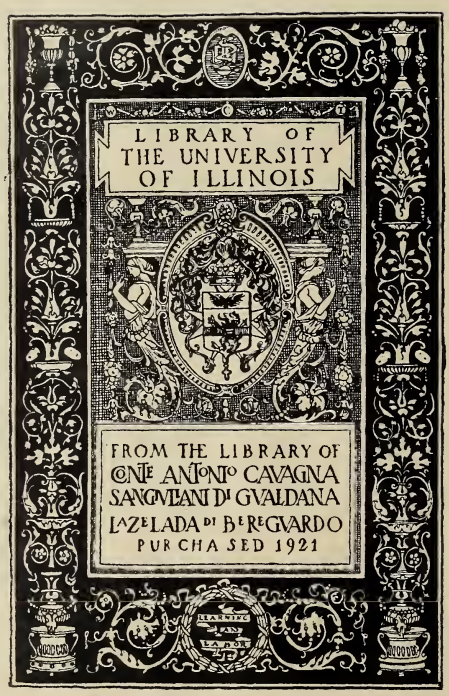
A-3-9.



910.3
G98gI
1810

Rare Book & Special
Collections Library

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

http://archive.org/details/compendiodigeogr00guth

COMPENDIO

DI

GEOGRAFIA UNIVERSALE

RAGIONATA, STORICA, E COMMERCIALE

FATTO SOPRA L'ULTIMA EDIZIONE DELLA GRANDE GEOGRAFIA

DI WILLIAM GUTHRIE

COLLA GEOGRAFIA ANTICA RIFUSA NELLA MODERNA.

SECONDA EDIZIONE ITALIANA

Nella quale sono accennati i cangiamenti politici sino al trattato di Vienna. Opera con diligenza riveduta, corretta e notabilmente aumentata specialmente nella parte che riguarda l'*Italia*, cui si è aggiunta una tavola cronologica degli Italiani più illustri dal tempo della magna Grecia sino a' nostri giorni ec. ec.

CON SETTE CARTE GEOGRAFICHE COLORITE
E DIVERSE TAVOLE

Ad uso delle Scuole Militari, de' Licei, e Collegi del Regno

A MILANO
Dalla Stamperia e Fonderia di G. G. Destefanis,
a S. Zeno N.° 534.

1810.

La presente Edizione è posta sotto la salvaguardia della Legge 19 fiorile anno IX (e. f.), avendo adempito a quanto prescrivono i decreti governativi 17 luglio e 11 ottobre 1806.

910,3
G98g I
1810

22 JUL 30 W. SEXTON

Prefazione.

Presentiamo al Pubblico una nuova edizione del compendio di geografia del Guthrie. La favorevole accoglienza benignamente accordata alla precedente, malgrado alcune imperfezioni, la dolce lusinga c'inspira, che di pari accoglimento sia questa per essere onorata, mercè i notabili cambiamenti, e le importanti riforme che vi abbiamo fatte, e delle quali imprendiamo a rendere conto.

Conforme al desiderio da noi espresso d'accogliere le osservazioni che contribuir potessero al perfezionamento di questo compendio, ci venne sulla prima edizione da molte parti indirizzata intorno al Regno, ed agli altri Paesi d'Italia una grande

715616

quantità di note, e di critiche osservazioni. Noi le ricevemmo con gratitudine, e le conservammo con ogni cura. I materiali che si trovarono nelle nostre mani furono subito messi a profitto per la presente edizione, desiderando di non lasciare più lungo tempo imperfetto un libro che doveva trovar luogo fra le opere classiche. Per assoggettare ad un miglior ordine le nostre aggiunte, e per appoggiarle in qualche maniera su basi autentiche, abbiamo pregato i Signori Prefetti del Regno a fornirci notizie sui loro dipartimenti rispettivi, considerati sotto l'aspetto geografico. Tutti hanno soddisfatto alle nostre istanze con una premura piena di bontà, e noi andiamo lieti di poter qui offrir loro un contrassegno della nostra riconoscenza. Se, come speriamo, il compendio di geografia del Guthrie quale oggi comparisce riformato ed accresciuto, di-

viene un libro di qualche utilità per l'istruzione, il pubblico dovrà considerare, al pari di noi, che ciò è specialmente dovuto ai Signori Prefetti.

Eransi fatte nella prima edizione alquanto numerose addizioni al testo del Guthrie; ma quasi tutte appoggiate a nozioni tolte da libri che trascinato avean l'editore in gran numero d'errori, sia perchè le fonti non erano abbastanza sicure, sia perchè i cambiamenti sopraggiunti alle cose avevano rendute inesatte quelle indicazioni che dianzi eran vere.

Si consultarono parecchie persone istrutte nate nelle varie contrade dell'Italia. Viaggiatori conosciuti pel loro spirito d'osservazione, e pel loro criterio hanno acconsentito di dar mano all'editore, onde emendare ogni dubbioso indizio, o schiarimento inesatto, e supplire a numerose omissioni. Seguitando

l'esempio del Guthrie, all'articolo = Dotti, Letterati, ed Artisti = non si era fatta menzione che di alcuni de' più celebri nomi. Nell'uniformarsi rigorosamente al suo testo, dolevasi l'editore di omettere tanti nomi sì degni d'essere rammemorati alla studiosa gioventù. Ma d'altro lato avea egli temuto che una serie indigesta di nomi fosse men utile che nojosa. Egli sapeva che per nominarli in una maniera proficua per la memoria, e per lo spirito, era mestieri aggiungervi qualche breve nota, e classificarli con ordine metodico. Spaventato da sì lungo lavoro, lo riserbò per la seconda edizione.

Condotto a fine venne sottoposto alla revisione di parecchie persone distinte per la loro dottrina.

L'Editore lo ha ridotto in Tavole cronologiche, atteso che un ordine simile è il più

naturale, il più semplice insieme, ed il più atto a non opprimere la memoria. In tal modo gli allievi vedranno quasi a colpo d'occhio quella folla di uomini celebri in ogni genere, cui produsse l'Italia nostra, andranno superbi d'essere nati su questa terra di begl'ingegni così feconda, e vi troveranno nuovi motivi d'incoraggiamento onde sforzarsi di aggiungere un giorno i loro nomi a quelli di tanti uomini celebri.

A ciascun nome si è apposta una breve nota. Queste note se parvero utili particolarmente per gl'inventori o scopritori nelle scienze o nelle arti, sembrarono altresì necessarie, giacchè in generale, bisogna confessarlo, i nomi di questi uomini benemeriti sono per lo più troppo sconosciuti, e troppo poco ripetuti dalla riconoscenza nazionale. * E

* È tale l'opinione del Sig. Cavaliere Monti, o pinione espressa con altrettanta eloquenza che forza in una prolusione recitata nell'Università di Pavia l'anno 1804.

forse ancora il molto che dobbiamo a quest' ingegni felici, è tanto più da pubblicarsi, quanto che le altre nazioni si mostrano bene spesso bramose di contrastarci una gloria, della quale noi stessi siamo poco solleciti.

Abbiamo aggiunto un Cenno su ciaschedun secolo, persuasi che non sarebbe inutile l'offrire il transunto dei fatti necessariamente sparsi qua, e là, e fissare con ciò l'attenzione.

N'è solo i nomi degli uomini più celebri, e più distinti della nostra Italia, sono presentati cronologicamente nelle Tavole di cui ora abbiamo parlato, coll' indizio della loro patria, e del secolo, in cui fiorirono; ma sono essi richiamati eziandio all'articolo topografico di ogni città. Oltre che ciascheduna città si gloria a buon dritto de' grandi uomini a cui diede i natali, e che giusta cosa si era per conseguenza il nominarli almeno

in quel luogo; questa duplice maniera ci parve poi utile ancora per meglio imprimere questi nomi nella mente.

Era difficile, accennando in primo luogo, come fece il nostro Autore, e come comunemente si pratica, la capitale di un paese, od il capo-luogo di un dipartimento, serbare in seguito rigorosamente l'ordine progressivo per le città inferiori: era d'uopo partendo da un punto che alcuna volta non era nè centro, nè limite, avanzarsi, e poscia per così dire retrocedere. Ecco l'ordine da noi seguito. Dalla capitale o dal capo-luogo del paese, dalla provincia, o dal dipartimento, discendiamo sempre verso il sud; quindi seguendo la linea che ne fa presso a poco il giro, e rimontando verso il nord, noi ritorniamo finalmente dirimpetto al punto donde partimmo. Quando si avrà bene osservato quest'ordine sulla carta per un solo paese, non

furono fatte, questo compendio di geografia verrà considerato come il meno difettoso, e noi avremo la più dolce, e lusinghiera ricompensa del nostro lavoro, se lo vedremo onorato dell' approvazione del rispettabile Magistrato che presiede all' Istruzione, non che di quella dei Signori Professori.

Accoglieremo sempre con gratitudine le nuove osservazioni che potessero venirci somministrate: saranno esse messe a profitto nella terza Edizione.

INDICE

Delle materie contenute in quest' opera.

Introduzione. . Pag. 1
Tavola che indica il diametro ec. del sole, dei pianeti e della luna . » 3
Della sfera . . . . . » 7
Del globo. . . . . » 9
Tavola che indica il numero delle leghe, che contiene un grado di longitudine in ciascun grado di latitudine. . » 13
Compendio di geografia. » 15
Nozioni generali. . . . » ivi
Divisioni naturali della terra e dell' acqua . . . » 17
EUROPA. . . . . » 20
Tavola degli stati che contiene l' Europa . . . » 24
Europa settentrionale. » 25
Spitzberg. . . . . » 26
Groenland . . . . . » ivi
Lapponia. . . . . » 28
Danimarca . . . . . » 31
Islanda . . . . . » 32
Isole di Feroe . . . . » 36
Norvegia. . . . . » ivi
Danimarca ossia Jutlandia» 44
Isole del mar baltico . » 48
Svezia. . . . . » 54
Lapponia Svedese . . . » 56
Svezia propria. . . . . » ivi
Gozia . . . . . » 58
Botnia . . . . . » 59
Finlandia Svedese . . . » 60
Isole vicine della Svezia » 61
Impero Russo . . . . . » 66
Russia Europea . . . . » 67
Parte della Polonia, cioè Curlandia, Lituania, Volhinia, Podolia ec. . . » 81
Isole vicine alla Russia Europea . . . . . Pag. 83
Isole Britanniche. . . . » 86
Scozia . . . . . » 87
Inghilterra . . . . . » 88
Irlanda. . . . . » 89
Europa centrale . . . » 147
Paesi bassi . . . . . » ivi
Olanda. . . . . » 150
Francia . . . . . » 162
Isole della Francia . . » 166
Territor. antico della Francia. . . . . » 167
Territorio moderno. . . » 169
Isole vicine alla Francia » 171
Francia settentrionale. . » 179
Francia centrale. . . . » 202
Francia meridionale . . » 220
Nuovo territorio francese » 241
Dipartimenti francesi cisalpini . . . . . » 255
Svizzera, ossia Elvezia . » 273
Alemagna . . . . . » 288
Confederazione del Reno con sue tavole rispettive . . . . . » 298
Tavola che contiene la popolazione, estensione, entrate e contingente degli stati della confederazione del Reno . . . » 355
Impero d' Austria . . . » 356
Regno di Boemia . . . » 360
Moravia . . . . . » 361
Galizia occidentale. . . » 362
Galizia orientale . . . . » 363

Ungheria . . . . . Pag. 364
Transilvania. . . . . » 368
Illiria . . . . . » 369
Monarchia Prussiana. . » 372
Pomerania . . . . . » 373
Brandeburgo . . . . . » 375
Slesia . . . . . » 377
Prussia. . . . . . » 378
Ducato di Danzica . . . » 381
Polonia. . . . . » ivi
Europa meridionale . . » 388
Spagna . . . . . » ivi
Galizia . . . . . » 392
Principato d' Asturia . . » ivi
Biscaglia . . . . . » ivi
Navarra . . . . . » 393
Aragona . . . . . » ivi
Catalogna. . . . . » 294
Leone . . . . . » ivi
Castiglia nuova e vecchia » 395
Valenza . . . . . » 396
Andaluzia. . . . . » ivi
Granata . . . . . » 397
Murcia . . . . . » 398
Isole vicine alla Spagna. » ivi
Portogallo . . . . . » 402
Entre-Minho-e-Douro . » 404
Tra-los-montes . . . . » ivi
Beira. . . . . » 405
Estremadura . . . . . » ivi
Alentejo . . . . . » ivi
Algrave . . . . . » ivi
Italia . . . . . » 407
Regno d' Italia . . . . » 412
Dipartimenti al nord . . » 417
Dipartimenti al centro . » 423
Dipartimenti al sud . . » 433
Repubblica di S. Marino » 448
Italia centrale. . . . . . » 449
Toscana . . . . . » ivi
Piombino. . . . . » ivi
Stato Romano. . . . . » 450
Italia meridionale . . . » 456
Regno di Napoli. . . . » ivi
Abruzzo . . . . . » 457
Terra di lavoro . . . . » 459
Principato Citeriore . . » 465
Principato Ulteriore Pag. 465
Puglia . . . . . » 466
Capitanata . . . . . » ivi
Terra di Bari . . . . . » 467
Terra d' Otranto. . . . » 469
Basilicata. . . . . » 470
Calabria . . . . . » 471
Calabria citeriore . . . » ivi
Calabria ulteriore . . . » 472
Sicilia . . . . . » 474
Malta . . . . . » 481
Sardegna . . . . . » 482
Impero Turco . . . . . » 484
Turchia Europea . . . » 489
Croazia Turca. . . . . » 466
Bosnia . . . . . » ivi
Dalmazia Turca. . . . » 467
Paese di Ragusi. . . . » 467
Servia . . . . . » ivi
Valacchia. . . . . » ivi
Moldavia. . . . . » 468
Bessarabia . . . . . » ivi
Bulgaria . . . . . » ivi
Albania. . . . . » 469
Macedonia . . . . . » 470
Romelía . . . . . » 471
Janiah . . . . . » 472
Livadia. . . . . » ivi
Morea . . . . . » 473
Isole vicine alla Turchia Europea . . . . . » 474
Isole dell' adriatico. . . » 475
—— dell' arcipelago . . » 476
ASIA . . . . . » 483
Asia settentrionale . . » 487
Grande Tartaria. . . . » ivi
Tartaria Russa. . . . . » 488
Russia Asiatica . . . . » ivi
Siberia. . . . . » 491
Caucaso . . . . . » 494
Georgia . . . . . » 495
Tartaria indipendente. . » 496
Paese degli Usbeck . . » 498
———— Eluth . . . » 499
Thibet e Butan . . . . » 500
Impero Chinese . . . . » 501
China . . . . . » 502

ole vicine alla China Pag. 507
Tartaria Chinese . . . . » 509
Paesi tributarj della China » 511
Asia meridionale . . . » ivi
Turchia Asiatica. . . . » ivi
Circassia . . . . . » 512
Anatolia . . . . . » ivi
Armenia Turca . . . . » 515
Siria. . . . . » 516
Palestina . . . . . » 518
Diarbeck . . . . . » 519
Irak-Arabi . . . . . » 520
Isola di Cipro. . . . . » 521
Arabia . . . . . » 522
Arabia petrea. . . . . » 524
——— deserta . . . . » 525
——— felice . . . . . » 526
Persia . . . . . » 528
Armenia Persiana. . . . » 531
Isole vicine alla Persia. » 534
India. . . . . » 536
India al di quà del Gange. » ivi
Indostan proprio. . . . » 537
Possessi delle varie potenze nelle Indie. . . . . » 538
Costa del Malabar. . . » 550
Costa di Coromandel. . » 552
Isole vicine all'India di quà del Gange. . . . . » 553
India al di là del Gange. » 555
Regno Azem. . . . . » 556
Impero Birman. . . . . » ivi
Cochinchino. . . . . » 558
Isole vicine all'India di là del Gange. . . . . » 560
Isole del golfo di Siam. » ivi
— dell'Asia. . . . . » 361
— di Lieu-Chieu. . . . » 563
— Filippine. . . . . » ivi
— Marianne. . . . . » 564
— Caroline. . . . . » 565
— Pelew. . . . . » ivi
— di Sonda. . . . . » ivi
— Molucche . . . . . » 567
AFRICA . . . . . » 569
Barbarìa . . . . . » 571
Impero di Marocco. . . » 572
Algeri . . . . . Pag. 574
Tunisi. . . . . » ivi
Tripoli. . . . . » 575
Egitto. . . . . » 578
Africa centrale. . . . » 584
Sahara. . . . . » ivi
Nubia . . . . . » 586
Guinea. . . . . » 587
Isole vicine alla Guinea. » 590
Gongo. . . . . » 591
Negrizia. . . . . » 593
Abissinia. . . . . » 595
Costa d'Ajan. . . . . » 596
— di Zanguebar. . . . » 598
Africa meridionale. . . » 600
Mataman. . . . . » ivi
Monomotapa. . . . . » ivi
Cafrerìa . . . . . » 601
Paese degli Hottentoti . » 603
Isole dell'Africa. . . . » 605
— dell'Oceano atlantico. » 607
— dell'Oceano indiano. » ivi
— del Capo verde. . . » 608
— Canarie . . . . . » ivi
Isola dell'Ascensione. . » 609
AMERICA . . . . . » 610
Groenland . . . . . » 616
Nuova Brettagna. . . . » 618
Canadà. . . . . » 620
Nuova Scozia. . . . . » 622
Costa del Nord-Ouest. . » 623
Stati-Uniti. . . . . » 625
Nuovo Hampshire. . . . » 631
Vermont. . . . . » iui
Massachussets. . . . . » ivi
Rhode-Islande. . . . . » 632
Connecticut. . . . . » 633
Nuova-York. . . . . » ivi
Nuova-Jersey . . . . . » 634
Pensilvania. . . . . » ivi
Delaware. . . . . » 635
Territorio dell'Ohio. . . » ivi
Mariland . . . . . » ivi
Virginia . . . . . » 636
Carolina Settentrionale . » 637
— Meridionale. . . . » 638
Giorgia. . . . . » ivi

SEZIONE PRIMA.

Del Sole, dei Pianeti, delle Comete, delle Stelle, delle Costellazioni, e de' varj sistemi dell' universo.

Sole e Pianeti. Il sole è il primo dei corpi celesti: egli riscalda ed illumina sette pianeti che si movono intorno di lui, e che si chiamano Mercurio, Venere, la Terra, Marte, Giove, Saturno e Herschel. Se ne sono ultimamente scoperti altri tre, *Piazzi*, *Olbers* e *Harding*. Il cammino che questi pianeti seguono intorno al sole si chiama *orbita*.

Allorchè si conosce la maniera con cui uno dei pianeti si move intorno al sole, si conosce parimenti quella di tutti gli altri. Basta adunque considerare il movimento della terra. Ora per comprendere questo movimento, che è doppio, bisogna paragonarlo con quello d' una palla che si lancia sopra un bigliardo. Essa non s' avanza sdruciolando, ma aggirandosi sul proprio asse: quest' asse è una linea diritta, che si suppone passare pel centro della palla, e finire a due punti opposti della sua superficie. Tale è il doppio movimento della terra: essa gira sul proprio asse nello spazio di ventiquattro ore, e gira intorno al sole nello spazio di un anno. Il primo di questi movimenti produce il giorno e la notte, il secondo la differenza nella lunghezza de' giorni e delle notti, ed il cambiamento delle stagioni.

Bisogna però osservare che la rivoluzione annuale della terra non produrrebbe il cambiamento delle stagioni, se il suo asse fosse perpendicolare al piano della sua orbita. Diffatti in questo caso, tutte le parti della terra sarebbero egualmente esposte al sole durante ogni giornaliera rivoluzione, nè vi sarebbe differenza nella lunghezza dei giorni e delle notti, e neppure cambiamento di stagioni ch' è una conseguenza di questa varietà. Ma l' asse della terra è inclinato sul piano della sua orbita.

Per intendere ciò che significa *distanza media* dei

pianeti relativamente al sole, è necessario sapere che se si tracciasse l'orbita che percorre un pianeta, quest' orbita non sarebbe totalmente circolare, ma presenterebbe una figura conosciuta sotto il nome di *elissi* che è un circolo allungato. In conseguenza un pianeta non è sempre alla medesima distanza dal sole, e la sua distanza media da quest' astro, è quella che tiene il mezzo fra la più grande e la più piccola.

Oltre i sette pianeti che si movono intorno al sole, vi sono 18 satelliti, che girano intorno quattro di questi pianeti, nell' istessa maniera che i pianeti girano intorno al sole. Di questi 18 satelliti, la terra ne ha uno che è la luna, Giove ne ha 4, Saturno 7, e Herschel 6.

Tavola che indica il diametro ec., del Sole, dei Pianeti e della Luna.

NOMI.	DIAMETRO.	DISTANZA media del Sole.	RIVOLUZIONE.			ROTAZIONE sul proprio asse.		
	Leghe.	Leghe.	G.	O.	M.	G.	O.	M.
Sole	319314	. . . . .	. . . . .			25	10	0
Mercurio	1166	13299782	87	23	16	incognita		
Venere . .	2748	24851885	224	16	41	incognita		
Terra . . .	2864	34357480	365	5	49	0	23	56
Marte . . .	1490	52350240	686	22	18	1	0	39
Giove . . .	31111	178692550	4330	14	39	0	9	56
Saturno . .	28194	327748720	10746	19	16	0	10	16
Herschel .	12410	655612600	30589	8	39	incognita		
Luna . . .	782	86524	27	7	43	27	7	43

Comete. Le comete fanno parimenti la loro rivoluzione intorno al sole, e strascinano seco una lunga coda, che ci sorprende. Esse divengono visibili nelle parti inferiori della loro orbita, e dopo un' apparizione di qualche mese ritornano nelle parti superiori e spariscono. Benchè al-

cuno degli antichi abbia avuto delle nozioni abbastanza giuste sulle comete, esse erano però generalmente considerate come meteore generate dall' aria. Ultimamente furono meglio osservate, e fu reso esatto conto dei loro fenomeni. È certo che le comete sono de' corpi solidi, ed opachi, come gli altri pianeti, e soggetti com' essi alle leggi di gravità. Si movono intorno al sole nelle elissi eccentriche. Newton calcolò il grado di calore d' una cometa che comparve nel 1680, nella sua maggior vicinanza al sole, secondo la di lui opinione. Essa era 2000 volte più riscaldata che il ferro rovente. Tutte quelle che si sono osservate, traversarono le regioni eteree e le orbite dei pianeti, senza apparenza di minimo ostacolo al loro movimento; il che prova abbastanza che i pianeti non si movono in un mezzo resistente. Di tutte le comete non ve n'ha che tre, i di cui periodi sieno conosciuti: il loro ritorno si eseguisce dopo lo spazio di 75, 129 e 565 anni. Di queste tre, quella apparsa nel 1680 è la più considerabile. La sua maggior distanza dal sole è di circa 3,400,000,000 leghe, e la minore di 163,334. Nella parte della sua orbita che più s' avvicina al sole, essa corre colla rapidità di 293,334 leghe per ora.

Stelle. L' occhio non abbisogna di soccorso per distinguere le stelle dai pianeti: questi ultimi sono meno risplendenti, e le prime hanno una scintillazione che proviene dalla loro apparente picciolezza. Una considerabile moltitudine di corpi minuti ondeggia continuamente nell' aria: quando uno ne passa fra noi, e la stella, noi la perdiamo di vista, e la rivediamo allorchè il piccolo corpo che momentaneamente la nascondeva, ha cambiato di posizione. Questa continua successione produce l' effetto, di cui abbiamo parlato.

Ma una proprietà più osservabile delle stelle, consiste a non mai cangiare fra esse di situazione relativa, mentre i pianeti cangiano continuamente. Le stelle di prima grandezza compariscono più voluminose, perchè sono le men lontane, quelle di seconda appariscono più piccole, per-

chè sono più distanti, e così in seguito fino alla sesta grandezza; questi sei gradi comprendono tutte le stelle che si possono distinguere senza il soccorso del telescopio.

Benchè in una bella notte d'inverno, allorchè la luna non risplende, le stelle sembrino innumerabili, perchè vengono contemplate confusamente, pure quando si dividono in costellazioni, come fecero gli antichi, si vede che l'occhio non può abbracciarne più di mille. Ma l'invenzione de' telescopj ha fatto considerare come immenso il numero delle stelle, perchè le vediamo aumentare di mano in mano che si perfezionano i nostri istrumenti ottici. Il signor de Lalande s' esprime nella seguente maniera in tal proposito: « 44,000 stelle che si sono osservate in una piccola parte del cielo, fanno supporre che il cielo intero ne contenga almeno 100,000,000. »

La lontananza in cui si trovano le stelle dalla terra, è di tutte le considerazioni la più atta ad offrirci la grand' idea delle opere di Dio. Poichè sebbene l'orbita che la terra descrive intorno al sole, abbia un diametro almeno di 68,000,000 di leghe, non risulta però una sensibile differenza nella distanza d' una stella. Essa non sembra esser più vicina quando la terra è nella parte della sua orbita che trovasi più presso alla stella, che quando se ne trova più lontana.

Essendo le stelle ad una sì gran distanza dal sole, non possono da lui ricevere il loro splendore. Esse hanno adunque come quell' astro la loro propria luce.

Costellazioni. I pastori che abitavano le pianure di Babilonia e d' Egitto, furono i primi che si dedicarono alla contemplazione delle stelle. Essi le divisero in costellazioni, e supposero, che ciascheduna di queste rappresentasse la figura d' un animale o di qualche altro oggetto terrestre. I moderni conservarono alle costellazioni i nomi che gli antichi diedero loro, ma ne formarono altre, e le portarono a cento.

Vi sono 12 costellazioni che si chiamano *segni*, e che

formano il *zodiaco*, così nominato, perchè ciascuno dei suoi segni rappresenta un animale.

Differenti sistemi dell' universo. Gli uomini hanno dovuto fare de' gran progressi nell' osservazione del movimento dei corpi celesti, prima di poter rinunciare interamente al pregiudizio de' sensi, e creder che la terra non fosse immobile. Talete di Mileto fu il primo che insegnò l' astronomia in Europa 580 anni circa innanzi la nascita di Gesù Cristo. Egli possedè questa scienza fino al punto di calcolare gli eclissi, cioè a dire l' interposizione della luna fra la terra e il sole, o della terra fra il sole e la luna. Pitagora nativo di Samos comparve circa 50 anni dopo Talete, e non si rese meno abile nelle cognizioni astronomiche. Secondo la sua opinione, la terra girava ed il sole era immobile. Egli pensò che senza una tal supposizione era impossibile di render conto in una maniera ragionevole del movimento dei corpi celesti. Pure il suo sistema feriva sì direttamente il pregiudizio dei sensi che egli fece pochi progressi. Tolomeo filosofo egiziano che viveva 138 anni avanti Gesù Cristo, suppose secondo l' opinione comune che la terra fosse immobile nel centro dell' universo, e che i 7 pianeti, fra i quali contava la luna, erano posti intorno alla terra. Al dissopra dei pianeti era il firmamento delle stelle, più in alto la volta di cristallo, in seguito un' altra volta, e finalmente l' ultima volta del cielo. Tutte queste sfere giravano intorno alla terra durante lo spazio di 24 ore, indipendentemente dalle rivoluzioni periodiche, che facevano in uno spazio di tempo più considerabile. Questo sistema fu universalmente adottato dai filosofi peripatetici, che dominarono dopo Tolomeo fino al decimo sesto secolo.

Finalmente Copernico nato in Polonia, e animato da un genio ardito, adottò il sistema di Pitagora, che si considera come il vero sistema dell' universo. Egli lo pubblicò nell' anno 1543. Questa dottrina languito aveva sì lungo tempo nell' oscurità, che al suo ristauratore fu concesso l' onor dell' invenzione, e venne chiamata *Sistema di Copernico.*

Questo valente filosofo ebbe a combattere un gran numero di antagonisti.

Ticho-Brahé Danese di nobile famiglia conosceva perfettamente i difetti del sistema di Tolomeo; ma non volendo persuadersi del movimento della terra, si sforzò verso l'anno 1586 di stabilire un nuovo sistema egualmente bizzarro che quello di Tolomeo. Longomontano ed alcuni altri astronomi lo modificarono. Essi ammettevano la rivoluzione diurna della terra, ma negavano la sua rivoluzione annuale.

Nel 1610 Gallileo nativo di Firenze, introdusse l' uso dei telescopj, che offrirono ben presto nuove prove del movimento della terra, e confermarono le antiche. Da quell' epoca le grandi scoperte si sono moltiplicate in ogni ramo d' astronomia: si spiegarono chiaramente i movimenti dei corpi celesti, e l' immortal Newton scoperse la legge generale che dirige i movimenti della natura, e che consiste nella *gravità* o nell' *attrazione*. Egli dimostrò che la medesima legge che ritiene l'oceano nel vasto suo letto (e che impedisce ai differenti corpi, di cui la superficie della terra è ricoperta, di volare nell' aria), ha luogo in tutto l' universo, mantiene i pianeti nelle loro orbite, e preserva l' intera natura dal disordine e dalla confusione.

SEZIONE SECONDA.

Della Sfera e del Globo.

Prima di parlare della sfera e del globo, è necessario di dire, che il circolo si divide in 360 gradi, il grado in 60 minuti, ed il minuto in 60 secondi.

CAPITOLO PRIMO.

Della Sfera.

Gli antichi astronomi osservarono che gli astri giravano intorno alla terra dall' est all' ouest in 24 ore; che i circoli ch' essi descrivono in questa rivoluzione erano paralelli l' uno all' altro, ma non della stessa grandezza,

e che quelli, il di cui piano passava pel centro della terra erano i più grandi. Ma rimarcarono nel cielo due punti che conservavano sempre la stessa posizione: essi li chiamarono *poli del cielo*, perchè il cielo pareva girare intorno ad essi. Per rappresentare questi movimenti inventarono la *sfera*, a traverso della quale fecero passare una verga di ferro nominata *asse*, e le di cui estremità erano attaccate ai poli.

Osservarono innoltre che ai 20 di marzo, ed ai 23 settembre il circolo descritto dal sole era ad una eguale distanza dai due poli. Essi conclusero che questo circolo doveva dividere la terra in due parti eguali, ed in conseguenza lo chiamarono *equatore*. E gli diedero anche il titolo di *linea equinoziale*, perchè quando il sole vi passava, i giorni e le notti erano in tutta la terra d' eguale lunghezza.

Avendo parimenti osservato che dai 21 giugno fino ai 22 dicembre, il sole s' avanzava giornalmente verso un certo punto, e che essendovi arrivato, retrocedeva verso il punto d' onde era partito dai 22 dicembre fino ai 21 giugno, essi nominarono questi punti i *solstizj*, perchè il sole pareva arrestarvisi; e rappresentarono i limiti del suo corso annuale col mezzo di due circoli che nominarono *tropici*, poichè quando il sole vi era giunto, pareva retrocedere.

Dopo di avere esaminato attentamente il movimento del sole, trovarono che in 24 ore egli si era avanzato di circa un grado. Diedero il nome di *eclittica* al circolo ch' egli percorreva così per gradi. Questo circolo passa fra i segni che formano il *zodiaco*, arriva ai due tropici, e taglia obbliquamente l' equatore, facendo con lui un angolo di 23 gradi e 28 minuti, il che denota la maggior declinazione del sole. Essi supposero nei cieli due punti egualmente distanti da questo circolo, che nominarono *i poli dell' eclittica*: i due *circoli polari* passano per questi due poli.

Per indicare i punti dei solstizj, degli equinozj e dei poli dell' eclittica, essi aggiunsero due altri circoli che

chiamarono i *coluri*: questi due circoli tagliano ad angoli retti l'equatore, i tropici ed i circoli polari. Per dimostrare la metà del giornaliero corso del sole, aggiunsero un altro circolo, che nominarono *meridiano*: questo passa per i poli del cielo. Finalmente per indicare il levarsi ed il tramontare degli astri, vi aggiunsero un altro circolo, che chiamarono *orizzonte*: questo circolo taglia il meridiano ad angoli retti.

CAPITOLO SECONDO.

Del Globo.

Per meglio rappresentare la terra, i geografi hanno inventato il globo, cui applicarono i circoli della sfera.

Asse e poli del globo. L'asse del globo è una verga di ferro che lo traversa, e sulla quale egli gira. Le due estremità di questa verga sono i poli del globo. Essi corrispondono a quelli del cielo, cioè al polo *artico*, che è quello del nord, ed all'*antartico*, che è quello del sud.

Circoli del globo. Si distinguono i circoli del globo in grandi e piccoli. Un gran circolo è quello, il di cui piano passa pel centro del globo, e lo divide in due parti eguali o in due emisferi. Un piccolo circolo è quello, il di cui piano non passa pel centro del globo, nè lo divide in due parti eguali. Si contano sei circoli grandi e quattro piccoli.

Equatore. L'equatore è un gran circolo che separa il globo in due emisferi, quello del nord e quello del sud. I poli di questo circolo sono i medesimi che quelli del globo.

Orizzonte. L'orizzonte è un gran circolo che divide il globo in due emisferi, l'uno superiore, l'altro inferiore. Egli indica il levarsi ed il tramontare degli astri: poichè allorquando essi cominciano ad ascendere sull'orizzonte dalla parte dell'oriente, noi diciamo che si levano, e quando discendono al dissotto dell'orizzonte dalla parte dell'occidente, diciamo che tramontano. I poli di questo

circolo sono chiamati il *Zenit* ed il *Nadir*. Il primo è direttamente al dissopra della nostra testa, e l'altro direttamente sotto i nostri piedi. Il piano circolare che rappresenta l'orizzonte sul globo, ha molti circoli tracciati sulla sua superficie. Uno di questi circoli indica li 30 gradi che occupa ciascuno dei dodici segni del Zodiaco: un altro indica i nomi di questi segni coi giorni del mese, e finalmente un terzo rappresenta li 32 *rombi* dei venti indicati dalla bussola.

Meridiano. Il meridiano è un gran circolo che taglia l'equatore ad angoli retti, e divide così il globo in due emisferi, quello dell'oriente, e quello dell'occidente. Quando il sole arriva al piano di questo circolo, egli è pervenuto alla metà del suo corso giornaliero. Come quest'astro non giugne mai nello stesso momento al meridiano, in due luoghi posti all'est o all'ouest l'uno dell'altro, così ciascuno di questi luoghi ha necessariamente il suo particolare meridiano. Si segnano ordinariamente sul globo 24 meridiani, cioè uno in ogni spazio di 15 gradi contati sull'equatore.

Zodiaco. Il zodiaco è un largo circolo che taglia obbliquamente l'equatore, e sul quale sono rappresentati i 12 segni di cui abbiamo parlato. Nel mezzo di questo circolo è tracciata l'eclittica, da cui il sole non diverge giammai nel suo corso annuale, e nel quale egli avanza di 30 gradi per mese.

I dodici segni sono:

L'Ariete . . .	Marzo.	La Bilancia. .	Settembre.
Il Toro. . . .	Aprile.	Lo Scorpione	Ottobre.
I Gemini. . .	Maggio.	Il Sagittario .	Novembre.
Il Cancro. . .	Giugno.	Il Capricorno.	Dicembre.
Il Lione . . .	Luglio.	L'Aquario. . .	Gennajo.
La Vergine. .	Agosto.	I Pesci	Febbrajo.

Coluri. I coluri sono due gran circoli che si tagliano ad angoli retti ai poli del globo. L'uno passa per i punti equinoziali dell'Ariete e della Bilancia, e si nomina *co-*

luro degli equinòzj: l' altro per i punti solstiziali del Cancro e del Capricorno, e si chiama *coluro dei solstizj*.

Tropici. I tropici sono due piccoli circoli paralleli all' equatore, da cui sono lontani 23 gradi e 28 minuti. L' uno è verso il nord, e si chiama il *tropico del Cancro*, l' altro verso il sud, e si chiama *tropico del Capricorno*.

Circoli polari. I circoli polari sono 2 piccoli circoli lontani dai poli del globo 23 gradi e 28 minuti.

Zone. Il globo è parimenti diviso in 5 zone, la torrida, le due temperate e le due ghiacciate.

La zona torrida è posta fra i tropici. Si chiama torrida, perchè ricevendo direttamente i raggi del sole, essa prova un grandissimo calore.

Le due zone temperate sono poste fra i tropici ed i circoli polari. Si chiamano temperate, perchè non ricevendo che obbliquamente i raggi del sole, esse provano un calore moderato.

Le due zone agghiacciate sono poste fra i circoli polari ed i due poli. Si chiamano agghiacciate, perchè durante una gran parte dell'anno soggiaciono a un freddo rigorosissimo.

Climi. Gli antichi geografi dividevano il globo anco in climi. Avevano osservato che il giorno era invariabilmente di 12 ore sotto l' equatore, e che la sua lunghezza aumentava in proporzione che si avanzava sia dalla parte del nord, sia dà quella del sud. In conseguenza essi credettero di poter determinare la distanza dei varj siti posti al nord o al sud dell' equatore col mezzo della maggior lunghezza del giorno in quei siti. Essi immaginarono per ciò dei circoli paralleli all' equatore, che indicavano la maggior lunghezza del giorno a differenti distanze dall' equatore; e come nominarono *climi* gli spazj compresi fra questi circoli, perchè declinavano dall' equatore verso i poli, così nominarono i circoli medesimi *paralleli dei climi*. Contavano 30 climi fra l' equatore e ciascun polo.

Nei 24 primi il giorno aumenta d' una mezz' ora per clima, ma ne' sei ultimi che trovansi fra il circolo polare ed il polo, egli aumenta d' un mese per clima.

Latitudine. La latitudine d'un luogo è la sua distanza per rapporto all' equatore. Per trovarla, bisogna metter il luogo sotto il meridiano, ed osservare il grado di latitudine, che vi si trova indicato.

Come la latitudine si conta dall' equatore fino ai poli, così ella è settentrionale o meridionale. Alcun luogo non può avere di più di 90 gradi di latitudine, perchè i poli non sono che a questa distanza dall' equatore.

I gradi di latitudine sono eguali: essi equivalgono tutti a 25 leghe di Francia.

Paralleli di latitudine. I paralleli di latitudine sono de' circoli paralleli all' equatore, che i geografi suppongono esistere a ciascun grado di latiudine. Una parte di questi circoli si trova tracciata sul globo.

Longitudine. La longitudine d' un luogo è la sua distanza per rapporto al primo meridiano. Per trovarla, bisogna mettere il luogo sotto il meridiano del globo, ed osservare il grado di longitudine che trovasi marcato sull' equatore.

Il primo meridiano era altre volte situato all' isola del ferro, la più occidentale delle Canarie, e di là si contavano i gradi di longitudine. I geografi mettono oggi il primo meridiano alla capitale dei loro rispettivi paesi. Gl' Inglesi lo mettono a Greenvick vicino a Londra, ed i Francesi a Parigi.

In quest'opera i gradi di longitudine si conteranno sempre dal meridiano di Parigi. Come la longitudine si desume dal primo meridiano, così essa è orientale o occidentale. Alcun luogo non può avere più di 180 gradi di longitudine, perchè la circonferenza del globo non essendo che di 360, un luogo non può essere distante da un altro di più della metà di questa distanza.

I gradi di longitudine non sono eguali come quelli di latitudine: all' equatore essi equivalgono ai gradi di latitudine, ma diminuiscono di mano in mano che i meridiani si restringono, approssimandosi ai poli. Ecco una tavola che espone questa diminuzione.

Tavola che indica il numero delle leghe che contiene un grado di longitudine in ciascun grado di latitudine.

Gradi di latitudine	Leghe.	Frazioni delle leghe.	Gradi di latitudine	Leghe.	Frazioni delle leghe.	Gradi di latitudine	Leghe.	Frazioni delle leghe.	Gradi di latitudine	Leghe.	Frazioni delle leghe.
0	25										
1	24	$\frac{15}{36}$	24	22	$\frac{5}{6}$	47	17	$\frac{1}{18}$	69	8	$\frac{3}{36}$
2	24	$\frac{31}{36}$	25	22	$\frac{3}{5}$	48	16	$\frac{13}{18}$	70	8	$\frac{5}{9}$
3	24	$\frac{17}{18}$	26	22	$\frac{17}{36}$	49	16	$\frac{7}{18}$	71	8	$\frac{5}{36}$
4	24	$\frac{11}{12}$	27	22	$\frac{1}{18}$	50	16	$\frac{1}{18}$	72	7	$\frac{11}{18}$
5	24	$\frac{8}{9}$	28	22	$\frac{1}{12}$	51	15	$\frac{13}{18}$	73	7	$\frac{15}{36}$
6	24	$\frac{31}{36}$	29	21	$\frac{11}{36}$	52	15	$\frac{7}{18}$	74	6	$\frac{8}{9}$
7	24	$\frac{29}{36}$	30	21	$\frac{23}{36}$	53	15	$\frac{1}{18}$	75	6	$\frac{17}{36}$
8	24	$\frac{3}{4}$	31	21	$\frac{5}{12}$	54	14	$\frac{25}{36}$	76	6	$\frac{1}{18}$
9	24	$\frac{2}{3}$	32	21	$\frac{9}{36}$	55	14	$\frac{1}{3}$	77	5	$\frac{27}{36}$
10	24	$\frac{11}{18}$	33	20	$\frac{35}{36}$	56	13	$\frac{35}{36}$	78	5	$\frac{8}{9}$
11	24	$\frac{19}{36}$	34	20	$\frac{13}{18}$	57	13	$\frac{11}{18}$	79	4	$\frac{7}{9}$
12	24	$\frac{4}{9}$	35	20	$\frac{17}{36}$	58	13	$\frac{1}{4}$	80	4	$\frac{2}{3}$
13	24	$\frac{13}{36}$	36	20	$\frac{2}{9}$	59	12	$\frac{8}{9}$	81	3	$\frac{8}{9}$
14	24	$\frac{1}{4}$	37	19	$\frac{35}{36}$	60	12	$\frac{1}{2}$	82	3	$\frac{17}{36}$
15	24	$\frac{32}{36}$	38	19	$\frac{25}{36}$	61	12	$\frac{1}{9}$	83	3	$\frac{1}{18}$
16	24	$\frac{1}{36}$	39	19	$\frac{5}{12}$	62	11	$\frac{13}{36}$	84	2	$\frac{11}{18}$
17	23	$\frac{11}{12}$	40	19	$\frac{5}{36}$	63	11	$\frac{1}{3}$	85	2	$\frac{1}{6}$
18	23	$\frac{7}{9}$	41	18	$\frac{31}{36}$	64	10	$\frac{17}{18}$	86	1	$\frac{17}{36}$
19	23	$\frac{23}{36}$	42	18	$\frac{21}{36}$	65	10	$\frac{5}{9}$	87	1	$\frac{11}{36}$
20	23	$\frac{1}{2}$	43	18	$\frac{5}{18}$	66	10	$\frac{1}{6}$	88	0	$\frac{31}{36}$
21	23	$\frac{1}{3}$	44	17	$\frac{35}{36}$	67	9	$\frac{7}{9}$	89	0	$\frac{16}{36}$
22	23	$\frac{1}{}$	45	17	$\frac{2}{3}$	68	9	$\frac{7}{18}$	90	0	
23	23		46	17	$\frac{13}{36}$						

Calcolo delle longitudini e latitudini. Per trovare la longitudine e latitudine d' un luogo, bisogna metterlo sotto il meridiano del globo. Vi è il grado di longitudine indicato sull' equatore, e quello di latitudine sul meridiano.

Per trovare la differenza di longitudine o latitudine di due luoghi, bisogna paragonare i gradi dell' uno con

quelli dell' altro, e ridurli in leghe. Ciascun grado di longitudine all' equatore, e ciascuno di latitudine su tutto il globo, equivale a 25 leghe di Francia.

Modo di misurar la distanza dei luoghi. I luoghi situati in una direzione obbliqua, cioè che non sono direttamente al nord, al sud, all' est o all' ouest l' uno dell' altro, possono essere misurati in una maniera più pronta, stendendo il compasso dall' uno all' altro, ed applicandolo quindi sull' equatore. Per esempio, stendendo il compasso dalla Guinea in Africa fino al Brasile in America, e applicandolo in seguito sull' equatore, si troverà che la distanza è di 25 gradi, che fanno 625 leghe.

Problemi che si risolvono col globo. Si possono risolvere col globo differenti problemi, ma noi ci limiteremo a due.

I. *Sapendo l' ora del luogo in cui si è, conoscere quella di un' altra parte del globo.*

Innalzate il polo secondo la latitudine del luogo in cui siete, e mettete questo luogo sotto il meridiano. Ponete quindi l' ago del circolo orario sull' ora di questo medesimo luogo: il circolo orario è un piccolo circolo fissato sul meridiano, e diviso in 24 ore. Allora fate girare il globo fino a che il sito, di cui conoscer volete l' ora, arrivi sotto il meridiano: l' ago v' indicherà l' ora di questo sito.

II. *Sapendo l' ora del luogo in cui si è, conoscere le parti del globo in cui è mezzogiorno.*

Innalzate il polo secondo la latitudine del luogo in cui siete, e mettete questo luogo sotto il meridiano. Ponete quindi l' ago del circolo orario sull' ora di questo medesimo luogo, e fate girare il globo fino a che l' ago arrivi al mezzodì. Allora mantenete il globo in questa posizione, ed osservate i siti che sono direttamente sotto il meridiano nell' emisfero superiore: essi sono quelli che volevate conoscere.

COMPENDIO

DI

GEOGRAFIA.

NOZIONI GENERALI.

Venti. La terra è circondata per ogni dove da un fluido invisibile che si dilata di qualche lega al dissopra di essa, e che viene chiamato *aria* ossia *atmosfera*. L'esperienza c' insegna che l' aria è suscettibile di una estensione così grande che ella può in piccolissima quantità empire uno spazio d' immensa vastità, e che può anche comprimersi iu uno spazio assai più piccolo di quello che occupa attualmente. Parlando in generale, egli è il calore che dilata l' aria, ed il freddo che la comprime, quindi allorchè una porzione dell' aria riceve un grado di calore o di freddo maggiore di quello ch' ella avea anteriormente, ne risulta un movimento di dilatazione o di compressione in tutte le sue parti. Quando l' aria è agitata, le si dà il nome di *vento*.

I venti sono in generale variabili oltremodo; vi sono non ostante dei venti periodici, che per sei mesi dell' anno soffiano in una certa quale direzione, ed in un' altra direzione gli altri sei mesi: questi si chiamano *venti regolari*, ossiano *monsoni*. Ve ne sono anche degli altri, cioè venti periodici che provengono dalla terra per

lo spazio di dodici ore del giorno, e dal mare durante le altre dodici ore; essi si chiamano venticelli freddi regolari: *brises*.

Maree. Per *maree* s' intende il movimento regolare del mare che produce il così detto flusso e riflusso due volte ogni ventiquattro ore.

Correnti. Nell' oceano s' incontrano sovente delle correnti, che spingono i bastimenti ben lungi dal corso che si erano proposto i navigatori. Una corrente vi ha fra la Florida e l' isola di Bahama, la quale ha sempre la sua direzione dal nord al sud. Un' altra ve n' ha che si precipita costantemente dall' oceano atlantico nel mediterraneo traversando lo stretto di Gibilterra. Se ne trova anche una nel mar baltico: essa traversa lo stretto che forma l' ingresso di cotesto mare, e si getta nel mare del nord, di modo che nel mar baltico non vi sono *maree*. Intorno alle piccole isole ed ai promontorj che si trovano nel mezzo dell' oceano, le *maree* sono assai deboli; ma d'intorno alle baje e vicino alle imboccature dei fiumi esse salgono persino dai 12 ai 50 piedi.

Carte. Una carta rappresenta la terra od una delle sue parti. Una carta differisce da un globo, come un quadro da una statua. Un globo tondo di sua natura rappresenta benissimo quello della terra; ma una carta, la di cui superficie è piana, non può rappresentarla così bene.

I fiumi vengono segnati sopra le carte con una linea nera, che è alquanto più larga verso l' imboccatura del fiume, cioè verso il luogo in cui si scarica nel mare, di quello sia verso il luogo della sua sorgente. Le montagne sono figurate egualmente che sopra un quadro. I boschi sono marcati con una specie di piccioli alberi accumulati; le paludi ed i pantani con delle ombre; le sabbie ed i bassi fondi con dei puntini, e le strade con una doppia linea. Vicino ai porti l' altezza dell' acqua viene indicata per mezzo di cifre esprimenti il numero delle braccia; il braccio è una misura di circa cinque piedi.

Punti Cardinali. L' altezza di una carta rappresenta

il

il nord; il basso di essa segna il sud; alla diritta vi è l'est, ed alla sinistra l'ouest. I meridiani sono delineati dall'alto al basso, e le paralelle di latitudine dall'uno all'altro lato. Siccome i gradi di latitudine e di longitudine sono marcati sui meridiani e sulle paralelle che terminano la carta, così col mezzo della scala delle misure si può trovare la distanza dei luoghi sopra di una carta, come sopra di un globo; quindi è che per trovare la distanza fra due città, bisogna misurare con un compasso l'intervallo che le separa, ed applicarlo sulla scala delle misure. Se le due città sono direttamente al nord, al sud, all'est ed all'ouest l'una dall'altra, bisogna contare i gradi sui meridiani, o sulle paralelle, e riducendoli in leghe, si troverà la distanza senza aver bisogno di misurarla.

Divisioni naturali della terra e dell'acqua. 1.° Le differenti parti della terra consistono in continenti, isole, penisole, istmi, capi.

Un *continente* è un gran tratto di terra che contiene varj paesi, e che è totalmente circondato dall'acqua. *Un' isola* è una minore estensione di terra affatto circondata dall'acqua; *una penisola* è una estensione di terra circondata pure dall'acqua, ad eccezione di quella parte che l'unisce al continente; un *istmo* è una lingua di terra assai stretta che unisce una penisola al continente; *un capo* è un promontorio di terra che s'innalza nel mare.

Vi sono due continenti, il continente orientale ed il continente occidentale: l'orientale contiene l'Europa e l'Asia al nord, e l'Africa al sud: l'Africa è unita all'Asia per via dell'istmo di Suez; il continente occidentale comprende l'America: questa è divisa in due parti, cioè: America settentrionale ed America meridionale, le quali si uniscono per mezzo dell'istmo di Panama.

2.° Le parti differenti dell'acqua sono distinte in oceani, mari, golfi, baje, seni, porti, stretti, fiumi e laghi.

Un *oceano* è una vasta estensione di mare, la di cui comunicazione non è intercettata da verun tratto di terra. Un *mare* è una parte d'oceano, che s'avanza nelle terre: se questa parte è poco considerabile, si chiama *golfo* o *baja*; e se ella è ancora minore, allora le si dà il nome di *seno* o *porto*. Uno *stretto* è una parte di un oceano o di un mare, il quale è rinserrato da terre, e dà la comunicazione di un oceano con un altro oceano, ossia di un oceano con un mare, oppure di un mare con un altro mare: i *laghi* ed i *fiumi* non hanno bisogno di alcuna definizione: cotesti termini sono abbastanza conosciuti; gioverà riflettere soltanto che la riva dritta e sinistra di un fiume si prende discendendo verso la loro imboccatura.

Vi sono quattro oceani, cioè: oceano *atlantico*, oceano *pacifico*, oceano *settentrionale* ed oceano *indiano*. L'oceano atlantico separa l'Europa e l'Africa dall'America; l'oceano pacifico separa l'Asia dall'America; l'oceano settentrionale che chiamasi comunemente il *mar glaciale*, bagna le coste settentrionali dell'Europa, dell'Asia e dell'America, e fa comunicare al nord l'oceano atlantico coll'oceano pacifico. L'oceano indiano bagna le coste meridionali dell'Asia, e le coste orientali dell'Africa, e dà la comunicazione al sud, all'oceano atlantico coll'oceano pacifico.

Divisioni dei continenti pel mezzo delle montagne. *Continente orientale.* 1.° L'Europa è attraversata in tutta la sua lunghezza dal sud-ouest al nord-est da una gran catena di montagne che comincia allo stretto di Gibilterra, e va continuando fino nell'Asia. Da questa catena ne partono altre quattro, due vanno al nord e fanno il giro del mar baltico, e le altre due vanno al sud e circondano il mar nero. L'Europa pertanto è divisa in sei declivj che inclinano verso altrettanti mari, vale a dire, l'uno verso il mar glaciale, un altro verso il mar baltico, ed uno verso l'oceano atlantico al nord della gran catena; uno verso il mediterraneo, uno verso il mar nero, ed uno verso il mar caspio al sud della stessa catena.

2.° Al centro dell' Asia avvi un ammasso di montagne, da cui partono quattro grandi catene: due si dirigono verso l' ouest, e due verso l' est; quelle che vanno all' ouest si uniscono a quelle che vengono dall' Europa; l'una di quelle che vanno all' est passa in America per lo stretto del nord, e l' altra si prolunga fino nelle isole dell' Asia e nella nuova Olanda. L' Asia è egualmente divisa in cinque declivj di terreno, i quali inclinano l' uno verso il mar glaciale al nord, il secondo verso il mediterraneo all' ouest, il terzo verso l' oceano indiano al sud, il quarto verso il mar caspio in mezzo, ed il quinto finalmente verso l' oceano pacifico all' est.

3.° La gran catena di montagne che traversa l'Europa, passa in Africa per lo stretto di Gibilterra, e si divide in seguito in altre due; l' una va paralella alle coste del mediterraneo dall' ouest all' est e prosiegue così al sud fino al centro dell' Africa, in cui si unisce ad un ammasso di montagne; l' altra segue in linea pure paralella le coste dell' oceano atlantico, e va in seguito al sud-est fino al centro dell' Africa, in cui si unisce alla prima.

Dall' ammasso di montagne che occupa il centro dell'Africa partono due altre catene; l' una si dirige verso il sud fino alla punta meridionale dell' Africa; l' altra verso il nord lungo il mar rosso, passa fra questo mare ed il mediterraneo, e si unisce ad una delle catene dell' Asia. L' Africa è pure divisa in quattro declivj di terreno, che s' inclinano l' uno verso il mediterraneo al nord, un altro verso l' oceano atlantico all' ouest, un terzo verso i fiumi che si perdono sotto terra al sud, ed il quarto finalmente verso l' oceano indiano all' est.

Continente occidentale. L' America è traversata da una grande catena di montagne in tutta la sua lunghezza dal nord al sud. Da questa catena partono tre altre nell'America Settentrionale, l'una si dirige verso l' ouest, e le altre due verso l'est; quella che va all'ouest si unisce alla catena dell'Asia che passa per lo stretto del nord; una delle due

che vanno all' est, traversa l' oceano atlantico, e sorpassa la catena che in Europa fa il giro del mar baltico, e l' altra passa per le isole azzore, e guadagna le isole canarie. Anche l'America è divisa in tre declivj di terreno che s'inclinano, l' uno verso l' oceano pacifico all' ouest, l' altro verso l' oceano atlantico all' est, e il terzo verso il mar glaciale al nord.

Topografia. Così si chiama la descrizione dei luoghi presi in particolare, vale a dire delle parti che compongono uno stato delle città che vi si trovano, e dei monumenti che vi si ravvisano.

EUROPA.

L'europa è situata fra il 36 ed il 72 grado di latitudine nord, e tra il 13 grado di longitudine ouest, ed il 62 grado di longitudine est. Ella confina al nord col mar glaciale, all' ouest coll' oceano atlantico; al sud col mare mediterraneo che la separa dall' Africa; ed all' est colla parte occidentale dell' Asia. Ella ha ad un di presso 1,100 leghe di lunghezza dal sud-ouest al nord-est, e 900 leghe di larghezza dal nord al sud.

Montagne. Le montagne principali dell' Europa sono i monti *Dofrins* fra la Norvegia e la Svezia; le *Alpi* fra la Francia e la Svizzera, fra l' Alemagna e l'Italia; i *Pirenei* fra la Francia e la Spagna; gli *Appennini*, ossia l'*Appennino* che traversano l'Italia dal nord-ouest al sud-est; i monti *Krapackì* fra l' Ungheria e la Polonia, ed i monti *Ourali* fra l'Europa e l' Asia.

Il monte *Heckla* nell' Islanda, il *Vesuvio* nel regno di Napoli, ed il monte *Gibele* nella Sicilia, sono vulcani, ch'è quanto dire montagne ardenti.

Capi. I principali capi dell' Europa sono il *Cap Nord* al nord della Norvegia; *il Naze*, *lo Scavo* al nord del Jutland; il capo della *Hogue* al nord-ouest della Francia; il capo *Finisterre* al nord-ouest della Spagna; il capo *Saint-*

Vincent al sud-ouest del Portogallo; ed il capo *Matapan* al sud della Turchia Europea.

Mari. L'*oceano atlantico* che limita l'Europa all'ouest, prende il suo nome dal monte *Atlas*, situato in Africa; chiamasi anche *oceano occidentale*; gli si attribuiscono altri nomi, che hanno rapporto coi differenti paesi ch'egli bagna: chiamasi per esempio *mare del nord*, fra le coste della Norvegia e quelle dell'America; *mare d'Alemagna* fra la Danimarca, l'Alemagna ed i Paesi-Bassi dall'una e fra la Scozia e l'Inghilterra dall'altra parte; *Passo di Calais*, fra Calais e Douvres; *Manica*, a motivo della sua forma, fra la Francia e l'Inghilterra; *mare d'Irlanda*, ossia il canale *Saint-Georges* fra la Scozia e l'Inghilterra da una parte, e l'Irlanda dall'altra; *golfo di Gascogna*, lungo una parte delle coste occidentali della Francia; e *baja di Biscaglia*, lungo le coste settentrionali della Spagna.

Il *mar glaciale* che confina coll'Europa al nord, forma vicino ad Arcangelo nella Russia Europea un golfo che si chiama il *mar bianco*.

Il *mar baltico*, od anche semplicemente il *Baltico*, è situato fra la Danimarca, la Svezia, e la Russia Europea da una parte, e l'Alemagna, la Prussia e la Polonia dall'altra; esso comunica col mare del Nord per mezzo dello Stretto del Sund.

Il *mare mediterraneo*, o semplicemente il mediterraneo che confina coll'Europa al sud, trae il nome dalla sua situazione nel mezzo delle terre; gli si danno anche degli altri nomi, a misura dei differenti paesi ch'egli bagna: si chiama *golfo di Lione*, lungo le coste della Francia che si avvicinano alla imboccatura del Rodano; *mare adriatico*, ossia *golfo di Venezia*, fra l'Italia e la Turchia Europea; l'arcipelago tra la Turchia Europea e la Turchia Asiatica *mare del Levante*, nella sua parte più orientale che si avanza nella Turchia Asiatica. Esso comunica coll'oceano atlantico per lo stretto di Gibilterra.

Il mare di Marmara comunica coll'*arcipelago* per lo stretto dei Dardanelli.

Il *mar nero* comunica col mare di *Marmara* per lo stretto di Costantinopoli. Egli viene così nominato perchè è borrascoso.

Il *mare d'Azof*, ossia il *mare di Zabache*, comunica col *mar nero* per lo stretto di *Caffà*.

Laghi. I laghi principali in Europa sono il lago *Ladoga*, ed il lago d'*Onega* nella Russia Europea; il lago di *Costanza* in Alemagna, ed il lago di *Ginevra* fra la Francia e la Svizzera.

Fiumi. I fiumi principali dell'Europa sono: la *Volga*, il *Don*, il *Dnieper*, il *Tamigi*, il *Reno*, la *Loira*, il *Rodano*, l'*Elba*, il *Danubio*, la *Vistola*, il *Niester*, il *Tago*, l'*Ebro*, la *Guadiana* ed il *Po*. La *Volga* ha la sua sorgente nella Russia Europea, e dopo d'aver percorso lo spazio di 1000 leghe si getta nel *mar caspio* che è in Asia. — Il *Don* trae la sua sorgente nella Russia Europea, e dopo un corso di 330 leghe si scarica nel mare di *Azof*. — Il *Dnieper* che ha la sua sorgente nello stesso paese della Russia come sopra, dopo un corso di 350 leghe mette foce nel *mar nero*. — Il *Tamigi* nasce in Inghilterra, passa per Londra, e va a sboccare nel mare d'Alemagna. — Il *Reno* incomincia nella Svizzera, scende all' est della Francia, e va a perdersi in parte nel mare d' Alemagna, ed in parte nel Zuydersee. — La *Loira* sorge in Francia, e ne percorre una gran parte, e si getta quindi nell' oceano *atlantico*. — Il *Rodano* nasce nella Svizzera, inaffia una porzione della Francia, e trabocca nel *golfo di Lione*. — L' Elba ha la sua origine nell'Alemagna, ne percorre una gran parte, e si getta quindi nel *mare d' Alemagna*. — Il *Danubio* sorge pure dall' Alemagna, e dopo un corso di 450 leghe si scarica nel *mar nero*. — La *Vistola* ha la sua origine alle frontiere dell'Ungheria, traversa la Polonia e la Prussia, e sbocca nel *mar baltico*. — Il *Niester* ha il suo principio alle frontiere della Polonia, scorre fra essa ed i paesi della Russia Europea, e mette foce nel *mar nero*. — Il *Tago* nasce nella Spagna, traversa il Portogallo e sbocca

nell'*oceano atlantico*. — L'*Ebro* nasce pure nella Spagna, ne percorre una parte, e va a sboccare nel *mediterraneo*. — La *Guadiana* anche questa ha la sua origine nella Spagna, ne bagna una parte e si getta quindi nell'*oceano atlantico*. — Il Po ha la sua sorgente nella Francia, e dopo di avere percorsa la parte settentrionale dell' Italia si scarica nel mare *adriatico*.

Religione. La religione cristiana è la religione di tutti gli Stati dell' Europa, eccettuata la Turchia in cui è stabilito il Maomettismo; ma i cristiani dell'Europa formano tre chiese differenti: la chiesa cattolica, la chiesa greca e la chiesa protestante. La chiesa cattolica era altre volte composta di chiesa latina e di chiesa greca, ma oggidì è ridotta alla sola chiesa latina, dacchè la chiesa greca si è resa scismatica. Il capo della chiesa cattolica è il vescovo di Roma, che ha il titolo di *Papa* o di *Sovrano Pontefice*. Il capo della chiesa greca è l'Arcivescovo di Costantinopoli, che porta il titolo di *Patriarca*. La chiesa protestante è divisa in un numero grande di sette, di cui le principali sono quelle dei Luterani e dei Calvinisti, che traggono il loro nome da Lutero e da Calvino. Gli Ebrei sono pure sparsi in gran numero per tutta l'Europa.

Governo. Vi sono in Europa delle monarchie, in cui l' autorità è affidata ad un solo; delle aristocrazie, in cui l' autorità si concentra ne' nobili e ricchi; delle democrazie, in cui l' autorità è fra le mani del popolo. Vi sono pure degli Stati in cui il governo è misto.

Divisione. L' Europa contiene gli Stati che trovansi segnati nella tavola seguente:

STATI.		Lunghezza	Larghezza	CAPITALI.	Religioni.
Europa Settentr.		L.	L.		
	Danimarca.	420	80	Copenaghen .	Luterani . . .
	Svezia . .	267	160	Stockholm .	Luterani . . .
	Russia d'Europa	650	600	Pietroburgo .	Chiesa greca. .
Isole brit.	Scozia. . .	100	60	Edimburgo .	Calvinisti ec. .
	Inghilterra .	127	100	Londra . . .	Anglicani . . .
	Irlanda. . .	95	54	Dublino . . .	Angl. Cattolici .
Europa Centrale.					
	Prov. Unite o Regno d'Olanda.	50	45	Amsterdam .	Calvinisti . . .
	Francia. .	240	220	Parigi. . . .	Cattolici . . .
	Svizzera o Elvezia .	75	58	Berna	Cattol. e Calv.
	Prussia. .			Berlino . . .	Catt.Lut. e Calv.
Alemagna. *	Vestfalia .	»	»	Cassel . . .	*Idem*
	Sassonia .	»	»	Dresda . . .	*Idem*
	Virtemberg	»	»	Stuttgard . .	*Idem*
	Baviera. .	»	»	Monaco. . .	*Idem*
Impero d'Austria.	Austria . .	»	»	Vienna . . .	*Idem*
	Boemia .	»	»	Praga	*Idem*
	Ungheria	»	»	Presburgo . .	*Idem*
Europa meridion.					
	Spagna. .	240	177	Madrid . . .	Cattolici. . . .
	Portogallo	125	55	Lisbona. . .	Cattolici. . . .
	Italia. . .	250	135	Roma. . . .	Cattolici. . . .
	Turchia d'Europa	300	200	Costantinopoli	Maomettani e Chiesa greca. .

* *S' indicano soltanto i regni in questa tavola generale.* Vedi la topografia per i Ducati, Principati, ec.

Oltre le isole britanniche, l'Europa contiene molte altre isole, di cui le principali trovansi segnate nella tabella seguente:

Situazione.	ISOLE.	Nazioni alle quali esse appartengono.
Mare del Nord. Mare Baltico.	Islanda . . . . . Seeland e Fionia. . . .	Danimarca.
Mare Mediterraneo	Ivica, Majorca e Minorca Corsica . . . . . . Sardegna. . . . . . Sicilia	Spagna. Francia. Regno. R. di Napoli.
Mare Adriatico.	Corfù, Paxos, Santa-Maura, Theaki, Cefalonia, Zante e Cerigo	Francia.
Arcipelago. .	Candia, Milo, Santorino, Sifano, Paros, Naxia, Sina, Tiri, Andros, Negroponte, Thasos, Stalimene, Metelina, Scio, Samos, Stancho, Stampalia e Rodi.	Turchia d' Europa.

EUROPA SETTENTRIONALE.

Oltre gli Stati segnati nella Tabella qui contro p. 24, l'Europa Settentrionale contiene lo Spitzberg, il Groënland e la Lapponia, de' quali ecco la descrizione.

SPITZBERG.

ESTENSIONE.			SITUAZIONE.
Lunghezza 120	leg.	fra i grad.	76 e 81 di latit. nord.
Larghezza 100			7 e 25 di longit. est.

Nome. Il nome di Spitzberg è preso dagli scoglj dirupati che gli fanno confine. Vi si trovano ciò non ostante due porti: l'uno si chiama la *baja Maurizia*, e l'altro il *porto del Sud.*

Clima, suolo e produzioni. Nello Spitzberg l'inverno è eccessivamente rigido, e nulla vi produce il suolo.

I Russi d'Arcangelo hanno formato in varie parti dello Spitzberg degli stabilimenti per la caccia. L'aurora boreale, ossia la luce del nord, riflessa dalle nevi, basta per dar lume ai cacciatori, duranti le lunghe notti, cui questa trista regione è condannata, finchè dura l'inverno. Eglino fanno caccia di un gran numero di leoni marini, de' quali si servono per loro nutrimento.

Varj navigatori di differenti paesi vanno a pescare delle balene sulle coste dello Spitzberg. La balena si assomiglia nella forma alla molluca, ossia al così detto merluzzo: ella ha gli occhi piccoli, la pelle del dorso brunotta e marmorata, il ventre bianco, e due buchi sul capo, da cui ella rigetta l'acqua che assorbisce respirando. La balena femmina produce talvolta due balene della stessa portata; una balena, nell' atto che nasce, ha 10 piedi di lunghezza.

GROENLAND.

ESTENSIONE.			SITUAZIONE.
Lunghezza 400	leg.	fra i gradi	60 e 76 di latit. nord.
Larghezza 380			8 e 56 di long. ouest.

Confini. Il Groënland confina all'est, ed al sud col mare, ed all'ouest collo stretto di Davis e la baja di Baffin.

Nome. Il nome di Groënland è preso dal muschio, di cui abbondano le sue coste.

Clima e suolo. L'inverno nel Groënland è assai lungo e rigidissimo, ed il suolo poco o nulla produce.

Aspetto del paese. Il Groënland è pieno di montagne, che sono coperte di neve e di ghiaccio che nella massima parte non si scioglie giammai: lo scoglio di *Hiortétaken* situato presso la colonia di *Gothaab* si scorge in mare a 35 leghe di distanza. Le sole coste sono abitate. Esse sono frammezzate da varj golfi considerabili e bordeggiati da un gran numero d'isole: quella di *Onartok* ha una sorgente, la di cui acqua è sempre bollente.

Produzioni. Le montagne del Groënland contengono dell'amianto ed una certa pietra colorita, di cui gli abitanti si servono per fare delle lampane, delle caldaje ed altri utensili. Le piante di cotesto paese sono l'angelica, la cochlearia ed il rosmarino. Le lepri e gli uccelli di mare vi sono comuni. L'orso vi è rimarcabile non tanto per la sua taglia e forma spaventevole, quanto pel suo pelo bianco e lungo: questo animale si nutrisce di vitelli marini e di altri pesci.

Navigatori di varj paesi vanno a pescare delle balene alle coste del Groënland.

Popolazione. La popolazione del Groënland è di pochissima considerazione; la si fa ascendere a 10 mila abitanti.

Qualità fisiche degli abitanti, loro usi e costumi. I Groënlandesi sono di piccola statura; assai pochi se ne veggono, che giungano a cinque piedi di altezza; e generalmente non vi è chi gli abbia. I loro capelli sono lunghi e nericci; egli è ben raro che abbiano la barba, poichè costumano di svellerla. Hanno il petto elevato e le spalle larghe, specialmente le donne che sogliono fino dalla loro gioventù caricarsi di fardelli pesantissimi; esse sono leste, agili ed assai destre di mano.

La carne di renne *(specie di cervo)* è il pasto di cui

sono avidissimi; ma siccome cotesta specie di animali è assai rara nel loro paese, così il loro nutrimento abituale consiste in pesci ed in uccelli di mare: l'acqua è la loro bevanda ordinaria.

Gli uomini si fabbricano gli stromenti necessarj alla pesca ed alla caccia, e si costruiscono persino dei battelli: le donne li coprono di pelli. Cotesti battelli guidati da un uomo solo servono per la caccia dei vitelli marini; mentre gli uomini vanno alla caccia ed alla pesca della molluca e dei vitelli marini, le donne servono di macellaje, di cuoche e di conciapelli; elleno preparano delle pelli, colle quali si vestono, si fanno delle scarpe e degli stivaletti. Nella fabbrica delle case, le donne la fanno da muratori, gli uomini da legnajuoli.

Religione. La religione del Groënland è un misto di cristianesimo e di paganismo. La setta dei Moravi vi possiede all'ouest gli stabilimenti del nuovo *Hernhut* e di *Lichtenfels.*

LAPPONIA.

ESTENSIONE			SITUAZIONE	
Lunghezza 190	leg.	fra i gradi	64 e 72 di latit. nord.	
Larghezza 270	leg.	fra i gradi	11 e 39 di longit. est.	

17,601 leghe quadrate in ragione di 3 abitanti per lega.

Confini. La Lapponia confina al nord col mare glaciale; all'ouest col mare del nord; al sud colla Norvegia e colla Svezia, ed all'est colla Russia Europea.

Nome. Il nome di Lapponia deriva dall'essere i Lapponi discendenti dai Finlandesi scacciati dalla loro patria, come si rileva dal linguaggio di questi popoli, presso de' quali *lap* significa *esilio.*

Divisione. La Lapponia è divisa in tre parti: la Lapponia Danese al nord ouest; la Lapponia Svedese al sud; e la Lapponia Russia al nord-est. Noi ne parleremo allorchè si tratterà degli Stati, da cui esse dipendono. Noi ci li-

mitiamo per ora a dare qualche dettaglio della Lapponia in generale.

Clima. Durante un certo tempo dell' estate, il sole in Lapponia non tramonta mai, e durante un certo tempo dell' inverno non vi si leva; ma gli abitanti traggono un gran soccorso dal crepuscolo e dalle aurore boreali, cosicchè non interrompono mai i loro lavori, durante il tempo dell'oscurità. Non è cosa straordinaria presso i Lapponi, che bevendo, si attacchi loro sulle labbra il vaso, e che le loro membra siano agghiacciate dal freddo. I viaggiatori corrono rischio sovente di rimanere sepolti sotto dei mucchj di neve che coprono la terra di un letto dell' altezza di 4 a 5 piedi. Qualche volta ne succede uno scioglimento, ed il ghiaccio che torna a far presa, offre al Lappone una consistente superficie, sulla quale viaggia con una prestezza sorprendente in una slitta tirata da un renne. I calori dell' estate sono eccessivi durante qualche tempo: le cateratte che si precipitano dalle montagne, presentano all' occhio delle vedute pittoresche.

Aspetto del paese. La maggior parte della Lapponia è una massa enorme di montagne amontichiate irregolarmente, e divise in qualche parte da fiumi e laghi che circondano una moltitudine d' isole. foreste folte e paludi malsane, ed aride pianure coprono il restante del paese.

Metalli e minerali. La Lapponia possiede delle miniere d' oro, d' argento, di ferro, di rame e di piombo: de' cristalli, dell' amatiste e dei topazj. Trovansi pure delle perle nei fiumi.

Animali. Il zibellino, piccolo animale rassomigliante al martoro, trovasi in Lapponia. La sua pelle è molto pregiata, e se ne fa sovente regalo ai Sovrani. Il più distinto però degli animali di questo paese è renne; la natura sembra averne fatto dono ai Lapponi per indenizzarli di tanti altri vantaggi di cui gli ha privati.

Popolazione. La popolazione della Lapponia è calcolata a 60,000 abitanti.

Qualità fisiche degli abitanti, costumi ed usi. I Lapponi sono generalmente d' una statura molto più bassa di quella degli abitanti delle parti meridionali d' Europa. Maupertuis ha misurata una donna che alattava il proprio figlio: essa non era più alta di quattro piedi. Le donne hanno però un migliore aspetto degli uomini, che sono ordinariamente deformi, avendo la testa troppo grossa in proporzione del corpo. Queste donne sono per la maggior parte ben fatte e vigorosissime. Accade loro sovente di essere assalite da un accesso di frenesia, allorchè sentono uno strepito improvviso, o veggono un oggetto inaspettato, benchè da per se stesso recar non possa alcun danno. In questi terribili accessi, esse abbattono ciò che incontrano, e rientrate in ragione non si sovengono più dell' avvenuto.

I Lapponi sono divisi in pescatori ed in montagnari. I primi abitano sempre nelle vicinanze di qualche lago, d'onde traggono la loro sussistenza.

I secondi la cercano sulle montagne e possedono delle mandre di renne più o meno numerose, di cui si servono in diversi usi, secondo la stagione. Questi montagnari sono ricchi a paragone dei pescatori. Ve ne sono alcuni che possedono fino mille renne, e che hanno del danaro e dell' argenteria. Essi marcano le renne sulle orecchie e le dividono per classi, di modo che s' accorgono di quelle che vengono a smarrirsi.

I Lapponi vivono in capanne che hanno la forma di tende. Esse sono d' un diametro di 25 a 30 piedi e non più alte di sei: sono coperte secondo la stagione ed i mezzi del proprietario, di spino, di corteccia di betula, di tele, di terra, di vecchi panni o sdruscite pelli di renne. La porta è di feltro e s' apre nel mezzo come due cortine. Al centro della capanna vi è un piccolo sito circondato di pietre che serve di focolare, ed al di sopra vi è sospesa una catena che porta una caldaja. I Lapponi possono tenersi appena diritti in piedi nelle loro capanne, e restano continuamente ranicchiati intorno al fuoco.

Allorchè un Lappone vuol maritarsi, egli corteggia il padre di quella a cui aspira, offrendogli dell' acquavita; e quando dopo molte difficoltà egli ha ottenuto di poter avvicinarsi alla giovine, le offre una lingua di castoro, o qualche altra ghiottoneria ch' ella ricusa in pubblico, e che accetta in privato. La coabitazione precede spesso il matrimonio; ma ciascuna visita, che vien fatta alla sposa, è conceduta dal padre al prezzo d' una bottiglia d' acquavita, e alcune volte vien ritardato il matrimonio per 3 anni continui. Finalmente il sacerdote della parrocchia celebra le nozze, ma il marito è obbligato di servire il suocero per quattro anni, e poscia porta seco la moglie e le sue sostanze.

Religione. La religione della Lapponia è un misto di Cristianesimo e di Paganesimo.

Lingua. La lingua che vi si parla deriva dalla Finlandese.

Commercio. Il commercio dei Lapponi consiste in pesce secco, pelli, panieri e formaggi di latte di *renna.* Essi ricevono in cambio stoffe di lana o di tela, rame, latta, farina, ogli, corami, aghi, coltelli, liquori spiritosi, tabacco ed altri generi. Le loro miniere sono per la maggior parte scavate da stranieri.

Isole vicine alla Lapponia. Le principali, e che ne dipendono, sono quelle di Fisheroe, di cui una parte appartiene ai Danesi, e l' altra ai Russi, e quelle di Wardhus, in cui i Danesi mantengono guarnigione, di Mageroe, di Ingen e di Soroe.

DANIMARCA.

Il Regno di Danimarca comprende i paesi indicati nella tavola seguente:

PAESI.		LUNG.	LARG.	CAPITALI.
Al Nord.		L.	L.	
Nel mar del Nord.	Isola d' Islanda	120	75	Skalholt.
	Isole di Feroè	...	...	. . . . .
Al Sud. Danimarca.	Norwegia . . .	340	80	Christiania.
	Jutland	80	39	Wiborg.
	Seeland, isola del mar balt.	20	20	Copenaghen. Lat. N. 55 g. 40 m. Lung. E. 10 gr. 20 m.
	Fionia, *id.* . .	13	11	Odensee.
	Alsen, *id.* . .	5	2	Sunderbourg.
	Langeland, *id.*	9	4	Rutkoping.
	Femeren, *id.*	4	3	Bourg.
	Laland, *id.*	9	4	Naxkou.
	Falster, *id.*	9	4	Nikoping.
	Mone, *id.*	5	2	Steke.
	Bornholm, *id.*	7	4	Rodno.

Il Re di Danimarca possiede anche il Ducato di Olstein, in Germania nel circolo della Bassa-Sassonia. Ne parleremo trattando della Germania.

ISLANDA. *Situazione ed estensione.* L' Islanda è un' isola posta nel mar del nord, fra il 63, ed il 67 grado di lat. nord e fra il 17, e 25 di lung. ouest. Essa ha 120 leghe di lunghezza sopra 75 di larghezza: contiene 4215 leghe quadrate in ragione di 14 abitanti per lega.

Nome antico e moderno. L' Islanda chiamavasi anticamente *Thule*: il suo nome moderno proviene dagli enormi ghiacci che trovansi nei contorni di essa.

Divisione. L' Islanda è divisa in 4 parti, che corrispondono ai 4 punti cardinali.

Clima. Il clima è meno freddo di quello che lo farebbe supporre la sua latitudine; ma l' atmosfera è soggetta a frequenti variazioni. Il gelo dura fino a primavera avanzata. Si fanno sentire degli oragani, ai quali le coste specialmente sono esposte. Nel mese di gennajo, ed alcune volte più tardi, il vento spinge massi enormi di ghiaccio,

ghiaccio, che cagionano gran danni all'Islanda, ed influiscono considerabilmente sul suo clima. Essi vengono dal Groënland coi venti di nord ouest e di nord-nord-ouest. I ghiacci piatti hanno due o 3 tese di grossezza, ma essi sono separati dai venti, e quindi meno temibili delle montagne di ghiaccio, che s'innalzano sovente più di 50 piedi al di sopra del livello del mare. Allorchè questi massi ondeggiano insieme in gran numero, i pezzi di legno che strascinano, sono confricati in modo che s'infiammano. Con questi ghiacci arriva un gran numero di orsi, che cagionano molto guasto nelle mandre. Il governo incoraggisce con ricompense la distruzione di queste bestie feroci.

Suolo. Il suolo dell' Islanda è poco fertile; sulle coste però è favorevole ai pascoli.

Fiumi. I principali sono il Skalfanda, l'Oxeford, ed il Brua, che scorrono dal sud al nord.

Metalli e minerali. L' Islanda contiene del ferro, del rame, del piombo e soprattutto dello zolfo. Si trovano in essa del porfido, del cristallo di monte, dei zeoliti, delle corniole, dei diaspri, delle agate, del basalto e dello spato calcareo a doppia rifrazione. Il *suturbrand* è una specie di legno indurito, senza essere pietrificato. Questa sostanza accesa dà una fiamma vivissima e sparge un gran calore. Viene benissimo polita, e gli abitanti ne fanno diversi utensili.

Popolazione. Non si contano in Islanda che 60,100 abitanti. La sua popolazione fu anticamente più considerabile, ma le malattie contaggiose l'hanno molto diminuita.

Vesti, costumi, usi e divertimenti. Il vestito degl'Islandesi non è nè elegante, nè adorno, ma decente e convenevole al clima. Le donne portano alle dita degli anelli d'oro, d'argento o di rame. I più poveri sono vestiti d'una stoffa grossolana nera. Le persone agiate vestono stoffe più fine, e portano degli ornamenti d'argento dorato.

Gl' Islandesi sono generalmente male alloggiati. Essi

non hanno cammini, neppure nelle cuccine: formano una specie di focolare in mezzo della stanza fra 3 pietre, ed il fumo sorte da un foro fatto nel tetto della casa. Il loro principale nutrimento consiste in pesce secco, in butirro rancio, che considerano come una ghiottoneria, in latte mescolato con acqua e in poca carne. Il pane è si raro che vi sono pochi abitanti, che possano mangiarne duranti 3 o 4 mesi dell' anno.

Il giuoco degli scacchi è il divertimento favorito degli Islandesi: essi si occupano anche a recitare dei versi ed a leggere gli scrittori greci e latini.

Religione. Il luteranismo è la religione dell' Islanda.

Lingua. È la stessa che si parlava anticamente in Norvegia, in Danimarca e in Svezia. Ella si è conservata sì pura presso questi isolani, ch' essi intendono facilmente i loro più antichi monumenti istorici.

Scienze. Gl' Islandesi coltivarono molto le scienze nel decimo secolo e ne' tre seguenti: composero allora varie opere, di cui alcune furono poscia stampate nel paese.

TOPOGRAFIA.

Skalholt, capitale, è situata al sud sopra montagne: essa ha un vescovato ed un collegio.

Presso Skalholt trovansi 40 fontane bollenti, le di cui acque di differenti colori si lanciano ad altezze più o meno considerabili. Al centro vi è la sorgente principale chiamata *Geyser*: essa zampilla periodicamente, e con tanta forza che l' acqua s' innalza alcune volte a 90 piedi.

Hoolum o *Hola* al nord ha un buon porto, un vescovato, un collegio ed una stamperia, da cui sono sortite delle opere utili.

Besestède al ouest è una piccola fortezza in cui risiede il governatore dell' isola: vi si è stabilita una manifattura di panni.

Curiosità naturali. L' Islanda è divisa da alte monta-

gne, di cui la catena principale si estende dall' est all'ouest. Molte di queste sono vulcaniche: le più considerabili sono *Hekla*, *Vesterjecul*, *Krabble*, *Leichunke*, *Sidu* e *Katlegia*. La prima è posta nella parte meridionale dell' isola, una lega e $\frac{1}{4}$ circa distante dal mare. La sua cima forma 3 punte: quella di mezzo è la più alta. La sua altezza è stimata 4,800 piedi al di sopra del livello del mare. Sortono da essa soventi delle fiamme ed un torrente di materie ardenti. Nel 1693 le eruzioni fecero i più gran danni. Esse erano così violente che le ceneri furono lanciate in tutte le parti dell' isola fino alla distanza di 30 leghe. Le ultime successero dal 1780 fino al 1784. Queste eruzioni sono annunciate da fenomeni rimarchevoli. Uno strepito sordo si fa sentire, la terra si fende, infiammate meteore compariscono intorno al volcano, i ghiacci ammonticchiati si rompono con gran fracasso. La fiamma ben tosto s' innalza, e dal mezzo del fumo sortono dei globi di fuoco: esce colla fiamma una prodigiosa quantità di pietre di differente grossezza., che sono spesso lanciate a grandissima distanza. La lava scorre quindi a torrenti e va a coprire vasti terreni. Allorchè il volcano non getta più che sabbia e cenere, si può assicurare che l' eruzione è al suo fine. Dall' anno 1004 fino al 1766 l' Islanda ha veduto 63 eruzioni volcaniche tanto dall' Hecla, che da altre montagne.

Fra le curiosità naturali dell' Islanda, non v' è cosa che meriti maggior attenzione delle sorgenti d' acqua calda, di cui l' isola abbonda. Gli abitanti più vicini vi fanno cuocere i loro legumi o le loro carni, sospendendovi la pentola piena d' acqua fredda, in cui le pongono. Essi fanno de' bagni ne' ruscelli che scorrono da queste sorgenti, e che scemano di calore, riunendosi ad altri ruscelli d' acqua fredda.

Commercio. Il commercio degl' Islandesi consiste in pesce secco, castrato, agnello e manzo salato; burro, sevo, oglio di balena, stoffa di grossa lana, calzette, guanti, lana cruda, pelli di pecora, d'agnello, di volpe

di varj colori e piume di uccelli. Essi ricevono in cambio legno, lenze ed ami per la pesca, tabacco da fumare, pane, ferri per cavalli, vini, acquevite, biancherie e drappi di seta.

Forze e rendite. Gl' Islandesi confidano tranquillamente nella protezione del re di Danimarca; le rendite ch' egli trae da essi, ascendono a 180,000 franchi.

Istoria. Alcune persone distinte, che furono obbligate di fuggire dalla Norvegia nell' 870, si ritirarono nell' Islanda, e vi si stabilirono colle loro famiglie. Verso la metà del decimo secolo gl' Islandesi ricevettero alcune nozioni sulla religione cristiana; ma questa non fu pubblicamente adottata che nell' anno 1000. Essi si sottomisero volontariamente ad Haquin re di Norvegia nel 1261, ed obbedirono ai suoi successori fino all' anno 1387. A quell' epoca passarono insieme coi Norvegiani sotto il dominio del re di Danimarca, al quale obbediscono tuttora.

ISOLE DI FEROE. Esse dipendono dal governo di Islanda. Sono situate nel mar del nord al sud est dell' Islanda fra il 62, ed il 63 grado di lat. nord e fra il 9, e 11 di longit ouest. Sono in numero di circa 24, ed hanno 20 leghe di lunghezza sopra 14 di larghezza. Il loro nome deriva dal formar esse un gruppo e dal passaggio dall' una all' altra in una barchetta. Vi si contano 5000 abitanti, che contribuiscono pochissimo alle rendite del re di Danimarca. Contengono del rame, del carbone fossile ed altre sostanze minerali. La maggiore è *Streme*: essa è lunga 8 leghe e larga 3.

NORVEGIA. *Situasione* ed *estensione.* La Norvegia è posta fra il 58, e 71 grado di latit. nord e fra il 3, e il 10 di longit est.

Essa ha 340 leghe di lunghezza sopra 80 di larghezza. Contiene 11,090 leghe quadrate in ragione di 67 abitanti per ciascheduna.

Confini. La Norvegia confina al nord col mar ghiacciato: all' ouest col mar del nord: al sud col *Categat*, che la separa dalla Danimarca: all' est colla Svezia ed al nord est colla Russia.

Si dà il nome di *Categat* all' entrata del Sund, cioè dello stretto, pel quale si passa dal mar del nord al baltico.

Nome antico e moderno. La Norvegia unita alla Svezia si chiamava anticamente *Scandinavia*; il suo nome moderno significa il *cammino del Nord.*

Divisione. La Norvegia è divisa in cinque governi, che sono quelli di Wardhus, Drontheim, Berghen, Christiansand e d' Agherhus.

Clima. Il clima della Norvegia varia molto a motivo della sua estensione. A Berghen l' inverno è moderato ed il mare navigabile; le parti orientali sono ordinariamente coperte di nevi; il freddo v' incomincia verso la metà di ottobre, ed è rigorosissimo fino alla metà di aprile; le acque sono in ogni tempo ingombrate da ghiacci grossissimi, e nelle parti più vicine al nord il freddo vi è ancora più considerabile.

Montagne. La Norvegia passa per uno dei paesi i più montuosi dell' universo. Al di là del distretto di Nordland fra il Finmark e la Lapponia Svedese trovasi una massa di montagne, chiamate *Kirlen.* Questa massa si divide verso il sud in due catene, di cui l' una serve di limite tra la Norvegia e la Svezia, e l' altra divide la Norvegia in due parti principali che sono la meridionale *Sunnanfields* al sud delle montagne, e la settentrionale *Nordanfields* al nord delle suddette. La prima catena forma molti rami, tali che il *Rutifield*, il *Sulefield* ed il *Sckerfields*: la seconda si estende sotto differenti nomi, di cui i più conosciuti sono il *Dovrefield* e il *Lomgefield* La montagna d' *Isbre*, situata nel governo di Berghen, è una ghiacciaja considerabile. Il *Foglefonden* posto nell' istesso governo ha 7 leghe di estensione. I fiumi e le cateratte che suddividono queste scoscese montagne, e che non si possono traversare che sopra punti di legno fragilissimo, rendono i viaggi pericolosi in quel paese, benchè il governo abbia stabilito, e mantenga alle varie stazioni una casa in cui si trovano fuoco, lume ed

utensili di cuccina. Oltre le due catene di cui abbiamo parlato, la Norvegia ha molte altre montagne. Sulla cima di alcune trovansi dei serbatoj d'acqua. Il complesso di questo paese presenta una prospettiva imponente. Gli abitanti mostrano un ingegno ed un' attività sorprendente nella maniera di trarre le loro pecore e capre dalle fessure delle rupi, allorchè questi animali vi si precipitano per accidente. Quegli cui l' animale appartiene, si fa calare nel precipizio a cavallo d' un bastone raccomandato a lunga corda. Allorchè giunge al sito in cui trovasi la capra o la pecora, egli la lega coll' estremità di questa corda, e così viene rialzata con esso lui.

Foreste. La principale ricchezza della Norvegia consiste nelle sue foreste: esse somministrano agli stranieri delle antenne, delle travi e delle tavole; ed agli abitanti del legno di costruzione, della legna pel fuoco e del carbone per le fucine. Gli alberi che crescono in questo paese sono il pino, il salice, l' olmo, il frassino, il tasso, la betulla, il faggio, l' ontano, il ginepro, l' albarrella, il pruno selvatico, il nocciuolo, il sambuco, l' ebano, il tiglio e l' abete.

Fiumi e laghi. I fiumi della Norvegia non sono navigabili a motivo delle cateratte che vi s' incontrano. Il più considerabile è il *Glommen*. Egli sorte da un piccolo lago vicino a Roraas: dopo un corso di 72 leghe riceve il *Vormen* che sorge dal lago Miesen. Prende allora il nome di *Stor-Elv*, e si getta nel mar del nord presso Frederickstadt. A poca distanza dalla sua imboccatura egli forma una cateratta che ha 60 piedi di altezza.

I laghi della Norvegia hanno delle isole ondeggianti che sono formate dalla riunione delle radici degli alberi; e benchè queste radici siano staccate dalla terra, nullameno continuano a vegetare. Il *Miesen* è il maggiore di questi laghi. Egli è situato nella parte meridionale: ha 15 leghe di lunghezza sopra una di larghezza. Nella stessa parte vi sono il piccolo *Miesen*, lo *Sperillen* e il *Tyrifiord*, che comunicano fra essi col mezzo di piccoli fiumi. Nella

parte settentrionale trovasi il *Femund*, lo *Shecaven*, il *Felbé* ed il *Rysvauden*.

Golfi. I principali golfi della Norvegia sono quelli di *Christiania*, di *Stavanger*, di *Hardanger*, di *Sognefiord* e di *Drontheim*.

Metalli e minerali. La Norvegia abbonda di bellissimo marmo e d'altre sorti di pietre. Nelle miniere di ferro trovasi la calamita, come pure l'amianto di natura incombustibile, e di cui si fabbrica una specie di tela che si pulisce ponendola sul fuoco: trovansi parimenti de' cristalli, de' graniti, amatiste ed agate. Si sono coniati dei ducati con l'oro di Norvegia, ed il re di Danimarca fa scavare una miniera d'argento a Konsberg, da cui trae un gran vantaggio. In varie parti di questo paese si sono scoperte altre miniere. Al museo di Copenaghen si osservano molte masse d'argento che furono estratte da queste miniere, e ve n'è una di piombo del peso di 560 libbre. Le miniere di piombo, di rame e di ferro sono parimenti comunissime in Norvegia. Quella di rame di Roraas viene considerata la più ricca d'Europa. La Norvegia produce anche mercurio, sale, carbone, vitriolo, allume, zolfo, granito e pietre da molino.

Animali. Vi si trovano l'alce, la renna, il lepre, il coniglio, l'orso, il lupo, il lince, il ghiottone, la volpe, l'ermellino, ec. L'alce è un grand'animale ricoperto di un pelo grigio-cenerino: la sua struttura somiglia a quella del cavallo e del cervo; egli non è nuocevole e nell'inverno è quasi famigliare: la sua carne ha un sapore di selvatico: la renna è una specie di cervo: i lepri sono piccolissimi: gli orsi sono robusti ed accorti. I Norvegiani per dar loro la caccia, si servono di una specie di cani piccolissimi, e molti di essi preferiscono una coscia d'orso ai migliori presciutti di Westfalia. I lupi hanno paura d'una vacca e d'una capra, purchè non siano affamati: gli abitanti delle campagne sono abilissimi nel tender loro de' lacci, e li uccidono quando v'incappano.

Il lince è più piccolo del lupo, ma più dannoso: egli somiglia alquanto al gatto: i suoi artiglj sono quasi come quelli della tigre; egli scava la terra, e s' introduce alcune volte con questo mezzo negli ovili, a cui cagiona considerabili danni. La sua pelle è bellissima e tanto ricercata, quanto quella di volpe nera. Il ghiottone ha il corpo allungato, le zampe grosse, le unghie e i denti acutissimi, ed una pelle di varj colori: egli è ardito e vorace. L' ermellino è un piccolo animale timidissimo e pulitissimo: la sua pelle serve sovente di fodera alla porpora reale.

La Norvegia è il paese, in cui trovasi maggior varietà negli uccelli. I falconi fanno i lor nidi sopra gli scogli: essi sono generalmente grandi come una grossa anitra: sono acquatici, e la loro carne è molto pregiata: contansi in questo paese parecchie sorti di tordi: vi si vedono varie specie di piccioni e delle bellissime anitre selvatiche. Il gallo selvatico è nero, oppure d' un grigio-scuro: i suoi occhi somigliano a quelli del fagiano. Trovasi in Norvegia l' aquila di terra e quella di mare. La prima è sì vigorosa, che alcune volte si è veduta rapire un fanciullo di due anni; la seconda si alimenta d' animali acquatici. Uccellatori abilissimi nell' arrampicarsi sopra gli scogli s' impadroniscono del loro nido, e perfino degli aquilotti. Le loro ova sono buonissime a mangiarsi; si fanno bollire nell' aceto. I contadini mangiano la carne degli acquilotti che trovano saporitissima. Le penne e la lalugine formano un ramo di commercio considerabilissimo. Nei cantoni del nord i cani degli abitanti delle campagne sono sì bene istruiti, che ajutano gli uccellatori a colpire la loro preda. Le coste della Norvegia somministrano molti pesci, e fra gli altri una specie di merluzzo, che si fa disseccare sugli scogli senza salarlo, e che si chiama *stockfish*. Vi si pesca una gran quantità d'arringhe. Innumerabili sciami di questo pesce sbucano dal di sotto de' ghiacci polari, e giunti all' altezza dell' Islanda, si dividono in 3 corpi, di cui uno si dirige verso le

coste occidentali di quell' isola, un altro verso la parte orientale della Gran-Brettagna fino alla manica, ed il terzo entra nel mar baltico.

Popolazione. La popolazione di Norvegia è calcolata a 750,000 abitanti.

Costumi ed usi. I Norvegiani partecipano della semplicità degli Islandesi e della pulitezza dei Danesi Essi sono tutti cappelaj, calzolaj, conciatori di pelli, tessitori, fabbri, falegnami ec. Essi macinano la corteccia di abete unita al grano d'avena, e fanno di questo miscuglio una specie di farina per supplire al pane che vi è rarissimo. La classe media del popolo gode dell' abbondanza, e non conosce nè i desiderj del lusso, nè le inquietudini del bisogno: una sì dolce situazione prolunga di molto la loro esistenza. Invece di prendere delle precauzioni contro l'intemperie, essi si espongono al freddo senza coprirsi nè il collo, nè il petto. Nell' età di 100 anni un Norvegiano non passa per essere incapace al lavoro. Nel 1733 quattro persone, le di cui età unite eccedevano 800 anni, furono maritate, e ciascuna danzò a Frederickshall alla presenza del re di Danimarca.

Le cerimonie funebri dei Norvegiani offrono ancora qualche traccia del loro antico paganesimo. Dei violini precedono la bara, e suonano mentre viene portata alla chiesa: sovente si fa questo in un batello. In alcuni cantoni delle persone piangenti chiedono al defunto perchè sia morto, e se sua moglie o i suoi vicini abbiano mancato d'attenzione verso di lui: essi mettonsi spesso in ginocchio e supplicano il morto di perdonar loro, se giammai hanno avuto la disgrazia di offenderlo.

Religione. Il luteranismo è la religione della Norvegia.

Lingua. La lingua che vi si parla, deriva dalla teutonica.

TOPOGRAFIA.

Wardus. Questo governo è al nord degli altri. Egli comprende la Lapponia Danese che chiamasi pure *Finmarck.*

Non vi si conta alcuna città; vi sono soltanto alcuni miserabili borghi.

Wardhus, borgo principale, è posto in una piccola isola all' est del *Capo-Nord*.

Waranger ha un porto situato sopra una baja dello stesso nome al sud-ouest di Wardus. I Lapponi vi si portano a vendere le pelli.

Drontheim. Questo governo è al sud di quello di Wardhus.

Drontheim, capitale, è una gran città, che ha un buon porto sopra un golfo del mar del nord, un arcivescovato, una società - reale di scienze, un ospitale; e raffina lo zucchero. Il suo commercio è considerabile in legno, pesci, sevo e rame, che si trae dalle miniere di Medal e di Roraas. Drontheim è difesa da molti forti, e conta 10,000 abitanti.

Berghen. Questo governo è al sud-ouest di quello di Drontheim.

Berghen, capitale di questo governo ed anticamente di tutta la Norvegia, è un' antica città con un castello fortificato, un porto sul mar del nord ed un vescovato. Vi si fa un gran commercio di pesce secco, di pelli e legno d' abete. Vi sono 16,000 abitanti.

Christiansand. Questo governo è al sud di quello di Berghen.

Christiansand, capitale, ha un eccellente porto sul *Categat*, un vescovato ed un collegio. Questa città è quadrata: le strade sono larghe, diritte e ben costrutte. Vi sono 3,500 abitanti.

Arendal, al nord-ouest, è fabbricata sopra palizzate e divisa da canali. Il suo commercio principale consiste in legno.

Aggerhus. Questo governo è all' est di quelli di Berghen e di Christiansand.

Christiania n' è la capitale, come pure di tutta la Norvegia: essa è una gran città con un buon porto sopra un golfo di *Categat*, e che fa un commercio considera-

bile. Possiede un vescovato; vi risiede il vice-re della Norvegia. Vi sono 10,000 abitanti.

Presso Christiania al nord vi è la fortezza d'*Aggherhus*, che diede il nome al suo governo.

Konsberg, al sud-ouest ha una zecca, ed un consiglio di miniere. Essa è considerabile per quelle d'argento.

Laurvig al sud-ouest ha un porto sul *Categat*, e delle fucine importanti.

Tonsberg al sud-ouest, è la più antica città della Norvegia. Fa un buon commercio in legno.

Frederickstadt al sud-est sul *Glommen* ha un buon porto, e fa un gran commercio in legno. Essa è la piazza più forte della Norvegia. La sua popolazione è di 5000 abitanti.

Frederickshall al sud-est è una città forte, che fa un buon commercio. Qui Carlo XII restò ucciso nel 1718. Conta 5,000 abitanti.

Curiosità naturali. Nel mar che bagna la Norvegia trovasi la corrente pericolosa, che i navigatori chiamano *Malstrom* o *Moskoëstrum.* Essa passa fra la costa e l'isola di Moskoe. Corre con un' estrema rapidità dal nord al sud duranti 6 ore, e dal sud al nord per altrettante, sempre contro la marea, e nel suo corso produce uno strepito, che si ode a molte leghe di distanza. Egli forma un vortice estesissimo e profondo, il di cui movimento circolare, è sì violento, che un naviglio non può approssimarvisi, senza esserne irresistibilmente strascinato, inghiottito, ed infranto contro gli scogli. Due volte al giorno nei momenti della più alta, e più bassa marea, la corrente è tranquilla, e si può navigarla.

Commercio. Il commercio della Norvegia consiste principalmente in legno di costruzione, pelli, pesce secco, metalli, vetri, grani e mercanzie fabbricate, che vi s' introducono.

Forze e rendite. La Norvegia può somministrare al re di Danimarca 30,000 soldati e 14,000 marinaj. La rendita che quel Sovrano ne trae, ascende a 4,800,000 franchi.

Istoria. La Norvegia ha formato un regno particolare dall' anno 875 fino al 1395. Essa fu allora unita alla Danimarca dalla regina Margherita, e continuò ad esserlo fino al presente.

Isole vicine alla Norvegia. Le principali, e che ne dipendono, sono quelle di *Langoe*, di *Loffoden* che hanno delle buone pesche, di *Moskoe*, di *Vikten*, da cui Rollon fece vela per la Francia: di *Froyen*, di *Hitteren* e di *Karm*, ch' è rimarcabile per la montagna di *Augvald.*

DANIMARCA. *Posizione ed estensione.* La Danimarca è posta fra il 55, ed il 58 grado di latitudine nord e fra il 6, e il 9 grado di longitudine est.

Essa è lunga 80 leghe, larga 60. Contiene 1661 leghe quadrate, in ragione di 620 abitanti per legha.

Limiti. La Danimarca confina al nord col Categat, all'ouest col mar di Germania, al sud colla Germania ed il Baltico, ed all' est col Sund che la separa dalla Svezia e col mar baltico.

Nome antico e moderno. La penisola di Jutland chiamavasi altra volta il *Chersoneso-Cimbrico* dal nome dei *Cimbri* che ne furono i primi abitanti. S' ignora come si nominavano in allora le isole adjacenti. Il nome moderno di *Danimarca* dato alla penisola ed all' isole vicine proviene dai Danesi ultimo popolo, che vi abbia dimorato, e che tuttora vi dimori.

Divisione. La Danimarca è divisa in due parti, che sono la penisola di Jutland, e le isole poste all' ingresso del Baltico.

Clima. La primavera e l' autunno sono due stagioni quasi sconosciute nella Danimarca: vi si passa improvvisamente dal freddo al caldo, e vice-versa. Nella parte settentrionale di questo paese gl' inverni sono così rigorosi, che gli abitanti passano il mare camminando sui ghiacci.

Suolo. Il Jutland è traversato dal nord al sud da una catena di montagne. Dalla parte dell'ouest il terreno è grasso ed abbondante di pascoli. Da quella dell' est vi si trovano bellissime foreste di querci, d' abeti, di betulle, ec. Ma

la parte dell'ouest non gode del medesimo vantaggio, e gli abitanti sono ridotti a bruciare della torba e del brugo. In quasi tutta l'isola di Senlanda il suolo è sabbioniccio.

Fiumi, laghi e golfi. I principali fiumi di Danimarca sono nel Jutland; l'*Holsterbroe* che ha la sua sorgente nella diocesi d'Aarhus, e scorre dall'ouest all'est; bagna Mariager, e si getta nel Categat: il *Gouden* che ha la sorgente nella stessa diocesi, scorre dal sud al nord-ouest e diviene navigabile presso Randers: il *Skiern*, che nasce nella diocesi di Ripen, scorre dal nord al sud, poi all'est e si getta nel Stavening-Fiord; la *Warde* dalla stessa diocesi formandosi in due piccoli fiumi, discende dall'est all'ouest; passa per Warde e sbocca nel mar di Germania; la *Nibsaae* dalla medesima diocesi scorre dall'est all'ouest, e passa a Ripen; la *Widau*, nel ducato di Sleswick che scorre dall'est all'ouest e passa a Tunder; il *Wiecke*, sul quale siedono Gottorp e Sleswick; il *Treen*, nel ducato stesso, che scorre dal nord al sud-ouest, e si scarica nell'*Eyder*, appresso Frederickstadt. Quest'ultimo fiume trae la sua sorgente dal lago di Bossée, scorre dall'est all'ouest, separa la Jutlandia dall'Alemagna e sbocca nel mare germanico.

I principali laghi della Danimarca sono nella Jutlandia, quello d'*Asmild*, presso Wiborg; e quelli d'*Eves*, d'*Ans*, di *Salten*, di *Knus* e di *Moss* appresso Scanderborg nella diocesi di Aarhus.

I golfi principali dello stesso paese sono il *Lymford*, nella Jutlandia, diocesi di Aalborg, e l'*Isefio* nell'isola di Selanda.

Produzioni vegetabili. La Danimarca produce biade d'ogni specie, piselli, cimino, senape, pomi di terra, eccellenti legumi, poma superbe, pera, prugne, albicocchi, pesche, un poco di lino e di canape.

Animali. La Danimarca produce un'eccellente razza di cavalli da tiraglio e da maneggio; se ne vendono annualmente all'estero 5,000. Vi si trovano in gran copia

animali cornuti e majali. Le api, le oche ed ogni sorte di polleria vi abbondano. Vi si novera un milione di montoni, la lana de' quali non è molto fina. Non vi si veggono nè lupi, nè orsi. Le coste sono abbondantissime di pesce.

Popolazione. La popolazione della Danimarca è calcolata un milione di abitanti.

Vestiti, costumi ed usanze. I Danesi studiano d' imitare il vestire, le maniere e le galanterie de' Francesi. Si abbandonano all' intemperanza come alcune altre nazioni; ma la nobiltà comincia a guardarsi da questa vergognosa abitudine.

Religione. Il luteranismo è la religione della Danimarca.

Lingua. La lingua che si parla in Danimarca è derivata dalla teutonica, ma alla corte si parla il tedesco ed il francese.

Università ed accademie. In Danimarca vi è una università, quella cioè di Copenhaguen.

Si è stabilita nella medesima città una società reale di scienze, una società per lo studio dell' istoria del nord, una società d' istoria e letteratura islandese, un' accademia di pittura e di architettura, ed un collegio di medicina e di chirurgia.

TOPOGRAFIA.

JUTLANDIA. Questa penisola si divide in due parti che sono la Jutlandia Settentrionale e la Meridionale.

Jutlandia Settentrionale. Questa parte è di una grande fertilità; le sue principali produzioni sono il grano, il lino, il lupolo, il fieno ed i legumi.

Aalborg, capitale, è posta sul canale che congiunge il golfo di Lymford con il Categat. Essa ha una sede episcopale e fa un buon commercio. Vi si fabbricano delle armi da fuoco, delle selle, dei guanti, dell' oglio di pesce e del sapone. Pop. 4,800 abitanti.

Ripen, al sud-ouest, ha un porto sul mare di Germania, una sede episcopale e due collegi. Si vedono nella cattedrale le tombe di parecchi re Danesi.

Aarhus, al sud-est, è una città grande e popolata, che ha un buon porto sul *Categat* ed una sede episcopale. Vi si fa della birra eccellente e vi si distilla molta acquavita di biade, di cui se ne fa spaccio considerabile.

Fredericia, al sud-est, è una città forte, situata sul *piccolo Belt*. Si chiama così lo stretto che separa l'isola di Fionia dalla Jutlandia; e si dà il nome di *gran Belt* allo stretto che separa la medesima isola da quella di Selanda. I vascelli che passano il *piccolo Belt*, pagano una tassa a Fredericia. Pop. 3,000 abit.

Tolding, al sud-est, ha un porto sopra un golfo del mar baltico, e fa un commercio molto considerabile in bestiami e cavalli.

Jutlandia Meridionale. Questa parte porta eziandio il nome di *ducato di Sleswick*. Essa ha buoni terreni, belle praterie e pascoli eccellenti.

Slewick, capitale, è una città considerevole, che ha un buon porto sul golfo del Baltico. Vi è stabilita una fabbrica di batista che fornisce tele fine egualmente che quelle di Francia; vi si fabbrica anche del refe per i merletti. Ha una sede episcopale. Pop. 6,000 abitanti.

Vicino a *Sleswich*, vi è il magnifico castello di *Gottorp*, che ha dato il suo nome al primo ramo della famiglia dei duchi d' Holstein.

Flensbourg, al nord ha un porto sicuro sul golfo del Baltico, e fa un buon commercio. Essa ha delle cartiere e dei distillatorj. Pop. 14,500 abitanti.

Isole vicine alla Jutlandia. Le principali isole vicine alla Jutlandia, e ad essa soggette, sono quelle di *Sylt*, di *Fora*, di *Nordstrant* e di *Helgeland*. Esse trovansi presso la costa occidentale di questo paese.

Sylt. Quest' isola è al nord dell' altre. I suoi abitanti coltivano la terra, allevano de' bestiami, fabbricano delle calze e sono buoni marinaj.

Fora. Quest' isola è al sud di quella di Sylt. I suoi abitanti sono buoni marinaj.

S. Giovanni n' è la capitale.

Nordstrant. Quest' isola è al sud-est di quella di Fora. Essa è rimasta quasi tutta sommersa nell' anno 1634, e non n' è restata che una parte che si chiama *Pelwòrm*.

Hersbul n' è la capitale.

Helgeland. Quest' isola è al sud-ouest di quella di Nordstrant. Anche di questa non ve n' è rimasta che una parte situata sopra un macigno. I suoi abitanti, *Frigj* d'origine, si dedicano alla pesca e le femmine coltivano la terra. La sua popolazione è di 2,000 individui.

S. Nicola n'è la capitale.

Dopo quest' isola, le più considerabili sono quelle di *Fanoe*, di *Manoe* e di *Rom*.

ISOLE DEL MAR BALTICO. Quest' isole non sono separate le une dalle altre che da piccoli stretti.

Selanda. Quest' isola produce dell' orzo e del tabacco. Essa ha de' laghi abbondanti di pesce, delle foreste ripiene di salvaggina, e delle acque minerali. È dessa popolatissima, benchè frequenti nebbie rechino nocumento alla salubrità dell' aria.

Copenhague, capitale dell' isola di Selanda e di tutta la Danimarca, situata sul *Sund* presenta un aspetto magnifico. Essa è difesa da quattro cittadelle ed adorna di vaghi edificj. Le case delle principali contrade sono costrutte di mattoni, le altre di legno. Il porto è formato da un canale spazioso che traversa la città; i vascelli non ponno entrarvi che uno dopo l' altro, ma esso è grande abbastanza per contenerne 500. Molte contrade sono canali fiancheggiati da marciapiedi, ed i vascelli arrivano alle porte delle case. Copenhague ha due belli arsenali l' uno per la marina, e l' altro per l' armata di terra; una sede arcivescovile, una univertità, molte accademie, molte biblioteche, un giardino botanico ed un osservatorio. A fronte di questi vantaggi, niente in questa città annuncia l' attività e l' industria; ed il suo porto, uno de' più belli dell' universo, è poco commerciante. La polizia in Copenhague viene eseguita con esattezza; si può, senza pericolo, trascorrere la città a tutte le ore della notte. Gli appar-

tamenti del Palazzo R. sono maestosi, e forniti per la maggior parte di bellissime suppellettili. Copenhaguen somministra al commercio tè, zucchero, fazzoletti, mussoline, drappi d' India, porcellane della China ed oglio di balena. Le sue manifatture di panni, di cotone, e di stoffe di seta, con quelle de' contorni, sono sufficienti al consumo della Danimarca. La fabbrica reale de' drappi di seta ha cento telai. Si trovano pure in questa città molte fabbriche considerabilissime di tele pinte ed una di corde. Una gran parte de' zuccheri greggi provenienti dalle colonie danesi viene raffinato a Copenhaguen. Vi sono pure dei distillatorj e delle fabbriche di sapone. Pop. 90,000 abitanti.

Fredericksbourg, al nord-ouest è il palazzo più bello de' re danesi: è vastissimo, circondato da tripla fossa, e come quasi tutte le antiche residenze reali disposto in guisa, da opporre in caso di attacco una forte resistenza.

Roskild, a l' ouest ha un porto nel fondo di un golfo del *Categat*. Fu altre volte la capitale della Danimarca ed il soggiorno de' suoi re; i monarchi danesi vi hanno ancora le loro tombe. Ha un bel palazzo, una sede vescovile ed un collegio.

Elseneur, al nord è una città forte che ha un buon porto sul *Sund*. Fa un grande commercio, e molte nazioni d'Europa vi hanno un console. I vascelli che passano il Sund, pagano una gabella ad Elseneur, ed abbassano le loro vele di gabbia nel passaggio. Vi si raffina lo zucchero. Pop. 4,800 abitanti.

Dopo d' Elseneur vi è il forte di *Cronenbourg*, che difende il passaggio del Sund, il quale non ha qui che una lega di larghezza, ed è profondo solamente presso Selanda; quindi i vascelli sono costretti a passare sotto il cannone di questo forte.

Fionia. Quest' isola situata all' ouest di quella di Selanda, è sì fertile che se ne esporta molta segale, orzo, piselli ed avena per la Norvegia e la Svezia. Le api che vi si allevano, danno agli abitanti il mezzo di fare dell' idromele.

Odensèe, capitale, è un' antica città posta nel centro dell' isola in una bellissima pianura. Vi si trovano degli osservabili monumenti, tra gli altri il mausoleo d'Alfeld. Vi si fabbricano de' drappi ed altre stoffe di lana, dei guanti di pelo di cane e delle bardature stimatissime. Ha una sede vescovile. Pop. 5,300 abitanti.

Alsen. Quest' isola è al sud-est di quella di Fionia.

Sunderbourg, capitale, ha un buonissimo porto sopra un golfo del Baltico.

Langeland. Quest' isola sta all' est di quella d' Alsen.

Rutkoping ne è la capitale.

Femeren. Quest'isola è al sud di quella di Langeland.

Bourg, capitale, è una antica città. Eravi altra volta un buon porto, che da lungo tempo è chiuso dal fango.

Laland. Quest' isola al nord-est di quella di Fameren produce del buon frumento.

Naxkou, capitale, ha un buon porto sopra un golfo del Baltico.

Nyested all' est ha un porto sul Baltico, e fa un commercio assai grande colla Germania.

Falster. Quest' isola è all' est di quella di Laland.

Nikoping, capitale, antica città, e ben fabbricata, fu più florida allorch' era il soggiorno delle regine vedove di Danimarca. Il castello reale è il suo ornamento più bello.

Mone. Quest' isola è al nord-est di quella di Falster.

Steke ne è la capitale.

Bornholm all' ouest di quella di Mone ha delle miniere di carbone.

Rodno, capitale, ha un porto sul Baltico ed una fabbrica di porcellana.

Curiosità naturali ed artificiali. Il museo di Copenhaguen contiene molte curiosità naturali ed artificiali. Vi si veggono de' bellissimi quadri ed una collezione magnifica di monete: quelle de' consoli di Roma sotto la repubblica, e quelle degl' imperatori dopo la divisione de' due imperi. Vi si trovano de' scheletri artificiali, delle sculture in avorio, degli orologi ed un superbo buffetto d'avo-

rio e d' ebano lavorato da un' artista di Norvegia ch' era cieco. Vi sono due coppe antiche l' una d' oro, e l' altra d' argento ch' entrambe hanno la forma di un corno da caccia. La prima pesa sei libbre e l' altra quattro. La biblioteca del re ha 150,000 volumi, senza contare i manoscritti. Il museo di Copenhaguen è abbondantissimamente fornito d' istromenti di astronomia, di ottica e di matematica. Si trova eziandio un numero grande d' istromenti astronomici nella Torre-Rotonda, la quale è costrutta in maniera che una carrozza può salire sino al terrazzo. Ma le principali curiosità della Danimarca consistono in iscrizioni antiche scolpite su de' macigni, delle quali gl' istorici e gli antiquarj hanno fatta menzione. Si presume che queste iscrizioni sieno la scrittura de' tempi anteriori all'invenzione del papiro, delle tavolette di cera, ec. I caratteri sono runici e sì poco conosciuti dai dotti che il loro significato è tutt'ora un enimma.

Manifatture. La Danimarca ha quattro grandi fabbriche di tele, una nell' isola di Selanda, una in quella di Fionia e due nella Jutlandia. Ha pure delle fabbriche di drappi, tapeti, coperte, merletti, tele da velo, fettuccie, porcellana, majolica, stoviglie nere ricercatissime, falci ed altri istrumenti aratorj.

Commercio. Il commercio d' esportazione dei Danesi consiste in legnami da costruzione, bestie cornute, cavalli, burro, sevo, oglj, catrame, pece, cuoj, pellicce e stockfish. Il commercio d' importazione consiste in sale, vino, acquavita che loro manda la Francia e il Portogallo, seta tratta dall' Italia; drappi, orologi e serrature spediti dall' Inghilterra.

Colonie. I Danesi hanno stabilito delle colonie in Asia, in Africa ed in America.

Posseggono in Asia la città ed il territorio di Tranquebar sulla costa di Coromandel.

In Africa il forte di Christianbourg sulla costa della Guinea.

In America le isole di San Tommaso, di San Giovanni e di Santa Croce nel golfo del Messico.

Noi parleremo delle colonie quando tratteremo delle parti del mondo, in cui esse si trovano.

Governo. Il Governo della Danimarca è una monarchia ereditaria, da cui non sono escluse le femmine.

Rendite, spese e debito nazionale. Le rendite che la Danimarca somministra al suo re, sono valutate 36 milioni di franchi, le spese 25 milioni ed il debito nazionale 62 milioni.

Forze di terra e di mare. L' armata del re di Danimarca è composta di 75 mila uomini di cavalleria e infanteria, fra i quali vi sono 50,000 di milizia senza paga. Nell' infanteria havvi il regimento di Norvegia, dei così detti sdrucciolatori sul ghiaccio colle pianelle. Le pianelle son fatte di tavolette lunghe e sottili, fermate al piede con legami di cuojo; la pianella del piede sinistro ha dieci piedi di lunghezza, quella del destro ne ha sei. Entrambe sono larghe come la mano e grosse come un dito.

La flotta di questo principe è composta di 36 vascelli di linea e di 15 fregate; ma siccome molti di questi vascelli sono assai vecchj ed abbisognerebbero d' importanti riparazioni, quindi non sarebbe possibile di equipaggiarne che 25 al più in caso d' urgenza. Questa flotta è ordinariamente stazionata a Copenhaguen, in cui esistono gli arsenali ed i magazzeni necessarj alla marina. Ventisei mila marinaj vi sono arruolati e non possono sortire dal regno, senza permissione, nè servire sopra un bastimento mercantile senza il consenso dell' ammiragliato. Quattro mila di questi sono regolarmente pagati, e travagliano negli arsenali della marina. La loro paga giunge appena agli undici franchi per mese, ma si dà a ciascuno una specie di uniforme, qualche sussistenza, e l' alloggio per essi e la loro famiglia.

Castighi. I malfattori condannati a morte sono generalmente decapitati colla manaja. Per render maggiore il castigo, la sentenza vuole qualche volta il taglio della mano destra pria della morte. Per i delitti più enormi, come l' uccisione del padre e della madre, o l' assassinio com-

messo sulla strada pubblica, il malfattore è condannato al supplizio della ruota; ma in Danimarca le pene capitali non sono molto frequenti; le altre punizioni sono il bollo sul volto con ferro rovente, le battiture con verghe, la prigionia ed i pubblici lavori. Il rigore e la durata di questi castighi variano secondo la natura del delitto.

Ordini cavallereschi. Vi sono in Danimarca due ordini di cavalleria quello dell' Elefante, e quello di Dannebroge.

Istoria. I Cimbri che sono stati i primi abitatori della Danimarca, non potendo più sussistere nella patria loro, unironsi ai Teutoni loro vicini, si avanzarono verso il mezzodì, gettandosi sul territorio della repubblica romana, ma furono sterminati da Mario cento anni circa avanti Gesù Cristo. Quelli che restarono nel paese, furono in seguito chiamati *Juti*, e da essi derivò il nome di *Jutlandia.* A misura che questi si moltiplicarono, uscirono a torme, che differenti parti di Europa misero a soqquadro. Uscirono di là que' popoli che nel secolo nono si gettarono sulla Francia e sull' Inghilterra, conosciuti nella storia sotto i nomi di *Normani* e di *Danesi*; quelli che rimasero nel paese conservarono quest' ultimo nome.

Canuto, sopranominato il Grande, unì l' Inghilterra alla Danimarca nell' anno 1014. La regina Margherita congiunse la Norvegia alla Danimarca per mezzo del suo matrimonio con Acquino, e poscia la Svezia per mezzo dell' armi. L' unione di queste tre corone si fece a Calmar nel 1397. La corona passò nel 1449 nella casa dei conti di Oldembourg, originarj del circolo di Westfalia in Germania. Nell' anno 1521 sotto il regno di Cristiano II la Svezia scosse il giogo danese. Federico primo introdusse il luteranismo ne' suoi Stati nel 1525, e nel 1660 Federico III rese la monarchia ereditaria ed il suo potere illimitato.

Il principe regnante è Federico VI nato nel 1768.

SVEZIA.

ESTENSIONE			SITUAZIONE
Lunghezza 267	leg.	fra i gradi	56 e 70 latit. settent.
Larghezza 160	leg.	fra i gradi	8 e 28 di lung. orient.

25,000 leghe quadrate, in ragione di 120 abit. per lega.

Confini. La Svezia è confinata al nord dal mar glaciale; all' ouest dalla Norvegia, dal Categat e dal Sund; al sud dal mar baltico ed all' est dalla Russia Europea.

Nome antico e moderno. La Svezia unita alla Norvegia si chiamava altre volte la *Scandinavia*; il suo nome moderno viene dai *Svevi*, uno degli antichi popoli che l' abitava.

Divisione. La Svezia è divisa come segue:

SITUAZIONE.	PROVINCE 5.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
		L.	L.	
Al Nord.	Lapponia Svedese	140	110	. . . . .
Al centro. . . .	Svezia-propria. . .	114	55	Stockolma lat. N. 59 g. 20 m. lung. E. 15 g. 43 m.
Al Sud.	Gozia.	84	53	Calmar.
All' Est.	Bothnia.	110	75	Tornea.
	Finlandia-Svedese	132	100	Abo.
Nel mare baltico.	Isola d'Aland. . .	8	7	Castelhom.
	Isola di Gothland.	27	8	Wisby.
	Isola d'Oeland . . .	28	3	Borgholm.

Clima. Il clima della Svezia rassomiglia molto a quello della Norvegia, e della Danimarca. La state segue d' appresso l' inverno, e la vegetazione vi è prontissima. Le stufe e le pelliccie temperano il freddo, il quale è sì crudo, agli abitanti gelano talvolta il naso e le altre estremità del corpo. Il miglior rimedio che si è trovato per questo caso è quello di confricare con neve la parte attaccata dal freddo.

Suolo. Il suolo della Svezia rassomiglia a quello dei

paesi vicini; in generale è cattivo, sebbene vi si trovino delle valli fertilissime.

Mar baltico. Questo mare deve essere considerato come un golfo dell' oceano atlantico; esso riceve maggior quantità d' acqua dai fiumi che vi si scaricano, che dall' oceano: perciò è poco salata. La sua più grande profondità non è che di 50 tese. Vicino alla Svezia esso forma il golfo di Botnia, e quello di Finlandia; vicino alla Russia Europea forma il golfo di Riga.

Fiumi e laghi. I principali fiumi della Svezia sono la *Tornea*, che scorre dal nord al sud, e si getta nel golfo di Botnia a Tornea; l' *Acunis-Jocki*, che scorre dal nord al sud, si getta nel Kimi, e si perde nel golfo di Botnia a Kimi; la *Lulea* che scorre dal nord-ouest al sud-est, e si getta nel golfo di Botnia; il *Kimmen* che sorte dal lago Pajano, e si getta nel golfo di Finlandia; la *Dal-Elbe* formata da due fiumi che scendono dalle montagne della Norvegia, si congiungono a Gagnef, e si perdono nel golfo di Botnia Elfkarby; la *Motala*, ch' esce dal lago Wetter, passa a Norkoping e si getta nel Baltico; e la *Goetha-Aolf* ch' esce dal lago Wener, e si perde nel Categat a Gotheborg.

I suoi laghi principali sono l' *Hornawam* e l' *Enara*, nella Lapponia Svedese; l' *Hielmer* ed il *Meler*, nella Svezia propria; il *Wener* ed il *Wetter*, nella Gozia, il *Pajano* e la *Saima* nella Finlandia Svedese.

Produzioni vegetabili. Gli Svedesi sino a questi ultimi tempi, non avevano bastante industria per rimediare alla sterilità del loro terreno; ma al presente seguono i principj di agricoltura de' Francesi e degl' Inglesi, e raccolgono grano sufficientemente pel mantenimento del loro paese. La Gozia produce frumento, segale, orzo, avena, piselli e fave. Nella state vi si raccolgono fragole, lamponi, uva, spina rossa ed altri frutti minuti.

Metalli e minerali. La Svezia abbonda di miniere d'argento, di rame, di piombo e di ferro. Produce pure cristalli, ametiste, topazzi, porfido, lapis-lazzolo, agate, corniole, marmo ed altri fossili.

Animali. Gli animali della Svezia sono presso a poco gli stessi che quelli della Norvegia e della Danimarca; ma i pesci che riempiono i laghi ed i fiumi, sono in tanta copia, che si salano i lucci per esportarli. L' oglio de' vitelli marini che si prendono nel golfo di Finlandia, è pure un articolo considerabile d' esportazione. La pesca dell' aringa forma eziandio un ramo importante di commercio. Si crede che quella che vien fatta in uno spazio di 18 a 20 leghe tra Gotheborg e Marstrand, può ascendere nelle annate ordinarie a 600,000 barili; ogni barile contiene 1,200 aringhe.

TOPOGRAFIA.

LAPPONIA-SVEDESE. Questa provincia è al nord dell' altre. Essa è divisa in cinque cantoni, che ricevono il nome de' fiumi che le bagnano e non contengono alcuna città. Questi cantoni si chiamano *Tornea*, *Timi*, *Lulea*, *Pitea* e *Umea*.

SVEZIA PROPRIA. Questa provincia è al sud della Lapponia Svedese. Si divide in dieci parti che sono la Jempzia, l' Angermania, la Medelpadia, l' Elsingia, la Dalecarlia, la Gestricia, la Westmania, l' Uplandia, la Nericia e la Sudermania.

Jempzia. Questa parte è al nord-ouest dell' altre. Ha laghi abbondanti di pesci, terre fertili di biade, cave di pietre diverse, miniere di ferro e di piombo.

Froson, capitale, è posta in un' isola del lago *Storsio*.

Angermania. Questa parte è all' est della Jempzia. Vi si trovano molte montagne e foreste.

Hernosand, capitale, ha un porto sul golfo di Botnia. Vi si tiene tutti gli anni una fiera considerabile.

Medelpadia. Questa parte è al sud dell' Angermania. Vi si trovano delle vallate fertili, delle belle praterie e delle foreste piene di animali.

Sundswall, capitale, ha un porto sul golfo di Botnia, in cui si costruiscono de' grandi vascelli.

Helsingia. Questa parte è al sud della Medelpadia. Ha terre coltive molto fertili.

Hudwickswall, capitale, ha un porto sul golfo di Botnia da cui si esporta molta legna.

Dalecarlia. Questa parte è al sud-ouest dell' Elsingia. Vi si trovano molte miniere e cave.

Falun, capitale, è una città grande e ben popolata. Vi si veggono molti belli edificj, e fra gli altri una chiesa, il di cui tetto e le porte sono di rame.

All' est di Falun vi è una famosa miniera di rame.

Gestricia. Questa parte è all' est della Dalecarlia, ha delle miniere e delle acque minerali.

Gefle, capitale, ha un porto sul golfo di Botnia. I suoi abitanti si dedicano principalmente alla pesca.

Westmania. Questa parte sta al sud della Gestricia. Vi si trovano molte miniere.

Westeras, capitale, sul lago *Meler*, ha una sede vescovile un collegio ed un castello, in cui v' ha un magazzeno di biade.

Uplandia. Questa parte è all' est della Westmania, ha delle miniere e delle fertili pianure.

Stockolma, capitale dell' Uplandia e di tutto il regno di Svezia, posta sopra sette piccole isole e due penisole, è fabbricata sopra pali. La sua situazione singolare, tutta pittoresca che sorprende lo straniero.

Un numero grande di scogli di granito s' alzano sopra l' acqua e presentano un aspetto il più ardito: alcuni sono nudi ed aridi, altri sono decorati da case, ed altri coperti di boschi. Il porto è spazioso e comodo, benchè d' ingresso difficile: l' acqua n' è chiara come il cristallo, e sì profonda che le navi più grandi possono approssimarsi alla larghissima spiaggia, sparsa di vasti fabbricati. All'estremità del porto s' aprono molte contrade e sorgono formando un anfiteatro, che nella sommità è coronato dal palazzo del re. La prospettiva è terminata da lontane colline coperte di boschi. Eccettuati i sobborghi, ne' quali le case sono di legno e dipinte in rosso, tutte le fabbriche sono di pietra o di mattoni coperti di stucco bianco. Il palazzo del re situato nel centro della città, ed al luogo

più eminente, è un vasto edificio quadrangolare di un'architettura magnifica. Stockolma ha un' accademia. Popolazione 76,000 abit.

Upsal, al nord su la *Sala*, è una grande città che ha una sede arcivescovile, un' università ed un bel castello fabbricato sopra una montagna dirupata. La sua cattedrale è la più bella chiesa del regno, nella quale si vedono le tombe di molti re di Svezia. Questa è la città, in cui si coronano i monarchi Svedesi. Pop. 4,000 abitanti senza comprendervi gli studenti.

Nericia. Questa parte è al sud-ouest dell' Uplandia. Vi si fanno molte chincaglierie.

Orebro, capitale, situata sul lago *Hielmer*.

Sudermania. Questa parte è all' est della Nericia. Vi si trovano delle miniere.

Nicoping, capitale, città bene fabbricata, moltissimo commerciante che ha un buon porto sul Baltico.

GOZIA. Questa provincia, al sud-ouest della Svezia propria, è divisa in nove parti, che sono il Wermeland, la Dalia, il Bohusland, la Westro-Gozia, l' Ostro-Gozia, il Smaland, l' Halland, la Scania ed il Bleking.

Wermeland. Questa parte, al nord dell' altre, contiene delle miniere abbondanti e somministra molti pesci.

Carlstadt, capitale, sul lago *Wener*, ha una sede vescovile, un collegio ed una fabbrica di tele. Vi si fa considerabile commercio.

Dalia. Questa parte, al sud di Wermeland, ha molte montagne e foreste.

Amal, capitale, sul lago Wener, fa un grande commercio in legnami di costruzione.

Bohusland. Questa parte è al sud-ouest della Dalia. Non vi si trova nulla di rimarcabile.

Bohus, capitale, ha un castello fortissimo, fabbricato sopra una rupe nel mezzo della *Gothelbe*.

Westro-Gozia o Gozia-Occidentale. Questa parte è al sud-est di Bohusland. Vi si trova il lago *Wetter* che ha in qualche sito più di 300 braccia di profondità.

Gothebourg, capitale, sul *Categat*, è una delle più commercianti città della Svezia. Ha un buon porto, una sede vescovile, un ammiragliato, molta guarnigione, un tribunale di commercio ed un collegio: vi si fabbricano de' drappi ed altre stoffe. Pop. 20,000 abit.

Skara al nord-est, ha sede vescovile ed un collegio. Si vede in questi contorni gran numero di sepolcri degli antichi Goti.

Ostro-Gozia o Gozia-Orientale. Questa parte è all'est della Westro-Gozia, produce molti grani.

Norkoping, capitale, sulla *Motala*, ha una bellissima fucina per l'ottone, delle cartiere, delle stamperie e delle fabbriche d' armi e di tabacco. Popolazione 8,000 abit.

Smaland. Questa parte è al sud-ouest dell'Ostro-Gozia. Vi si trovano delle foreste, de' pascoli e de' laghi che procurano agli abitanti un commercio vantaggioso.

Calmar, capitale, ha un porto sul baltico, una sede vescovile e delle buone fabbriche di drappi.

Halland. Questa parte è all' ouest di Smaland. Vi si nutrono molte vacche e cavalli, e vi si pesca del salamone in abbondanza.

Halmstadt, capitale, ha un porto sul *Categat* e delle buone fabbriche di drappi. Vi si coltiva molto tabacco ne' contorni.

Scania. Questa parte è al sud dell' Halland. Vi si gode di un clima assai dolce; le pianure sono fertili di grani.

Lunden, capitale, città considerabile, che ha sede vescovile ed università.

Bleking. Questa parte, all' est della Scania, ha dei buoni pascoli; li formaggi sono un ramo considerabile di commercio.

Carlskrona, capitale, situata piacevolmente sul Baltico. Essa è dopo Stockolma una delle principali città della Svezia: il suo porto è sì grande, che tutta la flotta reale può starvi in sicuro. Pop. 11,000 abit.

BOTNIA. Questa provincia è all'est della Lapponia Svedese. Essa dà il suo nome al golfo che il Baltico forma

sulle sue coste, e questo golfo la divide in due parti che sono la Westro Botnia e l' Ostro-Botnia.

Westro-Botnia o Botnia-Occidentale. Questa parte ha delle foreste, dei laghi e delle miniere; le pelli sono pressochè il solo oggetto di commercio.

Tornea, capitale, piccola città, posta all' imboccatura del fiume dello stesso nome in fondo del golfo. Pop. 600 abit.

Ostro-Botnia o Botnia-Orientale. Questa parte somministra molto catrame.

Ulea, capitale, è una città molto considerabile, situata all' imboccatura del fiume del medesimo nome, nel golfo Popolazione 3,800 abitanti.

Vasa, situata al sud-ouest sul golfo, è celebre per esser stata la patria di Gustavo Vasa. Popolazione 4000 abitanti.

FINLANDIA SVEDESE. Questa provincia è situata al sud-est della Botnia. Ella si divide in cinque parti, e sono: la Cajania, il Savolax, la Tawastia, il Nyland e la Finlandia propria.

Cajania. Questa parte è al nord delle altre quattro, ed è assai fertile, ma le brine impediscono sovente che il grano maturi.

Cajanebourg, che n'è la capitale, è situata sul lago *Ulea*.

Savolax. Trovasi al sud-est della Cajania; essa abbonda di laghi e di boschi, e gli abitanti commerciano di pesce e di pelli.

Nislot è la sola città che vi si trovi: essa appartiene oggidì ai Russi.

Tawastia. Questa parte giace al sud-ouest del Savolax, e sarebbe assai fertile, se l'agricoltura non vi fosse moltissimo trascurata.

Tavastus, che n' è la capitale, ha un arsenale ed un castello.

Nyland. Questa è al sud della Tawastia. Vi si fa commercio di grano, di tavole, di tela e di pesce.

Helsingsfort ne è la capitale, ed ha un porto eccellente sul golfo di Finlandia.

Finlandia propria. Giace al nord-ouest del Nyland; ella è fertile ad onta de' boschi, de' laghi e delle paludi che la ingombrano.

Abo, capitale, ha un buon porto sopra il Baltico, una sede vescovile ed una università. Pop. 8750 abitanti.

ISOLE VICINE DELLA SVEZIA. Le isole vicine alla Svezia, e che ne dipendono sono Aland, Gothland, ed Oeland, situate nel mar baltico.

Aland Quest' isola giace al nord delle altre, ed è di poca entità. Popol. 8000 abitanti.

Castelhom ne è il borgo principale.

Gothland. Quest' isola è al sud dell'Aland; vi si trova una quantità di pietre preziose; la sua capitale è *Wisby* che ha un buon porto.

Oeland. Quest' isola è situata al sud-ouest del Gothland: vi si trova una grande quantità di salvaggina; *Borgholm* che n' è la capitale, ha una buona fortezza. Vicino a *Borgholm* vi è il porto di *Borga* in comodissima situazione.

Curiosità naturali ed artificiali. Le superbe cateratte e le chiuse di *Trollhaëtta* sono celebri giustamente. La vista che vi si gode è in vero pittoresca per le diverse cascate e rupi che si scorgono da tutte le parti. Il canale, che fa schivare le cateratte e rende la Goëta navigabile, è della lunghezza di un quarto di miglia svedese; la sua larghezza è di 36 piedi, e la sua profondità di oltre 50 piedi. Trovasi in qualche parte della Svezia una pietra di un colore giallastro mescolata di vene bianche: essa dà zolfo, vetriuolo, allume e minio.

Gli Svedesi pretendono di avere un manoscritto di una traduzione dei vangeli in gotico, fatta da un vescovo, 1000 anni sono.

Popolazione. La popolazione della Svezia è valutata a circa 3 milioni d' abitanti.

Vestimenti, usi e costumi. Gli Svedesi vestonsi ad un di presso, come in Danimarca.

Gli abitanti della Svezia non hanno altra ambizione, fuorchè quella di mantenere, come possono, se stessi e le

loro famiglie, il che devesi applicare anche ai mercadanti. Si pena a credere che gli Svedesi moderni siano li discendenti di quelli che sotto Gustavo-Adolfo e Carlo XII portarono lungi il terrore del loro nome. Convien dire peraltro, che i nobili sono bravi e delicati sul punto d'onore.

Le donne del popolo conducono l'aratro, battono i grani, maneggiano il remo, servono nella costruzione delle case, portano dei pesanti fardelli, e fanno tutt' i lavori più grossolani dell' agricoltura.

Religione. Il luteranismo è la religione della Svezia. Gustavo III si propose di far fabbricare a Stockolma una bella chiesa per i cattolici, ma la sua morte prematura ha impedita l'esecuzione del suo disegno. Egli avea dato provvisoriamente ad essi un vasto luogo, in cui continuano ad esercitare il loro culto con molta libertà.

Lingua. La lingua che si parla in Isvezia è derivata dalla lingua teutonica.

Università ed accademie. La principale università della Svezia è quella di *Upsal*, la quale conta 22 professori. Questa università è la migliore di tutte quelle del nord; ella ha prodotto degli uomini celebri in tutti i rami delle umane cognizioni; le altre università sono quelle di *Lunden* e d'*Abo*.

Si è stabilita in Stockolma un'accademia delle scienze e delle arti ch'è floridissima; i di lei membri hanno pubblicati molti volumi di memorie e notizie, che furono assai bene accolti dai dotti dell' Europa.

Scienze ed arti. Gli Svedesi hanno data recentemente una gran prova del loro zelo per i progressi delle scienze, avendo spedito a spese di qualche particolare il dotto naturalista Hasselquist, ch'è morto non ha guari, nei paesi orientali per farvi delle scoperte. La famiglia reale ha incoraggiato apertamente questo generoso amore delle scienze, ed il re ha comperato ad un prezzo considerabile tutta la collezione delle curiosità che Hasselquist avea formata. Puffendorf, celebre egualmente, come uomo di Stato,

che come istorico, era nativo Svedese, come lo era anche Lineo, che ha portato ad un così alto grado la storia naturale e specialmente la botanica. Persino in mezzo ai torbidi, nati ultimamente in quel paese, le belle arti e sopra tutto il disegno, la scultura e l'architettura sono state protette ed incoraggiate.

Manifatture. Gli Svedesi non hanno cominciato a lavorare il ferro che nel secolo XVI; fino a quel tempo essi abbandonavano le loro miniere a dei forestieri che li contracambiavano con utensilj lavorati. Verso la metà del secolo XVII eressero manifatture di vetro, di amido, di latta, di lanifizio, di setificio e di sapone; fabbriche per conciare le pelli e raffinare del zuccaro; piantaggioni di tabacco; manifatture di tele da vele, di cotone, di fustagno ed altre stoffe; manifatture di tela, di allume e di zolfo; cartiere, seghe a vento e molini da polvere. In Isvezia si lavora attualmente una grande quantità di rame rosso e giallo, d'acciajo e di ferro. Vi si trovano delle fonderie di cannoni, delle fucine per le ancore, per le arme da fuoco e da taglio; dei mulini per filare, per ridurre i metalli in lamine, pestare, bucare, imprimere.

Commercio. Il commercio degli Svedesi consiste in legname da costruzione, catrame, resina, cortecce, potassa, utensili di legno, cuoj, lino, canape, pelli, rame, piombo, ferro, corde e pesci secchi. Ricevono in cambio sale, vino, acquavita, tabacco, lane, lino, canape, cotone e droghe. Tutte le città non possono commerciare coi forestieri; si chiamano *Stapelstaders* quelle che godono di questo diritto, ed *Upstaders* quelle che non lo hanno.

Colonie. Gli Svedesi hanno in America l'isola di s. Bartolomeo nel golfo del Messico.

Governo. Il governo della Svezia è una monarchia ereditaria da cui le donne non sono escluse. Il re convoca e discioglie gli Stati del regno quando gli piace; egli dispone dell'armata, della marina, delle finanze e di tutti gl'impieghi civili e militari; e sebbene non abbia il

diritto d'imporre delle tasse in ogni occasione, pure in caso di urgente necessità può imporne qualcuna, finchè gli Stati si sieno radunati.

Entrate, spese e debiti nazionali. L'entrate del re di Svezia sono valutate a 36 milioni di franchi; le spese sono eguali a questa somma. Il debito nazionale ascende ai 240 milioni.

Monete. I pagamenti presso gli Svedesi si fanno ordinariamente con monete di rame: esse sono assai incomode, perchè alcune di esse sono larghe come le tegole; i commercianti sono sovente in necessità di servirsi di una carretta per trasportare a casa una somma appena mediocre; ciò non ostante però vi sono nella Svezia anche delle monete d' oro e d' argento, benchè non troppo comuni.

Castighi. La pena ordinaria in Isvezia è quella del taglio della testa o della forca. All' uomo colpevole di omicidio si tronca immediatamente la mano; in seguito egli è decapitato e squartato; le donne in luogo di essere squartate, sono bruciate. Niuna pena capitale ha luogo, se la condanna non viene confermata dal re, al quale ogni prigioniere può rivolgersi con petizione dentro del mese, in cui fu pronunziata la sua condanna.

Forze di terra e di mare. L' armata del re di Svezia ammonta ai 40 mila uomini sì di cavalleria, che d' infanteria. Cotesto principe potea per l'addietro equipaggiare 40 navi di linea, ma da qualche anno a questa parte i suoi vascelli ed i suoi cantieri sono oltremodo decaduti.

Ordini di cavalieri. Quattro sono in Isvezia gli ordini cavallereschi, cioè quello della Stella Polare, quello di Vasa, quello dei Serafini e quello della Spada.

Storia. La Svezia è un regno dei più antichi dell' Europa; ma la storia de' suoi primi tempi è tuttavia poco conosciuta. La sua parte meridionale era occupata dai Goti, i quali sotto i nomi di *Visigoti* e d' *Ostrogoti* la resero celebre colle loro emigrazioni.

Dopo aver avuto i suoi re, la Svezia fu unita alla Danimarca

nimarca dalla regina Margherita nel 1395, e tale ne durò fino al 1520. Allora gli Svedesi si sollevarono e scelsero per loro re Gustavo Vasa, il quale li liberò totalmente dal giogo dei Danesi. Gustavo introdusse la riforma di Lutero ne' suoi Stati, e rese la corona ereditaria. Erico, suo figlio maggiore, essendosi reso odioso colle sue crudeltà, fu detronizzato da suo fratello Giovanni. Questi, e Sigismondo suo figlio, ch' era nel medesimo tempo re di Polonia, vollero ristabilire la religione cattolica, il che per molto tempo produsse grandi turbolenze. Sigismondo fu deposto e la corona venne conferita a suo zio Carlo IX. Gustavo-Adolfo, figlio di quest' ultimo, si trasferì in Alemagna per farsi temere dall' imperatore, ma vi lasciò la vita alla battaglia di Lutzen. Cristina, sua figlia, che gli succedette, amando passionatamente le scienze, abdicò la corona nel 1653, abbracciò la religione cattolica, e si ritirò a Roma ove morì. Ella cedette i suoi Stati a Carlo-Gustavo duca de' Due-Ponti di lei cugino, il quale regnò sotto nome di Carlo X. Dopo di lui Carlo XI suo figlio rese il suo potere illimitato, e diede alla Svezia il celebre Carlo XII, ch' era sopranominato l' Alessandro del Nord. Questo principe, le di cui guerre sono conosciute, ridusse il suo regno in uno stato deplorabile. Dopo la sua morte, seguita nel 1718, Ulrica Eleonora sua sorella, che gli successe nel regno, rinunziò al potere illimitato, e cedette la corona al di lei marito Federico V, Landgravio di Assia-Cassel; ma essendo egli morto senza successori, gli Stati nominarono per loro re Alfonso Federico, duca d' Holstein-Eutin.

Il principe regnante è Gustavo-Adolfo IV, nato nel 1778: egli regna dal 1792 a questa parte.

IMPERO RUSSO.

L' Impero Russo contiene due parti, cioè: la Russia Europea e la Russia Asiatica.

Si può anche considerare questo vasto impero come diviso in tre regioni: la regione settentrionale, che si estende dal 57.° grado di latitudine al nord, fino al 78; la regione centrale, che si estende dal 50.° al 57 grado; e la regione meridionale, che dal 43.° grado si estende fino al 50°.

La regione settentrionale non gode che di una estate assai corta, la quale sovente non merita neanche il nome di estate; la sua durata non oltrepassa quasi mai i tre mesi. Il clima di questa regione è soggetto a grandi varietà. L'esperienza dimostra che i paesi situati all'est soffrono un freddo assai più crudo, di quelli che giaciono all' ouest, quantunque essi si trovino allo stesso grado di latitudine. Nei paesi orientali l' inverno dura ordinariamente otto ed anche dieci mesi, ed il freddo vi è così rigido che il mercurio si congela all' aria aperta. Gli abitanti di queste contrade mancano di grani, di frutti e di legumi, ma altre utili produzioni li compensano di tale mancanza. I boschi, oltre di prestare alimento a molti animali, le cui pelli sono ricercatissime somministrano una grande quantità di legnami d' opera e legna da fuoco. Le acque abbondano di pesce, la di cui pesca è un ramo d' industria assai vantaggioso. Le montagne racchiudono nel loro seno dei metalli, e dei minerali di specie differenti, e le valli abbondano di piante ed erbe salubri che servono di nutrimento al bestiame.

La regione centrale nella parte Europea gode di una assai più dolce temperatura; l' inverno vi è corto ed il freddo moderato; l' estate è assai più lunga ed il caldo talvolta anche considerabile. Nella parte Asiatica l' inverno è lungo e sempre rigido; ma l' estate, sebbene corta, è

sufficientemente calda per far maturare i vegetabili. Questa regione è la meglio coltivata delle due altre e la più ricca in produzioni d'ogni specie.

Nella regione meridionale l' inverno è corto ed assai dolce; l' estate è lunga e spesso anche ardente; per dire il vero, questa regione non è così fertile come la centrale; ma ella ha delle produzioni che potrebbero procurarle la preferenza. Le migliori specie di alberi fruttiferi vi allignano a perfezione, ed il vino vi riesce buonissimo in tutte quelle situazioni, in cui la natura del suolo non impedisce che le vigne siano coltivate. Vi si trova un gran numero di piante medicinali, e da cui gli uomini e gli animali traggono il loro nutrimento; le acque abbondano di pesci delicati, ed il regno minerale somministra molti utili oggetti.

Noi qui tratteremo della Russia Europea, riserbandoci a parlare della Russia Asiatica, quando si tratterà dell'Asia.

RUSSIA EUROPEA.

ESTENSIONE			SITUAZIONE	
Lunghezza 650	leg.	fra i gradi	45 e 71 di latit. nord.	
Larghezza 350			19 e 52 di longit. est.	

225,000 leghe quadrate, in ragione di 225 abit. per lega.

Confini. La Russia Europea confina al nord col mar glaciale; all' ouest colla Svezia, col mar baltico, col gran ducato di Varsavia, e cogli Stati della casa d'Austria, situati all' est dell' Alemagna; al sud colla Turchia ed il mar nero; ed all' est colla Russia Asiatica.

Nomi antichi e moderni. La Russia Europea formava altre volte una porzione della *Sarmazia Europea*: il suo nome moderno di *Russia* proviene dai *Rutheni*, uno degli antichi popoli che l' abitavano; e quello di *Moscovia* deriva dalle città di *Mosca*, sua antica capitale.

Divisione. La Russia Europea è divisa come accenna la seguente tavola:

Situazione.	GOVERNI 40.	LUNG.	LARG.	CAPITALI.
		L.	L.	
Al Nord.	Arkhangel.	320	180	Arkhangel.
	Olonets.	150	100	Petrozavodsk.
	Vybourg.	75	56	Vybourg.
	Revel.	62	28	Revel.
	Riga.	70	45	Riga.
	Pietroburgo.	60	50	PIETROBURGO. lat. N. 60 g. lung. E. 28 g.
	Pskof.	75	55	Pskof.
	Novogorod.	100	76	Novogorod.
	Vologda.	190	110	Vologda.
	Tver.	80	54	Tver.
	Jaroslaf.	55	42	Jaroslaf.
	Kostroma.	92	60	Kostroma.
Al Centro.	Smolensco	72	56	Smolensco.
	Mosea	60	52	Mosca.
	Vladimir.	65	59	Vladimir.
	Nijegorod.	68	50	Nijegorod.
	Kalouga.	56	48	Kalouga.
	Toula.	50	49	Toula.
	Riazan.	66	45	Riazan.
	Tambof.	100	60	Tambof.
	Novogorod Severski.	60	40	Novogorod Severski.
	Orel.	75	58	Orel.
	Koursk.	60	46	Koursk.
	Voroneje.	78	62	Voroneje.
	Tchernigof.	90	30	Tchernigof.
	Kharkof.	65	42	Kharkof.
Al Sud.	Kief.	60	50	Kief.
	Catherinoslaf.	160	65	Catherinoslaf.
	Tauride.	80	75	Simferopol.
All' Ouest. Parte della Polonia.	Polotsk.	65	40	Polotsk.
	Mohilef.	75	46	Mohilef.
	Curlandia	78	32	Mittau.
	Vilna.	90	70	Vilna.
	Lituania.	»	»	Grodno.
	Slonim.	60	42	Slonim.
	Minsk.	100	75	Minsk.
	Vollinia	104	52	Novogorod Volunski
	Podolia.	60	38	Kamenets Podolski.
	Bratslaf.	48	44	Bratslaf.
	Voznesensk.	80	76	Voznesensk.
Nel mare baltico.	Isole di Dag.	12	9	. . . . .
	Isole d' Oesel.	18	12	Arensbourg.

Clima. Il clima nella Russia Europea è assai vario, come già si è detto, a motivo della sua grande estensione. L' inverno è oltremodo rigoroso nella parte settentrio-

nale di questa vasta regione. A Pietroburgo, nei mesi di dicembre, gennajo e febbrajo il termometro di Reaumur discende ordinariamente a 20 gradi al di sotto del ghiaccio, e quello di Farenheit discende fino ai 50. Quando gli abitanti sortono dalle loro abitazioni, il freddo fa versare loro delle lagrime che si agghiacciano all' istante, e rimangono sospese alle ciglia a guisa di candelette di ghiaccio. Siccome i paesani sono accostumati a portare la barba, si veggono pendere da essa dei lunghi pezzi di ghiaccio. Nulla meno, in tale circostanza, la barba serve loro di un gran soccorso alla difesa delle glandule della gola; ed i soldati, che non portano la barba, sono costretti d' inviluppare il loro mento con un fazzoletto per supplirvi. Tutte le parti del viso che sono scoperte vanno soggette alla congelazione; ed il mezzo più comune per scioglierle del gelo egli è di strofinarli bene con della neve. In alcuni inverni eccessivamente aspri, si sono vedute delle passere totalmente istupidite dal gelo ed incapaci al volo; si sono trovati dei carettieri seduti sulle loro vetture morti di freddo. I Russi hanno però tante maniere da guarantirsi dal rigore del clima che lo sentono assai meno di quello che si crede. Eglino riscaldano le loro case mediante alcune canne di calore, che fanno passare nei differenti luoghi delle loro abitazioni; giacchè la legna da fuoco vi è abbondante. Quando escono essi sono imbacuccati a segno, che possono, per così dire, sfidare la neve ed il ghiaccio.

Il vantaggio che traggono i Russi dal rigore del loro clima, si è di poter conservare le loro provigioni. Le donne econome da che si avveggono venire il gelo, il che succede verso la fine di ottobre, ammazzano il loro pollame ed altro bestiame, e lo ammucchiano nei tini, separandone con neve gli strati; lo estraggono quindi a misura del bisogno. Con tale espediente elleno risparmiano il nutrimento di cotesti animali per lo spazio di molti mesi; perciò i mercati di Pietroburgo, durante l' inverno si trovano sempre benissimo provveduti. Vi si veggono esposti

in vendita dei mucchj enormi di porci, di castrati e di altri animali. Il metodo che s'impiega per sciogliere il gelo alle carni di cotesti animali, egli è di tuffarli nell' acqua fredda.

Suolo. Il suolo nella Russia Europea è tanto vario quanto il clima.

Montagne e boschi. La Russia Europea è generalmente un paese di pianura, eccettuata la parte verso il nord-est, in cui vi sono i monti *Poyas*, denominati per l' addietro *Rifei.*

I boschi vi sono in gran numero in questa vasta regione.

Fiumi. I fiumi principali della Russia Europea sono: *la Volga*; il *Don*, altrevolte il *Tanais*; ed il *Dnieper*, altre volte *Boristene.* La *Volga* esce da due laghi, situati nel govérno di *Tver*; corre all' est ed al sud, e dopo di aver trascorso un tratto di 1000 leghe, si getta nel mar caspio. Ella abbonda di ogni sorta di pesci, e feconda tutte le terre per cui trapassa. In un corso così lungo non v' ha una sola cateratta, che interompa la navigazione; ma quanto più si avvicina al suo termine tanto maggiore è il numero delle isole ch' ella forma, dividendosi in molte braccia, di modo ch' ella si scarica nel mar caspio con 70 e più bocche. Per mezzo della *Volga*, Mosca comunica colle parti meridionali della Russia Asiatica, e colla Persia e Tartaria-Indipendente. Il *Don* prende la sua sorgente nel governo di *Toula*, e corre all' est ed al sud. Nel suo corso egli si avvicina talmente alla *Volga*, che l'imperatore Pietro III avea progettato di stabilire una comunicazione dall' uno all' altro fiume, mediante lo scavo di un canale; ma l' irruzione de' Tartari impedì l' esecuzione di tale progetto. Il *Don* si getta nel mare d' Azof a 330 leghe dalla sua sorgente. Il *Dnieper* ha la sua origine nel governo di *Smolensco*, e dopo un corso di 350 leghe si scarica nel mar nero, vicino ad Otchakof.

Gli altri fiumi rimarcabili sono: la *Douina* ch' esce da un lago situato nel governo di *Pskof*, e si getta nel golfo di *Riga*; vi è un' altra *Douina* che nasce nel governo

di *Vologda*, e si perde nel mar bianco, presso di Arkhangel; la *Neva*, che sorte dal lago Ladoga, passa a Pietroburgo, in cui dividesi in 3 braccia, e cade in seguito nel golfo di Finlandia dopo un corso di 15 leghe.

Laghi. I laghi principali della Russia Europea sono: il *Ladoga* e l' *Onega.* Il Ladoga è situato al nord-est di Pietroburgo. Egli ha 40 leghe di lunghezza sopra 26 di larghezza: egli è frequentemente agitato dalle tempeste, che facendo cambiare la situazione de' suoi banchi di sabbia, rendono la navigazione assai pericolosa. L' Onega è situato al nord-est del Ladoga e comunica con esso mediante lo *Swir.* Ha 45 leghe di lunghezza e 20 di larghezza.

Metalli e minerali. I metalli ed i minerali sono così comuni nella Russia Europea quanto nella Svezia, Norvegia e Danimarca. Vi si trovano delle montagne ricche in miniere di ferro, molte delle quali danno anche della calamita. Vi si trova pure del marmo, dell' alabastro, del diaspro ed altre specie di pietre, del sal fossile e dell' alume.

Produzioni vegetabili ed animali. La Russia Europea produce legnami per vascelli, fabbriche, mobili e legna da fuoco, catrame, pesce, potassa, oglio, pelliccerie, cuojo, funghi, rabarbaro, biade, lino, canape, cotone, lupoli, tabacco, frutti, vino, riso, meloni, e non manca di ottimi pascoli. Gli abitanti della campagna fanno gran copia d' idromele ch' è la loro ordinaria bevanda; traggono anche dalla segala un liquore spiritoso, ch' eglino preferiscono all' acquavita.

Gli animali della Russia Europea sono a un di presso simili a quelli della Svezia, della Norvegia e della Danimarca. In qualche parte di cotesto gran paese trovansi pure dei cammelli e dei dromadarj. I Russi meglio de loro vicini sono provveduti di pesci d' ogni specie.

Popolazione. La popolazione della Russia Europea è valutata a 36 milioni d' abitanti.

Qualità fisiche degli abitanti, usi e costumi. I Russ

sono in generale vigorosi e fermi al lavoro, e specialmente in guerra. Il loro colore è quasi eguale a quello degl' Inglesi e degli Scozzesi. Pare che abbiano la vista debole: il che deriva probabilmente dalla neve che hanno sotto gli occhi durante una gran parte dell' anno.

I Russi hanno varie idee bizzarre, relativamente allo stato futuro delle anime. Dopo che un cadavere è stato vestito, si paga un prete, acciò lo purifichi con incenso e lo spruzzi con acqua benedetta; fino a che rimane sopra la terra: il che presso le persone ricche dura persino otto o dieci giorni. Mentre che si porta il cadavere al luogo della sepoltura, la qual cosa non si fa mai senza grandi contorsioni, destinate ad esprimere dolore, il prete rilascia un biglietto firmato dal vescovo e da un altro ecclesiastico: egli è il passaporto del defunto pel cielo. Questo biglietto viene messo nel feretro e fra le dita del cadavere, e quindi le persone che l' accompagnarono ritornano alla casa del defunto, soffocano il loro dolore nella ubbriacchezza: il che si pratica per 40 giorni, presso le persone distinte e di rango. Durante questo spazio di tempo un prete recita ogni giorno delle preci pel defunto; poichè sebbene i Russi non credano che vi sia il purgatorio, pensano ciò nonostante, che le orazioni possano essere di ajuto ai morti, durante il lungo viaggio, che debbono fare per giugnere alla loro destinazione.

Quando la neve è abbastanza indurita dal ghiaccio, i Russi, egualmente che gli Svedesi e i Norvegiani loro vicini, viaggiano nelle slitte fatte di corteccie di tiglio, foderate di feltro e tirate dalle renne.

Verso il mese di febbrajo la strada è così bene rassodata e sdrucciolante, che si adattano sopra coteste slitte certe qualità di carrozze, nelle quali l' uomo può sdrajarsi comodamente, e correre notte e giorno inviluppato in buone pellicce. Catterina II ne' suoi viaggi era tirata da 24 cavalli da posta, in una casa che conteneva un letto, un tavolino, delle sedie ed altre comodità per quattro persone, e questa casa era assicurata sopra una slitta.

I Finlandesi negoziano ed esercitano le arti meccaniche; gli abitanti della campagna si danno all'agricoltura, alla pesca ed alla caccia. Sono gran mangiatori, ed amano molto l'acquavita. Godono di una libertà molto estesa, stantechè il governo russo ha loro conservati i privilegj che avevano sotto il dominio svedese.

Religione. I Russi fanno parte della chiesa greca, quantunque seguano il rito schiavonico. I loro arcivescovi e vescovi sono uniti col patriarca di Costantinopoli. Vi sono nell' impero russo sei arcivescovi e ventiquattro vescovi.

I paesi conquistati hanno conservato il libero esercizio del loro culto, e vi sono nella Russia Europea molti cattolici che hanno i loro vescovi particolari.

Lingua. La lingua che si parla nella Russia Europea è derivata dalla lingua schiavona; ma vi è in uso anche il greco moderno ed il francese.

Università ed Accademie. Nella Russia Europea vi sono due università, cioè quella di Pietroburgo, e l'altra di Mosca.

Fu stabilita in Pietroburgo un' Accademia delle scienze molto rinomata. Le memorie pubblicate dai loro membri sono state bene accolte dai dotti dell' Europa, e soprattutto quelle che trattano di matematica e di storia naturale.

TOPOGRAFIA.

GOVERNI AL NORD.

ARKHANGEL. Questo governo che è al nord degli altri comprende la Lapponia Russa. Egli è pieno di paludi, di boschi e di montagne, e soggiace a freddo eccessivo. Gli abitanti sono laboriosi; allevano molte bestie bovine, e si dedicano al traffico, alla pesca ed alla caccia.

Arkhangel, capitale, ha un porto sul mar bianco; ella è fabbricata tutta di legno. Malgrado il pregiudizio che ricevette il suo commercio dalla fondazione di Pietroburgo, essa esporta tuttavia una quantità considerabile

di mercanzie. Ha una sede episcopale. La sua popolazione è di 8600 abitanti.

OLONETS. Questo governo è situato al sud-ouest di quello d' Arkhangel. Vi si trovano delle cave di marmo, delle miniere d' oro, di rame, di ferro e di piombo; abbonda di selvaggina e di pesce, e somministra anche del legname di costruzione.

Petrozovodsk, capitale, è una città molto considerabile, situata ai confini occidentali del lago *Onega*.

Olonets, al sud-ouest sopra l' *Olonza*, è rimarcabile per le sue acque minerali: ella ha dato il suo nome al governo.

VYBOURG. Governo situato al sud-ouest di quello d' *Olonets*; esso comprende la Finlandia Russa conquistata dagli Svedesi. È coperto di montagne, di paludi e di laghi; somministra dei legnami d' opera, della pece e del catrame.

Vybourg, che ne è la capitale, è situata sulle coste settentrionali del golfo di Finlandia; ha un buon porto difeso da una cittadella.

REVEL. Questo è un governo che giace al sud-ouest di quello di *Vybourg*, dal quale è separato per mezzo del golfo di Finlandia; comprende l'Estonia, che fu conquistata sopra gli Svedesi; abbonda di pascoli, e produce della segala, del lino e del canape.

Revel ne è la capitale; ella è situata sulle coste meridionali del golfo di Finlandia, ed ha un buon porto; ella è cinta di muri e di fosse profonde, ed è difesa da un castello fiancheggiato da bastioni. Le sue case sono ben fabbricate, ed hanno dei bellissimi giardini. Ella fa un gran commercio, e tutti gli anni vi si tengono due fiere assai frequentate. Questa città è un dipartimento della marina imperiale. Popol. 12,000 abitanti.

RIGA. È un governo situato al sud di quello di *Revel*; comprende la Livonia conquistata sopra gli Svedesi; è coperto di laghi e di boschi, ed abbonda di selvaggina.

Riga, capitale, è una città assai grande, forte, popolata, e dopo Pietroburgo la più commerciante della

Russia; ella è situata a due leghe dalla imboccatura della *Douina*, che si scarica nel golfo di *Riga*, ed ha un porto assai frequentato; il suo commercio consiste in grani, lino, canape, ferro, legni di costruzione, pelli e sego. Ella ha un ponte di legno della lunghezza di 2600 piedi, e 40 di larghezza; si leva nel verno, e si rimette alla primavera. Popol. 25,000 abitanti.

Pietroburgo, città capitale di questo governo, e di tutto l' impero russo, è situata sulla *Neva* fra il lago *Ladoga* ed il fondo del golfo di Finlandia. Nel 1703 questa città non consisteva che in miserabili capanne di pescatori, che erano fabbricate sopra un terreno così paludoso, che si trovava divisa in nove isole. Ella ha due leghe di estensione in ogni senso, e rinchiude ogni sorta di edificj sia per gli ornati e la magnificenza, che pel vantaggio delle arti, della navigazione, della guerra e del commercio. Vi si rimarca la statua colossale di Pietro il Grande, che Catterina II fece erigere sopra una rupe enorme, il di cui trasporto ha prodotto varj capi d' opera di meccanica. Cotesta rupe pesava tre milioni, ed è stata trasportata una lega e mezzo per terra, e tre leghe e mezzo per acqua. Siccome Pietroburgo è il magazzeno generale di deposito della Russia, vi si vede, durante l'estate, un numero considerabile di vascelli stranieri. D' inverno 3000 slitte tirate da un cavallo sono al servizio di quelli che vogliono girare per la città. Ella è decorata di un gran numero di chiese, atteso che vi sono tollerate tutte le sette del cristianesimo. Ha una sede arcivescovile, una università ed un' accademia. Contiene cinque palazzi, alcuni de' quali sono veramente superbi, specialmente quello chiamato il *nuovo palazzo d' estate* (le nouveau palais d'été) che è un elegante pezzo d' architettura; i suoi contorni sono coperti di case di campagna e di giardini; ella ha poche manifatture e poche fabbriche d' importanza; ciò non ostante il commercio è considerabile, ma egli è quasi affatto fra le mani de' forestieri che vi si sono stabiliti. Popol. 250,000 abitanti.

Cronstadt, all'ouest, è una città forte, situata in una piccola isola del golfo di Finlandia. Le sue contrade sono diritte, ma non lastricate, e le sue case sono tutte di legno. Ella ha tre porti, situati l'uno vicino dell'altro; in uno di essi si equipaggiano, e si disarmano le navi da guerra. Popol. 40,000 abitanti.

Cronsthot è un forte castello costrutto su di un banco di sabbia, dirimpetto e ad un tiro di cannone da Cronstadt; serve di concerto con questa città alla difesa di Pietroburgo, poichè i vascelli che vanno alla capitale non possono passare che sotto il cannone dell'uno o dell'altro.

Narva, al sud-ouest, situata al fiume di questo nome, con un castello fortificato, esporta del grano, della canape, del lino, del tabacco e della chincaglierìa, ed è celebre per la vittoria che quivi Carlo XII, Re di Svezia, riportò sopra Pietro il Grande nel 1700.

PSKOF. Questo governo che è all' est di quello di Riga, produce grano, lino, canape e legname da costruzione.

Pskof, capitale, è situata sulla *Velica*, vicino alla sua foce nel lago Peipus. Vi è una sede vescovile, ed un castello fabbricato sopra una rocca.

NOVOGOROD. Questo governo, che è al nord-est di quello di Pskof, è fertile in grano, lino, canape e legnami; vi si trovano anche delle miniere di ferro.

Novogorod, capitale, situata sulla *Volka*, è una delle più antiche città della Russia. Si trovano in essa tuttavia molte chiese e conventi; il che è un indizio della sua primiera grandezza. Vi risiede un arcivescovo, e la sua popolazione è di 7,000 abitanti.

VOLOGDA. Governo all' est di quello di Novogorod, assai paludoso a motivo de' molti laghi e fiumi che vi si trovano.

Vologda, capitale di questo governo, situata sul fiume che porta lo stesso nome; vi è una sede vescovile. Serve di deposito delle mercanzie che si spediscono ad Arkhangel, o che da questa città vengono diramate per tutto l'impero russo. La sua popolazione è di 10,000 anime.

TVER. Governo al sud di quello di Novogorod; abbonda in ogni sorta di vegetabili.

Tver, capitale, situata sul confluente del *Tver* e della *Volga*; è una città di moltissimo commercio. Ella ha di belle case, le sue contrade son larghe e dritte; vi sta la sede d'un vescovo, e vi sono molti collegi. La sua popolazione è di 10,000 abitanti.

JAROSLAF. Governo all'est di quello di Tver, è poco fertile; ma vi sono molte manifatture di drappi di seta, di cotone e di lana.

Jaroslaf, capitale al confluente della *Volga*, e del *Kotorols*. Ha fabbriche di biancheria da tavola damascate. 20,000 abitanti costituiscono la sua popolazione.

KOSTROMA. Governo all'est di quello di Jaroslaf. È poco fertile; la maggior parte de' suoi abitanti va ad esercitare il mestiere di falegname e di marangone nelle diverse città della Russia.

Kostroma, capitale, al confluente della *Volga* e della *Kostroma*; vi sta un vescovo. Il suo commercio consiste in cuoj, in tele di lino ed in grano.

GOVERNI AL CENTRO.

SMOLENSCO. Questo governo situato al sud-est di quello di Psokf somministra grano, lino, canape, sego, cuoj e molte belle pelli per pellicce.

Smolensco, capitale, posta sul Nieper, è cinta di mura che hanno trenta piedi d'altezza, e quindici di grossezza. L'ineguaglianza del terreno, l'architettura gottica degli edifizj, gli alberi che s'innalzano al dissopra delle case, i giardini e le praterie che si trovano nell'interno della città formano un aspetto pittoresco. Vi risiede un vescovo, e la sua popolazione è di 4,000 anime.

MOSCA. Governo posto all'est di quello di Smolensco. Abbonda in pascoli, e produce molto bestiame; vi si fabbricano anche porcellane.

Mosca, capitale di questo governo, situata sul fiume che porta lo stesso nome; era una volta la città principale della Russia, e gode anche in oggi un rango distinto fra le più vaste città dell'Europa. Quantunque le sue

contrade non siano regolari, il suo aspetto è molto pittoresco, poichè essa chiude in se una quantità così grande di giardini, di boschetti, di prati e di ruscelli che somiglia ad una campagna. Non v' è città che offra un contrasto più grande di magnificenza e di angustia nei fabbricati Le case degli abitanti, in generale, non son altro che misere baracche costrutte di legno; ma le chiese, i monasterj, i collegi, l' arsenale ed altri pubblici edifizj, sono monumenti belli, costrutti in pietra. L' ospizio dei bastardi, che è stato fondato da Catterina II, è una fabbrica considerabile, in cui si allevano tremila orfani. Questi fanciulli son tenuti con gran cura: arrivati a quattordici anni, possono scegliersi quel mestiere che vogliono; e per darne loro la facilità, vi sono nell' ospizio medesimo diverse manifatture; quando hanno poi fatto il loro noviziato, o che sono pervenuti all' età di vent' anni, viene loro accordata la libertà di travagliare a conto loro; e per tal effetto è assegnata ad ogni orfano una data somma di danaro; possono fare il loro commercio in quella parte dell' impero Russo che più loro piace. Questo è un privilegio considerabilissimo per questo paese, in cui i contadini sono schiavi, i quali non possono lasciare i proprj villaggi senza il permesso dei loro padroni. V' è in Mosca una sede arcivescovile, e una università. Quest' arcivescovo aveva altre volte il titolo di patriarca. Si è fatto sentire in questa città un violento terremoto nel 1802. La sua popolazione ascende a 250,000 abitanti.

VLADIMIR. Questo governo all'est di quello di Mosca, produce molto miele, molta cera, molto sapone e molto legname.

Vladimir, capitale, sulla *Kliasma*, fu anticamente la capitale della Russia; ha una residenza vescovile. I numerosi giardini, da cui è attorniata questa città producono molte ciriege e cetriuoli che conservansi salati.

NIJEGÒROD. Governo situato all' est di quello di *Vladimir*. Contiene saline, cave di marmo, miniere di rame e di ferro; e abbonda in grano, in bestiame, in

selvagiume ed in pesci; si fabbricano costì sapone, cuojo e gomene.

Nijegorod, capitale, situata al confluente della *Volga* e dell' *Occa*, con sede vescovile; il suo territorio è fertile, e il suo commercio alquanto grande.

KALOUGA. Questo governo è al sud-ouest di quello di Mosca. Egli somministra grano, lino, canape, catrame, legname, drappi di seta e di cotone, bestiame, sego e cuoj.

Kalouga, sua capitale sull' *Occa*, è una città grande e molto popolata, vi si fabbricano molta terraglia e molti vasi di legno. La sua popolazione è di 14,000 abitanti.

TOULA. Governo, ch'è posto al sud-est di quello di Kalouga, produce grano, canape e fieno.

Toula, capitale, sull' *Oupa*, è una città grande e commerciante; si fabbricano in essa lavori di ferro e d'acciajo che sono molto stimati. La sua popolazione è di 30,000 abit.

RIAZAN. Governo, che sta al nord-est di quello di Toula; è fertile ed ha buoni pascoli; si trovano pure in esso miniere di ferro.

Riazan è la capitale, con sede vescovile.

TAMBOF. Questo governo è al sud-est di Riazan. Ei non è scarso nè in grano, nè in buone pasture; si fabbricano colà panni, drappi di cotone e cordami; e vi si fa un gran commercio di sego.

Tambof, sua capitale, con residenza vescovile.

NOVOGOROD-SEVERSKI. Governo, ch'è al sud di quello di Smolensco, le di cui pianure son fertili in grano, e le praterie coperte di mandre.

Novogorod-Severski, capitale di esso, posta sulla *Desna* non contiene alcun oggetto rimarcabile.

OREL. Governo, che giace al nord-ouest di quello di Novogorod-Severski; questo governo fornisce grano, lino, canape, miele, cera, sego, cuoj e ferro.

Orel, capitale, sull' *Occa*, è una città grande e molto popolata.

KOURSK. Questo governo, è al sud di quello d'Orel. Vi sono in esso pascoli e foreste; ei produce altresì lino e canape.

Koursk, capitale, non ha nulla di particolare.

VORONEJE. Questo governo, che sta al sud-est di quello di Koursk, abbonda in legname da costruzione, in biade e frutti.

Voronoje, capitale, sul fiume del suo nome, vi ha una sede vescovile, e qualche manifattura di panni.

TCHERNIGOF. Governo, situato al sud-ouest di quello di Novogorod-Severski, frutta molto in grano, in tabacco; ed ha anche pascoli e foreste.

Tchernigof, capitale, sulla *Desna*, ha una sede vescovile.

KHARKOF. Questo governo posto all' est di quello di Tchernigof, è fertile in grano e ha buoni pascoli.

Kharkof, capitale, posta sul ruscello di questo nome e quello di *Lopan*, ha un collegio in cui s' insegna, la lingua latina, la tedesca, la rettorica, la filosofia e la teologia.

Governi al Sud.

KIEF. Governo, che sta al sud di di quello di Tchernigof; e comprende una parte dell'Ucrania, conquistata contro i Polacchi. Egli produce grano, lino, canape, tabacco, miele, cera, bestiame, cuoj, drappi di lana e di seta.

Kief, capitale, giace sul *Dnieper*; vi risiede un arcivescovo e fa un buon commercio.

CATHERINOSLAF. È un governo al sud-est di quello di Kief, il quale comprende quella parte del paese dei Cosacchi, ch' è all' imboccatura del Don. Egli è abbondante in grani ed in pascoli eccellenti.

Catherinoslaf, capitale, (che così si chiama, per essere stata fabbricata da Caterina II) sulla riva dritta del *Dnieper*, distante dodici leghe dalla sua foce.

Pultava, al nord, celebre per la vittoria, che Pietro il Grande riportò sopra Carlo XII nel 1709.

TAURIDE

TAURIDE. Questo governo situato al sud di quello di Catherinoslaf abbraccia la Tartaria piccola, conquistata contro i Turchi. Ella faceva una volta parte della *Sarmazia Europea*; adesso è abitata dai Tartari Noghesi, i quali son venuti in questo paese dalla Tartaria grande; e da questi ella ha preso il suo nome moderno. Questi Tartari son divisi in orde o brigate, composte di più famiglie soggette a un capo, il quale si chiama *Kan*. Le loro abitazioni son certe capanne portatili ch' essi trasportan sopra carri, allorchè vogliono cangiar di domicilio. La vita errante non permette loro di profittare della fertilità del suolo con una coltura non interrotta. Preferiscono la carne di cavallo ad ogni altro cibo, e la mangiano quasi cruda. La parte meridionale di questo paese è una penisola denominata *Crimea* la quale altre volte si chiamava *Chersoneso Taurico*. Sufficientemente coltivata produce grano, orzo, riso, miglio e frutti; somministra pure bestiame, pesce, sapone, cuoj e marrocchini. Si trovano in questo paese, oltre i Tartari, dei Turchi, dei Greci, degli Armeni e degli Ebrei che si applicano al commercio.

Simferopol, detta dapprima *Caffa*, poi *Theodosia* capitale sul *Salghir*, ha un porto buono e fa un commercio grande. La sua popolazione consiste in 20,000 abitanti.

Vicino a Simferopol v' è lo stretto di *Caffa*, il quale una volta si chiamava *Bosforo Cimmerio*.

GOVERNI ALL' OUEST

PARTE DELLA POLONIA. I dieci seguenti governi comprendono quella parte della Polonia acquistata dall' imperatrice Catterina II nelle divisioni che di questo paese furono fatte nel 1772, 1793 e 1795, cioè la Lituania ed una porzione della Polonia piccola. I due primi governi comprendono gli acquisti del 1772, gli altri otto quelli del 1793 e 1795.

POLOTSK. Governo al sud-est di quello di Riga, abbonda di lino, canape, miele, potassa, bestiame e castori.

Polotsk, capitale sulla *Douina*, residenza d'un vescovo greco unito alla chiesa romana.

MOHILEF. Governo situato al sud-est di quello di Polotsk; abbonda di lino, di canape, e di bestiami.

Mohilef, capitale del medesimo, sul *Dnieper*, è una città ben fabbricata e di moltissimo commercio. Catterina II vi fece erigere dal papa un arcivescovato di rito latino.

CURLANDIA. Questo governo al sud-ouest di quello di Riga; contiene miniere di ferro, cave di pietre ed acque minerali; si trovano costì anche delle martore.

Mittau di lei capitale, posta sull'*Aa*, è una città grande, la quale rinchiude nel suo recinto dei giardini. La sua popolazione consiste in 11,000 abit.

VILNA. Governo situato al sud di quello di Curlandia; egli frutta abbondantemente in lino, miele ed in pellami.

Vilna, capitale, situata sulla *Vilia*, è una città grande che ha un vescovo di rito latino ed un'università. Essa è abitata da Polacchi, Tedeschi, Russi e Tartari che attendono al commercio.

LITUANIA. Governo al sud di quello di Vilna; è formato di una parte di paese staccata dalla Prussia col trattato di Tilsit, e di una parte tolto al governo di Slonim.

Grodno, capitale, vicino al Niemen piazza forte; ha un collegio.

SLONIM. Governo, al sud di quello di Vilna; le sue produzioni sono legnami, canape e lino in abbondanza.

Slonim, capitale, è una città alquanto considerabile che giace sulla *Sezra*.

MINSK. Questo governo all'est di quello di Vilna e di Slonim, ha foreste, laghi e paludi; somministra anche molto miele.

Minsk, sua capitale, situata sullo *Svislocz*, contiene un'abbazia di monaci greci, i quali sono stati uniti alla chiesa romana.

VOLHINIA. Governo al sud di quello di Slonim e Minsk, abbonda di biade ed ha dei laghi ridondanti di pesci.

Novogorod-Volunski, di lui capitale, non presenta oggetti rimarchevoli.

PODOLIA. Questo governo, al sud di quello di Volhinia, produce molte biade ed ha pascoli famosi, in cui s' alleva molto bestiame.

Kamenets-Podolki o *Kaminieck*, sua capitale, è una città forte, fabbricata sopra uno scoglio. Vi dimora un vescovo di rito latino.

BRATSLAF. Governo al sud-est di quello di Podolia, fecondo di biade, d' acqua salata che s' addensa al calore del sole, convertendosi in sale.

Bratslaf, capitale, sul fiume *Bog*, è una città considerabile che fa un buon commercio.

VOZNESENSK. Questo governo al sud di quello di Bratslaf è fertile in biade.

Il governo di Voznesensk, oltre il governo della Polonia, comprende una parte della Bessarabia, conquistata contro i Turchi. Questa provincia è al sud-ouest del Nieper. Era essa compresa una volta nella *Dacia*, e i suoi abitanti si chiamavano *Geti*; presentemente ella è abitata dai Tartari Noghesi, i quali occupano la campagna, e dai Turchi ed Armeni, che stanno nelle città; la parte settentrionale di essa appartiene attualmente alla Russia, e la parte meridionale all' impero turco.

Voznesensk, capitale, è una città piuttosto considerabile situata sul *Bog*.

Cherson, al sud-est, fu fabbricata da Catterina II sulla riva dritta del *Dnieper*, alla distanza di tre leghe dalla sua foce. Questa imperatrice la destinò a servir di deposito pel commercio. La sua popolazione è di 20,000 abit.

ISOLE VICINE ALLA RUSSIA EUROPEA. Le isole che sono adiacenti alla Russia Europea, e che dipendono da essa, sono Dago e Oesel, situate nel mar baltico e popolate dagli Stonj.

Dago. Quest' isola è tra il golfo di Finlandia e quello di Riga; ella ha 13 leghe di lunghezza e 12 di larghezza, ed è difesa da due forti. In quest' isola non v' è alcuna città.

Oesel. Questa si trova nell' entrare nel golfo di Riga; la sua lunghezza è di 25 leghe; la larghezza di 17; è difesa parimente da due forti. V' è una piccola città chiamata *Arensbourg*.

Manifatture. I Russi lavorano nelle loro fabbriche la seta e la lana, traendo la prima dalla China e dalla Persia, la seconda dal proprio paese e dalla Turchia. Il filo, la tela, il rame, l' ottone, il ferro, l' acciajo, la raffinatura dell' oro e dell' argento, la fabbrica del filo di ferro, le gomene, le tele da vela, la carta, le pergamene, il vetro costituiscono gli altri loro lavori.

Commercio. I Russi fanno commercio principalmente di legname da costruzione e da grosso lavoro, di pellami, cuoj, ferro, rame, tele da vele, lino, canape, catrame, cera, miele, sego, colla di pesce, olio di lino, potassa, sapone, piume, muschio, reobarbaro e di altre droghe medicinali.

Governo, leggi e distinzione dei ceti. Il governo dell'impero Russo è una monarchia ereditaria, dalla quale non sono escluse nemmeno le donne. Il monarca altre volte chiamato *czar*, porta ora il titolo d' *imperatore*. Assoluto nell' autorità è padrone della vita e delle sostanze di tutti i suoi sudditi.

Catterina II fece qualche tentativo per riformare le leggi civili; pubblicò alcuni regolamenti saggi, fissò onorarj ai giudici, i quali per l' addietro non vivevano che sulle contribuzioni dei litiganti. Si spera che il nuovo codice, pel quale questa principessa diede delle istruzioni, e che fu pubblicato dopo la di lei morte, sia per favorire la libertà, la sicurezza e la felicità di quel popolo.

La distinzione dei ceti è una parte considerabile della costituzione russa. Le ultime imperatrici hanno preso il titolo di *autocratrici*. La nobiltà era divisa una volta in tre ordini, cioè, in *knesi*, in *bojardi* e in *vaivodi*. I primi erano sovranetti, che uno dopo l' altro furono sottomessi dai czar; i secondi erano nobili d' inferior condizione ai *knesi*; e i terzi erano governatori di provincie.

A questi antichi titoli di nobiltà, le ultime imperatrici hanno sostituito quelli di principe, di conte, e tutti gli altri che sono in uso nel rimanente d' Europa.

Rendite. Le rendite dell' imperator di Russia vengono valutate 244 milioni di lire italiane.

Forze terrestri e marittime. Le forze terrestri dell' impero russo ascendono a 500,000 uomini in tempo di guerra ed a 200,000 in tempo di pace.

Ordini di cavalieri. Vi sono in Russia cinque ordini di cavalieri, quello cioè di sant' Andrea, quello di sant' Alessandro Neuski, quello di santa Catterina, quello di s. Giorgio e quello di Vladimir.

Istoria. I fondamenti di questo vasto impero furono gettati verso la metà del secolo nono; ma ei non è divenuto celebre in Europa, se non al principio del secolo decimo ottavo.

I primi sovrani di questo paese presero il titolo di *granduchi*, e facevano la loro residenza a Kief, che allora era la città principale dei Russi. Nel 1300 eglino trasferirono la loro sede a Mosca; e perciò gli esteri diedero a questa nazione il nome di *Moscovita.* Verso la metà del secolo quinto decimo sottomisero alle loro leggi parecchj principetti russi, e incominciarono quindi a estendere il loro dominio nella Tartaria grande. Ivan Basilovitz, il quale regnò nel secolo seguente, prese il titolo di *czar*, che i suoi successori portarono sino a Pietro il Grande.

Pietro il Grande salì sul trono di Russia nel 1682; aggiunse ai suoi Stati l' Ingria, la Stonia, la Livonia e una parte della Finlandia, che conquistò contro la Svezia; egli passò in Olanda, in Inghilterra e in Francia per istruirsi di tuttociò che potesse esser utile alla sua nazione; trasse a se persone dotte ed artefici d' ogni paese; fondò accademie e collegi; mise in piedi una buona marina, fabbricò delle città, riformò i costumi de' suoi sudditi e fece di essi, per così dire, un popolo nuovo. Egli fu il primo, che prese il titolo d' imperatore,

e cessò di vivere l'anno 1725. I suoi successori, nel numero de' quali si contano fino al giorno d'oggi quattro imperatrici, hanno seguitate costantemente le di lui pedate e sostenuta la gloria, alla quale egli aveva inalzato quest' impero.

Il principe attuale è Alessandro Paulovitz, nato nel 1777, il quale regna dal 1801 in quà.

ISOLE BRITANNICHE.

Si dà il nome generale d'*Isole Britanniche* a quell'isola che rinchiude la Scozia e l'Inghilterra; all'isola d'Irlanda e ad un numero d'isolette alquanto grandi vicine a questi due paesi e dipendenti da essi. L'isola che comprende la Scozia e l'Inghilterra porta il nome speciale di *Gran Bretagna*.

Le isole Britanniche e le divisioni che si fanno di esse, si troveranno nella tavola seguente:

SCOZIA.

Situazione.	CONTEE 33.	LUNG. L.	LARGH. L.	CAPITALI.
Al Nord. . .	Orkney.	. .	. .	Kirkwal.
	Cahithness.	15	11	Wick.
	Sutherland.	22	17	Dornock.
	Ross.	30	21	Tayne.
	Cromartie.	8	2	Cromartie.
	Nairne.	18	12	Nairne.
	Inverness.	26	13	Inverness.
	Elgin. . . . , . . .	16	10	Elgin.
	Bamff.	22	12	Bamff.
	Aberdeen.	31	26	Aberdeen.
	Kincardin.	15	8	Inverbervie.
	Angus.	14	12	Forfar.
	Perth.	25	21	Perth.
	Argyle.	24	14	Inverary.
	Fife.	16	8	Sant' Andrea.
Al Sud. . .	Kinross.	6	4	Kinross.
	Clacmannan. . . .	4	3	Clacmannan.
	Linlithgow.	7	4	Linlithgow.
	Stirling.	13	6	Stirling.
	Dumbarton.	14	9	Dumbarton.
	Renfrew.	8	3	Renfrew.
	Bute.	. .	. .	Rothsay.
	Ayr.	19	12	Ayr.
	Wigtown.	13	9	Wigtown.
	Kirkudbrigth. . . .	16	11	Kirkudbrigth.
	Dumfries.	12	10	Dumfries.
	Lanerk.	15	13	Glascow.
	Edimburgo.	10	9	Edimburgo. lat. N. 56 g. lung. O. 5 g. 20 m.
	Haddington. . . .	10	6	Haddington.
	Merse.	14	8	Duns.
	Roxborough. . . .	13	12	Jedbourg.
	Selkirk.	9	6	Selkirk.
	Peebles.	11	7	Peebles.

ISOLE VICINE ALLA SCOZIA.

Situazione.	ISOLE.	CAPITALI.
Al Nord-Ouest.	Isole di Schetland. . . .	Larvick.
Al Nord.	Orcadi.	Kirkwal.
All' Ouest. . . .	Ebridi o Westernes.	Stornway.

INGHILTERRA.

Situazione.	Contee 52.	Long.	Largh.	Capitali.
		L.	L.	
Al Nord.	Northumberland.	27	17	Newcastle.
	Cumberland.	26	16	Carlisle.
	Westmoreland	20	18	Kendal.
	Durham.	16	12	Durham.
	York.	45	33	York.
	Lancastre.	22	14	Lancastre.
	Chester o Cheshire.	20	12	Chester.
Al centro.	Derby.	19	11	Derby.
	Nottingham.	17	8	Nottingham.
	Lincoln	26	18	Lincoln.
	Shrop	18	15	Shrewsbury.
	Stafford.	20	13	Stafford.
	Leicester.	15	14	Leicester.
	Rutland.	7	6	Okeham.
	Hereford	14	12	Hereford.
	Worcester	16	10	Worcester.
	Warwick.	17	11	Warwick.
	Northampton	21	9	Northampton.
	Huntingdon.	10	7	Huntingdon.
	Monmouth.	12	11	Monmouth.
	Glocester.	16	14	Glocester.
	Oxford.	11	9	Oxford.
	Buckingham.	17	8	Buckingham.
	Bedford.	12	7	Bedford.
	Norfolk.	20	13	Norwich.
All' Est.	Suffolk.	22	11	Ipswich.
	Cambridge.	21	12	Cambridge.
	Hertford	14	10	Hertford.
	Essex.	22	13	Chelmsford.
	Middlesex.	10	7	Londra. Lat. N. 51 g 30 m. lung. O. 2 g. 20 m.
Al Sud.	Kent.	23	15	Cantorbery.
	Sussex.	30	12	Chichester.
	Surry.	14	11	Guilford.
	Hants o Hampshire	24	13	Vinchester.
	Berks.	17	14	Reading.
	Wilts.	19	12	Salisbury.
	Somerset.	22	16	Bath.
	Dorset	21	11	Dorchester.
	Devon	26	25	Exeter.
	Cornouaille.	27	12	Launceston.
	Anglesey	9	7	Beaumaris.
All' Ouest. Principato di Gallia.	Caernarvon.	16	9	Caernarvon.
	Denbigh	18	10	Denbig.
	Flint.	11	4	Flint.
	Merionet.	15	10	Kerleigh.
	Montgomery.	14	12	Montgomery.
	Cardigan	16	8	Cardigan.
	Radnor.	12	10	New-Radnor.
	Brecknock	15	12	Brecknock.
	Pembroke.	13	11	Pembroke.
	Caermarthen.	16	14	Caermarthen.
	Glamorgan	19	10	Cardiff.

ISOLE VICINE ALL' INGHILTERRA.

Situazione.	Isole.	Capitali.
All' Ouest. . . .	Isole di Man.	Castlewn.
	Anglesey.	Beaumaris.
Al Sud.	Isole Sorlingues	. . . . .
	Isole di Wigth.	Newport.
	Jersey.	Sant-Helier.
	Guernesey, Alderney e Sark.	. . . . .

IRLANDA.

Provincie.	Contee 32.	Lung.	Largh.	Capitali.
		L.	L.	
Ulster, al Nord.	Donnegal o Tyrconnel.	25	15	Donnegal.
	Londonderry . .	14	12	Londonderry.
	Antrim.	20	13	Carrickfergus.
	Tyrone.	18	15	Omagh.
	Armagh.	12	8	Armagh.
	Down.	19	14	Down-Patrick.
	Fermanagh. . . .	16	9	Enniskilling.
	Monaghan. . . .	14	7	Monaghan.
	Cavan.	18	10	Cavan.
Connaught, all'Ouest.	Mayo.	22	20	Killala.
	Sligo.	15	13	Sligo.
	Leitrim.	17	8	Carrick su Shaunon.
	Roscommon. . .	21	12	Roscommon.
	Galway.	30	19	Galway.
Leinster, all' Est.	Longford. . . .	11	7	Longfort.
	West - Meath o Meath-Occident.	16	12	Mullingar.
	East - Meath o Meath- Oriental.	15	10	Trim.
	Louth.	11	8	Drog.
	King's-County o contea del Re.	19	14	Philtpstown.
	Queen's - County o contea della Regina	13	11	Maryborough.
	Kildare.	20	12	Kildare.
	Dublino.	10	8	Dublino. Lat N.53 g.30 m. lung. O. 8 g. 46 m.
	Wicklow. . . .	14	12	Wicklow.
	Kilkenny. . . .	15	9	Kilkenny.
	Carlow.	11	8	Carlow.
	Wexford. . . .	18	12	Wexford.
Munster, al Sud.	Clare.	24	16	Clare.
	Limerick.	17	15	Limerick.
	Tipperary. . . .	25	14	Clonmel.
	Kerry.	22	18	Tralee.
	Cork.	30	21	Cork.
	Waterford. . . .	18	12	Waterford.

SCOZIA. *Situazione ed estensione.* La Scozia è situata tra i 55 e 59 gradi di latit. nord, e tra i 4 e 9 gradi di lung. ouest.

Lung. 100, larg. 60 leghe; contiene 3900 leghe quadrate, e 512 abitanti per lega.

Limiti. La Scozia confina al nord col mare del nord; all' ouest col mare d'Irlanda, il quale la separa dall' Islanda stessa; al sud coll' Inghilterra, e all' est col mare d' Alemagna.

Nomi antichi e moderni di essa. La Scozia si chiamava anticamente *Caledonia*: il suo nome moderno di Scozia è derivato dagli *Scoti*, uno dei popoli antichi che abitavano in questa regione.

Divisione. La Scozia è divisa iu 33 contee, come si è accennato nella tavola delle isole britanniche.

Queste 33 contee nominano 30 rappresentanti al parlamento del regno unito: Caithness e Bute nominano alternativamente, come pure Cromarzia e Nairne, Kinross e Clacmannan.

La città di Berwick faceva una volta parte della contea di Merse, di cui era la capitale, e alla quale ha dato il suo nome: al giorno d' oggi fa contea da se, ed esercita la sua giurisdizione sopra piccolo territorio.

Clima. Il clima della Scozia è più temperato di quello che non si crederebbe, considerando la latitudine di questo paese: ne è causa il gran numero di colline, di valli, di fiumi e di laghi che in essa si trovano; e principalmente il vicino mare donde vengono venti caldi che mitigano la rigidezza dell' aria. In vicinanza peraltro alle alte montagne, per la maggior parte coperte di neve, l' aria è fredda e pungente per lo spazio di quasi nove mesi.

Suolo. Il suolo di questo paese non è così fertile come quello dell' Inghilterra, e in molti luoghi più ai pascoli è atto che alla coltura. Vi sono nulladimeno pianure di grandissima fertilità. Quelle particelle di terra buona che l'acqua trasporta continuamente dalla cima delle mon-

tagne, e depone nelle valli, vengono a formarvi tanto concime da far germogliare le piante più robuste.

Montagne. Vi sono nella Scozia molte montagne di grand' altezza, e di forma pittoresca. La catena principale di esse, chiamata le *coste di Grampian*, corre dall' est all' ouest, cioè da Aberdeen sino a Cowal nella contea d' Argile. Un' altra catena, nominata *le coste di Pentland*, passa attraverso della contea di Edimburgo, e si congiunge colle montagne della contea di Peebles. Una terza catena, chiamata *Lammer-Mair*, s' alza poco lungi dalla costa orientale, e seguita verso l' ouest sino alla contea di Merse. Indipendentemente da queste catene, alle quali possiamo aggiungere le *coste di Tiviot*, situate alle frontiere dell' Inghilterra, la Scozia ha molte altre montagne staccate, le quali sono alle volte denotate col nome celtico di *Laws* a cagione della loro conica figura.

Foreste. Nei tempi antichi abbondava la Scozia di legname grosso. Si trovano sotto l' erbe più folte nelle paludi ceppi grossi di questo antico legname, e si tentò di convertirlo in carbone per uso delle fonderie.

Gli abeti riescono perfettamente in questo paese, e se ne veggono superbe piantagioni. Le querci sono eccellenti. Si trovano sulle montagne alcune foreste molto considerabili, ma i proprietarj ne traggono poco lucro per mancanza di canali.

Fiumi. Il fiume principale della Scozia è il *Forth*, il quale ha la sorgente nella contea di Perth, e la foce nel mar di Alemagna presso Edimburgo.

Gli altri fiumi rimarchevoli sono i seguenti: il *Tay* il quale sorte da un lago che porta lo stesso nome nella contea di Perth, e scorrendo verso il sud-est, bagna la città di Perth, e sbocca nel mar d' Alemagna a Dundea; lo *Spey* che esce da un lago egualmente denominato nella contea d' Inverness, e dopo essere corso dal sud-ouest al nord-est si perde nel mar d' Alemagna presso a Elgin; il *Tweed*, che scaturisce sopra i confini della contea di Lanerk, e dopo aver serpeggiato in mille guise va a sca-

ricarsi nel suddetto mare a Berwick; e il *Clyde*, il quale trae origine nella contea di Dumfries, e dopo esser passato per Plascow, Renfrew, Dumbarton e Greenoc, va a cadere nello stretto di Clyde in fondo al golfo che ha lo stesso nome.

È stato fatto un canale che congiunge il Forth al Clyde, il che ha aperto una comunicazione tra il mare che bagna la Scozia all' est, e quello che la bagna all' ouest.

Laghi. I laghi nella Scozia sono in gran numero. Il *Tay*, il *Lomond*, il *Ness*, e altri ancora presentano prospetti molto pittoreschi. Il lago di *Spinia* presso a Elgin è degno di osservazione per la moltitudine di cigni onde è coperto. Presso al lago di *Ness* si trova una montagna che ha poco men di diciotto tese di altezza perpendicolare, e sulla cui sommità v' ha un lago d' acqua dolce, lungo 30 tese, il quale non si può scandagliare per esser troppo profondo e non gela mai, mentre il lago *Hanwyn*, distante cinque o sei leghe soltanto, è coperto di ghiaccio tutto l' anno.

Golfi. Le coste della Scozia sono tagliate in più luoghi dai golfi, tali sono quelli di *Glenluce*, di *Wigtown*, di *Solway*, di *Forth*, di *Murray*, di *Cromarzia* e di *Dornoch*.

Metalli e minerali. Molti possidenti Scozzesi traggono gran vantaggio dalle loro miniere di piombo, le quali diconsi ricchissime. Sono state scoperte vicino a Edimburgo alcune miniere di rame; e molti cantoni del nord, dell' ouest e dell' est producono carbone eccellente di diverse specie, una gran parte del quale viene esportato. Le pietre da calce sono abbondantissime in Iscozia, come anche le pietre da taglio, di modo che le case delle persone ricche son costrutte coi più bei materiali; si trae dalla contea di Lanerk del lapis-lazzolo, e in quella di Bamff sono state scoperte miniere d' allume. In molti luoghi si trovano cristali, ghiottoli a varj colori ed altre pietre trasparenti che prendono un liscio molto bello, e sono buone per far sigilli: in altri si trova

del talco, dell'argilla e della terra da gualchiera. Nessun altro paese produce tanto ferro quanto la Scozia.

Produzioni vegetabili. L' industria scozzese trae attualmente vantaggio dalle brughiere, dalle rupi e dalle maremme altre volte trascurate, coltivandole in modo da produrre certe specie di biade e di legnami. I frutti dell'industria, più che in altre contee, si scorgono in quelle che sono inaffiate dal Forth; gli agricoltori di esse sono ben nudriti, ben vestiti, passabilmente alloggiati. Nella maggior parte delle contee, rimaste finora in uno stato selvatico si scorge tutto il contrario; il loro bestiame è piccolo e magro; miserabili le abitazioni; l' aspetto generale del paese mostra tutti gl' indizj della povertà.

La Scozia produce formento, segale, orzo, avena, canape, lino, fieno e pascoli. Nelle contee del mezzodì i frutti e soprattutto le albicocche, le pesche noci, e le pesche semplici sono pochissimo inferiori a quelle dell' Inghilterra. Le parti incolte de' terreni elevati abbondano di diverse specie di frutta minute, molto sane e gustose.

Animali. Gli animali della Scozia sono quasi gli stessi che quelli dei paesi circonvicini. Il cervo e il capriolo si trovano nelle parti montagnose, ma la loro carne non è da paragonarsi con quella delle bestie selvatiche dell' Inghilterra.

Il clima e il suolo della Scozia è contrario ai cavalli; ma le alture di questo paese son coperte di bestie cornute e abbondano di selvaggiume.

Popolazione. La popolazione della Scozia, per quanto si crede, ascende a due milioni d' abitanti.

Vestimenti. I montagnuoli della Scozia portano un corpetto ed un mantello di panno talvolta bellissimo; la stoffa è fatta a scacchi di diversi colori; ed essi ambiscono moltissimo che questi colori siano bene assortiti, perchè allora offrono un colpo d' occhio aggradevole. Il mantello è largo 18 braccia; essi se lo gettano sulla spalla come i Romani gettavansi la loro toga. Talora il mantello, fissato sul dosso della persona con cintura di cuojo, s'estende

davanti e di dietro quasi sottana e serve di calzoni; talora s' accorcia quasi gonnella fermata sui fianchi da cintura con fibbia. Le loro calze sono parimenti di panno, strette al di sotto del ginocchio da legacci di lana aventi all' estremità un fiocco a guisa di ghianda. La loro calzatura consiste in una specie di galoscia di cuojo non conciato; sul capo portano un berettone di lana di color turchino. Il vestito delle montagnuole si riduce ad una sottana, e ad una camiciuola di maniche strette talvolta guarnita, talvolta nò, secondo il loro stato: di sopra portano una giubba di panno fatta a scacchi chiusa sotto il mento con fermaglio. L'ornamento del loro capo è un fazzoletto di tela fina, assettato in diverse maniere.

Gli altri Scozzesi seguitano quasi affatto le mode inglesi nelle loro foggie di vestirsi.

Costumi, usanze e divertimenti. Hanno conservato gli Scozzesi nei loro mortorj quello sfarzo brillante ch' era in uso presso i loro antenati. Allorchè qualcuno muore in una città nella quale abbia famiglia, il bidello della parrocchia fa un giro con una campanella mortuaria, e fermandosi in certi luoghi annuncia con voce funebre ch' è morto il tale, accenna l' ora in cui verrà sepolto e invita tutt' i suoi concittadini ad assistervi. Se il morto era amato nella città, si vede grande concorso all' ora indicata. Il convoglio funebre è qualche volta preceduto dai magistrati del luogo e dai loro ufficiali; il morto vien portato su d' un cataletto, coperto da strato di veluto, condotto alla tomba e sepolto senz' alcuna orazione. Tutte le cerimonie consistono ne' ringraziamenti che fa il più prossimo parente alla comitiva.

Gli abitanti dei cantoni della Scozia, in cui si vive principalmente del prodotto de' pascoli, hanno una disposizione naturale alla musica, e la bella semplicità delle loro arie va a genio a tutti gli amatori della natura. L'ordinario soggetto dei loro canti è l' amore. Sono andate sul teatro inglese molte di queste arie, con cangiamenti; ma perdendo quella semplicità originale, che sebbene

poco regolare, titilla tanto l'orecchio ed esercita sì gran forza sul cuore umano, perdettero la maggior parte del loro merito. Le arie più vive e più allegre hanno fatto maggior fortuna, essendo state introdotte nella musica militare con i loro accompagnamenti naturali, che sono i piferi, ai quali pajono interamente adattate.

Il ballo è uno dei divertimenti principali degli Scozzesi; ma tutto il merito dei ballerini sta nella loro agilità e nell' esattezza loro a seguitare la battuta delle arie.

Religione. Il calvinismo è la religione delli Scozzesi; ma si trovano in Iscozia altresì dei cattolici, degli episcopali, degli anabattisti e dei quacqueri.

Lingua. La lingua dei montagnuoli della Scozia è derivata dalla celtica: gli altri Scozzesi parlano la lingua inglese.

Università. Vi sono quattro università nella Scozia, cioè quella d'Aberdeen, quella di s. Andrea, quella di Glascow e quella d'Edimburgo.

TOPOGRAFIA

Contee del nord.

Orkney. Questa contea è composta delle isole di Schetland e delle Orcadi, delle quali parleremo trattando delle vicine isole alla Scozia. La sua capitale è *Kirkwal*, situata nell' isola di Pomana.

Caithness, contea al sud d'Orkney, da cui è separata per mezzo dello stretto di *Pentland* contiene laghi che sono pieni di cigni, e montagne che abbondano di selvaggina. I suoi principali prodotti sono bestiame, farina, butirro e formaggio.

Wick, sua capitale, fa commercio in baccalà e in aringhe; ha un buon porto, e la sua popolazione è di 1,000 anime.

Sutherland. Questa contea, all' ouest di quella di Caithness, non contiene in molti luoghi che deserti sterili e montagne solo popolate da capriuoli.

Dornoch, sua capitale, ha qualche commercio; la sua popolazione è di 500 abit.

Ross. Questa contea al sud di quello di Sutherland è montagnosa; ciononostante produce grano, frutti e pascoli.

Tayne, sua capitale, è d'un commercio discreto, con una popolazione di 1,000 abit.

Le isole di *Lewis* e d'*Harries*, le quali fanno parte delle Ebridi, dipendono dalla contea di Ross. Ne parleremo trattando delle isole vicine alla Scozia.

Cromarzia, contea all'est di quella di Ross, è fertile e ben coltivata.

La sua capitale che porta lo stesso nome, ha uno dei migliori porti della Gran Bretagna, e una manifattura di panni; 3,000 sono i suoi abit.

Nairne. Contea al sud di Cromarzia, è fertile e ben coltivata.

Nairne, sua capitale, esporta pesce, grano e lana filata.

Inverness. Questa contea è al sud-ouest di quella di Nairne. La parte settentrionale di essa è coperta di sterili montagne, e la meridionale ha dei pascoli, in cui si allevano molti bestiami. Si trova in essa del ferro e del cristallo.

Inverness, capitale, situata all'imboccatura del *Ness*, ha manifatture di tele grosse e cordami; la di lei popolazione è di 10,000. abit.

L'isola di *Sky*, che fa parte delle Ebridi, dipende dall'anzidetta contea. Ne parleremo trattando delle isole adiacenti alla Scozia.

Elgin. Questa contea all'est di quella di Nairne è fertilissima, e lo *Spey* che la bagna abbonda di salmone.

Elgin, sua capitale, nulla contiene di rimarchevole; ella ha una popolazione di 4,000 abitanti.

Bamff. Contea all'est di quella d'Elgin, contiene marmo e allume.

Bamff, sua capitale, città ben fabbricata, ha un porto all'imboccatura del *Deverone*.

Aberdeen. Contea all'est di quella di Bamff, produce molta avena; i bestiami vi sono numerosissimi.

Aberdeen

Aberdeen, sua capitale, merita il terzo rango fra le città della Scozia per la grandezza, bellezza e popolazione. Ella è composta di due città, cioè d' *Aberdeen* vecchia e nuova. Nella vecchia si fa mercato con molto concorso; la nuova ha un buon porto, e fa commercio assai rimarchevole: vi si fabbricano altresì delle tele e delle calze. In ciascuna di queste città havvi un collegio, e ambidue i collegi portano unitamente il nome d' *università d'Aberdeen*. La sua popolazione ascende a 24,000 abitanti.

Kincardin. Questa contea all' est di quella di Aberdeen produce molti abeti.

Inverbervia è la sua capitale, con un porto.

Angus. Contea che è al sud-ouest dell' antecedente, somministra grano e pascoli; si trovano quivi miniere di ferro e di piombo.

Forfar, capitale, ha una manifattura considerabile di tele.

Perth. Contea all' ouest dell' antecendente, abbonda in prodotti vegetabili.

Perth, capitale, posta sul *Tay*, ha una bella manifattura di tele. Fino a 28,000 individui monta la sua popolazione.

Argile. Questa contea all' ouest dell' antecedente è montagnosa, e i suoi abitanti vivono principalmente di caccia e di pesca.

Inverary, sua capitale, è una piccola e bella città, in cui v' hanno fucine grosse per la fusione del ferro e manifatture di tele. Popolazione 1000 abitanti.

Le isole di *Nord-Uist*, *Sud-Uist*, *Lismore*, *Col*, *Teri*, *Mull*, *Jura* e *Ila*, le quali fanno parte delle Ebridi, dipendono dalla contea d' Argyle. Ne faremo menzione allorchè tratteremo delle isole vicine alla Scozia.

Fife. Questa contea al sud-est di quella di Perth è popolatissima. Il suo suolo è fertile, ed il bestiame numeroso; vi sono miniere abbondanti di ferro e di carbone, manifatture fiorite, ed una catena di città e di ville che si estende per lo spazio di 14 leghe.

S. Andrea; capitale, ha una università. Essa è molto decaduta dalla sua antica grandezza. Il suo porto non è buono che per i bastimenti piccoli; 2,500 sono i suoi abitanti.

CONTEA AL SUD.

Kinross. Questa contea, che è all'ouest dell'antecedente, non presenta alcun oggetto di rimarco.

Kinross, sua capitale, situata sul *Leven*, ha qualche manifattura di tele.

Clacmannan. Contea all' ouest dell' antecedente, abbonda di pascoli e miniere di carbone.

Clacmannan, capitale, non offre oggetto di rimarco.

Linlithgow. Contea al sud-est di quella di Clacmannan, abbonda di miniere di carbone, di sale e di pesce.

Linlithgow, capitale, è una città ben fabbricata che ha una bella manifattura di tele.

Stirling. Questa contea all' ouest della precedente abbonda di miniere di carbone.

Stirling, capitale, situata sul golfo di Forth, è una città ben fabbricata e ben fortificata. Vi si fabbricano molte saje e molti galloni. È popolata da 5,000 abit.

Dumbarton. Questa contea all' ouest della precedente è montagnosa; ma le sue montagne producono famosi pascoli.

Dumbarton, capitale, posta al confluente del *Leven* e del *Clyde*, ha un castello fortificato in posizione pittoresca. Egli sta sopra un masso scosceso da tutte le bande, che s' alza 500 piedi nel mezzo della pianura, interamente staccato dai massi circostanti. Il commercio di questa città è decaduto molto dal suo antico splendore; la sua migliore manifattura è quella del vetro; 2,000 individui sono la sua popolazione.

Renfrew. Contea al sud dell' antecedente, è fertile, ricca e molto popolata.

Renfrew, capitale, sta sul Clyde, ed è poco considerabile.

Grenock, all' ouest sul *Clyde*, ha un buon porto

difeso da un castello; fa un commercio grande d' aringhe, raffina lo zuccaro e fabbrica corde. La sua popolazione ascende a 15,000 abitanti.

Patsley al sud, è una città piena di manifatture, le principali sono quelle di seta e di veli; di questi comecchè assai belli, si fa uso alla corte di Londra nei giorni di gala. Quella magnifica abbazìa che esisteva una volta in questa città, è attualmente rovinata; resta sola una cappella che fa un eco sorprendente. Un colpo dato alla porta, fa sentire uno strepito simile a quello del tuono; e dopo questo strepito s' odono i più melodiosi accordi.

Bute. Questa contea è composta delle isole di Bute e di Arran, le quali fanno parte delle Ebridi, di cui parleremo trattando delle isole contigue alla Scozia.

Rothsay, sua capitale, situata nell' isola di Bute.

Ayr. Contea al sud di quella di Renfrew, è irrigata da molti fiumi, uno de' quali viene a formare un lago ragguardevole.

Ayr, sua capitale, collocata sull' Ayr fiume, fa commercio di carbone di terra e di granaglia; 7,000 abitanti formano la sua popolazione.

Wigtown. Contea all' est di quella di Ayr, non presenta oggetti di rimarco.

Wigtown, sua capitale, fabbrica flanelle.

Kirkudbrigth. Contea all' est della precedente, pascola molto bestiame.

Kirkudbrigth, capitale, ha un buon porto sul fiume *Deo*, e fa un commercio di qualche estensione.

Dumfries. Contea all' est della precedente, racchiude valli molto ubertose.

Dumfries, capitale, giace sul fiume *Nith*; fa grande commercio. Popolazione 6,000 abitanti.

Lanerk. Questa contea, al nord della precedente, benchè montagnosa, contiene delle pianure fertili e ben coltivate; si trovano costì miniere di piombo e di carbone.

Glascow, capitale di essa, situata sul *Clyde*, è la

seconda città della Scozia per popolazione, commercio e ricchezza; è la prima della Gran-Bretagna per la regolarità e la vaghezza della sua costruzione. Le strade larghe e ben lastricate, si tagliano ad angoli retti. Le case son belle; e verso il centro della città, esse sostengono dei portici che vengono formare logge coperte. L'antica cattedrale è un magnifico monumento di gotica architettura. Questa città ha una università, in cui fioriscono le scienze. La sua popolazione monta a 60,000 abitanti.

Edimburgo. Contea all' est della precedente, è ben popolata e fertile.

Edimburgo, capitale di questa contea e di tutta la Scozia, è situata presso l' imboccatura del *Forth*. La contrada maestra, che è ben lastricata e ben fabbricata, ha un' apparenza bellissima; dall' est salendo in retta linea all' ouest, confina colla mole imponente del castello costrutto sulla cima d' una rupe inaccessibile da ogni lato, ad eccezione di quello che s' unisce alla città. Questo castello ha forti batterie di cannoni, una vasta armeria, ed un magazzeno considerabilissimo di munizioni. Da esso si estende la vista sulla città, sulla ricca campagna circostante, e s' innoltra alle montagne distanti 12 a 15 leghe. Di rincontro al castello v' è il palazzo d' Holy-Rood. Il quadrato interno di questo palazzo, di buona architettura moderna, fu fabbricato dal cavalier Bruzio, gentiluomo scozzese, uno de' più grandi architetti del suo secolo. La cappella è un bel monumento d' architettura gotica. Ha questa un tetto estremamente elevato, e due logge di pietra sostenute da vaghissime colonne. Lo spedale che è al sud-ouest del castello, è un bel fabbricato adorno di giardini molto bene compartiti. Esso è stato edificato per l' educazione de' fanciulli poveri di questa città; e tale stabilimento è diretto dai magistrati della medesima. L' università ha professori eccellenti nelle diverse scienze; e la sua scuola di medicina gareggia colle più celebri d' Europa. L' antica cattedrale è un edifizio gotico, il cui campanile con archi al dissopra presentandosi a foggia di co-

rona imperiale, fa un bellissimo effetto. Edimburgo è governata da un lord presidente, da quattro scabini, da un decano delle arti e dei mestieri, e da un tesoriere, eletti ogni anno nel consiglio civico. Le sue principali manifatture sono le tele semplici, le tele battiste e le berette.

Il suo circondario è ornato di bei casini che crescono alla giornata. La sua popolazione ascende a 85,000. abit.

Haddington. Contea all' est di quella d' Edimburgo, non manca di fertilità, ed ha una buona popolazione.

Haddingthon, sua capitale, posta sul *Tyne*, ha manifatture di grossi pannilani.

Merse. Contea al sud della precedente, abbonda di grani e pascoli.

Duns, sua capitale, fabbrica tappeti e varj lavori di vimini. Nacque in questa città il famoso Giovanni Scoto, detto il *dottor sottile*.

Berwick, situata all' est, all' imboccatura del *Tweed*, è una città forte e ben popolata, che ha un buon porto sul mar d'Alemagna. I bastimenti costrutti in questa città sono rinomati.

Roxborough. Contea al sud di quella di Merse, abbonda di grani.

Jedburgo, sua capitale, sul fiume del *Jed*, ha buone manifatture di pannilani.

Selkirk. Contea all' ouest della precedente, somministra molto bestiame.

Selkirh, sua capitale sull' *Ettrick*, ha una fabbrica di stivali e di scarpe.

Peebles. Questa contea, al nord-ouest della precedente, produce pesci in abbondanza.

Conserva il medesimo nome la sua capitale che ha fabbriche di tappeti e di saje.

Antichità. Si scorge tuttora la direzione di quella muraglia che i Romani alzarono in Iscozia fra il *Clyde* e il *Forth*: quest' opera fu incominciata da Agricola, e terminata da Antonino Pio. Si distinguono eziandio nelle vicinanze più campi di battaglia dei Romani: quello di Agri-

cola si trova in Ardoch nella contea di Perth. Nelle contee del sud si rinvengono di tratto in tratto avanzi delle strade romane.

Si riconoscono di leggeri nelle contee del nord i campi e le fortificazioni dei Danesi alla loro figura quadrata, e alla loro posizione d' accesso malagevole.

Nella contea d' Angus si veggono quattro o cinque obelischi che si chiamano le *pietre danesi*. Furono questi innalzati dagli Scozzesi in memoria delle vittorie che avevano riportate sui Danesi; son essi ornati di bassi rilievi. Si osserva pure nella contea di Murray una pietra scolpita di 35 piedi d' altezza e 5 di larghezza che è carica di variatissime figure scolpite, alcune delle quali tuttora intatte. Nella contea di Ross si trova un antico obelisco, la di cui base è contornata di grandi pietre serene, tagliate a foggia di gradini: le facciate di quest' obelisco son coperte di diversi ornamenti scolpiti molto bene. Si scorgono tuttora alcuni templi di Driadi nel nord della Scozia, così pure nelle isole vicine, in cui si può supporre che il paganesimo trovasse l' ultimo suo rifugio: si riconoscono agevolmente alla loro forma circolare.

Manifatture. Le manifatture di tela fioriscono in questa provincia: quelle dei pannilani incominciano quivi a riuscire. Si vanno erigendo fabbriche per raffinare lo zuccaro, fornaci per vetri e majolica, e cartiere: vi si fa della birra quasi tanto buona quanto quella d' Inghilterra.

Commercio. Gli Scozzesi da qualche anno in quà hanno fatto grandi progressi nel commercio. Traggono guadagno considerabile dalle pesche che fanno sulle spiagge del loro paese, principalmente di quella delle aringhe; eglino vanno pure alla pesca del merluzzo sulle secche di Terra-Nuova, e a quella della balena sulle rive di Spitzberg e Groenland. Le manifatture del ferro, e le miniere di carbone sono altre sorgenti di lucro.

Pene. Queste sono a un dipresso le stesse che in Inghilterra. Noi osserveremo soltanto che presso gli Scozzesi si decapita col mezzo d' uno strumento nominato *damigella*, il cui modello fu quì portato da Halifax, città

d' Inghilterra, dal reggente conte di Morton, il quale fu il primo a farne la funesta prova.

Ordini di cavalieri. Vi è nella Scozia un ordine solo di cavalieri, che è quello del *Chardon.*

Istoria. Al tempo de' Romani era abitata la Scozia da due popoli fieri, che essi non poterono sottomettere; questi erano i Pitti al sud, e gli Scoti al nord. I Pitti erano Brettoni selvaggi così chiamati, perchè si dipingevano il volto: andavano devastando continuamente le terre dei loro vicini; e per arrestare queste loro scorrerie, i Romani costrussero il muro d' Adriano, e quello di Severo per una linea eguale alla larghezza dell' isola. Dapprima gli Scoti avevano dimorato nell' Irlanda, ed erano poi passati nella Scozia. Questi due popoli formarono per lungo tempo due Stati distinti; ma gli Scoti alla fine fecero sterminio dei Pitti, e tutta la Scozia divenne un regno solo.

Questo regno gettò le sue fondamenta verso l' anno 800. La casa Stuarda salì sul trono l' anno 1370. Giacomo VI che l' occupò nel 1603, essendo allora successo ad Elisabetta regina d' Inghilterra, la Scozia cominciò ad essere unita all' Inghilterra; e questi due paesi furono di poi chiamati il *regno della Gran-Bretagna.* Gli Stuardi della linea mascolina furono esclusi dalla successione al trono per un decreto del parlamento d'Inghilterra nel 1701, sotto Guglielmo III. Questo decreto che aveva incontrate grandi difficoltà, fu confermato sotto la regina Anna nel 1707. Il parlamento scozzese fu abolito, e l' unione della Scozia coll' Inghilterra definitivamente successe.

Questo paese è al presente governato da un vice-re, spedito colà dal re d' Inghilterra.

ISOLE VICINE ALLA SCOZIA. Le isole vicine alla Scozia e da essa dipendenti sono le isole di Schetland, una volta *OEmodæ*; le Orcadi che hanno conservato il loro nome antico; e le Ebridi o le Vesterne, altrevolte *Eburdes.*

Situazione. Queste isole formano tre gruppi, il primo

de' quali è al nord-est della Scozia, il secondo al nord, e il terzo all' ouest.

Clima. Il clima di queste isole è quasi lo stesso che quello della Scozia. L' aria n' è fredda e nondimeno salubre. Per otto mesi dell' anno è difficile l' approdarvi a motivo delle nebbie che le coprono, o delle tempeste che agitano il mare in quelle vicinanze.

Suolo. In queste isole i terreni coltivati producono più grano, più radici e più erbaggi che non ne possono consumar gli abitanti. Sono state scoperte delle miniere d' argento, di ferro e di piombo, delle cave di marmo, di pietra e di lavagna. Elleno non mancano affatto neanche d' acqua dolce, ed hanno dei laghi e dei fiumiciatoli che abbondano di trote squisite.

Popolazione. Si fa ascendere la popolazione di queste isole a 60,000 individui.

Costumi e usanze. Gli abitanti delle isole di Schetland e delle Orcadi hanno costumi quasi consimili a quelli degli abitanti delle pianure della Scozia; ma essi son più religiosi e onesti. Da qualche anno in quà le persone ricche hanno migliorate in modo particolare i loro poderi, e introdotto nelle loro famiglie il lusso e la delicatezza. Costruiscono le loro case con gusto moderno, e attirano l' altrui sguardo per la bellezza delle loro tele. Il popolo vive di butirro, di formaggio, d' erbaggi, di pesce e di uccelli di terra e di mare; la sua bevanda principale è il piccolo latte, che l' arte sa far fermentare a segno di dargli un sapore vinoso.

Nelle Ebridi il popolo veste e vive come i montagnuoli della Scozia, e somiglia ad essi nella costituzione fisica, nei costumi e nelle abitudini. Questi isolani non hanno migliori alloggi di quelli dei Norvegj e dei Lapponi; ma si nudriscono meglio, poichè hanno burro, formaggio, pesce, volatili, capre, montoni e buoi.

Religione. La religione di queste isole è il calvinismo quale si usa in Iscozia.

Lingua. Il linguaggio parlato in queste isole mostra i

rapporti intimi che hanno avuto i loro abitanti coi popoli del nord d' Europa, essendo un miscuglio di teutonico e di schiavone, e prova le relazioni frequenti che hanno cogli Olandesi finchè dura la stagione della pesca.

Commercio. Gli abitanti delle isole di Scheltand trasportano in Inghilterra certi cavalli piccoli dotati d' una forza particolare, i quali si veggono spesso nelle contrade di Londra attaccati alle sfarzose carrozze.

Gli abitanti delle Orcadi fanno un commercio alquanto considerabile in penne e in piume; fabbricano dei panni e della tela.

Gli abitanti delle Ebridi allevano un numero grande di bestiami, e vanno a venderli in Iscozia; portano colà anche montoni belli e salati dentro le loro pelli.

TOPOGRAFIA.

ISOLE AL NORD-OUEST.

Isole di Schetland. Queste isole son situate fra il 60 e 61 gr. di lat. nord, e fra il 2 e 3 gr. di lung. ouest, e sono in numero di 46, ma molte di loro non sono abitate.

Mainland. Quest' isola è la più grande fra tutte quelle di Schetland, ed ha venti leghe in lunghzza e sette in larghezza. Gli Olandesi vanno ad incominciar la loro pesca delle aringhe lungo le sue spiagge.

Larvick, ch' è la città principale di essa, conta 300 famiglie di popolazione.

ISOLE AL NORD.

Orcadi. Queste isole sono situate fra il 59 e 60 gradi di lat. nord, e fra il 4 e 5 gr. di lung. ouest, e sono in numero di 30; le 26 abitate contengono 23,000 individui.

Pomona. Questa è l' isola più grande delle Orcadi; la quale ha 11 leghe di lunghezza con tre di larghezza. Vi sono in essa quattro porti eccellenti.

Kirwal è la sua città principale che contiene 300 case.

ISOLE ALL'OUEST.

Ebridi o Westerne. Quest'isole sono situate fra il 56 e 59 gr. di latit. nord, e fra l'8 e 9 gr. di lung. ouest. Sono in gran numero, e alcune di esse hanno un' estensione piuttosto considerabile.

Lewis e *Harries*. Son due isole, che, a parlar propriamente, non ne fanno che una, ed hanno 33 leghe di lunghezza e 4 di larghezza.

Stornway è la loro città principale.

Sky, isola al sud di queste due, ha 13 leghe di lunghezza e 10 di larghezza; è fertile, con una popolazione di 15,000 abit.

Muggastot e *Dunvegan* sono i luoghi principali della medesima.

Nord-Uist, *Sud-Uist*, *Lismore*, *Col*, *Teri*, *Mull*, *Jura* e *Ila*, sono isole al sud di Sky poco considerabili.

All' ouest dell' isola di *Mull* si trova quella di *Stafa*, in cui trovasi la caverna di Fingale.

Bute, isola, situata nel golfo di Clyde è di poco rimarco, e fa 4,000 abit.

Rothsay è la città principale.

Arran, isola, al sud di *Bute* è poco considerabile. Pop. 7,000 abit.

Il suo luogo principale è *Ranza*.

INGHILTERRA. *Situazione ed estensione*. È l' Inghilterra situata fra il 50 e 56 gr. di lat. nord, e fra l' 1 e 9 gr. di lung. ouest.

La sua lunghezza è di 127 leghe e 100 di larghezza: ella contiene 6,300 leghe quadrate, in ragione di 1269 abitanti per lega.

Limiti. L' Inghilterra è limitata al nord dalla Scozia; all' ouest dal mar d' Irlanda che la separa da quest' isola; al sud dalla Manica; e all' est dal mar d' Alemagna.

Nomi antichi e moderni. L' Inghilterra chiamavasi altre volte *Bretagna*; il suo nome moderno, composto d'*Inghil*

e *terra*, significa *Terra* degli *Angli*, popolo, che vi fissò la sua sede nel quinto secolo.

Divisione. L' Inghilterra è divisa in 52 contee, come si è notato nella tavola delle Isole Britanniche.

Le città di Londra, d' York, di Chester, di Bristol; di Exeter, di Norwich, di Worcester, di Kingston e di Newcastle nel Northumberland, sono contee distinte da quelle nel circondario delle quali elleno si trovano; ognuna di esse ha una giurisdizione particolare sopra un territorio più o meno grande.

Clima. L' aria in molti luoghi dell' Inghilterra è carica di vapori, che dall' oceano atlantico vi trasportano i venti dell' ouest.

Suolo. Il suolo dell' Inghilterra è diverso nelle sue diverse contee, e spesso varia anche nelle varie parti della medesima contea. Egli è stato bonificato moltissimo per i progressi che hanno fatto gli abitanti nella cultura de' campi e dei giardini.

Aspetto del paese. La bellezza delle vedute che offrono le campagne coltivate dell' Inghilterra non ha pari. Il miscuglio delle terre da grano colle praterie, delle siepi colle piantagioni, dei castelli colle ville, dei poderi colle città forma un vago prospetto, che l' occhio rimira con deliziosa compiacenza.

Montagne. Quantunque l' Inghilterra mostri ad ogni passo aggradevoli colli, le montagne vi sono rare. Le più ragguardevoli sono il *Pic* nel Derbyshire (cioè, nella contea di *Derby*, perchè *shire* significa *contea*), l' *Endle* nel Lancashire, i *Wolds* nel Yorkshire, il *Cheviot* sulle frontiere della Scozia, il *Chiltern* nella contea di Bucks, il *Malvern* nel Worcestershire, il *Costwould* nel Glocestershire, il *Wrekin* nel Shropshire, il *Plinlommon* e lo *Snowdon* nel principato di Galles.

Foreste. Le principali foreste dell'Inghilterra son quelle di *Windsor*, di *Dean* e di *Sherwood.*

Fiumi. I principali sono il *Tamigi*, una volta *Temesis*; la *Severna*, il *Medway* e la *Trenta.* Il Tamigi ha la sor-

gente nelle frontiere del Glocestershire; e prima di scaricarsi nel mar d'Alemagna bagna Oxford e poi Londra; egli è navigabile dai legni grossi fino a questa città. Dalla parte settentrionale del principato di Galles scaturisce la Severna, la quale trascorrendo l' est il sud e il sud-ouest va a finire nel canale di Bristol, il quale è un golfo dell' oceano atlantico. Il Medway esce dalla contea di Kent, e mette nel Tamigi presso a Sheerness: si può navigare dai bastimenti più grandi fino a Chatham. La Trenta uscita dalle paludi dello Staffordshire, dopo avere scorso il sud-est e il nord-est, riceve il nome di *Humber* verso la sua foce, e va a perdersi nel mar d'Alemagna al sud-est di Hull.

Gli altri fiumi rimarcabili sono i seguenti: l' *Ouse* che va a cascare nell' *Humber*; un altro *Ouse* che va a gettarsi nel mar d'Alemagna presso Norfolk; il *Tyne* che si perde nel suddetto mare presso Tinmouth, di sopra a Newcastle; il *Tess* che sbocca nello stesso mare di sotto a Stockton; il *Tweed*, che ha lo stesso fine presso a Berwick; l' *Eden* che sbocca nel mar d' Irlanda di sotto a Carlisle; l' *Avon* che va a terminare nella Severna, non lungi dalla di lei imboccatura di sotto a Bristol; il *Derwent* che si scarica nel mare d' Irlanda di sotto a Cockermouth; il *Ribble* che finisce nel medesimo mare di sotto a Preston; il *Mersey* che ha foce nello stesso, di sotto a Liverpool; e il *Deo* che va ad affogarsi nel tante volte accennato mare di sotto a Chester.

Laghi. I laghi di questa regione altro non sono se non paludi inondate nella stagione piovosa; non ne restano attualmente che pochi nel Cambridgeshire, nel Westmoreland e nel Derbyshire.

Acque. Nelle parti basse dell' Inghilterra si trovano acque eccellenti; e in qualche parte alta le acque mancano; gli abitanti vi suppliscono col fare i pozzi profondi.

Questo paese ha molte sorgenti d' acqua minerale, di cui fanno grand' uso quelli abitanti. Le più rinomate sono quelle di *Bath*, di *Bristol*, di *Buxton*, di *Matloch*, di *Tunbridge*, di *Epsom*, d' *Harrowgate* e di *Scarborough*.

Metalli e minerali. Il primo posto è dovuto alle miniere di stagno di Cornouaille. L' industria degl' Inglesi riduce questo stagno in latta che porta loro un guadagno notabile. Mescolato collo stagno di Cornouaille si trova un minerale che eguaglia in bontà il rame migliore di Spagna, e che dà una quantità proporzionata di calamina per far l'ottone. La contea di Devonshire ed altre ancora producono marmo. Quelle di Northumberland e di Cheshire somministrano l' allume e sale. Si trova in molte contee il carbone di terra.

Produzioni vegetali. L' Inghilterra produce grano, segale, orzo, avena, piselli, fave, vecce ed altra granaglia; vi alligna bene anche lo zafferano. Sono arrivati gl' Inglesi a naturalizzare presso di loro i frutti delle quattro parti del mondo sia per la semplice coltura, sia per l'uso degli strati di terra e delle serre calde; ma l' umidità del loro paese s' oppone al sapore di cotesti frutti. Gli orti abbondano di legumi, di radiche e d' insalate. Il pastello nelle contee di Bucks e di Bedfort è coltivato, come lo sono il canape ed il lino nelle altre contee; ma non avvi coltura, in cui gl' Inglesi sieno meglio riesciti, quanto in quella del trifoglio, del cedrangolo, dell' erba medica e degli altri pascoli. Il suolo delle contee di Kent, d' Essex, di Surry e di Hants è assai favorevole alla coltura dei lupoli, oggetto ch' è divenuto un ramo considerabile di commercio.

Animali. Gli animali dell' Inghilterra s' assomigliano a quelli dei paesi vicini; ma i loro cavalli sono i primi dell' Europa per la vivacità, forza, leggierezza e docilità. I loro buoi sono grandi e vigorosi; i castrati somministrano una quantità di lana ch' è la sorgente della ricchezza nazionale, e quelli che pascolano sulle alture e mangiano dell' erbe corte, non la cedono in sapore ed in delicatezza alla stessa salvagina. I mastini e gli alani inglesi passano per i cani più forti e coraggiosi dell' universo; ma essi degenerano negli altri paesi. Il mastino ha tutto il coraggio dell' alano, senz' averne la ferocità.

Popolazione. La popolazione dell' Inghilterra è valutata a 8 milioni d' abitanti.

Vestimento. Ne' giorni di gala gl' Inglesi di un rango distinto portano degli abiti di raso o di velluto ricamati d' oro o d' orgento : ordinariamente però essi vestono semplicemente ; ma sempre con finissima biancheria e coi panni più belli ; l' abito del clero consiste in una sottana nera, con un cappello di castoro ; il loro abito di casa è un *frac* grigio - carico. Generalmente gl' Inglesi preferiscono nei loro vestimenti la proprietà alla ricchezza.

Usi, costumi e divertimenti. Presso gl' Inglesi, la ricchezza ottiene generalmente la preferenza, e pare che supplisca al difetto di tutte le virtù. Questo errore funesto ha la sua origine nelle abitudini commerciali presso la maggior parte della nazione, il di cui oggetto principale è il guadagno, e nei principj democratici della costituzione che del possesso di una proprietà formano un titolo per la legislazione e per ogni sorta di magistrature, d' onori e distinzioni.

Gl' Inglesi sono eccellenti nelle arti meccaniche, e sorpassano in questo genere tutte le altre nazioni. Essi sono i migliori marinaj dell' Europa.

I divertimenti degl' Inglesi sono gli spettacoli, i ridotti, le mascherate, i concerti, il ballo, i giuochi di carte, le società di tavola, la caccia, la pesca, le corse dei cavalli ed i combattimenti di galli. Vi sono anche degli altri divertimenti, come il maglio, la palla, le chiglie, le piastrelle, il bigliardo, la lotta e la corsa a piedi.

Religione. La chiesa anglicana è sottomessa alla primazia spirituale del re: ella ha due arcivescovi e ventiquattro vercovi. I due arcivescovi sono quelli di Cantorbery e di York, cui si dà il titolo di *vostra grazia*; l' arcivescovo di Cantorbery è il primo pari del regno. I vescovi sono riveriti col titolo di *vostra signoria*, ed hanno i privilegi del collegio dei pari.

Vi è in Inghiltera un gran numero di sette religiose

tollerate; molte famiglie vi professano la religione cattolica.

Lingua. La lingua inglese è un composto di quasi tutte le lingue dell' Europa particolarmente della celtica, sassone e francese; ella è più energica, e più espressiva che la francese e l' italiana, più ricca della spagnuola, e più elegante dell' alemana e delle altre lingue del nord.

Università ed accademie. In Inghilterra vi sono due università, quella d' Oxford e l' altra di Cambridge: la prima è composta di 22 collegi e la seconda di 12; questi collegj sono assai bene dotati.

In Londra si è stabilita una società reale delle scienze che gode di una grande celebrità.

Dotti, letterati ed artisti. Sotto il regno d' Elisabetta comparve il poeta tragico Shakespear, cui gl' Inglesi diedero il nome di *divino.*

Giacomo I incoraggiò la cultura delle scienze e delle lettere; egli conferì il posto di cancelliere al celebre Bacone, ed accordò la sua protezione a Cambden e ad altri abili antiquarj.

Carlo I avea del gusto per le arti, e specialmente per la pittura, scultura ed architettura; protesse Rubens, Wandyke ed altri celebri artisti. Il duca di Buckingham, suo favorito ha speso circa 10 milioni in quadri ed altri oggetti rari. Il conte d'Arundel acquistò molti monumenti antichi, e specialmente marmi preziosi ch' egli fece trasportare dalla Grecia, e che segnano l' epoche principali della storia d' Atene.

Durante le guerre civili e l' interregno che venne in seguito, le scienze, le lettere e le arti non ebbero grande incoraggiamento; ciò non ostante Usser, Walton ed altri dotti furono sempre rispettati ed anche favoriti da Cromwel.

Il regno di Carlo II fu ragguardevole per i grandi progressi che fecero le scienze, le lettere e le arti, e per l' istituzione della società reale. Questo regno offre alla posterità i nomi di Boyle, Hally, Sidenham, Harvey, Temple, Tillotson, Barrow, Cowley, Haller e Dryden.

Il paradiso perduto di Milton comparve a quell' epoca. L' eloquenza della cattedra acquistò maggior gusto e maestà. Wren introdusse nell' architettura una regolarità sconosciuta prima di lui.

Il regno di Guglielmo III fu debitore della sua gloria a Newton, a Locke ed a Burnet.

Addisson, Pope, Swift, Steele e molti altri buoni scrittori in prosa ed in versi, comparvero sotto il regno della regina Anna.

Sotto il regno di Giorgio I, e de' suoi successori, le scienze, le lettere, e le arti furono portate dagl' Inglesi ad una gran perfezione: lo stesso si può dire dell' agricoltura e della meccanica. Deesi peraltro convenire che l' eloquenza della cattedra e quella del foro non furono mai coltivate in Inghilterra con brillante successo.

TOPOGRAFIA

CONTEE AL NORD.

Northumberland. Questa contea giace al nord delle altre; la sua posizione fra due mari nella parte più stretta dell' Inghilterra rende la sua temperatura assai dolce. La fertilità non vi è generale. La sua parte orientale produce grano eccellente, ed ha buone pasture alle rive dei fiumi; ma la sua parte occidentale è sterile. Vi sono delle miniere di piombo e di carbone.

Newcastle, capitale, sul fiume *Tyne*, è grande e ben popolata. Possono avvicinarsi alla città bastimenti di 400 tonnellate senz' alcun pericolo, e la sicurezza del porto li difende dalle tempeste. Una piazza grandissima, situata fra il fiume e le fortificazioni, forma la spiaggia più larga e più lunga dell' Inghilterra dopo quella di Yarmouth. Questa città fa un commercio considerabile di carbon fossile. Ha anche delle saline e delle vetraje nelle sue vicinanze. Popol. 40,000 abit.

Cumberland. Contea situata al sud-est di quella di Northumberland. Il freddo vi è assai crudo ed il suolo fertilissimo.

fertilissimo. Le sue montagne nutrono delle numerose mandre di pecore, la di cui carne è delicata; le sue valli producono del grano. Vi si trovano delle miniere di carbone, di rame e di piombo, come pure degli uccelli di rapina, del salomone e delle perle. Questa contea è nominata pe' suoi laghi, le di cui sponde presentano ai pittori bellissime prospettive.

Carlisle, capitale, al confluente dei fiumi *Edin*, *Peterell* e *Cande*, è una città antica; la sua situazione è piacevole; ha un castello, delle case bene fabbricate, una superba cattedrale ed una bella fabbrica di tele pinte.

Westmoreland, contea al sud di quella di Cumberland, gode di un' aria pura; ma il suolo non è egualmente fertile. Le valli producono grano e le sponde dei fiumi pascoli eccellenti. Credesi che le parti montuose verso l' ouest, racchiudano molte miniere di rame; si è tentato di metterle a profitto, ma esse sono così profonde, che la spesa sorpassa il prodotto. Questa contea possiede eccellente lavagna e fabbrica ottimi presciutti.

Kendal, città capitale sulla *Ken*, grande, bella, situata in una valle; fu già rinomata per le sue fabbriche di panni, calze e cappelli.

Durham. Contea al nord-est di quella di Westmoreland; vi si respira un' aria pura. Verso l' ouest non s'incontrano che montagne, restie alla coltura. L' est offre all' occhio praterie, pascoli, boschi e pianure fertili in grani. Le miniere somministrano carbone, ferro e piombo.

Durham, capitale, è piacevolmente situata sopra un'altura vicino alla *Wear*. Ella è cinta di un muro e difesa da un castello ben fortificato. La sua popolazione è numerosa; sono rinomate le sue manifatture di stoffe di lana; i suoi contorni producono della senape eccellente.

York. Contea al sud di quella di Durham. L' aria ed il suolo sono assai variabili. All' est il paese non è troppo sano; il suolo vi è generalmente sabbioso, secco e sterile.

Vi si allevano molte bestie lanute che si spediscono altrove per esservi ingrassate. All' ouest la temperatura è molto favorevole alla salute, sebbene alquanto fredda. Le valli offrono de' buoni pascoli. Vi si trova del ferro, del carbone, della conteira (*jais*) e dell' allume. Al nord l' aria è fredda: nelle parti meno fertili si nutrono dei castrati, e si scavano le miniere di piombo. Nelle valli, e nelle pianure vi sono ottimi e ricchi pascoli, e buone patate.

York, altrevolte *Eboracum*, capitale, giace in una piacevole situazione sopra l' *Ouse*. Ha una sede arcivescovile; la sua cattedrale è riguardata come uno dei più belli edificj gottici dell' Inghilterra.

Scheffield, al nord celebre per la sua fabbrica di coltelli, e lavori *plaqués*. Popol. 45,000 abit.

Lancastre. Contea situata all' ouest di quella d'York, in parte piana, ed in parte montuosa. Vi si raccoglie grano, orzo e avena. I suoi fiumi abbondano di salomoni. Le sue principali manifatture sono le stoffe di seta e di cotone. Vi si trovano anche miniere di carbone e cave di pietre.

Lancastre, che n' è la capitale, è una città antica, bene fabbricata, ed assai popolata, posta sulla *Loyne*, che vi forma un porto accessibile a' vascelli di mediocre grandezza.

Liverpool giace al sud, all' imboccatura della *Mersey*; è il secondo porto dell' Inghilterra per l' estensione del suo commercio. Quei mercanti attendono principalmente a trasferirsi in Africa, per cercarvi degli schiavi e trasportarli in America. Popol. 80,000 abit.

Manchester al sud-est, al confluente dei fiumi *Irk* ed *Irwel*, è una gran città rinomata pe' suoi velluti di cotone. Vi si fabbricano anche stoffe di seta e di lana e di peli di capra, di cui si fa un commercio considerabile. I suoi edificj sono eleganti. Popol. 70,000 abit.

Contee al centro.

Chester, ossia Cheshire. Contea situata al sud di quella di Lancastre, abbondante di grani e di pascoli; le sue

montagne sono coperte di vacche, il di cui latte serve alla fabbricazione del formaggio, conosciuto sotto nome di *Chester;* le spedizioni sono cotanto considerabili che si fanno ascendere a 22 mila grosse botti ogni anno.

Chester, capitale, è una città grande, popolata e ricca che ha un bel ponte sulla *Dee;* le sue contrade sono spaziose, e si dividono a rettangoli.

Derby. Contea all' est di quella di Chester; la sua temperatura è dolce nelle parti più basse: ma il freddo è assai rigido nelle parti elevate. Vi si veggono pianure fertili di ogni sorta di grani e specialmente di orzo. Le montagne somministrano piombo, ferro, carbone, marmo ed alabastro; le valli danno abbondanti pascoli.

Derby, capitale, sopra il *Derwent;* è grande, ben popolata e ben fabbricata. Ha delle manifatture di stoffe di seta e di cotone, ed una fabbrica di porcellana che non la cede ad alcun' altra del regno; ella conta un gran numero di giojellieri, i cui lavori sono molto stimati.

Nottingham. Contea situata all' est di quella di Derby; ella è una delle più piacevoli e fertili dell' Inghilterra. Il suo maggior prodotto è il carbon fossile, che vi si trova in abbondanza, ed una specie di pietra quasi eguale all'alabastro, ma meno dura. Gli altri suoi rami di commercio sono la lana, il legname, il pesce e la selvaggina. Le stoviglie e le vetraje occupano molti lavoratori.

Nottingham, capitale, fabbricata sul pendio d'un colle presso la *Trenta*, è una delle più belle città dell' Inghilterra ed il suo commercio è considerabile.

Lincoln. Contea all' est di quella di Nottingham. La temperatura vi è varia, a misura della maggiore o minore distanza del mare. Il suolo produce abbondante grano in qualche parte; vi si trovano inoltre pascoli eccellenti, greggie numerose, cavalli rinomati e castrati carichi di folta lana.

Lincoln, capitale, piacevolmente situata sopra il fiume *Witham*, ha una sede vescovile; il suo commercio consiste in camellotti, lane e carbon fossile.

Shrop. Contea situata al sud di quella di Chester; ella ha un clima assai dolce, eccettuate le alture delle montagne dominate da freddo molto piccante. Nelle parti settentrionali, ed all'est fiorisce la coltura de' grani e specialmente dell' orzo. Vi sono delle miniere di piombo, di rame, di ferro e di carbone. Questo carbone è coperto da uno strato di sostanza nericcia, dura e porosa, contenente una gran quantità di bitume, di cui si serve per calafatare, ossia riparare i vascelli: nel quale uso riesce meglio che il catrame facile a staccarsi. La lana di questo paese è di una bellezza ragguardevole.

Shrewsbury, è la capitale, che ne giace in amena situazione, in una penisola formata dalla *Severne*. Questa città è grande, e contiene belli edifizj ed una numerosa popolazione; ella è il magazzino dei panni ordinarj che si fabbricano nella contea di Montgomery: essa spedisce porci eccellenti nelle diverse parti del regno.

Staffort. Contea situata al nord-est di quella di Shrop. Il suolo n' è più che mediocre. Vi si trovano al sud-est miniere di carbone e di ferro; al nord cave di pietre e d' alabastro. Le sue stoviglie sono rinomate.

Staffort, capitale, ha delle buone manifatture di panni.

Lichfield, al sud-est, in una valle presso alla *Trenta*, è considerata come la città più importante del nord-ouest dell' Inghilterra, dopo Chester: ella forma un vescovato con Coventry.

Leicester. Contea all' est di quella di Stafford, rinomata per i suoi pascoli, per la grossezza e lunghezza della lana dei castrati, pe' suoi cavalli, per le sue miniere di carbone e manifatture di calze.

Leicester, capitale, sopra la *Soar*, ha molto perduto della sua antica grandezza; i suoi abitanti sono fabbricatori di calze.

Rutland. Contea all' est di quella di Leicester; l' aria vi è buona, il suolo fertile, gli armenti numerosi e il grano abbondante. Nutrisce dei castrati che danno una lana rossiccia, come il suo terreno.

Okeham, che n' è la capitale, giace in una ricca valle; ella commercia in stoffe di lana.

Hereford. Contea situata al sud di quella di Shrop. La lunga vita de' suoi abitanti è una prova della salubrità della sua aria. Il suolo vi è estremamente fertile; produce grano, lana, frutti e specialmente pomi in abbondanza, con cui si fabbrica una gran quantità di sidro, che si trasmette in tutte le parti dell' Inghilterra. I castrati hanno una lana setolosa, ch' è quasi così bella come la lana spagnuola. I fiumi sono abbondantissimi di pesci.

Hereford, capitale, è quasi attorniata dalla *Wye*. Ha una sede vescovile; vi si fabbricano dei guanti.

Worcester. Contea al nord di quella di Hereford. Vi si respira un' aria pura. La terra, ch' è fertilissima nelle valli e praterie, produce grano, pascoli e frutti. Il principale commercio consiste in carbon fossile, grani, lupoli, sale, panno, cacio, sidro di pomi e di peri.

Worcester, capitale, è una bella e grande città, vantaggiosamente situata sulla *Severne*; di là ella si alza insensibilmente, e giunge ad un' altezza che domina le valli all' intorno. Ha una sede vescovile, delle manifatture di guanti e stoffe di lana, di cui fa considerabile smercio, ed una fabbrica di porcellana assai stimata. Pop 25.m abit.

Warwick. Contea all' est di quella di Worcester. Vi si gode di una dolce temperatura; le sue produzioni sono il grano, il legname, la lana, il cacio, il carbon fossile e la pietra calce.

Warwick, capitale, città antica, pare che sia stata di qualche importanza al tempo de' Romani; ella è situata sul fiume *Avon*; la sua popolazione è abbastanza considerabile; le sue contrade sono regolari.

Birmingham, al nord-est, per l' addietro borgo mediocre, ora città considerabile, è il soggiorno principale de' fabbricatori d' acciajo, ottone e rame; i loro lavori riputati perfetti, sono spediti per ogni dove. Popol. 60,000 abitanti.

Coventry, al nord-est, città grande e ben popolata, ha un bel palazzo di città.

Northampton. Contea all' est di quella di Warwick. Vi domina dappertutto un' aria pura, eccettuata la parte settentrionale che è frammezzata da fiumi e soggetta a frequenti inondazioni. Ella ha buoni pascoli; vi si coltiva il guado.

Northampton, capitale sulla *Nen*, fabbrica stivali e scarpe; ha belle case, ed una piazza spaziosa.

Huntingdon. Contea situata all' est di quella di Northampton; ella è inaffiata dall' Ouse, le di cui rive offrono bellissime praterie; l' aria vi è pura, ad eccezione dei luoghi paludosi. Le sue principali produzioni sono i grani ed il cacio.

Huntingdon ne è la capitale sull' *Ouse*; in questa città nacque Cromwel.

Monmouth. Contea al sud di quella di Hereford; il suo clima è temperato ed il suolo fertile. Il fiume Usk, che la frammezza, abbonda di salomoni e di trote; le montagne nudriscono castrati e capre, le valli offrono grani e pascoli.

Monmouth, capitale, situata al confluente della *Wye* e della *Mynnow*, è una bella e grande città, che fa un buon commercio con Bristol.

Glocester. Contea all' est di quella di Monmouth; l'aria vi è sana ed il suolo assai variabile. Ella ha ottimi pascoli lungo la Severne che ne occupa il centro; produce grani, legname, ferro e acciajo. Vi si fabbrica molto cacio e sidro.

Glocester, capitale, è una città ben costrutta e bagnata da un braccio della *Severne*, pel quale ascendono i vascelli. Ha una sede vescovile ed una bella cattedrale.

Oxford. Contea all' est di quella di Glocester; l' aria vi è dolce ed il suolo assai vario; produce grano, ocra, argilla, ed altre terre utili a differenti oggetti. Vi si fabbrica cacio eccellente.

Oxford, altrevolte *Oxonium*, ne è la capitale. Ha una sede vescovile ed una celebre università.

Buckingham. Contea all' est di quella d' Oxford, rinomata per la salubrità dell' aria, e per la ricchezza del suolo. Vi si raccoglie grano ed orzo; gli alberi di montagna, e specialmente il faggio, somministrano legnami d' opera e legna da fuoco.

Buckingham, capitale, situata sull' *Ouse*, ha molte manifatture di merletti e di carta.

Bedford. Contea all' est di quella di Buckingham. Vi si respira un' aria pura. I suoi prodotti sono i grani, il butirro e la terra da digrassare le lane; le sue manifatture sono stringhe o lacciuoli, cappelli di paglia, cesti e giuochetti per i ragazzi.

Bedford, capitale, sul fiume *Ouse*, è grande, ben fabbricata e molto popolata. Vi si fa un commercio considerabile di grani per l' Olanda.

CONTEE ALL' EST.

Norfolk. Contea al sud di quella di Lincoln, abbonda di grani e di zafferano. Vi sono greggie assai stimate per la qualità della loro carne, e galli d' India di una grossezza prodigiosa. Vi si trova molta selvaggina e soprattutto fagiani: le sue manifatture principali sono le stoffe di lana e di seta.

Norwich, capitale, sul fiume *Yare*, è una grandissima città, sebbene non abbia che 45,000 abitanti, essendone molto decadute le manifatture; ella ha una sede vescovile.

Yarmouth, all' est ed all' imboccatura del *Yare*; fu per lungo tempo riputata uno dei principali porti dell' Inghilterra; ella conserva tuttavia una grande importanza come porto e come città propria alla pesca delle aringhe e degli sgombri. Il suo fiume serve di canale a Norwich per importare ed esportare le differenti merci. Il suo porto non ammette bastimenti molto carichi; ma egli è estremamente comodo per le barche, perchè rimangono nel fiume lungo una spiaggia molto estesa.

Suffolk. Questa contea è al sud di quella di Norfolk. Vi si respira un' aria pura; il suo suolo molto bene coltivato, produce grani di tutte le specie, fave, canape e cavalli eccellenti. Vi si fabbrica molto butirro e cacio.

Ipswich, sul fiume d' *Orwell*, ha popolazione numerosa, commercio considerabile, e manifatture di panni e di tele grosse; vi sono delle derrate d' ogni specie in grande abbondanza ed a buon prezzo. Questa città è la patria del cardinale Wolsey.

Cambridge. Contea all' ouest di quella di Norfolk e di Suffolk. La sua parte settentrionale è paludosa; vi si prendono molte anitre selvatiche, e beccafichi di palude.

Cambridge, altrevolte *Cantabrigia*, ne è la capitale con una università. La biblioteca del collegio della Trinità è situata in un edifizio di magnifica architettura, quella del collegio del Corpo di Cristo contiene una preziosa collezione di manoscritti antichi, che furono raccolti in occasione della distruzione dei monasteri.

Hertford. Contea al sud di quella di Cambridge. Vi si gode una sana temperatura; ella è montuosa in qualche parte, e nelle altre fertile di grani.

Hertford, capitale, sulla *Lee*; ha un antichissimo castello.

Essex. Contea all' est di quella di Hertford, ha de' boschi considerabili, e singolarmente quello d' *Epping*; nelle vicinanze del mare l' aria è umida e malsana. Oltre il grano ed il zafferano ch' ella produce in abbondanza, trasmette al mercato di Londra una grande quantità di eccellente butirro, di vitelli, di selvaggina e di ostriche.

Chelmsford, capitale, dee la sua bellezza alla sua situazione sopra il fiume *Can*, lungo il quale vi sono i giardini degli abitanti.

Colchester, al nord-est sopra il fiume *Coln*, è rinomata per le sue manifatture di saje, e per la bontà delle sue ostriche.

Middlesex. Contea all' ouest di quella di Essex; l' aria vi è salubre, il suolo naturalmente sterile, ma l' arte

mischiandone le terre ne coprì la massima parte di verdura perpetua; non vi si veggono che giardini, pascoli e recinti.

Londra, per l' addietro *Londinum*, capitale della contea di tal nome, e di tutta l' Inghilterra, è una città di grandezza imponente, di prodigiosa ricchezza e d' immenso commercio. Ella mantiene intime corrispondenze con tutte le contee del regno, e ne è il mercato centrale. Questa città famosa, situata sul Tamigi si estende lungo le due rive di questo bel fiume, occupa un grandissimo spazio dall' est all' ouest, s' alza in guisa d' anfiteatro verso il nord. Siccome essa diviene ogni giorno sempre più grande, non si può determinarne con certezza l' estensione; ciò non ostante si può dire che la sua lunghezza dall' est all' ouest è più di due leghe e mezza; che la sua larghezza dal nord al sud è ora di una, ora di mezza ed ora di un quarto di lega, cosicchè la sua totale circonferenza è di circa sei leghe. Il ponte di Londra è costrutto di pietre e traversa il Tamigi, che in quel luogo ha 877 piedi di larghezza. Il ponte di Westminster è riguardato come uno dei più belli che esistono; questo è pure fabbricato di pietre, e traversa il fiume in una larghezza di 1172 piedi; il ponte di Black-Friars non la cede a quello di Westminster; egli ha in prospetto la chiesa maestosa di S. Paolo, il di cui aspetto è de' più imponenti. Questa cattedrale è la più spaziosa, la più magnifica e la più regolare di tutte le chiese protestanti del mondo; la sua lunghezza interiore è di 479 piedi, e la sua altezza dal pavimento di marmo alla croce, che s' innalza fino alla sommità della cupola, è di piedi 526. Fabbricata sul modello di S. Pietro di Roma, è l' opera la più grande di Wren. La bella colonna chiamata il *monumento*, innalzata a spese della città, onde perpetuare la memoria del terribile incendio che distrusse Londra, è degna di una particolare attenzione. Questa colonna di ordine dorico sorpassa tutti gli obelischi degli antichi per la sua altezza che è di 193 piedi. Evvi nell' in-

terno una scala per salire al balcone distante 30 piedi dalla cima; altri gradini conducono ad essa cima rappresentante un' urna, dalla quale escono delle fiamme. La borsa è un edifizio considerabile e di nobile costruzione; il palazzo di S. James, in cui abita il re, è comodo, ma sembra un convento. Londra ha una sede vescovile ed una società reale di scienze. La sua popolazione è valutata a circa un milione di abitanti.

Chelsea bella città, ha uno spedale pe' soldati invalidi, più considerabile per la sua estensione, che per l' eleganza del fabbricato; egli giace alla riva del Tamigi in un sobborgo pieno di belle case.

CONTEE AL SUD.

Kent. Questa contea è al sud-est di quella di Middlesex; ella è umida e paludosa dalla sponda del Tamigi fino alle dune o eminenze coperte di marga, che è una terra grassa, e la di cui bianchezza ha fatto dare all' Inghilterra il nome di *Albion*. In altri siti vi sono ottimi boschi, valli fertili e buoni pascoli; oltre gli oggetti d' agricoltura ella somministra gran quantità di vitelli, di frutti di varie specie, e specialmente ciriege e mela; del legname d' opera, e della betulla da far scope.

Cantorbery, altre volte *Dorobernum* o *Cantuaria*, capitale, sopra la *Stoure;* mostra alcuni avanzi d' antichità romane, una sede arcivescovile, e manifatture di stoffe di seta.

Greenwich, al nord-ouest, sopra il Tamigi; ha un ospitale per i marinari invalidi, ed un osservatorio situato sull' alto di una montagna. L' ospitale è il più bello stabilimento che esista in questo genere; la sua situazione, la sua grandezza e la sua architettura sono magnifiche: l' osservatorio di Greenwich è il luogo in cui i geografi inglesi stabiliscono il primo meridiano.

Rochester, all' ouest sul fiume *Medway*, oggidì meno grande d' assai di quello che era altrevolte; ha una sede vescovile ed una magnifica cattedrale.

Douvres, all' est, ha un porto sul passo di Calais, e fa un commercio assai considerabile. Fra questa città e Calais evvi un andirivieni regolare di pacchebotti.

Sussex. Contea situata al sud-ouest di quella di Kent. La temperatura vi è assai varia, alla riva del mare alquanto malsana, ma altrove salubre. Vicino alle dune ella è fertilissima in grani ed in pascoli che nutriscono mandre, la di cui lana è molto bella; al nord ha boschi assai vasti e miniere di ferro; ma ne è languido il commercio, perchè lungo tutta la costa non vi è un sol porto che possa ricevere un bastimento di 500 tonnellate.

Chichester, capitale, sopra la *Lavant* è una bella città, il di cui commercio consiste principalmente in grani; ella ha una sede vescovile.

Surry. Contea al nord di quella di Sussex; la sua temperatura è sana ed il suo suolo vario. Le sue produzioni consistono in grani, noci, lupoli, asparagi e terra da gualchiera.

Guilford, capitale, sopra il fiume *Wey*, è una città molto considerabile, che fa un gran commercio in legname d'opera ed in grani, ed ha qualche fabbrica di panni.

Hants o Hampshire. Contea all' ouest di quella di Surry e di Sussex; fertile e ben popolata. Nella parte più elevata l' aria è viva e pura; ma verso il mare è dolce e pregna di umidi vapori. Le sue produzioni consistono in grani, lupoli, armenti, castrati, lana, presciutti eccellenti, miele e legname d' opera.

Winchester, capitale, situata in una valle sopra il fiume *Itchen*; ha una sede vescovile ed una bella cattedrale.

Southampton. All' ouest fra l'Itchen ed il Test ha un comodo porto ed un castello fortificato: il suo commercio e la sua popolazione sono diminuiti.

Portsmouth. Al sud in un' isola; città commerciante molto forte e popolata. Ha un porto eccellente, il di cui ingresso è angusto e dominato da una torre e da forti.

Berks. Contea, al nord di quella di Hants, di sanissima temperatura. All' est sonvi la selva di Windsor

ed altri luoghi egualmente incolti; all' ouest e nel mezzo produce grani in abbondanza.

Reading, capitale, è piacevolmente situata vicino allo sbocco del *Kennet* nel Tamigi; ella fa gran commercio di farina con Londra. Nel *Kennet* si pesca considerabile quantità di anguille, di lucci e di trote.

Windsor, all' est, sopra il Tamigi, è una bella e gran città, bene fabbricata e lumeggiata. Ella è celebre per la magnificenza del suo castello, che fu fabbricato da Guglielmo il conquistatore; questo castello è situato sopra di una collina, da cui si discende per facile declivio, ed in cui si trova una terrazza della lunghezza di 1870 piedi. Ella è il più bel passeggio d' Europa, sia per la sua grandezza, che per la bellezza delle sue prospettive. Nell' appartamento del re si veggono i disegni del celebre Raffaele. La cappella di S. Giorgio, situata fra la corte superiore e inferiore, è un capo d' opera d' architettura gottica; ivi vengono ricevuti i cavalieri dell' ordine della *Jarretiere*. Il gran parco al sud della città ha 14 leghe di circonferenza.

Wilts. Contea all' est di quella di Barks; l' aria vi è sana, sebbene vivissima sulle montagne. Al nord il paese è montuoso e coperto di piante; ma nè i boschi, nè le montagne v' impediscono la fertilità. Le sue produzioni principali consistono in mandre, lana, legname da costruzione e pietre; le sue manifatture in stoffe di lana.

Salisbury, capitale, è grande e ben fabbricata, posta in una valle bagnata dai fiumi *Avon* e *Bourne*; le sue contrade sono spaziose, e si dividono a rettangoli. Ha una sede vescovile, ed una magnifica cattedrale.

Wilton, all' ouest, era altrevolte la capitale della contea, e le ha dato il nome; ha una bella manifattura di tappezzerie.

Sommerset. Contea all' ouest di quella di Wilts; la sua temperatura è dolce, ed il suo suolo varió. Le sue montagne somministrano carbone, piombo, rame, calamina, cristallo e robbia. Le sue manifatture principali sono panni, taje e droghetti.

Bath, capitale, deve il suo nome alle sue acque minerali che sono celebri; ella forma un vescovato con Wels. Popol. 8,000 abitanti.

Bristol, situata al nord-ouest sopra l'*Avon*, in parte nella contea di Somerset ed in parte in quella di Glocester; è riguardata come la seconda città dell' Inghilterra pel commercio e l'opulenza. La sua popolazione è di 95,000 abitanti: la borsa, in cui si ragunano i commercianti, è una delle più belle dell' Europa. Vi è sede vescovile.

Wells, al sud-ouest, città ben fabbricata e bene popolata, abbonda di acque minerali.

Nelle vicinanze di Wells vi è la caverna di *Wokey*, nella quale l' acqua si petrifica e prende ogni sorte di forme.

Dorset. Questa contea è al sud di quella di Somerset e di Wilts. Gode di assai dolce temperatura ed ha un suolo fertilissimo. Vi si nutrono molti castrati che hanno una carne delicata ed una lana bellissima. Vi si trovano pesci e volatili in abbondanza ed in ispecie cigni, beccaccie, pernici e tordi. Le sue produzioni sono i grani, il canape ed il lino. Questa contea è ancora ragguardevole per le sue cave di marmo e di pietre, e per le sue manifatture di panni.

Dorchester, capitale, sulla *Tame*; non ha manifatture, ma è rinomata per la sua birra che viene trasmessa in tutte le parti del regno.

Devon. Contea all' ouest di quella di Dorset. I pascoli vi sono eccellenti, e gli alberi a frutti di varie sorti. Le mele danno molto sidro. Alle coste del mare vi è una sabbia di gran soccorso per gli agricoltori, i quali ne fanno uso per migliorare i loro terreni. Questa contea somministra anche cavalli, bestiame grosso e minuto, volatili, selvaggina in abbondanza e bellissimo marmo. Le sue manifatture principali sono le saje ed i merletti.

Exeter, capitale, sull' *Ex*, è una delle città principali dell' Inghilterra tanto per la bellezza de' fabbricati e per la sua ricchezza, quanto per la sua estensione e popolazione. Ella ha una sede vescovile; e fa un commer-

cio grande in saje, droghetti, panni grossi ed altri lanifizj.

Plymouth, situata al sud-ouest, fra l' imboccatura del *Plym* e quella del *Tamar*, dopo Portsmouth è il primo porto considerabile dell' Inghilterra. Questo porto propriamente parlando ne forma tre, e sono *Catwater*, *Suttonpool* e *Hamoase*. Il primo si trova all' imboccatura medesima di *Plym*, e porge sicuro e comodo asilo ai legni mercantili; ma i vascelli da guerra vi entrano di rado. Il secondo non è frequentato che dai primi, e mette in salvo quelli che sono sgomenati; un nuovo molo ne ha accresciuta la sicurezza. Il terzo situato all' imboccatura del *Tamar*, destinato a ricevere la flotta reale ammette più di cento vascelli comodamente. Questi porti sono difesi da un forte ch' è sopra un' isola, e da una cittadella fabbricatale dirimpetto sopra una montagna che domina la città. *Plymouth* ha una popolazione numerosa che corrisponde alla sua grandezza.

Cornouaille. Contea al sud-ouest di quella di Devon. L' aria vi è sana, benchè vivace; il suolo sterile soprattutto nelle parti montuose. Le sue valli somministrano pascoli abbondanti; e le terre vicine al mare producono anche grano. Gli abitanti si danno molto alla pesca; ma le loro principali ricchezze provengono dai minerali, e segnatamente dal rame e dallo stagno: le miniere sono numerose e proficue. In questa contea si trova eziandio una specie di granito, di cui si fa uso nelle fabbriche e per ruote da molino. Quando questo granito è lustrato nessun marmo lo supera in bellezza; se ne fanno de' ricchi mobili, delle tavole ed ornati da camino. Si trovano sulle rupi cristalli trasparenti, e massime corniuole che molto lustro acquistano dalla mano dell' artista.

Launcesson, sua capitale, sul *Tamar*, è di poca considerazione.

Falmouth, situata all' ouest, sopra un golfo, ha un buon porto difeso da due castelli.

Contee all' Ouest.

PRINCIPATO DI GALLES. Il figlio maggiore del re d'Inghilterra trae da questo principato il titolo di *principe di Galles.*

Anglesey. Questa contea consiste in un' isola all' ouest del principato di Galles, e ne fa parte. Ne parleremo trattando delle isole vicine all' Inghilterra.

Caernarvon. Contea all' est di quella d'Anglesey; l'aria vi è fredda e piccante. La sua superficie è ingombrata da montagne, nel centro delle quali sorge lo *Snowdon*, la più alta montagna del regno. Il bestiame grosso e minuto forma tutta la ricchezza del paese. Nell' estate questi animali vanno a pascere nei luoghi più alti, sotto la scorta de' loro padroni, i quali durante questa stagione abitano sotto capanne e fanno del butiro, e del formaggio pel loro consumo. Gli abitanti, che vivono colla maggior semplicità, fabbricano i loro abiti colla lana dei loro armenti. Tutta la contea presenta uno spettacolo informe e selvatico. Vi si scavano alcune miniere di rame e di piombo, e dai contorni dello Snowdon si traggono molte pietre per arrotare i rasoj.

Caernarvon, sua capitale, è una città elegante e ben fabbricata posta sul canale di *Menay*; ella commercia moltissimo coll' Irlanda e coi porti principali dell' Inghilterra.

Denbigh. Contea all' est di quella di Caernarvon; n' è variatissimo il suolo. La valle irrigata dal Clwyd, è fertilissima; ma le altre parti sono quasi sterili. Le sue produzioni consistono in grano, formaggio, bestiame, piombo e carbone di terra.

Denbigh, capitale, è una città piacevolmente situata su d' uno scosceso pendìo imminente alla valle irrigata dal *Clwyd.* Il suo vecchio castello corona la sommità della montagna e presenta uno spettacolo imponente. Guanti e scarpe in abbondanza sono le sue manifatture.

Flint. Contea al nord di quello di Denbigh. Le sue

valli producono grano, e le montagne legname, piombo, calamina, pietra da scarpello e da calce. V' ha butirro, formaggio e miele con cui questi paesani fanno un liquore molto in uso nel paese.

Flint, capitale, è una piccola città sulla *Dee* senza commercio.

Merionet. Contea al sud di quella di Denbigh; presenta molte e varie prospettive pittoresche. Marmo, selvaggina e pesce sono i suoi prodotti; drappi di cotone le sue manifatture.

Harlech, capitale, mediocre città su d' una rupe vicina al mare.

Montgomery. Contea all' est di Merionet. La sua sterilità si scorge in più luoghi; in altri però ella presenta una dilettevole vicenda di valli e di fertili pianure. I minerali, particolarmente il piombo, vi sono in abbondanza; vi si trova anche lavagna e calce. Meritano osservazione i suoi fiumi per la varietà de' pesci fra i quali primeggia il salomone. Vi sono molti castrati.

Montgomery, capitale, è una piccola ed elegante città sopra il pendìo d' una collina, ma senza commercio.

Cardigan. Contea al sud-ouest di Montgomery; di temperatura alquanto mite. Al sud, e all' ouest vi sono pianure fertili in grano; si vede al nord e all' est una catena non interrotta di montagne in cui regna una spaventevole sterilità. Il paese produce molto pollame ed uccelli selvatici. Le sponde dei suoi fiumi sono coperte di lontre. Nelle valli si trovano parecchj laghi, nelle montagne qualche miniera di piombo, di rame e d' argento.

Cardigan, capitale, ben popolata, ben fabbricata, occupa amena posizione sul fiume *Tiwy*, in cui si pescano i migliori salomoni d' Inghilterra. Questa città fa un buon commercio coll' Irlanda.

Radnor. Contea all' est di quella di Cardigan; le sue valli producono grano, le montagne alcuni pascoli.

New-Radnor, capitale, piantata presso la sorgente del

Somergil

Somergil, in una valle amenissima, è una città di poca conseguenza.

Brecknock. Questa contea al sud di Radnor è occupata da alpestri montagne, fra le quali ve ne sono alcune altissime; nulladimeno vi s' incontrano fertili valli che somministrano molto grano, e porgono pascoli a numerose greggie.

Brecknock, sua capitale, è situata presso il confluente dell' *Honddey* e dell' *Usk*. Ella è grande, ben fabbricata e fa un buon commercio di drappi.

Pembroke. Contea al sud-ouest di quello di Cardigan. Le valli sono fertili in grano e le montagne coperte di buoni pascoli.

Pembroke, capitale, sorge sulla spiaggia di *Milfort*, circondata da un bastione, difesa da un castello fabbricato sopra d' una rupe. Il suo commercio è ragguardevole.

Caermarthen. Contea all' est di quella di Pembroke: vi è dolce la temperatura dell' aria, il suolo fertile. Essa produce molto grano, e vi si trovano buoni pascoli, legname, carbon di terra e salomone.

Caermarthen, capitale, sul *Towy*, ha un vasto ponte di pietra, sotto del quale possono passare i legni piccoli. Questa città ben fabbricata e assai popolata, è riguardata come la prima del principato.

Glamorgan. Contea al sud-est di quella di Caermarthen. Somministra grano, bestiami, piombo, ferro, carbone di terra e pietra da calce.

Cardiff, sua capitale, situata sul *Taaf*, città grande e ben fabbricata, ha un castello ed un bastione; ella fa un commercio considerabile con Bristol.

Antichità. Le antichità dell' Inghilterra son di quattro specie, cioè brettone, romane, sassone e normanne. Le brettone son certe vaste costruzioni di pietra in forma circolare, le quali sembrano essere state consacrate a pratiche religiose ai tempi dei Druidi

Le romane consistono in iscrizioni, in avanzi considerabili di campi di battaglia, ed in numerose vestigia di

strade pubbliche. A queste devesi aggiungere la muraglia di Severo, la quale incomincia a Tinmouth, attraversa il Nortumberland e Cumberland, e va a finire nel golfo di Solway, dopo d'aver scorso uno spazio di 27 leghe.

Le antichità sassone sono edifizj ecclesiastici e piazze forti.

Le normanni sono dello stesso genere delle antichità sassone e l' Inghilterra ne ribocca.

Manifatture. Quasi tutte le specie di manifatture sono state condotte al punto della perfezione in Inghilterra. Quelle dei pannilani sono di maggior conseguenza, sommamente belle e sommamente proficue.

Le chincaglierie sono del pari eccellenti presso gl' Inglesi: le serrature da essi fabbricate, i ferri da taglio, i fucili, le spade ed altre armi sono superiori a quelle che fabbricano le altre nazioni.

Sono oggetti molto importanti per gl' Inglesi, anche gli utensili casalenghi di rame, di stagno e di ferro.

Commercio. I pannilani formano la base del commercio, che gl' Inglesi fanno cogli esteri. Sono generalmente stimati i loro cavalli per la forza e bellezza. I loro buoi, montoni, porci, pollame e biscotto forniscono provvisioni ai numerosi bastimenti che frequentano i loro porti Questo popolo trafficante esporta quasi tutte le merci necessarie o utili alla vita, quali sono grano, bestiami, burro, formaggio, ferro, piombo, stagno, rame, cuojo, carbone di terra, allume, zafferano, lupoli, lino, canape, birra, aringhe, salomone, cappelli, scarpe, oriuoli, nastri ec., e porta nel regno quasi tutte le produzioni dell' universo.

Gl' Inglesi vanno alla pesca del merluzzo sulle secche di Terra-Nuova, e a quella della balena sulle spiagge dello Spitzberg e del Groenland.

Colonie. Gl' Inglesi hanno stabilite delle colonie in Asia, in Africa e in America.

Hanno essi in Asia molti stabilimenti nell' India di quà dal Gange, e l' isola di Ceilan nell' oceano indiano.

Ne hanno in Africa parecchj sulle coste della Guinea, l' isola di sant' Elena nell' oceano atlantico.

Quelli dell' America sono: la Nuova-Bretagna, il Canadà e la Nuova-Scozia, nell' America Settentrionale; l'isola di Terra-Nuova, quella di san Giovanni e di Rovale, le Bermudi e le Lucaje, nell' oceano atlantico; e le isole della Giammaica, delle Vergini, dell' Anguilla, della Barboude, di san Cristofano, di Nieves, di Monferrato, d' Antigoa, della Domenica, di san Vincenzo, della Barbade, della Granata e della Trinità, nel golfo del Messico.

Noi parleremo di queste colonie trattando delle parti della terra in cui esse si trovano.

Governo. Il governo di questa parte d'Europa è misto. Gl' Inglesi hanno un re, a cui è stato limitato il potere dalla costituzione del regno. Questi può far la pace e la guerra, metter in piedi armate, equipaggiare flotte, dar incumbenze agli uffiziali di terra e di mare, e rivocarle a suo talento; può mandare e ricevere ambasciatori, far trattati d' alleanza e di commercio; formare il suo consiglio e nominare i grandi uffiziali della corona, della casa reale e della chiesa; ma non gli è permesso di far leggi nuove, nè metter nuove tasse senza il consenso del parlamento.

Questo è composto dei lord spirituali e dei temporali, i quali siedono in una camera, e dei comuni i quali siedono in un' altra. I lord spirituali sono gli arcivescovi e i vescovi, e i temporali tutti i pari del regno. Alcuni di questi pari siedono nel parlamento per diritto di nascita, altri per nuova creazione, gli altri per elezione; questi ultimi sono sedici, e rappresentano il corpo della nobiltà scozzese. I comuni poi sono i rappresentanti della nazione che non siedono nella camera dei lord. Le contee vengono rappresentate da certi cavalieri eletti dai possidenti; le città e i borghi dai semplici cittadini eletti dai mercanti. Per città s' intende in Inghilterra quell' unione d' abitazioni e d' uomini in cui v' ha un vescovo; tra i *borghi*, quelli che formano corporazione, hanno diritto di

mandar rappresentanti al parlamento. Cionnostante si deve notare, che la città d'Ely, nella contea di Cambridge è esclusa dal novero delle *città*, benchè vi risieda un vescovo. L'Inghilterra ha 513 rappresentanti nella camera dei comuni e la Scozia soli 45. Il re è quello che convoca e discioglie il parlamento, quando lo stima a proposito; ma non gli è lecito d'interrompere le sedute per più di tre anni.

Questa corona è ereditaria, ma le donne ne sono escluse.

Rendite. Le rendite del governo inglese sono composte come segue: 1.° dei beni allodiali del re, i quali presentemente sono molti ristretti; 2.° dei suoi diritti feudali; 3.° di una somma annua esatta sulla vendita del vino; 4.° delle sue foreste; 5.° delle sue corti di giustizia, ec.

La rendita straordinaria è composta dei sussidj che il parlamento accorda al re. Questi consistono in tasse superiori e inferiori. Le superiori sono: 1.° l'imposta territoriale; 2.° il dazio sopra la birra ed il sidro di pomi e di peri. Le tasse inferiori sono: 1.° le gabelle sopra le misure o il peso di tutte le merci importate o esportate; 2.° le interne tasse sopra moltissime derrate; 3.° il dazio del sale; 4.° la posta delle lettere; 5.° il bollo della carta e della pergamena; 6.° le case e le finestre; 7.° le carrozze e le vetture; 8.° la tassa sugli impieghi e le pensioni, e qualche altra nuovamente stabilita.

La rendita ordinaria colla straordinaria viene valutata 1,200 milioni di lire italiane.

La lista civile, cioè la rendita destinata per la persona del re fu fissata in ragione della rendita ereditaria che il sovrano possedeva in origine; e siccome questa andò progressivamente scemando, perciò il parlamento ne ha compensato le perdite con proporzionate concessioni. La somma annua monta a 24 milioni di lire italiane.

Debito nazionale. Il debito nazionale dell'Inghilterra nel 1806 montava a 527,280,000 lire sterline. L'interesse annuo e le rispettive spese salivano a 33 milioni di lire sterline sopra tasse permanenti.

Forze terrestri e marittime. Le forze terrestri degli Inglesi ascendono in tempo di pace a 40,000 uomini, e in tempo di guerra fino a 200,000. Le loro forze marittime in tempo di pace sono 15,000 uomini; in tempo di guerra 100,000 e più. Il numero dei loro vascelli di guerra è di 600; 200 di linea, 100 de' quali sono armati, e 400 fregate.

La marina inglese è divisa in tre squadre, cioè: la Rossa, la Bianca e la Turchina, le quali vengono così chiamate dal colore della loro bandiera. Ognuna di esse ha il suo ammiraglio; ma quello della Rossa ha il comando principale, e porta il titolo di *vice-ammiraglio della Gran-Bretagna.* Il comando supremo delle forze navali risiede, dopo il re, nei lord commissarj dell' ammiragliato.

Monete. Gl' Inglesi contano a lire, a *scellini* e a *pence*; 12 pence fanno uno scellino, e 20 scellini una lira, la quale non è effettiva, ma nominale. Le monete d' oro sono la ghinea, e la mezza ghinea; quelle d' argento sono la corona, la mezza corona, lo scellino e il mezzo scellino, o sei pence, il *groat*, ossia 4 pence, ed il *penny*; e quelle di rame sono il mezzo pence ed il farting.

Ordini di cavalieri. Due ordini di cavalieri vi sono in Inghilterra, cioè: quello della Giarrettiera, e quello del Bagno.

Istoria. I primi abitanti dell' Inghilterra sono stati i Bretoni, i quali obbedirono ai Romani dal principio dell' era cristiana sino alla metà del quinto secolo, epoca in cui furono cacciati dagli Angli e dai Sassoni, da essi chiamati dall' Alemagna in loro soccorso contro i Piti, popolo selvaggio della Scozia: una parte di questi Bretoni si ritirò nel principato di Galles; e l' altra in una provincia delle Gallie, che da essi fu poi denominata *Bretagna.*

Gli Angli e i Sassoni colle loro conquiste fondarono sette reami particolari sussistiti fino all' 801, e denominati *Aeptarchi*, cioè: governo di sette regni. Questi nell'

801 furono uniti sotto un solo regnante, chiamato Egberto discendente dagli Angli, il quale comandò che tutto il paese dovesse portare in appresso il nome d' *Inghilterra.*

I Danesi dopo aver messo a soqquadro questa contrada per più di 200 anni, finalmente se ne resero padroni nel 1017 sotto Canuto loro re; ma non fu di lunga durata il loro regno, essendo di colà stati scacciati dai Normanni. Edoardo Confessore della stirpe di Egberto risalì sul trono nel 1042, mediante il soccorso di Guglielmo il Bastardo, duca di Normandia, presso di cui egli si era rifugiato; e siccome morì senza prole, istituì questo principe per suo successore. Guglielmo denominato poscia il conquistatore, scese nel 1066 in Inghilterra con una poderosa armata, assalì gl' Inglesi e i Danesi presso Hasting, e con una sola battaglia s' impadronì dello scettro. I principi, attualmente regnanti in questo paese, derivano da esso per linea femminile.

Dopo la morte di Guglielmo il Rosso e di Enrico primo suoi figli che gli successero, la corona passò per mezzo di Alice sua figlia nella casa dei conti di Blois, e poco dopo in quella dei conti d' Anjou per Mahaut figlia di Enrico Primo. Enrico II figlio di Mahaut e primo re della casa d' Anjou, unì all' Inghilterra l' Anjou, la Maina e la Touraine eredità paterna, e in seguito la Guienna, la Saintonge e il Poitou, acquistati pel matrimonio con Eleonora figlia dell' ultimo duca d' Aquitania. Sotto il suo regno l' Irlanda fu sottomessa all' Inghilterra.

I discendenti di Enrico II avendo formato due rami, quello di Lancastre e quello di York, sorsero grandi contese fra di loro nel 1461 a motivo della corona. L' Inghilterra si divise in due fazioni che furono chiamate col nome di Rosa bianca e Rosa rossa; e per lo spazio di venticinque anni soggiacque a crudelissime guerre civili. Queste divisioni finalmente cessarono nel 1485, mediante il matrimonio d' Enrico VII della casa di Lancastre con Elisabetta figlia ereditiera della casa di York.

Enrico VIII nato da tal conjugio, per alcune vertenze avute col papa, si separò dalla chiesa romana. Odoardo di lui figlio introdusse in Inghilterra la religione sedicente riformata. Maria sua figlia maggiore che successe ad Odoardo, ristabilì la religione cattolica, ma Elisabetta sua secondo genita, che regnò dopo di essa, rimise in piedi la riforma appunto come si trova attualmente.

Dopo Elisabetta morta celibe nel 1603, Giacomo Stuard re di Scozia, sesto di questo nome, divenne re d' Inghilterra per i diritti di sua madre fatta decapitare da Elisabetta; unì così questi tre regni, e prese il titolo di re della Gran-Bretagna. Carlo suo figlio che gli successe, fu messo a morte dal parlamento nel 1649 per i raggiri di Oliviero Cromwel, il quale sotto lo specioso titolo di *protettore* governò dipoi per lo spazio di dieci anni coll' autorità d' assoluto monarca. Gl' Inglesi, dopo la sua morte, richiamarono il figlio di Carlo I che si era ritirato in Francia, e fu nominato Carlo II. Successe ad esso Giacomo II di lui fratello; ma pel suo attaccamento alla religione cattolica fu cacciato dal regno nel 1688 dopo il comando di soli tre anni, e la corona fu data a Guglielmo principe d' Orange, che ne aveva sposato la figlia primogenita Maria. Anna secondogenita di Giacomo II succedette a Maria; ma morta questa senza prole nel 1714, la corona fu trasmessa nella casa del duca di Brunswick, elettore d' Hannover, che la possiede tuttora.

Il principe attuale è Giorgio III nato nel 1738, che regna dal 1760 in quà.

ISOLE VICINE ALL' INGHILTERRA. Le isole vicine all' Inghilterra, e da essa dipendenti sono l' isola di Man, quella d' Anglesey, le isole di Sorlingue, di Wigth, e quella di Jersey, Guernesey, Alderney e Sark.

TOPOGRAFIA.

Isola di Man. Quest' isola è situata nel mar d'Irlanda al sud-ouest della contea di Cumberland, da cui ella dipende: la sua lunghezza è di 10 leghe, e 5 ne è la lar-

ghezza. Le parti montuose contengono miniere di ferro e di piombo; le sue pianure sono piuttosto fertili in grano, orzo, segale, avena, lino, canape, radici e erbaggi; le valli hanno buoni pascoli, e le sponde abbondano di uccelli marittimi.

La religione professata in quest' isola è l'Anglicana. Vi sta un vescovo, ma non ha stallo nel parlamento.

La lingua che quivi si parla è d'origine irlandese; ma mescolata di varj idiomi. Gli abitanti sono mansueti e ospitalieri. I benestanti abitano in case di pietra, e i poveri in capanne. Fanno commercio in lana, pelli e candele. Popolazione 25,000 individui.

Castletown, capitale, è la sede del governo.

Anglesey. Isola posta nel mar d' Irlanda all' ouest del principato di Galles, di cui forma una contea; lunga 9 leghe, larga 7; somministra rame, marmo verde, miele, cera, pelli e lanifizj.

Beaumaris, capitale, ha una rada che offre comodissimo asilo.

Isole Sorlingue. Queste isole son situate nel mare d'Irlanda al sud-ouest della contea di Cornouaille, da cui dipendono; se ne contano 140 circa. Una volta si chiamavano *Cassiteridi*. In alcuna di esse si trovano de' buoni porti, nelle altre soli scogli. Le più considerabili son quelle di S. Maria che conta 600 individui, e di S. Agnese che ne ha 300. La popolazione delle altre è anche minore.

Isola di Wight. Quest' isola situata nella Manica al sud della contea di Hants, dalla quale dipende, è lunga 13 leghe, e larga 8. L' aria è sana; il suolo, che è vario, produce generalmente molto grano e copiosi pascoli. La sua popolazione è stimata 18,000 abitanti.

Quest' isola presenta bellissimi casini; la maggior parte delle case de' poderi sono fabbricate in pietra; le stesse abitazioni de' contadini piaciono al guardo, avendo ognuna un giardinetto.

Newport, capitale, situata nel centro dell' isola, con un porto che è all' imboccatura del fiume *Cowes*; questi

essendo navigabile sino alla città, facilita il di lei commercio.

Carisbrook è un castello, in cui fu detenuto poco men d'un anno il re Carlo I.

Jersey. Isola parimenti nella manica in distanza di 6 leghe dalle coste di Francia; ha 4 leghe circa di lunghezza e 3 di larghezza. Il littorale al settentrione è inaccessibile per le alte balze, dalle quali è attorniata; a mezzogiorno è quasi al livello del mare. L'interno abbonda di piante, di orti, di frutti, da cui estraesi sidro eccellente. Le fertili valli offrono pascolo a numeroso bestiame.

La popolazione è riputata 25,000 abitanti. La sua religione è l'Anglicana: vi si parla un francese mescolato d'inglese; dicasi lo stesso delle tre altre seguenti.

Saint-Helier, capitale, ha un buon porto ed un castello di bella apparenza; vi si fabbricano calze e berrette.

Guernesey. Isola al nord-est di quella di Jersey, molto grande, ma non popolata in proporzione, somministra molto sidro. Popolazione 16,000 individui.

S. Pietro n'è il borgo principale.

Alderney. Isola al nord-est di Guernesey: ha sole 3 leghe di circuito. I suoi pascoli sono eccellenti. Pop. 1,000 abitanti.

Sark. Quest'isola all'est di quella di Guernesey: meno considerabile di essa ha per popolazione 300 abit.

IRLANDA. *Situazione ed estensione.* L'Irlanda è situata fra il 52 e 56 gr. di lat. nord, e fra il 9, e 13 gr. di long. ouest.

La sua lunghezza monta a 95 leghe ed a 54 la sua larghezza, e contiene 3,051 leghe quadrate, in ragione di 982 abitanti per lega.

Limiti. L'Irlanda confina al nord, all'ouest e al sud coll'oceano atlantico; e con quello d'Irlanda all'est.

Nome antico. Ibernia era l'antico suo nome.

Divisione. L'Irlanda è divisa in quattro provincie, che si suddividono in 32 contee, come si è accennato nella tavola delle isole britanniche.

Clima. Il clima è più umido in Irlanda che in Inghilterra, e i suoi inverni sono meno rigidi.

Suolo. Il suolo di quest' isola in complesso è fertile. Vi si veggono delle paludi molto estese; quelle di *Allen* occupano uno spazio di 27 leghe.

Montagne. Le montagne di *Mowure* e d' *Iveagh*, nella contea di Down, passano per le più alte dell' Irlanda. Ve ne sono molte altre, alcune delle quali contengono carbone, pietra, lavagne, marmo, con qualche vena di ferro, di piombo e di rame.

Foreste. Nella contea di Leinster, del Re, della Regina, di Vexford e di Carlow vi stanno le foreste più estese dell' Irlanda. Ve n' ha pure nella contea di Donnegal, di Tyrone, di Fermanagh e in quello di Down. Da queste foreste si traggono legnami da costruzione.

Fiumi. Il fiume principale dell' Irlanda è il *Shannon* il quale sorte dalle paludi d'Allen nella contea di Leitrim, e divide la provincia di Connaught dalle tre altre. Nel suo corso, forma più laghi magnifici; va poscia a perdersi con un largo sbocco nell' oceano atlantico, avendo prima bagnato un suolo di 50 leghe. La navigazione di questo fiume viene interrotta da una catena di rupi da cui è attraversata in tutta la sua larghezza, al sud di Killaloe; ma è stato rimediato a quest' inconveniente colla costruzione d' un canale.

Gli altri fiumi considerabili sono i seguenti: il *Ban* che si getta nell' oceano atlantico presso a Coleraine; la *Boina* che mette nel mar d' Irlanda a Drogheda; il *Liffey* che sbocca nel medesimo mare alla baja di Dublino; il *Barrow*, il *Nore* e il *Suir* che si uniscono tutti tre, e poscia vanno insieme a scaricarsi nel medesimo mare alla spiaggia di Waterford.

Laghi. Nell' Irlanda vi sono molti laghi, la maggior parte de' quali ribocca di pesci eccellenti. Alcuni di questi laghi offrono le più magnifiche prospettive e specialmente quello di *Killarney*, il quale trae il nome da una piccola città posta nella contea di Kerry. Questo

lago è circonvallato da montagne, da macigni e da precipizj. Tutte queste montagne sono coperte di legna; e in alcuni luoghi gli alberi conservano la loro verdura in tutte le stagioni. Questi alberi si estendono dalla cima dei monti sino alle falde bagnate delle acque del lago. Si veggono da ogni parte cader ruscelli dalle rupi; alcuni fin dall' altezza di 300 piedi. Tra le alpestri vette che circondano il lago, v' ha uno smisurato masso che si chiama il *nido delle aquile*, a cagione dei nidi che vi fanno molti di questi volatili.

Navigazione interna. La navigazione interna dell' Irlanda è suscettibile di grandi miglioramenti, come lo fa vedere l' esito felice dei canali che già si sono scavati. Uno di questi canali degno di particolar osservazione si è quello ch' è stato aperto a Dublino tra il *Shannon* e il *Liffey*. Egli ha 20 leghe di lunghezza, e fa comunicare il mar d' Irlanda coll' oceano atlantico. Fu necessario di fargli attraversare una palude larga otto leghe.

Metalli e minerali. Non ha molto che le miniere sono state scoperte nell' Irlanda. Non poche rinchiudono dell' argento; la più ricca in questo genere è a Wicklow. Nella contea di Tipperary si sono trovate delle miniere di rame, di piombo e di ferro, come anche delle cave di pietra da scalpello. In un altro cantone è stato scoperto un rivo d' acqua ch' è impregnata fortemente di rame, e che fornisce una quantità notabile di questo metallo. Per ottenerlo si pongono grandi lamine di latta in sito, su cui l' acqua cade da certa altezza; l' acido che tiene disciolto il rame lo abbandona per attaccarsi al ferro con cui ha maggior analogia. Quando l' acqua per certo spazio di tempo è caduta a piombo sopra queste lamine, si vede sopra di esse comparire il rame nella sua forma naturale. Si forma sulla latta una crosta di rame ed anzi questo la penetra a segno che alla fine il ferro sparisce; disciolto questo è trasportato nella corrente dall' acido che teneva in dissoluzione il rame, il quale libero dal suo menstruo diviene visibile. Alcune cave di marmo che

si rinvengono in Irlanda, contengono altresì del porfido rigato rosso e bianco. In parecchie contee vi sono delle cave di bella lavagna.

Produzioni vegetali e animali. Tali produzioni dell'Irlanda sono quasi le medesime che quelle della Scozia e dell'Inghilterra. L'esportazione delle carni salate che si fa da questo paese mette in evidenza la moltitudine de' buoi e de' porci che vi si mantengono.

Popolazione. La sua popolazione viene giudicata 4 milioni d'abitanti.

Costumi, usanze e divertimenti. I costumi degl'Irlandesi del basso ceto sono un poco simili a quelli degli antichi Bretoni, nella guisa che ce li rappresentano gli autori romani. Danno ricovero ad una famiglia ed alla sua roba, certe capanne basse costrutte d'argilla e di paglia, divise in mezzo da un muro fatto cogli stessi materiali. In una parte della capanna vivono e dormono alla rinfusa gli individui dell'uno e dell'altro sesso. Il fumo del fuoco di torba acceso in mezzo alla stanza, svapora da un buco fatto sotto il tetto. L'altra parte è occupata dalle vacche e da tutti quelli attrezzi di casa, che non sono di uso giornaliero. Tutte le ricchezze della famiglia consistono in un pezzo di terra che non produce altro che patate, una vacca e qualche volta un cavallo. I cibi ordinarj di tali famiglie sono pane grossolano, patate, ova, latte e talvolta pesce, di rado carne macellata, benchè siano coperte di bestiame le loro praterie. Sogliono al dopo pranzo della domenica radunarsi per bere assieme, e per ballare al suon della piva o cornamusa, istrumento favorito.

Gl'Irlandesi di un rango superiore hanno presso a poco i medesimi costumi delle persone distinte d'Inghilterra.

Religione. Ella è la stessa che in Inghilterra; nulladimeno il cattolicismo è molto diffuso in quest'isola, nella quale i cattolici hanno dei vescovi e dei preti. Fra gl'Irlandesi si trovano anche dei presbiterani, degli anabattisti, dei quacqueri ed altri settarj.

Vi sono nell'Irlanda 4 arcivescovati e 18 vescovati.

Lingua. La lingua che si parla in Irlanda è quella stessa che si parla in Iscozia; amendue provennero dalla lingua celtica. La maggior parte degl' Irlandesi parlano anche l' Inglese.

Università. V' ha in questa provincia un' università ch' è quella di Dublino.

Dotti e letterati. Molti Irlandesi negli ultimi secoli sono stati celebri nelle scienze e nelle lettere. Ussher era versatissimo nelle antichità sacre e profane; Swist si distinse nelle satire; Steele, Berkley, Sterne e Goldsmith hanno acquistato fama coi loro scritti.

TOPOGRAFIA.

Contee al nord.

ULSTER. Questa provincia, ch' è al nord delle altre, contiene le seguenti contee:

Donnegal o Tyrconnel. Contea all' ouest delle altre ha buoni pascoli.

Donnegal, sua capitale, ha un buon porto in fondo d' una larga baja che porta lo stesso nome.

Londonderry. Contea all' est di quella di Donnegal è molto ubertosa. Ingrassano il suo terreno le conchiglie raccolte sulle sponde del mare.

Londonderry, sua capitale, ha contrade ben lastricate, case fabbricate in pietra, e fa un gran commercio in aringhe.

Antrim. Contea all' est di quella di Londonderry; è molto fertile.

Carrickfergus, capitale, situata sulla baja dello stesso nome, città ricca e ben popolata; ha un buon porto, ed un castello fortificato.

Tyrone. Questa contea è al sud di quella di Londonderry. Vi sono dei buoni pascoli.

Omagh n' è la capitale.

Armagh. Contea all' est di quella di Tyrone, assai fertile.

Armagh, capitale, altre volte città considerabile, al presente picciolissima; è residenza arcivescovile.

Down. Questa contea all' est di quella d'Armagh è alquanto montuosa.

Down-Patrick, capitale, situata sulla *Newry*, ha una buona manifattura di tele.

Fermanagh. Questa contea al sud-ouest di quella di Tyrone non presenta che selve e paludi.

Enniskilling, capitale, situata in un' isola nel mezzo del lago di *Earn*, è difesa da una buona fortezza.

Monaghan. Contea all' ouest di quella di Fermanagh; è coperta di montagne, boschi e paludi.

Monaghan, capitale, è una città molto bella, che ha delle buone manifatture.

Cavan. Questa contea giace al sud di quella di Fermanagh e di Monaghan; ella è ben coltivata; vi si trovano dei laghi di un aspetto aggradevole.

Cavan n' è la capitale.

CONNAUGHT. Questa provincia all' ouest di quella di Ulster contiene le contee seguenti:

Mayo. Questa contea al nord-ouest delle altre abbonda di grani, miele, pascoli e bestiame.

Killala ne è la capitale, e residenza vescovile.

Sligo. Questa contea all' est di quella di Mayo, benchè montuosa, ha buoni pascoli.

Sligo, capitale, ha un buon porto al fondo della baja dello stesso nome, e fa un gran commercio in lana. Popolazione 8000 abitanti.

Leitrim. Contea all' est di quella di Sligo; abbonda di pascoli eccellenti.

Carrick-sur-Shannon n' è la capitale.

Roscommon. Questa contea al sud di quella di Sligo e di Leitrim produce molto grano.

Roscommon n' è la capitale.

Galway. Contea situata al sud-ouest di quella di Roscommon ha per confine piccole baje, isole verdeggianti, ed aride rupi; il suolo vi è buono.

Galway, capitale, situata al fondo della baja dello stesso nome, ha un porto spazioso, e un castello fortificato; le sue contrade sono larghe e diritte, e le sue case ben fabbricate in pietre: il commercio vi fiorisce. La sua popolazione è di 12,000 abitanti.

LEINSTER. Questa provincia all' est di quella di Connaugth contiene le seguenti contee:

Longford. Contea al nord-ouest delle altre; produce molto grano.

Longford ne è la capitale.

West-Meath, ossia Meath-Occidentale. Questa contea è all' est di quella di Longford: vi si trovano dei laghi abbondanti di pesci, paludi e prati.

Mullingar sulla *Foyle* ne è la capitale.

East-Meath, ossia Meath-Orientale. Contea all' est di quella di Westh-Meath, è fertile e ben popolata.

Trim, capitale, situata sulla *Boyne*.

Louth. Contea al nord-est di quella di East-Meath, assai fertile.

Drogheda, capitale, città forte, ben popolata, ha un buon porto all' imboccatura del fiume *Boyne*.

King's-County, ossia Contea del Re. Questa contea, al sud di quella di West-Meath, prese il suo nome da Filippo II re di Spagna.

Philipstown ne è la capitale.

Queen's-County, ossia Contea della Reigna. Questa contea situata al sud di quella del re, ricevette il nome da Maria I regina d' Inghilterra.

Maryborough ne è la capitale.

Kildare. Contea all' est di quella del re e della regina, in parte fertile, in parte paludosa.

Kildare, capitale, è residenza vescovile.

Dublino. Contea al nord-est di quella di Kildare, fertile e ben popolata.

Dublino, capitale di questa contea e di tutta l' Irlanda, è situata nel fondo di una baja che porta lo stesso nome.

Il *Liffey* la divide in due parti eguali; questo fiume

confina in tutta la lunghezza della città con spiagge spaziose, in cui i bastimenti vengono caricati e scaricati innanzi ai magazzeni de' mercanti. Entrando nella baja di Dublino che ha tre leghe di larghezza, vi si gode d' una bella prospettiva, che coronano da lungi le montagne di Wicklow. La città è fabbricata con mattoni. Le vecchie contrade sono strette e basse, ma le nuove sono tanto eleganti quanto quelle di Londra; una di esse è fiancheggiata in tutta la sua lunghezza da comodi marciapiedi; le caserme piacevolmente situate sopra un' altura vicina al fiume passano per le più grandi d' Europa, potendo contenere 3,000 uomini d' infanteria e 1,000 di cavalleria. Dublino ha una sede arcivescovile ed una università. Popolazione 200,000 abitanti.

Wicklow. Questa contea al sud di quella di Dublino contiene buone miniere di rame.

Wicklow, all' imboccatura del *Leitrim*, ne è la capitale.

Kilkenny. Contea al sud di quella della regina, fertile e ben popolata, possiede miniere di carbon fossile e cave di marmo. Vi si veggono anche belle case di campagna.

Kilkenny, capitale molto commerciante, fabbrica panni e coperte. Popolazione 16,000 abitanti.

Carlow. Contea situata all' est di quella di Kilkenny molto boschiva.

Carlow ne è la capitale sul fiume *Barrow*.

Wexford. Fertile contea al sud-est di quella di Carlow, nella quale v' ha una miniera d' argento.

Wexford, capitale all' imboccatura del *Slaney*, riguardata da lungo tempo come la prima città dell' Irlanda, conserva ancora una parte del suo antico splendore. Le sue case sono ben fabbricate, ed il suo porto è assai comodo. Popolazione 9,000 abitanti.

MUNSTER. Questa provincia che sta al sud di quella di Connaught e di Leinster contiene le seguenti contee.

Clare. Contea al nord-ouest delle altre produtrice di cavalli molto stimati.

Clare

Clare ne è la capitale.

Limerick. Contea al sud di quella di Clare, fertile e ben popolata.

Limerick, capitale, sul fiume *Shannon*, città ricca pel suo commercio; è sede vescovile, ha manifatture di stoffe di lana, di tela, e di carta. Vi si trovano pubblici edificj d'una gran bellezza. Pop. 50,000 abitanti.

Tipperary. Questa contea all' est di quella di Clare e Limerick abbonda di grani e somministra i più belli armenti dell' Irlanda; ha anche delle miniere di ferro, rame e piombo.

Clonmel sopra il fiume *Suir* ne è la capitale.

Kerry. Contea al sud-ouest di quella di Limerick; montuosa e coperta di boschi.

Tralée n' è la capitale.

Cork. Questa contea al sud-est di quella di Kerry non presenta che monti, boschi e praterìe.

Cork, capitale, situata sulla *Lee* a due leghe dal mare, è sede vescovile, e per la sua estensione e pel suo commercio la seconda città dell' Irlanda; il suo porto è frequentatissimo; vi s' imbarca un gran numero di buoi ed una quantità considerabile di sego e butirro. Popolaz. 70,000 abitanti.

Waterford. Contea all' est di quella di Cork, in parte montuosa e in parte fertile.

Vaterford, che ne è la capitale sul fiume *Suir*, è una città forte e ben popolata. La sua temperatura non è troppo sana; ma il suo porto è eccellente, ed i vascelli più pesanti possono arrivare fino alla spiaggia. È sede vescovile. Popol. 30,000 abitanti.

Curiosità naturali ed artificiali. Fra le curiosità naturali più considerabili dell' Irlanda, si distingue l' argine detto dei giganti, che si trova nella contea d' Antrim. Le cavità, le prospettive pittoresche, le cateratte ed altre singolarità della natura, sono numerose in quest' isola.

Le curiosità artificiali dell' Irlanda sono varie torri rotonde, costrutte di pietre che si trovano lungo le coste.

Si crede che queste torri sieno state fabbricate dai Danesi, cui servivano di fanali nel corso delle loro piraterìe.

Commercio. Il commercio d' Irlanda consiste in tele, rense, battiste, lanificj, cavalli, buoi, vacche, porci, cuojo, pelli, sego, candele, corni di bue e di vacca, peli di cavallo e di buoi, piombo, rame, aringhe, merluzzi, salomoni, butirro, cacio ed altre derrate.

Governo. Dopo che l'Irlanda fu conquistata da Enrico II re d' Inghilterra, ella rimase sempre soggetta ai successori del principe conquistatore. Prima dell' anno 1801 il suo governo era quasi eguale a quello della Gran-Bretagna. Un governatore vi rappresentava il re sotto nome di *lord-luogotenente.* Egli avea per consiglieri il cancelliere ed il tesoriere della nazione, con varie altre persone qualificate nominate dal re. Un parlamento composto di una camera di Pari, e d' una di Comuni s' univa una volta all' anno. Le leggi ch' esso facea, erano spedite in Inghilterra per la sanzione del re; s' ei le approvava, munite del regio sigillo le ritornava in Irlanda per essere eseguite.

Ma dopo il primo gennajo 1801, il parlamento irlandese si è unito a quello della Gran-Bretagna: è stato decretato che il regno britannico si chiamerebbe per l' avvenire: *il regno unito*, e che il re porterebbe il titolo di *re del regno unito* e di *capo della chiesa unita.*

Forze di terra. L' irlanda mantiene un corpo considerabile di truppe che fu sovente molto utile all' Inghilterra.

Ordini di cavalieri. In Irlanda vi è un ordine di cavalieri, cioè quello di S. Patrick.

Istoria. L' Irlanda non fu mai soggetta ai Romani: ella fu governata dai proprj re fino all' anno 1772. A quell' epoca Enrico II re d' Inghilterra profittò di una discordia insorta fra due principi irlandesi; egli ajutò Dermont a ricuperare il suo regno che Rotherigo avea usurpato, e dopo la morte del primo, s' impadronì di tutto il paese col mezzo di una bolla del papa Adriano IV, che glielo donò. Da quel tempo in poi l' Irlanda è sempre rimasta soggetta all' Inghilterra.

EUROPA CENTRALE.

PAESI BASSI.

Per lo passato si dava il nome di *Paesi Bassi* a 17 provincie confinanti al nord ed all' oùest col mare d' Alemagna, al sud colla Francia ed all' est coll' Alemagna. Queste provincie venivano così nominate per la loro situazione verso il mare, e pe' molti fiumi che vi hanno la loro foce.

Istoria. I Paesi Bassi facevano altrevolte parte della Gallia e della Germania. Furono conquistati dai Francesi nel quinto secolo, e fecero parte della monarchia francese fino agli ultimi discendenti di Carlo Magno, la debolezza de' quali diede luogo a de' signori ambiziosi d'impadronirsene. In tal modo si formarono diecisette picciole sovranità, cioè: la contea d' Olanda, la contea di Zelanda, la signoria di Utrecht, il ducato di Gheldria, la contea di Zutphen, la signoria d' Over-Yssel, la signoria di Groninga, la signoria di Frisia, il ducato del Brabante, il marchesato d' Anversa, la signoria di Malines, la contea di Fiandra, la contea d' Artois, la contea d' Hainaut, la contea di Namur, il ducato di Luxemburgo ed il ducato di Limburgo. La massima parte di questi Stati furono in seguito riuniti per varie alleanze al dominio della casa di Borgogna. Da questa casa passarono nel 1477 alla casa d' Austria pel matrimonio di Maria, erede dell' ultimo duca di Borgogna, coll' arciduca Massimiliano; e Carlo V loro nipote, avendo acquistato il resto di cotesti Stati, si trovò sovrano delle 17 provincie.

Carlo V lasciò questa sovranità e la Spagna a Filippo II suo figlio; ma l' inquisizione che questi volle stabilire nei Paesi Bassi, e le vessazioni del duca d' Alba che egli colà spedì come governatore, rivoltarono gli abi-

tanti. La contea d' Olanda, quella di Zelanda, la signoria d' Utrecht, la parte settentrionale del ducato di Gheldria, la contea di Zutphen, la signoria d' Over-Yssel, quella di Groninga e la signoria di Frisia si unirono nel 1579 per difendere la loro libertà contro gli Spagnuoli, e formarono una repubblica federativa. Giova osservare che in questa unione la parte settentrionale del ducato di Gheldria e la contea di Zutphen non contavano che per una sola provincia. Le sette provincie che si unirono per la difesa comune, misero alla loro testa Guglielmo di Nassau principe d' Orange col titolo *Stathouder*, vale a dire: *Guardiano del paese*. Sotto questo capo, mediante il soccorso della Francia e dell' Inghilterra, elleno si difesero così bene che gli Spagnuoli, dopo di aver tentato invano di domarle, furono costretti a riconoscerle come repubblica indipendente sotto il nome di *Provincie-Unite*. Questa repubblica che chiamavasi anche *repubblica d' Olanda*, dal nome della provincia principale, venne chiamata in appresso la *repubblica batava*: i suoi abitanti si chiamano *Olandesi*.

Le altre provincie che si erano egualmente sollevate, furono rimesse sotto il dominio del re di Spagna, dal duca di Parma, ch' era succeduto al duca d' Alba, ed in seguito portarono il nome di *Paesi-Bassi-Spagnuoli*; ma gli Spagnuoli non le conservarono in tutta la loro estensione. Durante la guerra che gli Spagnuoli fecero alle Provincie - Unite dal 1579 al 1648, queste provincie s' impadronirono di molte città, situate nel ducato del Brabante, nella contea di Fiandra, nel ducato di Limburgo e nella parte meridionale del ducato di Gheldria ch' elleno conservarono dopo la pace, chiamandoli i *paesi della Generalità* perchè li possedevano in comunione, senza far partecipare ai loro abitanti i privilegj delle provincie sovrane: questi paesi comprendevano anche la città di Maëstricht, tolta al vescovo di Liegi. Da un altro lato la Francia conquistò nel secolo XVII una parte della contea di Fiandra, della contea di Hainaut e del ducato di

Luxemburgo, unitamente a tutta la contea d'Artois, e le sue conquiste formarono i *Paesi-Bassi-Francesi.* La Spagna altro non conservò fino al 1714, fuorchè ciò che le rimase delle 17 provincie. A quell' epoca i *Paesi-Bassi-Spagnuoli* furono ceduti all' imperatore d' Alemagna, ed in conseguenza di tale cessione essi presero il nome di *Paesi-Bassi-Austriaci;* furono anche chiamati la *Fiandra* dal nome della provincia principale. La Francia se ne impadronì nel 1794; e l' imperatore le ne fece la cessione col trattato di Campo-Formio nel 1797, che fu poi anche confermata col trattato di Luneville nel 1801. Essi portano oggidì il nome di *Belgico;* bisogna però osservare che questa nuova denominazione non comprende solamente i *Paesi-Bassi-Austriaci*, ma anche i paesi della *Generalità*, che le Provincie-Unite cedettero alla Francia nel 1795, eccettuato il Brabante-Olandese che ritennero; essi comprendono eziandio il vescovato di Liegi, che fu pure ceduto alla Francia nel 1798 nel congresso di Rastadt, le di cui deliberazioni furono confermate col trattato di Luneville. Questo vescovato apparteneva al suo vescovo e faceva parte dell' Alemagna.

L' Olanda è stata eretta in regno li 24 maggio 1806.

Il principe regnante è Luigi Napoleone Fratello dell' Imperatore de' Francesi e Re d'Italia.

Divisioni. Conformemente alla succennata storia dei Paesi-Bassi, noi ne indicheremo la divisione nella tavola seguente:

	PROVINCE 17.	CAPITALI.
	Al Nord.	
Provincie-Unite.	Contea di Olanda.	Amsterdam.
	Contea di Zelanda.	Middelburgo.
	Signoria d'Utrecht.	Utrecht.
	Gueldria-Settentrionale e contea di Zutphen.	Nimega.
	Signoria d'Over-Yssel.	Deventer.
	Signoria di Groninga.	Groninga.
	Signoria di Frisia.	Leuwarden.
	Al Sud.	
Paesi-Bassi Austriaci.	Ducato di Brabante.	Bruselles.
	Marchesato d'Anversa.	Anversa.
	Signoria di Malines.	Malines.
	Contea di Fiandra.	Gand.
	Contea di Hainaut.	Mons.
	Contea di Namur.	Namur.
	Ducato di Luxemburgo.	Luxemburgo.
	Ducato di Limburgo.	Limburgo.
	Gueldria-Meridionale.	Ruremonda.
Paesi della Generalità.	Brabante-Olandese.	Bois-le-Duc.
	Fiandra-Olandese.	L'Ecluse.
	Parte del ducato di Limburgo. .	Falkemberg.
	Parte della Gueldria-Meridionale.	Venlo.
	Parte del Vecovato di Liegi. . .	Maestricht.
Paesi-Bassi Francesi.	Fiandra-Francese.	Lilla.
	Hainaut-Francese.	Valenciennes.
	Luxemburgo Francese.	Thionville.
	Contea d'Artois.	Arras.

Dopo di aver parlato delle provincie unite, noi parleremo delle altre provincie dei Paesi-Bassi, quando si tratterà della Francia.

OLANDA.

ESTENSIONE			SITUAZIONE
Lunghezza 50	leg.	fra i gradi	52 e 54 di latit. nord.
Larghezza 45	leg.	fra i gradi	2 e 5 di long. est.

1425 leghe quadrate in ragione di 1320 abit. per ogni lega.

Confini. L'Olanda confina al nord ed all'ouest col mare d'Alemagna; al sud colla Francia ed all'est coll'Alemagna.

Divisione antica. Il territorio delle provincie unite era diviso come segue:

PROVINCIE 7.	CAPITALI.
Olanda.	Amsterdam. Lat. N. 52 g. 52 m. Long. E. 2 g. 30 m.
Zelanda.	Middelburgo.
Utrecht.	Utrecht.
Gueldria-Settentr. e Zutphen . .	Nimega.
Over-Yssel.	Deventer.
Groninga.	Groninga.
Frisia.	Leuwarden.
Isole del Zuiderzee.	. . . . .
Paesi della Generalità.	Bois-le-Duc.

Nuova divisione. Il territorio del regno è diviso come segue:

DIPARTIMENTI 9.	LUNG.	LARGH.	CAPI-LUOGHI.
	L.	L.	
Olanda.	28	18	La Haja.
Zelanda.	14	8	Middelburgo.
Brabante.	30	11	Bois-le-Duc.
Utrecht.	14	9	Utrecht.
Gueldria	30	15	Arnheim.
Over-Yssel.	27	26	Zwol.
Groninga.	17	9	Groninga.
Frisia.	15	14	Leuwarden.
Oost-Frisia.	» .	» .	Emdem. . . . .
Isole del Zuiderzee. . .	» .	» .	. . . . .

Clima, suolo ed aspetto del paese. Il territorio dell' Olanda è generalmente basso e interrotto dalle molte foci di grandi fiumi. Gli abitanti hanno successivamente guadagnato del terreno sopra il mare, innalzando dighe con somma fatica e spesa. L'aria vi è in

conseguenza densa e nuvolosa; ma durante l'inverno è purificata dal gelo.

Il suolo non è favorevole alla vegetazione; ma gli abitanti col mezzo di canali l'hanno reso proprio ai pascoli ed in qualche parte anche all'agricoltura.

In questo paese non si trovano nè colline, nè montagne; quando si osserva la sua superficie dall'alto d'una torre o d'un campanile, si crede di vedere una vasta palude interrotta da fossi. I canali che servono di grandi strade durante l'estate, sono pieni di acque fangose che tramandano un odore disgustoso e mal sano.

Fiumi. I fiumi principali dell'Olanda sono il *Reno* e la *Mosa*. Noi parleremo di questi fiumi, quando si tratterà della Francia.

Canali. I numerosi canali dell'Olanda facilitano la circolazione del commercio nell'interno del paese; e siccome essi comunicano col Reno e con altri gran fiumi, quindi le mercanzie si conducono con poca spesa nei paesi vicini. Gli abitanti per trasferirsi dall'una all'altra città si servono di batelli coperti e tirati da cavalli.

Produzioni vegetabili. Il territorio dell'Olanda non produce gran quantità di grani, ma diseccando le paludi ed i pantani delle frontiere, gli abitanti vi hanno formato pascoli eccellenti, con cui ingrassano il bestiame che dà loro una gran quantità del migliore butirro e formaggio che vi sia in Europa. Il paese somministra torba, robbia, del tabacco, e qualche frutto ed anche ferro; ma trae dall'estero il carbon fossile, il legname da costruzione, e quasi tutte le derrate necessarie e utili alla vita.

Animali. L'Olanda ha una razza eccellente di pecore, la cui lana è molto stimata. I suoi cavalli e le sue bestie cornute sono più forti e pesanti che in qualunque altra parte dell'Europa. Le cicogne fanno il loro nido e covano sulle vette dei cammini, ma cotesti uccelli di passaggio se ne vanno verso la metà d'agosto colla loro prole, e ritornano nel febbrajo successivo. I pesci de' fiumi

sono quasi gli stessi che in Francia, ma quelli di mare sono di gran lunga più grossi.

Popolazione. La popolazione dell' Olanda è valutata a due milioni d' abitanti.

Vestimenti. Il vestito degli abitanti era per l' addietro curioso, pe' larghi calzoni degli uomini e per le gonnelle corte delle donne; ma i marinaj e l' ultima classe del popolo sono i soli che abbiano conservato questo antico vestimento.

Usi, costumi e divertimenti. Gli usi ed i costumi degli abitanti sembrano prodotti dalla loro situazione e dai bisogni che ne risultano naturalmente. La necessità di difendere il loro paese colle dighe contro gli sforzi del mare esige dei travaglj quasi continui. Gl' innumerevoli canali che lo trascorrono per ogni dove, ricchieggono frequentissime riparazioni; le loro principali derrate, vale a dire il butirro ed il cacio, sono i prodotti di un costante travaglio; dal mare traggono il loro nutrimento principale, consistente in aringhe; giacchè l' amore del guadagno li porta a vendere i loro migliori pesci alle altre nazioni. L' aria, ossia la temperatura del loro clima li rende in generale tardi e flemmatici; ciò non pertanto essi sono talvolta soggetti ad eccessi di collera particolarmente quando hanno bevuto oltre modo dei liquori spiritosi.

Il loro coraggio si anima e diventa capace di tutto, allorchè il loro interesse pericola; essi ne diedero prova nelle guerre marittime contro l' Inghilterra e la Francia. I contadini alquanto stupidi e lenti nel pensare sono docili allorchè vengono trattati con dolcezza. I marinaj, franchi, ma ruvidi scarseggiano di mutua affezione e benevolenza. L' uso di fumare tabacco è presso di loro quasi universale.

Eglino intendono meglio il commercio ed il cambio, che qualunque altra nazione dell' universo; e sono più premurosi di conservare le loro ricchezze che di acquistarle: la loro massima si è di non ispendere giammai

la totalità delle loro entrate, per quanto mediocri esse sieno.

Le moltiplici dighe sulle frontiere e nelle città rendono inaccessibile il paese, perchè danno il mezzo d'inondarlo in poche ore. Riuscì agli Olandesi non solo di scuotere il giogo della Spagna, ma anche di rintuzzarne il potere; al presente però non sono più quelli che furono un giorno: il lusso e le guerre gli hanno indeboliti.

Non vi è paese in cui si sappia meglio sdrucciolare sul ghiaccio, come in Olanda: le persone d'ambi i sessi vi si esercitano con mirabile destrezza.

Religione. Il calvinismo è la religione più estesa in Olanda; ma anche le altre religioni vi esercitano liberamente il loro culto, e gli ebrei vi sono in gran numero. Il re professa la religione cattolica.

Lingua. La lingua comune in Olanda è un dialetto tedesco; ma vi si parla anche il francese e l'inglese.

Università. Nelle Provincie-Unite vi erano cinque università, quella di Leyde, di Utrecht, di Groninga, d'Hardewick e quella di Franeker; ma ad esse furono sostituite differenti scuole; ora però debbono ristabilirsi.

Dotti e letterati. Erasmo e Grozio, nati entrambi nelle Provincie-Unite, hanno saputo acquistarsi tanta celebrità nella letteratura, quanto Boerhaave, loro compatriota, nella medicina. Harlem disputa l'onore agli Alemani della invenzione della stampa: i magistrati di questa città conservano due esemplari di un libro intitolato: *Speculum salvationis*, che fu stampato da Koester nel 1450. Dobbiamo alle stamperie di Amsterdam, Rotterdam, Utrecht, Leyde ec. bellissime edizioni degli autori classici arricchite di scientifici commentarj: Grevius e Burmann ottengono il primo posto tra questi commentatori.

TOPOGRAFIA.

Noi qui descriveremo il territorio d'Olanda, secondo la sua nuova divisione: i dipartimenti attuali hanno

quasi gli stessi confini che le provincie, in cui era divisa per l' addietro.

OLANDA. Questo dipartimento forma una penisola, che confina all' ouest coll' Alemagna, all' est col Zuydersee; ella è bagnata dai seguenti fiumi, cioè: il *Vecht* che proviene d'Utrecht e si getta nel Zuydersee, presso di Muyden; l' *Amstel* che traversa Amsterdam, e si scarica in un braccio del Zuydersee che si chiama l' Y; il *Zaan* che si getta nell' Y presso di Zaanredam; la *Spaar* che esce dal lago d' Harlem e si scarica nell' Y; la *Schie* che passa a Delft, e si getta nella *Mosa* a Schiedam; l'*Ysseel-Olandese* che sorte dal *Reno* e va nella *Mosa* presso di Rotterdam; e la *Gouwe* ch'esce pure dal *Reno* e si unisce a l'*Ysseel-Olandese* nei contorni di Goude. Questi fiumi sono in varj luoghi uniti insieme col mezzo di canali che stabiliscono fra le città, i borghi ed i villaggi una comunicazione favorevole al commercio. I batelli partono a certe ore determinate e trasportano con poca spesa le persone e le mercanzie.

Il dipartimento d'Olanda ha molti pascoli, e per questo appunto abbonda di bestiame, butirro e cacio. L'aria vi è mal sana e l'acqua non è guari buona. Pop. 799,980 abit.

La Aja, capo luogo, ha bellissimi edifizj pubblici; nella maggior parte delle strade si trovano larghi canali fiancheggiati da sponde coperte di tiglj. Questa città era il luogo, in cui si radunavano gli stati-generali delle Provincie-Unite: essa è anche il centro del governo; la corte, i primi magistrati, i ministri e gli ambasciatori vi fanno la loro residenza. Popol. 38,433 abit.

Leyde, altrevolte *Lugdunum Batavorum*, situata al nord-est sopra il *Reno*, è una città considerabile che non la cede a quella di Amsterdam in grandezza e bellezza; le sue contrade sono larghe, pulite e per lo più con canali. Ella ha un giardino botanico ed una manifattura di panni. Popol. 30,955 abit.

Harlem, è situata al nord-est sul fiume *Spaar* ad una lega dal mare germanico. Ha un' accademia di scienze,

delle manifatture di stoffe di seta, di panni e di tele, come anche delle fabbriche di veli e di nastri. Popolazione 21,227 abit.

Amsterdam, ovvero *Amsteldam*, una volta capitale della provincia d' Olanda, è la città principale del regno; ella è situata al nord-est sopra un braccio del *Zuydersee* che si chiama l' *Y*, al luogo in cui si scarica nel fiume d' *Amstel* che traversa la città. Questa situazione non sembra troppo favorevole al commercio del mare, atteso che il braccio del *Zuydersee*, che si dee passare per arrivarvi, non è profondo, e perciò fa d'uopo alleggerire di molto i bastimenti, perchè non s' arenino nel passaggio. Malgrado questo inconveniente la situazione d'Amsterdam è assai vantaggiosa, a motivo che le altre città del dipartimento possano spedire e ricevere comodamente ogni sorta di mercanzie; la sua situazione è paludosa; e perciò tutte le case sono fabbricate sopra palafitte. Ella è taglieggiata da un gran numero di canali navigabili: questi canali ricreano la vista, conservano la pulitezza e favoriscano il commercio. Tanti vantaggi sono però controbilanciati da un grande inconveniente, il quale consiste in un fetido vapore, esalato da cotesti canali, quando l' aria è riscaldata. Questo inconveniente avrebbe effetti ancora più perniciosi, se le acque dei canali non fossero continuamente agitate per mezzo di tre gran molini costrutti a bella posta per cagionare ondulazione. I canali dividono la città in molte isole, che comunicano fra di loro per mezzo di ponti di pietre od anche di legno. La città d' Amsterdam veduta dalla parte del porto ch' è formato dall' *Y* e dall' *Amstel* presenta un semicircolo; del resto è dapertutto circondata da mura fortificate da 26 bastioni. Il suo porto è così grande che può contenere 1000 bastimenti: esso confina con una spiaggia lunga quasi una mezza lega. All' estremità orientale si trova un bell' edifizio fabbricato in pietre da taglio nel mezzo dell' acqua: l' ammiragliato vi rinchiude tutto ciò ch' è necessario per equipaggiare i vascelli. Il Palazzo della città è

pure una delle bellezze d'Amsterdam; questo grande edifizio quadrato, costrutto con gusto moderno in pietre bianche e durissime, privo d'ogni ornamento d'architettura, non presenta che una bella uniformità; esso ha 23 finestre di facciata a due piani. Nell'interno evvi una gran galleria vestita di marmo dall'alto al basso; essa divide questo edifizio in due parti, le quali sono circondate da altre gallerie ornate nella stessa guisa, ma meno larghe. All'intorno di coteste gallerie vi sono varie stanze decorate di quadri e di bassi rilievi veramente magnifici. Un terrazzo coperto di piombo occupa tutta la parte superiore dell'edifizio: ai quattro lati vi sono belle statue. Nel mezzo del terrazzo s'innalza una lanterna, nella quale è collocato l'orologio che suona arie piacevoli, per mezzo di una macchina singolare che fa muovere 30 o 40 piccole campanelle con una giustezza ammirabile. Amsterdam può essere riguardato come il magazzeno di deposito di tutte le merci dell'universo. Questa città abbonda di fabbriche. Vi si veggono molti molini per far l'oglio di grani, segare i legnami, grattugiare il tabacco; vi si fa molta carta e vi si raffina molto zucchero. Vi si fabbrica considerabile quantità d'oglio di balena; vi si prepara la maggior parte delle droghe, che servono alla medicina ed alle arti, come canfora, borace ec. Pop. 215,000 abit.

Delft, al nord-est, è una vaga città, deliziosamente situata sopra lo *Schie*. Nacque in essa Grozio. In una delle sue chiese venivano sepolti i principi della casa d'Orange. Pop. 13,737. ab.

Rotterdam, al sud-est, sulla Mosa, è una città che si può riguardare come la più considerabile dell'Olanda dopo Amsterdam. Essa trae il suo nome da un ruscello nominato *Rotter* che le passa in mezzo. Ha un buonissimo porto, ed i più grandi vascelli ponno arrivare sino nel centro della città per mezzo di canali profondi che attraversano. La borsa merita di essere veduta; ella è una grande fabbrica quadrata, nel mezzo della quale vi è

una bella corte. All' intorno di questa vi sono delle gallerie coperte, in cui i negozianti ponno ricovrarsi. Rotterdam fa presso a poco il medesimo genere di commercio che Amsterdam: quello della robbia, e dell' acquavite di biade le è particolare. È essa la patria di Erasmo, a cui fu eretta una statua di bronzo sul ponte della *Mosa*. Popol. 53,212. abit.

Dordrecht è situato in un' isola che si trova tra la Mosa ed il piccolo golfo di Biesboch. Quest' isola e questo golfo non esistono che dopo l' anno 1421; sono stati formati da una grande inondazione che inghiottì 72 villaggi e 100,000 abitanti. La città di Dordrecht non è punto fortificata dall' arte, ma è fortissima per la sua situazione. Essa ha un buon porto, ed i suoi abitanti commerciano frumento, vino e legna, che fanno venire dalla Germania sul Leck e sul Wahal, due rami del Reno. Pop. 18,014. abit.

ZELANDA. Questo dipartimento al sud-ouest di quello di Olanda è composto di sei isole principali cioè Walcheren, Schowen, Duveland, Nord-Beveland, Sud-Beveland, e Tolen. Queste isole sono assai fertili in grani e pascoli. Sarebbero esposte a frequenti inondazioni, se non fossero difese da forti dighe. Pop. 81,916. abit.

Walcheren. Quest' isola è all' ouest dell' altre.

Middelburgo, capitale dell' isola e capo-luogo del dipartimento è città grande, bella, e moltissimo commerciante, la quale ha un collegio di ammiragliato. Pop. 17,687. abit.

Flessinga. (Vedi Francia Dipart. dell' *Escaut*).

Schowen. Quest' isola è al nord-est di quella di Walcheren.

Ziriczee, capitale, ha un buon porto. Vi si fa una grande quantità di sale e d' idromele. Pop. 3,000. abit.

Duveland, isola, all' est di quella di Schowen, non contiene che borgate e villaggi.

Nord-Beveland, isola, al sud-est di quella di Duveland, non ha che de' villaggi.

Sud-Beveland, isola, al sud-est di quella di Nord-Beveland.

Goès, capitale, è una città forte, che fa un grande commercio. Pop. 3,711 abit.

Tolen, isola al nord di quella di Sud-Beveland.

Tolen, capitale, è una città fortissima.

BRABANTE. Questo dipartimento, all' est di quello di Zelanda, abbonda di pascoli eccellenti. Pop. 207,708 abitanti.

Bois-le-Duc, capo luogo, è grande e bella città situata al confluente del *Dommel* e dell' *Aa*. Pop. 12,627 abitanti.

UTRECHT. Questo dipartimento, all' est di quello di Olanda, ha buoni pascoli e terre fertili di grani. Pop. 108,820 abit.

Utrecht, altrevolte *Ultrajectum*, capo luogo sul Reno, è città grande e bene popolata, che ha un giardino botanico, e fabbriche di velluto. Si vede lungo il canale che scorre da questa città a quella d' Amsterdam un grande numero di vaghe case con ameni giardini Utrecht è celebre per i congressi tenutisi nel 1713 e nel 1714 per la pace dell' Europa. Popol. 32,300 abitanti.

GUELDRIA. Questo dipartimento, al sud ed all' est di quello di Utrecht, produce molte frutta. Popolazione 383,282 abit.

Arnheim, capo luogo, è città forte situata sul Reno. Pop. 1,080 abit.

Nimega, altrevolte *Noviomagus* al sud, è città forte, posta sul *Wahal*, celebre pel trattato di pace seguitovi nel 1679 tra la Francia, e le Provincie-Unite. Pop. 12,783 abit.

OVER-YSSEL. Questo dipartimento al nord di quello di Gueldria, è molto paludoso: vi si trovano per altro de' cantoni fertili. Pop. 170,330 abit.

Zwal, capo luogo sull' *Aa*, città grande, forte, e ricca pel suo commercio. Pop. 12,220 abit.

GRONINGA. Questo dipartimento, al nord di quello di Over-Yssel, ha de' pascoli eccellenti, ed i bestiami formano quasi tutta la ricchezza de' suoi abitanti. Pop. 93,000 abit.

Groninga, capo luogo, città grande, forte, situata sulla *Hunse*. I più grossi vascelli ponno rimontare questo fiume sino alla città, il che favorisce molto il commercio degli abitanti. Pop. 27,377 abit.

FRISIA. Questo dipartimento all' ouest di quello di Groninga è fertile in biade, e vi si allevano molti cavalli buoi e vacche. Pop. 100,000 abit.

Leuwarden, capo luogo, è città grande, ben costrutta, traversata da canali che agevolano il suo commercio. Pop. 15,000 abit.

OOST-FRISIA. Questo dipartimento al nord di quello di Groninga, è formato di un principato appartenente per l'addietro alla Germania e ceduto al regno d' Olanda col trattato di Tilsit. Il suo territorio è basso nella parte occidentale. Sarebbe inondato dal mare, se non fosse garantito con forte dighe. Produce bestiami, pesci e torba.

Emden, capitale, ha un porto vicino all' imboccatura dell'*Ems* e cantieri ne' quali si fabbricano vascelli. Popolazione 102,594. abit.

ISOLE DEL ZUYDERZEE. Lo Zuyderzee è un golfo del mare di Germania, che si è formato da un' inondazione seguita nel decimoterzo secolo. È situato tra il dipartimento di Olanda all' ouest, e quello di Frisia, e d' Over-Yssel all' est. Esso ha 30 leghe incirca di lunghezza. Nel suo ingresso si trovano più isole, le principali delle quali sono Texel, e Wierengen, che dipendono dal dipartimento di Olanda.

Texel. Quest' isola è separata dall' Olanda da uno stretto che porta pure il nome di *Texel* Essa è la più grande dell' isole del Zuyderzee dopo che gli è stata unita per m zzo di una diga l' isola di *Eierland*, che prima n' era disgiunta. Il suo suolo è fertile; i suoi abitanti allevano molti montoni, de' quali vendon la lana; e col latte di pecora forman una specie di formaggio verde del quale fanno grande smercio.

Wieringen. Quest' isola, al sud-est di quella di Texel ha terre coltive, e pascoli molto proficui.

Fabbriche. L' Olanda ha fabbriche di majolica, di stoviglie, di pippe, di sali raffinati, di carta e di tele fine; ha molini per segare il legname da costruzione, e da fabbrica; raffina lo zucchero, e fabbrica drappi di seta, di cotone, e di lana, imbianca la cera, e concia le pelli.

Commercio. Il commercio di questo stato consiste principalmente in droghe.

Pesca dell' aringa, del merluzzo, e della balena. L' Olanda empie colla pesca dell' aringa all' incirca duecento piccoli navigli di dodici o quattordici uomini di equipaggio, facendo ciascuno due o tre viaggi per anno.

Ogn' anno partono dai porti dell' Olanda circa 100 bastimenti per andare alla pesca del merluzzo nel mare del nord all' altezza dell' Islanda. Questa specie di merluzzo che si chiama *cabéliau* quand' è fresco, differisce di poco da quello che i Francesi e gl' Inglesi pescano nelle secche di Terra-Nuova, e che si chiama *merluzzo secco*, o *merluzzo verde*, secondo la preparazione che gli si dà.

L' Olanda invia ogni anno ordinariamente 100 bastimenti per la pesca della balena sulle coste di Spitzberg e di Groenland.

Colonie. L' Olanda ha stabilito colonie in Asia, Africa ed America.

In Asia vi sono varj stabilimenti nell' India di quà dal Gange: Malaca nella penisola del Gange; le isole della Sonde, e le isole Moluche nel mare pacifico.

In Africa vi sono molti stabilimenti sulla costa della Guinea; ed il capo di Buona Speranza nell' estremità meridionale dell' Africa.

Vi sono in America le isole di Saba, Sant' Eustachio e di Curacao nel golfo del messico; e la Guiana-Olandese nell' america meridionale.

Noi parleremo di queste colonie quando tratteremo delle parti del mondo in cui si trovano.

Governo. Le Provincie-Unite formavano una repubblica federativa, il cui governo era aristocratico; dappoi esse non formarono che una sola repubblica con governo democratico, il capo del quale aveva il titolo di Grande Pensionario; ma pel trattato dei 24 maggio 1806 pubblicato li 5 giugno, il principe Luigi Napoleone è stato proclamato re di Olanda. La corona è ereditaria nella sua famiglia, escluse le femmine. Le leggi civili, politiche e religiose presentemente vigenti nella repubblica sono conservate: concorre a formare le leggi in Olanda il corpo legislativo composto dell' assemblea delle LL. AA. PP. e del re.

Rendita. Le rendite del regno sono valutate 84 milioni di franchi.

FRANCIA.

ESTENSIONE E SITUAZIONE ANTICA.

Lungh. 220 } fra i { 42 gr. 20 m. e 51 gr. 8 m. di lat. nord.
Largh. 215 l. } { 7 gr. di l. ouest e 5 gr. 48 m. di l. est.
22,700 leghe quadrate in ragione di 936 abitanti per lega.

ESTENSIONE E SITUAZIONE PRESENTE.

Lungh. 240 } fra i { 42 gr. 20 m. e 51 gr 56 m. di lat. nord.
Largh. 220 l. } { 7 gr. di l. ouest e 6 gr. di long. est.
34,000 leghe quadrate in ragione di 1,000 abitanti per lega.

Limiti. La Francia è confinata al settentrione dall' Olanda, all' occidente dal mare atlantico, al mezzogiorno

dalla Spagna e dal mediterraneo, ed all' oriente dall' Italia, dalla Svizzera e dalla Germania.

Nome antico e moderno. La Francia chiamavasi altre volte la Gallia o le Gallie; Galli si nominavano i suoi abitatori, ed una parte di essi portava il nome di Celti. Il nome moderno di questo paese viene dai *Franchi* o *Francesi* che uscirono dalla Germania per istabilirsi nella Gallia.

Divisioni antiche e moderne. I Romani essendo entrati nella Gallia ne conquistarono una parte, della quale formarono una provincia, cui diedero il nome di *Narbonese*, perchè *Narbona* era la sua capitale. Cesare avendo ottenuto il governo di questa provincia conquistò in dieci anni il rimanente della Gallia. Questo paese, senza comprendervi la provincia romana, era diviso allora in tre parti, la *Belgica* al settentrione, la *Celtica* al centro e l' *Acquitania* al mezzogiorno. I Romani fecero in seguito altre divisioni, l' ultima delle quali è descritta nella tavola seguente:

PROVINCIE antiche 17.	PROVINCIE moderne.	PRINCIPATI, Popoli o Città.
Germania inferior.	Paesi-Bassi.	*Batavi.*
		Toxandri.
		Belgæ.
	Vescovato di Liegi	*Trajectum.*
	Parte del ducato di Cleves	. . . . .
	Ducato di Julliers	. . . . .
	Parte degli archivescovati di Cologna, di Treveri e di Magonza	*Colonia Agrippina.*
		Treviri.
		Moguntiacum.
	Ducati di Simmeren e dei Due-Ponti	. . . . .
Belgica secunda	Parte del Palatinato	. . . . .
Belgica prima.	Parte dei vescovati di Worms e di Spire	. . . . .
Germania superior.	Picardia	*Morini.*
	Parte dell'Isola di Francia	*Suessiones.*
		Sylvanectes.
	Parte della Sciampagna	*Rhemi.*
		Catalauni.
	Lorena	*Leuci.*
	Alsazia	*Argentoratum.*
Lugdunensis seconda.	Normandia	*Constantia.*
		Rotomagus.
Lugdunensis tertia.	Bretagna	*Armorici.*
	Maine	*Cenomani.*
	Anjou	*Andegavi.*
	Turrena	*Turones.*
Lugdunensis quarta.	Parte dell'Isola di Francia	*Parisii*
		Lutetia.
	Parte della Sciampagna	*Tricasses.*
		Senones.
	Orleanese	*Aureliani.*
	Parte della Borgogna	*Autissiodorum.*
Lugdunensis prima.	Nivernese	*Nivernum.*
	Parte della Borgogna	*Ædui.*
		Matisco.
	Lionese	*Lugdunum.*
Maxima Sequanorum.	Franca-Contea	*Vesuntio.*
	Parte della Svizzera	*Helvetii.*

PROVINCIE antiche.	PROVINCIE moderne.	PRINCIPATI, Popoli o Città.
Aquitania secunda.	Poitù.	*Pictones.*
	Aunis.	*Aunedunacum.*
	Santongia.	*Saurones.*
	Angomese.	*Engolisma.*
	Parte della Guienna.	*Burdigala.*
		Petrocori.
Aquitania prima.	Berri.	*Bituriges.*
	Marca.	. . . . .
	Limosino.	*Lemovices.*
	Borbonese.	. . . . .
	Auvergna.	*Arverni.*
	Parte della Guienna.	*Cadurci.*
		Rutheni.
	Parte della Linguadoca.	*Vellavii.*
		Gabali.
Viennensis.	Parte del Delfinato.	*Vienna.*
		Valentia.
	Parte della Savoja.	*Allobroges.*
	Parte della Provenza.	*Arelate.*
		Massilia.
Novempopulana	Parte della Guienna.	*Vasates.*
		Ausci.
	Bearn.	*Beneharnum.*
Narbonnensis prima.	Parte della Linguadoca.	*Tectosages.*
		Tolosa.
	Contea di Foix.	. . . . .
	Roussillon.	*Ruscino.*
Narbonnensis secunda.	Parte della Provenza.	*Vapincum.*
		Aquæ-Sextiæ.
Alpes Penninæ et Graiæ.	Parte della Savoja.	*Nantuates.*
		Tarantasia.
Alpes maritimæ	Parte del Delfinato.	*Caturiges.*
		Ebredunum.
	Parte della Provenza.	*Dinia.*
		Ventium.
	Contea di Nizza.	*Nicea.*

Avanti la rivoluzione seguita nel 1789, la Francia era divisa come si vede nella seguente tabella:

Situazione.	PROVINCIE 34.	CAPITALI.
Al Nord.	Fiandra.	Lilla.
	Artois.	Arras.
	Picardia.	Amiens.
	Normandia.	Rouen.
	Isole di Francia.	Parigi.
	Sciampagna.	Troies.
	Lorena.	Nansì.
	Alsazia.	Strasburgo.
Al centro.	Bretagna.	Rennes.
	Maine.	Le Mans.
	Percese.	Mortagna.
	Anjou.	Angers.
	Turrena.	Turs.
	Orleanese.	Orleans.
	Berri.	Burges.
	Nivernese.	Nevers.
	Borgogna.	Digione.
	Franca-Contea.	Bezansone.
	Poitù.	Poitiers.
	Marca.	Gueret.
	Limosino.	Limoges.
	Borbonnese.	Mulins.
Al Sud.	Aunis.	La Rochelle.
	Santongia.	Saintes.
	Angomese.	Angoulemè.
	Auvergna.	Clermont.
	Lionnese.	Lione.
	Delfinato.	Grenoble.
	Guienna.	Bordeaux.
	Bearn.	Pau.
	Linguadoca.	Tolosa.
	Contea di Foix.	Foix.
	Roussillon.	Perpignano.
	Provenza.	Aix.

Situazione.	ISOLE.	CAPITALI.
Nell' Oceano Atlantico.	Isole d'Ouessant.	. . . . .
	Bell' Isola.	. . . . .
	Isola di Noirmontier.	. . . . .
	Isola-Dio.	. . . . .
	Isola di Ré.	. . . . .
	Isola d' Oleron.	. . . . .
Nel Mediteraneo.	Isole d' Hières.	. . . . .
	Isole di Lerins.	. . . . .
	Isola di Corsica.	Bastia. . . . .
	Isola di Capraia.	. . . . .

Dopo la rivoluzione la Francia è divisa come segue:

ANTICO TERRITORIO FRANCESE.

Provincie.	DIPARTIMENTI 84.	LUNG. L.	LARGH. L.	CAPI-LUOGHI.
Fiandra.	Nord.	43	12	Lilla.
Artois e parte della Picardia.	Pas-de-Calais. . .	28	17	Arras.
Parte della Picardia.	Somma.	29	13	Amiens.
Normardia e parte del Percese. . . .	Sena-Inferiore. . .	31	17	Rouen.
	Calvados.	32	16	Caen.
	Manica	36	15	San-Lo.
	Orne.	27	16	Alenson.
	Eure.	24	22	Evreux.
Parte della Picardia ed Isola di Francia.	Oise.	25	13	Bovès.
	Aisne.	33	22	Laon.
	Senna e Oise. . .	25	17	Versaglies.
	Senna.	6	5	Parigi. Lat. N. 48 g. 50 m. Lung. o.
Parte della Sciampagna.	Senna e Marne. .	27	15	Melun.
	Ardenna.	26	14	Mezieres.
	Marne.	27	24	Scialons sul Marne
	Auba.	23	20	Troies.
	Alta-Marne.	28	22	Sciomont.
Lorena.	Mosa.	34	17	Bar sull' Ornain.
	Mosella.	35	18	Metz.
	Meurte.	27	16	Nansi.
	Vosges.	26	14	Epinal.
Alsazia.	Basso Reno. . . .	27	16	Strasburgo.
	Alto Reno.	28	17	Colmar.
Bretagna.	Ile-et-Vilaine. . .	26	16	Rennes.
	Coste del Nord. .	30	15	San-Brieux.
	Finistere	29	19	Quimper.
	Morbihan.	28	18	Vannes.
	Loira Inferiore. . .	26	17	Nantes.
Manese.	Mayenne.	24	16	Laval.
	Sarte.	22	18	Le Mans.
Anjou.	Maine e Loira. .	25	24	Angers.
Turena.	Indre e Loira. . .	30	18	Tours.
Parte del Percese e Orleanese. . .	Eure e Loira. . .	22	19	Chartres.
	Loiret.	21	20	Orleans.
	Loira e Cher. . .	26	19	Blois.

Provincie.	Dipartimenti.	Lung. L.	Largh. L.	Capi-luoghi.
Berri.	Indra.	21	16	Castelroux.
	Cher.	27	17	Burges.
Nivernese.	Nievra.	29	21	Nevers.
Parte della Sciampagna e Borgogna	Yonna	28	20	Auxerre.
	Costa d' Oro.	30	25	Digione.
	Saona e Loira.	29	26	Macon.
	Ain.	24	23	Bourg.
Franca-Contea.	Alta-Saona.	24	18	Vesoul.
	Doubs.	23	19	Besanzone.
	Jura	25	17	Lons-le-Saulnier.
Poitù.	Vendea.	30	19	Fontenai il Pop.
	Due-Sevres.	26	13	Niort.
	Vienna.	28	20	Poitiers.
Marche e parte del Limosino.	Alta-Vienna.	25	22	Limoges.
	Creusa.	26	15	Gueret.
Parte del Limosino	Correza.	22	20	Tulle.
Borbonese.	Allier.	29	15	Mulins.
Aunis e parte della Santongia.	Carenta Inferiore	35	20	Saintes.
Parte della Santongia e Angomese.	Carenta	28	16	Angouleme.
Auvergna.	Puy-de-Dome.	30	25	Clermont.
	Cantal.	24	19	Aurillac.
Lionese.	Loira.	27	13	Montbrisone.
	Rodano.	21	8	Lione.
Parte del Delfinato	Isère.	33	20	Grenoble.
	Droma.	30	21	Valenza.
	Alte-Alpi.	29	20	Gap.
Parte della Guienna.	Gironda.	34	26	Bordeaux.
	Dordogna.	25	21	Perigueux.
	Lot e Garonna.	23	22	Agen.
	Lot.	28	20	Cahors.
	Aveyron	27	26	Rhodes.
	Landes.	34	28	Monte di Marsan.
	Gers.	26	25	Auch.
	Alti-Pirenei.	24	20	Tarbes.
Parte della Guienna e Bearn.	Bassi-Pirenei	31	21	Pau.
Parte della Linguadoca e della Guienna.	Alta Loira.	22	16	Le-Puy.
	Lozera	21	17	Mende.
	Ardèche.	26	14	Privas.
	Gard.	24	22	Nimes.
	Herault.	31	18	Montpellier.
	Aude.	23	24	Carcassonna.
	Tarn.	24	17	Albi.
	Alta-Garonna.	32	14	Tolosa.

Provincie.	Dipartimenti.	Lung. L.	Largh. L.	Capi-luoghi.
Parte della Guienna e contea di Foix.	Arriege.	25	21	Foix.
Parte della Linguadoca e Roussillon	Pirenei-Orientali.	23	17	Perpignano.
Parte del Delfinato e Provenza, comprese le contee d'Avignone e Venaissin.	Vaucluse	24	12	Avignone.
	Basse-Alpi. . . .	27	25	Digne.
	Bocche del Rodano.	26	15	Marsiglia.
	Varo.	35	21	Draguignan.

NUOVO TERRITORIO FRANCESE.

Situazione.	Paesi.	Dipartim.	Lung. L.	Largh. L.	Capi-L.
Al Nord. . .	Belgica: Parte del ducato di Brabante, marchesato di Anversa e signoria di Malines.	DeuxNethes.	18	16	Anversa.
	Belgica: Parte del ducato di Brabante. . . .	Dyle. . . .	21	17	Bruselles.
	Belgica: Parte della contea di Fiandra. .	Lys. . . .	22	18	Bruges.
	Belgica: *Idem.* . . .	Escaut. . .	18	15	Gand.

SITUAZIONE	PAESI.		DIPARTIM.	LUNG. L.	LARGH. L.	CAPI-L.
Al Nord.	Belgica.	Parte della contea di Fiandra e contea di Hainaut.	Jemmape.	23	11	Mons.
		Contea di Namur e parte del vescovato di Liegi.	Sambre e Mosa.	21	16	Namur.
		Ducato di Luxemburgo.	Forêts.	26	20	Luxemburgo.
		Ducato di Limburgo e parte del vescovato di Liegi.	Ourte.	22	16	Liegi.
		Gueldria Meridionale e parte del vescovato di Liegi.	Mosa Infer.	21	17	Maestricht.
Al N. E.	Riva sinistra del Reno.	Parte del ducato di Cleves, ducato di Juliers e parte dell'arcivescovato di Cologna.	Roer.	38	16	Aix-la-Cappella.
		Parte degli arcivescovati di Cologna e di Treveri, e ducato di Simmern.	Reno e Mosella	30	15	Coblentz.
		Parte dell'arcivescovato di Treveri e del ducato dei Due Ponti.	Sarre	28	17	Treveri.
		Parte del ducato dei Due Ponti, dell'arcivescovato di Magonza, del Palatinato, e dei vescovati di Worms e di Spire.	Monte-Tonnerre.	27	16	Magonza.
Al Sud-Est.		Repubblica di Ginevra, paesi di Gex e parte del ducato di Savoja.	Leman.	21	20	Ginevra.

SITUAZIONE	PAESI.	DIPARTIM.	LUNG. L.	LARGH. L.	CAPI - L.
Al Sud-Est.	Parte del ducato di Savoja.	Monte-Bianco	28	20	Sciamberi.
	Parte del Piemonte.	Doira.	24	14	Ivrea.
		Sesia.	18	12	Vercelli.
		Po.	22	13	Torino.
		Marengo . . .	23	15	Alessandria.
		Stura.	17	16	Coni.
	Contea di Nizza, principato di Monaco.	Alpi-Marittime	26	18	Nizza.
	Parte del Piemonte e della repubblica ligure.	Montenotte. .	25	19	Porto - Maurizio.
		Genova. . . .	28	21	Genova.
		Appenini. . .	23	18	Chiavari.
	Toscana.	Arno. . . .	»	»	Firenze.
		Mediterraneo	»	»	Livorno.
		Ombrone. . .	»	»	Sienna.
	Ducato di Neuchatel.		11	7	Neuchatel.
	— di Parma. — di Piacenza.	Taro.	29	10	Parma.
	— di Benevento.		»	»	Benevento.
	— di Ponte-Corvo.		»	»	Ponte Corvo

ISOLE VICINE ALLA FRANCIA.

ISOLE.	DIPARTIMENTI 2.	LUNG. L.	LARGH. L.	CAPI-L.
Isole d'Ouessant. . .	Al dip. del Finisterre.	.	.	. . . . .
Bell' Isola.	Al dip. del Morbihan.	6	2	. . . . .
Isola di Noirmoutier. Isola Dio.	Al dip. della Vendea.	3	2	. . . . .
Isola di Re.	Al dip della Charenta Inferiore.	5	2	. . . . .
Isola d'Oleron. . . . Isole d' Hieres. . . . Isole di Lerins. . .	Al dip. del Varo. . .	.	.	. . . . .
Isola di Corsica. . .	Golo.	27	18	Bastia.
	Liamona.	23	15	Ajaccio.
Isola di Capraia. . . Isola d'Elba.	Al dip. del Golo. . .	9	5	. . . . .

Ciascuno dei dipartimenti, ne' quali è divisa la Francia, viene amministrato da un prefetto; ed il capo-luogo del dipartimento è la residenza della prefettura.

Ogni dipartimento è diviso in più distretti comunali amministrati da' vice-prefetti, eccettuato il distretto, in cui si trova il capo-luogo del dipartimento, giacchè il prefetto vi esercita le funzioni di vice-prefetto.

Ciaschedun distretto comunale è diviso in più giustizie di pace, o cantoni che contengono un certo numero di comuni amministrate dai *maires*.

Ciascun circondario comunale ha un tribunale di prima istanza che riceve l' appello de' giudizj pronunciati dai giudici di pace, e che decide le materie civili e quelle di polizia correzionale.

In 32 città vi è una corte d' appello ch' estende le proprie facoltà su molti dipartimenti, e riceve l' appello dei giudicj pronunciati in materia civile dai tribunali di prima istanza.

Il circondario d' ogni corte d' appello forma una senatoria, ch' è occupata da un membro del senato conservatore. Il senatore possiede questa carica a vita, e deve risiedere per 3 mesi dell' anno nella città in cui resta la corte d' appello, perchè ella è il capo luogo della senatoria.

Vi è un' alta corte imperiale, incaricata di giudicare i delinquenti di stato: la sede di essa è nel senato.

Ogni dipartimento ha una corte di giustizia criminale che riceve l' appello dei giudizj proferiti in materia di polizia correzionale, dai tribunali di prima istanza, e decide tutti gli affari criminali. Questa corte risiede nel capo luogo del dipartimento: bisogna eccettuare quella del Passo di Calais che risiede a Saint-Omer, quella della Manica ch' è a Costanza, quella dell'Ardennes ch' è a Mezieres, quella della Marne ch' è a Reims, quella della Mosa che risiede a San Michele, quella di Saona e Loira che risiede a Chalon sulla Saona, quella di Puy-de-Dôme che sta a Riom, quella di Cantal ch' è a San-Flour,

quella di Valchiusa che siede a Carpentras e quella delle Bocche del Rodano ch' è a Aix.

Vi è per tutta la Francia una corte di cassazione che annulla i giudicj pronunciati dalle corti d' appello e di giustizia correzionale, se la procedura non fu eseguita nelle forme, o se contiene qualche aperta contravenzione colla legge. Questa corte risiede a Parigi.

La Francia è divisa in 28 divisioni militari. Bisogna osservare però che la prima, la quale comprendeva i dipartimenti del Nord e dell' Aisne fu soppressa, e che la 17.ma prese allora il primo rango. Il dipartimento dell'Aisne fu riunito alla prima divisione, e quello del Nord alla 16.ma; in tal maniera la 17.ma più non esiste.

La Francia è divisa in 78 diocesi, cioè 12 arcivescovati e 66 vescovati.

Clima. La Francia gode in generale d' una temperatura dolce, benchè nelle parti settentrionali di questo bel paese l'inverno sia alcune volte rigorosissimo. L' aria vi è pura e salubre.

Suolo. Il suolo della Francia è generalmente buonissimo, e si può considerare questa nazione, come una di quelle che la natura ha favorito di più.

Montagne. Le principali sono le *Alpi* e gli *Appenini*, di cui una parte si trova nel di lei territorio; i *Pirenei* che la separano dalla Spagna; i *Vosgi* che dividono la Lorena dalla Borgogna e dall' Alsazia; il *Jura* che disgiunge la Franca-Contea dalla Svizzera; le *Cevenne* che sono in Linguadoca; il *Cantal* e il *Puy-de-Dôme* che sono nell'Auvergna; la *Costa d'oro* in Borgogna e il *Monte terribile* ch' è vicino a Basilea.

Foreste. Le principali sono quelle dell' *Ardennes*, d'*Orleans*, di *Fontainebleau*, di *Compiegne*, di *Villers-Coterets* e di *Soignes*.

Fiumi. I principali fiumi della Francia sono la *Loira*, il *Rodano*, la *Garonna* e la *Senna*. La Loira nasce nelle montagne del Vivarese, corre al nord e al nord-ouest e si getta nell'Atlantico. Il Rodano ha la sua sorgente nel

monte delle Forche in Svizzera, scende al sud-ouest e al sud, e sbocca nel golfo di Lione. La Garonna sorge in Val d'Arun nei Pirenei, corre al nord-est e al nord-ouest riceve il nome di Gironda, dopo essersi unita alla Dordogna, e si getta nel golfo di Guascogna. La Senna ha la sua sorgente in Borgogna fra Chanceaux e Saint-Seine a sei leghe di Digione, corre al nord-ouest, passa a Troyes, a Parigi, a Rouen e sbocca nella Manica all' Avre.

Il *Reno* che ha la sorgente nel monte San Gottardo in Svizzera, scorre fra la Francia e la Germania, e va a perdersi in Olanda in parte, nel mar di Germania, e in parte nel Zuyderzee.

Gli altri fiumi rimarchevoli sono i seguenti: la *Saona* un dì *Arar* che nasce nei Vosgi, e si getta nel Rodano a Lione: la *Carenta* che ha la sua sorgente nel Limosino e si perde nell'oceano atlantico.

Canali. I fiumi recano al commercio della Francia grandi vantaggi, facilitandone i trasporti, ma questi vantaggi furono aumentati dai canali che sono l' opera degli industriosi abitanti. Quello di *Linguadoca* fu incominciato nel 1666 e terminato nel 1680. Si voleva stabilire una comunicazione fra l' oceano Atlantico ed il Mediterraneo, affinchè la flotta reale potesse passar più rapidamente dall' uno all' altro; ma non si potè riuscire in questo progetto, quantunque si abbia condotto il canale per più di 35 leghe a traverso di montagne e di valli, e che in un luogo siasi riuscito a farlo passare sotto d' una montagna. Col mezzo del canale di *Calais* i viaggiatori vanno comodamente per acqua da quella città a Saint-Omer, Dunkerque, Gravelines, Ypres ec. Il canale d' *Orleans* è parimenti un'opera mirabile. Quelli di *Borgogna*, del *Centro* sono rimarchevoli. La Francia ha pure altri canali che rendono la navigazione facilissima nell' interno. Altri ancora sono stati di fresco aperti e cominciati, come p. e. quelli di *San Quintino*, di *Napoleone* e d' *Ourcq*.

Laghi. I principali laghi della Francia sono il *Lemano* e quelli d' *Annecy*, di *Bourget* e d' *Allegre*.

Acque minerali e sorgenti. Le più celebri acque minerali della Francia, sono quelle di *Bareges* e di *Bagneres* che si trovano nella Gujenna vicino ai Pirenei. Quelle di *Forges* in Normandia, di *Plombieres* in Lorena e di *Spa*, nel dipartimento dell' Ourte sono pure rinomatissime.

Si può metter nel numero delle sorgenti considerabili della Francia quella di *Aigue-Perse* in Auvergna, le di cui acque bollono, malgrado, che riescano fredde al tatto.

Metalli e minerali. La Francia ha molte miniere. La Linguadoca ne contiene d' oro e d' argento, e l' Alsazia d' argento e di rame; ma la loro scavazione esigerebbe delle spese troppo considerabili. Trovasi in differenti provincie marmo, alabastro, diaspro e carbone. La Bretagna abbonda in miniere di ferro, rame, stagno e piombo Il Berry ne ha una d' ocra ch' è utilissima. La Linguadoca possiede belle pietre turchine. Si scavano con molta attività in tutta la Francia delle pietre vive.

Vegetabili. La Francia abbonda di radici che sono migliori di quelle dell' Inghilterra per far la zuppa. Gli erbaggi vi sono buonissimi. Essa produce dei grani, delle frutta di molte specie, particolarmente dell' uva, dei pomi, peri, fichi ec. Vi si raccoglie tabacco, canape, lino, manna ec. L' Alsazia, la Lorena e i Pirenei somministrano legnami da costruzione. Le raccolte di seta sono abbondantissime in Linguadoca. Il Gatinese somministra molto zaffrano. I vini di Sciampagna, di Borgogna, di Bordeaux, di Guascogna e d' altre provincie sono rinomatissimi. Nelle provincie vicine al Mediterraneo, nel Piemonte e nella Liguria si fa una gran quantità d' oglio d' oliva. Vi sono in Francia quercie, ormi, frassini e varie altre specie d' alberi. Si fa molto sale nell' isola di Re e nei contorni di Rochefort, sulle coste della Saintonge. La Linguadoca produce un' erba chiamata *kali*, le di cui ceneri formano un'eccellente potassa per la fabbrica del sapone.

Animali. La Francia possiede belle razze di cavalli. Si distinguano sopra tutto quelli del Belgico proprj al servizio delle truppe leggere, quelli di Normandia atti all' agricoltura ed al lusso, e quelli del Limosino e della Navara eccellenti pel maneggio. I buoi del Belgico, della Normandia, dell' Alsazia, del Poitù e dell' Auvergna sono stimati moltissimo. Le numerose bestie produttrici di lana si fanno distinguere pe' pregi caratteristici delle loro eccellenti razze. Si fa parimente gran conto dei montoni conosciuti sotto il nome di montoni *Ardennes* e di *Pré-salé* per la delicatezza delle loro carni, di quelli di razza spagnuola stante la finezza delle loro lane. Sulle rive di Francia abbondano diverse specie di pesci. Due insetti famosi le api e il bacco da seta, procurano alla Francia tre rami di commercio.

Vi si raccolgono aranci, cedri, mandorle e olive. I gelsi vi alimentano i bachi da seta che sono la ricchezza di questo paese.

Popolazione. La popolazione della Francia prima de' suoi ultimi ingrandimenti era valutata 25 millioni d' abitanti, e dopo di essi se ne contano 35.

Vestimenti. La Francia è per eccellenza il paese delle mode, e le altre nazioni ne fanno un pregio particolare.

Costumi, usanze e divertimenti. I Francesi sono umani, generosi e magnanimi. Nelle loro conversazioni fanno brillare la vivacità di spirito, e l' allegria. I forastieri vanno in Francia per prender lezione di civil conversare e di pulitezza.

I loro divertimenti consistono nel ballo, nei giuochi, e negli spettacoli, i loro esercizj nel tirar la scherma, nel cavalcare, nel giuocar al bigliardo, ed alla palla.

Religione. In Francia è permesso il libero esercizio di tutte le religioni, ma la più seguita è la cattolica. Bonaparte primo console della repubblica francese ha fatto il 15 d' agosto un accordo col papa, obbligandosi a proteggere questa religione ed a provvedere di onorarj i suoi ministri;

ministri; e il papa per parte sua si è obbligato a sopprimere tutti i vescovati che si trovavano nel territorio francese, a formarne altri, e a dare l'instituzione canonica a que' vescovi che sarebbero nominati dal primo console. Questo concordato fu messo in esecuzione l'anno seguente.

Lingua. La lingua francese è derivata dalla celtica e dalla latina che si parlava una volta nella Gallia, e dalla lingua teutonica che vi fu introdotta dai Franchi. Ella è presentemente la lingua più sparsa di tutte le lingue vive.

Università. Essa fu organizzata sopra nuove basi con decreto del 17 marzo 1808. L'istruzione pubblica in tutto l'impero è confidata esclusivamente all'università che è composta di 5 facoltà, *teologia*, *diritto*, *medicina*, *scienze matematiche e fisiche*, *letteratura*. Essa ha altrettante accademie, quante corti d'appello. 400,000 lire di rendite inscritte sul gran libro, formano l'appanaggio dell'università. Il gran-maestro esercita le funzioni e gli attributi i più estesi. Egli nomina agl'impieghi amministrativi, alle cattedre dei collegj e dei licei, ed a quelle degli officiali delle accademie e dell'università; fa tutte le promozioni nel corpo d'istruzione, nomina ed impiega nei licei gli allievi che concorsero per ottenere un posto interamente o per metà gratuito.

Scuole. Vi sono nell'impero licei, in cui s'insegnano le lingue antiche, l'istoria, la rettorica, la logica, e gli elementi delle scienze matematiche e fisiche; collegj o scuole secondarie comunali, in cui s'apprendono gli elementi delle lingue antiche, ed i primi principj dell'istoria e delle scienze; istituzioni o scuole dirette da istitutori particolari, in cui l'istruzione s'avvicina a quella dei collegj; dozzine appartenenti a maestri particolari e consacrati a studj di minor importanza che quelli delle istituzioni; piccole scuole primarie, in cui s'impara a leggere, scrivere e conteggiare.

Vi sono pure *scuole speciali*, e sono quelle in cui

s' insegnano le scienze e le arti, alle quali la gioventù si consacra in una maniera particolare.

Istituto nazionale. Questa è una società d' uomini dotti, di letterati e d' artisti, eretta in Parigi, destinata a perfezionare le scienze, le lettere e le arti. Essa occupa il posto delle antiche accademie.

Dotti, letterati e artisti. Cartesio, primachè comparisse Newton, era il filosofo più grande de' secoli moderni. Fu esso che applicò l' algebra alla soluzione dei problemi geometrici, ed aperse la strada alle scoperte analitiche del filosofo inglese. Il secolo presente ha dato un numero grande di matematici celebri, particolarmente Clairaut, Bezout e d' Alembert. Nello stesso secolo la Francia ha fatto molti progressi nello studio della storia naturale.

Buffon ha meritato d' essere collocato a fianco d' Aristotile e di Plinio.

I regni di Luigi quartodecimo e quintodecimo hanno prodotto uno stuolo innumerabile di persone di lettere. Corneille e Racine riportarono palma nel genere tragico. Moliere avrebbe esausto tutti i soggetti del genere comico, se non fossero inesauribili principalmente in Francia. Boileau imitatore assennato degli antichi si è distinto nella satira e nella critica. Voltaire ha fatto un poema intitolato l' Enriade che può star a fronte della Gerusalemme liberata, della Lusiade e del Paradiso perduto. Bossuet, Bourdaloue, Flechier e Massillon hanno portato l' eloquenza ad alto grado di perfezione. Fenelon e il suo Telemaco son conosciuti da tutta l' Europa.

Il Brun, il Poussin e il Sueur hanno fra i pittori riscossa una ben meritata rinomanza. Puget, Coysevox e Coustoux si sono distinti nella scultura. Gli edifizj, di cui è ripiena la Francia, mostreranno sempre i progressi che l' architettura ha fatto in questo paese. Vauban nella teorìa e nella pratica delle fortificazioni non ha peranco avuto chi l' eguagli.

TOPOGRAFIA.

Quì appresso descriveremo successivamente i due territorj francesi, cioè, il vecchio e il nuovo; descrivendoli, accenneremo i rapporti delle provincie che li dividevano per l' addietro coi dipartimenti che li dividono adesso. Dipoi descriveremo le isole adjacenti alla Francia.

FRANCIA SETTENTRIONALE.

ANTICO TERRITORIO FRANCESE.

FIANDRA. Questa provincia è al sud dei Paesi-Bassi-Austriaci; i suoi limiti all' ouest sono il mar d'Alemagna; ella comprendeva la Fiandra francese, il Cambresis, ducato che faceva parte della medesima, e l' Hainaut francese. Forma ora il dipartimento del nord. Essa è feconda di grani, di pascoli eccellenti, di colza, di lino e di lupolo. Si fa in questo paese un gran commercio di tele e di merletti.

Nord. Questo dipartimento è stato così chiamato dalla sua posizione riguardo agli altri. Popol. 774,450 abitanti.

Lilla, capo-luogo, e per l' addietro capitale della Fiandra francese sulla Deula, è città grande, ricca e forte che ha una cittadella costrutta da Vauban e un tribunal di commercio. È ornata da una gran piazza e da belli edifizj pubblici. Dalle sue manifatture il commercio ricava panni, saje, ratine o rovescj, frustagni, mollettone, flanelle, buratto, stamigne, coperte da letto, calamandre e cammellotti di diversi generi, velluti d' Utrecht, tele casalinghe lavorate, traliccio, olio, carta, vetrami, majolica e merletti. Vi si contano 54,800 abit.

Douay, in latino *Duacum*, per l' addietro capo-luogo al sud sullo *Scarpe*, è città grande e forte che ha un tribunal d' appello, una senatoria ed un liceo. Ella

ha parimenti manifatture di tele, tela battista, refe, merletti, veli, cammellotti, mollettone, coperte di lana e di cotone, e arazzi; fabbriche d' olio per lucerne, sapone, terraglia all' uso d' Inghilterra, e lavori di latta; vetraje, fabbriche per raffinare lo zuccaro, fonderie di cannoni. Abitanti 18,000.

Dunkerque, al nord-ouest, è una bella città, e grande, che ha un buon porto, un prefetto per la marina, ed un tribunal di commercio. Questa città è la patria di Giovanni Bart, famoso nochiero. Nella pesca, nelle fabbriche di tabacco e in quelle per raffinare lo zuccaro, e fare l' amito, nelle carte e nei vetri, stà la sua industria e il suo commercio. I Dunkerquesi fanno venire dalla Spagna vini spiritosi, acquavite, ed altre mercanzie; dall' Inghilterra ritraggono carbon di terra, stagno, piombo, cuoj, tabacco di virginia e chincaglierie; butirro, carni salate, salomone nei barili, sego, e cuoj dall' Irlanda; salomone dalla Scozia, e carbon di terra; dall' Olanda butirro salato, formaggio e droghe; legname da costruzione, catrame, grani, ferro, lana, e cuoj dalla Danimarca, dalla Norwegia, e dalla Svezia: ella è popolata da 21,200 abitanti.

Cambray, o *Cambraja*, capitale per l' addietro del Cambresis al sud, sulla *Schelda*, è una città grande e forte. Vi è curia vescovile, e un tribunal di commercio; vi sono fabbriche di tela, di tela battista, tela renza o linone, tocche, merletti, refe, e panni sottili come calamandre, turchinette, ed altre; una manifattura altresì di arazzi opera d' Aubusson; filatura del lino, e imbiancatura. La sua popolazione è composta di 13,800 abitanti.

Valenciennes, capitale per l' avanti dell' Hainaut Francese all' est, sulla *Schelda*, è città ragguardevole, che ha una cittadella costrutta da Vauban. Questa è la patria di Giovanni Froissard, istorico del decimo quarto secolo, e d' Antonio Wateau, pittore insigne di scene villericce. Ella ha un tribunal di commercio, fabbriche di

tele semplici, battiste, e renze, veli, e merletti chiamati *Valenciennes*, refe, panni leggeri di lana, porcellana, e chiodi: 17,000 abitanti formano la sua popolazione.

ARTOIS. Questa provincia, al sud della Fiandra, confina all' ouest col Passo-di-Calè, e colla Manica, forma una parte del dipartimento del *Passo-di-Calè*, è fertile in buoni pascoli, e produce grano, canape, e colza.

Passo-di-Calè. Questo dipartimento al sud di quello del Nord, desume il suo nome da uno di quelli che si danno al mare, con cui confina all' ouest. La sua popolazione monta a 556,061 abitanti.

Arraso, o *Arazzo* (da cui hanno preso il nome certe famose tappezzerie) in latino *Atrebates*, capoluogo, e per l' addietro capitale dell' Artois, posta sullo *Scarpe*, è una città ben popolata, e ben fortificata. Ella ha una curia vescovile, un tribunal di commercio, manifattura di merletti, tela battista, bambagina, pannilani, calze di filo, di cotone, e di lana, cammellotto, e porcellana, fabbrica d' olio, e di sapon nero; imbiancature, e fabbriche per raffinarvi lo zuccaro ed il sale. L' antica abbazia di *S. Vedasto* è il capo luogo della decima coorte della legion d' onore. Abitanti 20,000.

Calè, al nord-ouest, possiede un porto, una cittadella, e un tribunal di commercio. I suoi abitanti attendono alla pesca delle aringhe e dello sgombro, negoziano grani, vino, acquavite e bestiami. La sua popolazione è di 6,700 individui.

Boulogne, in latino *Gesoriacum* o *Bononia*, al nord-ouest, presso l' imboccatura della Iana, ha in oggi un buon porto con una bella rada pe' gran lavori fattivi. Questa città negozia cavalli, butirro, vini di Bordò, acquavite e ginepro. Ha un tribunal di commercio, manifatture di tela, pannine, berrettami, ed ogni lavoro a maglia; vi si raffina lo zuccaro, vi si fa sapone nero e majolica. Non lungi da questa città si trova una sorgente d'acqua minerale, che viene denominata *la fontana di ferro*. Ha una popolazione di 11,000 individui.

Sant' Omero, al nord-ouest, sull' *Aa*, città grande, e molto ben fabbricata; ha un tribunal di commercio, e manifatture di panninè, tela di cotone e di filo, felpa in lana, e in pelo di capra. Il suo circondario somministra cavalli, lana, lino, canape e colza. Il numero dei suoi abitanti è di 20,000.

PICCARDIA. Questa provincia, al sud dell' Artois, limitata dalla Manica all'ouest, si divideva altre volte in alta e bassa. L'alta conteneva il territorio d'Amiens, il Santerre, quello di Vermand, e la Tierache. La bassa rinchiudeva i territorj di Calaisis, di Boulogne, di Ponthieu, e di Vimieux. La Piccardia comprende una parte del dipartimento del *Passo-di-Calè*, il dipartimento della *Somma*, ed una parte di quello dell' *Oise*, e dell' *Aisne*. Questa provincia abbonda di grani e pascoli. In molti cantoni si trova della marna, che serve d'ingrasso alle terre; e dai luoghi paludosi si trae la torba pel fuoco. Si fabbricano in Piccardia molte saje, cammellotti, ed altri panni.

Somma. Questo dipartimento al sud di quello del *Passo-di-Calè*, trae il nome dal fiume Somma, che scaturisce nel dipartimento dell' Aisne a Fonsomme, traversa quello della Somma dall' est all' ouest e va a scaricarsi nella Manica vicino a S. Valerio. Grani e pascoli sono i suoi prodotti; gli oggetti del suo commercio sono grani, panni, e calze di lana; a 465,034 individui monta la sua popolazione.

Amiens, *Ambianum* presso i latini, capo luogo, e per l' addietro capitale della Piccardia, posta sulla *Somma*, ha un tribunal d' appello, una senatoria, una curia vescovile, un tribunal di commercio, un liceo, e fabbriche di tele, berrettami, legno macinato per tingere, sapone, carta, e olio di semente. Vi si fanno ancora drappi di varie specie, peluzzi, cammellotti, velluti d'Utrecht, saje, buratti, e brunelle (specie di drappo francese.) È popolata da 30,000 individui.

Abbeville, al nord-ouest, giace sulla *Somma*, ha un

tribunal di commercio, e fabbriche di panni fini, ratine, saje, moquette, (specie di pannolano francese,) tappetti pel suolo, velluti d'Utrecht, damaschi di filo di cotone, baracani, bambagina o basino, tele, spago e corderie. Abitanti 18,000.

NORMANDIA. Questa provincia, al sud-ouest della Piccardia confina all'ouest colla Manica. Essa pure si divideva in alta e bassa. Conteneva l'una la diocesi di Roano, composta del Vexin-Normand, del territorio di Roum, del paese di Caux, e del Bray; la diocesi di Lisieux, composta del paese d'Auge e Lieuvin, e quella d'Evreux. L'altra comprendeva la diocesi di Seez, quella di Bayeux, formata del Bessin, e del Bocage, la diocesi di Coutances, e d'Avranches. La Normandia rinchiude i dipartimenti della *Senna-Inferiore*, quello del *Calvados* e della *Manica*, una parte dei dipartimenti dell' *Orne*, e dell'*Eure*. Questa era una provincia delle più ragguardevoli e delle più ricche. Mancante di vino produce molti pomi e peri da' quali estragonsi due specie di sidro; è feconda d'ogni sorta di granaglia e di ottimi pascoli in cui si mantengono buoi, vacche e cavalli rinomati. Sulle sue coste lunghe circa 80 leghe vi sono e baje e porti moltiplici.

Senna-Inferiore. Questo dipartimento, al sud-ouest di quello della Somma, viene così chiamato dalla Senna, che lo traversa dell'est all'ouest, e termina qui il suo corso, gettandosi nella Manica, presso all'Avre. Egli è fecondo di grano, lino, canape, colza, e patate: fa commercio di sidro, mele, pera, butirro, formaggio, lane, cuoj, e bestiami; ha pure acque minerali, di cui quelle di *Forges* sono le più accreditate; a 642,773 abitanti monta la sua popolazione.

Rouen, in latino *Rotomagum*, capo luogo, in addietro capitale della Normandia, giace sulla *Senna*, ed è una delle più grandi, delle più popolate, e delle più commercianti città della Francia. Si vede quivi un ponte formato di battelli, che s'alza e s'abbassa colla marea,

ossia col flusso e riflusso del mare, e che s' apre al passar de' bastimenti. Risiede in essa una senatoria, un tribunal d'appello, ed un arcivescovo; vi sono fabbriche di bambagina, baracani, cotonine liscie e rigate, coperte, panni alla foggia di quelli d'Elbeuf, flanelle, nankini, siamesi, velluti di cotone, droghetti, ratine, rasce, tele, indiane, mussolinette, tappezzerie di broccatello, e di bergamo, cappelli, calze di filo e di cotone, carta, majolica, confetture, e liquori, raffinatura dello zuccaro, filatoj di cotoni, e concie di pelli. La popolazione di essa arrivaa 87,000 abitanti.

Le Avre, all' ouest, vicino all' imboccatura della *Senna* ha un bon porto, un prefetto per la marina, un tribunal di commercio, ed è una delle città più commercianti della Francia; somministra molti armamenti alle colonie francesi, e serve di deposito alle derrate, che colà arrivano. Ha di più fabbriche di tabacco, manifatture di cordami, e majolica, raffinatura dello zuccaro, fabbriche di merletti, di carta, e di cartone. Ella contiene 16,000 abitanti.

Dieppe, al nord, ha un porto, e commercia merluzzo, aringhe, sgombri, naselli, lavori d'avorio, e merletti; ha un tribunale di commercio. La popolazione monta a 20,000 abitanti.

Calvados. Dipartimento al sud-ouest di quello della Senna-Inferiore, trae il nome da uno scoglio che sta nel mare non lungi dalla foce dell' Orne. Egli è fertile in grani, mele, e pere; ha pascoli eccellenti, specialmente nella valle d' Auge. A 480,317 individui sale la sua popolazione.

Caen, latinamente *Cadomum*, capo luogo sull' *Orne*, ha un tribunal d'appello e di commercio, una senatoria, ed un liceo. Vi sono eziandio manifatture di panni fini, ratine, saje, fustagni, berrettami, carta, merletti, e porcellana. Abitanti 30,900.

Bayeux, al nord-ouest, sull' *Aure* e vicino al *Drome*, fa commercio di buoi, castrati, pollami, butirro, canape

e soda di Varec. Vi dimora un vescovo, un tribunale di commercio; vi sono fabbriche di tele, merletti, saje e calze di lana, panni e velluti di cotone; la sua popolazione è di 10,000 abit.

Lisieux, all'est sul *Toucques*, ha un tribunale di commercio, fabbrica flanelle, siamesi, coperte di lana e tele che portano il nome di *cretone*. La sua popolazione è di 10,200 individui.

Falaise, al sud-est, sull' *Ante*; città piccola ed elegante che commercia molto in tele, merletti, saje e siamesi; vi sta un tribunal di commercio, e tutti gli anni v' ha ragguardevole fiera in un suo sobborgo chiamato *Guibray*. Pop. 14,000 abit.

Manica. Dipartimento all'ouest di quello di Calvados, riceve il nome dalla Manica che lo limita al nord ed all' ouest, produce molti pascoli e mele; il suo commercio non s' estende che a bestiame, robbia, lana, pergamena e trine. Pop. 528,912. abit.

Saint-Lo, capo luogo, sul *Vire*, non ha che manifatture di saje, e 7,000 individui.

Cherbourg, al nord-ouest, ha un porto che può ricevere vascelli da guerra. Questa città somministra buoi, majali, lardo, presciutti, soda di varec e butirro eccellente; si trovano nella stessa un tribunale di commercio, fabbriche di cristalli, vetri, droghetti e panni. Pop. 11,400 individui.

Coutance, in latino *Constantia*, all' ouest, sul *Soule*, ha sede vescovile, tribunale di commercio, fabbriche di armi da taglio, di traliccio e di carta. I suoi contorni producono bestiami ed in ispecie cavalli eccellenti. La sua popolazione è di 8,500 abit.

Orne. Questo dipartimento è all' est di quello della Manica; riceve il nome dall' Orne che ha in esso la sua sorgente poco lungi da Seez, traversa il dipartimento del Calvados dal sud al nord, va a sboccare nella Manica di sopra a Caen. Abbonda di ottimi pascoli, e il suo commercio si limita a saje, panni, merletti, canape tela e cavalli. Pop. 397,931 abit.

Alençon, capo luogo, posto sulla *Sarte*, ha un tribunale di commercio, fabbrica molte trine, note sotto il nome di *punto d'Alençon*; somministra al commercio legni da costruzione e da fabbrica. In poca distanza da esso si scavano pietre da molino, e certi ciottoli che hanno preso il nome di *diamanti d' Alençon*, perchè quando sono ben lavorati, somigliano alle pietre fine; in esso si trovano fabbriche di bambagina trapuntata, mussolinette, tele, stamigne, saje e vetrami. Pop. 12,400 abitanti.

Argentan, al nord-ouest, sull'*Orne*, ha manifatture di merletti, tele e stamigne; filatoj di cotone e fucine grosse per raffinare il ferro; una fabbrica di cuojo molto ricercato. Popolazione 5,600 individui.

Eure. Dipartimento al nord-est di quello dell'Orne, riceve il nome dall' Eure che nasce nel dipartimento dell' Eure e Loira, passa a Chartres, si congiunge all'Iton di sopra a Evreux, e mette nella Senna al Ponte dell'Arco. Egli produce grani e pascoli; il suo commercio si riduce a grani, tele e pannilani. Pop. 415,557 abit.

Evreux, in latino *Ebroicae*, capo luogo, sull' *Iton*, residenza vescovile, ha fabbriche di traliccio, panni, flanelle, saje, siamesi e velluti cotonati. Popolazione 8,400 individui.

Pont-Audemer, al nord-ouest, sul *Rille*, contiene un tribunale di commercio, fabbriche di velluti cotonati, tele pinte, carta e cuoj forti all' uso di quelli d' Inghilterra. La popolazione è di 5,100 abit.

Louviers, al nord-est sull' *Eure*, possiede manifatture di panni rinomati, mussolinette, nankini e siamesi. Popolazione 6,500 individui.

Les Andelys, al nord-est, sono una città, divisa in due parti, una chiamata *Andelys grande* e l' altra *Andelys piccolo*. Nacque in essa Poussin. Si fabbricano costì bei panni, tele e calze. Pop. 3,900 individui.

ISOLA DI FRANCIA. Questa provincia, all' est di quella di Normandia, comprendeva l' Isola di Francia propria, la Brie Francese, il Gatinese Francese, l' Hurepoix,

il Mantois, il Vexin Francese, il Beauvoisis, il Valois, il Soissonnais e il Laonnais. Essa abbraccia una parte dei dipartimenti dell' *Oise* e dell' *Aisne*, e i dipartimenti della *Senna*, della *Senna* e *Oise*, e della *Senna* e *Marne*. È molto fertile in biade, vini e frutta.

Oise. Dipartimento al nord-est di quello dell'Eure, viene così nominato dal fiume Oise che trae la sua origine dal dipartimento delle Ardenne presso a Rocroy, traversa quello dell' Oise dal nord est al sud-ouest, va a gettarsi nella Senna a Conflans-Sainte-Honorine. Grani, canape, fieno e legnami sono i suoi prodotti. Grani, legnami e pannilani costituiscono il suo commercio. Popolazione 369,086 abit.

Beauvais, in latino *Bellovacum*, capo luogo sul *Therain*, contiene un tribunal di commercio, una manifattura di tappezzerie rinomate, fabbriche di pannine leggere, di tele, d' indiane e galloni, tintorie; ed imbiancatura di tele. La sua popolazione è di 13,000 individui.

Compiegne, all' est, sull' *Oise*, ha un castello in cui andavano i re di tanto, in tanto, ed un tribunale di commercio. V' è ne' suoi contorni una foresta considerabile. Pop. 6,420 abit.

Chantilly, borgo situato al sud-est, sulla *Nonette*, aveva un castello e un parco magnifico che appartenevano al principe di Condè, ora distrutti quasi affatto. V'è una manifattura di porcellana, e vi sono fabbriche di merletti di seta.

Aisne. Dipartimento al nord-est di quello dell' Oise, trae il nome dall' Aisne fiume ch' esce dal dipartimento della Mosa presso Souilliers, traversa quelli delle Ardenne e dell' Aisne, e sbocca nell' Oise di sopra Compiegne. Somministra al commercio grani e legnami. Popolazione 430,628 abit.

Laon, in latino *Laudunum*, capo luogo, piantato sopra un monte, fa commercio in grani e vino; si fabbricano quivi tele, baracani, calze, cappelli e chiodi.

Nei suoi contorni si coltivano certi carciofi che son molto stimati. Popolazione 6,700 abit.

In poca distanza da Laon all' ouest, nella foresta di *Fere* vi è un villaggio chiamato *San Gobbino* molto accreditato per la sua manifattura di specchj.

Soissons, in latino *Augusta Suessionum*, situato al sud dell'*Aisne*, in amena valle e feconda, è residenza di un vescovo e d' un tribunale di commercio. Negozia in grano, lana, canape, lino, fagiuoli eccellenti, penne d' oca, piselli, noci, legname da costruzione e legna da fuoco; vi si fabbricano tele grosse, traliccio, calze, saje e ratine; ha pure concie di pelli, birrerie e imbiancature di tele. Popolazione 8,200 abitanti.

Château-Thierry, al sud-est, sulla *Marne*, ha manifatture di tele e di majolica. Quivi nacque il celebre La-Fontaine, sì rinomato per le sue favole. Popolaz. 4,200 abitanti.

S. Quintino, al nord-ouest, sulla *Somma*, città forte che ha un tribunale di commercio, buone manifatture di tela battista e renza, bambagina e veli, imbianca le tele; ha una fabbrica di sapone nero. La sua popolazione è di 10,500 abitanti.

Senna e Oise. Dipartimento al sud di quello dell'Oise, così denominato, perchè quei due fiumi in esso si uniscono. Egli produce vino, frutti e molti erbaggi. Popolazione 429,523 abit.

Versailles, ora capo luogo una volta semplice villaggio divenne città bella e grande, dacchè Luigi XIV fece in esso costrurre da Mansard un magnifico castello per istabilirvi la sua residenza. Le principali bellezze del suo giardino, che fu disegnato da *Le Nostre*, sono boschetti, ajole, veroni, vasche, cascate e scherzi d' acqua, ornati di verdure o di marmi, magnifica conserva d' agrumi, alla quale si scende da due scale che hanno più di sessanta gradini ognuna e straordinaria larghezza. Si veggono nel parco i giardini del *Trianon* grande e piccolo, deliziosi quanto

mai. Risiede in questa città un vescovo, v' ha una manifattura d' armi. Popolazione 25,000 abit.

Marly, borgo situato al nord, celebre ne' tempi addietro pel castello che Luigi XIV vi fece costruire da Mansard, e pel giardino disegnato da *Le Nostre*; ma l' uno e l' altro sono al presente distrutti. Mezza lega distante di là v' è sulla Senna una macchina che mandava l' acqua a Marly, e ne manda tuttora a Versailles. Questa macchina è un'invenzione ingegnosa, ma eccedente nel volume, e costosa per la manutenzione; quattordici ruote di 30 piedi di diametro e più, mosse dall' acqua della Senna, fanno agire una moltitudine di manivelle, di bilancieri e attrezzi di tromba. Quando il fiume si trova ad un' altezza conveniente, questa macchina in 24 ore può dare più di 27,000 botti d' acqua. Questa città ha una fabbrica di biacca di Spagna e un filatojo di lana. La sua popolazione è di 1,200 abit.

S. Germano in Laye, al nord, sopra un' eminenza rinchiude un castello altre volte abitato dai re. Quivi si trova un maraviglioso terrazzo lungo quasi mezza lega, largo più di 50 tese, dal quale la vista s' estende sulla Senna e sulle vicine pianure sino a 5 od a 6 leghe. In questa città vi sono concie di pelli, e fabbriche di calze. Popol. 9,000 abitanti.

S. Clodoveo, villaggio posto al nord-est sulla Senna, che ha un castello bellissimo, in cui spesso dimora l' imperatore, e il cui parco è disegno di *Le Nostre*. I bei boschetti, i lunghi viali, gli scherzi e le cascate d' acqua che vi sono, formano di questo parco un de' più dilettevoli passeggi che offrano i contorni di Parigi. Popolazione 2,000 abitanti.

Malmaison, una lega e mezza distante da Versailles, luogo di piacere dell' imperatore che lo ha reso sorprendente e maraviglioso.

Sèvres, borgo situato all' est, ha una manifattura di porcellana molto stimata, e una vetraja considerabile. Popolazione 2,700 abitanti.

Senna. Questo dipartimento è rinchiuso in quello della Senna e Oise. La Senna, che gli dà il nome, lo traversa dal sud-est al nord-ouest. La città di Parigi, che ne occupa una gran parte, è il solo suo pregio. Pop. 629,763 abitanti.

Parigi, capo-luogo e capitale di tutta la Francia, è una città delle più grandi, più popolate, più ricche, più commercianti di tutta la terra. Ella è situata sulla Senna che la bagna dall' est all' ouest, e la divide in due parti: l' una al nord che si nomina *cité*, e l' altra al sud che si nominava *il quartiere dell' università*. Questo fiume inoltre forma quivi due isole; la principale di queste che oggidì si chiama *cité*, chiamavasi anticamente *Lutetia*.

Parigi rinserra un numero grandissimo di edifizj magnifici. Sei sono i palazzi superbi che quivi si ammirano. Il principale è quello delle Tuilerie, che vi presenta una facciata imponente. Il palazzo del Louvre sembra che formi un edifizio solo con quello delle Tuilerie, cui sta unito per mezzo d' una lunga gallerìa, la quale si estende sulla riva diritta della Senna, e contiene la più ricca raccolta di quadri giammai veduta altrove. Nella facciata del Louvre, alla quale si lavora per ultimarla, vi è un colonnato grande che vien riguardato come uno dei pezzi più perfetti d' architettura che esistono. Il palazzo, che per l' addietro aveva il nome di *Borbone*, sorge in una bella posizione sulla riva sinistra della Senna. Il palazzo di Lussemburgo è grande e maestoso. Il palazzo della giustizia è occupato dai primarj tribunali Quello che per l' addietro era chiamato *Palazzo Reale*, è piuttosto una fiera che un palazzo.

Molte chiese di Parigi son degne di osservazione. La cattedrale è una fabbrica gotica, vastissima e altissima, accompagnata da due torri d' un' altezza e d' una mole imponente. La chiesa di S. Eustacchio è un modello di arditezza egualmente che di leggerezza. Quella di S. Rocco e di S. Sulpizio, costrutte verso la metà del secolo decim' ottavo, son grandi e di un gusto nobile. Quella di

Santa Genovefa fabbricata verso la fine del medesimo secolo, è d' un' architettura magnifica e ricchissima in sculture. L' imperatore Napoleone l' ha scelta nel 1806 per servire di sepoltura ai grandi dell' impero, e di que' uomini che si fossero resi illustri pei servigj importanti prestati alla patria. Egli ha pure ordinato che fossero in essa collocate le tombe che decoravano per l' addietro le chiese della capitale o dell' altre città di Francia.

Si continua a fare in Parigi grandi e numerosi abbellimenti; ma la brevità di quest' opera non ci permette di descriverli. (*Vedi* la geografia completa.)

In Parigi si contano parecchj spedali considerabili, l' *Hôtel-Dieu* che può ricevere 3,000 e più ammalati: il rifugio degl' invalidi che è stato eretto da Luigi XIV per alloggiare e alimentare de' soldati infermi; il *Val-de-Grace*, ridotto in oggi a spedal militare; la casa di correzione; l' ospizio degli alunni della patria, detto in addietro della *Pietà*, e quello della maternità, per lo passato detto degli *esposti* o *trovatelli*.

Nove bellissimi ponti di pietra facilitano la comunicazione fra le diverse parti che compongono Parigi, e queste sono: il ponte nuovo fatto fabbricare da Enrico IV, ed è il più lungo per esser situato all' estremità occidentale dell' isola della *cité*, e perchè così viene a traversare i due rami della Senna immediatamente di sotto della loro unione; merita pure attenzione il ponte della Concordia per l' arditezza delle sue arcate, per la vasta piazza alla quale egli mette, e pe' superbi fabbricati che gli sorgono a rincontro. Il ponte delle arti e quello del giardino delle piante risaltano per la loro leggiadrìa e sveltezza. Le sue arcate son formate di archi più piccoli. Se ne deve costrurre un altro ancora in faccia alla scuola militare.

Parigi ha varie piazze grandi, alcune delle quali sono circondate da fabbriche uniformi. La piazza della Concordia separa i due passeggi delle Tuilerie e dei Campi Elisi. I suoi limiti da una parte sono due edifizj costrutti a

guisa di portici e di colonnati e separati da una contrada larga e regolare.

Questa città contiene altresì biblioteche pubbliche in gran numero; la principale che porta il nome d' *imperiale*, è una delle più ricche del mondo in libri e manoscritti. Fra i vasti locali v' ha il giardino delle piante, in cui si veggono riunite quasi tutte le piante conosciute, con un serraglio di bestie ed un magnifico gabinetto di storia naturale.

Fra i monumenti che decorano Parigi non devonsi omettere il palazzo della moneta; la scuola di medicina, per l' addietro scuola militare; le porte S. Dionigi, e S. Martino, e molte belle case particolari.

Varj passeggi si offrono agli abitanti della capitale, il primo dei quali è il giardino delle *Tuileries* disegnato da *Le Nostre*, ed ornato di bellissime statue. I campi elisj confinano da una parte con una larga spiaggia, e colla Senna, dall' altra con bellissimi giardini, e superbi alberghi: vengono essi traversati nella loro lunghezza da uno spazioso viale che unitamente al principio della strada di *Rouen* s' estende a 4000 tese. I baluardi che circondano la città sono frequentatissimi; quelli che circondano la città ed i sobborghi, lo sono meno.

Parigi somministra al commercio gli oggetti più preziosi: questa città è il centro d'unione d'ogni specie d'artisti; in tutto ciò che concerne le arti, Parigi è il fiore della Francia.

Parigi racchiude molte manifatture e fabbriche importanti; le manifatture che più meritano di essere nominate, sono quelle dei *Gobellini*, in cui si fanno arazzi ricchissimi, che alla bellezza del soggetto uniscono la correzione del disegno, la vivacità de' colori, e la perfezione della tessitura; quella della *Savonnerie*, in cui si fabbricano tapeti magnifici, e quella degli *Specchi*, in cui se ne fanno dell' altezza fino di 8 piedi. Le fabbriche più considerabili sono quelle da orefice, giojelliere, bijoutiere, orologiajo, quella di veli, nastri, e fiori

fiori artificiali, le mode d'ogni genere, i lavori di ebano, le mobiglie di ogni sorta; le carte miniate, gli stromenti di matematica, e d'astronomia; le porcellane e la majolica.

Parigi è il centro del governo, e la residenza dell' imperatore, de' primarj magistrati, de' ministri e degli ambasciatori. Questa città ha diversi tribunali, un senato, una sede arcivescovile, ed una università, incaricata dell' istruzione pubblica in tutto l'impero, quattro licei, una scuola di diritto ec. La sua popolazione è stimata 550,000 abitanti.

S. Dionigi, situato al nord, in piacevole pianura bagnata dalla *Senna*, ha delle manifatture di tele pinte. La chiesa antica dell' abbazia è un edificio gottico ammirabile per la sua gran leggierezza; ella serviva di sepoltura ai re, e l'imperatore Napoleone l'ha scielta nel 1806 per servire di tomba alla famiglia imperiale. Popol. 4400 abitanti.

Neuilly, borgo situato all' ouest sulla *Senna*, ha un ponte di cinque grandi archi stiacciati, i quali da lungi appena sembrano a volta, atteso l'incavo degli angoli. Questo ponte è a perfetto livello in tutta la sua lunghezza. Neuilly ha una manifattura di acidi. Popol. 1500 abit.

Sceaux, borgo situato al sud, aveva un castello ed un parco magnifico, già appartenenti al duca di Penthievre, ora quasi affatto distrutti; la sua majolica è molto rinomata. Popol. 1400 abitanti.

Seine-et-Marne. Questo dipartimento, all' est di quello della Senna-e-Oise, trae il suo nome dai fiumi Senna-e-Marne che lo traversano, e vanno a riunirsi a Charenton, vicino a Parigi. Esso somministra al commercio grani, legumi, frutta, lana, formaggi, e legna; vi si trovano anche manifatture di porcellana, acciajo, carta, e cave di pietre da mulino. Popolazione 298,815 abitanti.

Melun, altre volte *Melodunum*, capo luogo, sopra la *Senna*, ha una manifattura di tele pinte; è la patria di Giacomo Amyot, grande elemosiniere di Carlo IX e di

Enrico III, e traduttore delle opere di Plutarco. Popol. 6000 abitanti.

Meaux, altre volte *Meldæ*, situata al nord sopra la *Marne*, ha una sede vescovile ed un tribunale di commercio, negozia lana, grani, ed eccellente cacio. Popol. 6400 abitanti.

Fontainebleau, borgo situato al sud, ha un castello con vastissimi giardini, ed un bosco di grande estensione, in cui si trasferisce di quando in quando la corte. Egli è il capo luogo della prima coorte della legion d' onore. Popol. 7400 abitanti.

CHAMPAGNE. Questa provincia è all' est dell' isola di Francia; la si divideva in alta e bassa; l' alta comprendeva il Remois, il Pertois e il Rethelois; la bassa conteneva la Sciampagna propria, il Vallage, il Bassigni ed il Sennonais. La Sciampagna racchiude i dipartimenti delle *Ardennes*, della *Marne*, dell' *Aube*, e della *Haute-Marne*, ed una parte di quello dell' *Yonne*. Abbondante di segale e di vini eccellenti, scarseggia di frumento e di pascoli. Vi si trovano miniere di ferro e di lavagna, fucine grosse, fonderie, cartiere, concie di pelli, fabbriche di panni, stoffe di seta, e cappelli.

Ardennes. Questo dipartimento è all' est di quello dell' Aisne, e prende il suo nome dalla foresta delle *Ardennes*, che ne copre la maggior parte. Esso produce legname, vino, grani, frutti e canape: ha pure miniere di ferro, di lavagna, e cave di marmo. Vi si trova un lago situato su di un' alta montagna. Questo lago non riceve alcun fiume, nè ruscello che possa alimentarlo; ciò non ostante esso conserva sempre la stessa altezza, e le sue acque sono costantemente fresche e limpide. Si è tentato di conoscerne la profondità, ma uno scandaglio di 60 braccia non è giunto a toccarne il fondo. Popolazione 254,000 abitanti.

Mezieres, capo luogo sopra la *Mosa*, ha una buona cittadella, fa commercio di saje, merletti, cappelli, berrette, lavagna, e cuojo grosso. Pop. 3,300 abitanti.

Charleville, al nord-ouest, ha una bella manifattura d'armi da fuoco, e fabbriche per conciare le pelli e fare la birra. Si trovano ne' suoi contorni miniere di ferro e cave di marmo e di lavagna. Popolazione 7400 abitanti.

Rocroy, al nord-ouest, in una pianura circondata da boschi, è celebre per la vittoria riportata dal principe di Condé sopra gli Spagnuoli nel 1643.

Bouillon, all' est sopra la *Semois*, era la capitale di un ducato particolare, che apparteneva al suo duca, e che dall' anno 1795 appartiene alla Francia. Popolazione 2000 abitanti.

Sedan, al sud-est, sopra la *Mosa*, ha un arsenale, un tribunale di commercio, e fabbriche di panni fini, assai ricercati: vi si fabbricano anche dei corni da caccia molto stimati. Popol. 10,600 abitanti.

Marne. Questo dipartimento, al sud-ouest di quello delle Ardennes, trae il suo nome dal fiume Marne, altre volte *Matrona*, che nasce nel dipartimento della *Haute-Marne*, presso di Langres, traversa quello della *Marne* dal sud-est al nord-est, e va a gettarsi nella Senna. Vi si raccoglie una quantità di vini molto stimati. Popolazione 310,493 abitanti.

Châlons-sur-Marne, altre volte *Catalaunum*, capo luogo, ha un tribunale di commercio, e mercati di grano, vino e canape. Vi si fabbricano spagnolette, saje, panni ed orli da arazzi. Vi si fa anche dell' aceto, e della mostarda fina, che vengono spediti all' estero. Questa città è situata in mezzo a due belle praterie sui fiumi *Marne*, *Mau* e *Nau*. Popolazione 11,100 abitanti.

Reims, altre volte *Remi*, è situata al nord-ouest in una pianura bagnata dalla *Vesle*, e circondata da colline, che producono vini eccellenti. In questa città si consagravano i re. Ella ha un liceo, un tribunale di commercio, e fabbriche di panni di Slesia, flanelle, stamigne, buratti e *raz* di castoro. Vi si fabbrica anche del bericuocolo. Popol. 30,300 abitanti.

Aube. Questo dipartimento, al sud di quello della *Marne*, trae il suo nome dall' *Aube*, che ha la sorgente nel dipartimento dell' *Haute - Marne*, traversa quello dell' *Aube* dal sud-est al nord-ouest, e si scarica nella Senna al di sotto di Troyes. Esso produce legname, pascoli e vino: somministra anche berrette, stoffe di lana, filo, lino, cotone, e candele di cera. Popolazione 240,661 abitanti.

Troyes, altre volte *Trecae*, capo luogo, già capitale della *Champagne*, è situata sulla *Senna*, ha una sede vescovile e un tribunale di commercio; le sue case sono costrutte di legno. Le acque dei pozzi sono propriissime a purgare le stoffe. Ella ha fabbriche di tele di lino, di canape e di cotone; fustagno, bambagine, saje, tele pinte, rasi, spille, carta, berrette, candele di cera ed altre. Si traggono da essa vini e diversi commestibili da pizzicagnolo; i suoi contorni abbondano di grani, legumi e frutti. Questa città è la patria di *Girardon* celebre scultore e di *Mignard* abilissimo pittore. Popolazione 23,900 abitanti.

Haute-Marne. Questo dipartimento, all' ouest di quello dell' *Aube*, trae il suo nome dalla *Marne*, che in esso ha la sorgente. Produce grani e pascoli eccellenti. Popolazione 225,350 abit.

Chaumont, capo luogo, situato nel *Bassigny*, sopra una montagna vicina alla *Marne*, ha un tribunale di commercio e fabbriche di droghetti, guanti, berrette, coltelli e candele; fabbriche per conciare le pelli e purgare la cera. Si trovano nelle sue vicinanze miniere di ferro e fucine grosse. Ella è la patria di *Bouchardon* celebre scultore. Popolazione 6,200 abit.

Langres, situata al sud, sopra di un altissimo monte, vede nascere tre fiumi intorno di se, e sono: la *Mosa*, la *Marne* e la *Vingeanne* che si scarica nella *Saone*. Il commercio principale di questa città consiste in biade, avena, vino, lana, canape, seme di rape, piselli e cacio; ella ha un tribunale di commercio. Vi si fabbricano dro-

ghetti, saje, tele di cotone e coltelli. Popolazione 7,500 abitanti.

Bourbonne, al sud-est, è rinomata per le sue acque minerali. Popol. 5,150 abit.

LORRAINE. Questa provincia, situata all' est della *Champagne*, comprende la *Lorena propria*, il *Barrois*, il *Messin*, il *Verdunois*, il *Toulois* ed il *Luxemburgo francese*. Ella racchiude i dipartimenti della *Mosa*, della *Moselle*, della *Meurte* e dei *Vosges*. Le pianure sono fertili di grani, frutta e canape; le montagne abbondano di vigneti, pascoli, legna e selvaggina; le lagune somministrano una quantità di pesci. Trovansi pure in questa provincia saline, miniere di ferro, di piombo, di rame, e persino d' argento, e cave di marmo.

Meuse. Questo dipartimento, al sud-est di quello delle *Ardennes*, trae il suo nome dalla *Mosa* che nasce ai confini del dipartimento della *Haute-Marne* e dei *Vosges*, vicino alla *Mosa* ed a *Montigny*; traversa quello della *Mosa* nella sua lunghezza e prosiegue il suo corso dal sud al nord. Produce biade e vino; ha vasti boschi che servono al mantenimento delle fucine e delle vetraje. Il suo commercio consiste principalmente in vino. Popol. 275,898 abit.

Bar-sur-Ornain, altre volte *Bar-le-Duc*, capo luogo, bagnato dal piccolo fiume *Ornain* abbondante di trotte eccellenti; commercia vino, legname, ferro, canape, confetti, carta, tele, siamesi, indiane, merletti e berrette; ha un tribunale di commercio. Popol. 9,900 abit.

Varennes, al nord-ouest, sull' *Aire*, è una piccola città, in cui fu arrestato Luigi XVI nel mese di giugno 1791, allorchè fuggiva per *Montmedy*. Popolazione 1,600 abitanti.

Verdun, al nord-est, sopra la *Mosa*, è una città ben fortificata. Il suo commercio principale consiste in saje assai stimate, in confetture ed in liquori. Ella ha un tribunale di commercio. Popol. 10,200 abit.

Moselle. Questo dipartimento, all'est di quello della *Mosa*, trae il nome dalla *Moselle* che ha la sua sorgente nel dipartimento dei *Vosges* vicino alla Bresse; traversa quello della *Moselle* dal sud al nord, e va a scaricarsi nel *Reno* a Coblentz. Le sue produzioni consistono in grani, vino, cacio, frutta, legumi, patate, lino, canape, legname, acqua di ciriegie, Kirschen-Wasser, polvere di cipro e lavori di ebano. Popolazione 353,788 abitanti.

Metz, altre volte *Metae*, capo luogo, città fortissima sulla *Moselle*, ha una corte d'appello, una senatoria, una sede vescovile, un tribunale di commercio ed un liceo. Ella commercia fromento, orzo, olio, canape, lino, vino, acquavite, aceto, birra, droghe, panni, sete, bijouterie, chincaglierie, porcellane, majoliche, vetri e cristalli di Boemia. Ella fabbrica liquori, confeti e pane bericuocolo, stoffe, veli, fiori artificiali, biancheria da tavola, carte pinte, cuojo e lavori d'intersiatura. Popolazione 32,000 abitanti.

Thionville, per l'addietro capitale del Luxemburgo francese, è una piazza forte, situata al nord sulla *Moselle*. Ella commercia berrette, ferro, acciajo, lime, stromenti, bleù di Prussia, pece e potassa. Popol. 5,000 abitanti.

Meurte. Questo dipartimento, al sud di quello della *Moselle*, riceve il nome dalla *Meurte* che nasce nel dipartimento dei *Vosges* vicino a *Saint-Dié*, corre dal sud-est al nord-est in quello della *Meurte*, e si getta nella *Moselle* al di sopra di *Pont-a-Mouson*. Produce legname, vino, grani, canape e sale. Popol. 342,107 abit.

Nancy, capo luogo, sopra la *Meurte*, in addietro capitale della Lorena, è divisa in due città: la vecchia e la nuova; questa ha le contrade tirate a profilo, belle case ed una piazza superba, in cui è situato il palazzo che occupava la corte sovrana. Ella vide nascere *Callot*, celebre disegnatore ed incisore. Ha una corte d'appello, una senatoria, una sede vescovile, un tribunale

di commercio, un liceo e manifatture di panni, ratine, lavori a maglia, saje e felpe. Vi si fabbricano anche tappezzerie, tele, tralicci e liquori fini. Popolazione 29,800 abitanti.

Toul, altre volte *Tullum Leucorum*, è situato all'ouest sulla *Moselle* in una fertile pianura, circondata da colline che producono buon vino. Si trova in questa città una filanda di cotone ed una manifattura di majolica, i di cui lavori sono molto stimati sia per la solidità, che per la bianchezza dello smalto e finezza dei colori. Ella fa anche un commercio considerabile di vino ed acquavita. L'antico palazzo vescovile è il capo luogo della quinta coorte della legione d'onore. Popolazione 7,000 abitanti.

Luneville, al sud-est sopra la *Meurte* e la *Vezouze*, è una bella città, che ha un magnifico castello, in cui risiedevano i duca di Lorena. I suoi contorni producono vino, biade, navoni, canape, lino, legname e robbia. Ella ha fabbriche di calze, di piccioli panni, orli di mussoline, merletti, guanti, siamesi, manifatture di majolica e di pippe di terra, una filanda di cotone ed una di lana: ella è celebre pel trattato di pace che fu concluso nel 1801 fra la Francia e l'imperatore d'Alemagna. Popol. 9,800 abit.

Vosges. Questo dipartimento, al sud di quello della *Meurte*, trae il suo nome dalle montagne dei *Vosges* che gli fanno confine al sud-est. La sua parte settentrionale abbonda di vino, grani, fieno, canape e lino; la meridionale non ha che orzo, avena e grano saraceno. Le terre di questo dipartimento sono coltivate dai buoi, mantenuti con fieno e pomi di terra. Vi si fanno buoni formaggi. I boschi somministrano legnami, alcuni da costruzione, altri per le botti e i zoccoli. Vi si trova anche della torba. Sopra le montagne vi sono pascoli d'erba minuta e folta, coperta di mandre e di ruscelli che vi formano dei laghi; queste montagne contengono miniere di piombo, d'oro e d'argento, e cave di marmo. Popol. 308,052 abit.

Epinal, capo luogo sulla *Moselle*, commercia in grani, legname, canape, lino, bestiame, navoni, seme di lino e canape. Vi si fabbrica olio, filo, tela e majolica. Vicino a questa città vi sono fucine grosse, vetraje e cartiere. Popol. 7,300 abit.

Remiremont, al sud-est sulla *Moselle*, già celebre pel suo capitolo di canonichesse, la di cui badessa avea il titolo di principessa del Sacro Impero, è il centro del commercio di tutte le montagne vicine, i di cui abitanti vengono a vendervi le loro derrate ed a comperare ciò che loro è necessario. Si raccoglie sulle sue montagne visco e pece, che si spediscono ai varj porti della Francia. Popolazione 3,250 abitanti.

Plombieres, al sud, è rinomata per le sue acque minerali. Popolazione 1,100 abitanti.

ALSACE. Questa provincia è all' est della *Lorraine*; il *Reno* le fa confine all' est in tutta la sua lunghezza. Essa era divisa in *Haute-Alsace*, *Basse-Alsace* e *Suntgaw*; forma attualmente il dipartimento del *Basso-Reno* ed una parte di quello dell' *Alto-Reno*. È fertilissima in biade, vino e buoni pascoli; rinchiude miniere d' argento, di piombo e rame ed ha anche acque minerali, e montagne coperte di bellissimi abeti.

Basso-Reno. Questo dipartimento, all' est di quello della *Meurte*, riceve il suo nome dal *Reno* che gli confina all'est. In tutta la parte occidentale egli è montuoso. Le pianure vi sono fertili in biade, vino e pascoli. Le montagne rinchiudono miniere di piombo, rame ed anche d' argento, come pure acque minerali e fonti salati. Popolazione 444,858 abit.

Strasburgo, altre volte *Argentoratum*, ossia *Argentina*, capo-luogo, e per l' addietro capitale dell' Alsazia, è forte e grande città, piacevolmente situata sull' *Ill* che la traversa lungi circa due leghe dalla sua unione col *Reno*. Ella ha una sede vescovile, un tribunale di commercio, un liceo, una scuola speciale di medicina, un concistoro generale de' protestanti della confessione augustana, ed

un' accademia per l' istruzione dei ministri di cotesta religione. Il campanile della cattedrale è un capo d' opera d' architettura gottica, ed uno dei più belli monumenti in questo genere che si trovano al mondo: ha 445 piedi di altezza, e la sua cupola è lavorata a giorno con una delicatezza sorprendente. I contorni di questa città abbondano di vino, tabacco, robbia, semi di mostarda, canape, selvaggina e pesci. Ella ha fabbriche di oreficerìa, di liquori stimati, d' istrumenti a vento ed a corde; manifatture d' armi e di tele da sacchi e da vele, e fucine considerabili. Il tabacco forma il ramo principale del suo commercio. Popolazione 49,000 abitanti.

Landau, al nord-est, sul fiume *Queich*, è una delle piazze più forti dell' Europa. Popolazione 5,100 abitanti.

Schelestadt, al sud-ouest sopra l' *Ill*, città forte, in cui fu inventata l' arte di dare la vernice ai vasi di terra. Popol. 7,464 abit.

Alto-Reno. Questo dipartimento al sud di quello del *Basso-Reno*, riceve il suo nome dal *Reno*, cui confina all' est. Le sue produzioni consistono in fromento, miglio, segale, orzo, avena, legumi, navoni, colze, canape, robbia, vini, frutta, piante da orti e legna. Vi si scavano miniere di ferro, piombo e carbone; e vi si fabbricano panni, tele, carta e latta. Popol. 582,285 abit.

Colmar, capo luogo, sopra un braccio del fiume *Fecht*, ha una corte d' appello, una senatoria ed un tribunale di commercio; negozia grani, vino, robbia, tele pinte, panni, nastri e carta. Popol. 13,400 abit.

Mulhausen, piacevolmente situata al sud, in una pianura, cui l' *Ill* confina da tutte le parti; formava per l' addietro una repubblica indipendente: essa appartiene alla Francia dal 1798. Ha un tribunale di commercio, fabbriche di tele di cotone ed ottimi marrocchini; il suo territorio è fertile di biade, vino e frutta. Popol. 6,600 abitanti.

Montbeliard, al sud-ouest, vicino al *Doubs*, era la capitale di un principato che apparteneva al duca di Wür-

temberg, e che facea parte dell' Alemagna: questo principato appartiene alla Francia dal 1796. *Montbeliard* ha un castello fabbricato sopra di una rupe, e commercia in tele e cuojo. Popol. 3,700 abitanti.

Porentruy, al sud, sul fiume *Hallen*, già capitale del vescovato di Basilea, apparteneva a quel vescovo, e facea parte dell' Alemagna: questo vescovato appartiene alla Francia dall' anno 1793; se ne formò dapprima un dipartimento sotto il nome di *Mont-Terrible*, preso da quello di una delle montagne che vi si trovano; ma in seguito fu riunito al dipartimento dell' *Alto-Reno*. *Porentruy* è una bella città, in cui si fabbricano buoni vasi di terra. Vi risiede un vescovo. Popolazione 2,000 abit.

FRANCIA CENTRALE.

BRETAGNE. Questa provincia, situata al sud-ouest della Normandia, confina al nord colla Manica, all' est ed al sud coll' oceano atlantico. Essa veniva divisa in alta e bassa; l' alta comprendeva le diocesi di *Rennes*, di *Nantes*, di *S. Malò*, di *Dol* e di *S. Brieux*; la bassa conteneva le diocesi di *Vannes*, di *Quimper*, di *S. Pol-de-Leon* e di *Treiguier*. La Bretagna forma i dipartimenti d'*Ile e Vilaine*, delle *Coste del nord*, del *Finistere*, del *Morbihan* e della *Loire* inferiore. Ella produce poche biade e vino, ma abbonda di eccellenti pascoli che le procurano butirro della migliore qualità. Ella è fertile di lino e canape, con cui si fabbricano tele e cordame. Vi si hanno anche de' buoni cavalli.

Ile-e-Vilaine. Questo dipartimento, al sud-ouest di quello della *Manica*, trae il suo nome dai fiumi *Ile* e *Vilaine* che lo bagnano; il primo ha la sua sorgente al sud, scende al nord e si getta nella Manica presso Dol; l' altro nasce al nord, scorre al sud e si scarica nell' oceano atlantico vicino alla *Roche Bernard*. Egli è fertile di buoni

pascoli, e produce canape, lino, orzo, miglio, ferro e piombo. Il suo commercio consiste principalmente in tele, saje, cappelli e butirro eccellente. Popol. 488,605 abitanti.

Rennes, altrevolte *Rhedones*, capo-luogo, ed in addietro capitale della Bretagna, situato sulla *Vilaine*; ha una corte d'appello, una senatoria, una sede vescovile, un tribunale di commercio ed un liceo; il suo commercio consiste in grani, legna, piombo, cera, lino, canape, filo, bestiame e butirro. Le sue fabbriche danno tele da sacchi e vele, coperte di lana, cappelli e majolica. Popolazione 26,000 abitanti.

Saint-Malo situato al nord-ouest in un'isola che è stata unita alla terra ferma col mezzo di un argine; ha un porto sulla Manica molto frequentato, benchè d'accesso difficile per gli scoglj che lo circondano. La città è difesa da un castello e da molti fortini. I suoi abitanti che portano il nome di *Malouins*, esercitano un commercio considerabile cogli esteri. Nacque in essa *Dugay-Trouin*, celebre marinaro: vi è un tribunale di commercio. Popol. 9200 abitanti.

Cancale, al nord-ouest ha un buon porto sopra la Manica. Si pesca una grande quantità di ostriche nella rada vicina alla città. Popol. 3,000 abitanti.

Redon, al sud-ouest sulla *Vilaine*, ha un piccolo porto e dei cantieri, in cui si costruiscono vascelli. L'antica abbazia di questa città è il capo-luogo della tredicesima coorte della legion d'onore. Popol. 4,000 abitanti.

Côtes-du-nord. Questo dipartimento, all'ouest di quello dell'*Ile e Vilaine*, trae il nome dalle coste settentrionali della Bretagna, che gli fa confine nella sua lunghezza, produce grani, e specialmente miglio. Popolazione 500,000 abitanti.

Saint-Prieux, capo-luogo, conficcato in un golfo a mezza lega dal mare, ha una sede vescovile ed un tribunale di commercio; traffica grani, lino, canape, frutti, legumi, butirro, sego, miele, cera e bestiame. Ha anche fabbriche di tele e stoffe di lana, di pelli confettate, cartiere e birrerie. Popol. 8,100 abitanti.

Finistere. Questo dipartimento, al sud-ouest di quello delle *Côtes-du nord*, così denominato per esser egli il termine della penisola che forma la Bretagna, produce grani. Gli abitanti di campagna parlano il basso bretone. Popol. 474,349 individui.

Quimper, ossia *Quimper-Corentin*, altrevolte *Corisopitum*, capo luogo al confluente dei fiumi *Odet* e *Benaudet*; ha una sede vescovile ed un tribunale di commercio, somministra grani, legna, bestiame e carta. Questa è la patria del P. *Hardouin*, gran letterato gesuita, e del celebre critico *Freron*. Popol. 6,600 abitanti.

Brest, al nord-ouest, ha il porto più bello della Francia; questo porto è situato al fondo di una baja dell' oceano atlantico, ed è protetto da un castello fabbricato sopra di una rupe; esso potrebbe contenere 500 navi da guerra; la rada ha un ingresso nominato il *Goulet*, assai stretto e difficile a cagione degli scogli che si trovano nascosti sott' acqua. Il porto è fiancheggiato da due spiagge, in cui si veggono spaziosi magazzini per gli armamenti. In tempo di pace questa città offre ben poche risorse per le speculazioni commerciali; ma in tempo di guerra ella somministra mezzi di negoziare vantaggiosamente. Il suo commercio ordinario consiste principalmente in sardelle, pescate ne' contorni, e quindi collocate ne' barili con salamoja. Ella ha un prefetto marittimo ed un tribunale di commercio. Popol. 27,000 abitanti.

Morlaix, al nord, ha un buon porto sulla *Manica*, e fa un commercio considerabile di bellissime tele, lino, canape, pece, fave, butirro, sego, miele, tabacco, cavalli e bestiame; ha un tribunale di commercio. Popol. 9,000 abitanti.

Chateaulin, al nord-est ed al confluente dell' *Aon* e dell' *Auzon*; nelle sue vicinanze si trovano miniere di rame e di ferro, e cave di lavagna. Popol. 3172 abitanti.

Morbihan. Questo dipartimento situato all' est di quello del Finistere, trae il nome da una laguna formata dalle acque del mare. Le sue produzioni principali sono il mi-

glio, il fromento, il lino ed il canape. Popol. 425,485 abitanti.

Vannes altre volte *Venetiae*, capo-luogo sulla *Marle*, è in una situazione favorevole al commercio distante due leghe dal mare, col quale comunica per mezzo della laguna del *Morbihan*; ha una sede vescovile, un tribunale di commercio ed un porto che può ricevere grossi vascelli. Popol. 8,700 abitanti.

L' Orient, all' ouest, è una città ben fabbricata, che ha un buon porto all' imboccatura del fiume di *Seorff*, un prefetto marittimo ed un tribunale di commercio. Ella fa un commercio considerabilissimo. Popol. 20,000 abit.

Auray, all' ouest, ha un porto sopra il *Morbihan*, e commercia di sali, butirro, sardelle e bestiame. Popolazione 3,210 abitanti.

Vicino di Auray al sud-ouest vi è la penisola di *Quiberon*.

Loire-inferieure. Questo dipartimento, al sud-est di quello del *Morbihan*, riceve il nome dalla *Loire*, che lo traversa dall' est all' ouest, e va a finire nell' oceano atlantico. Esso abbonda di grani e frutta, ed ha pascoli eccellenti; commercia in panni, tele di lino, velluti di cotone, piombo, vino, acquavite, sale e torba. Ha parimenti manifatture d' indiane, tele di cotone e di bella biancheria da tavola. Popol 568,506 abitanti.

Nantes, altre volte *Nannetes*, capo-luogo, situato alla sponda diritta della *Loire*, è una delle città più considerabili, più commercianti, e più ricche della Francia; ella ha una sede vescovile, un tribunale di commercio, una biblioteca pubblica, una scuola d' anatomia e chirurgia, una società d' agricoltura e di commercio, un giardino botanico, una scuola d' idrografia e varj bellissimi passeggi; ella somministra carbon fossile, pietra bigia e legname da far cerchj da botti. Ha poi una grande manifattura di funi, fabbriche d' indiane, di liquori e di majolica; raffina lo zuccaro, purga la cera, fabbrica vetri e fila il cotone. Popol. 74,000 abit.

Paimbœuf, all' ouest, presso l' imboccatura della *Loire*; ha un porto, in cui si fermano e si scaricano i bastimenti che non possono risalire il fiume sino a *Nantes*. Popolazione 4,200 abitanti.

Le Croisic, all' ouest, ha un buon porto, e stagni d' acqua salsa nei contorni. Questa città fa un commercio considerabile in grani, vino, acquavite, sale, soda, saje e bambagina. Popol. 2,300 abitanti.

MAINE et PERCHE. Queste due provincie erano unite in un solo governo. Il *Maine*, all' est della Bretagna, è fertile in biade, vino e canape. La selvaggina ed il pollame vi abbondano; i pascoli vi sono assai buoni, vi si trovano cave di marmo e miniere di ferro. Il *Perche*, al nord-est del *Maine*, produce legname e grani; vi si fabbricano molte saje, panni e cuoj. La prima di queste due provincie forma i dipartimenti della *Mayenne* e della *Sarte*; l'altra forma una parte di quelli dell' *Orne* e d' *Eure-et-Loire*.

Mayenne. Questo dipartimento all' est di quello d' *Ile e Vilainè* trae il nome dalla *Mayenne* che nasce nel dipartimento del *Orne* presso di *Tinchebray*, e traversa quello della *Mayenne* dal nord al sud. Produce grani, lino, canape, sidro e vino mediocre. Commercia in tele, siamesi, mussoline e fazzoletti. Ha manifatture di panni e imbianca tele. Popol. 328,397 abitanti.

Laval, capo-luogo sulla *Mayenne*, ha un tribunale di commercio, fabbrica tele fine, tele di cotone, flanelle, buratti, saje e droghetti; imbianca molte tele; nelle vicinanze vi sono cave di marmo bianco e nero, turchino e bianco, rosso e bianco. Popol. 14,100 abitanti.

Mayenne, al nord, sul fiume dello stesso nome, commercia in grani, bestiame, legname da doghe, canape e lino. Vi si fabbricano tele di lino, di canape e di cotone, siamesi e fazzoletti. Nelle vicinanze vi sono due fucine considerabili. Popol. 8,000 abitanti.

Sarte. Questo dipartimento, all' est di quello della *Mayenne*, trae il nome dalla *Sarte* che nasce nel dipartimento dell' *Orne* a *Somme-Sarte*, traversa quello della

Sarte dal nord-est al sud-est, si unisce al *Loir* ed alla *Mayenne*, e si scarica con essi nella *Loire* al dissopra del ponte di *Cè*. Produce grani e vini eccellenti. Vi si trovano miniere di ferro, cave di marmo e di lavagna. Popolazione 387,166 abitanti.

Le Mans, altre volte *Cenomanum*, capo luogo, e dapprima capitale del Maine sulla *Sarte*, vicino al luogo in cui riceve l'*Huisne*, è una città grande e ben popolata, che ha una sede vescovile ed un tribunale di commercio. Ella commercia in fromento, saraceno, fave, castagne, noci, semi d'erba medica, bestiame, porci, pollame, selvaggina, lino, cera, marmo e lavagna. Vi si fabbricano candele di cera molto stimate, buratti, tele, traliccio, lavori di cuojo cotto e carta. Le oche, le polastre, i capponi, le pernici grigie e rosse, vi hanno un sapore squisito. Vi si lavorano pelli di coniglio, di lepre, di martori di Francia, di gatti e di lontre. Abitanti 17,200.

La Flèche, situata al sud-ouest, sulla Loira in vasta e ridente valle, i di cui colli sono coperti di vigne, e d'alberi, produce grani, vino e pollame squisitissimo. Vi si fabbricano burati, e vele. Vi si contano 5100 abitanti.

ANJOU. Questa provincia è al sud del *Maine*. Dividevasi in alta e bassa. Essa forma il dipartimento di *Maine-e-Loire*. Vi sono buoni vini, biade, lino e frutta. Abbonda di pascoli, e d'una gran quantità di bestiame. La lavagna vi è comunissima.

Maine-e-loire. Questo dipartimento è al sud di quello del *Maine*, e della Sarta. Egli prende il nome dalla *Mame*, e dalla *Loire*, che vi si riuniscono. Il suo commercio consiste in canape, lino, lavagna, vini, acquavite, candele, frutta, confetture secche ec. Vi sono 528,912 abitanti.

Angers, anticamente *Andegarum*, capo luogo dell' Anjou, sulla *Mayenne*, un poco al dissopra del luogo in cui questo fiume riceve la *Loire* e la Sarta, e prende il nome di Maina dopo averli ricevuti; è una gran città

che ha una corte d'appello, una senatoria, una sede vescovile, un tribunal di commercio, ed un liceo. Il suo commercio consiste in grani, vini, acquavite, canape, lino, lavagna, legno per costruzione, carbone di terra, cavalli, bestiame, cera, miele ec. Vi si fabbricano tele per vele, fazzoletti di filo, e di cotone, indiane, calze di filo, buratti, ec. La popolazione è di 33,000 abitanti.

Saumur, al sud-est, sulla Loira commercia in grani, vini, acquavite, seta, canape, grano turco, fave, e frutta. Essa ha un tribunale di commercio. Vi si lavora in rame; vi si fabbricano berrette, e buon aceto. Si contano 10,000 abitanti.

Touraine. Questa provincia è al sud-est dell'*Anjou*. Si divideva in alta e bassa. Essa forma il dipartimento dell'Indro e Loira, ed è fertile in frutta eccellente, ciò che le fece meritare il nome di giardino della Francia.

Indre-e-Loire. Questo dipartimento, al sud-est di quello di Maina-e-Loira prende il suo nome dall'Indro, e dalla Loira, che vi si riuniscono. Buoni vini, frutta e biade sono le produzioni di questo paese, il quale somministra a tutta la Francia le pietre focaje. Vi sono manifatture di stoffe in seta ed in lana ec. La popolazione è di 278,758 abitanti.

Tours, altrevolte *Turones*, capo luogo, ed inaddietro capitale della Tumena, situato sulla Loira in pianura ridente e fertile, è una città grande, e ben fabbricata. Le case costruite di pietra bianca, e ricoperte di lavagna, hanno un bell'aspetto. Tours ha una sede vescovile, ed un tribunal di commercio. Esso è la patria del P. Rapin famoso gesuita, e di Destouches celebre autore comico. Il suo commercio consiste in biade, vini, fagioli, fave, anici, frutta, seta ec. Vi si trovano manifatture di stoffe di seta, fabbriche di majolica ec.: conta 22,000 abitanti.

Orleanais. Questa provincia è all'est del Maine, e del Perche. Essa comprendeva l'Orleanese propriamente detto,

detto, composto del paese *Chartrain*, del *Dunois*, e del *Vandomois*; il *Blaisois*, e il *Gatinois* Orleanese. Forma essa una parte del dipartimento d'*Eure* - e - *Loir*, e di quello del *Loiret*, e di *Loir* - e - *Cher*. Il terreno è fertilissimo. Vi si trovano molte vigne e vaste campagne coperte di ricche messi; come altresì una foresta, che è delle maggiori d'Europa.

Eure - e - Loir. Questo dipartimento è al nord-est di quello della Sarte. Egli trae il suo nome dall'*Eure* e dal *Loir*, che vi hanno la loro sorgente. L'*Eure* ha la sua presso *Courville*, e scorre verso il nord; il *Loir* presso *Illiers*, e scorre verso il sud. Il paese abbonda di grani: il territorio è quello della *Beauce*, conosciuto per un de' più ubertosi. Vi sono 259,967 abitanti.

Chartres, capo luogo, sull'*Eure*, ha un campanile rinomato per la sua altezza. Vi è un tribunale di commercio, e il paese somministra biada e lane. Vi si trovano stabilimenti per la concia delle pelli, fabbriche di sargie feltrate e di calze di lana. La popolazione è di 14,450 abit.

Dreux, al nord-ouest, sulla *Blaise*, è città antichissima, e pretendesi che il suo nome provenga dai Druidi, sacerdoti dei Galli che ne abitavano le vicine foreste. Vi si fabbricano grosse stoffe di lana. Popolazione 5,400 abit.

Loiret. Questo dipartimento è al sud-est di quello di *Eure* e *Loir*: la Loira lo traversa dall' est all'ouest. Esso trae il nome dal *Loiret* che nasce presso *Tigy*, e si getta nella Loira dopo un corso di due o tre leghe. Questo fiume proviene da due sorgenti abbondantissime, l'una sorte da un precipizio, di cui non si è potuto per anco calcolare la profondità. La sua popolazione è di 289,728 abit.

Orleans, anticamente *Aurelianum*, capo luogo ed in addietro capitale dell' Orleanese, situata sulla Loira, è città vasta e ben fabbricata. Essa è celebre per l'assedio sostenuto contro gl' Inglesi nel 1428, e da cui fu liberata

da Giovanna d' Arco, conosciuta più generalmente per la *Pulcella d'Orleans*. In questa città nacque il dotto Gesuita Petau. Vi è una corte d' appello, una senatoria, un vescovato, un tribunale di commercio ed un liceo. Fra i suoi monumenti si distingue la cattedrale ed il ponte fabbricato sulla Loira. Questa città è vantaggiosamente situata per il commercio. Trovasi quasi al centro della Francia ed in una delle più fertili contrade. Il suo commercio consiste principalmente in vino, acquavite, aceto, legni da costruzione. Vi si raffina lo zucchero, vi si purga la cera; vi sono fabbriche di berrette e di calze, di tele dipinte, di coperte di lana, sargie, tele, spille, majolica. I suoi vini ed aceto sono stimatissimi. La popolazione è di 36,000 abit.

Montargis, è situata all' est sul *Loing*. Questo piccolo fiume da *Montargis* fino alla Senna, in cui sbocca, serve a continuare i canali di *Briare* e di *Orleans*, che ambidue partono dalla Loira. *Montargis* ha un tribunale di commercio, e nei contorni due fabbriche di carta rinomata. Popol. 6,400 abit.

Loir e Cher. Questo dipartimento è al sud-ouest di quello del *Loiret*. Prende il nome dal *Loir* e *Cher* che lo bagnano. Produce grani e vini. La sua popolazione è di 211,152 abitanti.

Blois, in latino *Blesoe*, capo luogo, è posta sulla Loira in una delle più amene contrade della Francia. Vi sono un bel castello, fontane eleganti ed un magnifico ponte, ove ammirasi soprattutto una piramide alta quasi 100 piedi e benissimo lavorata. Trovasi pure un tribunale di commercio. Le sue produzioni consistono in vini, acquavite, legna per fuoco e per fabbriche. Vi si lavorano guanti, berrette e coltelli. Popol. 13,300 abit.

Chambord, antico castello reale, situato presso *Bois*, è il capo luogo della 15.ma coorte della legione d'onore.

Vendôme, al nord-ouest, sul *Loir*, commercia in guanti e in carta. Essa è la patria del Poeta Ronsard. Vi sono 8,000 abit.

BERRY. Questa provincia è al sud dell' Orleanese. Dividevasi il *Berry* in alto e basso. Egli forma i dipartimenti dell' *Indre* e del *Cher*. È fertile in biade, vino, pascoli e sopra tutto in legna. Le lane vi sono molto stimate.

Indre. Questo dipartimento è al sud di quello del *Loir* e *Cher*. Trae il nome dall' Indro che vi nasce sui confini del dipartimento della *Creuse*, lo traversa dal sud-est al nord-ouest, e sbocca nella Loira al dissopra di *Tours*. Abbonda di grani, frutta; vi si allevano molti castrati. Vi sono miniere di ferro, sorgenti di acque minerali e montagne di bel marmo. Popol. 209,211 abit.

Chateauroux, capo luogo, situata sull' Indro in una bella pianura ha un tribunale di commercio. I prodotti sono grani, bestiame, lane e penne d' oca. Il suo principale commercio consiste in lime molto rinomate. Vi sono manifatture di panni fabbricati alla maniera d' Elbeuf, e di ratine. Vi si lavorano anco de' panni fini colle lane di Spagna. È popolata da 8,150 abitanti.

Issoudun, al nord-est sulla *Theole*, ha un tribunale di commercio; somministra biade, e vino molto accreditato. Vi sono fabbriche di panni, di tele di cotone e di pergamene, un filatojo di cotone, imbiaccature e fucine. Conta 10,000 abitanti.

Cher. Questo dipartimento è all' est di quello dell' Indro. Trae il suo nome dal *Cher*, che nasce nel dipartimento dell' *Allier*, traversa quello del *Cher*, dal sud-est al nord-ouest, e va a gettarsi nella Loira al dissotto di *Tours*. Le sue produzioni sono vino, lane, e canape. La popolazione è di 218,297 abitanti.

Bourges, in latino *Araricum*, capo luogo del *Berry*, è situata sull' *Auron*, e l' *Evre*, che si gettano nel *Cher*. Vi è una corte d' appello, una senatoria, un arcivescovato, un tribunale di commercio, ed un liceo. Essa è la patria de' PP. Bourdaloue e Berthier celebri gesuiti. Produce grani, canape e vino. Vi si trovano manifatture di panni, di tele dipinte e fabbriche di bottoni. Popol. 15,300 abitanti.

Sancerre, al nord-est sopra una montagna presso la

Loira, è celebre pel lungo assedio che sostenne, e l'orribile carestia, che sofferse sotto il regno di Carlo IX. Pop. 2,500 abitanti.

NIVERNOIS. Questa provincia è all'est del *Berry*. Essa forma il dipartimento della *Nievre*. Vi sono miniere di ferro e di carbone, montagne di marmi, e boschi.

Nievre. Questo dipartimento è all'est di quello del *Cher*. Trae il suo nome dalla *Nievre*, che vi ha la sorgente presso *Champlemy*, e sbocca nella Loira presso *Nevers*. Somministra ferro e legna. Vi si lavora ferro, vetro e majolica; vi si fabbricano stoffe di lana, e vi si conciano pelli. Pop. 251,158 abitanti.

Nevers, in latino *Nivernum*, capo luogo del Nivernese, sulla *Loira*, commercia in vini, ferro, acciajo, majolica, vetro e lane. Vi è un tribunale di commercio. Pop. 10,100 ab.

Cosne, al nord ouest sulla *Loira*. Vi si fabbricano coltelli rinomati: vi sono nelle vicinanze miniere di ferro, e fucine. Pop. 4,700 abitanti.

BOURGOGNE. Questa provincia è al nord-est del Nivernese. Essa comprendeva il Paese della Montagna, l'*Auxerrois*, l'*Auxois*, il Digionese, l'*Autunais*, il *Chalonnais*, il *Maconnais*, la *Bresse*, il *Bugey*, ed il paese di *Dombes*. Forma una parte del dipartimento dell'*Yonne*, e quelli della *Costa* d'*Oro*, *Saona e Loira*, e dell'*Ain*. La Borgogna è fertile in grani, in frutta, e soprattutto in vini eccellenti. Vi sono pure miniere di ferro, ed acque minerali.

Yonne. Questo dipartimento è al nord di quello della *Nievre*. Trae il suo nome dall'*Yonne*, che ha la sorgente nel dipartimento della *Nievre* presso *Tanny*, traversa quello dell'*Yonne* dal sud al nord-ouest, e va a scaricarsi nella *Senna* a *Monterau*. Vi sono molte vigne, ed i vini formano il principal ramo del suo commercio. Pop. 239,278 abitanti.

Auxerre, in latino *Autissiodorum*, capo luogo, situata sull'*Yonne*, commercia in vini, canape, cotone, lana, ferro, acciajo, panni, droghe. Essa ha un tribunale di commercio. Pop. 12,000 abit.

Sens, in latino *Senones*, situata al nord-ouest, in una campagna fertile sulla riva dritta dell'*Yonne*, ha un tribunale di commercio, una manifattura di velluti di cotone, una fabbrica di colla forte; purga le tele, e concia le pelli. Vi si fa altresì un buon commercio in biade, vini, legna, carbone e canape. Pop. 11,000 abitanti.

Tonnerre, all'est, sull'*Armaçon*, celebre pel suo vino. Popol. 4,200 abit.

Côte-d'or. Questo dipartimento è al sud-est di quello dell'*Yonne*. Esso prende il nome da quello d'una costa che vi si trova, e che produce eccellenti vini. Vi si trova ferro, legna e vino. La Senna ha la sua sorgente in questo dipartimeuto: molti piccoli fiumi vi nascono parimenti, e sboccano nella Saona che vi passa. Popolazione 347,842 abit.

Digione, in latino *Divio*, capo luogo della Borgogna, sull'*Ouche* ed il *Suson*, è una gran città con una corte d'appello, una senatoria, un vescovato, un tribunale di commercio ed un liceo. Essa è la patria di Bossuet e di varj altri celebri scrittori. Il suo commercio consiste in grani, vini, lana, senape e pastelli. Vi sono manifatture di tele dipinte, mussoline eccellenti di cotone, velluti di cotone, coperte di lana, panni, droghetti e capelli; vi si purga la cera, e si fabbricano candele. L' antico palazzo degli Stati di Borgogna, è il capo luogo della 6.ta coorte della legione d'onore. Popolazione 21,000 abitanti.

Chatillon, al nord-ouest, sulla Senna, ha un tribunale di commercio; somministra vino, ferro, legna e carta. Si trovano nelle sue vicinanze dei marmi. Popol. 3,700 abit.

Semur, all' ouest, sull' *Armaçon*, è la patria del dotto Saumaise. Popol. 4,300 abit.

Beaune, situata al sud, presso la *Bouzeoise* e l'*Aigne* al piede d' una costa che produce eccellenti vini, ha un tribunale di commercio, un bellissimo ospitale, una fabbrica di panni ed una di coltelli. Popol. 8,500 abit.

Saone e Loire. Questo dipartimento è al sud di quella

della Costa d'Oro. Prende il suo nome dalla Saona e dalla Loira che lo bagnano. Un canale che parte dalla Loira a *Digoin* e porta il nome di *Charolles*, va ad unirsi alla Saona a Chalon, e forma in tal modo del dipartimento di Saona e Loira un punto di riunione fra l'oceano atlantico ed il mediteranneo. Pop. 447,565 abit.

Mâcon, in latino *Matisco*, capo luogo, situata sul pendìo d' una collina alla riva destra della Saona, è un' antica città che ha strade strette ed incomode. Il suo principale commercio consiste in eccellenti vini. Essa ha un tribunale di commercio. Pop. 5,800. abit.

Autun, in latino *Augustodunum*, al nord-ouest, sul fiume *Arroux*, conserva antichi monumenti, cioè a dire gli avvanzi di molti tempj e d'un anfiteatro. Facendosi scavi in questa città si trovano marmi preziosi, urne, statue e medaglie. Vi è un vescovado ed un tribunale di commercio. Vi si trovano cavalli, bestiami, legna e canape. Vi si fabbricano sargie e calze. Popolazione 9,200 abitanti.

Chalons sulla Saona, in latino *Cabillonum*, al nord-est, è circondata da belle praterie, da campagne fertili, da vigne e da foreste considerabili. Vi sono piacevolissime passeggiate ed una bella riva lungo la Saona. Vi è un tribunale di commercio: le produzioni sono biade, legumi e vini squisiti. Il suo porto, ch' è il deposito dei due mari, riceve i vini di Borgogna e di Linguadoca, ed i ferri che sortono dalle fucine di molti dipartimenti vicini. La sua popolazione 10,400 abit.

Charolles, all' ouest sull' *Aronce* e la *Semense*, ha un tribunale di commercio. Questa città è rimarchevole pel canale che passa nelle sue vicinanze, e che porta il suo nome. Popol. 2,400 abit.

Ain. Questo dipartimento è al sud-est di quello di Saona e Loira. Trae il suo nome dall' *Ain* che nasce nel dipartimento del Jurà, traversa quello dell'*Ain* dal nord al sud-ouest, e vi termina il suo corso gettandosi nel Rodano. Esso è coperto di montagne, ma è fertile in biade e buoni pascoli. Popol. 284,455 abit.

Bourg, capo luogo, sulla *Reyssouse*, commercia in grani, bestiame, cavalli, pavoni e tele dipinte. Popolazione 6,900 abit.

Nantua, situata all' est, al confine d' un piccolo lago dello stesso nome fra due montagne, ha manifatture di tapezzerie, coperte di lana, tele da sacchi, mussoline, nankini e drappi di cotone, fabbriche di carta, filatoj di cotone. Vi si fa parimenti un gran commercio di pelli. Popol. 2,700 abit.

FRANCHE-COMTÉ. Questa provincia è all' est della Borgogna. Si divideva in 4 baliaggi: quelli d' *Amont*, di Besanzone, di *Dole* e di *Aval*. Essa forma i dipartimenti dell' Alta-Saona, del *Doubs* e del *Jura*. Abbonda di grani, vini e frutta. Vi sono miniere di ferro, di sale, e montagne di marmi, di diaspro e di alabastro. Vi si allevano buoni cavalli.

Haute-Saone. Questo dipartimento è al sud di quello dei Vosgi. Trae il suo nome dalla Saona che vi ha la sorgente. Vi sono dei buoni pascoli. Pop. 287,461 abit.

Vesoul, capo luogo, sulla *Drujonne*, è situata a piedi d' una montagna che produce molto vino. La sua popolazione è di 5,400.

Doubs. Questo dipartimento è al sud-est di quello dell'Alta-Saona. Trae il nome dal *Doubs* che nasce nelle montagne del *Jura* a *Mouthe* presso *Pontarlier*, traversa il dipartimento del *Doubs* dall' est al sud-ouest, e va a gettarsi nella Saona al di sopra di *Chalons*. Produce grani e bestiame: vi si trovano boschi e pascoli. La sua popolazione è di 227,075 abit.

Besanzone, in latino *Vesuntio o Bisuntio*, capo luogo della Franca-Contea, sul *Doubs*, è una grande e bella città con una corte d' appello, una senatoria, un vescovato, un tribunale di commercio, un liceo e una cittadella eretta sopra uno scoglio. Vi si trovano dei resti d' antichità romane, cioè muri d'un anfiteatro, che hanno 120 piedi di diametro. Produce vino e grani d' ogni specie. Vi si fabbricano calze, carta e birra; il suo commercio consiste in spezierie, indiane, mussoline, tele e panni. Pop. 30,000 abit.

Jura. Questo dipartimento è al sud-ouest di quello del *Doubs*. Prende il suo nome da quello delle montagne che lo cingono all' est. Le sue produzioni consistono principalmente in vini, in sale che si trae dalle fontane minerali, in ferro e legna. Popol. 289,865 abit.

Lons-le-Saunier, capo luogo, è amenamente situata sulla *Vaille*. Somministra buon vino bianco, molto selvatico e pollame. Popol. 6,100 abit.

Dole, al nord, è una grandiosa città posta sul *Doubs*, in fertile pianura. Il suo commercio consiste in grani, vini e lavori in rame. Popol. 8,200 abit.

Salins è situata al nord-est, fra due montagne sulla Furiosa, che ha la sorgente nella città istessa. Le sorgenti salate, d'onde questa città trae il suo nome, sono d' un prodotto considerabile. Popol. 8,200 abit.

POITOU. Questa provincia è al sud della Bretagna, dell' *Anjou* e della *Touraine* : essa confina all' ouest coll' oceano atlantico. Si divideva il Poitù in alto e basso. Egli forma i dipartimenti della Vandea, delle due *Sevres* e della Vienna. È fertilissimo in biade e alimenta un gran numero di bestiame. Vi si trovano molte vipere.

Vendée. Questo dipartimento è al sud di quello della Loira-Inferiore. Trae il suo nome dalla Vandea, che vi ha la sorgente presso *Chataigneraie*, e si getta nell' oceano atlantico. Una parte di questo dipartimento che si nomina il *Bocage*, è fertilissima in segale, orzo e grano turco. Vi si trovano parimenti molti pascoli, e vi si nutre molto bestiame. Le praterie, i boschi, e le pianure sono interposte in modo che formano i più ameni paesaggi. Ma la fecondità del *Bocage* non è paragonabile a quella della parte, che si chiama il *Marais*. Quest'ultima produce il miglior grano di tutta la Francia e somministra vino, lino e sale : vi sono praterie coperte da bestiame. Ma questo bel paese si risentirà per lungo tempo de' danni della guerra civile. Popolazione 270,271 abitanti.

Fontenai - le - Peuple, capo luogo, è situata sulla

Vandea. Vi si fabbricano panni pel vestito delle truppe e stamigne. La popol. è di 6,600 abitanti.

Deux-Sevres. Questo dipartimento è all' est di quello della Vandea. Prende il nome da quello di due fiumi, che lo bagnano, di cui l' uno è la Sevre-Nantasia, che ha la sua sorgente presso *Partenay*, e sbocca nella Loira a *Nantes*, e l'altro la Sevre-Niortasia, che nasce presso *Saint-Maixent*, passa a *Niort*, e si getta nell' oceano atlantico. Le sue produzioni sono grani, noci e castagne. Vi si allevano molti bovi e castrati, e vi si contano 242,658 ab.

Niort, capo luogo, è situata sulla *Sevre-Niortasia*. Come questo fiume fino al mare è facilmente navigabile dalle grosse barche, così esso apre alla città una comoda via per lo spaccio delle mercanzie consistenti in biade, farina e lana. *Niort* ha un tribunale di commercio; vi si fabbricano sargie e pelli di camoscio. Madama di Maintenon nacque nel 1635 in una prigione di questa città. Vi sono 15,000 abitanti.

Saint-Maixent, all' est, sulla *Sevre-Niortasia*, fa un gran commercio di biade. L' antica abbadia di questa città è il capo-luogo della 12.ma coorte della legion d'onore. La popolazione è di 5000 abitanti.

Vienne. Questo dipartimento è all' est di quello delle *Deux-Sevres*. Trae il suo nome da Vienna, che ha la sorgente sui confini del dipartimento della *Creuse*, divide quello dell' Alta-Vienna, dall' est all' ouest, traversa quello della Vienna dal sud al nord, riceve quindi la *Creuse*, e sbocca nella Loira al dissopra di *Saumur*. Produce grani, pascoli e frutta. La popol. è di 250,807 ab.

Poitiers in latino *Pictavium*, capo luogo del Poitù, è situata sul *Clain*, che sbocca nella Vienna. Essa non è popolata in proporzione della sua grandezza, perchè rinchiude nel suo ricinto molti giardini, e molto terreno seminato. I Romani vi edificarono un anfiteatro, e un magnifico acquedotto, di cui si vedono ancora i vestigi. Vi è una corte d'appello, una senatoria, un vescovato, un tribunale di commercio, ed un liceo; somministra biade, vino, acquavi-

te: vi si fabbricano drappi di seta, stoffe di lana e berretti ec. Vi sono 18,000 abitanti.

Chatelleraut, amenamente posta al nord-ouest sulla Vienna, ha un tribunale di commercio. Il suo traffico consiste in biade, vini, acquavite, prugne, anesi, coriandri, mele, gomma, lana, canape, e mole. I suoi coltelli sono rinomati. Vi sono parimenti delle fabbriche di sargia, stamigne: vi s'imbianca la cera, e si conciano le pelli. La popol. è di 8400 abit.

Montbrillon, all' est, sulla *Gartempe*, offre qualche avvanzo d'antichi monumenti, e commercia in bovi, tele, camelotti e cappelli. Vi sono 3000 abitanti.

MARCHE. Questa provincia è all' est del Poitù. Si divideva in alta e bassa. Essa forma una parte de' dipartimenti dell'Alta-Vienna, e della *Creuse*. È poco fertile in biade: ma la segale, e l' avena vi prosperano molto bene. Vi sono buoni pascoli.

Haute-Vienne. Questo dipartimento è al sud-est di quello della Vienna. Prende il nome dalla Vienna, che lo traversa dall' est all' ouest. Produce molte castagne e grano-turco: vi si alleva un gran numero di cavalli, e di bestiame. Vi si trova dell' antimonio e della terra attissima per fare porcellana: somministra parimenti ferro, piombo, e carbone di terra. La popol. è di 259,795 abit.

Limoges, in latino *Lemovices*, in addietro capo luogo del Limosino, situata sulla Vienna, ha una corte d' appello, un vescovato, ed un liceo. Vi sono manifatture di tele, stoffe in lana e in cotone, fazzoletti, porcellana, carterie, e vi si conciano pelli. Questa città è la patria del cancelliere d' Aguesseau. Vi si contano 20,000 abitanti.

Rochechouart, all' ouest presso la *Vienne* e la sorgente della *Charente*, ha un castello edificato sopra una montagna, e miniere di ferro nelle vicinanze. Abitanti 1,400.

Creuse. Questo dipartimento, all' est di quello dell' alta Vienna, trae il suo nome dalla *Creuse* che vi ha la sorgente al sud, lo traversa dal sud-est al nord-est, e sbocca nella Vienna al dissopra di *Chinon*. I suoi prodotti sono l'avena e la segale: vi si trovano buoni pascoli. Abitanti 216, 255.

Gueret, capo luogo e per l'addietro capitale della Marca, situata vicino alla *Creuse*. Ha una corte d'appello e una senatoria. Popolazione 3,100 abitanti.

LIMOSIN. Questa provincia è al sud della Marca. Si divideva il Limosino in alto e basso. Egli forma una parte dei dipartimenti dell' Alta Vienna e della Creusa e quello della *Correze*. Somministra segale, castagne, cavalli e bestiame: vi sono pure miniere di ferro, rame, stagno e piombo.

Correze. Questo dipartimento, al sud di quelli dell'Alta-Vienna e della Creusa, trae il suo nome dalla *Correze* che vi ha la sorgente presso *Meymac*, lo traversa dal nord-est al sud-ouest, e sbocca nella Dordogna. Produce segale, canape, vino, castagne, funghi e tartufi: vi sono buoni pascoli e belle mandre di Spagna. Popol. 243,654 abit.

Tulles, altrevolte *Tutela*, capo-luogo, è posta sulla *Correze* e sul *Solan* in un paese circondato di montagne e di precipizj. Vi è un tribunale di commercio. Fabbrica stoffe di lana, acquavite, liquori, cioccolatta, olio di noce, ed armi da fuoco. Questa città è la patria del celebre Baluze. La popolazione è di 10,000 abitanti.

Brives, altrevolte denominato la *Gaillarde*, è situata al sud-ouest sulla *Correze* in fertile pianura. Le sue produzioni consistono in vini, buoi, porci, legna da costruzione e da doghe, lavagne ed olio di noce. Vi sono manifatture di fazzoletti di seta, mussoline, garze, siamesi, e varie fucine nelle vicinanze. Abitanti 5,900.

BOURBONOIS. Questa provincia è al nord-est della Marca. Si divideva in alta e bassa. Essa forma il dipartimento dell' *Allier*. Abbonda in biade, frutta, pascoli, legna, vini: vi sono parimenti delle acque minerali.

Allier. Questo dipartimento è al nord-est di quello della Creusa. Trae il nome dall' *Allier* che ha la sorgente nel dipartimento dell'Alta-Loira, traversa dal sud al nord quelli del *Puy-de-Dome* e dell'*Allier*, e sbocca nella Loira al dissotto di *Nevers*. Popol. 272,616 abitanti.

Moulins, per l'addietro capo-luogo del Borbonese, è amenamente posta sull' *Allier*. Le sue strade sono bene

lastricate, e le case ben costrutte. Vi è un tribunale di commercio ed un liceo. Il suo commercio consiste in grani, vini, buoi, porci, pesce, legna, seta, e carbone di terra. Vi sono filatoj di lino, canape, cotone, e fabbriche di coltelli assai stimate. Popol. 13,000 abitanti.

Bourbon-l'Archambault, all' ouest, è rimarcabile pe' suoi bagni. Le acque ne sono salate, e coloriscono gli orli del vaso di una tinta giallastra: esse sono sì calde, che non si può tenervi dentro le mani per lungo tempo. Vi sono 2,500 abitanti.

Vichy, al sud-est sull'*Allier*, ha delle acque minerali stimatissime. Popol. 1,880 abitanti.

FRANCIA MERIDIONALE.

AUNIS. Questa provincia è al sud del Poitù: essa confina all' ouest coll' oceano atlantico, e forma una parte del dipartimento della Carenta - Inferiore. Produce molta biada e vino: vi sono praterie che alimentano molto bestiame. Vi sono numerose paludi salse, donde si trae il miglior sale dell'Europa.

Charente-inferieure. Questo dipartimento è al sud di quello della Vandea, e delle *Due-Sevres*. Prende il nome dalla Carenta che lo traversa dall' est all' ouest, e vi termina il suo corso, gettandosi nell' oceano atlantico al di sotto di *Rochefort*. Il terreno è fertillissimo, ma l'aria vi è malsana a motivo delle paludi, per cui si fa passar l'acqua del mare affinchè vi deponga il sale. Queste paludi producono ostriche eccellenti; vi si pescano ottime sardelle ed altri pesci squisiti. La sua popolazione è di 402,105 abit.

Saintes, per l'addietro capo luogo della *Saintonge*, è situata sulla Carenta. Questa città conserva i resti d' un anfiteatro e d' un arco di trionfo in marmo bianco. Il suo commercio consiste in biade, vino, acquavite e lana. Vi sono un tribunale di commercio, fabbriche di stamigne, mollettoni, calze, e manifatture di porcellana e majolica. Popolazione 10,400. abit.

La Rochelle, per l'addietro capitale dell'*Aunis*, è situata al nord-ouest sul mare. Questa città è ben fabbricata: una parte delle case è sostenuta da arcate e portici; la piazza del castello è una delle più belle che si possano vedere. Il porto è comodo e sicuro. La Roccella ha un vescovato, un tribunale di commercio, una manifattura di majolica e di vetri; raffina lo zucchero. Essa è la patria di Reaumur. Somministra vino, acquavite, sale, canape, semi di lino e di senape. Popol. 18,000 abit.

Rochefort è posta al nord-ouest, sulla Carenta, a 5 leghe dalla sua imboccatura. Questa città bella e regolare è stata edificata nel 1664 da Luigi XIV che ne fece un dipartimento della marina. Il suo porto è comodo e difeso all'entrata del fiume da diverse fortificazioni. Ella possiede un tribunale di commercio, un prefetto marittimo, un cantiere di costruzione, grandi magazzini, un arsenale ed un magnifico ospedale. Abitanti 15,000.

SAINTONGE e ANGOULEME. Queste due provincie erano riunite in un solo governo. La *Saintonge* che si ritrova al sud-est dell'*Aunis*, ed è confinata all'ouest dall'oceano atlantico, si divideva in alta e bassa. Ella abbonda di grani, vini, sale, assenzio, zafferano. L'*Angomois* è all'est della *Saintonge*, ed è fertile in grani, vini, piante medicinali e pascoli. Codeste due provincie formano una porzione del dipartimento della *Carenta-Inferiore*, e quello della *Carenta*.

Charente. Questo dipartimento, all'est di quello della Carenta-Inferiore, prende il suo nome dalla Carenta, che trae origine dal dipartimento dell'Alta-Vienna, a *Charonat*, ed irriga quello della Carenta, facendovi diversi giri. Vi si fabbricano in abbondanza acquavite, carte, stoffe di lana. Le fucine, e la fonderia de' cannoni stabilite a Ruelle, meritano d'essere osservate. La sua popolazione consiste in 321,477 abitanti.

Angouleme, in latino *Engolisma*, capo luogo, per l'addietro capitale dell'*Angomois*, sopra la *Carenta*, ha un vescovato, un tribunale di commercio, e ma-

nifatture di lana, e di majolica; il suo commercio consiste in grani, vini, acquavite, zafferano, semi di lino, ginepro, legna, ferro, bestiami, sale e carta. La sua popolazione ascende a 15,000 abitanti.

Ruffec, al nord sopra l'*Auch*, possiede ne' suoi contorni miniere di ferro e fucine grosse per depurarlo. La sua popolazione è di 2100 abitanti.

Cognac, all' ouest, sopra la Carenta, sede d' un tribunale di commercio, fornisce molt' acquavite e majolica. La sua popolazione è di 2800 abitanti.

Barbezieux, al sud-est, contiene acque minerali; il suo commercio consiste, in vino, acquavite e carta. La popolazione è di 2000 abitanti.

AUVERGNE. Codesta provincia che si ritrova all' est dalla Marca e del Limosino, è stata divisa in alta e bassa. Ella forma il dipartimento del *Puy-de-Dome*, e del *Cantal*. Essa fornisce grani, vini e bestiami: ha pure delle acque minerali.

Puy-de-Dome. Questo dipartimento, all' est di quello della *Creuse*, prende il nome da quello della Montagna che si ritrova presso *Clermont*; nel linguaggio del paese, *Puy* significa montagna. Una catena di monti che lo cinge all' ouest e al sud-est, offre uno spettacolo imponente, mentre le campagne racchiuse in cotesta catena, e formanti la parte volgarmente chiamata la *Limagne*, presentano l' aspetto il più ricco, ed il più ridente. Si trovano nelle montagne vestigi d'antichi volcani. Le campagne producono vini, grani e castagne; vi si vedono belle praterie, orti e giardini. La sua popolazione ascende a 508,444 abitanti.

Clermont, altre volte *Clermont-Ferrand*, capo luogo, per l' addietro capitale dell' Auvergna, situata ai piedi d' una montagna, tra l' *Allier* ed il *Bédat*, città grande, che ha un vescovato, ed un tribunale di commercio. Vi si vede una sorgente petrificata che insensibilmente ha formato una muraglia di 140 passi circa di lunghezza, e di 15 a 20 piedi d' altezza in certe parti: v' è un piccolo

ponte sotto il quale passa il fiume *Tritaine*. Clermont è la patria di Pasquale, celebre matematico, e di Domat, abile jurisconsulto; essa ha fabbriche di ratine fine, droghetto di lana e di filo, cadi, tele e nastri; vi si trovano paste d'albicocche e mele della miglior qualità; le vicinanze forniscono eccellenti formaggi, conosciuti sotto il nome di *formaggi d'Auvergna*. Popolazione 25,000 abitanti.

Riom, al nord, sopra una collina, possiede una corte d'appello, una senatoria, ed un tribunale di commercio; vi sono acque minerali, ed il suo territorio abbonda di grani, vini, olio di noce, canapuccie, canape e frutta. Il suo commercio consiste in tellerie comuni, spezierie, drogherie e chincaglierie. La sua popolazione ascende a 13,000 abitanti.

Thiers, al nord-est, sul pendìo d'una collina, vicino alla *Durolle*, ha un tribunale di commercio, manifatture di carta, nastri, fili ritorti, e fabbriche di chincaglierie. La sua popolazione ascende a 10,600 ab.

Cantal. Questo dipartimento, al sud-ouest di quello del *Puy-de-Dome*, prende il suo nome dalla principale montagna che vi si trova. La sua maggior ricchezza consiste ne' pascoli; vi sono pure delle vigne che producono vino eccellente. La sua popol. ascende a 246,016 ab.

Aurillac, capo luogo, sopra la *Jodane*, ha un tribunale di commercio, abbonda di formaggio, di bestiami, cuoj, tellerie, merletti e stamigne. Pop. 10,000 abitanti.

Saint-Flour, all' est, vicino alla *Beze*, ha un vescovato, ed un tribunale di commercio; traffica in grani, muli, colla forte, vetro e lavori da calderajo. La sua popolazione ascende a 5000 abitanti.

LYONNAIS. Questa provincia all' est dell'Auvergna rinchiude il *Forez*, il *Beaujolais* ed il *Lyonnais*, e forma il dipartimento della Loira e del Rodano. Le sue produzioni consistono in grani, vini, frutta e marroni eccellenti, come anche ferro, piombo e rame.

Loire. Questo dipartimento all' est di quello del *Puy-*

de-Dome, prende il suo nome dalla Loira, la quale lo traversa dal sud al nord. La sua popol. è di 292,588 ab.

Montbrison, capo luogo, sulla *Vezize*, bellissima città, ha nei suoi contorni acque minerali e fabbriche di tele, merletti e carta. La pop. è di 4700 abit.

Roanne, al nord della *Loira*, è molto commerciante: quivi la Loira incomincia ad esser navigabile; si caricano nel porto di Roanne tutte le mercanzie che vengono da Lione, e scendono a Parigi, per mezzo della Loira e pel canale di *Briare*. La sua popol. ascende a 7000 abit.

S. Stefano, o *S. Etienne*, sul *Furens*, deve la sua ricchezza alle sue acque eccellenti per la tempra, alle sue miniere di carbone, che trovansi nelle sue vicinanze, alla grande riputazione di cui godono le sue manifatture d' armi da fuoco, armi bianche, coltelli, chincaglierie e lavori da fabbro. Ella fa un gran commercio di questi oggetti, non che de' nastri che si fabbricano nelle città e villaggi circonvicini. Le cave del circondario forniscono pietre dure, proprie ad aguzzare, e pietre dolci, atte a dare il lustro. Popolazione 17,000 abitanti.

Rhone, ossia Rodano. Dipartimento all' est di quello della Loira, riceve il nome dal Rodano, che lo cinge all' ouest in una parte della sua lunghezza. Esso ha pascoli e vigne. La sua popol. ascende a 345,644 abitanti.

Lione, in latino *Lugdunum*, capo luogo, e per l' addietro capitale del Lionese, è in una situazione vantaggiosa pel commercio, al luogo di congiunzione della Saona e del Rodano. Questa è una città antica, grande, ricca, bella, e la più considerabile della Francia dopo Parigi. Essa in generale è ben costrutta, ma le contrade sono strette, il pavimento che consiste in selci ritondati da torrenti, è molto incommodo ai pedoni. Veggonsi ancora in cotesta città alcuni vestigj delle magnifiche opere, con cui i Romani l'avevan abbellita; dessa ha un tribunale d'appello, un arcivescovo, un tribunale di commercio, una senatoria, un liceo ed una scuola veterinaria. Abbonda di grani d' ogni specie, e di vini

vini eccellenti, conosciuti sotto il nome di vini di *riva*, che raccolgonsi lungo il Rodano e la Saona. Le sue manifatture di stoffe di seta sono rinomatissime; dessa ha eziandio fabbriche d' indiane, nastri, galloni, passamani, veli, cappelli, calze di seta, ed altre opere da berrettajo. La sua popolazione è di 110,000 abitanti.

DAUPHINÈ, o Delfinato, provincia al sud-est del Lionese; distinguevasi un tempo in alto e basso Delfinato; l' alto comprendeva il *Grasivaudan*, il *Roganais*, le *Baronnies*, il *Gapençois*, l' *Embrunois*, ed il *Brianzonais*. Il basso rinchiudeva il *Viennois*, *Valentinois*, *Tricastin* e il *Diois*. Questa provincia forma il dipartimento dell'*Isère*, della *Drome*, e delle *Alte Alpi*; le sue produzioni consistono in grano, vino, olive, seta, pastello, erbe medicinali, salvaggiume, cristalli, copparosa e ferro; vi si trovano molte sorgenti d' acque minerali.

Isère. Questo dipartimento al sud-est di quello del Rodano, riceve il nome dall' *Isère*, che ha la sua sorgente nelle alpi, traversa il dipartimento dell' *Isère* dal nord-est al sud-ouest, sbocca nel Rodano sotto Valenza. La parte occidentale sulle spiaggie del Rodano produce vini eccellenti. L' orientale, che è montagnosa, è ricca di buoni pascoli. La sua pop. è di 441,208 abit.

Grenoble, in latino *Gratianopolis*, capo luogo, ed antica capitale del Delfinato sull' *Isère*, città ben costruita, che ha una corte d'appello, una senatoria, un vescovato, ed un liceo; fornisce legnami da costruzione e da fabbrica: le sue manifatture consistono in tela, cappelli, guanti di pelle, lavori d' ebanista e da torno, sete, indiane. La sua pop. consiste a 23,300 abit.

Vienne, al nord-ouest, sul Rodano, è una città antica, la quale ha un tribunale di commercio, fabbriche di ratina, di tele comuni, e da vele, non che di carta e vetri; nelle di lei vicinanze raccolgonsi i vini di *Coste-Rotie*. L' antico palazzo vescovile è il capo luogo della 7.ma coorte della legion d'onore. La popolazione monta a 10,000 abitanti.

Drome. Dipartimento al sud di quello dell' *Isère*, trae la sua denominazione dalla *Drome* che ivi sorge all' est, lo attraversa dall' est all' ouest, e va quindi a gettarsi nel Rodano, fra Valenza e Viviers: sonvi eccellenti pascoli; le sue terre fertili oltremodo producono olivi e gelsi. La sua popolazione è di 231,188 abitanti.

Valence, capo luogo, sul Rodano, è residenza vescovile: il Papa Pio VI vi morì nel 1799. Di popolazione conta 7500 abitanti.

Die, al sud est, sulla *Drome*, fabbrica panni e carta; presso questa città vi sono le acque minerali di Orelo. La sua popolazione è di 3,900 abitanti.

Hautes-Alpes. Dipartimento all' est di quello della Droma; prende il suo nome da una parte delle Alpi, con cui confina all' est, produce quantità di vino, olive, e buoni pascoli. Popol. 118,322 abit.

Gap, in latino *Vapincum*, capo luogo, sulla *Benne*, fabbrica grosse stoffe di lana e di pelli; i suoi contorni abbondano di biade, pascoli e salvaggiumi. La sua popolazione è di 8,000 abitanti.

Briançon, al nord-est, presso la Duranza, traffica cavalli, muli, montoni, cuoj, cotonine, cappelli e lavori da calderajo; v' ha un filatojo da cotone ed una fabbrica di cristalli. Il suo circondario fornisce manna che si raccoglie sulle foglie del larice, ed una specie di creta detta volgarmente creta di Brianzone, atta a levar le macchie. Popol. 3,000 abit.

Embrun, in latino *Ebredunum*, all' est, presso la Duranza, città molto antica. Popol. 3,000 abit.

GUIENNE. Questa provincia al sud della *Saintonge*, dell' *Angoumois*, del Limosino e dell' Auvergna: circondata all' ouest dal golfo di Gascogna; si divideva in Guienna propria ed in Gascogna; la Guienna propria comprendeva il *Bordelais*, il *Bazadais*, il *Perigord*, l' *Agenois*, il *Quercy* e il *Rovergue*. La Gascogna conteneva le *Landes*, il *Condomois*, l' *Armagnac*, la *Chalosse*, il paese dei *Basques*, il *Bigorre*, il *Comminges* ed il *Couse-*

rans. La Guienna intera forma i dipartimenti della *Gironda* e della *Dordogna*, di *Lot* e *Garona*, del *Lot*, dell' *Aveyron*, delle *Lande* e del *Gers*, degli *Alti Pirenei* ed una parte di quelli dei *Bassi*, dell' *Alta Garona* e dell' *Arriege*. Ella abbonda di grani, frutta e vini eccellenti: vi sono ciononostante dei cantoni, il cui suolo è arido e ingrato.

Gironde. Dipartimento al sud di quello della Carenta inferiore. Esso prende il nome dalla Gironda che lo bagna dal sud-est al nord-ouest, e vien formata dalla Garona e dalla Dordogna, riunite al *Bec d'Ambes*. Egli produce eccellenti vini, conosciuti sotto il nome di *vini di Bordeaux*. Popol. 519,685 abit.

Bordeaux, in latino *Burdigala*, capo luogo, per l'addietro capitale di tutta la Guienna, è situata sulla Garona; il suo porto è uno de' più belli, e de' più commercianti della Francia. Essa ha una corte d' appello, una senatoria, un arcivescovato, un tribunale di commercio, un liceo, molte belle piazze, lunghi e larghi moli; ma le sue contrade per la maggior parte sono strette e tortuose; il suo commercio consiste in vini, acquavite, aceto, prune, miele, castagne, resina, catrame, termentina, canape, profumi, frutti confettati, presciutti e commestibili d' ogni sorta. Essa trasporta in America le produzioni del Dipartimento della Gironda, ed ha commercio con la Spagna e con l' Italia; il canale di Linguadoca procura a questa città una comunicazione molto vantaggiosa col mediterraneo. Essa raffina lo zucchero, ha fabbriche d' acquavite, d'anisetta, aceto, indiane, calze, acqua forte, manifatture di majolica, di vetro bianco e di cordami per la marina. Pop. 90,000 abit.

Blaye, al nord della *Gironda*, ha un porto molto frequentato ed una buona cittadella; questa città negozia grani, vini, acquavite e legna da costruzione; ha un tribunale di commercio. Popol. 3,500 abit.

Libourne, all' est, al di sopra del confluente della *Dor-*

dogne e dell'*Ille*, ha un tribunale di commercio, abbonda di grani, vini, sale, legname da doghe, vasi di vetro e e panni di lana. Popol. 8,000 abit.

La Réole, al sud-est, sulla Garona, traffica grano, vino, acquavite, bestiami e cuoj; l'antica abbadia di questa città è il capo luogo dell' 11.ma coorte della legione d'onore. Popol. 3,800 abit.

Dordogne. Questo dipartimento al nord-est di quello della Gironda, trae il suo nome dalla Dordogna, che sorge nel dipartimento del *Puy-de-Dôme*, appiè del Monte d'Oro, bagna quelli della *Correze* e del *Lot*, traversa quello della Dordogna dall'est all'ouest, e dopo aver ricevuta la *Correze* e l'*Ille* va a sboccare nella Garona al *Bec d'Ambes*, in cui l'una e l'altra riunite prendono il nome di Gironda che conservano finchè si gettano nel golfo di Gascogna; non è questo un dipartimento fertile in grani e vini: ma bensì in tartuffi, noci, castagne e selvaggiume; vi si trovano anche miniere di ferro. Popol. 410,350 abit.

Perigueux, in latino *Petrocorium*, capo luogo sull'*Ille*, conserva gli avanzi d'un anfiteatro ed alcuni altri monumenti che attestano la sua antichità. Traffica castagne, tartuffi, pasticci di pernici: possiede anche fabbriche di stamigne, filatoj da seta e cotone, un tribunale di commercio. Pop. 6,000 abit.

Bergerac, al sud-ouest, sulla *Dordogne*, ha un tribunale di commercio ed è fertile in grani, e vini d'eccellente qualità; fabbrica berretti a maglia, ogni specie di utensilj di ferro e di acciajo, carta e majolica; ha eziandio fonderie e fucine. Popol. 8,600 abit.

Lot e Garonne. Questo diparimento al sud di quello della Dordogna, riceve il nome dal Lot e dalla Garona che lo bagnano; produce grani, vini e selvaggiumi: ha pure miniere di ferro e cave di gesso. Il suo commercio consiste principalmente in tele, stoffe di lana e bestiami. Popol. 352,908 abit.

Agen, in latino *Aginum*, capo luogo sulla Garo-

na, ha una corte d'appello, una senatoria, un vescovato, un tribunale di commercio ed alcuni avanzi di monumenti antichi; esso è la patria di Giuseppe Scaligero. Abbonda di grani, vini, acquavite, canape, frutti e bestiami; ha manifatture di saje, tele da vele, indiane, mollettone e coperte di cotone, fabbriche d'amido, candele, cuoj e lavori da calderajo. Popol. 11,000 abitanti.

Lot. Questo dipartimento all' est di quello del Lot e Garona, trae il nome dal Lot che ha la sorgente nel dipartimento della *Lozzere*, al di sopra di Menda, bagna quello d' *Aveyron*, traversa il Lot dall' est all' ouest, e va a gettarsi nella Garona al di sotto d'*Agen*. Esso è fertile in grani, vini, acquavite, frutti, bestiami e lana. Popol. 383,683 abit.

Cahors, in latino *Cadurcum*, capo luogo, sul *Lot*, ha un vescovato ed un liceo; traffica vini, acquavite, olio di noce, tartufi, canape, lino, panni, carta, majolica, spille e vetri; essa è la patria del famoso poeta Clemente Marot. Popol. 12,000 abit.

Montauban, al sud, sul *Tarn*, ha un tribunale di commercio, somministra grani, vini, tele, lane, cotoni, sapone, spille e carta. Popol. 22,000 abit.

Aveyron. Questo dipartimento all' est di quello del Lot, trae il suo nome dall' Aveyrone che ha la sua sorgente presso di *Saverac*, lo traversa dall' est all' ouest, e va ad unirsi al *Tarn* verso la frontiera meridionale del dipartimento del Lot. Abbonda di buoni pascoli, che nutrono molti bestiami. Popol. 228,195 abit.

Rhodes o *Rodi*, in latino *Segodunum*, capo luogo, presso l' *Aveyron* è un' antica città. Vi si fabbricano stoffe di lana, tele e candele di cera. Popol. 6,200.

Landes. Questo dipartimento al sud di quello della Gironda, riceve il nome dalla sterilità del suo territorio. Popol. 228,889 abitanti.

Mont-de-Marsan, capo luogo, al confluente della *Douze* e del *Midou*, somministra vini, acquavite, panni, coperte e tele da vele. Popol. 2,800 abit.

Dax, in latino detto *Aquae-Tarbellicae*, al sud-ouest sull' *Adour*, traffica grani, vini, legna da costruzione, tavole d'abete, gomma e catrame. Scorgesi in mezzo di questa città un baccino largo e profondo, sempre pieno d' un' acqua quasi bollente; quella che n' esce va a perdersi nell' *Adour*. Popol. 4,400 abit.

Gers. Dipartimento all' est di quello delle Lande, è così denominato dal fiume *Gers*, il quale ha la sorgente nei Pirenei presso *Lannemezan*, traversa il dipartimento del *Gers* dal sud al nord, e va a precipitarsi nella Garona presso di *Agen*; benchè montuoso non lascia d'essere fertile. Popol. 291,845 abit.

Auch, in latino *Augusta-Auscorum*, capo luogo ed in addietro capitale della Gascogna sul *Gers*, possiede un tribunale di commercio, fabbriche di lana ed un filatojo da cotone. Pop. 8,000 abit.

Hautes-Pyrennées. Codesto dipartimento al sud del *Gers*, prende il nome dall' essere la parte de' Pirenei che gli fa confine al sud, più elevata di quella che limita il dipartimento contiguo. È fertile in vini eccellenti ed in gelsi; vi si trovano ferro, piombo, marmo superbo e sorgenti d' acque minerali. Popol. 206,680 abitanti.

Tarbes, capo luogo, situato in una bella pianura su l' *Adour*, ha un tribunale di commercio. La sua popolazione è di 6,800 abit.

Bagneres, al sud-est, nella valle di *Campman*, possiede acque minerali rinomate. Pop. 6,000 abit.

Bareges, al sud-ouest, ha esso pure acque minerali. Pop. 1,900 abit.

BEARN. Questa provincia, al sud della parte occidentale della Gascogna, comprende il Bearn proprio e la Navarra, e forma una parte del dipartimento de' Bassi-Pirenei; produce grani, avena, miglio e vino: abbondante di buoni pascoli alleva molti bestiami: vi sono anche miniere d' argento, rame, ferro, zolfo, cobalto, carbone di terra, cave di marmo e d' alabastro.

Basses-Pyrenées. Questo dipartimento si ritrova all' ouest di quello degli Alti-Pirenei, prende il nome dalla parte de' Pirenei che guarda il sud e s' abbassa verso il golfo della Gascogna. La sua popolazione è di 385,708 abitanti.

Pau, capo luogo, altre volte capitale del *Bearn* sopra il *Gave-de-Pau*, che si unisce al *Gave-d'Oleron*, e si getta nell' *Adour* al dissopra di Bajona, città molto ben edificata, ha una corte d' appello, una senatoria, un tribunale di commercio, un liceo, e manifatture di panni, coperte, tele, fazzoletti e berrette. Enrico IV vi nacque nell' anno 1553. La sua popolazione giunge a 8,600 abitanti.

Bajona, in latino *Lapurdum*, situata al nord-ouest sulla *Niva* e l' *Adour* distante una lega dal mare, è una città forte che ha un vescovato ed un tribunale di commercio; ella è divenuta celebre per la riunione della Giunta Spagnuola. La Niva le somministra per la sua navigazione de' piccoli alberi e l' *Adour* de' grandi; codesti alberi sono trasportati nei diversi porti della Francia. Gli abitanti di Bajona vanno alla pesca dei merluzzi e della balena. Il suo principale commercio consiste in vini, acquavite e presciutti; l' entrata del porto è difficile, ma i bastimenti vi stanno con sicurezza. La sua popolazione è di 13,200 abitanti.

LANGUEDOC. Questa provincia, all'est della Guienna, limitata al sud-est dal golfo di Lione, si divideva in tre parti, l' alta Linguadoca, la bassa Linguadoca e le Cevenne, che si suddividevano nel *Gevaudan*, *Vivarais* e *Velay*. Oggi ella forma i dipartimenti dell' *Alta-Loira*, della *Lozzera*, dell' *Ardèche*, del *Gard*, dell' *Hérault*, dell' *Aude*, del *Tarn* e dell' *Alta-Garona*. Abbonda di grani, buoni vini, bestiami, selvaggiumi, ulive, fichi ed altre frutta ricercate. I fiumi somministrano buon pesce, e le montagne rinchiudono cave di marmo e d' alabastro.

Haute-Loire. Questo dipartimento si trova all' est di quello del Cantal, trae il nome dalla Loira, la quale

ha la sorgente sopra la sua frontiera meridionale, e lo traversa dal sud al nord. Vi sono eccellenti pascoli. La sua popolazione è di 237,901 abitanti.

Le Puy, in latino *Anicium*, capo-luogo, gran città fabbricata a guisa d' anfiteatro sopra la montagna d'*Aunis*, ha un tribunale di commercio, e fornisce bestiami, ed in ispecie mule e muletti; vi sono fabbriche di merletti, di tefe e di seta; fabbriche di majolica: le sue tinture sono bellissime. Popolazione 16,000 abitanti.

Brioude, al nord-est sopra l'*Allier*, ha un ponte d'un sol arco maravigliosamente costrutto. Ella ha un tribunale di commercio, e fabbriche di tele, panni, cuojo e carta. La sua popolazione consiste in 5,400 abitanti.

Lozzere. Questo dipartimento al sud di quello dell' Alta-Loira, prende il nome da una montagna che si trova nella sua parte orientale. Produce grani e castagne; vi si trovano miniere di piombo ed acque minerali. La sua popolazione è di 126,503 abitanti.

Mende, capo-luogo sopra il *Lot*, ha un vescovato, belle fontane e fabbriche di lana. La popolazione è di 5,000 abitanti.

Ardeche. Questo dipartimenso all'est di quello dell'Alta-Loira, e della Lozzera, prende il nome dall'*Ardeche*, che dopo d' aver preso la sua sorgente vicino a S. Stefano di *Lugdares* scorre dall' ouest all' est, e si getta nel Rodano. Nelle sue montagne si trovano traccie d' antichi volcani; seta e vini sono i suoi prodotti. Abitanti 267,525.

Privas, capo-luogo sopra l' *Ouveze*, possiede manifatture di stoffe di seta e di lana, di cappelli, carta, cuoj e berrette. La popolazione monta a 2,900 abitanti.

Annonay, al nord sulla *Deume*, ha un tribunale di commercio, fornisce belle sete e carte rinomate; vi si fabbricano pure rattine, nastri, cuoj e berrette. La popolazione è di 5,500 abitanti.

Gard. Questo dipartimento al sud di quello dell'*Ardeche*, trae il suo nome dal Gard o Gardon, il quale ha la sua sorgente nel dipartimento della Lozzera, tra-

versa quello del Gard dal nord-ouest al sud-est, si getta in seguito nel Rodano, al dissopra di *Beaucaire*. Biade, olive e vino sono i suoi prodotti. Pop. 309,052 abitanti.

Nîmes, in latino *Nemausus*, capo-luogo, situata in pianura fertile ed amena, conserva tuttora diversi monumenti antichi degni d' ammirazione. L' anfiteatro che volgarmente vien chiamato *le Arene*, uno de' più belli nel suo genere è fabbricato con grandi massi di pietre riunite insieme a secco; la fabbrica nominata la *Casa quadrata* è un capo d' opera d' architettura. Nîmes possiede una corte d' appello, una senatoria, un tribunale di commercio, ed un liceo; ella ha pure manifatture di stoffe di seta, fazzoletti di seta e cotone, panno grossolano, calze di seta, diversi lavori a maglie, fabbriche per conciare le pelli specialmente di camoscio. La sua popolazione giunge a 39,300 abitanti.

Nelle vicinanze di codesta città v' è il ponte del *Gard*, di cui abbiamo già parlato.

Beaucaire, all' est sopra il Rodano, è celebre per la fiera che vi si tiene tutti gli anni nell' estate con grande affluenza di negozianti. La sua popol. è di 8,000 abit.

Hérault. Questo dipartimento al sud-ouest di quello del *Gard*, trae il suo nome dall'*Hérault*, il quale ha la sorgente nel dipartimento del *Gard*, traversa quello dell' *Hérault* dal nord al sud; quindi si precipita nel golfo di Lione presso *Agde*. I suoi prodotti sono vini dilicati, grani e frutta. La sua popolazione è di 291,957 abitanti.

Montpellier, capo luogo, bellissima città, che possiede una corte d'appello, una senatoria, un vescovato, un tribunale di commercio, un liceo, e scuole speciali di medicina e farmacia. Ella commercia in vino, acquavite, spirito di vino, verderame, olive, seta e robbia. Essa possiede anche manifatture di stoffe di lana, coperte di diverse qualità, mussoline, tele di cotone siamesi e fazzoletti, come pure fabbriche di profumi, liquori, acque forti, olio di vetriuolo, e lavori di pelli. La sua popolazione giunge a 34,000 abitanti.

Saint-Pons, al sud-ouest sopra il *Jaur*, commercia in panni; nelle sue vicinanze vi è una bellissima cava di marmo. La popolazione è di 4,500 abitanti.

Pezenas, al sud-ouest presso l'*Hérault*, traffica vini, acquavite e mandorle. Ella ha un tribunale di commercio, manifatture di mussoline, tele di cotone, calze di seta, e capelli; come pure fabbriche di sapone, cuojo e verderame. La popolazione ascende a 8,000 abitanti.

Beziers, in latino *Biterræ*, al sud-ouest, è piacevolmente situata sopra una collina vicino all' *Orbe*, a 3 leghe dal mare. Le sue produzioni consistono in biade, vini, amandole, lane, seta, ferro, olio d' olive, liquori, frutti secchi e confetti. Essa ha un tribunale di commercio, e fabbriche d' acquavite, spirito di vino, panni, bambagina, calze di seta, guanti e calze di pelle. Ella è la patria di Riquet, appaltatore del famoso canale di Linguadoca, e del padre Vaniere dotto gesuita. L'antico palazzo vescovile è il capo luogo della nona coorte della legione d'onore. La sua popolazione consiste in 14,200 abitanti.

Agde, in latino *Agatha*, è situata al sud-ouest sopra l' *Hérault*, a una mezza lega dalla sua foce e vicino ad un ramo del canale di Linguadoca. Essa ha un tribunale di commercio; il territorio abbonda di grani, vini, olio, legumi e seta. La popolazione consiste in 7,200 abitanti.

Aude. Questo dipartimento al sud-ouest di quello dell' *Hérault*, trae il nome dell'*Aude*, il quale ha la sorgente nel dipartimento dei Pirenei Orientali, traversa quello dell'*Aude* dal sud al nord-est, e si precipita nel golfo di Lione tra Narbona e *Agde*. Viti e pascoli sono le sue fonti di produzione. Popolazione 226,198 abitanti.

Carcassona, capo luogo, residenza vescovile, commercia in biade, vini, acquavite, frutti, cuojo, sapone, carta, tele, panni, mollettoni, coperte di lana e berrette. Popolazione 15,200 abitanti.

Narbonna, all' est, vicino al mare, sopra il canale chiamato la *Rubine*, ha un tribunale di commercio, e fornisce biade, vini, miele d' eccellente qualità, olio, seta, cuojo, panni e berrette L' antico palazzo dell'ordine di Malta è il capo luogo della 10.ª coorte della legione d' onore. La sua popolazione è di 9,000 abitanti.

Tarn. Questo dipartimento si trova al nord di quello dell' *Aude*, trae il nome dal *Tarn*, il quale ha la sorgente nel dipartimento della Lozzera, traversa quello dell' *Aveyron* e del *Tarn*, si precipita in seguito nella Garona, al di sotto di Montalbano. I suoi prodotti sono biade, canape, mele, pomi di terra, legumi, fieno, vino e castagne; vi sono pure miniere di ferro, di piombo e di carbone. Popolazione 272,163 abit.

Alby, in latino *Albiga*, capo luogo, sopra il *Tarn*, ha un tribunale di commercio, fornisce biade, vini, bestiami, pastelli e zafferano; ha pure fabbriche di maglie, ratine, panno grossolano, bambagina· vi si lavorano pure delle candelette di cera d' ottima qualità. Popolazione 9,600 abit.

Castras, al sud sopra l'*Agout*, possiede un tribunale di commercio, fabbriche di ratina, coperte, mollettoni, flanelle e berrette. Vi sono ne' contorni bellissime pietre turchine. Popolazione 15,400 abit.

Haute-Garonne. Questo dipartimento al sud-ouest di quello del *Tarn*, riceve il nome dalla Garona, la quale dopo d' essere sortita dai Pirenei, lo traversa quasi in tutta la sua lunghezza. I suoi prodotti sono le biade, i pascoli e la legna. Vi si fa commercio di bestiame e cavalli. Vi si trovano cave di marmo molto bello e numerose sorgenti d' acque minerali. Popolazione 432,263 abit.

Toulouse, in latino *Tolosa*, capo-luogo, e per l' addietro capitale della Linguadoca, è una città antica e grande situata sulla Garonna, vicino al luogo, in cui ermina il canale di Linguadoca. Una volta ella aveva un anfiteatro, un circo e molti altri bei monumenti; al presente non le resta più che qualche rimasuglio di questo

anfiteatro. Il suo palazzo pretorio, decorato del titolo di *Campidoglio*, è uno de' più magnifici che abbia la Francia. Tolosa ha un tribunale d'appello, una senatoria, un arcivescovato, un tribunale di commercio ed un liceo. Questa è la patria di Cujas famoso giureconsulto, e di Campistron poeta tragico; essa fornisce grano, vino, legnami, sete e lane. Vi sono manifatture di panni fini, drappi di seta per mobili, veli per vesti, indiane, coperte di lana e di cotone. Abitanti 50,000.

COMTÉ DE FOI. Questa provincia al sud della Linguadoca, forma una parte del dipartimento dell'*Arriège*,

Arriège. Questo dipartimento al sud-est di quello dell'Alta-Garonna, riceve il nome dall'*Arriège* che scaturisce dai Pirenei, traversa il dipartimento dell'Arriège, dal sud al nord, e va a scaricarsi nella Garonna dissopra a Tolosa. Le sue montagne somministrano legna, erbe medicinali, miniere di ferro che vengono scavate, miniere d'argento che si trascurano a motivo del loro tenue prodotto, amianto ed acque minerali: le sue campagne producono grani, vini, fruttami e pascoli. Si pescano in questo dipartimento buone trote e squisite cheppie. La popolazione arriva a 191,693 abitanti.

Foix, capo luogo, e per l'addietro capitale della contea egualmente denominata, posto sul fiume *Arriège*, fa commercio di bestiami, ferro, marmo, zucchero, pesce e trementina. Quivi nacque il famoso dialettico Bayle. La popolazione è di 3,600 abitanti.

Pamiers, situato al nord sull'*Arriège* in una fertile pianura, possiede ne' suoi contorni acque minerali, produce bestiami, butirro, formaggio, sapone, drappi di lana e cappelli. Ha una popolazione di 5,300 individui.

ROUSSILLON. Questa provincia, che è al sud-est della contea di *Foix* confina all'est col mediterraneo, forma parte del dipartimento de' Pirenei orientali, produce preziosi vini moscadelli e buoni pascoli.

Pyrennées-orientales. Dipartimento al sud-est di quello dell'*Arriège*; gli è stato imposto tal nome, perchè

quella parte de' Pirenei, con cui confina al sud, è all' est delle altre parti; dà vino, seta e ferro. Conta 117,764 abitanti.

Perpignan, capo-luogo e capitale per l' addietro del Rossiglione sul *Tet*; è difeso da una buona cittadella. Egli negozia vini, acquavite, grani e frutta d' ogni specie, lane fine, sete, olio, miele e soda. Vi ha un tribunale di commercio, vi sono manifatture di lanificio e di merletti, con numerose fucine. Abitanti 11,000.

Villefranche è situata al sud-ouest sul *Tet* fra due altissime montagne, il di cui centro rinserra una caverna, alla quale si ascende per una scala di pietra, di quasi 100 gradini, e nessuno s' azzarda d' inoltrarsi ne' suoi scabrosi nascondigli. Si trovano quivi di tratto in tratto pezzi di ghiaccio appesi alla volta. Vi sono 1,700 abitanti.

PROVENCE. Questa provincia, al sud del Delfinato ed all' est della Linguadoca, è limitata al sud dal golfo di Lione, e al sud-est dal mediterraneo. Si divideva per l'addietro in alta e bassa. La parte occidentale dell' Alta-Provenza comprendeva il contado d' Avignone e quello del Venosino, appartenenti al pontefice pria del 1791, d' allora in poi alla Francia. La Provenza intiera racchiude una parte del dipartimento di *Valclusa*, e gl' intieri dipartimenti delle *Basse Alpi*, delle *Bocche del Rodano*, e quello del *Varo*. Essa produce vino in abbondanza, olive, limoni, aranci e melagrane.

Vaucluse. Dipartimento al sud di quello della Drome, trae il nome da una fontana che quivi si trova, e che è celebre per le poesie del Petrarca. Contiene questo dipartimento 190,180 abitanti.

Avignone, in latino *Avenio*, capo-luogo, e ne' tempi andati capitale della contea egualmente denominata, è una bella città che siede sul Rodano. Ella ha un vescovato ed un tribunale di commercio; traffica vino, acquavite, acquaforte, olio, semi di trifoglio, radici di robbia, frutta appassite, mandorle, profumi, miele, cera, zafferano, seta, lana, zolfo, minio, copparosa, turaccioli

di sughero e droghe medicinali. Vi sono manifatture di drappi di seta e coperte di lana. Gli abitanti sono 20,000.

Orange, in latino *Arausio*, situata al nord in una fertile pianura, ha belli avanzi di monumenti antichi, fornisce al commercio gli stessi oggetti che Avignone; fabbrica altronde panni e tele pinte: vi si trovano 7,200 abitanti.

Carpentras, capitale ne' tempi andati del contado Venosino, situata al nord sul fiume *Auson*, si chiamava una volta *Carpentoracte*. Essa traffica vino, acquavite, acquaforte, olio, miele, cera, sapone, zafferano, droghe medicinali, profumi, carta, cuoj, lanificj, drappi e nastri di seta. La sua popolazione consiste in 8,500 abitanti.

Apt, all' est sul *Calavon*, rinchiude avanzi di antichi monumenti, somministra fruttami, candelette di cera cuoj, cappelli, lanifizj e setifizj. Abitanti 4,700.

Basses-Alpes. Questo dipartimento, che è all' est di quello di Valclusa, ha tal nome per essere quivi le Alpi meno alte, che non sono nel dipartimento contiguo. Si trovano in esso miniere di ferro, piombo, zolfo, rame mescolato con oro e argento, *jayet*, vetriuolo; come pure sorgenti minerali e salate, con alcune manifatture di panni grossi e berrette. Ascende la sua popolazione a 140,121 abitanti.

Digne, capo-luogo sul *Bleonne*, ha un vescovato, acque minerali ne' suoi contorni, fa commercio di frutta appassite, di cuoj e di carta. Popol. 2,900 abitanti.

Bouches-du-Rhône. Dipartimento all' est di quello di Valclusa, al quale dà il nome il Rodano, che quivi termina il suo corso, scaricandosi nel golfo di Lione con varj sbocchi. Esso somministra bovi, castrati e cavalli; vi si trovano miniere di ferro, d' allume, di vetriuolo, cave di marmo, vene d' acqua salata ed acque minerali. La sua popolazione arriva a 320,072 abitanti.

Marseille, in latino *Massilia*, capo-luogo sul mediterraneo, è una città fondata 539 anni prima della venuta di Gesù Cristo da una colonia di Focesi. Viene essa

divisa al presente in città vecchia e città nuova: la prima è costrutta sul pendìo di un'alta montagna; la seconda ha contrade regolari e bellissimi edifizj. Marsiglia, situata in fondo d'un golfo coperto, e difeso da varie isole, presenta uno de' migliori e de' più vasti porti del mediterraneo. Il territorio benchè non fertile produce vino, olio d'oliva e fruttami; vi risiede un tribunal di commercio ed un liceo; ha manifatture di drappi d'oro, d'argento e di seta, indiane, cappelli e berrette, contiene vetraje, e fabbriche di majolica, marrocchino, vetriuolo, nitro, allume, turaccioli di sughero, sapone, e raffina lo zuccaro. Essa è la patria di Mascaron oratore celebre, e di Pouget abile scultore. Gli abitanti ascendono a 111,130.

Tarascon, al nord-ouest sul *Rodano* ha un tribunale di commercio; traffica grani, vino, acquavite, olio, semente di trifoglio, amido, drappi di seta, pannilani e berrette. Pop. 10,200 abit.

Arles, in latino *Arelates*, al nord-ouest sul *Rodano*, ha conservato molti antichi monumenti; è stata quivi fatta una raccolta d'urne ed altri utensili relativi ai sepolcri. Nel 1675 fu trovato sotto terra un obelisco di granito alto 58 piedi. Vi esistono ancora degli avanzi d'un anfiteatro di forma ovale, che sembra essere stato fabbricato da Giulio Cesare; come pure rovine di due tempj, d'un arco trionfale e di moltissime tombe. L'imperatore Costantino vi fabbricò un palazzo, la torre del quale si nomina presentemente il castello della *Trouille*. Arles ha sul Rodano un ponte di battelli, alle parti laterali del quale vi stanno sedili, in cui nella bella stagione si va a godere del vago aspetto della vicina campagna, e del prospetto mobile del fiume. Vi sta un tribunale di commercio; il suo traffico si fa in grano, vino, frutta, olio, sapone, bestiami, cuoj, lanifizj e vetrami. La sua popolazione è di 21,000 abit.

Vicino ad Arles al sud si trova la *Camargue* e la *Crau*, cioè a dire quelle terre che sono rinchiuse tra i bracci del Rodano e la sua imboccatura. Queste forniscono ottimi pascoli.

Aix, per l'addietro capitale della Provenza, situata al nord in vasta pianura presso il fiume d'*Arc*, chiamavasi dai latini *Aquae-Sextiae*. Questa città ha un tribunale d'appello, una senatoria ed arcivescovato. Vi sono in uno de' suoi sobborghi acque minerali, dalle quali ella ha tratto il suo nome. Vino, acquavite, olio d'oliva, seta, lana, mandorle, uve ed altre frutta appassite, vermicelli, semolino e tartufi marinati sono i suoi prodotti; essa ha pure manifatture di velluti, panni, veli e indiane con fabbriche di chincaglierie. L'antico palazzo arcivescovile è il capo luogo dell' 8.va coorte della legione d'onore. Pop. 23,700 abitanti.

Var. Dipartimento all'est di quello delle bocche del Rodano, chiamato col nome del fiume *Var* che nasce nel dipartimento delle Alpi Marittime, limita all' est quello del Varo, e poi va a perdersi nel mediterraneo vicino a Nizza. I suoi prodotti sono olive, aranci, limoni e gelsi per alimentare i bacchi da seta, de' quali v'ha gran copia. I suoi abitanti formano una popolazione di 269,142 abitanti.

Draguignan, capo luogo, situato nel piano, fabbrica berrettami; ha contorni fertili e ameni. La sua popolazione è di 6,500 abitanti.

Tolone, al sud-ouest, sul mediterraneo è una città grande, forte e ricca a cagione del suo commercio. Ha un porto, ch' è uno de' migliori e de' più vasti dell'Europa, ed è destinato per i vascelli da guerra; questo porto viene a formarne due, cioè il vecchio e il nuovo che comunicano fra di loro per mezzo d'un canale, e che hanno la loro uscita in una rada comune, coperta al nord da montagne altissime, e difesa da castelli e da batterie; il porto nuovo fatto costruire da Luigi XIV è accompagnato da un magnifico arsenale, in cui vi si trova tutto ciò ch' è necessario per la costruzione e armamento dei bastimenti. In Tolone vi sta un prefetto per la marina e un tribunal di commercio. Vino, acquavita, olio, capperi, fichi, uve appassite, mandorle, aranci, zibibbo ed

altri

altri frutti eccellenti sono gli oggetti del suo commercio; vi si fabbricano altresì saponi, vetrami, pannilani grossi, drappi di seta, cappelli e berrettami. Pop. 20,500 abit.

Hieres, al sud-ouest, aveva un porto sul mediterraneo, al presente riempito di fango. Vi si trovano fabbriche di sapone e di cuojo; il suo territorio abbonda di pesche, aranci, melagrane ed altri frutti. Questa è la patria del celebre oratore Massillon. Pop. 6,500 abit.

Frejus, altre volte *Forum-Julii*, al sud-est, aveva un porto sul mediterraneo, attualmente chiuso dal fango. Vi si veggono avanzi di romane antichità: vi si negozia zucchero, cuojo e sapone. Nacque quivi il cel. Agricola, suocero dello storico Tacito; vi sta un tribunale di commercio. Pop. 2,200 ab.

Grasse, all' est, sul pendìo d' una collina, ha un tribunale di commercio, produce vino, uve appassite, fichi, aranci, cedri, olive, olio, sapone, miele, cera, profumi, droghe medicinali, carta, buoni cuoj, nastri e pannilani: vi sono nel suo circondario cave di marmo e di alabastro. Popol. 12,500 abit.

NUOVO TERRITORIO FRANCESE.

Avendo la Francia da qualche anno in qua fatto parecchj acquisti di terreno, di cui ha formato nuovi dipartementi, faremo qui la descrizione di ognuno.

PAESI AL NORD.

BELGIQUE. Questa regione è situata fra il 50 e il 52 gr. di lat. nord, e fra il 1 e il 5 gr. di long. est. La sua lunghezza è di 67 leghe, e 54 la sua larghezza; contiene 1,880 leghe quadrate, in ragione di 1,500 abit. per lega.

Sono comprese nel Belgio queste parti: 1.° I Paesi-Bassi-Austriaci, che sono il ducato del Brabante, il marchesato d' Anversa, la signoria di *Malines*, le contee di Fiandra, di *Hainaut* e di *Namur*, i ducati di Luxemburgo e di Limburgo e la Gueldria-Meridionale, ceduti alla Francia dall' imperatore d' Alemagna in forza dei trattati di *Campo*-

Formio e di *Luneville* : 2.° i paesi della Generalità, vale a dire varie porzioni della Fiandra, del ducato di Limburgo, della Gueldria meridionale e del vescovato di Liegi, ceduti alla Francia nel 1795 dalle Provincie-Unite: 3.° il vescovato di Liegi ceduto alla stessa nel congresso di Rastadt, ed in vigore del trattato di Luneville. Questo vescovato apparteneva al di lui vescovo, e faceva parte dell' Alemagna.

Il clima del Belgio è alquanto freddo, ma però sano, se si eccettuano certi cantoni del Brabante, e le coste della Fiandra. Il di lui suolo è fecondo particolarmente in grano ed in frutta; i cantoni non atti al grano producono lino, canape e buoni pascoli.

I fiumi primarj di questo paese sono la *Mosa*, la *Schelda*, altrevolte detta *Scaldis*, il *Lys*, il *Sambre*, il *Dyle* e il *Scarpe*. La prima scaturisce vicino al villaggio di *Meuse* sui confini della Sciampagna e della Lorena; passa a Verdun, Sedano, Liegi, Maestricht, irriga la Gueldria-meridionale, forma l' isola di Bommel assieme col Reno, e va ad affogarsi nel mar d' Alemagna di sotto a Dorprech. La Schelda nasce vicino a *Catelet* in Piccardìa; passa da *Cambray*, *Valencienne*, *Tournay*, *Audenarde*, *Gand*, Anversa e si divide in due rami, di sotto al forte del Lillo: uno di questi che si nomina *Schelda-Orientale*, passa vicino a *Berg-Op-Zoom* e si getta nel mar d' Alemagna; l' altro nominato *Schelda-Occidentale*, costeggia la parte settentrionale della Fiandra, e poi si scarica nel suddetto mare, prendendo il nome di *Hont* alla sua imboccatura. Il *Lys* ha la sorgente nel villaggio di Lisburgo nell' *Artois*; passa ad *Aire*, *Menin*, *Courtray* e si scarica nella Schelda presso a Gand. La *Sambre* trae la sua origine presso alla *Capelle* in Piccardia, passa a *Maubeuge* e *Charleroy*, e sbocca nella Mosa a Namur. Il Dyle nasce vicino a Nivelle nel Brabante, passa da Lovanio, Malines e mette nella Schelda, fra Termonde ed Anversa. La *Scarpe* principia presso Arazzo, passa in questa città e a Douay, e si getta nella Schelda di sotto a S. Amando.

I principali canali del Belgio sono quelli di *Bruxelles*, di *Gand* e d' *Ostenda*.

Nel ducato di Luxemburgo e di Limburgo si trovano miniere di ferro, rame, piombo e zolfo: come anche cave di marmo; la contea di Namur possiede miniere di carbone.

Questa regione conta 3,000,000 d' abitanti. La lingua, che quivi si parla, è poco diversa dall' Olandese; vi è pure in uso la lingua francese.

I pittori della scuola fiamminga acquistarono grande riputazione; e le opere di Rubens e di Vandick sono generalmente stimate.

S' incontra in questo paese qualche avanzo degli antichi monumenti de' Romani. Le sue chiese sono generalmente belle, e i magnifici edifizj, che si veggono nelle sue città, attestano il loro antico splendore.

Le tele ed i merletti costituiscono le sue migliori manifatture e l' oggetto principale del suo commercio.

Brabant, Anvers e Malines. Il ducato del Brabante, ubertoso nella parte meridionale, abbonda di ogni sorta di prodotti, coperto da arenose brughiere nella settentrionale, produce appena e con penosa cultura un poco di segale, avena, saggina e lino. Vi sono peraltro belle foreste.

Il marchesato d'Anversa e la signoria di Malines sono incastrati nel Brabante.

Queste tre provincie formano il dipartimento delle *Deux-Nethes* e del *Dyle*.

Deux-Nethes. Questo dipartimento, situato al sud del regno d'Olanda, prende il nome dai due fiumi che l' innaffiano: uno de' quali, che è la Nethe-Grande, nasce nel dipartimento della Mosa-Inferiore; e l' altro, che è la Nethe-Piccola comincia in quelle delle *Deux-Nethes*. La popolazione di esso monta a 249,576 abitanti.

Anversa, altrevolte *Antuerpia*, capo luogo, e per l' addietro capitale del marchesato, egualmente denominato, è una città grande, situata sulla *Schelda*, nella qua-

le ha un buon porto. I suoi edifizj pubblici sono molto belli, e le sue contrade larghe e regolari. Ella faceva per lo passato un commercio sì considerabile, che veniva riguardata come una delle più ricche città d'Europa. Questo commercio è ora scemato di molto. Vi sta un tribunal di commercio, vi sono manifatture di drappi di seta, tele e merletti; vi si raffina lo zucchero, e vi si fila il cotone: 61,800 abitanti costituiscono la sua popol.

Malines, per l' addietro capitale della signoria dello stesso nome, situata al sud, sul *Dyle*, è una bella città, che ha un arcivescovato, manifatture di merletti molto accreditati, tele rense e cappelli; contiene 16,600 abitanti.

Dyle. Questo dipartimento al sud del dipartimento delle *Deux-Nethes*, riceve il nome dal fiume *Dyle*, che lo irriga e si getta nella Schelda. Sale la sua popolazione a 363,956 abitanti.

Bruxelles, capo luogo, e dapprima capitale del Brabante e di tutti i Paesi-Bassi-Austriaci, situata sul *Senne*, è città bella e grande, che ha un tribunal d' appello, ed uno di commercio; una senatoria, ed un liceo, con un arsenale pieno di antiche armature de' sovrani del Brabante. Si veggono in essa bei casamenti, e piazze magnifiche. Il palazzo della città merita di essere osservato per l' eleganza del suo campanile. I contorni di Brusselles abbondano di biade e pascoli. Le sue principali manifatture consistono in tabacco, calamandre, baracani, cammellotti, calze, cappelli, carte da giuoco, galloni d' oro e d' argento, trine e conce di pelli di camoscio. Abitanti 66,300.

Louvain, al nord-est, ha un bel palazzo civico, ed un tribunale di commercio, raffina lo zuccaro e fabbrica olio di navoni e di colza. La sua popolazione consiste in 18,600 abitanti.

Nivelles, al sud, presso il *Thienne*, è una vaga città, che fa commercio in mollettoni; sopra d' una sua torre v' ha un orologio, dietro del quale si vede un ue-

mo di ferro, che batte le ore con un martello: questo è quel Giovanni di Nivelles sì volgarmente conosciuto. La sua popolazione è di 6,500 abitanti.

Flandre. Questa contea, all' ouest del Brabante, è limitata all' ouest dal mar d' Alemagna. Fertile nel terreno abbonda anche di manifatture rinomate. Dividevasi per l' addietro in quattro parti, che sono il quartier di *Gand*, quello di *Bruges* e d' *Ypres*, e il *Tournaisis*; forma al presente il dipartimento del *Lys* e della *Schelda*, ed una parte di quello di *Jemmapes*.

Lys. Dipartimento al nord di quello del Nord, viene così denominato dal fiume *Lys*, che dopo averlo traversato dal sud-est al nord-est, si confonde colla Schelda. La sua popolazione è di 470,707 abitanti.

Bruges, capo luogo, situato sul canale, che scorre da Gand ad Ostenda, è città grande, ed altrevolte molto commerciante. Vi si fabbricano tele, pannilani, bambagina, cammellotti, siamesi e merletti. La sua popolazione è di 33,700 abitanti.

Ostenda, all' ouest, ha un buon porto, un tribunale di commercio, e manifatture di tabacco. La sua popolazione è di 10,800 abitanti.

Nieuport, al sud-ouest, ha un porto e cateratte, per mezzo delle quali si possono in poco tempo inondare tutti i suoi contorni. Ha 3000 abitanti.

Ypres, al sud, sopra un canale, in dilettevole pianura, è una bella città, che fa un buon commercio di grani, lino, canape, nastri e filo. L' antico capitolo di S. Martino è il capo luogo della terza coorte della legion d' onore. Abitanti 15,150.

Courtray, al sud-est sul *Lys*, somministra lino eccellente, granaglia, tabacco e cavol rapa. Vi sono altresì manifatture di belle tele, merletti di siamesi, sapone e majolica. La popolazione è di 13,700 abitanti.

Escaut. Questo dipartimento all' est del *Lys*, viene così chiamato dal fiume Schelda, che lo traversa dal sud est al nord-est, e va a scaricarsi nel mar d' Alema-

gna. La popolazione di questo dipartimento arriva fino a 595,258 abitanti.

Gand, capo luogo, capitale nei tempi scorsi della Fiandra, è una città grandissima e di moltissimo commercio, posta sulla Schelda e sul *Lys*, che quivi insieme s' uniscono. Nella sua cattedrale che è molto bella, vi è un pulpito di marmo bianco d'un perfetto lavoro, e dalle parti laterali dell' altare vi sono due magnifici mausolei. In questa città nacque l'imperator Carlo Quinto. Vi è un vescovado ed un tribunale di commercio; vi sono fabbriche di tele e di merletti. La sua popolazione è di 56,000 abitanti.

Flessinga nella Zelanda all' imboccatura dell' *Hondt*, degna di osservazione per la grandezza e ricchezza del suo commercio, ha un buon porto fondato nel 1668, ed è la patria dell' ammiraglio Ruiter. Questa città, che faceva parte delle Provincie-Unite, è stata incorporata alla Francia per un senatus consulto del 21 gennajo 1808.

Hainaut. Questa contea, al sud-est della Fiandra, è fertile in biade ed in pascoli; produce altresì legname da lavoro, legna da fuoco, carbone di terra, lavagna o marmo. Unita a una parte della Fiandra forma il dipartimento di *Jemmapes*.

Jemmapes. Dipartimento al sud-est di quello della Schelda, riceve il nome dalla montagna di Jemmapes, presso della quale riportarono i Francesi una segnalata vittoria sopra gli Austriaci nel 1792. Contiene 412,129 ab.

Mons, capo luogo, e per l' addietro capitale dell' *Hainaut* presso l' *Hesne*, fa commercio in carbon di terra, lupoli, tele, merletti, pannilani e majolica; vi sta un tribunal di commercio. Vi sono 18,300 abitanti.

Tournay, al nord-ouest, sulla Schelda, è città grande in cui dimora un vescovo, un tribunale di commercio; vi son fabbriche di porcellana, tapezzerie, tappeti, berrettami e pannilani. La sua popolazione è di 21,300 abitanti.

Namur. Questa contea, ch' è all' est di quella dell'

Hainaut, somministra grani, lupoli, ferro, rame, piombo, marmo e carbon di terra. Unita ad una parte del vescovado di Liegi, forma il dipartimento di *Sambre* e *Meuse*.

Sambre et Meuse. Questo dipartimento all' est di quello di *Jemmapes* viene così nominato dalla Sambre e dalla Mosa, da cui è irrigato. Popolazione 166,192 abitanti.

Namur, capo-luogo e capitale per lo passato della contea di questo nome al confluente dei due sopraccennati fiumi, sede d' un vescovo e d' un tribunal di commercio, fabbrica armi, coltellami, cappelli e tabacco; vi sono anche fabbriche per la concia delle pelli, fucine grosse, birrerie. Abitanti 16,000.

Dinant, al sud sulla Mosa, fa gran commercio di rame lavorato e di cuoj; nelle sue vicinanze vi sono miniere di ferro e cave di marmo e di pietra. Popolazione 3,000 abitanti.

Luxembourg. Ducato al sud-est del vescovato di Liegi, fornisce ferro e legname, e forma il dipartimento delle *Foreste*.

Forêts. Dipartimento al sud-est dell' antecedente, riceve il nome dalla foresta delle Ardenne, la quale copre una parte della sua superficie. Egli contiene 225,549 abitanti.

Luxembourg, capo-luogo, per l' addietro capitale del ducato dello stesso nome, posta sull' *Alzette*, è una delle più forti città d' Europa. Vi sta un tribunal di commercio. La sua popolazione monta a 10,000 abitanti.

Limbourg, Gheldre-Méridionale e Liége. Il ducato di Limburgo è al nord di quello di Lussemburgo; vi si trovano buone pasture, e vi si fanno formaggi eccellenti; v' ha eziandio qualche miniera di ferro.

La Gueldria-Meridionale al nord del ducato di Limburgo, è fertile in granaglia.

Il vescovato di Liegi è all' est del Brabante e della contea di Namur, e all' ouest del ducato di Limburgo e della Gueldria meridionale. Produce granaglia, vino, ferro, rame, piombo, calamina, allume, zolfo e marmo.

Dal ducato di Limburgo, e da una parte del vescovato di Liegi risulta il dipartimento dell' *Ourte*; una porzione della Gueldria-Meridionale ed un' altra parte del vescovato di Liegi, formano quello della Mosa-inferiore Il rimanente della Gueldria-Meridionale è stato unito ad una porzione della riva sinistra del Reno per formare il dipartimento del *Roer*: il restante del vescovato suddetto è stato congiunto alla contea di *Namur* per formar quello di *Sambre e Meuse*.

Ourte. Questo dipartimento al nord di quello delle Foreste, trae il nome dal fiume *Ourte*, che nasce nel dipartimento delle medesime, scorre in quello dell' *Ourte* dal sud al nord, e poi si scarica nella Mosa presso Liegi. Si contano in questo dipartimento 313,876 abitanti.

Liegi, altrevolte *Leodium*, capo luogo, già capitale del vescovato di questo nome posto sulla *Mosa*, è una città grande e ricca pel commercio che vi si fa. Vi risiede un tribunal d'appello e di commercio, una senatoria, un vescovo ed un liceo; vi sono altresì fabbriche di ferro, d'acciajo, lavori di rame e d'ottone, armi, merletti, veli, pannilani, cuoj, tabacco, carta, sapone, verderame e acido nitrico. Abitanti 50,000.

Spa, al sud-est, contiene acque minerali rinomate. Abitanti 1,500.

Meuse-inferieure. Questo dipartimento al nord di quello dell' *Ourte* viene in tal guisa chiamato, perchè la Mosa che lo traversa dal sud al nord avvicinasi in esso alla sua foce. La sua popolazione monta a 232,662 abitanti.

Maestricht, in latino *Trajectum*, capo luogo posto sul fiume suddetto, è città grande e forte, che ha un bel' arsenale e fabbriche di spille, sapone, amido ed acquavite di grani. Ella apparteneva per l'addietro alle Provincie-Unite. Vi stanno 18,000 abitanti.

PAESI AL NORD-EST.

RIVA SINISTRA DEL RENO. Pel congresso tenuto a Rastadt nel 1798, e pel trattato di Luneville nel 1801, la

Francia è divenuta padrona di tutto il territorio d' Alemagna, che giace alla sinistra del Reno. Questo territorio è composto d' una parte del ducato di *Cleves*, di tutto quello di *Juliers*, della maggior parte dell' arcivescovado di Colonia, d' una gran parte di quello di Treveri, di tutto il ducato di *Simmern*, di tutto quello dei Due Ponti e di una parte dell' arcivescovado di Magonza, d' una porzione del Palatinato del Reno ed una del vescovado di *Worms* e *Spira*.

Cleves, Juliers e Cologne. Il ducato di *Cleves*, al nord-est della Gueldria-Meridionale, è diviso dal Reno che lo bagna dal sud-est al nord-ouest, e produce molto lino; vi si alleva moltissimo bestiame; apparteneva per lo passato al re di Prussia.

Il ducato di *Juliers*, al sud-est di quello di *Cleves*, produce grano, lino, robbia, legname, bestiami, cavalli, ferro, piombo e carbon di terra; le sue principali manifatture consistono in panni, tele, nastri di filo e seta: spettava per l' addietro all' elettore di Baviera.

L' arcivescovado di Colonia, all' est del ducato di *Juliers*, è diviso dal Reno che l' attraversa dal sud-est al nord-ouest. Egli produce vino, grano e lino; e vi si scava anche del rame. Era di ragione dell' elettore di Colonia.

Una porzione della Gueldria-Meridionale con una del ducato di *Cleves* posta sulla sinistra del Reno, una porzione del ducato di *Juliers* ed una dell' arcivescovado di Colonia, formano il dipartimento del *Roer*.

Roer. Questo dipartimento, all' est di quello della Mosa-inferiore e dell' Ourte, viene limitato all' est dal Reno. Il *Roer* che gli dà il nome, e vi ha la sorgente a Montjoie, lo bagna dal sud al nord-ouest, e va a scaricarsi nella Mosa presso Ruremonde. La popol. ascende a 516,287 abit.

Aix-la-Chapelle o *Acquisgrana*, in latino *Aquisgranum*, capo luogo, è situata nel ducato di Juliers, per l'addietro città imperiale, vale a dire una di quelle che in Alemagna si governavano da se stesse, e mandavano deputati alla dieta dell' impero. È celebre pel trattato che

quivi fu concluso nel 1668 tra la Francia e la Spagna: il di lui risultato fu di assicurare a Luigi XIV una parte della Fiandra. Ella è pure rinomata per le sue acque minerali; vi risiede un vescovo. Le sue manifatture sono pannilàni, merletti e lavori di rame ed ottone. Conta 23,400 abitanti.

Gheldria, situata al nord sul *Niers* circondata da paludi, è una città forte che fabbrica panni, tele e cuoj; ne era per l'addietro padrone il re di Prussia. I suoi abitanti ascendono a 1,500.

Cleves, capitale del ducato di questo stesso nome, è situata al nord vicino al Reno, col quale comunica per mezzo d'un canale. Il suo commercio si riduce a grani; le sue manifatture sono il setifizio, il lanifizio ed il tabacco: 4,200 sono i suoi abitanti.

Juliers, capitale per l'addietro del ducato che porta lo stesso nome al nord-est sul *Roer*, ha manifatture di lana. Popol. 2,100 abitanti.

Cologne, in latino *Colonia-Agrippina*, situata all'est sul Reno, già città imperiale, negozia vini, legname, carbone, nastri, tabacco, profumi e majolica; fabbrica altresì un'acqua spiritosa molto salutare, conosciuta sotto il nome d'*acqua di Colonia*. Vi si trovano 38,800 abit.

Wesel, capitale di quella parte del ducato di *Cleves*, che sta alla dritta del Reno, posta al confluente del *Lippe* e del *Reno*, fabbrica tele, lanerie e cuoj. Essa è stata incorporata alla Francia per un senatus-consulto del 21 gennajo 1808.

Trèves e Simmern. L'arcivescovado di Treveri, al sud del ducato di *Juliers* e dell'arcivescovado di Colonia, è diviso dal Reno che lo bagna dal sud al nord. I suoi principali prodotti consistono in vini, lino, bestiami, legname, ferro, rame, piombo e calamina. Egli apparteneva all'elettore di Treveri.

Il ducato di Simmern, al sud dell'arcivescovado di Treveri, pochissimo esteso, dipendeva per l'addietro dall'elettore di Baviera.

Una parte degli arcivescovadi di Colonia e di Treveri, unita al ducato di Simmern forma il dipartimento del Reno e Mosella.

Rhin-et-Moselle. Questo dipartimento ch'è al nord-est di quello del *Roer*, viene così denominato, per essere limitato all' est dal Reno, e traversato dal sud-ouest al nord-ouest dalla Mosella, che mette nel Reno vicino a Coblenza. Pop. 203,290 abit.

Coblentz, in latino *Confluentes*, capo luogo, è una città forte posta al confluente dei surriferiti due fiumi. Vi faceva la sua residenza l' elettore di Treveri. Popolazione 10,000 abitanti.

Bonn, al nord-est, città forte situata sul Reno; residenza per l'addietro dell'elettore di Colonia. Abitanti 8,800.

Deux-Ponts. Questo ducato al sud-est dell' arcivescovado di Treveri, ha buoni pascoli, produce lino e canape in abbondanza; vi si trova ancora ferro e rame. Apparteneva una volta ad un principe che si nominava collo stesso nome. Una parte di questo ducato, con una del suddetto arcivescovado forma il dipartimento del *Sarre*.

Sarre. Dipartimento al sud-est di quello del Reno e Mosella. Riceve il nome dal *Sarre*, che esce dal dipartimento dei Vosgi, bagna dal sud all' ouest quello del Sarre, e sbocca nella Mosella vicino a Treveri. Popolazione 219,049 abit.

Trèves, in latino *Augusta-Trevirorum*, capo luogo, e capitale per lo passato dell' arcivescovado di questo nome, posto sulla Mosella, sede d' un tribunale d' appello, d' una senatoria, d' un vescovo; ha fabbriche di tele. Pop. 8,600 abitanti.

Sarre-Bruck, situato al sud, sul *Sarre*, tra il ducato dei Due Ponti e la Lorena, già capitale di una contea particolare, che apparteneva al principe di Nassau-Usingen, contiene manifatture di porcellana, fabbriche di lavori di ferro e d' acciajo, d'allume, bleù di Prussia, sale ammoniaco, vetri e terraglie. Pop. 2,700 abit.

Mayence, Palatinat du Rhin, Worms et Spire. L'ar-

civescovado di Magonza, all'est del ducato dei Due-Ponti diviso dal Reno, che lo bagna dall' est al nord-ouest, appartenente per l' addietro all'elettore di Magonza, produce buon vino.

Il Palatinato del Reno al sud-est dell'arcivescovado di Magonza, diviso da questo fiume che lo traversa dal sud al nord, produce grani, frutti, vini eccellenti, tabacco, seta, robbia, lino, canape, bestiami, in ispecie cavalli, rame, piombo, mercurio, marmo, sale, carbone di terra, legname. L' elettore Bavaro, nel tempo stesso elettor Palatino, n' era il padrone.

I vescovadi di Worms e di Spira, chiusi nel Palatinato del Reno, e divisi da questo gran fiume che gli bagna dal sud al nord, appertenevano ai loro rispettivi vescovi.

Quella parte dell'arcivescovado di Magonza, situata sulla sinistra del Reno, congiunta al rimanente del ducato dei Due Ponti, ed una parte del vescovato di Worms e di Spira, fanno il dipartimento del *Mont-Tonnerre* o *Monte Tuono*.

Mont-Tonnere o Monte Tuono. Questo dipartimento al sud-est di quello del Reno e Mosella, e del Sarre confinato al nord e all' est del Reno, riceve il suo nome da una montagna che sorge nel centro di questo dipartimento. Popolazione 342,316 individui.

Mayence, in latino *Moguntiacum*, capo luogo e capitale per lo passato dell' arcivescovado di questo nome è città grande e forte, situata al confluente del *Reno* e del *Mayn*. Vi siede un vescovo, un concistoro generale di protestanti, un tribunal di commercio ed un liceo. Il suo principale commercio consiste in vini, tabacco, presciutti che sono molto nominati. Pop. 22,000 abit.

Cassel, città per l'addietro molto forte ora affatto smantellata, fu unita alla Francia col senatus-consulto 21 gennajo 1808.

Falkenstein, al sud-ouest, era capitale d' una contea particolare che apparteneva all' imperatore d' Alemagna.

Deux-Ponts, già capitale del ducato che portava lo

stesso nome, è una bella città, situata al sud-ouest, sull' *Herbach*, la quale ha una manifattura di pannilani, ed una d'acciajo. Popolazione 4,900 abit.

Worms, al sud, sul *Reno*, somministra vino e legname. Questa città era per l' addietro imperiale. La sua popolazione è di 5,00 abit.

Spira, al sud, sullo stesso fiume, anch' essa già imperiale, fornisce frutta, legname, castagne e mandorle. Popolazione 3,700 abitanti.

PAESI AL SUD-EST.

GENÈVE. Questa ex-repubblica all' est della *Borgogna*, appartiene alla Francia dal 1798 in quà. Il suo territorio fertile in grano, vino e pasture, unito ad una parte della Savoja forma il dipartimento del *Lemano*.

Leman. Dipartimento all' est di quello dell' *Aìn*, viene denominato dal lago di Ginevra, altre volte chiamato *Lemano*. Questo lago ch' è profondo e non gela mai, abbonda di buoni pesci e soprattutto di trote e persici. Popolazione 215,884 abit.

Ginevra, capo luogo, e capitale ne' tempi scorsi della repubblica di questo nome, giace sul Rodano che la bagna nel sortire dal lago, la divide in quattro parti, riunite insieme da quattro bei ponti. Questa città grande e molto commerciante professa il calvinismo. Il suo governo era aristocratico. La popolazione distinguevasi in cinque rami: cittadini, borghigiani, nativi, abitanti, sudditi. I due primi uniti in adunanza formavano la sovranità, e da questo corpo si estraeva il consiglio dei duecento, quello dei venticinque e quello dei sessanta; l' autorità sovrana veniva esercitata da questi consiglj. Gli altri rami componevano il popolo ed erano sottomessi a distinzioni umilianti. Ginevra è stata la patria di Casaubon letterato profondo e di Gian-Giacomo Rousseau famoso scrittore. Gli edificj pubblici di questa città sono bellissimi; le case particolari tutte fabbricate in pietra. Lo spedal generale è un edifizio vasto e magnifico; il palazzo della città è molto grande;

vi si vede una scala senza gradini che si può salire in carrozza. Deliziosi sono i luoghi di passeggio; l'aria n'è pura, le vedute pittoresche. Gli abitanti trafficano drappi di seta, di lana, mussolina, pelli e lavori da orologiajo e da orefice. Vi risiede un tribunale di commercio. Popolazione 23,300 abitanti.

Gex, al nord, già compresa nella Borgogna, somministra cuoj e formaggi accreditati. La sua popolazione è di 2,400 abitanti.

Fra Ginevra e Gex si trova il borgo di *Ferney*, divenuto celebre pel lungo soggiorno che vi fece Voltaire.

NEUCHATEL. Questo paese, all' est della Franca-Contea, già principato spettante al re di Prussia, ora ducato appartenente all' impero francese, produce uve, frutta, canape, lino, ed ha acque minerali.

Neuchâtel (*Neocomum*), capitale, situata sul lago del medesimo nome, ha bei edifizj pubblici e privati, un castello, un bel tempio, un bel palazzo di città ed una bellissima piazza. Vi sono manifatture di panni, tele pinte e merletti, fabbriche di lavori da orologiajo giojelliere, cartiere e fonderie. Pop. 6,000 abitanti.

Savoja. Questo ducato al sud di Ginevra e del di lei lago, altre volte faceva parte della *Gallia*; e i suoi abitanti si chiamavano *Allobrogi*. Divenne poscia parte dell' Italia, e apparteneva al re di Sardegna; al presente lo possiede la Francia dal 1792. Il suo territorio presenta dappertutto altissime scoscese montagne, cinte di precipitosi dirupi; le vallette che le tramezzano, danno grano e fieno; e l' industria de' suoi abitanti estende la coltura alle montagne stesse, ovunque ne sembrano suscettibili. I contorni del lago di Ginevra, di Montmelian e di S. Gio. di Morienna producono vino mediocremente buono, e in molti cantoni si alleva numeroso bestiame. Si trovano in quetto paese miniere di ferro, rame, argento, piombo e carbon di terra; cave di marmo e di lavagna, miniere di sale e vene d' acqua salsa.

La Savoja comprendeva la Savoja propriamente detta, il Ginevrino, Chablais, Fancignis, Tarantesia e la Mo-

rienna. Questa provincia compisce il dipartimento del *Lemano*, e forma quello di *Monte-Bianco*.

Mont-Blanc. Dipartimento al sud di quello del Lemano, riceve il nome da una montagna con cui confina all'est, e s'alza quasi a 2500 tese sopra il livello del mare. Viene bagnato dall'Isère e da molti altri fiumi. La sua popolazione ammonta a 283,106 abitanti.

Chambery, capo luogo, capitale per l'addietro della Savoja, situata in una valle deliziosa sul *Leisse*, è residenza vescovile; vi si fabbricano garze, berrette, cuoj, majolica e terraglia. Vi sono 10,300 abitanti.

Aix, al nord, è una piccola città di 1600 abitanti, rinomata pe' suoi bagni. Vi si sono scoperte negli ultimi tempi delle camere sudatorie o bagni di vapori, opera romana.

Annecy, bellissima città fabbricata in riva a un lago dello stesso nome, ha molte manifatture di tele pinte, di vetri e di calze di lana.

PIEMONTE. Questo paese la di cui superficie è di 1,100 leghe quadrate, e la popolazione di 1,900,000 abit. circa, al sud-est della Savoja, prende il suo nome dalla sua situazione a piè delle alpi. Esso formava già uno dei principali stati d'Italia, ed apparteneva al re di Sardegna. Ma dal 1806 in poi è divenuto parte dell'Impero Francese.

Il suo suolo benchè in gran parte montuoso è però fertilissimo anche sulle colline: produce frumento, segala, riso, orzo, grano turco, e dà vino in gran copia: vi sono ulivi, limoni ed altri agrumi, melagrane, fichi, castagne, mele e mandorle: vi si trovano in abbondanza tartufi neri, bianchi e picchiettati di rosso: i pascoli sono ottimi, e vi si alleva numeroso bestiame.

Il Piemonte prima del 1796 comprendeva il principato del Piemonte, il ducato di Monferrato, l'Alessandrino ed una parte del Milanese, ceduta al re di Sardegna dall'imperatore d'Austria, la quale ora forma il dipartimento d'Agogna del regno d'Italia, i dipartimenti francesi cisalpini della *Dora*, *Sesia*, *Po*, *Marengo*, *Stura* ed una parte di quelli di *Montenotte* e di *Genova*.

DIPARTIMENTI FRANCESI CISALPINI.

Dora. Questo dipartimento, al sud-est di quello del Monte-bianco, riceve il nome dalla Dora che nata sul

gran S. Bernardo, lo percorre dal nord al sud-est, e si scarica nel Po dissotto a Chivasso. Ricco di vaste selve di pini e di larici, contiene miniere d'oro e di ferro: produce grano, vino mediocre, olio, canape, bestiami ed ottimi formaggi. Pop. 224,127 abitanti.

Ivrea, capo luogo sulla Dora, parte in piano e parte in pendìo di una collina in forma di una lunga valle che conduce in quella d'Aosta; è residenza vescovile, e fa commercio di bestiami. Pop. 7,000 abit.

Aosta (*Augusta Praetoria*), antica città sulla Dora, era in addietro la città principale di un ducato del suo nome; è posta in un fertile paese a pie' delle alpi ed è la sede di un vescovo. Quivi si osservano le ruine d'un antico arco trionfale eretto in onore di Augusto, gli avanzi di un colosseo e di più altri antichi monumenti. Popol. 5,500 abitanti.

Chivasso (*Clavasium*), al sud, sulla sponda sinistra del Po, poco distante dal fiume Orco, fa buon commercio di grano. Pop. 8,000 abit.

Sesia. Questo dipartimento, all' est di quello della Dora, riceve il nome dal fiume Sesia, che scorrendo dal Monte Rosa in cui principia, gli fa confine all' est, e quindi si getta nel Po al dissotto di Casale. Egli è fertile in grano, riso, uve, erbaggi, lino, canape, tartufi, olive, aranci, limoni, melagrane, mandorle, fichi ed altre frutta: somministra anche una quantità grande di seta, e dà pascolo a molto bestiame. Pop. 204,245 abit.

Vercelli (*Vercellae*), capo luogo, posto in un sito elevato, ove il fiume Sesia si congiunge alla Cerva: è una delle più antiche ed insigni città d'Italia, in addietro luogo principale di una signorìa. Il palazzo del pubblico e quello ove abitava il governatore, sono belli edifizj.

Santià, al nord-ouest, borgo, giace in bella ed amena pianura sopra un canale che va da Ivrea a Vercelli: è fabbricato sulle rovine dell' antico *vicus viae longae*; rammentato negli itinerarj romani. Pop. 7,000 abit.

Biella (*Bugella*), al nord ouest, in addietro città principale di una provincia di questo nome, si presenta in forma d' anfiteatro, e s' alza fino alla sommità d'una collina, in cui l' acqua è portata da un acquedotto. Scorrono ai piedi di questa collina da una parte il Cervo e dall'altra l'Aurena. Pop. 8,000 abitanti.

Po. Questo dipartimento, al sud di quello della Dora, è dominato dal Po, il quale scendendo dal Monviso, lo tra-

versa

versa dal sud-est al nord-est. I suoi prodotti sono formento, formentone, riso, canape e frutta. Pop. 395,193 abit.

Torino (*Colonia Julia* e *Augusta Taurinorum*), capo luogo, in addietro capitale del Piemonte, situata sul Po, grande e bella città, già residenza del re di Sardegna. Le dieci piazze e tutte le vie di questa città sono divise colla più grande regolarità, e perfettamente diritte. Fra i belli edifizj si notano, il teatro fabbricato nel 1740, il palazzo già reale, il castello che serviva di abitazione ai principi della famiglia, l' accademia, l' università, la biblioteca, l' arsenale ed il palazzo pubblico della città. Questa città è ornata di abbondanti fontane; un bell' acquedotto, costrutto l' anno 1573, vi trasporta l' acqua della Dora che scorre per tutte le sue vie. Ha un tribunale d' appello e di commercio, una senatoria, un arcivescovado, un liceo ed una superba cittadella. Essa fa commercio di bestiame, canape, filo, cordami, seta e guanti di camoscio. La sua popolazione è di 76,000 abit.

Non lontano da Torino trovasi il castello di *Millefiori* ch' era un luogo di delizia del duca Emanuele Filiberto, e poco più su, il castello di *Stupinigi* e attinenze, luogo ora destinato alla caccia dell' imperatore.

Una lega e mezzo discosta da Torino è la *Venerìa* imperiale, già palazzo di delizia del re di Sardegna: è il capo luogo della 16 coorte della legion d' onore.

Susa (*Segusium*) al nord-ouest, antica città, in addietro luogo principale della provincia dello stesso nome, situata a pie' delle alpi cozie. Vi si vede un antico arco trionfale eretto in onore di Augusto dal re Cozio. Abit. 3,600.

Pinerolo (*Pinarolium*) trae il suo nome, dicesi, da molti alberi di pini che si trovano nel suo territorio; è situata sul pendìo di una bella collina vicino al Clisson. Pop. 8,300 abitanti.

Marengo. Questo dipartimento, all' est di quello del Po, viene denominato dal villaggio di Marengo, presso del quale i Francesi, diretti dal primo console Bonaparte, riportarono, il 14 giugno 1800, una strepitosa vittoria contro gli Austriaci. Esso abbonda di grano, riso, frutta e bestiami. Somministra anche olio, buoni formaggi e ottimi presciutti. La sua popolazione è di 322,954 abit.

Alessandria (*Alexandria*), capo luogo sul Tanaro, città forte. La cittadella è una delle più ragguardevoli d'Italia. Ha varj belli edifizj, un liceo, e fa commercio di grano e bestiami. Abit. 18,531.

Valenza, al nord, piccola città, in una situazione amena vicina al Po, somministra riso e frutta. Abit. 4,000.

Asti (*Asta Pompeja*), era in addietro la città principale di una provincia dello stesso nome; giace tra i fiumi Tanaro e Versa in una fertile ed amena pianura. Ha un vescovo, ed ha prodotto più uomini insigni: vanta tra questi il celebre autore tragico Vittorio Afieri. Ab. 14,500.

Casale, al nord-ouest sul Po, residenza vescovile, in addietro la principale del Basso-Monferrato, situata in una pianura non molto lungi dal luogo ove era l'antica città di Sedula; il castello che la difende, benchè piccolo, è forte. Fa commercio di qualche considerazione. È fertilissimo il suo circondario. Abitanti 12,000.

Stura, dipartimento al sud di quello del Po, denominato dal fiume Stura, che nato nelle alpi lo bagna dal sud-ouest al nord-ouest, e va a gettarsi nel Po vicino a Valenza dopo essersi congiunto col Tanaro. I suoi principali prodotti sono vino, riso e bestiame. La sua popolazione è di 395,074 abitanti.

Cuneo ossia *Coni*, capo luogo, posta nel luogo ove la Stura si congiunge al Gezzo. Il suo territorio è assai fertile. Pop. 9,640 abit.

Savigliano, bella e vaga città sul fiume Maira in un' amena e fertile pianura, ornata di bei palazzi. Vi sono più fabbriche di pannilani. Pop. 18,000 abitanti.

Saluzzo, al nord ouest, in addietro la città principale della provincia dell' istesso nome, è posta sul pendio di un ameno colle a poca distanza dal Po. Ha un vescovato. Pop. 10,000 abitanti.

Alba (*Alba Pompeja*), una delle più antiche città d'Italia, è posta in una pianura in mezzo agli Appenini, là ove si unisce il fiume Tanaro al torrente Curasca. Popolazione 7,100 abit.

Mondovì, all' est, posta in parte su di una Montagna, e parte su una valle, residenza vescovile, negozia in bestiami, ed è celebre per la battaglia del 14 aprile 1795 tra i Francesi e i Piemontesi. Pop. 14,000.

NIZZA e MONACO. La contea di Nizza al sud del Piemonte, confinante al sud col mediterraneo, già parte dello stato italiano, appartenente per l'addietro al re di Sardegna, è posseduta dalla Francia dopo il 1793.

Il principato di Monaco circondato da ogni parte dalla contea di Nizza, era di ragione di un principe che ne portava il nome: appartiene ora alla Francia dopo l'epoca suddetta.

Questi due paesi esposti a mite temperatura d'aria, fertilissimi specialmente in olive, uniti ad una parte della repubblica ligure, compongono il dipartimento delle Alpi marittime.

Alpi marittime. Questo dipartimento, al sud-est di quello della Stura, viene così chiamato dalle Alpi che al sud-ouest gli fanno confine, e vanno a terminare nel mare. I suoi prodotti sono grano, uve, agrumi, pascoli e legname. Pop. 87,000 abitanti.

Nizza (*Nicoea*) creduta fondata da' Marsigliesi 200 anni o poco più dopo essere stata fabbricata Roma, capo luogo, posta sul lido del mare mediterraneo nel luogo ove sbocca il fiume Paglione: è difesa da una cittadella fabbricata sopra una rupe scoscesa. Vi siede un vescovo, un tribunale di commercio, e v'ha un buon porto. Il suo traffico consiste in seta, cotone, tabacco, carta, acciughe e sapone. Pop. 18,000 abit.

Monaco (*Portus Herculis Monœci*) piccola città, distante due leghe da Nizza, antica e bella, e fabbricata su di una roccia, ha una cittadella con un castello ed un buon porto; era in addietro capitale del principato dello stesso nome. Pop. 1,100 abit.

Ventimiglia (*Intimilium*), all'est, città piccola e bella con un porto sul mediterraneo, ha un castello fortificato ed una curia vescovile. La sua chiesa cattedrale è un antico tempio consacrato a Giunone.

S. Remo (*Maturia*), all' est, città parimenti piccola e bella con un porto sullo stesso mare; commercia in oglio e cedri.

Puget-Theniers, al nord-ouest sul Varo, è una città poco notabile. Pop. 900 abit.

LIGURIA. Questo paese così chiamato fin dal tempo dei Romani, giace al sud est dal Piemonte, ed è confinante al sud col mediterraneo; prima del 1797 chiamavasi *repubblica di Genova*. Il suo governo era aristocratico, ed il suo capo portava il titolo di *doge*; al cambiarsi delle cose politiche in Italia, divenne anch' essa democratica e chiamossi *repubblica ligure*; ma nel 1805 ottenne d'esser unita alla Francia. Il suo territorio montuoso scarseggia di grani, abbonda di vino, olio, agrumi e frutti; il suo commercio consiste in drappi di seta, velluti, paste, vino, olio, sapone, confetture e profumi.

Il territorio di questa repubblica era diviso in due parti perfino nella stessa città di Genova, cioè: la riviera di ponente o la sponda occidentale del mediterraneo, e la riviera di levante o la sponda orientale del detto mare: ora compisce il dipartimento delle Alpi marittime, e con una parte del Piemonte forma il dipartimento di Montenotte, di Genova e degli Appennini.

Montenotte. Questo dipartimento, all' ouest di quello

delle Alpi marittime, riceve il nome dal villaggio chiamato Montenotte, presso del quale l' armata francese, comandata dal generale Bonaparte, riportò l'11 aprile 1796 una vittoria memorabile sui Piemontesi.

Porto-Maurizio, capo-luogo, piccola città ben fortificata dalla natura e dall' arte, è posta su di un promontorio: il paese è ricco pel gran traffico che vi si fa, specialmente di olio che il suo territorio dà in gran copia.

Oneglia, al nord-est, era in addietro la città primaria di un principato di questo nome; è posta sul lido del mare, ove ha un buon porto: è la patria di Andrea Doria, uno de' più insigni uomini del 16 secolo.

Savona (*Savona*), al nord-est, è creduta fondata da' Galli Sennoni; è posta non molto lungi dalle rovine dell' antica *Sabbatia*, che tuttora si veggono nel golfo di Vado. È la patria dell' imperatore Pertinace, de' pontefici Sisto IV e Giulio II, e di Chiabrera sopranominato il Pindaro di Savona; si pretende ancora che abbia dato i natali a Cristoforo Colombo. Il commercio di Savona è quello delle lane, della canapa, del ferro e delle armi che quivi si fabbricano; vi si fanno altresì molte stoviglie. Abit. 7,000.

Acqui (*Aquae Statiellorum*), al nord-est sulla Bormida, ha nelle sue vicinanze acque minerali. Abit. 6,650.

Genova, dipartimento all' est di quello di Montenotte, così nominato dalla città principale che in esso si trova.

Genova (*Genua*), capo luogo, e per lo passato capitale di questo stato, è una città molto bella, fabbricata in forma d' anfiteatro sul pendìo d' una collina, posta in fondo d' un golfo che porta il di lei nome. Superbo il suo porto e magnifici sono i suoi edifizj costrutti per lo più in marmo, motivo per cui è stata denominata *Genova la superba*. Meritano singolare attenzione la chiesa cattedrale, il palazzo del doge, quello di Doria, Brignole, Balbi, Durazzo, ed il magnifico spedale, chiamato l'*Albergo*. Vi risiede un tribunale d' appello e di commercio, una senatorìa, una curia arcivescovile, un prefetto per la marina ed un' accademia delle scienze. Vi sono buone manifatture di velluti. Genova è la patria del pontefice Adriano V, di Lazaro Calvi, Gio. Balbi, Oberto Fogliera, de' Doria ec. Pop. 80,000 abit.

Voghera (*Tria* o *Vicus Tria*), in addietro la città principale della provincia di questo nome, è situata in una fertilissima pianura sulla riva sinistra del piccolo fiume Staffora; vi si fabbricano fazzoletti e vi si fa grande e ricco traffico di seta. Pop. 7,000 abitanti.

Tortona (*Dertona*), situata al nord alle falde degli

Apennini, sulla riva dritta del fiume Scrivia, è fiancheggiata di torri, ed è creduta fondata da' Trojani; fa commercio di bestiame e di riso. Pop. 7,500 abitanti.

Novi, al nord, città posta più là della Bocchetta. Nella pianura di Novi successe, il 15 agosto 1799, una sanguinosa battaglia fra i Russi ed i Francesi, nella quale rimase ucciso il generale Joubert. Pop. 1,600 abitanti.

Bobbio (*Bobbium*), piccola città, in addietro luogo principale del Bobbiese, situata sulla riva sinistra del fiume Trebbia, ove riceve il torrente Bobbio; dà risi e presciutti. Pop. 3,000 abitanti.

Porto Fino (*Portus Delphinus*), al sud-est, ha un buon porto sul golfo di Genova. Pop. 2,500 abitanti.

Apennini, dipartimento all' est di quello di Genova, denominato dagli Apennini che fanno i suoi confini al nord.

Chiavari (*Clavarum*), capo luogo, posta in una fertile ed amena pianura: le sue fabbriche sono belle; non molto lungi dalla città vi ha un' abbondante cava di lavagna.

Spezia, al sud-est, situata sopra un golfo egualmente denominato, e che forma uno de' più bei porti del mediterraneo, ha una fortezza. Vi si scorge una vena d'acqua dolce zampillare in mezzo al mare.

Sarzana (*Sergianum*), città situata vicino al fiume Magra, è fortificata e difesa da un buon castello; vi risiede un vescovo.

Porto Venere (*Portus Veneris*), al sud-est, piccola città con una fortezza ed un porto.

Taro. Questo dipartimento, all' est del Piemonte, comprende lo stato di Parma e Piacenza, che apparteneva ad un principe della casa di Borbone morto nel 1801, e dopo quest' epoca appartiene alla Francia. Questo stato è diviso in due ducati, quello di Parma e di Piacenza, i quali formano due feudi titolari dipendenti dall' impero francese.

Parma. Questo ducato al sud-est di quello di Piacenza, è fertile in grani ed uve; rinchiude miniere di ferro, rame, sale ed acque minerali.

Parma (*Parma*), capitale, situata sul piccolo fiume di questo nome, città grande e bella, è residenza vescovile. Fra gli edifizj rimarcabili sono da notare il palazzo ducale, il teatro Farnese il più bello d' Italia, la chiesa cattedrale, l' università ed il palazzo del giardino: ha anche una buona cittadella, e manifatture di drappi di seta. Vi si vede la rinomata tipografia Bodoniana. Si pregia di aver dato i natali a molti uomini insigni, fra i quali rammenteremo Francesco Mario Grapaldi, Enea Vico, Vittorio Siri,

Carlo Cornuzzani elegante storico, e Mazzola detto il Parmigianino pittore egregio. Abitanti 50,000.

Piacenza. Questo ducato, all' ouest di quello di Parma, è fertile in grani, uve e frutta.

Piacenza (*Placentia*), posta sul Po ed alla foce della Trebbia; il suo nome sembra derivare dall' amenità stessa della sua situazione. Meritano una singolare menzione la chiesa cattedrale ed il palazzo ducale. Questa città ha dato i natali a molti uomini celebri, fra i quali nomineremo solo il pontefice Gregorio X, il cardinale Alberoni, Ferrante Pallavicino, Giambattista Porta e Antelotto Braccio-forte. Abitanti 24,000.

TOSCANA o ETRURIA. Questo regno, situato all' est e al sud del principato di Lucca sul Mediterraneo, dal 24 maggio 1808 in poi fa parte dell' impero francese, ed è stato diviso in tre dipartimenti che sono: quello dell' *Arno*, del *Mediterraneo* e dell' *Ombrone*. Anticamente si chiamava *Etruria* e poi *Tuscia*; formava per l' addietro il gran ducato di Toscana, e lo forma tuttora, essendo stato ristabilito collo statuto costituzionale 2 marzo 1809. La Toscana contiene alcune elevate montagne, ove si trovano miniere di ferro e d' argento, e molte cave di marmi, di alabastro, ed altresì d' una specie di porfido. È fertile in vini, frutta, gelsi, agrumi, erbaggi e grano. Vi si raccoglie manna che cola dal frassino e dall' olmo, per le incisioni che si fanno alla loro scorza. Si coltiva quivi con esito felice lo zafferano ed il lino; vi si fabbricano tele, panni, drappi di seta, velluti, vasi, drappi d' oro e d' argento, porcellana, majolica e sapone.

Questo gran ducato era composto di tre repubbliche, cioè: Firenze, Pisa e Siena, che si formarono nel XII e XIII secolo. Nel 1406 i Pisani, dopo una lunghissima guerra, furono soggiogati dai Fiorentini. La casa Medici divenuta, per le ricchezze acquistate nel commercio, la più potente di Firenze, era quasi sempre alla testa del governo, e nel 1530 arrivò alla sovranità. Alessandro de' Medici fu fatto duca di Firenze dall' imperatore Carlo V, di cui aveva sposata la figlia naturale. Cosimo de' Medici di lui cugino e successore nel 1557 acquistò anche la città di Siena col suo territorio, e nel 1569 ottenne dal papa Pio V il titolo di gran duca di Toscana, statogli in appresso confermato dall' imperatore Massimiliano II. Per la morte di Gian-Gastone, essendosi estinta nel 1737 la casa de' Medici, questo ducato fu dato al duca di Lorena sposo dell' ereditiera d' Austria, in cambio della Lorena incorporata alla Francia. Pel trattato di Luneville nel 1801

l'imperatore Francesco II tanto a nome suo che a quello di Ferdinando suo fratello, allora gran duca di Toscana, cedette questo stato al principe Lodovico figlio del duca di Parma, nella qual'epoca fu eretto in regno sotto il nome d'Etruria. Essendo morto il nuovo re Lodovico I nel 1803, successe ad esso il suo figlio Lodovico II dell'età di 4 anni. Finalmente la regina reggente fece cessione della Toscana all'imperatore di Francia Napoleone, il quale dapprima la unì all'impero francese, poi col suo statuto costituzionale del 2 marzo 1809 l'ha eretta in gran ducato in favore di sua sorella la principessa di Lucca e Piombino.

La Toscana si divideva in tre territorj, cioè: *Fiorentino*, *Pisano* e *Senese*, che formano in oggi altrettanti dipartimenti.

Arno. Questo dipartimento comprende la provincia antica del Fiorentino, la quale si trova al nord de' due altri.

Firenze (*Florentia*), capitale sull'Arno, è dopo Roma la più bella città dell'Italia; è circondata da colline che sono coperte di viti, d'oliveti e di deliziose villette. Racchiude 17 piazze ornate di statue, 152 chiese, 89 monasteri, un numero grande di bellissimi edifizj; accenneremo solo la chiesa cattedrale fabbricata sui disegni di Arnolfo scolaro di Cimabue, il campanile costrutto sui disegni di Giotto, il battistero, la chiesa di S. Maria Novella, la chiesa di S. Lorenzo ov'è la real cappella de' depositi, la chiesa della Nunciata, il palazzo Pitti. Questa città ha una curia arcivescovile e varie accademie. Quella della Crusca, la quale ha contribuito molto alla perfezione della lingua italiana, e quella del Cimento che è stata il modello di tutte le accademie scientifiche dell'Europa, sono state ristabilite per ordine dell'Imperador Napoleone. Vi sono varie famose biblioteche ricchissime di codici e libri rari, ed una celebre galleria che porta il nome de' Medici, la quale contiene molti oggetti degni di essere ammirati. Firenze ha dato sei papi alla chiesa, Leone X, Clemente VII, Clemente VIII, Leone XI, Urbano VIII e Clemente XII, ed il risorgimento della letteratura, delle scienze e delle arti in Europa, essendo, per così dire, cominciato in questa città, essa è la patria di un gran numero d'uomini insigni, fra i quali il Dante, Boccaccio, Macchiavello, Galileo, Michel' Angelo Buonarotti, Lorenzo il magnifico, Lulli, Accursio, Salvino degli Armati inventore degli occhiali, Andrea del Sarto, Leonardo da Vinci, Leon Battista Alberti, Benvenuto Cellini, Torricelli, Viviani, Americo Vespucci, Davanzati ec. Abitanti 70,000.

Fiesole (*Fesulæ*) già città e colonia de' Romani, ora ha

una buona biblioteca ed eccellenti pitture di Gio. Angelo da Fiesole.

Monte Pulciano celebre pe' suoi vini lo è anche più per essere la patria d'Angelo Poliziano e del celeb. Card. Bellarmino.

Camaldoli e *Vallombrosa* sono conventi celebri per aver data la culla ai due famosi ordini di questo nome.

Volterra (*Voltaterra*) è una piccola città che ha dato i natali al poeta Perseo.

Pistoja (*Pistoria*), antica città che formava, ne' tempi andati, una repubblica, è situata presso la Stella alla radice dell'Apennino. Le sue vie sono spaziose, e le piazze belle; essa è la patria di Cino. Vi risiede un vescovo. Abit. 10,000.

Prato (*Pratum*), situata sul Bisenzio tra Firenze e Pistoja; è fiancheggiata di bastioni, e racchiude varj belli palazzi. Abit. 9,000.

Mediterraneo. Questo dipartimento contiene il territorio antico Pisano, situato al sud-est del Fiorentino.

Livorno (*Herculis Labronis o Liburni Portus*, e anche *Castrum Liburni*), centrale del dipartimento sul Mediterraneo, rinomata pel grande suo commercio e pel suo porto, uno de' migliori del Mediterraneo; deve l'odierno suo splendore alla casa de' Medici. È fortificata; le sue vie sono ben selciate, evvi una grande e bella piazza, dalla quale si veggono le due parti della città, una dalla parte del mare e l'altra del continente. Verso il porto si vede una statua di marmo che Cosimo II fece erigere al gran duca Ferdinando I suo padre, la quale poggia su di un piedestallo, agli angoli del quale stanno in catena quattro schiavi di bronzo di grandezza colossale. Meritano di essere notati il palazzo del principe, l'arsenale ed il lazzareto. Conta questa città 40,000 abit., 20 mila de' quali sono ebrei.

Pisa (*Pisae*), quattro leghe al nord da Livorno, una delle più antiche e famose città d'Italia, ove altresì era la sede principale di una delle dodici signorìe dell'Etruria: sono degni di osservazione la chiesa cattedrale, il battistero, il campo-santo, il campanile, la chiesa de' cavalieri di S. Stefano, il palazzo di loro residenza: la città di Pisa è grande e ben fabbricata, le sue vie sono spaziose e belle, ha una celebre università, una curia arcivescovile, edifizj ridondanti di marmi; i ponti stessi e le mura ne sono adorni. Una lega e mezzo al settentrione vi sono i rinomati bagni di Pisa. Abit. 18,000.

Ombrone. Questo dipartimento comprende l'antico territorio di Siena, situato al sud del Fiorentino, riceve il suo nome dal fiume *Ombrone* che lo irriga.

Siena (*Sena* o *Colonia Senensis*), antica città in addietro capitale di una repubblica indipendente; è fabbricata sul pendìo di una montagna, ove sono stati cavati più sotterranei bellissimi. I grandi edifizj sono per la maggior parte di stile gotico, benchè vi sieno molti palazzi di buona architettura. Sono singolarmente osservabili, la piazza pubblica, il duomo o la chiesa cattedrale, il battistero, ed il palazzo pubblico o della Signoria. È residenza arcivescovile. Vanta di aver dato i natali a molti personaggi illustri; è la patria di sette pontefici, fra' quali Gregorio VII ed Alessandro III, di Socino capo della setta de' Sociniani.

Arezzo (*Aretium*), situata a 11 leghe tra settentrione e levante da Siena, era in addietro una delle 12 città principali dell' Etruria. Merita di essere osservata la chiesa cattedrale. Questa città ha dato i natali a molti uomini celebri, fra i quali accenneremo Mecenate, Petrarca, Guido inventore de' tuoni musicali, Pietro Bacci soprannominato l' Aretino, il papa Giulio II, il maresciallo d'Ancre Concino Concini, Giorgio Vasari, ed il Redi. Abit. 8,000.

Cortona (*Cortona*), città antichissima, in addietro una delle dodici signorie d' Etruria, è fabbricata sulla pendice di un monte che domina un' ampia pianura costeggiata dalle belle rive del lago Trasimeno; ha dato i natali a molte persone celebri, tra le quali si distinse specialmente Pietro Berettino, denominato Pietro da Cortona. Vi sono molte antichità etrusche. Abit. 4,000.

Grosseto, città in mezzo alle maremme, merita anch' essa di essere accennata: è questa l' antica Possolonia che contava più di 80,000 abitanti; ora è quasi deserta a motivo dell' insalubrità cagionata dalle paludi.

ISOLE VICINE ALLA FRANCIA.

Le isole vicine alla Francia e da essa dipendenti, sono situate le une nell' oceano atlantico, le altre nel mar mediterraneo.

ISOLE DELL' OCEANO ATLANTICO. Le isole situate nell' oceano atlantico sono: *Ouessant*, *Belle-Isle*, Isola di *Noirmoutier*, l' isola di Dio, quella di Re e quella d'*Oléron*.

Ouessant. Queste isole sono situate presso alla costiera occidentale della Bretagna. La più grande non ha che tre leghe di circonferenza. Esse dipendono dal dipartimento del *Finistère*.

Belle-Ile. Quest' isola situata presso la costiera meridionale della suddetta provincia, lungha sei leghe, larga

due, è sparsa di rupi e di pianure fertili. Si trova quivi il borgo di *Bangor* e il forte di *Palais*. Quest' isola dipende dal dipartimento del *Morbihan*. Vi sono 6,000 abit.

Noirmoutier Isola situata presso le costiere del *Poitou*, lunga tre leghe, larga due; contiene paludi salse, vigne e buoni pascoli. Vi è un borgo che porta il nome di quest' isola. Dipende dal dipartimento della Vandea. Abit. 3,000.

Ile-Dieu, posta vicino alla costiera del *Poitou*, lunga tre leghe e larga due, produce grano e formaggio. Vi sta un borgo collo stesso nome, il quale ha un porto. Dipende essa pure dall' anzidetto dipartimento. Abitanti 1,000.

Ré. Isola situata vicino alla costa dell' *Aunis*, lunga quattro leghe, larga due, fornisce vino e sale. Vi sono tre forti, ed il borgo di S. Martino che ha un tribunale di commercio. Essa dipende dal dipartimento della Carenta inferiore. Abitanti 2,700.

Oleron. Quest' isola situata presso la suddetta costiera e separata dall' isola di Re per mezzo d' uno stretto chiamato il *Pertuis d'Antioche*, lunga cinque leghe, larga due, produce grano, vino e sale. Quivi si trova un borgo denominato esso pure *Oleron*, il quale ha un tribunale di commercio. Quest' isola dipende dal dipartimento anzidetto. Abitanti 5,000.

ISOLE DEL MEDITERRANEO. Le isole situate in questo mare sono quelle d' *Hières*, di Lerino, di Corsica, di Capraja e dell' Elba.

Hières. Queste tre isole, situate presso la costa della Provenza, si chiamano *Porquerolles*, *Port-Crotz* e *Titan*; si chiamavano anticamente *Staechades*. Esse hanno poca estensione. Producono piante medicinali, melaranci, cedri ed olive. Dipendono entrambe dal dipartimento del Varo. Abitanti 5,500.

Lerino. Queste due isole situate presso la costa della Provenza si chiamano *S. Onorato* e *S. Margherita*. La prima produce legname, grano, vino, fruttami ed erbaggi; e le sue spiagge abbondano di pesce: v' ha un forte nella seconda. Esse dipendono dal dipartimento del Varo. Abitanti 4,500.

Corsica. Quest' isola situata al sud della riviera di Genova, da cui è lontana 30 leghe circa, lunga 40 dal nord al sud, larga 18 dall' ouest all' est, appartiene alla Francia dal 1768 in quà, e forma i dipartimenti del *Golo* e del *Liamone*. Sparsa di molte montagne e foreste, arenosa e poco fertile, produce vino, olio e bestiami. Si pesca il corallo sulle sue spiagge. E nota la predizione di Gian-Giacomo Rousseau: *ho qualche presentimento che quest' isoletta istupidirà un dì l'Europa*. Contr. soc. cap. 10.

Golo. Questo dipartimento al nord dell' isola è nominato tale dal fiume Golo, che lo bagna e mette poi in mare all' est. Abitanti 108,466.

Bastia, capo-luogo, e per l' addietro capitale della Corsica è una città forte, che ha un buon porto. I suoi abitanti, l' occupazione de' quali si è la pesca del corallo, sono 11,000.

S. Florenzo, all' ouest, ha un buon porto sul golfo di questo nome con miniere d' argento nel suo circondario. Abitanti 1,500.

Calvi, all' ouest, è una città forte che ha un buon porto in fondo al golfo dello stesso nome. Abit. 2,150.

Coste, al sud-ouest, possiede ne' suoi contorni una miniera di bellissimo cristallo. Abitanti 2,000.

Liamone. Questo dipartimento, che è al sud dell' isola, riceve il nome dal fiume che lo bagna, e si perde in mare all' ouest. Abitanti 63,347.

Ajaccio, capo luogo, è un città piccola e bella che ha un buon porto in fondo al golfo egualmente nominato, una buona cittadella, un tribunal d' appello e di commercio, una senatoria, una cattedrale ed un liceo. In essa ebbe i natali Napoleone imperatore de' Francesi. Il suo territorio produce molto vino. Abitanti 6,000.

Vico, al nord, vicino al golfo di Spagna; commercia vino ed olio. Abitanti 4,000.

Bonifacio, al sud est, è una città forte con un buon porto sul golfo egualmente nominato; vi sta un tribunale di commercio. Vi sono 5,200 abitanti.

Sartena, al sud, vicino al golfo di Valinco, ha un tribunal di commercio, e 3,000 abitanti.

Porto-vecchio, al sud est, ha un buon porto in fondo al golfo egualmente nominato. Vi sono 2,500 abitanti.

Capraia. Quest' isola situata al nord-est di quello di Corsica, dipendeva dal dipartimento del Golo; lunga tre leghe, larga due, è fertile in grano ed in frutta. Vi sta un borgo chiamato collo stesso nome. Abitanti 1,500.

Elba. Quest' isola situata all' est di quella di Corsica, chiamata dai latini *Æthalia*, dipendente dal dipartimento del Golo, lunga nove leghe, larga cinque, appartenente per l' addietro al gran-duca di Toscana ed al re di Napoli, ora alla Francia dopo il 1801, contiene miniere d' oro, argento, ferro, piombo, stagno, e cave di marmo. Si raccoglie in essa grano, vino frutta e lino; vi si trovano cignali, istrici, lepri, ortolani, pernici ed altri uccelli. Vi si fa anche la pesca delle perle. Il suo fiume principale si chiama Rio. Abit. 12,000.

Porto-ferrajo, capitale, ha un buon porto, una buona cittadella, e 5,000 abitanti.

Porto-longone ha un buon porto ed una fortezza fabbricata sopra d'uno scoglio. Abitanti 2,000.

Antichità. Nei diversi luoghi della Francia si scorgono archi trionfali eretti dai romani. Quello che è stato meglio conservato, si vede in *Orange*; egli fu innalzato in memoria della vittoria, che C. Marco e L. Catullo riportarono sui Cimbri e sui Teutoni. Vicino a *Nîmes* v'è il ponte del *Gard* fabbricato da una colonia romana per condurre l'acqua da una montagna all'altra; quest'acquedotto è alto 174 piedi, e lungo 723. Vi sono tre ordini d'archi, che lo sostengono, posti l'uno sopra l'altro; l'ordine inferiore ha tre archi, l'intermedio è composto di undici, e il superiore di 35. Si ammira eziandio a *Nîmes* la casa costrutta dall'imperator Adriano, denominata *casa quadrata*. *Arles* offre un obelisco di granito orientale che ha 52 piedi di altezza, benchè d'un solo pezzo. Il passaggio scavato in mezzo ad una rupe vicino a Brianzone si crede opera de' Romani.

Manifatture. La manifattura degli specchj, quella delle tappezzerie, detta dei *Gobelins*, e quella dei tappetti detti della *Savonnerie*, erette tutte tre in Parigi, e l'altra della porcellana stabilita a *Sevres*, sono le manifatture francesi, nelle quali più spicca l'industria di questa nazione. I drappi di seta di Lione, ed i lavori da orefice di Parigi hanno con ragione meritato gran fama. In nessuna parte del mondo si fanno panni superiori a quelli d'*Abbeville*, di *Louviers* e di Sedano, tanto per la qualità e finezza dei drappi, quanto per la vivacità e solidità dei colori. I berrettami, lanifizj e telerie di Roano e delle città vicine; i panni di Linguadocca e le calze di seta della medesima; i galloni d'oro, d'argento e di seta; i nastri, i veli di Parigi e di Genova, le tele di Fiandra, di Bretagna e di Lavale; i merletti di *Valenciennes*, le tele battista e rensa di questa città e di molti luoghi situati nell'*Hainaut*, nella Fiandra, nell'*Artois* e nella Piccardia; i fili di Lilla e di altri luoghi vicini, l'impuntito d'*Alençon*, le manifatture d'armi e le chioderie di *Charleville*, le chincaglierie e le manifatture d'armi di *Versailles* e di *Saint-Etienne*, le fabbriche di nastri di *Saint-Chaumont*, le chioderie di *Fores*, le fabbriche di spilli dell'*Aigle* e delle sue vicinanze, le saje e i baracani d'*Abbeville*, i pannilani d'*Amiens*, le stamigne e i moccoli del *Mans*, i panni e i drappi di lana di *Reims*, le cartiere dell'*Angoumois*, e quelle d'*Annonay*; le manifatture di majolica stabilite a *Sceaux* vicino

a Parigi, a *Toul*, a *Nidervilliers* presso Sarreburgo, e in molti altri luoghi; le vetrarie di *Baccarat* e di S. Quirino, quella di piombo laminato e di tele pinte, formano rami d'industria vantaggiosissimi per la Francia.

Commercio. Il commercio della Francia consiste in vino, aceto, acquevite, olio, seta, rasi, tele, pannilani, tappezzerie di alto licio, merletti, ricami d'oro e d'argento giocolini, profumi, carta, caratteri di stamperia, libri, droghe ec. In cambio di questi oggetti la Francia riceve metalli, canape, lino, seta, lana, cavalli e derrate dall' Asia, dall' Africa e dall' America.

I Francesi vanno pure alla pesca del merluzzo sulle secche di Terra-Nuova, e a quella della balena sulle costiere dello *Spitzberg* e del *Groënland.*

Colonie. I Francesi hanno stabilito delle colonie in Asia, in Africa e in America.

Hanno in Asia molti stabilimenti nell' India di quà dal *Gange*; queste colonie formano un dipartimento da se.

Ne hanno altresì in Africa sulle costiere della Guinea verso l'imboccatura del *Sénégal*; *l'* isola di Gorea vicina a questa costiera; le isole di *Sechelles*, l' isola *Rodrigue*, l' isola di Francia, quella della riunione, per l' addietro di Borbone, nell' oceano indiano. Queste colonie fanno tre dipartimenti.

Hanno stabilimenti anche in America, e sono: l' isola *Miquelon*, e quella di S. Pietro nell' oceano atlantico; le isole di S. Domingo, di S. Martino, della Guadalupa, della Desirada, di Maria Galanda, quella delle Sante, della Martinica, di S. Lucia e di Tabago, nel golfo del Messico; e nell' America Meridionale, la Gujana - Francese. Queste colonie formano nove dipartimenti; la sola isola di S. Domingo ne forma cinque.

Noi parleremo di queste diverse colonie, allorchè tratteremo delle parti del mondo, in cui elleno son poste.

Governo. Il governo di Francia è in potere dell' Imperatore. La giustizia viene amministrata in di lui nome dai magistrati da esso istituiti. Egli nomina i consiglieri di stato, i ministri, i generali, i prefetti, i vescovi ec. Può far la pace, la guerra, mandare e ricevere ambasciatori; ha il diritto di far grazia ai condannati. Dal corpo legislativo viene esercitato il potere legislativo. Il governo propone le leggi al corpo legislativo, in cui vengono discusse dagli oratori del governo, quindi ammesse o rigettate. Il depositario della costituzione è il senato conservatore, il quale ne interpreta lo spirito, e ne sorveglia l'esecuzione.

Titoli. Il decreto imperiale 1 marzo 1808 ha stabilito varj titoli. Vi sono ora in Francia *principi, duchi, conti, baroni* e *cavalieri.*

Rendite. Le rendite del governo francese ascendono a 800 millioni di lire italiane, le quali servono per pagare le spese dello stato, e i debiti pubblici. Devono essere ridotti a 600 millioni all' epoca della pace.

Forze terrestri e marittime. Negli ultimi tempi della monarchia la Francia manteneva un' armata di 200,000 uomini. In tempo di guerra ne metteva in piedi anche il doppio. Nei primi anni della repubblica comparvero sotto l' armi sino 1,200,000 uomini. Presentemente la forza armata ascende a più di 800,000 uomini.

Sotto il regno di Luigi XVI la Francia avea una marina florida. Nel 1796 non aveva più in mare che 43 vascelli da guerra, e 150 corvette. Da questo tempo in poi le sue forze navali sono andate sempre più diminuendo per le sofferte rotte; ma al giorno d' oggi ella s' applica a rimetterle in uno stato anche più formidabile di prima.

Misure, pesi e monete. Il sistema stabilito attualmente in Francia circa alle misure, pesi e monete è fondato sopra il metro, che è la decima milionesima parte del meridiano.

Legion d' onore. La legion d' onore è stata sostituita agli ordini antichi, che esistevano in Francia. Nessuno può essere ammesso in questo corpo, se non dopo aver menato una condotta onorevole in ogni specie di servizio o militare, o civile, o religioso. Questa legione è composta d' un gran consiglio d' amministrazione e di 16 coorti.

Armi. Il sigillo dell' impero rappresenta da una parte un' aquila distesa in campo azzurro; all' intorno, e dissotto allo scudo v' è la decorazione della legion d' onore, che è una stella da cinque raggi doppj; lo scudo sta sopra alla legion d' onore, posto sopra d' un manto: la mano della giustizia, e lo scetro stanno sopra il manto, e sotto lo scudo. L' altra parte del sigillo rappresenta l' imperatore assiso sul trono cogli ornamenti imperiali, e all' intorno si legge *Napoleone Imperatore de' Francesi.*

Storia. I Franchi abitavano da principio nella Germania sulle sponde del Reno. Dopo aver fatte molte scorrerie nella Gallia, da dove erano sempre stati respinti, riuscirono finalmente ad occupar del terreno, che i Romani furono costretti a ceder loro, e Faramondo, che viene riguardato per il primo re di questa nazione, fu quello, che nel 418 incominciò a regnare in quel paese, poi chiamato *Brabante.* I suoi successori, che furono Clodione e Meroveo, il quale ha dato il nome alla prima stirpe de' re di Francia, ingrandirono a poco a poco i loro stati; e Childerico figlio di Meroveo, e padre di Clodoveo estese le sue conquiste fino all' imboccatura della Loira. Verso lo stesso tempo altri popoli della

Germania si stabilirono nella Gallia. I Borgognoni v' entrarono nel 406, e di mano in mano s' impadronirono della maggior parte della Svizzera, Franca-Contea, Borgogna, Savoja e Delfinato. I Visigoti usciti dall' Italia, occuparono la Linguadoca, e fissarono in Tolosa la sede della loro monarchia; assoggettarono poscia tutta l' Aquitania sino alla *Loira* unitamente ad una parte della Provenza, e varie città di Spagna. Non rimase in potere de' Romani che una parte della Sciampagna e dell' isola di Francia, in cui dominava Siagrio, e la di cui capitale era *Soissons*. Questo era lo Stato della Gallia al tempo in cui cominciò a regnare Clodoveo nel 481.

Essendosi questi reso padrone di *Soissons*, uccise Siagrio, e distrusse gli avanzi del dominio romano nella Gallia. Vinse gli Alemanni nella battaglia di *Tolbiac* nel 496, e si rese padrone di quel paese, che era occupato da essi. Nella pianura di *Vouillè* presso a *Poitiers* nel 507, sconfisse l' armata dei Visigoti, dippoi, scacciò questi popoli da tuttia ,a na l'Aquited anche da Tolosa loro capitale. Non possedendo essi più nulla nella Gallia, ad eccezione della Bassa-Linguadoca fissarono la sede del loro impero in Ispagna, nella città di Toledo. A Clodoveo si sottomisero anche li Bretoni; fece la guerra ai Borgognoni, senza però poterli soggiogare. Ma i suoi figlj annichilarono il regno di Borgogna nel 534, e lo divisero fra loro. Acquistarono altresì la Provenza, della quale erasi impadronito un re degli Ostrogotti d' Italia, venuto in soccorso de' Visigoti. In tal maniera fu stabilito nella Gallia il regno di Francia.

Questo regno andava estendendosi ancora per le conquiste fatte fuori di esso. Oltre gli Alemanni, che abitavano in Svevia, Clodoveo sottomise anche i Franchi Riparj, che venivano sulle traccie degli Alemanni lungo le rive del Reno. I suoi figlj s'impadronirono della Franconia, e della Turingia, e costrinsero i duchi di Baviera a riconoscerli per loro sovrani. Ma principalmente dai primi re della seconda stirpe fu il Reame di Francia innalzato al grado più elevato di grandezza.

Pipino il *Corto*, figlio di Carlo Martel, e come il di lui padre, moggiordomo del palazzo, fu il capo di questa seconda schiatta; dagli stati del regno dichiarato re nel 751, dopo la deposizione di Childerico III, s' applicò a mostrarsi degno dell' ottenuta corona. Scacciò i Saraceni da quella parte della Linguadoca, che era in potere de' Visigoti, e che si nominava *Settimania*; ridusse sotto la sua obbedienza i popoli d' Aquitania, che se n' erano sot-

tratti; passò in Italia, e avendo conquistato contro Astolfo re de' Longobardi l'esarcato di Ravenna, che questi aveva preso all'imperatore d'Occidente, ne fece un presente al pontefice. Egli fu il primo principe francese, che possedesse la Gallia in tutta la sua estensione. Carlo suo figlio detto poi *Carlo Magno* estinse il regno de' Longobardi in Italia; sottomise in Ispagna tutto quel tratto, che è di quà dall'Elba; domò i Sassoni, e i Frigioni, che i suoi predecessori non poterono soggiogare; ridusse sotto il suo dominio la Baviera; esterminò gli Avari, che possedevano tutto quel paese, che attualmente chiamiamo *Austria-Bassa*, e *Ungheria*, e portò le sue conquiste fino alla Vistola, ed alle frontiere della Bulgaria. L'anno 800 nel giorno di natale fu coronato imperatore in Roma, e rinnovò in tal guisa l'impero d'occidente, già da 300 anni distruttto.

Quest'impero non ricevette il suo splendore, che da Carlo Magno, il quale morì nell'814. Fu altresì posseduto intieramente da Lodovico il pio suo figlio, ma fu sconvolto nell'interno dalle ribellioni de' figlj di questo imperatore, che tentavano di deporre dal trono, e dopo la sua morte, che successe nell'840, fu smembrato per la divisione, che ne fecero i suoi figlj. Lotario, che era il maggiore, ebbe l'Italia, e i paesi compresi tra le Alpi e il Reno da una parte; e il Rodano, Saona, Mosa e la Schelda dall'altra col titolo d'*imperatore*; Lodovico ebbe la Germania, detto perciò il *Germanico*, e Carlo il Calvo ottenne la Francia.

Questa divisione dell'impero francese ne diminuì di molto le forze. I governatori delle provincie, che avevano il titolo di *duchi*, *conti e marchesi*, s'appropriarono quella autorità, che era stata loro affidata; e per goder liberamente di tale usurpazione, rigettarono finalmente la posterità di Carlo Magno, che era caduta in disprezzo, e s'arrogarono il diritto di poter disporre del trono. Gli Alemanni elessero un re della loro nazione chiamato Corrado; gli Italiani si sottomisero ai duchi Guido e Berengario; ed i Francesi diedero la corona ad Ugo Cappetto con pregiudizio di Carlo, figlio di lodovico d'*Outremer*.

Ugo Cappeto, capo della terza famiglia de' nostri re, era duca di Francia, e conte di Parigi. Allorchè egli salì sul trono nel 987, la Francia era rinchiusa fra l'Oceano Atlantico, i Pirenei, Rodano, Saona, Mosa e la Schelda; ella era inoltre divisa in un numero grande di signori, che si erano resi indipendenti, e godevano de' diritti della dignità regia; le cose stettero in questo stato

sino

sino al regno di Filippo Augusto, che unì al regio patrimonio diverse provincie. I suoi successori ricuperarono le altre parti della monarchia francese, e così il re divenne il solo padrone di questo regno.

La dignità regia fu abolita in Francia nel 1792 e ad essa subentrò il governo repubblicano. La repubblica francese, dopo aver sofferte molte scosse, e variato moltissimo ne' suoi regolamenti, consegnò nel 1799 le redini del governo a Napoleone Bonaparte, nato in Corsica nel 14 agosto 1769, e celebre per le sue gesta militari, nominandolo *primo console*. Nel 1804, essa gli conferì il titolo d'*Imperator de' Francesi*, e decretò che la dignità imperiale sarebbe ereditaria nella di lui famiglia.

SVIZZERA O ELVEZIA.

Lungh. 70 l. { Fra } 46 e 48 gr. di lat. N.
Largh. 50 { i } 4 e 8 gr. di long. E.
3000 leghe quadrate in ragione di 600 abit. per lega.

Limiti. La Svizzera o Elvezia confina al nord coll' Alemagna; all' ouest colla Francia; al sud colla Francia e coll' Italia; e all' est coll' Alemagna.

Nomi antichi et moderni. La Svizzera faceva parte una volta della Gallia e della Rezia; ed Elvezio si chiamava uno de' principali popoli che vi abitavano; il suo nome moderno viene da un cantone chiamato *Schwitz*. Il nome d' Elvezia deriva da quello degli antichi Elvezj.

Antica divisione. Il territorio della Svizzera era diviso come si trova notato nella tavola seguente:

	PAESI 28.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
		L.	L.	
Cantoni Svizzeri 13	Basilea.	7	6	Basilea.
	Solura.	10	8	Solura.
	Berna.	37	29	Berna. Lat. N. 46 g. 50 m. lung. E. 5 g. 10 m.
	Friburgo.	8	7	Friburgo.
	Lucerna.	11	1/2	Lucerna.
	Sciaffus. . a.	8	3/3	Sciaffusa.
	Zurigo.	11	1	Zurigo.
	Zug	6	1	Zug.
	Schwitz	9	6	Schwitz.
	Glaris	8	6	Glaris.
	Underwald.	8	5	Stantz.
	Uri	16	7	Altorf.
	Appenzel.	10	7	Appenzel.
Sudditi degli Svizzeri 12	Baden	11	6	Baden.
	Paesi di Levantina, delle Riviere, di Brenio, di Bellinzona, di Maggia, di Locarno, di Lugano e di Mendrisio.	20	15	. . . . .
	Thurgovia	14	8	Frawenfeld.
	Rheinthal.	7	2	Rheineck.
	Paesi dei Sarganti.	8	5	Sarganti.
Alleati degli Svizzeri 3.	Paesi di San Gallo. .	14	7	San Gallo.
	Paesi dei Grigioni.	38	21	Coira.
	Valese.	17	10	Sion.

La repubblica di Mulhausen, il vescovato di Basilea, il principato di Neuchatel e la repubblica di Ginevra, erano al numero degli alleati degli Svizzeri. Questi paesi si trovano riuniti alla Francia.

I Paesi di Chiavenna, della Valtelina e di Bormio, appartenevano ai Grigioni; ora sono riuniti al Regno d' Italia.

Nuova divisione. Il territorio elvetico comprende quello dei cantoni Svizzeri, dei loro sudditi ed alleati, eccettuato il Valese che continua a formare uno Stato particolare di cui tratteremo a parte; contiene altresì il Frickthal e le città forestiere di Rinfeld e di Laufemburgo state cedute dall' imperator d' Alemagna alla Francia nel 1801, la quale ne ha fatta la cessione di poi alla Svizzera. Esso è presentemente diviso come sta segnato nella seguente tavola:

ANTICHI CANTONI sudditi ed alleati.	NUOVI CANTONI 19.	CAPI LUOGHI.
Cantone di Basilea.	Cantone di Basilea . .	Basilea.
Cantone di Solura.	Cantone di Solura. . .	Solura.
Parte del cantone di Berna.	Cantone di Berna. . .	Berna.
Cantone di Friburgo. . . .	Cantone di Friburgo. .	Friburgo.
Parte del cantone di Berna.	Cantone di Vaud. . .	Losanna.
Parte del cantone di Berna e paesi di Baden, con il Frickthal e le città estranee di Rhinfeld e di Lauffemburgo	Cantone d'Argovia. . .	Arau.
Cantone di Lucerna	Cantone di Lucerna. .	Lucerna.
Cantone di Sciaffusa. . . .	Cantone di Sciaffusa .	Sciaffusa.
Cantone di Zurigo	Cantone di Zurigo . .	Zurigo.
Cantone di Zug.	Cantone di Zug. . . .	Zug.
Cantone di Schwitz. . . .	Cantone di Schwitz. .	Schwitz.
Cantone di Glaris.	Cantone di Glaris. . .	Glaris.
Cantone d'Underwald. . .	Cantone d'Underwald.	Stanz e Sarnen.
Cantone d'Uri.	Cantone d'Uri. . . .	Altorf.
Paesi di Levantina, delle Riviere, di Brenio, di Bellinzona, di Maggia, di Locarno, di Lugano e di Mendrisio.	Cantone del Ticino. .	Bellinzona.
Paesi di Thurgovia. . . .	Cantone di Thurgovia.	Frawenfeld.
Paesi di San Gallo, Rheinthal e paesi di Sargans. .	Cantone di San Gallo. .	San Gallo.
Cantone d'Appenzel. . . .	Cantone d'Appenzel. .	Appenzel.
Paesi dei Grigioni.	Cantone dei Grigioni .	Coira.

Clima, suolo e aspetto del paese. Nella Svizzera il freddo è alquanto rigido nel verno, perchè vi sono molte montagne coperte di neve: d'estate fa variare la temperatura dell'aria in questo paese l'ineguaglianza del suolo: si fa sovente la raccolta da una parte delle montagne, quando s'incomincia seminar dall'altra. Non v'è forse paese, in cui compariscano meglio i vantaggi procurati dall'industria che nella Svizzera. Il viaggiatore nello scorrere queste contrade guarda con ammirazione le rupi adornate di viti e di pascoli: scorge i solchi dell'ara-

tro impressi ne' fianchi di balze sì scoscese che puossi appena capire come poterono salirvi i cavalli. Questi abitanti in una parola hanno sorpassato tutti gli ostacoli che loro opponeva la natura del suolo, fertilizzando certi luoghi che sembravano condannati ad una perpetua sterilità.

In diverse parti della Svizzera passa il suolo per una gradazione regolare dalla massima sterilità, alla fertilità più grande. In altre parti il passaggio dall'una all'altra è più rapido ed interrotto. Altrove una catena continua di montagne ben coltivate o adorne di spessi alberi, o coperte di casolari e di pascoli, che sembrano sospesi in aria, presenta il più delizioso paese che possa mai immaginarsi. Più lungi si trovano balze alpestri, cateratte, montagne d' un' altezza prodigiosa, le di cui cime son sempre coronate da ghiaccio e da neve: insomma s'incontrano in questa singolare regione pittoreschi quadri ad ogni passo: la natura è quivi sempre ammirabile sia che si presenti sotto grazioso aspetto, sia che vesta forme spaventevoli.

Montagne. Le Alpi occupano la maggior parte del paese elvetico.

Ghiacciaje. Le ghiacciaje della Svizzera sono immense pianure di ghiaccio che hanno ordinariamente una direzione inclinata, e sono sostenute dalle rupi sulle quali esse giacciono; interrotte da profondi precipizj presentano mille forme bizzarre, qualunque sià il luogo da cui le considerate.

Fiumi. I principali fiumi di questa contrada sono il Reno, il Rodano, il *Reus*, l'*Aar* e il Ticino. Del Reno e del Rodano abbiamo già parlato. Il *Reus* nasce sul monte S. Gottardo, scorre al nord, passa pel lago di Lucerna e si scarica nell'*Aar* di sotto a *Vindisch.* Nel monte la *Forca* trae la sua origine l'*Aar*, il quale attraversa il lago di *Brientz* e di *Than*, e sbocca nel Reno vicino a *Zurzac.* Del Ticino ragioneremo altrove.

Laghi. I laghi principali della Svizzera sono quelli di *Ginevra*, *Neuchâtel*, *Lucerna*, *Zurigo*, *Thun*, *Brientz*, *Morat* e di *Bienna*, abbondanti di pesci eccellenti.

Metalli e minerali. Le montagne della Svizzera rinserrano miniere di ferro, piombo, rame, argento, zinco, cobalto, bismuto, antimonio, arsenico, cristallo, zolfo e vene d' acque minerali.

Produzioni vegetabili. La Svizzera fornisce legname da costruzione, da fabbrica e da fuoco, granaglia, vino, canape e lino.

Animali. In questo paese pascolano moltissimi bestiami; vi sono capre selvatiche e camosci, animali d' una maravigliosa sveltezza per correre sulle balze e vallicare precipizj.

Popolazione. La popolazione della Svizzera monta a 1,800,000 abitanti.

Costumi, usanze e divertimenti. Gli Svizzeri son laboriosi e probi: le fatiche dell' agricoltura li rendono atti a sopportare quelle della guerra. Semplicità ne' costumi, sincerità nel discorso, lealtà nella condotta, fedeltà inviolabile, amor ardente per la libertà sono i loro pregi caratteristici. Nelle loro case, nelle stesse loro capanne respira un' aria di pulizia; in tutti gl' individui si scorge una facilità nelle maniere e nel conversare, che incanta i viaggiatori. I loro divertimenti consistono a tenere in esercizio il corpo col moto, o a pascere lo spirito colla lettura. La gioventù viene per tempo addestrata a vigorosi esercizj, quali sono la corsa e la caccia.

Religione. Professano la cattolica i cantoni di Solura, Friburgo, Lucerna, Zugo, Schwitz, Underwald, Uri e del Ticino; quelli di Basilea, Berna, Sciaffusa, Zurigo e del Vaud hanno abbracciato il calvinismo; quelli poi d' Argovia, Glaris, Turgovia, di S. Gallo, Appenzel e dei Grigioni sono in parte cattolici e in parte calvinisti.

Lingua. Nella maggior parte della Svizzera si parla il tedesco, sui confini della Francia un cattivo francese, sulle frontiere dell' Italia un italiano corrotto.

Università. La Svizzera contiene quattro università, quella di Basilea, Berna, Losanna e Zurigo.

Dotti e letterati. Si sono resi celebri nelle scienze

Scheuchzer, Haller, Bonnet, Dilluc e di Saussure; nella letteratura Gessner e Gian Giacomo Rousseau.

Particolarità naturali e artificiali. Fra le particolarità naturali della Svizzera si devono annoverare le marcassite, i falsi diamanti e le altre pietre che si trovano nelle sue montagne. Vicino a Rolinier v'è una famosa sorgente che esce dal mezzo d'una vasca naturale di 12 piedi quadrati. La forza, che la fa agire, dev' essere prodigiosa; giacchè dopo una gran pioggia esce una colonna d'acqua così grossa, quanto la coscia d'un uomo, e s'alza d'un piede circa sulla superficie della vasca. La sua temperatura non varia mai; la sua superficie è chiara e limpida come il cristallo, e non vi si trova il fondo.

Nei contorni di Friburgo si scorge una rarità artifiziale ch'è un capo d'opera di pazienza; questo è un romitorio scavato nel sasso da un uomo solo, il quale vi faticò per lo spazio di 25 anni. Egli contiene una cappella, una sala lunga 28 passi, larga 12, alta 20, un gabinetto, una cucina, una cantina ed altri appartamenti.

Il ponte che sta fuori della città di Sciaffusa sul Reno è veramente d'una costruzione ammirabile. Questo fiume, che qui è rapido e largo 400 piedi in circa, aveva già rovesciati varj ponti di pietra. Un falegname d' *Appenzel* ch'è stato il costruttore di questo ponte, lo ha fabbricato in modo da mettere in dubbio, se egli realmente tocchi il pilastro su di cui posa. I fianchi e il cielo di questo ponte sono coperti. La strada ch' è quasi totalmente a livello non passa sulla cima dell'arco, ma nell' interno, e vi resta sospesa. L'uomo il più leggero lo sente tremare sotto i piedi, eppure vi passano senza pericolo anche i legni più pesanti.

Manifatture. Le manifatture della Svizzera sono: seticio, velluti, panni, mussoline, indiane, tele di cotone, lino e canape, bambagine, fazzoletti, galloni, guanti, nastri, fabbriche d'armi, chincaglierie e carte.

Commercio. Il commercio della Svizzera consiste principalmente in pecore, vacche, cavalli, cuoj, pelli, for-

maggi, lino, canape, mussoline, calze, orologi, vernice, piante, acqua di ciriege o kirchenwasser, droghe, marmi, cristalli di rocca e salnitro.

Governo. Ogni cantone di questo paese formava una repubblica particolare: il governo era aristocratico nei cantoni di Basilea, Solura, Berna, Friburgo, Lucerna, Sciaffusa e Zurigo; la sovranità risiedeva nella città capitale, ed era ad essa soggetto il restante del paese. Nei cantoni di Zug, Schwitz, Glaris, Underwald, Uri ed Appenzel il governo era democratico, e vi partecipavano tutti gli abitanti del paese. Formavano i 13 cantoni uniti una repubblica federativa, ed erano su questo particolare sottomessi a certe leggi generali. Si teneva ogni anno a Franwenfeld una dieta composta dei deputati di ogni cantone, nella quale si trattavano gli affari che spettavano all'intero corpo politico della Svizzera. I di lei sudditi erano soggetti a quei cantoni, ai quali appartenevano. Gli alleati della Svizzera formavano per lo più tante repubbliche il governo delle quali era più o meno democratico.

Presentemente ogni cantone della Svizzera è una repubblica particolare più o meno democratica. Questi 19 cantoni uniti costituiscono uno stato federativo sotto la protezione della Francia. La dieta annuale deve successivamente adunarsi in Friburgo, Berna, Solura, Basilea, Zurigo ed in Lucerna.

Istoria. L'Elvezia che da principio faceva parte della Gallia sotto i Romani, e della Francia sotto i re della prima schiatta, fu poi unita all'Alemagna e divisa in seguito come le altre parti di questo impero fra differenti sovrani.

Alberto imperatore, figlio di Rodolfo di Hapsbourg, volendo intieramente sottomettere i cantoni di Schwitz, d'Underwald e d'Uri, che tuttavia conservavano un avanzo della loro libertà, li trattò con molta asprezza per indurli a rivoltarsi e presentargli pretesto ed occasione di soggiogarli. Vi stabilì perciò due governatori che a norma delle sue mire eseguirono gli atti più tirannici. La loro impertinenza giunse a tal segno che uno di essi chiamato Gesler

volle che al suo cappello esposto sulla piazza in cima d'una picca, fossero resi gli stessi onori che alla sua persona. Questa impertinente e sfrenata condotta suscitò una ribellione; ma le conseguenze non corrisposero ai desiderj dell'imperatore. Guglielmo Tell ricusò di obbedire agli ordini del governatore Siccome egli era uno spertissimo balestriere, perciò Gelser lo condannò a colpire con una freccia un pomo posto sul capo del suo unico figlio o ad essere decapitato con lui, se avesse sbagliato il colpo. Guglielmo prese due freccie, e con una colpì il pomo senza offendere il fanciullo, e rivolto quindi al Governatore gli disse: *quest' altra era per te, se avessi avuta la disgrazia d' ammazzare mio figlio.* Il governatore lo fece imbarcare con lui sul lago di Lucerna per condurlo nel suo castello; ma Guglielmo trovò il mezzo di fuggire dalle sue mani, e avendolo aspettato in una stretta, lo uccise. Si erano già confederati in difesa della loro libertà tre principali abitanti di questi cantoni. Incoraggiti dall' esempio e dal successo di Tell, lo misero a parte de' loro progetti, e riuniti tutti i loro amici, s' impadronirono di tutti i castelli e cacciarono l' altro governatore con tutto il suo seguito, facendolo condurre fuori del paese. Questi tre cantoni formarono immantinente una lega per 10 anni. L' imperatore Alberto marciò subito contro di loro; ma nel passare il *Reus* fu trucidato da uno de' suoi nipoti: il che diede campo ai cantoni di porsi in misura. Il duca Leopoldo, figlio dell' imperatore, essendo venuto ad assalirli con 20,000 uomini, gli alleati, benchè in numero di 1,500 li tagliarono a pezzi. Fecero allora un' alleanza perpetua, e presero il nome di Svizzeri tratto dal cantone più considerabile di questi tre. Tale confederazione fu fatta l'anno 1555, e gli altri cantoni s' unirono ad essa successivamente. La casa d' Austria fece per molto tempo considerabili sforzi per ricuperare il suo dominio sugli Svizzeri; ma tutto fu indarno, e nella pace di Vestfalia del 1648 fu costretta a riconoscerne l' indipendenza.

Nelle varie guerre che gli Svizzeri hanno dovuto so-

stenere, si sono impadroniti di alcuni stati, e da ciò son derivati i loro sudditi.

Altri stati vedendo la potenza a cui erano pervenuti gli Svizzeri, si son posti sotto la loro protezione; da ciò derivano i loro alleati.

I Francesi entrati nella Svizzera nel 1798, la soggiogarono e ne distrussero la confederazione.

Il primo console Bonaparte il 19 febbrajo 1803 rimise l'ordine nel paese, e diede alla Svizzera una costituzione nuova e conforme alle sue circostanze.

TOPOGRAFIA.

Descriveremo ora il territorio della Svizzera secondo la sua nuova divisione, ed accenneremo i rapporti che ella ha coll'antica.

BASILEA. Questo cantone, al nord-ouest degli altri, comprende l'antico cantone di Basilea; vi si trovano buoni pascoli e numeroso bestiame, vi sono anche delle sorgenti d'acque minerali; la sua popolazione è di 50,000 abitanti.

Basilea, capo luogo, città grande, giace in amena situazione sul Reno, dal quale viene divisa in due parti, che comunicano fra di loro per un ponte di legno lungo 600 piedi. La sua chiesa principale è magnifica: vi stanno le ceneri del celebre Erasmo. Questa città contiene una università, un giardino botanico, un gabinetto di storia naturale, uno di medaglie ed una biblioteca pubblica. Essa ha pure fabbriche di drappi di seta, nastri di seta, tele, berrette, fazzoletti a foggia indiana, carta, calze di lana, guanti di pelli, e fabbriche per conciarle.

SOLURA. Cantone al sud-ouest di quello di Basilea, comprende l'antico cantone di Solura, produce vino e frutta; ed ha foreste, pascoli e bagni; vi sono 48,000 abit.

Solura, capo luogo sull'*Aar*, è una città fortificata, il di cui palazzo pretorio è ben costrutto ed ornato di belle pitture che rappresentano diverse battaglie degli Svizzeri. Ha un arsenale ben provveduto d'armi e di munizioni da guerra.

BERNA. Cantone al sud di quello di Solura, contiene una parte dell' antico cantone di Berna; fornisce vino, grano, canape, lino, cavalli, vacche e formaggio. Vi si fabbricano tele di cotone, calze, berrette di lana e di cotone, drappi di seta, pannine ordinarie, guanti, berrette, calze e corpetti di fioretto, clavicembali e chincaglierie: 184,000 sono i suoi abitanti.

Berna, capo luogo, città grande e ben fabbricata, ha una università, una biblioteca ricca di manoscritti ed un gabinetto ripieno d' oggetti curiosi.

FRIBURGO. Cantone all' ouest dell' antecedente, contiene l' antico cantone di Friburgo; produce grano, vino e frutta. Vi sono moltissime montagne, coperte d' ottimi pascoli. Popol. 77,000 abitanti.

Friburgo, capo luogo, sopra la Sane, ha un vescovato; e le contrade vi sono proprie e spaziose. Merita particolar attenzione la cattedrale. Questa città fa un commercio considerabile in bestiame ed in formaggio.

Gruyeres, al sud, somministra formaggi molto stimati.

VAUD. Questo cantone, all' ouest, ed al sud di quello di Friburgo, comprende una parte dell' antico cantone di Berna, che portava il nome del paese di *Vaud*. Esso produce de' grani, vini stimati e buone pasture. Pop. 140,000 abitanti.

Losanna o *Lausanne*, capo luogo, è situata sopra di tre colline, vicino al lago di Ginevra; ella ha una università e varj belli edifizj pubblici. I principali oggetti del suo commercio sono i libri che vi si stampano, i lavori da orefice, giojelliere, ed i cappelli. Essa è la patria del celebre medico *Tissot*.

ARGOVIA. Questo cantone, all' est di quello di Basilea e di Solura, comprende una parte dell' antico cantone di Berna, che portava il nome di *Argovia*, il paese di Baden, che era soggetto agli Svizzeri; il Frickthal, e le città forestiere di Rhinfeld e di Lauffemburgo. Il Frickthal è al sud del Reno. Esso faceva parte dell'

Alemagna, ed apparteneva all' imperatore: questo principe lo ha ceduto alla Francia nel 1801, e la Francia lo ha ceduto in seguito alla Svizzera. Le città forestiere sono situate sul Reno al nord del Frickthal; esse prendono il loro nome dalla selva-nera, che si trova nelle loro vicinanze, e sono al numero di quattro, cioè: Rhinfeld, Lauffembourgo, Seckingen e Waldshut; le due prime furono cedute dall' imperatore alla Francia nel 1801, e la Francia le ha in seguito cedute alla Svizzera; le altre due continuano a far parte dell' Alemagna.

Il cantone d' Argovia produce grani, vino e pascoli; vi si trovano anche miniere di ferro. La sua popolazione è di 133,000 abitanti.

Arau, capo luogo, è piacevolmente situato vicino all' Aar in fertile campagna.

Baden, al nord-est, sopra la *Limmat*; è rinomata per i suoi bagni caldi, che erano conosciuti fino ai tempi di Augusto.

Rhinfeld, al nord-ouest, è divisa in due parti dal Reno, sul quale ella ha un buon ponte di pietra; un poco superiormente il Reno corre con strepito sopra un letto di scoglj; il che riesce assai pericoloso per i battelli.

Lauffembourg, al nord, è pure divisa in due parti dal Reno, sul quale ella ha un ponte di legno; un poco all' ingiù il Reno forma una cateratta assai considerabile, per cui i battelli sono costretti di scaricare.

LUCERNA. Questo cantone, al sud di quello d' Argovia, comprende l' antico cantone di Lucerna; egli è fertile in biade, pascoli e frutti; ha de' bagni salutari; vi si trova il monte *Pilato*, la di cui altezza è stimata 1000 tese. La popolazione è di 100,000 abitanti.

Lucerna, capo luogo, è situata sul lago dello stesso nome al luogo ove esce il *Reus*. I suoi principali edifizj sono la chiesa collegiale e la casa della città.

SCIAFFUSA *o Schaffausen*. Questo cantone, al nord-est degli altri, comprende l' antico cantone di Sciaffusa;

produce biade, vino, frutti e formaggio. La popolazione è di 30,000 abitanti.

Sciaffusa, capo luogo sopra il Reno, ha manifatture di tele di cotone e di stoffe di seta.

Neuhausen, a mezza lega da Sciaffusa, luogo ove si va a vedere la famosa cascata del Reno. Traversando il fiume al di sotto della detta cascata, vi si gode di tutta la sua estensione, e si distinguono i suoi tre nappi d' acqua che s' avvoltolano con molta maestà.

Stein, è una città assai considerabile, piacevolmente situata sul Reno.

ZURIGO. Questo cantone, al sud di quello di Sciaffusa, comprende l' antico cantone di Zurigo; egli è fertile in grani e frutti; vi sono buoni pascoli ed alcuni vigneti. Popol. 190,000 abitanti.

Zurigo, capo luogo, è situato sopra due colline al luogo ove la *Limmat* esce dal lago di Zurigo. Ella ha fabbriche di stoffe di seta, tele di cotone, mussoline e di berrette; è la patria di Gessner. Nella gran piazza di questa città vi è un giuoco d' acqua, che si alza a 115 piedi.

ZUG. Questo cantone, al sud di quello di Zurigo, comprende l'antico cantone di Zug; ha buoni pascoli, e produce frutti e vino. Vi si trova un lago, che abbonda di pesci di un gusto squisito, e di una grossezza considerabile. Popol. 14,000 abitanti.

Zug, capo luogo, è una bella città situata sul lago dello stesso nome.

SCHWITZ. Questo cantone, al sud-est di quello di Zug, comprende l' antico cantone di Schwitz; esso è coperto di montagne sterili; ma i circondarj del lago di Zug sono assai fertili, e vi si alleva del bestiame. Popol. 31,000 abitanti.

Schwitz, capo luogo, ha delle case ben fabbricate.

GLARIS. Questo cantone, all' est di quello di Schwitz, comprende l' antico cantone di Glaris; abbonda di pascoli, e vi si alleva un gran numero di bestiami; ha

de' gran boschi di abeti, e le sue montagne contengono cave di marmo e di lavagna; ha altresì acque minerali, e somministra molto volatile e selvaggina. La sua popolazione è di 22,000 abitanti.

Glaris, capo luogo sopra la *Linth*; ha una bella casa di campagna, ed una buona biblioteca.

UNDERWALD. Questo cantone, al sud-est di quello di Schwitz, comprende l'antico cantone di Underwald; somministra legna, frutti e bestiame; ha buoni pascoli sopra le montagne, e ricche praterie nelle vallate. Vi si trovano buone cave di marmo, e tre sorgenti d'acqua sulfurea. Popol. 19,000 abitanti.

Stanz, è il capo luogo della parte settentrionale del cantone, e *Sarnen* è quello della parte meridionale.

URI. Questo cantone, al sud-est di quello di Underwald, comprende l'antico cantone di Uri. Egli è frammezzato da alte montagne e da profonde valli; la più alta di queste montagne, che sono sempre coperte di neve e di ghiaccio, è il S. Gottardo; vi si arriva per una strada, che sale per lo spazio di otto leghe; essa è larga quasi dappertutto sei piedi, ed è assai bene lastricata. Per Tutta la strada, si ha il *Reus* o alla sua dritta, o alla sua sinistra, e vi si gode dello spettacolo delle sue belle cascate. Si trovano molti ponti sotto de' quali cotesto fiume passa sovente a più di 100 piedi di profondità; uno di questi ponti si chiama il ponte del Diavolo; esso ha 50 piedi di lunghezza, e 70 di altezza dal pelo dell' acqua del fiume: la sua forma è un arco perfetto. Dopo di aver passato il detto ponte si trova una strada tagliata nella rupe di circa 300 piedi di lunghezza: ella è abbastanza larga per due cavalli di fronte.

Il cantone di Uri ha buoni pascoli, ove si alleva una grande quantità di bestiami. Il lago che vi si trova, e che porta lo stesso nome, offre un aspetto pittoresco; egli è stretto, e fiancheggiato da due lati da rupi sterili. Popol. 15,000 abitanti.

Altorf, capo luogo, ha buoni edifizj pubblici, e commercia cristalli. I suoi contorni sono molto piacevoli.

TICINO. Questo cantone, al sud di quello d'Uri, comprende i paesi di Levantino, delle Riviere, di Brenno, Bellinzona, Maggia, Locarno, Lugano e di Mendrisio, che erano soggetti agli Svizzeri. Prende il suo nome dal Ticino che lo traversa dal nord al sud; esso è fertile in grani, vino e frutti, ed ha buoni pascoli. Popol. 140,000 abitanti.

Bellinzona, capo luogo, è situato sopra il Ticino.

Locarno è piacevolmente situato al sud-ouest sopra il lago dello stesso nome, che forma la parte settentrionale del lago maggiore.

Locarno, al sud-est, è situato sopra un lago dello stesso nome.

TURGOVIA. Questo cantone, all'est di quello di Zurigo, comprende il paese di Turgovia, che era soggetto agli Svizzeri; produce grani, vino, frutti e pascoli. Popol. 75,000 abitanti.

Frawenfeld, capo luogo, è una bella città situata vicino alla *Thur*.

SAN GALLO. Questo cantone, al sud-est di quello di Turgovia, comprende il paese di S. Gallo col Toggenbourg, che ne è dipendente, il Rheinthal, ed il paese di Sargans, che erano soggetti agli Svizzeri. Il paese di S. Gallo era governato dall'abbate del monastero dello stesso nome, eccettuata la città capitale che si governava da se medesima. L'abbate e la città erano alleati degli Svizzeri.

Il cantone di S. Gallo somministra grani, vino, frutti e de' pascoli. La sua popolazione è di 140,000 ab.

San Gallo, capo luogo, è una città assai considerabile che fabbrica mussoline rinomatissime.

APPENZEL. Questo cantone è aggiunto a quello di S. Gallo; comprende l'antico cantone d'Appenzel; produce grani, vino, sidro, legumi, lino e dei pascoli; vi si trovano acque minerali. Popol. 58,000 abit.

Appenzel, capo luogo, commercia tela e cuojo.

GRIGIONI. Questo cantone, al sud di quello di Glaris e di S. Gallo, comprende l'antico paese dei Grigioni che era alleato degli Svizzeri. Esso è diviso in tre parti che portano il nome di *leghe*; cioè, lega di Cadea, lega Grigia, lega delle Dieci Direzioni: le valli di questo cantone producono biade, vino, frutti e legumi. Le montagne di un' altezza mediocre danno segale ed orzo, e quelle più alte non somministrano che pascoli. Gli abitanti allevano molto bestiame, da cui traggono butirro e cacio, che forma il loro principale commercio. Popol. 150,000 abitanti.

I Grigioni dopo di essere stati, come gli Svizzeri, soggetti alla casa d'Austria, si sono sottratti, come questi, dal suo dominio.

Coira, capo-luogo della lega di Cadea e di tutto il cantone de' Grigioni, è situata sopra il *Plessur*, vicino al luogo in cui si unisce al Reno. È residenza vescovile.

Ilantz, capo-luogo della lega grigia, è situato al sud-ouest sul Reno.

Davos, capo-luogo della lega delle Dieci Direzioni, è situato all' est sopra l' *Albec*; ha nelle sue vicinanze miniere d'argento, di rame e di piombo.

VALAIS. (*Valese.*) Questo stato, al sud del cantone di Berna, occupa una lunga valle che confina al nord coi monti Gemmi, Grimsel e della Forca; ed al sud col monte di S. Bernardo, altrevolte *Penninus*; questa valle è bagnata per tutta la sua lunghezza dal Rodano che nasce dal monte della Forca. Egli ha pascoli eccellenti, produce molto grano, vino, frutti e zafferano. Vi si trovano anche miniere di carbon fossile, cave di lavagna e di pietre, ed acque minerali. La sua popolazione è 100,000 abitanti, i quali sono cattolici; vi è un vescovo a Sion.

Il Valese apparteneva altrevolte al suo vescovo e al duca di Savoja; se ne è formata in seguito una repub-

blica che avea per suo capo il vescovo; al presente forma una repubblica, il cui governo è democratico ed il suo capo porta il titolo di *grand-bailli.*

Topografia. *Sion*, capitale, è una bella città piacevolmente situata sopra il Rodano. Le sue contrade sono larghe e le case ben fabbricate. In questa città v' ha una specie di uomini singolari, ai quali si dà il nome di *Cretins*; essi hanno dei gozzi, che pendono loro fino alla cintura, e non si trova in essi alcuna traccia di raziocinio.

San Maurizio, in latino *Agaunum*, all' ouest, è situata sul Rodano ai piedi di una lunga catena di erte rupi. Evvi nelle sue vicinanze un ponte di pietra di un arco solo, che è fabbricato sopra due rupi molto alte, difeso da una buona fortezza.

Martinach, in latino *Octodurum* al sud-ouest vicino al Rodano, è celebre pel martirio che la legione te bana vi soffrì sotto gl' imperatori Diocleziano e Massimiano.

Leuck, borgo situato all' est vicino al Rodano; ha nelle sue vicinanze dei bagni assai frequentati. L' acqua di essi è talmente calda che vi si possono cucinare delle uova.

ALEMAGNA.

ESTENSIONE.			SITUAZIONE.
Lunghezza 240	leg.	fra i gradi	46 e 55 di latit. nord.
Larghezza 175	leg.	fra i gradi	4 e 17 di longit. est.

24,860 leghe quadrate, in ragione di 965 abitanti per ogni lega, non contando la Boemia.

Confini. L' Alemagna confina al nord colla Danimarca e col mar baltico; all' ouest col mare d'Alemagna, col regno d' Olanda e colla Francia; al sud colla Svizzera e coll' Italia, ed all' est coll' impero d' Austria, col gran ducato di Warsavia e colla Prussia.

Nome antico e moderno. I romani diedero all'Alemagna

CIRCOLO DI FRANCONIA.

AZIONE	STATI.	CAPITALI.
	Hall.	

ce ; alcuni cantoni sono sterili ed altri fertili.

Montagne. Le montagne principali dell'Alemagna sono

TABELLA

Dell' antica divisione geografica dell' Alemagna.

CIRCOLO DI WESTFALIA.

SITUAZIONE	STATI.	CAPITALI.
Al Nord.	Principato d' Oost-Frisia.	Emden.
	Ducato d' Oldenburgo.	Oldenburgo.
	Contea d' Hoya.	Hoya.
	Principato di Verden.	Verden.
Al centro.	Contea di Bentheim.	Bentheim.
	— di Lingen.	Lingen.
	— di Tecklenburgo.	Tecklenburgo.
	Vescovato d' Osnabruck.	Osnabruck.
	Contea di Diepholtz.	Diepholtz.
	Principato di Minden	Minden.
	Contea di Schaumburgo.	Buckeburgo.
	Vescovato di Münster.	Münster.
	Contea di Ravensberg.	Ravensberg.
	— della Lippa.	Lippstadt.
	— di Rietberg.	Rietberg.
	— di Pyrmont.	Pyrmont.
	Vescovato di Paderborn.	Paderborn.
	— di Corvey.	Corvey.
Al Sud.	Parte del ducato di Cleves.	Wesel.
	Ducato di Berg.	Dusseldorf.
	Contea della Marca.	Ham.
	Ducato di Westfalia.	Arensberg.
	Contea di Wied.	Neuwied.
	Parte della contea di Nassau, che comprende i principati di Nassau-Siegen, di Nassau-Dillenburgo e di Nassau-Dietz.	Siegen. Dillenburgo. Dietz.
	Città di Dormund, altre volte imperiale.	

CIRCOLO DELLA BASSA SASSONIA

Al Nord.	Ducato di Holstein.	Kiel.
	Vescovato di Lubeck.	Entin.
	Città di Lubeck.	
	Hamburgo.	
	Ducato di Mecklenburgo, che comprende i ducati di Mecklenburgo-Shwerin e di Mecklenburgo-Strelitz.	Schwerin. Strelitz.
Al Centro e al Sud-Ouest.	Città di Bremen.	
	Elettorato di Brunswick - Luneburgo o d'Hannover, che comprende i ducati di Bremen, Luneburgo e Lavenburgo; la contea di Danneberg, e i principati di Calenberg e di Grubenhagen.	Stadt. Luneburgo. Lavenburgo. Danneberg. Hannover. Embeck.
	Vescovato d' Hildesheim.	Hildesheim.
	Paesi d' Eichsfeld.	Duderstadt.
Al Sud-Est.	Ducato di Brunswick - Wolfenbüttel, che comprende il principato di Wolfenbüttel e la contea di Blankenburgo.	Brunswick. Blankenburgo.
	Contea di Wernigerode.	Wernigerode.
	Principato d' Halberstadt.	Halberstadt.
	Ducato di Magdeburgo.	Magdeburgo.
Al Sud-Ouest.	Città altre volte imperiale.	
	Goslar.	
	Mulhausen.	

CIRCOLO DELL' ALTA SASSONIA.

Al Nord.	Ducato della Pomerania, che comprende la Pomerania-Svedese, con l' isola di Rugen; e la Pomerania-Prussiana, con le isole d' Usedom e di Wollin.	Stralsunda. Bergen. Stettin. Usedom. Wollin.

CIRCOLO DELL' ALTA SASSONIA.

SITUAZIONE	STATI.	CAPITALI.
Al Centro.	Marchesato di Brandeburgo, che comprende la Marca di Priegnitz, la Vecchia Marca, la Mezzana Marca, la Marca Ukerania e la Nuova Marca.	Perleberg. Stendal. Berlino. Prenzlow. Custrin.
	Principato d' Anhalt, che comprende i principati d'Anhalt-Bernburgo, d'Anhalt-Kothen, d' Anhalt-Dessau.	Bernburgo. Kothen. Dessau. Zerbst.
	Ducato di Sassonia.	Wittemberg.
Al Sod - O.	Principato di Hohenstein.	Elrich.
	Contea di Stolberg.	Stolberg.
	Contea di Mansfeld.	Mansfeld.
	Principato di Hall.	Hall.
	Contea di Schwartzburgo, che comprende le contee di Schwartzburgo - Sondershausen o di Schwartzburgo-Rudolstadt.	Sondersbausen. Rudolstadt.
Langraviato di Turingia.	Turingia Elettorale.	Laugensalza.
	Principato di Sassonia-Eisenach.	Eisenach.
	— di Sassonia-Gotha.	Gotha.
	— d' Erfort.	Erfort.
	— di Sassonia-Weimar.	Weimar.
	— di Sassonia-Hildburghausen	Hildburghausen.
	— di Sassonia-Cobourg.	Cobourg. Querfurt.
Al Sud-Est. Marchesato di Misnia.	Possessioni elettorali, che comprendono la contea di Querfurth, i paesi di Merseburgo e di Naumburgo, e i circoli di Neüstadt, di Voitgland, di Lipsia, d' Erzgebirge e di Misnia.	Merseburgo. Naumburgo. Neüstadt. Plawen. Lipsia. Freyberg. Dresda. Gera.
	Contea di Reuss, che comprende le contee di Gera, di Greitz, di Schreitz e di Lobenstein.	Greitz. Schreitz. Lobenstein.
	Princip.° di Sassonia-Altenburgo.	Altenburgo.
Al N.-O.	Città di Nordhausen, altre volte imperiale.	

CIRCOLO DEL BASSO RENO.

Al Nord.	Parte dell'arcivescov.° di Cologna	Lintz.
Al Centro.	Parte dell'arcivescovato di Treveri	Ehrenbreisten.
Al Sud.	Parte dell'arcivescov.° di Magonza	
	Parte del Palatinato del Reno.	Heidelberg.

CIRCOLO DELL' ALTO RENO.

Al Nord.	Langraviato di Hessel-Cassel.	Cassel.
	Contea di Waldeck.	Waldeck.
	Contea di Witgenstein.	Witgenstein.
	Vescovato di Fulda.	Fulda.
	Contea di Solms.	Solms.
Al Centro.	Parte della contea di Nassau, che comprende i principati di Nassau-Weilburgo e di Nassau-Usiugen.	Weilburgo. Usiugen.

CIRCOLO DELL' ALTO RENO.

SITUAZIONE	STATI.	CAPITALI.
Al Centro.	Contea di Catzenellenbogen.	Catzenellenbogen.
	Francfort sul Meno.	
	Contea d' Isenburgo.	Offenbach.
	— d'Hanau.	Hanau.
	Langraviato di Hesse - Darmstadt.	
	Contea d'Erbach.	Erbach.
Al Sud-O.	Parte del vescovato di Worms.	Brachsal.
	Parte del vescovato di Spira.	
Al Centro.	Città altre volte imperiali.	
	Wetzlar.	
	Friedberg.	
	Gelnhausen.	

CIRCOLO DI FRANCONIA.

Al N.-O.	Contea d' Henneberg.	Meinüngen.
	Vescovato di Würzburgo.	Würzburgo.
Al N.-Est.	— di Bamberg.	Bamberg.
	Margraviato di Bareith o di Culmbach.	Bareith.
Al Sud-O.	Contea di Wertheim.	Wertheim.
	Territorio dell'Ordine Teutonico.	Mergentheim.
	Principato di Hobenlohe.	OEringen.
Al Sud-E.	Contea di Sewhartzenberg.	Schwartzenberg.
	Margraviato d' Anspach.	Anspach.
	Vescovato d'Eichstedt.	Eichstedt.
	Città altre volte imperiali.	
	Noremberga.	
Al N.-O.	Schweinfurt.	
Al Sud-O.	Rotenburgo.	
Al Sud-E.	Windsheim.	
	Weissemburgo.	
Al Nord.	Gran ducato di Bade.	Bade.
	Regno di Wirtemberg	Stutgard.
	Contea di Lowenstein.	Lowenstein.
	Principato d' Elwangen.	Elwangen.
	— d'OEttingen.	OEttingen
Al Sud-O.	Brisgovia.	Friburgo.
	Principato di Hohenzollern.	Hechingen.
	Contea di Hohenberg.	Hohenberg.
	Principato di Fürstemberg	Doneschingen.
	Langraviato di Nellenburgo.	Nellenburgo.
	Contea di Koenigseck.	Koenigseck.
	Vescovato di Costanza.	Merseburgo.
	Città di Costanza.	
Al Sud-E.	Vescovato d'Angsburgo.	Dillingen.
	Città d' Augsburgo.	
	Margraviato di Burgau.	Burgau.
	Contea di Mindelheim.	Mindelheim.
	— di Shabeck.	Shabeck.
	Principato di Kempten.	Kempten.
	Contea di Rothenfels.	Rothenfels.
	Città altre volte imperiali.	
Al Nord.	Wimpfen.	
	Heilbroun.	
	Weil.	
	Eslingen.	
	Reutlingen.	

CIRCOLO DI FRANCONIA.

SITUAZIONE	STATI.	CAPITALI.
Al Nord.	Hall.	
	Gmund.	
	Aalen.	
	Giengen.	
	Ulma.	
	Dunkelsbulh.	
	Bopfingen.	
	Nordlingen.	
Al Sud-O.	Zell.	
	Offemburgo.	
	Gengenbach.	
	Rothweil.	
	Buchau.	
	Biberach.	
	Psullendorf	
	Raveusburgo.	
	Wangen.	
	Uberlingen.	
	Buchoru.	
	Lindau.	
	Memingen.	
Al Sud-E.	Leütkirch.	
	Kaufbeuren.	
	Isny.	
	Kempten.	

CIRCOLO DI BAVIERA

Al Nord.	Palatinato di Baviera	Amberga.
	Arcivescovato di Ratisbona.	Ratisbona.
Al Sud-O.	Contea del Tirolo	Inspruck.
	Vescovado di Brixen	Brixen.
	— di Trento.	Trento.
Al Nord.	Città di Ratisbona, altre volte imperiale.	
Al Sud-O.	Ducato di Baviera	Monaco.
	Vescovato di Freisingen	Freisingen.
Al Sud-E.	Vescovato di Passavia	Passavia.

CIRCOLO D' AUSTRIA.

Al Nord.	Arciducato d' Austria.	Vienna. Lat. n. 48 gr 15 m. lun. e. 14 gr.
Al Centro.	Arcivescovato di Salisburgo.	Salisburgo.
	Ducato di Stiria	Gratz.
Al Sud-E.	— di Cariuzia	Clagenfurt.
	— di Carniola.	Laybach.
	Istria Austriaca.	Trieste.

BOEMIA.

All' Ouest.	Regno di Boemia.	Praga.
Al Sud-E.	Marchesato di Moravia	Olmütz.
Al Nord-E.	Ducato di Slesia, che comprende la Slesia Prussiana e la Slesia Austriaca.	Breslavia. Troppau.
Al Nord.	Marchesato di Lusazia	Bautzen.

gna il nome di Germania: il suo nome moderno viene dagli *Alemanni*, popoli antichi che l'abitavano. Giova però osservare, che la parte dell'Alemagna che si trova al sud del Danubio, non era compresa nella Germania: questa parte corrisponde all'antica *Vindelicia*, all'antico *Noricum*, e ad una parte dell'antica *Pannonia*, ed antica *Retia*.

Divisioni antiche e moderne. I Romani dividevano la Germania in tre parti, cioè: 1.° la Germania fra il *Reno* ed il *Weser*, ch'era abitata dai popoli nominati: Frisoni, Cauchi, Bructeri, Sicambri, Franchi, Alemanni; 2.° La Germania fra il *Weser* e l'*Elba* ch'era abitata dai popoli nominati: Catti, Semnoni, Ermunderi, Bojani, Quadi, Marcomani: 3.° La Germania fra l'Elba e la Vistola ch'era abitata dai popoli nominati: Teutoni, Angli, Sassoni, Vandali, Eruli, Borghignoni, Lombardi.

L'Alemagna era divisa in nove circoli: cioè *Westfalia*, *Bassa Sassonia*, *Alta Sassonia*, *Basso Reno*, *Alto Reno*, *Franconia*, *Svezia*, *Baviera* e *Austria*; li primi tre al nord, li tre seguenti al centro, e gli ultimi tre al sud.

Ciascun circolo era diviso egli stesso in istati più o meno numerosi, più o meno estesi. A questi nove circoli si univa la Boemia situata all'est, che anch'essa forma più Stati. Quest'antica divisione vedesi nella tavola seguente, in cui si troverà la nuova divisione di quel paese, dopo la confederazione del Reno.

L'Alemagna contiene ancora alcuni altri stati; ma non sono stati marcati nella tavola, perchè di poca entità.

Clima e suolo. L'Alemagna essendo molto estesa, il clima ed il suolo sono necessariamente assai variabili; in certe parti la temperatura è fredda ed in altre assai dolce; alcuni cantoni sono sterili ed altri fertili.

Montagne. Le montagne principali dell'Alemagna sono

le Alpi, che la separano dall' Italia; le montagne della foresta nera; il *Westerwald*, il *Thuringerwald*, il *Hurzwald*, la di cui cima chiamata *brochen* ha 3,570 piedi di altezza; il *Fichtelberg* alto 3,630 piedi; l' *Errebirgo*, il *Ainsenbingen*, ossia i *Sudetd*.

Selve. La selva *ercinia*, che ai tempi di Cesare copriva una gran parte dell' Alemagna, trovasi oggidì traversata in varj luoghi, e divisa in differenti porzioni che hanno i loro nomi particolari; la *Selva Nera* in Isvezia è una delle dette porzioni.

Fiumi. I fiumi principali dell' Alemagna sono il *Danubio*, altrevolte *Danubius* e *Ister*; il *Weser*, altrevolte *Visurgis*; l' *Elba*, altrevolte *Albis*, e l' *Odera*, altrevolte *Viader*. Il *Danubio* nasce nella Svevia, passa ad Ulma, Donawert, Neubourg, Ingolstadt, Ratisbona, Passavia, Lintz ed a Vienna, e dopo di avere traversata l' Ungheria, e bagnata la parte settentrionale della Turchia Europea, si scarica con varie bocche nel mar nero. Esso è rapidissimo, e calcolando i giri che fa, egli percorre uno spazio di 450 leghe. Il *Weser* si forma presso di Minden da due fiumi, cioè dalla *Wera* che ha la sorgente nel principato d' Hilburgshausen e dalla *Fulda* che nasce nel vescovato dello stesso nome. Egli passa a Meinüngen ed a Breme, e mette foce nel mare d' Alemagna. L' *Elba* ha la sua sorgente nella Boemia e la traversa dall' est al nord-ouest; passa a Dresda, a Wittemberg, Magdeburgo ed Amburgo, e si getta nel mare d' Alemagna. L' *Odera* nasce nella Slesia, la traversa dall' est al nord-ouest, passa a Francoforte, e dopo di avere traversata la Pomerania si scarica nel mar baltico con molte bocche.

Laghi. L' Alemagna contiene un gran numero di laghi; il principale è quello di Costanza nella Svevia.

Metalli e minerali. L' Alemagna abbonda di metalli e minerali. Vi si trovano argento, rame, piombo, mercurio, sale, carbonchj, ametisti, jaspidi, zaffiri, agate,

rubini, turchine, alabastro, marmo, lavagna, ocra, matita, zolfo, vetriuolo, allume, bitume e carbon fossile.

Produzioni vegetabili ed animali. Le produzioni vegetabili ed animali sono ad un di presso le stesse in Alemagna, come ne' paesi vicini. Ella somministra molti cavalli assai vigorosi.

Popolazione. La popolazione dell' Alemagna è stimata 25 milioni d' abitanti.

Qualità fisiche degli abitanti, loro vestimenti, usi, costumi e divertimenti. I Tedeschi sono grandi e ben fatti; hanno generalmente un buon colore; e molte femmine, specialmente in Sassonia, hanno i delineamenti e le forme più delicate, che le donne più belle d' ogni altro paese.

Si veste in Alemagna quasi come in Francia; giova però osservare che gli abitanti di alcune città seguono ancora il loro antico costume, ch' è singolarissimo.

I Tedeschi sono naturalmente franchi, onesti ed ospitalieri. Gli artisti sono molto industriosi e pazienti al travaglio: ciò si raccoglie dai lavori ch' eseguiscono, specialmente dagli orologi, bijouterie, arte di tornire, scultura, disegno, pittura e da certi generi d' architettura.

I divertimenti dei Tedeschi sono il bigliardo, le carte, i dadi, le armi, il ballo, la caccia, e le lotte di orsi e tori. Durante l' inverno, quando il Danubio è gelato e la terra coperta di neve, le dame di Vienna si divertono correndo sulle slitte. Siffatte vetture leggieri sono tirate da un cavallo a pennacchj e sonagli; la dama vi siede con una beretta in testa di velluto, guernita di diamanti ed un abito pure di velluto con una ricca fornitura di merletti e foderato superbamente. Siccome questo divertimento si prende ordinariamente di notte, la gente di servizio vi corre innanzi con fiaccole accese, e la slitta viene guidata da un uomo in piedi, dietro il sedile della dama.

Religione. Vi sono in Alemagna tre religioni; la religione cattolica, luterana e calvinista. La religione cattolica ha 5 arcivescovati e 26 vescovati.

Lingua. La lingua che si parla in Alemagna è composta di diversi dialetti; ma vi si parla molto il francese.

Università ed accademie. Vi sono in Alemagna 36 università. Si sono stabilite delle accademie di scienze a Vienna, a Berlino, Lipsia, Erfort, Amburgo, Gottinga, Manheim, Augusta ed in altre città meno considerabili.

Dotti, letterati ed artisti. Non vi è paese che abbia prodotto un maggior numero di Scrittori quanto l'Alemagna, ed in niuna parte vi regna un gusto più generale per la lettura. La stampa è portata all'eccesso; quasi tutti gli uomini di lettere pubblicano delle opere.

I Tedeschi hanno coltivate le scienze con successo: Stahl, Van-Swieten, Stork, Hoffmann e Haller hanno contribuito ai progressi della medicina; Ruvinus e Dillenius a quelli della botanica; Heister della notomia e chirurgia; Newmann, Zimmermann, Pott e Margras ai progressi della chimica; Kepler si è distinto nell'astronomia; Puffendorff ha scritto con molta abilità sopra le leggi della natura e delle nazioni; Leibnitz si è reso celebre co' suoi sistemi sopra le differenti parti della filosofia.

I Tedeschi sono del pari riesciti nella coltura delle lettere. Gottsched pubblicando una buona grammatica, ha purgata la lingua del suo paese. Gellert per l'eleganza del suo stile ha perfezionato il gusto della sua nazione; le sue favole, le sue narrazioni, le sue lettere ed i suoi racconti morali, si leggono in Alemagna con tanta avidità che molte donne le sanno a memoria; le sue commedie sono pure molto stimate. Haller, Hagedorn, Utz, Croneck, Lessing, Gleim, Gerstenberg, Kleist, Klopstock, Ramler, Zaccarias e Wieland si sono resi celebri nella poesia. Schlegel, Croneck, Lessing, Wieland e Weis si sono acquistata una grande riputazione coi loro scritti drammatici. Rabener ha brillato per le sue satire. Buschin è un eccellente geografo. Masco, Bunau, Putter, Gatterer e Gebaur sono buoni storici. Mosheim, Brucker e Fabricius si sono resi celebri nella storia eccle-

siastica, nella filosofia e nella letteratura. Raphelius, Michaelis e Walck nella storia sacra. Taubmann, Reiske, Ernesti, Reimare, Heyne hanno pubblicate buone edizioni di autori greci e latini. Winckelmann, Klog e Lessing hanno fatte su l'antichità delle opere interessanti.

I Tedeschi si sono pure dedicati alle belle arti; hanno avuto musici, architetti, pittori, scultori ed intagliatori; pretendono persino di avere inventata l'arte d'imprimere con l'acqua forte. Essi sono generalmente riputati inventori della polvere nitrica, dei cannoni e delle stampe.

Particolarità naturali ed artificiali. Le caverne sono le principali particolarità naturali dell' Alemagna; una ve n' ha nella selva di Hartz vicino a Blanckenbourg, di cui finora non si è trovata per anco l' estremità, quantunque varie persone vi abbiano percorso uno spazio di oltre sette leghe.

Le particolarità artificiali consistono in un gran numero di chiese, castelli e palazzi pubblici di gotitca architettura.

Commercio. Il commercio d' Alemagna consiste principalmente in biade, canape, lino, lupoli, comino, tabacco, zafferano, robbia, cavalli, bestiame, butirro, cacio, miele, cera, vino, birra, lana, filo, nastri, stoffe di seta e di cotone, frascherie, lavori di legno al torno, metalli, avorio, legni da fabbrica e da argini, pelli di capra, cannoni e palle, mortaj e bombe, piastre e padelle di ferro, vasi stagnati, lavori d' acciajo, di rame, di filo di ottone, di porcellana, di majolica, specchj, vetri e setole di porco.

Governo. L' Alemagna era divisa in un gran numero di Stati, i di cui capi esercitavano un' autorità sovrana sopra un territorio più o meno esteso: le città imperiali godevano egualmente dei diritti della sovranità. Tutti cotesti stati formavano una grande federazione alla testa della quale era l' imperatore; ma il suo potere su di questo corpo era puramente esecutivo. Il potere legislativo risie-

deva presso la dieta, la quale era composta dell' imperatore, od in sua assenza del suo commissario e dei tre collegj dell' impero, ch' erano il collegio degli elettori, quello dei principi e quello delle città imperiali.

Sotto la stirpe di Carlo Magno l' impero era ereditario; divenne in seguito elettivo, sebbene fosse posseduto per più secoli dalla casa d' Austria, che n' era come investita per essere la casa più potente dell' Alemagna.

Gli elettori erano per l' addietro al numero di nove: sette cattolici, cioè i tre arcivescovi di Magonza, Treveri e Colonia, il duca di Sassonia, il conte Palatino del Reno, il re di Boemia ed il duca di Baviera; e due protestanti, cioè: il marchese di Brandeburgo ed il duca di Brunswick-Lunebourg. Il conte Palatino del Reno avendo ereditato nel 1777 il ducato di Baviera, il numero degli elettori erasi ridotto ad otto e quello dei cattolici a sei. Nel 1806 erano al numero di dieci: cinque cattolici, cioè l' arcivescovo di Ratisbona, il duca di Sassonia, il re di Boemia, il re di Baviera ed il principe di Würzbourg, e cinque protestanti, cioè: il marchese di Brandeburgo, il duca di Brunswick-Lunebourg, il re di Würtemberg, il margravio di Baden ed il langravio di Assia-Cassel.

Le città imperiali erano per l' addietro cinquantadue, ma oggidì non ve ne sono che tre, cioè: Lubecca, Amburgo e Brema; e le altre appartengono attualmente a differenti principi dell' Alemagna, eccettuate quattro di esse che furono unite alla Francia; ma tutto il sistema della costituzione germanica si trova cambiato in virtù dell' atto della confederazione degli Stati del Reno dei 12 luglio 1806, della quale le disposizioni principali sono le seguenti:

Gli Stati delle LL. MM il re di Baviera e di Würtemberg, delle LL. AA. SS. gli elettori, arcicancelliere e di Baden, il duca di Berg e di Cleves, il langravio di Assia Darmstadt, i principi di Nassau-Usingen e Nassau-Weilbourg, il principe di Hohenzollern-Hechingen ed Hohenzollern-Sigmaringen, i principi di Sal-Salm, e Salm-

Kirbourg, il principe d'Isembourg Birstein, il duca d'Aremberg, il principe di Lichtenstein ed il conte della Leyen, sono separati a perpetuità dal territorio dell' impero germanico ed uniti fra di loro, mediante una confederazione particolare sotto nome di Stati confederati del Reno. (Vedi per gli altri Stati la *topografia*).

Tutte le leggi dell' impero germanico che fino all'epoca di quel trattato hanno potuto concernere ed obbligare i re, principi e conti sunnominati, sono nulle e di niun effetto, salvi i diritti acquistati da creditori e pensionarj per il recesso del 1803.

Ciascuno dei re e principi confederati rinunzia a tutti que'titoli ch'esprimono rapporti coll' impero germanico.

Sua altezza serenissima il principe arcicancelliere prende quindi innanzi il titolo di principe primate; e le LL. AA. SS. l' Elettore di Baden, il duca di Berg e Cleves, ed il langravio d' Assia-Darmstadt prendono i titoli di gran duca e godono dei diritti, onori e prerogative attaccate alla dignità reale.

Francesco II, ultimo imperatore, ha pubblicato li 6 agosto 1806 la sua rinunzia all' impero d' Alemagna.

Forze militari. (Vedi *la topografia.*)

Ordini di cavalieri. In Alemagna vi sono varj Ordini di cavalieri: i principali sono l' Ordine Teutonico, e quelli del Toson d' Oro, della Concordia, della Generosità, del Merito, dell' Aquila-Nera e dell' Aquila-Rossa.

Storia. L'antica Germania era coperta di selve ed abitata da differenti popoli barbari, ciascuno de' quali avea il suo capo. Essendosi troppo moltiplicati per potere sussistere in una terra ch' essi non coltivavano, si sparsero in folla sopra le terre del dominio romano, situate nelle loro vicinanze, e molte di queste orde spatriate furono successivamente disfatte dai Romani. Augusto e i suoi successori spedirono armate numerose, le quali si avanzarono fino nel centro della Germania, ma non poterono conservarvi alcuna conquista. I Germani continuarono sempre le loro incursioni, fino a che

per ultimo s' impadronirono della metà dell' impero romano. Al quinto secolo si videro piombare tutti, come di concerto, sulle provincie di questo impero. Gli Eruli rovesciarono il trono degl'imperatori di Roma; i Goti ed i Lombardi passarono in Ungheria; i Vandali, gli Alani e gli Svevi in Ispagna; gli Inglesi ed i Sassoni nella gran Bretagna, i Borgognoni ed i Franchi nella Gallia.

Gli Alemanni, che dappoi diedero il nome all' antica Germania, vollero anche stabilirsi nella Gallia, ma Clodoveo I, re di Francia ne li trattenne, e dopo di averli disfatti nella battaglia di Tolbiac nel 496 gl' inseguì fin dentro del loro paese e li sottomise sotto il suo dominio. I suoi successori più fortunati che i Romani, continuarono a dilatare il loro impero in Alemagna, e verso l' anno 800 Carlo Magno finì di soggiogarla, dopo di aver fatta la guerra ai Sassoni pel corso di 30 anni, e di averli in fine domati e vinti. Questo principe possedeva già la Francia e l' Italia: fu incoronato imperatore a Roma il giorno di Natale dell' anno 800, e così fu ristabilito l'impero d' Occidente ch' era stato distrutto nel 476.

Dopo la morte di Luigi il Benigno, che aveva ereditati tutti gli Stati di Carlo Magno, l' impero francese fu ripartito fra i suoi tre figli, Lottario, Luigi e Carlo il Calvo. L' Alemagna toccò a Luigi, che fu in conseguenza chiamato il *Germanico*. Luigi IV, uno de' suoi discendenti, morì nel 911 senza figli maschj; l' Alemagna dovea allora appartenere a Carlo il Semplice, re di Francia, ch' era l' ultimo rampollo dello stipite di Carlo Magno; ma gli Alemanni elessero per re Corrado, duca di Franconia. La rivoluzione che rese in cotesto paese la corona elettiva, fu l' origine dei differenti Stati che l'hanno ottenuta dopo quell' epoca. Padroni di disporre del trono a favore di chi essi volevano, i governatori delle provincie si arrogarono dei diritti che non avevano, ed i ducati, le contee e i marchesati che altro non erano fuorchè commissioni, divennero tante sovranità.

Il titolo d'imperatore che conservava la posterità di Carlo Magno, era passato unitamente all'Italia, nel ramo di Luigi il Germanico, nella persona di Carlo il Grosso; fu in seguito usurpato da' Duchi che s'impadronirono del governo d'Italia. Ma Ottone I, secondo successore di Corrado, avendo sottomessa l'Italia, si fece coronare a Roma, e riunì di nuovo la dignità imperiale alla corona d'Alemagna. L'impero passò successivamente ai principi di varie case; ma dopo molti secoli fu posseduto costantemente dalla casa d'Austria; ed è un principe di questa casa, che l'occupava ancora nel 1806.

TOPOGRAFIA.

CONFEDERAZIONE DEL RENO.

GRAN DUCATO DI BERG E CLEVES.

SITUAZ.	STATI.	SOVRANI.	LUNG. L.	LARGH. L.	CAPITALI.
Al Nord-Ouest.	Gran ducato di Berg. .	. . . . .	20	15	Dusseldorf.
	Parte del ducato di Cleves sulla riva dritta del Reno.	. . . . .	15	0	Emmerich.
	Contea di Marck. . . .	. . . . .	20	18	Ham.
	Città altre volte imperiale di Dormund. . .	Il gran duca di Berg e Cleves.			
	Vescovato di Münster.		28	25	Munster.
	Contea di Lingen. . .		8	7	Lingen.
	— Tecklenburgo. . .		7	4	Tecklenburgo
	Città di Dentz col suo territorio.				
	Città e balliaggio di Kœnigswinter				
	Il balliaggio di Villich.				
	Le signorie di Limbourg Styrum, Broich, Hardenberg, Gimborn e Neüstadt; di Wildenberg; le contee di Hamburgo, Bentheim, Steinfurt, Horstmar; possessioni del duca di Looz, le contee di Siegen, di Dillenburgo (i balliaggi di Werheim e di Burbach eccettuati), di Hadamar; le signorie di Westerburg, Schadeck e di Beilstein; la parte della signoria di Runkel, propriamente detta, situata sulla sponda diritta della Lahn.	Lo stesso duca esercita i diritti di sovranità sopra questi paesi. (1)			

(1) I principi o conti attualmente regnanti conservano senza eccezione come proprietà tutti i possessi, che posseggono attualmente, come pure tutti i diritti dominicali, i laudemj non inerenti alla loro sovranità.

GRAN DUCATO DI BERG. Questo stato, all'est del Reno, è situato in parte sulla riva dritta del medesimo; in questo Gran Ducato l'aria è sana e vivace, e la primavera assai fredda a motivo del declivio boreale delle montagne. Il Ducato di Cleves non contiene che colline, ma il Ducato di Berg comprende una catena di montagne nominata d'*Haasstrang* e d'*Ardey*, e che divide il paese in due parti quasi eguali. Quella del nord chiamata *Helweg* consiste in pianure ed in colline; ma il *Sauerland*, ossia la parte del sud è assai montuosa. Il paese abbonda di grani, frutti e pesci; è ricco di miniere di piombo, che contengono dell'argento, miniere di ferro, d'acciajo, di mercurio e d'olio. Vi si trova anche del marmo grigio. Il commercio e le manifatture vi fioriscono assaissimo: noi ne parleremo quando si tratterà della topografia. La popolazione viene calcolata ad un milione circa d'abitanti: l'estensione a 318 miglia quadrate, e le entrate a quattro milioni di fiorini. I ducati di Berg e la parte di quella di Cleves, alla diritta del Reno, furono ceduti alla Francia nel 1806, il primo dalla Baviera, ed il secondo dalla Prussia, unitamente alla contea della Marca, al vescovato di Münster, alle contee di Lingen e di Tecklenbourg, ceduti dalla Prussia alla Francia in virtù del trattato di Tilsit. Il gran duca esercita anche i diritti di sovranità sopra le contee di Bentheim, di Nassau-Siegen, di Nassau Dillenbourg, della città di Dortmund, in addietro imperiale ec. come si vede nella suddetta tabella.

Berg. Questo ducato, al sud del ducato di Cleves, ed all'ouest della contea della Marca, abbonda di grani, frutti e legumi; somministra anche ferro, piombo, mercurio e carbone di terra. Popol. 261,504 abitanti.

Dusseldorf, capitale, città forte al confluente della Dussel e del Reno, ha una università. Popolazione 9,000 abitanti.

Elverfeld, all'est, sopra il Wipper, ha manifatture di stoffe di seta, di tele, di saje e di fetuccie di filo.

Solingen, al sud-est, fabbrica armi da taglio e diversi capi da chincagliere.

Lenepp, al sud-est, è una bella città che ha buone manifatture di panni.

Mulheim, al sud-est sul Reno, fabbrica seterie, tabacco e cuojo.

Cleves. La parte del ducato di Cleves che trovasi alla dritta del Reno, è al nord del ducato di Berg, e al sud-ouest del vescovato di Münster. Ella produce lino, e vi si alleva molto bestiame. Popol. 100,000 abitanti.

Emmerich, al nord-ouest, sopra il Reno, commercia in stoffe di lana ed in tele.

Duisbourg, vicino al Reno, ha manifatture di panni.

Bentheim. Questa contea, al nord ed al sud del vescovato di Münster, abbonda di grani, lino e canape, ed ha varj boschi e cave di pietre.

Bentheim, capitale, nulla offre di rimarchevole.

Nassau-Siegen. Questo paese è al sud del ducato di Westfalia.

Siegen, capitale, ha delle fucine nelle sue vicinanze.

Nassau-Dillenbourg. Questo paese è al sud-ouest di quello di Nassau-Siegen.

Dillenbourg, capitale, ha una buona fortezza.

Dortmund, città una volta imperiale, situata sull' *Ems* nella contea della Marca, è ben fabbricata, ed ha manifatture di tele e lane. Il suo territorio è poco considerabile.

La Marca. Questa contea, al sud-est del ducato di Cleves, somministra grani, lino, sale, ferro e carbon fossile, vi si alleva anche del bestiame. Abitanti 125,000.

Ham, capitale, al confluente della *Lasse* e della *Lippe* fa un buon commercio in tele.

Essen, al sud-ouest, ha manifatture d'armi.

Iserlon, al sud, fabbrica stoffe di seta, nastri di seta e velluto, stromenti, siamesi, armi da taglio ed ogni sorta di lavori da magnano e chincagliere.

Munster. Questo vescovato è al sud delle contee di Bentheim e di Tecklembourg. Il suo territorio è sabbioso ed arido in varj siti, ma in alcuni altri esso produce grani e lino, e vi si alleva una quantità di bestiame e di api.

Münster, capitale del gran ducato, è una gran città che ha una buona cittadella ed un gran numero di chiese. Essa commercia in stoffe di lana ed in tele. Popolazione 25,000 abitanti.

Coësfeld, all' ouest, ha fabbriche considerabili di tele e lanerie.

Warendorf, all' est, fabbrica anch' essa tele.

Lingen. Questa contea, all' est di quella di Bentheim, produce lino e tabaco; ha miniere di carbone e cave di pietre.

Lingen, capitale, fabbrica stoffe di lana, cappelli e carta. Popol. 3,000 abitanti.

Tecklenbourg. Questa contea, al sud di quella di Lingen, somministra lino e bestiame. Popol. 7,500 abitanti.

Tecklenbourg, capitale, ha manifatture di tele.

HANNOVER.

SITUAZ.	STATI.	SOVRANI.	LUNG. L.	LARGH. L.	CAPITALI.
Al Nord-Ouest.	Ducato di Bremen. .	. . . . .	20	18	Stadt.
	Principato di Verden.	. . . . .	13	7	Verden.
	Ducato di Luneburgo.	. . . . .	30	16	Luneburgo.
	— di Lavenburgo. . .	Paesi la di cui sorte è incerta.	15	9	Lavenburgo.
	Contea di Danneberg.		12	8	Danneberg.
	Parte settentrionale del ducato di Calenberg (1).	. . . . .	18	10	Hannover.
	Contea d'Hoya . . .	. . . . .	15	12	Hoya.
	— di Diepholtz. . . .	. . . . .	12	7	Diepholtz.
	Vescovato di Lubeck.	Duca di Holstein	8	6	Eutin.
	Ducato d'Oldenburgo.	Oldenburgo.	22	13	Oldenburgo.
	Breme	Città anseatiche	Non sono della confederazione.		
	Hamburgo				
	Lubeck.	. . . . .			
	Ducato di Mecklenburgo, che comprende i ducati di Mecklenburgo-Schwerin.	I duchi del medesimo nome	30	18	Schwerin.
	— Mecklenburgo-Strelitz	. . . . .	18	15	Strelitz.

(1) La parte meridionale di questa contea, il principato di Grubenhagen, il paese d'Osnabruck sono stati uniti al regno di Westfalia.

HANNOVER. Questo paese, che confina al nord coll' Holstein e coll' Elba, comprende gli stati seguenti, come dalla suddetta tabella, cioè: il ducato di Bremen, il principato di Werden, i ducati di Luneburgo, di Lavenburgo e di Danneberg. La parte nord del ducato di Calenberg, le contee d' Hoya, e di Diepholz, la parte sud del ducato di Calenberg, il principato di Hallerstadt, il paese di Osnabruck che ne facevano parte, furono uniti in virtù del trattato di Tilsit, al regno di Westfalia. Il suolo dell' Hannover è piano, arido, sabbioso, ed interpolatamente anche paludoso e limacioso. La popolazione è stimata 600,000 abitanti; le entrate 18 milioni di fanchi, e le forze militari 15,000 uomini. I Francesi occupano l' Hannover già da molti anni.

Ducato di Bremen, ossia Breme. Questo ducato, al sud-ouest di quello d' Holstein, rinchiuso fra l'Elba ed il Weser, che comunicano l' uno coll' altro per mezzo di canali, è fertile in grani, legumi, frutti, lino e canape, e somministra anche torba.

Stadt, capitale sull' Elba, è città forte, che ha un porto, accreditato commercio, e fabbriche di tele, guanti, calze di lana, cordame, tele e stoviglie. La sua popolazione è di 50,000 abitanti.

Werden. Questo principato, al nord-est della contea d' Hoya, è paludoso in molti luoghi, ed in altri fertile in grani.

Werden, capitale, sull'*Alter*, ha delle acque minerali nelle sue vicinanze.

Lunebourg. Questo ducato è all' est di quello di Bremen; il suo territorio è pieno di pantani, di lande, chiamate l' *Arabia dell' Alemagna*, e di brughiere nella parte centrale; ma nelle altre parti abbonda di grani, legumi, frutti, legna, lino, canape, lupoli, sale, mele, bestiame e di buoni cavalli.

Lunebourg, capitale, sull' *Elmenau*, che va a gettarsi nell' Elba, è città bella e ben fortificata, che ha un celebre collegio, e che fabbrica tele e berrette. Ha delle sorgenti salate nelle sue vicinanze. La sua popolazione è di 10,000 abitanti.

Zell, al sud, sopra l' *Aller*, che va a gettarsi nel Weser, è una bella città, che commercia in bijouterie, stoffe di lana, tele, calze e cappelli. La sua popolazione è di 3000 abitanti.

Levenbourg. Questo ducato, al nord-est di quello di Luneburgo, produce grani, lino, legne e torba; vi si alleva del bestiame e delle api.

Lavenbourg, capitale sull' Elba, fabbrica tele, e lavori di ferro e di rame. Al luogo in cui trovasi questa città, parte un canale dall' Elba, e si scarica nella *Stecknitz*, la quale mette foce nella *Trava*, e con ciò il mare

d'Alemagna comunica col Baltico. La sua popolazione è di 1800 abitanti.

Ratzburg, al nord, sopra un lago dello stesso nome, è una città forte, che somministra una birra eccellente.

Danneberg. Questa contea, all'est del ducato di Luneburgo, è fertile in grani ed in lino.

Danneberg, capitale, ha una buona cittadella, e fabbriche di tele.

Calenberg. La parte settentrionale di questo principato è al sud-ouest di quello di Luneburgo; essa produce grani, frutti, legne, lino, tabacco e lupoli, e vi si alleva del bestiame. Vi si fabbricano stoffe di lana e di cotone, tele e capi di ferro, rame, vetro e stoviglie.

Hanovre, capitale, sopra la *Leine*, ha una bella biblioteca, manifatture di tele di cotone; raffina lo zucchero. I suoi contorni sono ornati di belle case di campagna. Questa città si rese ai Francesi il 20 novembre 1806. Popol. 15,500 abitanti.

Calenberg, al sud, è un antico castello che ha dato il suo nome al principato.

Hameln, al sud-ouest, sopra il *Weser*, è una città forte, che fabbrica stoffe di lana e di cotone; i suoi abitanti pescano salamoni nel fiume che bagna le loro mura; ella fu occupata molti anni sono dai Francesi.

Hoya. Questa contea, al sud-ouest del principato di Werden, ed all'ouest di quello di Calenberg, produce grano, lino e canape. Ha buoni pascoli. Popolazione 40,000 abitanti.

Hoya, capitale, è situata sul Weser.

Diepholtz. Questa contea, all'ouest di quella d'Hoya, ha buoni pascoli, e vi si alleva molto bestiame: somministra anche mele. Popol. 12,000 abitanti.

Diepholtz, capitale, ha manifatture di stoffe di lana.

HOLSTEIN - OLDEMBOURG. Questo ducato comprende

prende il vescovato di Lubecca, ed il ducato di Oldemburgo; il sovrano è membro della confederazione del Reno.

Vescovato di Lubecca. Questo vescovato aggiunto all' Holstein, apparteneva ad un vescovo luterano. Esso produce de' grani.

Eutin, capitale, è una bella città, situata sul lago dello stesso nome.

Oldemburgo. Questo ducato, al sud-est del principato dell' Oost-Frisia, è coperto di brughiere e di paludi; ma fornisce buoni cavalli.

Oldemburgo, capitale, è situata sull' *Hont*. Popolazione 4100 abitanti.

Delmenhorst, al sud-est, è la capitale di una contea particolare, che fa parte del ducato di Oldemburgo.

Cloppenbourg e *Wechta*, al sud-ouest, sono due città che appartenevano al vescovo di Münster, e che appartengono al presente al duca d' Oldemburgo.

CITTA' IMPERIALI. Sono le tre seguenti:

Breme. Questa città imperiale è situata al sud del ducato dello stesso nome, sopra il *Weser*, a 15 leghe dalla sua imboccatura; il suo porto riceve vascelli di mediocre grandezza, e il suo commercio è considerabile. Ella ha manifatture di stoffe di lana, tele pinte e tele grosse; fabbriche di tabacco, cerusa e di amido; raffina lo zucchero e fabbrica birra. La sua popolazione è stimata 40,000 abitanti; il suo territorio è di pochissima estensione.

Hambourg. Questa città imperiale è situata al sud-ouest di quella di Lubecca sopra l'Elba, a 20 leghe dalla sua imboccatura. Il suo porto riceve vascelli grandi, ed il suo commercio è assai considerabile. Ella ha un' accademia, manifatture di stoffe di seta, velluto, lanifizj, tele pinte, tele grossolane e di aghi; fabbriche di tabacco, d' olio di pesce; raffinatura dello zucchero; cantieri ove si costruiscono navi; corderie e concie di pelli. Vi si prepara una quantità di carni salate e fumicate. La sua

popolazione è stimata 120,000 abitanti. Il suo territorio non è di grande estensione: egli è formato di parti disperse.

Cuxhaven, al nord-ouest, ha un porto all'imboccatura dell' *Elba*.

Lubecca. Questa città imperiale è situata al sud del vescovato di Lubecca, sopra la *Trava*, a 4 leghe dalla sua imboccatura nel Baltico; il suo porto riceve vascelli di mediocre grandezza, ed il suo commercio è considerabile. Ella ha manifatture di stoffe di seta, lana e cotone; fabbriche di ottone, amido e sapone; raffinatura dello zucchero; cantieri ove si costruiscono vascelli; corderie e concie di pelli. La sua popolazione è stimata 30,000 abitanti; il suo territorio ha 12 leghe di lunghezza e 7 di larghezza. Egli è fertile in grani. Questa città fu presa dai Francesi li 7 novembre 1806, in seguito di una battaglia decisiva, in cui il general Prussiano Blucher capitolò con 16 mila uomini.

Travemunde, al nord-est, bella città, che ha un buon porto alla imboccatura della *Trava*.

MECKLEMBOURG. Questo ducato, all'est del vescovato e della città di Lubecca, forma due ducati, che appartengono a due principi della stessa famiglia.

Mecklembourg-Schwerin. Questo ducato, all'ouest, produce grani, legumi, frutti, legna, lino, tabacco e lupoli; vi si alleva del bestiame ed in ispecie porci.

Schwerin, capitale, è piacevolmente situata sopra un lago dello stesso nome. Popol. 10,000 abitanti.

Mecklembourg, al nord, era città considerabile, che ha dato il suo nome al ducato; ma al presente non è più che un borgo mediocre.

Wismar, al nord, ha un buon porto al fondo di un golfo del Baltico, e commercia in grani ed in legna. Popolazione 19,000 abit.

Rostock, al nord-est, sopra il *Warnow*, vicino alla sua imboccatura ha un porto, e florido commercio. Popol. 12,000 abit.

Gustrow, al nord-est, somministra birra eccellente. Popol. 7,000 abit.

Parchim, al sud-est, commercia in grani ed in legna ed ha manifatture di lanifizio.

Mecklembourg - Strelitz. Questo ducato, all' est, interrotto da laghi abbondanti di pesce, somministra allume, potassa, salnitro ed amido.

Strelitz, capitale, è una città fabbricata di nuovo che ha manifatture di calze, di cuojo e di carta. Popolazione 3,000 abit.

REGNO DI WESTFALIA.

SITUAZ.		STATI.	SOVRANI.	LUNG. L.	LARGH. L.	CAPITALI.
	Dipart.	*Provincie antiche di cui sono formati.*				
Al Nord-Ouest.	Weser.	Principato di Minden Contea di Ravensberg e vescovato d'Osnabruck.. Parte del paese di Schaumburgo, balliaggio di Thedinghausen.	. . . . .	30	20	Osnabruck.
	Leine.	Parte del paese d'Hildesheim, di Brunswick, di Grubenhagen, dell'Assia e del territorio di Gottinga.	. . . . .	18	10	Gottinga
	Oker.	La quasi totalità dei principati di Wolfenbuttel e di Hildesheim, la città di Goslar e varj villaggi staccati del territorio di Magdeburgo.	Il re di Westfalia.	18	12	Brunswick.
	Elba.	Vecchia Marca, parte maggiore del ducato di Magdeburgo, contea di Barby, balliaggio di Cammern, di Caloorde, di Weserlingen.	. . . . .	28	17	Magdeburgo.
	Fulda.	Territorio di Corwey, di Paderborn, il balliaggio di Reckenberg, la contea di Rietberg-Kaunitz ed il balliag. di Minden.	. . . . .	17	12	CASSEL.
	Werra.	Gran parte della bassa Assia, tutta l'alta Assia, la contea di Ziengenhayn il principato di Hersfeld, e la signoria di Schmakaden.	. . . . .	22	20	Marburgo.

REGNO DI WESTFALIA.

SITUAZ.		STATI.	SOVRANI.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
	Dipart.	*Provincie antiche di cui sono formati.*		L.	L.	
Al Nord-Ouest.	Harz.	Principato di Eichsfeld, della contea di Hohenstein, di una parte di Grubenhagen, all' est della Leine, del territorio di Walkenride, d'una parte di quello di Blankenburgo, d'una parte dell'Assia, delle città di Mulhausen e di Nordhausen.	Il re di Westfalia.	18	12	Heiligenstadt
	Saale.	Principato d' Halberstadt, di Blankenburgo, della contea di Vernigerode, della città di Queidlimburgo e del suo territorio, del circolo della Saale, della contea di Mansfeld per intiero, e di qualche villaggio del ducato di Magdeburgo.	. . . . .	20	18	Halberstadt.
Al Nord.		Principato d'Anhalt, che comprende				
		Anhalt-Bernburgo	. . . . .	10	8	Bernburgo.
		Anhalt-Koten.	Principi conti dello stesso nome, alleati al regno di Westfalia.	9	7	Kothen.
		Anhalt-Dessau.		9	6	Dessau.
		Principato di Schwarzburgo-Soudershausen . .		15	8	Sondershausen.
		Contea di Lippe-Detmold		18	10	Lippstadt.
		Waldeck	. . . . .	12	8	Waldeck.
		Schaumburgo	. . . . .	10	8	Rinteln.

Questo regno in virtù del trattato di Tilsit del 9 luglio 1807 è stato formato a favore del principe Gerolamo, fratello dell'imperatore Napoleone. Esso ha 2,000 leghe quadrate, 1,912,300 abitanti. Vi si osserva la religione cattolica, e le altre vi sono tollerate. Somministra in tempo di guerra 25 mila uomini alla confederazione del Reno, di cui il re è membro.

Questo regno, come si vede dettagliatamente nella suddetta tabella, è formato dei seguenti paesi: le contee di Minden, di Ravensberg, l'antico vescovato di Paderborn, l'Eischfeld, le contee di Hohenstein, di Mensfeld, i principati di Hall, d'Haberstadt, il paese di Hildesheim, le città una volta imperiali di Mulhausen, di Nordhausen; la Vecchia Marca, situata sulla riva sinistra dell'Elba; la parte del ducato di Magdebourg, situata sulla sinistra dello stesso fiume, (paese ceduto dalla Prussia in virtù del trattato di Tilsit): la parte meridionale del ducato di Calemberg, con Gottinga; il paese d'Osnabruck, il principato di Grubenhagen che facevano parte dell'Hannover; i principati di Wolfenbüttel, di Blankenbourg, il territorio di Wal-Kenried, della contea di Barby, della città di Quedlinbourg col suo territorio; il circolo della Saale, il territorio di Corvey, la contea di Rietberg-Kaunitz, tutta l'Alta Assia, ed una gran parte della Bassa; la contea di Ziegenhayn, il principato di Herfeld, la signoria di Schmalkalden, e la parte di Schaumbourg, appartenente all'Assia.

Questo regno è stato diviso in otto dipartimenti.

PARTE SETTENTRIONALE.

Weser. Questo dipartimento, al nord-ouest degli altri, trae il nome dal *Weser* che lo bagna dal sud-ouest al nord ouest. Esso è formato del principato di Minden, della contea di Ravensberg, del vescovato di Osnabruck, della parte del paese di Schaumbourg che

apparteneva all' Assia, e della podesteria di Thedinghausen. Popol. 334,965 abitanti.

Minden. Questo principato, al nord degli altri paesi, abbonda di grani e lino. Popol. 67,952 abitanti.

Minden, sul *Weser*, ha fabbriche d' acquavite e raffina lo zucchero.

Osnabruck. Questo antico vescovato, al sud-ouest del principato di Minden, è pieno di paludi, di brughiere e di montagne; vi si trovano miniere d' argento, ferro e carbone, cave di marmo, di pietre e sorgenti salate. Pop. 120,000 abit.

Osnabruck, capo luogo del dipartimento, è una città che fabbrica stoffe di lana e tele. Pop. 7,000 abitanti.

Ravensberg. Questa contea, al sud-est del vescovato di Osnabruck, somministra lino, canape, mele e cera. Pop. 81,812 abit.

Ravensberg ha buone manifatture di tele.

Bielefeld ha manifatture considerabili per tessere e imbiancare le tele.

Parte della Contea di Schaumbourg. Questo paese al nord-est della contea di Ravesberg, somministra molto carbon fossile, allume, gesso e vago cristallo.

Rinteln è situata sul *Weser*.

Leine. Questo dipartimento è all' est di quello del Weser. Trae il nome dalla *Leine* la quale lo bagna dal sud al nord, ha la sorgente nell' Eischfel, vicino ad Heilingenstadt, scorre al nord e si getta nell' *Aller*. Esso comprende una parte del territorio di Hildesheim, di Brunswick, di Grubenhagen, dell' Assia, e il territorio di Gottinga. Pop. 145,537 abit.

Gottinga, capo luogo, ha una università, un' accademia, una bella biblioteca e manifatture di lanifizj, cappelli e berrette. Pop. 7,600 abit.

Eimbeck, situata nel Grubenhagen, fabbrica tele e stoffe di lana.

Oker. Questo dipartimento, all'est di quello della Leine, trae il nome dall'*Oker* che lo bagna dal sud al nord, ha la sorgente nel Grubenhagen, vicino d'Osterode, scorre al nord e si getta nell'*Aller*. Egli comprende quasi tutto il principato di Wolfenbüttel, quasi tutto il principato di Hildesheim, la città di Gaslar col suo territorio, e varj villaggi distaccati dal territorio di Magdeburgo e d'Halberstadt. Pop. 267,878 abit.

Wolfenbuttel. Questo principato, al nord-est del vescovato d'Hildesheim, è in gran parte coperto da montagne e da boschi; produce ciò non ostante grani, frutti, lino, canape e lupoli; somministra anche mele, bestiame e selvaggina.

Brunswick, capo luogo, città grande e ben fortificata, ha manifatture di stoffe di seta e di lana, di tele e di lavori di ferro, d'acciajo e di cartone; fabbriche di cuojo, di tabacco e sale ammoniaco, e curanderie considerabili. Vi si tengono due fiere all'anno assai frequentate. Pop. 22,000 abitanti.

Helmstadt, all'est, ha un'università, e fabbrica lavori di lana, cotone, tele, cappelli e sapone.

Wolfenbüttel, al sud, ha una bella biblioteca ed una buona manifattura di seteria. Ella ha dato il suo nome al principato.

Hildesheim. Questo vescovato, al nord del principato di Grubenhagen, è in gran parte coperto di boschi e di montagne; produce ciò non ostante grani, lino e lupoli; somministra anche ferro, pietre, argilla e sale.

Hildesheim, capitale, sopra l'*Irnest*, è città grande e forte che fa un buon commercio di tele. Popol. 12,000 abitanti.

Saastfeld, al nord, sopra l'*Irnest*, ha fabbriche di tele.

Goslar. Città una volta imperiale, al nord del principato di Grubenhagen; ha manifatture di piombo

laminato, piombo per la caccia e rame giallo. Il suo territorio è poco considerabile.

Elba Questo dipartimento, al nord-est di quello dell' *Oker*, trae il nome dall' Elba che vi scorre dal sud al nord. Egli è formato dalla Vecchia Marca, dalla maggior parte del ducato di Magdeburgo, dalla contea di Barby, dai balliaggi di Cammera, ceduti dalla Sassonia, dal balliaggio di Caloorde nel paese di Brunswick, e dal balliaggio Weserlingen. Pop. 253,210 abit.

Vecchia Marca. Questa parte è situata sulla riva sinistra dell'Elba ed al nord degli altri paesi. Il suo territorio è generalmente sabbioso e coperto di brughiere; ciò non pertanto vi si raccoglie segale e orzo, lupoli, e pomi di terra.

Stendal, ha manifatture di lanifizio.

Salzwedel, al nord-est, sopra il *Jeste*, fabbrica molti panni, stoffe, ratine, tele e damaschi.

Tangermunde, al sud est, è città forte, situata al confluente del *Tanger* e dell' *Elba*.

Parte sud-ouest del ducato di Magdeborg. La detta parte di questo ducato, situata sulla riva sinistra dell'Elba, è al nord-est del principato di Halberstadt. Abbonda di grani, legna, lino e robbia. Somministra anche anici, cumino, sale, potassa, amido, olio di navone, sapone e pietre. Essa ha anche praterie irrigate da canali, ed alleva un gran numero di bestiami.

Magdeburgo, capitale, sull' Elba, è città grande, che fa un commercio considerabile. Ha belli edificj pubblici, un magnifico arsenale, manifatture di seteria, velluti, lanifizj, di tele, nastri, majolica e sapone nero. Popol. 36,000 abit. Questa città fu presa dai Francesi gli 8 novembre 1806.

Neu-Haldensleben, sull' *Ohra*, nulla ha di rimarcabile.

Schonebeck, al sud, sull' *Elba*, ha saline nelle sue vicinanze.

PARTE MERIDIONALE.

Fulda. Questo dipartimento è all'ouest di quello della *Werra*. Trae il suo nome dalla *Fulda* la quale ha la sorgente alle frontiere della Franconia, inclina al nord, confina all'est e si scarica nella *Werra* al di sopra di Cassel. Esso comprende il territorio di Corwey, di Padervorn, il balliaggio di Rechenberg, la contea di Rietberg-Kaunitz, ed il balliaggio di Minden. Pop. 239,502 abit.

Corwey. Questo paese, all'est di quello di Paderborn, somministra grani e lino.

Corwey, sul *Weser*, ha una biblioteca ricca di manoscritti.

Hoxter, al nord, sul *Weser*, è una città assai bene fortificata.

PADERBORN. Questo paese è al sud-est della contea della Lippe. Vi sono ottimi pascoli ove si alleva molto bestiame, miniere di ferro e di piombo, saline ed acque minerali.

Paderborn, città grande e ben popolata, ha una magnifica cattedrale.

Rietberg-Kaunitz. Questo paese, rinchiuso in quello della Lippe, è fertile in lino.

Rietberg, sull'*Ems*, commercia in filo ed in tele.

Parte della Bassa-Assia. *Cassel*, capo luogo, e capitale del regno, è una bella città situata sulla *Fulda*; ella ha un arsenale, una buona biblioteca, un osservatorio, un'accademia di belle arti, una galleria di quadri, e manifatture di galloni d'oro e d'argento, di stoffe di lana e cotone, cappelli, carte pinte, majolica, salnitro e tabacco. Il re vi fa la sua residenza ed abita un bellissimo palazzo. Pop. 22,000 abitanti.

Vicino a *Cassel*, all'ouest, vi è il castello reale di Willelmshohe che ha giardini magnifici.

Werra. Questo dipartimento, al sud di quello della

Fulda, trae il nome dalla *Werra* che nasce nella Sassonia vicino a Hilburghausen, scorre dal sud-est al nord-ouest; gli confina all' est. Questo dipartimento comprende una gran parte della Bassa-Assia, tutta l' Alta-Assia, la contea di Ziengenhayn, il principato di Hersfeld e la signoria di Schmalkalden. Pop. 254,000 abit.

Hesse-Cassel. Questo langraviato, per l'addietro elettorato, produce grani, vino, frutti, legumi, legna, lino e canape; somministra anche argento, ferro, rame, piombo, calamina, mercurio, allume, carbon fossile, lavagna e argilla; vi si alleva molto bestiame. L' ultimo langravio Guglielmo, avendo preso il partito della Prussia nella guerra del 1806, l' imperatore di Francia lo spogliò de' suoi Stati, i quali furono uniti al regno di Westfalia.

Marbourg, capo luogo, sulla *Lahn*, ha un castello fortificato, un bel palazzo di città ed una università. Popolazione 6,000 abitanti.

Allendorf, al nord, bella città che ha saline nelle sue vicinanze.

Rothenbourg, al nord-est, era la residenza del langravio di Assia-Rothembourg; vi si vede un bellissimo castello.

Eschwege, al nord-est, sulla *Werra*, città considerabile, le di cui strade sono belle e larghe.

Ziegenhayn, all' est, città assai forte, è situata in un' isola formata dalla *Schwalm* in mezzo alle paludi.

Hersfeld, all' est, sulla *Fulda*, nulla ha di rimarcabile.

Harz. Questo dipartimento, al nord-est di quello della *Werra*, riceve il nome dall'*Harz*, catena considerabile di montagne piene di minerali, e principalmente di piombo, rame, argento misto d' oro, calamina, zolfo, arsenico e vetriuolo. Esso è formato dal principato di Eichafeld, dalla contea di Hohenstein, da una parte del principato di Grubenhagen, all' est della *Laine*, dal territorio di Walkenried, da una parte di quello di Blankenbourg, da

una parte della Assia, dalle città di Mulhausen e Nordhausen. Popol. 211,000 abitanti.

Eichsfeld. Questo paese, al sud del principato di Grubenhagen, somministra legna e ferro.

Heiligenstadt, capo luogo del dipartimento, è situato al confluente della *Geisled* e della *Leine*.

Duderstadt, al nord, nulla offre di rimarchevole.

Hohenstein. Questo principato, al nord-est dell'Eichsfeld, produce grani e legna, e vi si alleva anche del bestiame.

Elrich, città, che nelle sue vicinanze ha cave d'alabastro.

Hohenstein, al sud, è un antico castello, che ha dato il nome al principato.

Parte del principato di Grubenhagen. Questa parte è all'est della *Leine*, ed al nord della contea di Hohenstein; ella rinchiude una gran parte dell'*Harz*, ed è rimarcabile per le spesse foreste, pe' suoi minerali, e per le sue montagne, le di cui principali sono il *Brocken* e il Ramelsberg.

Osterode, ha buone manifatture di lana e camelotti. Popol. 8000 abitanti.

Clausthal, al nord-est; questa città ha molte miniere nelle sue vicinanze. Popol. 8000 abitanti.

Walkenried, al sud, è una antica abbazia.

Nordhausen, città una volta imperiale, situata all'est del principato di Hohenstein, commercia di olio, e d'acquavite; il suo territorio è poco considerabile. La sua popolazione è di 9000 abitanti.

Mulhausen, città altrevolte imperiale, al sud-est dell'Eichsfeld, fabbrica stoffe di lana, tele pinte, cuojo e amido. Popolazione 7000 abitanti; il suo territorio ha 4 leghe di lunghezza, e 3 di larghezza. Produce grani, zafferano, anici e robbia.

Saale. Questo dipartimento, all'est di quello di *Harz*, trae il nome dalla *Saale*, che ha la sorgente alle frontiere della Franconia, scorre al nord, e si getta

nell' *Elba* al disotto di Barby. Esso è formato dal principato di Halberstadt, dal principato di Blankenbourg, dalla contea di Wernigerode, dalla città di Quedlinbourg e dal suo territorio, dal circolo della *Saale*, dalla parte della contea di Mansfeld, che apparteneva alla Prussia, da quella dello stesso paese, che apparteneva alla Sassonia, e da qualche villaggio del ducato di Magdeburgo. Popol. 206,222 abitanti.

Halberstadt. Questo principato, al nord e all' est delle contee di Wernigerode e di Blankenbourg, è fertile in lino, e vi si alleva anche del bestiame. Pop. 111,875 abitanti.

Halberstadt, capitale, ha manifatture di tele e di lana. Popol. 13,000 abitanti.

Osterwick, al nord-ouest, ha una manifattura d'armi.

Aschersleben, al nord-est, fabbrica stoffe di lana.

Groningen, all' est, bella città, che ha un magnifico castello.

Quedlinbourg, al sud-est, ha molte birrerie, in cui si fabbrica birra eccellente. Popol. 12,500 abitanti.

Wernigerode. Questa contea, al nord, e all' ouest di quella di Blankenbourg, somministra legna e ferro.

Wernigerode, capitale, ha molte birrerie. Popolazione 6500 abitanti.

Blankenbourg. Questa contea, al sud del principato d' Halberstadt, somministra legna, ferro, marmo e bestiame.

Blankenbourg, ha un castello celebre.

Saale. Questo circolo è al nord-est della contea di Mansfeld; esso si chiama così dal fiume dello stesso nome che lo traversa; abbonda di pascoli e sale.

Hall, città importante e piacevolmente situata sulla *Saale*. Ella ha una università, belle chiese, un osservatorio, e manifatture di seterie e lanifizj. Essa è divisa in tre città, che sono quelle di *Hall*, di *Neumarkt* e di *Glauka*. Là vicino vi sono le grandi saline.

Il dì 17 ottobre 1806 si diede una battaglia alle porte di questa città, in cui i Francesi fecero cinque mila prigionieri Prussiani.

Wettin, al nord-ouest, ha un castello, fabbricato sopra una rupe, e miniere di carbon fossile nelle sue vicinanze.

Mansfeld. Questa contea è al sud-ouest del circolo della *Saale*. Vi si trovano montagne che contengono argento, ferro e rame; vi sono laghi che abbondano di pesce. Pop. 23,000 abit.

Mansfeld, che ha dato il nome alla contea, nulla offre di singolare.

Eisheben, al sud, è la patria di Lutero.

PARTE AL NORD-OUEST.

PRINCIPI ALLEATI DEL REGNO DI WESTFALIA.

I principi alleati di questo regno sono: quelli d'Anhalt-Dessau, di Schwarzbourg-Sonderhausen; i conti di Schawmbourg, Lippe-Detmold; di Waldeck, tutti membri della confederazione del Reno, i di cui possessi sono situati nella circoscrizione del regno di Westfalia, di cui adottano il sistema di dogana e d'imposta indiretta. Il contingente delle truppe ch'essi somministrano alla confederazione, è sotto il comando del re.

ANHALT. Questo principato è al sud-ouest del marchesato di Brandeburgo; ma è separato da una parte del regno di Sassonia. Esso forma tre principati, essendosi estinta la linea di Zerbst nell'anno 1797.

Anhalt-Bernbourg. Questo principato, all'ouest degli altri, somministra ferro, rame, piombo, allume, salnitro e carbone di terra.

Bernbourgh, capitale, è situata sulla *Saale* che si scarica nell'Elba.

Anhalt-Kothen. Questo principato è al sud-est di quello di Anhalt-Bernbourg. Egli ha buoni pascoli, e vi si alleva molto bestiame.

Kothen; capitale, fa un gran commercio in lane; fabbrica galloni d' oro e d' argento.

Anhalt-Dessau. Questo principato, all' est di quello di Anhalt-Kothen, produce grani, legumi, frutti, lino, tabacco e lupoli; vi si alleva del bestiame ed in ispecie cavalli.

Dessau, capitale, sulla *Fulda*, vicino alla sua unione coll' Elba; ha buone manifatture di lanifizio.

Zerbst, al nord-ouest, commercia di birra, tabacco, cera, porcellana e lavori da orefice.

Schwarzbourg-Sonderhausen. Questa contea, al sud del principato d' Hohenstein, è fertile in grani, frutti e legumi.

Sonderhausen, capitale, è una città ben fortificata.

Lippe-Detmold. Questa contea, al sud e all' est di quella di Ravenberg, produce legna e lino.

Lippstadt, capitale, sulla *Lippe*, è situata in un territorio paludoso.

Detmold, al nord-est, residenza del duca, fabbrica tele; vicino a questa città è il luogo, ove i Germani disfecero le legioni romane, comandate da Varo.

Waldeck. Questa contea, all' ouest del paese di Assia-Cassel, somministra grani, legna, ferro, rame, marmo, bestiame e selvaggina.

Corbach, capitale; in una delle sue chiese possiede un superbo monumento.

Arolsen, al nord, città nuova e bene fabbricata.

Schaumbourg. Questa contea, all' est del principato di Minden, somministra molto carbone di terra.

Rinteln, capitale, è situata sul Weser.

REGNO DI SASSONIA.

SITUAZ.	STATI.	SOVRANI.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
			L.	L.	
Al Nord.	Ducato di Sassonia. . .	. . . . .	25	15	Wittemberg.
	Circolo di Misnia. . . .	. . . . .	26	18	Dresda.
	Lusazia	. . . . .	35	25	Bautzen.
	Circolo di Lipsia. . . .	. . . . .	18	15	Lipsia.
	Contea di Schenburgo. .	. . . . .	.	.	Glauchan.
	Circolo di Erzebirge . .	. . . . .	20	18	Freyberg.
	— di Voitgland	. . . . .	13	8	Plawen.
	— di Neüstadt.	. . . . .	12	6	Neüstadt.
	Turingia reale.	. . . . .	18	7	Langensalza.
	Paese di Naumburgo. . .	. . . . .	14	7	Naumburgo.
	— di Merseburgo. . . .	. . . . .	12	7	Merseburgo.
	Contea Querfurt. . . .	Re di Sassonia	7	5	Querfurt.
Al Nord-Est.	Gran ducato di Varsavia ceduto alla Sassonia col trattato di Tilsit, che comprende i dipartimenti della Netze.	. . . . .	.	.	Bromberg.
	Di Posnania.	. . . . .	.	.	Posna.
	Kalisch	. . . . .	.	.	Kalisch.
	Varsavia.	. . . . .	.	.	Varsavia.
	Plocksco.	. . . . .	.	.	Plocksco.
	Dipartimenti del Nord-E., altre volte Baylistock. .				
Al Nord.	Ducato di Sassonia-Weimar, che comprende i principati di Sassonia-Weimar.	. . . . .	15	10	Weimar.
	Sassonia-Eisenach. . . .	. . . . .	8	7	Eisenach.
	Ducato di Sassonia-Gotha, che comprende i principati di Sassonia-Gotha.	. . . . .	12	7	Gotha.
	— Sassonia-Altenburgo .	. . . . .	9	8	Altemburgo.
	Ducato di Sassonia-Meinungen.	Duchi e conti dello stesso nome, alleati col regno di Sassonia.	16	12	Meinungen.
	— di Sassonia-Hildburghausen.		10	6	Hildburghausen
	— di Sassonia-Coburgo.		18	8	Coburgo.
	Contea di Schwarzburgo-Rudolstadt.	. . . . .	16	6	Rudolstadt.
	Principato d'Erfurt. . .	Sorte incerta.	7	6	Erfurt.
	Contea di Reuss, che comprende le signorie di Gera.	. . . . .	8	5	Gera.
	— di Greitz.	. . . . .	7	5	Greitz.
	— di Schleitz.	. . . . .	6	4	Schleitz.
	— di Lobenstein. . . .	. . . . .	5	4	Lobenstein.

Il regno di Sassonia confina al nord coi regni di Prussia e di Westfalia, al sud colla Baviera e la Boemia; la sua superficie è di 716 miglia quadrate. La Sassonia possiede tutti i minerali conosciuti, cioè: topazi, pietre amatiste, calcedonie, cornaline, agate, diaspri, serpentine, amianti, aspeste, ottimi marmi, alabastro, terra eccellente da porcellana, e quasi ogni sorta di metalli. Il principe regnante è Federico Augusto. In virtù del trattato di pace colla Francia segnato a Pozen il dì 11 dicembre 1806, esso fu riconosciuto re, ed entrò nella confederazione del Reno, cui somministra per suo contingente 20 mila uomini: in forza del trattato di Tilsit 9 luglio 1807, la Prussia gli cedette tutta la parte della Polonia, che essa aveva acquistata negli anni 1772, 1793 e 1795, ad eccezione di qualche distretto.

Questo regno comprende, come si vede nella antecedente tabella, il ducato di Sassonia, la Turingia reale, i principati di Sassonia-Eisenach, di Sassonia Gotha, Sassonia-Weimar, Sassonia-Coburg; la contea di Querfurt; il paese di Mersebourg, e quello di Naumbourg; il circolo di Neüstadt, quello di Voitgland, Lipsia, Erzebirge e di Misnia; le contee di Reuss, Gera, Greitz, Lobenstein; il principato di Sassonia-Altenbourg; la contea di Hanneberg, ed il principato di Sassonia-Hildburghausen.

La popolazione della Sassonia ammonta al di là di 4 milioni d'abitanti; le sue entrate si fanno ascendere a 60 milioni di franchi, e le sue forze militari a 50,000 uomini. In Sassonia si professa la religione luterana.

Ducato di Sassonia. Questo ducato giace all' est del principato d'Anhalt. Gli si dà il nome di *circolo elettorale*, perchè egli formava un elettorato. Il suo territorio è in gran parte sabbioso e coperto di boschi, e gli abitanti sono più intenti ad allevare del bestiame che a coltivare la terra.

Wittemberg, capitale, sull'Elba, città forte che ha una università. Popol. 7000 abitanti.

Kemberg, al sud, fa un buon commercio in lupoli, che si raccolgono nelle sue vicinanze.

Circolo di Misnia. Questo circolo all'est di quelli di Lipsia e di Erzgebirge, è fertile in grani, vino, frutti, lupoli e robbia; somministra anche ferro, rame, stagno e lavagna; vi si alleva del bestiame.

Dresda, capitale del regno, giace in amena situazione sull'Elba, che la divide in due parti. Il re vi risiede, ed abita un magnifico palazzo. Questa città ha una buona cittadella, un bell'arsenale, un'accademia di pittura e di scultura, e manifatture di seterie, lanifizj, merletti, mussoline, nastri, carte pinte e bijouterie. Popol. 60,000 abitanti.

Meissen, al nord-ouest, sull'Elba, è rinomata per le sue manifatture di porcellana. Popol. 6000 abitanti.

Torgaw, al nord-ouest, sull'Elba, fabbrica stoffe di seta, cotone e di lana, tele e cappelli.

Friderichstal, al nord-est, ha una manifattura di cristalli.

Stolpen, all'est, fa un commercio considerabile di pietre da taglio e di mole da molino.

Konigstein, al sud-est, è una fortezza fabbricata alla sponda dell'Elba sopra di una rupe erta e scoscesa.

Bercieshubel, al sud, fabbrica molti utensilj di ferro e rame.

Lusazia. Questo marchesato, all'est della Misnia, produce grani, legna, lino, lupoli, robbia e tabacco; somministra anche ferro, allume, vetriuolo, pietre, mele e pesce; ha pure de' buoni pascoli, in cui si alleva molto bestiame.

La Lusazia, dopo di essere stata unita per lungo tempo al regno di Boemia, fu ceduta nel 1685 dall'imperatore Ferdinando II all'elettore di Sassonia, che la possiede ancora. Tanto i cattolici, che i protestanti hanno egualmente il libero esercizio del loro culto; vi si parla la lingua tedesca. Pop. 450,000 abitanti.

Bauzen, ossia *Budisin*, capitale sulla *Spree*, bella città che ha una cittadella fabbricata sopra una rupe; ha manifatture di lana, tele e cappelli. Popolazione 11,000 abit.

Zittau, al sud, sulla *Neisse*, bella città che somministra tele, panni e birra squisita. Popolazione 11,000 abitanti.

Gorlitz, all' est, sulla *Neisse*, fabbrica stoffe di lana, tele, cappelli e pippe. Pop. 9,000 abit.

Soraw, al nord-est, ha buone manifatture di tele e lana.

Cotbus, al nord, sulla *Spree*, città forte che commercia in lino ed in birra eccellente; essa apparteneva al re di Prussia, ma è stata ultimamente ceduta alla Sassonia in virtù del trattato di Tilsit.

Circolo di Lipsia. Questo circolo, all' est dei paesi di Merseebourg e Naumbourg, produce legumi, frutti, lino, canape, tabacco, lupoli, e somministra anche del sale.

Lipsia, capitale, situata sulla *Pleisse* in fertile campagna, città grande e ben fortificata che ha una università, un' accademia e delle biblioteche. Il suo commercio consiste principalmente in libri, caratteri da stampa, carta, seterie, tele ed istromenti di matematica, ottica e fisica. Vi si tengono due fiere all' anno assai frequentate. Pop. 30,000 abit.

Wurzen, al nord-est, sulla *Mulda*, è rinomata per l' imbiancatura delle tele, e per le sue tinture.

Schoenbourg. Questa contea è al sud del circolo di Lipsia; ad onta di privilegi particolari, essa dipende dal regno di Sassonia. I minerali e le fabbriche vi sono considerabili.

Glauchau, città sulla *Mulda*, fa dei lavori di lana, e tele di cotone e di lino. Pop. 5,000 abit.

Wandebourgh, al nord, sulla *Mulda*, ha le medesime fabbriche. Pop. 3,000 abit.

Circolo di Erzebirge. Questo circolo è al sud di quello

di Lipsia. Vi si trovano molte montagne che contengono miniere d'oro, d'argento, ferro, rame, piombo, stagno, calamina, cobalto, aspalto, bismuto, arsenico, antimonio, cave di marmo, pietre da taglio e lavagna.

Freyberg, capitale, è una città forte, ove si fabbricano galloni d'oro e d'argento, lavori in ottone e tombacco, merletti e tele. Pop. 10,000 abit.

Rochlitz, al nord-ouest, sulla *Mulda*, ha manifatture di tela e lana. si trovano pietre preziose nelle sue vicinanze.

Frankenberg, al nord-ouest, fa un buon commercio di tele di cotone e berrette.

Ernstkal ed *Hohntein*, all' ouest, somministrano tele d'imballaggio, canape, traliccio e cinghie.

Zwickau, al sud-ouest, fabbrica stoffe di lana tele di cotone, cuojo, ed ha nelle sue vicinanze alcune miniere di carbon fossile.

Schneeberg, al sud-ouest, fabbrica merletti fini ed azzurro di Berlino.

Schwarzenberg e *Scheibenberg*, al sud, somministrano acquavite, olio e lavori di ferro e latta.

Annaberg, al sud-ouest, fa un gran commercio in merletti.

Runthal, al sud, fabbrica varj lavori in rame.

Altenberg, al sud-est, ha manifatture di merletti, galloni e varj lavori di stagno.

Circolo di Voitgland. Questo circolo è al sud-est di quello di Neustadt, ma esso n'è separato dalle contee di Greitz e di Schreitz. Somministra ferro rame, stagno, allume e topazzi.

Plawen, capitale, ha manifatture di mussoline e tele di cotone. Popol. 5,700 abitanti.

Reichenbach, al nord, fabbrica stoffe di lana.

Oelnitz, al sud, ha manifatture di mussoline e di tele di cotone.

Circolo di Neustadt. Questo circolo è al sud del

paese di Naumbourg, ma ne è separato dalla contea di Gera; esso produce grani, legna, lino, tabacco e robbia; vi si alleva del bestiame.

Neustadt, capitale, ha manifatture di tele e di lane. Popol. 15,000 abitanti.

Turingia-Reale. Questo paese, al sud della contea di Schwarzbourg-Sonderhausen, trae il nome dalla sua attinenza al re di Sassonia. Esso produce grani, vino, frutti, canape, zafferano, robbia e lupoli; somministra anche legna, pietre da taglio, alabastro, sale e azzurro di Berlino; vi si allevano cavalli, altro bestiame ed api.

Langensalza, capitale, fa un buon commercio in grani, ed ha manifatture di seta e di lana. Popolazione 6,000 abitanti.

Paese di Naumbourg. Questo paese è al sud di quello di Mersebourg. Formava altre volte un vescovato, che fu secolarizzato a favore dell' elettore di Sassonia. Esso dà grani e sale. Popol. 40,000 abitanti.

Naumbourg, capitale, sulla *Saale*, ha manifatture di lana e berrette.

Weissenfels, al nord-est, vicino la *Saale*, bella città con un celebre collegio.

Zeitz, al sud-est, fabbrica stoffe di lana e cuojo.

Paese di Mersebourg. Questo paese è al sud e all' est della contea di Querfurt. Formava altre volte un vescovato, che è stato secolarizzato, a favore dell' elettore di Sassonia. Esso abbonda di grani, lino, bestiame, selvaggina e pesci. Popol. 53,000 abitanti.

Mersebourg, capitale, è situata sulla *Saale*.

Lanchstedt, al nord-ouest, bella città, che ha un celebre collegio.

Querfurt. Questa contea, all' est del paese di Mersebourg; produce grano e lino. Popolazione 17,000 abitanti.

Querfurt, capitale, nulla offre di rimarcabile. Popolazione 1,800 abitanti.

PRINCIPI ALLEATI DEL RE DI SASSONIA.

SASSONIA-WEIMAR. Questo ducato, al nord ed all' est del principato d'Erfurt, produce vino, frutti, lino, canape; somministra anche salnitro e potassa. Popolazione 109,000 abitanti. Questo ducato comprende i paesi di Sassonia-Weimar e Sassonia-Eisenach. In virtù del trattato 15 dicembre 1806, le cinque case di Sassonia della linea ernestina entrano nella confederazione del Reno. Il loro contingente unito è di 2,800 uomini che il re di Sassonia dee comandare.

Weimar, capitale, ha un' accademia, una biblioteca e manifatture di stoffe di lana. Popolazione 7,000 abitanti.

Jena, al sud-est, vicino alla *Saale*, ha una università. Questa città sarà celebre per sempre, per la vittoria riportata da' Francesi sui Prussiani il 14 ottobre 1806.

Sassonia-Eisenach. Questo principato, al sud della Turingia, somministra legna, lino, canape, lana, ferro, rame, cobalto e salnitro.

Eisenach, capitale, bella città, che ha un celebre collegio, e delle manifatture di stoffe di lana. Popolazione 8,000 abitanti.

Rhula, al sud, fabbrica calze, guanti, e chincaglierie.

SASSONIA-GOTHA. Questo ducato, all' est del principato di Sassonia-Eisenach, produce grani, legumi, lino, anici, robbia e lupoli. Somministra anche legna, pece, catrame, potassa, ferro salnitro e marmo. Popolazione 180,000 abitanti. Questo ducato comprende i paesi di Sassonia-Gotha e di Sassonia-Altenbourg.

Gotha, capitale, ha un celebre collegio, una bella biblioteca, un gabinetto di curiosità e fabbriche di lana, tele, calze e carte pinte. Nelle sue vicinanze evvi una manifattura di porcellana. Popol. 21,500 abitanti.

Walterhausen, al sud, ha eccellenti birrerie, fabbriche di lana, tele, cuojo e cappelli.

Sassonia - Altenbourg. Questo principato, all'est della contea di Gera e del circolo di Neustadt, abbonda di grani, lino e canape; somministra altresì ferro, rame, cobalto ed argilla; vi si alleva anche del bestiame.

Altenbourg, capitale, ha manifatture di tele e di lana. Popol. 9,000 abitanti.

Ronnebourg, al sud-ouest, fabbrica stoviglie.

SASSONIA-MEINUNGEN. Questo ducato, all'ouest di quello di Hildburghausen, comprende la contea di Henneberg. Popol. 48,000 abitanti.

Henneberg. Questa contea, al nord degli altri stati del circolo di Franconia, somministra grani, frutti, legna, tabacco e ferro; vi si alleva del bestiame.

Meinungen, capitale, bella città situata sulla *Werra*. Popol. 3,500 abitanti.

Henneberg, al sud, è un antico castello, che ha dato il suo nome alla contea.

SASSONIA - HILDBURGHAUSEN. Questo ducato, al sud-ouest della contea di Schwartzbourg - Rudolstadt somministra legna e ferro. Popol. 33,000 abitanti.

Hildburghausen, capitale, nulla offre di rimarcabile.

SASSONIA - COBOURG. Questo ducato giace all'est di quello di Sassonia - Hildburghausen. Vi si trovano montagne, che somministrano ferro, marmo, lavagna ed argilla; vi sono anche boschi pieni di bestie selvaggie. Popolazione 58,000 abitanti.

Cobourg, capitale, ha un celebre collegio, e commercia in chincaglierie, stoviglie, cappelli e pelli. Pop. 7,000 abitanti.

Grafenthal, al nord-est, ha fucine e vetrerie.

Saalfeld, al nord-est, commercia in vetriuolo, ed in azzurro di Prussia.

SCHWARZBOURG - RUDOLSTADT. Questa contea è al nord del ducato di Coburg. Vi si trovano molte montagne, che contengono miniere d'argento, ferro e rame.

Rudolstadt, capitale, nulla offre di rimarchevole.

Schwarzbourg, al sud-ouest, piccola città, che ha dato il nome alla contea.

Erfurt. Questo principato, all' est di quello di Sassonia-Gotha, appartenente al re di Prussia, abbonda di eccellenti legumi.

Erfurt, capitale, gran città che ha due cittadelle, una università, un' accademia, una bella biblioteca e manifatture di lana e berrette. Essa fu presa dai Francesi il 16 ottobre 1806.

REUSS. Questa contea, al sud del paese di Naumbourg, tagliata dall' est all' ouest dal circolo di Neustadt, forma quattro signorie, che appartengono a quattro conti della stessa famiglia.

Gera. Questa signoria, al nord del circolo di Neustadt, è fertile in grani; vi si alleva del bestiame.

Gera, capitale, bella città, che ha un bel castello e manifatture di stoffe di lana. Popol. 4,000 abitanti.

Greitz. Questa signoria, al sud del circolo di Neustadt, somministra grani e bestiame.

Greitz, capitale, nulla offre di rimarchevole.

Schleitz. Questa signoria, al sud-ouest di quella di Greitz, produce molto busso.

Schleitz, capitale, fabbrica mussoline, stoffe di lana e di cotone. Popol. 3,000 abitanti.

Lobenstein. Questa signoria giace al sud di quella di Schleitz. Vi si trovano montagne, che contengono miniere d' argento, rame, piombo, cobalto ed allume.

Lobenstein, capitale, ha manifatture di panni.

GRAN DUCATO DI WARSAVIA.

Questo gran ducato ha per confini al nord la Prussia, all' ouest la Sassonia, all'est la Russia, ed al sud la Slesia e la Gallizia occidentale. È composto, tolti alcuni distretti, di tutta la parte della Polonia acquistata dalla Prussia nel 1772, 1793 e 1795, e da essa ceduta alla Sassonia col trattato di Tilsit.

Il gran ducato è diviso in sei diocesi che formano 5 arcivescovati ed un vescovato. La schiavitù è stata abolita dallo statuto costituzionale che l' imperatore Napoleone ha dato a questo Stato il primo di agosto 1807. Tutt' i culti vi sono liberi, ma la religione cattolica apostolica romana è la religione dello Stato. La corona ducale è ereditaria nella casa del re di Sassonia.

Il territorio del gran ducato è diviso in cinque dipartimenti amministrati da prefetti, ed i loro distretti da vice-prefetti. Il Codice Napoleone è la legge civile del gran ducato. La forza armata è di 30,000 uomini. Comprende:

Paesi.	Capitali.
Netz	Bromberga.
Posnania. . .	Posen.
Kalisch . . .	Kalisch.
Warsavia . .	Warsavia.
Ploczko . . .	Ploczko.

Netz. Questo dipartimento è al sud della Prussia propria. Prende il suo nome dal Netz che lo traversa dall' est all' ouest.

Bromberga, capitale, è posta sopra un canale che congiunge la Netze alla Vistola. Popol. 4,000 abit.

Culm, al nord-est sulla Vistola, ha un vescovato ed un' università.

Thorn, al sud-est sulla Vistola, ha manifatture di sapone; ed è la patria di Copernico. Popol. 10,000.

Posnania. Questo dipartimento, al sud di quello del Netz, benchè paludoso in più luoghi, produce molte biade al pari di quello di Kalisch.

Posna o *Posen*, capitale, grande e bella città

situata sul Warta. Vi si tengono tutti gli anni tre fiere che sono frequentatissime. Vi è una università. L'imperatore Napoleone vi risiedette lungo tempo nel 1807. Quivi si firmarono due trattati di pace, uno li 11 dicembre tra la Francia e l'elettore di Sassonia, l'altro li 15 dello stesso mese tra la Francia e le cinque case di Sassonia del ramo ernestino. Pop. 15,300 abit.

Guesne, all'est, è una città antichissima, ove s'incoronavano i re di Polonia; è residenza arcivescovile, e l'arcivescovo ha il titolo di primate. Popolazione 4,000 abitanti.

Kalich. Dipartimento al sud di quello di Posnania.

Kalisch, capitale, è una città forte posta sulla *Prosna*. Pop. 5,000 abit.

Lencicska, al sud sulla *Bsura*, ha una cittadella fabbricata su di una rupe.

Siradie, al sud-est sul Warta, è una città bellina.

Warsavia. Dipartimento all'est di quello di Kalisch. Esso, come quello di Ploczko, di cui parleremo in appresso, ha foreste, pascoli eccellenti e pianure fertili di biade.

Warsavia, capitale del Gran Ducato, è situata sulla Vistola nel mezzo di arenosa pianura. Questa grande città è stata la capitale del regno di Polonia e la residenza dei suoi re. Ha un'università, una biblioteca magnifica e vaghi edificj pubblici; ha delle fabbriche di drappi, tapeti, tele, cappelli e sapone. L'imperatore Napoleone vi fece la sua entrata il 2 gennajo 1807. Popolazione 100,000 abitanti.

Rava, al sud-est, ha un buon collegio ed una forte cittadella.

Ploczko. Dipartimento al nord-est di quello di Warsavia.

Ploczko, capitale, sulla Vistola è residenza episcopale. Pop. 2,000 abit.

REGNO DI BAVIERA.

SITUAZ.	STATI.	SOVRANI.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
			L.	L.	
	Margraviato di Bareith . .	La sorte di questo paese non è ancora decisa.	15	15	Bareith.
	Vescovato di Bamberga .	. . . . .	20	18	Bamberg.
	Margraviato d'Anspach. .	. . . . .	25	13	Anspach.
	Vescovato d' Eichstett. .	. . . . .	9	8	Eichstett.
	Città altre volte imperiali di Nurembergo	Il re di Baviera			
	— di Windsheim. . . .				
	— Rothenburgo.				
	— Weissenburgo.				
	Le commenderie di Rohr e di Waldstetten. . . .				
	Palatinato di Baviera. . .	. . . . .	35	17	Amberg.
	Ducato di Baviera. . . .	. . . . .	50	40	Monaco.
	Vescovato di Freisingen. .	. . . . .	8	3	Freisingen.
	— di Passavia.	. . . . .	15	8	Passavia.
	Contea del Tirolo. . . .	. . . . .	50	36	Inspruck.
	Vescovato di Brixen. . .	. . . . .	20	15	Brixen.
	— di Trento.	. . . . .	20	20	Trento.
Al Sud.	Le sette signorie di Voralberg.				
	La contea di Hohenems.				
	Le signorie di Tetuang e Argen.				
	Vescovato d' Ausburgo. .	. . . . .	25	8	Dillingen.
	Margraviato di Burgau. .	. . . . .	14	8	Burgau.
	Contea di Mindelheim. .	. . . . .	8	6	Mindelheim.
	— Schwabeck.	. . . . .	7	4	Swhabeck.
	Principato di Kempten. .	. . . . .	10	9	Kempten.
	Contea di Rothenfels. . .	. . . . .	10	6	Rothenfels.
	Città altre volte imperiali.				
	Dunkelsbühl.				
	Bopfingen.				
	Nordlingen.				
	Ulma.				
	Memmingen.				
	Kaufbeuren.				
	Leutkirch.				
	Ravensburgo.				
	Büchorn.				
	Lindau.				
	Wangen.				
	Isny.				

REGNO DI BAVIERA.

SITUAZ.	STATI.	SOVRANI.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
			L.	L.	
Al Sud.	Il principato di Schwarzenberg. La contea di Castell. La signoria di Speekfeld, le contee di Rechtern e Wiesensteg. I gran balliaggi di Schillingsfurt e di Kirchberg. La contea di Sternstein. I principati di Oettingen. I possessi del principe della Torre e Taxis, al nord del principato di Neubourg. La contea di Edelstetten. I possessi dei principi e conti di Fugger. Il burgraviato di Winterrixden. Le signorie di Bucheim e di Thannhausen, su di tutta la grande strada, andando da Memmingen a Lindau.	Il re di Baviera per l'atto di confederazione esercita solamente il diritto di sovranità su di questi paesi, cominciando dal principato di Schwarzenberg.			

Questo regno ha per confini al nord la Sassonia, all'est l'impero d'Austria, al sud il regno d'Italia, ed all'ouest il regno di Würtemberg. La sua estensione è di 1759 miglia quadrate. La popolazione è stimata a 3,231,570 abitanti. Le forze militari di questo regno sono calcolate a 65,000 uomini, e le sue rendite a 20 milioni di franchi. Fornisce alla confederazione 30,000 uomini. Si rimarcano in questo regno tre climi, il primo comprende le montagne del Tirolo, in cui l'aria è vivace e fredda: il secondo clima è sano e più dolce del primo; nel terzo meno eguale dei due altri, il paese è montuoso. La Baviera è irrigata dal Danubio, dall'Iser e dall'Ill. Vi si professa la religione cattolica. Comprende il vescovato di Bamber-

ga, il marchesato d'Anspach, il vescovato d'Eichstede, le città già imperiali di Nuremberg, di Windsheim, di Rothembourg, Weinembourg nella Franconia, la Baviera ed il Tirolo; i paesi d'Augusta; di Burgau, di Mindelheim, di Shabech, Kemptem, Dunkelsbühl, Nordlingen, Ulm, Memmingen, Kaufbeuren, Lindau; i principati di Schwartzenberg, quelle di Oettingen nella Svevia, e gli altri paesi accennati nell' antecedente tabella.

Per l' art. 4 del titolo 1.° della costituzione bavara, questo regno è stato diviso in 15 circoli, che sono tutti assoggettati ad una amministrazione uniforme. Questi circoli sono i seguenti:

Circoli.	Capitali.
Meno.	Bamberga.
Peynitz.	Norimberga.
Raab.	Amberga.
Roral.	Anspach.
Altmuhl.	Lichstaod.
Alto Danubio . .	Ulma.
Loch.	Augusta.
Reyen.	Straubing.
Basso Danubio . .	Passavia.
Iser.	Monaco.
Salrach.	Burgausen.
Iller	Kempten.
Lisack	Brixen.
Adige.	Trento.

Meno. Questo circolo che prende il suo nome dal fiume Meno che lo traversa, abbonda di grani, frutta, legumi, lupoli, zaffrano, anici, regolizia, bestiame e selvagiume. Dà pure del ferro. Pop. 190,653 abitanti.

Bamberga, capitale, è una bella città posta sul Rednitz vicino alla sua unione col Meno. Ha un castello ma-

gnifico, un bell' ospitale, una università e fabbriche di tele di cotone, di carta dipinta e di potassa.

Peynitz. Questo circolo, situato al sud di quello del Meno, produce biade e lupoli. Pop. 141,938 abitanti.

Norimberga, capitale sul Peynitz vicino alla sua congiunzione col Rednitz. Le sue strade e le sue case sono decenti, ed i suoi edificj pubblici sono bellissimi. Ha una università, una bella biblioteca, un' accademia di pittura e di scultura, un arsenale ed un vasto ospitale. Fa un gran commercio di mercerie, chincaglierie, lavori fatti sul torno di avorio e di legno, specchj, intagli, miniature e carte geografiche. La popolazione è stimata a 30,000 abit.

Windsheim piccola città con una popol. di 4000 abit.

Rothenbourg, sul Tauber, ha manifatture di stoffe di lana. Popolazione 5,000 abitanti.

Weissembourg, al nord del vescovado di Eischtett, fabbrica bijouterie e chincaglierie. Popol. 6000 abitanti.

Raab. Questo circolo, situato all' est di quello di Peynitz, produce biade, lino, canape e legna. Dà pure del ferro. Pop. 210,835 abitanti.

Amberga, capitale sul Wils, è una vaga città che ha un castello fortificato, e che fa molti lavori di ferro.

Reral. Questo circolo, al sud di quello di Peynitz, produce grani, vino, frutta, legna e tabacco, e vi si allevano molti cavalli ed altro bestiame. Abit. 190,077.

Anspach, capitale, ha manifatture di drappi, di tele, di cotone e di majolica. Pop. 15,000 abitanti.

Altmulh. Questo circolo, al sud-est di quello di Reral, abbonda di legna, lupoli, frutta e legumi. Pop. 202,107 abitanti.

Lichstodt, capitale, giace in amena situazione sul fiume Altmulh che dà il suo nome al circolo, ed in una fertile pianura. Pop. 6,800 abitanti.

Alto Danubio. Questo circolo, situato al sud-ouest di quello di Reral, è fertile di biade e di lino. Popolazione 258,589 abitanti.

Ulma, capitale, sul Danubio, celebre per la capito-

lazione dell' armata austriaca comandata dal generale Mack, e segnata da esso li 17 ottobre 1805. Questa capitolazione pose in un momento in potere dell' imperatore de' Francesi 36,000 uomini che componevano la guernigione, e che il generale nemico fece sfilargli dinanzi. Questa città fabbrica lanifizj e telerie.

Dunkesbuhl, già città imperiale, fa commercio di cappelli e berrette. Popol. 7,500 abitanti.

Nordlingen, già città imperiale, fabbrica drappi e tele. Popolazione 8,300 abitanti.

Albeck, presso d'Ulma, divenuta celebre per la bella difesa del general Dupont nel 1805.

Memmingen, presso dell' *Iller*, fa commercio di tele pinte, cuojo e berrette. Popolazione 6,700 abitanti.

Kaufbeuren, al sud della contea di Shabech, ha manifatture di tele, cotone, basino e fustagno. Pop. 7,000 ab.

Lindau, piazza forte situata in un' isola del lago di Costanza.

Schwartzenberg già capitale di una contea dell' istesso nome.

Oettingen, già capitale di un principato sulla *Wernitz*, ha due castelli e una manifattura di cotone.

Lech. Questo circolo, all' est di quello dell' Alto Danubio, abbonda di fieni e pascoli. Pop. 223,176 abit.

Augusta, un tempo *Augusta vindelicorum*, capitale, è posta sul Lech, che dà il suo nome al circolo. Ha un' accademia di pittura. Vi si fabbricano drappi di seta, di lana e di cotone, strumenti di matematica, di fisica e di musica, lavori di orificeria e chincaglierie. Abit. 40,000.

S. M. il re di Baviera si è obbligato di fortificare questa piazza come quella di Lindau per l' art. 57 del trattato della confederazione renana.

Burgau, già capitale del margraviato dell' istesso nome, situata sul *Mindel*.

Guntzbourg, situato all' ouest sul confluente del *Guntz* e del *Danubio*, ha un bel castello. Nella guerra del 1805 il generale Maiher, alla testa della sua divisione, sconfisse

le truppe del principe Ferdinando accorso per difendere quella posizione.

Mindelheim già capitale d' una contea dell' istesso nome sul *Mindel.*

Shabeck già capitale d' una contea dell' istesso nome.

Reyen. Questo circolo, al nord-est di quello di Lech, produce grani, ed ha buoni pascoli. Pop. 237,096 abit.

Straubing, capitale, sulla riva diritta del Danubio.

Basso Danubio. Questo circolo, al sud-est di quello di Reyen, produce grani, piombo e terra propria a far porcellana. Pop. 215,661 abitanti.

Passavia, capitale, è una città assai bella, posta sul confluente dell' Ilz, dell' Inn e del Danubio. Essa ha buone fortificazioni. Pop. 9,000 abitanti.

Iser. Questo circolo, che è al sud di quello di Lech, abbonda di grani, frutta, legna, canape, lupoli e pascoli, dà pure ferro, rame, piombo e sale: vi si trovano molti laghi abbondantissimi di pesce. Pop. 302,530 abitanti.

Monaco, capitale del regno di Baviera, posta sull' Iser che va a gettarsi nel Danubio, è una delle più belle città della Germania. Il re vi risiede ed abita un palazzo magnifico. Ha un' accademia, una bella biblioteca, una galleria di quadri, fabbriche di tappezzerie, di drappi, di tele e di nastri di seta. Pop. 40,000 abitanti.

Vicino a Monaco al nord vi è il castello di Schleisheim che appartiene al re, la di cui costruzione è elegantissima.

Ingolstadt, al nord sul Danubio, città forte, che ha un' università, e fabbrica stoffe di lana.

Donawert, al nord-ouest sul Danubio, città ben fortificata.

Neubourg, al nord-ouest sul Danubio, fa commercio di lana, tele, aghi ed utensili di legno.

Landsberg, al sud-est sul *Lech*, ha un bel collegio.

Wasserbourg, all' est sull' *Inn*, fa gran commercio in sale.

Landshut, già capitale della Bassa Baviera, città ben fabbricata,

fabbricata, concia pelli, e fabbrica berrette. Il re vi ha un bel palazzo di cui i giardini sono graziosissimi.

Salvach. Questo circolo, all' est di quello dell' Iser, produce grani, frutta e lino. Pop. 190,967 abitanti.

Burckhausen, capitale, sulla Salva, dà il suo nome al circolo.

Iller. Questo circolo, all' ouest di quello dell' Iser, produce grani, canape e lino. Pop. 239,097 abitanti.

Kempten, capitale, sull' Iller, ha fabbriche di tele. Pop. 3,600 abitanti.

Rhotenfels, già capitale di una contea dell' istesso nome, situata sul lago d'*Alb*, ha fabbriche di tele.

Inn. Questo circolo, al sud-est di quello dell' Iller, faceva altre volte parte della *Rezia*. Racchiude montagne sempre coperte di neve, in cui si trovano miniere d' argento, ferro, rame, sale, e cave di marmo e d'alabastro. Produce grani, vino, frutta, lino, canape, tabacco, tartufi, legna, pesce, selvaggiume, bestiame e cavalli. Popolazione 680,000 abitanti.

Inspruck, capitale, sull' Inn, ha una università e fabbriche di nastri e di tele di cotone. Pop. 12,000 abitanti.

Leisach. Questo circolo, al sud di quello dell' Inn, faceva un tempo parte dell' antica Rezia. Il suo territorio è assai montuoso. Produce buon vino. Pop. 191,611 abit.

Brixen, capitale, sul confluente del *Rientz* e del *Leisach*, ha una cattedrale magnifica. Pop. 4,000 abitanti.

Adige. Questo circolo, al sud-ouest di quello di Leisach, faceva un tempo parte dell' antica Rezia. Il suo territorio è assai montuoso. Produce lino, vino, canape e seta. Vi si allevano molti bestiami. Pop. 226,492 abit.

Trento, anticamente *Tridentum*, capitale, è posta sull' Adige in fertile cantone. Pop. 10,000 abitanti.

Roveredo, al sud presso dell'Adige, fabbrica molte stoffe di seta. Popolazione 18,000 abitanti.

Il Principe regnante è Massimiliano Giuseppe, nato l' anno 1756.

REGNO DI WIRTEMBERG.

SITUAZ.	STATI.	SOVRANI.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
			L.	L.	
	Principato d'Elwangen .	. . . . .	12	5	Ellwangen.
	Ducato di Wirtemberg .	. . . . .	32	30	STUTTGARD.
	Contea di Hohenberg . .	. . . . .	8	5	Hohenberg.
	Langraviato di Nellenbourg	. . . . .	10	5	Nellenburgo.
Al Sud.	Ex-prefettura d'Altorf colle sue dipendenze (eccettuata la città di Costanza).	Il re di Wirtemberg.			
	Le cinque città dette del *Danubio*.				
	Ebingen.				
	Münderkingen, Reidlingen, Mengen e Sulgau.				
	La parte della Brisgovia, che forma un distretto nel Wirtemberghese e situato all' est d' una linea tirata dal Schlegelberg, sino alla Molbach.				
	Le città in addietro imperiali.				
	Heilborn.				
	Weil				
	Esslingen.				
	Rentlingen.				
	Hall.				
	Gmund.				
	Aalen.				
	Giengen.				
	Rothweil.				
	Biberach colle sue città, territorio e dipendenze.				
	La città di Waldese.				
	La contea di Schelklingen, la commenda di Alchausen (ad eccezione delle signorie di Achberg e d'Hohenfels).				
	L' abbazia di Wibligen.				
	La commenda di Kappseabourg ossia Laucheim.				
	I possessi dei principi e conti Truchsesh, Waldbourg, delle contee di Berindt, d'Egloff, di Guttenzelt, d' Hegbach, di Isny, di Koenigseck-Aulendorf, d'Ochsenhausen, di Roth, di Schussenried e Weissenau; le signorie di Miettengen e Sulmingen, Newrawensbourg, Tannheim, Warthausen e Weingarten (ad eccezione delle signo-	Il re di Wirtemberg, in virtù dell'atto di confederazione, esercita i diritti di sovranità su questi paesi.			

REGNO DI WIRTEMBERG.

SITUAZ.	STATI.	SOVRANI.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
			L.	L.	
Al Sud.	rie di Hagnau); i possessi del principe della Torre e Taxis (ad eccezione di quelle che sono situate al nord del principato di Neubourg, della signoria di Strasberg, e del balliaggio di Ostrach); le signorie di Gundelfingen e di Neufra; le parti della contea di Limbourg - Gaildorf non possedute dalla detta M. S.; tutti i possessi del principe Hohenlohe (eccettuati quelli che formano un distretto nel marchesato d' Anspach e nel territorio di Rothenbourg); ed in fine la parte del balliaggio Magonzese di Krautheim, situata alla sinistra del Jaxt.	Il re di Wirtemberg, in virtù dell'atto di confederazione, esercita i diritti di sovranità su questi paesi.			
	Principato di Hohenzollern diviso in due rami: Hohenzollern-Hechingen, ed Hohenzollern - Sigmaringen, che possiede anche le signorie di Achberg e di Hohenfels, dipendenti dalla commenda d'Alschausen, ed i conventi di Klosterwald e di Habstahl; le terre equestri situate fra i possessi ed i territorj al nord del Danubio, nominatamente le signorie di Gammertiugen e di Hettingen.	Principi dello stesso nome, alleati del regno di Wirtemberg	12	9	Hechingen. Sigmaringen.
	Signorie di Trochtelfingen, di Jungnau, di Strasberg, balliaggio Ostrach, parte della signoria di Moeskirch, situata alla sinistra del Danubio.	Il principe di Hohenzolern-Sigmaringen, in virtù dell' atto di confederazione, esercita i diritti di sovranità su questi paesi.			

Questo regno confina all' est con quello di Baviera, al sud colla Svizzera, all' ouest col gran ducato di Baden. Esso contiene alte montagne che sono una parte della Selva Nera, e che variano assai di clima; questo è uno dei più fertili paesi dell' Alemagna: abbonda di biade, vino, armenti, tabacco, robbia, legumi, pomi e peri. La Selva Nera è ricca di pini e d' abeti. Il regno minerale offre argento, rame, ferro, cobalto, marmo, alabastro, ambra e pietre da molino. Vi sono anche acque minerali e termali. Il ramo principale d' industria è la fabbricazione delle tele e delle stoffe di lana. La popolazione di questo regno è stimata 1,154,440 abitanti. Vi si osserva la religione protestante. La sua estensione si è di 356 miglia quadrate. Le sue entrate ammontano ad 8 milioni di fiorini. Esso comprende il principato d' Elwangen, il ducato di Wirtemberg, le città imperiali di Heilborn, Hall, Gmund e gli altri paesi segnati nella tavola antecedente. Il principe regnante è Federico, nato nel 1754; egli regna dal 1797. Fu innalzato alla dignità reale nel 1805, ed è membro della confederazione renana, cui somministra 12m. uomini per suo contingente.

Elwangen. Questo paese al nord-est degli altri, abbonda di legna e ferro; vi si alleva molto bestiame.

Elwangen, capitale, bella città sopra il *Yaxt*, ha una bella cittadella ed un castello. Pop. 4,500 abit.

Wirtemberg. Questo paese è all' est del gran ducato di Baden. Il territorio produce grani, vino, sidro, frutti, legna, lino e canape; somministra anche argento, ferro, rame, zolfo, pietre preziose, marmi, lavagna e carbon fossile; vi si alleva molto e vario bestiame.

Stuttgard, capitale, vicino al *Neckar*, bella città, in cui risiede il re in sontuoso palazzo; ella ha un celebre collegio, un osservatorio, una ricca biblioteca, un'accademia di pittura e di scultura e fabbriche d' orificeria, di lana, corde e tabacco. Pop. 18,000 abit.

Ludwigsbourg, al nord, bella città, che ha manifatture di stoffe di seta, di panni e di porcellana. Popolazione 4,000 abit.

Wildbad, all' ouest, ha ne' suoi contorni acque minerali.

Wirtemberg, all' est, è un antico castello che ha dato il suo nome al regno.

Tubingen, al sud, sul *Neckar*, ha una università, e fabbrica lavori di rame. Pop. 6,000 abit.

Urach, al sud-est, ha buone manifatture di stoffe di seta, lana e cotone.

CITTA' ALTRE VOLTE IMPERIALI.

Heilbron. Questa città situata sul *Neckar*, al sud di quella di Wimpfen, commercia il vino prodotto dal suo territorio lungo 5 leghe e largo 3. Pop. 7,000 abit.

Hall. Questa città situata al nord-est del regno sul *Kocher* che va a scaricarsi nel *Neckar*, ha una salina nelle sue vicinanze; il suo territorio lungo 9 leghe, largo 6, somministra buoni pascoli. Pop. 6,000 abit.

Gmund. Questa città, situata all' est del regno sulla *Remnitz* che va a gettarsi nel *Neckar*, commercia in mercerie; il suo territorio lungo 5 leghe, largo 4 produce grani. Pop. 5,000 abit.

Biberach. Città sul *Riess*, al sud di Ulma, eseguisce lavori di lana, cotone, lino, fustagno; ha altresì fabbriche di carta. Pop. 7,000 abit.

Hohenberg. Contea al sud-ouest del principato di Hohenzollern, somministra grani e legna.

Hohenberg, capitale, castello che ha dato il suo nome alla contea.

Nellenbourg. Langraviato al sud e all' est del principato di Fürstemberg, è fertile in grani e pascoli.

Nellenbourg, capitale, ha fabbriche di lanifizj.

Koenigseck. Contea all' est del langraviato di Nellenbourg, produce grani e lino.

Koenigseck, capitale, ha manifatture di tele.

Hohenzollern. Principato al sud del regno di Wirtemberg, in cui egli è rinchiuso, produce grani e legna. Egli è diviso fra due principi della stessa famiglia,

l'uno dei quali porta il nome di *Hohenzollern-Hechigen*, e l'altro di *Hohenzollern-Sigmaringen*. Entrambi sono membri della confederazione del Reno. Popolazione 50,230 abitanti.

Hechingen, capitale, ha manifatture di stoffe di lana. Presso di Hechingen vi è il castello di Hohenzollern che ha dato il nome al principato.

Sigmarigen, al sud-est, piccola città situata sul Danubio.

GRAN DUCATO DI BADEN.

SITUAZ.	STATI.	SOVRANI.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
			L	L.	
Al Sud.	Parte del palatinato del Reno	. . . . .	24	22	Heidelberg.
	Parte del vescovato di Spira	. . . . .	10	8	Bruchsal.
	Margraviato di Baden . .	. . . . .	20	10	Baden.
	La parte maggiore di Brisgovia.	. . . . .	25	14	Friburgo.
	Vescovato di Costanza . .	. . . . .	.	.	Costanza.
	Contea di Bondorf. Le città di Bruhnlingen, Villingen, colla parte del territorio di quest' ultima, situata alla diritta della Brigach; la città di Tuttlingen, colle dipendenze del balliaggio di questo nome alla diritta del Danubio. Città in addietro imperiali, Wimpfen, Zell, Offenbach, Gengenbach, Pfullendorf, Uberlingen.	Il gran duca di Baden.			
	Principato di Fürstemberg (eccettuate le signorie di Gundelfingen, Neufra, Trochtelfingen, Jungnau, e la parte del balliaggio di Moeskirch alla sinistra del Danubio); la signoria di Hagnau, la contea di Thengen, il langraviato di Klettgau, i balliaggi di Neidenau e Billigheim; il principato di Linange; i possessi de' principi e conti di Loewenstein-Wertheim, situate sulla riva sinistra del Meno (eccettuata la contea di Loewenstein, la parte di Limbourg-Gaildorf, appartenente ai conti di Loewenstein, e le signorie di Henbach, Brenberg e di Habitzheim); i possessi del principe di Salm-Reiferscheid, colla parte del balliaggio di Krantheim al nord della Jaxt.	Lo stesso duca esercita, per l'atto di confederazione, il diritto di sovranità sopra questi paesi.			

Questo gran ducato confina all' ouest in tutta la sua lunghezza col Reno, all' est col regno di Wirtemberg, e al sud colla Svizzera. Il clima è sano, la situazione pittoresca. Il suolo quasi dappertutto eccellente, abbonda di biade, legumi, frutti, lino, canape, tabacco, robbia, vini eccellenti e rinomatissimi; ha miniere di ferro, d' argento, piombo, rame, cobalto ed antimonio. Il commercio consiste in tele, panni, stoffe e calze di lana, majolica, bijouterie e lavori di ferro, grani, vini, frutti e legname da costruzione. La situazione di questo ducato sopra il Reno fra la Francia, la Svizzera ed il resto dell' Alemagna, è molto favorevole al commercio. La sua estensione è di 268 leghe quadrate, la sua popolazione di 806,278 abitanti; e le sue entrate ammontano a 6 milioni di fiorini. Vi si osserva la religione protestante. Il sovrano è membro della confederazione del Reno, alla quale egli somministra 8,000 uomini.

Questo gran ducato contiene la parte del palatinato del Reno e la parte del vescovato di Spira, situate alla diritta del Reno; il margraviato di Baden, la Brisgovia, il vescovato di Costanza, le città altre volte imperiali di Wimpfen ed Uberlingen. (Vedi la tavola antecedente).

Parte del Palatinato del Reno. Questo paese che si trova alla diritta di questo fiume, al sud del gran ducato di Assia-Darmstadt, abbonda di grani, vino, frutti, legna, lino, canape, tabacco e robbia; somministra anche argento, ferro, rame, piombo, mercurio, pietre preziose, sale e carbon fossile.

Heidelberg, capitale, sul *Neckar*, ha una università, un giardino botanico, manifatture d'indiane, berrette e sapone. Pop. 10,000 abit.

Manheim, all' ouest, al confluente del *Neckar* e del Reno, bella città che ha un' accademia, un osservatorio, un giardino botanico, e fabbriche di tabacco e di lavori di similoro. Pop. 20,000 abit.

Mosbach, all' est, sul *Neckar*, ha una manifattura di majolica ed una salina nelle sue vicinanze.

Parte del vescovato di Spira. La parte di questo paese che si trova sulla diritta del Reno, è al sud-ouest della parte del palatinato, situata sulla diritta dello stesso fiume; essa produce vino, legna, castagne e mandorle.

Bruchsal, capitale, città assai bella.

Baden. Questo paese confina all' ouest col Reno, e all' est col regno di Wirtemberg.

Baden, capitale, ha nel suo circondario acque minerali assai rinomate.

Carlsruhe, al nord-est, bella città, in cui il gran duca fa la sua residenza in un bellissimo palazzo. Ella commercia di mobili di lusso, ebano, tabacco ed amido. Abitanti 10,000.

Dourlach, al nord-est, ha una fabbrica di majolica. Abitanti 6,000.

Pfortzheim, al nord-est, somministra bijouterie, chincaglierie, panni e tele.

Rastadt, al nord-ouest, fabbrica lavori di ferro e d'acciajo. Ella è celebre per il congresso che vi si è tenuto nel 1798.

Brisgovia. Questo paese, al sud di quello di Baden, abbonda di grani, vino, frutti, lino, canape, legna e bestiame. Somministra anche agate ed altre pietre preziose. Alla sua parte settentrionale si dà il nome di *Ortenau*. Abitanti 137,340.

Friburgo, capitale, città ben fabbricata che ha una università. Essa commercia di pietre preziose: ne è ameno il circondario. Abitanti 9,000.

Brisach, all' ouest, piccola città situata sul Reno.

Secklingen e *Waldshut*, due città forestiere, situate al sud sul Reno.

Willingen, all'est sul Danubio, nulla ha di rimarcabile.

Teuttingen, all' est, vicino al Danubio, città commerciante, fabbrica tele. Abit. 3,000.

Vescovato di Costanza. Questo vescovato giace al sud-ouest della contea di Koenigseck sopra il lago di Costanza; il suo suolo è fertile in grani, vino, frutti e pascoli. Abit. 10,800.

Costanza, capitale, in posizione amena sul lago dello stesso nome al sito in cui il Reno n' esce. Il suo sobborgo, nominato *Petershausen*, n'è separato da questo fiume. Ella fa un commercio assai buono in grani e vino.

CITTA' IN ADDIETRO IMPERIALI. Wimpfen, al nord del regno di Wirtemberg, sul *Neckar*, ha una salina nelle sue vicinanze. Abit. 2,200.

Uberlingen, al sud, città situata sopra una rupe ed una baja del lago di Costanza, ha buone sorgenti minerali ne' suoi contorni. Ella fa un gran commercio di sale e di grani. Abitanti 3,200. Il suo territorio è fertilissimo di vino, frutti, legna, ed armenti; la filatura vi è molto estesa.

Furstemberg. Questo principato, al sud-ouest, al sud, ed al sud-est della contea di Hohenberg, somministra grani, legna e ferro; vi si alleva del bestiame.

Doneschingen, capitale, è rimarcabile a motivo che il Danubio vi ha la sorgente nella corte del castello.

Fürstemberg, al sud, antico castello, che ha dato il suo nome al principato.

GRAN DUCATO DI DARMSTADT.

SITUAZ.	STATI.	SOVRANI.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
			L.	L.	
All' Ouest.	Ducato di Westfalia. .	. . . . .	22	15	Arensberg.
	L'Assia meridionale . .	. . . . .	12	10	Giessen.
	Città in addietro imperiale, e Burgraviato di Friedberg.	Gran Duca di Darmstadt.			
	Parte dell'arcivescovado di Magonza	. . . . .	10	8	Seligenstadt
	Parte del vescovado di Worms	. . . . .	8	7	Ladenburgo
	Le signorie di Brenberg e di Henbach, il balliaggio di Habisheim, la contea di Erbach, le signorie di Ilbenstadt, la parte della contea di Koenigstein, posseduta dal principe di Stolberg-Gedern, i possessi dei baroni di Riedesel, incorporati negli stati della detta altezza, e che sono contigui ai medesimi, e segnatamente le giurisdizioni di Lauterbach, di Stockausen Moos, ed i possessi dei principi e conti di Solms in Weteravia, ad eccezione dei balliaggi di Hohensolms, Brannfels e Greiffenstein; e finalmente sopra le contee di Witgenstein-Berlebourg ed il balliaggio d' Assia - Hombourg, posseduto dalla linea di questo nome, dato in appanaggio alla casa di Assia-Darmstadt.	Lo stesso gran duca esercita, per l'atto di confederazione, il diritto di sovranità sopra questi paesi.			
	Contea di Hanau . . .	Paesi la di cui sorte non è ancora decisa.	6	4	Hanau.
	Città una volta imperiale di Gelnhausen . . .				
	Vescovato di Fulda. . .		18	9	Fulda.
	Contea di Isenburg-Birstein.	Principe del medesimo nome.	7	3	Offenbach.

GRAN DUCATO DI DARMSTADT.

SITUAZ.	STATI.	SOVRANI.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
			L.	L.	
All' Ouest.	Contea di Isenburg-Budingen, Woechterbach, e Meerholz	Esercita per l'atto di confederazione il diritto di sovranità sopra questi paesi.			
	Salm-Kirbourg	Principe dello stesso nome.	7	4	Salm.
	Signoria di Gehmen . .	Esercita per l'atto di confederazione, il diritto di sovranità su questo paese.			
	Salm-Salm	Principe dello stesso nome.			
	Ducato di Nassau diviso in due rami, di Nassau-Weilbourg, che comprende il principato di Nassau-Weilbourg . .	Duca di Nassau-Weilburgo.	4	3	Weilburgo.
	Parte dell'arcivescovado di Treveri	. . . . .	8	6	Ebrenbrestein.
	Nassau-Usingen, che comprende il principato di Nassau-Usingen	Duca di Nassau-Usingen.	10	7	Usingen.
	Contea di Katzenellenbogen		8	7	Katzenellenbogen.
	Parte dell'arcivescovado di Colonia	. . . . .	4	3	Lintz.
	Balliaggi di Dierdorf, Altenwied, Neuerbourg, la parte della contea del basso Isenbourg, appartenente al principe di Wied-Runkel; le contee di Wied-Neuwied, Holzapfel, signorie di Schaumbourg, contea di Dietz e sue dipendenze; la parte del villaggio di Munsfelden, appartenente al principe di Nassau-Fulda; i balliaggi di Werheim e di Burbach; la parte della signoria di Runkel situata alla sinistra della Lahn; la terra equestre di Kransberg, i balliaggi di Hohensolms, Braunfels e Greiffenstein.	I duchi di Nassau-Weilburgo e Nassau-Usingen esercitano in communione, per l'atto di confederazione, i diritti di sovranità sopra questi paesi. . . .			

GRAN DUCATO DI DARMSTADT.

Situaz.	Stati.	Sovrani.	Lung. L.	Larg. L.	Capitali.
All'Ouest.	Ducato d'Aremberg, contea di Dulnien.	Il Duca d'Aremberg.			
	Principato di Lichtenstein.	Il Principe dello stesso nome.			
Al Centro.	Contea di Hohen-Geroldsecs.	Il Conte della Leyen.			
	Arcivescovado di Ratisbona. . . . . Città, altrevolte imperiale, Francoforte al Meno, Wetzlar. . . .	Il Principe primate.	10	4	Ratisbona.
	Paese d'Aschaffenbourg. Parte della contea di Lœwenstein - Wertheim, alla diritta del Meno, la contea di Rieneck.	Lo stesso principe esercita, per l'atto di confederazione il diritto di sovranità su questi paesi.			
	Gran Ducato di Würzburgo . . . . . Città altrevolte imperiale di Schweinfurt . . .	Il Gran duca di Würzburgo.	25	15	Würzburgo.
	Territorio dell' Ordine Teutonico.	L'Arciduca Ferdinando.	7	4	Mergentheim.

Questo Gran Ducato comprende il ducato di Westfalia, la contea Witgenstein, l' Assia-Meridionale, la città una volta imperiale di Friedberg, la parte dell' arcivescovato di Magonza, la parte del vescovato di Wurms situata alla dritta del Reno, la contea d' Erbach, e gli altri paesi segnati nella tavola antecedente. Esso conta 196 miglia quadrate, e la sua popolazione 485,890 abitanti. Le sue entrate ammontano a 3 milioni di fiorini. Il gran duca è membro della confederazione del Reno, cui somministra 4,000 uomini.

Westfalia. Questo ducato al nord degli altri paesi produce grani, legna e sale; ha miniere d' argento, rame, ferro e piombo.

Arensberg, capitale, ha un castello fabbricato sopra una collina.

Witgenstein. Questa contea, al sud-est del ducato di Westfalia, produce grani e legna.

Witgenstein, capitale, nulla offre di rimarcabile.

Assia-Meridionale. Questo paese produce grani, frutti, lino e canape; vi si alleva del bestiame. Ha miniere d'argento, rame, piombo, argento vivo e sale.

Giessen, capitale, ha un arsenale, un bel collegio e manifatture di panni.

Allendorf, al nord-est, bella città sulla *Werra*; ella è rimarcabile per le sue saline molto produttrici.

Alsfeld, al nord-est, città che ha belli stabilimenti per purgare i fili.

Grimberg, al sud-est, sopra una montagna, fabbrica stoffe di lana e cotone.

Butzbach, al sud, città industriosa, fabbrica flanelle, peluzzi e calze; fa un gran commercio di tele.

Nidda, città al sud-est, sul fiume dello stesso nome, fabbrica lanifizj e telerie.

Hombourg, al sud, è la residenza del langravio con appannaggio d'Assia-Darmstadt.

Friedberg. Città altre volte imperiale, ha un castello.

Darmstadt, capitale del gran ducato e residenza del sovrano. Questa città fabbrica stoffe di lana e tele. Ella ha qualche bell' edifizio. Abitanti 12,300.

Parte dell' arcivescovato di Magonza. La parte di questo antico arcivescovato che si trova alla diritta del Reno, giace all' est del langraviato di Assia-Darmstadt; essa abbonda di grani, vino, frutti, lino e canape.

Seligenstadt, al nord-ouest, è situata sul *Meno*.

Parte del vescovato di Wurms. La parte di questo antico vescovato che si trova alla diritta del Reno, giace al sud-ouest del langraviato di Darmstadt.

Ladenbourg, capitale, sul *Neckar*, bella città, in cui il vescovo faceva la sua residenza.

Erbach. Questa contea, all' est del palatinato del Reno, abbonda di grani e pascoli.

Erbach, capitale, fabbrica stoffe di lana.

Hanau. Questa contea, all'est di quella d'Isenbourg, è fertile in grani, vino, frutti, lino, canape e tabacco; somministra anche ferro, rame e sale: vi si alleva una quantità di vermi da seta.

Hanou, capitale sopra il *Meno*, bella città che ha manifatture di calze di seta, lanifizj, tele, cappelli, porcellane e tabacco. Abit. 12,000.

Willelmsbad, al nord-est, ha delle acque minerali molto stimate.

Gelnhausen. Città altrevolte imperiale, situata al nord della contea di Hanau. Il suo territorio è poco considerabile.

Fulda. Questo vescovato, all'est del langraviato di Assia-Cassel, somministra grani, lino, frutti e legna.

Fulda, capitale, sopra il fiume dello stesso nome ha una università, una bella biblioteca e manifatture di tele; ella è la patria di Kircher, celebre letterato gesuita.

Bruckenau, al sud, possiede acque minerali rinomate.

Isenbourg. Questa contea al sud ouest del principato di Fulda, ha 11 miglia quadrate d'Alemagna. Abitanti 45,000. Le sue entrate ascendono a 160 mila fiorini. Il principe è membro della confederazione del Reno. La contea produce grani, vino, legna, lino, canape e tabacco.

Offenbach, capitale sul Meno, bella città che commercia in bijouterie e tabacco.

Isenbourg, al sud, fabbrica chincaglierie; ha dato il suo nome alla contea.

Salm. Questa contea al sud-ouest del langraviato di Assia-Cassel; somministra legna, ferro e rame; e vi si alleva del bestiame.

Salm, capitale, nulla offre di rimarcabile.

DUCATO DI NASSAU.

Questo ducato, al nord-ouest di quello di Assia-Darmstadt, produce grani, vino, frutti e legna. Ha miniere d'argento, ferro, rame, mercurio e carbone. Esso forma

due Stati che appartengono a due principi della stessa famiglia, e fanno parte della confederazione del Reno; questo ducato ha 102 miglia quadrate d'Alemagna. Abit. 252,800 Le sue entrate ammontano a 180 mila fiorini.

Nassau-Weilbourg. Principato al nord.

Weilbourg, capitale, ha un bel castello con ameni giardini.

Parte dell' arcivescovato di Treveri. La parte di questo paese che si trova alla diritta del Reno, giace al sud della contea di Wied; ella somministra grani, vino e ferro.

Ehrenbreistein, capitale, è situata sul Reno, di contro a Coblentz.

Nassau-Usingen. Ducato al sud.

Usingen, capitale, sull' *Usbach*, ha un bel castello e manifatture di calze.

Idstein, al sud-ouest, fabbrica molte pelli.

Hocheim, al sud-ouest, nulla ha di rimarcabile.

Catzenellenbogen. Contea all' ouest del principato di Nassau-Usingen, produce grani, vino, frutti, legumi, legna, lino, robbia e tabacco.

Catzenellenbogen, capitale, nulla offre di rimarcabile.

Wisbaden, al sud, ha delle acque minerali rinomate.

Parte dell' arcivescovato di Colonia. La parte di questo paese che si trova alla diritta del Reno, giace al sud del gran ducato di Berg. Essa produce grani e vino.

Lintz, capitale, è situata sul Reno.

I due seguenti paesi sono posseduti in comune dal duca di Nassau-Usingen e dal principe di Nassau-Weilbourg.

Nassau-Dietz. Questo paese è al sud di quello di Nassau-Dillenbourg.

Dietz, capitale, è situata sulla *Lahn*.

Nassau, al sud-ouest, sulla *Lahn*, città poco considerabile, che ha dato il suo nome alla contea.

Wied. Contea al sud del gran ducato di Berg, produce grani, vino e frutti; vi sono miniere di ferro e rame.

Neuwied, capitale, bella città situata sul Reno.

STATI

STATI DEL PRINCIPE PRIMATE.

I possessi di questo principe contengono 44 miglia quadrate, 214,211 abit. Le sue entrate ammontano a 2 milioni di fiorini ed il suo contingente a 968 uomini. Questo principe possiede le città una volta imperiali di Francfort e di Wetzlar, il paese di Aschaffenbourg, la parte della contea di Lowenstein-Wertheim, situata alla dritta del Meno, la contea di Rienek e l'arcivescovato di Ratisbona. Il principe regnante è Carlo Dalberg, nato nel 1744; egli regna dal 1803 in quà.

Francoforte sul Meno, città situata all'est del principato di Nassau-Usingen, è la sede della dieta, in cui si trattano gl'interessi comuni degli Stati confederati; questa dieta è divisa in due collegi, cioè: il collegio dei Re ed il collegio dei Principi. Essa è presieduta da S. A. S. il principe primate. Francoforte ha manifatture di sete, velluti, lanifizj, indiane, carte pinte, tabacco e marrocchino; vi si tengono due fiere all'anno frequentatissime. La sua popolazione è stimata 40 mila abitanti, fra cattolici luterani od ebrei. Il suo territorio ha 6 leghe di lunghezza e 4 di larghezza; esso è fertile in grani e vino.

Wetzlar, città una volta imperiale, era la sede della camera imperiale; il suo territorio è poco considerabile.

Paese di Aschaffenbourg, all'est della contea d'Erbach, è abbondante di grani, frutti, lino, canape e vino eccellente.

Aschaffenbourg, capitale, sul *Meno*, nulla ha di rimarcabile.

Wertheim. La parte di questa contea, posseduta dal Principe primate, situata alla diritta del *Meno*, produce grani e vino.

Wertheim, capitale, è situata al confluente del *Tauber* e del *Meno*.

Arcivescovato di Ratisbona. Questo paese al sud del palatinato di Baviera, somministra grani, lupoli e sale.

Ratisbona, capitale, sopra il *Danubio*, altrevolte sede

della dieta dell'impero, ha un arsenale, belli edifizj pubblici, piazze ornate di fontane ed un bel ponte di pietre sul Danubio. Abitanti 21,000.

GRAN DUCATO DI WURZBOURG.

Questo gran ducato al sud della contea di Henneberg produce grani, vino, frutti legna, lino e canape; somministra anche marmo e carbon fossile; vi si allevano cavalli, pecore e vacche. Questo gran ducato ha 93 miglia quadrate d'Alemagna, 262,650 abit., e due milioni e mezzo di entrata. Il sovrano è membro della confederazione del Reno; il suo contingente di truppe è di 2,000 uomini. Il principe regnante è Ferdinando Giuseppe Giovanni, nato nel 1769. Egli regna dall'anno 1806 in qua.

Würzburgo, capitale, in amena situazione sul *Meno*, ha un bellissimo castello, una università e fabbriche di stoffe di lana, cappelli e potassa. Abit. 21,300.

Konigshofen, al nord, città fortificata.

Kissingen, all'est, sul *Meno*, commercia in calze, cappelli, cuojo ed aceto; ha nelle sue vicinanze una salina ed acque minerali.

Ochsenfurt, al sud-ouest, sopra il *Meno*, bella città che somministra buon vino.

Schweinfurt, città altrevolte imperiale, somministra vino, cerusa e biacca. Abit. 7,000.

Territorio dell'ordine teutonico. Questo territorio al sud-est della contea di Wertheim, somministra grani e vino.

La rivoluzione che tolse la Prussia ai cavalieri Teutonici nel 1525, non distrusse già il loro ordine. Eglino si elessero un nuovo gran mastro per i beni che possedeano in Alemagna, e trasferirono la loro residenza nella Franconia. Ma il decreto 24 aprile 1809 del Protettore soppresse quest'ordine negli stati della confederazione.

Mergentheim, capitale, situata sul *Tamber*.

Hohenlohe. Questo principato al sud e all'est del territorio dell'Ordine Teutonico, produce grani, vino, frutti

e legna; somministra anche ferro e bestiame. Esso è ripartito fra varj Principi della stessa famiglia.

Oeringen, capitale, fabbrica bijouterie e tele di cotone.

Newenstein, al nord-est, ha manifatture di panni.

Daremo qui la tabella compendiata di tutti gli Stati, che formano la confederazione renana.

Estensione, popolazione, Entrate e contingente degli Stati della confederazione renana, secondo il sig. Hassel.

STATI.	Estensione in miglia quadrate d'Alem.	Popolazione.	Entrate	Contingente.
			Fiorini	Uomini.
Regno di Baviera.	1759	3,248,009	21 milioni	30,000
Regno di Wirtemberg. .	356	1,154,140	8,000,000	12,000
Regno di Sassonia	716	4,010,000	12,000,000	20,000
Regno di Westfalia . . .	710	2,000,000	13,000,000	25,000
Principe Primate.	44	214,211	2,000,000	968
Gran ducato di Baden . .	268	806,278	6,000,000	8,000
Gran ducato di Berg. . .	318	1,000,000	2,000,000	8,000
Gran ducato di Assia . .	196	485,890	3,000,000	4,000
Gran ducato di Wurzburgo	93	262,649	2,500,000	2,000
Ducato di Nassau	102	252,800	1,800,000	1,680
Principato di Hohenzollern	21	50,230	300,000	290
Principato di Salm. . . .	31	55,700	300,000	323
Principato d'Isenburgo. .	11	43,000	160,000	219
Principato d'Aremberg. .	50	58,600	500,000	379
Principato di Lichtenstein	3	5,400		40
Principato di Leyen. . .	2	4,500	130,000	29
Ducato di S. Weimar. . .	35	109,000	1,000,000	800
Ducato di S. Gotha.. . .	55	180,000	1,300,000	1,100
Ducato di S. Meinungen.	18	48,000	300,000	300
Ducato di S. Hildbourghausen.	10	33,000	150,000	200
Ducato di S. Coburgo . .	18	59,000	500,000	400
Principi d'Anhalt, in tre rami. Dessau			600,000	
Bernburgo. . . .	48	126,000	390,000	400
Kothen			180,000	
Principi di Schwarzburgo in due rami.	45	114,000	500,000	400
Casa di Reuss, in cinque rami	25	82,000	420,000	400
Principato di Waldeck. .	21	48,000	375,000	1,800
Casa di Lippe, principi e conti.	34	95,000	307,000	300

IMPERO D' AUSTRIA.

Limiti. L' impero dell' Austria, situato all' est della Germania, è circondato al nord dal gran ducato di Varsavia, all' ouest dalla Germania, al sud dalle provincie illiriche e dalla Turchia Europea.

La sua popolazione era calcolata 23 milioni d'abitanti; le sue rendite 230 milioni di franchi, e le sue forze militari da 250,000 a 300,000 uomini. Giusta i più moderati calcoli, i risultati del trattato di Vienna, per quello che si può giudicare a prima vista, riducono la popolazione della monarchia austriaca a 19 milioni d'abitanti, le sue rendite e le sue forze militari in proporzione.

Divisioni. I suoi stati e le loro capitali si veggono nel quadro seguente:

STATI.		Lung.	Larg.	CAPITALI.
		L.	L.	
Austria.	Alta Austria.	»	»	Lintz . . . . .
	Bassa Austria	»	»	VIENNA. L. n. 48. g. 15, l. est g. 14
	Stiria	45	40	Gratz.
	Carinzia tolto il circolo di Villaco.	»	»	Clagenfurth.
Boemia.		67	62	Praga.
Moravia.		52	36	Olmütz.
Slesia austriaca		40	15	Troppau.
Galizia occidentale, tolta la città di Cracovia, il suo circondario ed il circolo di Zamosc. . . .		»	»	»
Galizia orientale, tolta una estensione di paese, racchiudendo 400,000 abitanti.		95	80	Lemberga.
Ungheria	Alta Ungheria	»	»	PRESBURGO. Lat n. 48 gr., long. est 15 gr.
	Bannato di Temeswar .	»	»	Temeswar.
	Bassa Ungheria.	»	»	Buda.
Transilvania.	Transilvania propria . .	60	50	Hermanstadt.
	Bukovina	25	20	Czernowicz.
Illiria . . .	Schiavonia.	60	20	Possega.
	Croazia austriaca. . . .	27	24	Zagrab.
	Dalmazia	40	15	Segna.

ARCIDUCATO D'AUSTRIA. L'arciducato d'Austria, al sud della Boemia e della Moravia, bagnato dal Danubio, che lo traversa dal nord-ouest al sud-est, facea altrevolte parte del *Noricum* e della *Panonia*; la sua popolazione ascende a 1,820,000 abitanti. Questo arciducato si divide in alta e bassa Austria.

Alta Austria. Questa parte è all'ouest; vi si veggono moltissime montagne, laghi e boschi. Le montagne contengono miniere di ferro, rame, zolfo, sale e carbone. I laghi somministrano pesci, i boschi legna e selvaggiume. L'Alta Austria possiede eccellenti pascoli, ne' quali si nutrono molti bestiami.

Lintz, capitale, città forte, in cui si fabbricano molte stoffe di lana. Pop. 17,000 abitanti.

La parte dell'alta Austria, situata all'ouest d'una linea tirata dal lago d'Altea al villaggio di Strass sul Danubio, comprende tutto l'Inn-Viertel, ed una parte dell'Hausruch-Viertel, e contiene una popolazione di circa 200,000 abitanti.

Braunau, al sud-ouest, sull'*Inn*, ha buonissime fortificazioni e manifatture di stoffe.

Bassa Austria. Questa parte, all'est, produce biade, uve, frutta, zafferano, tabacco, robbia, legna, ed abbonda di bestiami, api e bachi da seta.

Vienna (*Vindobona*), situata sul Danubio, capitale dell'impero austriaco, è da lungo tempo residenza ordinaria de' sovrani di questo impero. La città stessa è poco grande, ma molto estesi sono i suoi sobborghi, bellissimi i palazzi, i pubblici edifizj e le piazze. Vi sono un arcivescovato, un' università, un' accademia di scienze, altra di medicina e chirurgia, altra di belle arti; ricchissime biblioteche, un gabinetto di storia naturale, un arsenale, manifatture di seta, velluti, indiane, veli, nastri, galloni, bijouterie e chincaglierie. I Francesi s'impadronirono di questa città nel 1805 e recentemente nel 1809, e vi si firmò il 14 ottobre del medesimo anno un famoso trattato di pace tra i Francesi e gli Austriaci. La sua popolazione ascende a 250,000 abitanti.

Nelle vicinanze di Vienna vi sono i castelli di *Schoenbrun* e di *Laxembourg*, che appartengono all' imperatore; alloggiò nel primo l'imperator Napoleone nella celebre campagna del 1805, e nella recente del 1809.

Wagram, luogo ove successe li 5 e 6 luglio 1809 la celeberrima battaglia di questo nome, tra i Francesi e gli Austriaci, la quale ebbe per risultato il famoso trattato di Vienna.

Molck, borgo, un dì città. Sopra una rupe vicina vi è un convento celebre di Benedettini che ha una biblioteca richissima in manoscritti.

Polten (S. Ippolito), capitale, situata sul fiume *Trasen*.

Krems, al nord-ouest, sul Danubio, fabbrica manifatture di seta, lana, ferro ed acciajo.

Waldhosen, al sud-ouest, su l' *Ips*, che si getta nel Danubio, ha manifatture di chincaglierie.

Pottenstein, al sud-ouest, fabbrica lame di spada.

Neüstad, al sud, bella città che lavora masserizie di ferro.

Baden, al sud, ha nelle sue vicinanze acque minerali.

Ebreischsdorf e *Schwachat*, al sud-est, presso il Danubio, fabbricano moltissime tele di cotone.

Haimbourg, al sud-est, sopra il Danubio, traffica moltissimo tabacco.

Salzbourg. Codesto stato, al sud-ouest dell' Arciducato d'Austria, nei tempi antichi parte del *Noricum*, in tempi più recenti arcivescovato appartenente al suo arcivescovo formava un ducato; non si conosce finora la sua destinazione. Vi si veggono buoni pascoli che alimentano numeroso bestiame, moltissime montagne, laghi e boschi; le montagne contengono miniere d' argento, ferro, rame, sale e cave di marmo; i laghi forniscono pesce, i boschi legna e selvaggiume. Abit. 290,000.

Salzbourg (*Iuvavum*) capitale, su la *Salza*, che va a finire nell' *Inn*; è città grande, in cui v' ha una buona cittadella, un arcivescovato ed una università. La sua popolazione è di 13,200 abitanti.

Lauffen, al nord, giace sulla Salza, in amena e fertile pianura.

Hallen, al sud, su la Salza, possiede nelle sue vicinanze saline considerabili.

Stiria. Codesto ducato, all' est di quello di Salzbourg

faceva altrevolte parte del *Noricum*. Il suo territorio montuoso produce biade, vini, frutta, lino, canape, tabacco e legna. Somministra pur anche ferro, rame, sale e bestiami. Pop. 1,845,226 abitanti.

Gratz, capitale, sulla *Mur*, che va a precipitarsi nella Drave, ha un arcivescovato, un' università, manifatture di majolica, ferro ed acciajo. Pop. 36,000 abitanti.

Leoben, al nord-est, su la *Mur*, è celebre per i preliminari di pace, che nel 1797 vi furono sottoscritti tra la Francia e l'Austria.

Judembourg, all' ouest, su la *Mur*, città mediocremente bella.

Cilley, al sud, è la capitale d' una contea egualmente denominata, e che fa parte del ducato della Stiria. Ella possede tuttora monumenti antichi, e nelle sue vicinanze acque minerali.

Carinzia. Questo ducato, al sud di quello di Salzbourg e della Stiria, faceva altrevolte parte del *Noricum*. Il suo territorio, che è montuoso, produce vini, frutta, lino, canapa, tabacco e legna; fornisce pure ferro, rame, piombo, sale e bestiami. Pop. 295,000 abitanti.

Clagenfurt, capitale, situata sopra il lago di *Worel*, fabbrica panni e biacca. Pop. 10,000 abitanti.

Circolo di Villach, ha delle famose miniere di piombo, di rame, di ferro, di giallamina, e cave di lumacchetta. Pop. circa 117,000 abitanti. Questo paese fa ora parte delle provincie illiriche.

Villach, all' ouest, su la Drava, lavora nel ferro e nell' acciajo. Popol. 3,000 abitanti.

Ferlach, al sud, su la Drava, fabbrica buone armi.

Carniola. Questo ducato, al sud-est della Carinzia, attualmente unito alle provincie illiriche, altrevolte faceva parte del *Noricum*. Il suo territorio, che montuoso, fornisce biade, vini, frutta, lino, canapa, tabacco, legna, ferro, rame, piombo, sale e bestiami. Pop. 440,000.

Laybach o *Lubiana*, capitale, residenza d' un vescovo, situata sul fiume che porta lo stesso nome, e si getta nella Sava; fabbrica panni e nastri di seta. La sua popolazione è di 20,000 abit.

Neümarkt, al nord-ouest, lavora moltissimo nel ferro.

Cirknitz, al sud, è situata presso di un lago che porta lo

stesso nome, e le cui acque tutti gli anni si perdono in condotti sotterranei, e dopo alcuni mesi ricompariscono, dimodochè ogni anno vi si fa caccia, pesca e raccolta.

Gottchee, al sud-est, è un castello fortificato.

Gurkfeld, all' est, su la Sava, conserva nelle sue vicinanze qualche avanzo di antichi monumenti.

Friuli Austriaco. Il Friuli austriaco, contea al sud-ouest del ducato della Carniola, facea altrevolte parte dell' Italia. In oggi la parte che ne rimaneva all'Austria, cioè la contea di Gorizia è unita alle provincie illiriche. Il suo territorio montuoso fornisce buoni vini, legna e seta.

Gorizia, capitale sull' *Isonzo*, residenza vescovile, ha diverse società letterarie, e manifatture di seta e di cuojo. Pop. 11,000 abitanti.

Istria Austriaca. L' Istria Austriaca, al sud-est del ducato della Carniola, parte altrevolte dell' Italia, e attualmente unita alle provincie illiriche, produce vino, olio e legna.

Trieste, capitale, residenza d' un vescovo, città molto commerciante, possiede un buon porto nel fondo dell' Adriatico; un cantiere in cui si costruiscono vascelli; fabbriche di cordami, liquori, acque forti, sapone, potassa e majolica, e raffina lo zucchero. Pop. 32,676 abitanti.

Prosecco, all' ouest, ha un porto nel golfo di Trieste; il suo territorio produce buone uve.

Fiume, al sud-est, possiede un porto nel golfo del Carnero, e vi si raffina lo zucchero.

REGNO DI BOEMIA. Questo regno è circondato al nord dal circolo dell' Alta Sassonia, e dal marchesato di Lusazia, all' ouest della Franconia e Baviera, al sud dal circolo dell' Austria, ed all' est dal marchesato di Moravia e ducato di Slesia: fertile in grani, pascoli, zafferano, produce poco vino. Vi si trovano miniere d' oro, d' argento, rame, ferro, piombo, mercurio e zolfo; fornisce anche lupoli, potassa, legna, lana, bestiami, salvaggiume e pesce. Vi sono manifatture di vetro rinomatissimo, di specchj, carta, stoviglie, chincaglieria; vi si fabbricano cuojo, giocolini da ragazzi, filo, merletti, tele e panni.

La Boemia, originariamente popolata da una colonia di Boj che uscì dalle Gallie per fissarsi in codeste contrade, ricevette da essi il suo nome. Vi stabilirono in

seguito i Marcomanni, e dopo di essi gli Schiavoni; questi coltivarono il paese allora coperto di boschi. Il loro Duca divenne tributario dell' impero germanico nel 950, ricevette il titolo di re nel 1086, e quello d'elettore nel 1215. Dopo la morte del Re Luigi II ucciso in battaglia nel 1526, la corona di Boemia passò alla casa d'Austria, nella persona di Ferdinando I che avea sposato la sorella di questo principe, e così questa corona, dapprima elettiva divenne ereditaria nella detta casa che la possiede tuttora. Le donne stesse possono ottenerla. La Boemia ha conservato, sotto il governo della casa d'Austria, la sua antica costituzione. Ella ha i suoi stati generali che sono composti del clero, dei nobili e dei deputati delle città. La sua popolazione è calcolata a 3,000,000 d'abitanti; la religione cattolica è la dominante, ma i protestanti, che vi si trovano in gran numero, hanno il libero esercizio del loro culto. La lingua de' Boemi deriva dalla Schiavona; essi però parlano anche la tedesca.

Praga, capitale, sopra il *Moldaw*, grande città ben fortificata, residenza d'un arcivescovo, possiede belli edifizj, un' università e delle manifatture di seta, panni, tela, cotone, merletti, cappelli e majolica. Il numero de' suoi abitanti ascende a 70,000, moltissimi de' quali sono fabbricatori di stoffe di seta e cotone, tintori, battiloro ed orefici.

Leutmeritz, al nord-ouest, sull' *Elba*, città ben fabbricata in cui v' ha un vescovo ed un collegio. Le sue vicinanze producono i migliori vini di Boemia.

Egra, all' ouest, sull' *Eger*, città elegante, nelle cui vicinanze vi sono acque minerali rinomatissime. Pop. 9,000 abitanti.

Pilsen, al sud-ouest, bellissima città e ben fortificata.

Kongsgratz, all' est, città forte situata al confluente dell' *Alder* e dell' *Elba*.

MORAVIA. Questo marchesato, all' est del regno di Boemia, abbonda di biade, legumi, frutte, lino, tabacco, zafferano, selvaggiume, pollami e pesce; alleva be-

tiami ed api, somministra anche argento, ferro, piombo, marmo, allume, pietre preziose e carbone di terra.

La Moravia altrevolte abitata dai Quadi, invasa poscia dagli Schiavoni che la riunirono alla Boemia, dipende tuttora da questo regno. Essa riceve il nome dalla *Morava* che la bagna dal nord al sud, e va a gettarsi nel Danubio. La sua popolazione è di 1,200,000 abitanti. La religione cattolica è la dominante in Moravia come in Boemia, ed i protestanti vi sono egualmente tollerati. La lingua dei Moravi è quella de' Boemi.

Olmütz, capitale, sulla *Morava*, è città ben fortificata e ricca pel suo commercio. Le sue strade sono larghe, diritte, e fiancheggiate da case esteriormente dipinte. Vi è un vescovo, una magnifica cattedrale ed un bellissimo collegio, in cui s'insegnano le belle lettere e le scienze. Pop. 11,000 abit.

Nel 1805 l'imperatore di Germania, costretto d'abbandonar Vienna, si ritirò colla sua famiglia in questa città. I Francesi avendo spinto fin là i loro esploratori, forzarono la corte di Vienna ad abbandonarla.

Iglaw, all'ouest, sull'*Igla*, fa un commercio considerabile in grani, birra e panni.

Brünn, al sud-ouest, città ben edificata, molto commerciante, fabbrica panni. Pop. 14,000 abit. Nelle vicinanze di *Brünn*, havvi il villaggio d'*Austerlitz*, ove i Francesi comandati dall'imperatore Napoleone riportarono una vittoria per sempre memorabile contro gli Austriaci ed i Russi nel 2 dicembre 1805.

Slesia Austriaca, al sud della Slesia Prussiana, produce grani, legumi frutte, lupoli e pascoli.

Troppau, capitale, città ben fortificata, fabbrica panni, tela, chincaglierie e sapone.

Teschen, all'est, negozia stoffe di lana, cuojo e vini d'Ungheria. Pop. 5,000 abit.

GALIZIA OCCIDENTALE. La Galizia occidentale, situata al sud del gran ducato di Varsavia, forma un

governo che comprende quella parte di Polonia che la casa d'Austria acquistò colle divisioni fatte in detto paese nel 1793 e 1795, cioè una porzione della piccola Polonia. Ella produce molto legname, biade, grano saraceno ed erbaggi; ha pure miniere d'oro, argento, ferro, piombo e sale. Pop. 1,500,000 abitanti.

La parte della Galizia occidentale ceduta, vale a dire la città di Cracovia ed il circondario assegnatogli, comprende circa 1,300,000.

Topografia. *Cracovia*, capitale, grande città situata sulla Vistola; i suoi edifizj pubblici sono bellissimi, e le sue vicinanze pittoresche. Vi ha un vescovo ed una università. Pop. 24,000 abit.

Nelle vicinanze di Cracovia al sud-ouest e al nord-est si trovano le miniere di sale di *Wieltska* e della *Bochnia* che hanno almeno 200 tese di profondità.

Sandomir, al nord-est, città forte, situata sulla Vistola.

Lublino, al nord est, città grande e molto commerciante; gli Ebrei vi hanno una bellissima sinagoga.

Chelem, al nord-est, residenza vescovile.

GALIZIA ORIENTALE. La Galizia orientale si trova al sud-est della Galizia occidentale. Ella forma un governo che comprende la parte della Polonia acquistata dalla casa d'Austria colla divisione del 1772, cioè una porzione della piccola Polonia. Ella fornisce grani, cavalli, vacche, pecore, bestiami e selvaggiume. Abit. 2,000,000.

Topografia. *Lemberg* o *Leopoldo*, capitale, situata su la *Pierewa*, città grande, bella, ricca pel suo commercio, difesa da due forti castelli, è residenza d'un governatore, d'un arcivescovo latino, d'un arcivescovo armeno e d'un vescovo greco, entrambi riuniti alla chiesa romana; vi sono diversi collegj, un'università e belli edifizj pubblici. Gli Ebrei, che vi si trovano in gran numero, vi hanno due sinagoghe. Pop. 38,000 abitanti.

Circolo di Zamosc. Pop. 200,000 abitanti.

Zamosc, al nord-ouest, città grande, ben fabbricata, possiede manifatture di candele e pelli. La cessione dell'Imperatore d'Austria all'Imperatore di Russia nella Galizia orientale è di 400,000 abitanti; non si sono fissati ancora i paesi.

Belck, al nord, città molto commerciante.

Przemislaw o *Premistie*, al sud-ouest, sul *San*, è città

considerabile, sede d'un vescovo greco, riunito alla chiesa romana. Ella è difesa da un forte fabbricato su d'una rupe.

Galitz, al sud-est, sopra il *Dniester*, ha un castello fortificato; le due Galizie traggono il loro nome da questa città.

UNGHERIA. *Situazione.* L'Ungheria giace al sud-ouest dalle due Galizie.

Clima e Suolo. La parte settentrionale dell' Ungheria, che è montuosa, gode d' un' aria pura e salubre; la parte meridionale, che ha molti laghi e paludi, non è egualmente sana.

Il suolo di questo paese è generalmente fertile.

Montagne. Le principali montagne dell' Ungheria sono i monti *Krapacks* che la cingono al nord; coteste altissime montagne, coperte d' alberi fino a tre quarti della loro altezza, nulla producono al di là: le loro sommità sono nudi ciglioni scoscesi quasi sempre coperti di neve, ne' quali formansi di luogo in luogo de' serbatoj d'acque.

Fiumi. I principali fiumi dell' Ungheria sono il *Danubio*, che la divide dal nord-ouest al sud-est, la *Morava*, il *Wag*, la *Maros* e la *Theisse*, che scorre dal nord al sud, la *Drave* e la *Sava*, che vanno dall' ouest all' est, e si gettano nel Danubio.

Laghi. Vi sono in Ungheria molti laghi, molto estesi ed abbondanti di pesci.

Metalli e minerali. L' Ungheria rinchiude numerose miniere d' oro e d' argento; vi si trova pur anche rame, ferro, mercurio, vetriuolo e borace.

Produzioni vegetali. L' Ungheria produce legna, biade, grano saraceno, miglio, fieno, erbaggi, sparagi, meloni, frutte di diverse qualità, vini rinomatissimi, tabacco, zafferano e lupoli.

Animali. Gli animali dell' Ungheria sono presso a poco medesimi della Germania.

Popolazione. La popolazione dell' Ungheria è calcolata a 7 milioni d'abitanti.

Qualità fisiche degli abitanti, vestiti, usi e costumi. Gli Ungheresi sono generalmente ben fatti, le loro berrette guarnite di pelli, i loro vestiti tirati alla vita e legati con fascia, i loro tabarri attaccati sotto le braccia, dimodochè la mano destra resta sempre libera, danno loro un'aria nobile e militare. Le Ungheresi ben proporzionate nella statura, portano vestiti neri con maniche strette, e giubbettini chiari davanti, con piccoli bottoni d'oro.

Gli Ungheresi generalmente indolenti abbandonano il travaglio delle manifatture e del commercio ai forestieri che si sono stabiliti nei loro paesi.

Religione. La religione cattolica è quella dell' Ungheria, ma le altre hanno il libero esercizio del culto.

Vi sono in questi paesi 2 arcivescovi e 9 vescovi.

Lingua Siccome gli Ungheresi sono un miscuglio di popoli diversi, così la loro lingua è un miscuglio di dialetti differenti. Parlano anche il tedesco ed un latino corrotto.

Università. Vi è una università in Ungheria; ella fu stabilita a Buda; ma nel 1782 fu trasportata a Pest.

Topografia. L'Ungheria è divisa in alta e bassa.

Alta-Ungheria. Questa parte è situata al nord e all' est del Danubio.

Presburgo, capitale di tutta l'Ungheria, situata sul Danubio, in un angolo fertile, ha un castello fabbricato sopra una montagna. Nel centro di questo castello si vede un pozzo profondissimo scavato nella rupe, la di cui acqua viene dal Danubio. La piazza pubblica è bellissima; in questa città s'incoronano i re d'Ungheria, si tiene la dieta Ungarese, e risiede il vice-re. Abitanti 27,000.

Schemnitz, al nord-est, è rinomata per le sue miniere ed acque minerali.

Neuhausel giace all' est, sulla *Nitra*, in pianura paludosa.

Tokay, all' est, al confluente della *Theisse* e *Bodrog*, produce il miglior vino d'Ungheria.

Pest, al sud-est, sul Danubio, sorge di rincontro a

Buda, colla quale comunica per mezzo d'un ponte di barche. V'ha una università. Pop. 27,000 abitanti.

Colocza, al sud-est, sul Danubio, è residenza arcivescovile.

Grand-Waradin, al sud-est, città forte, molto commerciante, residenza d'un vescovo: nelle sue vicinanze vi sono acque minerali rinomate.

Segedin, al sud-est, presso il confluente del *Maros* e della *Theisse*, città forte, che fa grosso commercio di bovi.

Bannato di Temeswar. Questo cantone al sud-est, produce buon vino.

Temeswar, capitale, città forte e ben fabbricata, residenza d'un vescovo greco, giace sul fiume *Temes*, vicino alla Transilvania. Le sue strade son lunghe e strette, le sue case quasi tutte fabbricate all'italiana, ma l'aria è poco salubre. Pop. 7,000 abitanti.

Orsova, al sud, fortezza situata sul Danubio.

Bassa-Ungheria. Questa parte giace all'ouest e al sud del Danubio.

Buda, capitale, sul Danubio, altrevolte capitale di tutta l'Ungheria e soggiorno de' re, è residenza vescovile, ed ha una buona cittadella. Le sue vicinanze sono ripiene di vigne, che producono vini eccellenti. Vi si trovano sorgenti d'acque calde, nelle quali cuociono le ova in pochissimo tempo, sebbene vi guizzino vivi i pesci. Popolazione 20,000 abitanti.

Gran o *Strigonia*, al nord-ouest, sul Danubio, residenza d'un arcivescovo col titolo di primate.

Comorn, al nord-ouest, città forte, situata in un'isola del Danubio.

Raab o *Tavarin* città grande e ben fabbricata, posta in amena pianura ove li 14 giugno 1809 l'armata francese comandata dal Principe Eugenio Napoleone guadagnò una celebre battaglia contro gli Austriaci.

Sarwar, al sud-ouest, presso al confluente de' fiumi *Raab* e *Gudnez*, è la patria di S. Martino vescovo di Tours.

Alba Reale, al sud, è la città in cui i re d'Ungheria venivano altrevolte coronati e sepolti.

Antichità e particolarità naturali. Si trova sul Danubio, tra Buda e Pest, un ponte di barche lungo un quarto di lega; 6 o 7 leghe da Belgrado; si vedono le vestigia d'altro ponte fabbricato da' Romani, che si crede essere stato uno de' più magnifici che siansi veduti mai.

Fra le particolarità naturali dell'Ungheria, si distingue una caverna situata in una montagna presso di *Sedlitz*. La sua apertura alta 18 tese, larga 8, mette a gallerie sotteranee scavate nel sasso, delle quali finora non si è potuto scoprire l'estensione. Ovunque si è potuto penetrare, si è trovato che l'altezza della caverna è di 50 tese, e la sua larghezza di 26.

Commercio. Il commercio dell'Ungheria consiste principalmente in metalli, cavalli, bovi, cuoj, lane, cera, droghe e sale.

Governo. Il governo dell'Ungheria è una monarchia ereditaria, della quale non sono escluse le donne.

Forze Militari. L'Ungheria somministra principalmente della cavalleria leggiera, nota sotto il nome d'*Usseri*. La loro agilità li rende sì utili alla guerra che i più potenti principi d'Europa hanno posto lo stesso nome ad alcuni de' loro reggimenti. I fantacini ungaresi portano il nome d'*Aiduchi*, ed hanno nei loro berretti tante piume, quanti nemici pretendono aver ucciso.

Istoria. L'Ungheria facea altrevolte parte della Pannonia e della Dacia; dalla metà del quarto secolo sino alla fine del nono, ella fu occupata da diversi popoli barbari: i Vandali, i Goti, gli Unni, i Longobardi, gli Avari, ed infine gl' Ungaresi vi si stabilirono a vicenda. La barbarie di questi Ungaresi eccedeva ogni misura. Padroni dell'Ungheria, saccheggiarono nel corso di quasi cent'anni le terre de' loro vicini, e non cominciarono ad incivilirsi, se non quando abbraciarono la religione cristiana. Geysa uno de' loro duchi si fece battezzare nel 969, ed il suo esempio fu seguito da un gran numero de'

suoi vassalli. S. Stefano suo figlio, che gli succedette, stabilì intieramente il cristianesimo nell' Ungheria, e fu il primo re di questo paese. La dinastia di Gaysa s'estinse nel 1301. Dopo quell' epoca la corona d' Ungheria passò successivamente a' principi di diverse nazioni: ma nel 1537 ne divenne padrona la casa d'Austria e la possede tuttora.

L'Uugheria ha conservato sotto il governo della casa d'Austria le forme della sua antica costituzione. Ogni triennio si tiene a Presburgo una dieta composta del clero, dei nobili e dei deputati della città.

TRANSILVANIA. La Transilvania forma un governo che comprende la Transilvania propria e la Bukowina.

Transilvania propria. La transilvania propria, all' est dell'Ungheria, altre volte faceva parte della *Dacia*, il suo nome moderno, che significa *paese al di là delle foreste*, proviene dall' essere ella circondata da montagne coperte di boschi. L'aria vi è pura e molto temperata: vi si trovano presso a poco le medesime produzioni che nell'Ungheria. La sua popolazione è calcolata 1,500,000 abitanti; è libero l' esercizio di tutte le religioni in questo paese.

La Transilvania fu successivamente occupata dai Dacj, Goti, Unni, Avari ed altri popoli barbari. S. Stefano primo re d' Ungheria l' unì al suo regno sul principio dell' undecimo secolo. Quando l' Ungheria passò sotto il dominio della casa d' Austria nel 1537, la Transilvania rimase indipendente: ella formò uno stato particolare, i cui principi portavano il titolo di *vaivodi*. Ella fu in seguito sottomessa ai Turchi e nel 1690 questi la cedettero alla casa d' Austria che la possiede tuttora. Essa è abitata da diversi popoli, de' quali e la lingua e i costumi sono notabilmente diversi.

Hermanstadt, capitale; città grande e forte situata sul *Zibin*, è residenza d' un vescovo cattolico. Vi si uniscono gli stati generali della Transilvania, e vi si risiede un governatore. Pop. 15,000 abit.

Alba-Giulia

Alba-Giulia, al nord-est, situata in amena e fertile contrada, ebbe il nome da Giulia-Augusta madre dell'imperatore Marco Aurelio suo fondatore; e si chiama anche *Carlsbourg*, dal nome dell'imperatore Carlo VI suo ristauratore. Vi risiede un vescovo cattolico.

Coloswar, al nord-ouest, sul *Samos*, città grande e ben fortificata.

Bukowina. La Bukowina, all'est della Transilvania propria, porzione della Moldavia ceduta dai Turchi alla casa d'Austria, è montuosa e coperta di boschi. La sua popolazione ascende a 130,000 abitanti che professano la religione della chiesa greca.

Czernowicz o *Czernaucy*, sul *Pruth*, n' è la capitale, e residenza d'un vescovo greco.

ILLIRIA. L'Illiria forma un governo che comprende la Schiavonia, la Croazia Austriaca e la Dalmazia Austriaca.

Schiavonia. La Schiavonia al sud dell' Ungheria, già parte dell' antica Illiria, trae il nome moderno dagli Schiavoni che occupavano altre volte la parte orientale dell' Europa. Essa è divisa in tutta la sua lunghezza da una catena di altissime montagne; i boschi e i laghi coprono una gran parte della sua superficie. Benchè mal coltivato il suo suolo produce nondimeno moltissimo fromento, grano d'India, segale, avena, piselli, fave, lentichie, miglio. Moltissimi animali cornuti pascolano in questo paese, ma gli abitanti non traggono dalle loro vacche nè butiro, nè formaggio, nè latte, ed uccidono quasi tutti i vitelli. Per mancanza di stalle e scuderie dormono sempre gli animali all'aria aperta; ed ecco il motivo per cui gli orsi, le volpi, le martore ne distruggono un gran numero. Vi si trovano pure de' tassi, castori, lontre, e molto selvaggiume. I laghi ed i fiumi abbondano di pesce; si prendono nel Danubio molti sturioni. Le montagne contengono miniere e somministrano acque minerali. La popolazione della Schiavonia monta a 400,000 abitanti, i costumi de' quali ed il linguaggio sono

differentissimi. La religione della Schiavonia è la cattolica, ma vi hanno libero esercizio anche le altre.

S. Ladislao, re d' Ungheria, sommise la Schiavonia nell' undecimo secolo, e l' unì al suo regno.

Possega, capitale, è situata sopra l' *Orlawa*, in cantone fertile. Risiedono in questa città il governatore dell' Illiria ed un vescovo. Il suo territorio produce buon tabacco.

Gradisca, al sud-ouest, piazza forte situata sul *Saw*.

Esseck, all'est sulla *Drave*, è circondata da vaste paludi, a traverso delle quali fu costrutto un ponte di legno che traversa anco il fiume: propriamente parlando questo ponte è una catena di ponti che si succedono per lo spazio d' una lega e mezza e che di tratto in tratto sono fortificati da torri. Si sono ritrovate in questa città molte antichità romane; armi, medaglie, inscrizioni. Popolazione 8,000 abit.

Szerem, altre volte *Sirmich*, al sud-est sulla *Save*, è residenza vescovile, e fu patria degl' imperatori Probo, Marc' Aurelio e Valerio Massimiano.

Carlowitz, all' est, piccola città, situata sul Danubio.

Peter-Waradin, all' est, piazza forte, sul Danubio.

Semelin, all' est, sulla riva del Danubio, grosso borgo pel quale è necessario passare, quando si va dalla Turchia Europea nell' Ungheria o nell' Austria. Vi è stabilito un consiglio di sanità per impedire la comunicazione della peste Pop. 15,000 abit.

Croazia Austriaca. La Croazia all' ouest della Schiavonia, facea parte dell' antica *Illiria*.

La Croazia è divisa in due parti, che sono la Croazia Austriaca e la Croazia Turca; la Croazia Austriaca è fertile in grani; la popolazione di questo paese è calcolata 200,000 abitanti. I costumi, il linguaggio e la religione sono presso a poco gli stessi che nella Schiavonia. I Croati sono eccellenti truppe leggiere che s' acquistarono fama negli ultimi tempi sotto il nome di *Panduri*.

Zagrab o *Agram*, su la Sava, è residenza vescovile. Pop. 3,000 abit.

Waradin, al nord, sulla Drava, ha nelle sue vicinanze acque minerali.

Carlstadt, al sud, città forte, situata sulla *Kulp* che si getta nella Sava.

Dalmazia Austriaca. La Dalmazia Austriaca, al sud della Croazia, confinata all' ouest dal mare adriatico, conserva il suo antico nome.

La Dalmazia è divisa in tre parti, che sono la Dalmazia Austriaca, la Dalmazia Veneziana e la Dalmazia Turca; la Dalmazia Austriaca è montuosa e poco fertile: la popolazione di questo paese ascende a 200,000 abitanti. I costumi, il linguaggio e la religione sono presso a poco gli stessi che nella Schiavonia.

Segna, capitale, città forte, situata presso il mar adriatico, è residenza vescovile.

Presso Segna abitano i Morlacchi fuggiti dall' Albania, per sottrarsi al dominio turco, chiamati anche *Usecocchi* dal termine schiavone *scocco* che significa disertore. Vivono sulle più alte montagne, e si nutrono col prodotto delle loro gregge: la maggior parte di essi professa la religione greca, gli altri sono cattolici. Da questo popolo viene il nome di *Morlacchia*, che si da qualche volta alla Dalmazia Austriaca.

Bukari, al nord, piccola città, situata sul golfo Guarnero, che fa parte del mare adriatico. Ella possiede un buon porto in cui s' imbarcano bestiami per l' Italia.

MONARCHIA PRUSSIANA.

PAESI		LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
		L.	L.	
Parte del ducato di Magdeburgo sulla sponda diritta dell' Elba		20	12	Burg.
Pomerania prussiana		80	26	Stettin.
Isola di Usedom		12	8	Usedom.
— di Wollin		8	5	Wollin.
Brandeburgo	Marca di Priegnitz	24	14	Perleberg.
	Mezzana Marca	36	30	Berlino.
	Marca Ukrania	22	15	Prenzlow.
	Nuova Marca	50	24	Custrin.
Silesia prussiana		75	35	Breslavia.
Prussia	Prussia orientale	70	40	Koenisberga.
	Prussia occidentale	70	50	Marien-Werder.

Gli stati del re di Prussia non comprendono al presente fuorchè tre grandi parti, vale a dire, la Pomerania ed il Brandeburgo al nord ed all' ouest, il ducato di Slesia al sud-est e la Prussia al nord-est. Esse hanno 5,200,000 abitanti sopra una superficie di 8,000 leghe quadrate, il che è precisamente la metà di quanto questa potenza possedeva prima dell' ultima guerra, dopo l' incorporazione dell' Annover. Essa ha perduto, in forza del trattato di Tilsit, i paesi seguenti, cioè: l' Oost-Frisia, le contee di Lingen e Tecklenburgo, di Ravensberg, della Marca, i principati di Minden e di Münster, l' antico vescovado di Paderborn in Westfalia; la parte della vecchia Marca, e quella del ducato di Magdeburgo, situate sulla riva sinistra dell' Elba; il principato d' Halberstadt, la contea d' Hohenstein, la parte prussiana della contea di Mansfeld, l' Annover compreso il principato di Osnabruck, il principato di Hildesheim, il paese d'Eichsfeld,

il territorio d'Erfurt, l'abbazìa di Queidlimburgo, la città di Mulhausen, di Nordhausen e di Goslar nell'alta e bassa Sassonia; il principato di Bareuth in Franconia, il circolo di Cotbus incorporato nella Lusazia. Ella ha perduto inoltre tutta la parte della Polonia, che ella avea acquistata nelle differenti ripartizioni, ad eccezione della porzione del distretto della *Nelze* al nord dell' argine, andando da Driessen a Schneide-Mühl, e d'una linea, andando da Schneide-Mühl alla Vistola per Woldauen, seguendo i confini del circolo di Bromberg, la navigazione pel fiume di *Netze* e il canale di Bromberg, da Driessen fino alla Vistola, all'ouest dell'antica Prussia e al nord del circolo di Culm; l'Ermeland e Graudentz. La Prussia confina oggidì al nord col mar baltico, al sud colla Sassonia, all'ouest col regno di Westfalia, e all'est col gran ducato di Varsavia.

Parte del ducato di Magdeburgo sulla sponda diritta dell'Elba. La parte di questo ducato giace all'est di quella che sta sulla riva sinistra dell'Elba, e che appartiene al regno di Westfalia. Ella abbonda di grani, legna, lino e robbia; somministra anche anici, cumino, sale, potassa, amido, olio di rape, sapone e pietre. Ella ha praterie bagnate da varj canali, ed alleva molto bestiame.

Burg, ha fabbriche di stoffe di lana.

POMERANIA. Ducato al nord degli altri stati del circolo dell'alta Sassonia, diviso in due parti che appartengono a due principi differenti.

Pomerania-Svedese. Questa parte all'ouest produce grani, legumi, tabacco, ed ha buoni pascoli; questa provincia fu conquistata dai Francesi nel 1807.

Stralsunda, capitale, piazza forte, ha un buon porto sullo stretto dello stesso nome, che separa l'isola di Rugen dal continente. Essa fa un commercio considerabile d'acquavite, amido, tele e lanifizj. Questa città fu presa nel 1807 dai Francesi. Abitanti 11,000.

Barth, all'ouest, ha un buon porto su d'un golfo del Baltico, ed acque minerali nelle sue vicinanze.

Greifswald, al sud-est, ha un porto al fondo d'un golfo del Baltico, una università, un osservatorio e manifatture di stoffe di lana.

Walgast, al sud-est, ha un porto eccellente nello stretto dello stesso nome, che separa l'isola d'Usedom dal continente. Ella è difesa da una buona cittadella.

Rugen, isola situata nel Baltico, vicino alla Pomerania-Svedese da cui dipende, abbonda di grani, frutti, cavalli, vacche, pecore, volatili e pesci. Essa fu presa dai Francesi nel 1806.

Bergen, capitale, situata nell'interno dell'isola, è difesa da una fortezza.

Wittow, al nord, ha un porto e commercia di pesci.

Pomerania-Prussiana. Questa parte giace all'est; il suo territorio basso e sabbioso verso il nord, è verso il sud fertile di grani, frutti, lino, canape, tabacco, lupoli, legna e pascoli. Vi si coltivano gelsi, e vi si allevano bachi da seta. Le sue coste abbondano di pesci; vi si raccoglie ambra gialla, il cui prodotto dà al re 120,000 fiorini. Il suo commercio consiste principalmente in legna, catrame, potassa, tele e lanifizj. Abitanti 472,957.

Stettin, capitale, sull'*Oder*, città piuttosto grande, ha una bella cittadella, manifatture di stoffe di lana, cappelli, berrette, e carte pinte; vi sono cantieri, in cui si costruiscono vascelli; fabbriche di cuojo e di sapone; vi si raffina lo zucchero. Questa città fu presa dai Francesi il 29 ottobre 1807. Abitanti 17,000.

Stargard, all'est, sull'*Ihna*, ha manifatture di panni, tele e cappelli. Abitanti 6,000.

Colberg, al nord-est, ha un porto sul Baltico, e somministra sale e stoffe di lana. Questa piazza fu assediata dai Francesi nel 1807. Abitanti 4,500.

Stolpe, al nord-est, sul fiume dello stesso nome, commercia di ambra gialla.

Usedom. Isola nel Baltico, vicino alla Pomerania-Prus-

siana, dalla quale dipende. Vi si trovano molti cignali, cervi capriuoli e lepri.

Usedom, capitale, situata al sud dell' isola, ha un buon porto difeso da una fortezza.

Wollin, isola, giace all' est di quella di Usedom, dalla quale è separata da un piccolo stretto. Vi si trova della selvaggina.

Wollin, capitale, situata al sud dell' isola, ha un piccolo porto difeso da una fortezza.

BRANDEBURGO. Questo marchesato giace al sud del ducato di Pomerania. Gli abitanti ascendono a 1,035,100. Esso è diviso in quattro parti che si chiamano *Marche*. La vecchia *Marca* è stata unita al regno di Westfalia.

Marca di Priegnitz. Questa parte, all' est delle altre, è in gran parte coperta da selve; ciò non ostante produce segale, orzo, avena, lino e pascoli.

Parleberg, capitale, commercia in bestiami ed in lino.

Havelberg, al sud-est, sull' *Havel*, vicino al luogo in cui si congiunge coll' Elba, somministra legna e berrette.

Mezzana Marca. Questa parte, al sud-est della *Marca* di Priegnitz, produce grani, lino, canape, robbia e legna; somministra anche ferro, allume, vetriuolo, argilla, catrame e potassa. Vi si trovano molti laghi che abbondano di pesci. Gli abitanti che sono industriosi, fabbricano stoffe di seta, di lana e di cotone; tappezzerie, tele e merletti; lavori di ferro e d' acciajo; sapone, carta e ceralacca.

Berlino, capitale della *Mezzana Marca*, e di tutto il regno, giace sulla *Sprea*, vicino al luogo della sua congiunzione coll' *Havel*. Il re di Prussia vi risiede e v' abita in magnifico palazzo. Questa città ha belli edifizj pubblici: le sue contrade e le sue piazze sono spaziose e regolarmente fabbricate. Il suo arsenale di forma quadrata, assai ben costrutto, rinchiude armi per 200,000 uomini. Berlino ha un' accademia, varj collegj e belle biblioteche; ella ha anche manifatture di stoffe di seta, di lana e di cotone; tappezzerie, tele, cristalli, porcellane, galloni

d'oro e d'argento, cappelli e berrette; fabbriche d'acquavite, cuojo e tabacco, e raffina lo zuccaro. I Francesi entrarono in questa città li 25 ottobre 1806. La sua popolazione è di 150,000 abitanti.

Nelle vicinanze di Berlino all' ouest vi è il castello di Charlottenbourg che appartiene al re di Prussia, ed in cui si vede un ricco gabinetto di antichità. I giardini sono magnifici, e lo stanzone degli agrumi è uno dei più belli dell' Europa.

Spandau, all' ouest, al confluente della *Sprea* e dell' *Havel*, bella città che ha una buona cittadella ed una manifattura d'armi. Essa si rese ai Francesi il 25 ottobre 1806.

Potsdam, all' ouest, sull' *Havel*, bella città che ha un castello reale, una manifattura d' armi, fabbriche di stoffe di seta, lana, cotone e tela, e di conciapelli. L' imperatore Napoleone vi fece il suo ingresso li 25 ottobre 1806. Popol. 27,000 abitanti.

Vicino a Potsdam al nord vi è il castello di *Sans-Souci*, che appartiene al re di Prussia, la di cui costruzione è assai elegante. L' imperatore Napoleone lo visitò e spedì agli invalidi la spada, la cintura ed il cordone dell' Aquila nera del gran Federico.

Brandebourg, al sud-ouest, sull' *Havel*, ha manifatture di tele e di lana; essa ha dato il suo nome al marchesato.

Ruppin, al nord-ouest, su d' un lago dello stesso nome, commercia di tele e di birra.

Rheinsberg, al nord, su d' un lago dello stesso nome, ha un castello reale, i cui giardini, e lo stanzone degli agrumi sono magnifici. Ella ha una fabbrica di majolica alla foggia d' Inghilterra.

Fryenwald, al nord-est, ha acque minerali ne' suoi contorni.

Francoforte sull' Odera, al sud-est, bella città, che fa un commercio considerabile di tele, pelli e sementi di lino. Ella comunica col mezzo di canali da una parte

con Berlino, e dall'altra con Danzica e Varsavia. Vi si tengono tre fiere ogni anno, assai frequentate. Popolazione 16,000 abitanti.

Marca-Ukerania. Questa parte, al nord della Mezzana Marca, è fertile in grani e tabacco; somministra anche ferro e argilla.

Prenzlow, capitale, bella città, situata sul lago d' *Ucker*, somministra molto pesce.

Nuova Marca. Questa parte, all' est della Mezzana Marca, somministra grani, lino, legna, catrame e potassa, come pure lana finissima; ha varj laghi abbondanti di pesci. Vi si fabbricano stoffe di lana, tappezzerie, tele, cuojo, sapone nero e pippe.

Custrin, capitale, è una città forte situata al confluente della *Warta* e dell' *Odera*. Essa si rese ai Francesi il 31 ottobre 1806. Abit. 4,400.

Landsberg, all' est, sulla *Warta*, città sufficientemente bella, che fa un buon commercio di grani e lana. Popolazione 6,000 abit.

Drossen, al sud-est, fabbrica molto lanifizio.

Zullichau, al sud-est, ha buone manifatture di panni. Abitanti 6,000.

SLESIA. Questo ducato, al nord-est del regno di Boemia, abbonda di grani, legumi, frutti, lino, canape, lupoli, zafferano, tabacco, robbia, legna, salvaggina, volatili e pesci; buoni pascoli, in cui si alleva molto bestiame. Somministra anche argento, ferro, rame, stagno, piombo, antimonio, mercurio, arsenico, cristalli, pietre preziose, marmi, pietre da taglio, pietra bigia, zolfo, allume, vetriuolo e torba. Egli ha manifatture di panni, tele, rensi, vetri, carte e chincaglierie. Vi si fabbrica molto olio di lino, butirro, formaggio e sapone. La sua popolazione è stimata 2 milioni d' abitanti.

La Slesia, dopo di aver fatto parte della Polonia per lungo tempo, fu unita al regno di Boemia verso la metà del secolo XIV. Il re di Prussia se ne impadronì nel 1742, e la casa d' Austria gliela cedette quasi intiera-

mente. Essa fu conquistata nel 1806 dal principe Gerolamo, che comandava ai Francesi e Bavaresi, e quindi resa alla Prussia colla pace di Tilsit. La Slesia è attualmente divisa in due parti, che sono la Slesia Prussiana e la Slesia Austriaca. Gli abitanti della prima sono cattolici e protestanti, e parlano il polacco; gli abitanti della seconda sono quasi tutti cattolici e parlano il tedesco.

Slesia Prussiana. Questa parte giace al nord della Slesia Austriaca.

Breslavia, capitale, sull' *Odera*, grande e bella città, ha un vescovato, un'università, e fa un commercio considerabile. Vi si tengono tutti gli anni due fiere molto frequentate. Ella ha manifatture di stoffe di lana, tele fine, cappelli, berrette e chincaglierie; fabbrica il tabacco e raffina lo zucchero. Nelle sue vicinanze si trovano miniere d' oro e argento che sono negligentate; miniere di piombo, rame e ferro di cui si fa uso; pietre preziose, carbon fossile, torba, ed acque minerali. Questa città fu presa il 5 gennajo 1807 dal principe Gerolamo Bonaparte. Abit. 60,000.

Lignitz, al nord-ouest, commercia drappi e robbia.

Glogau, al nord-ouest, sull' *Odera*, città forte, i di cui contorni sono assai fertili. Ella fu presa il 2 dicembre 1806 dall' armata unita de' Francesi e Bavaresi. Popolazione 10,000 abit.

Schweidnitz, al sud-ouest, città bene fortificata che fu presa dalle medesime truppe il 16 febbrajo 1807. Popolazione 7,000 abitanti.

Glatz, al sud-ouest, sopra la *Neisse*, ha una buona cittadella e vetraje ne' suoi contorni.

Brieg, al sud-est, sull' *Odera*, città forte che ha un collegio e manifatture di panni. Essa fu presa il dì 11 gennajo 1807 dal principe Gerolamo Bonaparte.

Oppeln, *Cosel* e *Ratibor*, al sud-est, tre città forti situate sull' *Odera*.

PRUSSIA. Gli antichi abitanti della Prussia erano ancora pagani al principio del secolo XIII: essi abitavano ne' boschi, mangiavano carni crude, beveano il sangue

di cavallo e facevano frequenti incursioni ne' paesi vicini. Verso l'anno 1230 Corrado duca di Mazovia in Polonia, volendo por freno al loro ladroneccio, chiamò in suo soccorso i cavalieri Teutonici che si erano ritirati dalla Palestina, in cui aveano avuto il principio nel 1191. Questi cavalieri fecero la guerra ai Prussiani pel corso di 50 anni, e gli soggiogarono intieramente nel 1283, forzandoli ad abbracciare il cristianesimo. La Prussia fu dunque sottomessa al loro dominio, ed il gran mastro del loro ordine la teneva come un feudo che faceva omaggio al re di Polonia. Nel 1552 Alberto, principe cadetto della casa di Brandeburgo, ch'era gran maestro dell'ordine Teutonico, abbracciò il luteranismo, e si attribuì la sovranità del paese ch'egli governava in nome del suo ordine, e prese il titolo di duca. Il re di Polonia acconsentì a questo cambiamento, a condizione che il nuovo duca gli facesse omaggio del suo ducato. Cotesto Stato, in tal modo secolarizzato, passò nel 1618 nel ramo primogenito della casa di Brandeburgo, alla quale appartiene tuttora. Nel 1657 l'omaggio, che il duca di Prussia rendeva al re di Polonia, cessò di aver luogo e nel 1,701 questo ducato fu eretto in regno. L'imperatore Leopoldo conferì il titolo di re a Federico I, elettore di Brandeburgo, e Federico s'incoronò da se stesso a Koenigsberg. Questo titolo non fu riconosciuto dalle altre potenze dell'Europa, fuorchè nell'anno 1713 e dal re di Polonia solamente nel 1764. Questo regno dopo il trattato di Tilsit del 7 luglio 1807, non comprende più altro che la Prussia Orientale e la Prussia Occidentale propria.

Prussia Orientale. Questa parte della Prussia ha molti boschi e varj laghi; ciò non ostante ella è fertile in grani, canape e lino; ha anche buoni pascoli, in cui si allevano molte vacche, pecore e cavalli. Le sue coste sono abbondanti di pesci e vi si pesca ambra gialla.

La Prussia Orientale comprende l'antico regno di Prussia; ella è divisa in due dipartimenti, cioè: il dipartimento Alemano e il dipartimento di Lituania.

Dipartimento Alemano. Questo dipartimento è all'ouest di quello di Lituania.

Koenisberg, capitale, di questo dipartimento e di tutta la Prussia, grande e bella città, situata alla imboccatura del *Pregel*. Ella ha una università, un buon porto e belli edifizj pubblici. Il suo commercio è considerabile. Ha manifatture di lana, tele, calze e fabbriche di cuojo e sapone. Pop. 50,000 abit.

Pillau, all'ouest, bella città, situata sul golfo di Danzica. Vi si fabbricano merletti. Il suo porto è frequentatissimo, e le sue coste vicine abbondano di sturioni. Popolazione. 13,000 abit.

Holland, al sud-ouest, città ben fabbricata e ricca pel suo commercio.

Friedland, al sud-est, città memorabile per la vittoria segnalata, riportata dai Francesi sopra i Russi il 16 giugno 1807; questi ultimi vi perdettero 17,500 uomini morti e 40 mila fatti prigionieri.

Barteinstein, al sud, città assai considerabile, sull'*Alle*, che si scarica nella *Pregel*; ella ha varie concie di pelli.

Preusch-Eilau, al sud, è rimarcabile per la vittoria riportata dai Francesi sopra i Russi li 8 febbrajo 1807.

Lituania. Questo dipartimento viene chiamato così, perchè confina colla Lituania.

Gumbinnen, capitale, bella città che ha buone manifatture di panni. Abit. 5,000.

Tilsit, al nord-ouest, sul *Niemen*, città assai commerciante e divenuta celebre per l'intervento degli imperatori Napoleone ed Alessandro sul fiume *Niemen* il dì 25 giugno 1807, e per i due trattati di pace, segnati il 7 luglio successivo: l'uno fra la Francia e la Russia, e l'altro fra la Francia e la Prussia. Abitanti 9,000.

Memel, al nord-ouest, ha un buon porto sul Baltico e fa un gran commercio di legna. Il re di Prussia vi si ritirò nel febbrajo 1807, dopo di aver perduto i suoi Stati. Abitanti 5,000.

Prussia Occidentale propria. Questo dipartimento è all' ouest del dipartimento Alemano.

Marien-Werder, capitale, città assai commerciante, sopra un braccio della *Vistola* che si chiama il *Nogat*.

Elbing, al nord-est, gran città situata su d'un lago dello stesso nome. Essa commercia di grani, amido, salnitro, potassa, tele e lanifizj. Abit. 15,000.

Marienbourg, al nord, città alquanto commerciante. Abit. 5,400.

Culm e Thorn. (Vedi il gran ducato di Varsavia).

Graudentz, al sud, città forte, situata in un' isola, formata dal fiume d' *Ossa*.

DUCATO DI DANZICA.

Questo ducato, ch' è al nord-ouest della Prussia propria, ha un territorio di due leghe di periferia intorno alla città di Danzica. Questo paese stabilito nella sua indipendenza col trattato di Tilsit, è governato da que'che lo reggevano all' epoca in cui cessò di governarsi da se stesso. Noi lo poniamo qui in seguito al regno di Prussia, perchè comunica col ducato di Varsavia per una strada militare che passa per gli Stati del re di Prussia e perchè è posto sotto la sua protezione, e quella del re di Sassonia ch' è pure gran duca di Varsavia.

Danzica, al nord-ouest, città grande e bella sulla Vistola presso alla sua imboccatura, ha un buon porto e fa un commercio assai ragguardevole in grani ed in legnami da costruzione. Ha fabbriche di stoffe di lana, galloni d' oro e argento, acquavite, nitro, corderie, fucine per le ancore e cantieri per la costruzione de'vascelli. Popolazione 36,000 abit.

POLONIA.

Si dava per l' addietro il nome di Polonia ad un paese situato fra i gradi 48 e 58 di latitudine nord, e fra li 13 e 28 di longitudine est. Lungo 250 leghe, largo 210

contiene 25 mila leghe quadrate, in ragione di 670 abitanti per ogni lega.

Confini. La Polonia confina al nord colla Russia Europea, all' ouest col Baltico, colla Prussia e coll' Alemagna; al sud coll' Ungheria e colla Turchia Europea, ed all' est colla Russia Europea.

Nomi antichi e moderni. La Polonia faceva altrevolte parte della *Sarmazia Europea* ed i principali popoli che l' abitavano, si chiamavano *Bastarni* e *Peucini.* Il suo nome moderno deriva dalla parola *polu*, che in lingua schiavona significa paese proprio alla caccia, e la Polonia è molto favorevole a cotesto esercizio, stante che i suoi boschi abbondano di salvaggina d' ogni specie.

Clima e suolo. Il clima della Polonia è generalmente temperato; ma l'aria non vi è troppo sana, attesi i molti boschi e le paludi che vi si trovano.

Il suolo di questo paese è fertile in differenti generi di produzioni.

Fiumi. I fiumi principali della Polonia sono la *Vistola* che bagna la piccola Polonia, la gran Polonia e la Prussia, e va a scaricarsi nel golfo di Danzica, ch' è una parte del Baltico; il *Niemen* che bagna la Lituania e la Prussia e si getta nel Baltico; il *Dniester*, altrevolte *Danaster* che bagna la piccola Polonia e la Turchia Europea, e si scarica nel mar nero; il *Bog*, altrevolte *Hypanis* che bagna la piccola Polonia e la Russia Europea, ed entra nel *Dnieper* vicino alla sua foce.

Metalli e minerali. La Polonia ha miniere d' argento, ferro, rame, piombo, carbone e sale, ed anche cave di granito.

Produzioni vegetabili. La Polonia produce molte biade. I suoi pascoli sono forniti di erbe così dense ed alte, che appena si può vedere il bestiame che vi pascola.

Animali. Si trovano in Polonia bufali, cignali, capriuoli, lupi, daini ed altri animali selvatici. Vi sono anche molte vacche, pecore, cavalli e selvaggina. Gli uccelli di rapina, e specialmente le aquile e gli avvoltoj, sono assai comuni in questo paese.

Popolazione. La popolazione della Polonia era stimata 14 milioni d' abitanti.

Vestimenti. I Polacchi si vestono assai singolarmente; hanno un berretto di peli; portano una veste che discende loro fino a mezza gamba, ed al di sopra una specie di pelliccia, che serrano con una cintura, e le di cui maniche si adattano come quelle di un abito. Invece di scarpe portano stivali di cuojo, le di cui suole sono sottilissime e li fanno guernire di una lamina di ferro curvata a mezza luna. Sono armati di una piccozza puntuta e tagliente, ed al fianco hanno una sciabola od un coltello. Quando sono a cavallo essi portano un piccolo mantello, ordinariamente di peli. I loro calzoni larghi e lunghi, servono loro anche di calze; le loro camicie non hanno nè collo, nè listini alle maniche; essi non usano nè colletti, nè croatte. Il vestire delle donne è quasi lo stesso che quello dei maschj; esso consiste in una semplice *polonaise*, ossia lunga veste guernita di pelo.

I contadini si coprono, durante l' inverno, di una pelle di montone colla lana verso il corpo, e nell' estate portano un abito di stoffa grossolana; ma non usano di portare biancheria. Invece di scarpe o stivali, s' intortigliano le gambe con scorze d' alberi, e le più sode e consistenti servono a guarentire le piante dei loro piedi.

Usi, costumi e divertimenti. I Polacchi sono coraggiosi, onesti, ed ospitalieri; le loro donne sono vivaci ed animate, ma modeste, e sottomesse ai loro mariti. Viaggiano ordinariamente a cavallo. Essi sono talmente avvezzi alla fatica che si sdrajano volentieri sulla neve, o sopra il ghiaccio; essi non alloggiano che a fianco di ghiajatta o d' argine: i loro appartamenti non si toccano l' un l' altro; hanno piccoli e pochi letti, quindi se alcuno vuole alloggiare presso di loro, dee avere la precauzione di portarsi seco il suo lettuccio.

I nobili poveri sono sovente costretti a servire i ricchi; ma i loro padroni hanno ordinariamente de' riguardi verso di essi, e permettono persino al più vecchio di

loro di mangiare alla sua tavola a testa nuda, e ciascheduno di essi ha un giovane paesano che lo serve a spese del padrone. Un gentiluomo ha il costume di regolare al suo domestico una porzione di ciò che gli viene presentato; il domestico mangia in piedi dietro il suo padrone, e beve nello stesso vaso.

I Polacchi sono divisi in nobili, ecclesiastici, cittadini, e paesani. Tutti i nobili si chiamano *fratelli*; non fanno alcun caso di titoli onorifici, e s' immaginano che la più bella denominazione che si possa ottenere, sia quella di *gentiluomo polacco*. Cotesti nobili godono di grandi privilegi, e varj fra essi hanno considerabili possessi. Eglino esercitano un potere dispotico sopra i loro vassalli, da essi chiamati loro sudditi, ed a cui cedono il terreno, gli armenti, e gli stromenti rurali, necessarj ai lavori della campagna. Hanno le loro guardie a piedi ed a cavallo, che fanno il servigio di giorno e di notte all' ingresso de' loro palazzi, e nelle anticamere, e che li precedono, quando escono di casa. Un nobile che vuole far coltivare un pezzo di terra, fa erigere una baracca di legno, nella quale egli stabilisce un paesano colla sua famiglia. Anche il clero ha de' grandi privilegi; i cittadini godono di qualche libertà; essi scelgono il loro borgomastro, ed i consiglj che regolano la loro polizia interna, e hanno anche delle corti criminali. I paesani sono irrevocabilmente destinati alla coltura delle terre, e non è loro concesso di prendere un altro stato senza permissione de' loro padroni.

In Polonia gli alberghi hanno grandi scuderie, fabbricate di tavole, e coperte di paglia, senza mobili, e finestre. I forestieri sono obbligati a portar seco le loro vettovaglie, e quando le loro provigioni sono finite, si dirigono al signore del villaggio, che fa loro somministrare il bisognevole.

I divertimenti de' Polacchi consistono nel danzare, sdrucciolare sul ghiaccio, correre a cavallo, andare a caccia, e far eseguire delle lotte fra tori od orsi.

Religione.

Religione. La religione de' Polacchi è la cattolica. Vi si trovano anche de' protestanti di varie sette, de' greci e degli ebrei.

Vi erano in cotesto paese 2 arcivescovati, ed 11 vescovati.

Lingua. La lingua che si parla in Polonia è derivata dalla Schiavona; ma vi si parla anche il tedesco ed il russo.

Università. In Polonia vi sono cinque università, cioè quelle di Culm, Posna, Varsavia, Vilna e Cracovia.

Manifatture. La Polonia ha manifatture di stoffe di seta e di lana, tele, cammelotti, merletti e fabbriche di chincaglierie.

Commercio. Il commercio della Polonia consiste principalmente in legna, resina, pece, potassa, grani, canape, lino, bestiami, sego, mele e cera.

Governo. Il governo della Polonia era una monarchia mista d' aristocrazia. Il re era eletto dalla nobiltà e dal clero nella pianura di Varsavia.

Ordini di cavalieri. In Polonia vi erano due ordini di cavalieri, cioè quello dell' acquila bianca, e quello di S. Stanislao.

Istoria. La Polonia ebbe il suo principio nell' anno 550, e cominciò a formare uno stato regolare; ma non era così estesa come al presente, ed i suoi primi sovrani non avevano che il titolo di *duca.* Si possono dividere in 4 classi i principi che l' hanno governata fino al presente, cioè: l' una de' primi duchi, la seconda de *Piasti*, la terza de' *Jagelloni*, e l' ultima de' re presi da diverse case.

La storia de' primi duchi non è conosciuta. Verso l' anno 840 *Piast*, semplice paesano, fu innalzato alla dignità ducale, e la tramandò ai suoi discendenti. *Micislas*, il quarto principe di questa razza, stabilì la religione cristiana in Polonia, e suo figlio *Boleslao* ottenne il titolo di re. Casimiro il grande fu l' ultimo principe della razza de' *Piasti*, che regnò sopra i Polacchi, ed al

quale essi sono debitori delle loro leggi, de' loro tribunali, e di una parte delle loro città. All' epoca della sua morte, accaduta nel 1370, la corona fu dichiarata elettiva. Nel 1386 *Jagellone*, duca di Lituania, ottenne la corona di Polonia, e cominciò una nuova stirpe, la quale regnò fino nel 1572. Egli fu eletto re a condizione, che si farebbe cristiano, e che unirebbe la Lituania alla Polonia; ma non effettuò che in parte questa seconda condizione: egli conservò un duca di Lituania, e diede alla Polonia la sola sovranità di quel paese. L' unione totale delle due nazioni non seguì che nel 1569 sotto Sigismondo Augusto, ultimo re della stirpe di *Jagellone*. Dopo il 1572, epoca in cui si estinse la stirpe de' *Jagelloni*, i re di Polonia furono eletti da differenti case.

L' ultimo sovrano che regnò in Polonia era Stanislao Augusto Poniatowski. L' imperatore d' Alemagna, l' imperatrice delle Russie ed il re di Prussia divisero fra di loro una porzione di quel regno nel 1772, ed il restante nel 1793 e 1795. Il nominato principe fu condotto a Pietroburgo per terminarvi la sua vita nello stato di semplice particolare.

Divisioni. Prima che seguisse la succennata divisione della Polonia, questo paese era diviso come trovasi segnato nella tavola seguente:

POLONIA.

PARTI.	LUNG.	LARGH.	PALATINATI 31.	CAPITALI.
	L.	L.		
Gran Polonia al Nord-Ouest.	130	80	Pomerelia.	Marien-Werd.
			Marienburgo. . . .	Marienburgo.
			Culm.	Culm.
			Posnania	Posna.
			Gnesna.	Gnesna.
			Kalisch.	Kalisch.
			Lenciczka.	Lenciczka.
			Siradia.	Siradia.
			Ploczk.	Ploczk.
			Rava.	Rava.
			Mazovia.	VARSAVIA.
			Podlaqui.	Bielsk.
Lituania al Nord-Est.	190	150	Curlandia. . } Ducati	Mittau.
			Samogizia. . } Ducati	Rosienna.
			Troki.	Troki.
			Vilna.	Vilna.
			Polotsk.	Polotsk.
			Vitepsk	Vitepsk.
			Novogrodeck. . . .	Novogrodeck.
			Minsk.	Minsk.
			Mascislau.	Mascislau.
			Polesia.	Brzescie.
Piccola Polonia al Sud.	210		Sandomiro.	Sandomiro.
			Lublino.	Lublino.
			Chelm	Chelm.
			Cracovia.	Cracovia.
			Belez.	Belez.
			Lemberg.	Lemberg.
			Vollinia.	Luck.
			Podolia.	Konnenez - Podolski.
			Ukrania.	Bratslaf.

L'imperatore d'Austria possiede attualmente una parte della piccola Polonia; l'imperatore di Russia possiede il resto della piccola Polonia e la Lituania, ed il re di Prussia e di Sassonia posseggono la Gran Polonia.

Topografia. La Topografia della Polonia è descritta agli articoli che trattano della Russia europea, della Prussia, della Sassonia e dell'impero d'Austria.

EUROPA MERIDIONALE.

SPAGNA.

ESTENSIONE. SITUAZIONE.

Lung. 225 } Tra li { 36 e 44 gr. lat. N.
Larg. 190 } { 12 detti di long. O. e 1. lung. E.

16,745 leghe quadrate, in ragione di 605 abit. per lega.

Limiti. La Spagna è circondata al nord dalla Francia, e dall' oceano atlantico; all' ouest dal medesimo oceano, e dal Portogallo; al sud dallo stesso oceano, dallo stretto di Gibilterra e dal mare mediterraneo; e all' est dallo stesso mare.

Nomi. La Spagna ha conservato il suo antico nome.

Divisione antica e moderna. I Romani dividevano la Spagna in tre parti: la provincia Tarragonese, così chiamata da Tarragona, sua capitale; la Betica così nominata dal fiume *Betis* in oggi *Gualdalquivir*, che la bagna e la Lusitania. La provincia Tarragonese comprendeva tutta la Spagna attuale, eccettuato il regno di Granata e d' Andalusia; la Betica comprendeva coteste due parti, e la Lusitania conteneva il Portogallo, che in oggi forma uno stato a parte.

La Spagna adesso è divisa come si vede nella seguente tabella:

Situazione.	PROVINCIE 14.	Lung.	Largh.	CAPITALI.
		L.	L.	
Al Nord.	Galizia.	55	40	Compostella.
	Principato d'Asturia.	42	19	Oviedo.
	Biscaglia.	47	20	Bilbao.
	Navarra.	30	15	Pamplona.
	Aragona.	60	35	Saragoza.
	Catalogna.	55	36	Barcelona.
Al Centro.	Leone.	55	30	Leone.
	Estremadura. . . .	60	40	Badajoz.
	Vecchia-Castiglia. .	65	45	Burgos.
	Nuova-Castiglia . .	75	60	Madrid. Lat. n. 40 g. 25 m. lung. O. 5. g. 46. m.
	Valenza.	60	25	Valenza.
Al Sud.	Andaluzia.	90	45	Seviglia.
	Granata.	65	15	Granata.
	Murcia.	30	20	Murcia.
Nel Mediterraneo.	Isola d' Ivica. . . .	12	8	Ivica.
	Isola di Majorica. .	20	13	Majorica.
	Isola di Minorica. .	14	7	Cittadella.

Clima. Il clima della Spagna è vario. Nella parte settentrionale, l'aria è pungente e fredda, e ne son causa i vicini Pirenei, le sommità de' quali sono sempre coperte di neve. Nella parte meridionale poi, il calore è eccessivo, principalmente ne' mesi di giugno, luglio ed agosto.

Suolo. Il suolo della Spagna è stato altrevolte fertile, ma in oggi lo è molto meno, perchè è molto meno coltivato.

Montagne. Le principali montagne della Spagna sono i Pirenei, che si stendono dalla baja della Biscaglia sino al Mediterraneo; le montagne chiamate *Cantabriene* sono la continuazione de' Pirenei, e vanno a finire all' oceano atlantico, al sud del capo di Finisterre.

Fiumi. I principali fiumi della Spagna sono il *Douro* in latino *Durius*, che si getta nell' oceano atlantico, al di sopra di Porto in Portogallo; *il Tago*, che ha la foce nello stesso mare al di sotto di Lisbona; la *Guadiana* in latino *Anas*, e il *Guadalquivir* in latino *Betis*

che finiscono nel medesimo mare, il primo al di sotto di S. Luca, e l'altro al di sotto di Seviglia; infine l'*Ebro* in latino *Iberus*, il quale sbocca nel mediterraneo, al di sotto di Tortosa.

Laghi. La Spagna contiene più laghi che forniscono trote eccellenti.

Canali. I canali della Spagna sono quelli d'*Aragona*, di *Castiglia*, di *Mancanarez* e di *Murcia*.

Baje. Le principali baje sono quelle della *Biscaglia*, *Ferrol*, *Corogna*, *Vigo*, *Cadice*, *Gibilterra*, *Cartagena*, *Alicante*, *Valenza*, *Rosa*, *Majorica* nell' isola del medesimo nome, e *Porto-Maone* nell' isola di Minorica.

Stretti. Lo stretto di Gibilterra divide la Spagna dall' Africa.

Metalli e minerali. La Spagna possiede una gran quantità di metalli e minerali: vi si trova ferro, rame, piombo, mercurio, zolfo, allume, cristallo, marmo di diverse qualità, porfido, diaspro, pietra di calamita, giacinto, turchine, coraline, ágate, amatiste, smeraldi e diamanti.

Produzioni vegetali. La Spagna produce canne da zucchero, zafferano, melaranci, limoni, fichi e molte altre frutta; i suoi vini sono rinomatissimi, ed in ispecie quelli d'Alicante, Rota e Malaga.

Animali. I cavalli di Spagna, particolarmente quelli d' Andaluzia, passano per i più belli dell' Europa, le mule e le pecore sono eccellenti, e le loro lane rinomate. I lupi sono i soli animali feroci che infestano questo paese; vi si trovano lo stesso selvaggiume ed i medesimi uccelli, che nelle contrade circonvicine. I mari circostanti abbondano di pesce di diverse specie.

Popolazione. La popolazione della Spagna altre volte molto numerosa, attualmente molto diminuita ascende ad undici milioni d'abitanti; si suppone che la causa di questa diminuzione debbasi rifondere nell' espulsione de' mori, e nell' emigrazione di molti Spagnuoli andati a stabilirsi in America.

Qualità fisiche degli abitanti, vestiti, costumi e divertimenti. Gli Spagnuoli sono generalmente grandi, particolarmente i Castigliani; hanno i capelli ed il colore bruno, e molta espressione nel viso. Le Spagnuole di raro belle, con corporatura d' ordinario piccola, sono vivaci e spiritose.

Le persone d' una certa distinzione addottano il vestire alla francese; ma generalmente il popolo conserva tuttora l' antico costume nazionale, che consiste nei mostacci, abito nero, lunga casacca, calzoni stretti.

Tra le buone qualità degli Spagnuoli, si può annoverare la temperanza nel bere e nel mangiare; mangiano molto aglio e legumi, bevono poco vino. Al pranzo a cui si va di buon' ora, succede il sonno; questo riposo detto la *sieste*, è in uso anche nel Portogallo e nell' Italia.

Il combattimento del toro, è il divertimento favorito degli Spagnuoli; non v' è città in Ispagna, in cui non si trovi una gran piazza destinata a questo esercizio; il toro è combattuto da uomini a cavallo, ed anche da uomini a piedi.

Religione. La religione della Spagna è la cattolica.

Vi sono in questo paese otto arcivescovati e 45 vescovati; l' arcivescovo di Toledo ha il titolo di primate.

Lingua. La lingua spagnuola derivata dalla latina, ingombrata di termini introdotti dai Goti e dai Mori, è grave, sonora e melodiosa.

Università. Vi sono in Ispagna 24 università: quelle d' Alcala, Avila, Baca, Barcelona, Compostella, Gandia, Granada, Huesca, Lerida, Murcia, Onate, Origuela, Ossuna, Oviedo, Placenzia, Salamanca, Saragoza, Siguenza, Tarragona, Toledo, Tortosa, Valenza, Valladolid.

Letterati e artisti. I principali letterati della Spagna, sono Michel Cervantes, autore del romanzo D. Quichotte; Queredo, autore di diverse opere satiriche in prosa, ed in versi; e Lopez di Vega poeta fecondo in opere drammatiche.

I principali pittori spagnuoli sono Velasquez, Murillo, Ribera e Coello.

TOPOGRAFIA.

GALIZIA. Questa provincia, al nord-ouest delle altre, cinta al nord e all' ouest dall' oceano atlantico, piena di montagne, abbonda di legnami da costruzione; e da qualche tempo vi sono state stabilite delle manifatture di tela. Si va scavando una miniera di stagno, e si sono pure scoperte miniere d' argento, vetriuolo e zolfo.

Compostella, capitale, ha un arcivescovato. La cattedrale porta il titolo di S. Giacomo maggiore, e riceve un gran numero di pellegrini.

La Corogna è situata al nord-ouest su d' una baja, che forma uno de' migliori porti della Spagna; questo porto ha la forma di mezza-luna, ed è difeso da un castello. Ella negozia sardelle, bestiami e tele comuni.

Il Ferrol, città egualmente situata al nord-ouest, su d' una baja, che costituisce un eccellente porto, possiede un bellissimo arsenale, ed una manifattura di tele per vele.

PRINCIPATO D' ASTURIA. Questa provincia, all' est della Galizia, limitata al nord dall' oceano atlantico, molto montuosa e boschiva, produce biade, frutti e vini eccellenti; i suoi cavalli sono rinomati. Il primogenito del re di Spagna porta il titolo di *principe delle Asturie*.

Oviedo, capitale, residenza vescovile, ha una bellissima fabbrica di cappelli. In questa città, come in diverse altre della Spagna, si è formata una società economica, affine di migliorare l' agricoltura, le manifatture e il commercio

BISCAGLIA. Cotesta provincia all' est del principato d' Asturia, cinta al nord dalla baja della Biscaglia, somministra biade sufficienti pel consumo degl' abitanti: produce melaranci, limoni e mele, con le quali si fa il sidro. Ella possiede anche miniere di ferro, e vasti boschi, che danno legna da costruzione, da fabbrica e da fuoco. I suoi antichi abitanti si chiamavano *Cantabri*.

Bilbao, capitale, situata lungi due leghe dal mare, sede d'un vescovo, racchiude case ben costrutte, strade ben lastricate: è centro di molto considerabile commercio. Popol. 14,000 abitanti.

S. Sebastiano, all'est, città ben fabbricata, ha un circondario che alletta e piace. I suoi abitanti godono d'un privilegio singolare; allorchè trattano col re di Spagna in persona, questi è obbligato a tenere il capo scoperto. Ella possiede delle fucine nelle quali si fabbricano buone lame di spada.

Fontarabia, situata all'est, all'imboccatura della *Bidassoa*, vicino alle frontiere di Francia, è piazza forte con un porto. In mezzo della Bidassoa si trova l'isola de' *Fagiani*, celebre per la pace de' Pirenei, e pel matrimonio di Ludovico XIV con l'infanta Maria Teresa.

NAVARRA. Questa provincia, all'est della Biscaglia, racchiude miniere d'argento, rame, ferro, piombo e solfo; cave di marmo, granito e laghi, nei quali si pescano trote eccellenti; vi si trovano anche molti orsi, lupi, cignali, capre selvaggie, daini, caprioli, uccelli da preda; le montagne forniscono pascoli abbondanti, le valli sono paludose: ciò non ostante vi si trovano alcune terre atte alla coltura. I suoi antichi abitanti si chiamavano *Vasconi*, e da loro è venuto il nome moderno della *Guascogna*, dato ad una parte della provincia della Guienna in Francia, e quello di *Guasconi* ai di lei abitanti.

Pamplona, capitale, situata sull'*Arga*, presso le frontiere della Francia, sede episcopale, ha una cittadella fabbricata da Filippo II. Le sue piazze sono belle, ed il suo commercio è considerabile. Ella possiede manifatture di majolica e carta. Abitanti 5,000.

Tudela, al sud sull'*Ebro*, ha diversi belli edificj, e fornisce buon vino.

ARAGONA. Questa provincia all'est del regno di Navarra, produce biade, vino, olio, lino, frutta e zafferano. I suoi antichi abitanti si chiamano *Celtiberi*.

Saragozza, altrevolte *Cesar Augusta*, capitale, situata in una pianura fertile sull' *Ebro*, ben fabbricata, residenza arcivescovile. Traffica panni e sete. Abit. 42,600.

Huesca, al nord-est, è situata in un territorio che produce vini squisiti.

CATALOGNA. Questa provincia, all' est dell' Aragona, circondata all' est dal mare mediterraneo, benchè alquanto montuosa, abbonda di biade, riso, lino, canape, vino, olio, frutta e legumi. Vi si trova pure marmo, cristallo, alabastro, diaspro, porfido, amatiste, oro, argento, piombo, ferro, allume e vetriuolo; e si pesca il corallo sulle di lei coste.

Barcelona, altrevolte *Barcino*, capitale, grande e bellissima città, situata sul mediterraneo, ha case molto alte, strade ben lastricate, una curia vescovile e fortissima cittadella. I suoi abitanti somministrano alla Spagna quasi tutto il vestiario e le armi per le sue truppe; questa città fabbrica trine, calzette e stoffe di seta, panni grossolani e coperte; essa fa un commercio considerabile coi prodotti delle sue fabbriche e coi vini, acquavite, cuojo, sughero, robbia, sapone, mandorle, melaranci ed altre frutta. Abitanti 100,000.

Tortosa, al sud ouest sull' *Ebro*, residenza vescovile, ha cattedrale magnifica, fortissima cittadella, porto eccellente.

LEONE. Questa provincia, al sud-est della Galizia, produce biade e vini; vi si trovano anco turchine.

Leone, capitale, città pochissimo abitata, sebbene le sue vicinanze siano fertili ed abbellite da piantagioni; vi siede un vescovo e vi si fabbricano tele.

Salamanca, altrevolte *Salmantica*, al sud, su la *Tormes*, residenza vescovile, ha cattedrale magnifica e università celebre. Ella è antica, grande e ricca pel suo commercio; vi si vede un ponte di venticinque archi fabbricato dai Romani. Le vicinanze di questa città sono adorne di case di campagna, di giardini, e di villaggi.

ESTREMADURA. Questa provincia, al sud del regno di Leone, è fertile in biade, vini, frutta, eccellenti pasture; vi si trova marmo d' ogni colore.

Badajoz, capitale, situata sulla Guadiana, presso le frontiere del Portogallo, residenza vescovile, fabbrica molti cappelli.

Placenzia, al nord-est, bella città situata in fertile ed amena pianura, residenza d'un vescovo, traffica biade, vino ed olio.

VECCHIA CASTIGLIA. Provincia all' est del regno di Leone, fertile in squisiti vini, formento e mele, benchè montuosa; le sue pianure sono coperte di pecore, dalle quali traesi la miglior lana di Spagna.

Burgos, capitale, posta a piedi d'una montagna sull' *Arlenzon*, è difesa da un castello fabbricato su d'uno scoglio. Vi risiede un arcivescovo, e la sua cattedrale è uno de' più belli edifizj gotici che possa vantar l' Europa. Abitanti 5,000.

Segovia, al sud-ouest, sull' *Eresma*, residenza vescovile, è rinomata per la finezza delle sue lane e de' suoi bellissimi panni; vi si fabbrica eziandio majolica e carta. Essa ha un castello reale nominato l' *Alcaçal*, a cui si sale per una scala scavata nello scoglio. Ciò che vi ha di più rimarchevole si è un acquedotto fabbricato al tempo dell' imperator Trajano. Quest' opera, una delle più sorprendenti fatte dai Romani, trovasi tuttora in buon essere.

NUOVA CASTIGLIA. Codesta provincia è al sud della Vecchia Castiglia: una parte del suo territorio porta il nome della *Manche*. I suoi prodotti sono formento, zafferano e vino.

Madrid, un tempo *Mantua*, capitale della nuova Castiglia e di tutta la Spagna, situata sul *Mançanarès*, cinta d' alte montagne, la cui cima è quasi sempre coperta di neve, è ben lastricata e ben illuminata. Alcune delle sue contrade sono larghe e belle; le case di mattoni più per l' ostentazione sembrano fatte, che pel comodo de' suoi abitanti; la maggior parte di esse ha finestre con ferriate principalmente a pian terreno. Il palazzo reale presenta un vasto edifizio, ogni facciata del quale ha 470 piedi di lunghezza sovra 100 d' altezza. Esso

è magnifico e riccamente ornato. Si fabbricano in questa città tappezzerie d' ogni specie, porcellana, stoffe di seta e lana, nastri e cappelli. Abitanti 300,000.

Il re di Spagna ha molti bei palazzi più o meno lontani da Madrid, il principale de' quali è l' *Escuriale* posto al nord-ouest, fabbricato da Filippo II. Oltre gli appartamenti reali, questo vasto edifizio contiene una chiesa spaziosa e ben ornata, un collegio ed una biblioteca composta di più di 60,000 volumi e ricca di codici greci ed arabi. Nell' Escuriale sotterransi i re di Spagna e la loro famiglia.

Toledo, altrevolte *Toletum*, al sud sul Tago, città antica, residenza arcivescovile, ha perduto molti de' suoi abitanti, e non ha conservato che manifatture di lame di spada e stoffe di seta. Abitanti 25,000.

Gualdaxara, al nord-est sull' *Henarès*, fabbrica buoni panni con lana di vigogna.

VALENZA. Codesta provincia all' est della nuova Castiglia, limitata all' est dal mediterraneo, benchè montuosa, racchiude fertili pianure che somministrano grani, vino e seta.

Valenza, capitale sul *Guadalaviar*, residenza d' un arcivescovo, fa considerabile commercio in seta, lana, vino, riso, acquavite, uva, fichi, mandorle ed altre frutta, soda, comino ed anici; ella fabbrica stoffe di seta, panni, veli e nastri.

Alicante, al sud, ha un buon porto, ed è, dopo Cadice e Barcellona, la città più commerciante della Spagna; abbonda di vini eccellenti, acquavite, mandorle, olio, seta, frutti secchi, sapone, comino, zafferano e soda.

ANDALUZIA. Questa provincia, al sud dell' Estremadura e della nuova Castiglia, cinta al sud dall' oceano atlantico, dallo stretto di Gibilterra e dal mediterraneo, riputata la miglior provincia della Spagna, produce frutta squisite, miele, vini eccellenti, grano, seta, olio di buona qualità, sale e cotone; vi si trovano anche molti cavalli, buoi e vacche. Il caldo vi è eccessivo nella state,

ma gli abitanti dormono di giorno, e travagliano di notte; di quando in quando vi spirano venti freschi.

Seviglia, un tempo *Hispalis*, capitale sul *Guadalquivir*. Ella è, dopo Madrid, la più gran città della Spagna; ma la sua popolazione e la sua ricchezza sono scemate, dacchè il suo commercio è passato a Cadice. Le sue manifatture sono le stoffe di seta e di lana, la fabbrica del tabacco e la fusione dei cannoni; vi risiede un arcivescovo. La chiesa cattedrale è un bell' edifizio. Abit. 80,000.

Cordova, altrevolte *Corduba*, al nord-est sul *Guadalquivir*, già fabbricatrice di lanifizio e setifizio, non ha più che fabbriche di nastri, galoni e cappelli; ma i suoi cavalli sono della più bella razza che vi sia in Andaluzia. È residenza vescovile, fu patria dei due Seneca, di Lucano, di Averroes e del gran capitano Gonsalvo di Cordova.

Xerès-de-la-Frontera, al sud-ouest, bella città che fa commercio di buon vino.

Rota, al sud-ouest, borgo rinomato per l' eccellente vino che produce il suo territorio.

Cadice, un tempo *Gades*, è situato al sud-ouest in un' isola stata unita al continente per mezzo d' un ponte fortificato. Le sue contrade sono strette, mal lastricate, molto succide e brulicanti di sorci alla notte. Le case sono alte con tetti piani; la maggior parte ha delle torricelle, da cui si vede il mare. Cadice è il gran magazzeno del commercio della Spagna. Vi risiede un vescovo. I suoi contorni amenissimi, somministrano molto sale. Abitanti 70,000.

Gibilterra, al sud, città fortissima, appartenente per l' addietro ai Mori, poscia agli Spagnuoli, ora agl' Inglesi; è fabbricata su d' uno scoglio chiamato altre volte *Calpe*. Il suo porto è ben fortificato, e domina il passaggio dello stretto, cui ella ha dato il nome. Codesto stretto è lungo 8 leghe, largo 3. Pop. 5,000 abit.

GRANATA. Cotesta provincia all' est dell' Andaluzia, cinta al sud ed all' est dal mediteraneo, benchè molto montuosa è fertile in vino, oglio, lino, canape, miele e zucchero. Produce anche melagrani, cedri, limoni, me-

rangoli, capperi, fichi, mandorle e datteri. Vi si fa molta seta, e vi si prepara una gran quantità di uve secche. Vi si trovano pure pietre preziose, cave di marmo, pietre da taglio, miniere d'argento e di ferro, saline ed acque minerali. Vi si fabbrica molta soda.

Granata, capitale sul *Xenil*, è residenza arcivescovile. Lo splendore di cotesta città è sparito coi Mori, antichi suoi abitanti. Le sue strade sono succide, i suoi acquedotti rovinati, il suo commercio distrutto. Ciononostante vi sono manifatture di stoffe di seta. Pop. 80,000 abit.

Scavando in un campo presso Granata nel 1755 furono scoperti gli avanzi d'una città, che credesi essere l'antica *Eliberis* o *Elvira*.

Malaga, al sud-ouest, è grande città molto commerciante, munita d'un buon porto, sede d'un vescovo. Il suo territorio produce frutti deliziosi e vini rinomatissimi. Abitanti 38,000.

MURCIA. Questa provincia, all'est del regno di Granata, è cinta al sud ed all'est dal mediterraneo; l'aria vi è pura e salubre; il suo territorio ch'è molto montuoso, produce ciononostante buon vino e buon frumento in poca quantità, frutta, riso, legumi, zucchero, miele, olio, seta e soda in abbondanza.

Murcia, capitale, sulla *Segura*, è città grande, le cui case son ben fabbricate. È degno d'osservazione il campanile della cattedrale, la cui scala è costrutta in modo da potervi andare una carrozza fino in cima. Pop. 80,000 abitanti.

Cartagena, altrevolte *Charthago-Nova*, al sud, città grande, residenza d'un vescovo, munita di porto, fa commercio considerabile di soda.

ISOLE VICINE ALLA SPAGNA. Le isole vicine alla Spagna e che da essa dipendono, sono *Ivica*, *Majorica* e *Minorica* situate nel mediterraneo, chiamate altrevolte *Baleari*.

Ivica. Quest'isola, al sud delle due altre, lunga 12 leghe larga 8, fornisce molto sale. Abit. 15,700.

Ivica, capitale, ha un buon porto.

Majorica. Quest' isola, al nord-est di quella d'Ivica, lunga 20 leghe, larga 13, produce miele rinomato, vino olio, mandorle e seta: vi si fabbricaano stoffe di lana ed opere d'intarsiatura. Abitanti 135,900.

Majorica o *Palma*, capitale, sede vescovile ha un buon porto.

Minorica. Quest'isola, all'est di quella di Majorica, lunga 14 leghe, larga 7, è fertile in biade, vini, frutta e pascoli: fornisce anche bestiami e salvaggiume. Abit. 28,170.

Cittadella, capitale, ha un buon porto.

Il *Porto Maone*, altrevolte *Portus-Magonis*, al sud-est, è città fortissima che ha un porto eccellente.

Antichità, particolarità naturali ed artificiali. Si trovano in diverse parti della Spagna acquedotti, teatri, circoli, strade, che sono opera de' Romani.

Alla parte occidentale della rocca di Gibilterra, si vede la grotta, volgarmente chiamata la *cantina di San Michele*, la quale trovasi a 1,100 piedi al di sopra del mare. L' acqua che filtra continuamente a traverso la volta, e che si petrifica nel cadere, ha formato delle colonne di diversa grossezza, delle quali alcune hanno due piedi di diametro; dalla sommità di questa rocca, allorquando il tempo è chiaro, si vedono non solamente la città, ma eziandio la baja e lo stretto di Gibilterra; il monte *Abyla* in Africa, coperto sulla cima di neve; la città di Ceuta e di Tanger ed una gran parte della costa di Barbaria.

Il gabinetto reale d' istoria naturale che si trova in Madrid, rinchiude una ricca collezione di vasi d' agata ed altre pietre preziose, guarnite d' oro e di smalto, ed anche vasi, e ustensili messicani e peruviani.

Manifatture. Le migliori manifatture della Spagna sono le stoffe di lana, gli specchj, la porcelana, gli ustensili di rame e le chincaglierie. Si fabbricano a Cartagena funi di sparto, ch' è una specie di giunco; gli sparti servono ancora a far delle stuoje per comodo delle case e delle scarpe per gli abitanti delle campagne.

Commercio. L'oro e l'argento, tratti dall'America, trasportati a Cadice, distribuiti in seguito nelle diverse parti dell'Europa, formano la base principale del commercio degli Spagnuoli.

Colonie. Gli Spagnuoli hanno stabilite delle colonie in Asia, Africa ed America.

Hanno in Asia le isole Filippine, le Marianne e le Caroline; codeste si trovano nell'oceano pacifico; hanno in Africa le isole di Fernand-Po e Annobou che sono nel golfo della Guinea; e le isole Canarie nell'oceano atlantico.

Hanno in America la Florida, il Nuovo-Messico, ovvero il regno della Nuova-Galizia, il Messico o la Nuova-Spagna; nell'America Settentrionale possedono le isole di Cuba, Porto-Ricco e la Margarita; nel golfo del Messico, il nuovo regno di Granata, il Perù, il Paraguai, ossia il regno della Plata ed il Chili; nell'America Meridionale, i Malorini, ossia li Falkland che si trovano nell'oceano atlantico.

Faremo parola di queste colonie, allorquando tratteremo delle parti del mondo, in cui esse si trovano.

Governo. Il governo di Spagna è una monarchia ereditaria, da cui le donne sono escluse.

Rendite e debiti nazionali. La rendita che il re di Spagna ricava da questi paesi, ascende a 142 milioni di franchi; e quello che riceve dall'America, oltrepassa i 200 milioni.

Il debito nazionale è 386 milioni.

Forze di terra e di mare. In tempo di pace l'armata di Spagna ascende a 70,000 uomini ed in tempo di guerra a 150,000.

La marina spagnuola è composta di 70 vascelli di linea; ma ella ha provato da poco tempo delle perdite immense.

Ordini di cavalleria. Vi sono in Ispagna sette ordini di cavalleria, e sono il Toson d'oro, quello di S. Giacomo di Compostella, di Calatrava, d'Alcantara, della Madonna della Misericordia, di Montesa e di Carlo III.

Storia.

Storia. I primi abitanti della Spagna furono degli Africani che passarono lo stretto di Gibilterra, dei Galli che trapassarono i Pirenei, e dei Fenicj e Cartaginesi che vi recarono il commercio. I Cartaginesi dominarono nella Spagna fino all' anno 200 avanti Cristo: i Romani la rapirono loro e la possedettero fin al principio del V secolo; a quest' epoca i diversi popoli venuti dal nord la invasero come le altre provincie dell' impero d' Occidente. I Vandali, gli Svevi e gli Alanni si precipitarono sopra la parte occidentale; e i Visigoti, che la conquistarono del tutto, ne formarono una possente monarchia. Nel 712 ella passò sotto la dominazione degli Arabi o de' Mori, colà chiamati dal conte Giuliano, sdegnato di un oltraggio ricevuto dal re Rodrigo: e pel corso di 700 anni in cui questi popoli vi si mantennero, fu essa continuo teatro di guerra. Si formarono allora diversi regni, dei quali molte provincie della Spagna conservano tuttora i titoli. I governatori mori avendo scosso il giogo dei Califfi, s' eressero in sovrani ne' loro speciali governi, ed i principi cristiani stabilirono pure la loro sovranità nelle conquiste che fecero a poco a poco sopra gl' infedeli. Su i monti d' Asturia fu stabilito il primo regno de' Cristiani: il primo principe chiamato al trono fu Pelagio. Dopo la battaglia di Xerres egli abbandonò la Spagna ai Mori, e si trasse con una parte considerabile della nobiltà visigota sui monti suddetti e si mantenne in libertà. I suoi successori estesero la loro dominazione, e si videro sorgere successivamente i regni di Leone, Navarra, Castiglia e Aragona. Quelli di Castiglia e d' Aragona s' ingrandirono per la riunione degli altri; e nel 1479 furono essi stessi riuniti in virtù del matrimonio di Ferdinando re d' Aragona con Isabella regina di Castiglia. Quivi ebbe fine il regno de' Mori. Ferdinando prese il regno di Granata che loro rimaneva; e con lo stabilimento dell' inquisizione obbligò la maggior parte di questi infedeli a ripassare in Africa, lo che gli meritò il titolo di *Cattolico* che i suoi successori conservarono. Dopo la morte di Ferdinando, questa monarchia passò sotto il dominio dell' Austria, a

cagione del matrimonio di Giovanna sua figlia unica, con l' arciduca Filippo; e nel regno dell' imperatore Carlo V, che nacque da questo matrimonio, ella pervenne al colmo della gloria. Carlo V, abdicata la corona per vivere in un ritiro, lasciò a Ferdinando suo fratello quanto possedeva in Germania, e diede a Filippo II suo figlio, la Spagna, i Paesi-Bassi, la Franca-Contea, il regno di Napoli e di Sicilia, la Sardegna ed il ducato di Milano. Il ramo austriaco, formato da Filippo II, s' estinse nel 1700, e la Spagna ricevette sul suo trono un principe della casa di Borbone, i di cui posteri l' occuparono fino al 1808, in cui Carlo IV ed i di lui figli per solenne trattato 5 e 10 maggio 1808 ne fecero cessione all' imperatore Napoleone, il quale ne nominò re suo fratello Giuseppe Napoleone.

PORTOGALLO.

ESTENSIONE. SITUAZIONE.

Lunghezza 125 leg. } fra i gradi { 37 e 42 di latit. nord.
Larghezza 25 leg. } fra i gradi { 8 e 12 di longit. est.

3,094 leghe quadrate, in ragione di 840 abit. per ogni lega.

Limiti. Il Portogallo è cinto al nord e all' est dalla Spagna, e all' ouest e al sud dall' oceano atlantico.

Nome antico. Il Portogallo si chiamava altre volte *Lusitania.*

Divisione. Il Portogallo è diviso come si vede nel seguente quadro:

SITUAZIONE	PROVINCIE 6.	LUNG.	LARG.	CAPITALI.
		L.	L.	
Al Nord.	Entre-Minho-e-Douro.	25	15	Braga.
	Tra-los-Montes .	30	25	Braganza.
Al Centro.	Beira.	50	45	Coimbra.
	Estremadura. . .	60	40	Lisbona. Lat. N. 38 gr. 40 m. Long. O. 11 gr. 3 m.
Al Sud.	Alentejo.	65	25	Evora.
	Algarve	25	12	Tavira.

Clima. Il clima del Portogallo è generalmente sano e caldo.

Suolo. Il suolo del Portogallo è fertile in diversi generi di produzioni.

Montagne. Le principali montagne del Portogallo sono quelle di *Bola*, di *Gaviao*, del *Geres* e di S. *Catterina*, nella provincia d'Entre-Minho-e-Douro; quelle di *Lomba*, e di *Momil*, nella provincia Tra-los-Montes; quelle d'*Alcova* e d'*Estrella*, nella provincia di Beira; quelle di *Cimas*, d'*Ourem* e *Martinel*, nell'Estremadura; quelle di *Caldeiron* e di *Portel*, nell'Alentejo; di *Monchique* e di *Caldeiraon*, nell'Algarve.

Fiumi, laghi ed acque minerali. I principali fiumi del Portogallo sono: il *Douro*, il *Tago* e la *Guadiana;* tutti hanno il principio in Ispagna; il Douro si getta nell'oceano atlantico a Porto, il Tago a Lisbona e la Guadiana, che ha una cateratta di 50 piedi, al di sotto di San-Lucar. Gli altri fiumi rimarcabili sono: il *Mondego*, il *Zezare*, il *Zatas* ed il *Cadaon.* Essi nascono nel Portogallo; il Mondego passa a Coimbra, il Zezare si getta nel Tago, presso il Punhete, la Zatas sbocca nello stesso fiume al di sopra di Salvaterra, ed il Cadaon forma il porto di Setuval.

I laghi principali di questo paese sono quello d'*Obidos*, situato nell'Estremadura, e quello d'*Escura*, che si trova sulla sommità del monte Estrella, nella provincia di Beira.

Le principali acque minerali sono quelle di *Caldas* e di *Charves.*

Minerali. Il Portogallo ha miniere d'oro e d'argento trascurate a cagione di quelle del Brasile; miniere di piombo, di stagno, e di ferro che non vengono scavate, e miniere di carbone di terra. Il Portogallo somministra anche smeriglio, granito, marmo, terra da gualchiera, antimonio, mercurio, bismuto, arsenico, rubini e giacinti.

Produzioni vegetali. Il Portogallo produce biade, melaranci ed altri buoni frutti, e vini rinomati.

Animali. Il pesce di mare è eccellente in Portogallo; i majali e i capretti sono buonissimi. I muli servono con sicurezza, e sono atti egualmente alla soma che al tirare. I cavalli, benchè piccoli e magri, hanno vivezza e ardore.

Popolazione. La popolazione del Portogallo è calcolata 3 milioni 266 mila abitanti.

Qualità fisiche degli abitanti, costumi ed abitudini. I Portoghesi non sono tanto grandi, nè così ben fatti come gli Spagnuoli. Le Portoghesi hanno il colore olivastro, gli occhi neri ed espressivi, i lineamenti per lo più regolari.

Estremamente magnifiche le mobiglie presso la nobiltà, sono quasi nulle nelle case del popolo. Il contadino è

povero; il solo oggetto del suo lusso è il tabacco; il suo pasto ordinariamente è composto d'un pezzo di pane di grano turco, e d'uno spicchio d'aglio.

Religione. La religione del Portogallo è la cattolica.

Vi sono in questo paese 3 arcivescovadi e 10 vescovadi; l'arcivescovo di Lisbona ha il titolo di patriarca, e quello di Braga il titolo di primate.

Lingua. La lingua portoghese deriva dal latino.

Università. Vi sono in Portogallo due università, quella di Coimbra e quella di Evora.

Letterati. Il Camoens autore d'un poema epico, intitolato la *Lusiada*, è il più celebre fra gli autori portoghesi.

TOPOGRAFIA.

ENTRE-MINHO e DOURO. Questa provincia si trova al nord-ouest delle altre; ella è cinta all'ouest dall'oceano atlantico. Essa trae il suo nome dai due fiumi che la circondano, l'uno al nord e l'altro al sud: essa produce molti grani, vini, olio, canape e lino; abbonda di bestiami, selvaggiumi e pesce.

Braga, capitale, è città grande situata in bella pianura, circondata dai due fiumi *Cavado* e *Deste*; vi si trovano rovine d'antichi monumenti, fra le altre quelle d'un anfiteatro e d'un acquedotto. Vi risiede un arcivescovo.

Viana, situata al nord-ouest a poca distanza dall'imboccatura della *Lima*, è città forte e ben fabbricata, ed ha un buon porto.

Porto ovvero *Oporto*, situata al sud-ouest all'imboccatura del *Douro*, ha un cantiere, in cui si costruiscono vascelli da guerra, ed un porto nel quale si fa gran commercio; ma questo porto è pericoloso a causa dei banchi di sabbia e delle punte di scogli che si trovano all'ingresso; questa città è, dopo Lisbona, la meglio fabbricata e la più ricca del regno. Vi risiede un vescovo: il suo territorio produce buoni vini, de' quali si fa gran consumo in Inghilterra. Abit. 40,000.

TRA-LOS-MONTES. Questa provincia è all'est di quella d'Entre-Minho-e-Douro. Essa riceve il nome dalla sua posizione al di là de' monti, riguardo alle altre provincie del Portogallo. Ella produce grani, segale e vino.

Braganza, capitale, ha una cittadella, e manifatture di velluto e stoffe di seta. Ella forma un vescovado unitamente a Miranda. Abitanti 6000.

Miranda, antica capitale, sta al sud-est sul *Douro*, presso le frontiere di Spagna. Abitanti 7,000.

Villa Reale, al sud-ouest, bella città, è in situazione amena al confluente de' fiumi *Corgo* e *Ribeira*.

BEIRA. Questa provincia, al sud di quella d'Entre-Minho e Douro, e della Tra-los-Montes, confinata all' ouest dall' oceano atlantico, benchè montuosa, è fertile in grani, segale e miglio; alcune terre producono vino, olio di buona qualità e castagne.

Coimbra, capitale, sul *Mondego*, grande e bella città, in cui v' ha un vescovo, una università ed un gabinetto di storia naturale. Abitanti 12,000.

Lamego, al nord-est sopra il *Douro*, commercia in buoni vini, bestiami e presciutti: vi risiede un vescovo.

Viseo, al nord-est, è residenza d'un vescovo; nel suo circondario vi sono miniere di stagno.

Guarda, all' est, ben fortificata, è residenza vescovile. Abitanti 1,300.

ESTREMADURA. Questa provincia, al sud-est di quella di Beira, confinata all' ouest dall' oceano atlantico, produce vino, olio, grano, miglio, legumi, melaranci, limoni ed altri frutti; vi si raccoglie molto sale.

Lisbona, (*Olysipo*, *Ulysipo*) capitale della provincia d' Estremadura e di tutto il Portogallo, giace sul Tago. La sua posizione, che forma una mezza luna, presenta un bellissimo aspetto; gran magnificenza si vede in molti palazzi e principalmente nel palazzo reale. Il suo porto è considerato come uno de' più grandi e de' migliori d' Europa. Il suo commercio è considerabile: vi risiede un arcivescovo: i Francesi vi entrarono nel 1807. Abit. 180,000.

Leiria, al nord-est, città forte, sede d' un vescovo.

Setuval, al sud, ha un porto; nelle sue vicinanze vi sono saline. Abitanti 12,000.

ALENTEJO. Questa provincia, al sud-est di quella d'Estremadura, produce formento, orzo, vino, limoni, melaranci e olio: abbonda di selvaggiumi e di pesce. Vi si trovano cave di marmo verde, bianco e rosso.

Evora, capitale, città forte, in cui stava un arcivescovo ed una università. Abitanti 12,000.

Portallegro, al nord-est, bella città, residenza vescovile. Abitanti 5000.

Elvas, al nord-est, città forte, posta su d'un' altezza dominata dal castello di *S. Lucia*, dominato esso pure dalle montagne adjacenti; vi si vedono vaste cisterne, nelle quali l' acqua è trasmessa da un lungo acquedotto, che vicino alla città è innalzato sopra tre file d' archi. È residenza vescovile. Abitanti 12,000.

ALGRAVE. Questa provincia, al sud di quella d'Alentejo, confinata all' ouest e al sud dall' oceano atlantico, produce grani, vini, olio, fichi, mandorle. Si pesca molto tonno sulle sue coste.

Tavira, capitale, sulla *Segna*, presso la sua imboccatura, fa un commercio considerabile in vini e frutta.

Faro, al sud-onest, possiede un buon porto, e traffica in vini, tonni e sardelle. Vi risiede un vescovo.

Antichità e curiosità artificiali. Il ponte e l'acquedotto che i Romani fabbricarono a Coimbra, sussistono quasi interamente, e a giusto titolo s'attragono l'ammirazione. Son credute opere de' Romani anche le mura di Santarem.

Diversi monasteri del Portogallo sono scavati nel vivo sasso. È molto magnifico quello in cui vengono sepolti i re di questa nazione, e che si trova nelle vicinanze di Lisbona.

Manifatture. I Portoghesi fabbricano mediocri stoffe di lana e di seta, tele, cappelli, carta ed altri lavori in paglia: sono poi eccellenti nel confettare le frutta.

Commercio. Il commercio del Portogallo consiste principalmente in vini, sale e melaranci.

Colonie. I Portoghesi hanno stabilito colonie in Asia, in Africa ed in America.

In Asia, hanno diversi stabilimenti nell' India, al di quà del Gange; e la città di Macao, nel golfo di Cantone.

In Africa i loro stabilimenti s' estendono sulla costa della Guinea, nel Congo, sulle coste di Zanguebar e nel Monomotapa; sulle isole del principe e di S. Tommaso nel golfo della Guinea, su quella di Madera, del Capo Verde, e sulle Assore nell' oceano atlantico.

Possedono pure in America il Brasile nell' America meridionale, e le isole di Fernando Noronha nell' oceano atlantico.

Parleremo delle sue colonie trattando della parte del mondo in cui esse si trovano.

Governo. Il governo del Portogallo è una monarchia ereditaria, da cui le donne non sono escluse.

Rendite. Le rendite del re di Portogallo sono valutate 80 milioni.

Forze di terra e di mare. Le forze di terra del Portogallo non ascendono quasi a 25,000 uomini: le sue forze di mare sono circa 12 vascelli di linea e sei fregate.

Ordini di cavalleria. Vi sono in Portogallo tre ordini di cavalleria; quello di Cristo, quello di S. Giacomo e quello d' Avis-e-d'Aviez.

Storia. Il Portogallo seguì per molto tempo la sorte della Spagna di cui facea parte. Dalla dominazione dei Fenicj e Cartaginesi passò sotto quella dei Romani. Di poi gli Alanni, i Svevi e gli Arabi o Mori lo possedettero successivamente. Enrico, discendente dei duchi di Borgogna, essendo passato in Ispagna, servì sì bene Alfonso VI

re di Castiglia nella guerra contro i Mori, che codesto principe gli diede in matrimonio nel 1093 sua figlia Teresa con una parte del Portogallo, sotto il titolo di contea. Alfonso Enriques, figlio d'Enrico, avendo riportato nel 1139 una vittoria insigne sopra i Mori, prese in conseguenza il titolo di re. I suoi discendenti ingrandirono il loro stato con nuove conquiste sui Mori, ed in seguito coi loro stabilimenti nell' Indie, di cui scoprirono il tragitto nel 1498. Dopo la morte del cardinal Enrico successa nel 1580, siccome non rimaneva alcun discendente di questa casa, Filippo II re di Spagna s'impadronì del Portogallo, e questo stato perdette la maggior parte delle sue conquiste nelle guerre che gli Spagnuoli ebbero a sostenere contro gli Olandesi. Ma non rimase sotto la dominazione spagnuola che per lo spazio di sessant' anni. Maltrattati nel loro paese i Portoghesi, si rivoltarono nel 1640, ed elessero per loro re il duca di Braganza, che discendeva da un figlio naturale del loro antico sovrano. Codesto principe si mantenne sul trono col soccorso de' Francesi; nel 1668 la Spagna fu obbligata di riconoscere l'indipendenza del Portogallo. Il governo persistendo a proteggere l' Inghilterra, i Francesi s'impadronirono del Portogallo l'anno 1807, e la famiglia reale si recò al Brasile.

ITALIA.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lungh. 250 l.	Fra	37 e 47 gr. di lat. nord.
Largh. 135	i	6 e 17 gr. di long. est.

14,000 leghe quadrate in ragione di 1000 abit. per lega.

Limiti. L'Italia ha per confini al nord la Svizzera e l'Alemagna, all' ouest la Francia e il mediterraneo, ed all' est il mare adriatico ossia golfo di Venezia.

Nome. L' Italia ha conservato il suo antico nome. I Greci la chiamavano *Esperia*, attesa la sua situazione all' occidente relativamente al loro paese.

Divisione antica e moderna. I Romani dividevano l'Italia come si vede nella seguente tabella:

PROVINCIE ANTICHE.	STATI MODERNI.	PRINCIPATI, POPOLI O CITTA'
Gallia-Cisalpina, così nominata dai *Galli* i quali vennero a stabilirsi al di quà delle Alpi, relativamente a Roma . . .	Piemonte.	*Taurini.*
	Milanese.	*Mediolanum.*
	Modenese	*Mutina.*
	Parmigiano.	*Parma.*
	Parte dello Stato della Chiesa.	*Bononia.*
		Ravenna.
Cenomani. . .	Parte dello Stato di Venezia	*Bergomum.*
		Brixia.
Venetiæ . . .	Mantovano.	*Mantua.*
	Parte dello Stato di Venezia	*Veneti.*
		Istri.
Liguria	Repubblica di Genova	*Genua.*
Etruria vel Tuscia.	Toscana	*Florentia.*
	Parte dello Stato della Chiesa.	*Falisci.*
		Veü.
Umbria. . . .	Parte dello Stato della Chiesa.	*Pisaurum.*
Picenum. . . .		*Ancona*
Latium. . . .		*Latini.*
		Rutuli.
		Albani.
		Ardeates.
		Æqui.
		ROMA.
		Sabini.
		Fidenates.
		Hernici.
		Volsci.
Samnium . . .	Regno di Napoli . . .	*Samnites.*
Apulia		*Cannæ.*
Campania. . .		*Neapolis.*
Lucania. . . .		*Sibaris.*
Brutium. . . .		*Crotona.*
Sicilia, vel Sicania, vel Trinacria	Sicilia.	*Messana.*
		Syracusæ.
		Panormus.
Sardinia. . . .	Sardegna	*Calaris.*
Corsica. . . .	Corsica	*Bastia.*

Al presente l'Italia è divisa come si vede nella seguente tavola :

Situaz.	STATI.	SOVRANI.	Lung.	Larg.	CAPITALI.
			L.	L.	
Al Nord.	Regno d'Italia	Suo Re. . . .	160	70	Milano.
	Piemonte . . .	Alla Francia. .	»	»	Torino.
	Genova. . . .	*Idem*.	»	»	Genova.
	Ducato di Parma. . . .	*Idem*.	»	»	Parma.
Al Centro.	Principato di Lucca. . . .	Suo Principe. .	15	10	Lucca.
	G. D. di Toscan.	Alla Francia. .	37	32	Firenze.
	Principato di Piombino. .	Feudo dipendente dall' impero francese.	8	5	Piombino.
	Stato della Chiesa . .	Francia . . .	65	44	Roma. Lat. N. 42 g. long. E. 10 g.
Al Sud.	Regno di Napoli	Suo Re. . . .	100	70	Napoli.
Nel Mediterraneo.	Isola di Sicilia.	*Idem*.	90	36	Palermo.
	Isola di Sardegna.	Suo Re. . . .	50	30	Cagliari.
	Isola di Malta.	Inghilterra. . .	7	4	Malta.

Clima. Il clima dell' Italia è assai vario; l'aria è vivace ed anche fredda nella parte settentrionale, perchè essa confina colle alpi, la di cui sommità è sempre coperta di neve. Il verno è temperato nella parte meridionale, ed il calore non incomoda molto nella state.

Montagne. Le principali montagne dell' Italia sono le *Alpi*, gli *Appennini* ossia l' *Appennino*, il *Vesuvio* ed il *Mongibello* per l' addietro *Etna*. Abbiamo già parlato delle Alpi. Gli Appennini sono una diramazione delle Alpi, la quale si estende in tutta la lunghezza dell' Italia. Il Vesuvio è un volcano o montagna ardente nel regno di Napoli; il Mongibello è un altro volcano nella Sicilia.

Fiumi. I principali fiumi dell' Italia sono il *Po* (*Padus* o *Eridanus*), *Ticino* (*Ticinus*), l' *Adige* (*Athesis*), l' *Arno* (*Arnus*), *Tevere* (*Tyberis*), ed il *Vulturno* (*Vulturnus*). Il *Po* sorge dal monte Vesulo o Viso sui confini della Francia, passa a Torino, Casale, Piacenza, Cremona, e si scarica con molte foci nell' adriatico: il suo corso può riputarsi di 255 miglia. Il *Ticino* nasce sulle alpi, attraversa il lago maggiore, passa a Pavia e sbocca nel Po. L' *Adige* ha la sorgente nelle alpi, irriga il Tirolo, passa a Trento, Verona, e mette nel mare adriatico. L' *Arno* esce dall' Appennino, bagna Firenze, Pisa e sbocca nel mediterraneo. Il *Tevere* principia nell' Appennino, passa ad Orvieto e Roma, e si scarica nel

mediterraneo. Il *Vulturno* scende dall' Appennino, e passando per Capua, sbocca nel mediterraneo.

Laghi. I principali laghi d' Italia sono il *lago maggiore (Verbanus)*, quelli di *Como (Larius)*, di *Lugano (Ceresius)*, d' *Iseo (Sevinus)*, di *Garda (Benacus)*, di *Perugia (Trasimenus)* di *Celano (Fucinus)*.

Metalli e minerali. Vi sono nell' Italia miniere d' oro, argento, ferro, rame, piombo, zolfo ed allume. Vi si trovano anche smeraldi, agate, diaspro, porfido, lapis-lazuli ed altre pietre preziose, oltre varie cave di bel marmo, ed acque minerali. Sulle sue coste si pesca il corallo.

Vegetabili. L' Italia produce principalmente grani, vini, riso, olio, mele, zaffrano, cera, bambagio, canape, seta, frutta ed ogni sorta d'agrumi. La Sicilia dà anche zucchero.

Animali. Gli animali dell' Italia sono presso a poco gli stessi de' paesi vicini. Si distinguono però per la loro bellezza i bufali ed i muli.

Popolazione. La popolazione, compresavi quella delle isole adjacenti, ascende dai 19 ai 20 milioni di abitanti.

Qualità fisiche degli abitanti, costumi, vestiti e divertimenti. Gl' Italiani hanno generalmente il corpo così bene proporzionato e lo sguardo sì vivace, che poterono servire di modello ai loro pittori. Si può dire la stessa cosa delle donne.

Il loro vestito differisce poco da quello che è in uso nelle contrade vicine. Essi sanno conservare un mezzo tra la leggierezza francese e la gravità spagnuola. Le mascarate, il teatro, la musica, il giuoco, le corse a cavallo e le conversazioni sono i principali divertimenti degli Italiani.

Religione. Si professa in Italia la religione cattolica romana.

Lingua. La lingua italiana derivata dal latino è rimarcabile per la dolcezza, armonìa e facilità, colla quale si presta alle composizioni musicali. Quasi tutte le provincie d' Italia hanno un dialetto particolare. Nella sola Toscana e in particolar modo a Siena, si parla da' contadini stessi la lingua più colta e più ricercata, talchè invalse il proverbio « lingua toscana in bocca romana. » I Romani infatti pronunziano meglio.

Università. Vi sono nel regno d' Italia tre università, cioè a *Bologna*, *Padova* e *Pavia*; nella Toscana due, a *Firenze* e *Pisa*; due egualmente nello stato della Chiesa, a *Perugia* e *Roma*; due nel regno di Napoli, a *Napoli* e *Palermo*.

Antichità. Essendo piena tutta l' Italia di monumenti antichi, è difficile parlarne in generale sotto un solo titolo

di Compendio. Sono troppe le cose di cui si dovrebbe far menzione. Rimanderemo dunque il Lettore ai dettagli topografici d'ogni paese ne' quali si accennano i monumenti più insigni. Diremo solo quì per uniformarci al piano del nostro autore, che gli anfiteatri tengono il primo rango fra le antichità dell'Italia. Si vedono a Roma avanzi considerabili di quello che fu eretto da Vespasiano, e chiamato il *Colosseo*. È fama ch'egli potesse contenere 87,000 spettatori seduti, e 20,000 in piedi. Quello di Verona eretto dal console Flaminio, conservatosi quasi intiero, ha 45 ordini di gradini circolari costrutti in bel marmo, e può contenere 22,000 persone comodamente sedute.

Gli archi di trionfo di Tito, di Settimio Severo e di Costantino il grande, sussistono tuttora in Roma, benchè degradati; quello di Augusto a Rimini e quello di Trajano al porto di Ancona sono ben conservati. Le rovine de' bagni, de' palazzi e de' tempj esistenti dappertutto nell' antica metropoli del mondo, attestano la grandezza romana; il Panteon convertito in una chiesa chiamata *Santa Maria della rotonda*, attesa la sua forma circolare, è il meglio conservato degli antichi tempj de' Romani. Questo bell' edifizio coperto di una cupola rotonda, ha un diametro di 137 piedi, e benchè non abbia altre finestre che una apertura circolare al centro della cupola, è perfettamente illuminato in ogni parte. Non si può vedere senza maraviglia il colonnato che si trova sulla fronte della fabbrica. Esso consiste in sei colonne di granito alte 36 piedi, senza comprendervi le basi ed i capitelli, che sono di un solo pezzo. La colonna Trajana e l'Antonina sono tuttora in piedi; la prima è alta 166 piedi, la seconda 116: l'una e l'altra sono adorne di bei bassi rilievi, ma i più eccellenti e stimati sono quelli della Trajana.

Le catacombe di Roma e di Napoli, luoghi ove si seppellivano i morti, e le cloache per condurre le immondezze di Roma nel Tevere, sono fabbriche sotterranee maravigliose.

Le vie Appia, Flaminia ed Emilia sono ancora intiere in varie parti. L'Italia presenta magnifici avanzi di casini di campagna, ponti, acquedotti, serbatoj ed altri monumenti d'ogni specie. I palazzi sono ripieni di busti e di statue.

Si annoverano fra le antichità dell'Italia, le rovine di varie città, altre volte inghiottite da terremoti e da volcani, e scoperte in questi ultimi tempi, quali sono *Ercolano* e *Pompeia* nelle vicinanze di Napoli.

Finalmente ad ogni passo sul suolo italico, ma specialmente nello stato romano e nel regno di Napoli, s'incontrano infinite, magnifiche ed interessantissime antichità.

Particolarità naturali. Fra le particolarità naturali dell' Italia, si deve principalmente notare il monte *Vesuvio* ed il *Mongibello*, le di cui cime vomitano torrenti di fiamme. Il Vesuvio ha 600 tese di altezza. La parte inclinata verso il mare è sparsa di viti e d'alberi fruttiferi sino alle falde; le altre parti presentano un aspetto ben diverso e sono coperte di pietre calcinate. Il Mongibello è alto 1,500 tese: la sua forma circolare termina in cono. La parte inferiore produce molti grani e canne di zucchero; la parte media abbonda di viti ed olivi, e la parte superiore è sempre coperta di neve.

Il ponte di *Veja* posto nel villaggio *Crestena* a quattro leghe al nord di Verona, è una bell' opera della natura.

Storia generale dell' Italia. Dopo d' aver vinte le nazioni più guerriere, e dominato tanto tempo sopra la maggior parte del mondo conosciuto, Roma divenne la preda di varj popoli barbari. Odoacre distrusse nel 476 l' impero d' occidente, stabilì sulle sue rovine il regno degli Eruli. Teodorico avendo ucciso Odoacre nel 493, fondò il regno degli Ostrogoti. L' imperatore Giustiniano, il quale aveva la sua sede a Costantinopoli, unì l' Italia all' impero d' Oriente nel 554. Ma questa unione durò poco tempo. I Lombardi gliene tolsero la maggior parte nel 568, e vi regnarono per più di 200 anni. Carlomagno estinse nel 773 il regno de' Lombardi di cui diede una parte al papa, ed unì la parte settentrionale dell' Italia agli altri suoi stati. Questa provò per qualche tempo la sorte dell' impero francese. Essa se ne separò, allorchè la casa di Carlomagno cadde in rovina. I duchi Guido e Berengario vi si stabilirono re, ed i papi vi accrebbero il loro potere. Gl' imperatori d' Alemagna la unirono dopo al loro impero; ma non vi ottennero mai che un' ombra d' autorità; e le frequenti divisioni insorte tra essi ed i papi, finirono col formare i numerosi principati che si sono veduti in quel paese. La parte meridionale dell' Italia rimasta agl' imperadori di Costantinopoli dopo l' invasione de' Lombardi, e da essi conservata sotto il regno di Carlomagno e de' suoi discendenti, fu tolta loro dagli Arabi ossia Sarraceni, e questi ne furono spogliati dai gentiluomini Normanni, che vi fondarono il regno di Napoli.

REGNO D' ITALIA.

Limiti. Questo regno ha per confini al nord il regno di Baviera, la Carintia e la Contea di Gorizia, all' ouest l' impero francese, all' est il golfo di Venezia e la riva sinistra dell' Isonzo, ed al sud la Toscana e lo stato romano.

Questo Stato che deve la sua esistenza alle armate francesi condotte in Italia nel 1796 dall'Imperatore Napoleone allora generale in capo, ebbe dapprima il nome di *repubblica cisalpina*, e fu riconosciuto *indipendente* ne' trattati di Campo-Formio e Luneville. Il suo fondatore Napoleone gli diede il titolo *di repubblica italiana* ai comizj di Lione nel 1802. I deputati Italiani a Parigi la cangiarono in regno nel 1805 e conferirono la corona allo stesso Napoleone imperatore de' Francesi. Il principe Eugenio Napoleone di lui figlio adottivo ne fu e n'è tuttora il vice-re.

Antica divisione per provincie. Il regno d'Italia è formato dai paesi segnati nella seguente tabella:

STATI.	PAESI o PROVINCIE.	CAPITALI.
Grigioni . . .	Valtellina	Sondrio.
	Contea di Chiavenna. .	Chiavenna.
	Contea di Bormio. . . .	Bormio.
Novarese		Novara.
Vigevanasco.		Vigevano.
Lombardia, o Stato di Mil.	Milanese.	Milano.
	Comasco	Como.
	Varesotto	Varese.
	Pavese.	Pavia.
	Lodigiano	Lodi.
	Cremonese.	Cremona.
Mantovano.		Mantova.
Modenese		Modena.
Reggiano		Reggio.
Guastallese		Guastalla.
Stato Veneto.	Bergamasco	Bergamo.
	Cremasco	Crema.
	Bresciano	Brescia.
	Veronese.	Verona.
	Vicentino	Vicenza.
	Trevisano	Treviso.
	Feltrino	Feltre
	Cadorino.	Cadore.
	Bellunese.	Belluno.
	Padovano	Padova.
	Poles. di Rovigo. . . .	Rovigo.
	Dogado	Venezia.
	Istria	Capo d'Istria.
Dalmazia		Zara.
Le 3 legazioni.	Romagna.	Ravenna.
	Ferrarese.	Ferrara.
	Bolognese	Bologna.
Ducato d'Urbino		Urbino.
Marche di . .	Ancona	Ancona.
	Fermo	Fermo.
	Macerata	Macerata.

Divisione moderna. Al presente le suddette provincie sono divise come si vede nella grande tabella qui annessa, nella quale è accennato il nome de' dipartimenti, de' capi luoghi dipartimentali e distrettuali, il numero de' cantoni e de' comuni, la popolazione de' dipartimenti e de' distretti, e la superficie dipartimentale.

Ciascun circondario comunale ha un tribunale di prima istanza che riceve l'appello delle sentenze pronunciate dai giudici di pace, e giudica tutte le cause civili e quelle di polizia correzionale.

Cinque sono le corti d' appello, la di cui giurisdizione si estende sopra varj dipartimenti. Esse ricevono l'appello delle sentenze pronunciate in materia civile dai tribunali di prima istanza. La seguente tabella indica la loro residenza, e l' estensione della loro giurisdizione.

Residenza delle Corti d'Appello.	DIPARTIMENTI a cui SI ESTENDE LA RISPETTIVA GIURISDIZIONE.
Milano. . . .	Adda, Agogna, Alto-Po, Lario e Olona.
Venezia	Adriatico, Bacchiglione, Brenta, Istria, Passeriano, Piave e Tagliamento.
Bologna. . . .	Basso-Po, Crostolo, Panaro, Reno e Rubicone.
Brescia	Adige, Mella, Mincio e Serio.
Ancona	Metauro, Musone e Tronto.

Vi è in ogni dipartimento una corte di giustizia civile e criminale, la quale riceve l' appellazione delle sentenze rese in materia civile dai giudici di pace, e giudica tutte le cause d' alto criminale.

Vi è per tutto il regno una corte di cassazione, la quale annulla tutte le sentenze inappellabili, nelle quali furono violate le forme essenziali, e fu manifestamente contravvenuto al testo delle leggi.

Il regno comprende sei divisioni militari come nella seguente tabella:

uperficie quadrata del Regno d'Italia.

zine cm tto.	Popolazione di tutto il Dipartim.	SUPERFICIE DEI DIPARTIMENTI. Tornature nuove portate dalla Legge 27 ottobre 1808. *Tornature.*	*Tav.*	Miglia nuove italiane quadrate di 1000 metri. *Intieri.*	*Decim.*
505 195 069	272,990	764,870	97	7,648	7097
728 547 529	122,404	299,045	21	2,990	4521
907 500 512 496	399,015	482,104	99	4,821	0499
450 488 132 527 535	260,232	323,726	43	3,237	2643
110 893 887 929	297,119	435,643	64	4,356	4364
976 563 991 448 553	322,031	336,489	79	3,364	8979
190 194	187,384	220,850	39	2,308	5039
	270,000	»	»	15,773	4393
	6,620,494	8,099,394	50	94,767	8143

QUADRO *dei Dipartimenti, Distretti, Cantoni, Comuni, Popolazione e superficie quadrata del Regno d'Italia.*

PAESI.	DIPARTIMENTI.	Capi luoghi de' Dipartimenti, o residenze de' Prefetti.	Capi luoghi de' primarj Distretti e delle residenze de' Vice-Prefetti.	Numero de' Cantoni.	Numero de' Comuni del Dipartim.	Popolazione di ciascun Distretto.	Popolazione di tutto il Dipartim.	Superficie dei Dipartimenti. Tornature nuove portate dalla Legge 27 ottobre 1808. Tornature.	Tav.	Miglia nuove italiane quadrate di 1000 metri. Intieri.	Decim.
ALTELLINA, CHIAVENNASCO	ADDA.	*Sondrio.*	Sondrio.	6	68	78,588	78,588	318,943	61	3,189	4361
VERONESE	ADIGE.	*Verona.*	Verona. Villafranca. Lonigo Legnago.	13	103	148,14 56,58 56,15 43,03	283,970	552,171	41	5,521	7141
VENETO	ADRIATICO	*Venezia.*	Venezia. Chioggia. Adria. S. Donà.	9	58	170,76 41,64 25,53 35,50	273,461	111,507	28	1,155	0728
NOVARESE E VIGEVANASCO.	AGOGNA.	*Novara*	Novara. Domodossola. Varallo. Vigevano Arona.	19	351	112,80 41,77 38,65 82,43 65,71	537,484	552,392	59	5,325	9259
CREMONESE E LODIGIANO.	ALTO PO.	*Cremona.*	Cremona. Crema Lodi Casalmaggiore	17	389	129,25 50,99 132,961 36,63	349,708	259,890	86	2,248	9086
VICENTINO	BACCHIGLIONE.	*Vicenza.*	Vicenza. Schio. Bassano. Asiago. Castelfranco	15	172	118,134 58,612 87,061 29,352 59,000	352,199	253,700	45	2,535	0045
POLESINE DI ROVIGO E FERRARESE.	BASSO PO.	*Ferrara.*	Ferrara. Comacchio Rovigo	11	94	151,061 34,878< 61,856	227,775	393,418	46	3,934	1846
PADOVANO	BRENTA.	*Padova.*	Padova Este. Pieve. Camp. S. Pietro	12	110	84,671 82,901 45,362 53,374	266,098	224,809	26	2,248	0926
REGGIANO E GUASTALLESE.	CROSTOLO.	*Reggio.*	Reggio Villafranca Guastalla	11	91	118,742 [illegible] 36,144	274,953	256,904	. . .	2,569	0400
ISTRIA	ISTRIA.	*Capo d'Istria.*	Capo d'Istria. Rovigno	7	22	60,979 28,085	89,064	271,457	14	2,714	5741
CHIAVENNASCO, VALTELLINA, COMASCO, VALLINTELVI, E PORZIONE DEL MILANESE	LARIO.	*Como.*	Como. Varese. Menaggio Lecco.	25	529	96,000 87,808 56,693 81,587	302,088	253,674	16	2,536	7416
BRESCIANO.	MELLA	*Brescia*	Brescia Chiari Verolanova Salò	17	219	145,555 61,196 49,525 49,916	306,172	325,659	52	3,256	5952
MARCA DI ANCONA E PARTE MERIDIONALE DEL DUCATO DI URBINO.	METAURO.	*Ancona.*	Ancona. Pesaro. Sinigaglia. Urbino Jesi.	»	210	49,743 65,310 62,658 65,092 57,254	278,017	463,643	66	4,636	4866
MANTOVANO.	MINCIO.	*Mantova.*	Mantova. Revere Castiglione delle Stiviere.	15	63	102,082 67,712 54,547	224,341	224,039	28	2,240	5928
MARCA DI MACERATA	MUSONE.	*Macerata*	Macerata. Loreto Tolentino Fabriano. Camerino	»	61	83,522 49,069 24,403 48,225 28,549	253,766	264,574	61	2,645	7461
MILANESE E PAVESE.	OLONA.	*Milano.*	Milano Pavia. Monza. Gallarate.	24	587	247,016 126,316 93,013 91,126	557,471	289,905	25	2,899	0525
MODENESE	PANARO	*Modena.*	Modena. Mirandola.	7	90	126,767 47,405	174,172	280,202	95	2,802	0295
FRIULI.	PASSARIANO.	*Udine.*	Udine. Tolmezzo Gradisca Cividale.	18	233	133,561 [illegible] 54,195 59,069	272,990	764,870	97	7,648	7097
BELLUNESE, FELTRINO E CADORINO	PIAVE.	*Belluno*	Belluno. Feltre Cadore	7	162	47,728 47,047 27,029	122,404	299,045	21	2,990	4521
BOLOGNESE.	RENO.	*Bologna.*	Bologna. Imola. Vergato. Cento.	16	189	186,997 105,300 33,512 73,496	399,015	482,104	99	4,821	0499
ROMAGNA E PARTE SETTENTRIONALE DEL DUCATO D'URBINO.	RUBICONE.	*Forlì*	Forlì. Cesena. Rimini Ravenna. Faenza.	14	72	49,450 51,488 54,152 51,527 53,655	260,232	325,726	43	3,257	2643
BERGAMASCO.	SERIO.	*Bergamo.*	Bergamo. Treviglio. Clusone. Breno.	18	359	145,710 76,895 50,587 36,929	297,119	433,643	64	4,336	4364
MARCA TREVISANA	TAGLIAMENTO.	*Treviso*	Treviso. Conegliano. Ceneda Pordenone. Spilimbergo.	17	209	80,376 55,153 51,391 55,448 79,653	322,031	336,489	79	3,364	8979
MARCA DI FERMO	TRONTO	*Fermo*	Fermo. Ascoli.	»	»	130,890 56,494	187,384	220,850	39	2,308	5039
DALMAZIA.	DALMAZIA.	*Zara.*	Spalatro. Sebenico.	»	»	»	270,000	»	»	15,773	4395
Totali N.	25		91	298	4,441		6,620,494	8,099,394	50	94,767	8143

DIVISIONI MILITARI.	DIPARTIMENTI di cui sono formate.	Residenza del quartier generale
1.ª	Agogna. . . . . . Olona . . . . . . Lario . . . . . . Adda	MILANO.
2.ª	Mella . . . . . . Serio . . . . . . Alto-Po	BRESCIA.
3.ª	Mincio. . . . . . Adige . . . . . . Basso-Po.	MANTOVA.
4.ª	Reno . . . . . . Rubicone. . . . . . Panaro. . . . . . Crostolo	BOLOGNA.
5.ª	Metauro . . . . . . Musone . . . . . . Tronto.	ANCONA.
6.ª	Bacchiglione . . . . . . Brenta . . . . . . Piave . . . . . . Tagliamento . . . . . . Adriatico. . . . . . Passeriano	VENEZIA.

Arcivescovadi e vescovadi. Vi sono nel regno 12 arcivescovadi e 65 vescovadi. Accenniamo la sede di ciascuno nella seguente tabella :

Arcivescov.	Vescovadi suffraganei.	Arcivescov.	Vescovadi suffraganei.
Milano . . .	Brescia. Bergamo. Pavia. Como. Crema. Novara. Vigevano. Cremona. Lodi.	Udine . . .	Verona. Vicenza.
Patriarcato di Venezia .	Caorle. Chiozza. Torcello.	Zara . . .	Arbe. Ossero. Veglia.
Bologna . .	Modena. Reggio. Imola. Carpi.	Spalatro. .	Lesina. Macarsca. Nona. Scardona. Sebenico. Trau.
Ravenna . .	Cesena. Forlì. Faenza. Rimini. Cervia.	Sedi suffraganee di Ragusi.	Curzola. Cattaro.
Ferrara. . .	Mantova. Comacchio. Adria.	Urbino . .	Pesaro. Sinigaglia. Fossombrone. Cagli. Gubbio. Monte-Feltre. S. Angel in Vado
Udine. . . .	Belluno. Capo d'Istria. Ceneda. Città Nuova. Concordia. Feltre. Padova. Parenzo. Solo. Treviso.	Fermo . . .	Macerata. Ripa Transone. Mont' alto. S. Severino.
		Camerino e Fabriano.	Ancona. Loreto e Recanati. Ascoli. Jesi. Osimo e Cingoli. Fano. Tolentino.

Dotti, letterati ed artisti. (Veg. le tabelle qui contro).

Istruzione pubblica. Vi sono nel regno tre università, cioè di Bologna, di Pavia e di Padova. L'istruzione è uniforme e divisa in tre facoltà, vale a dire *fisico-matematica, medica* e *legale.*

Cinque sono i licei convitti, cioè in Venezia, Verona, Novara, Ferrara e Urbino, e sedici non convitti, cioè in Vicenza, Reggio, Capo d'Istria, Mantova, Milano, Udine, Belluno, Bergamo, Treviso, Cremona, Como, Brescia, Modena, Faenza, Macerata e Fermo. In questi licei s'insegnano le lingue antiche, l'istoria, la rettorica, la logica o gli elementi delle scienze matematiche e fisiche.

Vi sono *scuole secondarie* stabilite a carico de' comuni, o tenute da maestri particolari, nelle quali s'apprendono

TAVOLE CRONOLOGICHE

DEGLI

UOMINI PIÙ ILLUSTRI D'ITALIA

Dal tempo della Magna Grecia fino a' giorni nostri.

LETTERATURA, SCIENZE E BELLE ARTI NELLA MAGNA GRECIA.

AVVERTIMENTO.

L' antichità de' tempi rende per quest' epoca tutte le date incertissime; in conseguenza noi non adottiamo la massima di seguire rigorosamente l' ordine cronologico. Dobbiamo nello stesso tempo avvertire che qualche volta abbiamo posto nel nostro quadro alcuni uomini che veramente non sono italiani, ma pure ci siam creduti autorizzati a considerarli tali, allorquando essendo essi vissuti per lungo tempo in Italia, od avendovi fondate istituzioni, come fece Pittagora, nello stabilire la loro propria gloria hanno realmente lavorato per quella del paese che abitavano. Se sorge dubbio sulla patria di un uomo illustre, e che sia da alcuni autori creduto italiano, in questo caso, attesa la difficoltà di averne un esatto schiarimento, noi adottiamo l' opinione più favorevole; quindi, per esempio, un solo autore moderno dice che il poeta *Bione* era di Siracusa, mentre Suida ed altri assicurano ch' era di Smirne. Parlando con sana critica, egli è fuor di dubbio che l'autorità di Suida dee prevalere; ma Bione visse in Siracusa, sviluppò quivi ed esercitò il suo talento, e ciò basta per giustificarci d' averlo posto fra i poeti siciliani.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Pittagora.	Samo.	Sec. 6. prima di G. C.	Filosofo celeberrimo, fondatore della scuola italica in Crotone. Alcuni gli attribuiscono la scoperta della legge fondamentale della gravitazione degli astri verso il sole, come d' aver dimostrato la distribuzione della sfera celeste, l'obbliquità dell' eclittica, le cagioni degli eclissi, la natura ed il ritorno delle comete: diede regole d' aritmetica e di musica, ed introdusse, giusta alcuni, l'uso de' pesi e delle misure.
Iceta.	Siracusa.	»	Discepolo di Pittagora. Si riguarda come lo scopritore del movimento della terra intorno al sole.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Timeo.	Locri.	Sec. 6. prima di G. C.	Discepolo di Pittagora. Ha lasciato un trattato della natura e dell' anima del mondo.
Ibico.	Reggio.	Sec. 5.	Poeta. Rimangono pochi frammenti delle sue opere.
Alessi.	Turi.	»	Poeta drammatico, cui s' attribuiscono 243 componimenti intieramente perduti.
Stesicoro.	Imera.	»	Poeta, cui si attribuisce l' invenzione della poesìa pastorale.
Democede.	Crotone.	»	Medico distinto.
Alcmeone.	»	»	Medico. Secondo alcuni autori fece le prime anatomiche osservazioni sopra gli animali, e scrisse particolarmente sopra la struttura dell' occhio.
Ocello.	Lucania.	»	Filosofo pittagorico. Scrisse un trattato dei re e dei regni. Gli si attribuisce il libro dell' *universo*.
Zaleuco.	Locri.	Sec. 4.	Diede a'suoi concittadini le prime leggi scritte comparse in Europa.
Caronda.	Catania.	»	Diede leggi ai cittadini di Turio, ed aprì pubbliche scuole.
Senofane.	Colofone.	»	Filosofo, fondatore della setta eleatica, così detta da Elia, o Velia, città della Magna Grecia, ove ebbe principio.
Corace, Tisia	»	»	Sono riguardati come i primi che ponessero in iscritto l'arte e le regole della eloquenza.
Lisia.	»	»	Oratore celebre, discepolo di Tisia. La maggior parte delle sue orazioni andò smarrita.
Gorgia.	Lentini	»	Oratore celebre, ma cui Platone contemporaneo rimprovera l'affettazione.
Timeo.	Taormina.	»	Ha il vanto d'aver il primo introdotto nella storia l'ordine cronolog.
Filisto.	Siracusa.	»	Celebre storico.
Diocle.	»	»	Diede leggi agli abit. di Siracusa.
Orfeo.	Crotone.	»	Poeta diverso da quello di Tracia: si riguarda come l' autore del *poema degli Argonauti*.
Empedocle.	Girgenti.	»	Pittagorico, che usò della melodia de'versi per cantare i più sublimi filosofici concetti. Abbiamo un suo poema *sopra la sfera*: scrisse pure tragedie.
Epicarmo.	Megara.	»	Riguardato come l'inventore della commedia.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Sofrone.	Siracusa.	Sec. 4. prima di G. C.	Figlio d'Agatocle, tiranno di Siracusa, creduto l'inventore dell' arte de' Mimi.
Sosicle, Acheo	»	»	Scrissero tragedie con successo.
Rintone.	»	»	Creduto inventore della poesia burlesca.
Demofilo.	»	»	Maestro di Zeusi nella pittura.
Zeusi.	Eraclea.	»	Famoso pittore.
Silafo.	Reggio.	»	Rinomato pittore nel suo tempo. Chiamato in Grecia, vi empì de'suoi lavori i tempj e le altre fabbriche del Peloponneso.
Filolao.	Crotone.	»	Filosofo pittagorico. Si applicò all' astronomia ed alla fisica.
Dicearco.	Messina.	Sec. 3.	Filosofo: è tenuto qual padre di tutt' i materialisti antichi e moderni. I dotti lo fanno autore di un libro sulla stoltezza di ricercare l'avvenire, e d' uno sui doveri de' magistrati e de' sudditi, intitolato: *la repubblica di Sparta.*
Aristossene.	Taranto.	»	Discepolo d' Aristotile. Abbiamo tre suoi libri *degli elementi dell' armonia.*
Archita.	»	»	Filosofo pittagorico e gran matematico.
Archimede.	Siracusa.	Sec. 2.	Sommo matematico e mecanico. Stabilì la proporzione della sfera col cilindro; abbiamo due sue opere: una *sull' equilibrio*, un' altra *sopra i corpi che nuotano nei fluidi.*
Teocrito.	»	»	I suoi elogj ed i suoi idillj sono modelli nel genere pastorale.
Bione.	»	»	Emulo di Mosco nella pastorale poesia, e suo grande amico.
Mosco.	»	»	Poeta che seguì le tracce di Teocrito, a cui vien da alcuni preferito.
Diodoro.	Agira.	Sec. 1.	L'ultimo ed il meglio conosciuto d'ogni antico storico siciliano. Dei 40 libri della sua storia ne abbiamo soltanto 15.
Feace.	Girgenti.	»	Celebre architetto. Alzò tempj superbi nella sua patria, aprì sotterranei ec.
Learco.	Reggio.	»	Scultore, il primo che lavorò le diverse parti delle statue, ciascuna da sè, unendole poscia coi chiodi.
Clearco.	»	»	Insigne scultore.
Pittagora.	»	»	Scultore, il primo che si applicò a bene scolpire le vene, i muscoli ed i capelli.

LETTERATURA, SCIENZE ED ARTI DE' ROMANI.

Ne' suoi primi secoli Roma altro sapere non conobbe che quello della guerra. Nel sesto circa gl' Italiani della Magna Grecia v'introdussero la poesia, e non tardarono le altre scienze a penetrarvi; ma la seconda guerra punica rovinò di bel nuovo ogni cosa. Finita questa terribile guerra, Ennio e gli altri poeti contemporanei cantarono con entusiasmo nell'epiche e nelle teatrali loro poesie le gesta e le vittorie de Romani. Peraltro la letteratura di questo popolo sarebbesi ristretta ad una grossolana poesia, se i politici legami, che i Romani allora cominciavano a strignere co' Greci, non avessero aperto una nuova via a' Siciliani e ad altri per introdursi in mezzo a' primi. L' arrivo di varj filosofi greci in Roma affrettò l'avanzamento delle lettere e delle scienze, e le loro lezioni ascoltate con un' avidità incredibile dalla gioventù romana, prepararono in qualche maniera gli spiriti all' alto volo che presero nel secolo d' Augusto.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
L. Andronico.	»	Sec. 3. prima di G. C.	Greco di nascita, passò in Roma a professare lettere latine. Autore della prima opera teatrale rappresentata in Roma. Questo poeta era pure attore: gli si attribuiscono tragedie, commed., degli inni ed una traduzione dell'odissea; non ne abbiamo che i titoli ed alcuni tratti senza continuazione.
Gneo Nevio.	Campania.	»	Altro poeta teatrale, il quale compose un gran numero di tragedie e commedie satiriche gli si attribuisce ancora un poema sulla prima guerra punica.
Ennio.	Rudia.	»	Bravo soldato e poeta distinto. Scrisse un poema storico, intitolato: *Annali* sulle guerre ed altri fatti de' Romani; componimenti teatrali e varie altre poesie.
Cratete.	Mallo.	»	Ambasciatore del re di Pergamo in Asia, filosofo, poeta e gramatico. Spiegò i più celebri greci autori alla romana gioventù.
Plauto.	Sarsina.	Sec. 2.	Gli si attribuivano al suo tempo 130 commedie: non ce ne restano che 25 piene di vivacità e di comica forza.
Terenzio.	Cartagine.	»	Illustre poeta teatrale, il quale scrisse 10 commedie, e ne tradusse dal greco un gran numero. Queste ultime sono perdute.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Pacuvio.	Brindisi.	Sec. 2. prima di G. C.	Figlio di una sorella di Ennio, pittore e poeta. Scrisse tragedie lodate da Quintiliano.
Sulpicio Gallo	Roma.	»	Eloquente oratore e famoso astronomo. Compose il primo libro che apparve in Roma sopra gli eclissi.
Catone.	»	»	Detto il vecchio ed anche il censore, l'uomo il più dotto che finallora si fosse veduto in Roma. Scrisse una storia romana, intitolata: *le origini*; un trattato d'agricoltura, uno sull'arte militare, un altro di rettorica, di leggi, ed un altro di medicina. Secondo Cicerone le sue orazioni erano 150.
Critolao.	Mallo.	»	Filosofo Peripatetico, ambasciatore Ateniese in Roma.
Carneade.	»	»	Filosofo, capo e fondatore dell' accademia nuova, ambasciatore come sopra.
Diogene.	»	»	Filosofo stoico, ambasciatore come sopra.
Cecilio Stazio	Insubria.	»	Scrisse varie commedie, il suo genio pel teatro gli procacciò libertà, ricchezze e somma riputazione.
Attilio.	»	»	Scrisse varie tragedie, tra le altre una intitolata: *Elettra.*
Fabio Pittore.	Roma.	»	Tenuto per lo primo storico romano, benchè la *storia* che porta il suo nome si ritenga per supposta.

SECOLO D'AUGUSTO.

Questo secolo, che principia dopo la morte di Catone il vecchio, e finisce a quella di Augusto, forma una delle più belle epoche della letteratura: è celebre pei nomi di Cicerone, di Tito Livio ec., e pei canti immortali di Virgilio, d'Orazio, di Tibullo, d'Ovidio e di tant' altri. Fu il trionfo della letteratura romana ch' era allora quella di tutta la terra. Questa folla straordinaria di grandi uomini, questa unione singolare di tanti ingegni diversi, era la conseguenza naturale d'una crisi politica terribile, risultato ordinario di quelle grandi rivoluzioni civili, di cui godono sì poco quelli che le combinano, e che costano così caro a quelli che le soffrono.

NOMI.	PATRIA.	EPOCHE in cui fiorirono	NOTIZIE.
LUCILIO.	Suessa.	Sec. I. prima di G. C.	Riguardato come inventore della satira. Lasciò 30 libri di sat., di cui non abbiamo che dei frammenti.
CORNELIA.	Roma.	»	Madre de' Gracchi. Illustre anche per la sua dottrina.
I GRACCHI.	»	»	Celebri pel loro coraggio e morte, come per la loro eloquenza.
ARCAGUTO.	Greco.	»	Abile medico.
CICERONE!	Arpino.	»	Oratore superiore ad ogni elogio.
S. S. RUFO.	»	»	Grande giureconsulto.
MARC' ANTONIO.	»	»	Sopranominato l'oratore. È assai lodato da Cicerone.
LUCREZIO.	Roma.	»	Famoso poeta e filos. Abbiamo il celeb. suo poema, *de rerum natura.*
CESARE!	»	»	Inimitabile ne' suoi commentarj.
ASCLEPIADE.	Prusa.	»	Medico rinomato e capo di setta.
L. CRASSO	Roma.	»	Console. Celebre oratore.
CATULLO!	Verona.	»	Uno de' migliori modelli nel genere della leggera poesia.
G. M. SCEVOLA.	»	»	Celeb. giurecon., di cui Cicerone parla a lungo ne' libri dell'oratore.
VITRUVIO!	»	»	Famoso architetto, geometra e matematico. Abbiamo un suo trattato sull' architettura in 10 libri.
S. P. STRABONE.	»	»	Dotto geografo.
ALFENO.	»	»	Famoso leggista. Compose i primi digesti o raccolte di decisioni legali.
SEST. PITTAG.	»	»	Ebbe questo sopranome, perchè volle rinnovare la setta pittagorica ch' egli unì colla stoica.
L. A. SENECA.	Cordova.	»	Oratore. Abbiamo di lui alcune orazioni falsamente attribuite a Seneca il filosofo suo figlio.
CORN. NIPOTE.	Ostilia.	»	Biografo rinomato. Ci rimane il primo libro delle sue vite de' più illustri capitani greci e romani, e poco del secondo.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Gallo.	Roma.	Sec. 1. prima di G. C.	Poeta celebre, di cui si sono perduti quasi tutti gli scritti.
Ant. Musa.	»	»	Liberto e medico d' Augusto.
G. Varo.	»	»	Ministro e favorito d'Augusto, creduto autore della tragedia *il Tieste*.
Ortensio.	»	»	Oratore esimio, lodato da Cicerone.
Ortensia.	»	»	Illustre per la sua eloquenza, figlia dell' oratore Ortensio.
Catone.	»	»	Detto il giovane, lo stoico e d'Utica. Sommo filosofo.
Nigidio Figulo	»	»	Filosofo ed astrologo, amico di Cicerone.
Bruto.	»	»	Capo degli uccisori di Cesare, grande stoico. Compose opere, delle quali Cicerone dice che la filosofia vi è trattata in modo che i latini nulla avevano più da invidiare ai Greci nel genere filosofico.
Manilio.	»	»	Autore d'un poema sull'astronom.
Grazio.	»	»	Autore d' un poema sulla caccia.
G. C. Sallustio	»	»	Celebre storico. Abbiamo due sue opere intiere: la storia della congiura di Catilina, e quella delle guerre di Giugurta re di Numidia.
V. Varrone.	»	»	Detto il più dotto de'Romani. De' suoi numerosi scritti ci resta un trattato della lingua latina, ed un altro *de re rustica*.
Virgilio!	Andes.	»	Principe degli Epici.
Properzio.	Bevagna.	»	Poeta che trasportò nella poesia latina tutta l' energia, la sublimità e la dolcezza delle greche elegie. Abbiamo di lui 4 libri di elegie.
Temisone.	Laodicea.	»	Medico, capo della setta chiamata metodica.
Tito Livio!	Padova.	»	Principe degli storici romani.
Ovidio!	Sulmona.	»	Sommo poeta per facilità d' ingegno e fecondità d' immaginazione.
Tibullo!	Roma.	»	Famoso poeta elegiaco. Abbiamo di lui quattro libri di elegie.
Pollione.	»	»	Oratore amico di Virgilio e di Orazio, che l' hanno immortalizzato nelle loro poesie. Scrisse tragedie, orazioni, ed una storia in 18 libri che andarono tutte smarrite.
Orazio!	Venosa.	»	Principe de' Lirici.

SECOLO PRIMO

Dell' era cristiana.

Il moto dato ai talenti negli ultimi anni della repubblica e nell' età d' Augusto non poteva essere improvvisamente arrestato; ma le calamitose vicende de' tempi indebolivano co' pericoli e col timore l' energia del talento, e diminuivano ogni giorno il gusto delle arti e delle scienze. Alla triste schiavitù degl' ingegni la perdita si univa del buon gusto antico, cui ne succedeva un nuovo raffinato, ricercato e del tutto artificiale. Volendo Pollione salire più alto di Cicerone, guastò la buona eloquenza, e Seneca terminò di corrompere il buon gusto. Avvenne lo stesso nell' architettura e nella poesia. Roma e l'Italia ebbero, dopo il secolo d'Augusto, uomini sommi nella critica, nella filosofia naturale e nelle altre scienze che non ricercano la dolcezza dello stile e della dizione, e quando v'ebbero buoni Principi, parve che quest' ingegni lasciassero libero corso al loro genio. Questo si fu che ritardò in parte la caduta della letteratura.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono.	NOTIZIE.
Fedro.	»	Sec. I.	Liberto celebre per le sue favole.
Scrib. Largo.	»	»	Medico distinto, autore di varie opere, fra le quali si distingue quella intorno alla *composizione de' medicamenti.*
At. Capitone.	»	»	Giureconsulto, capo di setta.
A. C. Celso.	Verona.	»	Celebre scrittore in medicina. Ci resta un' opera sua in 8 libri sopra questa scienza.
V. Patercolo.	»	»	Storico. Abbiamo una parte del suo compendio della storia della Grecia, dell' Oriente, di Roma e dell' Occidente.
Ant. Labeone.	»	»	Giureconsulto, capo di setta.
Gius. Flavio.	»	»	Ebreo sopranominato lo storico. Abbiamo di lui una *storia della guerra de' Giudei*, le *antichità giudaiche*, due libri contro *Apione*, un discorso sopra *il martirio de' Macabei*, ed un *trattato della sua vita.*
Filone.	Alessandria.	»	Filosofo platonico, detto il Platone ebreo.
Pomponio II.	Verona.	»	Poeta tragico. Scrisse tragedie lodate da Plinio e da Quintiliano.
Quintiliano.	Roma.	»	Celebre per le sue *istituzioni oratorie*, ricche di pensieri, d'espressioni e d'immagini, scritte con arte e con eleganza.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono.	NOTIZIE.
Lucano.	Cordova.	Sec. 1.	Poeta celebre, noto pel suo poema della *Farsaglia* d'un gusto tutto nuovo e suo proprio, d' uno stile maschio e vivace nelle parlate, ma ricercato ed ampolloso nelle narraz.
Columella.	Cadice.	»	Filosofo e poeta. Compose un' opera in 12 libri *sull'agricoltura*, una *sugli alberi*, ed un'altra in versi sulla *coltivazione de' giardini*, molto stimate pei precetti e per lo stile.
Val. Massimo.	Roma.	»	Storico. Abbiamo di lui un' opera, che alcuni credono essere un compendio della sua storia.
Q. Curzio.	Cadice.	»	Storico, rinomatissimo per la sua bella *storia d'Alessandro il Grande* in 10 libri, di cui ci mancano i due primi, il fine del quinto ed il principio del sesto.
Petronio.	Roma.	»	Poeta rinomato, di cui abbiamo un *poema sulla guerra civile tra Cesare e Pompeo*, un altro *sull' educazione della gioventù romana*, un trattato *sopra la corruzione dell' eloquenza* e la famosa lubrica satira il *banchetto di Trimalcione.*
Plinio il vecch.	Como.	»	Gran filosofo e naturalista celeberrimo. Delle sue opere non ci resta che la *storia naturale.*
Tacito.	Terni.	»	Storico insigne. La sua *storia romana*, la *vita d'Agricola*, i *costumi de' Germani*, e soprattutto i suoi *Annali* gli hanno acquistato un nome immortale.
Zenod. Gallo.	»	»	Eccell. nel fondere statue di metallo. Fece il gran colosso di Nerone.
Nerva Coccejo	»	»	Pregevole giureconsulto, avo dell' imperatore Nerva.
Asc. Pediano.	Padova.	»	Gramat. distinto, celeb. pei suoi commenti sulle oraz. di Cicerone.
V. Flacco.	»	»	Poeta epico, noto pel suo *poema degli Argonauti.*
Persio Flacco	Volterra.	»	Poeta satirico d'uno stile oscuro, ma robusto.
Seneca.	Cordova.	»	Detto il filosofo, sventurato precettore di Nerone. Conosciutissimo per le sue opere filosofico-morali.
Pompon. Mela.	Mellaria.	»	Geografo. Autore d' un' opera, intitolata: *de situ orbis*, in 3 libri.
Frontino.	Roma.	»	Dotto giureconsulto. Abbiamo di lui 4 libri *de stratagemmis*, ed un trattato *de qualitate agrorum.*

SECOLO II.

A quest' epoca o poco meno si riferisce la perdita del buon gusto e della letteratura latina. Il numero de' dotti italiani e romani fu meno che mediocre in paragone di quello de' secoli precedenti; ed in questo piccolo numero non ve n' ebbe pur uno che regger potesse al confronto co' grandi uomini, cui l' Italia avea prodotto in tutte le scienze. La ricchezza, il lusso e l'esempio, seduttore de' Principi malvagi, avevano portato ne' costumi una totale corruzione; il miscuglio de' gerghi stranieri finì di guastare la purezza del linguaggio; la condizione de' tempi contribuì finalmente alla decadenza della letteratura latina.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono.	NOTIZIE.
P. Pap. Stazio.	Napoli.	Sec. 2.	Poeta, noto specialmente pel suo poema *la Tebaide*, e per varie poesie da lui chiamate *selve*.
Silio italico.	Roma.	»	Poeta, autore d' un poema sulla *seconda guerra punica*.
Marziale.	»	»	Celebre pe' suoi epigrammi.
Plinio il giov.	Como.	»	Particolarmente noto per le sue lettere e pel suo famoso *panegirico di Trajano*.
T. Suetonio.	»	»	Scrisse *la vita de' dodici Cesari*, *de' gramatici illustri e de' retori*.
F. Salemone.	Vicenza.	»	Liberto dottissimo, ma licenziosissimo: abbiamo la sua *arte gramatica*.
Appione.	Alessandria.	»	Retore, godea in Roma altissima riputazione.
D.G. Giovenale	Aquino.	»	Celebre poeta satirico.
Apollodoro.	Damasco.	»	Celebre architetto, diresse la costruzione della rinomata piazza di Trajano in Roma, e del famoso ponte di pietra sul Danubio.
L. A. Floro.	»	»	Abbiamo un ottimo suo *compendio della storia romana*.
M. V. Probo.	»	»	Autore delle *istituzioni gramatiche* e d' un' opera sulle *cifre de' Romani*.
Apollonio.	Calcide.	»	Filosofo, maestro di Marc' Aurelio.

NOMI.	PATRIA	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Sesto.	Cheronea.	Sec. 2.	Filosofo, nipote del famoso Plutarco, maestro anch' esso di Marc' Aurelio.
Solino.	»	»	Detto il piccolo Plinio, imitò e copiò anche l' antico nel suo libro intitolato: *Polistore.*
Apollonio.	»	»	Senatore romano, compose un libro apologetico del culto di Cristo.
Marc' Aurelio	»	»	Imperatore e filosofo: scrisse in greco le riflessioni sopra la sua vita in 12 libri: opera di molto pregio per le massime sublimi, di cui abbonda.
Appiano.	Alessandria.		Autore d' una storia delle *guerre civili* e *straniere* sostenute da' Romani. Non ce ne restano che 5 libri.
Aulo Gellio.	Roma.	»	Celebre erudito di questo tempo, autore di un' opera intitolata: *Notti attiche.*
Massimo.	Tiro.	»	Filosofo. Si rese chiarissimo in Roma.
Giustino.	»	»	Fece in latino un compendio della grande storia generale scritta in greco da Trogo.
Arriano.	Nicomedia.	»	Discepolo di Epitteto, di cui scrisse la vita e raccolse in 4 libri le massime ed i discorsi. Scrisse in 7 libri anche la *storia delle spedizioni d'Alessandro il Grande.*
F. Cornelio.	»	»	Celebre oratore del suo tempo. Fu maestro d' eloquenza di Marc' Aurelio e di L. Vero.
S. Pomponio.	»	»	Scrisse sull' *origine del diritto*: opera inserita ne' digesti.
Ulp. Marcello	»	»	Gran leggista e gran guerriero.
C. Galeno.	Pergamo.	»	Il più gran medico dopo Ippocrate.

SECOLO III.

Rivoluzioni quasi continue e sempre sanguinose agitarono l' impero. Lo strepito delle armi fece tacere la voce delle scienze. Degl' imperatori che si andavano rapidamente succedendo, gli uni erano stranieri o barbari, gli altri nulla poterono fare pel bene e per la letteratura de' Romani, a motivo dell' agitazione e della breve durata del loro regno. Questo secolo presenta la fine della letteratura profana, ed il principio della letteratura cristiana.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Tertulliano.	Cartagine.	Sec. 3.	Filosofo ed oratore celebre. *La sua apologia de' cristiani* è tenuta per un capo d' opera d' eloquenza e d' erudizione nel suo genere.
S. Sammonico.	Pergamo.	»	Mediocre poeta. Delle sue opere non ci è pervenuto che un poema sulla *medicina* e sui *medicamenti.*
Papiniano.	»	»	Rinomatissimo giureconsulto: la maggior parte de' suoi scritti sono perduti.
Ol. Nemesiano.	»	»	Poeta più conosciuto per quattro egloghe di qualche merito, che pel suo poema *della caccia*, di cui non sono a noi pervenuti che ben pochi versi.
T. Culpurnio.	Sicilia.	»	Poeta, autore di *egloghe.*
Eliano.	»	»	Autore di una *storia varia* e di un' opera sulla *natura degli animali.*
Potamone.	Nicea.	»	Filosofo della setta degli *ecclettici*, così denominati dallo scegliere da ciascuna scuola quelle opinioni che loro sembravano accostarsi di più al vero.
Ammonio.	Alessandria.	»	Filosofo. Trovasi nella biblioteca de' SS. Padri un' opera sua intitolata: *harmonia evangelistarum*, lodata da S. Gerolamo.
Porfirio.	Tiro.	»	Il più gran filosofo della setta ecclettica. La sua più celebre opera è quella contro de' cristiani.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Dom. Ulpiano.	Tiro.	Sec. 3.	Celebre giureconsulto. Delle sue opere non ci restano che frammenti.
A. Appolinare.	»	»	Poeta che scrisse in versi jambici.
Aulo Sereno.	»	»	Poeta lirico.
Dione Cassio.	Nicea.	»	Lo storico più famoso di questa età. Scrisse in greco la *storia romana* divisa in 80 libri; la maggior parte è perduta.
Censorino.	»	»	Autore d'un'opera *de die natali.*
Fel. Minuzio.	Africa.	»	Dotto cristiano, ed uno de' più celebri romani oratori.
Novaziano.	»	»	Famoso sacerdote romano, autore di varj libri, di cui uno ce ne resta sulle *vivande* degli *ebrei* ed un altro sulla *trinità.*
Origene.	Alessandria.	»	Celebre dotto cristiano. I suoi scritti sono assai numerosi.
Erodiano.	Greco.	»	Abbiamo una sua storia in tre libri, dalla morte di Marc' Aurelio sino a Massimo e Balbino.

SECOLO IV.

I dotti cristiani aprono una nuova carriera, ed i loro scritti sono ancor oggi risguardati come le faci della dottrina cristiana e gli oracoli della chiesa. Costantino protesse le lettere, amò e premiò i dotti, e non lasciò di far leggi a favore degli studj; ma col trasportare la sede dell'impero a Costantinopoli, e col suo zelo non sempre guidato dalla prudenza, fu di grave danno alla letteratura, ed aprì un più vasto campo alle dispute di religione. Questo secolo è celebre per la divisione del romano impero, fatta da Valentiniano, in impero d'oriente e d'occidente.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
L.C.Lattanzio	Fermo.	Sec. 4.	Detto il *Cicerone cristiano*: dotto nelle scienze pagane e cristiane.
G. Obsequente	»	»	Autore d'un libro, del quale ci resta un pezzo, intitolato: *de'prodigj*, di cui trasse gran parte da Tito Livio.
Rufino.	Concordia.	»	Celebre scrittore: note sono le sue dispute con S. Girolamo.
Eusebio.	Cagliari.	»	Vescovo di Vercelli, fondatore de' seminarj, dotto nelle scienze ecclesiastiche.
Lucifero.	»	»	Famoso vescovo di Cagliari, autore di varie opere in favore de' cattolici.
Filastrio.	»	»	Vescovo di Brescia. Gli siamo debitori d'una storia dell'*eresie*.
S. Ambrogio.	»	»	Molto versato nelle scienze ecclesiastiche. Le sue numerose opere sono meglio scritte della maggior parte di quelle de' suoi tempi.
Ermogiano.	»	»	Celebre giureconsulto.
Sesto Rufo.	»	»	Scrisse un *compendio sulle vittorie e sulle provincie de' Romani*, dedicato a Valentiniano II, e descrisse le 12 regioni, nelle quali Roma era divisa.
Eutropio.	»	»	Autore d'un *compendio della storia romana* dalla fondazione di Roma sino a Valente.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Aur. Vittore.	Cagliari.	Sec. 4.	Fece un *compendio della storia de' Cesari.*
Ott. Porfirio.	»	»	Scrisse un poema acrostico in Costantino.
Falton. Proba.	»	»	Donna che si acquistò gran nome colle sue poesie.
Rufo F. Avieno	»	»	Altro poeta illustre.
Claudiano.	Alessandria d' Egitto.	»	Il più illustre poeta di questa età, ed il più grande dopo il secolo d' Augusto.
G. A. Simmaco.	»	»	Uno de' più dotti letterati del suo tempo. Scrisse lettere, panegirici ed orazioni.
N. Marcello.	Tivoli.	»	Gramatico assai stimato.
S. Pomp. Festo	»	»	Compose un vocabolario del *significato delle parole*, di cui avevasi gran bisogno in questo secolo.
A. T. Macrobio	Parma.	»	I suoi *saturnali* sono una buona raccolta per l' intelligenza de' più celebri scrittori dell' antichità.
Servio.	»	»	Gramatico molto dotto, scrisse varie opere: è specialmente noto pe' suoi commenti sopra Virgilio.
Zenone.	»	»	Vescovo di Verona. Autore di varj trattati, ne' quali si trova una eleganza di stile maggiore di quella che suol trovarsi negli altri scritti di questo tempo.
P. Grisologo.	»	»	Vescovo di Ravenna. Fu tenuto per l' oratore più eloquente della chiesa latina.
G. F. Materno.	»	»	Scrisse un libro celebre, intitolato: *de errore profanarum religionum.*
Ilario.	»	»	Diacono di Roma. Commentò S. Paolo, e fece quesiti sul testamento nuovo e vecchio.
Gaudenzio.	»	»	Vescovo di Brescia: compose varj sermoni.
S. Gerolamo.	Stridone.	»	Detto il dottor Massimo: i suoi dotti e numerosi scritti meritarono una grande celebrità.

SECOLO V.

A questo secolo si riporta l' epoca fatale per le lettere dovuta alle invasioni de' barbari nel Nord. Alla loro comparsa fuggono le muse, le lettere spariscono, i monumenti sono distrutti o mutilati. In dense tenebre avvolte per lungo tempo saranno l' Italia e tutta l' Europa occidentale.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Paolino.	»	»	Vescovo di Nola, poeta ed oratore sacro, uno degli autori più illustri di questa età.
S. Agostino.	Tagaste.	»	Professore di rettorica e d' eloquenza in Cartagine, in Roma, in Milano; vescovo d' Ippona, uno de' più grandi luminari della chiesa. Innumerabili dir si possono le sue letterarie produzioni, e tutte manifestano l'uomo di grande ingegno e talento. Ma quella che più si distingue per l' importanza dell' argomento, per la profondità della dottrina, per la copia delle cognizioni e per la forza del ragionare ond' è trattata, si è l' opera della *città di Dio*, divisa in 22 libri.
Teodosio il gio.	»	»	Autore del poema pascale.
Leone il grand.	Roma.	»	Il più bell' ornamento della chiesa romana e dell' Italia in questo secolo.
Massimo.	»	»	Vescovo di Torino, oratore sacro di un merito distinto.
C.R. Numaziano	»	»	Poeta di merito.
Am. Marcellino	»	»	Scrisse la *storia romana* dal regno di Nerva sino alla morte di Valente, in 31 libri. I primi tredici sono perduti.
Mal. Teodoro.	Milano.	»	Scrisse sulla morte, sulla natura e sulla provvidenza; ma tutti i suoi scritti sono perduti.

SECOLO VI.

Cassiodoro impiegò il suo credito, le sue ricchezze e la sua dottrina a far rivivere l' antica coltura degl' Italiani. Le sue cure secondate dal re Teodorico ebbero qualche successo, ma la barbarie de' tempi ed il continuo commercio cogli stranieri paralizzarono ben presto i suoi sforzi.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Boezio.	Pavia.	Sec. 6.	Celebre poeta e filosofo, assai conosciuto pel dottissimo ed elegantissimo libro *de consolatione philosophiae.*
Simmaco il gio.	»	»	Suocero di Boezio, filosofo assai stimato.
A. Cassiodoro.	Squillaci.	»	Senatore distinto, ministro egregio ed uno de' classici scrittori di questo secolo. Compose un' opera col titolo, *de septem disciplinis*, assai accreditata pe' suoi tempi.
Ennodio.	Pavia.	»	Filosofo. Abbiamo le sue *lettere* in 9 libri, oltre 27 discorsi ed alcune poesie.
Amalasunta.	Roma.	»	Figlia di Teodorico, principessa distinta pel suo sapere.
Elpidio.	Milano.	»	Primo medico del re Teodorico. Nell' edizione de' *poeti cristiani* si trovano due suoi pezzi di poesia.
Triboniano.	Side.	»	Gran giureconsulto, di cui Giustiniano si servì per la compilazione delle leggi.
Dionigi il picc.	»	»	Cronologo: inventore dell' era che dal suo nome è detta *Dionisiana*, immaginò il nuovo ciclo pasquale, e formò una collezione de' canoni di tutta la chiesa.
Vittore d'Acq.	»	»	Scrisse un nuovo canone, o regola per la celebraz. della pasqua.
Agnello.	Ravenna.	»	Autore del famoso *Pontificale*, ossia vita degli arcivescovi ravennati.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
S. Gregorio.	Roma.	Sec. 6.	Papa. Scrisse i *libri morali sopra Giobbe*, il *pastorale* ad istruzione de' vescovi, *omelie* e *lettere*. La sua decisa avversione ad ogni profana letteratura e filosofia, che, contra l' autorità d tutt' i padri della chiesa de' secoli precedenti, indegna riputav d' un cristiano, e cui volle perci sostituire i suoi libri morali, ov porta in trionfo il suo disprezz non solo d' ogni eleganza, ma per sino delle regole gramaticali, co me s'esprime nella lettera dedica toria, contribuì forse più d' ogr altra cosa alla decadenza total delle lettere e delle scienze.

SECOLO VII.

Un vuoto orribile si ritrova in questo secolo nella italiana letteratura. I nomi di oratore, di poeta, di filosofo, d' astronomo, di retore sono quasi sconosciuti. Un uomo che sappia scrivere in latino, uno che intenda qualche greca parola, e sappia fare qualche cattivo verso, vien tenuto qual prodigio. Pochi ecclesiastici fanno eccezione a questa generale osservazione.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono.	NOTIZIE.
Claudio.	Roma.	Sec. 7.	Dotto, commentò i libri dei re ed altri della sacra scrittura.
Praterio.	»	»	Dotto, compose un' ampia esposizione di *varj passi della sacra scrittura*, tratti dalle opere di Gregorio.
Mauro.	»	»	Dotto prelato, scrisse contra l' *eresia de' monoteliti.*
Giona.	Susa.	»	Monaco della celebre abbazia di Bobbio: scrisse la *vita di S. Colombano* e di *tre altri suoi successori.*
F. Venanzio.	Ceneda.	»	Dotto prelato. Abbiamo un suo poema in 4 libri sulla *vita di S. Martino*, e varie lettere in prosa.
Giovanniccio.	Ravenna.	»	Celebre pe' suoi talenti, e specialmente per la sua profonda cognizione del greco e del latino.
Felice.	Pavia.	»	Gramatico di professione, insegnava la buona latinità, e spiegava pubblicamente gli antichi autori.
Flaviano.	Pavia.	»	Altro gramatico.

SECOLO VIII.

Scorrerie di barbari, guerre civili de' Lombardi, frequenti ribellioni de' duchi contro de' loro sovrani, e saccheggiamenti riducono l' Italia in uno stato di desolazione, ed in mezzo a questi orrori la letteratura non può rifiorire. Ne sono però conservate nei chiostri le ultime scintille. Verso la fine di questo secolo Carlo Magno contribuì a far rivivere con qualche sorta di lustro le lettere in Italia, con la stima che dimostrò per le scienze e pei dotti, e con le ricompense al merito letterario.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Felice.	Ravenna.	Sec. 8.	Dotto prelato, chiaro per la sua cloquenza. Scrisse omelie e commenti che si sono perduti.
Secondo.	»	»	Monaco. Scrisse una *Storia sulle prime conquiste de' Lombardi in Italia*, ora perduta.
Paolo Diac.	Cividale.	»	Illustre letterato, pel suo ingegno e per la sua dottrina, caro a Carlo Magno. Autore d'una *Storia de' Lombardi* in 6 libri.
Paolino.	Acquileja.	»	Patriarca d'Acquileja, dotto gramatico ed uno de' più grandi teologi del suo tempo.
Teodolfo.	»	»	Vescovo d' Orleans, uno de' più bei talenti del suo tempo. Scrisse *contra l' eresia di Felice d' Urgel* due capitolari a' suoi curati, poesie e sermoni. Autore dell' inno *Gloria, laus et honor*, che si canta la domenica delle palme.
Adriano I.	Roma.	»	Papa. Buon letterato e gran politico. Le sue lettere sono inserite nel codice Carolino.
A. Auberto.	»	»	Abbate. Commentò l' *apocalisse*

SECOLO IX.

Non si trova in quest' epoca un sapiente di prima sfera. I tempi d' ignoranza furono sempre quelli della devozione : storia, poesia, gramatica, dialettica, leggi, tutto si riferiva al sacro. Un poeta doveva essere versato nelle sacre scritture, ed un leggista non poteva essere tale, ove non avesse fatto uno studio particolare de' canoni. Le disgrazie dei tempi annientavano i deboli sforzi di coloro che combattevano per le lettere.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Bertaccio.	»	Sec. 9.	Abbate di Monte Cassino, autore di sacri trattati, sermoni, opere di gramatica ed anche di medicina.
Agnello.	»	»	Abbate di Ravenna. Scrisse la *vita de' vescovi* di questa città.
Anastasio.	»	»	Famoso bibliotecario della chiesa romana. Scrisse le *vite de' papi.*
Giovanni Diac.	»	»	Membro della chiesa romana. Scrisse la *vita di S. Gregorio.*
Giovanni Diac.	»	»	Membro della chiesa di Napoli. Scrisse le *vite de' vescovi* di quella città.
Pietro.	Sicilia.	»	Scrisse la storia del *Manicheismo* d' Armenia.
Claudio.	Spagna.	»	Vescovo di Torino Scrisse *contra il culto delle immagini.*
Giovanni.	»	»	Abbate benedettino a Capua. Scrisse la *storia della distruzione di questo monastero* fatta da' Saraceni, ed una *cronaca de' Conti di Capua.*
Andrea.	»	»	Sacerdote di Ravenna, autore d' una *cronaca degli avvenimenti d'Italia* dall' anno 868 fino all' 875.
Erchemperto.	»	»	Monaco di Monte Cassino, continuò la *storia de' Lombardi* di Paolo diacono.
Formoso.	»	»	Vescovo di Porto, poi papa. Scrisse le *vite de' papi.*
Guglielmo.	»	»	Bibliotecario della chiesa romana. Continuò le *vite de' papi*, da Nicolò I sino a Stefano V.

SECOLO X.

Secolo di tenebre e d' ignoranza, detto *secolo ferreo*. Tutti aspettavano la fine del mondo.

NOMI.	PATRIA.	Epoche in cui fiorirono	NOTIZIE.
Luiprando.	»	Sec. 10.	Vescovo di Cremona. Scrisse in sei libri una *relazione degli avvenimenti del suo tempo* in Europa.
Gilberto.	»	»	Sommo letterato e filosofo dottissimo, siccome ampia testimonianza ne fanno le sue 161 lettere.
Fulberto.	»	»	Famoso vescovo di Chartres. Scrisse lettere utilissime alla storia, alla disciplina ed agli usi del suo secolo, inni ed opuscoli diversi.
Ausilio.	Roma.	»	Prete romano. Scrisse un *trattato sulle ordinazioni* del papa Formoso.
Raferio.	»	»	Vescovo di Verona, uno de' più illuminati e dotti scrittori dell' età sua. Scrisse *i preloqui* in sei libri, un *trattato dei doveri* in ogni grado di persone, apologie, lettere e sermoni.
Attone.	Vercelli.	»	Vescovo, autore di varie opere sacre, tra le quali *regole* pel clero della sua chiesa.

SECOLO XI.

In questo secolo stabilire si può l' origine della letteratura italiana. Dalla scure de' barbari invasori dell' Italia troncato il grand'albero della letteratura latina dell' Italia, un nuovo ne sorse, il quale umile dapprima e fievole, solido e rigoglioso divenne, e vigorosi distese ne' posteriori tempi i suoi rami. Da' chiostri uscirono le prime scintille che si diffusero a rischiarare l'ignoranza. Le convocazioni de' concilj ne' disordini d'ogni genere che desolavano l'Europa, le pretensioni del clero, le immunità, le investiture, gli abusi delle indulgenze, e d'ogni altra specie, avendo bisogno d'essere non di rado sostenuti almeno con ragionamenti speciosi, costringevano gli ecclesiastici a meditare e a consecrarsi allo studio della dialettica: l'ozio e la tranquillità, di cui godevano i claustrali, ed i libri antichi per la maggior parte presso de' medesimi conservati loro fornivano l' opportunità di coltivare gli studj: i potenti involti nella più profonda ignoranza accarezzarono i giurisperiti, perchè giustificavano le loro frequenti usurpazioni. Non emerse veruna importante scoperta nella fisica salutare: fu però reputatissima la scuola salernitana. Pochi scrittori sollevarono a qualche eleganza il barbaro latino de' notai e de' cronisti. La musica vantò un genio inventore, ma non uscì dalle sagre soglie de' tempj. La pittura si ristrinse a segnare rozzamente i nudi contorni, e l' architettura si occupò unicamente a fortificare le città desolate, e ad erigere torri e castelli di difesa.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
P. Damiano.	Ravenna.	1007	1072	Cardinale e vescovo d' Ostia, uno de' più dotti di questo secolo. Lasciò un gran numero di lettere, di sermoni, di opuscoli, che molto giovarono agli eruditi per rischiarare le tenebre della storia di quel tempo.
Anselmo.	Milano.	»	1086	Vescovo di Lucca, consigliere e direttore della contessa Matilde. Abbiamo due suoi *libri apologetici di Gregorio VII*, e sulle *immunità e investiture*, varie opere di pietà, ed una *raccolta di canoni* che furono la sorgente, cui attinse Graziano.
Lanfranco.	Pavia.	»	1089	Arcivescovo di Cantorbery, valente oratore, critico giudizioso, dialettico insigne, perito nella giurisprudenza, ristoratore della lingua latina, celebre per lo zelo e la dottrina, con cui combattè gli errori di Berengario, contro del quale abbiamo il suo famoso *Trattato del corpo e sangue del Signore.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Guido Aretino	Arezzo.	1030	»	Monaco Benedettino, vien considerato qual fondatore e padre della musica moderna, per aver inventata la nuova scala musicale espressa colle note *ut*, *re*, *mi*, *fa*, *sol*, *la*, invece delle lettere dell' alfabeto ch'erano dapprima in uso.
S. Anselmo.	Aosta.	1034	1109	Discepolo di Lanfranco e suo successore nella sede arcivescovile di Cantorbery, celebre ascetico e teologo, per dottrina, per dialettica sottigliezza e per acume d' ingegno superiore ad ogni altro del suo secolo.
Guido.	Bologna.	»	»	Pittore.
Landolfo.	Milano.	»	»	Detto il vecchio. Storico milanese. Abbonda la sua storia di favole e di anacronismi.
Albano.	»	»	»	Monaco di Monte Cassino. Scrisse contra di Berengario, e lasciò omelie, inni, vite de' Santi, un' *apologia di Gregorio VII*, un libro *sull' astronomia*, uno *sopra la dialettica* ed uno *sopra la musica*.
Papia.	»	1053	»	Gramatico, autore d'un lessico della lingua latina, col titolo *vocabularium latinum*.
Bonizone.	»	»	»	Vescovo di Sutri, poi di Piacenza, autore d' un *compendio delle opere di S. Agostino*, d' una *collezione di canoni* e d'un libro *sopra i sacramenti*.
Alberico.	»	»	»	Monaco di Monte Cassino. Scrisse contra *Berengario*, e sopra molte materie ecclesiastiche.
Guitmondo.	»	»	»	Vescovo di Aversa. Scrisse sulla *eucaristia*, sulla *trinità* e sulla *incarnazione*.

SECOLO XII.

Il sempre maggior possesso, che van prendendo lo studio della dialettica e la scolastica filosofia, rende famoso questo secolo. Nondimeno applicabili sono ad esso le generali osservazioni fatte sul precedente. Le dense tenebre ond' è involta l'Italia, non permettono peranco di distinguere da che parte sorgerà la luce. I teologi ed i chiosatori occupano il primo posto; ma non pochi di essi per le loro controversie dalle sottigliezze della dialettica nella teologia piucchè mai introdotte, e dalla ignorante curiosità naturalmente portata a voler tutto spiegare, stranamente fomentate, accrescono il bujo, e delle vere e solide cognizioni molto ritardano la scoperta. Sono però oggetti di rimarco, in questo secolo, l'ordine introdotto da Pietro Lombardo nel trattare la teologia, e la collezione delle decretali di Graziano.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Irnerio.	Bologna.	1054	»	Detto anche da alcuni *Guarnerio*. Ristoratore della facoltà legale.
S. Brunone.	Solera (dioc. d'Asti.)	1049	1123	Vescovo di Segni, coetaneo, ma diverso dal fondatore dei Certosini, di un zelo indiscreto e violento. Lasciò buoni commenti sopra varj libri della scrittura, sermoni, trattati filosofici, vite de' Santi, e sei libri di sentenze.
Arnaldo.	Brescia.	»	1123	Famoso per le sue invettive contro gli abusi del clero.
Benedetto.	Roma.	»	1140	Scrisse delle *ceremonie* della chiesa romana.
Pietro Lomb.	Novara.	»	1160	Celebre teologo, detto *il maestro delle sentenze* dal titolo della sua opera.
Bulgaro.	Bologna.	»	1166	Professore di diritto, di una grandissima riputazione. Lasciò delle glosse che Accursio confuse con quelle d'altri interpreti.
Gherardo.	Cremona.	»	1187	Altro celebre filosofo, abilissimo nel tradurre dall' arabo.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Burgondio.	Pisa.	»	1194	Tradusse dal greco in latino un libro di Nemesio sopra la natura dell' uomo, varie omelie di S. Giovanni Damasceno, un gran numero di trattati di Galeno, e gli aforismi d' Ipocrate.
Landolfo.	Milano.	»	»	Detto il giovine. Scrisse gli avvenimenti della sua patria dal 1095 al 1137.
Saladino.	Ascoli.	»	»	Medico illustre di questo tempo, autore d' un ristretto sugli aromatici.
Costantino.	Cartagine.	»	»	Medico celebre. Scrisse varie opere tutte di medicina, altre originali, altre tradotte da varie lingue orientali, compresavi la greca.
Alfano.	Salerno.	»	1086	Arcivescovo di Salerno, medico illustre.
Giovanellino.	Ravenna.	»	»	Portò la buona medicina in Francia.
Faricio.	Arezzo.	»	»	Portò la buoua medicina in Inghilterra.
Vacario.	Lombardia.	»	»	Giureconsulto. Si recò ad insegnare il diritto in Inghilterra.
Piacentino.	Piacenza.	»	»	Giureconsulto. Si recò in Francia per insegnarvi il diritto.
Diotisalvi.	Pisa.	»	»	Architetto. Fece erigere in 1152 l'ammirabile tempio del battistero di Pisa.
Bruschetto.	»	»	»	Architetto. Cominciò a far costrurre nel 1074 la cattedrale di Pisa.
Buono.	»	»	»	Celebre architetto. Alzò la gran torre di S. Marco di Venezia e grandi edifizj a Napoli, Firenze, Arezzo e Pistoja.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Duonanno.	Pisa.	»	»	Architetto. Diresse in Pisa la fabbrica della torre tutta incrostata di marmi, inclinata quasi 7 braccia ec.
Luca.	Firenze.	»	»	Pittore. Non si occupava che a dipingere madonne, che a torto vennero da alcuni attribuite all' evangelista S. Luca.
L. Protospato.	Greco.	»	»	Autore d' una storia molto stimata che comincia all' 860 e finisce al 1102.
Goffredo.	»	»	»	Scrisse in prosa quel pezzo medesimo di storia de' Normanni, che da Guglielmo venne composto in versi. Fu nominato storiografo dal conte Ruggero, che conquistò la Sicilia.
Giovanni.	»	»	»	Filosofo, sottilissimo e terribile disputatore. Si hanno manoscritte varie sue opere.
Lorenzo.	Pisa.	»	»	Scrisse una storia in versi sopra la spedizione fatta al suo tempo dai Pisani nel 1114 e 1115 nelle isole Baleari, che conquistarono sopra i Saraceni.
Guglielmo.	Puglia.	»	»	Compose un poema in 5 libri sopra la storia de' Normanni dal loro arrivo in Italia sino alla morte di Roberto Guiscardo.
Graziano.	Chiusi.	»	1155	Autore del *decreto*, che non è altro se non una compilazione de' decreti de' papi e de' concilj, detto per ciò il creatore del diritto canonico, altro nuovo e grave ostacolo al progresso della buona filosofia e della sana morale.

SECOLO XIII.

Sorge finalmente un' aurora brillante; tutto annuncia in quest' epoca la celerità de' progressi dell' umano intelletto. Guittone d' Arezzo e Brunetto Latini aprono una carriera poetica, che sarà calcata così luminosamente dai loro successori. Accurso illustra la giurisprudenza. L' ottica vien corredata di nuove lenti, che mentre ajutano l' occhio a meglio conoscere gli oggetti terrestri, scemano a' celesti l' oscurità e la lontananza. L' invenzione della bussola apre, per così dire, l' universo. Marco Paolo sorprende l' Europa colla relazione de' suoi viaggi. La pittura risuscita esanime dalla mano di Cimabue, e l' architettura da Lapo e da altri grandezza acquista ed eleganza. Insomma un moto universale strascina gli spiriti verso il perfezionamento nelle lettere e nelle belle arti.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Uguccione.	Pisa.	»	1210	Celebre canonista. Abbiamo una sua somma di canoni, della quale si valsero gl autori della glossa ordinaria
Azzo.	Bologna.	»	1220	Celebre professore di diritto, autore di due somme una sul cod., l'altra sugl'istituti
S. Bonaventura	Orvieto.	1221	1274	Sopranominato il *dottor Serafico*. Uno de'più celebri teologi del suo tempo.
S. Tommaso.	Aquino.	1226	»	Sopranominato il *dottor Angelico*. Il più profondo, il più giudizioso ed il più chiaro d tutti gli scolastici; la sua somma conserva tuttora quell'alta stima ch'ebbe dapprincipio, e che merita giustamente
Guido Colon.	Messina.	»	1281	Scrisse nna storia di Troja, stata anche tradotta in Francese.
Giov. Balbi.	Genova.	»	1281	Scrisse un dizionario intitolato: *catholicon*, opera pregiata e rarissima.
Guittone.	Arezzo.	»	1293	Detto *Fra Guittone*. Fu considerato come il principe dell' italiana poesia, finchè venne ecclissato da Dante.
Accursio.	Bagnolo.	»	1293	Celeberrimo giureconsulto. Ecclissò co' suoi commenti tutt' i precedenti glossatori.
Brunet. Latini	Firenze.	1230	1294	Oratore, poeta, storico e filosofo insigne, come ce ne fa chiara testimonianza il suo *tesoro*. Fu maestro di Dante.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Andrea Talfi	Firenze.	»	1294	Si acquistò molto grido nelle opere a mosaico.
Gaddo Gaddi.	»	»	1294	Pittore, celebre soprattutto nei lavori a mosaico.
Taddeo d'Ald.	Firenze.	»	1295	Sopranominato l'*Ippocratista*, il più gran medico del suo tempo, autore di varj scritti per servir di commento ad Ippocrate ed a Galeno, e d'un libro sopra *l'arte di conservare la sanità*.
Guido Cavalc.	»	1200	1300	Egregio poeta e filosofo, ed il migliore scrittor di questo tempo nella lingua italiana.
Arnol. di Lapo	Colle.	1232	1300	Architetto di straordinaria perizia, il primo che introdusse il buon gusto nell'architettura. Son opere sue la cattedrale di Firenze, la chiesa di Santa Croce ed altri pubblici edifizj.
Gio. Cimabue.	»	1240	1300	Ristor. insigne della pittura.
Salvino.	»	»	1317	Detto degli Armati. Inventore degli occhiali.
Oderigi.	Gubbio.	»	»	Eccellente nelle miniature, di cui adornò varj libri nel palazzo del Vaticano.
Buoncompagno	Firenze.	»	»	Professore di belle lettere in Bologna. Godette somma reputazione: scrisse varie opere, tra le altre un libro sulla forma delle lettere scolastiche.
Ric. Malespini.	»	»	»	Storico Fiorentino, classico allorchè discende agli avvenimenti del suo tempo.
Godefredo.	Viterbo.	»	»	Il più antico storico di quest'epoca. Scrisse una storia col pomposo nome di *Panteon*.
Pillio.	Medicina.	»	»	Celebre professore di diritto a Bologna e Modena. Abbiamo le sue questioni *sabatine*, il fine della *somma* e delle *glosse*.
Gherardo.	Sabbionetta.	»	»	Celebre astronomo, di cui abbiamo la *teoria de' pianeti*, opera risguardata per lungo tempo come classica.
Guido Bonatti	Forlì.	»	»	Famoso astrologo. Celebre è la sua opera sull'astronomia.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Marco-Paolo.	Venezia.	»	»	Famoso viaggiatore. Scrisse la relazione de' suoi viaggi sotto il titolo: *delle maraviglie del mondo da lui vedute* ec.
Pietro delle Vigne.	»	»	»	Cancelliere, segretario, ministro e favorito di Federico II, riguardato come il più dotto uomo dell' Europa in questo secolo. Scrisse un codice di leggi pel regno della Sicilia, un libro sulla *potestà imperiale* ed un altro della *consolazione*. Le sue lettere potrebbero servire a rischiarare la storia del suo tempo. Gli si attribuisce il famoso libro: *de tribus impostoribus*.
Lanfranchi.	Milano.	»	»	Medico noto per la sua opera: *chirurgia magna et parva*.
Gioja Flavio.	Baritano.	»	»	Famoso piloto, è tenuto per lo scopritore della bussola.
Pier Crescenzj.	Bologna.	»	»	Noto pel suo trattato dell' agricoltura, col titolo: *opus ruralium commodorum*.
Ruggero.	Parma.	»	»	Autore di un' opera sopra la *pratica della medicina maggiore e minore*.
Simone.	Genova.	»	»	Medico: compose il famoso libro; *clavis sanationis*. Può essere considerato come il primo dizionario di medicina e di botanica, comparso nell' età di mezzo.
Guglielmo.	Brescia.	»	»	Uno de' discepoli di Taddeo. Ci lasciò una pratica di medicina per tutte le malattie, un trattato sopra le febbri, ed un altro sopra la peste.
Jacopo Lapo.	»	»	»	Celebre architetto. Fece alzare in Assisi il famoso tempio di S. Francesco, ed empì Firenze di belle fabbriche.

SECOLO XIV.

Lo sviluppo de' progressi che fece sperare il secolo precedente col miglior successo e con più fausti auspicj, continua nel presente. L' Italiana poesia grave risuona e animosa entro la tuba di Dante. Sulla lira di Petrarca è tutta soavità e delicatezza. Boccaccio arricchisce la prosa di ammirabile varietà ed eleganza di modi, a cui Villani aggiunge sobrietà e dignità non senza grazia e finezza. Il gusto di questi grandi uomini ottiene i più felici successi, rapidamente si comunica a tutti gl' ingegni, che ne leggono le opere. I semi delle scienze spuntano fuori degl' irti codici de' classici antichi. Sulle ruine de' pregiudizj e degl' inciampi scolastici sorge il gusto della vera filosofia. Penetra Mondino colla face della sperienza nella fisica animale. Giovanni Dondi sorprende il suo secolo colle cognizioni astronomiche e colle mecaniche. La pittura conseguisce dalla mano di Giotto vivezza, anima ed espressione. Le cifre arabiche varcano il mare e sostituite in Italia ai complicati numeri romani, creano, per così dire, una nuova aritmetica ed aprono la via a Lionardo di Pisa di far conoscere all' Europa il calcolo algebraico. Col presidio della bussola si moltiplicano, si dilatano, e più animosi divengono i viaggi di mare, i quali apportano le cognizioni esotiche ad aumentare la suppellettile delle nostre. La sola giurisprudenza in mezzo alla luce che rischiara le altre scienze, minaccia di viemmaggiormente ottenebrarsi. Leggi semplici, generali, e precise stabiliscono ordine e tranquillità nella fiorente repubblica di Venezia, e le acquistano al di fuori riputazione di saggia ed incorrotta amministrazione: il commercio, fondamento della sua grandezza, diviene anch' esso argomento delle sue cure legislatrici. Genova, Pisa, Firenze ed altre città quasi marittime gareggiano con Venezia nel commerciare e nell' arricchirsi. Le città mediterranee fondano cattedre, aprono biblioteche, innalzano pubblici edifizj. I principi favoriscono e stipendiano letteratti, stabiliscono università, fanno sorgere dai fondamenti cenobj e templi grandiosi e palagi superbi, che formano ancora l' ammirazione de' nostri giorni. L' architettura fa pompa di solidità accoppiata alla magnificenza, e di un soverchio lusso di frivoli ornati. La scultura che vi presta la mano partecipa di questo mal gusto anch' essa. La musica già richiamata a nuova vita coll'uso del salmeggiare, dalla ecclesiastica liturgia passa ad accrescere onore e letizia alle festività ed ai trattenimenti solenni de' principi e delle città.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Pietro di Ab.	Abano.	1250	1312	Medico di molto grido, e riputato il primo astrologo del suo tempo. La più conosciuta delle sue opere è quella intitolata: *conciliator differentiarum philosophorum, et praecipue medicorum.*
Alber. Mussato	Padova.	1261	1321	Ministro dell' imperat. Enrico VII: poeta e il più grande storico latino del suo tempo. Le sue opere sono: I. *De gestis Henrici VII imperatoris.* II. *De gestis italorum post Henricum.* Fece anche rifiorire la poesia nel principio del secolo XIV.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Dante (Aligh.)	Firenze.	1262	1321	Divino poeta, padre della lingua e della poesia italiana.
Mondino.	Bologna.	»	1325	Detto anche Remondino. Primo ristoratore della notomia, siccome n' è prova il suo trattato dell' *anatomia del corpo umano.*
Dino del Garb.	Firenze.	»	1327	Il migliore medico de' suoi tempi. Ci lasciò de' commenti sopra Avicenna e sul libro d' Ippocrate della natura de' feti, un regolamento dietetico, un trattato di chirurgia ec.
Giotto.	Firenze.	1276	1336	Insigne pittore ed architetto. Fece innalzare la famosa torre del duomo in Firenze.
Cino da Pist.	Pistoja.	1270	1336	Giureconsulto ed insigne lirico poeta. È molto conosciuto il suo voluminoso commento sopra i nove primi libri del codice. Le sue poesie piene di grazia e di gentilezza sono più note ancora. Dante ne fa spesso onorevole menzione.
Andrea da Pisa	Pisa.	»	1345	Insigne scultore ed architetto. L' opera sua più compiuta, e che si rimira con sorpresa, è una porta della chiesa di S. Giovanni Battista. Era anche versato nella pittura, nella poesia e nella musica.
Gio. di Andrea.	Bologna.	»	1348	Celebre nella ecclesiastica giurisprudenza. I suoi commenti sopra le decretali vennero per lungo tempo risguardati come un' opera eccellente.
Gio. Villani.	Firenze.	»	1348	Famoso storico. La sua storia in 12 libri comincia dalla torre di Babele ed arriva sino al 1348.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Jacopo Passavanti.	Firenze.	»	1357	Insigne teologo ed eloquente oratore. Il suo *Specchio di vera penitenza* è citato dalla crusca per la purezza dello stile.
Dom. Cavalca.	Firenze.	»	»	Scrisse molte opere ascetiche, adottate per testo di lingua dalla Crusca.
Bartolo.	Sasso-ferrato	1313	1359	Celeberrimo giureconsulto. Scrisse numerosissime opere.
Matt. Villani.	Firenze.	»	1363	Fratello di Giovanni. Continuò la di lui storia fino al 1363; ma il suo stile non è così pregevole.
Fra Luca Mannelli.	Firenze.	1265	1364	Insigne letter. nel suo tempo.
Francesco Petrarca.	Arezzo.	1304	1374	Sommo poeta, uno de' principali ristauratori della buona letteratura.
Giovanni Boccaccio.	Firenze.	1313	1375	Famoso scrittore che fece per la prosa ciò che Dante e Petrarca fecero per la poesia.
Francesco Albergotti.	Arezzo.	1304	1376	Celebre giureconsulto, che commentò il digesto ed il codice con ammirazione de' dotti de' suoi tempi.
S. Catterina.	Siena.	1347	1380	Celebre per la sua dottrina.
Lapo da Castiglionchio.	Castiglionchio (Tosc.)	1300	1381	Celebre canonista. Le sue opere sono stimate, e consistono in allegazioni ed in trattati sopra canoniche materie.
Pietro Paolo Vergerio.	Giustinopoli (ora Capo d'Istria.)	1350	»	Detto il Seniore. Storico, moralista ed erudito. Tra le sue opere non è senza merito il trattato: *De ingenuis moribus et liberalibus adolescentiæ studiis.*
Andr. Orgagna.	Firenze.	1350	1389	Pittore, scultore, architetto e poeta. Si fece particolarmente conoscere co' suoi dipinti.
Dondi.	Padova.	»	1395	Detto Giovanni dall' orologio. Oratore, medico pratico, sommo matematico e grande artefice. Abbiamo il suo *promptuarium medicinae.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Loren. Ridolfi	Firenze.	1360	1400	Celeberrimo giureconsulto.
Baldo.	Perugia.	»	1400	Giureconsulto distinto, discepolo di Bartolo. Le sue opere sono numerose.
Franco Sacchetti.	Firenze.	1335	1400	Le sue *novelle* sono una prova de' suoi talenti e del suo ingegno.
Filip. Villani.	Firenze.	»	1404	Figlio di Matteo. Illustrò la sua patria coll' opera: *De origine civitatis Florentiæ et ejusdem famosis civibus.*
Coluccio Salutato.	Stignano (castello della Toscana.)	»	1406	Oratore, poeta e letterato insigne. Le sue lettere latine furono da'suoi contemporanei risguardate come un prodigio.
Leonz. Pilato.	Greco.	»	»	Aprì la prima cattedra di lingua greca che abbia esistito in Italia.
Andalone del Nero.	Genova.	»	»	Grande astronomo. È noto specialmente per la sua opera: *Della composizione dell' astrolabio.*
Paolo dell'Abbaco.	Firenze.	»	»	Astronomo, matematico ed astrologo. La sua grande cognizione de' calcoli gli meritò questo sopranome.
Gio. Balducci.	»	»	»	Ragguardevole scultore. Fece gli ornamenti alla meravigliosa tomba di S. Pietro martire a Milano, e lavorò alla bella porta adorna di marmo della chiesa di Brera.
Marco da Campione.	Campione.	»	»	Celebre architetto. Gettò i fondamenti del duomo di Mil.
Marsiglio.	Padova.	»	»	Teologo di sommo merito. La sua grande opera è quella intitolata: *Defensor pacis.*
Emanuele Grisoloua.	Greco.	»	1415	Uno de' primi ristoratori della lingua greca in Italia. Abbiamo una sua gramatica.

SECOLO XV.

Vi dileguano i più fausti presagj e le meglio concepite speranze. Dante e Petrarca rimangono ancora sovrani della poesia, come Boccaccio della prosa; una pesante erudizione soverchia ed opprime l'italiana melodiosa favella, ma non perciò sono a disprezzarsi gli eruditi di questa età; dovendoci rammentare ch' essi appunto si furono, che colle loro penose ricerche, lunghe vigilie e nojosi travagli l'oro scavarono dalle miniere della dotta antichità; malgrado i difetti di gusto e di carattere furono i letterati in singolar modo pregiati, accarezzati e rimunerati dalle città e dai principi italiani. Nasce finalmente nella letteratura e nelle belle arti una folla di begl' ingegni, che sul finir del secolo presente spargono già una chiara luce; ma di raggi così vivi e luminosi risplenderanno al principio del seguente, che sarà tra i bei secoli del mondo eternamente segnato.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Gasparino Barzizza.	Barzizza (nel Bergam.)	1370	1431	Insigne professore di rettorica e di morale filosofia. Lasciò trattati di gramatica e di eloquenza, orazioni ed epistole.
Andrea Biglia.	Milano.	»	1435	Letterato di vasto sapere. Abbiamo una sua opera sulle vicende della sua patria dall' anno 1402 al 1432 ec.
Paolo da Castro.	»	»	1436	Giureconsulto insigne, di cui si disse che se *Bartolus non fuisset ejus locum Paulus tenuisset*, detto passato in proverbio fra i giureconsulti.
Ambrogio Traversarj.	Portico (cast. della Rom.)	1386	1439	Più conosciuto sotto il nome di Camaldolese. Abbiamo di lui una traduzione delle vite dei filosofi di Laerzio, di varie opere de' padri greci e latine epistole.
Tommaso.	Valdarno.	1402	1443	Detto Masaccio. Celebre pittore, il primo che unì la delicatezza alla forza, e la grazia e leggerezza delle figure alla difficoltà degli atteggiamenti.
Giuliano Cesarini.	Roma.	»	1444	Cardinale. Celebre per la sua profonda erudizione nelle sacre scienze: più celebre per la rottura della pace giurata tra il re Ladislao ed i Turchi, di cui fu cagione.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Leonard. Bruni	Arezzo.	1370	1444	Celebre storico. Scrisse in latino de' commenti, una storia di Firenze, ec. ec.: la sua maniera di scrivere non è aggradevole ed ornata, il suo stile però è maschio e forte.
Agnolo Pandolfini.	Firenze.	»	1446	Insigne letterato: il suo dialogo intitolato: *Del buon governo della famiglia*, fa egual onore al suo cuore ed alla sua penna.
Vittorino.	Feltre	1379	1447	Celebre professore di retorica e di filosofia.
Costanza di Varano.	»	1428	1447	Prodigio d' ingegno nella più tenera età. Abbiamo tre sue orazioni e varie lettere.
Burchiello.	»	»	1448	Poeta celebre nel suo tempo per la bizzarria de' suoi componimenti.
Luca di Simon della Robbia.	Firenze.	1382	1451	Scultore ed inventore dei lavori in terra cotta invetriata, che dal suo nome diconsi della Robbia.
Leonello Este	Ferrara.	»	1550	Principe illuminato e mecenate de' letterati. Si segnalò particolarmente nella eleganza della prosa latina, e nelle grazie della toscana poesia.
Carlo Marsupini.	Arezzo.	1379	1453	Dottor egregio e poeta famoso per questa età. Lasciò poesie latine e pezzi d'Omero tradotti.
Francesco Barbaro.	Venezia.	1398	1454	Insigne letterato: è specialmente noto il suo libro: *De re uxoria.*
A. Cambiglioni	Arezzo.	1400	1456	Dottore egregio e famoso, detto l' Angelo Aretino.
F. Brunellesco	Firenze.	1337	1456	Insigne architetto. Fece costrurre la famosa cupola del duomo di Firenze, ed ornò la sua patria d' altre fabbriche magnifiche.
Lorenz. Valla.	Roma.	1405	1458	Gramatico, retore e storico, filosofo e teologo insigne. Fra le sue opere meritano particolare menzione i sei libri: *De elegantiis linguae latinae*, il trattato sulla *falsità della donazione di Costantino*, e l'altro: *De voluptate et bono.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Giov. Aurispa.	Noto.	1369	1459	Professò con successo le lingue dotte, e specialmente la greca. Le sue opere consistono in traduzioni dal greco, un libro d'epigrammi, ed alcune lettere.
Poggio Bracciolini.	Terra nuova.	1380	»	Letterato insigne, conosciuto particolarmente per le sue *Facetiae*: ebbe la sorte di ritrovare molti classici antichi. Scrisse in latino una storia di Firenze dal 1350 al 1455; tradotta in italiano da suo figlio Giacomo
Gian. Manetti.	Firenze.	1396	1459	Dottissimo nelle lingue greca, latina, ebraica e caldea. Oltre varie *orazioni*, ed una *storia di Pistoja*; gli dobbiamo le vite di Dante, del Petrarca, del Boccaccio, di Nicolò V, ed un trattato in 4 libri: *De dignitate et excellentia hominis.* Molte altre sono perdute.
Guini-Forte.	Pavia.	1400	1460	Figlio del Gasparino. Uomo di stato e buon letterato. Lasciò orazioni ed epistole, nelle quali si ravvisa una corretta e fiorita latinità.
Guarino.	Verona.	1376	1460	Celebre professore di lettere greche e latine. Tradusse alcune opere di Plutarco, la geografia di Strabone, fece de' commenti a varj autori latini e greci ec.; a lui dobbiamo le poesie di Catullo che trasse dall' obblio.
Flavio Biondo.	Forlì.	1388	1463	Storico stimato e dotto, specialmente noto per l' opera: *l' Italia illustrata*, scritta in latino.
Cosimo Medici.	Firenze.	1389	1464	Detto il Grande, decorato del titolo di *padre del popolo* e di *liberatore della patria*: Mecenate insigne delle scienze e de' dotti; raccolse una numerosa biblioteca, e l' arricchì de' più rari manoscritti.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Enea Silvio Piccolomini.	Senese.	1405	1464	Poi Pio II pontefice. Storico e valente scrittore latino. Delle sue opere particolar menzione si meritano le *memorie della sua vita*, la *storia del concilio di Basilea*, la *storia de' Boemi*, la *storia di Federico III*, e 432 lettere.
Ant. Minucci.	Casentino.	1380	1464	Detto Prato vecchio, famoso giureconsulto, e riformatore de' libri de' feudi.
Palla Strozzi.	Firenze.	1375	1465	Gran cittadino, il di cui nome sfortunatamente si lega a quelli de' faziosi. Tradusse varj greci scrittori.
Donato.	Firenze.	1383	1466	Detto Donatello. Scult. insigne, riguardato come il principe ed il maestro degli scultori di questo secolo. Era anche eccell. nell' incidere in legno.
Bened. Accolti	Arezzo.	1415	1466	Dottore insigne, noto per l'opera: *De praestantia virorum sui ævi*, e pe' suoi tre libri: *De bello a christianis contra barbaros pro Christi sepulchro et Judæa recuperandis.*
Anton. Roselli	Arezzo.	1400	1467	Insigne canonista, detto il Monarca della Sapienza. Scrisse un' opera sopra i concilj, varj trattati, tra i quali uno divenuto celeberrimo, intitolato: *Della monarchia*, in cui egli prova che i papi non hanno verun diritto sul temporale de' principi e de' loro stati.
Isotta d' Arimino.	»	»	1470	Illustre per la sua dottrina.
Ant. Panormita	Palermo.	1394	1471	Giurecons. e storico. Scrisse una storia del regno d'Alfonso. Lasciò anche delle lettere, delle orazioni e delle poesie.
Giammatteo Ferrari.	Milano.	»	1472	Dotto medico. Nel suo commento sopra il nono libro d' Almanzor arricchì la notomia di varie nuove osservazioni pubblicate da autori posteriori come loro proprie.
Bernardo Giustiniani.	Venezia.	1408	1474	Uomo di stato, e distinto letterato. Autore d' una *storia di Venezia*, dalla sua origine sino all' 809.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Matteo Palmieri.	Firenze.	1400	1475	Storico poeta e letterato insigne del suo tempo. Continuò la cronaca di Prospero Tiro, e scrisse gli annali fiorentini, un poema intitolato: *Città divina*, ed un trattato: *Della vita civile.*
Pier Candido Decembrio.	Pavia.	1399	1477	Storico erudito e poeta, felice imitatore di Svetonio nella maniera e nello stile. Ha lasciato le vite di alcuni uomini illustri, de' trattati sopra varj soggetti, delle orazioni, delle poesie sì latine, che italiane.
Donato Acciajuoli.	Firenze.	1428	1478	Filosofo e letterato distinto, di cui si hanno alcune vite di *Plutarco* tradotte in latino; le vite di *Annibale*, di *Scipione* e di *Carlo Magno*; e *note* sulla morale e politica d'Aristotile.
Giulio Pomponio Leto.	Dianio.	1428	1478	Celebre letterato e dotto antiquario. Formò in Roma un' accademia famosa ed il primo gabinetto d' antichità che siasi veduto in quella città dopo la distruzione dell' impero. Abbiamo varie sue opere, tra le quali si distinguono le seguenti: *De exortu Mahumedis. De sacerdotiis, de legibus ad M. Panthagathum. De romanae urbis vetustate*, ed un *Compendio della vita de' Cesari*, dalla morte de' Gordiani a Giustiniano III.
Francesco Accolti.	Arezzo.	1418	1478	Il più grande giureconsulto dell' età sua. Un trattato *De balneis puteolanis* è la sua opera più stimata.
Jacopo Ammanati.	Lucca.	1421	1479	Cardinale sotto il nome di *Cardinale di Pavia*, letterato di chiaro nome. Abbiamo una pregiabile raccolta di sue lettere, ed una storia del suo tempo, dai 18 giugno 1464 ai 6 dicembre 1469, col titolo di *Commentarj.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Leon Battista Alberti.	Firenze.	1404	1480	Celebre pittore e matematico. La sua opera *De architectura, seu de re aedificatoria*, ed i suoi trattati di pittura e di scultura sono assai stimati. Gli si attribuisce l'invenzione d'uno strumento per iscandagliare con facilità e con sicurezza la profondità de' mari.
Francesco Filelfo.	Tolentino.	1398	1481	Celebre erudito nelle lettere greche e latine, poeta, traduttore, storico, oratore e moralista. Scrisse poesie, trattati di morale, traduzioni dal greco, libri storici ed una quantità di satire.
Bartolom. Platina.	Cremona.	1421	1481	Filosofo e letterato, particolarmente conosciuto per la sua storia de' papi, da San Pietro fino a Sisto IV, e pel trattato *sui mezzi di conservar la salute*, e *della scienza della cucina*.
Paolo Toscanelli.	Firenze.	1397	1482	Celebre astronomo e letterato. Alzò il famoso gnomone nel duomo di Firenze.
Lorenz. Medici	Firenze.	1448	1492	Figlio di Pietro, e nipote del gran Cosimo detto il Magnifico, e padre delle lettere, distinto letterato e poeta di merito. La *canzone a ballo*, la *compagnia del Mantellaccio* ed altre *poesie* italiane sono suoi componimenti.
Bartolommeo Facio.	Firenze.	1448	1492	Letterato assai distinto, siccome fra le varie sue opere ampia testimonianza ne fanno il *Trattato degli uomini illustri* del suo tempo, e *De bello veneto Claudiano, seu inter Venetos et Genuenses circiter anno* 1391.
Ermolao Barbaro.	Venezia.	1454	1493	Dotto insigne. La sua più celebre opera è intitolata: *Castigationes Plinianæ*.
Giovanni Pico.	Mirandola.	1463	1494	Maraviglia di erudizione, di dottrina e di memoria.
Matteo Maria Bojardo.	Ferrara.	1430	1494	Famoso pel suo poema dell' *Orlando innamorato*.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Agnolo Poliziano.	Montepulciano.	1454	1494	Celebre filosofo, storico e poeta. Compose l' *Orfeo*, primo componimento italiano, che fu recitato: le sue opere in greco, in latino ed in italiano molto stimate per l'eleganza e purezza dello stile mostrano un uomo d'ingegno, che a tutto facilmente si piega, alla poesia, alla prosa, alla filosofia, alla storia ec.
Giorg. Merula	Alessandria della Paglia.	»	1494	Scrisse la storia antica e moderna di Milano che non terminò, ed altre opere: la principale è intitolata: *Antiquitatis vicecomitum mediolanensium libri X.*
Bart. Scala.	Firenze.	1430	1495	Uomo di stato, letterato ed istorico insigne, siccome una chiara testimonianza ne fanno le sue *lettere latine*, i suoi *cento apologhi*, la sua *storia di Firenze* e la *vita di Vitaliano Borromeo.*
Luigi Pulci.	Firenze.	1432	»	Poeta, noto specialmente pel poema del *Morgante maggiore.*
Filippo Bonacorsi.	Castello di S. Geminiano.	1437	1496	Detto *Callimaco Esperiente*, storico e letterato illustre. Scrisse la storia di Persia, e quella d' Attila, ma l' opera più stimata, principalmente per lo stile, nel quale si mostra felice imitatore di Tacito, è *Historia de rege Wladislao, seu de clade Varnensi.*
Girolamo Savonarola.	Ferrara.	»	»	Domenicano, famosissimo predicatore, più noto come capo di partito, che per le sue opere, fra le quali l' ultima predica è tenuta per un capo d' opera di sapienza politica.
Marsig. Ficino.	Firenze.	1433	1499	Sommo filosofo. Scrisse numerose opere filosofiche, teologiche ed ascetiche. È nota la sua *Philosophia platonica.*
Serafino Aquilano.	Aquila.	1466	1500	Tenuto pel primo poeta improvisatore. Scrisse egloghe, sonetti, epistole.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Bonfini.	Ascoli.	1427	1502	Scrisse la *storia* dell' Ungheria fino al 1445, assai stimata: è divisa in 45 libri.
Matteo Bono.	Verona.	1427	1502	Insigne letterato nel suo tempo. Abbiamo la sua opera dei *veri e salutiferi godimenti dell'animo*, delle *lettere latine*, ec.
Gio. Gioviano Pontano.	Cerreto.	1429	1503	Dotto distinto e letterato. Scrisse in latino la *Storia della guerra* tra Ferdinando I, e Giovanni duca di Angiò, e varie altre produzioni in prosa ed in poesia: n' è commendata la purità dello stile.
Cristoforo Landino.	Firenze.	1424	1504	Letterato distinto per l'età, in cui visse, noto specialmente pe'suoi *Commenti* latini sopra Orazio, e per le sue *Note alla divina commedia di Dante*.
Filippo Beroaldo.	Bologna.	»	1505	Dotto professore di belle lettere e di filosofia nella sua patria. Commentò Apulejo, e compose varie altre opere.
Marc'Ant. Coccejo Sabellico	Vicovaro.	1436	1506	Poeta e storico celeb. nel suo tempo. Le sue storie sono intitolate: *Rapsodiae historiarum*.
Crist. Colombo	Genova.	1437	1506	Celeberrimo navigatore, scopritore del nuovo mondo.
Francesco Cei.	Firenze.	»	1507	Poeta celebre del suo tempo, e paragonato a Petrarca come Apulejo lo fu a Cicerone.
Bartolommeo Socino.	Siena.	»	1507	Giureconsulto di una fama luminosissima, e superiore al merito delle sue opere legali.
Paolo Cortese	S. Geminiano	1465	1510	Vescovo d'Urbino, teologo eloquente, che seppe far parlare alle scienze ecclesiastiche il linguaggio di Roma al tempo d' Augusto. Merita particolar menzione il suo *Dialogo sui dotti dell' Italia*, elegante ed utile produzione per la storia della letteratura de' suoi tempi.
Amb. Calepino.	Bergamo.	»	1511	Celebre pel suo *Dizionario delle lingue*, e da cui derivò il nome di *Calepino* a tutt' i dizionarj latini.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Bern. Rucellai	Firenze.	1449	1514	Abile antiquario, letterato insigne e storico. Note sono le sue opere: *De urbe Romae* e *Bellum italicum*.
Lazzaro Bramante..	Castel-durante.	1444	1514	Celeb. architetto. Disegnò ed eresse specialmente in Roma varj grandi edifizj. Fece il piano, e gettò i fondamenti della magnifica basilica di S. Pietro. Si hanno pure varie sue produzioni in musica ed in poesia.
Americo Vespucci	Firenze.	1451	1516	Famoso navigatore che diede il nome al nuovo mondo scoperto da Colombo.
Battista Spagnuoli	Mantova.	1444	1516	Sopranominato il *Mantovano*. Poeta latino paragonato a Virgilio in quella età, e sì fecondo che compose più di 59000 versi, la maggior parte d'una languida e molle facilità.
Aldo Minuzio.	Brassiano.	1447	1516	Celebre e dotto tipografo. Istituì a Venezia un' accademia, di cui era scopo il fare edizioni di opere corrette, eleganti, e ridotte a perfezione.
Ugolino Vieri.	Firenze.	1438	1516	Detto il Verino. Poeta latino degno scolare di Cristoforo Landini. Sono stimati i suoi tre libri *De illustratione Florentiæ*.
Ant. Ferrari.	Galatina (R. di Nap.)	1444	1517	Sopranominato *Galateo*. Medico e filosofo di grido. Abbiamo un ottimo suo libro: *De situ Japygiæ*, la *descrizione galatina* (Regn. di Nap.) *di Gallipoli*, un *elogio della gotta*, poesie latine ed italiane, ed altre dotte produzioni.
Leonardo da Vinci.	Vinci (Terr. di Fir.)	1452	1519	Il più bell' ingegno di questo secolo. Pittore, architetto, scultore, meccanico, poeta, musico; il suo capo d'opera è il celebre quadro *della cena* dipinto a fresco nel convento delle grazie in Milano: lasciò un *Trattato della pittura* che dovrebb' essere studiato da tutt' i pittori.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Bartolommeo Cipolla.	Verona.	»	»	Giureconsulto, noto per un trattato delle *Servitù prediali*, *urbane e rustiche.*
Fra Mauro Camaldolese.	»	»	»	Cosmografo. Eseguì un planisfero, dov'era segnata la strada più sicura da tenersi per andare alle Indie, opera che fu assai utile ai Portoghesi.
Fra Luca Paciolo.	Borgo S. Sepolcro.	»	»	Celebre matematico. Scrisse una somma d' *aritmetica*, di *geometria*, e di *proporzioni*, un trattato sopra *le proporzioni de' corpi*, un altro sopra *la misura de' corpi regolari*, ed un terzo sull' *architettura.*
Fra Giocondo.	Verona.	1450	»	Domenicano. Celebre architetto, letterato ed antiquario. Ebbe la sorte di trovare la maggior parte delle lettere di Plinio il giovane, ed il libro de' prodigj di Giulio ossequente. È autore di *curiose note ai commentarj di Cesare.*
Franc. Giorgio	Siena.	»	»	Architetto tenuto per l' inventore delle mine.
Tito Annio.	Viterbo.	»	»	Celebre domenicano; pubblicò in Roma nel 1498 17 libri d' antichità greca, etrusca, romana, egizia, fenicia e caldea, fondati sopra opere falsamente attribuite ad antichi scrittori.
Piet. Crinito.	Firenze.	»	»	Detto anche *Riccio.* Scrisse in 5 libri la *Storia della poesia latina* da Livio Andronico fino a Sidonio Apollinare, ed un' opera più voluminosa intitolata: *De honesta disciplina.*
Domenico Maria Navarra.	Ferrara.	»	»	Astronomo, celebre specialmente per aver avuto nella sua scuola il famoso Copernico.
Michelozzo.	Firenze.	»	»	Architetto distinto. Diede il piano pel palazzo Medici, in oggi Riccardi a Firenze, alzò in Venezia la grande fabbrica della biblioteca di s. Giorgio maggiore.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Ant. Filarete.	Firenze.	»	»	Architetto e scultore distinto. Fece per ordine d' Eugenio IV la porta di bronzo di s. Pietro in Roma. Fabbricò il magnifico ospedale di Milano, e la chiesa cattedrale di Bergamo.
Giuliano Majano.	»	»	»	Scultore ed architetto. Fabbricò la bella casa di delizie del Re Alfonso a *Poggio reale*, la chiesa ed il palazzo di s. Marco in Roma.
Bened. Majano.	Firenze.	»	»	Bravo architetto, e famoso pe' suoi lavori in legno. Empì delle sue opere la sua patria ed altre città.
Ridolfo Fioravante.	Bologna.	»	»	Celebre meccanico. Aveva un talento straordinario per inventare macchine, e fare lavori che potevano riguardarsi come prodigiosi. Egli trasportò tutta intera da un luogo all' altro una torre alta 65 piedi, il cui quadrato era 11 piedi.
Andrea del Verrocchio.	Firenze.	»	»	Celebre pittore, scultore, ed incisore. Fu il primo ad intonacare di gesso il viso de' morti o de' vivi per trarne la effigie; era pure versatissimo nella geometria, nella prospettiva, e nella musica.
Giovanni delle Corniole.	Firenze.	»	»	Tenuto pel primo che incise le pietre preziose, alla ricomparsa delle arti in Italia.
Domenico de' Cammei.	Milano.	»	»	Prese il nome dal suo merito d' incidere ogni sorta di pietre.
Tommaso Finiguerra.	Firenze.	»	»	Tenuto per l'inventore delle stampe in rame ed in legno.
Baccio Baldini.	Firenze.	»	»	Il secondo lavoratore di stampe in rame.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Alessandro Boticelli.	Firenze.	»	»	Pittore, eccellente nel disegno. Sono anche molto stimate le sue stampe de' profeti, delle sibille, e dell'edizione del Dante in Firenze 1481.
Antonio dal Pollajuolo.	Firenze.	»	»	Superò nell' arte delle stampe in rame il Finiguerra ed il Bandini.
Andrea Mantegna.	Territorio di Padova.	»	»	Pittore ed incisore celebre; il suo capo d'opera è il *trionfo di Cesare*: passa per l'inventore dell'incisione a bullino.
Lucrezia Tornabuoni.	Firenze.	»	»	Madre di Lorenzo de' Medici. Si distinse nella poesia.
Isotta Nogarola.	Verona.	»	»	Versata nelle lingue dotte. Si hanno latine elegie tessute con fino gusto, e lettere.
Ippolita Sforza.	Milano.	»	»	Figlia di Francesco Sforza duca di Milano, versata nelle lettere greche e latine. Abbiamo alcune sue orazioni latine.
Gio. Bianchini.	Bologna.	»	»	Matematico ed astronomo celebre. Autore di tavole astronomiche riputatissime, e più volte ristampate.

SECOLO XVI.

Eccoci al gran secolo della più alta gloria letteraria della nostra Italia, in cui mercè la nobile gara delle arti, e delle lettere nell' aspirare alla perfezione, purissima risplende di abbagliante luce: secolo, che da Leone X prese il nome, e che fu pur detto con ragione *Secol d' oro*. I trattati, le orazioni e l'epistole in prosa latina sembrano trasportarci ai tempi di Cicerone e di Plinio. Si compongono eroici carmi degni della maestà di Virgilio; si tessono elegie condite della soavità di Tibullo, e gli endecasillabi spirano il lepore e la venustà Catulliana; la prosa italiana, deposti gli arcaismi e l'affettata sintassi de'Trecentisti, riacquista un elegante candore, e trasformandosi in varj, ma sempre leggiadri modi abbellisce la morale, la politica, la storia e la scienza delle costumanze gentili. Escono in luce poemi toscani epici e didascalici, che si leggono con ugual piacere ed interesse dell' Eneide, e delle Georgiche. Sorge un nuovo genere di poesia giocosa, la quale conservando tutta la purezza delle voci intinte in arno, ne accresce il frizzo, ed apre una nuova fonte di ridicolo sconosciuta agli antichi. I Palladj, i Sansovini, i Vignola innalzano palagj magnifici pe' principi e pe' grandi. I Rafaelli, i Michelangeli, i Coreggio, i Tiziani, i Giulj Romani gli adornano co' loro divini pennelli. Grandiosi spettacoli, interessanti ed allegre recite destano la eleganza, il gusto, il bello dello spirito, insomma si può dire che in Italia le arti e le lettere non giunsero mai a cotanta eccellenza e floridezza.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Virunio Pontico.	Belluno.	1467	1520	Dotto insigne. Scrisse numerose opere, fra le quali la più celebre è: *De indutiis singularum horarum dierum.*
B. B. Dovizj.	Bibbiena.	»	1520	Autore della *Calandra*, una delle più antiche e più stimate comedie in prosa italiana.
Rafaele Sanzio	Urbino.	1483	1520	Pittore celeberrimo e grande architetto. Il quadro della *Trasfigurazione* è il suo capo d'opera non meno che della pittura.
Gio. de' Medici	Firenze.	1475	1521	Cardinale, poi *Leone X*, papa, genio amatore ed eccitatore del bello.
Al. Minuciano.	S. Severo.	»	1522	Dotto e pregiato tipografo. Diede buone edizioni in Milano negli anni 1498, 1499, sino al 1521.
Raf. Maffei.	Volterra.	»	»	Insigne letterato, conosciuto come autore, e come traduttore. L'opera più stimata sono i suoi *Commentaria urbana.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Al. d'Alessand.	Napoli.	»	»	Celebre giureconsulto, e letterato distinto, noto per la sua dotta opera: *Genialium dierum libri sex*: composta ad imitazione delle *Notti attiche* d' Aulo Gellio.
Pietro.	Perugia.	1446	1524	Detto il Perugino. Celebre pittore, maestro dell' immortale Rafaello.
Niccolò Leoniceno.	Lonigo.	1464	1524	Medico assai celebre del suo tempo. Coltivò anche la filosofia, la lingua greca, la filologia e la poesia; scrisse sulla caccia, sulla manna, sui serpenti e sulla vipera. Tradusse gli *aforismi* d' *Ipocrate*, diversi trattati di Galeno, e compose un trattato curioso: *De Plinii et plurium aliorum medicorum in medicina erroribus*. Scrisse pure se non il primo, almeno il secondo sulle *malattie veneree*.
J. Berengario.	Carpi.	»	1525	Chirurgo, il primo che adoperò le unzioni mercuriali nelle malattie veneree. Abbiamo di lui de' *Commenti sull'anatomia di Mondino*.
Gio. Rucellai.	Firenze.	1475	1526	Insigne poeta georgico, noto per l' elegante suo poema *delle api*, e per le sue tragedie.
P. Pomponazzi.	Mantova.	1462	1526	Filosofo profondo, ma che ebbe la sventura di non sapersi esprimere. Il suo libro *De incantationibus*, e molto più l' altro *De immortalitate animæ*, fecero gran rumore durante la sua vita.
Gio. Verazzani.	Firenze.	1485	1526	Gran capitano, comandante di marina al servizio di Francesco I, e discopritore della nuova Francia.
Francesco Colonna.	Venezia.	1467	1527	Noto per un' opera stravagante e rara, intitolata: *Hypnerotomachia Poliphili*, nome sotto il quale si è mascherato.
Ant. Tibaldeo.	Ferrara.	«	1537	Poeta e improvisatore. Abbiamo una raccolta delle sue *poesie* tanto *italiane* che *latine*.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
And. Navagero.	Venezia.	1485	1529	Oratore e poeta chiarissimo, celebre viaggiatore, benchè non sia uscito dall'Europa e non abbia visitato che la Francia e la Spagna. I suoi racconti sono interessanti, e le sue osservazioni nuove e giudiziose. Le sue *poesie*, le sue *aringhe* e le sue *lettere* sono stimate per l' eleganza e purità dello stile.
Paolo Emilj.	Verona.	»	1529	Celebre storico. Scrisse in latino la *storia di Francia* in 10 libri, da Faramondo al 5 anno del Regno di Carlo VIII nel 1488.
Baldassare Castiglione.	Mantova.	1477	1529	Dotto letterato, abile politico, ed illustre poeta non meno italiano che latino. Il suo *Cortigiano*, meritamente detto *Libro d'oro*, opera sempre nuova, in mezzo al cangiamento de' costumi, gli procacciò una grande celebrità.
Jacopo Sannazaro.	Napoli.	1458	1530	Insigne poeta italiano e latino. La sua *Arcadia* viene considerata come una delle più belle, più ingegnose e più dilettevoli produz. della poesia italiana: nella latina si fa particolamente distinguere per l' eleganza e purità dello stile il poema *De partu virginis*.
Andr. del Sarto (Vanucchi.)	Firenze.	1498	1530	Pittore distinto. La *Madonna del Sacco* ed il *S. Andrea* sono i suoi capi d' opera.
Gasparo Contarini.	Venezia.	1483	1532	Dotto astronomo, teologo, filosofo, politico, giureconsulto e matematico. Scrisse pregevoli saggi in queste diverse scienze; il suo libro *sopra i magistrati e la repub.* è tenuto in particolar pregio.
Lodov. Ariosto	Reggio.	1474	1533	Celeberrimo poeta, immortale pel suo poema l'*Orlando Furioso*.
Ant. Allegri.	Correggio.	1494	1534	Detto *il Correggio*, pittore d' altissima fama. Il celebre quadro di *Cristo nell'orto*, e quello della *notte* annoveransi tra i suoi capi d' opera.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Gio. Lascari.	»	»	1535	Dotto insigne nelle lingue greca e latina. Compose alcuni epigrammi nell' una e nell' altra
Bern. Accolti.	Arezzo.	»	1536	Figlio di Benedetto, detto l'unico Aretino. Gran letterato e celebre poeta volgare.
Frances. Berni	Castello di Lamporecchio.	1490	1536	Poeta celebre nello stile faceto, che da lui prese il nome di *Bernesco*. Rifece il poema dell' *Orlando innamorato* del conte Bojardo. Compose anche varie buone poesie latine.
Baldas. Peruzzi	Volterra.	1481	1536	Celebre architetto e pittore. Viene considerato come l'inventore delle moderne decorazioni.
Frances. Guicciardini.	Firenze.	1482	1540	Celebre storico. Scrisse la storia degli avvenimenti dal 1494 fino al 1532.
Jacop. Mazzuoli	Parma.	1504	1541	Soprannominato il *Parmigiano*, insigne pittore. Il *Mosè*, l'*Adamo* ed *Eva*, e la *Madonna del Collo lungo* annoveransi tra i suoi capi d' opera; gli si deve l'arte d' incidere all' acqua forte.
Rosso de' Rossi	Firenze.	1496	1541	Insigne pittore. Firenze, Perugia e Roma sono ripiene delle sue opere
Girolamo Benivieni.	Firenze.	1453	1542	Filosofo e poeta illustre. È assai stimata la sua *Canzone dell' amor celeste e divino.*
Teofilo Folengo.	Mantova.	1491	1544	Più noto sotto il nome di *Merlin Coccajo*: scrisse maccheronee ed altre poesie nello stile il più scherzevole. L'*Opus macaronicum* è la produzione più conosciuta.
Francesco Maria Molza.	Modena.	1489	1544	Si distinse nella poesia italiana e latina, ed in quest' ultima si mostrò felice imitatore di Tibullo.
Giulio Pippi.	Roma.	1492	1546	Celebre pittore, discepolo di Rafaello.
Giulio Romano	Roma.	1492	1546	Grande architetto e gran pittore, il più illustre degli allievi di Rafaello. Si ammirano specialmente in pittura *la caduta de' giganti*, e *le battaglie di Costantino.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Nicolò Macchiavelli.	Firenze.	1469	1547	Gran politico e storico. Il suo famoso libro *del principe*, i suoi discorsi sulla prima decade di Tito Livio, quelli sull' arte della guerra, le storie fiorentine, sono le sue opere principali.
Jacopo Sadoleto.	Modena.	1477	1547	Dotto ed elegante scrittore latino ed italiano in prosa come in poesia. Un trattato sopra l' educazione de' figli, uno sopra le lodi della filosofia, uno intitolato: *Meditazioni e consultazioni filosofiche*, in latino; delle omelie, l' esposizione di alcuni salmi, un grande e profondo commento sopra l' epistola ai Romani. varie poesie, fra le quali si distinguono, il *Curzio* ed il *Laocoonte* formano le principali sue produzioni.
Pietro Bembo.	Venezia.	1470	1547	Puro ed elegante scrittore latino ed italiano tanto in prosa quanto in poesia, siccome fra le varie sue opere lo attestano le *rime*, le *orazioni*, il *poema* sulla morte di Carlo suo fratello, ed i sei libri: *Epistolarum familiarium.*
Gio. Giorgio Trissino.	Vicenza.	1478	1550	Tragico ed epico poeta, uomo di vasta dottrina e di grande abilità nel trattare gli affari di stato. La sua tragedia intitolata *Sofonisba* è in questo genere il più antico componimento italiano: ma soprattutto molta celebrità gli procacciò il suo poema eroico in 27 canti: *L' Italia liberata.*
Marc' Antonio Flaminio.	Serravalle.	1498	1550	Uno de' più dotti, de' più eleganti e de' più amabili poeti latini moderni; le sue *lettere*, i suoi *Epigrammi*, la sua *Parafrasi di trenta salmi* in versi latini ne fanno tra gli altri suoi scritti una chiara testimonianza.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Jacopo Bonfadio.	Gazzano presso Salò.	1500	1550	Elegante scrittore italiano e latino. Ci ha lasciato la *Storia di Genova* in latino, *Lettere familiari*, diverse *Poesie* italiane e latine, ed altri opuscoli.
Bartolom. Eustacchio.	S. Severino.	»	1550	Insigne anatomico, notissimo per le sue *Tavole anatomiche*.
Andrea Alciati	Milano.	1492	1550	Non meno celeberrimo giureconsulto che letterato, cui venne meritamente applicato ciò che Cicerone disse di Scevola, ch'era il più grand'oratore fra i giureconsulti, ed il più gran giureconsulto fra gli oratori. La maggior parte delle sue opere sono di materie legali, ne abbiamo però anche sulle *Cariche civili* e *militari* della repubblica romana, sopra i *pesi* e le *misure* degli antichi, sopra il *duello*, sopra i *magistrati*, sopra la lingua latina. Fece una rara raccolta delle antiche inscrizioni di Milano, che molto gli giovarono per comporre la storia di questa città.
Paolo Giovio.	Como.	1483	1552	Celebre storico. Le sue opere più rinomate sono, una *Storia* generale in 45 libri: le *Vite degli uomini illustri*: gli *Elogi de' grandi uomini*: le *Vite dei XII Visconti Sovrani di Milano*.
Girolamo Fracastoro.	Verona.	1483	1553	Celebre medico e poeta: eccitò il Ramusio a intraprendere la grande e bella raccolta de' viaggi, fece nuovi ritrovati nell' astronomia e nella fisica, compose varie poesie latine, ed un poema intitolato, *Syphillis*, assai stimato per l'eleganza e la purità dello stile.
Virgilio Polidoro.	Urbino.	»	1555	Letterato e storico distinto: la storia d'Inghilterra è quella fra le sue produzioni, per cui è particolarmente conosciuto.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Marc' Antonio Majoraggio.	Majoraggio (terra della dioc. di Mil.)	»	1555	Retore insigne e dotto erudito. Ha lasciato orazioni, poesie latine e italiane, commenti sulla *Retorica di Aristotile*, sull' *Oratore* di Cicerone, e su *Virgilio*, ed i trattati: *De senatu romano*: *De risu oratorio et urbano*: *De nominibus propriis veterum romanorum*, pieni di scelta erudizione.
Gio. Della Casa	Firenze.	1503	1556	Oratore e poeta illustre, noto specialmente pel suo *Galateo* o sia *trattato de' costumi*.
Luigi Alamanni	Firenze.	1495	1556	Illustre filosofo ed elegante non men che dotto poeta. Fra le molte sue opere è celebre il poema: *Della coltivazione* in versi sciolti, il quale merita di star accanto alle *Georgiche* di Virgilio.
Nicolò Tartaglia.	Brescia.	1500	1557	Insigne matematico, abbiamo nove suoi libri intitolati: *Quesiti ed invenzioni diverse* sull'artiglieria, la tattica, l'architettura militare, e la meccanica, un'opera intitolata: *Nova scientia*: un *trattato de' numeri e delle misure*, ed una *traduzione* italiana *d'Euclide* con commenti.
Pietr. Aretino	Arezzo.	1492	1557	Celebre e bizzarro poeta e prosatore, sedicente *il flagello de' principi*.
Giulio Cesare Scaligero.	Verona	1484	1558	Dotto insigne. Scrisse numerose opere, e compose un romanzo intorno alla sua origine.
Bernard. Segni	Firenze.	»	1559	Scrittore classico, per la sua storia fiorentina, che abbraccia l' intervallo tra l'anno 1527 e l'anno 1555.
Baccio Bandinelli	Firenze.	1487	1559	Pittore e scultore distinto.
Sebastiano Selio.	Bologna.	»	1560	Insigne architetto. Scrisse un trattato compiuto d' architettura.
Basilio Zanchi	Bergamo.	1501	1560	Celebre poeta latino, specialmente noto pel poema, *De Horto Sophiæ* e diverse *Eglogbe*.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Garr. Faerno.	Cremona.	»	1561	Poeta insigne, e critico giudizioso. Le sue *Cento favole* sono uno de' più bei monumenti della poesia latina di questo secolo; e la *Censura emendationum Livianarum Sigonii* è un argomento del suo buon giudizio nell' arte critica.
Gabriello Falloppio.	Modena.	1520	1562	Anatomico celebre, cui si deve la scoperta di que' canali nell' utero che dal suo nome chiamansi *trombe di falloppio*. Le sue *osservazioni anatomiche* sono assai stimate.
Bartolom. Cavalcanti.	Firenze.	»	1562	Retore illustre di questa età. Autore d'un' opera pregevole sul *Governo delle repubbliche antiche e moderne*, e d' un *Trattato di rettorica* diviso in 7 libri.
Giglio Gregorio Giraldi.	Roma.	»	1562	Dotto profondo nelle lingue, nelle antichità e nelle matematiche. Delle molte sue opere, sono da citarsi specialmente la sua diatriba scritta per bizzarria contro le lettere ed i letterati.
Michel'Angelo Buonarotti.	Chiusi (cast. di Caprese, diocesi d'Arezzo.)	1474	1564	Scultore, pittore, architetto e poeta, sopranominato il *Divino*. Il gran *tempio del Vaticano*, di cui riformò il disegno, e la famosa cupola del medesimo sono con ragione considerati i suoi capi d'opera in architettura, come *la tomba di Giulio II* lo è nella scultura, ed il quadro del *giudizio universale* nella pittura.
Ciriaco Strozzi	Capalle (a 6 m. da Firen.)	1504	1565	Abilissimo grecista, filosofo peripatetico insigne. È noto specialmente pel nono e decimo libro di supplimento alla politica d' Aristotile.
Lodovico Ferrari.	Bologna.	»	1565	Insigne matematico, trovò l'equazioni del 4 grado.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Marco Girolamo Vida.	Cremona.	1490	1566	Egregio poeta latino, noto non meno pel suo celebre poema *la Cristiade*, che per l'altro *sul baco da seta*, per quello *sul giuoco degli scacchi* e per l' *arte poetica*.
Bened. Varchi.	Firenze.	1502	1566	Filosofo, poeta, e storico insigne.
Annibale Caro.	Civitanuova.	1507	1565	Uno de' più eleganti, e più puri scrittori italiani. Fra le varie sue opere, le *lettere*, le *rime*, la *traduzione dell' Eneide*, e del romanzetto greco, *Dafni e Cloe*, lo resero celebre.
Daniello Ricciarelli.	Volterra.	1509	1566	Detto il *Volterrano*, pittore e scultore eccellente, amato e stimato dal divino Michel' Angelo con singolar parzialità.
Agnolo Niccolini.	Firenze.	1502	1568	Celebre giureconsulto.
Onofrio Panvinio.	Verona.	»	1568	Dottissimo antiquario e storico. Oltre la *Storia di Verona*, un compendio delle vite de' Papi, una *Cronaca ecclesiastica*, compose molte altre opere piene di erudite e profonde ricerche sopra diverse materie di antichità sì sacre che profane.
Carlo Sigonio.	Verona.	1529	1568	Celebre erudito, e dotto antiquario. Compose molte opere, tra le quali il trattato *De republica hebraeorum*: *De republica atheniensium*, libri IV, e la storia *De occidentis imperio* sono in molto pregio.
Jacopo Aconcio	Trento.	»	1568	Filosofo di molta penetrazione. Il suo libro: *De methodo* o *della buona maniera di studiare e d'insegnare le scienze*, è un compiuto trattato di logica.
Daniele Barbaro.	Venezia.	»	1568	Abile politico, e dotto architetto assai conosciuto per la sua *Pratica della prospettiva*, la prima opera in questo genere comparsa in Europa, e per la *traduzione* italiana di *Vitruvio con commenti*.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Guido Guidi.	Firenze.	1500	1569	Professore di medicina, celebre per le sue cognizioni ed i suoi scritti. Abbiamo una sua traduzione latina degli antichi chirurghi greci.
Bernard. Tasso	Bergamo.	1493	1569	Padre di Torquato: poeta lirico, inventore dell'egloghe pescareccie, compose anche i due poemi: l'*Amadigi* ed il *Floridante*.
Jacopo Sansovino.	Firenze.	1479	1570	Architetto e scultore rinomato. Innalzò a Venezia fabbriche superbe, tra le quali la *Zecca*, la *Biblioteca di S. Marco*, la *Scuola* o *Confraternita* della *Misericordia*, il *Palazzo* Cornaro.
Francesco Primaticio.	Bologna.	1490	1570	Architetto, e pittore insigne, allievo di Giulio romano. Il palazzo di Fontainebleau in Francia è adorno delle sue opere.
Benvenut. Cellini.	Firenze.	1500	1570	Orefice, pittore, scultore ed incisore eccellente come buon letterato; scrisse la *Storia della sua vita*, ed un ottimo *Trattato sopra la scultura e la maniera di lavorar l'oro*.
Lodovico Castelvetro.	Modena.	1505	1571	Insigne letterato. Illustrò con ampio commento la poetica di Aristotile; scrisse sull'arte poetica ed oratoria.
Jacop. Vignola Barozzi.	Vignola (terr. di Modena.)	1507	1573	Architetto insigne. Oltre numerosi edifici pubblici e privati da lui eretti in Italia ed in Francia, si rese anche celebre per l'eccellente *Trattato de' cinque ordini d' architettura*.
Gio. Battista Giraldi-Cinthio.	Ferrara.	1504	1573	Letterato e poeta distinto, soprattutto nel tragico. La sua opera più conosciuta è una raccolta di cento novelle col titolo di *Hecatommiti nel Montegala*.
Giorgio Vasari	Arezzo.	1512	1574	Pittore, discepolo di Michel'Angelo, noto per le *Vite de' migliori pittori, scultori ed architetti italiani*.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Teodora Dante	Perugia.	»	1573	Sorella di Giulio, si distinse nelle matematiche e nella pittura.
Paolo Manuzio	Venezia.	1512	1574	Celebre tipografo e distinto letterato. Diede numerose e belle edizioni ancor oggi ricercatissime. Scrisse fra l'altre cose in tre diversi trattati delle *Leggi*, del *Senato* e de' *Comizj romani* con molta erudizione.
Giulio Dante.	Perugia.	»	1575	Architetto e matematico di grido, conosciuto per l'opera *De alluvione Tyberis.*
Tiziano Vecelli.	Cadore.	1477	1576	Soprannominato il Tiziano. Celebre pittore; il suo gran merito consiste specialmente nel colorito, nella forza e verità dei ritratti, nel naturale e nella grazia de' nudi; riuscì a meraviglia nei paesi, e rinnovò l'arte del mosaico. Il *Martirio di S. Pietro* e la *Madonna al Coniglio* annoveransi fra i suoi capi d'opera.
Frances. Maurolico.	Messina.	1494	1576	Poeta e matematico celebre. Rifece il 5.° libro d'Apollonio col titolo: *Emendatio et restitutio conicorum Apollonii Pergæi:* compose molte altre opere, e scuoprì essere l'umore cristallino quello che raccoglie e riunisce nella retina i raggi che l'occhio riceve dagli oggetti.
Girolamo Cardani.	Pavia.	»	1576	Medico, matematico ed astrologo famoso. Delle sue opere le principali sono: *De subtilitate*; e *De rerum veritate.*
Pier' Andrea Mattioli.	Siena.	1500	1577	Medico, botanico e letterato. Si rese particolarmente celebre co'suoi *Commenti* a *Dioscoride*, e con la rara opera: *Ars memorativa.*
Gio. Ramusio.	Venezia.	1485	1577	Noto per la sua grande e bella *Raccolta de'viaggi.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Alessand. Picolomini.	Siena.	1508	1578	Poeta, oratore, filosofo e matematico. Scrisse diversi componimenti drammatici, e molte opere filosofiche, tra le quali un *Trattato della sfera*, una *Teoria dei pianeti*, e la *Morale de'nobili* stabilirono la sua letteraria riputazione.
Gio. Fabrini.	Firenze.	1516	1580	Celebre professore di belle lettere, traduttore e commentatore di diversi classici.
Andrea Palladio.	Vicenza.	1518	1580	Celebre architetto. Il suo *Trattato d'architettura* ammirato e ricercato dagl' intelligenti, e l'*Anfiteatro olimpico* da lui eretto nella sua patria sono argomenti irrefragabili della sublimità de'suoi talenti.
Nicolò Beltramini.	Colle.	1523	1581	Celebre giureconsulto.
Egidio.	Viterbo.	1470	1582	Predicatore illustre e celebre letterato.
Rafaello Borghini.	Firenze.	»	1584	Noto per l'opera: *Il Riposo*, ossia ragionamento sulla pittura e sulla scultura.
Piero Vettori.	Firenze.	1499	1585	Insigne letterato. Scrisse esimj commenti sulla *rettorica*, *poetica*, *morale e politica* di Aristotele, *poesie* ed *orazioni latine*, *lettere*, ed un trattato *Della coltura degli ulivi*.
Bartolom. Ammanati.	Firenze.	1511	1586	Insigne architetto. Costrusse in Firenze i portici del *Palazzo Pitti*, il *Ponte* della *Trinità*, in Roma la *facciata* del *Collegio romano*, il palazzo *Ruspoli*, ec. ec.
Michele Mercati.	S. Miniato. (Toscana.)	1541	1586	Dottissimo medico e celebre naturalista, noto specialmente per la sua *Metallotecha*, che è la descrizione del *gabinetto di metalli e di fossili* da lui formato in Roma.
Ignazio Dante.	Perugia.	1537	1586	Celebre matematico: si distinse per le *Tavole delle scienze matematiche*, il trattato sulla *Formazione dell'astrolabio*, ed il *suo uso*, non meno che per un bel *Commento* sopra le *regole della prospettiva del Vignola*.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Paolo Porro.	Milano.	»	»	Stampatore illustre: fu il primo che diede un saggio di poliglotta, collo stampare in Genova l'anno 1516 il Salterio in 4 lingue, ebraica, greca, araba, e caldea.
Giammar. Cecchi.	Firenze.	1517	1587	Detto il *Comico*, poeta celebre, autore di molte commedie di vario genere.
Sperone Speroni.	Padova.	1500	1588	Insigne letterato. Scrisse *Dialoghi* italiani assai stimati, *Rime* nel genere serio e nel burlesco, ed una tragedia intitolata, *Canace*.
Paolo Cagliari	Verona.	1532	1588	Più noto sotto il nome di *Paolo Veronese*, insigne pittore: il quadro delle *Nozze di Cana* è tenuto pel suo capo d'opera.
Leonardi Salviati.	Firenze.	1540	1589	Riputato per la sua eloquenza e per le sue fatiche a prò della lingua toscana.
Angelo da Costanzo.	Napoli.	1507	1591	Celebre poeta e storico. I suoi sonetti sono ancora in oggi citati fra le buone poesie. Scrisse una storia di Napoli dalla morte dell'imperatore Federico II, sino a Ferdinando figlio di Alfonso il magnanimo.
acop. da Ponte	Bassano.	1510	1592	Soprannominato *Bassano*, pittore insigne specialmente pei paesi e gli animali.
acopo Robusti	Venezia.	1512	1594	Soprannominato il *Tintoretto*, pittore celebre. Tra le sue opere si ammirano specialmente *il giudizio universale*, *la vittoria de' Veneziani sopra i Turchi nel* 1571, il quadro di *S. Marco* che libera uno schiavo, *S. Teresa* che risuscita il figlio di un prefetto romano.
. Carlo Borromeo.	Milano.	1538	1594	Più illustre per le sue pie fondazioni che pe' suoi scritti: le sue lettere pastorali e le sue istruzioni sono però una grande prova del suo zelo, della sua prudenza e della sua dottrina.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Torquato Tasso.	Sorrento.	1544	1595	Principe degli Epici italiani. La *Gerusalemme liberata* e l' *Aminta* gli assicurano una gloria immortale.
Gerolamo Mercuriale.	Forlì.	1530	1596	Medico valentissimo, detto da alcuni l' *Esculapio del suo tempo*. Scrisse *De arte gymnastica*, delle malattie delle donne e de' fanciulli, ed altre opere di medicina pratica.
Franc. Marchi	Bologna.	1517	»	Uno de' padri della moderna architettura militare. Scrisse un'opera, divenuta rarissima, su quest'arte. Si pretende che l' illustre Vauban abbia saputo valersi de' lumi tratti da quest'opera nel suo trattato di fortificazione.
Pietro Angeli	Bargo Lucchese.	1517	1596	Dalla patria detto il *Bargeo*. Celebre poeta, il suo *Cynegeticon*, o sia della *caccia de cani*, è una bellissima produz. della moderna poesia latina.
Aldo Manuzio.	Venezia.	1547	1597	Detto il *Giovine*. Celeb. tipografo, figlio di Paolo, distinto letterato. È in molto pregio il suo libro dell'*Eleganze latine*.
Francesco Patrizj.	Isola di Cherso.	1529	1597	Filosofo di gran nome che in un secolo più illuminato avrebbe potuto essere il creatore di qualche buon sistema, siccome lo provano le sue *Discussiones peripateticæ* e la grande opera, *Nova de universis philosophia*. Ma i suoi *Paralleli militari*, che sono un parallelo dell'arte militare antica con la moderna, è l'opera sua come la più stimata così la più rara e più utile.
Pellegrino Pellegrini.	Bologna.	1528	1598	Soprannomiuato *Tibaldi*. Insigne architetto ed abile pittore, innalzò la celeb. fabbrica dell'*Escuriale* nella Spagna.
Paruta Paolo.	Venezia.	»	1598	Storico stimabile: continuò *la Storia di Venezia* del Bembo dal 1513 al 1552, compose de' *Discorsi politici* che mostrano l' uomo profondo, ed un giudizioso *Trattato della perfezione della vita politica*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Giuseppe Zarlino.	Chioggia.	»	1599	Sì celebre scrittore sulla musica, che si riguarda come ristoratore della scienza musicale. Sono assai stimate le sue istruzioni e dimostrazioni armoniche, ed i suoi musicali supplimenti.
Ulisse Aldovrandi.	Bologna.	1522	1600	Celeberrimo naturalista, cui di molto è debitrice la *Storia naturale* pel suo corso completo di questa scienza in 16 volumi in foglio.
Scipione Ammirato.	Lecce.	1538	1600	Antiquario e storico: scrisse la *Storia di Firenze* ed altre opere.
Giordano Bruno.	Nola.	»	1600	Sommo e sfortunato filosofo. Si dichiarò contra la filosofia aristotelica: quindi si veggono nelle sue opere i germi di tutte le opinioni e de' sistemi poscia insegnati e pubblicati, i vortici di Cartesio ed i globi che girano intorno al loro centro, gli atomi del Gassendi, l'ottimismo del Leibnitz, ed il sistema di Copernico.
Agostino Caracci.	Bologna.	1559	1602	Insigne pittore ed incisore, particolarmente stimato nel disegno.
Andrea Cesalpino.	Arezzo.	1519	1603	Medico, filosofo e botanico insigne; fu vicino a scoprire la circolazione del sangue, ed almeno ne indicò la sorgente; quindi è che alcuni gliene attribuirono la scoperta. Scrisse molte opere di medicina, di filosofia e di botanica. La più rara e stimata è quella che riguarda le piante col titolo: *De plantis libri* 16.
Bernardo Davanzati.	Firenze.	1539	1606	Noto per la traduzione di Tacito, per la *Coltivazione toscana* e per altre opere di uno stile squisito.
Domenico Fontana.	Mili (sul lago di Lugano.)	1543	1607	Valente architetto e meccanico. Si acquistò gran nome coll' innalzamento del famoso *Obelisco Egizio* sulla piazza del Vaticano sotto Sisto V.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Cesare Baronio	Sora (R. di Nap.)	1538	1607	Storico sacro, assai conosciuto pe' suoi *Annali ecclesiastici.*
Annibale Caracci.	Bologna.	1560	1609	Celeberrimo pittore, fratello di Agostino. La *Galleria* del cardinal Farnese da lui dipinta nel palazzo del medesimo in Roma è un capo d'opera dell' arte.
Michelangiolo Amerighi.	Caravaggio.	1569	1609	Soprannominato *Caravaggio*, insigne pittore, d'uno stile suo proprio, d'un rilievo che colpisce, inimitabile nelle ombre e ne' contrasti.
Fulvio Orsini.	Roma.	»	1610	Grand'erudito. Autore di due eccellenti trattati, *De familiis Romanorum*, e *De Triclinio Romanorum.*
Antonio Possevino.	Mantova.	1534	1612	Erudito di merito non comune. Diede una *descrizione* molto estesa della *Moscovia*: la *Bibliotheca selecta de ratione studiorum*, e *l'Apparatus sacer* mostrano la ricchezza della sua erudizione.
Gio. Battista Guarini.	Ferrara.	1557	1612	Poeta assai rinomato pel suo decantato *Pastor fido.*
Barocci.	Urbino.	1528	1612	Pittore distinto: riusciva eccellentemente nei soggetti di divozione.
Filippo Paruta	Palermo.	»	1612	Insigne antiquario, noto specialmente per l' opera: *la Sicilia descritta con medaglie.*
Luigi Gardi.	Cigoli.	1558	1613	Detto *Cigoli*, rinomato pittore, architetto e letterato. Fece il disegno del palazzo de'Medici a Roma. Il suo *Ecce Homo* fatto in concorso del *Barocio* e del *Caravaggio*, superò quello de' suoi competitori.
Gio. Battista Della Porta.	Napoli.	1540	1615	Famoso filosofo e letterato celeberrimo sì pel suo *Trattato della fisonomia*, come per l'opera, *De occultis litterarum notis.* A lui si deve l'invenzione della *Camera oscura.* Abbiamo anche nove suoi libri sulle *Rifrazioni.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Vincenzo Scamozzi.	Vicenza.	1550	1616	Insigne architetto. Innalzò numerose e magnifiche fabbriche, tra le quali *le procuratie*, il famoso ponte di Rialto in Venezia, il grazioso teatro di Sabbionetta, ec. ec. Abbiamo un suo *Trattato sopra i teatri*, ed un'altr'opera intitolata: *Idea dell' architettura universale.*
Prospero Alpino.	Marostica.	1553	1617	Valente medico e botanico distinto, il primo che fece conoscere il caffè all' Europa: autore d' un eccellente *Trattato del balsamo*, e di altre non men dotte produzioni.
Lucilio Vanini.	Taurofano.	1585	1619	Celebre filosofo. La sua opera *Amphiteatrum æternæ providentiæ*, e l'altra: *De admirandis naturæ reginæ, deque mortalium arcanis,* eccitarono gran rumore nel pubblico, ed apportarono l' estremo infortunio all' autore.
Lodovico Caracci.	Bologna.	1545	1619	Celebre pittore. È tenuto qual fondatore della scuola bolognese. La storia di *S. Benedetto*, e quella di *S. Cecilia* da lui dipinte nel chiostro di S. Michele in Bosco a Bologna, si reputano fra le più belle opere pittoriche.
Girol. Fabricio Acquapendente.	Acquapendente.	1537	1619	Anatomico insigne, discepolo del Falloppio. A lui è dovuto il merito d' avere scoperto le valvole delle vene, l'esistenza delle quali è dimostrata nel suo celebre trattato: *De venarum hostiolis.*
Andr. Marone.	Pordenone.	»	»	Celebre improvvisatore in latino.
Pietro Bongo.	Bergamo.	»	»	Teologo, famoso per la singolare e rarissima opera, *Numerorum mysteria*, assai stimata a' suoi tempi.

SECOLO XVII.

Le matematiche, la storia naturale, l'anatomia, la medicina e quasi tutte le scienze van dilatando in questo secolo i loro confini; la poesia al contrario, la eloquenza, la pittura, la scultura e l'architettura vanno a poco a poco decadendo dalla elegante semplicità per la smaniosa ricerca di viziosi raffinamenti e lo sfoggio di capricciosi ornati. La natura, infinita come il suo autore, somministra alle scienze sempre nuovo alimento, ma l'arte figlia dell'uomo e come il genitore limitata, allorchè è giunta ad un certo grado di perfezione, non può aspirare a novità senza deteriorare la sua bellezza: i germi intanto sparsi negli ultimi periodi di questo secolo attendono il venturo per isvilupparsi in frutti di salubrità per le scienze, ma senza un avvenire egualmente fausto per le lettere e le arti belle.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Roberto Bellarmino.	Monte-Pulciano.	1542	1620	Sommo teologo, noto specialmente per l'opera, *Delle controversie*; famoso difensore di tutte le pretensioni de' Papi sul temporale de' Sovrani.
Rinuccini.	Firenze.	»	1621	Autore dell'opera o dramma lirico intitolato, *Dafne*, tenuto pel primo di tal genere.
Fra Paolo Sarpi	Venezia.	1552	1623	Rinomatissimo teologo, storico, matematico e filosofo, acerrimo sostenitore dei diritti della sua patria contra le pretensioni della corte di Roma. Il suo libro, *De oculo et visus organo*, contiene la scoperta della dilatazione e contrazione dell'uvea dell'occhio. La Storia del concilio di Trento gli fa sommo onore come filosofo.
Virginio Cesarini.	Roma.	1594	1624	Insigne dotto e letterato, uno de' buoni poeti italiani e latini di questo secolo.
Giambattista Marini.	Napoli.	1550	1625	Poeta celeberrimo, assai noto pel famoso poema *Adone*, giustamente riputato per lo stile, che trovò troppo numerosi imitatori, e fu il germe del cattivo gusto, che regnò ne' successivi anni di questo secolo.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Gaspare Aselli	Cremona.	»	1626	Anatomico distinto, cui si deve la scoperta delle vene lattee nel mesenterio, siccome dimostra nella sua dissertazione, *De lacteis venis.*
Giamb. Aleotti Argenta.	Argenta.	»	1630	Celebre architetto e letterato. Eresse il superbo teatro di Parma nel 1618. Scrisse un' opera, ove suggerisce i mezzi per allontanare dal territorio di Ferrara le inondazioni del Po.
Antonio Tempesti.	Firenze.	»	1630	Pittore ed incisore distinto. I suoi quadri rappresentanti battaglie, cacce ed uccellami hanno la preferenza sopra ogni altro.
Federigo Borromeo.	Milano.	»	1631	Cardinale, arcivescovo di Milano, rinomato per la sua dottrina, ed il suo zelo per la letteratura. Fondatore della Biblioteca ambrosiana.
Enrico Cattarino Davila.	Succo.	1576	1631	Insigne storico, autore della *Storia delle guerre civili di Francia.*
Alessand. Tassoni.	Modena.	1565	1635	Celebre poeta, conosciutissimo per la *Secchia rapita*, che lo fa riguardare per l'invent. del poema eroi-comico.
Santorio.	Capo d'Istria.	1561	1636	Medico insigne; il primo che si applicò a dimostrare l' insensibile traspirazione, e n'espose la dottrina nella sua opera, *De medicina statica aphorismi.*
Gabriel. Chiabrera.	Savona.	1552	1637	Uno de' lirici più illustri d'Italia. Autore di varj poemi epici pregiabili, si rese a tutti superiore nelle odi, e nelle canzoni.
Domenico Zampieri.	Bologna.	1581	1641	Detto il *Domenichino.* Celebre pittore, altro degli allievi d' Annibale Caracci: il *San Girolamo* è tenuto pel suo capo d' opera.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Galileo Galilei.	Pisa.	1564	1642	Soprannominato il *Divino*. Sommo filosofo e matematico; le principali invenzioni onde gli siam debitori, sono il microscopio, il pendulo, il termometro, il compasso di proporzione, e la piccola bilancia idrostatica. Gli dobbiam pure la scoperta de' satell. di Giove.
Vincenzo Galilei.	»	»	»	Figlio del gran Galilei, meccanico, il primo che applicò il pendulo all' orologio.
Guido Reni.	Bologna.	1576	1642	Pittore distinto, uno de' più illustri allievi de' Caracci. Il *S. Pietro piangente* è tenuto pel suo capo d' opera.
Guido Bentivoglio.	Padova.	1569	1644	Cardinale, storico insigne: è celebre la sua *Storia delle guerre civili di Fiandra*.
Ferrante Pallavicini.	Piacenza.	1615	1644	Poeta, famoso per le sue satire contra Urbano VIII all' occasione della guerra del duca di Parma e Piacenza, Odoardo Farnese.
Frances. Bracciolini dell' Api.	Pistoja.	1566	1645	Insigne poeta che disputa al Tassoni l' invenzione del poema eroi-comico. Il suo è intitolato: *Lo scherno degli Dei*. Compose anche un poema epico in 15 canti col tit.: *La croce riacquistata*; tragedie, commedie e pastorali.
Giambattista Doni.	Firenze.	1549	1647	Musico e letterato insigne; le sue opere intorno alla musica antica sono assai stimate.
Buonaventura Cavalieri.	Milano.	1598	1647	Matematico insigne. Originale e di grande ingegno si è la sua opera: *Geometria indivisibilium continuorum nova quadam ratione promota*.
Benedet. Buonmattei.	Firenze.	»	1647	Assai conosciuto per l' eccellente suo trattato in 2 libri sulla lingua toscana.
Lanfranco.	Parma.	1580	1647	Pittore distinto: riusciva particolarmente nel dipingere le gerarchie celesti.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Evangelista Torricelli.	Piancaldoli (castello della Romagna.)	1608	1647	Matematico e fisico insigne, cui è dovuta l'invenzione del barometro e della misura della cicloide: il suo *trattato del moto*, le sue *lezioni accademiche*, e le *opere geometriche*, sono assai stimate.
Pietro Testa.	Lucca.	1608	1648	Rinomato incisore e pittore; le sue stampe sono assai ricercate.
Famiano Strada.	Roma.	1581	1649	Letterato distinto, noto per la sua *Storia delle guerre di Fiandra*, e per le sue *Prolusiones academicæ*, scritte con purezza ed eleganza.
Benedetto Castelli.	»	»	1650	Matematico celebre, allievo del Galilei: è tenuto qual padre e creatore dell'idrostatica ed idraulica moderna. Le sue opere principali sono: *Misura delle acque correnti*, *dimostrazioni geometriche sulla stessa misura*: *Apologia* del Galileo.
Pietro Della Valle.	Roma.	1586	1652	Celebre viaggiatore, che trascorse in varj anni la Turchia, la Persia e l'Indostan: pubblicò i suoi viaggi pieni di curiose ed interessanti osservazioni in 54 lettere.
Francesco Gemelli Carreri	Napoli.	»	»	Famoso viaggiatore; pubblicò una voluminosa relazione de' suoi viaggi; gli sono rimproverati alcuni errori e favole.
Gio. Ciampini.	Roma.	1589	1653	Letterato insigne, assai conosciuto per le numerose e dotte sue opere, e specialmente per quella: *Sopra gli antichi tempj de' Cristiani*, e *sopra le basiliche erette da Costantino*, piene di molta e giudiziosa erudizione.
Alessandro Algardi.	Bologna.	»	1654	Architetto e scultore illustre, emulo del Bernini nella scultura. Il suo Attila, e la statua d'Innocenzo X sono i suoi capi d'opera di scultura, come lo è d'architettura l'altar maggiore della chiesa di S. Nicolò da Tolentino in Roma.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Ribera.	Spagna.	1501	1656	Soprannominato lo *Spagnoletto*. È considerato come il primo della scuola napoletana. I *dodici profeti* ed il *Cristo morto* sono tenuti per i suoi capi d' opera.
Giam - Pietro Puricelli.	Gallarate.	»	1659	Storico ecclesiastico. La sua opera, *Ambrosianæ basilicæ monumenta*, mise in chiara luce varj punti della storia di Milano, dell' Italia e dell' impero.
Franc. Albani.	Bologna.	1578	1660	Insigne pittore, soprannominato il *Pittore delle grazie*, allievo d' Annibale Caracci.
Cavedone.	Modena.	1577	1660	Pittore distinto, discepolo stimato d' Annibale Caracci, di cui imitò perfettamente la maniera.
Michel-Angiolo Cerquozzi.	Roma.	1602	1660	Pittore, meglio conosciuto sotto il nome di *Michel-Angiolo delle battaglie*, per la sua grande abilità nel dipingere i combattimenti.
Andrea Sacchi.	Roma.	1559	1661	Pittore Distinto, discepolo di Albani, di cui imitò le grazie e superò forse il gusto. Annoveransi tra i suoi capi d'opera il *S. Romualdo* e la *morte di S. Anna.*
Giulio Mazarini.	Piscina (nell' Abruzzo.)	1602	1661	Cardinale, celebre politico e negoziatore, primo ministro di Luigi XIV : abbiamo in due vol. le sue lettere, nelle quali si scuopre il *segreto della negoziazione della pace de' Pirenei, e la relazione delle conferenze avute a quest' oggetto con Don Luigi de Haro ministro di stato.*
Frances. Maria Grimaldi.	Bologna.	1618	1663	Fisico e matematico illustre, cui si deve la scoperta dell' inflessione dei raggi della luce, e fra le altre opere il trattato, *De luminibus, coloribus et iride.*
Lorenzo Lippi.	Firenze.	»	1664	Celebre poeta e pittore, notissimo presso i dotti pel famoso poema, *Il Malmantile riacquistato.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Stefano Della Bella.	Firenze.	1610	1664	Insigne disegnatore ed incisore. Le sue opere sono assai pregiate e rare.
GianFrancesco Barbieri.	Cento.	1603	1666	Detto il *Guercino*, altro famoso discepolo de' Caracci. La *S. Petronilla*, la *Didone*, la *Circoncisione* e l' *Annunciazione* annoveransi tra i suoi capi d'opera.
Sforza Pallavicini.	Roma.	1607	1667	Cardinale, storico e letterato illustre, specialmente noto per la *Storia del concilio di Trento*, opposta a quella di fra Paolo Sarpi.
Francesc. Borromini.	Brinone.	1608	1667	Celebre architetto. Fu per l' architettura ciò che fu Marini per la poesia: corruppe il buon gusto con soverchie minutezze, e stravaganze.
Pietro Berrettini.	Cortona.	»	1669	Detto *Pietro da Cortona*, celebre pittore ed architetto.
Alessand. Turchi.	Verona.	1610	1670	Soprannominato il *Veronese* o l' *Orbetto*, insigne pittore. Si distinse nel colorito, nelle attitudini e ne' panneggiamenti.
Carlo Ruberto Dati.	Firenze.	1619	1675	Poeta e letterato insigne; appresso i dotti è in molto pregio la sua *Orazione sull' obbligo di ben parlare la propria lingua*, non che il *Panegirico di Luigi XIV*, la *Vita de' pittori antichi* è anco stimata dagli artisti.
Salvator Rosa.	Napoli.	1615	1675	Insigne pittore e poeta: nella pittura si distinse particolarmente ne' paesi, ne' combattimenti, negli animali, e nelle figure capricciose; nella poesia è celebre per le sue satire.
Io. Alfonso Borelli.	Napoli.	1608	1679	Medico fisico e matematico celebre. Le sue opere: *De motu animalium*, e *De vi percussionis*, sono assai stimate.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Gian-Lorenzo Bernini.	Napoli.	1588	1680	Celebre architetto, pittore e scultore. L'altar maggiore della basilica vaticana, l'altare e la cattedra di S. Pietro nella stessa basilica, il superbo colonnato che circonda la piazza di questa chiesa, l' ammirabile fontana di piazza navona, i mausolei di Urbano VIII e di Alessandro VII, la statua equestre di Costantino sono le sue principali opere che Roma vanta con ragione fra i molti capi d' opera ond' è fregiata.
Gio. Francesco Grimaldi.	Bologna.	1606	1680	Soprannominato il *Bolognese*, insigne pittore: si acquistò grande celebrità particolarmente ne' paesi. Il *Louvre* ed il palazzo del cardinale Mazarino in Parigi sono decorati da' suoi dipinti.
Raimondo Montecuccoli.	Modena.	1608	1681	Gran generale ed eccellente maestro nell'arte della guerra: celebri non meno che preziose sono le sue *Memorie sull' arte della guerra.*
Ottavio Ferrari.	Milano.	1607	1682	Insigne letterato ed antiquario. È specialmente conosciuto per le sue opere: *De re vestiaria*, ed *Origines linguæ italicae.*
Francesco Bernardino Ferrari.	»	»	»	Celebre letterato ed antiquario: compose varie opere piene d' erudizione e di curiose ricerche; fra queste merita particolare menzione quella intitolata: *De ritu sacrarum concionum*: contribuì moltissimo alla celebrità della *Biblioteca Ambrosiana*, con la ricca e preziosa raccolta di libri e manoscritti fatta ne' suoi viaggi nella Spagna e nell' Italia, intrapresi d'ordine del card. Federigo Borromeo per quest' oggetto.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Vittorio Siri.	Parma.	1608	1685	Scrisse un'opera intitolata *il Mercurio*, contenente la storia dal 1635 fino al 1649. Le sue *Memorie recondite* ne formano la continuazione.
Frances. Folli.	Poppi.	1624	1685	Medico e filosofo, tenuto per inventore della *trasfusione* del sangue, maniera di medicazione ch' ebbe poca vita e meno fortuna.
Gemin. Montanari.	Modena.	1632	1687	Astronomo e matematico distinto. Gli si deve la scoperta della maniera di determinare le altezze de' luoghi per mezzo del barometro. Abbiamo alcuni suoi scritti *sopra le comete*, *le stelle*, *i venti ec. ec.*
Giambattista Lulli.	Firenze.	1633	1687	Ristauratore della musica in Francia: tra le sue composizioni musicali si ammirano singolarmente *Cadmo*, *Orlando* ed *Armida*.
Gio. Paolo Marana.	Genova.	1642	1693	Storico distinto: oltre la sua *Storia della congiura di Raffaele della Torre*, è principalmente noto per la sua opera, lo *Spione Turco*.
Marcello Malpighi.	Crevalcuore (presso Bol.)	1628	1694	Anatomico celebre e botanico. Fece numerose ricerche e scoperte: quelle sopra *la milza* sono particolarmente tenute in pregio: il suo trattato sopra i *bachi da seta* è riguardato come un pezzo eccellente.
Paolo Segneri.	Nettuno.	1624	1694	Principe de' sagri oratori; assai noto e celebre si è il suo *Quaresimale*, che fa testo di lingua.
Filippo Baldinucci.	Firenze.	»	1696	Letterato distinto, noto specialmente per la bella storia *Sopra i professori di disegno, da Cimabue fino a' suoi giorni.*
Pietro Bellori	Roma.	1616	1696	Celebre antiquario. Le sue numerose opere sono di gran pregio ed assai ricercate dagli antiquari.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Francesco Redi	Arezzo.	1626	1697	Medico, naturalista e poeta di grandissimo nome: è celebre il suo dittirambo: *Bacco in Toscana*, e celebri del pari sono le sue *Esperienze su la generazione degli animali*, e le *Osservazioni sulle vipere.*
Greli.	Napoli.	1643	1699	Pittore, detto il *Calabrese*, stimato dalla ricchezza della sua fantasia e la forza del colorito. Il *soffitto di S. Giovanni* in Malta, ed il *martirio di San Pietro* sono tenuti per i suoi capi d'opera.
Rafaello Fabretti.	Urbino.	1619	1700	Celebre antiquario. Fra le sue opere è assai stimata quella col titolo: *De aquis et aquaeductibus veteris Romæ.*
Gregorio Leti	Milano.	1630	1701	Storico famoso. Scrisse numerose opere; l' *Italia regnante* è quella che è tenuta particolarmente in pregio, nè deve omettersi per la sua singolarità il discorso della *R bandita*, dove non entra punto questa lettera dell' alfabeto.
Vincenzo Viviani.	Firenze.	1622	1703	Insigne matematico. Delle dotte sue produzioni è celebre quella intitolata: *De maximis et minimis geometrica divinatio in quintum conicorum Apollonii Pergei adhuc desideratum.*
Lorenzo Bellini.	Firenze.	1643	1704	Medico ed anatomico insigne. Scoprì i canali quasi impercettibili che trovansi nelle reni; applicò le leggi della meccanica all' economia del corpo umano ed ai precetti della medicina: abbiamo i *suoi discorsi sopra l' anatomia*, e gli opuscoli, *de motu cordis.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Enrico Noris.	Verona.	1631	1704	Cardinale, insigne letterato ed erudito: le varie sue opere, tra le quali la *Storia de' Pelagiani* fece gran rumore, quando comparve al pubblico, mostrano l'uomo d'una critica giudiziosa, d'una grand'esattezza, e d'uno stile puro ed elegante.
Bened. Menzini.	Firenze.	1646	1704	Poeta e letterato insigne: autore di *Satire*, di numerose poesie in vario metro, e d'un' *Arte poetica*.
Luca Giordani	Napoli.	1642	1705	Insigne pittore che imitò la maniera de' più celebri maestri nell' arte.
Loreto Mattei	Rieti.	1622	1705	Poeta distinto, noto per la traduzione de' salmi in versi italiani, col titolo, *Il Salmista toscano*.
Antonio Neri.	Firenze.	»	»	Chimico, particolarmente noto per la sua opera, *De arte vitraria lib. VII*.
Bened. Averani.	Firenze.	1645	1707	Giureconsulto e poeta distinto: le sue prose e le sue poesie, come le sue orazioni e le sue lettere sono in pregio presso i letterati.
Vincenzo da Filicaja.	Firenze.	1642	1707	Celebre poeta lirico, le cui odi sono in gran pregio.
Andrea Del-Pozzo.	Trento.	1642	1709	Rinomatissimo pittore ed architetto. Lasciò due volumi *Sulla prospettiva de' pittori e degli architetti*. I suoi dipinti nella chiesa di S. Ignazio in Roma sono una prova de' suoi talenti in pittura, come lo è in architettura il superbo altare di S. Luigi Gonzaga nella stessa chiesa.
Domenico Guglielmini.	Bologna.	1655	1710	Insigne idrostatico ed idraulico, specialmente noto pe' suoi trattati: *Della natura de' fiumi*, e *Della misura delle acque correnti*.
Vitale Giordani.	Bitonto.	1633	1711	Celebre matematico: compose alcune opere di matematica assai stimate al suo tempo.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Lorenzo Magalotti.	Roma.	1637	1712	Insigne letterato: sono assai stimate le *Lettere contra gli atei*, le *Lettere famigliari scientifiche ed erudite*, e le *memorie* dell' accademia del Cimento.
Gio. Domenico Cassini.	Perinaldo (contea di Nizza.)	1625	1712	Astronomo celeberrimo, cui si dee la famosa meridiana di S. Petronio in Bologna, ed il trattato sulla medesima, oltre parecchi altri trattati e memorie astronomiche.
Arcangelo Corelli.	Fusignano.	1653	1713	Musico, celebre per le sue sinfonie: vien considerato come il ristauratore della musica.
Carlo Maratti.	Camerino.	1625	1713	Insigne pittore, particolarmente stimato pel suo gran gusto di disegno, e per la freschezza meravigliosa del colorito.
Antonio Magliabecchi.	Firenze.	1633	1714	Distinto letterato e filosofo insigne, d' una memoria vastissima e prodigiosa: lasciò nella sua patria a beneficio del pubblico una ricca biblioteca, che da lui prese il nome.
Alessand. Marchetti.	Pontormo.	1632	1714	Sommo filosofo, matematico e poeta; celebre soprattutto per l' elegante *traduzione* di Lucrezio.
Luca Tozzi.	Aversa.	1640	1717	Medico celebre nella teorica e nella pratica.
Gius. Pompeo Sacco.	Parma.	1636	1718	Illustre medico teorico e pratico, autore di varie opere nell' arte sua, e specialmente della *Medicina teorico-pratica*, e *Nova methodus febres curandi.*
Gian Vincenzo Gravina.	Rossano.	1664	1718	Letterato celeberrimo e dottissimo giureconsulto: è assai stimata la sua opera, *Originum juris libri tres.*
Giamb. Felice Zappi.	Imola.	1667	1719	Poeta celebre pe' suoi sonetti.
Faustina Zappi	»	»	»	Figlia del famoso pittore Maratti, moglie del precedente, poetessa, si distinse anch' essa co' suoi sonetti.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Carlo Cignani.	Bologna.	1638	1719	Insigne pittore. La grande cupola della *Madonna del fuoco* in Forlì da esso dipinta viene riguardata come una delle meraviglie dell' arte.
Michel'Angelo Buonarotti.	Firenze.	»	»	Detto *il giovane*, autore della commedia intitolata, *Tancia*, il solo componimento che in questo secolo abbia fatto onore al socco italiano.
Melchiorre Zoppio.	Bologna.	»	»	Poeta, autore di quattro stimabili tragedie.
Bartolommeo Corsini.	Mugello.	»	»	Poeta pregevole, noto pel poema eroi-comico, il *Torracchione desolato.*
Bonarelli Guidubaldo,	Ancona.	»	»	Poeta, specialmente noto pel dramma pastorale, *Filli in Sciro.*

SECOLO XVIII.

Le scienze, la letteratura e le arti, che fecero già tanto onore agl' ingegni italiani, diffondono raggi d' una chiara luce anche in mezzo alle agitazioni politiche della fine del secolo. Da un canto Beccaria ci offre un trattato che diviene un codice d'umanità presso tutte le nazioni; dall' altro Morgagni penetra più oltre che non si fece ne' segreti dell' anatomia, Spallanzani avanza i progressi della fisica, Muratori e Tiraboschi ci fanno palesi tutte le nostre letterarie ricchezze: Alfieri poi dimostra che la nostra lingua può piegarsi alle più sublimi bellezze tragiche. Pergolesi, Sacchini, Tartini, Piccini e Cimarosa ammaestrano le nazioni straniere nell' arte musicale, e le fanno stupire co' loro capi d' opera. Parini unisce il brio della poesia alla fina critica dè' costumi. Insomma un numero assai grande d' uomini distinti in ogni genere, ed ancor viventi sotto un governo illuminato e liberale, fa sperare che il secolo 19 si conterà esso pure fra i bei tempi della gloria italiana.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Gian - Maria Lancisi.	Roma.	1654	1720	Medico ed anatomico distinto: fra le sue opere si trovano de' trattati sopra il verme solitario, le malattie epidemiche delle bestie, ed il metodo di studiare pei medici.
Filippo Bonanni.	»	1638	1725	Naturalista ed erudito illustre, è particolarmente noto pel *Catalogo degli ordini tanto religiosi che militari, e di cavalleria con figure rappresentanti il loro vestire.*
Bernardo Perfetti.	Siena.	1681	1725	Famoso poeta estemporaneo: fu coronato nel Campidoglio con molta pompa, premio alla sua celebrità.
Lodovico Sergardi.	Siena.	»	1726	Poeta, noto per le sue *Satire latine*, sotto il nome di *Quinto Settano.*
Gio. Maria Crescimbeni.	Macerata.	1663	1728	Insigne letterato e poeta, fondatore dell' *accademia degli Arcadi*, della quale ci lasciò la *Storia* con la *Vita degli Arcadi più illustri.* È celebre e molto stimata la sua *Storia della poesia italiana.*
Antonio Maria Salvini.	Firenze.	1653	1729	Poeta e letterato distinto: oltre le molte traduzioni, gli dobbiamo *Sonetti, Prose sacre, Prose toscane* e *Discorsi accademici*: contribuì molto colle sue veglie a perfezionare il dizionario della crusca.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Frances. Bianchini.	Verona.	1662	1729	Matematico, fisico, astronomo, poeta, storico, antiquario ed erudito celeberrimo. Delle molte e dotte sue opere è famosa la *Thalassocratia*, nella quale pretende, che Elena non abbia mai esistito, che il motivo della guerra de' Greci a Troja fu d' ottenere la navigazione del mare Egeo e del ponte Eussino, che Troja, lungi d'essere stata presa ed incendiata, fu conservata in forza di un trattato di commercio, e che l' *Iliade d' Omero* è una pura finzione allegorica secondo il gusto degli orientali.
Gio. Girolamo Zannichelli.	Modena.	1662	1729	Medico, botanico e naturalista illustre, noto pel *Catalogus plantarum terrestrium, marinarum* ec., esaminate ne' suoi giri fatti nel territorio della repubblica di Venezia, per la *Lithographia duorum montium Veronensium vulgo* monte *di* Boricolo *e di* Zoppica, e per altre opere mediche.
Giacomo Filippo Maraldi.	Perinaldo (contea di Nizza.)	1665	1729	Celebre matematico ed astronomo, uno de' collaboratori tanto alla prolungazione della famosa meridiana in Francia sino all' estremità meridionale del regno, quanto a terminare la grande meridiana dal lato settentrionale. Lasciò un *catalogo* manoscritto *delle stelle fisse* assai preciso ed esatto, e molte sue *Osservazioni curiose ed interessanti* si trovano fra le memorie dell' accademia delle scienze di Parigi.
Gio. Battista Vico.	Napoli.	1670	1730	Sommo filosofo e letterato: è celebre la sua opera, *Principj di scienza nuova d'intorno alla natura delle nazioni.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Antonio Vallisnieri.	Reggio.	1661	1730	Medico e naturalista celeberrimo: la principale delle sue opere è la *Storia della generazione dell' uomo e degli animali*, fondata sopra esperienze ed osservazioni.
Gio. Giuseppe Orsi.	Bologna.	1652	1733	Filosofo e poeta illustre, autore di *Sonetti* ingegnosi, di *Pastorali* ed altre poesie, di lettere e d'una *Difesa del Tasso* contra il P. Bouhours.
Giusto Fontanini.	Friuli.	1666	1736	Letterato distinto, noto per molte erudite opere, e specialmente per la *Storia letteraria d' Aquileja* e la *Biblioteca della eloquenza italiana.*
Marco Antonio De' Mozzi.	Firenze.	1677	1736	Teologo, poeta, e perito nella musica istrumentale.
Gio. Battista Pergolesi	Casoria (R. di Nap.)	1704	1737	Uno de' più rinomati compositori di musica italiana, la cui musica è il quadro della natura, parla all' anima, al cuore, alle passioni. Il celebre *Stabat mater* è il suo capo d' opera.
Pietro Anton. Micheli.	Firenze.	1679	1737	Celebre botanico e naturalista, famoso per le sue scoperte e pe' suoi scritti, fra' quali è assai stimata l'opera, *Nova plantarum genera.*
Uberto Benvoglienti.	Siena.	1668	1738	Letterato distinto, si applicò specialmente a dissipare le tenebre della storia e delle costumanze degl' italiani ne' secoli di mezzo.
Eustach. Manfredi.	Bologna.	1674	1739	Celebre ed insigne matematico; si distinse per la eccellente opera, *Ephemerides motuum cœlestium ab anno* 1715 *ad annum* 1750 *cum introductione et variis tabulis*: si fece pur conoscere come poeta co' suoi *Sonetti* e colle sue *Canzoni.*
Pietro Bianchi	Roma.	1694	1739	Pittore illustre, riescì con pari successo nella storia, ne' paesi, ne' ritratti, nelle marine e negli animali.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Guido Grandi.	Cremona.	1671	1742	Matematico rinomatissimo, non meno che dottissimo teologo, biografo, antiquario e poeta: fra le molte e varie sue opere si distinguono le *Dimostrazioni* de'problemi del Viviani intorno alla costruzione delle volte, le *Sezioni coniche*, le *Istituzioni meccaniche*, le *geometriche* e le *aritmetiche*.
Stefano Benedetto Pallavicini.	Salò.	1672	1742	Letterato, storico e poeta chiarissimo, principalmente conosciuto per la sua *Traduzione* di Orazio.
Pao. Gagliardi	Brescia.	1675	1742	Erudito distinto, specialmente noto per la magnifica edizione delle opere dei Padri Bresciani, illustrate con dottissime annotazioni.
D. Bruno Torri	Firenze.	1656	1743	Teologo, filosofo e botanico insigne.
Nicolò Gualtieri.	Firenze.	1688	1744	Medico, filosofo e naturalista celeberrimo.
Pulvio Testi.	Ferrara.	»	1746	Rinomato poeta, autore di *odi* e di altre *poesie*, nelle quali seppe con successo imitare i migliori poeti greci e lat.
Bernardino Zendrini.	Valcamonica.	1679	1747	Astronomo, idraulico e matematico insigne: si distinse per molte opere, ma specialmente per le sue *Observationes astronomicae*.
Solimene.	Napoli.	1657	1747	Pittore distinto. Il quadro del *Cristoforo Colombo* è tenuto pel suo capo d' opera.
Pietro Giannone.	Napoli.	1680	1748	Insigne storico e letterato, assai celebre per la sua *Storia di Napoli*, scritta con pari eleganza, purità e libertà, e contro della quale inutili riescirono tutti gli sforzi della corte di Roma, perchè fosse soppressa.
Cipriano Antonino Targioni	Firenze.	1672	1748	Dotto medico, e sperimentatore accortissimo, ritrovatore di nuovi efficaci rimedj alle malattie, e di un sicuro mezzo per conservare lungamente incorrotti i cadaveri degli animali e le piante.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Giuseppe Bianchini.	Prato.	1683	1749	Letterato distinto, conosciuto per la *Difesa del Dante*, la *Coltivazione degli ulivi*, le note alla *Coltivazione* dell'Alamanni ed altri utili travagli.
Muratori.	Vignola (nel Modenese.)	1672	1750	Storico, antiquario, numismatico, filosofo e letterato insigne. Fra le varie numerosissime ed eruditiss. sue opere è celebre la sua vasta raccolta, *Rerum italicarum scriptores.*
Zeno Apostolo	Venezia (Candia.)	1669	1750	Celebre poeta drammatico, ed insigne letterato: oltre i *Drammi* e le *Azioni sacre*, si distinse col *Giornale de' Letterati*, con eruditi scritti sulle antichità, e con dotte e giudiziose *Dissertazioni* sugli storici italiani.
Salvino Salvini.	Firenze.	1667	1751	Poeta antiquario e letterato di singolar merito, come ne fan chiara testimonianza i suoi *Fasti consolari dell'accademia fiorentina.*
Giulio Alberoni.	Firenzuola.	1664	1752	Cardinale, famoso politico, primo ministro di Filippo V re di Spagna.
Alessand. Puliti.	Firenze.	1679	1752	Gran filologo, e celebre erudito.
Francesco Scipione Maffei.	Verona.	1675	1755	Poeta e letterato insigne, filosofo, teologo, storico-critico ed antiquario dottissimo: a lui principalmente dee l'Italia la riforma del suo teatro, al cui fine scrisse il *Teatro italiano*, o sia *Scelta di tragedie per uso della scena*: celebre è la sua *Merope. Verona illustrata*, la *Scienza cavalleresca*, l'*Istoria diplomatica*, e le *Osservazioni letterarie che possono servire di continuazione al giornale de' letterati d' Italia*, con altre opere di merito, manifestano il profondo sapere, la sana critica e la vasta erudizione di questo grand' uomo.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Filippo Argellati.	Bologna.	1685	1755	Celebre ed instancabile erudito, siccome lo dimostrano fra le altre sue letterarie fatiche la *Biblioteca degli scrittori di Milano*, e la *Biblioteca de' traduttori italiani.*
Gio. Giacomo Marinoni.	Udine.	169..	1755	Ingegnere, architetto ed astronomo illustre; si distinse per varie opere, tra le quali è degna di particolare menzione quella col titolo, *Specula domestica de re ichnographica.*
Francesco Saverio Quadrio	Valtellina.	1695	1756	Storico ed erudito distinto: lasciò un trattato *Della poesia italiana*, una *Storia della poesia*, e *Dissertazioni storiche sulla Rezia e la Valtellina* piene d'erudizione.
Daniele Concina.	Friuli.	1686	1756	Teologo, moralista ed erudito distinto nelle materie ecclesiastiche: lasciò varie opere, e specialmente parecchie *Dissertazioni teologico-critico-morali sulla storia del Probabilismo e del Rigorismo* ed una *Memoria storica sull' uso del cioccolate ne' giorni di digiuno.*
Giacomo Cassini.	Parigi.	1677	1756	Figlio di Gio. Domenico, rinomato astronomo, noto pe' suoi *Elementi d' astronomia.*
Ant. Francesco Gori.	Firenze.	1691	1757	Antiquario e letterato insigne: illustrò particolarmente con una erudizione poco comune le antichità e la storia della Toscana.
Gio. Antonio Bianchi.	Lucca.	1686	1758	Celebre teologo ed erudito, famoso per l' opera contra Giannone intorno alla *Potestà politica della chiesa.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Benedetto XIV Lambertini.	Bologna.	1675	1758	Uno de' più grandi e begli ornamenti della cattedra romana e della chiesa cattolica per la sua profonda dottrina, incorrotta giustizia e decisa protezione così alle scienze ed alle lettere come ai loro cultori. Le sue opere *De beatificatione et canonisatione sanctorum*, e *De Synodo diœcesana*, palesano la vasta sua erudizione e la somma cognizione sì del dritto civile e canonico che della storia sacra e profana.
Antonio Cocchi.	Benevento.	1695	1758	Celebre medico ed erudito, conosciuto per le sue *Epistolæ physico-medicæ*, pel *Ragionamento* contra il matrimonio e per altre dotte produzioni.
Pietro e Gerolamo Ballerini.	Verona.	1698 1702	1759 1746	Fratelli: eruditi famosi, versatissimi nella storia ecclesiastica. Lavoravano insieme, distribuendosi le materie; il primo avea le teologiche e canoniche, il secondo la critica e la storia. Le opere pubblicavansi col nome de' *Fratelli Ballerini*, sotto il qual nome sono perciò più comunemente conosciuti.
Francesco Giuseppe Agostino Orsi.	Toscana.	1692	1759	Cardinale, teologo e storico distinto; è particolarmente conosciuto per la sua *Sto ia ecclesiastica*, alquanto prolissa, ma bene scritta.
Ramiro Rampinelli.	Brescia.	1697	1759	Matematico e fisico illustre; sono assai pregiate le sue *Lectiones opticæ*.
Gio. Poleno.	Padova.	1683	1761	Celebre matematico, e distinto antiquario.
Gio. Battista Spolverini.	Verona.	1695	1762	Poeta chiarissimo, rinomato pel poema, *La coltivazione del riso*.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Rodolfino Venuti.	»	»	1762	Antiquario e numismatico dottissimo, conosciuto per le opere, *Antiqua numismata maximi moduli: Collectanea antiquitatum romanarum:* e *Numismata imperatorum præstantiora a Martino V ad Benedictum XIV*, dagli artisti e dagli eruditi assai stimate.
Ferdinando Bibiena Galli.	Bologna.	1657	1763	Pittore ed architetto illustre: lasciò *due libri d'architettura* stimati dagli artisti.
Francesco Algarotti.	Venezia.	1712	1764	Filosofo, poeta e letterato assai conosciuto per varie filosofiche e letterarie produzioni e specialmente pel *Newtonianismo delle dame.*
Gio. Francesco Baldini.	Brescia.	1677	1765	Fisico-matematico ed erudito illustre, autore d'una *Dissertazione su le forze moventi*, d'una sopra *vasi di creta trovati in un sepolcro*, e d'altre produzioni.
Edoardo Corsini.	Fanano.	1702	1765	Celebre filosofo e matematico, non men che letterato distinto per la sua profonda erudizione e giudiziosa critica: oltre le *Istituzioni filosofiche e matematiche*, il *Corso d'elementi geometrici*, ed il *Corso di metafisica*, di un gran merito sono i *Fasti degli Arconti d'Atene*, e le opere *De notis græcorum*, e *De Praefectis urbis.*
Giammaria Mazzucchelli.	Brescia.	1717	1765	Erudito, letterato e biografo dottissimo: scrisse fra l'altre la *Vita di Luigi Alamanni* e quella di *Pietro Aretino*; gli dobbiamo poi la vasta ed eruditissima opera degli *Scrittori italiani*, che da immatura morte colpito non avendo potuto condurre a termine, giunge soltanto alla lettera B in 5 vol. in foglio.
Ambrogio Bertrandi.	Torino.	1723	1765	Chirurgo teorico e pratico celeberrimo: godono di un' altissima fama le sue *Opere anatomiche e chirurgiche*, le quali formano un aureo corso completo di chirurgia.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Gio. Lorenzo Berti.	Serravezza (in Toscana.)	1696	1766	Teologo sommo ed illustre storico ecclesiastico. Delle sue letterarie fatiche singolar menzione si meritano la dottissima opera, *De theologicis disciplinis*, ed il *Compendio* della *Storia ecclesiastica.*
Carlo Innocenzo Frugoni.	Genova.	1692	1768	Poeta lirico: oltre le sue poesie è conosciuto pel *Ragionamento sulla volgar poesia dalla fine del passato secolo sino a nostri giorni.*
Frances. Roncalli Parolino.	Brescia.	1692	1769	Medico e letterato distinto, la cui opera *Europæ medicina* riscosse gli applausi universali.
Gio. Vincenzo Patuzzi.	Verona.	1700	1769	Teologo ed erudito celeberrimo. Autore di molte opere teologiche piene di sana dottrina e di sagra erudizione.
Giorgio Giulini.	Milano.	»	»	Storico ed antiquario, rinomato per le sue *Memorie spettanti alla storia, al governo ed alla descrizione della città e della campagna di Milano ne' secoli bassi*, con le quali molto illustrò le cose patrie.
Cosimo Trinci.	Pistoja.	»	»	Agronomo celebre per l'opera *L'Agricoltore sperimentato*, assai pregiata dai georgofili per le regole di buona ed utile pratica di agricoltura.
Ant. Genovesi.	Presso Salerno.	1712	1769	Filosofo ed economista celeberrimo, uno de' primi coltivatori della buona filosofia in Italia. Oltre i suoi *Elementi metafisici*, il *Corso di scienze filosofiche*, varii *Trattati sull' agricoltura*, *La filosofia del giusto e dell' onesto* ed altre stimate produzioni, sommo applauso riscuoteranno sempre dai dotti le sue eccellenti *Lezioni di economia.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Domenico Balestrieri.	Milano.	1714	»	Uno de' più colti e felici poeti volgari egualmente valoroso nello stile grave e nel faceto, ed affatto singolare nel dialetto popolare milanese. Celebri sono le sue *Rimm milanes de Meneghin Balestreri.*
Giuseppe Tartini.	Pirano (in Istria.)	1692	1770	Uno de' più grandi musici di questo secolo: le sue *Suonate* accolte con trasporto da tutt' i maestri dell' arte, e soprattutto il suo *Trattato di musica* ne stabilirono la riputazione e gli procacciarono la più grande celebrità in tutta l' Europa.
Giovanni Lami.	Terra di S. Croce nel Valdarno.	1697	1770	Teologo, filosofo ed istorico letterario di profondo sapere, uno de' dotti collaboratori alle *Novelle letterarie di Firenze.*
Jacopo Stellini.	Cividal del Friuli.	1699	1770	Filosofo e letterato insigne, assai conosciuto per la sua *Etica*, e *de ortu et progressu morum.*
Diamante Medaglia Faini.	Salò.	1724	1770	Letterata e poetessa; compose *Prose* e *Versi* di merito non volgare.
Giambattista Morgagni.	Forlì.	1682	1771	Anatomico celeberrimo per le sue scoperte e per le sue opere, fra le quali di molto pregio si è, *De sedibus et causis morborum per anatomen indagatis*, *libri V.*
Girolamo Gigli.	Siena.	1660	1772	Celebre poeta e letterato, le cui opere sono meritamente stimate.
Clemente XIV Ganganelli.	S. Arcangelo (presso Rimini.)	1701	1774	Altro de' più grandi e begli ornamenti della tiara pontificia e della chiesa cattolica così per la molta sua dottrina, incorrotta giustizia e vera politica, come pel suo amore alle scienze, lettere ed arti; formò il celebre *Museo*, che da lui e dal suo successore Pio VI preso il nome, fu poi detto *Pio-Clementino*:

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Pompeo Neri.	Firenze.	1707	1776	Giureconsulto ed economista dottissimo, celebre pel suo *Discorso* intorno alla compilazione d' un nuovo codice di leggi municipali per la Toscana, per le *Osservazioni sul prezzo legale delle monete e sulla difficoltà di stabilirlo e di sostenerlo*, e per altre utili produzioni.
Francesco Maria Zanotti.	Bologna.	1692	1777	Filosofo e matematico profondo, oratore, poeta e letterato insigne. Delle varie e molte e dotte sue produzioni particolar menzione si meritano l'opera, *De viribus centralibus*, e l' altra *Dell' arte poetica*.
Gio. Battista Scarella.	Brescia.	1711	1779	Matematico e filosofo riputatissimo; gli dobbiamo, oltre molte opere fisico-matematiche assai stimate, quella intitolata: *Elementa logicæ, ontologiæ, physiologiæ ac theologiæ naturalis.*
Gio. Fortunato Bianchini.	Chieti.	1720	1779	Medico illustre, conosciuto pe'suoi *Saggi ed esperienze sulla medicina elettrica* e per altre dotte produzioni.
Gio. Battista Biancolini.	Verona.	1697	1780	Letterato distinto per la sua erudizione nelle cose patrie, della quale diede prova nella *Cronaca* di *Verona*, nella *Notizia storica* delle chiese di questa città e nelle *Dissertazioni* intorno ai vescovi e governatori della medesima.
Giovanni Luigi Bianconi.	Bologna.	1717	1781	Medico ed erudito illustre: fra le sue letterarie fatiche si distinguono le *Lettere* sopra *Celso*, gli *Elogi* di *Piranesi* e di *Mengs* e la *Dissertazione* sul *Circo di Caracalla*, stampata in Roma dopo la sua morte.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di		NOTIZIE.
		Nasc.	Morte.	
Giuseppe Torelli.	Verona.	1721	1781	Elegante scrittore italiano e latino, e matematico distinto: gli dobbiamo principalmente, *Elementorum perspectivæ libri duo*, ed *Archimedis quae supersunt omnia cum Eutocii ascalonitae commentariis.*
Giambattista Beccaria.	Mondovì.	»	1781	Fisico e matematico rinomato: illustrò specialmente colle sue esperienze, la parte che si occupa della elettricità.
Pietro Bonaventura Metastasio.	Assisi.	1698	1782	Celeberrimo poeta drammatico, le cui opere illustrarono per lungo tempo, e sempre con egual piacere degli spettatori, le scene del teatro italiano.
Eustachio Zanotti.	Bologna.	1709	1782	Matematico ed astronomo celeberrimo: rimise nel primo suo stato la grande linea meridiana in S. Petronio di Bologna: e si distinse per molte e dottissime opere matematiche ed astronomiche.
Agostino Paradisi.	Reggio.	1740	1782	Esimio filosofo e sommo letterato particolarmente conosciuto per l'*Elogio di Montecuccoli.* L'esquisito suo gusto per la buona letteratura fa desiderare che pubbliche si rendano con le stampe l'eccellenti sue *Lezioni di storia romana.*
Bernardo Tanucci.	Stia (in Toscana.)	1698	1783	Giureconsulto e politico celeberrimo, primo ministro del regno di Napoli; per 50 anni si meritò d'esser tenuto per uno de' più grandi ministri di questo secolo; acerrimo difensore dei diritti della sovranità contra la corte di Roma, illuminato protettore delle scienze. A lui si deve l'intrapresa degli scavi di Pompei e d'Ercolano.
Tozzetti Tarzioni.	Firenze.	1712	1783	Medico e naturalista illustre, noto per la sua opera, *Aggradimenti delle scienze fisiche in Toscana.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Paolo Frisi.	Milano.	1727	1784	Matematico celebre. Molte sono ed assai stimate le sue opere di matematica; fra queste è degna di menzione quella col titolo, *Disquisitio mathematica in causam physicam figurae et magnitudinis telluris nostræ.*
Antonio Maria Gaspare Sacchini.	Napoli.	1735	1786	Uno de' più celebri compositori di musica di questo secolo, così per la grazia, la dolcezza e l'eleganza sostenuta della melodia, come per la purezza, la correzione e la chiarezza dell'armonia, ammirabile nell'espressione e nella naturalezza; *Rinaldo*, *Dardano*, *Chimene*, *Edipo a Colone*, *Evelina* sono le sue opere più rinomate.
Pietro Chiari.	Brescia.	»	1786	Poeta comico e romanziere.
Pompeo Batoni.	Lucca.	1708	1787	Pittore celeberrimo, cui la scuola romana dovrà sempremai venerare come ristoratore e conservatore del suo antico lustro.
Ferdin. Galiani	Napoli.	1728	1787	Uno de' più celebri moderni economisti, che si acquistò una giusta riputazione in questa scienza co' suoi *Dialoghi sul commercio de' grani*, e col trattato *Della Moneta.*
Giovanni Maria Lampredi.	Firenze.	»	»	Filosofo e giuspubblicista chiarissimo, di cui assai stimata si è l'opera, *Juris publici universalis sive juris naturæ et gentium theoremata.*
Raimondo Cunich.	Ragusi.	»	»	Letterato e poeta latino celeberrimo; elegantissima si è la sua traduzione in versi latini dell'Iliade d'Omero.
Bernardo Zamagna.	Ragusi.	»	»	Altro celeberrimo letterato e poeta latino, di cui oltre l'*Homeri Odussea latinis versibus expressa*, abbiamo ancora un'altra del pari elegante poesia, intitolata, *Echo libri duo.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Gaetano Filangeri.	Napoli.	1752	1788	Filosofo e pubblicista di gran nome, che gli procacciò con ragione l'applauditissima sua *Scienza della Legislazione.*
Carlo Benvenuti.	Livorno.	1716	1789	Valente fisico e matematico, noto pel *Compendio* di fisica generale, e per una *Dissertazione* sulla luce.
Pier Antonio Serassi.	Bergamo.	»	1791	Letterato distinto, ed elegante scrittore latino. Scrisse la *Vita di Basilio Zanchio*, e quella di *Torquato Tasso.*
Carlo Doneda.	Brescia.	»	1791	Letterato ed antiquario, conosciuto per la erudita sua opera, *Notizie intorno alle monete e zecche di Brescia.*
Carlo Goldoni	Venezia.	1709	1792	Sommo poeta comico. Riformatore del teatro comico italiano.
Giuseppe Buonafede.	Comacchio.	1716	1793	Più conosciuto sotto il nome di *Agatopisto Cromaziano*, chiaro poeta e letterato assai noto pe' suoi *Ritratti* e per la sua *Storia d' ogni filosofia* e *restaurazione d'ogni filosofia.*
Girolamo Tiraboschi.	Bergamo.	1731	1794	Uno de' più celebri letterati e critici, siccome fra l' erudite sue opere n' è chiaro argomento la sua *Storia della letteratura italiana.*
Cesare Beccaria.	Milano.	»	1795	Filosofo e pubblicista rinomato: è celebre il suo trattato, *De' delitti e delle pene.*
Io. Rinaldo Carli.	Capo d'Istria.	1720	1795	Fisico, matematico, poeta storico, critico, antiquario, diplomatico, politico, medico e filosofo illustre, ed elegante scrittore in tutte queste materie. Molte opere compose piene di dottrina e di erudizione, fra queste si distingue quella col titolo, *Delle Monete e dell'istituzione delle zecche d' Italia, dell' antico e presente sistema di esse e del loro intrinseco valore e rapporto con la presente moneta.*

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Nicola Spedalieri.	Bronto (in Sicilia.)	1740	1795	Filosofo profondo, celebre per l' opera, *Dei diritti dell' uomo*, che fece tanto rumore in Roma, dove si pubblicò nel 1793, ed altrove; già dapprima assai vantaggiosamente conosciuto presso i dotti per altre filosofiche produzioni.
Clementino Vannetti.	Roveredo.	1754	1795	Letterato e poeta celebre: commentò ed illustrò Orazio con la dotta opera, *Osservazioni intorno ad Orazio*, e compose altre produzioni assai stimate.
Pietro Verri.	Milano.	»	1796	Filosofo ed economista celebre. Oltre il suo *Discorso sull' indole del piacere e del dolore*, in cui si studia con molto ingegno di provare, che il piacere è riposto nella rapida cessazione del dolore, assai pregiati sono i suoi trattati, *Dell' economia politica* e *Sulle leggi vincolanti, principalm. nel commercio de' grani.*
Lorgna.	Verona.	»	1796	Matematico insigne, fondatore della *Società Italiana* delle scienze.
Lodovico Galvani.	Bologna.	1737	1798	Medico, fisico e fisiologo, celebre per la scoperta della elettricità animale e pel modo con cui pretese spiegarne i fenomeni, che da lui preso il nome, e chiamossi *Galvanismo.*
Maria Gaetana Agnesi.	Milano.	1718	1799	Chiarissima letterata e matematica, principalmente conosciuta per le *Istituzioni analitiche ad uso della gioventù italiana.*
Lazaro Spallanzani.	Reggio.	1729	1799	Fisico e naturalista celeberrimo, di somma sagacità nelle esperienze e di pari diligenza nelle osservazioni: i suoi travagli sopra la circolazione del sangue, la digestione, la generazione, la respirazione gli procacciarono immortali diritti alla riconoscenza de' fisiologi e di tutt' i dotti.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Lorenzo Mascheroni.	Bergamo.	»	1799	Matematico e poeta insigne.
Nicola Piccini	Bari.	1728	1800	Celeberrimo compositore di musica. Le sue opere di *Rolando*, di *Ati*, d' *Ifigenia* offrono bellezze che non possono appartenere se non al genio. Ma la *Didone* è meritamente riputata il suo gran capo d' opera.
Alfonso Varano.	Camerino.	»	1800	Letterato e poeta insigne: le sue *Visioni*, come le sue *Egloghe*, sono molto stimate.
Giuseppe Parini.	Bosisio (in Brianza.)	»	1801	Rinomato poeta e distinto letterato. Il suo *Mattino* e *Mezzogiorno* riscossero i più grandi elogi presso i dotti.
Paolina Secco-Suardo-Grismondi.	Bergamo.	1746	1801	Poetessa distinta: pubblicò varii componimenti poetici sotto il nome Arcade di *Lesbia Cidonia*, e lasciò diverse *Lettere*.
Giacinto Sigismondo Gerdil	Samoens (in Savoja.)	1718	1802	Cardinale, sommo filosofo e teologo: scrisse la *Difesa dell' opinione* di *Mallebranche* contra Locke sulla natura e l' origine delle idee, l'*Immaterialità dell' anima dimostrata* contra Locke, l' *Introduzione allo studio della religione*, ed altre dotte opere.
Gregorio Fontana.	Villa di Nogarolo.	1735	1803	Sommo e profondo matematico non men che insigne letterato, cui *lunghi ed utili anni ed alto sapere* costituirono *uno de' più begli ornamenti* della repubblica letteraria: fra le altre è celebre l'opera intitolata, *Disquisitiones physico-mathematicæ*.
Gio. Battista Casti.	Montefiascone.	»	1803	Poeta sventuratamente troppo noto per la facilità del verseggiare, della quale abusò in pregiudizio de' costumi.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Felice Fontana	Villa di Nogarolo.	1732	1804	Rinomato fisico ed anatomico, noto pe' lavori anatomici in cera ed in legno fatti sotto la sua direzione pel gabinetto fisico di Firenze, di cui fu direttore; per le sue *Esperienze sul veleno delle vipere*, e per altre dotte produzioni.
Gio. Fantoni.	Fivizzano.	1759	1804	Poeta di merito non volgare; lasciò varie *Poesie*.
Cimarosa.	Napoli.	»	»	Insigne compositore di musica.
Vittorio Alfieri!	Asti.	1749	»	Celebre poeta tragico.
Giuseppe Zola	Brescia.	1739	1806	Sommo teologo ed erudito profondo; fra le varie dotte sue opere si distinguono i *Commentarii de rebus christianis ante Constantinum Magnum*.
Francesco Zuliani.	Brescia.	»	1806	Medico illustre: si distinse principalmente colla dotta opera, *De apoplexia præsertim nervea commentarius*.
Frances. Soave	Lugano.	»	1806	Filosofo, poeta e letterato celebre. Benemerito della repubblica letteraria e della società per le sue opere elementari in molti rami delle scienze e delle lettere, utilissime alla gioventù per la chiarezza, precisione e bontà delle dottrine e de' principj.
Ant. Brognoli.	Brescia.	1723	1807	Poeta, storico ed erudito illustre: compose un poema col titolo, *Il pregiudizio*, e gli *Elogi dei Bresciani illustri*.
Angelo Fumagalli.	Milano.	»	1807	Erudito ed antiquario dottissimo, conosciuto presso i dotti per varie opere, e particolarmente per le *Istituzioni diplomatiche* e pel *Codice diplomatico*.
Filip. Renazzi.	Roma.	»	»	Rinomatissimo giureconsulto, specialmente nella parte criminale: grandissima celebrità gli procacciò l'opera intitolata, *Elementa juris criminalis*, scritta con altrettanta purità ed eleganza.

NOMI.	PATRIA.	Epoche di Nasc.	Epoche di Morte.	NOTIZIE.
Cesare Baldinotti.	Pistoja.	»	»	Filosofo e letterato distinto: coltivò principalmente la logica e la psicologia, che illustrò coll' opera, *De recta humanæ mentis institutione.*
Luigi Cerretti	Modena.	1736	1808	Poeta e letterato di un gusto squisitissimo: lasciò inedite varie *Novelle* ed altre poesie scritte con pari grazia ed eleganza da farne desiderare la pubblica luce.
Saverio Bettinelli.	Mantova.	»	1808	Illustre letterato, non men che poeta, noto pel suo *Risorgimento d' Italia*, e per altre opere.
Castelli.	Milano.	»	1808	Valente fisico e meccanico, inventore di una nuova tromba per gl' incendj.
Andrea Squadrelli.	Volpedo (terr. di Tort.)	1756	1808	Profondo e dottissimo giureconsulto: celebre è il *Discorso legale apologetico della validità de' contratti de' beni nazionali seguiti dal maggio* 1796 *sino alla fine d' aprile* 1799, da lui pubblicato in tempo dell' occupazione austriaca ne' famosi tredici mesi.
Melchiorre Cesarotti.	Padova.	»	1809	Famoso poeta e letterato, conosciuto per varie opere, e particolarmente per la traduzione di *Ossian.*

ERRATA.

SECOLO III. DOPO G. C.

Ol. *Nimesiano.* — Leggasi, *Gr.* Nemesiano.

SECOLO IV.

Ott. *Porfirio*, scrisse un poema acrostico *in Costantino*: — leggasi, *in lode di* Costantino.

S. *Girolamo.* I suoi dotti e numerosi scritti meritarono una grande celebrità: — leggasi, *gli meritarono* ec.

SECOLO V.

Nel cenno su questo secolo leggesi: — A questo secolo si riporta l'epoca fatale per le lettere dovuta alle invasioni de' Barbari *nel* nord: — leggasi, *del* nord.

SECOLO XI.

Bonizone. — Leggasi *Donizone.*

SECOLO XIII.

Accursio, n. » morto nel 1293: — leggasi, nato nel 1182, morto nel 1260.

Andrea Talfi. — Leggasi *Andrea Tafi.*

Guido *Cavalcanti*, n. nel 1200, m. nel 1300. — Lasciasi in bianco l'epoca di nascita essendo incerta.

Marco *Paolo*: — leggasi, *Marco Polo.*

SECOLO XIV.

Nel cenno su questo secolo, linea 24, leggesi *letteratti*: — correggasi, *letterati.*

Dante *Aligh.*, nato nel 1262: — leggasi, nel 1265.

Emmanuele *Grisolo a*: — leggasi, *Grisolora.*

SECOLO XV.

Leon *Battista Alberti*, celebre pittore e matematico: — leggasi, *pittore, grande architetto e matematico.*

Lorenzo de' Medici: la canzone a ballo, la compagnia del Mantellacio ed altre poesie italiane sono suoi componimenti: — leggasi, *le canzoni a ballo* ec.

Agnolo Poliziano: celebre filosofo, storico e poeta, compose l'*Orfeo*, primo componimento che fu recitato: — leggasi, compose in età di 18 anni l'*Orfeo*, primo componimento drammatico ec.

Lazzaro Bramante: — leggasi, *Lazzeri* ec.

Aldo Minuzio: — leggasi, *Aldo Manuzio*.

Leonardo da Vinci. Il suo capo d'opera è il celebre quadro della *cena*, dipinto a fresco ec.: leggasi, *a olio*.

Ant. Filarete. Architetto e scultore distinto: — leggasi, architetto distinto e mediocre scultore.

Ridolfo Fioravante. Egli trasportò tutta intera da un luogo all'altro una torre alta 65 piedi, il cui *quadrato*: — leggasi, il cui *diametro* ec.

Aggiungasi alla fine del Secolo XV.

Pietro della Francesca. Firenze, n. » m. 1443, rinomato pittore, di cui si veggono dipinti nel Vaticano.

Giorgio Giorgione. Castelfranco, n. 1478, m. 1511, pittore celebre che contribuì non poco al perfezionamento dell'arte sua, fondatore della scuola lombarda.

Lorenzo Ghiberti. » n. » m. » insigne scultore, fuse in bronzo le famose porte della chiesa di S. Giovanni in Firenze, delle quali Michel' Angelo diceva che sarebbero degne d'essere le porte del paradiso.

SECOLO XVI.

Rosso de' Rossi. Firenze, Perugia e Roma sono ripiene delle sue opere: — leggasi, Firenze, Perugia, Roma ed il palazzo di Fontainebleau in Francia sono ripiene ec.

Giulio Pippi. Roma, n. 1492, m. 1546. *Giulio Romano*. Roma, n. 1492, m. 1546: — leggasi, *Giulio Pippi* detto *Giulio Romano*, Roma n. 1492, m. 1546.

Gio. Giorgio Trissino. Molta celebrità gli procacciò il suo poema eroico, *L'Italia liberata*: — aggiungasi, *dai Goti*.

Baccio Bandinelli, pittore e scultore distinto. Leggasi, pittore, e scultore distinto.

Sebastiano Selio. — Leggasi, *Serlio*.

dono gli elementi delle lingue antiche, ed i primi principj dell'istoria e delle scienze. Vi sono finalmente delle *scuole primarie*, in cui s'impara a leggere, scrivere e conteggiare.

Non conviene omettere le *scuole speciali*, in cui s'insegnano le scienze e le arti, alle quali la gioventù si consacra in modo particolare, e sono la scuola veterinaria di Milano, il real collegio degli orfani militari pure in Milano, la reale scuola militare in Pavia, la reale scuola d'artiglieria e genio in Modena, ed in ogni capo-luogo di dipartimento le scuole di medicina, chirurgia ed ostetricia.

Vi sono inoltre *tre accademie reali di belle arti*, una in Milano, l'altra in Bologna, la terza in Venezia; hanno membri con voto, socj onorarj e professori in ogni ramo di belle arti. Si distribuiscono annualmente premj di due classi; i premj di prima classe a chiunque vuole adempire alle condizioni del concorso: i secondi agli allievi soltanto.

Istituto nazionale. Ella è questa una società d'uomini dotti, letterati ed artisti, incaricata di raccogliere le scoperte e di perfezionare le scienze e le arti. Ella è composta di membri pensionati, i quali non possono oltrepassare il numero di trenta, e di altrettanti membri onorarj. La sua sede è finora in Bologna.

TOPOGRAFIA.

Divideremo i dipartimenti del regno in tre classi: quelli al *nord*, quelli al *centro* e quelli al *sud*. Supponiamo una linea orizzontale immaginaria che principia alla frontiera ouest del regno verso Novara, passa per Milano e va finire alla frontiera orientale ai confini del dipartimento d'Istria. Tutti i dipartimenti al nord di questa linea formano la prima classe, e sono detti al *nord*. I dipartimenti che la dividono presso a poco egualmente, sono detti al *centro*; e quelli che sono al sud di questa linea, formano la terza classe, e sono detti al *sud*.

DIPARTIMENTI AL NORD.

Dipartimento dell'Adda. Esso è composto della Valtellina e delle due ex-contee di Chiavenna e Bormio, confina all'ouest colla Svizzera, da cui è separato dai monti Forcola e Spluga; al nord con l'Enghadina, mediante la catena delle alpi; all'est col Tirolo, ed al sud coi dipartimenti del Serio e del Lario, per mezzo d'altra catena di monti, del piano di Colico e del Lago. Abit. 78,588.

Prodotti principali: vino rosso squisito che si conserva anche più di un secolo, pesche, morelle, fichi, marroni,

castagne, melagrane, gelsi, frutti, grano d'ogni sorta, ad eccezione del riso, e buoni pascoli.

Manifatture principali: Setifizj e fabbriche di vasellami chiamati nel paese *lavezzi*.

Sondrio, capo luogo, situato sull'Adda, era in addietro il luogo principale della Valtellina.

Morbegno, al sud-ouest di Sondrio, è un borgo assai rimarchevole pel suo fabbricato, e per popolazione. Vi risiede l'Intendenza dipartimentale delle finanze. I bagni d'acque termali detti del Masino sono posti nel cantone di Morbegno.

Chiavenna, al nord-ouest di Sondrio, capo altre volte di una contea, è pure un borgo ragguardevole assai, ben fabbricato, popolatissimo e molto mercantile principalmente pel commercio di trasporto, che si fa per le strade del monte Spluga e della Valle Pregallia.

Tirano, all'est di Sondrio, è un grosso borgo e popolato, con un santuario insigne; dirimpetto a questo finisce la Valle di Poschiavo.

Bormio, al nord, grosso borgo e ben popolato, in addietro principale luogo di una contea dell'istesso nome. Di là si passa nel Tirolo. I rinomati bagni di acque caldissime sono a tre miglia al nord di questo borgo: al sud-est vi sono acque acidule molto efficaci.

Dipartimento del Lario. Esso è formato dall'ex-provincia di Como e porzione del Milanese, confina all'est col dipartimento dell'Adda, al sud con quello dell'Olona, e mediante una catena di monti, con quello del Serio; all'ouest coll'ex-baliaggio di Lugano, ed al nord lo separano dalla Svizzera altissime montagne. Il delizioso lago chiamato *Lario* è quello che gli dà il nome. Sono rimarchevoli alle rive di questo le rarità della villa Pliniana per la sua fonte soggetta al flusso e riflusso, il bell'Orrido di Bellano, la cascata del fiume Latte, oltre varj avanzi sì dell'antichità che de' bassi tempi, ed una quantità di grandiose ed eleganti case di campagna. Oltre il lago che dà il nome al dipartimento, vi si contano altri molti piccoli ed amenissimi laghi. Pop. 294,488 abit.

Prodotti principali: uve, gelsi, ulivi, castagne, buoni pascoli, vacche, vitelli, pecore, pesci, ferro, rame, piombo, pietra molare e marmi.

Manifatture principali: sete lavorate, stoffe in seta ed in cotone, panni, casimiri, perpetuelli, cuoj ed altre pelli, fusioni di ferro e rame, strumenti di ferro rurali ed altri a diversi usi domestici e manifatturieri, majolica, terra-

glia, cristalli e vetri, carta, tele incerate, cappelli di feltro e chioderie.

Como (*Novo-Comum*), capo luogo, residenza vescovile, situato sul lago che porta lo stesso nome, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze. Questa città fa commercio di setificio e lanificio. Essa è la patria dei due Plinj, sebbene le sia contrastata la pertinenza del maggiore; dei due storici Giovj Paolo e Benedetto, e del papa Innocenzo XI Odescalco. La sua popolazione, colle terre riunite, monta a 19,731 abitanti.

Varese, all' ouest, bel borgo, capo luogo di una vice-prefettura. Vi si vede il palazzo di campagna del penultimo duca di Modena, governatore di Milano. Poco lungi da questo borgo sta il rinomato santuario del *Sacro Monte*.

Lecco, all' est, capo luogo di una vice-prefettura; vi si fa gran commercio, e vi fioriscono molte manifatture di ferro e rame, e filature di seta.

Dipartimento del Serio. Esso è composto dalla Valcamonica appartenente già alla provincia Bresciana, da tutta la provincia Bergamasca, da quella parte del Milanese appellata la Geradadda, dalla Calciana che dipendeva dal Cremonese e da alcune comuni della Cremasca Confina all' est col principato di Trento e col dipartimento del Mella, dal quale è separato dal lago Sebino e dal fiume Oglio; al sud col dipartimento dell'Alto-Po, all' ouest col dipartimento d' Olona, dal quale rimane diviso dal fiume Adda, e col dipartimento del Lario; ed al nord col dipartimento dell'Adda. Pop. 288,233 anime.

Prodotti principali: frumento, grano turco, castagne, fieno, vino, formaggio, legnami da opera, quantità di seta della migliore qualità, grani, vino, miniere di ferro ed una miniera di pietre coti, che si esitano anche nelle più lontane parti dell' Europa, cave d' ottimo marmo, carbon fossile e tre diverse fonti d'acque minerali.

Manifatture principali: stoffe di lana, tele di lino, carta, cuoj, pelli, fustagni e coti; in Lovere presso il detto lago Sebino evvi una regia fabbrica di falci all' uso di Carintia, se non superiori, certo non inferiori nella qualità alle carintiane: essa ne produce tanta quantità da provvedere non solo tutto il regno, ma ben anco i limitrofi stati; molte fabbriche di buoni panni, particolarmente in Gandino.

Bergamo (*Bergomum*), capo luogo, posto tra il Serio ed il Brembo, distante quasi 10 leghe da Milano, è residenza di un vescovo. Ha un tribunale di commercio, un

liceo non convitto, ed una intendenza di finanze. Questa città, popolata da 27,000 abitanti, è fabbricata a guisa di un anfiteatro Una parte della medesima è situata su d'un monte delizioso e fecondo, circondata da altissime e forti mura; le due altre parti, separate dal grande fabqricato della celebre fiera che s'apre nell'agosto d'ogni anno, sono messe a piedi del monte. È ricca di belle pitture, specialmente nella basilica di S. Maria Maggiore nell'alto della città.

Bergamo è patria di molti uomini illustri, cioè: di Bernardo Tasso padre di Torquato, di Pietro Maffei celebre gesuita, del famoso capitano Bartolommeo Colleoni ec., ed ultimamente di Tiraboschi e di Mascheroni.

Treviglio, al sud, comune di seconda classe con 6,000 abitanti, è capo luogo di una vice-prefettura.

Caravaggio, al sud-est, di Treviglio, borgo ove esiste un bellissimo santuario dedicato a Maria Vergine.

Clusone, al nord, parimenti comune di seconda classe con 5,000 abitanti, è capo luogo d'altra vice-prefettura.

Breno, al nord-est, comune di terza classe, è capo luogo della terza vice-prefettura.

Dipartimento dell'Agogna. Le provincie e regioni dell'alto e basso Novarese, Lumellina, Vigevano, Pallanza, due Ossole, Riviera d'Orta e Vallesesia nella porzione situata alla sinistra del fiume Sesia costituiscono questo dipartimento. Dalla parte d'est il Lago Maggiore lo divide dal dipartimento del Lario, ed il fiume Ticino, e la conca di Sicomario dal dipartimento dell'Olona: i fiumi Po e Sesia lo separano all'ouest, ed al sud dall'Impero Francese, e dalla parte del nord, egli confina col Vallese e colla Svizzera, colla quale comunica per la strada del Sempione, una delle grandi opere comandata dal Genio, che rende tanto celebre questo secolo. La più parte del *Lago Maggiore* chiamato dagli antichi *Verbanus Lacus*, trovasi in questo dipartimento, ed è lungo 13 leghe dal nord al sud, e largo 5 leghe quasi in ogni parte, ed elevato 127 tese sopra il livello del mare; ha 900 e più braccia di profondità; le sue acque sono chiare e verdastre; vi si pescano trote, persici, tinche ed altri pesci. Su questo lago, le di cui rive sono deliziose, si osservano le *Isole Borromee* soggiorno reso amenissimo con tutti gli sforzi dell'arte, e con ispese più che da privato. Popolazione 321,914 abitanti.

Prodotti principali: vino, riso, grano turco in ab-

bondanza, e pressochè tutti gli altri prodotti agrarj; miniere d'oro, d'argento, di rame e di ferro.

Manifatture principali: una bellissima fabbrica di cristalli a crevola nell'Ossola superiore.

Novara (*Novaria*), antica città posta sopra un eminenza tra l'Agogna ed il Terdoppio, sede vescovile e capo luogo del dipartimento. Era fortificata; ha un bel teatro, un vecchio castello, una rinomata basilica detta di S Gaudenzio, un'antica cattedrale, un liceo convitto, una intendenza di finanze, un collegio, un seminario, ed altri pubblici stabilimenti. È commerciale ed industriosa.

Vigevano (*Viglebanum*), al sud-est, città vescovile situata in un fertile territorio alla destra del fiume Ticino. Coltivò già l'opificio della lana, a cui sostituì quello della seta: è patria di Francesco II Sforza duca di Milano.

Mortara (*Mortaria*), città ragguardevole al sud di Novara.

Borgomanero, al nord di Novara; bellissimo borgo e popolato, alla destra dell'Agogna.

Arona, al nord di Borgomanero, borgo situato sul Lago Maggiore, è capo luogo di vice-prefettura. Vi ebbe i natali S. Carlo Borromeo, la cui statua colossale di rame battuto, fatta erigere al di fuori da una società di divoti nel 1650, conta 64 piedi d'altezza sovra un piedestallo che ne ha 36.

Pallanza, al nord-est d'Arona, in riva al Lago Maggiore, è un ameno borgo.

Intra, in riva dello stesso lago, borgo ragguardevole, ha una intendenza di finanze.

Dipartimento della Piave. Egli risulta dalle aggregazioni del Bellunese, Feltrino e Cadorino, provincie venete; i suoi limiti sono: al nord il vescovado di Brixen, all'est il dipartimento di Passeriano, al sud i dipartimenti del Tagliamento e del Bacchiglione, ed all'ouest il vescovado di Trento. Abit. 110,821.

Prodotti principali: vini poco pregiati, grani, frutta, lane e seta, miniere di rame ricchissime in Agordo, di giallamina in Auronzo, di piombo e di ferro nel Cadore e nella valle di Zoldo.

Manifatture principali: seghe da legnami, chioderie; coti e cuoj conciati.

Belluno, capo luogo su la Piave, che dà il nome al dipartimento, residenza d'un vescovo, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze. È situato in una

valle abbastanza fertile. Fu patria di Pierio Valeriano e d' Urbano Bolzanio, dello scultore Brustoloni, e dei pittori Marco e Sebastiano Ricci.

Feltre, al sud-ouest, piccola città; è residenza vescovile, altrevolte principal luogo di un territorio chiamato il Feltrino. Fu patria di Mario Vittorino.

Cadore, al nord di Belluno, è la patria di Tiziano Vecellio, e di Cesare e Marco Vecellio suoi scolari. Il Cadore risulta dall' aggregato di 21 comuni, de' quali è capo luogo il comune di Pieve.

Dipartimento del Passeriano. Una parte del Friuli veneto, parte delle ville ex-austriache, e parte del territorio pure ex-austriaco, situato tra l' antica linea di frontiera e l' Isonzo, formano l' attuale dipartimento del Passeriano.

Questo dipartimento dalla parte d' est confina colla contea di Gorizia e col ducato di Carniola, dai quali viene separato dall' Isonzo e da una linea di confine, che partendo da Canale sull' Isonzo, passa per i monti Matajur e Stu, e termina alla Pontebba; dalla parte del nord col ducato di Carintia e vescovado di Brixen; dall' ouest col dipartimento della Piave, e quelli del Tagliamento e dell' Adriatico; e dal sud col mare e col detto dipartimento dell' Adriatico. Pop. 262,621 abitanti.

Prodotti principali: grani e vini in copia. Vi si fa un esteso commercio in seta, di cui l' annuo prodotto è di circa due milioni di lire italiane. Ha legnami da costruzione, ha bestiami specialmente in Carnia, e pochi pascoli.

Manifatture principali: tele, legnami lavorati in cumò, burò, opere a torno e simili, sete filate ridotte in trama, forbici e coltelli d' acciajo.

Fra gli uomini celebri che vi ebbero i loro natali, vanta Berengario imperatore e re, che visse nel secolo IX; Antonio Zanon economista, e Giusto Fontanini erudito, ambidue del secolo XVIII.

Udine (*Utinum*), capo luogo del dipartimento, residenza arcivescovile, situata sul canale della Roggia, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze: questa città fa un esteso commercio in seta. Il suo territorio abbonda in grani e gelsi; ha dato i natali a Mattei celebre predicatore del secolo XV ed a Giovanni pittore celebre del secolo XVI. Abit. 16,420.

Campoformio, al sud, villaggio posto a una lega in circa da Udine, celebre pel trattato fatto l' anno 1797 fra la Francia e l' Austria. Abit. 1,613.

Gradisca, al sud-est, situata sull' Isonzo, capo luogo di una vice-prefettura. Il suo territorio abbonda di frutta e vini squisiti. Abit. 6,089.

Palmanova, al sud, posta come Udine sul canale della Roggia, piazza forte. Abit. 3,068.

Osopo, al nord-est, fortezza importante per la sua posizione, sul Tagliamento. Abit. 1,150.

Tolmezzo, al nord, situato nella parte montuosa del dipartimento, capo luogo di una vice-prefettura. Il suo territorio abbonda di pascoli. Abit. 3,539.

Zuglio (*Julius Carnicus*), villaggio poche miglia distante da Tolmezzo, altrevolte vuolsi colonia de' Romani.

Cividale (*Civitas Austriae*), al nord-est, capo luogo di una vice-prefettura. Il suo territorio abbonda di frutta e vini. È la patria di Paolo Diacono, letterato insigne del secolo VIII, contemporaneo di Carlo Magno. Abit. 4,896.

Dipartimento del Tagliamento. Esso è formato dal Trevigiano, eccettuate quelle porzioni di territorio che sono aggregate ai due dipartimenti del Bacchiglione e dell' Adriatico, ed aggiuntavi porzione dell' antico Friuli, compresa fra il Tagliamento e la Livenza, confina dalla parte del nord col dipartimento della Piave, al sud con quelli d' Adriatico e Brenta; all' est col Passeriano, e all' ouest col Bacchiglione. Popol. 308,720 abitanti.

Prodotti principali: legnami da costruzione, gelsi, formento, grano turco, uve, cavalli, fieno, avena, bozzoli da seta, bovi e vitelli.

Manifatture principali: stoffe di lana, cartiere, telerie, tessuti di canape, fabbriche di rame, cuojo, pelli, cappelli, forbici, coltelli d' acciajo e filande di seta.

Treviso, capo luogo, antica città, fortificata un tempo da Frà Giocondo, residenza vescovile, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze. Popol. nell' interno delle mura 12,000 abitanti.

Merita particolare menzione una fabbrica di filo di rame presso Treviso, di ragione del sig. Bortolani, privilegiata dal governo.

Conegliano, al nord-est, capo luogo di una vice-prefettura.

Ceneda, al nord-ouest di Pordenone, residenza vescovile, capo luogo di una vice-prefettura.

Spilimbergo, al nord-est di Ceneda, antico castello nel Friuli, capo luogo di una vice-prefettura; merita di essere visitato il setifizio, opera di nuova maravigliosa invenzione del sig. Santorini.

Pordenone, al nord-est di Conegliano, anche capo luogo di una vice-prefettura. Quivi nacque il *Pordenone* celebre pittore, nel 1484.

Maniago, piccola città, vi è una fabbrica di manifatture d'acciajo, è capo luogo d'una vice-prefettura.

Castelfranco, borgo, ove nacque nel 1478 il Giorgione famoso pittore.

Dipartimento del Bacchiglione. La maggior parte dell' ex-provincia di Vicenza, il Bassanese e parte della provincia Trevigiana costituiscono il dipartimento del Bacchiglione, i cui confini sono, dalla parte del nord il Tirolo ed il dipartimento della Piave, al sud i dipartimenti della Brenta e dell'Adige, all'est i dipartimenti del Tagliamento e della Brenta, ed all'ouest il Trentino ed il dipartimento dell'Adige. Popol. 325,862 abitanti.

Prodotti principali: grani, uve, ulivi, gelsi e buoni pascoli.

Manifatture principali: drappi di seta e di lana in gran copia.

Vicenza, (*Vicentia*) capo luogo, una delle più belle e vaghe città d'Italia, ha una sede vescovile, un liceo non convitto ed una intendenza di finanze. È la patria di Palladio che l'ha adornata di un magnifico teatro, costrutto colle proporzioni degli antichi teatri greci, e di molti altri edifizj, fra i quali distinguonsi il palazzo della Ragione, e le casi Trissino, Chiericato, Porto, Thiene e la Rotonda pochè passi fuori di città. È pure la patria del famoso letterato Gio. Giorgio Trissino, e di Ottone Calderari, il primo degli Architetti moderni. Popol. 31,000, compreso il circondario esterno.

Bassano (*Baxanum*), al nord-est capo luogo di una vice-prefettura, situata presso la sponda orientale del fiume Brenta. Tra le molte sue fabbriche conta la celebre stamperia del Remondini. È patria dei Bassani celebri pittori. Popolaz. 17,627 abit. compreso il circondario esterno.

Possagno, villaggio situato nel Bassanese, è la patria di Canova, scultore vivente superiore ad ogni elogio.

Schio, terra che merita una particolar menzione per le sue grandiose manifatture di panni ordinarj e miniere tutto che non ben scavate.

Castelfranco, *Thiene*, *Asolo*, *Valdagno*, celebri per le sue acque gazose, sono terre cospicue di questo dipartimento.

I Sette Comuni giacciono al nord di Vicenza sulle alpi che confinano col Tirolo. Possono fermare l'attenzione i

loro abitanti, che parlano una lingua particolare, e che si credono discendenti di popoli settentrionali sino dal tempo de' Romani.

DIPARTIMENTI AL CENTRO.

Dipartimento d'Olona. La maggior parte del Milanese, del Pavese e Siccomario, detto altre volte Lumellina, formano il dipartimento d'Olona. Egli confina all' est coi dipartimenti del Serio e dell' Alto-Po. Il fiume Po separandolo dal Piacentino e dell' oltre-Po Pavese, dipartimento francese di Marengo, lo limita al sud; il dipartimento dell' Agogna, all' ouest, e quello del Lario, al nord. La sua denominazione deriva dal fiume Olona che ne percorre una parte. Pop. 541,918 abitanti.

Prodotti principali: frumento, grano-turco, riso, fieno, bacchi da seta, formaggio.

Manifatture principali: stoffe di seta, stoffe di lana, bijouterie, tele di cotoni, indiane.

Milano (Mediolanum), capitale del regno, residenza arcivescovile, giace nella pianura della Lombardia. Si pretende che sia stata fondata dai Galli Cenomani 584 o 590 anni avanti l' era cristiana. Fu la città principale della Gallia Cisalpina, e quindi la residenza di più imperatori d' Occidente.

Ferma l'attenzione dello straniero in Milano, la chiesa cattedrale ossia il *Duomo*, incominciato l'anno 1386 da Giovanni Galeazzo Visconti. Quest' edifizio, uno de' più vasti che si vedano, è nel suo complesso di architettura gotica o per dir meglio tedesca. Le guglie, le statue e gli ornati vi si vedono in gran copia La facciata da varj secoli interrotta ed in parte di architettura mista è ora vicina al suo termine per ordine espresso del gran Napoleone che vi ricevette solennemente la Corona Ferrea dei Re d' Italia: vi è una cappella sotterranea in cui si conserva il corpo di S. Carlo Borromeo. Meritano altresì di essere vedute *la biblioteca Ambrosiana* fondata dal Cardinale Federico Borromeo, cugino di S. Carlo; la chiesa di *S. Ambrogio*, in cui si sono tenuti più concilj, ed in cui gl' imperadori ricevevano la corona di ferro come Re d' Italia; quella *delle grazie* nel cui convento si vedono gli avanzi della famosa cena di Leonardo da Vinci; quella di *S Celso* rinomata per l' architettura di Alessio Perugino, e per le moderne pitture a fresco del Cav. Appiani; quella di *S. Lorenzo*, avanti alla quale vi ha un bel colonnato antico, unico

avanzo delle opere de' Romani in Milano; e quella di *Sant' Alessandro* ornata di bei marmi e pietre preziose.

La città di Milano possiede molte istituzioni per educare ed istruire la gioventù; il palazzo delle scienze e delle arti di Brera, il seminario arcivescovile, un liceo, un conservatorio di musica ed un collegio reale per le fanciulle ec. Lo spedale maggiore, fondato l' anno 1456 da Francesco Sforza, è un vasto e magnifico edifizio che dà ricovero a 2000 ammalati, le sue rendite sono stimate due milioni di lire circa. Meritano particolare menzione anche il Lazzaretto vasto edifizio creduto comunemente eretto l'anno 1489 sul disegno di Bramante; il teatro denominato della scala, rimarcabile per una bella architettura.

Le case di Milano sono per lo più di negletta architettura e le contrade senza regolarità. Grazie però alle cure del governo l' aspetto di questa gran capitale va ora ogni dì migliorando.

Il giardino pubblico, i bastioni ed il Foro Bonaparte formano ameni passeggi. Annesso all' ultimo v' è il campo di Marte vastissimo, destinato per le evoluzioni militari, dal quale si scorge il nuovo anfiteatro capace di circa ventimille spettatori.

Due canali fanno comunicare Milano coll' Adda e col Ticino, l' uno chiamato il naviglio grande, l' altro il naviglio piccolo o della Martesana.

Un terzo canale incominciato nel 1807, proseguito con ardore nel 1808, e che si continua con pari impegno, darà una nuova comunicazione fra Milano e Pavia.

Meritano di essere menzionati due monumenti che si stanno innalzando, l'arco trionfale al principio della grande strada del Sempione, e la barriera alla porta Marengo.

Milano è la residenza del Vice-re, di tutti i Ministri e primarj magistrati. Popolaz. 132,446 abit.

Melegnano o *Marignano*, al sud-est di Milano, grosso borgo sul Lambro, noto nelle storie per la vittoria che Francesco I vi riportò l' anno 1515 contro gli Svizzeri.

Pavia (Ticinum o Papia), al sud, situata in bella pianura in riva al Ticino, capo luogo di una vice-prefettura, residenza vescovile, ed una volta sede dei re Longobardi, e poi città principale del Pavese, ha varj belli edifizj, fra i quali si annoverano i palazzi Bellisomi, Mezza-Barba e Botta. Vi è una celebre università fondata da Carlo Magno, ed una intendenza di finanze. Quivi nacque Boezio celebre filosofo e poeta latino. La sua popolazione ammonta a 19,431 abitanti circa. Alla distanza di cinque

miglia da Pavia vi è la Certosa, famoso convento ragguardevole per la bellezza e ricchezza della chiesa.

Monza (Modoetia), al nord, antica città sul Lambro, distante tre leghe da Milano. V' ha un palazzo reale in cui la corte va a passare la maggior parte della bella stagione. Si conserva nella chiesa cattedrale di S. Gio. Battista la corona di ferro colla quale gl' imperatori d' Occidente venivano coronati re d' Italia. Popol. 11,299 abit.

Dipartimento del Mella. Esso è formato dalla provincia bresciana, esclusa la Val Camonica stata unita al dipartimento del Serio, e l'Asolano al Mantovano, e della riviera di Salò. Confina all' est col dipartimento dell'Adige mediante il lago di Garda, e con il dipartimento del Mincio, al sud col dipartimento del Mincio, e con quello dell' alto Po mediante il fiume Olio, all' ouest col dipartimento del Serio mediante il fiume Olio ed il lago Sebino detto d' Iseo; al nord col dipartimento pure del Serio e col regno bavaro mediante il Tirolo Italiano. Il fiume Mella che ne trascorre una parte gli ha dato il nome. Il territorio benchè in parte montuoso è fertilissimo. Popolazione 309,133 abitanti.

Prodotti principali: grano, vini, lino, miglio, riso, olio, seta e miniere di ferro.

Manifatture principali: fabbriche d' armi e di carta.

Brescia (*Brixia*), capo luogo, situata presso il fiume Mella, città antica, residenza vescovile, ha un tribunale di commercio, un liceo non convitto ed una intendenza di finanze: vi si vede un antico castello fabbricato su di una collina Meritano menzione particolare la chiesa cattedrale, quelle di S. Domenico e della Pace, il palazzo municipale detto la Loggia, e la biblioteca istituita dal cardinale Angelo Maria Querini. Brescia è circondata di fosse, di bastioni e di mura. Tra la porta S. Giovanni e di S. Nazzaro vi è un ameno passeggio. Contiene alcune belle piazze e contrade, e molte fontane. Fuori delle mura, sulla strada che conduce in Valtrompia, si veggono i grandi avanzi di un antico acquedotto di opera romana. Le armi da fuoco sono la manifattura principale e l'unica di questo genere, che esista nel regno. Brescia è patria di Nicolò Tartaglia, di Benedetto Castelli, del P. Lana e di Giammaria Mazzucchelli. Abitanti, col suo circondario esterno, 46,364.

Cajonvico, paese distante 4 miglia da Brescia. Vi si sta attualmente erigendo un grandioso R. stabilimento per la

fonderia di cannoni di ferro con foreria e laboratorio di ancore.

Montechiaro, al sud-est, paese distante da Brescia 12 miglia. Nella sua estesa campagna si veggono innalzate delle baracche, che servono per un accampamento di truppe.

Chiari, all'ouest di Brescia, piccola città, capo luogo di distretto, situata presso il fiume Olio. Abitanti 6738.

Verola nuova, capo luogo di distretto, posta presso il fiumicello Savarona. Abitanti, con Breda libera, 3938.

Salò (*Salodium*), al nord est, capo luogo di distretto, situata sul lago di Garda. Abitanti 4464.

Toscolano, paese della Riviera di Salò, in cui vi sono molte cartiere ed alcune fucine nelle quali si lavora il filo di ferro. Nel secolo XV vi esisteva la stamperia del Paganini, da cui uscirono le edizioni di molti classici latini.

Dipartimento dell'Adige. Esso è formato dalla provincia veronese, parte del Polesine di Rovigo, dal Colognese, e da una porzione del territorio già vicentino. I suoi confini sono: al nord il Tirolo, stato bavaro; al sud i dipartimenti del Mincio e del Basso-Po; all'est il dipartimento del Bacchiglione, ed all'ouest il dipartimento del Mella. Dal nord al sud-est è traversato dall'Adige fiume largo e rapido, per cui comunica colla Germania e coll'Adriatico, ed è bagnato da parecchj altri piccoli fiumi che offrono mezzi d'interna comunicazione. Il lago di Garda fornisce venti diverse specie di pesci squisiti; le sue acque hanno la proprietà d'imbiancare il filo, e le rive deliziosissime sono coperte di piante d'agrumi e d'oliveti. Abit. 285,340.

Prodotti principali: riso, olio, vini, bestiami ed ogni sorta di frutti. Il suo commercio consiste principalmente nella seta, di cui l'annua esportazione, saziati i bisogni, si calcola ad un milione circa di libbre.

Manifatture principali: pannilani e pelli.

Verona (*Verona*) capo luogo sull'Adige, residenza vesc., distante 32 leghe da Milano, e fabbricata alle falde de' monti. Questa città antichissima riconosce l'origine dagli Etrusci. Il suo recinto è di sei miglia e mezzo, e l'Adige la divide in due parti che comunicano per mezzo di quattro bei ponti, de' quali il più rimarcabile è quello di Castelvecchio, che ha uno de' suoi archi dell'apertura di 145 piedi, sorprendente per la sua poca elevatezza che appena giunge a un quarto della corda. Si ammirano in Verona l'*arena*, magnifico anfiteatro sul gusto del Colosseo di Roma, e benissimo con-

servato, capace di 25,000 spettatori che possono sedervi sui 46 gradini, de' quali è composto; il museo lapidario dell' accademia filarmonica, collezione curiosa d' antichi monumenti, fra cui veggonsi bassi rilievi, altari di marmo, colonne milliari, sepolcri, inscrizioni orientali, greche, etrusche, latine sopra il bronzo, il porfido e il marmo. Meritano anche osservazione i sepolcri de' Signori della Scala per la loro ardita e forte struttura. Le strade sono quasi tutte rette e spaziose, massime le principali, le case generalmente ben fabbricate; vi si vedono delle grandi piazze, diversi belli edifizj antichi e moderni, e ve n'ha della migliore architettura del celebre Sanmicheli, di cui opera assai ragguardevole sono le fortificazioni e tre porte della città. Verona è la patria di molti uomini illustri, e fra questi di Cornelio nipote, Catullo, Emilio Macro, Cassio Severo, Pomponio Secondo, Vitruvio, Fracastoro, Cotta, Panuinio, Giulio Cesare Scaligero, Paolo Cagliari detto il *Veronese*, Girolamo Campagna scultore, Michele Sanmicheli, Bianchini, il cardinal Noris, Pompei, Torelli, Scipione Maffei tanto benemerito per aver promosso coll'opera e cogli scritti il lustro del suo paese, e Spolverini celebre poeta didascalico. L' arte tipografica al suo nascere nel secolo XV fu quivi precipuamente coltivata, avendosi non pochi rari libri impressi a quell' epoca. Essa è la sede della rinomata società italiana; ha un' accademia d'agricoltura, commercio ed arti; un fiorente liceo convitto, degli altri stabilimenti scientifici, due pubbliche biblioteche, una in particolare ricca di codici; un tribunale di commercio ed una intendenza di finanze. Abit. senza i sobborghi 53,000.

I contorni di Verona vanno celebri per fatti militari antichi e recenti: fu qui che Mario, 102 anni avanti l' era volgare, si oppose all' invasione de' Cimbri, e li distrusse; tacendo poi degli altri, Rivoli, Caldiero, Arcole e Ronco, si associano al nome ed ai fasti di Napoleone. A quattro leghe dalla città sulle montagne di Valpolicella v' è il ponte di *Veja* formato dalla Natura d' un sol arco, di cui la corda è di 114 piedi da una faccia, di 154 dall' altra, con 86 piedi d' elevatezza, e 20 di grossezza. Nei monti circonvicini si trova la terra che dà un verde carico eccellente, e ricercato per la sua buona durata; vi si fanno pure degli scavi dipresso a 80 differenti e belle qualità di marmi, in particolare nel monte Baldo, il più grande, e che dal lago di Garda, ove tiene le radici, si stende fino all' alpi rezie: esso inoltre somministra quantità d' erbe medicinali e d' altri usi. È noto il

monte Bolca pei molti pesci marini petrificati, e per un' abbondante vena di carbon fossile. Le acque minerali di Roverè, di Velo, sono assai stimate, ed egualmente quelle di Caldiero, ove si scorgono le rovine d'antiche terme di costruzione romana.

Cologna, al sud-est, per l'addietro aveva rango di città.

Legnago, al sud-ouest di Cologna, piazza molto ben fortificata, e posta inferiormente sull' Adige che le scorre per mezzo; la parte sinistra, propriamente detta *Porto*, è la meglio munita.

Lonigo, *Montebello*, *Sanguinetto*, *Villafranca*, *Valleggio e Soave*, sono belle e ricche terre delle più popolate: le tre ultime, come quasi tutti i paesi in riva al lago, hanno mura con castello.

Dipartimento della Brenta. Egli è composto della sola provincia padovana, meno la parte orientale ch'è stata aggiunta al dipartimento dell' Adriatico. I suoi limiti sono, il dipartimento dell' Adriatico all' est, al nord il dipartimento del Bacchiglione, al sud quello del Basso-Po, ed all' ouest quelli del Bacchiglione e dell' Adige. Il territorio è fertilissimo non solo nella pianura, ma anco ne' celebri monti euganei, che formano un gruppo deliziosissimo per l' estensione di circa sedici miglia. Abitanti 262,385.

Prodotti principali: frumento, grano turco, vino, fieno, riso e lane ricercate per la loro morbidezza.

Manifatture principali: panni, mezzi panni, drappi di seta, cordelle, gucchiere e telerìe.

Padova (*Patavium*), capo luogo, città antichissima, residenza vescovile, ha una intendenza di finanze. Sono principalmente notabili la gran sala detta della *Ragione*, la più vasta che siavi in Europa; le chiese di Sant' Antonio e di Santa Giustina, ed il Prato della Valle, piazza in cui sono collocate le statue di molti uomini illustri. Vi è una celebre università, nella quale studiarono il Galileo ed il Tasso; l' orto botanico annesso alla medesima è il primo che sia stato fondato in Italia. Fu patria dello storico Tito Livio, del console Trasea e del giurisconsulto Paolo ne' tempi romani; ne' secoli inferiori, di Pietro d'Abano medico e matematico, d'Albertino Mussati storico e politico, del cardinale Zabarella, e del filosofo Sperone Speroni; ai giorni nostri, dell'Abate Fortis naturalista e del rinomato poeta abate Cesarotti. Abit. 31,457.

Abano, borgo rinomato fino dal tempo dei Romani pe' suoi bagni caldi.

Arquà, al sud-ouest, villaggio divenuto famoso dacchè

il Petrarca vi si ritirò dopo la morte di Laura; vi riposano le di lui ceneri, e se ne mostra la casa. Vi è un picciolo lago, ove si trova qualche pesce di mare.

Este, al sud-ouest di Arquà, piccola città, dalla quale i marchesi di Este trassero la loro origine.

Dipartimento dell' Adriatico. La provincia di Venezia, parte dell' ex-Friuli, della provincia Trevisana e Padovana, e del Polesine, formano l' attuale dipartimento dell' Adriatico. I suoi confini sono, al nord i dipartimenti del Passeriano e Tagliamento, ed il principato di Gorizia; al sud il dipartimento del Basso Po, all' est il mare, ed all'ouest il dipartimento della Brenta. Abitanti 307,501.

Prodotti principali: uve, frutta, erbaggi e legnami da costruzione.

Manifatture principali: vetri, stoffe di seta e drappi scarlatti.

Venezia (*Portus Venetus* o *Venetia* o *Venetiæ*), capo luogo, antica e famosa città, in addietro sede della più florida repubblica d'Europa, oggidì città principale del principato dello stesso nome, residenza patriarcale, ha un tribunale di commercio e marittimo. È fabbricata su di 72 isole unite insieme da seicento grandi e piccoli ponti. Questa città ha 150,000 abitanti, quaranta belle chiese parrocchiali, ventitrè piazze, ed una biblioteca reale, che unisce il frutto di molti secoli in letteratura ed istoria. Tra gli stabilimenti pubblici dovuti al genio del Grande Monarca, a cui è attualmente soggetta, sono da rimarcarsi il liceo convitto, la reale accademia delle belle arti, la casa di lavoro ed il porto franco stabilito nell' isola di San Giorgio Maggiore. In alcuni edifizj antichi l' architettura greca è confusa collo stile saraceno. Si fa uso a Venezia delle gondole per andare in tutti i quartieri. La chiesa di S. Marco, la piazza di questo nome, la chiesa di S. Giorgio Maggiore, quella del Redentore, il ponte di Rialto, l' arsenale ed alcuni palazzi particolari destano l' ammirazione de' viaggiatori. Vanta molti uomini illustri, fra i quali accenneremo il cardinale Pietro Bembo, Giambattista Ramusio, Lodovico Dolce, fra Paolo Sarpi, Marco Foscarini, Marco Polo e Jacopo Robusti soprannominato il Tintoretto.

Chioggia, al sud, situata all' estremità meridionale delle lagune di Venezia ben fortificata, residenza vescovile. Abit. 24,287.

I lidi di Malamocco e di Palestrina sono due isole lunghe e strette, che a somiglianza d' arginatura difendono

Venezia dall' impeto delle onde. Un immenso muro serve a sostenere il lido di Palestrina contro la forza del mare.

Adria, al sud-ouest di Venezia, situata sul Tartaro, città anticamente considerabile, al presente mediocre, ma che potrebbe rifiorire per la sua posizione; essa ha dato il nome al mare adriatico. Si sono ultimamente scoperti sotterra monumenti di tre periodi: de' primi secoli del cristianesimo, d' antichità romana e d' antichità etrusca.

Murano, al nord, città fabbricata sopra un' isola che sta a fianco di Venezia, e ch' era in passato considerata come una parte di questa città: quivi veggonsi le fabbriche di vetri, e vi esistevano altre volte le grandi fabbriche di specchj.

Mestre, al nord-ouest, piccola città posta sul continente dirimpetto a Venezia; vi si prendono le gondole per passare a Venezia.

Aquileja, città al nord-est, altrevolte rinomata, comunica col mare per mezzo d'un canale, antica opera de' Romani; vi sono molte antichità.

Dipartimento d' Istria. L' Istria (compresa la minor parte di essa appartenente alle provincie illiriche), è una penisola lunga all' incirca 60 miglia rettilinee, e larga 40 nella maggior sua larghezza; una catena di montagne, il cui paese chiamavasi *Japidia*, la divide al nord-est dalla Carniola: tutto il resto è circondato dal mare adriatico. Racchiude l' Istria in pieno, cento cinquanta mila abitanti circa.

La quarta parte del suolo del dipartimento vien coperta da boschi; quel di Montona è tale, che meno di alberature, fornir potrebbe di legnami un arsenale di seconda classe. Popol. del Dipartimento 89,064 abit.

Prodotti principali: poche biade, sufficiente olio, abbondante e squisito vino, cave di pietra di molto uso, alcune di marmo di nessuno uso, due miniere, l' una di carbon fossile che sembra inesausta, ed un' altra d' allume ch' è la prima del regno.

Manifatture principali: cantieri ove si costruiscono barche.

Capo d' Istria (*Justinopolis*), capo luogo, residenza vescovile, è unita alla terra ferma mediante un lungo ponte divenuto or *istmo*, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze: vi nacquero i due celebri Vergeri, il medico Santorio, il primo di tutti che ben conobbe l' insensibile traspirazione; il pittore Carpaccio, e nello scorso secolo il comendator Carli.

Pirano, al sud-est di Capo d' Istria, città egualmente sul

sul mare con buon porto, ha nelle vicinanze abbondanti e belle saline; quivi nacque il ristauratore della musica istrumentale *Tartini*.

Parenzo, piccola città situata al sud di Pirano, ha un buon porto.

Città Nova, piccola città situata al sud-ouest, ne ha ancora un migliore detto *porto quieto*.

Rovigno (*Arupinum*), al sud di Città nuova, posta sul mare, ha un buon porto; i suoi abitanti sono per la maggior parte valenti navigatori. Popol. 10,000 abitanti.

Pola (*Pietas Julia*), piccola città situata al sud-est di Rovigno, ha uno dei più bei porti del mondo; un antico anfiteatro discretamente salvo de' guasti del tempo; il resto d' un tempio dedicato ad Augusto, ed il bell' arco mortuario dei Sergj che or dicesi *la porta aurea*.

DIPARTIMENTI AL SUD.

Dipartimento dell' Alto-Po. Egli contiene la provincia di Crema, tutti i comuni dello stato di Parma e Piacenza, che trovavansi alla sinistra del Po e le già tre provincie di Lodi, Cremona e Casalmaggiore: ha i suoi confini all' est col dipartimento del Mella e del Mincio per una linea che partendo dall' Oglio al punto in cui termina il comune di Calvatore, va a toccare il fiume Po nel punto di confine fra la comune di Casalmaggiore e quella di Viadana; al sud con parte del dipartimento del Crostolo e col già stato di Parma e Piacenza, ora dipartimento del Taro impero francese, per mezzo del fiume Po; all' ouest col dipartimento d' Olona, ed al nord con quello del Serio, e di una porzione del dipartimento del Mella. Questo dipartimento è posto alla sinistra del Po, da cui riceve la sua denominazione. Abit. 339,639.

Prodotti principali: lino, formento, grano turco, vino, seta, formaggi rinomati, vacche, buoi, cavalli e pecore.

Manifatture principali: spinature di lini e tele di cotone con fili.

Cremona (*Cremona*), capo luogo sul Po, città ampia, un tempo fortificata, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze; essa è adorna di alcuni belli edifizj, fra' quali si accenna un elegantissimo e solido teatro recentemente erettosi; le sue strade sono ampie e ben selciate: fu patria de' celebri pittori Campi, ha una bella cattedrale, ed è residenza di un vescovo. Abit. 23,221.

Casal-maggiore, al sud-est, situata sul Po, città riguardevole.

Pizzighettone (*Pisello*), al nord-ouest, posta sull'Adda: nel suo castello fu condotto prigione Francesco I nel 1525.

Lodi (*Abdua*), al nord-ouest, situata sull'Adda, bella città, residenza vescovile, edificata l'anno 1158 da Federico Barbarossa, e celebre per la battaglia successa il 10 maggio 1796 fra i Francesi e gli Austriaci, ha una intendenza di finanze. Abit. 13,026.

Crema, al nord-est di Lodi, posta in fertile pianura, è una città già fortificata, ben fabbricata; è residenza vescovile. Abit. 8,250.

Dipartimento del Mincio. Esso comprende il Mantovano, l'Asolano, altra volta porzione del Bresciano, parte del territorio Veronese alla destra dell'Adige, e qualche parte del Ferrarese. Viene separato all'est dal dipartimento dell'Adige, al sud dai dipartimenti del Basso-Po e del Mella, e da questo pure è circoscritto al nord. Ab. 224,341.

Prodotti principali: formento, grano turco, riso, vino, fieno, legna da fuoco, seta grigia, canape in poca quantità, lino ravagnano pure in poca quantità, non che olio di noce, acquavite, liquori, buoi e cavalli.

Manifatture principali: taffetà, seta filatojata, stoffe, veli, calze e nastri di seta, cappelli di lana d'ogni qualità, carta, pelletterie, escluso il marrocchino, cappelli di truciolo, carte da giuoco, tele di lino ordinarie, cordami, sapone bianco, saponette, vetri, arnesi per cavalli d'attiraglio, selle e basti.

Mantova (*Mantua*), capo luogo, residenza vescovile, posta nel mezzo dei tre laghi formati dal Mincio, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze. La sua posizione la rende fortissima. L'aria si è d'assai migliorata dopo l'asciugamento di molte paludi e le nuove opere di fortificazione che tengono ad una maggiore altezza il livello delle acque.

Vuolsi che sia stata fondata da Manto divinatrice, figliuola di Tiresia Tebano. Ma l'opinion più comune fa derivare la sua fondazione dagli Etrusci. La chiesa cattedrale sotto il titolo di *S. Pietro*, ove fra gli altri si venera il corpo di Sant'Anselmo protettore di Mantova, è un bel tempio, eretto sul disegno di Giulio Romano. Magnifico è pure il tempio di *S. Andrea*, fabbricato sul disegno di Leon Battista Alberti. Il palazzo degli antichi duchi di Mantova è fabbricato internamente con molto gusto, ed è ricco di celebri pitture e di ben intesi ornamenti. Il palazzo del *T*, situato al mezzodì a poche tese distante da Mantova, è uno de' monumenti più illustri del genio di Giulio Romano, che il fabbricò per ordine del cardinale Francesco, tutore del

duca Federico Gonzaga. È appellato T dalla corruzione dell' antica voce Tajetto, che così nominavasi il luogo ove il marchese Lodovico Gonzaga aveva le sue razze. Popolazione 21,000 abitanti.

Pietole (*Andes*), villaggio vicino a Mantova, in cui nacque Virgilio. Il generale conte Miollis, comandando in Mantova negli anni 1797 e 1798, fece ivi erigere un monumento in onore del primo de' poeti latini, che fu poi distrutto dalle sopravvenute vicissitudini di guerra.

Mantova, oltre l' aver dati i natali a Virgilio, fu patria d'insigni uomini nelle scienze, nelle bell' arti e nelle lettere, tra i quali del celebre Baldassare Castiglioni di Pomponazzo, e ultimamente di Bettinelli poeta e letterato distinto.

Castiglione delle Stiviere (*Castilio Stiverorum* o *Castrum Stiliconis*), al nord-ouest, piccola città, capo luogo di una vice-prefettura. Quivi nacque S. Luigi Gonzaga.

Peschiera, al nord-est, posta nel luogo in cui il Mincio sbocca nel lago di Garda, è piazza forte.

Dipartimento del Basso Po. Esso comprende la provincia di Ferrara (escluse le frazioni aggregate ai dipartimenti del Mincio, del Reno e del Rubicone) e la massima parte del Polesine di Rovigo ex-veneto. Il mare adriatico lo circonda all' est, i dipartimenti del Rubicone e del Reno al sud, quelli del Panaro e Mincio all' ouest, e quelli dell' Adige e della Brenta al nord. Popol. 231,401 abit.

Prodotti principali: frumento, grano turco, riso, legumi, vino, fieno, legna, canape, pesci, buoi, vacche, cavalli, pecore e liquori.

Manifatture principali: cappelli, sapone, e corame.

Ferrara, capo luogo, alla destra del Po di Lombardia, residenza arcivescovile, distante 10 leghe da Bologna, miglia 181 circa da Milano, ha un liceo convitto, un tribunale di commercio ed una intendenza di finanze. La sua fondazione ascende verso l' anno 552 dell' era cristiana; ha di circuito presso a sette miglia. Si ammirano singolarmente le bellissime sue strade, la facciata della cattedrale di rara architettura gotica, il castello, antica residenza de' principi estensi, e la biblioteca municipale, dove riposano in sontuoso monumento le ossa di Lodovico Ariosto. Fu patria di molti uomini insigni, quali sono l' Ariosto, il Tebaldeo, il Lollio, il Giraldi, il famoso frate Savonarola, il Brasavola, i tre Bentivoglio, il Bartoli, il Guerino, il Varano.

Comacchio (*Comacula* o *Cimaclum*), al sud est, piccola città situata tra le valli comunicanti col mare adria-

tico. È famosa per la prodigiosa quantità di pesce, e specialmente di anguille, onde gode di un vivo commercio. Abbonda di caccia: ad essa apparteneva la celebre badìa di Pomposa, detta Santa Maria di Comacchio.

Rovigo (*Rhodigium*), al nord-est, piccola città sull'Adigetto, una delle principali del paese denominato il Polesine di Rovigo. È patria del celebre Celio Rodigino.

Dipartimento del Crostolo. Egli è composto del Reggiano, a riserva di poca parte unita al dipartimento del Panaro, del Correggiasco, del Novellarese, dell'ex-marchesato di Rolo, del Guastallese e della Lunigiana Malaspina. I suoi confini sono, all'est il dipartimento del Panaro, all'ouest gli stati di Parma e Piacenza e l'impero francese, al nord il dipartimento del Mincio, ed al sud il principato di Lucca. Abit. 174,953.

Prodotti principali: formento, grano turco, riso, legumi, castagne, vino, liquori, fieno, formaggio, canape, seta grigia, buoi e majali.

Manifatture principali: tele di canape, vetri, cappelli di truciolo, pelleterie, fetuccie e zendaline di seta.

Reggio (*Regium Lepidi*), capo luogo, residenza vescovile, situata a sei leghe da Parma e da Modena, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze. Era anticamente una colonia romana. Fu spesse volte rovinata dai barbari, e Carlo Magno ne fu il restauratore. Quivi nacque Ariosto, ma la sua patria è Ferrara. Reggio si gloria di essere patria di Guido Panciroli e del cardinale Toschi famosi giureconsulti, di Prospero Clemente scultore insigne, del conte Agostino Paradisi, dell'abate Salandri, e di altri uomini illustri. Si fabbricano in Reggio drappi di seta, e vi si tiene una grande fiera nel mese di maggio. Il numero degli abitanti nell'interno della città è di 14,600.

Correggio, terra nella quale nacque il famoso pittore di questo nome.

Scandiano, luogo ove nacque Spallanzani.

Guastalla, al nord, capo luogo di una vice-prefettura, altrevolte principale luogo di un territorio chiamato *Guastallese*. Fu anticamente una città di qualche considerazione, sede d'uno dei rami dell'illustre famiglia Gonzaga che ne ebbe sempre il principato sino all'estinzione della famiglia medesima. Il P. Affò ha raccolti nella storia di questa città e principato tutti i monumenti e della sua antichità e della sua floridezza.

Dipartimento del Panaro. Poca parte del Reggiano, il Modenese, esclusa la porzione che è alla destra del torrente

Dardugna, unita al dipartimento del Reno, il Mirandolese, il Carpigiano e la provincia del Frignano, formano questo dipartimento. Egli confina all' est coi dipartimenti del Basso-Po e del Reno, al sud colla Toscana e collo stato di Lucca, all' ouest col Crostolo ed al nord col dipartimento del Mincio. Il fiume Panaro gli dà il nome. Abit. 174,172.

Prodotti principali: frumento, grano turco, noci, fieno, vino, acquavite, majali, buoi, vacche, vitelli, seta.

Manifatture principali: cappelli di truciolo, majoliche, veli gretti, panni, conciere di pelli grosse e minute.

Modena (*Mutina*), capo luogo, residenza vescovile, per l' addietro capitale dello stato Modenese, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze: è situata in una pianura tra la Secchia ed il Panaro; è stata un' antica colonia romana. La città di Modena è bene fabbricata, ed era già difesa da buone fortificazioni. Le fortificazioni sono demolite, e la cittadella è ora ridotta ad uso di ergastolo, nel quale sono attivate sale di lavoro per la fabbricazione di telerie, pannine e cordami. Il palazzo ex-ducale è tra i più belli d' Europa e per la vaghezza del disegno dell' Avvanzini, e per la mole e copia de' marmi, e per la maestà del grande prospetto. La chiesa cattedrale non presenta un oggetto rimarchevole fuorchè la sua torre, denominata *Ghirlandina*, nella parte inferiore della quale si vede la *secchia rapita* cantata da Alessandro Tassoni. È la patria di molti uomini illustri, tra i quali il famoso Montecuccoli; il Faloppio, uno dei primi anatomici; Berengario da Carpi, altro celebre anatomico, ed il primo che applicò il mercurio alle malattie veneree; il Nisolio grande erudito; il Castelvetro, il miglior critico de' suoi tempi; il Molza, uno de' più eleganti poeti del cinquecento; il Sadoleto, il Muratori, il Vignola, il Ramazzini, il Tagliamucchi, ec. Abit. 26,965.

Mirandola, al nord-est, piccola città, a 7 leghe da Modena, già luogo principale di un ducato, in oggi è capo-luogo di una vice-prefettura. Quivi ebbe i natali il famoso Pico.

Carpi (*Carpum*), 9 miglia al nord da Modena, piccola città un dì capo-luogo di un principato chiamato il Carpigiano, ha una sede vescovile.

Dipartimemto del Reno. L' unione di pressochè tutta la provincia di Bologna, della massima parte de' territorj di Cento e della Romagnola, dell' intero territorio d' Imola, d' alcune altre frazioni delle provincie di Ferrara e di Ravenna, d' una porzione del Modenese e di alcuni ex-feudi, forma il dipartimento del Reno. Egli confina

col dipartimento del Rubicone all' est, al sud colla Toscana, all' ouest col dipartimento del Panaro, ed al nord col dipartimento del Basso-Po: il fiume Reno dà il nome a questo dipartimento. Pop. 393,015 abit.

Prodotti princip.: in abbondanza uva, canape, seta e riso.

Manifatture principali: veli, tele di canape.

Bologna (*Felsina*, *Bononia*), città che dava il nome all'antica legazione e la seconda dello stato romano, residenza arcivesc., ed una delle più celebri città d'Italia, ha un tribunale di commercio ed una intendenza di finanze. Questa città, lunga un miglio e tre quarti geografici, è intersecata in parte da un canale che muove molti opificj, e che fuori della città stessa è navigabile. È divisa in quattro quartieri, e tutta fabbricata a portici, che la rendono assai comoda nelle cattive stagioni. Vi sono ancora molte manifatture di veli. Quantunque questo ramo d' industria non sia più nel suo vigore, dopo il grande uso delle mussole, pure Bologna conserva la primazia nell' arte di fabbricare i veli increspati, arte tentata invano non solo in Francia, ma ancora nelle vicine città d' Italia; molti ne attribuiscono la proprietà all' acqua del Reno. Bologna, benchè città antichissima, e da Plinio ricordata come capitale degli Etrusci al di quà degli Apennini, conserva poche vestigia degli antichi suoi edifizj. Si veggono però gli avanzi de' bagni di Mario e la chiesa di S. Stefano, creduto un antico tempio d' Iside.

Tra le sue fabbriche moderne, si rimarcano la torre degli *Asinelli* alta 307 piedi, e inclinata tre e mezzo, dall' alto della quale incominciò il cav. Guglielmini le sue esperienze intorno al moto della terra; l' altra torre, detta la *Garisenda*, alta 144 piedi, ne pende otto e due pollici: un gran numero di chiese, tra le quali indicheremo la *basilica di S. Petronio* di bell' architettura gotica, entro cui Cassini stabilì la prima meridiana, il *Duomo*, *S. Salvatore*, il *Corpus Domini* e *S. Giovanni in Monte*.

Sulla piazza maggiore molto ampia vi è il *palazzo pubblico*, e quello d' *Enzio*, così chiamato perchè questo infelice re di Sardegna, figliuolo di Federico II imperatore, vi rimase prigione de' Bolognesi 22 anni circa, e vi morì. La fontana, una delle più belle d' Italia, è opera assai stimata dello scultore Gio. Bologna.

Irnerio, il primo che insegnasse in Europa le leggi romane, diede principio alla famosa università di Bologna, ove concorrevano a studiare tutte le nazioni. Questo concorso durò alcuni secoli, e vi si contarono talvolta

dodicimila scolari. Perciò v' erano collegj di molte nazioni, come l' Ungara, l' Alemanna e la Spagnuola.

Il collegio di quest' ultima, fondato dal cardinale Albornoz, dura ancora. Quindi Bologna fu la patria d' uomini illustri nelle scienze e nelle arti. Nomineremo soltanto Ulisse Aldrovandi ristauratore della storia naturale, Malpighi, Marsigli, Guglielmini, Manfredi, Zanotti, Domenichino, Primaticcio, Marc' Antonio, i Caracci, Guido e Albani. Ora è la sede dell' istituto nazionale, e vi si convoca il collegio elettorale de' dotti.

Il commercio di Bologna consiste principalmente in veli increspati e in carne salata di majale, veli e tele ordinarie di canape. Altra volta vi si facevano molti damaschi e carte da giuoco. La popolaz. è stimata 64,437 abit.

Il Reno scorre circa due miglia lungi dalla città. Si ammira su questo fiume la famosa chiusa di Casalecchio, una delle più belle opere idrauliche dell'Italia. Una lega pure fuori di Bologna sul monte della Guardia vi è una chiesa, altra volta di monache, assai bella, e alla quale si giunge per un portico non interrotto di 690 archi.

Poco più di due leghe e mezzo da Bologna evvi la penisola o lingua di terra dei *Forcelli*, ove 40 anni prima dell' era volgare, ebbe luogo il triumvirato di Ottavio, di Marc' Antonio e di Lepido. Questa penisola è formata dal torrente Lavino e dalla Ghironda.

Fusignano, piccola ma bella terra, patria del Corelli chiamato l'Apollo della musica italiana.

Lugo, al sud-est, giace tra i due fiumi Serio e Santerno. Vi si tiene nel mese di agosto una grossa fiera. Conta nell' interno da 8 a 10,000 abit.

Imola (*Forum Cornelii*), al sud ouest da Lugo, mediocre città, residenza vescovile, situata 7 in 8 leghe lungi da Bologna sulle rive del Santerno, è capo luogo di viceprefettura.

Vergato, sul Reno, distante 12 miglia circa; vi sono i bagni della *Porretta* assai celebri.

Cento, al nord, capo luogo di vice-prefettura, ha 4,000 abit.; è la patria del Guercino.

Dipartimento del Rubicone. I territorj e le città dell' Emilia (meno Imola aggregata al dipartimento del Reno); cioè Forlì, Faenza, Cesena, Ravenna e Rimini che costituivano la legazione pontificia di Ravenna e piccola parte della Romagnuola formano questo dipartimento che confina all' est col mare adriatico, al sud colla Romagna, colla Toscana, col dipartimento del Metauro e colla repubblica

di S. Marino, all' ouest col dipartimento del Reno, ed al nord con quello del Basso-Po. Il fiume Rubicone dà il nome al dipartimento. Si crede che questo fiume sia quello che or dicesi Pisatello e che scorre a Savignano.

Questo dipartimento è sempre fiancheggiato al sud dagli Appennini. Popol. 260,232 abit.

Prodotti principali: canape, frumento e vino in abbondanza e di ottima qualità, robbia, lino, fave, frutta ed altri grani minuti, miniere di zolfo.

Manifatture principali; majolica, setifizio, olio squisito e seta.

Forlì (*Forum Livii*), capo luogo, residenza vescovile, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze. Questa città appiedi dell'Appennino che al sud ha il Ronco, ed all'ouest è bagnata dal Montone, che è il primo fiume partendo dall'est che mette in mare con propria foce senza entrare in Po, ha una sede vescovile: il ricinto della città è di una lega: vi sono quattro gran strade maestre assai spaziose ed una piazza ornata di eleganti fabbriche, che è una delle più ampie dell'Italia. Contiene alcune belle chiese, fra le quali si nota la *cattedrale* e *S. Mercuriale*. Il poeta latino Fausto, il pittore Cignani e il filosofo fisico Morgagni illustrarono questa loro patria. Popolazione 13,193 abitanti.

Cesena, al sud-est, antica città situata sul fiume Savio, altrevolte detto Isapo, è residenza di un vice-prefetto e di un vescovo, e patria del defunto Pio VI e del regnante Pio VII. La piazza è ornata di una assai bella fontana di marmo. Sul fiume Savio si vede un ponte bellissimo fatto costruire dal Cesenate Pio VI Braschi. Negli annali letterarj è celebrato il Cesenate Mazzoni.

Sarsina, comune di questo distretto, già sede vescovile, soppressa dal concordato, si onora di esser patria di Accio Plauto padre della commedia latina. La popolazione è di 10,520 abitanti.

Rimini (*Ariminum*), al sud-est di Cesena, antica e celebre città posta sul mare con porto, ha un tribunale di commercio ed una intendenza di finanze. È pur essa residenza di vice-prefettura e vescovile. Da questa città partono in senso opposto le due antiche vie Emilia e Flaminia, ed è situata appiedi dell'Appennino. Entrando in Rimini, dalla parte della Flaminia, si passa sotto l'arco trionfale di Augusto che è il più antico e il meglio conservato di quanti ne rimangano. Una grande strada attraversando la città, mette alla via Emilia al cui principio, subito fuori della città, vedesi il famoso ponte sulla Marecchia incominciato da Augusto e

compiuto da Tiberio. Vi si osservano molti edifizj distinti di marmi d' Istria, tra i quali è celeberrimo il tempio di S. Francesco, in cui s' ammira l'architettura di Leon Battista Alberti, ed è quasi l'anello del passaggio dal cattivo al buon gusto architettonico. La città è ben costrutta, e le vie rettilinee. Nella piazza di forma rettangolare si vede una fontana ed una statua di Paolo V pontefice molto benemerito di questa città. Popolazione 16,000 abitanti.

S. Arcangelo, al sud-est, è la patria del Pontefice Ganganelli.

Faenza (*Faventia*), al nord-ouest da Forlì, bella ed antica città situata sul Lamone a tre leghe da Forlì, è residenza di un vice-prefetto e di un vescovo; ha pure un liceo. È rinomata pe' suoi lavori di majolica e per un assai ampio setifizio. La piazza è ornata di portici e gallerie comode e belle. Questa città è la patria del celebre Torricelli. Ai confini del distretto di Faenza, dove il fiume Senio lo divide dal dipartimento del Reno, fu data la prima battaglia delle truppe Francesi e Lombarde contro le Pontificie nel 1797. Popolazione 15,756 abitanti.

Ravenna (*Ravenna*), al nord-ouest di Cervia, celebre ed antica città, è capo luogo di vice-prefettura. Secondo Strabone, Ravenna fu fondata da alcuni popoli della Tessaglia. La bagna il Viti, nome che prendono nelle vicinanze di questa città il Montone ed il Ronco. Avea una volta un vasto porto ove i Romani, e segnatamente Pompeo ed Augusto, faceano svernare le armate navali. In oggi il mare ne è lontano da due leghe. Nel suo territorio e in quello di Cervia vi è la tanto rinomata Pigneta. Ravenna fu sede degli Esarchi. Molti fatti di guerra vi ebbero luogo, tra i quali si distingue la battaglia data sotto le sue mura l'anno 1511, nella quale Gastone di Foix duca di Nemour sconfisse gli Spagnuoli e loro alleati, ma rimase ucciso. Ha varie e belle chiese. La cattedrale in cui si veggono quattro file di belle colonne di marmo greco, ed alcune buone pitture. S. Vitale già chiesa de' Benedettini ed ora parrocchiale, fabbricata nel sesto secolo è rimarcabile per le belle colonne di marmo greco che la sostengono, e che quivi furono trasportate da Costantinopoli. Il mausoleo di Teodorico erettogli dalla celebre Amalassunta sua figlia e denominato la Rotonda è un' opera insigne di architettura; la cupola di questo, tutta di un pezzo, è maravigliosa. Vi si vede il sepolcro di Galla Placidia e quello di Dante, che quivi morì l' anno di Cristo 1321. È ricca

di marmi antichi e di pietre dure preziose, e poco fuori di Ravenna è ragguardevole il tempio di Classe per le colonne di marmo antico e pe' suoi mosaici. La popolaz. è di 16,000 abitanti.

Cervia, al nord-est di Ravenna, è piccola città vescovile di questo distretto, nota per le reali saline.

Dipartimento del Metauro. Esso è composto del paese d'Urbino e dell'antica giurisdizione di Ancona, prende il suo nome dal fiume *Metauro* che lo irriga. I suoi limiti sono: al nord il dipartimento del Rubicone, all'ouest la Toscana ed all'est il mare adriatico. Abit. 305,000.

Prodotti principali: grani, frutta, agrumi e buoni pascoli.

Manifatture principali: cordaggi e pannilani.

Ancona (*Ancona*), capo luogo del dipartimento, è residenza vescovile, ha una corte d'appello, la di cui giurisdizione comprende i dipartimenti del Metauro, Musone e Tronto, un tribunale di commercio ed una intendenza di finanze. Questa città è fabbricata sul pendìo d'una montagna che sorge fra due altre, sopra una delle quali vi ha una cittadella, e sull'altra la chiesa cattedrale. Il porto di Ancona, di forma semicircolare, è difeso da due moli. L'imperatore Trajano lo fece notabilmente aumentare. Vi si vede un bell'arco trionfale in marmo, eretto in onore di questo imperatore. Il palazzo, in cui si radunano i mercanti, è un edifizio ampio e di buona architettura. Si deve fare anche menzione del Lazaretto. Vi sono in Ancona 5,000 ebrei circa. Questa città fa commercio di grani, seta e lana, ed ha una rinomata manifattura di cordaggi. Abit. 20,000.

Iesi, al sud-ouest, capo luogo di una vice-prefettura, e residenza vescovile, ha un bel teatro, un bel corso, molto lavorìo di canape, ed è circondata da fertilissima pianura. Abit. 8,000.

Urbino (*Urbinum*), al nord-ouest d'Iesi, situata su di una montagna tra i due fiumi, il Metro e la Foglia; era il luogo principale di un ducato dello stesso nome; capo luogo di una vice-prefettura, ha un liceo convitto, un tribunale di prima istanza, una sede arcivescovile ed un'accademia. È osservabile il duomo e l'antico palazzo ducale. Quivi nacque il celebre Raffaello. Abit. 7,000.

Pesaro (*Pisaurum*), al nord-ouest di Fano, capo luogo di una vice-prefettura, ha un tribunale di prima istanza, e vi risiede un vescovo. Essa è posta su di un'eminenza presso la foce della Foglia, è di mediocre gran-

dezza e ben fabbricata. È osservabile il porto ed un ponte fabbricato da Augusto. Vi sono pure varj belli edifizj. Un antico acquedotto costrutto dai Romani conduce in più parti della città le acque in abbondanza. Abit. 8,000.

Fano (*Fanum fortunae*), al nord-ouest di Sinigaglia, residenza di un vescovo, bella città, le di cui vicinanze sono amenissime; a poca distanza scorre il Metauro, fiume rinomato dopo la gran rotta data quivi dai Romani all' esercito d'Asdrubale padre d'Annibale, durante la seconda guerra punica. Questo fiume ha dato il suo nome al dipartimento. Il teatro di Fano è ampio e di buona architettura. Si vede anche in questa città un arco trionfale, eretto in onore dell' imperatore Augusto.

Vi sono nel dipartimento del Metauro le città di Gubbio, Cagli, Penna Billi, Urbania, S. Angelo in Vado, Pergola e Fossombrone, notabili per manifattura e traffico di lana e seta. In tutte vi risiede un vescovo.

Sinigaglia (*Senogallia*), al nord-ouest, capo luogo di una vice-prefettura, residenza vescovile e sede d'un tribunale di commercio, ha un bel porto sul mare adriatico. Vi si tiene una gran fiera tutti gli anni, ove concorrono molti mercanti di diverse nazioni, e specialmente del levante. Abit. 6,000.

Dipartimento del Musone. Esso comprende tutto il territorio della Marca di Macerata. Riceve il suo nome dal fiume Musone che lo traversa; ha per confini all' est il mare adriatico, all' ouest il dipartimento del Tronto e lo stato romano, al nord il dipartimento del Metauro, e al sud il dipartimento del Tronto. Il suo territorio racchiude valli, colli fertili e feconde pianure. Abit. 233,766.

Prodotti principali: uve, grani, gelsi e frutta.

Manifatture principali: concie, carta e lanifizio.

Macerata (*Macerata*), capo luogo, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze: questa città è posta in un'altura in mezzo al Piceno, circondata da belli e fruttiferi colli; da settentrione a mezzodì la bagnano i fiumi Chienti e Potenza. Fu edificata sulle ruine d'Elvia Recina che sorgeva nella pianura dove esiston tuttora i ruderi d'un vasto teatro. Ha belle chiese, comode strade, magnifici palazzi, una insigne biblioteca ed una università degli studj, che fu madre ferace di tanti ingegni rinomati. Esiste tuttora la famosa accademia dei Catenati, alla quale sottoppose la sua Gerusalemme l'immortal Torquato, e di cui fu membro il Caro, e il Crescimbeni fondator d'Arcadia. Vi è

un vescovo, due capitoli e molte case religiose. Prima della riunione al regno italico, dominava tutta la Marca.

Tolentino (*Tolentinum*), al sud-ouest, città antica, bagnata dal fiume Chienti. È celebre per la pace ivi conchiusa l'anno 1797 e pel santuario di S. Nicolao. Fu patria di Filelfo, uno de' primi ristauratori delle lettere in Italia. È concattedrale di Macerata, ed ha un seminario ed un leggiadro teatro.

Camerino (*Camerinum*), città antichissima. I suoi cittadini si distinsero nella guerra di Mario contro i Cimbri, ed esistono tuttora i monumenti che attestano quella gloria. È forte per la sua situazione sopra un monte vicino agli Apennini. Ha un arcivescovo e molti conventi religiosi. Le case vi sono ben fabbricate; e vi si distingue un magnifico palazzo dei duca Varano. Avvi anche una comoda casa per gli esposti e un seminario. Fu patria di molti uomini eruditi. Il popolo vi è industrioso; vi si lavora con maestrìa la seta per i drappi, folas di ogni sorta e veli bianchi.

S. Severino. Qui sorgeva l'antica Settempeda Colonia Romana celebre. Essa è città industriosa in molti rami di manifatture pel comodo delle acque che le somministra il fiume Potenza, e bagna le sue mura. È posta, parte nel monte, parte nel piano. Ha un vescovo, un seminario ed una magnifica piazza.

Matelica, città antica; la sua situazione in pianura è da ogni lato fecondata dall' acque. Si fabbricano panni di lana d'ogni sorta, capotti ad uso di truppa, coperte ec. Vi sono anche le conce; la sua chiesa principale è concattedrale di Fabriano; vi sono varj monasteri. La città è piccola ma bella, e nella piazza vi è una fontana che dirama le acque, a comodo di molti rioni.

Treja risorta dall'antica *Troa*, fu città rinomata presso tutti gli storici. Oggidì ha buone chiese, e vi è una fabbrica di veli e una casa di correzione.

Fabriano (*Fabrianum*), al nord-ouest di Camerino, fondato sulle rovine di Sentino o di Fisico, città grande, ben fabbricata e posta in pianura. La bagna il fiume Giano, che anima le concie e le cartiere portate a molta perfezione. Anticamente vi erano anche le manifatture di lana. Ha data la sepoltura a S. Romualdo fondatore dei Camaldolesi; ha un vescovo, un seminario e molte case religiose.

Cingoli, all' est di Fabriano, antica Colonia Romana, posta in un monte che s' erge alle falde di S. Vicino,

riedificata da Labieno: ha un fiorito seminario, ed era celebre nei tempi andati per le fabbriche dei panni.

Recanati (*Recinetum*) sorta dalle rovine d'Elvia Recina, città mediterranea, posta sulla riviera del fiume Potenza, è situata in una collina amenissima. Vi si respira un'aria pura. Ha un vescovo, un capitolo, un seminario, buone strade, e magnifiche fabbriche. Qui si tiene ogni anno una fiera celebre.

Osimo (*Auximum*), posta in un alto colle fertilissimo, signoreggia l'Adriatico, e le pianure del Musone. È dessa una delle più celebri ed antiche città del Piceno. Fu prima repubblica, poi capo della Pentapoli, indi Colonia Romana. Cesare, creato dittatore, fece improntare una medaglia a gloria degli Osimani, in cui leggevasi: *Cajus Cesar dictator, ob perpetuam Auximorum benevolentiam.* Attualmente è ben fabbricata, ha un seminario accreditatissimo ed un cardinale vescovo.

Loreto (*Lauretum*), all'est di Osimo, situata a cinque leghe al sud-est d'Ancona, è posta sopra un colle erto distante una lega dal mare adriatico. È città rinomata pel santuario della B. V. di Nazaret.

Dipartimento del Tronto. Esso è compreso fra la linea del Tronto, da cui prende nome, e del Chienti. Ha per confini, all'est il mare adriatico, all'ouest lo stato romano e il paese di Camerino pertinente al Musone, al nord il dipartimento del Musone, ed al sud lo stato romano e il regno di Napoli. Abit. 187,384.

Prodotti principali: grano in abbondanza, grano turco, ogni genere di legume, vino, olio, buoni pascoli, molto bestiame, e seta di eccellente qualità. I suoi sali chiamati di S. Angelo sono forse i migliori di tutto il regno.

Manifatture principali: sete, taffetà e altri piccoli drappi di seta.

Fermo (*Fermum picenum*), capo luogo del dipartimento, residenza arcivescovile, situata a tre miglia distante dal mare adriatico, sul quale è posto un assai popolato villaggio che porta il nome di *Porto di Fermo*, dove era una volta l'*antico navale*, ha un liceo non convitto ed una intendenza di finanze. Era il principale luogo di una provincia denominata la *Marca di Fermo*. L'amicizia de' Pompei ha segnalato nella storia questa città. Si hanno onorevoli memorie dagli antichi tempi di Roma sino all'epoca di Belisario e Narsete che testificano il valore delle fermane coorti.

Ascoli (*Ascolum picenum*), al sud-ouest, posta a pie' di una collina tra i due fiumi Tronto e Castellano, è residenza di un vescovo, e d'un tribunale di prima istanza. È ferace di molta quantità di canape.

La Dalmazia (1), che formava parte del regno d'Italia, abbenchè separatamente amministrata da un provveditore generale, consiste in terra ferma ed in isole; si estende lungo le coste dell'adriatico, dal nord-ouest al sud-est; il mare la termina al sud ouest, e la Croazia, la Bosnia, l'Erzegovina e l'Albania, la limitano al nord-est, e la sua superficie è di 5,590 miglia quadrate italiane. Il terreno sarebbe fertilissimo segnatamente nella parte littorale e nelle isole, se la popolazione non fosse scarsissima in confronto della terra coltivabile.

Era accordato a questa provincia con R. decreto 9 settembre 1806 il favore di avere un residente in Milano incaricato dei di lei affari presso il governo. La popolazione è di 270,000 abitanti.

Prodotti principali: grani, pomi di terra, olivi, uve, legumi, e l'ottimo frutto della marasca da cui si estrae l'eccellente rosoglio di maraschino che si fabbrica in Zara.

Manifatture principali: Fabbrica di rosoglio. Furono recentemente introdotte dal governo fabbriche di mattoni e di tegole, officine di fabbri e di carrari, forni a calce.

Zara (*Jadera*) è la capitale della Dalmazia; ha un arcivescovo, ed è la sede del governo provinciale. È città forte da terra e da mare, e viene perciò generalmente considerata come il baloardo della Dalmazia. La sua popolazione è di 8,000 anime, compreso il presidio militare ordinario in tempo di pace.

Nona al nord di Zara, brillò ne' secoli del medio evo sotto i re Slavi-Croati e non è più che un mucchio di moderne rovine.

Sebenico al sud-est di Zara, città marittima, ha un buon porto.

Trau al sud-est di Sebenico, città marittima, ha anche un buon porto.

---

(1) Un decreto di S. M. I. e R. del 14 ottobre 1809 datato dal Campo Imperiale di Schoenbrunn porta che la *Dalmazia e le sue isole*, col circolo di Vilacco, la Carniola, la provincia d'Istria già Austriaca, le provincie di Fiume e di Trieste; i paesi conosciuti sotto il nome di Littorale, la parte della Croazia, e tutto ciò che è ceduto sulla diritta della Sava, saranno designate col nome di *provincie Illiriche*.

Spalatro al sud-est di Trau, città florida, residenza arcivescovile, ha 8,000 abitanti, inchiudendovi quelli dei sobborghi. Vi si osservano le rovine del palazzo di Diocleziano. Le caravane de' Turchi depongono quivi le loro merci. Il porto di Spalatro per questa ragione è frequentatissimo.

Almissa (*Almissium*) al sud-est di Spalatro, piccola città, all'imboccatura della Cetrisa.

Macarsca (*Macarka*) al sud-est di Almissa.

Opus al sud-est di Macarsca, fortezza.

Narenta al nord-est di Opus sul fiume di questo nome.

Salona, borgo al nord-est di Spalatro; Diocleziano vi si ritirò. Sono quivi alcune antichità.

Clissa al nord-est di Salona una delle più considerevoli piazze forti della provincia.

Sign al nord di Clissa, borgo popoloso.

Knin al nord-est di Sebenico altra delle più ragguardevoli piazze forti della provincia.

Pago, isola del Quarnaro, celebre per gli eccellenti sali che dà allo stato.

Governo. Costituiscono il governo italiano tre collegi elettorali, cioè: de' *possidenti*, de' *dotti* e de' *commercianti*.

Il senato.

Il consiglio di Stato.

I collegi si radunano in conseguenza di una convocazione del re, ed affine di nominare i suoi membri al posto de' mancanti, e di formare le liste de' senatori eleggibili in ogni dipartimento.

Radunati in collegio dipartimentale presentano i candidati pei consigli generali di dipartimento e per le giudicature di pace.

Il senato, sopra ordine del re, interpreta gli statuti costituzionali in caso di dubbio e difficoltà, e presenta le modificazioni di cui possono essere suscettibili. E anche incaricato della repressione di qualunque abuso relativo alla libertà civile, ec. ec.

Il consiglio di Stato in seguito di trasmissione fatta per ordine di S. M. dei rapporti e delle proposizioni dei ministri, discute ogni progetto di legge, qualunque siane l'oggetto, ogni progetto di regolamento relativo alla pubblica amministrazione, giudica gli affari contenziosi relativi alla stessa ec.

Rendite. Le rendite del regno giusta il *budget* del ministro della finanza per l'anno 1807 sono di 114,230,000 di lire.

Forze di terra e di mare. Le forze di terra montano a 60,000 uomini circa, e quelle di mare a 10,000.

Monete. Il sistema monetario è in oggi nel regno lo stesso che nell' impero francese. La lira italiana equivale al franco.

Ordine della corona di ferro. Quest' ordine è stato istituito a fine di assicurare con contrassegni di onore una ricompensa ai servigi resi allo Stato.

La decorazione dell' ordine consiste nell' emblema della corona ferrea, in mezzo alla quale evvi la testa dell' imperatore e re; intorno alla corona sono scritte le parole: DIO ME L' HA DATA, GUAI A CHI LA TOCCHERA'. La corona è sostenuta da un' aquila, ed è sospesa ad un nastro di color di arancio con striscie verdi all' orlo.

I cavalieri la portano d' argento, attaccata al lato sinistro; ed i commendatori d' oro attaccata alla stessa maniera.

I dignitarj, oltre la decorazione che portano i commendatori, hanno il gran cordone di color d' arancio colle striscie verdi all' orlo che passa dalla spalla diritta al lato sinistro, ed in fondo del quale è attaccata, con un nastro dello stesso colore, l' aquila colla corona di ferro ed una *placca* ricamata in argento sul lato sinistro degli abiti e de' mantelli, in mezzo alla quale vi sono in giro tre corone di ferro, intrammezzate da tre aquile d' oro, e nel centro la testa dell' imperatore e re, il tutto contornato dalle parole: DIO ME L' HA DATA ec. ec.

Titoli. A termine del settimo statuto costituzionale 21 settembre 1808, si contano nel regno *duchi, conti, baroni* e *cavalieri.*

REPUBBLICA DI SAN MARINO.

Vanta questa repubblica un' esistenza di 1,300 anni, é conta 7,000 abitanti. Il suo territorio è quasi tutto rinchiuso in una montagna alta 350 tese, chiamata da Strabone *acer mons* o *titanus.* Essa è situata fra il dipartimento del Rubicone e quello del Metauro; produce bestiami, seta e vini squisiti; il paese abbonda di alberi fruttiferi.

Il fondatore di questa piccola repubblica fu un muratore, che fattosi eremita, si acquistò una grande fama di santità, ed ottenne da una signora chiamata Felicita il terreno di questa montagna, nella quale erasi ritirato, ed ove coll' andar del tempo accorsero molte persone, e vi formarono in tal modo un piccolo stato. L' anno 1,100 questa piccola repubblica comprò il castello di *Penna rosta* che n' è vicino, e l' anno 1170 quello di *Carola*: quasi 290 anni dopo, gli abitanti di S. Marino corsero in ajuto del papa Pio II, contro Malatesta signore di Rimini,

e

e la loro repubblica ne ricevette in compenso quattro piccoli castelli. Fu questo il tempo del suo maggior splendore.

San Marino (*Marinum*) posta 4 leghe da Rimini, rinchiude 5 chiese, tre conventi e tre piccoli castelli. Abitanti 3,000.

ITALIA CENTRALE.

LUCCA. Questo stato al sud del regno d'Italia sul mediterraneo, formava una repubblica, il cui governo era aristocratico, e il capo di essa avea il titolo di *gonfaloniere*. Attualmente egli forma un principato, il di cui sovrano è il principe Felice, cognato dell'imperatore Napoleone. Il territorio abbonda di grani, vigne, oliveti, gelsi e castagne; la parte vicina alla costa offre belle praterie che nutrono molto bestiame. Il *Serchio* che lo bagna, abbonda di trote, carpane ed anguille. Il suo commercio consiste principalmente in olio e sete. La popolazione di questo stato è di 120,000 abit.

Lucca, capitale, è città forte e residenza vescovile. Le sue case sono ben fabbricate; il palazzo del principe è un vasto edifizio, che rinchiude un bell'arsenale. Popol. 20,000 abitanti.

Viareggio, all'ouest, è un borgo ove si trova l'unico porto del principato.

Garfagnana. La valle e signoria della Garfagnana trovasi di là dall'appennino, presso il confine del paese di Lucca, della Toscana e di Massa, e faceva parte degli stati del già duca di Modena. Tutto questo paese, posto di là dalla sorgente del Serchio è stato, dopo il 30 marzo 1806 distaccato dal regno d'Italia, ed accordato al principe di Lucca. Popol. 22,748. abit.

Castelnuovo di Garfagnana, piccola città, ha una buona fortezza, ed è posta 18 leghe circa al mezzodì di Parma.

Massa. Questo piccolo stato al nord-ouest di quello di Lucca, sul mediterraneo, formava un principato dipendente dal Modenese; forma oggidì un ducato dipendente dal principato di Lucca: esso produce grani, frutti e vino.

Massa, capitale, bella città e residenza vescovile.

Carrara, al nord-ouest, ha nelle sue vicinance le cave del rinomatissimo marmo che porta lo stesso nome.

TOSCANA. (Vedi impero francese.)

PIOMBINO. Questo principasto al sud-ouest della Toscana, sul mediterraneo, è stato ceduto alla Francia dal re di Napoli nel 1802, e forma presentemente un

feudo, che dipende dall' impero francese, e che appartiene al principe di Lucca. Il territorio è fertile in grani.

Piombino, capitale, città abbastanza grande, che ha un buon porto ed un castello fortificato.

STATO ROMANO. Lo stato romano è situato all' est ed al sud-est della Toscana sul mare adriatico e sul mediterraneo. Il suo territorio sarebbe fertilissimo, se fosse meglio coltivato.

Le donazioni che Pepino e Carlo Magno fecero al papa nel secolo VIII, di cui però si riservarono la sovranità, furono l' origine dello stato della chiesa: nei secoli successivi i sovrani pontefici si sono resi indipendenti. Il papa veniva altrevolte eletto dal clero e dal popolo di Roma, e confermato dall' imperatore; ma dopo alcuni secoli la sua elezione si fa dai soli cardinali senza che essa venga confermata. Il papa attuale è Pio VII: egli occupa la santa sede dall' anno 1800.

Lo stato romano comprendeva otto provincie, cioè il ducato d' Urbino, il Perugino, l' Orvietano, il ducato di Spoleti, la Marca d' Ancona, il Patrimonio di S. Pietro, la Sabina e la Campagna di Roma; ma il sovrano temporale di Roma avendo ricusato di far guerra agl' Inglesi e di collegarsi coi re d' Italia e di Napoli per la difesa della penisola italiana, l' imperatore de' Francesi e re d' Italia considerando che l' interesse de' due regni e delle armate d' Italia e di Napoli esigeva che la loro comunicazione non fosse interotta da una potenza nemica; e che la donazione di Carlo Magno de' paesi componenti lo Stato pontificio fu fatta a profitto della cristianità, non mai a vantaggio degl' inimici della santa religione, tolse al papa le provincie di Urbino, Ancona, Macerata e Camerino e le riunì in perpetuo al regno d' Italia.

Lo stato romano non comprende dunque oggidì che il Perugino, l' Orvietano, il ducato di Spoleti, il Patrimonio di S. Pietro, la Sabina e la Campagna di Roma. (1)

Perugino. Questa provincia confina al nord col già ducato d' Urbino, all' est coll' Umbria e coll' Orvietano, ed all' ouest colla Toscana, è lunga dieci leghe ed altrettanto larga: racchiude un gran lago denominato anticamente

---

(1) Durante la stampa di questo Compendio un decreto di S. M. l' imperatore Napoleone datato da Vienna li 17 maggio 1809 ha unito gli stati del papa all' Impero francese, e la città di Roma è stata dichiarata città imperiale e libera.

Trasimenus, ed in oggi di Perugia, celebre per la sconfitta ivi data al console Flaminio da Annibale.

Prodotti principali: buonissimi pascoli, grosso bestiame e seta.

Perugia (*Perusia Augusta*), situata su d'una montagna tra il Tevere e la Genna. Era una città degli Etruschi. È residenza vescovile, ha belli edifizj e due accademie. Ha dato i natali a Giovanni Battista e Pietro Vincenzo Dante, il primo eccellente matematico, ed il secondo poeta e matematico, e a Pietro detto il Perugino maestro del gran Raffaello. Pop. 18,000 circa.

Orvietano. Questa provincia, al sud del Perugino, faceva altrevolte parte dell'Etruria.

Prodotti principali: grani ed olio.

Orvieto (*Urbs-Vetus*), capitale su di una rupe scoscesa, presso il congiungimento della Paglia e della Chiana; ha un magnifico palazzo vescovile e varj belli edifizj, tra i quali il Duomo di maravigliosa struttura gotica fabbricato con marmi preziosi e ricco di sculture insigni. La specie di composizione medicinale, detta dell'Orvietano, fu così denominata a motivo che fu fatta in Orvieto la prima volta.

Acqua pendente. È posta su d'una roccia da dove si precipita una caduta d'acqua d'onde ebbe il nome questa città, è residenza vescovile. È patria del famoso Fabrizio anatomico, scopritore delle valvule nelle vene, scoperta che condusse l'Harvejo suo scolaro all'altra della circolazione del sangue.

Ducato di Spoleto. Questa provincia confina al nord col dipartimento del Metauro e col già ducato d'Urbino, all'est coll'Abbruzzo, al sud colla Sabina e col Patrimonio di S. Pietro, ed all'ouest coll'Orvietano Prodotti principali: pascoli in abbondanza e buonissimi, buoi e castrati.

Spoleto (*Spoletum*), capitale, bella città posta in un suolo montuoso vicino al fiume Lesino: ha un castello fabbricato su di un elevato luogo, ed un acquedotto di un grandioso stile gotico. È residenza vescovile.

Terni (*Interamnium* o *Interamna*) situata tra i due bracci della Nera in valle fertile ed amena. È la patria dell'imperatore Tacito, e del celebre storico dello stesso nome.

Quasi tre leghe all'est da Terni si vede la caduta delle Marmore formata dal Velino nello stesso luogo ove questo fiume sbocca fuori del lago di Marmora: forma tre cadute, di cui l'ultima ha quasi duecento piedi di altezza.

Narni (*Narnia* e *Nequinum*) città fabbricata su d'una elevata montagna, ha una sede vescovile, belle fontane ed un magnifico acquedotto. Vi si vedono anche gli avanzi di un ponte fatto fabbricare con enormi pietre da Augusto, e di un anfiteatro. Ha dato i natali all' imperatore Nerva, ed al Papa Giovanni XIII.

Assisi (*Assisium*), piccola città fabbricata sulla costa di una montagna. Vi si vede un acquedotto fatto fabbricare da Cosimo de' Medici, ed ogni anno si tiene quivi una fiera ch'è molto frequentata. Sono osservabili il bellissimo tempio di Minerva ora di S. Filippo, quello degli Angeli di magnifica architettura del Vignola, e le due chiese colossali una sopra l'altra fatte fabbricare da frate Elia compagno di S. Francesco co' denari accordati dai principi italiani sulle gabelle de' loro stati in onore di quel santo. È fama che ve ne sia una terza sotterranea; ma niuno l'ha mai vista.

Nocera (*Nuceria* o *Nuceria Camellaria*), città situata alle falde dell'Apennino. I bagni di Nocera sono assai rinomati, e le loro acque si mandano per tutta l'Italia.

Foligno (*Fulginae* e *Fulgineum*), città a cinque leghe da Spoleto; è residenza vescovile, ed ha concie per le cuoja, cartiere e fabbriche di cera.

Norcia (*Nursia*), piccola città rinchiusa tra le montagne ad otto leghe da Spoleto; aveva essa, secondo una sua legge, un magistrato composto di quattro *illeterati*.

Patrimonio di S. Pietro. Questa provincia, al sud dell'Orvietano, aveva anticamente il nome di *Turcia Suburbicaria*. Prodotti principali: grani, vino, oglio ed allume.

Viterbo (*Viterbum*), capitale, situata a piedi d'un' alta montagna, a sei leghe da Orvieto. Dicesi che questa città sia stata fondata sullo stesso luogo ove era *Volturna* ossia *Etruria*, città primaria degli Etruschi. Le sue vie sono diritte, spaziose e ben selciate. La cattedrale contiene mausolei di più romani pontefici. Abit. 17,000.

Nella vicinanza vi sono acque calde minerali, ed indi ad un quarto di lega vi ha un lago sulfureo denominato *bulicame*.

Bolsena (*Volsinium*), piccola città a tre leghe d'Orvieto, situata sul lago dello stesso nome, ed anticamente *lagus vulsiniensis*. A poca distanza su di un' eminenza si veggono anche oggidì le rovine dell' antica città etrusca *Volsinium*.

Bagnarea (*Balneum regium*), piccola città a due le-

ghe d'Orvieto, è la patria del dottore S. Bonaventura, ed è creduta da taluni autori il *Novempagi* di Plinio.

Monte Fiascone (*Mons Flasconis* o *Phisconus*), piccola città fabbricata su di un ripido monte. Pretendesi che sia posta sull' antica *Faleria* e che il suo nome moderno derivi da quello di *Mons Faliscorum*; il suo territorio produce uva moscata.

Bagnaja, piccolo borgo, in cui si tiene ogni anno una grande fiera di bestiame.

Civita Castellana (*Faliscae*), piccola città, posta su di una scoscesa roccia in riva alla Treja, 7 leghe da Roma. Vuolsi comunemente che fosse l'antica città capitale de' Falisci.

Bassano, villaggio che dà il nome ad un lago, dal quale sbocca la Valca, denominata in addietro la *Cremera*, fiume famoso per la disfatta de' 300 Fabj.

Corneto (*Castrum Inui*), città fabbricata su d'una collina, alle cui radici scorre la Marta. Poco lungi si veggono alcune tombe formate sulla pietra dell' antica città etrusca *Tarquinium*.

Civita Vecchia (*Centum Cellae*) è situata in riva del Mediterranneo, 15 leghe da Roma; essa è ben fortificata, ed il suo porto è uno de' migliori dello stato romano. Le fabbriche della città sono ampie e belle; ma l' aria è malsana.

Tolfa, piccolo luogo, nelle cui vicinanze sono miniere di allume, bagni caldi e varj minerali.

Bracciano (*Bracenum*), piccola città posta su di un lago dello stesso suo nome. È patria di Aldo Manuzio celebre tipografo. Quivi si fanno carte rinomate per l'uso della stampa.

Porto (*Portus*), villaggio situato presso la foce del braccio occidentale del Tevere.

Fiumicino, borgo fabbricato alla foce del braccio occidentale del Tevere, presso l' antico porto di Trajano; non lungi evvi una torre fortificata.

Campagna di Roma. Questa provincia, al sud-est della Sabina, faceva altrevolte la maggior parte del Lazio. Le sue belle pianure sono presentemente prive di borghi e di villaggi; cosicchè per farvi il raccolto, è necessario far venire paesani dalle provincie vicine.

Roma (*Roma*). Questa città fabbricata sopra sette colli, la più celebre dell' universo, in oggi libera ed imperiale, è situata sul Tevere (*Tyberis*), fiume poco considerabile relativamente alla sua celebrità, e che non riceve che barche di mediocre grandezza. Le storie fanno ascendere la fondazione

di Roma 753 anni prima dell' era cristiana; vi si ammira una quantità di antichi monumenti, che o in tutto o in parte si sono salvati dai guasti de' tempi; vi si vede pure un maggior numero di chiese, palazzi, piazze e fontane che in qualunque altra città di Europa. Fra i numerosissimi monumenti ed edifizj che destano l'ammirazione in questa antica capitale del mondo, i limiti di un compendio ci costringono ad accennare solo il *Panteon* di Agrippa, edifizio maraviglioso per la sua bella architettura; il *Colosseo*, anfiteatro magnifico fatto costrurre da Flavio Vespasiano l'anno 72 dell' era cristiana dopo aver trionfato de' Giudei; l'*arco di Tito* eretto in onore di questo principe per ordine dell' imperator Trajano, l'*arco di Costantino*, tuttora intiero; il *tempio di S. Pietro* il più vasto, il più magnifico ed il più ricco edifizio del mondo; la chiesa patriarcale di *S. Maria Maggiore*, una delle più grandiose e sontuose di Roma; il palazzo pontificio del *Vaticano* contiguo al tempio di S. Pietro, ove esiste una copiosa raccolta di antichità, celebre sotto la denominazione di *Museo Pio Clementino*, ed una famosa biblioteca; *Monte Cavallo*, ossia il *Quirinale*, nome di uno de' suddetti sette colli, altro de' palazzi del papa. Roma ha varie accademie, la principale delle quali è quella degli arcadi; quella di S. Luca consecrata alle arti del disegno, e ultimamente vi è stata ristaurata quella de' Lincei la più antica delle scientifiche istituzioni. Fuori delle mura della città vi sono le catacombe che si stendono sotto terra ad una distanza assai grande, ed ove si veggono i sepolcri de' martiri che i cristiani seppellivano segretamente durante i primi tre secoli. La sua popolazione è valutata a 160,000 abitanti, fra i quali sono compresi 17,000 ecclesiastici sì secolari che regolari.

Ostia (*Ostia*), situata a 5 leghe al sud-est di Roma, sul braccio orientale del Tevere: vuolsi che questa città sia stata fondata da Anco Marzio IV re di Roma; è la prima istituzione marittima formata da' Romani. Il porto d'Ostia, importantissimo sotto i Romani, è riguardato come uno de' più grandi lavori di questo popolo; è in oggi quasi distrutto.

Tivoli (*Tibur*), situata sei leghe e mezzo al nord-est da Roma, fu fondata da una colonia greca, ed era già nota 462 anni prima di Roma stessa Le sue vicinanze sono famose per le rovine delle superbe case di campagna degli antichi Romani, fra le quali si ammirano gli avanzi delle ville di Mecenate, di Cassio, di Catullo e d' Orazio. La

chiesa cattedrale è fabbricata, dicesi, sulle rovine dell'antico tempio di Nettuno. Si ammira in Tivoli un tempio rotondo, denominato il *tempio della Sibilla*, fabbricato sull'estremità di una collina; su di un lato sono state costrutte le case di Tivoli, dirimpetto la grande cascata formata dalle acque del *Teverone*, altrevolte l'*Aniene*. Sulla stessa elevazione vi ha la superba *villa d' Este*. Popolazione 10,000 abit.

Villa Adriana, vicino a Tivoli, può dare qualche idea della magnificenza de' Romani. Immense rovine sono sparse sopra una vasta estensione di terreno. V' erano per l' addietro un anfiteatro, un teatro, un circo, de' tempj, de' bagni, un ippodromo, vaste caserme per i soldati, grandiose stanze per l' imperatore e la sua corte; al presente non vi si trovano che muraglie rovinate, e così ingombre di spine ch' egli è ben difficile il potervisi avvicinare. Questa casa di campagna di Adriano ha somministrati varj bellissimi pezzi di scultura antica, che abbelliscono presentemente i palazzi di Roma.

Palestrina (*Praenestae*), piccola ed antichissima città, situata otto leghe all'est da Roma, su di un monte isolato ch' è di difficile accesso. Vi si ravvisano le rovine di un antico tempio della fortuna.

Frascati (*Tusculum novum*), piccola città, situata alle falde di un monte, 4 leghe al sud-est da Roma, nelle vicinanze dell' antico *Tusculano* che fu distrutto l' anno 1191. Gli antichi Romani, e specialmente Cicerone, Cesare e Crasso avevano in queste vicinanze nobilissime case di diporto. Vi sono anche in oggi molte ampie e magnifiche case di delizia. Pop. 9,000 abit.

Grotta ferrata. Ad una mezza lega da Frascati, nella terra di Grotta ferrata, è posto un antico monastero di monaci, sul luogo stesso ove era la villa di Cicerone; vi è una cappella dipinta a fresco dal Dominichino, la quale è riputata il capo d' opera di questo grande pittore.

Velletri (*Velitrae*), antica città che era abitata da' Volsci, situata 9 leghe al sud-est da Roma sulla pendice di una montagna in una vaga situazione. In queste vicinanze l' imperatore Augusto aveva una deliziosa casa di campagna.

Cora, tre leghe più là di Velletri, è un piccolo villaggio; vi si osservano grandiosi avanzi di due tempj, uno de' quali si dice che fosse dedicato ad Ercole, e l'altro a Castore e Polluce.

Terracina (*Anxur*), situata sulla pendice di una montagna, 20 leghe sud est da Roma; la piazza è ampia ed abbellita con statue, colonne milliarie e molte iscrizioni. Questa città aveva in altri tempi un porto fatto costrurre da Antonino Pio; ma nel volgere de' secoli si è riempito. Vi si scorgono le rovine del palazzo di Teodorico re de' Goti.

Terracina è poco popolata a motivo della vicinanza delle *paludi pontine*, che si estendono su di un tratto di 25 miglia di lunghezza, e di 6 e più di larghezza.

Ardea, piccolo borgo, posto in riva al mare, è creduto costrutto nel luogo ove esisteva la capitale degli stati di Turno.

Albano (*Albanum*), città ben fabbricata, situata a pie' del monte Albano, cinque leghe al sud-est da Roma. Vi sono all' intorno belle case di diporto. Alcuni scrittori credono che questa città occupi lo stesso luogo ove esisteva anticamente *Alba lunga*.

Castel-Gandolfo, vaghissimo luogo di delizia ove sono molte belle case. Il papa vi ha un nobile palazzo di diporto.

Sabina. Questo paese, all' est del Patrimonio di San Pietro, altrevolte parte del *Lazio*, trae il suo nome dagli antichi Sabini. I suoi prodotti principali sono oglio e vino.

Magliano, luogo principale della provincia, fabbricata su di una montagna presso il Tevere, a 12 leghe da Spoleto; è residenza vescovile.

Otricoli, piccola città, posta mezza lega lungi dal Tevere, in vicinanza dell' antica città d' *Ocriculum*, di cui si vedono anche le rovine. Presso di Otricoli è il *Ponte felice*, uno de' più belli monumenti dell'architettura moderna.

Rieti (*Reate*), antica città, posta in riva al Velino tra i due fiumi il Turano ed il Salto; è residenza vescovile. Fu patria degli imperatori Vespasiano e Tito che ivi morirono ambidue nella stessa casa di campagna.

ITALIA MERIDIONALE.

REGNO DI NAPOLI. Questo regno occupa la parte meridionale dell' Italia. Il suo territorio produce vini eccellenti, il più stimato de' quali è quello che porta il nome di *vino greco* e l' altro detto *lagrima del Vesuvio*; produce anche grani, riso, canape, lino, squisitissimo mele, oglio in abbondanza, aranci, limoni, mandorle, noci di galla, manna, zafferano, bella lana, seta finissima, una specie di pelo o lanugine attaccata a certe con-

chiglie, con cui si fanno abiti, calze e guanti. Vi si trovano anche metalli, zolfo, allume, marmo e pietre preziose.

Vi ha nel regno di Napoli un ordine di cavalieri, detto delle due Sicilie.

Il regno di Napoli si chiamava anticamente *Magna Grecia*, a causa delle numerose colonie di Greci che vi si erano stabiliti. Dopo di essere stato per lungo tempo sotto il dominio dei Romani, sì il regno di Napoli, che la Sicilia furono invasi ed usurpati dai Saraceni. Varj gentiluomini normanni, che ritornarono dalla Palestina, lo tolsero a quegli infedeli nell' undecimo secolo, e con esso anche la Sicilia, e queste due conquiste stabilirono un regno solo ch' essi chiamarono *il regno delle due Sicilie*. Questo stato passò dai principi normanni nella casa imperiale di Svevia nel 1194, poi nella casa d'Anjou, nella persona di Carlo d'Anjou, fratello di S. Luigi, nel 1265, e quindi in quella di Aragona che s' impadronì della Sicilia nel 1282 e di Napoli nel 1442. I re di Spagna lo conservarono fino al 1707, in cui fu conquistato dalla casa d' Austria, ma nel 1735 fu ripreso da Don Carlos, al quale fu ceduto col trattato di Vienna nel 1736. Essendo questo principe stato chiamato al trono di Spagna nel 1759, gli successe uno de' suoi figli, nominato Ferdinando IV; ma questi nel 1805, a dispetto del trattato ch' egli avea conchiuso colla Francia, avendo ricevuti gli Anglo-Russi ne' suoi stati, fu privato del regno dai Francesi, ed il principe Giuseppe, fratello dell' imperatore Napoleone, fu proclamato re di Napoli e di Sicilia da un senato-consulto in data 1 aprile 1806; ma attesa la rinunzia fatta dal re Carlo IV del regno di Spagna a S. M. l'imperatore Napoleone, essendo il prelodato re Giuseppe stato eletto nel 4 giugno 1808 re di Spagna e delle Indie, il regno di Napoli e di Sicilia fu conferito con decreto 15 luglio successivo al gran duca di Berg e Cleves Gioachimo, cognato dell' imperatore Napoleone.

Il regno di Napoli è diviso in quattro parti, cioè: l'Abruzzo e la Puglia al nord-est sul mediterraneo, la Terra di Lavoro e la Calabria al sud-ouest sul mediterraneo. Noi parleremo della Sicilia, quando si tratterà delle isole vicine all' Italia. Popolazione 6,345,000 abitanti.

ABRUZZO (*Aprutium*). Questa parte confina all' est col mare adriatico, al nord col dipartimento del Tronto e collo stato della Chiesa, all' ouest collo stesso stato, ed al sud colla terra di Lavoro; è divisa in tre provincie:

l' Abruzzo ulteriore, l' Abruzzo citeriore, e la Contea di Molisse.

Abruzzo ulteriore. Questa provincia giace all' ouest delle altre. Prodotti principali: biade, riso, buone frutta ed ottimo zafferano. Le sue selve sono piene di lupi, di orsi e di selvaggiume. Abit. 350,000 circa.

Aquila (*Aria* o *Avella*), capitale, situata sopra una montagna, 40 leghe al nord-est da Napoli: vuolsi che sia stata fabbricata sulle rovine di *Furconium*. È residenza vescovile.

Celano (*Celanum*), al sud-ouest, piccola città, lungi una lega e mezzo circa dal lago dello stesso nome che chiamavasi anticamente *lacus fucinus*. Il suo emissario fatto scavare dall' Imperatore Claudio è una delle opere più prodigiose della potenza romana.

Atri (*Adria*), al nord-est d'Aquila, piccola città, fabbricata sopra una montagna a due leghe dal mare adriatico; ha dato i natali all' imperatore Adriano.

Teramo (*Interamnia* e *Teranum*), piccola città, situata dieci leghe al nord-est d' Aquila; è residenza vescovile.

Città ducale (*Civitas ducalis*), al nord-est d' Aquila, deve la sua origine ed il suo nome a Roberto duca di Calabria, che la fondò l' anno 1308; è la sede di un vescovo.

Abruzzo citeriore. Questa provincia, all' est dell' Abruzzo ulteriore, dal quale è separata dal fiume Pescara, era chiamata anticamente *Samnium*. I prodotti sono gli stessi dell' Abruzzo ulteriore. Abit. 236,000 circa.

Chieti o *Teti* (*Teate*), capitale, residenza arcivescovile. L' ordine de' Teatini prese il suo nome da questa città, ove fu istituito l' anno 1524.

Sulmona (*Sulmo*), ragguardevole città, residenza vescovile, situata a nove leghe al sud-ouest da Chieti. Quivi nacque Ovidio.

Lanciano (*Anxanum*), piccola città, residenza arcivescovile, situata a 7 leghe al sud-est da Chieti: il fiume dello stesso nome si getta quivi nel mare formandovi un piccolo porto.

Ortona a mare (*Ortonium*), al sud-est, piccola città, residenza vescovile, situata sul mare. Nella sua piazza si vede il palazzo di Margherita d'Austria, figliuola naturale di Carlo V e duchessa di Parma.

Pescara (*Aternus*), al nord-est, città situata alla foce del fiume dello stesso nome, ha una fortezza.

Contea di Molisse. Questa provincia, la più piccola del regno di Napoli, è situata al sud dell'Abruzzo citeriore.

Molisse, borgo che dà il nome alla contea, situato a nove leghe al nord da Capua.

Bojano (*Bovianum*), al sud di Molisse, piccola città, residenza vescovile, situata alle falde dell' Apennino a 4 leghe al sud da Molisse.

Trivento, al nord-est, città fabbricata su di una collina, è residenza vescovile.

TERRA DI LAVORO (*Campania felix* e *Campus laborinus*). Questa parte, al sud-ouest dell' Abruzzo, è molto fertile. Vi sono due volcani, il *Vesuvio* ed il monte *Somma*. Le isole d' Ischia, di Procida, di Ponza, di Ventotiene, di S. Maria, di Botte e di Nisida, dipendono da questa parte che è divisa in tre provincie: la Terra di Lavoro propria, il Principato ulteriore ed il Principato citeriore. Abit. 1,215,000.

Terra di Lavoro propria. Questa provincia è al sud delle altre.

Napoli (*Partenope* o *Neapolis*), città metropoli del regno, fabbricata 43 leghe al sud est da Roma, in gran parte sul pendìo d' una montagna, all' estremità d' un seno largo quasi due leghe e mezzo, altrettanto profondo, che forma l' isola di Capri al sud, e che benchè ne sia lontana cinque leghe, finisce nonostante la prospettiva in una piacevole e vaga guisa. Questo cratere è abbellito all' est dall' amenissimo e popolatissimo villaggio di Portici e da altri pure bellissimi detti la torre del Greco e dell'Annunziata, e da deliziose e magnifiche case di diporto. Il Vesuvio sorgendo dirimpetto a Napoli in distanza di circa tre miglia, accresce ancora di più la bellezza e la varietà della prospettiva. All' ouest vi sono più vaghi palazzi, la famosa grotta di Posilippo, la tomba di Virgilio, la solfatara e la grotta del cane. Strabone narra che questa città fu fondata dalla Sirena Partenope; altri scrittori pretendono che una principessa di questo nome, figlia di un re di Tessaglia, vi conducesse una colonia dagli stati di suo padre, e Plinio riferisce che i Cumani fondarono *Neapoli* 300 anni circa dopo la guerra di Troja. Napoli ha un eccellente porto sul golfo già descritto, alcune delle contrade sono bellissime, e Roma stessa non ne ha di preferibili a quelle limitrofe al golfo. Vi sono in Napoli molti bei palazzi, una università, più di 100 chiese ben fabbricate ed ornate, 11 spedali, molte fontane, varj teatri, fra i quali uno magnifico denominato di S. Carlo. Le case per la massima parte

hanno i tetti piani; su d' essi sono sparsi vasi di fiori e casse d'alberi fruttiferi, il che produce la più grata sensazione. Questa città è una delle più deliziose d' Europa, ma il monte Vesuvio, lungi solo tre miglia circa, la minaccia continuamente di distruzione, cagionando frequenti terremuoti. Si conta in Napoli una popolazione di 370,000 abitanti, fra i quali 40,000 *lazzaroni*, ossia povere genti, una gran parte delle quali non hanno stato alcuno, nè alloggio; avendo pochi bisogno a motivo della dolcezza del clima, non eseguiscono commissioni o travagli laboriosi che per quanto hanno bisogno di vivere. Napoli è residenza arcivescovile, vi sono fabbriche di seta da cucire, di nastri di seta, stoffe e fazzoletti di seta, calze di seta a spille e a telajo, mussoline, bambaggine, tele di lino e di canape, carta, sapone, maccaroni, vermicelli ed altre paste. Napoli è difesa da tre castelli: il castello S. Elmo, il castello nuovo ed il castello dell' Uovo. Meritano di essere visitate le *catacombe* al nord della città; sono scavate a traverso della montagna, e si estendono per un tratto di due miglia di lunghezza. Nacquero in Napoli più uomini distinti *Stazio* autore della Tebaide, *Sannazzaro*, *Giambattista della Porta*, inventore della camera oscura, *Alfonzo Borelli* fondatore della scienza del moto degli animali, e nel secolo scorso *Vico*, *Genovesi*, *Mazzochi*, *Filangieri*, *Galliani* e varj altri.

Uscendo da Napoli all' ouest, per andare a *Pozzuoli*, si trapassa la grotta detta di Pozzuoli, che da un' estremità all' altra fora il monte *Posilippo*, ed è lunga circa novecento passi, e tanto larga da potervi passare comodamente due vetture di fronte. Sopra il *Posilippo* si visita il sepolcro di Virgilio situato sulla parte che guarda verso Sorrento; dopo breve cammino si arriva al lago di *Agnano*. Questo lago in questi luoghi bolle continuamente, benchè non abbia alcun calore sensibile.

Sulla riva di questo lago pochi piedi sopra il livello dell' acqua è situata la *grotta del cane*, dalla quale all' altezza di mezzo piede esala un vapore visibile così nocivo, che comprimendo il muso d' un cane contro terra, questo muore in meno di due minuti. Su questo lago medesimo sono le stufe naturali chiamate i *Sudatorj di S. Germano*, dai quali esce un vapore così caldo che in un momento scioglie il corpo di chi vi entra in copioso sudore. Vicino al lago d' Agnano vi è una montagna, la cui sommità è sempre circondata da un denso vapore; nel mezzo di questa montagna vi è una valle di 2,300 passi

di lunghezza, e 1,000 di larghezza che si chiama la *Solfatara*, e gli abitanti de' contorni vi raccolgono molto zolfo. Quando si cammina per questa valle, la terra rimbomba sotto i piedi a guisa di un tamburo, e si vede uscire fumo da molti buchi: se si ottura un buco con qualche pietra, dopo un breve intervallo viene rispinta con forza.

Pozzuoli (*Puteoli*), città situata a 10 miglia al sud-ouest da Napoli, sul golfo denominato anticamente *Sinus Puteolanus*: ha un buonissimo porto, la chiesa cattedrale è fabbricata sulle rovine d'un antico tempio dedicato ad Augusto. L'anfiteatro di Pozzuoli denominato nel paese il *Colosseo*, era quasi così ampio che il colosseo di Roma; in oggi la sua arena è tutta piena di alberi e di viti. Il circondario di Pozzuoli offre antichità e particolarità naturali; vi si trovano le rovine dell'antica *Baja*: non vi rimane del palazzo di Nerone che la parte de' bagni caldi tagliati nel masso vivo con un'ammirabil' arte; alle falde della montagna i bagni tiepidi di *S. Giorgio*, le rovine d'un palazzo di Giulio Cesare, di un tempio di Diana, di un altro dedicato a Venere, gli avanzi di un tempio di Ercole, ed il sepolcro di Agrippina madre di Nerone: nelle vicinanze vi è il lago d'*Averno*, il fiume *Acheronte*, i *Campi Elisi*, le rovine dell'antica *Cuma*, e la *grotta della Sibilla*, luoghi celebrati da Virgilio.

La punta occidentale del golfo di Pozzuoli forma il *Promontorio di Miseno*, sul quale era posta la città dello stesso nome, di cui rimangono alcune rovine. Alle falde di questo promontorio avvi un porto ch'era la stazione ordinaria di un'armata navale de' Romani.

Portici, villaggio a tre miglia all'est circa fra Napoli ed il Vesuvio; vi ha un magnifico palazzo di campagna del re, fatto fabbricare da D. Carlo; gli appartamenti sono lastricati di antico mosaico tratto dalle rovine di *Ercolano*. Il museo delle antichità contiene una pregiatissima raccolta di statue, di bassi rilievi, di vasi preziosi e di bronzi rinvenuti nelle rovine di Ercolano, di Pompeja e di Stabia.

Il *Vesuvio* volcano di forma piramidale, situato a tre miglia e mezzo dal mare, ha quasi 600 tese di altezza; è esso staccato dagli Apennini; il circuito della sua base è di tre leghe, e la sommità di 850 tese.

L'interessante storia di questo famoso volcano è abbastanza nota per non ripeterla inutilmente in questo compendio.

Al nord del Vesuvio sorgono le montagne di *Somma* e di *Ottajano*, poste sulla stessa base del Vesuvio; sono

credute avanzi di un più ampio volcano che occupava i tre monti.

Torre del Greco è un villaggio che giace in riva al mare, è stato più volte sepolto sotto le lave del vesuvio, e sempre è stato riffabbricato, tanta è l'amenità del suo sito.

Tra Portici e la Torre del Greco eranvi le città di *Ercolano*, ossia di *Eraclo*, ed a poca distanza quella di *Pompeja*, inghiottite dall' eruzione del Vesuvio successa il dì 24 agosto del 79 dell' era cristiana. Molti scavi hanno fatto scoprire ampj edifizj, da' quali sono state cavate antichità di gran pregio.

Sorrento (*Surrentum*), al sud, sul golfo di Napoli, amena città, e residenza vescovile; poche iscrizioni ed i serbatoj sono i soli avanzi d' antichità che quivi rimangono. Sorrento tenuta per l' antica sede delle Sirene, ha dato i natali a Torquato Tasso. Abit. 15,000.

Nola (*Nola*), creduta antica colonia romana, è situata 5 leghe all' est da Napoli; è residenza vescovile. Marco Agrippa e l' imperatore Augusto vi morirono. Ha dato i natali all' infelice filosofo Giordano Bruno.

Acerra, piccola città situata 2 leghe al nord da Napoli.

Monte Cassino (*Mons Cassinus*) celebre abbadìa, fondata da S. Benedetto, che vi morì nel 543, è la culla dell' ordine dei Benedettini. È degna di menzione la sua biblioteca, ed il vicino luogo di Subbiaco ove si stabilì la prima stamperia in Italia.

Cajra, villaggio poco distante, ov' era la città di *Cassinum*, vi rimangono molte rovine, tra le quali quelle di un anfiteatro.

Aversa (*Aversa*), piccola città situata 3 leghe al nord da Napoli. Due miglia al sud, in un luogo chiamato *Sant' Arpino di Attella*, si veggono le rovine di *Attella*, antica città degli Oschi, famosa pel motteggiare arguto, e la dissolutezza de' suoi abitanti.

Caserta (*Caserta*), piccola città a piè d' una catena di altissimi monti; vi è un magnifico palazzo uno de' più ampj e maestosi edifizj che abbia mai innalzato l' architettura. Fu fatto fabbricare l' anno 1752 da D. Carlo; l' Acquedotto che porta l' acqua ai giardini di Caserta è opera maravigliosa e da compararsi a qualunque più grandioso monumento dell' antichità.

Capua (*Capua*), città situata 6 leghe al nord da Napoli, è fabbricata mezza lega distante dall'antica città dello stesso nome, rinomata per l' effeminatezza de' suoi abitanti; è residenza arcivescovile. Abit. 8,000.

Santa Maria di Capua e *S. Pietro del Corpo*, piccoli villaggi, occupano una parte del vasto recinto dell'antica Capua, che formava il punto centrale ove si univano le vie *Appia*, *Domizia*, *Latina*. Nelle vicinanze vi sono grandi avanzi di palazzi, di tempj e di altri edifizj, tra i quali si distinguono benissimo quelli di un anfiteatro.

Calvi (*Calvium* o *Cales*), piccola città, residenza vescovile, situata 3 leghe al nord da Capua.

Teano (*Teanum*), al nord-ouest di Capua: piccola città, situata a metà strada tra Sessa e Capua; a poca distanza vi è l'*Ager Falernus* tanto famoso per i suoi squisiti vini.

Venafro (*Venafrum*) al nord-est di Sessa, piccola città, situata presso le sorgenti del Vulturno, è residenza vescovile.

S. Germano, al nord di Sessa, piccola e bella città, situata a pie' del monte Cassino: quivi fu conchiusa la pace tra l'imperatore Federico II ed il papa Gregorio IX, Manfredi vi fu posto in rotta la prima volta da Carlo d'Angiò.

Ponte Corvo, castello che ha il titolo di città; il paese è angusto, ma però fertile. Abit. 5300. Forma in oggi un feudo immediato dell'impero francese, ed è stato concesso dall'imperatore Napoleone al maresciallo Bernadotte, col titolo di duca e principe di Ponte Corvo.

Arpino (*Arpinum*), piccola città, situata 22 leghe al nord-est da Napoli. Una lega distante, in un'isola che forma il Fibrino, vi ha un convento di Domenicani fabbricato sulle rovine della casa ove nacque Cicerone. Questa città ha anche dato i natali a Mario. Vi sono nel territorio molte concie ove si lavorano le pergamene.

Sora, al nord-ouest di Arpino, piccola città sul fiume Garigliano, 26 leghe al nord-est da Napoli, sui confini della campagna di Roma; vi ha un bellissimo palazzo.

Fondi (*Fundi*), piccola città sulla via Appia che ne forma la principale strada, è situata a 22 leghe al nord-ouest da Napoli.

Itri, piccola città, posta in amena situazione, 3 leghe più là da Fondi, ed a 2 leghe dal mediterraneo.

Mola, ossia *Molo di Gaeta* (*Formia*), grosso borgo a due leghe da Itri, ed una lega dal golfo di Gaeta, è fabbricato sulle rovine dell'antica Formia. A Castellone tra Mola e Gaeta vi ha una bella casa del duca di Marjaguolagni, situata nello stesso luogo ov'era la casa di Cicerone denominata *Formianum*. Quivi venne egli decapitato.

Gaeta (*Cajeta*), città posta 15 leghe al nord-ouest da Napoli, sul pendìo di una montagna, ha un buon porto. Fu fondata, secondo Strabone, da' Greci venuti da Samo.

La chiesa cattedrale è rinomata per la grande sua elevazione, e pel bel lavoro della sua torre. Gaeta fu presa dai Francesi nel 1806.

Sessa (*Aurunca*), città situata su di un'altura molto scoscesa, 13 leghe al nord-est da Napoli, lungi 3 o 4 leghe dalla foce del Garigliano, anticamente *Liris*, fiume, sul quale era situata la città di *Minturno*, della quale rimangono anche oggidì alcune rovine. Nella vicinanza vi è, dicesi, la palude ove si nascose Mario per iscampare alle ricerche di Silla.

ISOLE.

Capri o *Caprea*, isola situata 3 miglia dal promontorio, sul quale è posta la città di Sorrento, lunga 2 leghe, larga tre quarti, è montuosa e di un difficile accesso. Augusto vi soggiornò spesse volte per sollevarsi delle cure dell'impero. Tiberio vi morì dopo avervi passato gli ultimi sette anni della sua vita nella dissolutezza. Questa isola contiene due città, quella di *Capri* e di *Assacapè*; la prima all'est è la più ragguardevole, nella seconda risiede un vescovo. I contorni sono sparsi di rupi che dalla parte del mare sono innaccessibili; ma il suo interno offre uno de' più deliziosi paesetti che si possono vedere. Ella è coperta di mirti, oliveti, mandolaje, vigne e campi fertili in grani. Nel mezzo di questa ridente pianura s'innalza una collina, che sotto il regno di Tiberio era ben fornita di case, delle quali si veggono ancora le rovine.

Nisida, isola poco distante dalla riva occidentale del golfo di Pozzuoli, ha l'aspetto d'un ampio giardino formato da più eminenze. Al sud vi ha un piccolo porto denominato *Pavane* ed un lazzaretto.

Procida, isola a poca distanza da quella di *Nisida*, ha quasi sei miglia di circuito; il suolo è fertile, e vi si fanno ottimi vini. Abit. 4,000 circa.

Ischia (*Ænaria Pithecusa*), piccola isola situata due miglia lungi dalle precedenti, all'ingresso del golfo di Napoli, ha dieci miglia di circuito; è montuosa, ma fertile; vi si trova selvaggiume, miniere di ferro, bagni caldi, grotte sudorifiche, colline che vomitano fiamme. La città d'Ischia è posta al nord su di una rupe molto elevata, ed è residenza vescovile.

Ponza, isola situata a 12 leghe da Gaeta, dà molto sale: vi è un borgo con un piccolo forte, è posta fra altre tre piccole isole, quelle di *Santa Maria*, di *Senonia* e di *Botte*.

Ventotiene,

Ventotiene, isola situata tra quella di Ponza e quella di Procida.

Principato citeriore. Questa provincia, lunga quasi 25 leghe, larga 17, confina al nord col Principato ulteriore, all' est colla Basilicata, all' est ed al sud col mare adriatico; era anticamente abitata da Picentini e da Lucani. Abit. 450,000.

Salerno (*Salernum*), città primaria della provincia, situata 11 leghe al sud-est da Napoli, è residenza arcivescovile: ha un buon porto al fondo di un golfo dello stesso nome. Era altrevolte celebre pe' suoi vini, e per la sua scuola di medicina. Vi si tengono in varj tempi dell' anno alcune fiere molto frequentate.

Amalfi (*Amalphis*), situata 5 leghe al sud-ouest da Salerno sopra alcune scoscese roccie. I Pisani vi trovarono nel 1075 le *Pandette*, ossia il *Digesto*, recate, per quanto si dice, dalla Grecia da un mercatante indotto a farne acquisto dalla sola curiosità. Furono perciò denominate *Pisane* ed indi *Fiorentine*: il codice Teodosiano era in allora in vigore in tutta questa regione. Vi sono in Amalfi fabbriche di saje e cartiere. Questa città è celebre dall' antico splendore a cui l' avevano portata il commercio e la navigazione, e per essere stata la patria di Flavio Gioja tenuto per inventore della bussola.

Principato ulteriore. Questa provincia, lunga quasi 17 leghe, larga 10, è posta in mezzo dell' Apennino, e confina al nord colla contea di Molisse, e colla Capitanata; all' est colla Capitanata e colla Basilicata; all' ouest colla Terra di Lavoro, ed al sud col Principato citeriore; era anticamente abitata da alcuni popoli del Sannio, e dagli Irpini. Pop. 250,200 abit.

Conza, situata in riva all' Ofanto (*Aufidus*) 21 leghe all' est da Napoli, è la principale della provincia; vi risiede un arcivescovo.

Benevento (*Beneventum*), città situata 10 leghe al nord-est da Napoli, sul pendìo d' una collina tra due anguste valli, ed al congiugnimento de' due fiumi, il Subato ed il Calore; è residenza arcivescovile. Vi si trovano molti avanzi di antiche sculture. L' arco trionfale quivi eretto in onore di Trajano, è in oggi denominato *Porta aurea*. Il dì 5 giugno 1806 l' imperatore Napoleone diede questo ducato che forma in oggi un feudo immediato dell' impero francese al sig. Talleyrand, ministro delle relazioni estere, col titolo di principe di Benevento.

Poche miglia più là di Benevento vi era anticamente sulla via Appia la città di *Claudio*. Si vede anche in quel luogo un' angusta gola denominata per lo passato le *forche caudine*, ed in oggi *forchia d' Arpaja*, ove l'anno 433 di Roma, Cajo Ponzio, capitano de' Sanniti, rinchiuse i due eserciti de' Romani, e gli obbligò a passare sotto il giogo co' suoi due consoli.

Pesti (*Pœstum* e *Posidonia*), antica e famosa città, situata 22 leghe al sud-est da Napoli, è residenza vescovile. Nel 1743 furono quivi scoperti alcuni grandi avanzi di antichi e magnifici edifizj di una bella architettura; si osservano specialmente tre tempj, de' quali rimangono alcuni peristilj interi, un teatro ed un anfiteatro.

Policastro (*Palaeocastrum*), piccola città caduta quasi in rovina, situata 22 leghe al sud-est da Napoli sulla costa settentrionale di un golfo dello stesso nome.

Nocera de' Pagani (*Nucerea Paganorum*), città situata 4 leghe al nord-ouest da Salerno, è residenza vescovile. Abit. 30,000.

PUGLIA. Questa parte, all' est dell' Abruzzo, si divideva in Daunia, Iapygia, Peucetia e Messapia. Vi si trovano poche sorgenti e ruscelli, dimodochè non vi si beve che acqua piovana conservata nelle cisterne: il bestiame si abbevera solo coll' acqua che si ferma ne' cavi delle rupi. La costa marittima generalmente sabbiosa non produce che cespuglj, prunaje, mirti, ed una specie d'erba, le di cui radici penetrano sì profondamente nella sabbia, che giungono sino all' acqua che si trova sotto terra. Torme di bufali vengono a pascolarsi di cotest' erba, e durante il calore del giorno si coricano nel mare senza temere il più burrascoso tempo: scuotendo la testa, impediscono che l' acqua si fermi nelle loro orecchie. La Puglia è divisa in tre provincie, e sono: la *Capitanata*, la *Terra di Bari* e la *Terra d' Otranto*.

Capitanata. Questa provincia confina al nord-est col mare adriatico, all'ouest colla contea di Molisse ed al sud col principato ulteriore; vi sono buoni pascoli e terre fertili.

Manfredonia (*Sipontum*), capitale, fabbricata in un golfo del mare adriatico al quale dà il suo nome, 40 leghe nord est da Napoli, sulle rovine di *Sipontum*; è residenza arcivescovile, ha un ben munito e forte castello, una rada difesa da venti settentrionali dal monte Gargano, ed un lazzaretto. Popolazione 4000 abitanti.

Monte Sant' Agnolo (*Angelopolis*), piccola città situata due leghe al nord da Manfredonia, è fabbricata sulla

sommità d'una montagna dello stesso suo nome, ed in addietro rinomata sotto quello di *monte Gargano*: questo monte è una catena di eminenze composte quasi tutte di marmo, e che forma un gran promontorio che sporge entro il mare adriatico. Popolaz. 8000 abitanti.

Viesti (Viesta), piccola città situata alle falde del monte Gargano sul mare adriatico all' estremità che forma ciò che chiamasi lo sprone dello stivale, alla cui figura è paragonata l'Italia, 47 leghe al nord-est da Napoli, è residenza vescovile.

Lesina (Lesina), al nord ouest di Manfredonia, piccola città, posta in riva a un lago al quale dà essa il suo nome; questo lago è poco distante dal mare.

Lucera (Luceria, Nuceria o Nocera), città altre volte una delle più famose del Sannio, situata 12 leghe all' ouest da Manfredonia. Il solo avanzo di architettura romana che vi rimanga, è una grande torre posta in mezzo del suo castello. In quasi tutte le raccolte si trovano molte medaglie di Lucera. Fu in questa città che il console Lucio Papirio vendicò l'affronto ricevuto dai Romani alle *forche caudine*.

Foggia, città situata 5 leghe al sud-ouest da Manfredonia, in mezzo d'un'ampia pianura, è una delle principali della provincia; vi sono alcune belle vie, e la dogana è un bell' edifizio: nelle vicinanze veggonsi le rovine dell' antica città di *Arpi* fondata, dicesi, da Diomede. Popol. 15,000 abitanti.

Ascoli di Satriano (Appulum Asculum), città posta su d'una montagna, 28 leghe da Napoli, è residenza vescovile.

Isole di Tremiti: sono in numero di tre, *S. Domingo*, *S. Nicolò* e *Capraria*; nella prima vi ha un convento, nella seconda un castello ed un monastero di Benedettini che hanno il privilegio di mantenersi 25 soldati per la loro difesa; la terza è disabitata.

Terra di Bari. Questa provincia confina al nord colla Capitanata, all' est col mare adriatico, al sud colla terra d'Otranto ed all' ouest colla Basilicata: ha quattro porti di mare, quelli di Barletta, di Trani, di Molfetta e di Bari. Popol. 280,000.

Bari (Barium), capitale, sul mare adriatico, 50 leghe all' est-nord da Napoli, ha un porto; fa commercio in oglio e mandorle. Popolazione 17,000 abitanti.

Molfetta (Melfictum, Melficta o Melfitum) situata 4 leghe al nord-ouest da Bari; ha al di fuori un vago e bell'

aspetto; ma le sue vie sono strette e sporche. Fa commercio di oglio e di mandorle. Popol. 12,000 abit.

Trani (*Tranum*), città situata all' ouest da Bari; ha un porto ed una curia arcivescovile, fa gran commercio di grani.

Barletta (*Barulum* o *Barduli*), all' ouest situata sul mare adriatico, 40 leghe est-nord da Napoli, è una delle quattro città denominate i *quattro castelli d' Italia*. Difatti il suo castello è rinomato, benchè non consista che in un' opera quadrata; sulla piazza del mercato evvi una statua colossale di bronzo che si suppone essere quella dell' imperatore Eraclio. Popolazione 18,000 abitanti.

Canosa (*Canusium*), all' ouest di Barletta, piccola ed antica città creduta fondata da Diomede: i suoi campi circonvicini hanno anche oggidì la denominazione *di campi di Diomede*. Si osserva nella chiesa denominata *Chiesa Madre* il magnifico mausoleo di Boemondo, accennato dal Tasso nella Gerusalemme liberata. A giudicare dalle rovine dell' antica Canosa, doveva essere ragguardevole e magnifica. Si scorgono ancora gli avanzi di un acquedotto e di un grande anfiteatro; più lungi sulla strada che mette al ponte di Canosa sull' Ofanto, vi ha un arco trionfale che porta il nome di *Terenzio Varrone*.

Sei miglia all' est di Canosa eravi in altri tempi la città di Canne (*Cannae*), nelle cui vicinanze Annibale riportò sui Romani l' anno 536 di Roma, la celebre vittoria in cui, dicesi, rimanessero uccisi 70,000 romani.

Vineglia, piccola città con porto, situata una lega e più da Trani; il suo aspetto è vago e ameno.

Bitonto o *Botonto* (*Budruntum*), piccola città situata 4 leghe al sud-ouest da Bari, è residenza vescovile.

Mola di Bari, città vescovile posta sul mare adriatico 5 leghe al sud da Bari.

Polignano (*Polignanum*), piccola città fabbricata sull' altura di un' enorme roccia che sorge a perpendicolo sul mare, in distanza di otto leghe al sud-est da Bari. Sotto questa roccia si osserva la *grotta del palazzo* profonda 250 piedi, e su di una lingua di terra che sporge molto entro il mare, il magnifico convento di *Capo S. Vito*.

Conversano (*Cupersanum*), piccola città situata sei leghe al sud est da Bari poco più là di un lago, è residenza vescovile.

Gravina, città situata 13 leghe al sud-ouest da Bari, è residenza vescovile.

Terra d'Otranto (*Terra Hydruntina*). Questa provincia confina al nord colla terra di Bari, e col mare adriatico; all'est collo stesso mare, ed al sud ed all'ouest col golfo di Taranto. Abit. 291,000.

Otranto (*Hydruntum*), piccola città fabbricata su di un'isola un poco elevata, formata tutta di roccie. Quest' isola comunica per via d'un ponte con un'altra piccola isola che è unita alla terra ferma da un altro ponte. Otranto è cinta di alte mura e di bastioni, e difesa da un castello. Alcuni vogliono che l'apostolo San Pietro nell'andare da Antiochia a Roma sia passato da questo luogo; ma questa gita stessa è assai contrastata. Il porto è piccolo e di cattiva forma. Una lega circa al sud da Otranto il paese s'innalza, e si veggono benissimo al di là del mare adriatico i monti dell'Acerauuia in Albania, o l'antico Epiro.

Uscendo da Otranto dalla parte del sud, si risale l'antico fiume *Hydrum*. Alcune poche iscrizioni sono i soli avanzi dell'antico *Hydruntum*.

Lecce (*Aletium*), è la città principale della provincia, situata 8 leghe al nord-ouest da Otranto. Non si sa in quale tempo fu fondata; ma per la grande quantità di vasi di forma etrusca che vi si trova, non si può dubitare che il luogo che occupa essa oggidì, non sia quello di qualche grande città, ove le arti erano in qualche particolar modo coltivate. Lecce è una delle più belle città del regno, ha un'accademia di belle lettere ed una sede vescovile. Abit. 13,000.

La città di *Lupia*, antica colonia romana, trovavasi nelle vicinanze di Lecce.

Brindisi (*Brundusium*), antica e famosa città, residenza arcivescovile, situata 8 leghe al nord-ouest da Lecce, ha un porto ch'era in addietro il migliore del mare adriatico: era quivi il luogo ove i Romani solevano far vela per la Grecia. Non rimane altro oggidì dell'antica Brindisi che alcuni archi rotti, acquedotti e frammenti d'edifizj. Virgilio morì in questa città.

Oria o *Oira* (*Uria*), piccola città posta alle falde dell'Apennino, 8 leghe al sud-est da Brindisi; è fabbricata su tre colline in mezzo di una vasta pianura.

Casal-nuovo (*Manduria*) al sud d'Oria: gli abitanti dell'antica Manduria mangiavano la carne di cane.

Taranto (*Tarentum*), città forte, situata 58 leghe all'est da Napoli, è fabbricata sull'angolo al nord-est di un golfo che ha lo stesso nome. Vuolsi che sia stata fondata da

rus figliuolo di Nettuno, che n' era il suo primo nume tutelare. Il porto che era in altri tempi buonissimo, non è più praticabile se non per le barche de' pescatori. Si trova nel golfo di Taranto una sorgente d'acqua dolce ch' esce dal fondo del mare. La Tarantola ha avuto questo nome dal paese di Taranto ov'è comunissima. Ebbero i loro natali in questa città *Archita* filosofo pittagorico ed *Aristossene* discepolo d' Aristotele. Popol. 18,000 abit.

Nardo (*Neritum*), città situata 10 leghe al nord-ouest da Otranto, è residenza vescovile. Abit. 8,000.

Gallipoli (*Gallipolis*), piccola e forte città situata sul golfo di Taranto, 18 leghe al sud-est da Taranto stesso; è fabbricata in un'isola tutta formata di roccie, e comunica colla terra ferma per via di un ponte. Fa gran commercio di oglio, bambaggine e calze di cotone. In distanza di alquante miglia al sud, credesi che fosse fabbricata la celebre ed antichissima città di *Salento*.

LA BASILICATA (*Lucania*). Questa provincia confina al nord colla Capitanata, all' est colla terra di Bari, e con quella d' Otranto, al sud-est col golfo di Taranto, ed al sud-ouest colla Calabria citeriore. Si crede che il nome che ha oggidì, lo abbia avuto fin dal X secolo, e che lo prendesse o da quello dell'imperatore d' oriente Basilio II, o da qualche altro gran principe di tal nome. I suoi principali prodotti sono: biade, vino, oglio, zafferano, bambaggina e mele. Abit. 220,000.

Acerenza o *Cirenza* (*Acheruntia*, *Acheruntio*), luogo principale, piccola città situata alle falde dell' Apennino, è residenza vescovile.

Venosa (*Venusia*), città situata 5 leghe al nord-ouest d'Acerenza, è fabbricata su di un piatoro molto elevato, ed è cinta da molti precipizj che gli fanno fortificazioni naturali. Venosa era in altri tempi una repubblica. Vi rimangono pochi avanzi delle sue antichità: si addita nella grande piazza posto su di una colonna un pezzo antico che pretendesi rappresentare la testa d' Orazio nato in questa città.

Barille, al sud-ouest, borgo fabbricato su di un'altura che sembra essere stata formata da un volcano; è situato a poca distanza da Venosa alle falde del monte Vulture.

Muro (*Murus*), piccola città posta su di un'altura, 9 leghe al sud-ouest da Acerenza, è residenza vescovile.

Potenza (*Potentia*), piccola città situata alle falde dell'Apennino, 3 leghe al sud-ouest da Acerenza, a poca

distanza del luogo ov' era l' antica città; è residenza vescovile.

Tursi (*Tursium*), situata 16 leghe al sud-ouest da Acerenza, è residenza vescovile. Al nord di questa città vi ha la foce del *Casiento*, l' antico *Metaponto* o *Casuento*, presso la quale alcune colonne, tra i mucchj di sabbia, indicano il luogo dell' antica città di *Metaponto*, ove Pitagora passò gli ultimi anni di sua vita. Tra il fiume Agri (*Aciris*) e Senno (*Siris*) giaceva in altri tempi la città di *Eraclea*, alcuni avanzi della quale indicano ancora la sua posizione in distanza di quasi tre miglia dal mare. Il famoso *Zeusi* è creduto di questa ultima città, non che il suo maestro *Demofilo*.

CALABRIA. Questa parte confina al nord colla Basilicata, all' est, all' ouest ed al sud col mare adriatico; è divisa in due provincie: la *Calabria citeriore* e la *Calabria ulteriore*.

Calabria citeriore. Questa provincia è limitata al nord dalla Basilicata, all' est col golfo di Taranto, al sud colla Calabria ulteriore, ed all' ouest col mediterraneo. Faceva parte della Lucania e del paese de' Bruzj. Abbonda di grano, vino, olio, lino, canape, zucchero, riso, zafferano, mele, sale, cotone, seta, manna. Contiene miniere d' oro, d' argento, di ferro, di zolfo e più cave di alabastro e di cristallo di monte.

Cosenza (*Cusentia*), città principale della provincia, distante 4 leghe dal Mediterraneo, e 60 al sud-est da Napoli è residenza vescovile, e patria di Bernardino Telesio.

Strongoli (*Strongylum*), piccola città fabbricata su di un alto monte tra le roccie, una lega lungi dal mare. Si crede che sia l' antica *Petilia*, città in cui Filottete stabilì la prima colonia greca, che coll' andar del tempo divenne la città principale della Lucania. E residenza vescovile.

Il *Capo dell' Alice* è il promontorio il più esposto all' oriente che vi sia su tutta la costa di Calabria, eccettuatone quello di Crotone: fu in altri tempi famoso pel tempio d' *Apollo Elio*, del qual non si scorge vestigio alcuno.

Rossano (*Roscianum*), città, di cui si fa accendere la fondazione al tempo degl' imperatori Romani, è situata una lega dal mare, 12 leghe al nord-est da Cosenza, e fabbricata in un fondo cinto di fertili montagne. Fa commercio di oglio. Abit. 6,000.

Corigliano, all' ouest di Rossano, città posta sulla sommità di un bel monte tutto piantato di alberi, di limoni

di cedri, di mandorle, di melangoli, e di altri alberi fruttiferi. Le sue fabbriche sono belle. Abit. 8,000.

Otto miglia da Corigliano circa su di una penisola formata dal fiume *Coscile* (*Sybaris*), e dal *Cratere* (*Crathis*) vi era la città di *Sybaris* una delle prime fondazioni state fatte da' Greci in Italia. L' antica città di *Thurium* era poco discosta da Sybari. Oggidì non rimangono che alcune poche rovine dell' una e dell' altra.

Bisignano (*Bisidiae* e *Bisinianum*), piccola città fabbricata su di un monte, 7 leghe al nord da Cosenza, è residenza vescovile. In questa diocesi si sono stabiliti quasi 2,000 Albanesi che abitano il feudo di S. Sofia.

Paola, al nord-ouest di Cosenza, piccola città ben fabbricata, situata vicino al mare, è la patria di S. Francesco di Paola, fondatore de' Minimi.

Cassano, piccola città a due leghe dal golfo di Taranto, e 15 al nord da Cosenza. Fa commercio di oglio, vi risiede un vescovo, e nella sua diocesi vi sono 6,000 Albanesi, la maggior parte de' quali tiene ancora il proprio rito.

Calabria ulteriore. Questa provincia confina al nord colla Calabria citeriore, ed è cinta da tutte le altre parti dal mare. Ha altresì il nome di *Terra Jordana*: le sue produzioni sono quelle stesse che dà la Calabria citeriore. Abit. 470,000.

Catanzaro (*Catatium*), capitale della provincia, fabbricata alla sommità di un monte, cinto di altri monti anco più alti, d' intorno a' quali scorrono due torrenti che si congiungono sotto la città, ed indi passando per un' ampia, profonda e molto fertile valle sboccano amendue in mare; vi risiede un vescovo. L' aere vi è buonissima, le donne sono rinomate per la loro bellezza; fa commercio ragguardevole in seta ed in oglio.

Squillace (*Scillatium* o *Scylletitium*), al sud, città posta una lega lontana dal mare nel fondo di un golfo che ha lo stesso nome, è residenza vescovile. Popol. 2000 abitanti.

L' antica Squillace era la patria di Cassiodoro.

Stilo (*Stilus*), piccola città situata 10 leghe al sud da Squillace, ed una lega circa dal capo da cui trasse essa il suo nome. Questo capo col promontorio Laciniano ossia *delle colonne* forma l' apertura del golfo di Squillace, o la baja di Locri, col capo *Sparivento*.

Gerace (*Hieracum*), città posta al sud-est di Stilo: fu fabbricata nel nono secolo colle rovine di Locri su di una scoscesa montagna.

Tre miglia lungi da Gerace si veggono le rovine di *Locri*, tra le quali si distinguono gli avanzi di un tempio.

Bova, piccola città posta sull' estremità dell' appennino al sud-ouest di Gerace, e fabbricata sulla cima di un'erta a poca distanza del Capo Spartivento in addietro *Herculeum*.

Il capo delle Armi al sud-ouest distante quasi due leghe da Reggio era anticamente denominato *Leucopetra* per la pietra bianca di cui è formato, e ancora *finis appennini*.

Reggio (*Regium Julii*), città situata 80 leghe al sud-est da Napoli; fu fondata, secondo Strabone, da una colonia di Calcedoni. È posta su quella punta ov' è la Sicilia divisa dal continente. Non ha nè ricchi edifizj, nè buone fortificazioni: la sua chiesa cattedrale è un gran tempio di stile gotico. L' arcivescovato di Reggio fu istituito dal patriarca di Costantinopoli. Ebbero i loro natali in questa città *Andromada* che diede leggi ai Calcidesi, i poeti *Orfeo* altro da quello di Tracia, e *Ibico*, non che tre insigni scultori *Learco*, *Clearco* e *Pittagora*, ed il pittore *Silaso*. Abit. 8,000.

Sciglio (*Scilla*), piccola città fortificata, situata otto leghe al nord-ouest da Reggio su di una roccia che forma il promontorio dello stesso suo nome. Questo scoglio era noto in altri tempi sotto il nome di *Scylla*, e posto dirimpetto a quello di *Cariddi*, che trovasi sulle coste della Sicilia nello stretto di Messina. Queste famose voragini sono in oggidì appena pericolose per le barchette.

Oppido (*Oppidum*), piccola città situata alle falde dell' Apennino, 10 leghe al nord-est da Reggio, è residenza vescov.

Nicotera o *Niciodra* (*Medrama*), al nord di Oppido, piccola città posta sul mare, è residenza vescovile.

Mileto (*Miletum*), all' est di Nicotera, piccola città posta sul Metrano, due leghe sopra la foce di questo fiume, è residenza vescovile.

Tropea (*Trophea*), città posta presso il mare sull' altura d' una roccia, 17 leghe al nord-est da Reggio. Si pretende che abbia preso il suo nome da' trofei che vi furono eretti da Scipione al suo ritorno da Cartagine, o da Sesto Pompeo dopo la vittoria navale che riportò in vicinanza del capo che l' è vicino; è residenza vescovile. Popolazione 4000 abitanti.

Monteleone, città posta 4 leghe all' est da Tropea, fabbricata sulla sommità di un monte verso il sud nella più vaga e bella situazione del mondo, ha un castello ed una sede vescovile. Alla distanza di 5 o 6 miglia da Monteleone presso

il mare, si osservano le rovine dell' antica città d'*Ippona*, poi colonia romana sotto il nome di *Viba Valentia*.

S. Eufemia, villaggio situato 10 leghe al nord da Montelcone; nell' istesso luogo vi era una città ragguardevole la quale dette il suo nome al golfo: fu sobbissata da un terremoto nel 1638.

Nicastro (*Nicania*, *Neocastrum*), all' est di S. Eufemia, città che ha una vaghissima prospettiva, vi è una sede vescovile; alla vicinanza di questa città vi sono bagni caldi assai frequentati.

S. Severina (*Siberina*), piccola città posta su di un altura, lungi tre leghe dal mare, è la sede di un arcivescovado fondato dal patriarca di Costantinopoli.

Crotone (*Cotro*), posta sul golfo di Taranto, 5 leghe all' est di S. Severina, vuolsi che sia stata fondata da Myscello capo degli Achei 709 anni prima dell' era cristiana. Prima di giungere alla moderna, si passa sulle rovine dell' antica ch' era fabbricata a guisa di un semicircolo, in fondo del golfo sul fiume Esaro, altre volte ragguardevole, oggidì meschino e limaccioso fiume: le mura di questa antica celebre città avevano 12 miglia di circuito, la città moderna non ne occupa che un piccolo spazio; i Crotonesi erano rinomati per la loro forza. Crotone ha un porto sicuro, e fu in questa città che Pitagora fondò la sua illustre scuola. Nacquero in questa città tre insigni medici, *Democede*, *Alcmeone* ed *Erodico*.

Alla distanza di quasi due leghe trovasi *il capo delle colonne*, l' antico promontorio Laciniano, il quale col promontorio di *S. Maria di Leuca* forma l' apertura del golfo di Taranto, largo 70 miglia. Il tempio di Giunone Laciniana era fabbricato all'estremità del capo: ne rimangono rovine che ne fanno congetturare quanto grande fosse la sua mole. Sono 60 anni che due colonne di questo edifizio erano ancora in piedi, e da ciò il capo prese probabilmente il suo nome. Oggidì non ne rimane che una sola.

All' est di questo promontorio vedesi una piccola isola che si suppone essere quella di Calipso denominata da Omero *Ogygia*: non è più oggidì che una deserta roccia. Al sud 10 miglia lungi dalla spiaggia vi ha l' isola di Castore e Polluce (*Insula Dioscurum*), e più altre piccole che non meritano attenzione.

SICILIA. Quest' isola giace al sud del regno di Napoli, dal quale ella è separata dallo stretto di Messina; è la più grande di tutte le isole del mediterraneo ed ha una estensione di quasi 576 miglia geografiche quadrate.

Era stata denominata dagli antichi *Sicania*, ed a motivo della sua forma triangolare *Trinacria* e *Triquetra*; all' ouest evvi il capo di *boco* (*Lilybeum*): all' est il capo *faro* (*Pelorum*), ed al sud il capo *Passero* (*Pachynum*), *il faro di Messina* (*Fretum Siculum*): in alcuni luoghi è così angusta che da una all' altra riva si odono talora cantare i galli ed abbajare i cani.

La Sicilia ha 60 leghe di lunghezza e 36 di larghezza; l' aria vi è pura e sana, sebbene alquanto calda; nel mese di marzo vi dominano però alcuni venti freddi; il suolo vi è così fertile che veniva altrevolte chiamato il *granajo del popolo romano*: anche oggidì la quantità del grano che produce sorpassa di gran lunga quanto è d' uopo pel consumo de' suoi abitanti. Benchè la Sicilia sia molto meno popolata e assai meno coltivata che ne' tempi andati, vi sono molti cantoni deserti, specialmente verso l' estremità occidentale; le sue produzioni sono presso a poco le stesse che nel rimanente d' Italia; abbonda di bestiame di una bella specie, di ogni sorta di selvaggiume, di quadrupedi e di volatili; dà vini, frutti, biade, legumi, cera, mele, seta, lana, cotone, zucchero e manna eccellente; vi si trovano anche varie miniere d' oro e d'argento, rame, piombo, ferro, acque minerali calde e bollenti, molte cave di porfido, di marmo della più bella qualità, diaspro, agate, smeraldi, molto allume, vetriuolo e zolfo. Pop. 1,700,000 abit.

La Sicilia dopo di essere stata per lungo tempo causa di guerra fra i Cartaginesi ed i Romani, cadde alla fine in potere di questi ultimi: ella soggiacque in seguito alle stesse vicissitudini politiche del regno di Napoli, ed appartenne agli stessi padroni.

La Sicilia è divisa in tre provincie che sono indicate collo stesso nome delle valli, che secondo l' ordine geografico, sono quelle di *Val di Mona*, di *Val di Noto* e di *Val di Mazara*.

Val di Mona o Demona. Questa provincia è all' est di quella di *Mazara*, ed al nord di quella di *Noto*; la sua circonferenza è di 813 miglia.

L' Etna o *Mongibello*, situato nella parte meridionale di questa provincia occupa una superficie di 155 miglia di circonferenza, la sua altezza è riputata ascendere a 10,314 piedi sopra il livello del mare; vi sono 77 città, borghi e villaggi sui lati di questo enorme monte; dalla sua sommità si scoprono le isole di Lipari, la Calabria, tutta la Sicilia, ed in lontananza l' isola di Malta; il fondo del cratere è una pianura quasi orizzontale di circa

mezza lega di circonferenza, ove da un' apertura circolare vedesi un vasto e profondo abisso che manda talora fuori una colonna di fumo biancastro, al cui fondo vi si distingue una materia liquida ed infuocata simile al metallo rovente in una fornace. Tale è l' altezza dell' Etna che le sue eruzioni giungono di rado alla sommità; ma più comunemente ne fendono i lati. In vicinanza del cratere incomincia la regione delle nevi e de' ghiacci, presso la quale vi ha quella de' boschi, ove veggonsi vaste selve di smisurate quercie, di faggi, di abeti, di pini, ed enormi alberi di castagno. Formano essi vago contrasto colla regione superiore quasi priva di vegetazione. La regione inferiore è fertilissima, ed oltre una quantità di frumento, produce anche in gran copia canne da zucchero.

Messina (*Messana*), città che contende a Palermo il titolo di capitale della Sicilia. Alcuni vogliono che sia stata fondata 530 anni prima della presa di Troja, o 1814 anni avanti l' era cristiana; è fabbricata sulla pendice di una grande catena di alti monti, coperti di foltissime selve, interrotte di tratto in tratto da ameni boschetti e da campi ben coltivati; è difesa da una cittadella e due fortezze; il forte della *Lanterna* difende il canale della costa di *Calabria*, e quello di *S. Salvadore* domina tutto l' ingresso del porto che è di forma elittica, ed è conosciuto per uno de' migliori. Il lazzaretto è posto su di una roccia che sorge in seno al mare; al fondo del porto si vede il palazzo reale avanti la cui porta vengono ad ancorarsi le navi. Vi sono in Messina molte chiese e più conventi ben fabbricati: la chiesa cattedrale è di un bel gotico: lo spedale generale, il palazzo arcivescovile, sono belli edifizj. Questa città ha più spaziose e vaghe piazze; è abbellita di molte fontane di marmo, di alcune grandi statue di bronzo, e di più magnifici palazzi; ma fu rovinata in gran parte da un tremuoto nel 1782. La popolazione è valutata a 50,000 abitanti, tra i quali vi sono molti greci che hanno un pastore spirituale, al quale danno essi il titolo di *proto papa*; vi si fabbricano molti drappi di seta, e tutti gli anni al mese di agosto vi si tiene una grande fiera. Nacque in Messina il filosofo *Dicearco* padre di tutti i materialisti antichi e moderni.

Taormina (*Tauromenium*), situata al sud di Messina, in riva al mare, su d' una montagna, formata di roccie ch' era altre volte denominata *Taurus*. L' antica Taormina era più ampia della moderna, e racchiudeva la cima del promontorio di S. Andrea, sulla quale era stato

fabbricato, tra due elevate roccie, un teatro, la cui vista dominava su di un' amenissima pianura, ove scorre il fiume di *Cantara* ed ove termina l'*Etna*. Una gran parte di questo edifizio è rimasa illesa dall' ingiurie del tempo; ne' luoghi circonvicini dicesi che le acque del mare cagionano talora uno spaventevole strepito sotto la montagna. Taormina è rinomata pei suoi bei marmi, e per lo squisito vino che dà il suo territorio. Nacque in questa città *Timeo* storico.

Catania (*Catana*), celebre città situata in un golfo alle falde del monte Etna 20 leghe al sud-est da Messina, fu fabbricata, dicesi, da una colonia di Calcedonj non molto tempo dopo la fondazione di Siracusa. Le principali sue vie sono ampie, diritte e ben lastricate di lava; nel centro della grande piazza, ch' è formata dal palazzo del pubblico, dalla chiesa cattedrale e dal seminario, evvi un obelisco di granito rosso, posto sul dorso di un elefante antico di calamita. Il porto era comodo ed ampio prima che le materie volcaniche l' avessero riempiuto, oggidì non è più che un piccolo seno che può appena contenere una feluca. Catania ha un' università ch' è la sola della Sicilia, ed una sede vescovile; al sud scorre la *Giaretta* fiume profondo e limaccioso, il più grosso dell' isola; presso la sua foce getta sulle rive una quantità di ambra bellissima. Nacque in questa città *Caronda* legislatore. Popolaz. 36,000 abitanti.

Cefalù o *Cefaledi* (*Cephaledis*), situata sulla costa settentrionale della Sicilia, 30 leghe al sud da Messina, è difesa da un castello, ed ha un buon porto; vi risiede un vescovo.

Val di Noto. Questa provincia situata al sud di Val de Mona, è stata così denominata a cagione delle grandi e famose città che conteneva; il suo circuito è di 260 miglia.

Noto nuovo (*Netum*), città principale della provincia, fu fabbricata dopo il terremoto dell' anno 1693, allorchè rimase distrutta l' antica città di Noto ch' era distante quasi due leghe dalla costa, verso la parte dell' ouest.

Siracusa (*Syracusa*), famosa città ch' era anticamente la capitale della Sicilia: fu fondata, dicesi, da una colonia di Corinti che vi furono condotti da Archia. Aveva un' estensione di otto leghe o poco meno, ed era divisa in cinque quartieri separati, il primo di *Ortigia* era fabbricato su di un' isola denominata *Nasos*, e che comunicava per via di un ponte a quello di *Acradina* ch' era posto dirimpetto al mare; quello di *Tycha* o di *Tyche* era unito a quell' ultimo dalla parte dell' est; quella di

Neapolis ossia della nuova città si prolungava sul gran porto, e finalmente quello di *Epipole* era posto all'estremità orientale; ma questo era però poco abitato. Nel centro dell'isola era posta la famosa fontana di Aretusa, la cui acqua era squisita; ma oggidì non è che un lago di acqua salmastra. La presa di questa città fatta da' Romani sotto Marcello, è stata renduta famosa dalla morte del celebre geometra Archimede. La moderna Siracusa non oltrepassa l'isola, ha due miglia di circuito, e giace tra due baje che formano il grande ed il piccolo porto; è residenza vescovile. I principali avanzi di antichità consistono in molti tempj, uno de' quali, quello di Minerva, è stato ridotto in chiesa; vi si osservano le grandi vestigie di un antico teatro, di un anfiteatro, molti sepolcri, alcune catacombe, le latomie, le prigioni, e l'orecchio di Dionigi, prigione scavata nel sasso dove i raggi sonori raccolti in un sol punto facevano sì che il tiranno udiva tutti i discorsi dei prigioni. Nacquero in questa città il già nominato *Archimede*, *Teocrito* e *Mosco* poeti pastorali rinomati, *Lisia* oratore, *Filisto* e *Diodoro* storici. Abit. 18,000.

Augusta, città florida e ricca, posta presso lo stesso luogo che occupava l'antica *Megara Hiblenna*, discosta 6 leghe al nord da Siracusa per terra, e tre soltanto dalla parte del mare. Ha un bellissimo porto, il cui ingresso è difeso da tre fortezze fabbricate su di tre isolette, e da una cittadella che domina verso terra. Abit. 18,000.

Val di Mazara, Questa provincia, situata all'ouest delle due altre, è così denominata dal nome della città di Mazara La sua circonferenza è di 302 miglia.

Palermo (*Panormus*), capitale della Sicilia, fu, per quanto si dice, fondata da' Fenicj: è situata sulla costa settentrionale dell'isola al sud di un golfo dello stesso nome, 44 leghe all'ouest da Messina; è cinta di mura, quasi di forma circolare, ed è divisa in 4 parti pressochè uguali, da due vie che s'intersecano ad angoli retti. Queste vie sono ornate di statue, di fontane e di più belli ornamenti, e là ove s'incrocicchiano, formano una piccola piazza di figura ottagona, presso la quale ve n'ha un'altra più ampia, abbellita nel mezzo di una grande e bella fontana. La chiesa cattedrale è un edifizio di stile gotico che minaccia rovina. Il palazzo del vicerè è un enorme masso, le cui parti male si accordano fra loro. Non vi rimane alcun monumento di grande importanza, nè de' Greci,

nè de' Romani; ma due iscrizioni in caratteri caldei. Il commercio di Palermo è assai esteso. Abit. 100,000.

Monreale (*Mons regalis*), vaga città, situata 3 miglia all'ouest da Palermo; è fabbricata su di un alto monte, circondato di altre più eminenti montagne, fuorchè al nord ove il suo aspetto così grandioso che bello, si prolunga sino a Palermo e verso il mare su di continuate foreste di ulivi e d'aranci, che ricoprono tutte le pendici dei monti. La chiesa cattedrale è un brutto edifizio di stile gotico; ma è riccamente adorna nell'interno. Le viscere di S. Luigi, re di Francia, che morì di peste avanti Tunisi l'anno 1271, furono quivi deposte.

Trapani o *Trepano* (*Drepanum*), città situata sulla costa occidentale, 18 leghe al sud-ouest da Palermo, ha un buon porto difeso da una fortezza fabbricata sull'isola vicina denominata la *Colombara*. Su tutta la costa si pesca tonno e corallo bellissimo. Non molto discosto sono le regie saline. Presso di Colombara, dirimpetto la cima di una roccia, sulla quale è stata fabbricata una torre, si vede uno scoglio a fior d'acqua, denominato *lo scoglio di mal consiglio*, sul quale dicesi che i Siciliani si radunassero, allorchè risolvettero la strage nota sotto il nome di *Vespro Siciliano*.

Al nord vi ha una montagna nota in altri tempi sotto il nome di *Erix*, sulla cui sommità vi era un tempio dedicato a Venere, e poco più sotto giaceva la città denominata parimente *Erix* ch'era fortissima Oggidì vi ha soltanto un castello che è detto *Trapano* del monte. Al sud-est del monte *Erix* vi era la città di *Egeste*, ossia di *Segeste*, ch'è fama essere stata fondata da Enea. Vi rimane tuttora un tempio d'ordine dorico, che si è mirabilmente conservato quasi intatto.

Marsalla (*Lilybea*), città situata in vicinanza del mare, 22 leghe al sud-ouest da Palermo; era il luogo principale de' Cartaginesi nella Sicilia. Ha un vasto porto formato di scoglj di alcune basse isole, di lingue di terra e di banchi di sabbia, che rompendo l'impeto delle onde, formano in tal guisa un vasto semi-circolo, ove il mare è sempre in calma. Il recinto della città è ampio e ben fortificato. Abit. 25,000.

Mazara (*Mazaris*), città che ha dato il nome alla provincia, è posta sulla costa, 22 leghe al sud ouest da Palermo; è ben fortificata ed ha un bell'aspetto. Vi rimane una grande quantità di monumenti funebri e d'iscrizioni romane: vi risiede un vescovo.

Sciacca (*Therma Selinuntiae*), città posta sulla costa meridionale, 12 leghe all'ouest da Mazara, è fabbricata su di una scoscesa rupe che sporge sul mare, e nella quale sono stati scavati da ogni parte alcuni granaj per custodire il grano che si raccoglie in gran copia nelle sue vicine terre fertilissime. Nella parte orientale si trovano sorgenti di acque minerali. Vi sono alcuni avanzi di condotti, di tubi, di bagni e di più altri edifizj.

All' est e molto vicino a *Sciacca*, poco discosto dalla foce dell' *Hypsa*, denominato in oggi *Maduina*, era posta la città di *Salinus* che fu fondata da una colonia di Megaresi. I suoi avanzi formano il più bel complesso di antichità che vi sia in Europa, ed attestano l' antica sua magnificenza.

Girgenti o *Giorgenti* (*Astragas* e *Agrigentum*), posta 12 leghe al ouest da Sciacca, sulla costa meridionale di Sicilia; fu fondata, secondo alcuni, da una colonia di Rodiani, ossieno abitatori della Jonia, ed al riferir di Tucidide, da una colonia venuta da Gela. *Agrigentum* era fabbricata sulla sommità di una montagna, alla distanza di 4 miglia dal porto, e dopo Siracusa era la più vasta dell' isola. Le sue rovine consistono per lo più in tempj, catacombe e sepolcri. La moderna città occupa quella parte della montagna sulla quale era posta la cittadella. Nacquero nell' antica Girgenti *Acrone*, riguardato come il capo degli Empirici, e *Feace* celebre architetto. Vi risiede un vescovo. Abit. 22,000.

Maccaluba, montagna argillosa, situata tra Girgenti ed Aragona, offre fenomeni in parte simili alle eruzioni volcaniche.

Termini (*Thermae himerenses*), città situata sulla costa settentrionale della Sicilia, alla foce di un fiume dello stesso nome, lungi 8 leghe al sud-est da Palermo, è difesa da una cittadella, ed ha bagni caldi rinomati da più antichi tempi.

Isole di Lipari. Queste isole sono situate al nord della Sicilia, dalla quale esse dipendono. Esse sono in numero di 12, e prendono il loro nome dalla più grande di esse. Si chiamavano altrevolte *Aeoliae vulcaniae*, perchè i poeti vi collocavano il regno di Eolo e le fucine di Volcano.

Lipari, ha una circonferenza di 18 miglia, e assai fertile; contiene alcune montagne, la più elevata delle quali è quella del *monte Sant' Agnolo*; è per così dire l' immenso magazzino che provvede di pietre pomici tutta l' Europa. Le stuffe, ossieno i sudatorj sono di una singolar

golar forma e bellezza. Un miglio più in là vi sono i bagni, de' quali parla Diodoro Siculo. Abit. 14,000.

Lipara, città posta su d'una scoscesa rupe, è piccola, mal fabbricata e difesa da un castello; vi risiede un vescovo.

Vulcano e *Stromboli* sono, dopo Lipari, le più ragguardevoli. Sono generalmente quasi tutte rimarcabili per i loro volcani, ed il loro suolo è ripieno di zolfo e di allume.

Isole Ægate o *Egade*, sono situate poco discoste dal promontorio di Lilibea, dirimpetto a quella parte della terra ferma, posta tra Marsalla e Trapani; presero questo nome dalla più occidentale, oggidì detta *Marettimo*. Dietro quest' isola fu data la sanguinosa battaglia navale che impose fine alla seconda guerra punica.

MALTA (*Iperia* e *Melita*), isola lunga 20 leghe, larga 12, ne ha 60 di circuito, giace a 60 miglia al sud della Sicilia; il suolo non sembra che sasso biancastro coperto da leggiero strato di terra: non vi si lasciano giammai i terrein in riposo, ed in ogni stagione si coglie un prodotto abbondante; in quest' isola si coltivano tre specie di cotone che costituiscono il suo principale commercio, vi si raccoglie inoltre una grande quantità di cumino, anici e muschio; i legumi vi sono assai buoni ed i frutti deliziosi, e segnatamente gli aranci, di cui si fa grandissima esportazione; le carni sono di un gusto eccellente, le pecore producono persino quattro agnelli alla volta, e ciò tre volte all' anno; il clima è temperato, sebbene alquanto caldo; gli abitanti sono attivi, industriosi e sobrj.

L' Isola di Malta è stata data nel 1530 dall' imperatore Carlo V ai cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme che erano stati scacciati dall' isola di Rodi dai Turchi, e fu allora che presero il nome di cavalieri di Malta. I Francesi condotti dal Generale Bonaparte la conquistarono nel 1798; ma in seguito se ne impadronirono gli Inglesi e vi restano tutt' ora.

Città Lavalette o di *Malta*, capitale dell' isola, fu fondata l' anno 1566 dal gran maestro Giovanni Federigo Lavalette che le dette il suo nome; è fabbricata su di un luogo elevato che sporge in mare in forma di penisola, sulla cui punta vi ha il *castel S. Elmo* che difende l' ingresso de' due porti: vi sono alcuni palazzi ed edifizj, una università, una gran piazza, ed un molo ove si va a diporto per godere la vista del mare. Popol. 2000 abit.

Città vittoriosa, ossia il *borgo*, è una città ben fortificata posta su di un angusta lingua di terra a sinistra della città Lavalette, ha due bei porti ed un castello. In altri tempi vi risiedeva il gran maestro. Il palazzo dell' inquisizione, e l'arsenale sono i più begli edifizj di questa città. Popolazione 3000 abitanti.

Senglea, città, posta in una penisola separata dalla città per via del porto delle galere, ha un porto. Popol. 4000 abit.

Città notabile, ossia *Città vecchia*, fu fabbricata da Fenici prima della fondazione di Cartagine; è l'antica capitale dell'isola; i suoi edifizj sono ampj e magnifici; nel sobborgo vi sono le antiche catacombe.

Isola di Comino (*Aephestias* o *Lampas*), situata tra Malta e Gozo ha una circonferenza di 500 passi; vi cresce una quantità di cumino, da cui prese il nome l'isola.

Isola di Gozo (*Cosyra*), al nord delle isole di Malta e di Comino, lunga 12 miglia, larga 6, ne ha 30 di circuito. Nel centro vi ha una città dell'istesso nome fondata da Fenici o da Greci. La popolazione di queste tre sole è valutata a 70,000 abit.

Pantalaria, isola situata al sud ouest della Sicilia, ha circa 30 miglia di circonferenza. L'imperatore Augusto vi mandò in esilio sua figlia Giulia.

REGNO DI SARDEGNA.

L'Isola di Sardegna (*Sardinia*), situata al sud di quella di Corsica, è lunga 175 miglia, larga 100, ha un circuito di 700 miglia; è bagnata da due grandi fiumi. Si divide in due parti eguali: una è esposta interamente al sud, e l'altra al nord, la prima è denominata *Capo di Cagliari*, e la seconda *Capo di Sassari*: il clima è comunemente riputato mal sano pe' molti stagni e per le paludi che racchiude l'isola, ed a cagione che le montagne poste sulle coste settentrionali, impediscono al vento nord di penetrarvi. Gl' antichi Romani per l'insalubrità del clima, ne aveano formato un luogo di esilio; nelle parti coltivate è però fertilissima in ogni sorta di produzioni, grano, uve, legumi, ulivi, agrumi ed alberi fruttiferi. Le sue montagne contengono miniere d'argento, di ferro e di piombo; in diversi luoghi vi sono acque termali e minerali. Sulle sue coste si pesca una grande quantità di tonni. Popol. 460,000 abit.

La Sardegna dopo di essere stata sotto il dominio della Spagna, ed in seguito della Casa d'Austria, fu ceduta nel 1720 al duca di Savoja col titolo di Regno. Il principe regnante è Vittorio Emanuele, nato nel 1759; egli regna dal 1796 a questa parte.

Capo di Cagliari. Questo Capo forma la parte meridionale dell' isola.

Cagliari o *Calari* (*Calaris*), capitale della Sardegna, è situata sulla costa meridionale dell' isola in fondo di un golfo dello stesso nome. Al riferir di Pausania, fu fondata da' Cartaginesi. È fabbricata sulla pendice di una collina; ha una buona cittadella, una università, molti conventi, un collegio di nobili, un bel teatro, una fabbrica di sciable, una di polvere di cannone, ed è uno de' più vasti e sicuri porti d' Europa: ha inoltre un lazzaretto. Abit. 36m.

Villa d' Iglesias o *di Glesias*, piccola città posta in vicinanza del mare, è residenza di un vicario generale dell' arcivescovo di Cagliari.

Palmas di Solo, porto sulla costa occidentale dell' isola in un golfo dello stesso.

Oristagni o *Oristan* (*Usellio*), città situata sulla costa occidentale dell' isola, 17 leghe al nord-ouest da Cagliari; è residenza arcivescovile. Non si può asserire con fondamento bastante che questa città sia l' antica *Arborea*.

Alesia, piccola città situata all' est, residenza vescovile, n' è poco distante.

Sulla costa settentrionale vi sono le isole di *Cabrera*, della *Maddalena* e di *S. Stefano*. Sulla costa orientale, quella di *Tavolara* piena di capre selvatiche.

Sulla costa occidentale, quella di *Asinara* (*Herculis insula*), di *S. Pietro* e di *S. Antioco*.

Capo di Sassari Le città ed i luoghi principali di questa provincia sono poste nelle parti settentrionali dell' isola.

Sassari (*Sassaris*), città principale della provincia, fabbricata sul pendìo di una collinetta, lungi 12 miglia dal mare, dirimpetto la Corsica, è cinta di mura gotiche, ed ha un forte castello; vi risiede un arcivescovo. Questa città è circondata di amenissimi luoghi di diporto. Abit. 30,000.

Algheri (*Algara*), città ben fortificata, situata sulla costa occidentale dell' isola, 6 leghe al sud da Sassari, è residenza vescovile. Sulla costa si pesca molto corallo.

Bosa (*Bosa*), città situata sulla medesima costa, 7 leghe al sud-ouest da Algheri, è anche residenza vescovile. Ha un buon porto. Sulle spiaggie si fa la pescagione del corallo.

Terra nuova, piccola città situata sulla costa orientale in un golfo, è residenza vescovile: fu fabbricata sulle rovine di Civita.

Castello Aragonese, piccola città ben fortificata, ha un porto di mare, vi risiede un vescovo. Il suo soprannome deriva dall' essere stata la prima di tutte le città della Sardegna, di cui s' impadronirono gli Aragonesi.

IMPERO TURCO.

L' Impero Turco si estende in Europa, in Asia ed in Africa. I possessi europei di questa nazione formano la Turchia Europea; i possessi dell' Asia formano la Turchia Asiatica, ed i possessi africani sono l' Egitto e qualche altro paese.

Noi daremo delle nozioni generali di questo vasto impero.

Popolazione L' impero turco non è così popolato come dovrebbe esserlo in ragione della sua estensione e della fertilità del suo territorio. La Poligamìa, che è permessa dalla legge di Maometto, e la peste che vi produce frequentemente dei guasti orribili, sono di non lieve nocumento alla popolazione in tutte le contrade occupate da questa nazione.

Qualità fisiche degli abitanti, vestiti, usi, costumi e divertimenti. I Turchi sono generalmente ben fatti di corpo e robusti, gravi ma collerici ed intrattabili, quando sono agitati da qualche passione, pieni di dissimulazione, gelosi, sospettosi e vendicativi al di là d' ogni credere; in materia di religione ostinati, superstiziosi, fantastici nella loro gioventù; all' età di 30 anni sembrano già vecchj.

Gli uomini si radono i capelli, lasciandone un piccolo mazzetto alla sommità della fronte; portano la barba lunga; li coprono la testa con un turbante, e non lo cavano mai se non per coricarsi. Le loro camicie non hanno nè colso nè maniche; sulla camicia portano una lunga veste assicurata intorno al corpo con una cintura; sopra la veste una specie di *spencer*, alquanto più comodo, e che li copre meglio. I loro calzoni lunghi e larghi giungono sino alla estremità della gamba; invece di scarpe hanno delle pantofole, che si cavano entrando nelle moschee o nelle case. Non permettono che i cristiani o ebrei portino de' turbanti bianchi. L' abito delle donne è poco differente da quello degli uomini; l' unica differenza consiste

nel portar esse delle berrette che s' assomigliano ad una mitra vescovile, e nel lasciar crescere e sventolare i loro capelli. Quando esse compajono in pubblico, sono talmente inviluppate, che non sono conosciute nemmeno dai più prossimi parenti.

I matrimonj sono negoziati dalle donne. Quando le condizioni sono fissate, lo sposo sborsa la somma convenuta, e la sposa diviene sua, previo l' assenso del *Cadì*, cioè del magistrato del luogo. La legge di Maometto non permette agli uomini che quattro moglj, ma concede loro tante concubine quante ne possono mantenere.

I funerali si fanno con decenza. I cadaveri dopo di essere stati deposti in una moschea, vengono seppelliti in un campo da un *Ima* ossia prete, che durante la cerimonia proferisce un' orazione funebre.

I Turchi pranzano alle ore 11 antimeridiane, e cenano alle ore 5 d' inverno, ed alle 6 di estate. Bevono dell' acqua, dei sorbeti e del cafè, perchè la loro religione vieta loro l' uso del vino; ma qualche volta si fanno lecito in segreto di prendere de' liquori forti.

Fuori di casa i loro divertimenti consistono nel tirare al segno, od a lanciare *dei dardi*. I grandi signori sono appassionati per la caccia, e vi vanno con numerosi equipaggi e seguiti dai loro dipendenti; ma alle volte eglino lo fanno per viste politiche, onde conoscere la forza de' loro vassalli. Nell' interno delle case, il giuoco dello scacco e della dama sono i loro divertimenti abituali. E se giuocano a qualche giuoco d' azzardo, non vi mettono danaro, essendo ciò proibito dall' Alcorano.

Religione. La religione maomettana, così nominata da Maometto suo autore, è la religione de' Turchi: essi sono della setta di Omar. Il ministro principale del loro culto ha il titolo di *Mufti*; dopo di lui vengono gli *Imani*, che servono le moschee. Vi sono 4 specie di monaci consacrati con voti al culto religioso, chiamati *Derviches*. I ministri della religione lo sono egualmente delle leggi. I dottori in diritto si chiamano *Molba*; fra questi si eleggono i Muftì inferiori e i Cadi, che amministrano la giustizia. Nell' impero turco v' è pure una moltitudine di cristiani greci, che hanno patriarchi, arcivescovi, vescovi e sacerdoti.

Moschee. Le moschee sono edifizj di forma quadrata fabbricati in pietra da taglio coperti con piombo dorato, consacrati all' esercizio della religione maomettana. Ognuna di esse ha sei alte torri denominate *minerette*, da cui

Governo. La forma di governo più comune in Asia, è la monarchia assoluta.

Divisione. L'Asia si divide nelle parti distinte nella tabella seguente:

PARTI.	Lunghezza.	Largezza.	CAPITALI	RELIGIONI.
ASIA SETTENT.	L.	L.		
Gran-Tartaria . . .	1700	1300	Tobolsk. .	Crist., Maom. e Pagani.
China	550	500	Pekin. . .	Pagani, Crist. e Maomettani.
Corea.	160	90	King-ki-tao	Pagani.
ASIA MERIDIONALE.				
Turchia d'Asia. . .	440	360	Smyrne .	Maom. e Cristiani.
Arabia	525	470	La Mecca.	Maomet. e Pagani.
Persia.	490	350	Ispahan. .	Maom., Crist. e Pagani.
India al di quà del Gange . . .	650	650	Delhi. . .	Maomet., Pagani e Cristiani.
India al di là del Gange.	650	360	Siam. . .	Pagani, Maomet. e Cristiani.

L' Asia ha molte isole, di cui le principali sono indicate nella seguente tabella:

SITUAZIONE.	ISOLE.	NAZIONI alle quali esse appartengono, o colle quali esse commerciano.
Nell'Oceano Pacifico.	Kuriles.	Russia e Giappone.
	Jeso	Giappone.
	Del Giappone . . .	*Id.*
	Di Lieou-kieou. . . .	China.
	Tai-ouan o Formosa .	*Id.*
	Filippine	Spagna.
	Marianne.	*Id.*
	Caroline.	*Id.*
	Pelew.	. . . . .
	Della Sonde.	Olanda.
	Molucche.	*Id.*

ASIA SETTENTRIONALE.

GRANDE TARTARIA.

ESTENSIONE		SITUAZIONE
Lung. 1700 l.	Tra i	43 e 78 di latitudine nord.
Larg. 1300	gradi	35 di long. est, e 175 di long. ouest.

Confini. La Gran-Tartaria è la parte settentrionale dell' Asia. Essa è confinata al nord dal mar glaciale, all'ouest dalla Russia Europea, al sud dalla Turchia Asiatica, Persia, India e China; ed all' est dal mar pacifico.

Istoria. La Gran-Tartaria si chiamò anticamente la *Scizia.* Nel corso de' secoli uscirono da questa vasta regione molti popoli possenti che si sono resi famosi per le loro devastazioni e conquiste. Tali sono gli Unni che hanno desolata l' Europa nel quinto secolo sotto la condotta di Attila: i Turchi che hanno fondato l' impero ottomano, i Mogoli che si sono impadroniti della Persia e dell' India, e li Mantcheoi, che hanno occupato la China. Una parte della Gran Tartaria è stata conquistata dai Russi dopo la fine del decimoquinto secolo; un' altra parte dipende dai Chinesi dopochè i Mantcheoi sono divenuti sovrani della China; il rimanente è abitato da differenti popoli governati da principi particolari, i quali hanno il titolo di *Kan.*

Divisione. La Gran-Tartaria è dunque divisa in tre parti: la Tartaria Russa o la Russia Asiatica al nord, la Tartaria Chinese al sud-est, e la Tartaria indipendente al sud ouest. Noi parleremo quì della Tartaria Russa o Russia Asiatica, e della Tartaria indipendente, riserbandoci la Tartaria Chinese all' articolo in cui tratteremo della China.

stretto di Costantinopoli. Avendo abbracciato il maomettismo, da principio servirono ai Saraceni. Quando l' impero di questi incominciò a decadere, i Turchi s' impadronirono della Palestina; e per le crudeltà da essi esercitate contro i cristiani, che abitavano questo paese, furono istituite le crociate, rese infruttuose dalla gelosia degl' imperatori greci. Verso l' anno 1329 sotto il comando d' *Othman*, da cui venne loro il nome d' *Ottomani*, si resero padroni delle città rimaste all' impero greco nell' Asia minore. Nel 1400 Tamerlano principe tartaro che aveva fatto grandi conquiste nelle contrade orientali dell' Asia, mosse guerra al sultano Bajazette I. Seguì fra questi due rivali una battaglia decisiva, in cui l' armata di quest'ultimo fu tagliata a pezzi; ed esso dopo essere stato fatto prigioniere fu rinchiuso in una gabbia di ferro, in cui terminò i suoi giorni. La divisione che s' introdusse fra i successori di Tamerlano, porse ai Turchi il mezzo di ricuperare il loro potere e d' accrescerlo. Maometto II loro sultano prese Costantinopoli, dopo un lungo assedio nel 1453, e pose fine all' impero greco, che aveva sussistito più di dieci secoli.

Mammhoult principe attuale regna da poco tempo, ed in mezzo alle convulzioni politiche di questo impero.

Ora parleremo della Turchia Europea, riservandoci di parlare dell' Asiatica e dei possessi turchi nell' Africa, quando dell' Africa e dell' Asia terremo discorso.

Noi faremo qui osservare che gli Europei danno il nome di *scale* alle città dell' impero turco che sono situate sul mare, e nelle quali risiede un console. Questo nome viene da *escala* antico termine di marina, per essere il porto un luogo, a cui si monta venendo dal mare.

TURCHIA EUROPEA.

ESTENSIONE. SITUAZIONE.

Lung. 335 } Tra li { 86 e 49 gr. di lat. nord.
Larg. 185 } { 14 e 27 gr. di long. est.

34,000 leghe quadrate a ragione di 473 abit. per lega.

Limiti. La Turchia Europea è limitata al nord dagli Stati dell' Impero Austriaco, giacenti all' est dell' Alemagna e della Russia Europea; all' ouest e al sud-est dal mare adriatico, al sud-est dall' arcipelago, all' est dall' arcipelago, dal mar di Marmara e dal mar nero.

Divisione antica e moderna. La Turchia Europea è divisa come si vede nella tabella seguente:

DIVISIONE ANTICA DELLA GRECIA, EGUAGLIATA COLLA MODERNA.

PROVINCIE ANTICHE.	PROVINCIE MODERNE.
Illiricum	Parte della Croazia, Morlachia, Dalmazia e Bosnia.
Dacia	Transilvania, Moldavia e Valacchia.
Mœsia	Servia e Bulgaria.
Albania	Alta Albania.
Epirus	Bassa Albania.
Macedonia	Macedonia o Comenopolitari.
Thracia	Romania o Romelia.
Thessalia.	Jania, parte della Macedonia.
Acarnania	Carnia.
Ætolia.	Vlakia, parte della Livadia.
Phocis	Parte della Livadia.
Bœotia.	Parte della Livadia.
Attica	Parte della Livadia.
Peloponnensus, che contiene *Achaia*, *Elis*, *Arcadia*, *Messenia*, *Laconia*.	Morea.

SITUAZIONE.	PROVINCIE 14.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
		L.	L.	
Al Nord.	Croazia-Turca . .	25	20	Wihitz
	Bosnia	30	26	Bosna-Seraï.
	Dalmazia-Turca .	24	12	Mostar.
	Servia.	70	65	Belgrado.
	Valacchia	95	50	Tergowisk.
	Moldavia	95	76	Jassy.
	Bessarabia	55	25	Bender.
	Bulgaria	135	40	Sofia.
Al Centro.	Albania	100	30	Scutari.
	Macedonia	75	50	Saloniki.
	Romania o Roum-Ili	95	70	COSTANTINOPOLI. Lat. N. 41 g. lung. E. 26 g. 50 m.
	Janiah	45	23	Larissa.
	Livadia	70	30	Livadia.
Al Sud.	Morea	50	32	Tripolizza.
Nel mare adriatico le Sette Isole appartengono alla Francia.	Isole di Corfù . .	. .	. .	Corfù.
	— di Paxos . . .	. .	. .	Paxos.
	— di Santa-Maura	. .	. .	Amaxichi.
	— di Theaki . . .	. .	. .	Vathi.
	— di Cefalonia . .	. .	. .	Argostoli.
	— di Zante . . .	6	4	Zante.
	— di Cerigo . . .	. .	. .	Cerigo.
Nell' Arcipelago.	Isole di Candia . .	60	20	Candia.
	— di Milo	. .	. .	Milo.
	— di Policandro .	. .	. .	. . . . .
	— di Santorino. .	. .	. .	Castro.
	— di Serfo. . . .	. .	. .	. . . . .
	— di Sifanto . . .	9	2	Seraï.
	— di Sikinos. . .	. .	. .	. . . . .
	— di Nilo	. .	. .	Nio.
	— d'Amorgo . . .	. .	. .	Amorgos.
	— di Paro	4	2	Parecchia.
	— d'Antiparos . .	. .	. .	. . . . .
	— di Naxia . . .	. .	. .	Naxia.
	— di Termia. . .	5	2	Termia.
	— d'Engia	5	3	Engia.
	— di Colouri. . .	. .	. .	Colouri.
	— di Zia	6	6	Zia.

SITUAZIONE.	ISOLE.	LUNG.	LARGH.	CAPITALI.
		L.	L.	
Nell'Arcipelago.	Isole di Syra. . .	. .	. .	Syra.
	— di Sdili. . . .	. .	. .	. . . . .
	— di Myconi. . .	. .	. .	Myconi.
	— di Tine. . . .	7	3	San-Nicolò.
	— d'Andros. . . .	. .	. .	Arna.
	— di Negroponte.	40	10	Negroponte.
	— di Skyros. . . .	6	3	Skyros.
	— di Scopelo. . .	8	4	Scopelo.
	— di Thasos. . . .	. .	. .	Thasos.
	— di Samandraki .	. .	. .	Samandraki.
	— di Lembro. . .	. .	. .	Lembro.
	— di Stalimene. .	10	8	Stalimene.
	— di Tenedo. . .	. .	. .	Tenedo.
	— di Metelino . .	20	14	Metelino.
	— di Scio.	15	5	Scio.
	— di Samos. . . .	12	6	Cora.
	— di Nicari. . . .	8	3	Nicari.
	— di Pathmos. . .	. .	. .	. . . . .
	— di Lero.	. .	. .	. . . . .
	— di Calamo. . .	. .	. .	Calamo.
	— di Stancho. . .	10	4	Stancho.
	— di Stampalia. .	7	3	Stampalia.
	— di Scarpanto. .	. .	. .	Scarpanto.
	— di Rhodi. . .	25	20	Rhodi.

Clima e suolo. Nella Turchia Europea il clima è temperato, l'aria purissima, molto fertile il suolo.

Mari. I mari da cui è attorniata la Turchia Europea sono l' *Adriatico*, l' *Arcipelago* anticamente *mar egeo*, il mar di *Marmara* una volta *Propontide*, il *mar nero* anticamente *Ponto - Eusino*.

Stretti. Gli stretti principali della Turchia Europea, sono quello di *Costantinopoli* una volta *Bosforo di Tracia*, per cui il *mar nero* comunica con quello di *Marmara*, e lo stretto dei *Dardanelli* altrevolte *Ellesponto*, che congiunge il mar di Marmara coll' Arcipelago.

Fiumi. I fiumi principali della Turchia Europea sono il *Danubio*, la *Sava*, il *Dniester*, il *Nieper* e il *Don*, dei quali abbiamo parlato altrove.

Metalli e minerali. Questa regione contiene metalli e minerali d' ogni specie; i suoi marmi sono decantati come i più belli del mondo.

Produzioni vegetali e animali. La Turchia Europea abbonda d' erbaggi di ogni genere, d' aranci, limoni, cedri, melagrani, uve, fichi, mandorle, olive, cotone e droghe medicinali.

I suoi cavalli, bestiami e pollami sono eccellenti.

Popolazione. La popolazione di questa contrada viene calcolata 8 milioni d' abitanti.

Antichità. L' antica Grecia quasi ad ogni passo offre al curioso viaggiatore rovine di monumenti celebri. Meritano particolare attenzione quelle del tempio di Nettuno nell' Istmo di Corinto e del teatro, in cui si facevano i giuochi istmici. L' antica Atene ribocca di grandi e magnifiche antichità. Vi si veggono gli avanzi del tempio di Minerva fabbricato in marmo bianco e attorniato da 46 colonne d' ordine dorico alte 46 piedi; l' architrave è ornato di bassi rilievi di squisito lavoro rappresentanti le guerre degli Ateniesi. Vi si scorgono altresì avanzi del teatro di Bacco, del magnifico acquedotto d'Adriano, de' tempj di Giove Olimpico e dell' imperator Augusto. I rimasuglj del tempio d' Apollo sono tuttora visibili in Castri al sud del Parnasso; si scorgono pure gradini di marmo, scendenti verso un ameno ruscello creduto l' antica fonte di Castallia, e nicchie incavate nel masso per collocarvi statue.

TOPOGRAFIA.

CROAZIA TURCA. Questa Provincia, al nord-est dell' altre, governata dal pascià della Bosnia, somministra grani e bestiami.

Wihitz, capitale, situata in un' isola in mezzo ad un lago che forma il fiume *Unna.*

BOSNIA. Provincia al sud-est della Croazia, altrevolte parte dell' *Illiria*, trae il suo nome moderno dal fiume *Bosna* che la bagna. Ella è fertile ed abbonda di grani e-

vini: contiene buoni pascoli e miniere d'argento; è governata da un pascià.

Bosna-Serai o *Seraio*, capitale sulla *Bosna*, sede d'un vescovo latino, fa considerabile commercio.

Bagnalouck o *Banialuca*, al nord est, città alquanto riguardevole con una buona cittadella. Abit. 18,000.

DALMAZIA-TURCA. Provincia al sud-est della Bosnia, limitata all'ouest dal mar adriatico, produce grani e vino; è governata da un pascià.

Mostar, capitale, città grande che ha una buona cittadella.

PAESE DI RAGUSI. Quest'antica repubblica passata sotto il dominio francese, è situata al sud della Dalmazia-Turca sul mar adriatico. Il suo territorio è fertile.

Ragusi, capitale, è città forte ben fabbricata e di moltissimo commercio; v'è un buon porto e un arcivescovo latino.

Presso a questa città giaciono le rovine dell'antico *Epidauro*.

Stagno, al nord-est, è città forte con un porto e un vescovo latino.

SERVIA. Questa provincia, all'est della Bosnia e della Dalmazia-Turca, nominata una volta *Messia-Superiore*, rinchiude miniere d'argento, buoni pascoli e molto selvaggiume, ma è poco coltivata. È governata da un pascià.

Belgrado, altrevolte *Singindunum*, capitale, città grande e forte situata al confluente della Sava e del Danubio Abit. 25,000.

Semendria o *Spenderow*, all'est, sul Danubio, ha una buona cittadella.

VALACHIA. Provincia al nord-est della sopraccennata, altrevolte parte della Dacia, è fertile in vino, grani, meloni ed ortaglia; si allevano quivi molti bestiami ed in ispecie buoni cavalli; vi si trovano miniere di sale e zolfo, e bagni caldi. È governata da un principe particolare, che ha il titolo di *vaivode*.

Tergovisk, capitale sulla *Sarata*, città grande, popolata e mal fabbricata, fa un commercio di qualche riguardo in grano, butirro, sego, cuojo, miele, cera, lino, canape, sale e tabacco.

Bukorest, al sud-est sul *Dombrowùz*, città grande e ben fortificata, commerciante negli stessi generi che Tergovisk, sede d'un arcivescovo greco, contiene belli edifizj pubblici, e 60,000 abit.

MOLDAVIA. Questa provincia, ch'è al nord-est della Valachia, altrevolte parte della Dacia, riceve il nome dal fiume *Moldava* che la bagna. Rinserra molte montagne, nelle quali vi sono abbondanti miniere di sale. Le valli e le pianure danno vino, grano, segale, orzo e miglio; vi si allevano bestiami ed api. Le foreste sono piene di daini, camosci, volpi, lupi. La Moldavia è governata da un principe particolare che porta il titolo d'*ospodar*.

Jassy, capitale, città grande, sul *Bahlui*, è sede d'un arcivescovo greco. Le sue case costrutte con paglia e terra hanno un piano solo, le sue contrade non lastricate son coperte di tavoloni; fa commercio di tele grosse e vino. Abit. 30,000.

Choczim, al nord-ouest, è una piazza forte, situata sul *Dniester*.

BESSARABIA, provincia all'est della Moldavia, confinata all'est dal mar nero, governata da un pascià, alleva bestiami ed api.

Bender, capitale, situata sul *Dniester*, diede ricovero a Carlo XII re di Svezia, dopo ch'egli ebbe perduta la battaglia di Pultava. Abit. 12,000.

Bialogrod o *Akerman*, al sud-est, alla imboccatura del *Dniester*, città forte con buon porto e cantieri, in cui si costruiscono bastimenti.

BULGARIA. Provincia al sud-ouest della Bessarabia, confinata all'est del mar nero, nominata altrevolte *Messia-Inferiore*, ricevette il suo nome moderno dai Bulgari, che nel secolo VII posero quivi la loro sede, e che dapprima abitavano sulle sponde della Volga presso Casan. Il

territorio è in molti siti paludoso; le valli e le pianure son fertili ed abbondanti di vini e grano; le montagne presentano buoni pascoli. Vi si trovano molte aquile, le cui piume servono ad impennare le freccie dei Turchi e dei Tartari. Questa provincia è governata da un pascià.

Sofia, capitale, città grande e commerciante, eretta sulle rovine dell'antica Sardica, è residenza di due arcivescovi, uno latino, l'altro greco. Abit. 70,000.

Widdin, al nord-ouest, sul Danubio, città forte, sede d'un arcivescovo greco.

Nicopoli, al nord, sullo stesso fiume, città grande che ha una buona cittadella ed un vescovo latino.

Silistra, al nord-est, sullo stesso fiume, città forte, sede d'un arcivescovo greco; il suo territorio è coperto di folte foreste. Abit. 60,000.

Tomiswar, altrevolte *Tomes*, situata al nord-est, sul mar nero, in un cantone che si chiamava anticamente la *Scitia piccola*; in essa fu esiliato Ovidio dall' imperatore Augusto.

Varna, all' est, città forte che ha un buon porto sul mar nero, e che negozia in grano ed in vino. Popolazione 16,000 abit.

ALBANIA. Questa provincia, al sud-est della Dalmazia Turca, è limitata dall' adriatico all' ouest. Essa corriponde all' *Albania* antica, all' *Epiro* e alla *Acarnania*. Produce lino, cotone, vino, cera, e fornisce anche sale. Il pascià della Janiah è quello che la governa.

Scutari, capitale, sul lago di *Zeta*, città grande, orte e commerciante, sede d'un vescovo latino.

Antivari, al sud-est, per l'addietro città forte, al presente sede d'un arcivescovo latino, ha un buon porto.

Achrida, al sud-est, sul lago di questo nome, sede d'un arcivescovo greco.

Dulcigno, al sud-est, città forte, munita di buon porto, sede d'un vescovo latino.

Durazzo, una volta *Dyrrachium*, al sud-est, città

grande, molto commerciante, ha un buon porto ed è sede d' un vescovo latino.

Butrinto, *Larta* e *Preveza*, al sud-est, città marittime, già appartenenti ai Veneziani, poscia cedute alla Francia pel trattato di Campo-Formio: dopo questa cessione elleno si sono unite con molte isole, di cui parleremo in appresso, per formare una repubblica indipendente. Larta ha un arcivescovo greco; Butrinto e Preveza hanno ognuna un vescovo della stessa comunione.

Dirimpetto a Preveza sta il capo *Figalo*, una volta *D' Azio*, presso del quale Ottavio riportò sopra d' Antonio una segnalata vittoria 31 anni pria dell'era cristiana.

MACEDONIA. Questa provincia, all' est dell' Albania, limitata al sud dall' Arcipelago, ha conservato il suo antico nome. Produce grano, vino, olio e fruttami; è governata da un pascià.

Salonichi, anticamente *Tessalonica*, capitale, sede d' un arcivescovo greco, città grande che ha un buon porto in fondo al golfo egualmente denominato, e fa commercio ragguardevole in seta, cotone e tabacco. Varj monumenti ch' ella conserva, attestano il di lei antico splendore. Abit. 60,000.

Jenizzar, al nord-ouest, *Pella* anticamente, capitale della Macedonia e patria di Filippo e d' Alessandro il Grande.

Contessa, all' est, ha un porto in fondo d' un golfo che porta lo stesso nome.

Al sud di questo golfo v' è la montagna chiamata al presente *Monte-Santo* e anticamente *Athos*. Essa è abitata da molti monaci ed eremiti che occupano 12 monasteri, e molte cellette isolate; conducendo una vita austerissima, dopo d' aver adempito ogni giorno ai proprj doveri religiosi, attendono alla coltura delle viti, degli ulivi ed esercitano varj mestieri.

Filippi, all' est, è celebre per la vittoria riportata da Ottavio e da Antonio sopra Bruto e Cassio 42 anni prima dell' era cristiana. Si trovano quivi rovine di monumenti antichi.

ROMANIA o ROMELIA. Questa provincia, all' est della Macedonia, dalla quale è separata dal monte *Castagnatz*, una volta *Pangeo*, giace al sud della Bulgaria, dalla quale è disgiunta per mezzo del monte Balkan, una volta *Emo*, limitata al sud dall' Arcipelago e dal mar di Marmara, e all' est dal mar nero. Anticamente chiamavasi *Tracia*; il nome di Romania le deriva dall' essere ella stata l' ultimo paese posseduto dai Romani in Oriente. Son fredde e sterili le sue parti montuose: le valli e le pianure godono di mite temperatura, e abbondano di vino, grano, segale, orzo, formentone e riso. Questa provincia è parimente governata da un pascià.

Costantinopoli, capitale della provincia e di tutto l' impero turco, fu fabbricata sulle rovine dell' antico Bisanzio dall' imperator Costantino che gli diede il suo nome. Ella è stata la capitale dell' impero d' Oriente, e la sede degl' imperatori, fino all' epoca in cui se ne impadronirono i Turchi: da quel tempo in quà capitale del loro impero, è da essi chiamata *Stamboul*. Posta sullo stretto che unisce il mar di Marmara col mar nero, e che da lei ebbe il nome, giace nella più amena situazione e nel tempo stesso più vantaggiosa pel commercio. Il suo porto è riguardato come il più bello e più sicuro dell' universo. La prospettiva del porto, della città e del circondario, sorprende aggradevolmente il viaggiatore. Nell' interno della città, attraggono l' attenzione il palazzo del sultano ch' è vastissimo; le piazze che sono grandi e belle, le magnifiche moschee, particolarmente quella di S. Sofia, altrevolte chiesa patriarcale, stata edificata dall' imperator Giustiniano. Ma le contrade sono generalmente strette, mal lastricate e molto succide; le case basse, e per la maggior parte costrutte con legname e terra. Si crede che la di lei popolazione monti a 400,000 abitanti. Vi si trovano molti cristiani ed ebrei. I primi formano due classi, gli uni son cattolici e gli altri scismatici. I cattolici seguono il rito o latino, o armeno: gli scismatici il rito greco, ed hanno un patriarca ch' è capo della chiesa greca.

Adrianopoli, altrevolte *Adrianopolis*, al nord-ouest, sul fiume di *Maritz*, città grande che fa commercio ragguardevole in vino, ed è sede d' un arcivescovo greco. Ha preso il nome dall' imperatore Adriano che la fece rifabbricare. Vi si veggono moschee coperte di rame, accompagnate da torri eleganti, gallerie adorne di colonne, belle fontane e magnifiche porte. Abit. 130,000.

Philippopoli, al nord-ouest, sul fiume *Maritz*, produce molto riso; è sede d' un arcivescovo greco.

Erekli, anticamente *Heraclea*, al sud-est, ha un buon porto sul mar di Marmora.

Gallipoli, altrevolte *Gallipolis*, al sud-est, ha un buon porto sullo stretto dei Dardanelli. L' ingresso di questo stretto è difeso da due castelli chiamati *Dardanelli*; uno è in Europa sullo scoglio nominato anticamente *Sestos*; l' altro in Asia dallo scoglio chiamato dagli antichi *Abydos*. Abit. 15,000.

JANIAH. Questa provincia, al sud della Macedonia, limitata all' est dal golfo di Salonichi, chiamata anticamente *Thessalia*, produce molti aranci, cedri, limoni, melagrani, uve, fichi, meloni, mandorle, olive, castagne, cotone, bestiame ed in ispecie cavalli molto rinomati. Quivi stanno i monti *Olimpo*, *Ossa*, *Peleo* e *Pindo*; la valle di *Tempe* e il fiume *Peneo*, al presente *Salampria*, tutti luoghi celebrati dagli antichi poeti. A questa provincia presiede un pascià.

Larissa, capitale, sulla *Salampria*, fa un commercio considerabile in cavalli, buoj, pecore e cotone; vi sta un arcivescovo greco. Abit. 25,000.

Janiah, situata all' ouest, in un' isola che sorge dal mezzo d' un lago, è una bella città che ha dato il suo nome alla provincia; vi risiede un vescovo greco. Il suo territorio è fecondo di ottimi vini e frutta preziose.

Farsa, anticamente *Pharsalia*, al sud, è celebre per la vittoria, che qui riportò Cesare sopra Pompeo 48 anni avanti l' era cristiana.

LIVADIA. Provincia al sud della *Janiah*, ha i confini

all' est, e al sud nel golfo di Lepanto, e all' est nell' Arcipelago. Fu nominata altrevolte *Grecia propria*: conteneva l' Etolia, la Doride, la Locride, la Focide, la Beozia, la Megara e l' Attica; è fertile in vino, grano, olive, aranci, cedri e limoni. Rinchiude i monti *Parnasso*, *Licona* e *Citeronte*, cotanto decantati dagli antichi poeti, e le *Termopoli*, oggi *Bocca di Lupo*, stretto rinomatissimo nelle greche storie. È governata da un pascià.

Livadia, capitale, è città grande, da cui prese il nome questa provincia. Vi si fa un buon commercio in grano, riso e lana. Vi sta un vescovo greco.

Lepanto, altrevolte *Naupacte*, al sud-ouest, città forte posta sopra un golfo che porta al presente lo stesso nome, e che per l' addietro chiamavasi golfo di *Corinto*, è sede d' un arcivescovo greco.

Castri, altrevolte *Delphes*, all' est, città anticamente famosa pel tempio d' Apollo, ora meschino villaggio.

Thiva o *Stives*, altrevolte *Thebes* al sud-est, anticamente rinomata pel numero, e per la bellezza de' suoi tempj ed altri edifizj; non conserva più traccia alcuna della sua antica grandezza. Nacque in essa il poeta Pindaro.

Atina o *Setines*, anticamente *Athenes*, al sud est, una delle più celebri città del mondo anticamente, ora mediocre. Abit. 6,000.

MOREA. Questa provincia forma una penisola, congiunta alla Livadia per mezzo dell' istmo di Corinto, il quale è largo due leghe circa: è limitata al nord dal golfo di Lepanto, al sud-ouest dall'adriatico, e al sud-est dall'arcipelago. Si chiamava una volta *Pelopponeso* e comprendeva l' *Accaja*, l' *Elide*, l' *Arcadia*, l' *Argolide*, la *Messonica* e la *Laconia*. Il suo nome moderno viene dall'abbondanza de' suoi mori. Benchè frammezzata da montagne, produce grano, vino, olio, lino, frutta, cotone, tabacco, bestiami, butirro, formaggio, cuojo, miele, cera, seta e catrame. Vi stanno i laghi *Stinfalo* e *Peneo* famosi presso gli antichi poeti. Ella è governata da un pascià.

Tripolizza, altrevolte *Mantinca*, capitale, è città rispettabile.

Patras, al nord-est, sul golfo di Lepanto, città grande e commerciante, è sede d' un arcivescovo greco.

Longonico, una volta *Olimpia*, all' ouest, città anticamente celebre pe' giuochi olimpici che si celebravano nei suoi contorni, ora solo borgo mediocre.

Modon, antica capitale, al sud-ouest, città forte con un buon porto, che fa un commercio di qualche riguardo.

Misittra, una volta *Sparta* o *Lacedemone*, al sud-est, è stata capitale d' una repubblica feconda d' uomini grandi: è tuttora una città di qualche rimarco. Ha una buona cittadella ed un arcivescovo greco.

Maina, al sud, ha un porto presso al capo di *Matapan*. I suoi abitanti, e quelli de' contorni chiamati *Muniotti*, riputati discendenti degli antichi Spartani, sono i più coraggiosi dei greci moderni nel difendere la loro libertà. I Turchi hanno fatto inutili sforzi per sottometterli.

Napoli di Malvasia, al sud-est, sul golfo di Napoli, città forte che ha un buon porto e un arcivescovo greco, ed è rinomata pe' suoi vini squisiti chiamati *Malvasia*.

Vicino a questa città giacciono le rovine dell' antica Epidauro, in cui trovavasi il famoso tempio d' Esculapio.

Napoli di Romania, altrevolte *Nauplia*, all' est, sul golfo di Napoli, ha un buon porto e un arcivescovo greco.

Argo, al nord-est, anticamente città ragguardevole, ora mediocre borgo.

Corinto, al nord-est, sull' Istmo che porta lo stesso nome, anticamente capitale di una repubblica che produsse uomini grandi e artefici insigni: era in quel tempo adorna di tempj, di teatri ed altri edifizj magnifici; ora ha l' aspetto d' un villaggio. Tutt' i suoi monumenti sono distrutti: si trovano nel suo recinto campi e giardini. Vi risiede un arcivescovo greco.

ISOLE VICINE ALLA TURCHIA EUROPEA. Le isole adjacenti alla Turchia Europea, alcune son situate nell' adriatico, altre nell' arcipelago.

ISOLE DELL' ADRIATICO. Governo delle sette isole. Queste isole già appartenenti ai Veneziani, cedute alla Francia pel trattato di Campo-Formio, riunitesi poscia per formare una repubblica, cadute di nuovo sotto il dominio francese, formano ora un governo che porta il nome *delle sette isole* o *settinsulare*. Tutte le religioni hanno quivi il libero esercizio del culto loro.

Corfu', isola al nord-est delle altre, chiamavasi anticamente *Corcira*; il suo circuito è di 40 leghe. Abbonda di grano, vino, olio, miele e frutta. Vi si trovano anche miniere di sale. *Menzogni* si chiama il di lei fiume principale. Abitanti 60,000.

Corfù, capitale, città grande e forte con un buon porto; è sede d'un arcivescovo latino.

Paxos, isola al sud-est di Corfù, ha conservato l'antico suo nome. Il suo circuito è di 6 leghe.

I suoi abitanti erercitano la pesca, coltivano gli olivi e nutrono bestiami. Pop. 4,000 abitanti.

Paxos, capitale, ha un porto sufficientemente buono.

Santa Maura, isola al sud-est di quella di *Paxos*, una volta chiamata *Leucade*, ha 16 leghe di giro. Essa produce biade, vino, olio, frutta, sale e pascoli. Pop. 10,000 abitanti.

Amaxichi, capitale, città forte, che ha un porto buonissimo. Popol. 8,000 abitanti.

Théaki, isola al sud-est di quella di Santa Maura, chiamata in altri tempi *Itaca*, già regno d' Ulisse, ha dieci leghe di circonferenza. Essa produce grani, vino, olio, legumi e frutta. Popol. 3,000 abitanti.

Vathi è il borgo principale.

Cefalonia, isola al sud di quella di Theaki, ha conservato il suo antico nome. Ha 60 leghe di circonferenza. È fertile di biade, vino e frutta. Popolazione 60,000 abitanti.

Argostoli, capitale, città forte, che ha un buon porto ed un vescovo latino.

Zante, isola al sud di quella di Cefalonia, chia-

mata in latino *Zacinto*, lunga 6 leghe, larga 4, abbonda di vini, olio e frutta. Popol. 45,000 abitanti.

Zante, capitale, città forte che ha un porto, un vescovo latino, ed un vescovo greco. Popolazione 12,000 abitanti.

Vicino all' isola del Zante vi sono le due piccole isole di *Strivali*, in altri tempi *Strofadi*, abitate da monaci greci, e quella di *Sapienza*, in latino *Sfacteria* che è poco considerabile.

Cerigo, isola al sud-est del Zante, chiamata un tempo *Citera*, ha 18 leghe di circuito. È montuosa, ed abbonda di selvaggina. Popol. 8,000 abitanti.

Cerigo, capitale, ha un porto difeso da una fortezza.

Vicino all' isola di Cerigo, havvi la piccola isola di *Cerigotto*, abitata solo da pirati.

ISOLE DELL' ARCIPELAGO. Queste isole erano divise una volta in due classi, le Cicladi e le Sporadi. Noi le descriveremo seguendo il loro ordine geografico dal sud al nord, e dal nord al sud.

Le isole dell' Arcipelago dipendendo dalla Turchia Europea, sono governate da un *beglier-bey*, o governatore generale; la maggior parte di esse ha in oltre un pascià che le governa particolarmente.

Candia, isola al sud-ouest dell' altre, chiamavasi altre volte *Creta*. Vi sono i monti *Ida* e *Ditteo*, ed il fiume *Lete*, celebri presso i poeti dell' antichità. Lunga 60 leghe, larga 20, abbonda di biade, vini, frutta eccellenti, olio, miele, seta, lana, cotone, selvaggina e pesci; somministra anche molto marmo. Popol. 120,000 abit.

Candia, capitale, situata al nord dell' isola, ha un porto ed un arcivescovo greco. Popol. 15,000 abitanti.

Presso l' isola di Candia vi sono le ruine dell' antica *Gnosso*.

Rethymo, in latino *Rithymna*, situata all' ouest di Candia, in amena campagna, ha un porto, e traffica seta, miele ed olio. Vi risiede un vescovo greco. Popolazione 5,500 abitanti.

Canea, in latino *Cydonia*, all' ouest di Candia, sede d' un vescovo greco, ha un buon porto; e dà grani, olio e cera. Popol. 7000 abitanti.

Al sud dell' isola si veggono le ruine dell' antica *Gortina*.

Milo, isola al nord di quella di Candia, un dì chiamata *Melos*, ha 12 leghe di circuito. Produce vino, frutta e cotone; ma l' aria ne è malsana. Popolazione 5000 abitanti.

Milo, capitale, ha un buon porto, un vescovo latino, ed un vescovo greco.

Policandro, isola all' est di quella di Milo, chiamata altre volte *Folegandros*, è poco considerabile.

Santorin, isola all' est di quella di Policandro, altre volte chiamata *Tera*, ha 9 leghe di circonferenza. Essa s' innalza sopra il mare alla foggia di un volcano, ed è circondata da altre cinque piccole isole formate nella stessa guisa. Produce biade, vino, frutta e cotone. Popolazione 12,000 abitanti.

Casiro, capitale, sede d' un vescovo latino.

Pyrgos, sede d' un vescovo greco.

Serfo, isola al nord di quella di Milo, detta un tempo *Serifos*, è poco considerabile.

Sifanto, isola al sud-est di quella di Serfo, detta anticamente *Sifnos*. Essa ha 9 leghe di lunghezza, e 2 di larghezza. Produce biade, vino, olio, seta e cotone; ha pure miniere di ferro e di piombo. Popol. 7000 abit.

Serai, capitale, ha un arcivescovo greco.

Sikinos, isola al sud-est di quella di Sifanto, conserva il suo antico nome: è poco considerabile.

Nio, anticamente *Jos*, isola all' est di quella di Sikinos, produce grani, vino, olio e cotone. Popol. 2700 abit.

Nio, capitale, ha un buon porto.

Amorgos, isola all' est di quella di Nio, ha conservato il suo nome antico: essa ha 12 leghe di circuito. Abbonda di vino e olio. È la patria del poeta Simonide. Popol. 6000 abitanti.

Amorgos, capitale, ha un porto eccellente.

Paros, isola al nord di quella di Nio, ha conservato il suo antico nome. Lunga 4 leghe e larga 3, produce grani, vino, frutta e cotone: ha pure cave di marmo bianco, che furono rinomatissime presso gli antichi. È la patria del poeta Archiloco e dello scultore Fidia. Popol. 2000 abitanti.

Parechia, capitale, borgo mediocre, in cui vi sono delle ruine di antichi monumenti, ed un vescovo greco.

Antiparos, isola all' ouest di quella di Paros, conserva il suo nome antico. Ha una grotta che è un capo d'opera della natura.

Naxia, isola all' est di quella di Paros, anticamente *Naxos*, ha 30 leghe di circonferenza. Abbonda di biade, vini, frutta eccellenti, lino, cotone, bestiami e selvaggiume: vi sono anche delle cave di bel marmo. Popol. 10,000 abitanti.

Naxia, capitale, ha un buon porto, un arcivescovo latino, ed un arcivescovo greco. Popol. 3,000 abitanti.

Thermia, isola al nord di quella di Serfo, chiamata anticamente *Cythnos*, lunga 5 leghe, larga 2, produce biade, vino, frutta, miele, cotone e seta: essa ha pure delle sorgenti di acque minerali. Popol. 4000 abitanti.

Termia, capitale, ha un buon porto, ed un vescovo greco.

Engia, isola situata nel golfo dello stesso nome, vicino alla Morea, chiamata in latino *Egina*, lunga 5 leghe, larga 3, produce biade, miele e cotone. Pop. 5000 abit.

Engia, capitale, ha un castello fortificato.

Colouri, isola situata nel golfo d'Engia, presso la Livadia, anticamente detta *Salamina*. Ha 20 leghe di circuito. Produce grani e pece.

Colouri, capitale, ha un buon porto. Pop. 8000 abit.

Zia, isola al nord di quella di Termia, anticamente chiamata *Ceos*, lunga 6 leghe, larga 3. E fertile in orzo e vino. Essa dà pure della seta. Popolazione 6000 abit.

Zia, capitale, ha un vescovo greco.

Syra, isola all'est di quella di Zia, chiamata anticamente *Syros*, ha 15 leghe di circuito. Abbonda di grani, vino, frutta, olio e cotone. Popol. 5000 abitanti.

Syra, capitale, ha un buon porto ed un vescovo latino.

Sdili, isola all'est di quella di Syra, anticamente chiamata *Delos*; fu rinomatissima fra Greci, i quali credevano che Apollo e Diana vi fossero nati. Apollo vi aveva un tempio famoso, in cui rendeva oracoli. Vi si trovano ancora delle reliquie di antichi monumenti; ma non è più abitata.

Myconi, isola all'est di quella di Sdili, altre volte *Myconos*, ha 12 leghe di circonferenza. Essa è fertile in biade, vino, frutta, cotone e selvaggiume. Pop. 4000 abit.

Myconi, capitale, ha un buon porto.

Tine, isola al nord-ouest di quella di Mycon, detta un tempo *Tenos*, lunga 7 leghe, larga 4, abbonda di biade, vini, frutta squisite, cotone e miele. Popol. 9000 abitanti.

San-Nicolò, capitale, ha un vescovo latino, ed uno greco.

Andros, isola al nord-ouest di Tine, conserva il suo nome antico. Ha 30 leghe di circuito. È fertile in vini, frutta eccellenti, olio, miele, seta e cotone. Esso è l'appannaggio di una sultana. Popol. 12,000 abitanti.

Arna, capitale, ha un buon porto, un vescovo latino ed uno greco.

Negroponte, isola al nord-ouest di quella d'Andros, separata dalla Livadia dallo stretto di Negroponte, che un tempo portava il nome d'*Euride*, detta anticamente *Eubea*, lunga 40 leghe, larga 10, produce biade, vino e frutta eccellenti. Popol. 25,000 abitanti.

Negroponte, un tempo *Calcide*, capitale, è posta nella parte più piccola dello stretto, e comunica col continente per mezzo di un ponte levatojo, che s'innalza per lasciare il passo ai vascelli. Ha un arcivescovo greco.

Castel-Rosso, un tempo *Carysthus*, ha un vescovo greco, e nei suoi contorni cave di bel marmo.

Skyros, isola all'est di quella di Negroponte, con-

serva il suo nome antico. Lunga 6 leghe e larga 3, produce biade, frutta, cotone e marmo. Popol. 6000 abitanti.

Skyros, capitale, ha un vescovo greco.

Scopelo, isola al nord di quella di Negroponte, si chiamava un tempo *Scopelos*. Lunga 8 leghe, larga 4, è fertile in buon vino. Popol. 7000 abitanti.

Scopelo, capitale, ha un piccolo porto.

Thasos, isola posta sull'ingresso del golfo di Contessa, conserva l'antico suo nome. Ha 30 leghe di circonferenza; abbonda di biade, vini, frutta, olio, miele e cotone; dà altresì marmi e legnami da costruzione. Popol. 8000 abitanti.

Thasos, capitale, ha un buon porto.

Samandraki, isola al sud-est di quella di *Thasos*, chiamata un tempo *Samotraccia*, ha 8 leghe di circonferenza. Produce biade, vino, frutta e legna. Popol. 2000 abit.

Samandraki, capitale, ha un buon porto.

Lembro, isola al sud-est di quella di Samandraki, chiamata un tempo *Embros*, ha 10 leghe di circonferenza. Fornisce biade, vino, frutta e legna. Pop. 3000 abitanti.

Lembro, capitale, ha un porto difeso da una fortezza.

Stalimene, isola al sud-ouest di quella di Lembro, anticamente detta *Lemnos*, lunga 10 leghe, larga 8, abbonda di biade, vino, frutta, seta e cotone. Essa dà altresì una specie di terra, della quale si fa uso in medicina, e che si chiama *terra sigillata*, perchè viene spedita con impronto nei paesi stranieri. Pop. 20,000 abit.

Stalimene, capitale, ha un porto difeso da una fortezza.

Tenedos, isola all'est di quella di Stalimene, conserva il suo antico nome: ha 15 leghe di circuito. Produce buoni vini moscati. Popol. 5000 abitanti.

Tenedos, capitale, ha un buon porto ed un castello fortificato.

Le isole seguenti dipendono dalla Turchia Asiatica, ma le accenneremo quivi, come facendo parte dell' antica Grecia.

Metelin, isola al sud di quella di Tenedos, chiamata un tempo *Lesbos*, lunga 20 leghe, larga 15, produce grani,

grani, vino, frutta, olio e marmo. Essa è la patria del poeta Alceo e del filosofo Teofrasto. Popolazione 18,000 abitanti.

Metelin, altre volte *Mitileno*, capitale, ha un porto difeso da una cittadella. Si veggono in questa città reliquie di antichi monumenti.

Scio, isola al sud di quella di Metelin, anticamente detta *Chios*, lunga 15 leghe, larga 5, abbonda di biade, vini, frutta deliziose, olio, seta, cotone e mastice: il mastice è una resina d'un odore soave, che cola dal lentischio. Popol. 60,000 abitanti.

Scio, capitale, residenza d'un vescovo latino e d'un greco, è una bella città che ha un buon porto; e i suoi contorni forniscono molta selvaggina.

Samos, isola al sud-est di quella di Scio, ha serbato il suo nome antico: lunga 12 leghe e larga 6, produce biade, vini, frutta eccellenti, olio, miele, lana e seta. È la patria del filosofo Pitagora. Popol. 110,000 ab.

Cora, capitale, ha un buon porto, ed un vescovo greco.

Vicino a Cora sonovi le rovine dell'antica *Samos*.

Vati, al nord-ouest, è un porto molto buono.

Nicari, isola al sud-ouest di quella di Samos, chiamata un tempo *Icaria*, lunga 8 leghe, larga 3, fornisce principalmente legna da fuoco, e legnami da fabbrica. Popol. 2000 abitanti.

Nicari, capitale, città poco considerabile.

Pathmos, isola al sud-est di quella di Nicari, ritiene il suo antico nome. È celebre per l'esilio di S. Giovanni, che in essa fu rilegato dall'imperatore Domiziano, e vi compose l'Apocalisse; ma ha pochi abitanti.

Lero, isola al sud-est di quella di Pathmos, chiamata anticamente *Leros*, è poco considerabile.

Calamo, isola al sud-est di quella di Lero, chiamata anticamente *Claros*, ha 6 leghe di circuito. Abbonda di miele eccellente. Popol. 3000 abitanti.

Calamo, capitale, ha un buon porto.

Stancho, isola al sud di quella di Calamo, chiamata anticamente *Cos*, lunga 10 leghe, larga 4, produce buon vino moscato, melarancie, limoni, olio e seta. È la patria del medico Ipocrate e del pittore Apelle. Popol. 5000 abitanti.

Stancho, capitale, ha un porto difeso da una fortezza.

Stampalia, isola al sud-ouest di quella di Stancho, anticamente chiamata *Astypalea*, lunga 7 leghe, larga 3, produce vino, frutta, olio e cotone. Popol. 6000 abit.

Stampalia, capitale, ha un buon porto.

Scarpanto, isola al sud-est di quella di Stampalia, chiamata anticamente *Carpatos*, ha 12 leghe di circuito. È fertile in biade e vino. Popol. 4000 abitanti.

Scarpanto, capitale, ha un buon porto.

Rodi, isola al nord-est di quella di Scarpanto, detta anticamente *Rhodos*, lunga 25 leghe, larga 20, abbonda di biade, vino, frutta, olio, miele, seta e cotone: essa ha altresì miniere di ferro e di rame. I cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme l'hanno occupata per due secoli; si resero di essa padroni nel 1310, allorchè perdettero la Palestina. Ma furono costretti di cederla nel 1522 ai Turchi, dopo di averla contr' essi vigorosamente difesa; si stabilirono in seguito nell'isola di Malta. Popol. 150,000 abitanti.

Rodi, capitale, città forte, che ha fabbriche di cammellotti, tapezzerie e sapone; il suo porto è il principale arsenale del gran signore per l'armamento della sua marina. Il colosso di rame che un tempo si vedeva nell'ingresso di questo porto, è stato ammirato come una delle meraviglie del mondo. Quest'enorme statua alta 120 piedi rappresentava Apollo. I suoi piedi stavano sulle spiagge dell'ingresso del porto, e le navi passavano a vele gonfie fra le sue gambe. Fu atterrato da un teremuoto, e 900 cammelli furono caricati del rame di cui era composto.

ASIA.

L'Asia giace tra l'equatore ed il grado 78.mo di latitud. settentrionale, il 25.mo di longit. orientale, ed il 173.mo di longit. occidentale. I suoi limiti al nord sono: il mar glaciale all' ouest, la parte orientale dell' Europa, il mar d'Asof, il mar nero, lo stretto di Costantinopoli, il mar di Marmara, lo stretto de' Dardanelli, l'Arcipelago, il mar di Levante, l'istmo di Suez che la congiunge all' Africa, ed il mar rosso che ne la separa; al sud il mare indiano, ed all' est il mar pacifico, e lo stretto del nord. Essa ha incirca 2400 leghe di lunghezza dal sud-ouest al nord est, e 1900 leghe di larghezza dal nord al sud.

Monti. I monti dell' Asia sono stimati meno alti di quelli d' Europa. Il nucleo del Thibet è la parte più elevata, e si divide in più rami; uno di essi, collo stesso nucleo divide l' Asia in parte settentrionale e meridionale; nella parte occidentale ella prende il nome di *Tauro*. Vi si possono distinguere tre punti principali: 1.° la grande catena del Tauro dalla parte dell' Armenia; da essa staturiscono l'*Eufrate* ed il *Tigri* che a lui s' unisce, il *Kur* e l' *Arasse* che gettansi nel mar caspio: 2.° i monti Imaüs e le montagne del *Thibet*, il cui centro è dalla parte della grande *Bucaria*; da esse scaturiscono al sud l' *Indo* ed il *Gange*; al nord il Gihon ed il Sirr, che si gettano nel lago d' Aral. Al nord del mar caspio vi sono i monti *Urali*, che dividono in qualche modo l' Asia dall' Europa. Da questa catena nasce l' *Ural*, chiamato anche *Jaik* che sbocca nel mar caspio, ed il *Kama* che scorre all' ouest. Un' altra catena si estende al sud sino al Capo-Comorino, e forma nella penisola di quà del Gange, le montagne chiamate *Gates*; è da questa catena che scaturiscono il *Tapti* all' ouest, all' est la *Kichna*, il *Nerbeda*, il *Colram*, e generalmente tutti i fiumi della costa del Coromandel e del Malabar. La catena de' monti

Altaici non cede in estensione alle Andi. Essa comincia al 68 grado di longitudine orientale, e non finisce che al 138. Porta essa differenti denominazioni. Si chiama *monti Sayanck* la parte che è al di là delle sorgenti del Ienissei; *Yeblonoi*, quella che è al sud del lago Baikal, dove alcuni rami si diriggono verso il paese de' Tsckouski, agli estremi confini dell' Asia. Al sud della catena altaica si estende il deserto elevato di Coby o Camo, che scorre dall' ouest all' est con una direzione parallela. L' alta regione del Thibet è compresa in questa parte centrale. Le altre catene sono quelle di *Bodgo*, *Cangai*, *Belur* e quella del *Thibet*. Il *Caucaso* occupa l' intervallo tra il mar nero ed il mar caspio. I principali fiumi che vi hanno la sorgente sono al sud l' Aracan, il Menankion, il Pegu ec.; all' est il Kiang e l' Hoang. Questi due fiumi sono nella China. Più al nord si trovano l' Amur o Saghalien, il Kerlon; al nord la Lena, il Ienissei e l' Oby. Questi fiumi si gettano al nord nel mar glaciale.

Mari. I mari dell' Asia sono: al nord il *mar glaciale*, all' ouest il *mar d' Asof*, il *mar nero*, il *mar di Marmara*, l' *Arcipelago*, il *mar di Levante* ed il *mar caspio*; al sud l' *oceano indiano* ed all' est il *mar pacifico*, che prende il nome di *mar della China* lungo le di lei coste.

Golfi. I principali golfi dell' Asia sono il golfo *Persico*, che fa parte dell' oceano indiano; quello di *Bengala*, che fa parte dello stesso oceano; quello di *Siam*, che fa parte del mar pacifico; quello di *Tunquin*, che fa parte del medesimo mare; quello di *Hoan-hai*, che fa parte del mar della China; e quello d' *Amur*, che fa parte del mar pacifico, e che spesso si chiama il *mare di Kamtschatka*.

Stretti. Gli stretti principali dell' Asia sono lo stretto del *nord* che è tra la parte più orientale della Gran-Tartaria, e la parte più occidentale dell' America; quello di *Malacca*, ch' è tra la penisola orientale dell' Indie e l' isola di Sumatra, e quello della *Sonda*, che è tra l' isola di Sumatra e quella di Java.

Fiumi. I fiumi principali dell' Asia sono l' *Oby*, il *Ienissei*, la *Lena*, l' *Amur* o la *Saghalien*, l' *Hoang ho*,

il *Kiang-ho*, l'*Eufrate*, il *Tigri*, il *Sindo* ed il *Gange*. L'Oby principia nella Gran-Tartaria, scorre al nord, riceve l'Irtisch vicino a Tobolsk, e si getta nel mar glaciale. Il Ienissei nasce nella stessa regione, scorre dal sud al nord, e si getta nel medesimo mare. La Lena sorge nella stessa regione, scorre al nord e sbocca nel medesimo mare per più bocche. L'Amur od il Saghalien, ha la sorgente nella regione stessa, scorre all'est, e si scarica nel golfo d'Amur. L'Hoang-ho ha anch' esso la sorgente nella stessa regione, bagna la China dal nord-ouest al sud-est, e dopo un corso di 600 leghe, si getta nel mare della China. Il Kiang-ho ha la sua sorgente nella medesima regione, traversa la China dall'ouest all'est, e sbocca nel mare medesimo. L'Eufrate comincia nella Turchia Asiatica, vicino ad Erzerum, scorre all'ouest del Diarbeck, riceve il Tigri al dissotto di Bassora, e si getta nel golfo persico al dissotto di questa città. Il Tigri esce dalla medesima regione, scorre all'est del Diar beck, e si getta nell'Eufrate. Il Sindo sorge al nord ouest dell'India, traversa questo paese e sbocca al sud-est nell'oceano indiano. Il Gange nasce nella Gran-Tartaria, traversa l'India dal nord al sud-est, e si perde nel golfo di Bengala.

Laghi. Il lago più grande dell'Asia è il *mar caspio*: la sua vastità gli ha fatto dare il nome di mare. Il mar caspio è posto tra la Grande-Tartaria e la Persia. Esso è profondo circa 50 braccia verso il suo mezzo, e 24 piedi soltanto verso la parte occidentale; ma è di una grandissima profondità verso la parte orientale. Le sue acque sono salse nel mezzo, e dolci alle estremità; sembra in apparenza formato da un grande numero di fiumi che vi scaricano le loro acque: ma siccome esso non rigurgita punto, malgrado questa abbondanza d'acque che riceve continuamente, si suppone che abbia una comunicazione sotterranea coll'oceano indiano o col mar nero. Gli altri laghi principali dell'Asia sono il lago d'*Aral* ed il lago *Baikal*, ambidue nella Gran-Tartaria.

Religione. Il maomettismo ed il paganesimo sono le religioni dell'Asia; nondimeno vi si trova un gran numero di cristiani e di giudei.

Governo. La forma di governo più comune in Asia, è la monarchia assoluta.

Divisione. L'Asia si divide nelle parti distinte nella tabella seguente:

PARTI.	Lunghezza.	Larghezza.	CAPITALI	RELIGIONI.
ASIA SETTENT.	L.	L.		
Gran-Tartaria . . .	1700	1300	Tobolsk. .	Crist., Maom. e Pagani.
China	550	500	Pekin. . .	Pagani, Crist. e Maomettani.
Corea.	160	90	King-ki-tao	Pagani.
ASIA MERIDIONALE.				
Turchia d'Asia. . .	440	360	Smyrne .	Maom. e Cristiani.
Arabia	525	470	La Mecca.	Maomet. e Pagani.
Persia.	490	350	Ispahan. .	Maom., Crist. e Pagani.
India al di quà del Gange . . .	650	650	Delhi. . .	Maomet., Pagani e Cristiani.
India al di là del Gange.	650	360	Siam. . .	Pagani, Maomet. e Cristiani.

L' Asia ha molte isole, di cui le principali sono indicate nella seguente tabella:

SITUAZIONE.	ISOLE.	NAZIONI alle quali esse appartengono, o colle quali esse commerciano.
Nell'Oceano Pacifico.	Kuriles.	Russia e Giappone.
	Jeso	Giappone.
	Del Giappone . . .	*Id.*
	Di Lieou-kieou. . . .	China.
	Tai-ouan o Formosa .	*Id.*
	Filippine	Spagna.
	Marianne.	*Id.*
	Caroline.	*Id.*
	Pelew.	. . . . .
	Della Sonde.	Olanda.
	Molucche.	*Id.*

ASIA SETTENTRIONALE.

GRANDE TARTARIA.

ESTENSIONE		SITUAZIONE	
Lung. 1700 l.	Tra i	43 e 78 di latitudine nord.	
Larg. 1300	gradi	35 di long. est, e 175 di long. ouest.	

Confini. La Gran-Tartaria è la parte settentrionale dell' Asia. Essa è confinata al nord dal mar glaciale, all'ouest dalla Russia Europea, al sud dalla Turchia Asiatica, Persia, India e China; ed all' est dal mar pacifico.

Istoria. La Gran-Tartaria si chiamò anticamente la *Scizia.* Nel corso de' secoli uscirono da questa vasta regione molti popoli possenti che si sono resi famosi per le loro devastazioni e conquiste. Tali sono gli Unni che hanno desolata l' Europa nel quinto secolo sotto la condotta di Attila: i Turchi che hanno fondato l' impero ottomano, i Mogoli che si sono impadroniti della Persia e dell' India, e li Mantcheoi, che hanno occupato la China. Una parte della Gran Tartaria è stata conquistata dai Russi dopo la fine del decimoquinto secolo; un' altra parte dipende dai Chinesi dopochè i Mantcheoi sono divenuti sovrani della China; il rimanente è abitato da differenti popoli governati da principi particolari, i quali hanno il titolo di *Kan.*

Divisione. La Gran-Tartaria è dunque divisa in tre parti: la Tartaria Russa o la Russia Asiatica al nord, la Tartaria Chinese al sud-est, e la Tartaria indipendente al sud ouest. Noi parleremo quì della Tartaria Russa o Russia Asiatica, e della Tartaria indipendente, riserbandoci la Tartaria Chinese all' articolo in cui tratteremo della China.

TARTARIA RUSSA O RUSSIA ASIATICA.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lung. 1300 l.	Tra i	43 e 78 di latitudine nord.
Larg. 860	gradi	35 di long. est, e 173 di long. ouest.

Confini. La Tartaria Russa o la Russia Asiatica è circondata al nord dal mar glaciale, all' ouest dalla Russia Europea, al sud dalla Turchia Asiatica, Persia, Tartaria indipendente, Tartaria Chinese; ed all' est dal mar pacifico.

Nome. Si dà spesso il nome di *Siberia* alla Russia Asiatica, benchè tal nome convenga propriamente alla sola parte settentrionale di questo vasto paese.

Divisione. La Russia Asiatica è divisa come si vede nel quadro seguente:

SITUAZIONE.	GOVERNI 12.		CAPITALI.
Al Nord. . .	Tobolsk.		Tobolsk.
Siberia. . .	Irkoutsk		Irkoutsk.
All'Ouest. .	Perm. . . .	Parte in Europa.	Perm.
	Viatka. . .		Viatka.
	Kasan. . .		Kasan.
	Simbirsk. .		Simbirsk.
	Penza. . .		Penza.
	Saratof.		Saratof.
Al Sud-Ouest.	Caucase.		Astrakham.
	Oufa.		Oufa.
	Kolyvan.		Kolyvan.
	Georgia		Teflis.

Clima e suolo. Nell' inverno il freddo è rigidissimo nella parte settentrionale della Russia e dell' Asia: nella state è considerabile il calore. La parte meridionale è più temperata. Il suolo è necessariamente vario in sì vasta regione.

Montagne. Veggasi la descrizione generale dell'Europa.

Fiumi e *Laghi.* I fiumi principali della Russia Asia-

tica sono il *Volga* che scorre al sud est, e l'*Oby*, l'*Irtisch* e la *Lena* che corrono verso il nord. (Veggasi la descrizione dell'Europa).

I principali laghi di questo paese sono il *Piacins* al nord, il *Sonmi* nel centro, ed il *Baikal* al sud-est.

Metalli e minerali. La Russia Asiatica abbonda di miniere d'argento, ferro e rame. Vi si trovano anche pietre preziose.

Produzioni vegetabili. La parte meridionale della Russia Asiatica è assai fertile di biade; ma vi sono anche molti cantoni incolti. Essa ha pure buoni pascoli, in cui si allevano cavalli, vacche e buoi. La parte settentrionale abbonda di grandi foreste di pini. Il cedro vi cresce benissimo: produce un frutto di un gusto delizioso, di cui si fa un gran consumo, e da cui si estrae un olio che supplisce al butirro.

Animali. Si trovano nella Russia Asiatica galli di montagna, galline regine e pernici; in generale gli uccelli vi sono in grande quantità. Vi si veggono anche capriuoli, cervi, cinghiali, lepri, orsi, lupi, muli selvatici; a questi aggiungansi castori, scojatoli, lupi cervieri, ermellini, martori e zibellini.

Popolazione. La popolazione della Russia Asiatica è computata 6 milioni d'abitanti.

Qualità fisiche degli abitanti, costumi ed usanze. La Russia Asiatica è abitata dai Tartari che sono originarj di questo paese, e dai Russi che vi sono stabiliti. I Tartari possono essere divisi in due classi; Tartari stabili e Tartari erranti. Queste due classi sono più o meno sparse per tutta la Russia Asiatica. Gli Ostriaki ed i Samojedi occupano il governo di Tobolsk, li Tungusi, Jakuti, Jukaguiri, Tschuski e Kamischadali quello d'Irkutsk; li Voguli quello di Perm, li Tscheremissi e Morduini quello di Viatka, li Kalmucki quelli di Kasan, di Simbirsk, di Penza e di Saratof; li Tschuvaschi quello del Caucaso, e li Kirguisi quello d'Oufa e di Kolyvan.

Gli Ostiacki formano una delle più numerose nazioni della Russia Asiatica.

I Samojedi vivono di caccia e di pesca: durante l'inverno abitano in specie di tane, in cui consumano i viveri ammassati nella state. Essi hanno tante donne quante ne possono comperare. Quando i loro padri e le loro madri sono vecchj, e nell'età di non poter più agire, li uccidono; e trattandoli in simil guisa, credono di fare un' opera meritoria.

I Tungusi sono robusti e coraggiosi, vivono di caccia e di pesca, ed abitano in capanne. Durante la state, alcuni vanno nudi, e gli altri portano abiti fatti colla pelle di animali da essi uccisi. Essi venerano o maltrattano i loro idoli secondo che giudicano a proposito. Si fanno sul volto e sulle mani delle marche che servono a distinguerli.

Li Jakuti e li Jukaguiri s'assomigliano molto ai Tungusi, ma sono più industri e destri.

Li Tschuski sono di bella statura e di buona fisonomia, hanno la vista eccellente e l'udito acutissimo. Essi ponno indicare una strada lunga cento leghe, additando gli alberi e le pietre che vi si trovano. Non sono meno abili a scoprire le traccie del selvaggiume dall'abbassamento del muschio o dell'erba che ha traversato. Montano a cavallo e tirano d'arco con somma destrezza. Sono costretti a scavarsi stanze sotterra per difendersi dal rigore del freddo nel corso del verno.

I Kamtsciadali hanno l'immaginazione viva, e lo spirito inventore. Si occupano principalmente nella caccia e nella pesca; la prima somministra loro preziosi pellami, e la seconda viveri in abbondanza. Mangiano e bevono molto; ma non prendono che cibi freddi; perciò conservano bellissimi i denti. I cani sono i loro soli animali domestici.

I Voguli sono di statura mediocre, generalmente di capelli neri e di pochissima barba; si applicano alla caccia con molto ardore, e con eguale destrezza si servono di freccie e d'armi da fuoco: sono abilissimi nel tendere insidie agli animali selvatici, e farli cadere nelle loro mani.

I Tscheremiss e i Morduini sono laboriosi e pacifici. I Kalmucki hanno le ossa grosse e le labbra, il naso piccolo, il mento corto e la carnagione d' un rosso fosco. Sono magri ed hanno il viso talmente piatto, che si può con facilità distinguere il cranio d' un Kalmuck da quello d' ogni altro. Alcune delle loro donne portano alle narici larghi anelli d' oro. Il cibo di questo popolo consiste in animali domestici e selvatici, e qualche volta ancora in radici che va cercando pe' deserti.

I Tschuvaschi abitano nelle foreste, perchè appassionati per la caccia, e invece di servirsi dell' arco, adoprano lo schioppo. Una delle cerimonie de' loro matrimonj si è l' obbligo alla donna di cavare gli stivali al marito la prima notte delle sue nozze.

I Kirgui hanno gli occhi piccoli e lo sguardo fino, ma senza ferocia. Hanno per abitazione capanne portatili, ed errano continuamente per vasti deserti, cercando pascolo ai loro armenti. Abbigliano i loro cavalli con più sfarzo che le loro persone, adoprano magnifiche valdrappe, selle eleganti ed ornatissime briglie. Son gran mangiatori, e sì uomini che donne e fanciulli abituati a pipare.

Religione. Si trovano quivi cristiani e maomettani, ma la maggior parte degli abitanti professa il paganesimo.

TOPOGRAFIA.

La Siberia propriamente detta forma il governo di Tobolsk e quello d' Irchutsk.

GOVERNI AL NORD.

TOBOLSK. Questo governo al nord-est degli altri, confinato al nord dal mar glaciale, somministra pelli e pesci in abbondanza.

Tobolsk, capitale, situata al confluente del fiume *Tobol* e *Irtich*, è città grande e ricca pel suo commercio. Vi s' importano dalla China mussoline, seta, ceralacca, reobarbaro e datteri: si esportano pellicce, panni e mercerie. Vi risiede un vescovo. Abitanti 15,000.

Surgut e *Beresof* sono due città situate al nord sull'Oby, la prima sulla riva dritta e la seconda sulla sinistra. Il suo territorio produce molti zibellini e volpi nere.

Verkoturie, all'ouest, presso i monti Pojas, è una città sufficientemente fortificata.

Tiumen, al sud-ouest, sulla *Tura*, che si scarica nel Tobol ha un territorio fertile e ben coltivato.

Jeniseisk, all'est, sugli Jenissei è città di qualche conseguenza; la sua posizione le porge mezzi per sostentarsi col commercio, essendo il suo territorio poco produttivo.

Tomsk, situata al sud-est, fra i due bracci del fiume *Tom*, somministra belle pellicce bianche. Sono state scoperte presso questa città antiche tombe, nelle quali si rinvennero pezzi d'oro e d'argento, fermagli, fibbie, catenelle, anelli e utensili da tavola.

Nuova Zembla. Questa terra è situata nel mar glaciale vicino alle spiagge di Tobol, da cui la separa lo stretto di Vaigatsk. Il suo nome significa *nuova terra*; è composta di cinque isole disabitate.

IRKOUTSK. Questo governo, all'est di quello di Tobolsk, è limitato al nord dal mar ghiacciato e all'est dall'oceano pacifico. La parte settentrionale ha una città poco notabile chiamata *Jakoutsk*, situata sulla *Lena*; la meridionale è divisa in due regioni disgiunte dal golfo d'*Amur*; la regione dell'ouest, e quella dell'est.

Regione dell'ouest. Questa regione, nella quale si trova il lago di Baïkal, è in parte abitata e coltivata dai Russi, che v'hanno fabbricate molte città per mantenere un commercio continuo coi Chinesi; è piena di foreste e somministra belle pelli.

Irkoutsk, capitale di tutto il governo, è città di qualche commercio, situata sull'*Angara* presso al lago Baïkal, residenza d'un vescovo. Abit. 12,000.

Selingensk, al sud-est, giace sul fiume *Seligna* che sbocca nel detto lago. I suoi contorni producono molto reobarbaro: da questa città partono le caravane che vanno a negoziare nella China.

Kiachta e *Nai-ma-tcha* poco distanti l'una dall'altra, sono situate al sud est, sui confini della Russsia Asiatica della Tartaria Chinese; furono fabbricate dai Russi e dai Chinesi, dopo un trattato di commercio tra essi fatto. La prima ha cento venti case incirca, e la seconda ne ha dugento meglio costrutte, più pulite e più comode di quelle della prima.

Nertzinsk è situata all' est, sull' *Amur*, in fertile contrada; i Russi vi mantengono una guarnigione rispettabile.

Okhotsk, situata al nord-est, sul golfo d'Amur, ha un porto, in cui i Russi hanno costrutti vascelli, onde andar per mare nella penisola di Kamtschatka.

Regione dell' est. Comprende questa regione la detta penisola, ch' è principalmente abitata dai Kamstsckadeli, in cui i Russi non hanno ancora molti stabilimenti; l' inverno di questa penisola è molto lungo e rigido.

Kamtsckatka, piccola città situata all' imboccatura del fiume di questo nome, ha un porto alquanto buono sull' oceano pacifico.

Avatcha, altra città piccola situata al sud, in una baja che forma un porto.

GOVERNI ALL' OUEST.

PERM. Questo governo, al sud-ouest di quello di Tobolsk, produce grani, sale, bestiami, selvaggina e pesce; contiene miniere d' oro, rame, ferro e cave di marmo.

Perm, capitale, è situata sulla *Kama* che si porta nella Volga; il suo territorio ha buoni pascoli.

VIATKA, governo al sud-ouest di quello di Perm, produce grano, vino, miele e legname da costruzione: fornisce altresì bestiami, cuoj e sego.

Viatka, capitale, posta sul fiume dello stesso nome, residenza vescovile, fa commercio di bestiami e di legnami.

KASAN, governo al sud di Viatka, è fecondo di granaglia, canape, frutta e d'erbaggi; somministra anche legnami da costruzione, pellami, marrocchino, olio di noce, sapone, salnitro, cera e alabastro.

Kasan, capitale, sulla *Kasanka*, vicino al luogo d'unione alla Volga, è città grande ben popolata e ricca pel suo commercio. Vi è buona cittadella, un vescovo ed un collegio, in cui s'insegnano le lingue latina, francese e tedesca, le belle lettere e la matematica.

SIMBIRSK, governo al sud di quello di Kasan, è fertile in grani, abbondante di pesce.

Simbirsk, capitale, posta sulla Volga, città bella che fa un commercio notabile.

PENZA, governo all' ouest di quello di Simbirsk, produce grano, vino, miele; fornisce anche ferro, potassa, coparosa, sapone, cuoj e panni.

Penza, capitale, città di qualche commercio.

SARATOF, governo al sud dei due antecedenti, produce frutta, grani e canape; somministra anche bestiami, sego, cuoj e seta.

Saratof, capitale, sulla Volga, è città ben popolata e ricca pel suo commercio.

GOVERNI AL SUD-OUEST.

CAUCASO. Questo governo al sud-ouest di quello di Saratof, è così denominato dalla catena di montagne che lo traversa dall' ouest all' est; vi si sentono caldi gagliardi nell' estate, e la mancanza delle piogge lo renderebbe affatto sterile, se non fertilizzasse le sue terre il Volga colle sue alluvioni; vi prosperano molto le frutta, e specialmente l' uva ch' è eccellente.

Il governo del Caucaso rinchiude quella parte del paese dei Cosacchi, ch' è al sud dell' imboccatura del Don, e una parte della Circassia conquistata sui Turchi. Questa provincia al nord del mar nero, ed all' ouest del mar caspio, chiamata una volta *Sarmazia Asiatica*, fornisce cavalli e vacche, buoj e pecore. I Tartari che l' abitano, vivono principalmente del prodotto dei loro armenti, e sono governati dai loro kan; la loro religione è un misto di cristianesimo e di maomettismo. La parte settentrionale di questo paese appartiene attualmente ai Russi, e la meridionale continua sotto il dominio turco.

Astrakan, capitale, è situata in una di quelle isole che forma il *Volga*, arrivando alla sua foce. Le contrade sono larghe e dritte; ma le case fabbricate di legno. La sua popolazione è di 70,000 abitanti fra Russi, Tartari e stranieri. È difesa da una forte guernigione, e fa un commercio considerabile; vi risiede un vescovo, e vi sono buone manifatture di pannilani e tele di cotone.

Azoff, all' ouest, città forte con un buon porto vicino all' imboccatura del *Don*; dà il suo nome al mar d'*Azoff*. ch' era anticamente chiamato *Palude-Meotide*.

Taman, al sud-ouest, è città forte, situata in un' isola dello stesso nome, all'imboccatura del *Cuban* nel mar d'*Azoff*.

OUFA, governo, all' est di quelli di *Kasan*, *Simbirsk*, *Saratoff* e del *Caucaso*, pieno d' alpestri montagne, i di cui passi sono difesi da piccoli forti, somministra ferro, rame e sale.

Oufa, capitale, è città commerciante. I Bukari vi recano mercanzie indiane, e prendono in cambio mercanzie europee.

KOLYVAN, governo all'est di quello d'Oufa, contiene molte foreste e pascoli; somministra anche grani e sale.

Kolyvan, capitale, giace vicino all' *Oby*.

GEORGIA, governo al sud di quello del Caucaso, limitato all' ouest dal mar nero, abbonda in vini e frutta eccellenti, grani, selvaggina, pollami e pesci.

Questa provincia anticamente si chiamava *Colchide*, e poi fu detta *Iberia*. Per l'addietro dominata da un principe particolare, dipendente dal sultano dei Turchi e dal re di Persia, faceva parte della Turchia Asiatica. Si divideva in cinque piccole provincie, e sono: la *Mingrelie*, gl' *Imirette*, il *Guriel*, il *Caket* e il *Carduel*. Presentemente appartiene all' impero Russo, ed è compresa nella Russia Asiatica. La religione de' suoi abitanti è la greca.

Teflis, una volta *Zalissa*, capitale, in amena situazione sul *Kur*, anticamente detto *Cyrus*, è una bella città che ha buone manifatture di tela pinta. Abit. 30,000.

Commercio. La Russia Asiatica commercia principalmente di pellicce, cuoj, seta, reobarbaro e colla di pesce.

TARTARIA INDIPENDENTE.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lung. 650. l.	Fra	26 e 50 gr. di lat. N.
Larg. 600. l.	li	56 e 96 gr. di long. E.

Limiti. la Tartaria indipendente confina al nord colla Russia Asiatica; all'ouest col lago d'Aral e il mar caspio; al sud colla Persia e l'Indio; e all'est coll'India, colla China e colla Tartaria Chinese.

Divisione. La Tartaria indipendente è divisa come si vede nel quadro seguente:

SITUAZIONE.	PAESI 4.
All' Ouest	Turkestan. Paesi degli Usbecks.
All' Est.	Paesi degli Eluths. Thibet e Boutan.

Montagne. Le montagne principali della Tartaria indipendente sono quelle di *Belur*, che separano la *Bucharia-Grande* dalla *Bucharia-Piccola*, e che sono un braccio de' monti di *Pietra* anticamente *Imaüs*. (Vedi la descrizione gnerale dell'Asia.)

Fiumi e laghi. I fiumi principali di questa regione sono il *Gihon*, una volta *Oxus*, che si getta nel lago d'Aral all'ouest; il *Sirr*, anticamente *Jaxartes*, che finisce nello stesso lago all'est, e l'*Irghiz* e il *Turgai* che anch' essi hanno la foce nel suddetto lago al nord. I laghi principali di essa sono i laghi d'*Aral* e di *Tengis*.

Qualità fisiche degli abitanti, costumi e usanze. I popoli che abitano in questa contrada sono generalmente forti

forti e robusti, hanno la faccia larga, il naso piatto, gli occhj piccoli e neri, e la barba poco folta.

La maggior parte di essi conduce una vita profuga. Quando vogliono cambiar d'abitazione, si mettono in viaggio di primavera. Si fermano al primo incontro di un locale vantaggioso, e vi restano finchè vi trovano vettovaglie. Non hanno altro danaro che quello che traggono dai Turchi, dai Persiani e dai Russi loro vicini in pagamento del loro bestiame. Comprano con questo danaro panni, seterie ed altri abbigliamenti per le loro donne. Hanno pochi artigiani, ad eccezione di quelli che fabbricano armi: le loro principali occupazioni sono la custodia delle loro mandre, la caccia, e l'ammaestrare i loro cavalli. Fino dall'infanzia sono abituati al maneggio di essi, e vanno a piedi di rado; sono espertissimi nel tirar l'arco. Il loro vestito è semplice e proprio per combattere; questo consiste in una *giacchetta* corta e un pajo di braconi stretti; sì l'una, che gli altri sono di pelle di dante col pelo in fuori. Il loro nutrimento principale si è la carne di cavallo, che prosciugano prima di mangiarla.

Religione. Gli abitanti della Tartaria indipendente sono maomettani o pagani. I sacerdoti de' pagani hanno il titolo di *lamas.*

TOPOGRAFIA.

TURKESTAN. Questo paese è limitato al nord dalla Russia Asiatica; all'ouest dal lago d'*Aral* e dal *mar caspio*; al sud dal paese degli *Usbeck*, ed all'est dal paese degli *Eluths.* Egli è bagnato dal *Sirr*, che si scarica nel lago d'*Aral*: questo lago va ogni giorno più crescendo, dacchè gli *Usbeck* vi hanno spinto il *Gihon*, che per l'addietro metteva nel *mar caspio.*

Il *Turkestan* ha preso il suo nome dai Turchi, una volta da essi abitato; egli si divide in quattro parti, occupate dai *Turckman-Bianchi*, *Kasat*, *Mankat* e *Poruts.*

Turckman-Bianchi. Questo popolo dimora fra il Caspio e il lago d'Aral. S'accampa ora in un luogo, ora in un' altro; fa professione di un maomettismo molto rozzo.

Kasat. Questo popolo abita all' est del lago d'Aral, e spesso fa scorrerie nella Russia Asiatica; il maomettismo è la sua religione.

Otrar, sul *Sirr*, era altre volte una città ragguardevole, e la capitale del Turkestan. Vi morì Tamerlano nel 1405, allorchè si preparava ad unire la China ai suoi vasti stati.

Mankat. Questo popolo sta vicino ai Kasat, e come essi fa invasioni sulle terre russe; anch' esso conserva un' apparenza di religion maomettana.

Porrutt. Questo popolo dimora nelle vicinanze degli Usbeck e degli Eluths; professa una specie di maomettismo.

PAESE DEGLI USBECK. Questo paese confina al nord col Turkestan; col Caspio all' ouest; colla Persia al sud, e col Thibet all' est. È innaffiato dal *Gihon*, dal quale gli Usbeck hanno dedotti de' canali per adacquare i loro terreni; questi producono in certi cantoni grano, ed ottime frutta; ma sono generalmente trascurati dagli abitanti, i quali non s' occupano, che a far incursioni sui loro vicini. La loro religione è la maomettana, il loro linguaggio il turco. Gli uomini sono valorosi; le donne quant' essi coraggiose, gli accompagnano spesso nelle loro spedizioni.

Il paese degli Usbeck è diviso in due parti: il Karasm all' ouest, e la Bukaria-Grande al sud e all' est.

Karasm. Questa parte si chiamava una volta *Corasmia*, e i suoi principali abitanti *Massageti*. Ella è al presente occupata dagli Usbeck, meno civilizzati del rimanente della nazione.

Korchangh o *Urghens*, capitale, città antica, in cui risiede il kan nella stagion d' inverno.

I Turkman-Neri, che abitano vicino al mar caspio, dipendono dal kan di *Karasm*.

Bucaria-Grande. Questa parte corrisponde all' antica *Sogdiana* e *Battriana*. Al presente è divisa in tre stati, che prendono il loro nome dalle tre seguenti città.

Samarkand, situata fra il *Gihon* e il *Sirr*, città antica, già capitale dell' impero di Tamerlano, è tuttora di qualche considerazione. Le sue case per la maggior parte son fabbricate di pietra; v' ha in questa città una scuola, a cui concorrono in gran numero i maomettani; si fabbrica quivi la carta di seta, che è adoprata in Oriente; il suo territorio produce uve, mele, pere, e soprattutto meloni squisiti, di cui v' è abbondanza tale, che si mandano in Persia e nell' India.

Balk, altre volte *Bactra*, situata al sud di Samarkand, vicino al *Gihon*, è città grande, ben costrutta e ricca pel suo commercio. Per la maggior parte le case sono di pietre o di mattoni; e il castello del kan è fabbricato di marmo, di cui si trovano cave nel circondario. Il suo territorio è fertile e ben coltivato; vi si raccoglie molta seta, con cui si fanno drappi bellissimi.

Bokara, situata al nord-ouest di questa città, faceva una volta notabile commercio di cotone, riso, sapone e bestiame. I suo territorio fornisce frutti appassiti alla Persia e all' India.

Afnana, borgo del paese di Bokara, è la patria d'Avicenna, filosofo celebre.

PAESE DEGLI ELUTH. Questo paese è limitato al nord dalla Russia Asiatica; all' ouest dal Turkestan; al sud dal Thibet; ed all' est dalla China e dalla Tartaria-Chinese. I suoi abitanti stanno per la maggior parte sotto alle tende, e sebbene il clima sia bello, e il suolo fertile, pure non s' applicano all' agricoltura. Il loro principe porta il titolo di *contaisch*. Questi sono o maomettani o pagani.

Il paese degli Eluth è diviso in tre parti, che sono:

la Calmachia al nord, la Bucaria-Piccola all'ouest, e il paese di Turfan e d'Hami all'est.

Calmachia. Questa parte, benchè montagnosa, contiene nulladimeno belle pianure. Vi si trovano due laghi: il lago *Saïssan* al nord-ouest ed il *Palkati* all'ouest. Il fiume *Irtisk* scaturise nei contorni del lago di *Saïssan*, traversa il medesimo, scorre al nord-est per più di 60 leghe, e in queste spazio serve di limiti alla Russia Asiatica ed al paese degli Eluth.

Urga, capitale, altro non offre che un campo spazioso, in cui risiede ordinariamente il *contaish*.

Cialis, situata al sud-est, in un cantone fertile, è città molto commerciante.

Bucaria-Piccola. Questa parte rinchiude terre fertili, e qualche deserto; produce molte piante aromatiche. Gli abitanti fanno commercio colla Persia, coll'India, colla China e colla Russia.

Irghen, capitale, situata sul fiume di questo nome, è una città molto ben popolata.

Paese di Turfan e d'Hami. Queste due parti contigue non hanno molta estensione, perchè confinano col gran deserto di Coby.

Turfan e *Hami*, ne sono le città principali, che si trovano al luogo di passaggio de' negozianti, che vanno o ritornano dalla China.

THIBET E BUTAN. Questi due paesi son pure contigui, e s'estendono dal nord all'est; hanno i limiti al nord col paese degli *Eluth*; all'ouest con quello degli *Usbeck*; al sud coll'India e all'est colla China. I loro prodotti sono frumento, riso, reobarbaro rinomato ed ottime frutta; vi si trova anche ferro, rame, piombo e mercurio; vi sono zibette, e quella specie di daino, da cui si trae il muschio. Questi abitanti son governati tanto nell'ordine religioso, quanto nel civile da un capo della religione de' Tartari pagani col titolo di *Gran-Lama*, il quale esercita la sua autorità coll'ajuto de' *Lama-inferiori*.

Thibet. Questo paese è al nord.

Lassa, capitale, città grande e ben popolata, sul fiume *Burramputer*, che va a congiungersi col Gange; essa fa un commercio molto ragguardevole di polvere d'oro, raccolta nel letto de' fiumi di questo paese.

In poca distanza da questa città v'è il monte *Putala*, in cui risiede il *Gran-Lama* in un palazzo ricco d'oro e di pietre preziose.

Teschou-Lombou, all'ouest, è situata nel cavo d'una rupe altissima, aperto solo dal lato di mezzodì. Vi si scorgono molti templi e mausolei. Le case fabbricate di pietre hanno due piani per lo meno.

Karka, al nord, fa commercio coi Russi in pellami e marrocchino.

Thanseu, all'est, fabbrica panni di gran finezza.

Buttan. Questo paese è al sud.

Tascisudor ne è la capitale; le sue case mancano di cammini, come ne manca tutto il *Butan*; gli abitanti accendono il fuoco sopra una pietra grande posta nel mezzo della camera.

Chapareng, all'ouest, fa un commercio grande in polvere d'oro ed in muschio.

Paro, all'est, ha una manifattura d'armi di molto credito.

Buxadcouar, al sud, piazza forte, situata fra montagne.

IMPERO CHINESE.

Quest'impero contiene tre parti: la China, la Tartaria Chinese e i paesi tributarj della China.

CHINA.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lung. 550. l.	Fra	21 e 41 gr. di lat. N.
Larg. 500. l.	li	94 e 122 gr. di long. E.

Limiti. La China confina al nord colla Tartaria Chinese; all' ouest colla Tartaria indipendente e coll' India; al sud coll' India col golfo di Tunquin e col mar della China; e all' est con questo mare e col golfo di *Hoan-Hai.*

Nomi antichi e moderni. Gli antichi chiamavano la *China-Serica*, vale a dire, il paese della seta. Il suo nome moderno deriva da una parola chinese, che significa *mezzo*, perchè i Chinesi credono che il loro paese sia situato nel mezzo della terra.

Divisione. Questa vasta regione è divisa come si vede nella seguente tabella:

SITUAZIONE.	PROVINCIE 15.	CAPITALI.
Al Nord. . .	Shen-see.	Sin-guan-fou.
	Shan-see.	Tai-yuen-fou.
	Pe-che-lee	Pe-kin. Lat. N. 40 g. lung. E. 115 g.
	Shan-tung.	Tsi-nan-fou.
	Se-chuen.	Tching-tou-fou.
	Ho-nan.	Cai-song-fou.
	Kiang-nan	Nan-kin.
Al Sud. . .	Hou-quang	Vou-thang-fou.
	Kiang-see.	Nan-than-fou.
	Tche-kiang.	Hang-tcheou-fou.
	Fo-cheng.	Fou-tcheou-fou.
	Koei-cheou.	Koei-yang.
	Yu-nan.	Yu-nan-fou.
	Quang-see.	Quai-ling-fou.
	Quan-tung.	Quan-tung o Canton.
Nel mare della China.	Isola di Chang-tchuen o Sancian.	. . . . .
	Isola di Hai-nan. . . .	Kou-tcheou.

Clima e suolo. Molto vario è il clima della China; freddo nella parte settentrionale, temperato verso il centro e caldo nella meridionale.

Il di lei suolo è in generale fertile.

Montagne. Eccettuata la parte settentrionale, la China è un paese piano, senza montagne di rimarco.

Fiumi. I principali fiumi della China sono il *Hoang-ho*, che la bagna dal nord-ouest al sud-est; e il *Kiang-ho*, che la traversa dall' ouest all' est. Ne abbiamo già parlato nella descrizione generale dell' Asia.

Canali. La China rinchiude un gran numero di canali, monumenti dell' industria de' suoi abitanti. I canali più considerabili sono ornati di belle sponde ghiajate, ed alcuni hanno fino 300 leghe di lunghezza, e tanta profondità da poter sostenere bastimenti grossi.

Metalli e minerali. La China rinserra miniere di diverse specie; vi si trovano eziandio cave di marmo e di pietre varie, fra le quali v' è quella colla quale i Chinesi formano quelle figurine dette *alla chinese.*

Produzioni vegetabili. La China abbonda di riso, grani, cotone e piante aromatiche e medicinali. Produce altresì l' albero da sego, il di cui frutto ha tutte le qualità del sego.

Animali. Vi sono nella China cavalli, asini, bovi, bufali, cani, gatti, porci. Nella parte meridionale vi si trovano elefanti, rinoceronti, cervi, orsi, cignali, conigli, volpi, oncie, scimmie di diverse specie, fagiani di color d' oro e d' argento, farchetole da due creste e bachi da seta.

Popolazione. La popolazione della China viene stimata 150 milioni d' abitanti.

Vestiti, costumi e usanze. Il vestito de' Chinesi varia secondo il ceto delle persone; questo viene stabilito dalla legge, la quale ha perfino fissati i colori, coi quali si devono distinguere le diverse condizioni.

Tengono i Chinesi nelle loro case una tabella, in cui

stanno scritti i nomi de' loro padri, avi e bisavi; e davanti d'essa si prostrano frequentemente. Quando viene a morire un padre di famiglia, cancellano il nome del bisavolo dalla tabella, e vi collocano quello del nuovo defunto.

Religione. I Chinesi son pagani, divisi in due sette principali. La prima adora il cielo e riguarda gli antichi sovrani e filosofi della China come tante divinità; fa sagrifizj particolari a Confucio celebre filosofo di questo paese, il quale viveva 500 anni incirca prima dell'era cristiana; e tutti i dotti della China, l'imperatore con tutta la sua corte seguono la di lui setta. La seconda professa la religione dell'India, da cui è stata portata nella China; i suoi sacerdoti hanno il titolo di *bonzi.*

Si trovano altresì nella China anche de' cristiani, ebrei e maomettani.

Lingua. Quella che si parla in questo paese, contiene solo 330 parole, che sono tutte monosilabi; ma ognuna di esse viene pronunciata con moltissime inflessioni, le quali tutte hanno un senso diverso.

TOPOGRAFIA.

La parte settentrionale della China chiamavasi altre volte *Cathay*, e la meridionale *Mangi.*

PROVINCIE AL NORD.

SHEN-SEE. Questa provincia al nord-ouest delle altre abbonda di grano e d'ottime frutta; vi si allevano molti bestiami.

Sin-guan-fou, capitale, è città grande e bella, con porte magnifiche, e mura altissime.

SHAN-SEE. Questa provincia, all'est di quella di Shen-sée, somministra grano ed uve appassite; contiene anche marmo, diaspro e una pietra bleu, di cui si servono per colorire la porcellana.

Thai-yuen-fou, capitale, città grande e bene popolata, che fabbrica drappi di seta.

PE-CHE LEE. Provincia al nord-est dell' antecedente, confinata dal golfo di Hoan-hai, è poco fertile, essendo sabbioso il territorio.

Pe-kin, capitale di questa provincia, e di tutta la China, situata in una pianura distante 20 leghe dalla gran muraglia, forma due città, l' una delle quali si chiama *città Tartara*, per essere abitata da' Tartari, dacchè la famiglia attualmente regnante tiene il trono; l' altra si chiama *città Chinese* per essere occupata dai Chinesi. Le mura di Pe-kin sono alte più di 60 piedi, e così larghe che le sentinelle a cavallo vi salgono per un lungo pendìo. Le sue porte non sono ornate nè di statue nè di bassi rilievi; tutta la loro bellezza consiste nell' altezza, che guardata da una certa distanza presenta un aspetto maestoso. La maggior parte delle sue contrade son tirate a profilo, e molte di esse hanno una lega di lunghezza e 120 piedi di larghezza. Le botteghe, in cui si vendono le merci della China, fanno in queste grandi contrade un bellissimo effetto. L' edifizio più rilevante di tutti quelli di Pe-kin è il palazzo imperiale, la di cui bellezza sta riposta più nella moltitudine de' suoi fabbricati, corti e giardini, che nella nobiltà, ed eleganza della sua architettura.

SHAN-TUNG. Questa provincia, al sud di quella di Pe-che-lee, è limitata all' est dal golfo di *Hoan-hai*. Essa produce copioso grano e frutta; vi sono miniere di carbone. Quivi nacque il filosofo Confucio.

Tsi-nan-fou, capitale, è città grande, popolata e rinomata per la seta bianca che ella produce.

SE-CHUEN. Questa provincia, al sud di quella di Shen-see, produce grani, vino, frutta, reobarbaro e seta: contiene miniere di stagno e di mercurio.

Tching-tou-fou, capitale, è una città grande, e ricca pel suo commercio.

HO-NAN, provincia al nord-est dell' antecedente, abbonda di grano, riso e frutta eccellenti; perciò viene chiamata dai Chinesi *il giardino della China*.

Cai-song-fou, capitale, è situata sull'*Ho-nan*.

KIANG-NAN. Questa provincia, al sud-est di quella di Ho-nan, limitata all'est dal mar della China, somministra grano, seta e cotone.

Nan-kin, capitale, situata vicino all'imboccatura del *Kiang-ho*, ha un porto e fa un commercio grande; vi si fabbricano drappi di seta, che passano per i migliori della China; vi si osserva una torre di porcellana, che ha nove piani, ed è di tale altezza, che bisogna salire 884 gradini per arrivare alla cima.

PROVINCIE AL SUD.

HOU-QUANG. Questa provincia, al sud di quella di Ho-nan, abbonda di grano, e perciò i Chinesi la chiamano *il granajo della China*; si ricava da essa anche ferro e stagno.

Vou-thang-fou, capitale, città grande e bella, situata sul *Kiang-ho*.

KIANG-SEE. Questa provincia all'est di quella di Hou-quang, produce riso e seta copiosamente; vi sono miniere d'oro, argento, ferro, piombo e stagno.

Nan-tchan-fou, capitale, fa commercio di porcellana.

TCHE-KIANG. Questa provincia, al nord-est di quella Kiang-see, limitata all'est dal mar della China, intersecata da canali, produce molta seta.

Hang-tcheou-fou, capitale, ha un porto e belli edifizj pubblici.

Ning-po-fou, chiamata dagli Europei *Nimpo*, al sud, ha un ottimo porto che l'imperator della China ha aperto agli stranieri.

FO-CHENG, provincia al sud di quella di Tche-kiang, limitata all'est dal mare della China, abbonda di riso e di frutti, ed ha miniere di ferro e di stagno.

Fou-tcheou-fou, capitale, è città grande e ricca pel suo commercio.

KOEI-CHEOU, provincia al sud di quella di Se-chuen, somministra i migliori cavalli della China, ed ha miniere di rame, stagno e mercurio.

Koei-yang, capitale, è città ragguardevole.

YU-NAN, provincia al sud-ouest di Koei-cheou, produce grano, riso e seta; contiene miniere d'oro, argento, rame e stagno.

Yu-nan-fou, capitale, traffica molti drappi di seta. I più bei tappeti della China si fabbricano in questa città.

QUANG-SEE, provincia all'est di quelle di Yu-nan, produce grano, riso, cannella; ha miniere d'oro, argento e rame.

Quai-ling-fou, capitale, negozia inchiostro della China.

QUAN-TUNG, provincia all'est di quella di Quang-see, limitata all'est dal golfo di Tunquin e dal mare della China, è fertile in riso e frutta; somministra anche oro e pietre preziose.

Quan-tung, che gli Europei pronunciano e scrivono *Canton*, capitale, è situata in fondo al golfo che porta o stesso nome, ha un porto grande, aperto agli stranieri, ed in cui si veggono sempre numerosi bastimenti.

Maccao, situata su d'una penisola, nel golfo di *Canton*, è stata fabbricata dai Portoghesi che tuttora la posseggono: un muro la separa dal territorio chinese. Vi risiede un vescovo e v'ha un porto. Quivi solamente possono giungere e soggiornare gli Europei. I Francesi, Inglesi, Olandesi, Spagnuoli e Svedesi vi hanno fondachi e banchi.

ISOLE VICINE ALLA CHINA. Le isole vicine a questa vasta regione e che da essa dipendono, sono Chang-tchuen e Hai-nan, situate nel mare della China.

Chang-tchuen. Quest'isola si trova all'entrata del golfo di *Canton*. Gli Europei le danno il nome di *Sanciano*; ella ha 15 leghe di circuito; quasi intieramente sterile è pochissimo abitata. Vi morì S. Francesco Saverio nel 1552, allorchè stava per entrare nella China a predicarvi il Vangelo.

Hai-nan. Quest'isola, al sud-ouest di Chang-tchuen, lunga 60 leghe, larga 40, produce, grani, frutti, cotone,

tabacco ed indaco; ella somministra anche legno di rosa ed una pietra turchina che serve a colorire la porcellana.

Particolarità naturali ed artificiali. Si trovano nella China alcuni volcani.

La muraglia che separa la China dalla Tartaria Chinese ha più di 400 leghe di lunghezza; questa muraglia è fatta a guisa di terrazzo, e guernita di mattoni, ed ha 25 piedi incirca d'altezza; la sua larghezza è tale che vi possono camminare di fronte sei persone a cavallo. I ponti Chinesi meritano d'esser ammirati. Alcuni di essi sono costrutti sopra battelli che possono scostarsi per lasciare il passo ai bastimenti; altri hanno un sol arco che va da una montagna all'altra. I tempj della China chiamati *pagode*, son degni di esser osservati sì pel gusto bizzarro con cui sono stati costrutti, che per la singolarità dei loro ornamenti e la bruttezza de' loro idoli.

Manifatture. Molta industria mostrano i Chinesi nella esecuzione di certi lavori; ma la loro industria manca di gusto e d'eleganza.

Commercio. Il tè forma il ramo principale del commercio chinese.

Governo. Il sovrano della China porta il titolo d'*imperatore*; egli governa questo vasto impero come una gran famiglia; egli è il padre comune di tutt'i suoi sudditti, ed esercita sopra di essi tutto il potere della paterna autorità.

Gl'impieghi civili e militari si conferiscono soltanto a quelli che ottennero il titolo di *mandarino*, cioè quelli che diedero saggi della loro capacità, facendo il corso degli studj, prescritti dalle leggi.

Istoria. I Chinesi sono uno de' più antichi popoli del mondo, giacchè da 4000 anni essi formano una nazione che ha le sue leggi e i suoi sovrani. Ad onta di quella grande muraglia che innalzarono sulle loro frontiere per garantirsi dalle scorrerie dei Tartari, questo popolo bellicoso conquistò la China nel 1644. Xun-chi, capo dei conquistatori, fece adottare ai Tartari le leggi e la polizia dei Chinesi, ed a questi il vestito e le armi de' Tar-

tari. Egli è parimente riuscito a riunire queste due nazioni; e trasportò a Pé-kin la sede del governo che dapprima era a Nan-kin. Uno de' suoi discendenti regna attualmente sulla China.

TARTARIA CHINESE.

ESTENSIONE.			SITUAZIONE.	
Lunghezza 750	leg.	fra i gradi	40 e 55 di latit. nord.	
Larghezza 560	leg.	fra i gradi	95 e 142 di longit. est.	

Limiti. La Tartaria Chinese è limitata al nord dalla Russia Asiatica; all' ouest dalla Tartaria indipendente; al sud dalla China, dal golfo di Hoan-hai e dalla Corea; all' est dal mare pacifico.

TOPOGRAFIA.

La Tartaria Chinese vien divisa in due parti, cioè in occidentale ed in orientale.

PARTE OCCIDENTALE. Questa parte è abitata dai Mongù, discendenti dai Mongol; si distinguono due classi di Mongù: i Mongù-Neri sudditi dell' imperatore Chinese, i Mongù-Gialli da esso protetti soltanto. Queste due specie di Mongù sono separati dal gran deserto di Coby lungo 300 leghe. Questo deserto non è però interamente disabitato.

PARTE ORIENTALE. Questa parte occupata dai Mantcheou, bagnata dall' Amur, è divisa in tre governi che sono quelli di Trit-ci-car, di Kirin e di Chen yang.

Trit-ci-car, governo al nord degli altri, somministra belle pelliccie. Quivi l' imperator della China rilega i rei che non meritano la morte.

Trit-ci-car, capitale, sul *Nonnosi* che ha la foce nel Songari, è una città recentemente costrutta, ed in cui v'ha una forte guarnigione.

Ki-rin, governo al sud di quello di Trit ci-car, nella parte settentrionale è coperto di selve in cui si trovano molte piante medicinali; nella meridionale è molto ben popo-

lata, e vi s'incontrano città fabbricate per la maggior parte di nuovo.

Ki-rin, capitale, è situata sul *Songari* che sbocca nell' Amur.

Chen-yang, governo al sud di quello di Ki-rin, limitato al sud dal golfo di Hoan-hai, comprende il Leao-tong che altrevolte contavasi tra le provincie della China. Egli è fertile in grani, riso, frutti e legumi: si trova costì la pianta chiamata *gens-eng*, la cui radice è molto stimata dai Chinesi.

Chen-yang, capitale, è città considerabile. Vi si vede il magnifico mausoleo di Xun-chi, conquistatore della China e capo della famiglia attualmente regnante.

Isole di Tcho-ka e di Chi-ka. Queste due isole situate all' ingresso del golfo d' Amur, al sud-est dell'imboccatura del fiume, egualmente denominato e presso alle spiagge della Tartaria Chinese, sono abitate dai Tartari.

PAESI TRIBUTARJ DELLA CHINA.

I paesi tributarj di questa gran contrada sono il paese degli Eluth, il Thibet e il Boutan, di cui parlammo, trattando della Tartaria indipendente; il Tunquin e la Conchinchina, de' quali parleremo trattando dell' India al di là del Gange e della Corea, di cui parleremo attualmente.

COREA. La Corea, situata tra il 35 e 41 grado di lat. nord, e fra il 124 e 129 grado di long. est, è una penisola, lunga 150 leghe, larga 100, limitata al nord dalla Tartaria Chinese, all' ouest dal golfo di Hoan-kai che la separa dalla China, al sud dal mare della China, e all' est da un ramo dell' oceano pacifico che la divide dalle isole del Giappone: feconda di grani, riso, frutta e tabacco, possiede anche miniere d' oro, argento, ferro e rame; è governata da un re. I Corei sembrano oriondi della China, giacchè ne hanno la religione, il governo, la lingua e la scrittura.

Topografia. *Kin-kin-tao*, capitale, è una città bella e grande, situata quasi nel centro del paese sulle sponde d' un fiume. Quivi risiede il re.

ASIA MERIDIONALE.

TURCHIA ASIATICA.

ESTENSIONE.			SITUAZIONE.
Lunghezza 440	leg.	fra i gradi	30 e 46 di lat. nord.
Larghezza 360	leg.	fra i gradi	25 e 49 di long. est.

Limiti. La Turchia Asiatica confina al nord colla Russia Asiatica, all' ouest col mar di Marmara e col Arcipelago, al sud col mar di Levante e coll' Arabia, ed all' est colla Persia.

Divisione. La Turchia Asiatica è divisa come si vede nella seguente tabella:

SITUAZIONE.	PAESI 8.	CAPITALI.
Al Nord. . .	Circassia.	. . . . .
All'Ouest. .	Anatolia o Natolia, che comprende i governi delle coste dell' Anatolia, di Kutaïè, di Sivas, di Trebisonda, di Konia, d'Adana e di Marasch.	Smyrne. Kutaïé. Sivas. Trebisonda. Konia. Adana. Marasch.
All' Est. . .	Armenia - Turça, che comprende i governi d'Erzerum, di Kars e di Van.	Erzerum. Kars. Van.
Al Sud-Ouest.	Siria, che comprende i governi d' Alep, di Tripoli, di Damas e d'Acre. Palestina.	Alep. Tripoli. Damas. Acre. Gerusalemme.
Al Sud - Est.	Diarbeck, che comprende i governi del Diarbek proprio, d'Ourfa e di Mosul. Irak-Arabi, che comprende i governi di Bagdad e di Bassora. Curdistan.	Diarbek. Ourfa. Mosul. Bagdad. Bassora. Betlis.
Nel mare del Levante.	Isole di Cipro.	Nicosia.

Clima e suolo. Sì nella Turchia Asiatica, che nell'Europea, l'aria è salubre, e il suolo fertile.

Montagne. Le più rilevanti montagne della Turchia Asiatica, sono il monte *Tauro* che la traversa dall'ouest all'est, il monte *Libano* nella Siria, l'*Olimpo*, ora *Keshik-Dak*, ed il monte *Ida*.

Fiumi. I fiumi principali sono l'*Eufrate*, il *Tigri*; de' quali parlammo nella descrizione generale dell'Asia. Il *Kisil-Jrmak*, dagli antichi *Halys*, sorge dal monte Tauro vicino a Crekli, traversa quasi tutta l'Asia minore, e si getta nel mar nero. Il *Boyne Minder*, anticamente *Meandro* scorre all'ouest, e mette nel mediterraneo al sud dell'isola di Samos.

Laghi. I principali laghi sono quello di *Van*, lungo 25 leghe, largo 12: il lago *Asfalite* o mare morto, lungo 15 leghe, largo 4: il lago *Backama* e di *Ulubad*

Metalli e minerali. La Turchia Asiatica non è meno ricca di metalli e minerali dell'Europea.

Produzioni vegetabili e animali. Vino, olive, limoni, cedri, aranci, fichi, datteri ed altre ottime frutta, come anche grano, riso, cotone e seta, piante aromatiche e medicinali, sono i prodotti della Turchia Asiatica.

Vi annidano leoni, leopardi, tigri, cammelli e dromedarj.

Popolazione. Questa ascende a nove milioni in circa d'abitanti.

TOPOGRAFIA.

CIRCASSIA. Questo paese al nord degli altri, limitato al nord e all'est dalla Russia Asiatica, all'ouest e al sud dal mar nero, non contiene alcuna città rimarcabile.

ANATOLIA o NATOLIA. Questo paese all'ouest degli altri, terminato al nord dal mar nero; all'ouest dal mar di Marmara e dall'Arcipelago; e al sud dal mar di Levante, chiamato anticamente *Asia Minore*, comprendeva la Caria, Lidia, Misia, Bitinia, Paflagonia, Frigia, Galazia, Licia, Pissidia, Cilicia, Ponto, e Cappadocia. La Lidia conteneva la Jonia; la Missia comprendeva l'Eolide;

la

la Troade e la Dardania; la Frigia rinchiudeva la Frigia Pacaziana, la Frigia salutare e la Licaonia; la Pissidia comprendeva la Panfilia; la Cilicia, l' Isauria; e la Cappadocia l' Armenia Minore. Il suolo dell' Anatolia è fertile, benchè montagnoso, ma non è ben coltivato.

L' Anatolia è divisa in sette governi che sono quelli delle sponde dell' Anatolia, Kutaje, Siras, Trebisonda, Konia, Adana e Marasch. Il primo di essi è retto dal *capitan pascià*, cioè il capo della marina turca: e gli altri sei son governati dai pascià semplici.

Coste dell'Anatolia. Questo governo è all' ouest degli altri.

Smirne, capitale, città grandissima, bellissima e di grandissimo commercio, ha un porto sull' Arcipelago. La sicurezza del suo porto attira negozianti da quasi tutte le parti dell' Europa. Le merci esportate da questa città consistono in seta, cotone, tele di cotone, pelo di capra e di cammello, cammellotti, mussoline ricamate in oro e argento, cuoj, marrocchino, lana, cera, galla, legno, uve di Corinto, galbano, reobarbaro, ambra, muschio, gomma, lapislazzolo, sapone, matita, perle, diamanti e altre pietre preziose. Abit. 80,000.

Al sud di Smirne si veggono gli avanzi di *Efeso*, città famosa ne' tempi antichi, ora meschino villaggio: e al nord si trovano le rovine dell' antica Troja.

Borsa, altrevolte *Prusa*, al nord-est, è città grande e bella, situata sul mar di Marmara; vi sono buone manifatture di drappi di seta; e vi si fanno tappeti stimati. Il suo circondario fornisce molto legname da costruzione. Popolazione 30,000 abit.

All' ouest di Borsa v' è l' isola di *Marmara*, anticamente *Proconesos*, situata nel mare a cui ha dato il nome; ella ha dodici leghe di circuito; grani, vino, fruttami, olio e cotone sono i suoi prodotti; vi si scava anche marmo bianco. Vi si trova una città egualmente nominata, la quale ha un buon porto.

Is-Nik, una volta *Nicea*, situata al nord-est, vicino al

mar di Marmara sul lago di *Nixaca*, altrevolte *Ascanio*, abbondante di pesci. I suoi contorni son fertili in vino e frutta.

Is-Nikmid, altrevolte *Nicomedia*, al nord-est, è una città grande che ha un porto sul mare di Marmara. Le sue case sono fabbricate di legno e circondate da giardini.

Erekli, altrevolte *Heraclea*, al nord-est, è una città grande, con un porto sul mar nero; essa negozia frutta, seta, filo di lino, cera, cuoj e legname da costruzione.

Sinope, al nord-est, è una città grande e di commercio, con un porto sul mar nero; ella fornisce filo di lino, cera, catrame, legname da lavoro e da costruzione, drappi di seta e tappeti di Persia.

Kutaié. Questo governo, al sud e all' est di quello delle coste dell'Anatolia, è limitato al sud dal mar del Levante.

Kutaïé, altre volte *Cotyaeum*, capitale, è città ragguardevole, che ha edifizj pubblici piuttosto belli.

Angora, altrevolte *Ancyra*, al nord-est, è rinomata per le sue fabbriche di cammellotto. Non lungi da essa fu vinto Bajazete nel 1402 da Tamerlano. Popol. 70,000 abit.

Latakie, altrevolte *Laodicea*, al sud-ouest, presenta rovine di antichi monumenti.

Satalia, altre volte *Attalea*, al sud, è una città alquanto grande con un porto in fondo al golfo che porta lo stesso nome; fa commercio di cotone, lana, peli di capra, cedri e aranci.

Sivas, governo all'est di quello di Kutaié, limitato al nord dal mar nero, è chiamato anche *paese di Roum*.

Sivas, altre volte *Sebaste*, capitale, città mediocre che negozia cotone.

Amasia, una volta *Amasea*, al nord-ouest, è città grande e ricca pel suo commercio; vi nacque Strabone, geografo celebre dell' antichità.

Tocat, al nord-ouest, città considerabile, che traffica vini, frutta eccellenti, seterie, tele stampate, vasi di rame e marrocchini turchini.

Trebisonda. Questo governo al nord-est di quello di Sivas, è limitato al nord dal mar-nero.

Trebisonda, altre volte *Trapezus*, capitale, è città grande, che ha un buon porto, e fornisce vino, frutta, seta, cuoj e molti lavori di rame.

Kirisonto, altre volte *Cerasonte*, ha un buon porto, ed un territorio che produce molte ciriege. Da questa città fu portato in Italia il detto frutto dai Romani.

Konié. Questo governo all'est di quello di *Kutajé*, limitato al sud dal mar del Levante, viene chiamato anche *Caramania*.

Konié o *Cogni*, una volta *Iconium*, capitale, è una città alquanto grande che fa commercio di seta. I suoi contorni abbondano di frutta eccellenti.

Kaisaria, anticamente *Cesarea*, all'est, è città ragguardevole, che traffica marrocchini rossi. Ella appartiene al Reis-Effendi.

Tarsous, altre volte *Tarsus*, al sud-est vicino al mare del Levante, è la patria dell' apostolo S. Paolo.

Adana, governo al sud di quello di Konié, limitato al sud dal mar del Levante è pochissimo esteso; i suoi abitanti che sono Turcomanni, menano una vita pastorale.

Adana, capitale, è situata presso al mare del Levante.

Morasch, governo all'est di quello di Konié, porta anche il nome d' *Aladulie*.

Marasch, altre volte *Germanicie*, capitale, è città ragguardevole, in cui vi sono belle moschee. Quivi nacque l' eresiarca Nestorio. Il suo territorio produce grani, e frutta in abbondanza.

Sis, al nord-est, è piccola città in cui risiede il patriarca degli Armeni cattolici.

Malatiah, altre volte *Melitene*, situata al nord-est, vicino all' *Eufrate*. I suoi contorni somministrano cavalli e cammelli eccellenti.

Semisat, altre volte *Samosate*, al sud-est sull'Eufrate, fu la patria di Luciano.

ARMENIA-TURCA. L'Armenia all'est della Natolia, ha conservato l' antico suo nome; somministra cavalli ed altri bestiami. Gli Armeni sono cristiani e formano due classi;

gli uni sono cattolici ed hanno un patriarca che risiede in Turchia; gli altri seguono l'eresia d'Eutichete, ed hanno un patriarca che dimora in Persia; tanto i primi quanto i secondi seguono il rito armeno.

L'Armenia è divisa in due parti, cioè Turca e Persiana. La prima forma tre governi, che sono quelli d'Erzerum, di Kars e di Van, e vengono amministrati dai Pascià.

Erzerum, governo, si trova all'ouest degli altri.

Erzerum, capitale, situata in riva all'Eufrate, in pianura fertile di grani, fabbrica molti lavori di rame. Popol. 20,000 abitanti.

Kars, governo, si trova al nord-est di quello di Erzerum.

Kars, capitale, situata sul fiume che porta lo stesso nome, ha una buona cittadella fabbricata su d'una rupe.

Van. Governo al sud-est di quello di Erzerum.

Van, capitale, posta sopra un lago spazioso, che porta il di lei nome, e che altre volte aveva quello di *Arsissa*; è città molto ben fortificata.

SIRIA. Questo paese al sud-est dell'Anatolia, confinato all'ouest dal mar del Levante, corrisponde all'antica Siria, che comprendeva la Comagenia, la Siria Seleuciana, la Siria Eufratesia, la Fenicia, la Cele-Siria, la Palmirena ed una parte della Palestina antica. La Siria abbonda di grani, frutta, piante aromatiche e medicinali, bestiami e selvaggina. I suoi montoni sono talmente grassi, che la loro coda pesa talvolta fino a 15 libbre.

La Siria è divisa in quattro governi, che sono quelli d'Aleppo, Tripoli, Damasco e d'Acri, retti dai pascià.

Aleppo. Questo governo è al nord degli altri.

Aleppo, altre volte *Beraea*, capitale, è una delle più belle città della Turchia Asiatica; ella è ben fabbricata e lastricata di pietre; le case son pulite e comode. Concorrono in Aleppo moltissimi negozianti stranieri, i quali maneggiano i loro affari nei *Caravanseraglj*, cioè casamenti grandi quadrati, che contengono camere e magazzini. Questa città conta 250,000 abitanti, fra i quali si trova un gran numero di cristiani di diverse comunioni.

I cattolici si dividono in due classi, una delle quali segue il rito siriaco, l'altra il greco; e ognuna di esse ha il suo patriarca; ciascuno di questi porta il titolo di patriarca d'Antiochia.

Alessandretta o *Scanderoum*, altre volte *Alexandria*, all'ouest, ha un porto sul mar del Levante; vi si respira un'aria mal sana per le paludi che stanno nelle sue vicinanze.

Antakia, una volta *Antiochia*, situata al nord-est, sull'*Assi*, anticamente *Oronte*, altre volte città famosa, adesso mediocre borgo; è residenza d'un patriarca greco.

Tripoli. Questo governo è al sud di quello d'Aleppo.

Tripoli, capitale, altre volte *Tripolis*, è città ragguardevole, con un porto sul mar del Levante. Se ne esporta seta, galla e cera; il suo territorio produce fichi, olive, melagrane, aranci e limoni in abbondanza.

Latakie, altre volte *Laodicea*, al nord, ha un porto sul mar del Levante.

Kanobin, al sud-est, è la residenza del patriarca dei Maroniti o società cattolica che segue il rito siriaco, ed occupa molti villaggi sul monte Libano.

Damasco. Governo all'est di quello di Tripoli.

Damasco, altre volte *Damascus*, capitale, è città grande e bella, in cui si fanno lavori d'acciajo d'ottima tempra. Vi si fabbricano bei drappi di seta, e vi si fa commercio di vini, frutta e d'acqua rosa: si contano in questa città 200,000 abitanti, molti de' quali sono cristiani di diverse comunioni. Gli scismatici che seguono il rito greco, hanno un patriarca che prende il titolo di patriarca d'Antiochia, ed è unito con quello di Costantinopoli.

Palmira, altre volte *Tadmor*, è situata al nord-est, nel mezzo d'un vasto deserto.

Acri, governo al sud di quello di Tripoli, comprende una parte dell'antica Palestina; il suo suolo è fertissimo.

Acri o S. Giovan d'Acri, altre volte *Tolemmaide* e

Ptolomaides in latino, è una città forte, che ha un porto sul mar del Levante, presso il monte Carmello. Se ne esporta olio d'oliva e cotone.

Sour, altre volte *Tiro*, al nord, ha un porto sul mar del Levante. Questa città che contenne una popolazione numerosissima, e fu centro di immense ricchezze, non contiene attualmente che piccolo numero di pescatori, viventi in mezzo alle rovine della sua antica magnificenza.

Seyde, altre volte *Sidone*, al nord, ha un porto sul mar di Levante. Ella è situata vicino ad un' isola, in cui v' ha una cittadella che comunica colla terra ferma per mezzo di un bellissimo ponte. Essa fornisce seta, cotone, tele, sapone, cera, gomme, sale ammoniaco, cassia, sena, incenso, penne di struzzo, uve di damasco e pistacchj; il suo territorio è fertile in grani.

Beirot, anticamente *Beryte*, al nord, ha un porto sul mar del Levante; vi si fabbricano stoviglie. Il suo territorio è coperto di gelsi bianchi. Popol. 6,000 abitanti.

Balbec, altre volte *Heliopolis*, giace al nord-est in una valle del monte Libano.

Dair-el-Kamar, all' est, è la città principale del paese de' Drusj, compreso nel governo di S. Giovan d'Acri. Essi pretendono di scendere dai Francesi che si rifugiarono sul monte Libano, allorchè gli Europei perdettero quelle conquiste che eglino avevano fatte nella Palestina. I Drusj non sono nè cristiani nè maomettani; formano una setta particolare, e son governati da un principe privato, che ha il titolo d'*Emir*. Il loro territorio produce vino. Popol. 1,600 abitanti.

PALESTINA. Questo paese al sud della Siria, limitato all' ouest dal mar del Levante, anticamente nominavasi la *Giudea*, poscia *Palestina*, come attualmente. Esso comprendeva una volta la Galilea, la Samaria e la Giudea, all' ouest del Giordano, e la Perea all' est di questo fiume: adesso egli è meno esteso; sarebbe fertilissimo se fosse meglio coltivato; produce vino, grani, fichi, datteri e balsamo di Giudea.

La Palestina non è governata da un pascià, ma da varj uffiziali turchi, che hanno diversi titoli.

Gerusalemme, capitale, è molto decaduta dal suo antico splendore. Sarà però sempre celebre per i luoghi che ella rinchiude, e nei quali si compirono i misteri principali del cristianesimo. Ella è in gran parte abitata da cristiani di diverse comunioni. Gli scismatici che seguono il rito greco, hanno un patriarca che è unito con quello di Costantinopoli. Popol. 18,000 abitanti.

Naplusa, altrevolte *Neapolis*, e molto prima *Sichem*, al nord, è città molto commerciante, il cui territorio produce grano, olive e cotone. I Samaritani, che sono una setta d'ebrei, abitano in questa città e suoi contorni.

Jaffa, altre volte *Joppe*, al nord-ouest, ha un porto sul mar di Levante; se ne esporta molto cotone.

Eriha, anticamente *Jerico*, al nord-est, ha un territorio che abbonda di datteri e fichi.

Gaza, al sud-ouest, vicino al mar di Levante, ha manifatture di tele di cotone e fabbriche di sapone.

Betelemme è situata al sud sopra una collina.

DIARBEK. Questo paese al sud-ouest dell'Armenia, altre volte chiamato *Mesopotamia*, comprendeva l'Osrhoene. Egli è fertile in granaglia, frutta, cotone e seta; vi sono miniere d'argento.

Questo paese è diviso in tre governi, che sono: quelli del *Diarbek proprio*, *d'Urfa e di Mosul*, diretti dai pascià.

Diarbek proprio. Questo governo è al nord degli altri.

Diarbek o *Diarbekir*, capitale, sul Tigri, città grande, che fa un commercio ragguardevole in marrocchino e tele di cotone. Vi sono in questa città de' cattolici che hanno il nome di Caldei, e che seguitano il rito siriaco; il loro patriarca assume il titolo di patriarca di Babilonia.

Al sud-est del Diarbek v'è il monastero di *Safran*, in cui siede il patriarca d'una società di cristiani detti Giacobiti, seguaci dell'eresia d'Eutichete e del rito si-

riaco; il loro patriarca prende il titolo di patriarca d'Antiochia.

Urfa. Governo al sud-ouest di quello di Diarbek proprio.

Urfa, altre volte *Edessa*, capitale, rinserra avanzi di monumenti antichi; fabbrica bei marrocchini.

Mosul. Governo al sud-est di quello del Diarbek proprio.

Mosul, capitale, anticamente *Labbana*, situata sul Tigri, dirimpetto al luogo in cui era l'antica Ninive, fa commercio di tele fine di cotone, panni di seta, drappi di seta d'oro e d'argento. Il nome di *mussolina* che si da in Francia alle tele fine di cotone, deriva da Mosul da cui si estraevano per l'addietro, ed a cui erano portate dall'India.

IRAK-ARABI. Questo paese al sud del Diarbek, chiamato negli antichi tempi *Caldea* o *Babilonia*, produce grano, riso, erbaggi e frutta.

L'Irak-Arabi è divisa in due governi, che sono quelli di Bagdad e di Bassora, amministrati dai pascià.

Bagdad. Questo governo è al nord.

Bagdad, capitale, posta sul Tigri, è una città grande, che fa ragguardevole commercio; il suo territorio è fecondissimo di datteri.

All'ouest di Bagdad presso all'Eufrate si trova il luogo ove sorgeva l'antica Babilonia.

Bassora. Questo governo è al sud.

Bassora, capitale, situata di sotto al confluente dell'Eufrate e del Tigri, vicino al golfo Persico, è una città ragguardevole pella sua estensione e pel suo commercio. Abbondano i suoi contorni di granaglia, riso, erbaggi, frutta, selvaggiume. Popol. 150,000 abitanti.

CURDISTAN. Questo paese all'est del Diarbek, altre volte chiamato *Assiria*, conteneva la Corduenia e l'Adiabene; egli è pieno di montagne, e nutre molto bestiame. I Curdi che l'abitano attualmente, son governati da un *Emir*.

Betlis, capitale, è una città forte, che fa commercio di seta e di lana.

ISOLA DI CIPRO. Quest' isola è situata nel mar del Levante vicino alle spiagge della Siria; produce granaglia, vino, frutta, olio, miele, cotone e seta; è governata da un pascià.

Nicosia, capitale, situata in amena e ben coltivata campagna nel centro dell' isola. Popol 50,000 abitanti.

Cerines, altre volte *Ceraunia*, al nord, ha un porto in cui si fa il commercio principale dell' isola.

Baffa, altre volte *Paphos*, già città considerabile, ora mediocre borgo che ha un piccolo porto.

Limassol, altre volte *Amathonta*, al sud, ha un porto e fa commercio di grani e di cotone; vi si veggono rovine di monumenti antichi.

Famagosta, una volta *Arsinoe*, all' est, ha un porto mezzo chiuso.

Antichità. S' incontrano nella Turchia Asiatica molti monumenti antichi, che sussistono tuttora almeno in parte, ad onta delle ingiurie de' tempi, incursioni de' barbari e trascuratezza degli attuali abitanti. A Balbec, città della Siria, situata alle falde del Libano, si trovano gli avanzi d' uno de' più sontuosi edifizj che mai abbiano esistito. Si vede dapprima un portico di compita bellezza, benchè i Turchi l' abbiano guastato, costruendovi due torri. Dietro a questo portico, v' è una corte di forma esagona, che altro non offre oggidì, fuorchè dei guasti avanzi, e le di cui mura erano ornate di pilastri e di statue; questa corte comunica con un' altra dello stesso stile, e della stessa grandezza. La seconda corte conduce ad un gran tempio talmente rovinato, che si conosce solo da un cornicione sostenuto da nove colonne maestose, ciascuna delle quali è composta di tre pezzi uniti insieme con cerchj di ferro e senza calce. L' avarizia de' Turchi è giornalmente occupata a distruggere le dette colonne per cavarne il ferro che vi si trova. Esiste ancora un piccolo tempio, attorniato da un peristilo, ed

ornato di diverse figure. All' ouest di questo tempio ne esiste un altro di forma circolare e d' ordine corintio; ma egli è sfigurato dalle moschee e dalle case turche.

A Palmira, città situata ne' deserti della Siria, s' incontra una pianura intieramente coperta di rovine ammirabili. Il tempio che vi era stato eretto in onore del sole, è distrutto; ma i circondarj sono coperti di colonne corintie di marmo bianco. Stanno ancora in piedi magnifici archi, ricchi portici e peristilj isolati; vi si trova anche un colonnato che ha 4,000 piedi di lunghezza; ma tutto questo è talmente disunito, e le intercolonne coi sopra ornati sono si disperse, che osservandone i guasti avanzi, non si può decidere cosa formava il tutto nella sua integrità.

ARABIA.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lunghezza 525 l. Larghezza 470	Fra i gradi	13 e 34 di latit. nord. 31 e 56 di longit. est.

Confini. L' Arabia confina al nord colla Turchia asiatica, all' ouest coll' istmo di Suez e col mar rosso, al sud coll' oceano indiano, ed all' est col golfo persico che la separa dalla Persia.

Nome. L' Arabia ha conservato il suo nome antico.

Divisione. L' Arabia è divisa come si vede nella tabella seguente:

PARTI.	PAESI 9.	CAPITALI.
Arabia-Petrea, al Nord.	Suez.	Suez.
Arabia-Deserta, al Centro.	Medina.	Medina.
	La Mecca.	La Mecca. Lat. N. 22 g. lung. E. 38 g.
	Nedgied-el-Ared. .	. . . . .
Arabia - Felice, al Sud-Est.	Yemen.	Sana.
	Fartach.	Fartach.
	Hadramaut	Mareb.
	Oman.	Mascate.
	Elkatif.	Elkatif.

Clima. Il clima dell'Arabia è caldissimo, e vi regnano due venti adustivi sovente funesti ai viaggiatori.

Suolo. In una gran parte dell' Arabia il suolo non è che una immensa pianura di sabbia; i venti scorrendovi sopra, raggirano la sabbia in vortici, la innalzano a guisa di montagne, le quali nella loro caduta seppelliscono talvolta intere caravane.

Montagne. Le montagne principali dell' Arabia sono il monte *Sinaï* ed *Horeb*, che si trovano nell'Arabia petrea, ed i monti *Gabel-el-Ared*, che stanno nell' Arabia felice.

Stretti. L' Arabia ha due stretti : quello di *Babel-Mandel*, per cui l' oceano indiano comunica col mar rosso, e quello di *Ormutz* che unisce lo stesso oceano col golfo persico.

Fiumi. L' Arabia ha pochissimi fiumi, e questo è il motivo della siccità del suo suolo.

Produzioni vegetabili. L'Arabia produce menta, manna, mirra, cassia, aloè, incenso, nardo, cardamomo, melaranci, citroni, granati, fichi, dattili ed altri frutti; a questi conviene aggiungere i grani ed il vino; ma il prodotto vegetabile più rimarcabile si è il caffè.

Animali. Gli animali principali dell' Arabia sono i cammelli, i dromadarj ed i cavalli. I cammelli e i dromadarj sono ottimi per viaggiare negli aridi deserti di coteste contrade, giacchè la loro costituzione è tale da poter eseguire un viaggio di sette od otto giorni senza bere una sola goccia d' acqua; portano ordinariamente una carica di 7 in 800 libbre, e non si scaricano mai finchè dura il viaggio, poichè affine di riposare, si accoccolano sui loro ginocchj, e si rialzano col loro carico. Gli Arabi hanno osservato che avvicinandosi a qualche stagno o laguna, i loro cammelli se ne avveggono benissimo, ed allora corrono a gran trotto. I cavalli dell' Arabia sono eccellenti, e si ammira tanto il nobile loro aspetto, quanto la rapidità del loro corso.

Qualità fisiche degli abitanti, vestiti, usi e costumi. Gli Arabi sono di mezzana statura, magri e brunotti, con

occhi e capelli neri; leggieri al corso, eccellenti cavalcatori, abili al maneggio dell' arco e della lancia, e buoni archibugieri, dacchè conoscono le armi da fuoco.

Il vestito degli Arabi è una specie di camicia turchina legata al corpo con cinto bianco, ed alla quale sta sopra un sottano; portano anche delle mutande e delle pianelle, ma non hanno calze. Le donne come tutte le orientali s' imbaccucano in maniera da non lasciar visibili che gli occhi. Gli Arabi, secondo il costume maomettano, si astengono dal mangiare carni di porco; secondo il costume ebreo fanno uscire tutto il sangue dalla carne, e s' interdiscono l' uso di quel pesce che non ha scaglie. Essi bevono abitualmente acqua pura od inzuccherata, oppure the, caffè, sorbetti fatti con aranci, e s' astengono dai liquori forti.

Religione. La religione maomettana è la più estesa nell' Arabia, in cui ebbe la culla; ciò non ostante vi sono fra gli Arabi molti pagani che vivono ne' deserti.

Lingua. La lingua che si parla in Arabia è un Arabo corrotto; l' Arabo puro è una lingua morta insegnata solo nelle scuole.

TOPOGRAFIA.

ARABIA PETREA. Questa parte al nord delle altre così denominata dall' antica città di *Petra*, di cui esistono solo le rovine, altrevolte abitata dagli *Edumeni* e *Madianiti*, è sterile e spopolata.

Suez. Questo paese posto al nord-ouest, appartenente al sultano de' Turchi, è governato da un pascià.

Suez, capitale, situata all' estremità settentrionale del mar rosso, ha un piccolo porto, difeso da un vecchio castello.

Tor, al sud, ha un porto sul mar rosso. In questa città si radunano i pellegrini turchi che vanno a Medina od alla Mecca.

Vicino a *Tor*, all' est, vi è il monastero di *Raïthè* che S. Giovanni Climaco rese celebre: esso è abitato da mo-

naci greci. Il giardino di questo monastero contiene nel suo recinto il luogo che Mosè chiama *Elim*, ed in cui vi erano dodici fontane tuttora esistenti.

Più lungi vi sono i monti *Sinaï* ed *Horeb*, che producono grani, frutti, legumi e vino: essi sono abitati da monaci greci.

ARABIA DESERTA. Questa parte al sud dell' Arabia-Petrea così denominata dall' essere ancora più sterile e meno popolata dell' altra, era altre volte abitata dai *Temaniti*.

Medina. Questo paese è situato all' ouest sul mar rosso: esso appartiene al cherif principe che ne porta il nome.

Medina, capitale, è la città in cui Maometto si rifugiò, quando fu scacciato dalla Mecca, ed in cui esiste il suo sepolcro; egli è collocato in una vasta moschea sostenuta da 400 colonne, ed ornata da 300 lampane d' argento continuamente accese.

Yambo, al sud-ouest sul mar rosso, è il porto di Medina. Il sultano de' Turchi vi mantiene una guarnigione.

La Mecca. Questo paese situato al sud di quello di Medina sul mar rosso, appartiene al principe che ne porta il nome.

La Mecca, capitale dello stato appartenente al principe che ne ha il nome, è riguardata come la capitale di tutta l' Arabia per esservi nato Maometto. Vi si vede una moschea assai bella e ricca. La sua cupola coperta d' oro, e le due torri che l' accompagnano, presentano un magnifico spettacolo; ella ha 100 porte, ed una finestra al di sopra di ogni porta; tutto il suo interno è dorato, e adorno di tappezzerie preziose. Il numero de' pellegrini che visitano ogni anno questo luogo è considerabilissimo, poichè qualunque musulmano è obbligato di trasferirvisi una volta in vita sua, o di trasmettervi alcuno in sua vece.

Gedda, al sud-ouest sul mar rosso, è il porto della Mecca; il sultano dei Turchi vi mantiene un pascià ed una guarnigione.

Nedgied-el-Abed. Questo paese, all' est di quello di Medina e della Mecca, è abitato dagli Arabi che ubbi-

discono a dei *chaiks*. A questi Arabi si dà il sopranome di Bedovini: essi vivono sotto tende, e si trasportano da un luogo all'altro colle loro greggie; amano il ladroneccio, danno il sacco alle caravane che traversano i loro deserti, e che non possono far loro resistenza.

ARABIA FELICE. Questa parte al sud-est dell'Arabia-Deserta, così denominata dall'essere più fertile e popolata delle altre due, era altre volte abitata dai Sabei.

Yemen. Questo regno situato al ouest sul mar rosso, e lo stretto di Babel-Mandel, abbonda di biade, frutti eccellenti, aromati e caffè. L'albero del caffè che nelle nostre terre non eccede mai l'altezza di sei piedi, s'alza dai 30 ai 40 ne' paesi di cui parliamo. Il suo fiore che diffonde odore gratissimo, produce un frutto rosso simile alla ciriegia duracina e che contiene due grani di caffè; quest'albero fruttifica due o tre volte all'anno.

Sana, capitale, grande e bella città, in cui si trovano i migliori cavalli dell'Arabia.

Saadi, al nord-ouest, città forte, in cui si fabbricano cuoj.

Moka, al sud-ouest, città ben fabbricata, che ha un buon porto sul mar rosso; vi si trovano molte belle moschee; le sue case sono intonicate d'una specie di stucco che le fa sembrare d'una bianchezza abbagliante. Nei contorni di questa città si raccoglie il miglior caffè dell'Arabia.

Aden, al sud, città grande e forte, che ha un buon porto sullo stretto di Babel-Mandel, commercia caffè, aloè, mirra, gomma arabica e sena.

Fartach. Questo regno, situato all'est di quello di Yemen sull'oceano indiano, somministra caffè, gomma ed aromati.

Fartach, capitale, città considerabile che ha un buon porto, e commercia caffè.

Kecem, al nord-est, ha un buon porto, e commercia aloè e gomma arabica.

Dafar, al nord-est, ha un buon porto e commercia incenso.

Hadramaut. Questo regno, situato al nord-est di quello di Fartach sull'oceano indiano, produce caffè ed aromati.

Mareb, capitale, somministra belle agate.

Sahar, al nord-est, ha un buon porto.

Oman. Questo regno, situato al nord di quello d'Hadramant, sull'oceano indiano e lo stretto di Ormütz, è riputato il cantone più fertile dell'Arabia.

Mascate, capitale, città assai grande, giace al fondo di un golfo, attorniato di erti scoglj, che mettono i vascelli al coperto dei venti. D'amendue i lati di questo bel porto, vi sono piccioli forti e batterie di cannoni. Mascate è il magazzino di deposito delle mercanzie dell'Arabia, Persia e India.

Elkatif. Questo paese, situato al nord-est di quello di Oman sul golfo Persico, appartenente al sultano dei Turchi, governato da un pascià, produce grano, datteri e vino.

Elkatif, capitale, città grande che ha un buon porto, e un considerabile commercio.

Governo. Gli Arabi che abitano l'Arabia-Petrea, dipendono dal sultano dei Turchi, e sono governati da un pascià.

Gli Arabi che abitano l'Arabia-Deserta sono divisi in due classi, gli uni vivono sotto il dominio di principi che discendono da Maometto, e che portano il titolo di *cherifs*: questo titolo comprende le funzioni del sacerdozio e della dignità reale, come le comprendeva quello di *calif* che i successori di Maometto hanno portato per lungo tempo; gli altri ubbidiscono a dei capi, denominati *chaiks*.

Gli Arabi che abitano l'Arabia-Felice sono sottomessi a dei re.

Istoria. Gli Arabi si resero famosi colle loro conquiste sotto Maometto ed i suoi successori. S'impadronirono allora della Palestina, della Siria, della Persia, dell'Egitto e di tutta la parte dell'Africa che si estende dall'Egitto fino all'oceano atlantico, e persino di una gran parte della Spagna. Essi sono conosciuti nella storia del secolo VII e degli altri secoli seguenti, sotto nome di *Saraceni*.

PERSIA.

ESTENSIONE.			SITUAZIONE.
Lunghezza 490	leg.	fra i gradi	25 e 44 di lat. nord.
Larghezza 350	leg.	fra i gradi	45 e 68 di long. est.

Confini. La Persia confina al nord colla Russia Asiatica e la Tartaria indipendente, all'ouest colla Turchia Asiatica e col golfo Persico, al sud coll' oceano indiano, e all' est colle Indie.

Nome. La Persia ha conservato il suo nome antico: i suoi abitanti che si chiamavano altrevolte *Persi*, si chiamano attualmente *Persiani.*

Divisione. La Persia è divisa come si vede nella tabella seguente:

SITUAZIONE.	PROVINCIE 15.	CAPITALI.
Al N.-Ouest.	Daghestan.	Tarkou.
	Shirvan.	Chamaki.
	Armenia-Persiana. . .	Erivan.
	Aderbijan.	Tauris.
	Ghilan.	Recht.
	Irak-Agemi	Ispahan. Lat. N. 32 g. 45 m. lung. E. 50 g. 30 m.
Al Nord-Est.	Mazanderan.	Ferabad.
	Korasan.	Herat.
	Sablistan.	Candahar.
	Sigistan.	Zarang.
Al Sud.	Kusistan.	Suster.
	Farsistan.	Schiras.
	Laristan.	Lar.
	Kerman.	Kerman.
	Mekran.	Kie.
Nel golfo Persico.	Isole di Bahrein. . .	. . . . .
Nello stretto d'Ormütz.	Isole d'Ormütz. . . .	. . . . .

Clima. Il clima della Persia è vario; nella parte settentrionale l' aria vi è fredda, perchè vi sono montagne ordinariamente

ordinariamente coperte di neve; ed è caldissima nella parte meridionale.

Suolo. Il suolo della Persia è generalmente secco, per non avere che pochi fiumi che lo bagnano.

Montagne. Le montagne principali della Persia sono le catene del monte *Caucaso* e del monte *Taurus. (Veggasi la descrizione generale dell'Asia).*

Fiumi e laghi. I fiumi principali della Persia sono il *Kur*, altrevolte *Cyrus*, e l' *Aras*, altrevolte *Araxes*; essi dopo d'aver unite le loro acque, si gettano nel mar caspio; il *Bundamir*, fiume riguardevole che scorre tra Schiras ed Irtakar, ed ha la foce nel lago Baksegan.

I laghi principali di questo paese sono quelli di *Erivan*, nell'Armenia-Persiana; di *Urmia*, nell'Aderbijan; di *Zerè*, nel Sigistan; e di *Niris*, nel Farsistan.

Metalli e minerali. La Persia ha miniere di ferro, rame, piombo ed antimonio: ella somministra anche pietre turchine e marmi. Trovansi nel golfo Persico perle in abbondanza, e se ne veggono di quelle che pesano fino 50 grani. Nelle vicinanze di Bakou sulla costa occidentale del mar caspio, vi sono anche fontane di *naphte* e d'olio di sasso; il *naphte* serve al lume delle lampane, a cuocere i cibi, a levare le macchie dalle stoffe, ed alla guarigione di molti mali tanto esterni che interni, e se ne fa anche una buona vernice.

Produzioni vegetabili ed animali. La Persia produce grani, riso, vino, frutti, melloni, citriuoli, legumi, sena, reobarbaro e molte altre droghe medicinali.

I castrati di questo paese hanno la carne assai succosa e la lana finissima.

Qualità fisiche degli abitanti, vestiti usi e costumi. I Persiani dell'uno e l'altro sesso sono grandi e ben fatti, puliti e spiritosi.

Il loro vestito, molto simile a quello de' Turchi, è alquanto più comodo.

In Persia, quando i parenti di un giovine hanno risoluto di ammogliarlo, cercano nella loro famiglia, o fra

i loro conoscenti un partito convenevole; e dopo di averlo trovato, si recano presso i parenti della giovane che hanno in vista. Se il di lei padre acconsente alla richiesta di matrimonio, esterna il suo aggradimento, facendo tosto distribuire confetti. Il giovine pretendente presenta allora i regali ordinarj, i quali, tra le persone di stato mediocre, consistono in due abiti finiti, un anello, uno specchio ed una piccola borsa contenente 10 o 12 monete, destinate ai bisogni della donna in caso di divorzio; dona parimenti alcune mobiglie, per esempio: tappeti, stuoje, letti, vasi e batteria di cucina. Il contratto segue dinanzi al cadì.

I funerali seguono in Persia a un dippresso come in Turchia.

I Persiani si lavano frequentemente, e ciò è loro necessario, perchè essi di rado cangiano di biancheria. Di buon mattino fanno collazione col caffè; pranzano alle ore 11 con latte, frutti e confetti; ed alla sera fanno il loro pasto principale. Eglino riguardano come una cosa abbominevole di tagliare ciò che mangiano, e questo è appunto il motivo, per cui fanno focaccie di riso o di fiore di farina, così sottili da poterle rompere coi diti, e preparano i loro cibi più solidi in modo da potersi dividere, senza ricorrere ad alcuno stromento trinciante.

Religione. I Persiani professano la religione maomettana, della setta di Alì; perciò sono riguardati come cretici dai Turchi, che seguono la setta di Omar.

Vi sono in Persia anche dei cristiani che portano il nome di Caldei, e che professano l'eresia di Nestorio ed il rito siriaco; hanno un patriarca, denominato il patriarca di Seleucia.

Si trovano in questo paese anche dei pagani, che conservano la religione degli antichi Persi, e che adorano il fuoco: essi chiamansi *Parsis*, ossia *Gaures.* Hanno un libro sacro, da essi chiamato *Zenda-Avesta*, ed attribuito a Zoroastro, antico filosofo della Persia.

Lingua. La lingua che si parla in Persia è un misto di molti nomi arabi, che i successori di Maometto intro-

dussero in quel paese quando lo conquistarono. L'antica lingua persiana si conserva nel libro sacro dei *Parsis*

Scienze e letteratura. La Persia ha prodotto dotti e letterati, la di cui riputazione è molto estesa nell'Oriente.

TOPOGRAFIA.

PROVINCIE AL NORD-OUEST.

DAGHESTAN. Questa provincia, al nord-ouest delle altre, confinata all' est dal mar caspio, altrevolte parte dell' Albania, produtrice di grani e di frutti, è abitata dai Tartari che sono quasi indipendenti dal re di Persia, e che professano la religione maomettana.

Tarkou, capitale, ha un porto sul mar caspio.

SHIRVAN. Questa provincia, al sud del Daghestan, confinata dal mar caspio, altrevolte parte dell' Albania, abbonda di piante aromatiche.

Camaki, capitale, ha manifatture di stoffe di seta e cotone.

Derbent, al sud, città forte che ha un porto sul mar caspio.

Bakou, al sud, ha un porto sullo stesso mare, e commercia olio di noci.

ARMENIA-PERSIANA. Questa provincia è al sud-ouest dello Shirvan. Le si dà sovente il nome della sua capitale.

Erivan, capitale, città grande e molto commerciante. Nei di lei contorni vi è il monastero d' *Ekmiazin*, in cui risiede il patriarca degli Armeni eretici.

ADERBIJAN. Questa provincia, al sud del Shirvan, confinata all' est dal mar caspio, altrevolte parte della *Media*, ha pascoli eccellenti, nutre molto bestiame e somministra molta seta.

Tauris, capitale, città assai grande, che commercia molte stoffe d' oro, di seta, cotone e pelli di zigrino. Ne' suoi contorni si veggono molti giardini ricchi d' alberi fruttifieri. Abitanti 300,000.

GHILAN. Questa provincia, al sud-est dell' Aderbijan, confinata dal mar caspio, altrevolte parte dell' Ircania, abbonda di riso, vino, frutti, olio e seta.

Recht, capitale, è situata presso del mar caspio. Entrando in questa città si crede d' entrare in una foresta, essendo le sue case totalmente circondate d' alberi.

IRAK-AGEMI. Questa provincia, al sud dell' Aderbijan e del Ghilan, altrevolte parte della *Media*, fertile nel lato occidentale, contiene nell' orientale deserti pieni di sale.

Ispahan, capitale di questa provincia e di tutta la Persia, situata in una pianura vicino al *Zinderhend*, contiene molte moschee e belle piazze; le sue contrade sono per la maggior parte inaffiate da canali, e fiancheggiate da alberi che prestano ombra deliziosa. Il palazzo del re, unitamente alle fabbriche ed ai giardini che ne dipendono, ha una estensione di una lega. Ispahan fa un gran commercio in stoffe d'oro, di seta e di cotone, tappeti, perle, diamanti ed altre pietre preziose. Abit. 600,000.

Tahiran, al nord, sul *Jageron*, bella città, in cui soggiorna sovente lo stesso re di Persia. Abit. 10,000.

Hamadan, altrevolte *Ecbatane*, al nord ouest, città considerabile che commercia in seta.

Casvin o *Casbin*, al nord-ouest, ha manifatture di sciable eccellenti.

Cashan, al nord-est, bella città, in cui si fabbricano stoffe di seta e cotone.

MAZANDERAN. Questa provincia, all' est del Ghilan, confinata al nord ed all' ouest dal mar caspio, altrevolte parte dell' Ircania, produce vino, frutti e seta.

Ferabad, capitale, città considerabile, situata sul mar caspio.

Esterabad, posta al nord-est, vicino allo stesso mare, ha buone manifatture di stoffe di seta e lana. I suoi contorni somministrano in abbondanza una radice preziosa, di cui servesi per dare il colore rosso alle belle stoffe della Persia.

KORASAN. Questa provincia, all' est del Mazanderan, chiamata altre volte l' *Ariana*, è fertile in grani e seta.

Herat, altrevolte *Aria*, capitale, città grande, in cui si fabbricano tappeti e stoffe di differenti specie.

Nicabour, al nord, commercia in cavalli, allevati ne' vicini pascoli.

SABLISTAN. Questa provincia, al sud-est del Korasan, chiamata altrevolte *Arachosia*, produce riso e grani.

Candahar, capitale, città forte e commerciante.

SIGISTAN. Questa provincia, al sud-ouest del Sablistan, detta altrevolte la *Drangiana*, è sterile in gran parte e deserta.

Zarang, capitale, situata presso il lago di *Zare* che è assai abbondante di pesce, si fa stimare per la sua bella porcellana.

PROVINCIE AL SUD.

KUSISTAN. Questa provincia, al sud dell' Irak-Agemi, limitata al sud dal golfo Persico, denominata altrevolte la *Susiana*, è fertile in grani e frutti.

Suster, altrevolte *Susa*, capitale, città grande e ricca pel suo commercio.

FARSISTAN. Questa provincia, al sud-est del Kusistan, limitata all' ouest dal golfo Persico, altrevolte parte della Persia propria, abbonda di grani, riso, vini eccellenti e frutti deliziosi.

Schiras, capitale, ha numerose moschee, molti belli edifizj ed un collegio, in cui s' insegnano le scienze coltivate in Oriente. I vini che si raccoglie ne' suoi contorni sono riputati i migliori della Persia.

Vicino a Schiras si veggono le rovine dell' antica *Persepoli*.

LARISTAN. Questa provincia, al sud del Farsistan, confinata all' ouest dal golfo Persico, altrevolte parte della Persia propria, abbonda di palme, aranci, citroni, melagrani e tamarinti.

Lar o *Lahar*, capitale, città molto grande che ha manifatture d' armi e stoffe di seta.

KERMAN. Questa provincia, all'est del Laristan, con-

finata al sud dal golfo Persico e dallo stretto di Ormutz, chiamata altrevolte la *Caramania*, ha buoni pascoli; e la lana dei castrati che vi si allevano è di una finezza singolare.

Kerman, capitale, città considerabile, in cui si fabbricano bellissimi vasi di terra.

Bender-Abassi, ossia *Gomron*, al sud-ouest, città assai commerciante, situata sul golfo Persico, priva di porti ha una buona rada. Ella è il magazzino di deposito della Persia. Gl' Inglesi, Olandesi e Francesi vi hanno stabilite fattorie. In questa città si soffre un calore eccessivo e l'aria vi è malsana.

MEKRAN. Questa provincia, all' est del Kerman, confinata al sud dall' oceano indiano, detta altrevolte la *Gedrosia*, è in gran parte sterile e deserta.

Kie, capitale, città sufficientemente grande, situata su d' un fiume.

Tis, al sud, città grande che ha un porto sopra l'oceano indiano, fa un commercio considerabile.

ISOLE VICINE ALLA PERSIA. Le isole vicine alla Persia, e che ne dipendono, sono quelle di Bahrein, situate nel golfo Persico, e quella d'Ormutz, giacente nello stretto dello stesso nome.

Bahrein. Quest' isola ha un circuito di dodici leghe circa; ella è fertile in vino e frutti; sulle sue coste si pescano belle perle che si trovano nelle ostriche.

Ormutz. Quest' isola ha un circuito di circa sei leghe; ella è quasi del tutto sterile: altrevolte vi si faceva grande commercio, che al presente è oltremodo diminuito.

Manifatture. I Persiani sono molto industri nelle fabbriche delle stoffe, di tessuto finissimo e di vivacissimi colori; ma i loro disegni mancano di eleganza e proporzione. I differenti oggetti che sortono dalle loro manifatture, sono cuoj, zigrino, lavori da calderajo, archi, sciable rinomate, rasoj, broccati, velluti, tappeti e bijouterie. Il re è interessato nella vendita di una parte delle mercanzie.

Governo. Il governo della Persia è una monarchia assoluta.

Istoria. L' Impero de' Persiani succedette a quello dei Babilonesi, e Ciro ne gettò i fondamenti 536 anni prima dell' era cristiana. Esso sussistette per due secoli, e finì allorchè Dario fu vinto da Alessandro il Grande. Dopo la morte di Alessandro l' impero fu diviso fra i suoi generali, ed i principi che gli succedettero, furono soggiogati gli uni dopo gli altri dai Romani. Ma la Persia non fu mai sottomessa a quel popolo conquistatore, ed ebbe i suoi sovrani particolari, che più d' una volta disfecero le legioni romane. Nel secolo VII essa fu invasa dagli Arabi, che ne rimasero al possesso fino al secolo XIII. Agli Arabi succedettero i Tartari Mogoli: Gengiskan, loro capo, s' impadronì della Persia, e la unì agli altri suoi stati. Tamerlano soppiantò i Gengiskanidi, ed i di lui posteri furono essi pure soppiantati dal capo della famiglia dei Sophis. Quasi tutt' i discendenti di questo furono il flagello dei loro sudditi, atteso il crudele loro dispotismo, per cui si resero tanto odiosi che Hassein, il quale cominciò il suo regno nel 1694, fu assassinato da Mahmoud figlio di Miriweis. Mahmoud fu in seguito strangolato da Esref, uno de' suoi officiali generali che usurpò il trono. Il principe Thamas erede della famiglia dei Sophis, erasi sottratto dai ribelli; egli radunò un' armata, e prese al suo servizio Nadir-Shah che disfece ed uccise Esref, ed unì alla monarchia persiana tutte le città che i Turchi ne aveano smembrate col favore della ribellione. La secreta ambizione di Nadir-Shah scoppiò ben tosto: egli prese il nome di Thamas-Kouli-Kan; e pretendendo che i suoi servigi non fossero stati abbastanza ricompensati, si sollevò contro il suo sovrano e lo fece mettere a morte. Essendosi così impadronito del trono, condusse i suoi soldati nell' India e vi fece immenso bottino. Egli fu assassinato nella sua tenda nel 1747 da' suoi principali ufficiali e da qualcuno de' suoi parenti. Dopo la sua morte insorsero molti ambiziosi e tutti pretesero di regnare sopra la Persia. Cotesto paese agitato dalla discordia fu inondato di sangue fino alla istallazione di Kherim-

Kan. Questo principe occupò il trono durante il corso di quasi 30 anni e morì nel 1779, compianto da tutt' i suoi sudditi. Dopo la sua morte la Persia ha provato nuove agitazioni, ma trovasi adesso in situazione affatto tranquilla.

INDIA.

L' India è divisa in due parti, cioè l' India al di quà del Gange e l' India al di là del Gange. Ciascuna delle dette parti termina con una grande penisola; quella che confina coll' India al di quà del Gange, porta il nome di *penisola occidentale*, ossia *penisola del Decan*: l'altra che confina coll' India al di là del Gange, chiamasi *penisola orientale*, ossia *penisola di Malaca*.

Nome. L' India ha preso il suo nome dal fiume *Sinde*, altrevolte *Indus*, che bagna la sua parte orientale.

Popolazione. La popolazione dell' India è stimata 200 milioni d' abitanti.

INDIA AL DI QUA' DEL GANGE.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lungh. 650 l.	Fra	9 e 36 gr. di lat. nord.
Largh. 550	i	65 e 89 gr. di long. est.

Limiti. L' India di quà del Gange è limitata al nord dalla Tartaria indipendente, all' ouest dalla Persia e dall' oceano indiano, al sud dallo stesso oceano, e all' est dal golfo di Bengala e dall' India di là del Gange.

Nomi. L' India di quà del Gange si chiama ancora *Indostan* o *impero del Mogol.*

Divisione. L' India di quà del Gange è divisa come stà segnato nella tabella seguente:

INDOSTAN PROPRIO.

Situazione.	PROVINCIE 24.	CAPITALI.
Al Nord-Ouest.	Cabul.	Cabul.
	Casimiro. . . .	Casimiro.
	Lahor.	Lahor.
	Multan.	Multan.
Al Sud-Ouest.	Sindi.	Tatta.
	Guzarate	Amedabad.
	Visapur.	Visapur.
	Candish.	Burhampur.
	Bedor.	Bedor.
	Balagatte	Amednagur.
	Dowlatabad. . .	Dowlatabad.
Al Nord-Est.	Naugracut. . . .	Naugracut.
	Bahar.	Patna.
	Bengale.	Moxoudabad.
Al Sud-Est.	Orixa.	Cattack.
	Golconda. . . .	Hederabad.
Al Centro.	Delhi.	Delhi. Lat. N. 27 g. 35 m. long. E. 75 g. 15 m.
	Agimere.	Agimere.
	Agra.	Agra.
	Malva.	Ugein.
	Berar.	Nagpur.
	Allahabad. . . .	Allahabad.
	Benarès.	Benarès.
	Ude	Luknù.

PENISOLA OCCIDENTALE.

SITUAZIONE.	STATI 6.	CITTA' PRINCIPALI.	
Costa del Malabar all' Ouest.	Misore	Seringapatnam.	
		Misore.	
		Peripatnam.	
		Bendor.	
		Mangalor.	*Portoghesi.*
		Barcelor.	
		Cannanor.	*Olandese.*
		Baliapatnam.	
		Tellicheri.	*Inglese.*
		Mahè.	*Francese.*
		Calicut.	*Inglese.*
	Cochin.	Cochin.	*Olandese.*
		Cranganor.	
	Travancor. . . .	Travancor.	
		Anjenga.	*Inglese.*
		Tegapatnam.	*Olandese.*
Costa del Coromandel, all'Est.	Carnate.	Arcate.	
		Bisnagar.	
		Paliacate.	*Olandese.*
		Madras.	*Inglese.*
		S. Tommaso.	*Portoghese.*
		Pondicheri.	*Francese.*
		Cuddalore.	*Inglese.*
		Porto-Novo.	*Olandese.*
		Devicotta.	*Inglese.*
	Tanjaor.	Tanjaor.	
		Tranquebar.	*Danese.*
		Karical.	*Francese.*
		Negapatnam.	*Inglese.*
	Madure.	Tritchinapali.	
Nell'Oceano Indiano.	Isole Laquedive .	. . . . .	
	Isole Maldive . .	. . . . .	
	Isola di Ceylan .	Candy.	*Inglese.*

DIVISIONE POLITICA DELLE POTENZE.

I. POSSESSI INGLESI.

Bengala e Bahr, col Xemindari di Benares.

I Circari settentrionali, che comprendono Guntur.

Il Misore, il Canara, il Travancor, il distretto di Cochin, il Dindigul, la provincia di Coimbetur, quelle delle Nairi.

Il Calicut, Palicod e le contrade di Curga.

Parte del Duab; il paese fra la Jamma e il Gange; quelli al nord de' rajah di Jeipper, di Juhpur e di Gohud; la provincia di Cattack, col porto e distretto di Balasore.

II. ALLEATI DEGLI INGLESI.

Azuf-Dowlah. Ude.
Maometto Alli. Il Carnate.
Travancor e Cochin.

III. STATI DEI MARATTI.

POUNA MARATTI	PRINCIPI E PROVINCIE TRIBUTARIE.
Malva.	Il rajah di Gienagur.
Candish.	— Juhpur.
Parte d'Amednagur, o Dowlatabad.	— Udipur
Visapur.	— Narwah.
Parte di Guzarate.	— Gohud.
— Agra.	Parte di Gundelcund.
— Agimere.	Maometto Hiat. Bopaltol.
Allahabad.	Futty Sing. Amedabad.
	Gurri Mundella, ec.

BERAR MARATTI	TRIBUTARJ.
Berar.	Bembajec.
Orixa.	

IV. NIZAM ALI, SUBAH DEL DECANO.

Golconda.	Cuddapali Cummum o Combam e Gandicotta o Ganjecotta.
Aurengabad.	
Bedor.	
Parte di Berar.	Parte di Guti, Adoni e Canul.
— Adoni, Bacor e Canul.	Parte del Duab.
	E altri distretti acquistati nel 1799.

V. I SEIK.

Lahor, Multan e le parti occidentali di Delhi.

VI. POSSESSI DEGLI AFGHAN.

Il Candabar, il Cabulistan, il Casimiro, il Kuttore, il distretto d' Attok, quello di Peichur, di Ghasnah e di Gajor.

VII.

I successori di Zabela Cawn. Schaurunpur.
Jats.
Pattan-Rohillas. Ferruckabad.
Adjig Sing. Rewah.
Bundelcund o Bundela.
Il Balfogistan piccolo.

VIII.

Il rajah di Misore, alcuni distretti di Seringapatnam, Bednor, Chitteldroog.

Pria della caduta di Tippù nel 1799, l'estensione de' possessi inglesi era stimata 197,496 miglia inglesi quadrate, il che fa 60 miglia di più che non comprende la Gran-Bretagna coll' Irlanda. La sua popolazione era di 10,000,000 d' abitanti. L' estensione s' è accresciuta di 15,000 miglia quadrate, e la popolazione monta attualmente a 15 milioni. Le rendite nette oltrepassavano i 72 milioni di lire italiane; ed a queste aggiugnendo le rendite degli stati di Tippù, possono valutarsi 100 milioni senza parlare del lucro immenso della compagnia dell' Indie sul commercio.

I Maratti son ripartiti in due stati, cioè: quello di Pouna all' ouest, e quello di Berar all' est. Sono governati da certi capi, in qualche modo sottomessi al paishwa o sovrano. I Seik che sono una setta religiosa fondata di fresco, comparvero verso la metà del secolo 17.mo, ed a poco a poco si son resi formidabili ai loro vicini. Gli *Jat* o *Jet*, tribù d' Hindù, hanno fondato, un secolo

fa incirca, un regno nel circondario d'Agra, del quale ne hanno fatta la capitale. Gli *Afghan* formano un' altra nazione particolare, originaria delle montagne poste fra la Persia e l'India.

Clima. Il clima dell'India di qua del Gange è alquanto vario. Nella parte settentrionale l'aria è un poco fredda, perchè vi sono montagne per l'ordinario coperte di neve; ed è molto calda nella parte meridionale. I mussoni o venti del sud-ouest e nord-ouest soffiano a vicenda, e cagionano pioggia nella parte del monte contro cui urtano. Dal mese di ottobre fino ad aprile il mussone è nord-est. Dal mese di maggio sino a settembre ha una direzione contraria. La stagione piovosa regna sulla costa del Coromandel durante il mussone nord-est, e su quella del Malabar durante il mussone sud-ouest. L'aspetto dell' Indostan offre la massima varietà. Il suolo consiste in vaste pianure fertilizzate da ruscelli. Le pioggie periodiche ed i grandi calori danno alla vegetazione fecondità e vigore ignoto nelle altre parti del mondo.

Suolo. Il suolo dell' India di quà del Gange è fertile in diversi generi di prodotti.

Montagne. Le principali montagne dell' India di quà del Gange sono quelle di *Naugracut* nell' Indostan proprio, verso le sue frontiere settentrionali; e le *Gatte* che traversano la penisola occidentale dal nord al sud. Dal Capo-Comorin a Surate, la diversità delle stagioni di ciascuna delle due coste del Malabar e del Coromandel, è dovuta all' altezza di queste. Allorchè regna l' inverno a Mahe, regna l' estate in Pondicheri benchè sotto la medesima latitudine.

Fiumi. I suoi fiumi principali sono il *Sinde*, anticamente *Indus*, il *Gange*, il *Burhampoutre*, il *Godaveri*, la *Kistna* ed il *Caveri*. Il Sinde sorge nelle montagne di Belur-Tag, scorre al sud, e si scarica diviso in molti rami nell' oceano indiano formando prima un delta nella provincia di Sindi. Il Gange ha due sorgenti vicino al monte Kentaiffe nel Tibet, scorre all' est, forma un immenso delta, dividen-

dosi in molti rami, e si scarica nel golfo di Bengala. Questo fiume ha una cateratta famosa chiamata *Gangoutra*, o bocca di *Vacca*, a 33 gradi di latitudine sud. Il Burhampoutre sorge nel Thibet vicino al lago Monseroré, scorre all' ouest, traversa le frontiere del regno d' Asam, inaffia la provincia più orientale di Bengala, e si scarica nel golfo dell' istesso nome. Il Godaveri sorge dalle gatte occidentali, scorre all' est ed al sud e finisce nel golfo di Bengala a Masulipatnam: feconda il paese al pari del Nilo, ed è considerato come sacro. La Kistna, essa pure fiume sacro, sorge a Balifur nei monti Suchenesi vicino a Pouna, scorre all'est, e si scarica nel golfo di Bengala vicino a Masulipatnam. Il Caveri, creduto sacro, scorre al sud, inaffia Seringapatnam, e forma, verso la sua imboccatura, un delta più ragguardevole di quello di tutti i fiumi meridionali.

Metalli e minerali. La produzione più preziosa dell'India sono i diamanti. Se ne trovano di color giallo, grigio, bruno e nero, nel letto de' torrenti in una terra ferruginosa sotto le rupi di quartz. Le principali cave sono quelle di Visapur e di Golconda. Le altre pietre preziose più stimate sono il zafiro ed il rubino. I fiumi hanno nella sabbia pagliuole d' oro.

Produzioni vegetabili. I prodotti principali di questo paese sono: l' arec, il betel, l'indaco, il belzuino, il belzuar, la lacca. L' arec è un frutto grosso come una noce, coperto di una pelle verde e senza guscio. Si mastica col betel. Il betel è la foglia di un arboscello, la cui figura rassomiglia a quella dell' edera e del pepe, ed ha un gusto aromatico. Mescolandolo coll' arec, e un poco di calcina spenta, lascia un odore grato nella bocca, invigorisce lo stomaco e preserva, per quanto si dice, dalla renella e dalla pietra. Se ne fa grande uso nelle Indie. L' indago è un' erba che bagnata, poscia prosciugata e ridotta in pasta, serve a fare un bellissimo bleu. Il belzuar pietra medicinale ed eccellente contraveleno, trovasi nello stereo di un animale chiamato *pazan*, specie di becco

o capriuolo. Nella Persia e nelle Indie questa pietra si trova anche ordinariamente nello stomaco di certe capre. Il belzuard occidentale o del Perù è assai diverso dall'orientale, e proviene da certi animali particolari a questo paese. Il belzuino è una specie di gomma eccellente: ve n'ha di tre sorte. La prima ha delle macchie bianche. La seconda è nera ed odorosa. La terza ha nerezza uguale, ma minor odore. La lacca è una specie di gomma dura, rossa e diafana, colla quale si fabbrica la cera di Spagna. È prodotta dal concorso di molti moscherini attratti da baghette viscose disposte per adescarli, e che poscia vengono raschiate e pulite. Gli alberi del Pegù, di Siam, ec. producono una *gomma-lacca*. Si fa la finissima lacca coll' estratto del fango della cociniglia.

Tra gli alberi si distinguono quello del cocco, il di cui frutto presta gradito alimento, mentre le fibra del suo inviluppo servono a fabbricare le più elastiche gomme che si conoscono; il gran palmo a ventaglio, di cui una foglia può coprire dieci o dodici uomini; il legno rosso da tingere; il legno di sandal; l' albero del cotone; il teak, che serve per la fabbrica delle navi, e la pianta dell' ebano.

Animali. I più considerabili animali dell' India di quà del Gange sono gli elefanti, i leoni, le tigri, i leopardi, le pantere, le civette, le jenne, i lynx e gli anan.

Abitanti. Tre sorte d' abitanti vi sono in questa contrada, i Magol, gli Indiani o Gentous, ed i Parsi.

I Mogol discendono da quelli che conquistarono questo vasto paese al principio del decimo quinto secolo.

Gli Indiani sono i nativi del paese, divisi in cinque differenti classi chiamate *caste*. La prima è quella dei *brami* o *bramini*, e comprende i sacerdoti della religione indiana. La seconda è quella de' *sittri* o *rajaputi*, nella quale vi sono i militari. La terza è quella de' *beisi* o *telinga*, e contiene i coltivatori e i mercanti. La quarta è quella de' *sudder* o de' *tamul*, e rinchiude gli artigiani. La quinta è quella de' *barri* o *paria*, in cui vi sono quelli

che esercitano gli impieghi più vili della società. Tra gli Indiani si distinguono anche i Maratti, tribù bellicosa che ha invaso grandi territorj nell' Indostan, ed i Baniani, tribù pacifica, che s' occupa nel commercio estero.

I Parsi sono Persiani d' origine.

Popolazione. La popolazione di questa parte dell' India è valutata a 60 milioni d' abitanti.

Religione. I Mogol professano la religione maomettana, ed appartengono alla setta d' Omar.

Gli Indiani son pagani, e seguono la dottrina di Brama. *Vedam* si chiama il loro libro sacro, ed *Ezur Vedam* il suo commentario; queste opere sono scritte nell' antica lingua del paese, chiamato *samscrit.* I sacerdoti della religione indiana portano il titolo di *brama* o *bramini*, e sono i discendenti de' *bracmani* antichi filosofi dell' India. I tempj degli Indiani si nominano *pagod.*

I Parsi conservano la religione degli antichi Persi: adorano il fuoco e leggono il *Zend-Avesta.*

Nell' India di quà del Gange si trovano anche dei cristiani.

Lingua. Si parlano nell' India al di quà del Gange differenti lingue, che hanno tra di esse maggior o minor relazione.

Scienze e letteratura. I bramini sono i dotti e i letterati dell' India al di quà del Gange; essi sanno calcolare le eclissi; hanno qualche cognizione in medicina, ma non fanno alcun uso dell' anatomia, perchè le dissecazioni de' cadaveri sono incompatibili coi principj della loro religione. Scrivono la storia con stile enfatico ed ampolloso; e nella poesia trasportati dalla loro immaginazione, non seguono le regole del buon gusto.

TOPOGRAFIA

TOPOGRAFIA.

INDOSTAN PROPRIO.

PROVINCIE AL NORD-OUEST.

CABUL, provincia al nord-ouest delle altre, fornisce frutta e droghe medicinali; vi sono molti castrati, che hanno la coda grossissima e la carne molto succulenta.

Cabul, capitale sul *Sinde*, è città considerabile, in cui si fa un commercio grande di cavalli.

CASIMIRO, provincia all'est di quella di Cabul, abbonda di grano, riso, erbaggi, bestiame e selvaggiume; produce anche legname.

Casimiro, capitale, giace sopra un lago che porta lo stesso nome; è rinomata per le sue manifatture di finissimi drappi chiamati *scial*, fatti colla lana tratta da una specie di capre.

Serinagar, all'ouest, è città rimarcabile in cui si fabbricano buoni pannilani, ed ottimo olio di rose.

LAHOR, provincia al sud di quella di Casimiro, produce riso, grano, frutta, canne da zucchero e cotone; vi si allevano molti bovi e cavalli.

Lahor, capitale, fabbrica mussoline e tele stampate.

MULTAN, provincia al sud-ouest di quella di Lahor, è fertile in cotone, canne da zucchero, galla, papaveri di cui si fa l'oppio; somministra anche ferro, zolfo, cammelli e cavalli.

Multan, capitale, è città grande e forte, che ha molte manifatture di tele stampate.

PROVINCIE AL SUD-OUEST.

SINDI, provincia situata al sud di quella di Multan, sull'oceano indiano, è innaffiata dal Sinde, che l'innonda tutti gli anni; vi si raccoglie molta seta e cotone.

Tatta, capitale, sul Sinde ha buone manifatture di drappi di seta e di tele stampate.

GUZARATE, provincia situata al sud-est di quella di

Sindi, sull' oceano indiano, abbonda di riso, seta, cotone e indaco.

Amedabat, capitale, è città grande e ben popolata, che fa commercio d' indaco, zucchero, zenzero, borace, diamanti, drappi di seta e tele stampate. Gli Inglesi e gli Olandesi vi hanno de' banchi e magazzini.

Baroach, al nord-est, è città di considerazione, situata su d' un fiume, le di cui acque hanno la proprietà di rendere molto bianche le tele; perciò vi vengono recate da tutte le parti dell' Indostan. Le suddette due nazioni, ed i Francesi hanno de' banchi in questa città.

Cambaje, al sud, è una città grande, che ha un porto al fondo del golfo dello stesso nome. Essa commercia in stoffe di seta, tele pinte, tele per vele, indago, zenzaro, pepe, zucchero, profumi e lavori in agata ed avorio. Le suddette tre nazioni vi hanno de' banchi.

Surate, al sud, è città ragguardevole, che ha un porto all' ingresso del golfo di Cambaje. Essa fornisce al commercio quasi tutte le mercanzie dell' Indostan. Vi hanno de' banchi le succennate tre nazioni.

Diu, isola situata nell' oceano indiano, vicino alla provincia di Guzarate, produce grani, riso e cotone; appartiene ai Portoghesi.

Diu, capitale, ha un porto buonissimo ed una cittadella ben fabbricata.

VISAPUR, provincia situata al sud-est di Guzarate, sull' oceano indiano; la costa che la termina, si chiama *costa de' Pirati*; è fertile in grano e in riso. È occupata dai Maratti.

Visapur, capitale, città grande, forte e ricca pel suo commercio.

Punach, al nord-est, capitale della parte occidentale dell' impero de' Maratti, città mediocre e male fortificata.

Raolconda e *Colur*, al sud-est, sono rinomati pelle loro miniere di diamanti.

Daman, al nord-ouest, ha un buon porto e una cittadella; vi si fa un commercio di qualche conseguenza. Appartiene ai Portoghesi.

Bassaim, al nord-est, città riguardevole, che ha una buona rada; appartiene ai Portoghesi.

Salsette, situata al nord-ouest, in un' isola vicina a Bassaim, appartiene agli Inglesi; il suo territorio produce molto riso, frutta e canne da zucchero.

Bombay, situata al nord-ouest, in un' isola vicina a quella di Salsette, ha un buon porto e una cittadella ben fabbricata; il suo territorio è fertile. Essa è uno dei capi luoghi degli stabilimenti inglesi nell'Indostan.

Goa, al sud-ouest, è città bella, situata fra due braccj d' un fiume, che formano un' isola del suo territorio; v' è una buona cittadella, e il suo porto è il primo e il miglior dell'India. Ella è il capo luogo degli stabilimenti portoghesi nell' Indostan, ed è governata da un vice re; vi risiede anche un arcivescovo.

CANDISH, provincia all' est di quella di Guzarate, produce riso, indaco, cotone, papaveri e tabacco.

Burhampur, capitale, città grande, che ha buone manifatture di tele stampate.

BEDOR, provincia al sud di quella di Candish, abbonda di grani e di riso.

Bedor o *Safurabad*, capitale, è città considerabile, che ha una forte cittadella e belli edifizj.

BALAGATTE, provincia al sud-ouest di quella di Bedor, piena di montagne e poco fertile, è occupata dai Maratti.

Amednagur, capitale, è città grande, che ha fabbricati magnifici e giardini deliziosi; ella è irrigata da acque, che dei canali conducono nelle case.

DOWLATABAD, provincia all' est di quella di Balagatte, occupata dai Maratti, fornisce riso e cotone.

Dowlatabad, capitale, città molto ben fortificata.

Aurengabat, al sud-est, è parimenti città forte.

PROVINCIE AL NORD-EST.

NAUGRACUT, provincia al nord-ouest delle altre, è montagnosa e poco produtrice.

Naûgracut, capitale, non contiene nulla di rilievo.

BAHAR, provincia al sud di quella di Naugracut, produce grano, riso, papaveri, canne da zucchero e salnitro. Il subab che la governa dipende dagli Inglesi.

Patna, capitale sul Gange, ha una fortezza fabbricata di mattoni; fa un commercio molto esteso. Gli Inglesi vi hanno uno stabilimento notabile.

BENGALA, provincia situata al sud-est di quella di Bahar, sul golfo egualmente denominato, irrigata dal Gange, che l'inonda ogni anno, s'estende quasi 100 leghe da ogni banda di questo gran fiume; ella somministra al commercio grano, riso, papaveri, cotone, seta, borace, sale, zucchero, pollami e selvaggina; vi si fabbricano molti drappi di seta, tele stampate e mussoline. Il subab che la governa dipende dagli Inglesi.

Morsehoudabad, capitale, città grande situata sul braccio occidentale del Gange, contiene belle case e deliziosi giardini; vi risiede il subab.

Cassumbasar, città considerabile, situata al sud sullo stesso braccio del Gange, fornisce al commercio molti drappi di seta, tele stampate e seta in natura.

Hougli è situata al sud sullo stesso braccio del Gange; ha un commercio grande di tele stampate e mussoline; vi hanno uno stabilimento gli Inglesi.

Chandernagor, situata al sud sullo stesso braccio del Gange, fa commercio di velluti, cammellotti, indaco, salnitro e reobarbaro; vi hanno uno stabilimento i Francesi.

Calcutta, bella città, situata al sud sul medesimo braccio del Gange, adorna nel suo circondario di casini e giardini ameni, commercia sale, zucchero, oppio, seta e mussolina. Ella è il capo-luogo degli stabilimenti inglesi nell'Indostan.

Dacca, grandissima città, situata al sud-est sul braccio orientale del Gange, negozia tele stampate e mussoline; vi hanno un banco gli Inglesi e gli Olandesi.

PROVINCIE AL SUD-EST.

ORIXA, provincia situata al sud-ouest di quella di Bengala, sul golfo egualmente denominato, è fertile in granaglia, riso e cotone; è occupata in parte dai Maratti.

Cattack, capitale, è una città ben fortificata.

Balassor, al nord-est, ha una buona rada, e fa un commercio alquanto grande. Gli Inglesi vi hanno uno stabilimento considerabile.

Jagrenat, al sud, rinchiude nel suo recinto il più famoso pagod dell' Indostan.

GOLCONDA, provincia al sud di quella d' Orixa, sul golfo di Bengala, è fertile in grani ed in riso; vi sono miniere di ferro e di piombo.

Hederabat, capitale, è una città grande, attorniata da mura e difesa da torri.

Golconda, antica capitale all' ouest, è attualmente quasi deserta; nelle sue vicinanze si trovano diamanti.

Masulipatnam, che gli Europei pronunziano e scrivono *Masulipatan*, al sud-est, ha una buona rada, e manifatture di tele stampate e di fazzoletti. Gli Inglesi vi hanno uno stabilimento riguardevole.

PROVINCIE AL CENTRO.

DELHI, provincia situata al sud di quella di Labor, e al sud-ouest di quella di Naugracut, produce grani, riso e cotone.

Delhi, capitale della provincia e di tutto l' Indostan, bella città, in cui risiede l' imperator Mogol.

AGIMERE, provincia al sud-ouest di quella di Delhi, è fertile in riso ed in frutta.

Agimere, capitale, è difesa da una fortezza fabbricata sopra una montagna.

AGRA, provincia all' est di quella d' Agimere, somministra indaco e salnitro.

Agra, capitale, è la città più grande dell' Indostan; vi hanno un banco gli Olandesi.

MALVA, provincia al sud-est di quella d'Agimere, produce grani, riso, seta e cotone.

Ugein, capitale, città grande, che presenta l'aspetto d'una foresta, essendo le sue case circondate d'alberi.

Seronge, al nord-est, è rinomata per le sue manifatture di drappi di seta, mussoline e bambaggine.

BERAR, provincia al sud-est di quella di Malva, abbonda di grano, riso, papaveri, canne da zucchero ed erbaggi; vi sono altresì de' buoni bovi e molti elefanti. Ella è occupata dai Maratti.

Nagpour, capitale, è città alquanto riguardevole.

ALLAHABAD, provincia al nord di quella di Berar, fornisce riso, cotone e diamanti.

Allahabad, capitale, è città grande, situata al confluente della Gemna e del Gange; rinchiude belli edifizj.

BENARES, provincia all'est di quella d'Allahabad, produce molta seta e cotone. Il subab che la governa dipende dagli Inglesi.

Benares, capitale, sul Gange, fa un commercio grande in drappi di seta, tele stampate e mussoline. Vi hanno gli Inglesi uno stabilimento considerabile.

UDE, provincia al nord di quelle d'Allahabad e di Benares, è poco fertile.

Luknu, capitale, città poco rimarchevole.

PENISOLA OCCIDENTALE.

Le montagne dette *Gatte* che traversano dal nord al sud la penisola occidentale, terminano in un promontorio chiamato *Comorino*.

COSTA DEL MALABAR. Viene così chiamata la costa occidentale della penisola.

MISORE. Questo regno, al sud della provincia di Visapur, è fertile in riso, canne da zucchero, pepe, cardamomo e cannella. Hanno in esso regnato successivamente Hyder-Aly e Tippo-Saib suo figlio. L'ultimo di questi principi è stato ammazzato nel 1799 in un combattimento contro gli Inglesi; e dai vincitori è stata rimessa

sul trono la primiera famiglia che era stata detronizzata da Hyder-Aly.

Seringapatnam, capitale, è città grande e forte, situata in un' isola formata dal *Caveri*.

Misore, antica capitale, al sud, è città ben fortificata.

Peripatnam, al nord-est, è città di qualche considerazione.

Bednor, al nord-ouest, è difesa da due forti, fabbricati sulle montagne che la circondano.

Mangalor, all' ouest, ha un porto sopra un fiume, il quale riceve bastimenti alquanto grandi; fa commercio di riso, cardamomo e cannella; appartiene ai Portoghesi.

Barcelor, al sud-ouest, ha un porto sulla costa, e fa commercio di riso e pepe; appartiene anch' essa ai Portoghesi.

Canannor, al sud-ouest, ha un buon porto sulla costa, e negozia pepe, zenzero, legno d'ebano e pietre preziose; appartiene agli Olandesi.

Baliapatnam, al sud-ouest, ha un porto presso l' imboccatura d'un fiume; fa grande commercio di pepe.

Tellicheri, al sud-ouest, ha un porto sulla costa, e traffica pepe; appartiene agl' Inglesi.

Mahe, al sud-ouest, ha un porto sulla spiaggia, e fa commercio di pepe; appartiene ai Francesi.

Calicut, al sud-ouest, è una città di qualche considerazione, che ha un porto sulla costa, e commercia riso e pepe; appartiene agl' Inglesi. Questo è il primo porto dell' India che abbiano scoperto i Portoghesi sotto la condotta di Vasco di Gama.

Cochin, regno al sud di quello di Misore, produce riso, pepe e cannella. Si trovano in esso anche pietre preziose.

Cochin, capitale, ha un porto sulla spiaggia, e fa commercio piuttosto grande in pepe, cannella e pietre preziose. Vi hanno uno stabilimento notabile gli Olandesi. Quivi morì Vasco di Gama nel 1525.

Cranganor, al nord, è un forte che appartiene agli Olandesi.

Travancor, regno al sud di quello di Cochin, fornisce riso, pepe e cotone.

Travancor, capitale, è una città alquanto grande, che ha un porto sulla costa.

Anjenga, al nord, ha un porto sulla spiaggia; fabbrica tele stampate e mussoline; appartiene agl' Inglesi.

Tegapatnam, al sud, ha un porto sulla costa, e fa commercio in pepe; appartiene agli Olandesi.

COSTA DI COROMANDEL. Viene così chiamata la costa orientale della penisola. Le città poste su questa costa prive di porti, hanno una rada più o meno buona.

Carnate, stato che è al sud della provincia di Golconda, abbonda di riso e cotone. Egli è governato da un nabab che dipende dagl' Inglesi.

Arcate, capitale, è una città piuttosto considerabile.

Bisnagar, antica capitale, al nord-ouest, è ben fortificata.

Paliacate, situata al nord-est sulla costa, ha buone manifatture di mussolina; appartiene agli Olandesi.

Madras, situata al nord-est sulla costa, è città di grandissimo commercio, e capo-luogo degli stabilimenti inglesi nell' Indostan.

S. Tommaso o *Meliapur*, situata all' est sulla costa, fabbrica tele stampate; vi risiede un vescovo; appartiene ai Portoghesi.

Pondicheri, città grande e bella, situata all' est sulla costa, è il capo-luogo degli stabilimenti francesi nell' Indostan. Ella è stata fondata nel 1674.

Cuddalore o *Devanapatnam*, situata sulla costa, ha manifatture di mussolina; appartiene agl' Inglesi.

Porto-Nuovo, bella città, situata al sud-est sulla costa, appartiene agli Olandesi.

Devicotta, situata sulla costa al sud-est, fabbrica tele stampate; appartiene agl' Inglesi.

Tanjaor, regno al sud-est di quello di Carnate, produce riso, cotone e varj legni buoni per tingere.

Tanjaor, capitale, è città di grandissimo commercio.

Tranquebar, città forte, situata sulla costa all' est, ha un commercio grande in tele stampate e in mussoline; appartiene ai Danesi.

Vicino a questa città al sud vi è l'isola di *Seringa* formata da due bracci del Caveri. Si trova in quest' isola una vasta *Pagoda*, a cui concorrono a schiere i pellegrini da ogni parte dell' Indostan. I donativi di questi pellegrini porgono i mezzi di passare la vita in ozio beato a molti brami, che colle loro famiglie formano una popolazione di 40,000 persone incirca.

Karical, situata al sud-est sulla costa, fabbrica tele stampate e fazzoletti. Questa città appartiene ai Francesi.

Negapatnam, città forte, situata al sud-est sulla costa; appartiene agl' Inglesi.

Madure, regno all' ouest e al sud di quello di Tanjaor. Sulla costa che gli fa confine nelle vicinanze del capo Comorin si pescano perle.

Trüchinapali, capitale, città molto ben fortificata.

ISOLE VICINE ALL' INDIA DI QUA DEL GANGE. Le isole vicine all' India di quà del Gange, e che ne dipendono, sono le isole Laquedive, le Maldive, e quella di Ceylan, situate nell' oceano indiano.

Isole Laquedive. Queste isole all' ouest della costa del Malabar, pochissime estese, vicinissime le une alle altre, sono 20 circa, per la maggior parte disabitate; le altre sono abitate dagl' Indiani. Vi sono molti alberi di cocco; sulle coste si raccoglie ambra grigia.

Isole Maldive. Queste isole al sud-ouest della costa del Malabar, anch' esse poco estese, vicinissime le une alle altre, sono numerose, per la maggior parte disabitate; nelle altre vi sono degl' Indiani. Esse somministrano frutta, corallo, ambra grigia, squamme di tartarughe e *Cauri*, i quali sono conchigliette che servono di moneta nell' Indostan; vi si trovano anche molti alberi di cocco. Gli stretti che separano queste isole, sono pieni di coccodrilli. *Male* è l' isola principale in cui risiede il re che governa le Maldive.

Isola di Ceylan, al sud della costa del Coromandel, dal quale viene separata pello stretto di *Manar*, altrevolte chiamata *Tapobrane*, larga 50, lunga 80 leghe, abbonda di frutta preziose, riso, tabacco, polvere, cannella eccellente, seta e cotone; vi si trovano buoi, bufali, porci, pollami, selvaggiume, pesci, molti elefanti, cignali, cavalli, orsi e coccodrilli; vi si trova oro, argento, rame, piombo, cristallo di rocca e pietre preziose; sulle sue coste si pescano perle. Ella è abitata da certi Indiani chiamati *Cingalesi*, governati da un re. Gli Olandesi vi avevano fatto stabilimenti riguardevoli, che nel 1801 hanno ceduto agl' Inglesi.

Candy, capitale, città grande, posta sopra una montagna nel centro di quest' isola, è residenza del re.

Colombo, all' ouest, ha un porto con una cittadella; i suoi contorni abbondano di alberi della cannella.

Negombo, all' ouest, ha un porto; i suoi contorni abbondano di alberi della cannella.

Jefanapatnam, al nord, ha un porto e una fortezza.

Trinquemale, all' est, nel fondo d' una baja dello stesso nome, ha un ottimo porto.

Manifatture. Gli abitanti dell' India di quà del Gange sono molto industriosi nel fabbricar tele di cotone di tessuto finissimo e d' un vivissimo colore; ma i loro disegni mancano di correzione e d' eleganza.

Commercio. Il commercio dell' India di quà del Gange consiste principalmente in riso, zucchero, indaco, aromati, droghe medicinali, seta cruda o lavorata, tele stampate, mussoline e diamanti.

Governo. Il sovrano dell'India di quà del Gange porta il titolo d' *imperator del Mogol* o del *Gran-Mogol*; ma egli non è che un' ombra di sovrano, e non conserva che l' apparenza dell' autorità.

Le provincie in cui è diviso l' Indostan proprio si chiamano *subabie*, e *subab* i loro governatori. I governi particolari che si trovano nel circondario d' una subabia si chiamano *nababie*, e *nabab* i loro governatori. Questi

subab e nabab sottrattisi alla dominazione imperiale, hanno usurpato il diritto della sovranità nei loro governi.

Gli Stati in cui si divide la penisola occidentale son governati dai *rajab* o re, i di cui antenati furono sempre quasi indipendenti dal Mogol, e che esercitano sopra i loro sudditi un' autorità assoluta.

Gl' Inglesi possono esser riguardati come una delle prime potenze di questo paese; eglino posseggono vaste provincie con una popolazione di circa 15 milioni d' abitanti. Tengono sotto la loro dipendenza i principi vicini o colla forza delle armi, o colle astuzie della politica.

Istoria. Alessandro il Grande dopo la conquista della Persia entrò nell' India di quà del Gange, e ne soggiogò la parte occidentale; ma non s'innoltrò più avanti colle sue conquiste in questa vasta regione, e si può dire che appena vi comparve. Fino al principio del secolo XV, gli Indiani rimasero pacifici possessori del loro paese, e furono governati da molti re, l' uno dall' altro indipendenti. A quell' epoca i Tartari del Mogol s' impadronirono dell' India, e vi fondarono l' impero che sussiste anche al presente sotto il loro nome, benchè sia molto decaduto dal suo antico potere.

INDIA AL DI LA DEL GANGE.

ESTENSIONE.			SITUAZIONE.
Lunghezza 650 l.	fra i gradi		82 e 28 di lat. nord.
Larghezza 360 l.	fra i gradi		5 e 108 di long. est.

Limiti. L' India di là del Gange confina al nord colla Tartaria Indipendente e colla China; all' ouest coll' India di quà del Gange e col golfo di Bengala; al sud collo stretto di Malaca; e all' est col golfo di Siam, e con quello di Tunquin.

Divisione. L' India di là del Gange contiene gli Stati che sono esposti nella tabella seguente:

SITUAZIONE.	STATI 9.	CAPITALI.
Al Nord-Ouest.	Azem.	Candara.
	Impero Birman.	Ummerapura.
Al Nord-Est.	Tunchin	Kecho.
	Laos.	Langione.
	Cochinchina.	Huc.
	Ciampa.	Padram.
	Camboge.	Camboge.
Al Centro.	Siam.	Siam.
Al Sud. Penisola Orientale.	Malaca.	Malaca.
Nel golfo di Bengala.	Isole d'Andaman. . . .	. . . . .
	Isole di Nicobar. . . .	. . . . .
Nel golfo di Siam.	Isole di Pulo-Condor. .	. . . . .
	Isola di Pulo-Uby. . .	. . . . .
	Isola di Pulo-Timon . .	. . . . .

Clima e suolo. Il clima dell' India di là del Gange è generalmente caldo.

Il suo suolo è fecondo di varie specie di prodotti.

Religione. Il paganesimo e il maomettismo sono le religioni dell' India di là del Gange, vi si trovano anche dei cristiani.

Lingua. Si parlano in questa contrada diverse lingue che hanno maggior o minor relazione fra loro.

Governo. Gli Stati che dividono l' India di là del Gange, sono governati da principi che hanno un' autorità assoluta.

TOPOGRAFIA.

AZEM. Questo regno al nord-ouest degli altri Stati dell' India di là del Gange, produce riso, frutta e cotone; fornisce anche oro, argento, ferro, piombo, avorio, cera, muschio, seta, gomma-lacca; i suoi abitanti sono pagani, e i suoi sacerdoti hanno il titolo di *lama*.

Chandara, capitale, città rispettabile, residenza del re.

IMPERO BIRMAN. Quest' impero situato al sud-est del regno di Azem, sul golfo di Bengala, comprende i

regni di Ava, Aracan e Pegù, i quali una volta formavano tre Stati diversi, attualmente uniti in un solo. I Birman, cioè gli abitanti del regno d' Ava, soggiogarono nel 1754 gli abitanti dei due altri regni. Il paganesimo è la religione di questo Stato; i sacerdoti portano il titolo di *rahan*. I Birman sono eccellenti nell'indorare e nel fare lavori diversi d'ornato. Trafficano cotone, avorio, ambra, pietre preziose, seta, velluti, foglie d' oro e d' altri metalli coi Chinesi.

Ava, regno al nord degli altri, è fecondo in grani, riso, frutta, canne da zucchero, tabacco, indaco, betel, belzuino, seta e cotone; vi si trovano altresì miniere d' oro, argento, ferro, rame e piombo.

Ummerapoura, capitale dell' impero Birman, è città grande situata in vicinanza del fiume Ava. Ha buone fortificazioni, belli edifizj pubblici, contrade larghe e lastricate di mattoni. Quivi fa la sua dimora l' imperatore.

Ava, antica capitale del regno egualmente denominato, situata al sud sopra un fiume che ha lo stesso nome, è al presente quasi deserta, dacchè l' imperator Birman ha trasferito la sede del suo governo ad Ummerapoura.

Pagham, all' ouest, città considerabile, in cui si fabbricano molte stoviglie inverniciate.

Sillah-Mihoù, al sud-ouest, ha buone manifatture di drappi di seta.

Tongo, al sud-ouest, città grande, in cui si fabbricano belle tele di cotone.

Prome, al sud-ouest, ha una palestra, in cui si addestrano gli elefanti pel servizio dell' imperatore.

Kioum-Zaik, al sud-ouest, sull' *Ava*, ha buone manifatture di tele di cotone.

Aracan, regno al sud-ouest di quello d' Ava, intrecciato da fiumi e da laghi, produce riso, ananà, aranci, limoni, cedrati, meloni e cetriuoli; vi sono altresì pascoli eccellenti, nei quali s' ingrassa molto bestiame: vi si trovano elefanti, bufali e cammelli.

Aracan, capitale, città grande, in cui i tempj sono molto numerosi.

Pegu', regno al sud di quello di Ava, traversato dal nord al sud dal fiume egualmente denominato, e che si getta nel golfo di Bengala con più bocche, somministra riso, gomma-lacca, oro, argento, rame, stagno e rubini.

Pegù, capitale, città ragguardevole, che ha contrade larghe e lastricate di mattoni. V' è una torre molto alta, alla cui cima sta piantato un parasole di 50 piedi di circonferenza.

Rangun, al sud-ouest, città molto commerciante, ha un porto eccellente sul golfo di Bengala. Abit. 30,000.

TONCHIN, regno situato al nord-est degli altri Stati dell'India di là del Gange, sul golfo egualmente denominato, somministra riso, aranci, ananà, bestiami, pollami, porci e pesci; vi si trovano molte tigri, scimmie e cervi. I Tonchinesi hanno a un di presso la stessa religione, la stessa lingua, la stessa scrittura e lo stesso governo che i Chinesi; si trovano fra di essi anche de' cristiani.

Il Tonchin si divide in due provincie che sono: quella del Kecho e quella d' Hean.

Kecho, provincia, giace all' est.

Kecho, capitale della provincia e di tutto il Tonchin, è città grandissima, residenza del re. Gl' Inglesi e Olandesi vi hanno dei banchi.

Hean, provincia, giace all' ouest.

Hean, capitale, è città considerabile.

LAOS, regno al sud-ouest di quello di Tonchin, abbonda di riso, belzuino e gomma-lacca; vi si scava anche dell' oro; vi si trovano pietre preziose e vi sono molti elefanti.

Gli abitanti professano il paganesimo e danno ai loro sacerdoti il titolo di *lamas*.

Langione, capitale, città grande, residenza del re.

COCHINCHINA, regno situato al sud del Tonchin, sul golfo che porta lo stesso nome, è fertile in riso, aranci, banani, fichi, datteri, erbaggi, pepe, aloè betel, zucchero, cannella, cera, seta e legno d' ebano; vi si trova

inoltre oro, argento, ferro, rame, legname da costruzione e da fabbrica; vi sono molti elefanti, tigri, scimmie, cavalli, muli ed asini. I Cochinchinesi hanno a un dipresso la religione, la lingua, la scrittura e il governo dei Chinesi. Si trovano fra di essi molti cristiani.

Hue, capitale, città grande, situata sopra un fiume, in mezzo d' una pianura, è residenza del re.

CIAMPA, regno situato al sud-est della Cochinchina sul golfo di Tonchin, abbonda di foreste abitate da tigri e da elefanti. I suoi abitanti che vivono principalmente di pesce, hanno quasi la stessa religione che i Chinesi.

Padram, capitale e residenza del re, ha un porto, in cui vanno a far commercio i Chinesi.

CAMBOGE, regno all' ouest di quello di Ciampa, situato sul golfo di Siam, somministra riso, betel, belzuino, gomma-lacca e cera; contiene anche vaste foreste, covacciolo di tigri, elefanti e serpenti. Gli abitanti sono pagani, e i loro sacerdoti hanno il titolo di *talapoini*.

Camboge, capitale e residenza del re, è città discretamente commerciante, situata sul *Mecon*.

SIAM, regno situato al sud di quello di Laos, sul golfo di Bengala e quello di Siam, produce riso e gomma-lacca, fornisce anche oro, argento, ferro, stagno, avorio e legname da costruzione. Gli abitanti sono pagani, e i loro sacerdoti portano il titolo di *talapoini*.

Siam, capitale, situata sull' isola che forma il *Meinam*, è città ragguardevole e residenza del re. Vicino ad essa si vede una piramide alta 110 piedi, eretta in memoria d' una vittoria riportata in questo luogo contro il re del Pegù.

Mergui, al sud-ouest, ha un buon porto sul golfo di Bengala, e fa un commercio grande in riso ed avorio.

Ligor, al sud, ha un porto sul golfo di Siam. Vi hanno un banco gli Olandesi.

PENISOLA ORIENTALE. Questa penisola è situata fra lo stretto di Malaca e il golfo di Siam.

Malaca, regno al sud di quello di Siam, è fertile

in riso, pepe, canne da zucchero e gomma-lacca; vi si trova ancora del ferro, dello stagno e dell'avorio. I suo abitanti detti *Malais*, professano un maomettismo molto corrotto.

Malaca, capitale e residenza del re, ha un porto sullo stretto egualmente denominato, e fa un commercio piuttosto grande. Gli Olandesi vi hanno uno stabilimento considerabile, ed il re del paese è sotto la loro dipendenza.

Johor, al sud, ha un porto sullo stretto di Malaca, e traffica pietre preziose.

Patane, al nord-est, ha un buon porto sul golfo di Siam.

ISOLE VICINE ALL'INDIA DI LÀ DEL GANGE. Le isole vicine all'India di là del Gange, e da essa dipendenti stanno parte nel golfo di Bengala, e parte in quello di Siam.

ISOLE DEL GOLFO DI BENGALA. Tali isole sono quelle d'Andaman e di Nicobar.

Isole d'Andaman. Esse sono all'ouest del regno di Siam, vicine le une alle altre in numero di dieci circa. La principale lunga 50 leghe, larga 15, le altre poco estese producono riso e frutta; i loro abitanti sono pagani.

Isole di Nicobar. Queste stanno al sud di quelle d'Andaman, vicine fra di loro in numero di dodici circa. La principale lunga 10 leghe, larga 5, le altre poco estese, somministrano frutta, pesce, galline e porci; gli abitanti sono pagani.

ISOLE DEL GOLFO DI SIAM. Elleno sono le seguenti: Pulo Condor, Pulo-Uby e Pulo-Timon.

Isole di Pulo-Condor. Sono queste situate al sud del regno di Camboge, vicine tra di loro dieci circa; la principale ha 10 leghe di circuito, le altre sono pochissime estese. Sterili per la maggior parte, abbondanti d'animali velenosi, sono abitate dai Cambogini.

Isola di Pulo-Uby. Quest'isola è al sud-ouest di quelle di Pulo-Condor: ha 18 leghe di circuito, fornisce legname: è abitata dai Malais.

Isola

Isola di Pulo-Timon, al sud dell' antecedente ha 40 leghe di giro; abbonda di frutta e bestiame: l' abitano i Malais.

ISOLE DELL' ASIA.

Le isole dell' Asia giacono nell' oceano pacifico.

KURILE. Queste isole giaciono al sud della penisola del Kamtschatka, fra il 45 ed il 52 grado di lat. nord, e fra il 146 ed il 156 grado di long. est. Pochissimo estese, vicinissime fra di loro, piene di montagne, molte con volcani ed acque minerali, sono venti circa; le principali sono: *Poro*, *Mokantorou* e *Monschir*. Vi si trovano orsi, volpi ed altri animali selvatici; si fa la pesca delle balene sulle loro rive, dei cavalli e vitelli marini e di altri animali anfibj. Quelle che sono più al nord, producono pini e abeti: esse dipendono dall' imperatore di Russia. Quelle che sono più al sud producono frutta, canne da zucchero e bambù (specie di canna d'india); e dipendono dall' imperatore del Giappone. Gli abitanti di tutte queste isole sono pagani. Gli uomini s' occupano nella caccia e nella pesca; le donne attendono alla cucina e fabbricano drappi con filo d' ortica.

JESO, isola situata al sud-ouest delle isole Kurile, fra il 42 ed il 47 gr. di lat. nord, e fra il 138 ed il 145 gr. di long. est. È lunga 130 leghe, larga 110. Vi si trovano vaste foreste piene d' animali selvatici. Dipende dall' imperator del Giappone. I suoi abitanti che sono pagani, vivono di caccia e pesca.

ISOLE DEL GIAPPONE. Queste giaciono al sud di quella di Jeso, fra il 30 ed il 41 grado di latit. nord, e fra il 130 ed il 141 grado di long. est. Vicinissime tra di loro, sono piuttosto numerose. Difficilmente vi si può approdare, perchè hanno erte ed alpestri rupi, e perchè il mare che le circonda è burrascoso. I loro prodotti sono grano, riso, tè, fichi, aranci ed altri frutti, canfora,

seta, cotone, abeti, cipressi ed alberi, da cui traggonsi belle vernici. Vi si trovano volcani, e miniere d'oro, argento, ferro, ramo e stagno, salvaggiume, pollame, pesce, bestiame ed in ispecie cavalli, orsi, volpi e scimmie.

I Giapponesi sono olivastri, hanno gli occhi piccoli, le ciglia alte, il naso corto e i capelli neri. Il loro vestito consiste in una veste larga, legata con una cintola verso la metà della vita. Le persone di un ceto distinto la portano di seta e le altre di cotone. I Giapponesi sono obbedienti ai loro parenti, rispettosi verso i loro superiori e cortesi l'uno coll'altro.

Il sovrano che regge i Giapponesi porta il titolo di *cubo*; gli Europei gli danno quello d'*imperatore*. Egli esercita sopra i suoi sudditi un'autorità assoluta.

Il paganesimo è la religione dei Giapponesi. Il capo di essa ha il titolo di *dairi*, e quello di *bonzi* i sacerdoti. Abborronno i Giapponesi l'effusione del sangue; non toccano i cadaveri e si astengono da ogni nutrimento animale.

Le isole del Giappone hanno una popolazione considerabilissima; le principali di esse sono quelle di *Nifon* e *Kiusiù*.

Nifon. *Jedo*, capitale di quest'isola e di tutto l'impero del Giappone, città grande e ben popolata che ha un buon porto; ma le sue case sono piccole, basse e costrutte di legno. Vi risiede l'imperatore in un vasto palazzo.

Meaco, antica capitale dell'impero, all'ouest, città considerabile, ha manifatture di porcellana rinomata, drappi d'oro, d'argento, di seta e lavori di acciajo. Quivi risiede il capo della religione.

Osaca, al sud-ouest, bella città, ha un buon porto e un castello fortificato.

Kiusiu', isola al sud-est di quella di Nifon, alla quale gli Europei danno il nome di *Bongo*.

Nangasaki, capitale, è grandissima e popolatissima città con un buon porto, nel di cui mezzo si trova l'isoletta di *Dezima*. Questa è quell'isola in cui i Giapponesi

negoziano coi Chinesi e cogli Olandesi; eglino non permettono d' oltrepassare i limiti di quest' isola, e non fanno commercio che con queste due nazioni.

ISOLE DI LIEU-CHIEU. Queste isole alquanto numerose e vicinissime tra di loro sono situate al sud-ouest di quelle del Giappone fra il 27 e 29 gr. di lat. nord, e fra il 126 ed il 128 gr. di long. est. La principale è lunga 70 leghe, larga 30; le altre poco estese. Tutte producono grani, riso, frutta e cotone. Gli abitanti hanno la stessa religione, lingua e scrittura che i Giapponesi. Il loro sovrano che è tributario dell' imperator della China, risiede nella città di *Kieutching*, posta nell' isola principale.

TAI-UAN, isola situata al sud-ouest delle isole di Lieu-Kieu, fra i 22 e 26 gr. di lat. nord, e fra i 119 e 121 gr. di long. est, chiamata *Formosa* dagli Europei, lunga 90 leghe, larga 50, è fertile in grani, riso, frutta, seta e cotone. Dipende dall' imperator della China, che vi mantiene una numerosa guernigione. Gli abitanti hanno la stessa religione, la lingua e la scrittura che i Chinesi.

Tai-uan-fu, capitale, ha un buon porto difeso da una fortezza.

FILIPPINE. Queste isole molto numerose, poco distanti tra di loro, situate fra il 7 e 19 grado di lat. nord, ed il 116 e 125 grado di long. est, al sud di Tai-uan, producono riso, frutta, cassia, zucchero, tabacco, caccao, cotone ed indaco. Vi sono anche miniere d' oro e d' argento, selvaggina, pollame, pesce, vacche, porci, bufali e scimmie. La maggior parte di esse soggiace agli Spagnuoli che diedero loro il nome di *Filippine*, perchè vi si stabilirono sotto il regno di Filippo II. Essi tengono i loro sovrani nella loro dipendenza; e vi hanno stabilimenti più o meno considerabili. Questi abitanti sono o maomettani o pagani; ma negli stabilimenti spagnuoli si fa professione della religione cristiana.

Queste isole hanno una popolazione piuttosto grande;

le più considerabili di esse son quelle di *Lusson* e *Mindanao*.

Lusson, isola al nord delle altre, lunga 125 leghe, larga 40, dipende dagli Spagnuoli.

Manille, capitale, città grande, residenza d'un arcivescovo, ha un buon porto, e fa commercio considerabile.

Mindanao, isola al sud delle altre, è lunga 80 leghe, larga 70. Nella sua parte meridionale vi è un volcano sempre in istato d'eruzione, e che serve ai navigatori di fanale.

Mindanao, capitale, ha un buon porto difeso da una fortezza. Le case son sollevate sopra pali; si entra in esse per mezzo d'una scala che di notte viene levata per garantirsi dai rettili velenosi che vi sono.

Sambuang, al sud-ouest, ha un porto; gli Spagnuoli vi hanno uno stabilimento.

Le isole più considerabili dopo le due sopra descritte son quelle di *Samar*, *Mindora*, *Iolo*, *Bantayan*, *Paragoa*, *Cebù*, *Panay*, *Biselan*, *Calamiana*, *Bool* e *Imaras*.

MARIANNE. Queste isole situate al nord-est delle Filippine fra il 14 ed il 23 grado di lat. nord, e fra il 144 ed il 150 grado di long. est; pochissimo estese, molto vicine tra di loro, in numero di dodici circa, producono aranci, banani ed altri frutti. Dipendono in parte dagli Spagnuoli che così le chiamarono per esservisi stabiliti sotto la regina Marianna d'Austria. Magellano, nocchiero olandese, che le scoperse, le chiamò *isole de' Ladroni*, perchè quegli isolani gli avevano rubato alcuni istromenti di ferro. Questi abitanti sono pagani; ma negli stabilimenti spagnuoli si professa la religion cristiana.

Le Marianne non hanno una gran popolazione, la principale di esse è quella di Guam.

Guam ha 40 leghe di circuito.

S. Ignazio, capitale, ha case fabbricate di pietra, e due forti ben provvisti di cannoni. Gli Spagnuoli vi mantengono un governatore ed una guarnigione.

Le isole più notabili dopo di questa son quelle di *Tinian* e di *Saypan*.

CAROLINE. Queste isole situate al sud delle Marianne fra il 6 e 12 gr. di lat. nord, e fra il 133 e 155 gr. di long. est, molto numerose, vicinissime tra di loro, tutte poco estese, sono pochissimo conosciute dagli Europei, benchè gli Spagnuoli vi abbiano alcuni stabilimenti. Essi diedero loro il nome di *Caroline*, per esservisi fissati sotto il regno di Carlo II. Gli abitanti sono pagani; ma negli stabilimenti spagnuoli si professa la religione cristiana.

Le Caroline non sono molto popolate, le principali di esse sono quelle di *Hogoleu* e di *Yap*.

PELEW. Queste isole situate al sud-ouest delle Caroline fra il 4 e 8 gr. di lat. nord, ed il 130 e 134 di long. est, alquanto numerose e molto vicine tra di loro, tutte poco estese, producono noci di cocco, banani, aranci, cedri, canne da zucchero. Le loro spiaggie abbondano di pesce. Un re le governa, e gli abitanti sono pagani. Gli uomini sono affatto nudi, le donne portano una specie di grembiale.

ISOLE DI SONDA. Situate al sud-ouest delle Filippine fra il 7 gr. di lat. nord, e il 9 gr. di lat. sud, e fra il 94 e 117 gr. di long. est, sono dodici circa. Le principali son quelle di *Sumatra*, *Banca*, *Borneo*, *Java*, *Baly*, *Lomboe* e *Combava*. Parte di esse soggiace agli Olandesi; essi vi hanno stabilimenti più o meno ragguardevoli, e i sovrani di esse sono sotto la loro dipendenza.

Sumatra, isola al nord delle altre, lunga 240 leghe, larga 75, produce riso, frutta, pepe, belzuino e canfora; ha altresì miniere d' oro, d' argento, di ferro, di rame e di stagno. Abbonda di pesce, pollame e selvaggiume; vi si trovano molti elefanti, rinoceronti, tigri, bufali, cavalli, scimmie, serpenti, grosse lucertole e coccodrilli; vi sono inoltre ippopotami, lontre, zibetti e fagiani di una gran bellezza. Quest' isola forma più regni, i di cui abitanti sono o maomettani, o pagani.

Achem, capitale, è città grande, ben popolata, con un ottimo porto. Le case fabbricate sopra pali, e fatte con canne e scorze d' albero, sono attorniate da alberi di

cocco, bambù, banano, il che offre da ogni parte l'aspetto di una selva. Questa città fa un commercio grande in pepe. Vi hanno de' banchi gl' Inglesi, gli Olandesi ed i Portoghesi.

Jambi, al sud-est, ha un porto e fa commercio di pepe; v' è uno stabilimento olandese.

Palimban, al sud-est, ha un porto e negozia pepe e stagno; vi hanno uno stabilimento gli Olandesi.

Banca, isola al sud di quella di Sumatra, dalla quale è separata dallo stretto di *Banca*, ha 30 leghe di circuito. Vi sono miniere di stagno. È governata da un re.

Banca, capitale, residenza del sovrano, ha un buon porto. Vi hanno uno stabilimento gli Olandesi.

Borneo, isola al nord-est di quella di Banca, larga 180 leghe, lunga 230, è fertile in canne da zucchero, riso, frutta, pepe, canfora, cassia e cotone; fornisce anche oro, diamanti e legname da costruzione; vi si trovano moltissime scimmie ed altri animali. Essa forma più regni, i di cui abitanti sono maomettani o pagani.

Borneo, capitale, città grande e ben popolata, ha un porto.

Benjarmassen, al sud, ha un buon porto e fa considerabile commercio. Gli Olandesi vi hanno uno stabilimento.

Java, isola al sud-est di quella di Sumatra, da cui è separata dallo stretto di Sonda, lunga 200 leghe, larga 50, è fertile in frutta eccellente, riso, caffè, zucchero, zenzero, pepe e belzuino; vi sono altresì miniere d' oro d' argento, di rame e di diamanti; vi si trovano molti rinoceronti, molte tigri, serpenti e coccodrilli. Ella soggiace a frequenti scosse di terremoto; appartiene in parte agli Olandesi, in parte ai re di Bantam e di Mataram.

Batavia, capo luogo degli stabilimenti olandesi nell' Asia, città grande, ben fabbricata, difesa da fortificazioni regolari, ha un ottimo porto e canali larghi attraversati da ponti. Fornisce al commercio oro, argento, diamanti, perle, porcellana, the, aromi, seta, cotone e

molte altre merci. Gli abitanti che per la maggior parte sono Chinesi, giungono a 173,000.

Bantam, all' est, città forte, che ha un buon porto, e che fa un commercio di qualche conseguenza; il sovrano è maomettano. Abitanti 90,000.

Mataram, città grande e commerciante, giace all' est in un angolo fertilissimo. Il suo sovrano è pagano; il di lui palazzo è guardato da donne armate.

Baly, isola all' est di quella di Java, dalla quale la separa lo stretto di Baly, ha sole 15 leghe di circuito. Abbonda di riso e di ottime frutta; è governata da un re, ed i suoi abitanti sono pagani.

Baly, capitale, ha un buon porto e commercia tele di cotone.

Lamboa e Combava. Queste isole situate all' est di quella di Baly, non presentano oggetto di rimarco.

MOLUCCHE. Queste isole situate all' est di quelle di Sonda, fra il 3 gr. di lat. nord ed il 10 di lat. sud, e fra il 117 ed il 130 gr. di long. est, sono circa venti. Le principali sono *Celebes*, *Gilolo*, *Ternate*, *Tidor*, *Ceram*, *Amboine*, *Banda*, *Flores*, *Timor*, *Timorland*. Esse soggiacciono agli Olandesi, che ne tengono dipendenti i sovrani, e che vi hanno stabilimenti più o meno considerabili. I re che governano queste isole, sono maomettani o pagani.

Celebes, isola all' ouest delle altre, lunga 160 leghe, larga 70, è fertile in riso, frutta, pepe, garofani e noci moscate; vi sono miniere d' oro, d' argento e di rame; cave di pietre, scimmie e serpenti d' una smisurata grossezza. Ella forma tre regni, il principale de' quali è quello di Macassar.

Macassar, capitale del regno egualmente denominato, e di tutta l' isola di Celebes, è città alquanto considerabile, le di cui case sono sostenute da pali e coperte di foglie di banano impenetrabili all' acqua. Gli Olandesi vi hanno varj stabilimenti.

Bonthaim, al nord-ouest, ha un buon porto; gli

Olandesi vi hanno fabbricata una fortezza, in cui mantengono una guarnigione.

Gilolo, isola al nord-est di quella di Celebes, alquanto estesa, produce riso, *sagù*, garofani e noci moscate; vi si trovano bufali, porci, capre e daini. Gli Olandesi vi hanno varj forti.

Gilolo, capitale, è la residenza del sovrano.

Ternate, isola al sud-ouest di quella di Gilolo, ha 10 leghe di circuito; abbonda di noci di cocco, banani, cedri, aranci, garofani, mandorle, noci moscate e selvaggina. Gli Olandesi vi hanno un forte.

Malayo, capitale, è la sede del sovrano.

Tidor, isola al sud di quella di Ternate, ha 12 leghe di giro; fornisce molti garofani e noci moscate. Vi sono varj forti degli Olandesi.

Tidor, capitale, è la residenza del sovrano.

Ceram, isola al sud-est di quella di Tidor, lunga 70 leghe, larga 25, è fertile in *sagù*, frutta e noci moscate. Vi si trovano dei *casoard* che popolano le foreste. Vi hanno più forti gli Olandesi.

Ceram, capitale, è la residenza del sovrano.

Amboine, isola al sud di quella di Ceram, ha 25 leghe di circuito; produce molti garofani e noci moscate. Vi hanno più forti gli Olandesi. Abitanti 45,000.

Amboine, capitale, è la residenza del sovrano.

Banda, isola all' est di quella di Amboine, ha 10 leghe di circuito: somministra molte noci moscate. Vi hanno un forte gli Olandesi.

Banda, capitale, è la residenza del sovrano.

Flores, isola all' est di quella di Combava, fa parte delle isole della Sonda; offre nulla di rilevante.

Timor, isola all' est di quella di Flores, lunga 60 leghe, larga 20, produce canne da zucchero in abbondanza, pepe, zenzero, cannella e legno di sandalo. Vi hanno un forte gli Olandesi.

Timor, capitale, è la residenza del sovrano.

Timorland, isola all' est di quella di Timor, non presenta oggetti di rimarco.

AFRICA.

L'Africa, situata fra il 37 gr. di lat. nord, ed il 34 gr. di lat. sud, e fra il 19 gr. di long. ouest, ed il 50 gr. di long. est, limitata al nord dal mediterraneo, all' ouest e al sud-ouest dall' oceano atlantico, al sud-est dall' oceano indiano e all' est dal mar rosso, e dall' istmo di Suez. Lunga 1700 leghe dal nord al sud, larga 1,650 dall' ouest all' est, essa forma una grande penisola tagliata verso il mezzo dall' equatore.

Montagne. Le principali montagne dell' Africa sono il monte *Atlante*, che separa la Barbaria propria dal Biledulgerit; le montagne di *Sierra-Leone*, che separano la Guinea dalla Negrizia; e quelle della *Luna*, che occupano il centro della Negrizia.

Promontorj o Capi. I principali promontorj dell' Africa sono il capo *Buono*, che è il punto più settentrionale di essa; il capo *Verde* che è il più occidentale; il capo di *Buona-Speranza* che è il più meridionale; e il capo *Guardefan* che ne è il più orientale.

Deserti. L' Africa ha deserti immensi; il principale di essi è quello di *Sahara*, che dall' oceano atlantico si estende sino alle frontiere dell' Egitto.

Fiumi. I principali fiumi dell' Africa sono il *Nilo*, il *Senegal*, la *Gambia*, il *Niger*, lo *Zairo*, la *Cuama* e il *Manica*. Il Nilo esce dall' Abissinia, traversa la Nubia e l' Egitto, e si getta nel Mediterraneo con più bocche. Il Senegal e la Gambia hanno la sorgente nelle montagne di Sierra-Leone, innaffiano la Guinea, ed hanno la foce nell' oceano atlantico. Il Niger nasce nelle montagne parimente di Sierra-Leone; e dopo un corso lunghissimo va a perdersi in un gran lago, che si trova nel centro della Negrizia. Lo Zairo comincia nella Negrizia, bagna il Congo, e si getta nell' oceano atlantico. La Cuama parte

dal Monomotapa, e si porta nel canale di Mosambica; viene così chiamato quel braccio dell'oceano indiano, che si trova fra una parte della costa di Zanguebar e il Monomotapa all' ouest, e l' isola di Madagascar all' est. Il Manica ha esso pure la sorgente nel Monomotapa, e si scarica nel canal di Mosambica.

Laghi. Si conoscono pochi laghi nell' Africa: quello che è più noto è il lago di *Tzana* o di *Dembea*, che si trova nell' Abissinia.

Religione. Il maomettismo, e il paganesimo sono le religioni dell' Africa: vi si trovano per altro de' cristiani e degli ebrei.

Governo. La forma del governo che domina generalmente nell' Africa, è la monarchia assoluta.

Divisione. L'Africa si divide in varie parti come si rileva dalla tabella seguente:

Parti.	Lunghezza.	Larghezza.	CAPITALI	RELIGIONI.
Africa settent.	L.	L.		
Barbaria.	800	200	Marocco. . . .	Maomet. e Pag.
Egitto.	165	84	Il Cairo. . . .	Maom. e Crist.
Africa centrale.				
Sahara.	. .	. .	. . . . .	Maom. e Pagani.
Nubia.	. .	. .	Sennar. . . .	Maomettani.
Guinea.	. .	. .	Benino. . . .	Pagani.
Congo.	. .	. .	S. Salvadore. .	Pagani e Crist.
Negrizia	. .	. .	. . . . .	Maomet. e Pag.
Abissinia.	. .	. .	Gondar. . . .	Cristiani.
Costa d'Ajan.	. .	. .	Aussagurel. . .	Maom. e Pagani.
— di Zanguebar. . . .	. .	. .	Melinda. . . .	Maom. e Pagani.
Africa meridion.				
Mataman.	. .	. .	. . . . .	Pagani.
Monomotapa.	. .	. .	Monomotapa .	Pagani.
Cafreria.	. .	. .	Cap. di B.-Sper.	Pagani.

L'Africa contiene molte isole, le principali delle quali sono notate nella tabella seguente:

SITUAZIONE.	ISOLE.	NAZIONI alle quali esse appartengono, o colle quali esse commerciano.
Nell'Oceano Indiano.	Socotora	Tutte le nazioni.
	Comora.	*Id.*
	Madagascar.	*Id.*
	Sechelles.	Francia.
	Rodrighe.	*Id.*
	Di Francia.	*Id.*
	Della Riunione. . . .	*Id.*
Nell'Oceano Atlantico.	Madera.	Portogallo.
	Canarie.	Spagna.
	Del capo Verde. . .	Portogallo.
	Dell' Ascensione. . .	Disabitata.
	Sant' Elena.	Inghilterra.
	Assore.	Portogallo.

AFRICA SETTENTRIONALE.

BARBARIA.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lung. 800. l.	Fra	27 e 37 gr. di lat. N.
Larg. 200. l.	li	14 gr. di long. O. e 26 di long. E.

Limiti. La Barbaria è limitata al nord dal mediterraneo, all' ouest dall' oceano atlantico, al sud dal Sahara e all' est dall' Egitto.

Divisione. La Barbaria è divisa in due parti: la Barbaria propria al nord, e il Biledulgerid al sud. Queste due parti son separate dal monte Atlante.

BARBARIA PROPRIA. *Nomi antichi e moderni.* La Barbaria propria portava una volta i nomi di *Mauritania*, *Numidia*, *Africa propria* e *Libia*; questi nomi additavano le diverse parti che la dividevano. Il suo nome mo-

derno deriva dagl' Arabi che si stabilirono in questa contrada nel settimo secolo, ed a cui la lingua degli antichi abitanti pareva un gergo inintelligibile; la parola *barbaro* significa, in lingua araba, quel suono formato da una persona che parla fra i denti.

Divisione. La Barbarìa propria è divisa in quattro stati, che sono: Marocco, Algeri, Tunisi e Tripoli.

Clima e suolo. Il clima della Barbarìa propria è temperato, e il suo suolo generalmente fertile.

Produzioni vegetabili e animali. La Barbarìa propria abbonda di grano, vino, olio, frutta ed erbaggi da cucina.

Si trovano in questo paese cavalli, cammelli, bovi, montoni, porci, aquile, sparvieri, pernici, e molti altri uccelli. Le sue coste sono abbondantissime di pesce.

Vestiti e costumi degli abitanti. Gli abitanti della Barbarìa propria portano una camicia di tela, su di essa una tonaca di lana o di seta, legata con cintola, e sopra la tonaca una veste della medesima roba; portano calzoni di tela, tengono le gambe nude e fanno uso di pianelle; le persone ricche calzano stivaletti.

Questi popoli vivono principalmente del prodotto delle loro piraterie. La fama li dichiara intrepidi marinari, ma nella costruzione e manovra de' vascelli sono di molto inferiori agli Europei.

Religione. Il maomettismo è la religione della Barbaria propria.

Lingua. Nell' interno della Barbarìa propria si parla l' antica lingua del paese, sulle coste e nei porti si parla un arabo corrotto.

TOPOGRAFIA.

MAROCCO. Quest' impero situato sul mediterraneo, e sull' oceano atlantico, corrisponde alla parte dell'antica *Mauritania* che si denominava *Tingitana*. Il suolo di questo paese, benchè mal coltivato, è fertile in grano, frutta, cotone e pascoli.

Il fiume principale si chiama *Malva*. Gli abitanti sono

Mori, Berberi, Arabi, Cristiani, Ebrei, Negri e Rinegati. I Berberi nativi del paese vivono nelle montagne.

L'impero di Marocco comprende il regno di Marocco e quello di Fez.

Marocco. Questo regno è al sud-ouest.

Marocco, capitale del regno e dell'impero egualmente denominato, è città grande situata in valle amena e cinta di mura, che hanno tre leghe di circonferenza. Le sue moschee sono bensì numerose ma non belle; le contrade sporche e strette; e le case mancanti d'abitanti cadono per la maggior parte in rovina. L'imperatore vi ha un vasto palazzo, in cui più non risiede. Si fabbrica in questa città il più bel marrocchino giallo che vi sia. Popol. 20,000 abitanti.

Saffiè, all'ouest, città forte e commerciante, che ha un porto sull'oceano atlantico.

Fez. Questo regno è al nord-est.

Fez, capitale, città grande, in cui vi sono due collegj, bei palazzi e magnifici giardini, rinchiude 500 moschee, 50 delle quali meritano d'essere osservate per le colonne di marmo, e per gli altri ornamenti di cui sono decorate. Le case son fabbricate di mattoni, l'esteriore ne è dipinto; i tetti son piani e vi si dorme nell'estate. I negozianti hanno un quartiere separato, e la borsa è un vasto fabbricato, in cui si trovano tutte le sorta di merci. Si fabbrica in questa città il più bel marrocchino rosso che vi sia. Popol. 80,000 abitanti.

Miquenez, al sud-ouest, città alquanto considerabile, è residenza dell'imperatore.

Salè, all'ouest, città forte, che ha un porto sull'oceano atlantico, e i di cui abitanti si sono resi celebri pelle loro piraterie. Popol. 16,000 abitanti.

Larache, al nord-ouest, ha un porto sull'oceano atlantico.

Tanger, altre volte *Tingis*, al nord-ouest, ha un porto sullo stretto di Gibilterra.

Ceuta, al nord, ha un porto sul medesimo stretto; appartiene agli Spagnuoli.

Tetuan, al nord-est, ha un buon porto sul mediterraneo, e fa ragguardevole commercio. I suoi contorni sono fertilissimi.

ALGERI. Questa repubblica all'est dell' impero di Marocco, corrisponde a quella parte dell'antica Mauritania che chiamavasi *Cesarea*, ed all' antica *Numidia*. Il suo territorio abbonda di grani, frutta e meloni di squisito sapore. Il fiume principale si chiama *Shellif*, altre volte *Chinala*. Gli abitanti sono Mori, Berberi, Cabili, Arabi, Turchi, Coloriti, Cristiani liberi o schiavi, Negri schiavi ed Ebrei. I Cabili che sono i nativi del paese, vivono nelle montagne. I Coloriti discendono dai Turchi che sposarono donne d' origine Mora ossia Negre.

Algeri, una volta *Caeseraea*, capitale, città grande, forte e molto commerciante, ha buonissimo porto sul mediterraneo, palazzi magnifici, e vasti bagni pubblici lastricati di marmo.

Marsalquivir, all' ouest, città forte, che ha un buon porto sul mediterraneo, dipende dal dominio spagnuolo.

Orano, all' ouest, città forte, che ha un buon porto sul mediterraneo, appartiene all' imperator di Marocco.

Tremecen, al sud-ouest, è città di qualche conseguenza, situata in fertile pianura.

Bona, anticamente *Hippona*, all' est, ha un porto sul mediterraneo; il suo territorio abbonda di giuggioli.

Il bastione di Francia, città forte, vicina a Bona, sul mediterraneo, appartiene ai Francesi.

Presso della suddetta città, si trova il capo *Bono*.

Costantina, anticamente *Cirtha*, al sud est, è città forte, situata sopra uno scoglio; vi sono avanzi di antichi monumenti.

TUNISI. Questa repubblica all' est di quella d' Algeri, corrisponde alla parte dell' antica *Africa propria* che comprendeva la *Zeugitania*, la *Proconsulare* e la *Byzacena*. Il suo territorio è fertile in granaglia, riso, frutta

e piante aromatiche; vi si trovano leoni, scimmie, camaleonti, capriuoli, lepri, coniglj, struzzi e altri uccelli. Il fiume principale è la *Mejerda*, una volta *Bagrada*; gli abitanti fabbricano velluto, drappi di seta, tele e cappelli.

Tunisi, capitale, situata sul mediterraneo, vicino alle rovine dell' antica Cartagine, ha un buon porto con una cittadella. Le case son comode e pulite; la borsa è un edifizio magnifico; gli abitanti non hanno altr' acqua dolce che la piovana, la quale conservano dentro cisterne. Popol. 50,000 abitanti.

Porto-Farina, anticamente *Utica*, situata al nord-ouest, sul mediterraneo dove ha un ottimo porto; in questa città si uccise Catone Juniore.

Susa, al sud est, città commerciante che ha un buon porto sul mediterraneo.

TRIPOLI. Questa repubblica all'est di quella di Tunisi, corrisponde alla parte dell' antica *Africa propria*, chiamata *Tripolitana*; e a quella parte dell' antica *Libia* che conteneva la *Cirenaica*, la *Pentapoli*, la *Marmarica* e la *Mareota*. Il suo territorio produce grani, frutta e zafferano.

Tripoli, capitale, ha un buon porto sul mediterraneo, e fa grande commercio in grano, olio, datteri, pannilani, pelli e penne di struzzo.

Lebda, altre volte *Leptis*, all' est, ha un buon porto sul mediterraneo, e fa un commercio di qualche riguardo; questa è la patria di Severo imperatore.

Cantone di Barca. Questo cantone all' est della repubblica di Tripoli, da cui dipende, è in gran parte deserto.

Derna, capitale, città alquanto grande, che ha un porto sul mediterraneo.

Commercio. Il commercio della Barbarìa propria consiste principalmente in cuojo, stuoje fine, fazzoletti ricamati, tappeti, avorio, penne di struzzo, rame, stagno, miele, cera, datteri, uve appassite, mandorle, gomma arabica, sandaraca e cavalli chiamati *barberi*.

Governo. Lo stato di Marocco forma un impero il di cui sovrano è assoluto. Gli stati d'Algeri, Tunisi e Tripoli, sono specie di repubbliche aristocratiche, il cui capo porta il titolo di *dey* o *bey*. Queste repubbliche sono sotto la protezione del sultano de' Turchi, al quale pagano un tributo.

Istoria. La Barbarìa propria, dopo aver fatto parte dell' impero romano, fu invasa dai Vandali, passò di poi sotto il dominio degli imperatori d' Oriente, e fu conquistata dagli Arabi nel settimo secolo.

BILEDULGERID. *Nomi antichi e moderni.* Il Biledulgerid corrisponde all' antica *Getulia*, e ad una parte dell' antica *Libia*. Il suo nome moderno viene dai datteri, de' quali v' è copia grande in questo paese; la parola Biledulgerid in arabo significa paese de' datteri.

Divisione. Il Biledulgerid è diviso in dieci parti, che sono i paesi di Sus, Tafilet, Sugulmesse, Zab, Biledulgerid proprio, Tecort, Gadume, Fezan, Augela e Siuab.

Suolo e produzioni. Il suolo del Biledulgerid, benchè generalmente arido, abbonda di datteri.

Abitanti. Il Biledulgerid non è popolato a proporzione della sua estensione. I suoi abitanti sono un miscuglio d' Arabi e di nativi del paese; i primi sono maomettani, i secondi pagani. Questi popoli attendono molto alla caccia degli struzzi, che sono gli uccelli più grandi di tutti; essi mangiano anche la loro carne e ne vendono il pelo e le penne.

TOPOGRAFIA.

Sus. Questo paese situato sull' oceano atlantico, al sud dell' impero di Marocco, dal quale dipende, produce grano, canne da zucchero e datteri; vi si alleva numeroso bestiame.

Sus, capitale, città grande, forte e ricca pel suo commercio.

Tafilet. Questo paese all' est di quello di Sus, dipendente

pendente dall' impero di Marocco, fornisce grano e segale; vi si trovano molti cavalli, dromedarj e cammelli.

Tafilet, capitale, città commerciante, difesa da un castello fortificato.

Sugulmesse. Questo paese al nord-est di quello di Tafilet, dipendente pell' addietro dall' impero di Marocco, forma al giorno d' oggi una repubblica; egli è fertile in granaglia, datteri ed altri frutti: vi sono anche miniere di ferro, piombo ed antimonio.

Sugulmesse, capitale, giace in amena pianura, sulla riva d' un fiume.

Zab. Questo paese all' est di quello di Sugulmesse, dipendente dalla repubblica d' Algeri, sarebbe piuttosto fertile, se non scarseggiasse d' acqua; vi sono molti scorpioni.

Pascara, capitale, giace alle falde del monte Atlante.

Cantone di Tegorabin. Questo cantone fa parte del paese di Zab. Egli ha più di cento villaggi discretamente popolati: nelle sue pianure s' adunano le caravane che vogliono traversare il deserto di Sahara, per andare a negoziare in Negrizia.

Biledulgerid proprio. Questo paese all' est di quello di Zab, dipende dalla repubblica di Tunisi; vi si trovano molte cavallette.

Tusera, capitale, è situata in una pianura abbondante di datteri.

Tecort. Questo paese al sud-est del Biledulgerid proprio, dipende egli pure dalla repubblica di Tunisi.

Tecort, capitale, città di qualche conseguenza, posta sopra una montagna.

Gadume. Questo paese all' est di quello di Tecort, dipende dalla repubblica di Tripoli.

Gadume, capitale, è situata in un cantone, che produce molti datteri.

Fezan. Questo paese al sud-est di quello di Gadame, dipende esso pure dalla repubblica di Tripoli; abbonda di datteri e d' erbaggi. Vi si alleva molto bestiame.

Murzuck, capitale, città commerciante, alla quale vanno molte caravane.

Augela. Questo paese all'est di quello di Fezan, dipendente egli pure da Tripoli, produce datteri, fichi e olive.

Augela è la sua capitale.

Siuab. Questo paese all' est di quello d'Augela, chiamato altre volte *Ammon*, dipendente dalla stessa repubblica, è fertile in datteri, melagrane, olive, fichi e riso, il cui granello è rossastro.

Siuab è la sua capitale.

EGITTO.

ESTENSIONE.			SITUAZIONE.
Lunghezza 165 l.	fra i gradi		24 e 32 di lat. nord.
Larghezza 84 l.	fra i gradi		27 e 32 di long. est.

Limiti. L'Egitto confina col mediterraneo al nord; colla Barbaria e lo Sahara all' ouest; al sud colla Nubia; e all'est col mar rosso e l'istmo di Suez, che ha trenta leghe in circa di larghezza.

Nome. L'Egitto ha conservato l'antico suo nome.

Divisione. L'Egitto è diviso in tre parti che sono il Basso-Egitto al nord, il Medio-Egitto nel centro e l'Alto-Egitto al sud.

Clima. Dal mese di marzo sino a quello di novembre il caldo è molto considerabile nell'Egitto; egli è minore nel rimanente dell'anno: in questo paese non piove mai, ma il Nilo che scorre dal sud al nord, l'allaga tutti gli anni.

Montagne, suolo e aspetto del paese. Nell'Alto-Egitto due catene di montagne fanno sponda al Nilo all'est e all'ouest, e rinchiudono una larga valle di tre o quattro leghe ch'è il solo territorio coltivato in questa parte; la catena dell'est ch'è la più alta, separa il Nilo dal mar

rosso; in più luoghi essa somiglia ad alta muraglia, ed è tagliata di quando in quando da strette valli e burroni. La catena dell'ouest separa la valle del Nilo da quella degli Oasi; è tagliata a picco da Assouan sino a Kous; va poi abbassandosi, e quindi si rialza verso Siut.

Nel Medio Egitto queste due catene si scostano l'una dall'altra; quella dell'est va a terminare all'estremità del mar rosso; quella dell'ouest s'abbassa alla volta di Fajum, si dirige vicino al Cairo verso il nord-ouest, e gira di poi all'ouest per formare la costa del mediterraneo.

Il Basso-Egitto è compreso fra queste due catene e il mare. Il suolo è fertilissimo, e deve questo vantaggio alle alluvioni annue del Nilo. Il crescere di questo gran fiume incomincia al solstizio d'estate, e l'inondazione segue verso la metà d'agosto; ma la sua altezza non è sempre eguale: per misurarla si fa uso di certe colonne graduate dette altrevolte *nilometri*, al presente *mekias*. Se le acque s'alzano di sopra ai 12 cubiti, senza giungere ai 18, la raccolta è buona; ma, se le acque non giungono ai 12 od arrivano ai 18, la raccolta è più o meno cattiva. Questa alluvione dura fino alla metà del mese di novembre; tutto l'Egitto sembra allora un mare, su di cui s'innalzano le città, ed i villaggi sopra eminenze o naturali o fattizie. Nelle pianure non si scorge che la cima degli alberi. Questo fiume diminuisce verso il solstizio d'inverno; appena si sono ritirate le acque, incominciano i lavori. Il paese mostra subito un aspetto aggradevole: la terra fecondata dal Nilo si ricopre e s'abbellisce di ogni specie di vegetabili. L'umidità necessaria alla vegetazione, somministrata dalle acque delle cisterne e dei serbatoj, è distribuita in ogni parte da moltiplici rigagnoli.

Fiumi e laghi. Il solo fiume dell'Egitto è il Nilo che lo traversa dal sud al nord; una volta verso la fine del suo corso formava sette bracci differenti ch'erano altrettanti canali navigabili, e che si scaricavano nel mare con altrettante bocche. Questi bracci avevano il nome di *Pe-*

lusiaco, *Tanitico*, *Mendeziano*, *Sebenitico*, *Canopico*, *Fatnitico* e *Bolbitico*. Al giorno d' oggi si riducono a due principali, che sono il *Fatnitico* e il *Bolbitico* : appena trovasi qualche traccia degli altri.

I principali laghi di questo paese sono il *Kern*, altre volte *Maeris ; il Menzaleh*, *Burlos*, *Edko* e *Maadieh*.

Produzioni vegetali e animali. L'Egitto produce molto frumento, grano turco, orzo, riso, erbaggi, canne da zucchero, datteri, fichi, aranci ed altre frutte; vi sono anche ottimi pascoli.

Gli animali dell' Egitto sono il cavallo, il bue, il cammello, il bufalo, il montone di Barbaria, la gazella, l'icneumone, la jena, l' aquila, lo struzzo, il pelicano, il coccodrillo e diversi pesci.

Popolazione. La popolazione dell' Egitto è stimata due milioni d' abitanti.

Abitanti, *costumi e usanze.* Gli Egizj formano due classi : gli uni discendono dagli antichi abitanti di questo paese e chiamansi *Cofti*; gli altri vengono dagli ultimi conquistatori dell' Egitto, cioè Arabi o Turchi.

I Cofti sono generalmente molto calcolatori : alcuni di essi vivono insegnando ai fanciulli a leggere e scrivere.

Gli Arabi formano tre classi; alcuni vivono coll' agricoltura, altri colla pastorizia ed altri coi ladronecci.

I Turchi hanno quell' orgoglio e quell' insolenza che caratterizza la loro nazione. Tra essi primeggiano i Mammalucchi che soli formano la forza militare del paese. Tutti soldati di cavalleria, la loro unica occupazione si è d' addestrarsi al maneggio delle armi.

L' Egitto è pieno di marioli, di zingari e d' altri ciarlatani.

Religione. Gli Arabi e i Turchi professano la religione maomettana, i Cofti la cristiana. Questi si suddividono in due classi gli uni sono scismatici, e gli altri eretici ; i primi seguitano il rito greco, ed hanno un patriarca che porta il titolo di patriarca d' Alessandria, e ch' è unito con quello di Costantinopoli. Gli eretici seguono l' eresia

di Eutichete e il rito Cofto; essi pure hanno un patriarca che prende lo stesso titolo: questi due patriarchi risiedono al Cairo.

Lingua. La lingua Cofta è l' antica lingua dell' Egitto. Alessandro Magno v' introdusse la greca, e gli Arabi vi portarono in seguito la propria; attualmente vi si parla un arabo molto corrotto ed il greco moderno.

Scienze. Tutta la scienza degli Egizj si riduce presentemente ai calcoli aritmetici, al gergo dell' astrologia e a qualche nozione di medicina.

TOPOGRAFIA.

BASSO EGITTO. Questa parte porta altresì il nome di *Bahri*; altre volte portava quello di *Delta*, perchè egli ha una forma triangolare come la lettera dell' alfabeto greco, così chiamata; deve tal forma ai due principali bracci, che dividono il Nilo verso la sua imboccatura.

Alessandria, capitale, situata sul mediterraneo, prese il nome da Alessandro Magno che la fondò. Essa ha due porti: il vecchio e il nuovo; il primo è riservato per i Turchi, e i bastimenti delle altre nazioni sono ammessi nel secondo; ma il porto vecchio è più profondo e più sicuro del nuovo. Alessandria era il centro del commercio europeo, quando passava sul mar rosso. Vi si trovano belle rovine di monumenti antichi che provano la sua antica magnificenza; le moschee, i bagni e gli altri edifizj che sono stati innalzati sopra queste rovine, presentano un aspetto maestoso. Vi si vede ancora la colonna di granito, creduta ereta a Pompeo e che ha 88 piedi di altezza; e due obelischi coperti di geroglifici, e chiamati *spille di Cleopatra.* Questa città è stata fortificata dai Francesi.

Vicino ad Alessandria v'è l'isoletta di *Faro*, in cui altrevolte ponevasi un fanale sopra alta torre, destinato ad essere di guida ai navigatori in tempo di notte; quindi hanno preso il nome di *Faro* i fanali marittimi.

Abuchir, all' est, ha un porto sul mediterraneo.

Rosetta, all' est, è in una situazione amena sopra

uno dei principali bracci del Nilo. Le sue case fabbricate con eleganza hanno terrazzi, e su di essi vi sono tende, onde mitigare i raggi cocenti del sole. Essa ha manifatture di tele e fa un commercio considerabile; abbondano di erbaggi e di frutta squisite i suoi contorni.

Damietta, all' est, vicino ad uno dei principali bracci del Nilo, fabbrica belle tele, e specialmente salviette con frangia di seta. Abit. 40,000.

MEDIO EGITTO. Questa parte si chiama anche *Vostani*; chiamavasi anticamente *Heptanome*, perchè era divisa in sette governi.

Il Cairo, capitale di tutto l'Egitto, vicino al Nilo, grandissima città, la di cui popolazione, per quanto si crede, ascende a 200,000 abit. Le sue strade sono strette e l'aria vi è malsana; è difesa da un vecchio castello fabbricato sopra scoscesa rupe; i suoi trinceramenti hanno una lega di circuito; egli è stato di nuovo fortificato dai Francesi.

Fayoum, al sud-ouest, città grande, situata sopra un canale che va dal Nilo al lago di Kern, altrevolte *Maeris*. Il suo territorio è fertilissimo in frutta.

ALTO-EGITTO. Questa parte si chiama anche *Said*; chiamavasi anticamente *Tebaide*, perchè Tebe era la sua capitale.

Girge, capitale, vicino al Nilo, città considerabile che fa un buon commercio in granaglia, erbaggi, tele e lanifizj.

Siut, altrevolte *Lycopolis*, al nord, vicino al *Nilo*, città grande che ha belle moschee e rovine d'un anfiteatro fabbricato dai Romani. Ella è circondata da ameni giardini, e il suo territorio è coperto di bei palmizj che producono i migliori datteri dell'Egitto. Quelle caravane che vogliono andare a negoziare in Nubia si adunano in questa città. In essa si fabbricano tele di lino.

Kus, una volta *Coptos*, al sud-est, vicino al *Nilo*, è città di qualche commercio.

Non molto distante da essa vi sono le rovine dell'antica Tebe che aveva cento porte; vi si trovano altresì in mezzo ai suoi vasti rimasuglj molte colonne e statue di grandezza e grossezza portentosa.

Esna, una volta *Latopolis*, al sud-est, vicino al *Nilo*, piccola e bella città che negozia grani e bestiami; vi si veggono magnifiche tombe, con iscrizioni egizie e latine.

Assuan, altrevolte *Siena*, al sud-est, vicino al *Nilo*, ha ne' suoi contorni cave di granito, dalle quali gli antichi Egizj trassero i loro obelischi.

Ibrim, è situata al sud-est, vicino alla cateratta che forma il *Nilo*, uscendo dalla Nubia per entrare nell'Egitto.

Antichità. Il Basso Egitto possiede antichi monumenti molto belli, de' quali parleremo più sotto. Il Medio-Egitto vi presenta molte piramidi d'architettura imponente. La più alta s'innalza 480 piedi misurata perpendicolarmente, 650 se si misura obbliquamente. Ella rinchiude una sala molto spaziosa in cui si trova una tomba di marmo e sotterranei estesissimi che contengono mummie, cioè corpi imbalsamati. L' Alto-Egitto conserva un laberinto ch' è ancora più maraviglioso delle piramidi. Questo vasto monumento è stato scavato sotto terra, e scolpito in un masso di marmo; il suo nome deriva dal rinchiuder egli molti palazzi, distribuiti in modo sinuoso e imbarrazzante.

Manifatture. Si fabbricano in Egitto giare di terra, tele di lino e cotone, ed acqua rosa.

Commercio. Il commercio degli Egiziani consiste principalmente in granaglie, lino, canape, cotone, frutta, tele stampate, cuoj, sale ammoniaco, zucchero, cera e zafferano che traggono dal loro paese, caffè, sena, cassia e altre droghe medicinali ch' esportano dall' Arabia, ed in panni che ricevono dall' Europa.

Governo. L' Egitto dipende dal sultano de' Turchi che vi mantiene un pascià, incaricato di governarlo a nome del suo padrone, e di esigerne le rendite. Ma propriamente parlando l' autorità sta nelle mani del divano

ch' è composto di 24 sangiacchi o beì : il capo di questo corpo è nominato dai membri, e la sua nomina è confermata dal pascià. I sangiacchi o beì sono altrettanti signori ch' esercitano ognuno sul proprio territorio un potere quasi sovrano.

Istoria. L'Egitto, dopo aver formato per molto tempo un regno particolare, fu conquistato dai Persiani, e fece parte del loro impero sino all'epoca in cui furono essi soggiogati da Alessandro Magno. Restò egli allora sottomesso a questo principe. Morto Alessandro sul fior degli anni, i suoi generali si divisero le sue conquiste. L'Egitto toccò a Tolommeo, e vi regnarono dopo di lui per tre secoli incirca i suoi discendenti. Qualche anno avanti l'era cristiana fu assoggettato ai Romani, e restò sotto il loro dominio sino al VII secolo, in cui fu invaso da Omar successore di Maometto. Al principio del secolo XIII egli era governato dal celebre Saladino che riprese la Palestina contro i cristiani d'Occidente che l'avevano conquistata. Questo principe fondò il corpo militare dei Mammalucchi, i quali poi innalzarono al trono verso l'anno 1250 uno dei loro uffiziali; e continuarono poscia ad eleggere il loro sovrano, sciegliendolo però fuori del loro corpo. Sotto il regno di questi sovrani l'Egitto comparve con lustro sulla scena del mondo; contrabilanciò per molto tempo la potenza de' Turchi, fino a che poi il sultano Selim l'assoggettò al suo impero, dopo d'avere riportate varie sanguinose vittorie sui Mammalucchi. I Francesi sotto il comando del general Bonaparte se ne impadronirono nel 1798; ma lo resero ai Turchi nel 1801.

AFRICA CENTRALE.

SAHARA.

Noi non possiamo segnare l'estensione e la situazione di Sahara, nè delle altre seguenti parti dell'Africa, per-

chè i loro limiti non sono determinati con sufficiente precisione.

Limiti. La Sahara confina al nord col Biledulgerid, all' ouest coll' oceano atlantico, al sud colla Guinea e colla Negrizia, ed all' est colla Nubia e coll' Egitto.

Nomi antichi e moderni. La Sahara si nominava altre volte il *paese de' Garamanti.* Il suo nome moderno deriva dall' essere questo paese scarso d' abitanti: in lingua araba la parola *sahara* significa deserto.

Divisione. La Sahara è divisa in cinque parti, che sono dall' ouest all' est la Zanaga, la Zuenziga, la Targa, la Lemta e la Berdoa.

Clima e suolo. Nella Sahara il caldo è quasi insopportabile, perchè la sabbia, di cui ella è ripiena, riflette con forza i raggi del sole.

La siccità del suolo è così grande che si fanno alle volte cento leghe senza trovare una goccia d' acqua.

Animali. Vi sono nella Sahara molti leoni, tigri, leopardi e struzzi.

Abitanti. La Sahara è ancor meno abitata del Biledulgerid. Vi si trovano degli Arabi e dei nativi del paese: i primi son maomettani, i secondi pagani. Questi popoli hanno una carnagione olivastra.

TOPOGRAFIA.

ZANHAGA. Questa parte confina all' ouest coll' oceano atlantico. L' aria vi è cocente, e quasi tutto si corrompe a motivo del caldo. Gli abitanti che sono vicini al mare fanno qualche commercio coi Francesi stabiliti nella Guinea settentrionale. Si trovano sulla costa due capi notabili che furono scoperti dai navigatori portoghesi. Il capo *Bojador* al nord, e il capo *Bianco* al sud.

ZUENZIGA. Questa parte fornisce molto sale, di cui si caricano le caravane della Barbaria e della Negrizia. Ella è abitata in più luoghi dagli Arabi, i quali sono temuti da tutti i loro vicini, specialmente dai Negri che gli Arabi acchiappano per venderli a Marocco.

TARGA. Questa parte ha alcuni pascoli, produce anche manna che viene trasportata nelle contrade vicine.

LEMTA. Questa parte è quasi totalmente sterile. Da essa uscirono gli Almoravidi, che stabilirono il loro dominio in Marocco ed in Ispagna alla fine dell' undecimo secolo. Gli abitanti, che vi si trovano attualmente, brutali e feroci, vivono principalmente di ladronerie fatte alle caravane che passano sul loro territorio.

BERDOA. Questa parte produce datteri ne' cantoni provvisti d' acqua.

NUBIA.

La Nubia confina al nord coll' Egitto, all' ouest colla Sahara e colla Negrizia, al sud coll' Abissinia ed all' est col mar rosso.

Divisione. La Nubia comprende il regno di Dungala e quello di Sennar.

Clima e suolo. I caldi della Nubia sono gagliardi all' estremo in una parte dell' anno, e l' aria è mal sana nella stagione delle pioggie.

Il suolo di questo paese, generalmente arenoso ed arido, è fertile ne' contorni del Nilo che lo traversa dal sud al nord, e forma una cateratta grande a *Geanadil.*

Produzioni. La Nubia produce grani, canne da zucchero, legno di sandalo, tabacco, tamarindi, avorio e polvere d' oro. Vi si trovano parimenti cavalli, zibetti e molte fiere.

Abitanti. I Nubj sono di carnagione bronzina. Gli uomini vanno quasi affatto nudi, e le donne portano leggieri vestiti di seta. La maggior parte delle case son fatte di fango, coperte di canne.

I Nubj sono maomettani; amanti del commercio negoziano cogli Egizj.

TOPOGRAFIA.

DUNGALA, regno che sta al nord. Il sovrano che lo governa è tributario del re di Sennar.

Dungala, capitale, sul Nilo, è città alquanto grande, le di cui contrade son piene di monti di sabbia condotta quivi dalle acque che vengono dalle montagne. Vi risiede il re in un vasto palazzo.

Suakem, all' est, ha un porto sul mar rosso, e fa ragguardevole commercio. Questa città appartiene al sultano de' Turchi.

Vicino a Suakem v' è un' isoletta che ha lo stesso nome, sulle coste della quale si pescano perle.

SENNAR. Regno che giace al sud.

Sennar, capitale del regno e di tutta la Nubia, è città grande, situata vicino al Nilo. La sua popolazione è considerabile, ma le sue case sono mal fabbricate. Il palazzo del re è circonvallato da alte muraglie di mattoni. Sennar fornisce ferro, carta, aromi, vasellame, collane di vetro e gomma nera, di cui si servono gli abitanti per tingersi le ciglia.

GUINEA.

La Guinea confina al nord colla Sahara, all' ouest coll' oceano atlantico, al sud col Congo, all' est colla Negrizia.

Divisione. La Guinea si divide in due parti, che sono Guinea settentrionale e Guinea meridionale.

Clima e suolo. Il clima della Guinea è caldissimo, e l' aria malsana. In questo paese non si conoscono che due sole stagioni, cioè: l' estate e l' inverno, o la stagione delle pioggie. Nell' estate le notti son fresche, e tale freschezza tempera il calore del clima.

Il suolo della Guinea è generalmente fecondo.

Fiumi. Il *Senegal* e la *Gambia*, fiumi principali della Guinea, la scorrono dall' est all' ouest, e poscia vanno a perdersi nell' oceano atlantico.

Produzioni. La Guinea produce riso, orzo, miglio, canne da zucchero, frutta, pepe, cotone, miele, cera,

gomme, ambra, avorio, polvere d'oro e cuoj. Vi si trovano altresì diverse specie d'animali, e molti uccelli, particolarmente pavoni e pappagalli. Gli agnelli di questo paese hanno pelo invece di lana.

Abitanti. Gli abitanti della Guinea son neri, vanno quasi affatto nudi, e mangiano carne cruda. Essi son molto spiritosi, destri e gagliardi, ma nel tempo stesso superbi, mariuoli, vendicativi, pigri e ladri. Riguardano l'agricoltura come occupazione indegna di loro, e le loro terre son coltivate dalle donne.

Questi popoli professano un paganismo molto corrotto. Vendono agli Europei molti schiavi, che involano ai loro vicini, e talvolta uniscono ad essi le loro stesse moglj e i loro figli.

TOPOGRAFIA.

GUINEA SETTENTRIONALE. Questa parte è sovente nominata il *Senegal*, per essere ella bagnata dal fiume che porta questo nome. Ella è abitata dai Foulahs, dai Yolof, dai Feloup e dai Mandigui governati da' re. Gli europei vi hanno molti stabilimenti. Ella fornisce una specie di gomma chiamata gomma del *Senegal*, e che è molto ricercata.

Medina, città principale della Guinea settentrionale, situata vicina alla Gambia, attorniata da un' alta muraglia di terra.

Kur-Karani, all' est, è abitata da maomettani che vi hanno una moschea.

Joag, all' est, situata in un cantone fertile, abbonda di tabacco e di cipolle.

Gongadi, all' est, è circondata da palmizj in modo piacevole.

Jarra, all' est, ha case fabbricate di pietra.

Sampaka, all' est, ha nel suo circondario miniere di salnitro.

Portendick, *San Lodovico*, *Podor*, *Galam* e *Arguino*, al nord-ouest e all' ouest sull' oceano atlantico, sono forti

che appartengono ai Francesi. Questi stabilimenti uniti all' isola di Gorea che si trova in quelle vicinanze, e che parimenti appartiene ai Francesi, formano un dipartimento.

James, all' ouest, sulla Gambia, è un forte che appartiene agl' Inglesi.

Cacheo, città situata al sud-ouest, ha un porto sull'oceano atlantico; vi hanno uno stabilimento considerabile i Portoghesi.

GUINEA MERIDIONALE. Questa parte ne rinchiude tre, che sono la Malaguette, la Guinea propria e il Benino.

Malaguette. Questa parte è all' est delle due altre, trae il nome dal nascere che vi fa abbondantemente il pepe chiamato *Malaguette* nella lingua del paese; essa forma più stati non anco conosciuti: è bagnata dal fiume di Sierra-Leone che sorte dalle montagne egualmente denominate, e finisce nell' oceano atlantico. Gl' Inglesi fecero nel 1791 uno stabilimento sulle sponde di questo fiume. La nuova Colonia ha già fabbricate case, e ridotto a coltura un terreno molto esteso, ed in cui le canne da zucchero riescono molto bene.

Guinea propria. Questa parte, all' est di Malaguette, contiene la costa dei Grani, la costa dei Denti e la costa d' Oro.

Costa dei Grani. Questa costa, all' ouest delle due altre, viene così chiamata per essere abbondante di riso, piselli e fave. Vi si trova il regno di Sanguino che è poco conosciuto.

Costa dei Denti. Questa costa, all' est di quella dei Grani, viene così denominata dal somministrar essa molto avorio; ella produce cotone, indaco, aranci, cedri ed altri frutti. I bovi, le capre, i porci, i daini ed i capriuoli vi si trovano in grandissimo numero, e vi abbondano anche i pesci; non vi si conoscono finora città ragguardevoli.

Costa d' Oro. Questa costa, all' est di quella dei Denti, viene così nominata, perchè vi si raccoglie moltissima polvere d' oro.

La *Mina* è un forte che appartiene agli Olandesi.

Il *Capo Corso*, all'est, è un forte che appartiene agli Inglesi.

Nassau, all'est, è un forte che è di ragione degli Olandesi.

Cristianburg, all'est, è un forte che appartiene ai Danesi.

Benino. Questa parte all'est e al sud-est della Guinea propria, rinchiude i regni di Dahome, Benino e Ovari.

Dahome. Questo regno all'ouest, è finora poco conosciuto.

Benino. Questo regno all'est e al sud-est di quello di Dahome, somministra molto pepe, miele e cotone.

Benino, capitale, città considerabile, giace sul fiume che porta lo stesso nome; le sue contrade son lunghe, or larghe or strette, ma le case molto basse. Gli abitanti molto puliti, lavano e nettano così spesso le loro abitazioni, che esse brillano come specchj; il re dimora in vasto palazzo, circondato da alte muraglie.

Ovari. Questo regno al sud di quello di Benino, fornisce frutta, cotone e indaco.

Ovari, capitale, ha un porto sull'oceano atlantico. Vi fanno notabile commercio i Portoghesi.

ISOLE VICINE ALLA GUINEA. Le isole vicine alla Guinea, e che ne dipendono, son quelle di Gorea, di Fernand-Po, del Principe, di San-Tommaso, d'Anno-Bono e di San-Mattia. La prima è nell'oceano atlantico, e le altre sono nel golfo di Guinea, che fa parte dello stesso oceano.

Gorea, isola situata presso al capo Verde, pochissimo estesa, non produce quasi nulla, ma presenta una rada eccellente pe' navigatori; essa appartiene ai Francesi.

Fernand-Po, isola situata vicino al regno di Benino, lunga sei leghe, larga quattro, è poco abitata; vi si trovano molte capre salvatiche; abbondano di vitelli e di leoni marini le sue spiagge; essa è sotto il dominio spagnuolo.

Isola del Principe. Quest'isola al sud-ouest di quella di Fernand-Po, lunga sette leghe, larga tre, è fertile in

frutta; vi si trovano molti porci, molto pollame: la maggior parte de' suoi abitanti son neri. Ella appartiene ai Portoghesi.

San-Tommaso, isola al sud di quella del Principe, ha quaranta leghe di circuito; produce grano turco, riso, frutta, canne da zucchero e zenzero. I suoi abitanti sono un miscuglio d'Europei e d'Africani. Anch'essa appartiene ai Portoghesi.

Pavoacan, capitale, ha un buon porto, una cittadella: vi risiede un vescovo ed un capitolo composto di canonici bianchi, neri e mulastri.

Anno-Bono, isola al sud di quella di S. Tommaso, ha dieci leghe di circuito, abbonda di grano turco, frutta e cotone: vi sono molte capre salvatiche, e la maggior parte de' suoi abitanti sono neri. Essa appartiene agli Spagnuoli.

San Mattia, isola all'ouest di quelle d'Anno-Bono, è poco estesa e poco abitata; vi è un lago d'acqua dolce.

CONGO.

Il Congo confina al nord colla Guinea, all'ouest coll' oceano atlantico, al sud col Mataman, e all'est colla Negrizia.

Nome. Il Congo è qualche volta nominato la *Bassa-Guinea.*

Divisione. Il Congo comprende il regno di Loango, di Cacongo, di Congo e d'Angola, ed il paese di Benguela.

Clima e suolo. Nel Congo il calore è eccessivo, quando non è temperato dai venti o dalle pioggie.

Il suolo di questo paese è arenoso ed arido in molti siti.

Fiumi. Il fiume principale del Congo è lo *Zaire*, che lo bagna dall'est all'ouest, e si scarica nell'oceano atlantico.

Produzioni. Il Congo produce grano-turco, miglio, canne da zucchero, tamarindi, cassia, datteri ed altri

frutti: somministra anche ferro e rame; vi sono molti elefanti, leoni, tigri, leopardi, scimmie e serpenti.

Abitanti. Gli abitanti del Congo sono neri, e vanno quasi nudi. Pagani per la maggior parte adorano certe figurine chiamate *fetiches*; gli altri professano il cristianesimo. Presso questi popoli il figlio non eredita da suo padre, ma è il fratello del defunto, e in di lui mancanza il figlio della sorella. Sulle coste del regno del Congo e d'Angola pescano *cauri*, ossia certe conchigliette che servono di moneta in queste contrade.

TOPOGRAFIA.

LOANGO. Questo regno giace al nord degli altri.

Loango, capitale, è città piuttosto grande, le di cui case sono isolate e cinte d'alberi di datteri e banani. Ella giace in fondo ad una baja, il cui ingresso è difficile.

CACONGO, regno, situato al sud-ouest di quello di Loango, vicino all' imboccatura dello Zaire, è poco esteso.

Cacongo, capitale, non ha niente di rimarchevole.

CONGO, regno al sud di quello di Loango, viene innaffiato dallo Zaire, nel quale si trovano molti coccodrilli e ippopotami.

San-Salvadore, capitale, città grande, in cui risiede il re in un vasto palazzo; vi hanno formato uno stabilimento considerabile i Portoghesi. Vi sta un vescovo.

ANGOLA, regno al sud di quello del Congo, contiene montagne coperte di foreste, fiumi e laghi abbondanti di pesci, pianure fertili che producono cedri, aranci, ananà, canne grosse da zucchero ed ottimi pascoli: vi si trova il *mapù*, albero la di cui circonferenza è alcune volte di 36 piedi, e il suo frutto grosso come una zucca. Questo regno dipende dai Portoghesi, che ne tengono soggetto il sovrano, e ne traggono molti schiavi.

San Paolo di Loanda, capitale, città grande ben popolata, residenza del governator portoghese e d'un vescovo, ha un buon porto sull' oceano atlantico.

Mapongo, all' est, è il luogo in cui fa la sua residenza il re d' Angola.

BENGUELA. Questo paese è al sud del regno d'Angola. Vi si trovano vaste foreste piene d'elefanti e di altri animali selvatici; pochissimi ne sono gli abitanti: egli appartiene ai Portoghesi, che ne ricavano schiavi e sale; dipende dal governatore che risiede nel regno d'Angola.

Benguela o *San-Filippo*, capitale, ha un buon porto sull' oceano atlantico.

NEGRIZIA.

La Negrizia è limitata al nord dalla Sahara, all'ouest dalla Guinea e dal Congo, al sud dal Mataman e dal Monomotapa, ed all' est dalla costa di Zanguebar, dalla costa d'Ajan, dall' Abissinia e dalla Nubia.

Nome. La Negrizia trae il nome dal fiume *Niger*, che vi ha la sorgente, e dopo averne irrigate una parte, va a perdersi in un gran lago.

Divisione. La Negrizia comprende i regni d'Agades, Bornù, Tombut, Kassina, Karta, Bambara, Gotto, Baedù, Maniana, Meczara, Melli, Vangara, Kanga, Guber, Kurufak, Darfur, Mujak, Gingiro, Alaba o delle Galle, Micoco, Fungeno, Matamba, Jagas e di Monoemugi.

Clima e suolo. Il clima della Negrizia è caldissimo, ma sano.

Il suolo di questo paese è generalmente arenoso ed arido.

Produzioni. La Negrizia produce riso, miglio, lino, cotone, datteri e gomme; fornisce anche cuoj, avorio, ambra grigia e polvere d'oro. Vi si trovano molti animali feroci.

Abitanti. I Negri sono neri, e vanno nudi quasi del tutto; son brutali, lascivi e poltroni. Alcuni professano un maomettismo molto corrotto, gli altri il paganesimo.

TOPOGRAFIA.

I regni d'Agades, di Bornù, di Tombut, di Bambara e di Derfur, sono i meno sconosciuti fra quelli che compongono la Negrizia, e quindi i soli di cui faremo parola.

AGADES, regno al nord-ouest degli altri, produce manna, sena e buoni pascoli.

Agades, capitale, città piuttosto grande, in cui risiede il re in un palazzo fortificato.

BORNU', regno all' est di quello d'Agades, è fertile in riso e in miglio.

Bornù, capitale, non presenta oggetto rimarchevole.

TOMBUT, regno al sud-ouest di quello d'Agades, ma separato da esso da quello di Kassina, produce grano, riso e cotone; fornisce anche del rame.

Tombut, capitale, situata vicino al *Niger*, città alquanto considerabile, le di cui case sono fabbricate di legno, intonacate di terra grassa. Il palazzo del re è costrutto di pietre da taglio.

Cambra è situata al sud-ouest sul Niger.

BAMBARA, regno al sud-ouest di quello di Tombut, ha buoni pascoli.

Sego, capitale sul Niger, città grande, le cui case son fatte con argilla e imbiancate con molta pulizia.

DARFUR, regno al sud-est di quello di Bornù, è separato da esso mediante quelli di Kanga, di Guber e di Kurufak. Gli abitanti sono ladri, ingannatori e malvagi; il governo è dispotico; il sultano fa a suo vantaggio il commercio, il quale consiste in cambj, per mancanza di moneta. Col suo esempio egli incoraggisce l'agricoltura, che è ancora molto imperfetta. Il suolo produce frumento, grano-turco, riso, miglio, canape, erbaggi, frutta e gomme; somministra anche ferro, marmo e alabastro. Vi sono molti leoni, tigri, leopardi, bufali, elefanti, rinoceronti, giraffe, gazzelle, cammelli, zibetti, scimmie, cama-

leonti, lucertoni, struzzi, avvoltoj, pappagalli, formiche e cavallette.

Cobbe, capitale, città alquanto grande, le di cui case sono isolate e cinte da palizzate. Popol. 6000 abitanti.

ABISSINIA.

L'Abissinia è limitata al nord dalla Nubia, all'ouest e al sud dalla Negrizia, e all'est dalle coste d'Ajan e dal mar rosso.

La parte di questo paese ch'è situata sul mar rosso, si chiama costa d'*Abex*.

Nomi antichi e moderni. L'Abissinia si nominava altre volte *Etiopia*: il suo nome moderno viene da una parola egizia, che significa miscuglio di popoli.

Clima e suolo. Il clima dell'Abissinia è caldo e l'aria malsana. In questo paese non si conoscono che due stagioni, l'estate e l'inverno, o la stagione delle pioggie; nell'estate le notti son fresche, e tale freschezza mitiga il calore del clima.

Il suolo dell'Abissinia in generale è fertile.

Fiumi. I principali fiumi dell'Abissinia sono il *Nilo*, che dopo avervi preso la sorgente, entra nel lago di *Tzana* o di *Dembea*, lo traversa e seguita il suo corso verso la Nubia; il *Maleg* che si getta nel Nilo; l'*Hanozo* e l'*Hawash* che si scaricano nel mar rosso.

Produzioni. L'Abissinia abbonda di frumento, riso, orzo, miglio, avena, sena, aloè, cassia, tamarindi, cotone, lino, miele, frutta e bestiami. Vi si trovano molti cavalli, bufali, elefanti, rinoceronti, pantere, leoni, gazzelle, jene, cignali, coccodrilli, ippopotami, aquile, avvoltoj, cicogne e insetti di differenti specie.

Abitanti. Gli Abissinj son neri. Professano il cristianesimo, al quale aggiungono diverse superstizioni: seguono l'eresia d'Eutichete e il rito etiopio. Non hanno altro vescovo che un patriarca, il quale riceve l'ordinazione dal

patriarca d'Alessandria ch'è della loro setta; hanno molti preti e monaci; sono governati da un re.

TOPOGRAFIA.

Gondar, capitale, giace sopra d'una montagna vicino al lago di *Tzana*. Le case son fatte coll'argilla e coperte di stoppia; il tetto ha la forma d'un cono, perchè questa forma facilita lo scolo delle acque. Il palazzo del re è un vasto edifizio, fabbricato di pietra e circondato da un'alta muraglia. Abit. 50,000.

Axum, antica capitale, situata al nord, conserva ruine di antichi monumenti. In una piazza che sembra essere stata il centro della città si trovano 40 obelischi di granito; la cima di quello che sta ancora in piedi è sormontata da una coppa molto bene scolpita. Il ruscello che bagna questa città, si porta in una magnifica vasca di 150 piedi quadrati, e serve per innaffiare i giardini degli abitanti.

Ankecko, al nord-est, giace sulla costa d'Abex, in cui ha un porto.

Alata, al sud-ouest, è degna da osservarsi per una cateratta che vi forma il Nilo, la di cui altezza viene stimata 40 piedi. Il fiume casca con fracasso in una vasca grande ch'egli stesso ha scavato nel masso, e di là torna a cadere nel fondo del precipizio formando diversi banchi. Questo impetuoso torrente dopo essersi così precipitato, seguita il suo rapido corso in un letto profondo: le sue onde avvicinandosi s'agitano con violenza, quindi s'alzano, crosciono e spumeggiano.

COSTA D'AJAN.

La costa d'Ajan ha i suoi limiti al nord collo stretto di Babel-Mandel; all'ouest coll'Abissinia e la Negrizia; al sud colla costa di Zanguebar ed all'est coll'oceano indiano.

Divisione. La costa d'Ajan comprende i regni d'Adel e di Magadoxo, colla repubblica di Brava.

Clima e suolo. Il calore è considerabile sulla costa d'Ajan, quando non è mitigato dai venti o dalle pioggie.

Il suolo di questa costa è in gran parte arenoso ed arido.

Abitanti. Gli abitanti della costa d'Ajan sono più o meno neri; alcuni professano il maomettismo ed altri il paganesimo.

TOPOGRAFIA.

ADEL, regno al sud dello stretto di Babel-Mandel, fornisce grani; i suoi buoni pascoli alimentano molto bestiame; vi sono montoni che hanno una coda che pesa fino a 25 libbre, e vacche che hanno corna della medesima forma di quelle de' cervi. Vi si fa commercio grande di polvere d'oro, avorio, incenso, e mercanzie dell' Arabia e dell' India.

Ausagurel, capitale, città alquanto considerabile, in cui risiede il re in un vasto palazzo.

Zeila, al nord-ouest, città grande e ben popolata, ha un porto sullo stretto di Babel-Mandel.

Borbora, al nord-est, città di grandissimo commercio, ha un porto sullo stesso stretto.

Al nord-est di Borbora vi è il capo di *Guardefan.*

MAGADOXO, regno al sud di quello d'Adel, produce granaglie, frutta e pascoli; somministra anche oro ed avorio.

Magadoxo, capitale, città ben fortificata che fa un commercio considerabile, ha un buon porto all' imboccatura di un fiume che si getta nell'oceano indiano. Si tiene quivi tutti gli anni una gran fiera, alla quale si portano molti Arabi che cambiano le mercanzie del loro paese con oro e avorio.

BRAVA. Questa repubblica è al sud del regno di Magadoxo; il suo territorio somministra oro, argento e ambra griggia. Essa paga tributo ai Portoghesi.

Brava, capitale, ha un porto sull'oceano indiano, e fa un commercio di qualche conseguenza.

COSTA DI ZANGUEBAR.

La costa di Zanguebar confina al nord con quella d'Ajan; all'ouest colla Negrizia e col Monomotapa; al sud col canale di Mosambica; e all'est col canale di Mosambica e coll'oceano indiano.

Divisione. La costa di Zanguebar comprende i regni di Melinda, Monbaza, Quiloa, Mongallo, Moruca e Mosambico.

Clima e suolo. Il clima della costa di Zanguebar è caldissimo, e l'aria mal sana.

Il suolo di questa costa è in molti siti paludoso.

Produzioni. La costa di Zanguebar produce grano, miglio e frutta; somministra anche molt'oro ed avorio. Gli elefanti sono quivi tanto comuni, che gli abitanti si servono dei denti di questi animali per fare stecconi pe' loro giardini.

Abitanti. Gli abitanti della costa di Zanguebar sono neri. Alcuni professano il maomettismo ed altri il paganesimo. La religione cristiana è adottata negli stabilimenti dei Portoghesi che tengono sotto la loro dipendenza tutti i sovrani di questa costa.

TOPOGRAFIA.

MELINDA, regno, giace al nord degli altri. Vi si trovano molti montoni da coda grossa.

Melinda, capitale, città grande ben popolata che ha un porto sull'oceano indiano, e che fa un buon commercio. I Portoghesi vi hanno uno stabilimento notabile, ch'è difeso da una fortezza.

MONBAZA, regno, giace al sud di quello di Melinda. Vi sono molte miniere d'oro.

Monbaza, capitale, città ben popolata e di grandis-

simo commercio che ha un buon porto nell' oceano indiano. I Portoghesi vi hanno uno stabilimento difeso da una fortezza.

QUILOA, regno, sta al sud di quello di Monbaza.

Quiloa, capitale, città di qualche riguardo, situata all' imboccatura del *Rubbo*, che si scarica in un golfo dell' oceano indiano.

Si trova in questo golfo l' isola di *Quiloa*, in cui i Portoghesi avevano fabbricato un forte, che in seguito distrussero.

MONGALLO, regno al sud di quello di Quiloa, contiene miniere d' oro.

Mongallo, capitale, città di poca conseguenza.

MORUCA, regno al sud e all' est di quello di Mongallo, non presenta oggetto di rimarco.

MOSAMBICA, regno al sud di quello di Moruca, è poco esteso.

Mosambica, capitale, è città grande e forte, situata in un' isola che porta lo stesso nome, e ch' è vicina alla costa. Essa appartiene ai Portoghesi; il governatore che vi risiede, dipende dal vice-re di Goa. Ella ha un buon porto; e i legni Portoghesi che vanno e vengono dall' Asia, si fermano per l'ordinario in questo porto, per farvi proviggioni.

L' isola di *Mosambica* situata nel canale che porta lo stesso nome, abbonda d' aranci, cedri, fichi, datteri e altre frutta; fornisce anche molti bovi, capre, montoni da grossa coda e porci, la cui carne è eccellente.

AFRICA MERIDIONALE.

MATAMAN.

Il Mataman confina al nord col Congo e colla Negrizia, all'ouest coll'oceano atlantico, al sud colla Cafreria, e all'est col Monomotapa.

Egli comprende il paese di Mataman, d'Abutua e di Musumbo-Acalunga. Queste regioni non sono abbastanza cognite da potersi descrivere. Quello che è noto si è che questi popoli sono neri, e che professano un paganesimo molto corrotto, e che obbediscono ai loro re.

MONOMOTAPA.

Il Monomotapa è limitato al nord dalla Negrizia, all'ouest dal Mataman, al sud dalla Cafreria, e all'est dal canale di Mosambica e dalla costa di Zanguebar.

Divisione. Il Monomotapa contiene il regno di Monomotapa, quello di Manica, di Sofala, di Sabia e d'Inhambana.

Clima e suolo. Il clima del Monomotapa è caldo, ma sano, generalmente fertile il suolo.

Fiumi. I fiumi principali del Monomotapa sono la *Cuama* e la *Manica*, che lo bagnano dall'ouest all'est, e si gettano nel canale di Mosambica.

Produzioni. Il Monomotapa produce riso, canne da zucchero e frutta; vi sono anche miniere d'oro. Vi si trovano molti leoni, tigri, leopardi, elefanti, rinoceronti, scimmie, bufali, bovi, montoni da coda grossa, struzzi, aquile, avvoltoj e pappagalli.

Abitanti. Gli abitanti son neri e professano un paganismo molto rozzo.

TOPOGRAFIA.

MONOMOTAPA. Questo regno giace al nord degli altri; vi sono molte miniere d'oro. Il sovrano è riguardato da' suoi sudditi come una specie di divinità, ne dessi gli parlano mai se non in ginocchio. I contrassegni della sua dignità sono una piccola zappa ch'egli porta alla cintura, e due piccoli dardi ch' egli tiene in mano. La zappa avverte i sudditi che devono attendere all' agricoltura; uno dei due dardi significa che il sovrano deve punire i malvagj; l' altro denota ch' egli deve difendere lo stato contro i nemici esterni.

Monomotapa, capitale, non offre niente di notabile.

Zimbaoe, al sud-ouest, è residenza del re.

Tete o *S. Jago*, al nord, sulla Cuama, è un forte che appartiene ai Portoghesi.

MANICA, regno, giace al sud di quello del Monomotapa.

Manica, capitale, città di poca considerazione.

SOFALA, regno, giace al sud-est di quello del Monomotapa.

Sofala, capitale, è situata sopra un golfo che porta lo stesso nome, e che fa parte del canale di Mosambica. Siccome questa città si chiama altresì *Safira*, si crede essere l' *Ofir*, ove Salomone mandò la sua flotta.

SABIA, regno, giace al sud di quello di Sofala.

Mambone, capitale, situata sul canale di Mosambica.

INHAMBANA, regno, sta al sud di quello di Sabia.

Tonge, capitale, situata sul fiume *Inhambana*, vicino alla sua imboccatura nel golfo di Mosambica.

CAFRERIA.

La Cafreria confina al nord col Mataman e col Monomotapa, al sud-ouest coll' oceano atlantico, ed al sud-est

coll' oceano indiano; il capo di Buona-Speranza la termina al sud.

Divisione. La Cafreria comprende il paese de' Cafri, e quello degli Hottentoti.

Clima e suolo. La temperatura della Cafreria è varia; non vi piove se non nell' estate, e allora le pioggie sono accompagnate da temporali.

Il suolo di questo paese è generalmente fertile e ben irrigato.

Produzioni. La Cafreria ha montagne coperte di foreste, nelle quali si trovano leoni, tigri, leopardi, jene, elefanti, rinoceronti, struzzi e gazzelle. Le sue valli, e le sue pianure producono in gran copia vegetabili di varie specie.

TOPOGRAFIA.

PAESE DEI CAFRI. Questo paese giace al nord, i suoi abitanti hanno una statura alta, un taglio di vita ben proporzionato e fattezze alquanto avvenenti. Il loro colore è di un nero un poco fosco; i loro denti son bianchi come l' avorio, e i loro occhi grandissimi. I vestiti sì dell' uno che dell'altro sesso sono quasi gli stessi, e consistono in pelli di bue pastose come un panno. Gli uomini portano code di diversi animali legate intorno alle cosce, ed hanno anelloni d' avorio intorno alle braccia. Si adornano altresì con peli di leone, si mettono piume in testa, e portano altri ornamenti egualmente bizzarri. Appassionati pe' cani, danno volontieri due manzi per uno di questi animali. Si esercitano nella caccia, nella lotta e nel ballo; sono destri a maneggiare la lancia, e in tempo di guerra si servono di scudi fatti di pelle di animali. Gli uomini conducono a pascolare numerose mandre di buoi e di montoni da grossa coda, le donne attendono ai lavori dell' agricoltura, coltivano il grano, i fagiuoli, la canape, il tabacco ed i cocomeri; fanno anche panieri e stuoje, sopra cui dormono.

Le case dei Cafri son costrutte con pali, e intonacate

di dentro e di fuori con terra mista a sterco vaccino. L' ingresso di esse è così basso, che per penetrare nell'interno, bisogna andar carpone colle mani e colle ginocchia; il focolare è posto nel mezzo della casa.

I Cafri son pagani, obbediscono ad un re, che ha un potere limitatissimo. Non seppelliscono i morti, ma depongono i cadaveri in una fossa comune a più famiglie; le fiere vengono a farne pasto; e in questo modo l'aria è preservata dai vapori nocivi che potrebbe cagionare la putrefazione. Gli onori della sepoltura spettano al solo sovrano; il di lui corpo viene coperto con un mucchio di pietre disposte in forma di cupola.

Il paese dei Cafri non contiene città di rilievo.

PAESE DEGLI HOTTENTOTI. Questo paese è al sud. Gli abitanti, eccettuati quelli che si trovano sul territorio della colonia olandese, formano un popolo libero, e molto geloso di conservare la sua indipendenza. Gli Hottentoti hanno nei loro lineamenti qualche cosa di particolare che gli distingue. Le ossa delle guancie sporgono molto in fuori; quelle della mascella sono molto strette, di maniera, che il loro viso, che è molto largo nella parte di mezzo, diminuisce considerabilmente fino all' estremità inferiore. Tal forma dà ad essi un aspetto di magrezza, che fa comparire la loro testa troppo piccola in proporzione del loro corpo grosso e polputo. Il loro naso è molto schiacciato, e le loro narici molto aperte hanno una larghezza quasi eguale alla lunghezza del naso, di cui fanno parte. La loro bocca è grande, e provvista di denti piccoli, smaltati e bianchissimi. I loro occhj grandi e neri, si dirigono verso il naso; la carnagione è molto fosca. La capigliatura somiglia alla lana; ella è molto corta, naturalmente riccia, e nera quanto l'ebano. Le donne hanno le fattezze più delicate; ma il complesso della loro figura è lo stesso. Elleno sono generalmente ben fatte. Hanno le mani piccole, e belli i piedi benchè scalzi. Il suono della loro voce è dolce, e non manca di armonia il loro linguaggio: esse gestiscono molto allorchè parlano.

Gli Hottentoti hanno un aspetto placido, anche negli eccessi della gioja. Una profonda indifferenza per gli affari di cui tanto si occupa la maggior parte degli uomini, li porta all'indolenza e all'inazione; la custodia de' loro armenti, e la premura di procacciarsi il vitto sono i soli oggetti, che occupano i loro pensieri. Non è il piacer della caccia che gli spinga ad inseguire animali salvatici, ma la prudenza di tener lontani nemici feroci che su d'essi potrebbero scagliarsi e sui loro armenti. Ciò non ostante sono cacciatori molto destri. Oltre le insidie che tendono agli animali grossi, si mettono in imboscata, per attaccarli appena compariscono, ed ammazzarli con frece avvelenate, o con una specie di lancia. Non hanno la minima nozione d'agricoltura; non sanno nè seminare, nè piantare, e non fanno alcuna raccolta. Il loro cibo principale consiste nel latte delle loro vacche e delle loro pecore. In una parola si dimenticano del passato, e non si inquietano dell'avvenire; il presente solo gli occupa e ferma la loro attenzione. Le loro grotte che hanno otto piedi in circa di diametro, sono fatte con pivoli, e coperte con stuoje o con pelli di bovi e di montoni.

Gli Hottentoti professano un paganesimo molto corrotto.

Il capo di buona speranza, capitale, situata vicino al capo, che porta lo stesso nome, è città grande e ben fortificata. Le sue case son fabbricate di mattoni, e le sue contrade tirate a profilo s'intersecano ad angoli retti. Tutti i vascelli europei che vanno in Asia, o che ritornano di là, possono, pagando l'ancoraggio, prendere in questa città le necessarie provvisioni. Vi è uno spedale magnifico ben provveduto di medici e di chirurghi, e che può contenere 600 ammalati. Vi si trovano altresì magazzini ripieni d'ogni sorta d'attrezzi navali. Gli Olandesi, per istabilirsi in questo paese, comprarono nel 1650 una lega quadrata di terreno da un Hottentoto. Costrussero quivi un forte di legno, nel quale vi posero 12 pezzi di cannoni. Nel 1680, vi fabbricarono un altro

forte di pietre da taglio, e lo fortificarono con 60 e più pezzi d'artiglieria. A poco a poco formarono una città considerabile, ed essendosi accresciuta molto la loro colonia, si sono avanzati nel paese sino a 80 leghe. Vi hanno al giorno d'oggi parecchj buoni stabilimenti. Nelle vicinanze della città, le viti da essi piantate producono un vino eccellente, il quale vien chiamato *vino del Capo*. Quegli abitanti che sono in istato di portar le armi, formano una milizia di 40 mila uomini in circa, senza contare la guarnigione del forte, che è di 1000 soldati.

All'est del capo di Buona-Speranza, v'ha il capo degli *Aghi*.

ISOLE DELL' AFRICA.

Le isole dell'Africa sono situate alcune nell'oceano indiano, ed altre nell'atlantico.

ISOLE DELL' OCEANO INDIANO.

SOCOTORA, isola situata all'est del capo Guardefan, fra il 12 e 13 grado di lat. nord, e fra il 52 e 53 gr. di long. est, lunga 25 leghe, larga 10, ha due buoni porti; produce grani, frutta, piante medicinali, incenso, allume e gomma adragante. È moltissimo popolata. Gli abitanti sono Arabi e di colore olivastro: professano il maomettismo, ed obbediscono ad un re.

COMORE. Queste cinque isole situate al sud di quello di Socotora, fra il 12 e 14 gr. di lat. sud, e fra il 43 e 46 gr. di long. est, sono vicine le une alle altre. La principale si chiama *Comora grande* o *Angiuan*: le altre si chiamano *Majotte*, *Mohjlle*, *Angasei* e *Comora piccola*. Producono tutte grani e frutta. Gli abitanti son neri: professano il maomettismo e servono ad un re.

MADAGASCAR. Quest'isola situata al sud-est delle Comore, fra il 12 e 26 gr. di lat. sud, e fra il 43 e 48

gr. di long. est, è lunga 340 leghe, larga 100. Il suo clima è caldissimo, ma sano. Il suo territorio presenta un' amena varietà di foreste, montagne, valli, pianure e praterie. Le montagne contengono miniere d' argento, ferro, rame, stagno e pietre preziose; le foreste somministrano legni stimati come il sandalo e l'ebano; le valli e le pianure producono granaglia, riso, erbaggi, canne da zucchero, frutta, miele e gomme di varie specie; le praterie presentano pascoli eccellenti; vi sono molti bovi da gobba e montoni da grossa coda. L' isola abbonda altresì pollame e pesce. Gli abitanti chiamati Madegassi, sono un miscuglio d' Africani e d' Arabi: i primi son neri, e professano un paganesimo molto corrotto, gli altri bronzini seguono il maomettismo.

L' Isola di Madagascar si divide in più stati, tuttora sconosciuti. Gli Europei non hanno potuto fino ad ora farvi alcuno stabilimento.

ISOLE DI SECHELLE, RODRIGA, DI FRANCIA e della RIUNIONE. Queste isole appartengono ai Francesi, e formano due dipartimenti; le isole di Sechelle, unite a quelle della Riunione, ne formano uno; l' isola Rodriga, congiunta a quella di Francia, ne forma un altro.

Sechelle. Queste sei isole vicine tra di loro situate al nord-est di quella di Madagascar, fra il 4 e 6 grado di lat. sud, e fra il 53 e 58 gr. di long. est, chiamate anche isole dell' *Ammiragliato*, abbondano di riso e di palmizj. Gli abitanti hanno un color olivastro.

Rodriga, isola situata al sud-est delle isole di Sechelle, al 20 gr. di lat. sud, e al 61 gr. di long. est, ha 5 leghe di lunghezza, e 2 di larghezza; produce riso e frutta, ma vi sono pochi abitanti.

Isola di Francia. Quest' isola giace all' ouest dell' isola Rodriga, fra il 20 e 21 gr. di lat. sud, e fra il 66 e 57 gr. di long. est. Gli Olandesi, che la possedevano pria de' Francesi, le davano il nome di *Maurizio*; essa ha 50 leghe in circa di circuito, e la sua popolazione è di

10,000 bianchi e 12,000 neri. Ad onta del caldo del clima, vi si gode d'una temperatura sana. Il territorio è fertile in riso, banani, caffè, canne da zucchero, tabacco, aloè e frutta deliziose; vi è stata introdotta la coltura delle noci moscade, de' garofani, della cannella, dell' albero da pane e dell' indaco. Vi si trovano bestiami, tartarughe di terra e di mare, e diverse specie d'uccelli; le coste brulicano di pesci, le valli son bene irrigate, le montagne producono ebano eccellente, la loro cima è sempre coperta di neve.

Il porto Nord-Ouest, per l'addietro chiamato *porto Lodovico*, è il capo luogo di quest' isola.

L'isola della Riunione, giace all' ouest di quella di Francia, fra il 21 e 22 gr. di lat. sud, e fra il 54 e 55 gr. di long. est. Gli Olandesi, che la possedevano prima de' Francesi, la chiamavano *Mascarino*. I Francesi gli diedero il nome di *Borbone*, poscia quello della *Riunione*. Essa ha 40 leghe circa di circuito, ed è popolata a sufficienza. La sua temperatura e i suoi prodotti sono quegli stessi dell' isola di Francia verso la sua estremità meridionale v'è un volcano, che getta fumo e fiamme continuamente; le sue strepitose eruzioni spaventano i navigatori in tempo di notte.

San Dionigi è il capo luogo dell' isola.

ISOLE DELL' OCEANO ATLANTICO.

MADERA, isola situata all' ouest della Barbarìa fra il 33 e 34 gr. di lat. nord, e fra il 20 e 21 gr. di long. ouest Lunga 25 leghe, larga 20, produce grani, vini eccellenti, frutta preziòsa, miele e gomma di varie specie; somministra anche bestiami e pollame. Essa appartiene ai Portoghesi. Popol. 64,000 abitanti.

Fonchal, capitale, residenza d'un vescovo, ha un porto e 11,000 abitanti.

Vicino a Madera si trovano due altre isole, che dipendono da essa e sono poco considerabili; la più grande si chiama *Porto-Santo*.

CANARIE, isole vicine tra di loro, in numero di otto, situate al sud di quello di Madera fra il 27 e 29 gr. di lat. nord, e fra il 15 e 20 gr. di lung. ouest, altre volte si chiamavano *isole Fortunate*. Le principali si nominano *Canaria*, *Teneriffa* e *Palma*, le altre *Hiero*, *Gomera*, *Porta-Ventura*, *Lancierotte*, *isola del Ferro*. La temperatura di queste isole è molto dolce. Vi sono in gran copia vini eccellenti e frutta prelibate; vi si trovano molti canarini. Queste isole appartengono agli Spagnuoli.

Canaria, isola, che dà il nome a tutto questo gruppo, ha 50 leghe di circuito; è fertile in grani, vini, erbaggi, frutta e canne da zucchero; essa fornisce anche bestiami, pollame e salvaggina.

Canaria o *Ciudad della Palma*, capitale, residenza d'un vescovo, ha un buon porto ed un castello.

Teneriffa, isola all'ouest di quella di Canaria, ha 40 leghe di circuito; produce grani, vino e olio: vi si trova una famosa montagna, che porta il nome di *Pich*, e che ha 1,900 tese d'altezza, ed è un volcano. Si scorge in distanza di otto leghe. Popol. 68,000 abitanti.

Laguna, capitale, non presenta alcun oggetto rimarchevole.

Palma, isola al nord-ouest di quella di Teneriffa, ha 20 leghe in circa di circuito; somministra il miglior vino delle Canarie. Popol. 24,000 abitanti.

Palma, capitale, ha un porto frequentatissimo. Popol. 3,700 abitanti.

ISOLE DEL CAPO VERDE. Quest'isole poco estese, vicine tra di loro, in numero di 20 circa, situate al sud-ouest delle Canarie, fra il 14 e 18 gr. di lat. nord, e fra il 26 e 29 di long. ouest, ricevono il nome dal Capo-Verde, in faccia del quale stanno alla distanza di 100 leghe. Molte di esse sono nudi scoglj sterili e disabitati. Le altre sono fertili ed abitate da Europei e dai nativi d'Africa. Appartengono tutte ai Portoghesi. Le principali sono *San Jago*, *Brava* e *Majo*. L'aria vi è malsana.

San Jago, isola, ha 50 leghe di circonferenza, produce

duce grano turco, vino, legumi, cotone, robbia e frut-
tami; vi si trovano molti porci, pollame e scimmie.

San Jago o *Ribera*, capitale, residenza vescovile, ha
un porto.

Praja, all' est, residenza del governatore delle isole
del Capo-Verde, ha un buon porto, ab-
bondante, forte, quelle
Antonio e
ata al
sud,
circa
porto,
vista
. La
ssima
scen-
st, è
larvi
a di
anci,
cqua
sola
orto
nero
era,
di
long. . *Mi-*
chele, le altre . *io*,
Fajal, *Pich*, *Graziosa*, *Flores* e *Corvo*; esse producono
grani, vino, frutti; vi si trovano in copia bestiami,

CANARIE, isole vicine tra di loro, in numero di otto, situate al sud di quello di Madera fra il 27 e 29 gr. di lat. nord, e fra il 15 e 20 gr. di lung. ouest, altre volte si chiamavano *isole Fortunate*. Le principali si nominano *Canaria*, *Teneriffa* e *Palma*, le altre *Hiero*, *Gomera*. *Porta-Ventura*, *Lancierotte*, *isola del Ferro*. La

gra

mol

po

ba

be

d'

4

tr

e

g

cl

2

d

3

v

o

il

V

l

I

c

s

...ncipali

... e malsana.

San Jago, isola, ha 50 leghe di circonferenza, produce

duce grano turco, vino, legumi, cotone, robbia e fruttami; vi si trovano molti porci, pollame e scimmie.

San Jago o *Ribera*, capitale, residenza vescovile, ha un porto.

Praja, all'est, residenza del governatore delle isole del Capo-Verde, ha un buon porto.

Brava, isola al sud-ouest di quella di San Jago, abbonda di grano turco, patate e frutta.

Mayo, isola al sud-ouest di quella di San Jago, fornisce molto sale.

Dopo queste tre isole, le più considerabili sono quelle di *Bonavista*, *santa Croce*, *san Nicolao*, *sant'Antonio* e *Fuogo*.

ISOLA DELL'ASCENSIONE. Quest'isola, situata al sud di quella del Capo-Verde, all'8 grado di lat. sud, e al 16 grado di long. ouest, ha quindici leghe in circa di circuito; è sterile e disabitata, ma ha un buon porto, in cui si fermano spessissimo i navigatori per far provvista di grosse tartarughe di mare, quivi abbondantissime. La carne di queste tartarughe è molto nutritiva ed attissima a guarire lo scorbuto.

SANT'ELENA, isola al sud-est di quella dell'Ascensione, al 16 gr. di lat. sud, e al 9 gr. di long. ouest, è lunga 12 leghe e larga 6; ma non è facile l'approdarvi a motivo degli scogli che la circondano. Abbonda di grano turco, fagiuoli, patate, banani, fichi, uve, aranci, bestiami, porci e pollami. L'aria è sanissima e l'acqua molto buona: quest'isola appartiene agl'Inglesi. La sola città che quivi si trova è poco considerabile; ha un porto di un accesso difficilissimo.

ASSORE. Queste isole vicine tra di loro in numero di 9 circa, giacciono al nord-ouest di quella di Madera, fra il 38 e 40 gr. di lat. nord, e fra il 27 e 35 gr. di long. ouest. Le principali si chiamano *Tercera* e *san Michele*, le altre si nominano *santa Maria*, *san Giorgio*, *Fajal*, *Pich*, *Graziosa*, *Flores* e *Corvo*; esse producono grani, vino, frutti; vi si trovano in copia bestiami,

polleria, falchi e sparvieri. L'aria vi è pura, ma frequenti i terremoti e le inondazioni cagionate dai ribocchi del mare. Esse appartengono ai Portoghesi.

Tercera, isola lunga 15 leghe, larga 6, somministra molto legname da fabbrica.

Angra, capitale, residenza d'un vescovo e del governatore delle Assore, ha un porto ed una cittadella.

San Michele, isola all'est di quella di Tercera, lunga 18 leghe, larga 4, abbonda di selvaggiume e di pesci.

Punta-Delguda, capitale, fa commercio di guado coltivato nel suo territorio.

AMERICA.

L'America forma un continente opposto a quello in cui noi abitiamo, scoperto solo alla fine del secolo XV; perciò chiamata sovente il *Nuovo-Mondo*. Allorchè i Portoghesi riuscirono a penetrare nell'India dall'Oriente, gli Spagnuoli condotti da Cristofaro Colombo, Genovese d'origine, intrapresero di penetrarvi anche dall'Occidente. Nel 1492 eglino approdarono ad una di quelle isole che si trovano sul golfo del Messico, e che allora furono chiamate *Indie Occidentali*, per distinguerle dall'Indie propriamente dette, che furono chiamate *Indie Orientali*.

L'America ha ricevuto il suo nome da Americo Vespuccj, Fiorentino, il quale vi fece un viaggio nel 1499, e ne pubblicò una relazione, nella quale egli pretese di avere scoperta la Terra-Ferma; e così involò a Colombo quell'onore che questi meritava, cioè di dare il suo nome al nuovo continente.

L'America è situata all'ouest dell'Europa e dell'Africa, dalle quali è separata per mezzo dell'oceano atlantico; e all'est dall'Asia, dalla quale è separata per mezzo dello stretto del nord e dell'oceano pacifico. Ella s'estende

dall' 80 grado di lat. nord sino al 54 grado di lat. sud, e dal 37 sino al 172 grado di long. ouest.; è lunga 2,800 leghe in circa, larga 1,700.

Montagne. Le principali montagne dell' America sono le *Cordiliere* o le *Ande*. Esse formano una gran catena che si estende dal nord al sud in tutta la lunghezza dell' America Meridionale. Queste montagne sono le più alte della terra, e la loro sommità è sempre coperta di neve, anche nella parte che si trova in mezzo alla zona torrida.

Fiumi grandi. I fiumi principali dell' America sono quelli di *san Lorenzo* ed il *Mississipi* che bagnano l'America-Settentrionale; quelli delle *Amazoni* e della *Plata* che bagnano l' America-Meridionale. Il fiume san Lorenzo sorte dal lago Ontario, traversa dal sud-ouest al nord-est una parte del Canadà, e si scarica in un golfo al quale egli dà il suo nome, e che fa parte dell' oceano atlantico. Il Mississipi ha la sorgente nel Canadà, traversa gli Stati-Uniti dal nord al sud, riceve il Misuri, l' Illinese e l' Ojo; e dopo un corso di 600 e più leghe si getta nel golfo del Messico. Il fiume delle Amazoni nasce nelle Cordiliere, traversa dall' ouest all' est il paese delle Amazoni, e dopo un corso di 1000 e più leghe si scarica nell' oceano atlantico. Il fiume della Plata esce parimenti dalle Cordiliere, traversa il Paraguai dal nord-ouest al sud-est, riceve i fiumi di Paraguai e di Uragai, e si porta nell' oceano atlantico.

Laghi. L'America-Settentrionale ha molti laghi. I principali sono il lago *Superiore*, *Michigano*, *Urone*, *Eria* e *Ontario*, i quali separano il Canadà dagli Stati-Uniti, e che comunicano fra essi per mezzo di stretti o di fiumi.

Abitanti. Vi sono nell' America cinque specie d' abitanti, cioè gli Americani nativi, gli Europei d' origine, i Creoli che sono nati da un Europeo e da un' Americana, o da un Americano e da una Europea; i Negri che sono stati trasportati dall' Africa nel nuovo continente, e i Mulastri che sono nati da un padre bianco, e da una madre nera, o da un padre nero e da una madre bianca.

Costumi degli Americani naturali. La maggior parte degli Americani naturali conduce tuttora una vita selvaggia; alcuni sono anche antropofagi. Gli uni si cuoprono di pelli di bestie, gli altri vanno quasi affatto nudi, e si pingono il corpo con diversi colori. La loro carnagione è generalmente olivastra. Le loro armi sono archi e mazze. La guerra e la caccia sono le loro sole occupazioni. Quella scarsa agricoltura che si vede tra di essi, è lavoro delle donne.

Gli Americani selvaggi sono gravi e serj fino alla melanconia. Quantunque la libertà sia la loro passione dominante, non rigettano però ogni specie di autorità. Rispettano i vecchj ed obbediscono a quei capi, che col valore e coi talenti militari s'acquistarono la loro confidenza. Espongono i loro sentimenti col mezzo di oratori e con stile ardito e figurato.

Estremi nel risentimento, lo sono egualmente nell'amicizia. La crudeltà che usano verso i loro prigionieri, e i tormenti che fanno loro soffrire, farebbero orrore se sen leggesse quivi il racconto. Le donne dimenticandosi della dolcezza naturale al loro sesso, sorpassano in ferocia gli uomini in queste scene sanguinose. Nulla tanto sorprende quanto l'insensibilità del paziente. Ora conversa col suo carnefice sopra cose indifferenti, ora va gridando: io sono *bravo* ed *intrepido*; non temo nè i tormenti, nè la morte; quelli che li temono sono persone codarde. Possano i miei nemici restar confusi dal mio coraggio, e disperati per la mia fermezza! Perchè non poss'io divorarli tutti, e bere sino l'ultima stilla del loro sangue!

Il loro affetto verso de' loro amici spicca specialmente nelle cerimonie ch' eglino osservano dopo la loro morte. La più notabile è quella ch' essi chiamano *feste delle anime.* Il giorno viene fissato dall' autorità dei capi. In quest' epoca tutti quelli che sono morti dopo l'ultima solennità, cioè a dire da 8 o 10 anni in poi, sono ratti dalle loro tombe; colla massima diligenza si va a ricercare le ossa di quelli che furono sepolti altrove an-

che nella massima distanza, e si portano all' assemblea dei cadaveri. Allorchè tutta la popolazione è unita, si depongono queste ossa in mezzo ai più lugubri piangisteri. I corpi disposti in ordine vengono coperti di pelliccie nuove, quindi vi si pongono sopra scorze d'alberi, poscia pietre, legname e terra. Dopo d'aver dato ai morti l'ultimo addio, ognuno ritorna alla sua capanna.

Religione. Gli Europei hanno stabilito il cristianesimo nelle diverse parti dell'America in cui hanno formati stabilimenti: ciononostante resta tuttora nel nuovo continente un numero grande di pagani, e vi si trovano anche degli ebrei.

Governo. Gli Europei hanno stabilito nell'America quelle forme di governo che sono in vigore in Europa; rimangono nulladimeno nel nuovo continente molti popoli che hanno conservato la loro dipendenza.

Divisione. Le parti, nelle quali si divide l'America, si veggono notate nella tabella seguente:

AMERICA SETTENTRIONALE.

Parti.	Lunghezza.	Larghezza.	CAPITALI.	SOVRANI.
	L.	L.		
Nuova-Brettagna. . . .	. .	. .	. . . . .	Inglesi.
Canadà. . . .	. .	. .	Quebec. .	*idem.*
Nuova-Scozia	150	100	Halifax. . .	*idem.*
Costa del N.-Ouest. . . .	. .	. .	. . . . .	Americani selvaggj.
Stati-Uniti . .	740	520	Washington	Repubblica.
Florida. . . .	200	140	S. Agostino.	Spagnuoli.
Nuovo-Messico, o regno della Nuova Galizia. . . .	. .	. .	Guadalaxara	*idem.*
Messico, o Nuova-Spagna.	500	200	Messico . .	*idem.*

AMERICA MERIDIONALE.

Parti.	Lunghezza	Larghezza	CAPITALI.	SOVRANI.
	L.	L.		
Guyana. . .	300	200	Cajenna. . / Paramaribo.	Francesi. / Olandesi.
Nuovo regno di Granata.	500	400	Cartagena. .	Spagnuoli.
Brasile. . . .	800	450	S. Salvadore	Portoghesi.
Paese delle Amazoni . .	650	400	. . . . .	Americani selvaggj.
Perù	500	200	Lima. . . .	Spagnuoli.
Paraguai, o regno della Plata	550	400	Buenos-Ayres.	*idem.*
Chilì.	500	150	San Jago. .	*idem.*
Terra Magellanica. . . .	460	200	. . . . .	Americani selvaggj.

L' America contiene molte isole; si veggono le principali nella tabella seguente;

AMERICA SETTENTRIONALE.

SITUAZIONE	ISOLE.	Nazioni a cui appartengono.
Nell'Oceano Atlantico.	Terra-Nuova.	Inghilterra.
	S. Giovanni.	*idem.*
	Isola Reale	*idem.*
	Miquelone.	Francia.
	S. Pietro.	*idem.*
	Bermudi.	Inghilterra.
Nel golfo del Messico Antille.	Lucaye.	*idem.*
	Cuba.	Spagna.
	La Giammaica. . . .	Inghilterra.
	S. Domingo.	Francia.
	Porto-Ricco.	Spagna.
	S. Tommaso.	Danimarca.
	S. Giovanni.	*idem.*
	Santa Croce.	*idem.*
	Delle Vergini. . . .	Inghilterra.
	L'Anguilla.	*idem.*
	S. Martino.	Francia.
	S. Bartolommeo. . .	Svezia.
	La Barbuda.	Inghilterra.
	Saba.	Olanda.
	Sant' Eustachio. . .	*idem.*
	S. Cristofaro. . . .	Inghilterra.
	Nievre.	*idem.*
	Antigoa.	*idem.*
	Monferrato	*idem.*
	La Guadalupa. . . .	Francia.
	La Desiderata. . . .	*idem.*
	Maria Galanda. . . .	*idem.*
	Dei Santi.	*idem.*
	La Domenica. . . .	Inghilterra.
	La Martinica.	Francia.
	Santa Lucia.	*idem.*
	S. Vincenzo.	Inghilterra.
	La Barbada.	*idem.*
	La Granata.	*idem.*
	Tabago.	Francia.
	La Trinità.	Inghilterra.
	La Margherita. . . .	Spagna.
	Curassao	Olanda.

AMERICA MERIDIONALE.		
SITUAZIONE.	ISOLE.	NAZIONI a cui appartengono.
Nell'Oceano Atlantico.	Di Fernando-Noronha.	Portogallo.
	Maluine o Falkland. .	Spagna.
	Terra di Fuoco. . . .	Americani selvaggi.
	Terra degli Stati. . . .	*idem.*
	Isola del re Giorgio. .	Disabitata.
	Terra di Sandwick. . .	*idem.*
Nell'Oceano Pacifico.	Isole Gallapagos. . . .	*idem.*
	Sant'Ambrogio.	*idem.*
	S. Felice.	*idem.*
	Di Juan-Fernandez. . .	*idem.*

AMERICA SETTENTRIONALE.

GROENLAND.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lung. 400. l.	Fra	60 e 76 gr. di lat. N.
Larg. 380. l.	li	8 e 56 gr. di long. O.

Limiti. Il Groenland è circondato all' est ed al sud dal mare, ed all' ouest dal distretto di Davis e la baja di Baffino.

Nome. Il nome di Groenland è preso dalla schiuma che copre le sue coste.

Clima e suolo. Nel Groenland l' inverno è assai lungo e rigoroso, ed il suolo quasi sterile.

Aspetto del paese. Il Groenland è ingombro di monti coperti di neve e ghiaccio, dove la maggior parte non fondesi mai: nel mare a 35 leghe si scopre il macigno di *Hiortetaken*, situato presso la colonia di *Gothaab*. La maggior parte degli abitanti si trova sulle coste. Esse son divise da più golfi considerabili, ed attorniate d' un gran nu-

mero d' isole: in quella d' *Onartok* si trova una sorgente, in cui l' acqua è sempre bollente.

Produzioni. I monti del Groenland contengono dell'asbesto ed una pietra colorata, di cui gli abitanti fanno lampade, caldaje ed altri utensili. L' angelica, la cochlearia ed il rosmarino sono le piante di questo paese. L'orso è rimarcabile per la sua taglia, figura mostruosa, pelo bianco e lungo: questo animale si nutrisce di vitelli marini ed altri pesci. I marinari di varj paesi vanno a pescare balene sulle coste del Groenland.

Popolazione. La sua popolazione poco considerevole ascende a 10,000 abitanti.

Qualità fisiche degli abitanti, usi e costumi. I Groenlandesi sono di statura piccola, arcipochissimi arrivano a cinque piedi. I loro capelli son lunghi e nericcj, pochi sono quelli che hanno la barba, perchè costumano di strapparsela. Essi hanno il petto elevato e le spalle larghe, particolarmente le donne, essendo avvezzate nella loro gioventù a portare de' gran pesi. Sono svelti, snelli ed assai ingegnosi.

Il cibo più squisito è la carne delle renne, ma questi animali sono molto rari ne' loro paesi. Il loro nutrimento solito consiste in pesci ed uccelli marittimi L' ordinaria loro bevanda è l' acqua.

Gli uomini fanno gli strumenti necessarj per la pesca e per la caccia, e costruiscono batelli; le donne li coprono di pelli. Questi batelli montati da un uomo solo servono per andar alla caccia de' vitelli marini. Gli uomini vanno alla caccia ed alla pesca del merluzzo, de' vitelli marini e delle balene: le donne servono di macellaj, di cuochi e di cuojaj; esse preparano le pelli per far abiti, scarpe e stivaletti; esercitano l' arte del muratore, fabbricano e riparano le case. Gli uomini lavorano nel legname.

Religione. La religione del Groenland è un miscuglio di cristianesimo e di paganesimo. Gli stabilimenti del *nuovo Hernhut* e di *Lichtenfels* all' ouest sono posseduti dalla setta de' Moravi.

NUOVA BRETTAGNA.

Noi non possiamo additare l' estensione, nè la situazione della Nuova-Brettagna, nè di molte altre parti dell' America settentrionale, perchè i loro limiti non sono determinati con precisione sufficiente.

Limiti. La Nuova-Brettagna confina al nord col mar ghiacciato, all' ouest colla costa del nord-ouest, al sud col Canadà e col golfo di S. Lorenzo, e all' est coll' oceano atlantico.

Nome. Alcuni geografi inglesi danno alla Nuova Brettagna il nome di Nuova-Galles settentrionale.

Divisione. La Nuova-Brettagna è divisa in tre parti, che sono le coste della baja di Baffino, quelle della baja di Hudson ed il Labrador. La baja di Baffino, al nord, molto estesa, comunica coll' oceano atlantico per mezzo dello stretto di Davis. La baja di Hudson, al sud-ouest, essa pure molto estesa, comunica coll' oceano atlantico per mezzo dello stretto di Hudson, di Forbisher e di Cumberland, separati da isole incolte e disabitate. Si crede che queste due baje comunichino fra di esse per mezzo di un altro stretto. Le baje e gli stretti, di cui abbiamo parlato, ricevettero i loro nomi dai navigatori inglesi che li scopersero.

Clima e suolo. La Nuova-Brettagna rinchiude nella sua parte settentrionale molte montagne sempre coperte di neve, e da questa parte spira il vento tre quarti dell' anno. Vi si sente per conseguenza un freddo più rigido che nelle altre regioni della terra giacenti sotto la stessa latitudine. Il ghiaccio sui fiumi è grosso otto piedi. Vi gela fino l' acquavita. Il freddo fa scoppiare le rupi. Le aurore boreali illuminano questo paese nell' assenza del sole.

Il suolo di esso è arido e sterile in generale. Le campagne sono coperte di porracina e non vi si scorgono che miserabili arboscelli o fili di riso selvatico.

Animali. Nella Nuova-Brettagna si trovano bufali, lupi, cervi, volpi, castori, lontre, martore, armellini, scajattoli, lepri, pernici, ottarde, oche, anitre, ed altri uccelli acquatici. Le coste somministrano balene, vacche marine, vitelli marini e baccalà; i fiumi poi abbondano di lucj, carpioni, persici e trote.

I quadrupedi di questo paese hanno una pelle grossa, il di cui pelo è molto pastoso e morbido. Nell' inverno diventano bianchi come la neve; provano lo stesso cambiamento in quel tempo anche gli uccelli.

Abitanti. La Nuova-Brettagna appartiene agl' Inglesi che vi hanno formato alcuni stabilimenti, ma quasi tutti i suoi abitanti sono Americani selvaggi, che dimorano in grotte coperte di muschio, vivono di caccia e pesca; si vestono colle pelli delle bestie che ammazzano, e professano un paganesimo molto grossolano.

TOPOGRAFIA.

COSTE DELLA BAJA DI BAFFINO. Questa parte, al nord delle altre, è sì poco conosciuta, che non se ne può fare descrizione alcuna.

COSTE DELLA BAJA DI HUDSON. Questa parte è al sud-ouest della prima; vi si trovano i forti chiamati *Principe di Galles*, *Churchill*, *Nelson*, *York*, *Severn* e *Albany*, in cui gl' Inglesi mantengono guarnigioni, ed a cui i selvaggi si portano per cambiare i loro pellami con varie derrate dell' Europa che sono di loro uso. Il forte Albany è situato sulla baja d' Iames, che fa parte di quella di Hudson.

LABRADOR. Questa parte è al sud-est della prima. I suoi abitanti si chiamano *Esquimaux*, e sono così selvaggi che gl' Inglesi non hanno ancora potuto addomesticarli, nè formare alcuno stabilimento fra di essi. Portano costoro la barba lunga, e si cibano di carne cruda.

CANADA'.

Il Canadà è limitato al nord dalla Nuova-Brettagna all' ouest dalla costa del nord-ouest, al sud dagli Stati-Uniti, e all' est dalla nuova Scozia e dal golfo di S. Lorenzo.

Divisione. Il Canadà è diviso in due parti, che sono il Canadà alto, e il Canadà basso.

Clima e suolo. Il clima del Canadà è molto freddo a motivo de' suoi numerosi fiumi e laghi. L' inverno vi è lungo e rigido, il suolo piuttosto fertile.

Fiumi e laghi. Il Canadà è interseccato da fiumi larghi e profondi; il principale è quello di S. Lorenzo, che lo bagna dal sud-ouest al nord-est e con larga foce si getta nel golfo, al quale egli dà il nome.

Questo paese ha molti laghi che comunicano scambievolmente per mezzo di fiumi.

Metalli e minerali. Si trovano nel Canadà miniere d'argento, di ferro, piombo, rame e carbone.

Produzioni vegetali. Il Canadà produce formento, grano turco, riso, frutta, fagiuoli, zucche, meloni, piante medicinali, tabacco e lupoli. Vi sono vaste foreste di pini, abeti, cedri, quercie, frassini, faggi, olmi, pioppi, aceri, ontani, palme ed alberi del cotone.

Animali. Il Canadà abbonda di lupi, orsi, alci, cervi, daini, capriuoli, volpi, martore, furetti, donnole, puzzole, scojattoli, lepri, conigli, gatti selvatici, bufali, buoi e simili quadrupedi, lontre, castori, aquile, avvoltoj, falchi, grue, pernici, lodole, rondini, ottarde, tacchini, cigni, oche, anitre, farchetole, beccaccini ed altri uccelli acquatici: vi si trovano ancora serpenti sibillanti ed altri rettili. I fiumi ed i laghi forniscono salomoni, storioni, trote, cheppie, orate, lamprede, sogliole, gronghi, gambari, sgombri e acciughe; nel golfo di S. Lorenzo si pescano vacche marine, lupi di mare, porci marini, tonni, merluzzi e aringhe.

Popolazione. La popolazione del Canadà è stimata 200,000 abitanti.

Abitanti. Il Canadà apparteneva dapprima ai Francesi, che gli diedero il nome di Nuova-Francia; dal 1763 in quà appartiene agl' Inglesi. Gli abitanti del Canadà basso sono un miscuglio di Francesi, d' Inglesi, e d' Americani civilizzati, che professano il cristianesimo. Quelli del Canadà alto sono Americani selvaggi che seguono ancora il loro antico paganesimo, e vivono di caccia e di pesca; la principale di queste popolazioni è quella degli Assenipuel.

TOPOGRAFIA.

CANADA' ALTO. Questa parte giace all' ouest; vi si trovano alcuni forti fabbricati dai Francesi sulle sponde de' fiumi e de' laghi, allorchè n' erano padroni, onde tener in freno i selvaggi, e negoziare con loro.

CANADA' BASSO. Questa parte, all' est, contiene pascoli eccellenti, ne' quali si mantengono molti bestiami.

Quebec, capitale, città di qualche considerazione, situata sopra il gran fiume di S. Lorenzo, ha un buon porto, una bella cittadella e case ben fabbricate. Il suo commercio consiste principalmente in pellami. Vi risiede un vescovo cattolico. Abitanti 15,000.

Vicino a Quebec, all' est, il fiume di *Montmorenci* forma una cateratta che ha 50 piedi di larghezza, e 240 di altezza perpendicolare; quindi va a gettarsi nel fiume di S. Lorenzo. Questa cateratta offre un imponente spettacolo, allorchè, navigando sopra questo gran fiume, s'arriva all' imboccatura del *Montmorenci.*

Montreal, situato al sud-ouest in un' isola del fiume S. Lorenzo, è città ben fabbricata e ben fortificata.

Isola d' Anticosti. Quest' isola situata nel mezzo dell' imboccatura di questo fiume, è lunga 50 leghe circa, e larga 10. Il suo territorio è montuoso e coperto di foreste; non v si trova alcun porto.

NUOVA SCOZIA.

La Nuova-Scozia ha i suoi confini al nord coll' imboccatura del fiume S. Lorenzo; all' ouest col Canadà e gli Stati-Uniti; al sud coll' oceano atlantico, e all' est col golfo di S. Lorenzo.

Clima e suolo. Il clima della Nuova-Scozia è molto freddo una parte dell' anno, perchè vi regnano allora folte nebbie.

Il suolo è arido e sterile in molti siti.

Produzioni. La Nuova-Scozia produce grano, lino, canape, legname da costruzione, pece e catrame. Abbonda di animali di diverse specie, particolarmente di daini, castori e d' uccelli selvatici; si pescano sulle sue coste merluzzi, aringhe ed altri pesci.

Abitanti. La Nuova-Scozia apparteneva dapprima ai Francesi, che le diedero il nome d' *Acadia*; dal 1615 in poi appartiene agli Inglesi. I Francesi che vi erano stabiliti, furono trasportati nel 1749 in altre colonie inglesi, e rimpiazzati da nuovi coloni venuti dall'Inghilterra; sicchè gli abitanti della Nuova-Scozia sono un miscuglio d'Inglesi e di Americani civilizzati.

TOPOGRAFIA.

La Nuova-Scozia è adesso divisa in due parti, che sono il Nuovo-Brunswick e la Nuova-Scozia.

NUOVO-BRUNSWICH. Questa parte al nord-ouest non ha ancora abitanti.

NUOVA-SCOZIA. Questa parte al sud-ouest forma una penisola.

Halifax, capitale, situata sulla costa orientale della penisola, ha un buon porto, e una fortezza fabbricata di legno.

Annapoli, antica capitale, situata sulla costa occidentale della penisola, ha un porto capace di contenere mille vascelli.

Fra Halifax e Annapoli, si trovano gli antichi stabilimenti di *Windsor*, di *Northon* e di *Cornwallis*, che sono alquanto floridi.

Al nord e al sud d'Halifax si trovano i nuovi stabilimenti di *Shelburne*, di *Digby* e di *Edimburgo-Nuovo*, che cominciano a prosperare.

COSTA DEL NORD-OUEST.

La costa del nord-ouest ha i suoi limiti al nord col mar ghiacciato, all'ouest col medesimo mare, collo stretto del nord e coll'oceano pacifico; al sud col Messico-Nuovo; e all'est cogli Stati-Uniti, col Canadà e colla Nuova-Brettagna.

Questa costa, che ha più di 1,200 leghe di lunghezza, era sconosciuta prima de' viaggi di Coock e di Vancouver, navigatori inglesi, che l'hanno visitata in questi ultimi tempi: la descrizione che ne hanno data, ce l'ha fatta conoscere. Il clima e il suolo sono quivi molto varj, a cagione della grande di lei estensione. In certe parti ella è disabitata; in altre ha per abitanti Americani selvaggi, che vivono di caccia e pesca, e si vestono colle pelli di bestia, e professano un paganesimo molto grossolano.

TOPOGRAFIA.

Per descrivere la costa del nord-ouest con maggior esattezza, noi la divideremo in quattro regioni.

PRIMA REGIONE. Questa regione s'estende dall'estremità settentrionale della costa di cui trattiamo, sino allo stretto del nord. Il mar ghiacciato, che la limita al nord e all'ouest, vi porta continuamente masse enormi di ghiaccio, che si possono chiamare montagne natanti; egli è probabile ch'ella produca soltanto porracina e non abbia altri abitanti che orsi bianchi. Si trovano sui detti banchi di ghiaccio che cingono le sue sponde, numerose truppe di leoni marini ed altri animali anfibj.

Lo stretto del *Nord* o di *Bhering* è situato al 66 gr. di lat. nord, e al 172 gr. di long. ouest. Egli ha 12 leghe in circa di larghezza, e in questo spazio si trova un'isola ragguardevole. La scoperta di questo stretto ha risoluto il problema della popolazione dell' America.

SECONDA REGIONE. Questa regione s'estende dallo stretto del nord sino al monte Sant' Elìa. Ella è abitata.

Al 60 gr. di lat. nord, la costa s' avanza al sud ouest nell' oceano pacifico, ove ella forma una lunga penisola chiamata *Alaska*. In seguito di questa penisola si trovano le isole *Oonemack* e d' *Oonalaska*.

All' ouest della penisola d' Alaska, v'è la baja di *Bristol*; all' est della stessa vi sono i golfi di *Cook* e del *principe William*.

Il monte *Sant'Elìa* è situato all' est del golfo del principe William, al 60 gr. di lat. nord, e al 142 gr. di long. ouest; egli è d' un altezza considerabile.

TERZA REGIONE. Questa regione s'estende dal monte Sant'Elìa sino al monte Olimpo. Essa è interseccata da golfi che si avanzano più o meno dentro terra; e questi golfi comunicano fra essi per mezzo di canali che formano un gran numero d' isole. Le principali sono dal nord-ouest al sud-est, quelle del *re Giorgio*, dell' *Ammiragliato*, *principe di Galles*, *duca d' York*, *Regina Carlotta*, e della *principessa Reale*; e quella di *Quadra* e *Vancouver*, in cui si trova il porto di *Nootka*.

Vancouver ha dato i nomi di *Nuovo-Norfolk*, *Nuova-Cornoaglia*, *Nuovo-Hanover* e di *Nuova-Giorgia* alle diverse parti della costa, che sono comprese nella terza regione. Queste parti sono piuttosto ben popolate.

Il monte Olimpo è situato al sud dell' isola di Quadra e Vancouver, al 46 gr. di lat. nord, e al 126 gr. di long. ouest.

QUARTA REGIONE. Questa regione s' estende dal monte Olimpo sino ai limiti settentrionali del Nuovo Messico. In tutto questo spazio, la costa è circondata da una catena di montagne, e non ha alcun fiume rimarchevole.

Vancouver

Vancouver gli ha dato il nome di *Nuova-Albione*. Ella è abitata.

Presentemente egli è certo che in tutta l'estensione della costa del nord-ouest non si trova alcun braccio di mare, nè alcuno stretto, che stabilisca comunicazione tra l'oceano pacifico e la baja d'Hudson, come fu supposto per molto tempo.

STATI UNITI.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lung. 525. l.	Tra	31 e 49 gr. di lat. nord.
Larg. 470. l.	li	69 e 109 gr. di long. ouest.

Limiti. Gli Stati-Uniti hanno i loro confini col Canadà al nord; all'ouest colla costa del nord-ouest, e col Nuovo Messico; al sud col golfo del Messico e colla Florida; all'est coll'oceano atlantico e col fiume Santa-Croce, che gli separa dalla Nuova Scozia.

Istoria. Gli Stati-Uniti sono originarj delle colonie inglesi, che si stabilirono in America nel decimosettimo secolo, e che per molto tempo dipendettero dalla loro metropoli. Stanchi delle grandi vessazioni del governo inglese, scossero il giogo e presero le armi per difendere la loro libertà. Dopo una guerra di molti anni, finita nel 1783, l'Inghilterra ha riconosciuta la loro indipendenza e acconsentito, che eglino formassero una repubblica federativa, sotto il nome di Stati-Uniti. Gli Inglesi hanno in seguito ceduto a questa repubblica una porzione del Canadà e la Luigiana-Orientale, cioè quella parte della Luigiana che si trova all'est del Mississipi, e che fu loro data dai Francesi nel 1763. La Francia le ha ceduto nel 1803 la Luigiana-Occidentale, cioè quella parte della

Luigiana che è all' ouest del Mississipi, e che per l' addietro era posseduta dalla Spagna.

Divisione antica. Il territorio delle colonie inglesi, delle quali trattiamo attualmente, era diviso pria della loro indipendenza, come è notato nella tabella seguente:

SITUAZIONE.	PROVINCIE 12.	CAPITALI.
Al Nord.	Nuova Inghilterra, che comprendeva le provincie del Nuovo Hampshire, di Massachussets, di Rhode-Island e di Connecticut.	Portsmuth. Boston. Newport. Hartford.
Al Centro.	Nuova York.	New-York.
	Nuova Jersey.	Burlington.
	Pensylvania.	Filadelfia.
	Maryland.	Annapolis.
	Virginia.	Villiamsburgo.
Al Sud.	Carolina-Settentrionale. . . .	Newbern.
	Carolina-Meridionale.	Charlestown.
	Giorgia.	Savannah.

Divisione nuova. Il territorio degli Stati-Uniti è ora diviso come si trova notato nella tabella seguente:

SITUAZ	PROVINCIE.	STATI 16.	CAPITALI.
		1. DIVISIONE.	
Al Nord.	Nuova Inghilterra.	Nuova Hampshire .	Portsmouth.
		Vermont	Windsor e Rutland.
		Massachussets. . .	Boston.
		Rhode-Island . . .	Newport.
		Connecticut. . . .	Hartfort.
		2. DIVISIONE.	
Al Centro.	Nuova York e parte del Canadà. .	Nuova York. . . .	New-York.
	Nuova Jersey. . .	Nuova Jersey. . . .	Trenton.
	Pensylvania. . . .	Pensylvania. . . .	Filadelfia.
		Delaware.	Duvre.
	Parte del Canadà e della Luigiana Orientale	Territorio dell'Ohio.	. . . . .
		3. DIVISIONE.	
Al Sud.	Maryland.	Maryland.	Annapolis. WASHINGTON, città federale. Lat. N. 39. g. lung. O. 80 g.
	Virginia	Virginia.	Richmond.
	Carolina Settentrionale. . . .	Carolina Settentrionale.	Raleig.
	Carolina Meridionale.	Carolina Meridionale.	Columbia.
	Giorgia.	Giorgia.	Luisville.
	Parte della Luigiana Orientale.	Kentucky.	Francfort.
	Parte della Luigiana Orientale.	Tennessea.	Knoxville.
	Parte della Luigiana Orientale.	Territorio del Mississipi.	. . . . .
	Luigiana Occidentale.	. . . . .	Nuova Orleans.

Lo stato di Delaware è stato separato da quello di Pensylvania nel tempo della guerra delle colonie inglesi contro la loro metropoli; quello di Kentucky e di Tennessea sono stati stabiliti, il primo nel 1792 e il secondo nel 1796.

Il territorio dell'Ohio e quello del Mississipi, colla Luigiana-Occidentale appartengono in comune agli Stati-Uniti.

Clima e suolo. Il territorio degli Stati-Uniti avendo un' estensione considerabile, il clima ne è vario. La parte settentrionale in tempo d' inverno prova un freddo al

quanto rigido: nella parte meridionale si gode costantemente d'una temperatura dolce, ma in tempo d'estate ella è molto calda.

Il suolo di questo gran paese è generalmente fecondo.

Montagne. Il territorio di queste contrade è traversato dal nord-est al sud-ouest da una catena di montagne, cui si dà il nome d'*Apalache.* Sortono da queste montagne molti fiumi, che vanno a sboccare alcuni nell'oceano atlantico, altri nel Mississipi.

Fiumi. I fiumi principali degli Stati-Uniti sono il *Mississipi*, che li traversa dal nord al sud, e che si getta nel golfo del Messico, il *Missuri*, l'*Illinese* e l'*Ohio*, che mettono nel Mississipi; e il *Delaware*, il *Potowmack* e la *Savannah*, che si scaricano nell'oceano atlantico.

Laghi. Il territorio degli Stati-Uniti contiene molti gran laghi, che si potrebbero chiamare mari d'acqua dolce, e che abbondano di pesci di diverse specie. I principali sono: il lago *Superiore*: il lago di *Hurone*, di *Michigano*, d'*Erié*, d'*Ontario* e *Camplain*, i quali servono di limiti a questo vasto paese dalla parte del nord. Il lago superiore ha 125 leghe di lunghezza, e 75 di larghezza. Vi si trova un'isola che porta il nome di *Reale*, e che è alquanto estesa. Il lago Hurone lungo 75 leghe, largo 60, comunica col lago superiore pello stretto di *Santa-Maria.* Il lago Michigano lungo 110 leghe, largo 35, contiene trote che pesano sino 90 libbre; comunica col lago Hurone per lo stretto di *Michillimakkinak.* Il lago Erié lungo 80 leghe, largo 25, comunica col lago Hurone per mezzo del fiume *San-Chiaro.* Il lago Ontario lungo 70 leghe, largo 25, comunica col lago Erié per mezzo del fiume di *Niagara.* Il lago Camplain lungo 30 leghe, largo 5, comunica col fiume San-Lorenzo per mezzo di quello di *Camblei.*

La Niagara, prima d'entrar nel lago Ontario, forma una cateratta ammirabile, che ha per lo meno 600 tese di larghezza, e 150 piedi di altezza perpendicolare. Prima d'arrivare a questa cateratta, le acque del fiume scor-

rono con fracasso sopra un letto scoglioso; appena che elleno toccano la sponda del precipizio, si gettano in massa senza incontrar alcuno ostacolo nella loro caduta. Dopo essersi precipitate sino al fondo di quella voragine, stanno per lungo tempo in una violenta agitazione, e formano nel loro corso vortici pieni di schiuma.

Metalli e minerali. Il territorio degli Stati-Uniti contiene miniere di ferro, rame, piombo, stagno, allume, sale e carbone; vi sono altresì cave di marmo e pietre, ed acque minerali.

Produzioni vegetali. Il territorio degli Stati-Uniti produce grano, segale, orzo, avena, saggina, grano turco, riso, lino, canape, cotone, tabacco, lupoli, patate, erbaggi da cucina, frutta di molte specie, piante medicinali e piante proprie alla tintura. Vi sono foreste grandi di quercie, frassini, olmi, faggi, noci, castagni, nocciuoli, pini, abeti, aceri, cedri e cipressi. Fornisce altresì pece, catrame, trementina, balsami e gomme di molte sorta.

Animali. Si trovano nel territorio degli Stati-Uniti molti bufali, tori selvatici, tigri, orsi, lupi, alci, daini, scimmie, volpi, martore, scojattoli, lepri, coniglj, lontre e castori; molti cavalli, muli, bovi, agnelli, capre, e porci; molte galline, galli d'india, oche, anitre, fagiani, piccioni, pernici, quaglie e lodole; molti cigni, aironi, cicogne, corvi e pappagalli. Abbondano i fiumi e i laghi di salomoni, carpioni, lucci, trote, persici e anguille; si pescano sulle coste del mare merluzzi, aringhe, sgombri e molti altri pesci.

Abitanti. Gli abitanti degli Stati-Uniti sono un miscuglio d'Inglesi, d'altri Europei e d'Americani civilizzati. Restano nulladimeno in questo gran paese Americani selvaggi, che vivono quasi nell'indipendenza.

Popolazione. Si crede che la popolazione degli Stati-Uniti ascenda a circa 7,000,000 d'abitanti.

Lingua. La lingua inglese è quella che si parla negli Stati-Uniti, eccettuati i cantoni abitati dagli Americani selvaggi che conservano i loro barbari idiomi.

Religione. Tutte le religioni negli Stati-Uniti possono esercitare liberamente il loro culto. Vi si trovano dei cattolici, dei calvinisti, dei luterani, degli anabattisti, dei quacqueri e degli ebrei; gli Americani selvaggi che vi abitano, sono tuttora pagani.

Commercio. Il commercio degli Stati-Uniti consiste principalmente in frumento, orzo, grano turco, riso, lenticchie, piselli, fagiuoli, fave, patate, cipolle, noci, lino, canape, semente di trifoglio e di senape, lupoli, tabacco, indaco, cotone, potassa, pania, cera, miele, olio di lino, legname da costruzione e da fabbrica, pece, catrame, trementina, farina, crusca, amido, cavalli, pecore, bovi e porci salati, sego, cuoj, pesce secco e salato, olio di balena, burro, formaggio, sapone, birra, sidro, rum, acquavite di grani e di frutta, pollami, lastre di ferro, ferro lavorato, acciajo, rame, stagno, piombo, carta, cartone, pergamena, vernice e piante medicinali.

La tratta dei Negri è proibita in questo paese.

Governo. Ognuno degli Stati-Uniti forma una repubblica particolare, di un governo più o meno democratico. I sedici Stati riuniti formano una repubblica federativa, il di cui congresso è stato fissato nella città federale di Washington. Il capo di questo congresso ha il titolo di presidente, ed esercita tale funzione per lo spazio di quattr' anni.

I territorj dell' Ohio e del Mississipi, e la Luigiana Occidentale, sono governati dall' autorità di questo congresso. Quando la loro popolazione sarà più considerabile, eglino formeranno nuovi Stati, e saranno ammessi nella confederazione degli Stati-Uniti.

Rendite, spese e debiti. Nel 1808 le rendite ammontavano a 15,800,000 dollars; le spese a 12,600,000. Il debito al 1. gennajo era valutato 57,500,000 dollars.

TOPOGRAFIA.

STATI AL NORD.

NUOVO-HAMPSHIRE. Questo Stato, al nord-est degli altri, limitato al sud-est dall' oceano atlantico, sommini-

stra frumento, grano turco, lino, canape, lupoli, potassa, legname da costruzione, cavalli, bestiami e pollame; fabbrica terraglia e mattoni.

Il Nuovo-Hampshire è diviso in contee.

Portsmouth, capitale, è situata all' imboccatura del *Piscataqua*, in cui ha un porto eccellente.

Concordia, al nord-ouest, sul *Merrimack*, fa un commercio piuttosto notabile.

VERMONT. Questo Stato, all' ouest del Nuovo-Hampshire, è così denominato, perchè le sue montagne sono coperte d' alberi sempre verdi. Egli produce frumento, grano turco, piselli, erbaggi e lino; ha ottimi pascoli, in cui s' alimenta molto bestiame: fornisce anche ferro, piombo e marmo. Abit. 90,000.

Il Vermont è diviso in undici contee.

Windsor e *Rutland*, situata la prima sul *Conneticut* e l' altra sull' *Otter-Creek*, sono le città capitali del Vermont, perchè il governo di questo Stato vi risiede alternativamente. Esse non sono molto considerabili; la prima contiene 1,600 abitanti e la seconda 1,500.

Bennington, al sud-ouest, città la più considerabile del Vermont, ha 2,400 abitanti.

MASSACHUSSETS. Questo Stato comprende il distretto del Maine, e quello di Massachussets. Pop. 380,000 abitanti.

Distretto del Maine. Questo distretto, situato al nord-est del Nuovo-Hampshire, sull' oceano atlantico, produce canape e legname da costruzione; i suoi abitanti fanno grande commercio di pesce secco.

Il distretto del Maine è diviso in cinque contee.

Portland, capitale di questo distretto, situata sopra una baja che ha una buona spiaggia, è molto ben fabbricata.

Distretto di Massachussets. Questo distretto, situato al sud del Nuovo Hampshire e del Vermont su l' oceano atlantico, somministra grani, legumi, frutti, tabacco, ferro, legname da costruzione e da fabbriche, cavalli,

vacche, pecore, carni salate, pesce secco, cuojo, sego e butirro. Ha cantieri in cui si costruiscono vascelli; raffina lo zucchero, fabbrica carta, tele di lino, lanifizj e cappelli.

Il distretto di Massachussets è diviso in dodici contee.

Boston, capitale di questo distretto e di tutto lo Stato, è situata al fondo della baja di Massachussets, in cui ha un buon porto. Una larga spiaggia, che ha più di 300 tese di lunghezza, serve ai magazzini per la marina e pel commercio. La più gran parte della città sorge in semicircolo intorno alla baja. Il terreno s' alza gradatamente e presenta una ridentissima prospettiva. Boston ha belli edifizj pubblici, belle case private, deliziosi passeggi, due teatri, un' accademia di scienze e arti, una società di medicina, una d'agricoltura ed una di marina. Estesissimo è il suo commercio. Nacque in essa Franklin. Abitanti 20,000, tra i quali molti cattolici.

Cambridge, situata al nord, sulla baja di Massachussets, è bella città, che ha una università, una buona biblioteca, un gabinetto di fisica ed uno di storia naturale. Vicino alle coste del distretto di Massachussets vi sono molte isole; le principali sono *Vigne-de-Marthe*, lunga 7 leghe, larga 2; *Plumbisland*, lunga 5, larga 3; *Nantuchet*, lunga 4, larga 3; i di lei abitanti s' occupano nella pesca del merluzzo.

RHODE-ISLANDE. Questo Stato comprende l' isola di Rodi, ed il cantone di Provvidenza, situato sul continente. Abit. 69,000.

Isola di Rodi. Quest' isola, al sud d' una penisola che confina all' est col distretto di Massachussets, lunga 5 leghe, larga 2, produce grani, canape e cotone. I suoi abitanti sono dediti alla pesca.

L' isola di Rodi forma una contea.

Newport, capitale di quest' isola e di tutto lo Stato, ha un porto eccellente e fa commercio di pesce.

Cantone di Provvidenza. Questo cantone giace al sud-ouest della penisola che termina all' est col distretto di Massachussets; è limitato al sud dall' oceano atlantico.

Somministra grani, formaggi, sidro, liquori forti, legname da fabbriche, lavori di ferro, cavalli, vacche, pecore, pesce, tele e stoffe di cotone.

Il cantone di Provvidenza è diviso in quattro contee.

Provvidenza, capitale, situata sopra un fiume dello stesso nome, e ch'è navigabile con grossi vascelli, ha un buon collegio, e fa un considerabile commercio.

CONNECTICUT. Questo Stato, all'ouest del cantone di Provvidenza, confina al sud coll'oceano atlantico, riceve il nome dal Connecticut, che lo bagna al nord ed al sud, e si scarica quindi nel mare. Produce miglio, patate, cipolle, frutti e legname da fabbriche. Vi si allevano cavalli, vacche, pecore, vermi da seta. Popolazione 238,000 abit.

Il Connecticut è diviso in otto contee.

Hartford; capitale, situata sul *Connecticut*, città ben fabbricata, di cui sono molto ameni i contorni; ella ha una banca ed una società di medicina. Abit. 6,000.

New-London, situata al sud-est, vicino all' imboccatura del Tamigi, ha un porto eccellente, e commercia di bestiami, ed in ispecie di cavalli. Abit. 5,000.

STATI AL CENTRO.

NUOVA-YORK. Questo Stato, all' ouest del Vermont, del distretto di Massachussets e del Connecticut, limitato al sud-est dall' oceano atlantico, abbonda di grani, miglio, lino, canape, frutti, pascoli e legnami da costruzione e da fabbriche: somministra anche molto ferro. La sua parte occidentale è abitata da Americani selvaggi, la di cui nazione principale è quella degli Iroquois. Popolazione 340,000. abit.

La Nuova-York è divisa in 21 contee.

New-York, capitale, situata alla imboccatura del fiume *Hudson*, ha un buon porto, belli edifizj pubblici, case bene fabbricate, passeggi ameni, un teatro, una università, una società di medicina, una d'agricoltura ed un'altra di marina, cantieri in cui si costruiscono vascelli, una

manifattura di specchj, molte di chincaglierie; raffina lo zucchero e fabbrica birra. Ella fa un grande commercio. Abit. 80,000 abit.

Albany, al nord, sul fiume *Hudson*, bella città, il di cui commercio comincia a divenir florido. Pop. 6,000 abitanti.

Hudson, al nord, sul fiume dello stesso nome, ha belle case, contrade che si dividono ad angoli retti, ed una banca. Vascelli d'ogni grandezza giungono alle sue spiaggie o piuttosto alle sue cale.

All'est della Nuova-York trovasi un'isola assai considerabile, separata dal continente da uno stretto, nominato *Long-Island*, lunga 45 leghe, larga 10, fertile in grani; le sue coste abbondano di pesci. La sua città principale è quella di *Flatbusch* che ha un porto.

NUOVA-JERSEY. Questo Stato, al sud della Nuova-York, limitato all'est dall'oceano atlantico, produce grani, miglio, frutti e legne; somministra anche rame. Abitanti 186,000.

La Nuova-Jersey è divisa in 13 cantoni.

Trenton, capitale, sopra la *Delaware*, città ben fabbricata, e di cui sono ameni i contorni.

Brunswick, al nord-est, sul *Rariton*, fa un buon commercio colla Nuova-York. Abit. 2,500.

Newark, al nord-est, bella città, che somministra sidro eccellente, e fabbrica moltissime scarpe.

PENSILVANIA. Questo Stato, all'ouest della Nuova-Jersey, dalla quale è separata dalla Delaware, ebbe il nome da Penn, il quale nel 1683 vi fondò una colonia di quacqueri che avea condotti dall'Inghilterra; possiede gran boschi, fertili pianure e buoni pascoli. La sua parte occidentale è abitata da Americani selvaggi, la di cui nazione principale è quella degli Algonquins. Pop. 500,000 abitanti.

La Pensilvania è divisa in 23 contee.

Filadelfia, capitale, sulla Delaware, ha contrade larghe e diritte, belli edifizj pubblici, case bene fabbricate,

due teatri, una università, un' accademia di scienze ed arti, una biblioteca ed un gabinetto di storia naturale. Abit. 80,000.

DELAWARE. Questo Stato giace al sud della Nuova-Jersey, dalla quale è separato dalla baja di Delaware che fa parte dell' oceano atlantico. Egli riceve il nome da questa baja, in cui si scarica il fiume egualmente denominato. Il suo territorio, benchè generalmente basso e paludoso, è fertile in grani, miglio, lino, patate e pascoli. Il suo commercio consiste in farina e legname da fabbriche. Abit. 60,000.

Lo Stato di Delaware è diviso in tre contee.

Douvres, capitale, situata vicino alla baja di Delaware, è una città poco considerabile.

Vilmington, al nord, vicino alla Delaware, città principale dello Stato di Delaware, ha una banca, e 5,000 abit.

TERRITORIO DELL' OHIO. Questo territorio giace al nord e all' ouest dell' Ohio che lo separa dallo Stato di Kentucky, dalla Virginia e dalla Pensilvania; confina al nord coi laghi superiori *Huron*, *Michigan* ed *Erié*, ed all' ouest col *Mississipi*. I fiumi principali che lo bagnano, sono il *Muskingum*, la *Hockocking*, lo *Scioto*, la *Miami* e la *Wabash* che si gettano nell' *Ohio*, e l' *Illinese* che si scarica nel *Mississipi*. Le sue produzioni consistono principalmente in grani, miglio, riso, patate, frutti, lino, canape, cotone, indaco, tabacco, piante medicinali, legni da costruzione e da fabbriche, bestiame, salvaggina, volatili, uccelli acquatici, pesci, ferro, piombo, sale e carbon fossile. Gli Europei hanno già fatto su questo vasto territorio stabilimenti molto considerabili; ciononostante la parte più estesa è abitata da Americani selvaggi, le di cui nazioni principali sono quelle degli Ontagamis, degli Huroni e degli Illinesi. Pop. 70,000 abitanti.

STATI AL SUD.

MARYLAND. Questo Stato, all' ouest di quello di Delaware, confina all' est coll' oceano atlantico. La baja di

Chesapeak la separa dal sud al nord; e questa lunga baja riceve molti fiumi, il principale dei quali è il Potowmack. Il territorio di Maryland è basso e paludoso nella parte orientale; l'aria vi è mal sana. Le sue produzioni consistono principalmente in grani, miglio, canape e tabacco. Abit. 400,000.

Il Maryland è diviso in 19 contee.

Annapolis, capitale, è situata sulla baja di Chesapeak; le sue case sono elegantemente fabbricate di mattoni, ed alcune di esse hanno anche ameni giardini. In questa città si godono tutt'i piaceri della società. Il palazzo dello Stato è uno de' più grandi e più belli edifizj pubblici degli Stati-Uniti. Abit. 2,000.

Baltimore, al nord, sul Patapsco, bella città che ha due banche e considerabile commercio. Vi sono molti cattolici e un arcivescovo della loro comunione. Popolazione 22,000 abit.

Fredericstown, al nord-ouest, città bella e commerciante. Abit. 2,000.

Washington, all'ouest, sopra il Potowmack, città federativa, residenza del Congresso, appartiene in comune agli Stati Uniti. Fondata nel 1792 non è ancora terminata; ella ha già de' belli edifizj pubblici, tra i quali si distingue il capitolo e l'albergo del presidente; le contrade sono larghe e si tagliano ad angoli retti. Ciascheduno degli Stati-Uniti dee avervi una vasta piazza, onde erigervi monumenti ad onore degli uomini che avranno illustrata la loro patria. I vascelli anche più grandi possono, col soccorso della marea, giugnere fino al porto della città federativa.

VIRGINIA. Questo Stato, all'ouest ed al sud del Maryland, confina al sud-est coll' oceano atlantico; il suo territorio è basso oltremodo nelle vicinanze del mare. I vegetabili che servono al nutrimento degli uomini o degli animali, alla medicina ed alle arti, abbondano nella Virginia; ella ha vaste foreste piene d'alberi altissimi e sgombre di sterpi, di modo che vi si viaggia comodamente a cavallo, e sotto

ombra folta che ripara dai raggi del sole. Vi sono pianure coperte di arboscelli, i di cui fiori hanno i più vivi colori e tramandano il più soave odore. Ella produce grani, lino, canape, cotone, tabacco assai stimato, dragontea, seneca, squinia, sassafrasso, salsapariglia, indaco, robbia, legni da costruzione e da fabbrica; somministra anche ferro, piombo, zolfo e carbone. Vi si trovano cavalli, buoi, vacche, selvaggina e molta specie di uccelli domestici e selvatici. Abit. 747,600.

La Virginia è divisa in ottantadue contee.

Richmond, capitale, sul fiume *James*, ha de'belli edifizj. Abit. 6,000.

Alessandria, al nord sul Potowmack, città ben fabbricata e ricca pel suo commercio. Abit. 4,000.

Vicino ad Alessandria evvi il monte Vernon, in cui il generale Washington facea la sua residenza. La casa ch'egli occupava ha una bella veduta sulla campagna bagnata dal Potowmack.

Winchester, al nord-ouest, città assai bella. Popolazione 2,000 abit.

Norfolk, al sud-est, vicino all'imboccatura del fiume *Elisabetta*, nella baja di Chesapeak, ha un buon porto e cantieri, in cui si costruiscono vascelli. Ella fa un considerabile commercio in grani, farina, tabacco, lino, canape, ferro e carni salate. Abit. 5,000.

CAROLINA-SETTENTRIONALE. Questo Stato, al sud della Virginia, confina all'est coll'oceano atlantico; il suo territorio è molto basso vicino al mare. La Carolina-Settentrionale abbonda di grani, miglio, riso, piselli, fave, lino, canape, cotone, tabacco, indaco, olive, aranci, citroni, miele, seta, pece, catrame, trementina, balsami di varie sorta, legni da costruzione e da fabbriche. Gli alberi vi sono di una grossezza prodigiosa: se ne trovano sovente alcuni, il cui tronco è alto 60 piedi, senz'alcun ramo, e la circonferenza 36. Il bestiame si moltiplica assai in cotesto fertile paese. Abit. 394,000.

La Carolina-Settentrionale è divisa in otto distretti, suddivisi in 58 contee.

Raleigh, capitale, situata sul fiume *Roanoke* che si scarica nella baja d' Albemarle, fondata nel 1791, finora non è molto considerabile.

La Fayette, al sud-ouest, sul Clarendon, città nuova, le di cui case sono regolarmente fabbricate.

Wilmington, al sud, sul fiume *Clarendon*, ha sufficiente commercio.

CAROLINA MERIDIONALE. Questo stato, al sud della Carolina settentrionale, confina al sud est coll' oceano atlantico; il suo territorio è assai basso in vicinanza del mare. La Carolina meridionale produce grano, miglio, riso, patate, frutta, lino, canape, cotone, tabacco, indaco, robbia, piante medicinali e legna; somministra anche seta, miele, bestiami e cuojo. Abitanti 108,000.

La Carolina meridionale è divisa in nove distretti, tre de' quali sono suddivisi in 20 parrocchie, e gli altri sei in 23 contee.

Columbia, capitale, situata nel centro dello stato, città nuova che ha belli edifizj pubblici.

Charlestown, al sud, città commerciante, vicino al confluente dei fiumi d'*Ashley* e di *Cooper*, in cui ella ha un buon porto. Ameno è il suo circondario. I suoi abitanti ascendono a 25,000.

GIORGIA. Questo stato, al sud-ouest della Carolina meridionale, da cui è separato dalla *Savannah* che si scarica nell' oceano atlantico, confina al sud-est collo stesso oceano. Il suo territorio è molto basso in vicinanza del mare. La Giorgia è fertile in grano, miglio, riso, patate, frutta, the, cotone, indaco, tabacco, legna da costruzione e da fabbriche; ella somministra anche seta. Abit. 120m.

La Giorgia è divisa in 24 contee.

Louisville, capitale, situata sul fiume d' *Ogechee*, non è ancora molto considerabile. Abitanti 8,000.

Savannah, al nord-est, sul fiume dello stesso nome, città ben fabbricata. Abitanti 7,000.

Augusta è situata al nord-ouest sulla *Savannah* in fertile campagna.

KENTUCKY. Questo stato, all' ouest della Virginia, confina al nord coll' Ohio, e all' ouest col Mississipi. Egli prende il nome dalla *Kentucky*, che lo bagna dal sud-est al nord-ouest, e si getta nell' Ohio: il fiume di *Cumberland* lo traversa dall' est all' ouest, e si scarica egualmente nell' Ohio. I suoi prodotti sono grano, miglio, patate, legumi, tabacco e cotone. Esso somministra anche rame, allume e sale. I vasti suoi boschi son pieni di bufali, tori selvatici, orsi, daini, alani ed altri animali; i fiumi che lo bagnano, abbondano di pesci di differenti specie. La sua parte occidentale è abitata da Americani selvaggi, la di cui nazione principale è quella dei *Chactas*. Abit. 150m.

Lo stato di Kentucky è diviso in 14 contee.

Francfort, capitale, sul Kentucky, città che comincia divenire florida.

Lexington, all' est, sopra il fiume d' *Elkhorn*, che si scarica nella Kentucky, è città molto bene fabbricata. Abitanti 2000.

TENNESSEE. Questo stato, al sud di quello di Kentucky, confina all' ouest col Mississipi, ed all' est colla Carolina settentrionale. Gli dà il nome la *Tennessee* che lo bagna dal sud-est al nord-ouest, e si scarica nell' Ohio. Produce grano, lino, canape, cotone e legna da fabbriche: somministra anche cavalli, buoi, vacche e pelliccie.

La sua parte occidentale è abitata da Americani selvaggi; la di cui nazione principale è quella dei *Chicasas*. Abitanti 40,000.

Lo stato di Tennessee è diviso in tre distretti suddivisi in 11 contee.

Knoxville, capitale, situata sul fiume d'*Holston*, che si getta nella Tennessee, è città regolarmente fabbricata.

TERRITORIO DEL MISSISSIPI. Questo territorio, al sud dello stato di Tennessee, ed all' est della Giorgia, confinato all' ouest dal Mississipi, produce grano, miglio, riso, tabacco e legname. Gli Europei non vi hanno ancora fatto grandi stabilimenti. Gli abitanti per la massima parte sono Americani selvaggi, la di cui nazione principale è quella degli *Akansas*.

LUIGIANA OCCIDENTALE. La Luigiana-occidentale, all' ouest del Mississipi, gode di una dolce temperatura. Il suo suolo è generalmente fertile. Produce grano, miglio, riso, frutta, cotone ed anici: ha pascoli eccellenti, bestiame, selvaggina ed una grande varietà d'uccelli. Abbonda di belli alberi, fra i quali si distingue una specie di cedro che tramanda una resina di un gratissimo odore. Gli abitanti sono per la maggior parte Americani selvaggi, la di cui nazione principale è quella dei *Missouris*.

Nuova Orleans, capitale, situata sul Mississipi a 351 leghe dalla sua imboccatura, fu fabbricata dai Francesi quando possedevano la Luigiana. Il suo territorio è fertilissimo.

FLORIDA.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lunghezza 200 l. Larghezza 140	Fra i gradi	25 e 31 di latit. nord. 84 e 94 di longit. ouest.

Confini. La Florida confina al nord ed all' ouest cogli Stati-Uniti, al sud col golfo del Messico, ed all' est coll' oceano atlantico.

Divisione. La Florida è divisa in due parti, che sono la Florida-orientale e la Florida-occidentale.

Clima e suolo. Il clima della Florida è sano, quantunque assai caldo, ed il suolo generalmente fertile.

Produzioni. La Florida somministra miglio, riso, legumi, frutti, indaco, cotone, piante medicinali, gomme e balsami di diversa specie; fornisce anche ferro, rame, mercurio, pietre preziose, sale, carbon fossile, ambra grigia e cocciniglia. Ella ha vaste foreste di quercie, noci, pini, cedri e palme. I suoi boschi sono pieni di tigri, leopardi, pantere, orsi, lupi e renardi. Sulle sue coste si pescano perle.

Abitanti. La Florida appartiene agli Spagnuoli, ed il suo governo dipende da un capitano generale dell' isola di

di Cuba. Gli Spagnuoli non vi sono in gran numero. Gli abitanti sono per la maggior parte Americani selvaggi e pagani.

TOPOGRAFIA.

FLORIDA ORIENTALE. Questa parte forma una lunga penisola che termina col *Capo di Sabbia.*

Sant' Agostino, capitale di tutta la Florida, regolarmente fabbricata, ed assai bene fortificata, ha un porto sull' oceano atlantico.

FLORIDA OCCIDENTALE. Questa parte si estende dall' est all' ouest sul golfo del Messico.

Pensacola, capitale, situata al fondo della baja egualmente denominata, ove ha una rada eccellente.

NUOVO MESSICO

OSSIA

REGNO DELLA NUOVA GALIZIA.

Il Nuovo Messico, ossia il regno della Nuova Galizia, confina al nord colla costa del nord-ouest, all' ouest coll' oceano pacifico, al sud col Messico, e all' est col golfo del Messico e cogli Stati-Uniti.

Nome. Gli Spagnuoli danno attualmente al Nuovo Messico il nome di *Regno della Nuova Galizia.*

Divisione. Il regno della Nuova Galizia è diviso in sei parti che sono il Nuovo Messico, la California, la Nuova Navarra, la Nuova Biscaglia, il Nuovo Leone, la Nuova Galizia.

Clima e suolo. Il clima del regno della Nuova Galizia è temperato, ed il suo suolo fertile.

Produzioni. Le produzioni del regno della Nuova Galizia consistono principalmente in grano, miglio, riso, cotone, legumi, frutti e pascoli. Somministra anche oro, argento, rame, stagno, pietre preziose e cristalli. Vi si trovano cavalli, vacche, pecore e molti animali selvatici.

Abitanti. Il regno della Nuova Galizia appartiene agli Spagnuoli, ed il suo governo dipende dal vicerè della Nuova Spagna. Gli abitanti sono un misto di Spagnuoli, di Americani civilizzati, che professano la religione cristiana, e di Americani selvaggi che seguono il loro antico paganesimo.

TOPOGRAFIA.

NUOVO MESSICO. Questa parte, al nord delle altre, confina coll' oceano pacifico, ed ha montagne tutte coperte di boschi.

Santa-Fè, capitale, è residenza vescovile.

CALIFORNIA. Questa parte, al sud del Nuovo Messico, forma una lunga penisola che si avanza al sud-est nell' oceano pacifico, e che termina al capo *S. Luca.* Abbonda di cavalli, vacche, pecore, volatili e selvaggine; vi si pescano perle sulle sue coste. Gli Spagnuoli vi hanno fatto varj stabilimenti, ma poco considerabili. Non vi è alcuna città di rimarco.

NUOVA NAVARRA. Questa parte giace all' est della California, ma ne è separata da un gran golfo chiamato *mare vermiglio.* Ella nulla offre di singolare.

NUOVA BISCAGLIA. Questa parte sta all' est della Nuova Navarra.

Durango, capitale, è residenza vescovile.

NUOVO LEONE. Questa parte, all' est della Nuova Biscaglia, confina al sud-est col golfo del Messico. Non presenta oggetto rimarchevole.

NUOVA GALIZIA. Questa parte, al sud della Nuova Navarra e della Nuova Biscaglia, confina all' ouest coll' oceano pacifico, ed all' est col golfo del Messico. Abbonda di grano, miglio, legumi, canne di zucchero, rutta, cotone, cocciniglia, bestiame e selvaggina. Ha miniere d' oro e d' argento. Ella è divisa in più giurisdizioni.

Guadalaxara, capitale di tutto il regno della Nuova Galizia, è città assai considerabile, in cui risiede il governo ed un vescovo.

MESSICO ossia NUOVA SPAGNA.

Confini. Il Messico, ossia la Nuova Spagna, confina al nord col regno della Nuova Galizia, al sud-ouest coll' oceano pacifico, ed al sud-est col golfo del Messico; esso è unito all' America meridionale per mezzo dell' istmo di *Panama.*

Nome. Gli Spagnuoli danno attualmente al Messico il nome di *Nuova Spagna.*

Divisione. La Nuova Spagna è divisa come si vede nella tavola seguente :

Parti.	GOVERNI 12.	CAPITALI.
Mechoacan al N.	Mechoacan. . . .	Mechoacan.
Messico al Centro.	Messico.	Messico. Lat. N. 20 g. long. O. 104 g.
	Tlascala.	Puebla-de-los-Angelos.
	Acapulco.	Acapulco.
	Guaxaca	Guaxaca.
	La Vera-Cruz. . .	La Vera-Cruz.
	Tabasco.	Tabasco.
	Yucatan.	Merida.
Guatimala al Sud.	Guatimala.	Guatimala.
	Nicaragua.	San Leone.
	Costarica.	Cartago.
	Veragua.	San Jago.
Ciascheduno di questi governi è diviso in varie giurisdizioni.		

Clima e suolo. Il clima della Nuova-Spagna è assai caldo, e nei molti luoghi in cui il territorio è basso e paludoso, l' aria è malsana. Il suolo di questo gran paese è vario.

Produzioni. La Nuova-Spagna produce grani, miglio, riso, vino, lenti, fave, olive, zucchero, aranci e molti altri frutti; lino, cotone, pepe, zafferano, cannella, balsami e resine di diverse specie, cacao, vaniglia, indaco piante medicinali, cocciniglia, seta, miele, cavalli, vacche, pecore, selvaggina, volatili e pesci. Ella ha varie miniere d' oro, d' argento, ferro, rame, piombo, stagno

e mercurio; ha inoltre vasti boschi, che somministrano legni utili alla medicina ed alle arti, e che sono pieni di animali feroci.

Abitanti. La Nuova Spagna è governata da un vice-re, dal quale dipendono i governi particolari. Gli abitanti formano un misto di Spagnuoli e d'antichi Messicani, che professano il cristianesimo.

Istoria. Gli Spagnuoli sotto la condotta di Fernando Cortez fecero la conquista del Messico dal 1522 fino al 1525. Quando giunsero in cotesto vasto paese, lo trovarono in uno stato di civilizzazione assai avanzata. I Messicani avevano leggi ed arti, ed ubbidivano ad un re.

TOPOGRAFIA.

MECHOACAN. Questa parte, al nord delle altre, confina all'ouest coll'oceano pacifico, ed all'est col golfo del Messico; è fertile in grani, miglio, frutti, legumi, cotone e legni eccellenti; ha molte miniere d'oro, d'argento, rame e stagno. Vi si trovano saline ed acque minerali. Ella non forma che un solo governo.

Mechoacan, capitale, città assai bella, in cui risiedono il governo ed un vescovo.

MESSICO. Questa parte, al sud del Mechoacan, confina all'ouest coll'oceano pacifico, ed all'est col golfo del Messico; abbonda di grani, frutti, lino, canape, cotone, anici, zucchero, cacao, vaniglia, tabacco, gomme diverse, legni preziosi, sale e bestiame. Ella forma sette governi, che sono quelli del Messico, Tlascala, Acapulco, Guaxaca, la Vera-Cruz, Tabasco e Yucatan.

Messico, governo al nord degli altri, è bagnato da varj fiumi che lo rendono fertilissimo.

Messico, capitale di tutta la Nuova Spagna, grande e bella città, situata su d'un lago dello stesso nome; è residenza d'un arcivescovo e del vice-re, il quale abita in un vasto palazzo, i cui giardini sono magnifici. Vi è un'università. Popol. 150,000 abitanti.

Tlascala, governo all'est di quello del Messico.

Puebla-de-los-Angelos, capitale, residenza d'un vescovo, città ben fabbricata, che commercia in cotone, porcellana e chincaglieria. Popol. 60,000 abitanti.

Tlascala, antica capitale, al nord, è città poco considerabile.

Acapulco, governo al sud di quello del Messico.

Acapulco, capitale, ha un buon porto sull' oceano acifico, e fa un commercio assai considerabile.

Guaxaca, governo all' est di quello di Acapulco.

Guaxaca, capitale, residenza vescovile, commercia in lane e sete.

La Vera-Cruz, governo al nord-est di quello di Guaxaca.

La Vera-Cruz, capitale, città ben fabbricata, che ha un buon porto sul golfo del Messico, e che fa un commercio considerabile.

Tabasco, governo all' est di quello della Vera-Cruz.

Tabasco, ossia *Nuestra-Sennora-de-la-Vittoria*, capitale, ha un buon porto sulla baja di Campuccio, la quale fa parte del golfo del Messico.

Yucatan, governo al nord-est di quello di Tabasco, forma una penisola che si avanza nel golfo del Messico, all' ouest di questa penisola vi è la baja di *Campuccio*, ed all' est quella di *Hondura*.

Merida, capitale, residenza vescovile, commercia in tele di cotone, ed in cocciniglia.

Campuccio, al sud-ouest, ha un porto sulla baja dello stesso nome. Ella somministra una specie di legno, che porta lo stesso nome, e che serve alla tintura.

Valladolid, all' est, è residenza vescovile.

GUATIMALA. Questa parte, al sud-est del Messico, confina all' ouest coll' oceano pacifico, ed all' est col golfo del Messico; produce grani, miglio, cotone, frutti, zucchero, cacao, vaniglia, anici, olio, balsami di diverse specie, piante medicinali, legni preziosi, cocciniglia, cavalli, vacche, pecore, selvaggina, volatili e pesci. Ella forma quattro governi, cioè quelli di Guatimala, Nicaragua, Costarica e Veragua.

Guatimala, governo al nord-ouest degli altri.

Guatimala, capitale, città considerabile, residenza vescovile, fa un gran commercio di cacao.

Nicaragua, governo al sud-est di quello di Guatimala.

San Leone, capitale, città grande, situata sul lago di *Nicaragua*, residenza vescovile.

Costarica, governo al sud-est di quello di Nicaragua.

Cartago, capitale, residenza vescovile.

Veragua, governo al sud-est di quello di Costarica.

San Jago, capitale, residenza vescovile.

ISOLE DELL'AMERICA SETTENTRIONALE.

Le isole dell'America-Settentrionale sono situate le une nell'oceano atlantico, le altre nel golfo del Messico.

ISOLE DELL'OCEANO ATLANTICO.

TERRA-NUOVA, isola situata all'entrata del golfo S. Lorenzo fra i gradi 47 e 52 di latit. nord, e 55 e 61 di longit. ouest, separata dal Labrador mediante lo stretto di Belle-Isole, è lunga 120 leghe circa, larga 90. Il suo suolo, generalmente arido, non produce che pascoli e legname da costruzione; vi sono però varj buoni porti. Ella appartiene agl' Inglesi.

Piacenza, *Bonavista* e *S. Giovanni*, ne sono le città principali.

Vicino all'isola di Terra-Nuova, al sud-est, vi è il gran banco di sabbia, che porta lo stesso nome, e sul quale si va alla pesca del merluzzo; esso è lungo circa 200 leghe, largo 80.

S. GIOVANNI, isola situata al sud-ouest di quella di Terra-Nuova al grado 46 di latitudine nord, e 65 di longitudine ouest, lunga 20 leghe, larga 10, somministra bestiame e selvaggina; le sue coste sono abbondantissime di pesce. Ella apartiene agl' Inglesi.

Charlottetown ne è la capitale.

ISOLA-REALE, isola, alla quale si dà il nome di *Isola del capo Breton*, situata all' est di quella di S. Giovanni, fra i gradi 45 e 47 di latit. nord, e fra li 62 e 63 di longit. ouest, lunga 50 leghe, larga 30, produce grani, legumi, frutti, lino, canape, legni da costruzione, cavalli, vacche, pecore, selvaggina, volatili e pesci. Appartiene agl' Inglesi.

Lovisbourg, capitale, ha un porto eccellente.

MIQUELONE E S. PIETRO. Queste due isole situate all' est dell' Isola-Reale, al grado 47 di latit. nord, e al 58 gr. di long. ouest, poco considerabili, appartengono ai Francesi, che vi si stabiliscono, allorchè vanno alla pesca del merluzzo.

BERMUDI, isole al sud delle isole Miquelone e S. Pietro al 33 grado di latitudine nord, e al 67 grado di longitudine ouest, alquanto numerose, pochissimo estese, vicine tra di loro, producono grano turco, frutta, prelibato tabacco e seta; vi si ritrovano molte tartarughe. Sono di ragione degli Inglesi.

La principale delle Bermudi è quella di S. Giorgio. Vi si trova una città ben fabbricata che porta lo stesso nome, e che ha un porto difeso da varie fortezze.

ISOLE DEL GOLFO DEL MESSICO.

Le isole del golfo del Messico formano una specie di semi-circolo che si estende dal 10 sino al 27 grado di latitudine nord, e dal 61 sino al 87 grado di longitudine ouest. Si dà ad esse il nome generale d'*Antille*. Quantunque esse siano quasi tutte situate sotto la zona torrida, nulladimeno non provano un caldo così grande come si potrebbe credere. Si alza un certo venticello regolare di mare a misura che prende forza il sole, e rinfresca talmente l' aria, che anche nel forte del caldo si può accudire ai proprj affari; e verso la sera se n' alza un altro dalla stessa parte, e produce lo stesso effetto. D'altronde le pioggie che cadono in quest' isole una parte dell' anno, fanno cessare la siccità inumidendo il suolo. Nella piovosa

stagione sopravvengono spesso furiosi oragani che distruggono in un momento tutte le speranze dei coltivatori, e tutto il frutto delle loro fatiche. Questi oragani consistono in una violenta tempesta di vento, di pioggia e di tuono, accompagnata da gonfiamento del mare e qualche volta da terremoto.

Lo zucchero è il prodotto principale delle Antille. Il sugo della canna da zucchero è molto sostanzioso e molto sano quando si succhia naturale; quella schiuma che esce da esso quando si fa bollire, serve per fare il rhum; le estremità delle canne e delle foglie che coprono i suoi nodi, porgono al bestiame un ottimo nutrimento; e colle fecce delle canne, dopo che sono state pestate, se ne fa fuoco: sicchè questa pianta non ha alcuna parte che sia senza frutto.

Gli abitanti delle Antille sono parte originarj Europei, parte Americani civilizzati che professano il cristianesimo, e parte Negri trasportati dall' Africa nell' America, che sono o cristiani o pagani.

Le Antille si dividono in grandi e in piccole; la prima classe comprende Cuba, la Giammaica, S. Domingo, Porto-ricco e la Trinità; la seconda comprende le altre.

Le Antille si dividono altresì in *Isole del Vento*, per esser le prime che prendono il vento che spira ogni giorno dall' est all' ouest; e in Isole sotto del Vento, perchè lo ricevono dopo le altre.

ISOLE DEL VENTO. Lucaye. Queste isole situate sull' ingresso del golfo del Messico al sud-est della Florida Orientale, dalla quale esse sono separate per mezzo dello stretto di Bahama, alquanto numerose, vicine le une alle altre, alcune bastantemente estese, quasi tutte disabitate, appartengono all' Inghilterra.

Le principali delle Lucaye sono quella della *Provvidenza*, ove gli Inglesi hanno stabilimenti difesi da un forte; e quella di *Bahama* che dà il suo nome allo stretto vicino. Esse producono grano turco e frutta.

CUBA, isola al sud-ouest della Lucaye, lunga 230 leghe, larga 40, produce grano turco, zucchero, caffè, tabacco, cotone, caccao, zenzero, botri, cassia, aloè e legno d'anacardo, di guajacco e d'ebano; vi sono pure miniere d'oro, di ferro e di rame; vi si trovano anche cedri così grossi, che se ne fanno canoè capaci da contenere 50 uomini. Quest'isola appartiene alla Spagna che vi tiene un capitano generale.

La Havana, capitale, città grande che ha un ottimo porto, e che fa un commercio considerabile; quivi risiede il capitano generale. Egli è questo il luogo in cui s'uniscono tutti i bastimenti spagnuoli che ritornano dai loro stabilimenti, e che partono di colà per ritornar in Europa.

S. Jago, all'est, residenza vescovile, ha un porto e fa commercio grande in zucchero e tabacco.

LA GIAMMAICA, isola al sud di quella di Cuba, lunga 50 leghe, larga 20, abbonda di grano turco, piselli, legumi, frutta, zucchero, caccao, caffè, cotone, indaco, legno d'anacardo e di guajacco, salsapariglia, cassia, tamarindi, cavalli, porci, pollame, tartarughe e pesci di diverse specie. Essa appartiene agli Inglesi, e si divide in tre contee, che sono quella di Cornuaglia all'ouest, quella di Middlesex nel centro, e quella di Surr all'est. La sua popolazione è di 300,000 abitanti, fra i quali 250,000 Negri schiavi.

S. Jago, capitale, è la sede del governo.

Kingston, al nord-est, città elegante, ha un buon porto.

S. DOMINGO, isola all'est di quella della Giammaica, lunga 150 leghe, larga 60, è bagnata da molti e bei fiumi. Le sue produzioni consistono principalmente in grano turco, manioc (arboscello dell'America), frutta famose, zucchero, caccao, caffè, tè, cotone, tabacco, indaco, piante utili alla medicina ed alle arti, legno d'anacardo e d'ebano, cavalli ed altro bestiame. Vi sono anche miniere d'oro, d'argento, di ferro, di rame e di mercurio.

Quest' isola appartiene tutta intiera ai Francesi, dacche gli Spagnuoli hanno loro ceduta la parte orientale di cui erano in possesso. Ella forma cinque dipartimenti, che sono quelli del Nord, Ouest, Sud, Samana e Inganne. I due ultimi contengono la parte che apparteneva agli Spagnuoli.

Dipartimento del Nord. Questo dipartimento è al nord-ouest degli altri.

Il Capo Francese, capo luogo di esso, è capitale dell' isola, città grande che ha un porto buonissimo.

Dipartimento dell' Ouest. Esso è ai sud di quello del nord.

Il porto del Principe, capo luogo, è città considerabile che ha un ottimo porto.

Dipartimento del Sud. Questo è al sud-est di quello dell'Ouest.

Le Caye sono il capo luogo; questa città ha un buon porto.

Dipartimento di Samana, situato all' est di quello del Nord, riceve il nome da quello d' un' isola vicina che ne dipende.

S. Jago, capo luogo, non offre oggetto rimarchevole.

Dipartimento dell' Inganne, situato al sud di quello di Samana, viene così denominato da un capo con cui confina all' est, e che porta lo stesso nome.

S. Domingo, capo luogo, città grande e ben fabbricata, che ha un buon porto all' imboccatura del fiume *Ozama*. Questa città ha dato il nome all' isola.

L' isola di S. Domingo dopo essere stata messa tutta a soqquadro dalla tempesta della rivoluzione francese, è caduta sotto il potere di Toussaint-Louverture generale dei Negri. Per ovviare a tal ribellione nel 1802 il Governo Francese mandò in questo paese un' armata sotto gli ordini del generale Leclerc. Dapprima la spedizione ebbe felice successo, ma le malattie avendo poscia diminuita l' armata, e la guerra con gli Inglesi impedendo di portarle soccorso, il general Rochambeau che comandava

dopo la morte del general Leclerc, fu costretto ad evacuar l'isola il mese di novembre 1803. I Negri restarono padroni del paese; e diretti da Dessalines, che subentrò a Toussaint-Louverture, massacrarono quasi tutti i bianchi, si dichiararono indipendenti dalla Francia, e resero a quest' isola il nome d'*Haiti*, come lo aveva in origine.

PORTO RICCO, isola all' est di quella di S. Domingo, lunga 33 leghe, larga 15, è fertile in grano turco, riso, erbaggi, frutta, zucchero, caffè, cotone, lino, zenzero, cassia, e legno da costruzione e da fabbrica; essa appartiene agli Spagnuoli, e il suo governatore dipende dal capitano generale dell' isola di Cuba.

Porto Ricco, capitale, residenza vescovile, situata in un buon porto.

S. TOMMASO, isola all' est di quella di Porto Ricco, ha sole 6 leghe di circuito. Si riducono a grano siciliano e a zucchero i suoi prodotti. Appartiene ai Danesi.

S. Tommaso, capitale, ha un buon porto.

S. GIOVANNI, isola al sud-est di S. Tommaso, ha 9 leghe di circuito; produce frutta, grano turco, zucchero, caffè e frutta. Appartiene anch' essa ai Danesi.

San Giovanni n' è la capitale.

SANTA-CROCE, isola situata al sud di quella di S. Giovanni, ha 30 leghe di circuito; è fertile in grano turco, frutta, zucchero, caffè, cotone, tabacco e indaco. Ne sono padroni i Danesi.

Santa-Croce, capitale, ha un puon porto.

ISOLE DELLE VERGINI, isole all' est di quella di S. Giovanni, alquanto numerose, vicine le une alle altre, sono poco estese; la principale di esse è quella di *Virgen-Gorda*. Esse sono sotto il dominio inglese.

L' ANGUILLA, isola all' est di quelle delle Vergini, lunga 10 leghe, larga 3, produce formentone, frutta e tabacco eccellente; vi si pascolano anche dei bestiami. Appartiene agl' Inglesi, e non contiene oggetto di rimarco.

S. MARTINO, isola di poca considerazione, situata al sud dell' antecedente, appartiene alla Francia.

S. BARTOLOMMEO, isola al sud-est di S. Martino, ha 8 leghe di circuito; produce zucchero, cotone, tabacco e indaco. Ne sono padroni gli Svedesi; non vi è città rimarchevole.

LA BARBUDA, isola all' est di S. Bartolommeo, lunga 7 leghe e larga 4, abbonda di vacche, buoj, porci e capriuoli. È posseduta dagl' Inglesi; non ha oggetti rimarchevoli.

SABA, isola situata al sud-ouest di quella di S. Bartolommeo, appartenente agli Olandesi, non presenta oggetto di considerazione.

SANT' EUSTACHIO, isola al sud-est dell' antecedente, ha 10 leghe di circuito, somministra zucchero, tabacco e cotone; appartiene agli Olandesi.

La Baja è la sua capitale.

SAN CRISTOFORO, isola al sud-est di Sant' Eustachio, lunga 7 leghe, larga 4, produce frutta, zucchero, zenzero e cotone; appartiene agl' Inglesi.

Bassa-Terra è la sua capitale.

NIEVES, isola al sud dell' antecedente, poco considerabile; appartiene agl' Inglesi.

ANTIGOA, isola all' est dell'antecedente, ha 20 leghe di circuito; produce zucchero, anici, tabacco, legname da costruzione e da fabbriche; appartiene agl' Inglesi.

S. Giovanni, capitale, ha un buon porto.

MONSERRATO, isola al sud-ouest di Antigoa, poco considerabile; appartiene agl' Inglesi.

LA GUADALUPA, isola al sud-ouest di Monserrato, lunga 15 leghe, larga 13, abbonda di frutta, zucchero, zenzero, cotone e indaco; appartiene ai Francesi. Unita alle isole S. Martino, la Desiderata, Maria Galanda e le Sante, forma un dipartimento.

Bassa-Terra, capo luogo, ha un buon porto.

LA DESIDERATA, MARIA GALANDA E LE SANTE, isole all' est della Guadalupa, pochissime estese, producono principalmente formentone, manioc, caffè, patate, frutta, zucchero, tabacco e cotone. Appartengono ai Francesi; non rinchiudono città di rilievo.

LA DOMENICA, isola al sud di quella della Guadalupa, lunga 9 leghe, larga 4, produce formentone, zucchero, caffè, caccao, cotone, anici, tabacco, porci, pollame, legnami da costruzione e da fabbriche. Nulla v' ha di rimarchevole. Ne sono padroni gl' Inglesi.

LA MARTINICA, isola al sud-est dell' antecedente; lunga 20 leghe e larga 10, è fertile in formentone, manioc, frutta, zucchero, zenzero, cotone, indaco e caffè; appartiene ai Francesi. Pop. 110,000 abit.

Il Forte Reale, capo luogo, ha un buon porto difeso da una fortezza.

SANTA LUCIA, isola al sud-est della Martinica, lunga 12 leghe, larga 6, abbonda di buonissimo legname da fabbriche; appartiene ai Francesi, e unita all' isola di Tabago, forma un dipartimento.

Carenage di. S. Lucia, capo luogo, ha un ottimo porto.

S. VINCENZO, isola al sud-ouest di Santa Lucia, lunga 8 leghe e larga 6, produce zucchero, indaco e tabacco rinomato; appartiene agl' Inglesi.

Kingstown è la sua capitale.

LA BARBADA, isola all' est dell' antecedente, lunga 7 leghe, larga 5, somministra zucchero, zenzero, cotone, tabacco, indaco; appartiene agl' Inglesi. Abit. 80,000, fra i quali 70,000 Negri schiavi.

Bridgetown, capitale, ha un buon porto.

LA GRANATA, isola all' est di quella di S. Vincenzo, lunga 10 leghe, larga 5, fertile in zucchero, caffè, tabacco e indaco; appartiene agl' Inglesi.

S. Giorgio, capitale, ha un buon porto nel fondo d' una larga baja.

TABAGO, isola al sud dell' antecedente, lunga 12 leghe, larga 3, produce formentone, frutta, zucchero e tabacco; appartiene ai Francesi.

Giorgestown, capitale, ha un porto buonissimo.

LA TRINITA', isola al sud di quella di Tabago, lunga 30 leghe, larga 20, abbonda di formentone, frut-

ta, zucchero tabacco e indaco; ne sono padroni gl' Inglesi. Abitanti 18,000, tra' quali 10,000 Negri schiavi.

S. Giuseppe è la sua capitale.

ISOLE SOTTO DEL VENTO. La Margherita, isola all' ouest di quella di Tabago, lunga 14 leghe, larga 8, è fertile in formentone, frutta e pascoli. Si pescano perle sulle sue coste; appartiene agli Spagnuoli. Non ha città di considerazione.

Intorno di quest' isola vi sono quelle di *Bianca*, *Tortuga-Salaga*, *Orchilla* e *Cubagua* poco estese.

CURASSAO, isola all' ouest dell' antecedente, lunga 10 leghe, larga 3, fornisce molto zucchero, tabacco e sale; apparteneva agli Olandesi, ed ora agl' Inglesi.

Curassao, capitale, città grande che ha un buon porto, belli edifizj pubblici, magazzini spaziosi e case ben fabbricate; ella fa un commercio considerabile.

Vicino a quest' isola sta quella d' *Aruba* ch' è poco estesa.

AMERICA MERIDIONALE.

GUJANA.

ESTENSIONE.			SITUAZIONE.	
Lunghezza 300	leg.	fra i gradi	1 e 9	di lat. nord.
Larghezza 200	leg.	fra i gradi	54 e 64	di long. est.

Limiti. La Gujana confina al nord coll' oceano atlantico, all' ouest col regno nuovo di Granata; al sud col paese delle Amazoni e all' est coll' oceano atlantico.

Divisione. La Gujana è divisa in due parti, che sono la Gujana Francese e la Gujana Olandese.

Clima e suolo. Il clima di questo paese è caldissimo, e la sua aria generalmente malsana, essendo il territo-

rio in molti siti paludoso. L' aridità è grande dal mese di giugno fino a quello d' ottobre; allora incominciano le pioggie e durano tutto l' inverno.

Il suolo sarebbe fertile, se fosse ben coltivato. L' umidità che vi regna, favorisce molto la vegetazione.

Produzioni. La Gujana rinchiude vaste foreste, piene di fiere, rettili e insetti velenosi. Ne' luoghi coltivati ella produce formentone, cotone, caffè, zucchero, cacao, vaniglia, tabacco, indaco, pepe, cassia, ipecacuana e cacciù; vi si trovano anche palmizj, ed una specie d' albero cui si dà il nome di *caruna*, e che produce una mandorla, di cui si servono i selvaggi per avvelenare le loro freccie.

Abitanti. I Francesi e gli Olandesi, tra' quali è divisa la Gujana, non vi hanno ancora fatto stabilimenti molto estesi I suoi abitanti sono per la maggior parte Americani selvaggi e pagani, la popolazione principale de' quali è quella dei Caraibi.

TOPOGRAFIA.

GUJANA-FRANCESE. Questa parte all'est, lunga 150 leghe, larga 75, forma un dipartimento.

Cajenna, capo luogo, giace in un' isola all' imboccatura d' un fiume che porta lo stesso nome, e che mette nell' oceano atlantico; vi è un buon porto difeso da una cittadella. Abitanti 15,000.

Oyapock, *Roura*, *Macouria*, *Kouron*, *Aprouage*, *Yrakubù* e *Sinnamary*, sono certi forti situati all' ouest, e al sud-ouest di Cajenna.

GUJANA-OLANDESE. Questa parte lunga 200 leghe circa, larga 180, giace all' ouest.

Paramaribo, capitale, situata sul fiume *Surinam*, è città piuttosto considerabile che fornisce molto caffè, zucchero e cotone. Abit. 25,000.

Demerary ed *Essequibo* sono due stabilimenti all'ouest ed al sud-ouest di Surinam, ora agl' Inglesi.

NUOVO REGNO DI GRANATA.

ESTENSIONE. SITUAZIONE.

Lung. 500 leg. } fra i gradi { 14 di lat. nord e 5 di lat. sud.
Larg. 400 leg. } fra i gradi { 63 e 83 di long. ouest.

Limiti. Questo regno è limitato al nord dal golfo del Messico, all' ouest dall' oceano pacifico, al sud dal Perù e dal paese delle Amazoni, ed all'est dalla Gujana; egli è congiunto all' America Meridionale per l' istmo di Panama.

Divisione. Il nuovo regno di Granata è diviso, come si vede nella tabella seguente:

PARTI.	GOVERNI 21.	CAPITALI.
Terra Ferma, al Nord-Ouest	Panama.	Panama.
	Darien.	Darien.
Nuova Granata, al N.-E.	Cartagena	CARTAGENA. Lat. N. 11 g. long. O. 77 g.
	Santa Marta.	Santa Marta.
	Venezuela.	Maracaïbo.
	Caracca.	San Leone.
	Cumana.	Cumana.
	Paria.	Gujana.
	Choco.	Novita.
	Popayano	Popayano.
	Antiochia.	Santa-Fè-de-Bogoto.
	S. Giovan-de-Jiron. . .	S. Giovan-de-Jiron.
	S. Faustino.	. . . . .
	S. Giovan-de-los-Lanos.	. . . . .
	Mariquita	. . . . .
Quito, al Sud.	Esmeraldas.	Limonès.
	Quito.	Quito.
	Quixos.	Quixos.
	Guyaquil.	Guyaquil.
	Cuença.	Cuença.
	Giovan-de-Bracamoros. .	Giovan-de-Bracamoras

Ognuno di questi governi è ripartito in più giurisdizioni.

Clima

Clima e suolo. Il clima di questa regione è caldissimo, malsana l'aria ne' molti luoghi, in cui v'è territorio paludoso; fertile generalmente il suolo.

Montagne. Questo paese è traversato dal nord al sud da una gran catena di montagne chiamate le *Cordeliere.* Le sommità principali di queste montagne sono il *Chimborasso*, che ha 3,400 tese d'altezza sopra il livello del mare, ed il *Pachinca*, l'*Ilinissa*, il *Cotopashi*, l'*Altar* e il *Fanga*, non meno alti dei primi. Stanno tutti entro i contorni di Quito.

Fiumi. Il fiume principale di questo regno è l'*Orenoche* che lo bagna dal sud-ouest al nord-est, e si getta nel golfo del Messico con larga foce.

Produzioni. Il nuovo regno di Granata produce frumento, frumentone, riso, erbaggi, frutta, zucchero, caccao, vaniglia, anici, cotone, tabacco, piante medicinali, indaco, balsami di diverse specie, miele, coccinìglia, cavalli, vacche, pecore, salvaggina, pollame e pesci; vi si trovano molte miniere d'oro, d'argento, ferro, rame, piombo, sale e pietre preziose; vi sono pure grandi foreste che somministrano legni alla medicina e alle arti, e che sono nido di fiere, rettili e insetti velenosi.

Abitanti. Il nuovo regno di Granata appartiene alla Spagna che vi mantiene un vice-re, da cui dipendono tutti i governatori particolari. Gli abitanti di questo gran paese sono un miscuglio di Spagnuoli e Americani civilizzati, che professano il cristianesimo, e di Americani selvaggi, che sono tuttora pagani.

TOPOGRAFIA.

TERRA FERMA. Questa parte al nord-ouest, limitata al nord dal golfo del Messico, e al sud dall'oceano pacifico, è fertile in frumento, frumentone, frutta, cotone, tabacco e caccao: fornisce altresì bestiami, e specialmente porci; vi si trovano pure molte varie specie di fiere, selvatici, uccelli, rettili e insetti velenosi. Ella forma due governi, che sono quelli del Panama e di Darien.

Panama, governo al nord ouest.

Panama, capitale, residenza d'un vescovo, situata nell'istmo dello stesso nome, ha un buon porto sull'oceano pacifico. Il suo commercio non è adesso così esteso come era per lo passato.

Porto-Bello, giace al nord nell'istmo del Panama, con un buon porto sul golfo del Messico. Il suo commercio non è più così considerabile come per l'addietro.

Darien, governo al sud-est.

Darien, capitale, non offre oggetti di rimarco.

NUOVA-GRANATA. Questa parte al nord-est, confinata al nord dal golfo del Messico, e all'est dall'oceano pacifico, produce frumento, frumentone, erbaggi, frutta, zucchero, caccao, vaniglia, cotone, tabacco, anici, miele, cocciniglia, balsami, resine, legname da lavoro, e legni utili alla medicina ed alle arti; fornisce anche cavalli, buoi, vacche, porci, selvaggina, pollame e pesci; contiene miniere d'oro, d'argento, rame, piombo, sale e pietre preziose. Ella comprende tredici governi, che sono quelli di Cartagena, S. Marta, Venezuela, Caracca, Cumana, Paria, Choco, Popayano, Antiochia, S. Giovanni-de-Jiron, S. Faustino, S. Giovanni-de-los-Lanos e Mariquita.

Cartagena, governo al nord-ouest degli altri.

Cartagena, capitale di tutto il regno nuovo di Granata, città grande e ricca pel suo commercio, ha un buon porto sul golfo del Messico. Vi si trova il vice-re, un vescovo ed una università. Popol. 5,000 abitanti.

Santa-Marta, governo all'est di quello di Cartagena.

Santa-Marta, capitale, residenza vescovile, ha un porto sul golfo del Messico, fa commercio in caccao, vaniglia, zucchero, cotone e cuoj.

Venezuela, governo all'est di quello di S. Marta.

Maracaibo, capitale, giace su d'un gran lago dello stesso nome, che comunica per mezzo di uno stretto col golfo del Messico. Vi è un buon porto con cantieri, in cui si costruiscono vascelli. Il suo commercio consiste in legname e cuoj.

Caraca, governo all' est dell' antecedente, somministra caccao molto rinomato.

San Leone, capitale, su d'un fiume che sbocca nel golfo del Messico, fa ragguardevole commercio in caccao e zucchero.

Cumana, governo all' est di quello di Caraca.

Cumana, capitale, ha un buon porto su d' una baja che fa parte del golfo del Messico; traffica pesce salato.

Paria, governo all' est di quello di Cumana.

Guyana, capitale, giace vicino all' *Orenoche*.

Choco, governo al sud-ouest di quello di Cartagena.

Novita, capitale, non offre oggetto di rimarco.

Popayano, governo che è al sud dell' antecedente.

Popayano, capitale, residenza vescovile, fa un commercio di qualche considerazione. Popol. 20,000 abitanti.

Antiochia, governo all' est di quello di Choco.

Santa-fe-de-Bogota, capitale, residenza arcivescovile, ha un' università. Somministra tele di cotone e cuoj.

San-Giovanni-de-Jiron, governo al sud di quello d'Antiochia.

San-Giovanni-de-Jiron, capitale, non presenta oggetto di rimarco.

S. Faustino, San-Giovan-de-los-Lanos e Mariquita. Questi tre governi, all' est di quelli d'Antiochia e di S. Giovanni-de-Jiron, pochissimo conosciuti, formavano per l' addietro una provincia alla quale davasi il nome d' *Andalusia-Nuova*.

QUITO. Questa parte al sud, confinata all' est dall' oceano pacifico, abbonda di frumento, riso, erbaggi, frutta, zucchero, caccao, anici, cannella, vaniglia, cotone, tabacco, banani, miele, cocciniglia e bestiami: vi sono ancora miniere d' oro, d' argento, rame, mercurio, sale, pietre preziose e cave di marmo. Essa faceva parte del Perù; presentemente dipende dal nuovo regno di Granata. Essa comprende sei governi, che sono quelli d' Esmeraldas, Quito, Quixos, Guyaquil, Cuenca e Giovanni di Bracamoros.

Esmeraldas, governo al nord degli altri, riceve il nome dagli smeraldi che vi si trovano.

Limones, capitale, ha un porto sull' oceano pacifico e fa un commercio piuttosto buono.

Quito, governo al sud dell' antecedente.

Quito, capitale, residenza vescovile, ha manifatture di tele di cotone. Pascolano nel suo territorio molti bestiami. Popol. 50,000 abitanti.

Quixos, governo all' est di quello di Quito.

Quixos, capitale, non presenta oggetti di rimarco.

Guyaquil, governo al sud di quello di Quito.

Guyaquil, capitale, vicina all' imboccatura d' un fiume che si scarica nell' oceano pacifico, ha un buon porto con cantieri in cui si costruiscono bastimenti. Ha un commercio considerabile. Popol. 18,000 abitanti.

Cuenca, governo all' est dell' antecedente.

Cuenca, capitale, ha manifatture di tele di cotone e raffina lo zucchero. Popol. 2,600 abitanti.

Giovanni di Bragamoros, governo al sud di quello di Cuenca.

Loxa, capitale, fornisce tabacco ed eccellente caccao.

BRASILE.

ESTENSIONE		SITUAZIONE	
Lung. 800 l.	Tra i	1 e 33 di latitudine nord.	
Larg. 450	gradi	36 e 65 di long. ouest.	

Limiti. Il Brasile è limitato al nord dall' oceano atlantico; all' ouest dal paese delle Amazoni e dal Paraguai; al sud e all' est dal detto oceano.

Divisione. Egli si divide come si trova nella seguente tabella:

SITUAZIONE.	CAPITANATI 14.	CAPITALI.
Al Nord.	Para.	Para.
	Maragnano.	S. Lodovico.
	Slara.	Slara.
	Rio Grande.	Tignares.
	Paraïba	Paraïba.
	Itamaraca.	Itamaraca.
	Fernambuc.	Olinda.
Al Centro.	Seregippe	Seregippe.
	Baja di tutti i Santi. . .	S. Salvadore. Lat. S. 13 g. long. O. 42 g.
	Ilheos.	Paya.
	Porto Seguro.	Porto Seguro.
	Spirito Santo.	Spirito Santo.
Al Sud.	Rio Janeiro.	S. Sebastiano.
	S. Vincenzo.	S. Vincenzo.

Clima e suolo. Il clima di questo paese è caldissimo, ma sano; il suolo generalmente fertile.

Produzioni. Il Brasile produce formentone, zucchero, caccao, vaniglia, cotone, anici, indaco, tabacco, ipecacuana, balsami, legname da costruzione e da fabbrica, legni utili alla medicina ed alle arti, bestiame, selvaggiume, pollame e pesci; vi sono anche miniere di diamanti e d'oro.

Popolazione. La popolazione di questa contrada viene giudicata 2 milioni d'abitanti.

Abitanti. Il Brasile appartiene al Portogallo, ed è governato da un vice-re, da cui dipendono i capitani. Gli abitanti di questo paese sono un miscuglio di Portoghesi, d'Americani civilizzati, che seguono la religione cristiana, d'Americani selvaggi che sono ancora pagani, e di Negri schiavi.

TOPOGRAFIA.

PARA, capitanato al nord-ouest degli altri, prende il nome dal fiume, che lo bagna, e che poscia si getta nell'oceano atlantico; egli è fertile in zucchero, caccao, vaniglia e caffè.

Para, capitale, residenza vescovile, città considerabile, che ha un buon porto all'imboccatura del fiume che ha lo stesso nome.

MARAGNANO, capitanato, all'est di quello di Para, somministra molto cotone.

S. Lodovico, capitale, residenza vescovile, ha un buon porto sull'oceano atlantico.

SLARA, capitanato all'est di quello di Maragnano, produce molto legname.

Slara, capitale, ha un porto sull'oceano atlantico.

RIO GRANDE, capitanato all'est di quello di Slara, è così denominato da un fiume che l'innaffia, e si scarica poi nell'oceano atlantico. Egli è fecondo in formentone ed in tabacco.

Rio-Grande, capitale, ha un porto all'imboccatura del fiume che ha lo stesso nome.

PARAIBA, capitanato al sud di quello di Rio-Grande, abbonda di zucchero e legni per la tintura.

Paraiba, capitale, ha un porto sull'oceano atlantico.

ITAMARACA, capitanato al sud di quello di Paraiba, fornisce molto bestiame.

Itamaraca, capitale, ha un porto sull'oceano atlantico.

FERNAMBUC, capitanato al sud di quello d'Itamaraca, produce zucchero, cotone e legname.

Olinda, capitale, residenza vescovile, città di molto commercio, che ha un buon porto sull'oceano atlantico.

SEREGIPPE, capitanato al sud di quello di Fernambuc; le sue coste riboccano di pesci.

Seregippe, capitale, ha un porto sull'oceano atlantico.

BAJA DI TUTTI I SANTI, capitanato al sud di quello di Seregippe, è fertile in formentone, cotone, tabacco e cannella; vi si alleva anche molto bestiame.

S. Salvadore, capitale di tutto il Brasile, ha un porto sulla Baja di Tutti i Santi, che fa parte dell'oceano atlantico. Ella è grande, ben fabbricata, ben popolata e ricca pel suo commercio; è la residenza del vice-re e d'un arcivescovo; è magnifica la sua cattedrale.

ILHEOS, capitanato al sud dell' antecedente; fornisce molte frutta, zucchero, cotone e legname per tingere; le sue coste riboccano di pesci.

Para, capitale, non offre oggetto di considerazione.

PORTO-SEGURO, capitanato al sud di quello d' Ilheos, produce zucchero; vi si trovano belli smeraldi.

Porto-Seguro, capitale, città elegante, che ha un buon porto sull' oceano atlantico, e fa grande commercio.

SPIRITO-SANTO, capitanato al sud di quello di Porto-Seguro, abbonda di formentone, frutta, zucchero, tabacco e cotone.

Spirito-Santo, capitale, ha un porto sull' oceano atlantico.

RIO-JANEIRO, capitanato al sud di quello di Spirito-Santo, ha ricevuto il nome da un fiume che lo bagna, e si scarica nell' oceano atlantico; esso produce molto zucchero; vi sono anche miniere d' oro.

San-Sebastiano, capitale, residenza vescovile, bella città, che ha un porto all' imboccatura di *Rio-Janeiro*, ha fabbriche di zucchero, rum e cocciniglia. I suoi contorni sono deliziosi quanto mai.

S. VINCENZO, capitanato al sud di quello di Rio-Janeiro, fornisce zucchero, cotone, legname e cuojo.

S. Vincenzo, capitale, ha un buon porto sull' oceano atlantico.

S. Paolo, al nord-ouest, è residenza vescovile.

PAESE DELLE AMAZONI.

ESTENSIONE.			SITUAZIONE.
Lunghezza 650 l.	fra i gradi		1 di lat. n. e 6 di lat. sud.
Larghezza 400 l.	fra i gradi		54 e 78 di long. ouest.

Limiti. Questo paese è limitato al nord dal nuovo regno di Granata e dalla Gujana, all' ouest dal Perù, al sud dal Paraguai, e all' est dal Brasile.

Nomi. Egli viene chiamato il paese delle Amazoni,

perchè il primo Europeo che lo scorse, v' incontrò donne armate.

Clima e suolo. Il clima di tal paese è caldissimo; l' aria malsana nei molti territorj paludosi.

Il suo suolo sarebbe fertile, se fosse coltivato.

Fiumi. Il fiume principale del paese delle Amazoni è quello che denominato collo stesso nome, lo traversa dall' ouest all' est, riceve nel suo corso molti altri fiumi, e si getta con larghissimo sbocco nell' oceano atlantico. Questo fiume abbonda di pesci di varie specie; vi si trovano anche tartarughe e coccodrilli.

Produzioni. Questa regione è quasi incolta, e per la maggior parte coperta da foreste, laghi e paludi. Nelle foreste s' annidano tigri, alci, scimmie, pappagalli ed altri uccelli, rettili ed insetti velenosi; i laghi e i mari sono abbondantissimi di pesci.

Abitanti. Gli abitanti di questo paese sono Americani selvaggi, che vanno quasi affatto nudi, vivono di caccia e di pesca, e professano un paganesimo corrottissimo.

TOPOGRAFIA.

Il paese delle Amazoni non contiene alcuna città di cui possiamo far la descrizione. Diremo soltanto, che gli Spagnuoli e i Portoghesi hanno fabbricato alcuni porti lungo quel gran fiume che lo scorre.

PERU'.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lungh. 500 l.	Fra	5 e 20 gr. di lat. sud.
Largh. 200	i	68 e 84 gr. di long. ouest.

Limiti. Il Perù confina al nord col nuovo regno di Granata; all' ouest coll' oceano pacifico; al sud col regno della Plata; e all' est col paese delle Amazoni.

Divisione. Il Perù è diviso come è notato nella tabella seguente:

SITUAZIONE.	GOVERNI 4.	CAPITALI.
All' Ouest.	Lima.	Lima. Lat. S. 12 g. long. O. 78 g.
	Guancavelica. . . .	Guancavelica.
All' Est.	Tarma	Tarma.
	Cusco	Cusco.

Ognuno di questi governi è diviso in più giurisdizioni.

Clima e suolo. Il clima del Perù è caldissimo, ma però sano. Non vi piove mai; la mancanza delle piogge è ricompensata dalle rugiade abbondanti che quivi cadono ogni sera, e danno alle piante una sufficiente freschezza.

Il suolo di questo gran paese è in molti luoghi arenoso e sterile, in altri fertile ed ubertoso.

Montagne. La gran catena della *Cordeliere*, traversa il Perù dal nord al sud.

Produzioni. Le sue produzioni consistono principalmente in frumento, frumentone, riso, caccao, vaniglia, pepe, cotone, tabacco, balsami di più sorti, legno pella tintura, piante medicinali, china, cavalli, vacche, pecore, lamas, vigogne, selvaggiume, pollame e pesci. La china è la scorza d' un albero che nasce sulle montagne. Il *lamas* è una specie di ariete, e la vigogna è una specie di capra: questi animali servono a portar fardelli, e danno una lana finissima.

Il Perù contiene miniere d'oro, rame, mercurio e pietre preziose.

Abitanti. Questo paese è governato da un vice-re, da cui dipendono i governatori particolari. Gli abitanti sono un miscuglio di Spagnuoli e di antichi Peruviani, i quali professano il cristianesimo.

Istoria. Gli Spagnuoli sotto la condotta di Francesco Pizzarro fecero la conquista del Perù nel 1533. Allorchè

arrivarono in questo vasto paese, lo trovarono in uno stato di civilizzazione alquanto avanzata: i Peruviani avevano essi pure le loro leggi e le loro arti, ed obbedivano ad un re che aveva il titolo d'*Inca*.

TOPOGRAFIA.

LIMA, governo al nord-ouest degli altri, confina all' ouest coll' oceano pacifico; produce frumento, frumentone, vino, olio, erbaggi, frutta, zucchero, caccao, vaniglia, cassia, cotone, tabacco, cocciniglia, cavalli, buoi, vacche e pesci; vi si fabbricano cuoj, marrocchino, soda, sapone e acquavite.

Lima, capitale di tutto il Perù, città grande e bella, giace in amena situazione sul fiume *Rima* in mezzo a fertile pianura. Quivi fanno residenza il vice-re in un palazzo magnifico, ed un arcivescovo. Lima ha contrade larghe e dritte, belli edifizj pubblici, case ben fabbricate, una università e manifatture di drappi di lana e di cotone. Il suo porto che si chiama *Callao*, è lontano due leghe. Abitanti 154,000.

Truxillo, al nord, residenza vescovile, città ragguardevole che ha un buon porto, e fa commercio di grano, vino, frutta e zucchero.

Caxamarca, al nord, contiene de' bagni, la di cui acqua è tanto calda, che vi si possono cuocere ova; e nulladimeno quest' acqua messa al fuoco non bolle più presto della fredda.

GUANCAVELICA, governo al sud di quello di Lima, limitato all' ouest dall' oceano pacifico, abbonda di frumento, frumentone, vino, tabacco, olio, erbaggi, frutta, zucchero, cotone e pepe; somministra cavalli, vacche, pecore e pesci.

Guancavelica, capitale, ha ne' suoi contorni ricca e copiosa miniera di mercurio.

Arequipa, al sud, ha un porto e residenza vescovile.

Arica, al sud, ha un buon porto, e fa commercio piuttosto grande in grano, vino, acquavite e pepe.

TARMA, governo all' est di quello di Lima, rinchiude molte montagne e foreste: le montagne contengono miniere d' oro, d' argento, rame, stagno, piombo, zolfo e allume; le foreste somministrano legname da costruzione e da fabbriche, chinachina e selvaggiume; le valli producono grano, frumentone, patate e pascoli, in cui si mantengono molti bestiami.

Tarma, capitale, città grande, che fabbrica molti pannilani.

Guanuco, al nord, fa commercio di frutta appassite e tele di cotone.

CUSCO, governo al sud di quello di Lima, è fecondo in grani, frumentone, patate, erbaggi, frutta, zucchero, cotone, legname, chinachina, balsami diversi, bestiame e selvaggiume; vi sono anche miniere d' oro, d' argento, di sale e di salnitro.

Cusco, capitale, residenza d' un vescovo, città grande, che raffina lo zucchero, fabbrica drappi, tele di cotone, panni, cuoj e marrocchino.

Guamanca, all' ouest, residenza vescovile, città ben fabbricata, che fa commercio di grano, frutta e bestiame.

PARAGUAI ossia REGNO DELLA PLATA.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.
Lung. 550 l. Larg. 400	Tra li	15 e 37 gr. di lat. sud. 53 e 72 gr. di long. ouest.

Limiti. Il Paraguai, o il regno della Plata, è confinato al nord dal Perù e dal paese delle Amazoni, all' ouest dall' oceano pacifico e dal Chilì, al sud dalla Terra-Magellanica, all' est dall'oceano atlantico e dal Brasile.

Nome. Gli Spagnuoli chiamano il Paraguai col nome di *regno della Plata.*

Divisione. Il regno della Plata è diviso come è notato nella tavola seguente:

Parti.	Governi 10.	Capitali.
Parte del Perù, al Nord-O.	Potosi.	Potosi.
	Puno.	Lipez.
	Santa-Cruz-de-la-Sierra.	Santa-Cruz de-la-Sierra.
	La Plata.	La Plata.
	Moxos	. . . . .
	Chiquitos.	. . . . .
Paraguai, al Nord-Est e al Sud.	Paraguai	L'Assunzione.
	Tucuman.	Tucuman o San Jago.
	Buenos-Ayres.	Buenos-Ayres.
	Montevideo.	Montevideo.
Ognuno di questi governi è diviso in più giurisdizioni.		

Clima e suolo. Il clima di questo regno è caldo, ma sano. Il di lui suolo è generalmente fertile.

Fiumi. I fiumi principali del regno della Plata sono quello della *Plata*, il quale lo bagna dal nord-ouest al sud-est, e sbocca poi nell'oceano atlantico con larga foce; quelli di *Paraguai* e d'*Uraguai*, che entrambi si scaricano nel primo.

Produzioni. Questo paese produce frumento, frumentone, vino, patate, frutta, zucchero, caccao, vaniglia, cannella, cotone, tabacco, chinachina, legname da costruzione e da fabbriche, legni per la tintura; fornisce anche vacche, pecore, vigogne, alci, selvaggina, struzzi, pollame e pesci; vi si trovano miniere d'oro, d'argento, ferro, rame, allume, zolfo, sale e salnitro.

Abitanti. Il regno della Plata appartiene agli Spagnuoli ed è governato da un vice-re, dal quale dipendono i governatori particolari. I suoi abitanti sono un miscuglio di Spagnuoli, d'Americani civilizzati che professano il cristianesimo, e di Americani selvaggi, tuttora pagani.

TOPOGRAFIA.

PARTE DEL PERU'. Questa parte, al nord-ouest, confina all'ouest coll'occeano pacifico; è traversata dalla gran

catena delle *Cordeliere* dal nord al sud. I suoi prodotti consistono principalmente in erbaggi, frutta, caccao, vaniglia, cannella, cotone, tabacco, chinachina, legname, cavalli, vacche, pecore e selvaggiume; vi si trovano anche molte miniere. Per l' addietro ella dipendeva dal Perù, adesso dipende dal regno della Plata, e forma sei governi che sono quelli del Potosi, Puno, Santa Croce della Sierra, Plata, Moxos e Chiquitos.

Potosi, governo al nord-ouest degli altri.

Potosi, capitale, città ben fabbricata, che ha abbondanti miniere d' argento. Abitanti 5,000.

Porco e Oruro, al nord, sono due città in cui si fabbrica polvere da cannone.

Puno, governo al sud di quello del Potosi.

Lipez, capitale, fabbrica polvere da cannone.

Atacama, all' ouest, ha un porto sull' oceano pacifico, e fa commercio di cuoj.

Santa Croce della Sierra, governo all' est di quello del Potosi.

Santa Croce della Sierra, capitale, è residenza vescovile.

La Plata, governo al sud di quello di Santa Croce.

La Plata, capitale, città piuttosto considerabile, è residenza arcivescovile. Il fiume che porta lo stesso nome, ha la sorgente ne' di lei contorni.

La Paz, al nord-ouest, è residenza vescovile.

Moxos, governo all' est di quello di Santa Croce, poco noto.

Chiquitos, governo al sud di quello di Moxos, pochissimo conosciuto.

PARAGUAI. Questa parte giace al nord-est ed al sud, confina al sud-est coll' oceano atlantico; abbonda di frumento, frumentone, erbaggi, patate, frutta, zucchero, cotone, tabacco, piante medicinali, cavalli, vacche, pecore, selvaggiume, pollame e pesci. Ella forma quattro governi che sono quelli del Paraguai, Tucuman, Buenos-Aires e Montevideo.

Paraguai. Questo governo giace al nord degli altri. Sul principio del secolo decimosettimo i gesuiti spagnuoli vi fondarono celebri missioni che formavano altrettante colonie governate da due membri della loro società, uno de' quali copriva l' uffizio di rettore, e l' altro quello di curato. La loro mira era non solo di propagare la religione, ma anche di aprire alla loro patria nuove sorgenti di ricchezze. Essi chiesero al re di Spagna che i loro stabilimenti fossero indipendenti dai governatori spagnuoli, e che fosse proibito agli Europei d' entrarvi, acciò non comunicassero i loro vizj a questi nuovi convertiti, e non distruggessero così il frutto principale delle missioni; tali domande furono loro accordate. Colla loro ammirabile politica, e colla loro costante pazienza, senza però mai far uso della forza, acquistarono sì nell' ordine civile che nell' ecclesiastico un' autorità assoluta sopra questo popolo che rendevano felice, inspirando amore per la virtù e gusto pel travaglio. Ma nel 1767 il re di Spagna avendo espulsi i gesuiti da' suoi stati d' America, gli abitanti del Paraguai furono sottomessi ai governatori spagnuoli.

L'Assunzione, capitale, situata sul fiume del Paraguai, è residenza vescovile.

Ciudad-Real giace al nord-est sul fiume *Parana*, che si getta in quello del Paraguai.

Tucuman, governo al sud di quello del Paraguai.

Tucuman o *San Jago*, capitale, fa commercio considerabile di bestiame e sapone.

San Miguel, al nord-ouest, fornisce vino, cotone, legname e miele.

Cordova, al sud, è residenza vescovile.

Buenos-Aires, governo al sud-est di quello di Tucuman.

Buenos-Aires, capitale di tutto il regno della *Plata*, è bella e grande città posta sulla riva dritta del fiume della *Plata*, il quale in tal sito ha sette leghe di larghezza, benchè distante 50 leghe dalla sua foce. Vi fa la residenza il vice-re in un palazzo magnifico ed un

vescovo; essa fa commercio principalmente in zucchero ed in cuojo. Questa città fu presa nel 1806 dagl' Inglesi, e poi ripresa dagli Spagnuoli. Abit. 33,000.

Santa-Fe, al nord-ouest sul fiume della *Plata*, è residenza vescovile.

Montevideo, governo all'est di quello di Buenos-Aires.

Montevideo, capitale, posta sulla sinistra del suddetto fiume verso la sua imboccatura, è città alquanto considerabile che fa commercio in bestiame ed in cuojo. Gl' Inglesi s' impadronirono di questa città nel 1807, e ne furono vergognosamente scacciati dal generale Lissiers.

CHILI.

ESTENSIONE.			SITUAZIONE.
Lunghezza 500	leg.	fra i gradi	24 e 44 di latit. sud.
Larghezza 150	leg.	fra i gradi	68 e 76 di longit. ouest.

Limiti. Il Chilì è limitato al nord dal regno della Plata; all' ouest dall' oceano pacifico; al sud dalla terra Magellanica; ed all' est dalla stessa terra e dal regno della Plata.

Divisione. Il Chilì è diviso come nella tabella seguente:

SITUAZIONE.	GOVERNI 4.	CAPITALI.
Al Nord.	San Jago.	San Jago. Lat. S. 34 g. long. O. 74 g.
Al Centro.	La Concezione.	La Concezione.
Al Sud.	Baldivia	Baldivia.
Nell' Oceano Pacifico.	Isola di Chiloè.	Castro.
Ognuno di questi governi è diviso in più giurisdizioni.		

Clima e suolo. Il Chilì gode di dolce e sana temperatura; il suolo è generalmente fecondo.

Montagne. Questo paese è traversato dal nord al sud dalla gran catena delle *Cordeliere.*

Produzioni. I suoi prodotti consistono principalmente

in grani, vino, olio, frutta, tabacco, canape, lino, erbaggi, piante medicinali, legname da costruzione e da fabbriche, cavalli, vacche, pecore, salvaggina, tartarughe e pesci di diversa specie; vi si trovano miniere d'oro, argento, rame, stagno, piombo, mercurio, zolfo e carbone.

Abitanti. Il Chilì appartiene agli Spagnuoli, ed è governato da un capitano generale, da cui dipendono i governatori particolari. Gli abitanti sono un miscuglio di Spagnuoli, d'Americani civilizzati che professano il cristianesimo e d'Americani selvaggi tuttora pagani.

TOPOGRAFIA.

SAN JAGO, governo al nord degli altri, limitato all'ouest dall'oceano pacifico.

San Jago, capitale di tutto il Chilì, è città grande e ben fabbricata in cui risiedono un vescovo ed il capitano generale.

Valparaiso, al nord-ouest, ha un buon porto e fa commercio di grani.

Coquimbo, al nord, città elegante, sede vescovile, ha un porto frequentatissimo e fa commercio considerabile in vino, olio, cavalli, vacche, pecore, cuoj e sapone.

LA CONCEZIONE, governo al sud di quello di San Jago, confina all'ouest coll'oceano pacifico.

La Concezione, capitale, residenza vescovile, ha un ottimo porto e somministra grani, sale e marrocchino.

BALDIVIA, governo al sud di quello della Concezione, confina all'ouest coll'oceano pacifico.

Baldivia, capitale, ha un buon porto all'imboccatura d'un fiume che ha lo stesso nome; fa commercio di legname da costruzione e da fabbriche.

ISOLA DI CHILOE. Quest'isola al sud-ouest del Chilì nell'oceano pacifico, lunga 40 leghe, larga 10, produce grani, lino, canape, legname e cignali di cui si fanno ottimi *jambons*; le sue coste riboccano di pesce. Essa forma un governo da se.

Castro è la sua capitale.

Vicino

Vicino a quest'isola ve ne sono molte altre poco considerabili, che dipendono da essa.

TERRA MAGELLANICA.

ESTENSIONE.		SITUAZIONE.	
Lung. 460 l.	Tra i gradi	36 e 54 di latitudine sud.	
Larg. 200		57 e 77 di longitudine ouest.	

Limiti. La terra Magellanica confina al nord col regno della Plata; all'ouest col Chilì e coll'oceano pacifico; al sud collo stretto di Magellano e all'est coll'oceano atlantico.

Nome. Questa terra riceve il suo nome dallo stretto con cui confina al sud, e questi l'ebbe dal navigator portoghese che lo scoprì.

Clima e suolo. Il clima di questo paese è temperato, e il suolo sarebbe fertile se fosse coltivato.

Produzioni. La suddetta terra abbonda d'animali salvatici, fra i quali si trovano moltissimi cavalli e bovi.

Abitanti. Gli abitanti della terra Magellanica sono Americani selvaggi che vivono di caccia e di pesca, si vestono delle pelli degli animali che ammazzano, e professano un paganesimo molto grossolano. La sua principale popolazione è quella dei Patagoni, molto alti di statura.

ISOLE DELL' AMERICA MERIDIONALE.

Queste isole sono situate le une nell'oceano atlantico, le altre nel pacifico.

ISOLE DELL' OCEANO ATLANTICO.

FERNANDO-NORONHA. Quest' isola pochissima estesa è situata all'est del Brasile, al 4 gr. di lat. sud, e al 35 gr. di long. ouest. Vi si trovano piante antiscorbutiche. Ella appartiene ai Portoghesi, che vi hanno fabbricato un forte.

MALUINE o FALKLAND. Queste isole giacciono all' est della terra Magellanica, fra il 52 e 53 gr. di lat. sud, e fra il 61 e 63 gr. di long. ouest. Ve ne sono parecchie, vicine fra di loro, poco estese, tutte fertili. Appartenevano dapprima alla Francia che dava loro il nome di *Maluine*. Passate poscia sotto il dominio inglese, ricevettero quello di *Falkland*. Al presente le possiede la Spagna.

TERRA DEL FUOCO. Quest' isola giace al sud della terra Magellanica, dalla quale è separata per mezzo dello stretto di Magellano; ed è terminata al sud dal capo di *Horn*. Ella fu così denominata perchè Magellano, allorchè la scuoprì, osservò un gran fuoco che gli pareva uscisse da un volcano. La sua estensione è di 130 leghe di lunghezza e 80 di larghezza; si crede ch' essa formi più isole separate da stretti. Ella contiene molte alte montagne, quasi sempre coperte di neve e di ghiaccio. È abitata da Americani selvaggi che menano una vita miserabile, e che professano un paganesimo molto grossolano.

TERRA DEGLI STATI. Questa terra giace al sud-est di quella del Fuoco, da cui la separa lo stretto del *Maire*, il quale ricevette tal nome dal navigatore olandese che lo scuoprì. Si crede che questa terra non formi che un' isola sola, la quale è conosciuta pochissimo; si sa soltanto ch'è abitata da Americani selvaggi, somiglianti a quelli che abitano nella terra del Fuoco.

ISOLA DEL RE GIORGIO. Quest' isola e situata all' est della terra degli Stati, al 56 gr. di latit. sud e al 40 gr. di long. ouest. Poco estesa e disabitata, non produce quasi nulla.

TERRA DI SANDWICK. Questa terra situata al sud-est dell' isola del re Giorgio, al 57 gr. di lat. sud, e al 30 gr. di long. ouest, è molto estesa e disabitata. Si crede che formi più isole tra di esse separate da stretti; è piena di montagne sempre coperte di neve e di ghiaccio.

ISOLE DELL' OCEANO PACIFICO.

ISOLE GALLAPAGOS. Esse giaciono all' ouest del nuovo regno di Granata, al 1 gr. di lat. sud, e al 94 di long. ouest. Se ne contano parecchie. Vicine le une alle altre, poco estese e prive d' abitanti, abbondano di tartarughe.

SANT' AMBROGIO E S. FELICE. Queste due isole poco estese e disabitate giaciono all' ouest del Perù, al 16 gr. di lat. sud e al 83 gr. di long. ouest.

JUAN FERNANDEZ. Quest' isola poco estesa e disabitata giace all' ouest del Chilì, al 34 gr. di lat. sud e al 80 gr. di long. ouest. Vi si trova per altro buon' acqua.

TABELLA COMPARATIVA

DEI POSSESSI EUROPEI IN AMERICA.

NAZIONI.	POSSESSI.	SITUAZIONE.
Danimarca.	Isola di S. Tommaso.	Nel golfo del Messico
	— di S. Giovanni.	
	— di Santa Croce.	
Svezia.	Isola di S. Bartolommeo.	Nel golfo del Messico
Inghilterra.	Nuova Brettagna.	Nell' America Settentrionale.
	Canadà.	
	Nuova Scozia.	
	Isola di Terra Nuova.	Nell' Oceano Atlantico.
	— di S. Giovanni.	
	— Reale.	
	Isole Bermudi.	
	— Lucaye.	Nel golfo del Messico
	Isola della Giammaica.	
	Isole delle Vergini.	
	Isola dell'Anguilla.	
	— della Barbuda.	
	— di S. Cristofaro.	
	— di Nievres.	
	— d'Antigoa.	
	— di Monserrato.	
	— della Dominica.	
	— di s. Vincenzo.	
	— della Barbada.	
	— della Granata.	
	— della Trinità.	
Olanda.	Isola di Saba.	Nel golfo del Messico
	— di S. Eustachio.	
	— di Curassao.	
	Gujana Olandese.	Nell' America Meridionale.
Francia.	Isola di Miquelone.	Nell' Oceano Atlantico.
	— di S. Pietro.	
	— di S. Domingo.	Nel golfo del Messico
	— di S. Martino.	
	— della Guadaluppa.	
	— della Desiderata.	
	— di Maria-Galanda.	
	— dei Santi.	
	— della Martinica.	
	— di Santa Lucia.	
	— di Tabago.	
	Gujana Francese.	Nell' America Meridionale.

NAZIONI.	POSSESSI.	SITUAZIONE.
Portogallo.	Brasile.	Nell' America Meridionale.
	Isola di Fernando-Noronha	Nell'Oceano Atlantico.
Spagna.	Florida.	Nell' America Settentrionale.
	Nuovo Messico, ossia regno della Nuova Galizia.	
	Messico, o Nuova Spagna.	
	Isola di Cuba.	Nel golfo del Messico
	— di Porto Ricco.	
	— della Margherita.	
	Nuovo regno di Granata.	Nell' America Meridionale.
	Perù.	
	Paraguai, o regno della Plata.	
	Chilì.	
	Isole Maluine, ossia Falkland.	Nell' Oceano Atlantico.

NUOVE SCOPERTE.

Le principali scoperte fatte in questi ultimi tempi dai navigatori delle differenti nazioni, sono segnate nella tavola seguente:

SITUAZIONE.	SCOPERTE.
Nell'Oceano Pacifico del Nord.	Isole Aleutine.
	— delle Volpi.
	— di Sandwich.
Nell'Oceano Pacifico del Sud.	Nuova Guinea.
	— Olanda.
	Isole dell'Ammiragliato.
	Nuova Irlanda.
	— Bretagna.
	Luisiada.
	Isole di Salomone.
	Nuove Ebridi.
	Nuova Caledonia.
	— Zelanda.
	Isole degli Amici.
	— dei Navigatori.
	— della Società.
	Isola d'Otahitì.
	— di Oheteroa.
	Isole Marchesi.
	Isola di Pasqua.

Noi quì parleremo delle scoperte che furono fatte nell' oceano pacifico del nord; e tratteremo in seguito di quelle che furono fatte nell' oceano pacifico del sud.

NELL' OCEANO PACIFICO AL NORD.

ISOLE ALEUTINE. Queste isole sono situate all' est della Russia Asiatica, fra i gradi 53 e 56 di latit. nord, e fra i gradi 168 e 175 di longit. est. Si dà loro anche il nome di *isole di Behring*; esse furono scoperte dai Russi. Se ne contano da 30 circa, vicine le une alle altre, e poco estese; gli abitanti sono generalmente piccoli, ma ben fatti e robusti; hanno capelli lunghi e neri, poca barba, il viso stiacciato, ed una bella pelle. Essi si nutrono di radiche selvatiche e di pesce; si vestono colle pelli di lontre e di altri animali anfibj. Le loro armi offensive sono gli archi, le freccie, i dardi, e le difensive sono certi scudi di legno. Essi professano il paganesimo, e regna fra di loro la più perfetta eguaglianza.

ISOLE DELLE VOLPI. Queste isole situate al sud-est delle isole Aleutine, fra i gr. 52 e 54 di latit. nord, e fra li 170 e 180 di longit. ouest, ricevono il nome dalle numerose volpi, che vi si trovano; si dà loro anche il nome d'*isole di Fox*. Esse furono scoperte dai Russi. Se ne contano 16, vicine le une alle altre, e poco estese. Gli abitanti assomigliano a quelli delle isole d'Aleutine, e vivono quasi egualmente.

ISOLE DI SANDWICH, al sud-est delle isole delle volpi, fra i gradi 19 e 23 di lat. nord, e 155 e 159 di longit. ouest, scoperte da Cook, celebre navigatore inglese, il quale diede loro l'anzidetto nome. Se ne contano 12 circa, poco distanti tra esse e poco estese. Esse producono frutti, alberi del pane, canne da zucchero di una straordinaria grossezza; hanno boschi vastissimi in cui si trova della salvaggina. Gli abitanti sono di una statura mediocre, ben fatti e robusti; hanno un colore olivastro; vanno quasi nudi, vivono di caccia e pesca, obbediscono a dei Re, e professano un paganesimo corrotto.

La principale delle isole di Sandwich è chiamata *Owhyhee* dagli isolani. Cook vi è stato ucciso dai medesimi nel 1779.

L' Isola di *Mowee*, situata al nord di quella di Owhyhee, è stata visitata da La-Peyrouse, navigatore francese.

NELL' OCEANO PACIFICO AL SUD.

NUOVA-GUINEA, isola all'est delle isole Molucche, fra i gr. 1 e 10 di latit. sud, e fra li 132 e 146 di long. est, scoperta da Savedra, navigatore spagnuolo, che le ha dato il nome di *Nuova-Guinea*, a motivo che gli sembrò, che gli abitanti assomigliassero a quelli della Guinea. In fatti gli abitanti della Nuova-Guinea sono neri, ed hanno i capelli lanuti. Vanno quasi nudi, e professano un paganesimo corrotto. Si dà loro il nome di *Papons*. Il loro territorio abbonda di fichi d'adamo, cocchi e altri belli alberi.

NUOVA-OLANDA, isola situata al sud della Nuova-Guinea, fra l' 11 e 43 grado di latit. sud, e fra li 128 e 152 gradi di longit. est, è la più grande fra le isole conosciute. Tasman, e qualche altro navigatore olandese, hanno successivamente scoperte differenti parti di coteste coste, al nord, all' ouest ed al sud, e si è dato loro il nome di *Nuova-Olanda*. Dopo di loro, Cook ha riconosciuta tutta la sua costa orientale, e l' ha chiamata: *Nuova-Gallia-Meridionale*.

L'Interno della Nuova-Olanda è ancora sconosciuto. I navigatori che ne hanno visitate le coste, vi hanno trovati abitanti, oltremodo bruni. Essi vanno assolutamente nudi conducono una vita assai miserabile, e non hanno dell' uomo che la sola figura.

Dopo il viaggio di Cook, gl'Inglesi hanno stabilita una colonia nella Nuova-Gallia-Meridionale, nelle vicinanze di port *Jakson*, che giace fra *Broken-Bay* al nord, e *Botany-Bay* al sud. Questa colonia è principalmente composta di persone condannate alla deportazione. Ella comincia a prosperare.

La Nuova - Olanda confina quasi intieramente con scoglj sott'acqua. Ella è separata dalla Nuova - Guinea da uno stretto scoperto da Cook, cui ha dato il nome di *l'Endeavour*, che era il nome della nave ch'egli guidava.

ISOLE DELL' AMMIRAGLIATO, al nord - est della Nuova - Guinea, al 20 grado di latit. sud, ed al 147 di longit. est, scoperte da Carteret, navigatore inglese, il quale diede loro l'anzidetto nome. Se ne contano 20 circa, poco distanti tra di esse, poco estese, e poco conosciute.

La principale delle isole dell' Ammiragliato fu nominata da Carteret la *Nuova - Hanovre.*

NUOVA-IRLANDA. Quest' isola, all' est di quella dell' Ammiragliato, al grado 2 di lat. sud ed al 149 di long. est, fu scoperta da Carteret che le diede il nome di *Nuova-Irlanda.* Ella ha una estensione considerabile. Il suo territorio, ed i suoi abitanti rassomigliano a quelli della Nuova-Guinea. Vi si trova l' albero del pane, così chiamato a motivo del suo frutto che ha il sapore del pane di frumento.

All'est della Nuova-Irlanda si trovano varie piccole isole che Carteret ha nominate: *le isole della Regina Carlotta.*

NUOVA-BRETAGNA, isola al sud di quelle dell'Ammiragliato e della Nuova-Irlanda al 4 grado di latit. sud ed al 148 di long. est, scoperta da Dampier, navigatore inglese, il quale le diede il nome di *Nuova-Bretagna.* Ella ha una estensione assai considerabile. Il suo territorio, ed i suoi abitanti rassomigliano a quelli della Nuova-Guinea.

LUIGIANA, isola al sud della Nuova-Bretagna, al 10 grado di latit. sud ed al 150 di longit. est, scoperta da Bougainville, navigatore francese, il quale le diede il nome di Luigiana. Ella ha una estensione ragguardevole, ma è poco conosciuta. Gli abitanti sono neri.

ISOLE DI SALOMONE, al sud-est della Nuova-Bretagna, all' 8 grado di lat. sud ed al 153 di long. est, scoperte da Mendana, navigatore spagnuolo, il quale diede loro il nome di *Isole di Salomone.* Se ne contano venti circa, vicine le une alle altre, poco estese e non anco conosciute.

NUOVE-EBRIDI, isole al sud-est di quelle di Salomone fra i gradi 15 e 20 di lat. sud e 167 e 170 di long. est, scoperte da Cook che le nominò: *Nuove-Ebridi.* Se ne contano diciotto, le une vicine alle altre, alcune molto estese. Tutte producono in abbondanza piante ed alberi di diverse qualità. Gli abitanti sono assai bruni, ben fatti e robusti. Vanno quasi affatto nudi e professano un paganesimo corrotto.

Quiros, navigatore spagnuolo, vide l'isola più settentrionale delle isole che formano il gruppo delle Nuove-Ebridi, e le avea dato il nome di *Terra del Santo Spirito.*

NUOVA-CALEDONIA, isola al sud-ouest delle Nuove-Ebridi, al 21 grado di lat. sud ed al 165 di long. est scoperta da Cook, il quale le diede il nome di *Nuova-Caledonia.* Ella ha 90 leghe di lunghezza e 10 di larghezza. Il suo territorio ed i suoi abitanti assomigliano a quelli delle Nuove-Ebridi. Vi si trova l'albero del pane.

NUOVA-ZELANDA. La Nuova-Zelanda al sud-est della Nuova-Caledonia, fra i gradi 35 e 47 di lat. sud e fra li 167 e 179 di long. est, fu scoperta da Tasman, navigatore olandese, il quale le diede l'anzidetto nome; ma non ne vide che una piccolissima parte. Dopo di lui Cook la visitò intieramente, e riconobbe ch' ella forma due isole separate da uno stretto, al quale egli diede il suo proprio nome. L'isola settentrionale è fertile, e sufficientemente popolata; abbonda di piante di molte specie ed ha gran boschi, i di cui alberi sono bellissimi. L' isola meridionale è montuosa, arida e poco abitata. Gli abitanti delle due isole sono bruni, grandi e vigorosi. Vestono assai rozzamente; e s' imprimono sul corpo diverse figure che poi tingono di un nero assai carico. Sono generalmente feroci e persino antropofaghi. Vivono specialmente della pesca e professano una specie di paganesimo. Sono divisi in molte popolazioni che obbediscono a dei capi. Le loro armi sono lance e dardi.

ISOLE DEGLI AMICI, all' est della Nuova Caledonia, al 21. gr. di latit. sud ed al 175 di longit. ouest,

scoperte da Cook che le nominò *Isole degli Amici*, a motivo dei buoni trattamenti ch' egli ricevette da quegli isolani. Se ne contano 60 circa, le une vicine alle altre, ma poco estese. Esse abbondano di frutti di diverse specie. Gli abitanti sono bruni e vanno quasi nudi: sono affabili ed ospitalieri. Professano il paganesimo ed ubbidiscono ad un Re.

Tasman aveva vedute tre delle isole degli amici, ed aveva dato loro il nome d'*Amsterdam*, *Rotterdam* e *Middelbourg*; gl'isolani però le nominano *Annamooka*, *Tongataboo* ed *Eooa*.

ISOLE DEI NAVIGATORI, al nord-est di quella degli Amici, al grado 14 di lat. sud, e al 173 di long. ouest, furono scoperte da Bougainville, il quale diede loro l'anzidetto nome. Se ne contano sette, vicine le une alle altre e poco estese; le principali si chiamano *Oyolava*, *Opoun* e *Maouna*; ma sono poco conosciute.

ISOLE DELLA SOCIETA', al sud-est di quelle dei Navigatori, al 17 grado di latit. sud, ed al 153 di longit. ouest, scoperte da Cook, il quale diede loro l'anzidetto nome. Se ne contano più di 60; le principali sono *Huaheine*, *Ulitea*, *Otaha*, *Bolabola* e *Marua*. Esse abbondano di frutti ed hanno anche porci e pollami. Gli abitanti sono bruni, grandi e ben fatti; vanno quasi nudi, professano il paganesimo, ed ubbidiscono a de' Re.

ISOLA D'OTAHITI, al sud-est di quelle della Società, al 18 grado di latit. sud, ed al 152 di longit. ouest, scoperta da Wallis, navigatore inglese, il quale le conservò il nome che a lei danno gli isolani. Ha una estensione molto considerabile; forma due penisole, che sono unite insieme da un istmo, e quasi intieramente attorniate da scoglj di coralli. Il suolo è montuoso verso il centro di ciascuna penisola, ma il lungo delle coste è unito, bagnato da un gran numero di fiumi, e coperto d'alberi fruttiferi di diverse specie, che presentano l'aspetto di un giardino continuo; fra cotesti alberi si distingue il cocco, il fico d'adamo e l'albero del pane. L'isola intiera abbonda di cani, porci, pollami e pesci, che ser-

vono al nutrimento degli abitanti. Gli Otahiti sono bruni, ben fatti e robusti. S' imprimono sul corpo diverse figure, che formano con uno stromento dentellato, i di cui denti sono intonacati di una tinta nerissima. Il loro vestimento consiste in stoffe leggieri, tessute da essi con scorze d' alberi; le loro abitazioni sono costrutte di legno, e coperte di foglie di palme; vi stendono delle stuoje, sulle quali siedono di giorno e dormano di notte. Fabbricano stromenti con ossa o pietre; e coll' ajuto di questi stromenti, essi giungono a costruire barchette proprie alla navigazione, e persino piroghe equipaggiate per la guerra. Le loro armi sono fionde, di cui si servono con molta destrezza, e lunghe clave di legno durissimo. Sono affabili ed ospitalieri; professano il paganesimo; tre volte al giorno si bagnano nell' acqua corrente. Il linguaggio che parlano è melodioso, perchè abbonda di vocali. Ognuna delle due penisole è governata da un Re.

ISOLA D' OHETEROA, al sud-est di quella d' Otahiti, al grado 23 di lat. sud, e 154 di longit. ouest, scoperta da Cook, il quale le conservò il nome che le danno gl' isolani. Ella non ha una grande estensione. Il territorio e gli abitanti sono simili a quelli d' Otahiti.

ISOLE MARCHESI, al nord-est di quella d' Otahiti, al 10 grado di latit. sud, e 140 di longit. ouest, scoperte da Quiros, alle quali egli diede l' anzidetto nome, in onore della marchesa di Mendoce, dama spagnuola. Se ne contano cinque, vicine le une alle altre e poco estese. Il territorio e gli abitanti sono simili a quelli d' Otahiti.

ISOLA DI PASQUA, al sud-est delle isole Marchesi, al 27 grado di latit. sud, e 110 di longit. ouest, scoperta da Mendana, che la nominò *isola di Pasqua*, per esservi giunto il giorno di questa festa. Ella non è molto estesa. Il suo territorio, benchè montuoso ed arido, produce legumi, patate e frutti; vi si trova del pollame. Gli abitanti sono bruni, vanno quasi affatto nudi, e professano un paganesimo corrotto.

FINE.

TAVOLA ALFABETICA

Dei paesi, città, isole, capi, mari, golfi, baje, fiumi, laghi e monti, che si trovano descritti in quest' opera.

NB. I numeri segnati coll' * sono numeri duplicati che si trovano nei fogli 29 * e 29 * *

A

Aa (fiume) Pag. 159
Aalborg 46
Aar (fiume) 276
Aarhus 47
Abano 430
Abbeville 182
Aberden (contea e città) 96 e 97
Abissinia 595
Abo 61
Abruzzo 457
Abruzzo citeriore 458
Abruzzo ulteriore ivi
Abuchir 581
Acapulco (governo e città) 645
Acerra 462
Acerenza * 470
Achem (isola) 565
Achrida 469
Acqua 428
Acquapendente 451
Acqui 259
Acri (governo e città) 517
Acunis-Jocki (fiume) 55
Adana (governo e città) 515
Adda (dipartim.) 417
Adel 597
Aden 526
Aderbijan 531
Adige (dipartim.) 428
Adige (fiume) 337 e 411
Adria 432
Adrianopoli 472
Adriatico (dipartim.) 431
Adriatico (isole dell') 475
Afnana 499
Africa Pag. 569
Africa meridionale 600
Africa (isole dell') 605
Agades (regno e città) 594
Agde 234
Agen 228
Aggherhus (governo) 42
Agimere (provincia e città) 549
Agogna (dipartim.) 420
Agra (provincia e città) 549
Agram 370
Agri (fiume) * 471
Aja (la) 155
Ajaccio 267
Ajan (costa d') 596
Ain 214
Ainsenbingen (monte) 290
Air 90
Aisne 187
Aix 240 e 255
Aix-la-chapelle 249
Aland (isola) 61
Alata 596
Alba 258
Alba-Giulia 369
Alba reale 367
Albania 469
Albani 634
Albano 445
Albeck 335
Alcova (monte) 403
Alemano (dipartimento) 380
Alençon 186
Alentejo 405
Aleppo (governo e città) 516

Alesia Pag. * 483
Alessandretta 517
Alessandria 257
Alessandria d' Egitto 581
Alessandria in America 637
Aleutienne (isole) 678
Algeri (repub. e città) 574
Algheri 483
Algrave 405
Alicante 396
Allahabad (provincia e città) 550
Allegre (lago) 174
Allendorf 235 e 350
Allier 219
Ally 235
Almissa 447
Alpes (basses) 238
Alpi marittime (dipart.) 258
Alpi (monti) 20, 173, 290 e 410
Alto-Po (dipartim.) 433
Alsace 200
Alsen (isola) 50
Alsfeld 350
Altar (monte) 607
Altenberg 324
Altenbourg 327
Altmuth 334
Altorf 286
Amal 58
Amalfi * 465
Amasia 514
Amaxichi 475
Amazoni (fiume) 611
Amazoni (paese delle) 663
Amberga 334
Amboine (isola e città) 568
Amburgo 305
Amedabat 546
Amednagut 547
America 610, 614 e 616
America meridionale 654
America merid. (isole dell') 646
America settentrion. (isole) 673
Amici (isole degli) 682
Amiens 182
Ammiragliato (isole dell') 680
Amorgos (isola e città) 477
Amsterdam 156
Amur (fiume) 484
Anatolia 512
Ancona 442
Andaluzia 396
Andaman (isole dell') 564
Andros (isola) 479
Angela (paese e città) Pag. 578
Angermania 56
Angers 207
Angelesey 127 e 136
Angola (regno) 592
Angora 514
Angouleme 221
Angra (isole) 610
Anguilla (isola) 651
Angus 97
Anhalt 318
Anhalt - Bernbourg ivi
Anhalt - Dessau 319
Anhalt - Kothen 318
Anienga 552
Anjou 207
Ankecko 596
Annaberg 324
Annamooka (isola) 682
Annapoli 622
Annapolis 636
Annecy (lago e città) 174 e 275
Annobono (isola) 591
Annonay 232
Ans (lago) 45
Antachia 517 e 659
Anticosti (isola d') 621
Antigoa (isola) 652
Antille (isole) 647 e 648
Antiochia 517 e 659
Antiparos (isola) 478
Antivari 469
Antrim 141
Anversa 243
Aosta 256
Apalache (monti) 628
Apenzel (cantone e città) 286 e 287
Appenini 20, 173, 261 e 410
Aprovage (forte) 655
Apt 238
Aquila 458
Aquileja 432
Aqeino 451
Aquisgrana 249
Arabia 522
Arabia petrea 524
Arabia deserta 525
Arabia felice 526
Arcipelago (isole dell') 476
Aracon (regno e città) 557
Aragona 395
Aral (fiume) 496
Aras (fiume) 529
Arau 283

Arau (isola) Pag. 106
Arazzo 181
Areate 552
Ardea 456
Ardeche 232
Ardennes 194
Arendal 42
Arensberg 350
Arequipa 666
Arezzo 264
Argentan 186
Argile 97
Argo 474
Argostoli 475
Argovia 282
Arica 666
Arkangel (governo e città) 73
Armagh (contea e città) 141 e 142
Armenia persiana 531
Armenia turca 515
Arna 479
Arnheim 159
Arno (dipartimento) 263
Arno (fiume) 411
Arolsen 319
Arona 421
Arpino 463
Arquà 430
Arraso 181
Arriege 236
Artois 181
Aruba (isola) 654
Ascensione (isola dell') 609
Aschaffenbourg (paese e città) 353
Aschersleben 317
Ascoli 446
Ascoli di Satriano * 467
Asfalite (lago) 512
Asia 483
Asia meridionale 350
Asia minore 511
Asia settentrionale 487
Asia (isole dell') Pag. 561
Asmild (lago) 45
Assia (bassa) 314
Assia Cassel 315
Assisi 452
Assore (isole) 609
Assuan 583
Assunzione (l') 670
Asti 258
Astrakan 495
Astura 445
Asturia 392
Atacama 669
Atina 473
Atlante (monte) 569
Atri 458
Ava (regno e città) 557
Avatacha 493
Aube 196
Auch 230
Avellino 452
Aversa 462
Aveyron 229
Augusta 335 e * 478
Augusta in America 638
Avignone 237
Aules 239
Avon (fiume) 108
Auray 204
Aurengabat 545
Auriiacc 223
Aussagurel 597
Austerlitz 362
Austria (alta) 357
Austria (bassa) 357
Austria (impero d') 356
Autun 214
Auvergne 222
Auxere 212
Axum 596
Azem 556
Azoff (mare d') 22
Azoff (città) 495

B

Babel - Mandel (stretto) 523
Bacchiglione (dipartim.) 424
Backama (lago) 512
Badajoz 395
Baden (gran ducato e città 344 345
Baden 358 e 283
Baffa 521
Bagdad (governo e città) 520
Bagnaja 453
Bagnarea ivi
Bagneres 230
Bahama (isola) 648
Bahar 548
Bahrein (isola) 434
Baja (isola) 652

Baja di tutti i santi Pag. 662
Bajona 231
Bakou 531
Balagatte 547
Balassor 549
Balbec 518
Baldivia (governo e città) 672
Baliapatnam 551
Balk 499
Baltico (mare) 21
Baltimore 636
Baly (isola e città) 567
Bambara 599
Bamberga 233
Bamff (contea e città) 96
Ban (fiume) 138
Banca (isola e città) 566
Banda (isola e città) 568
Banialuca 367
Bannato di Temeswar 366
Bantam 567
Bar - sur - Ornain 197
Bar - le Duc 197
Barbada (la) isola 653
Barbaria 571
Barbezieux 222
Barca (cantone) 575
Barcellona 394
Barcellor 551
Bareges 230
Barile *470
Barletta *468
Baroach 546
Barrow (fiume) 138
Bartenstein 380
Barth 374
Basilea (cantone e città) 281
Basilicata *470
Bassaim 547
Bassano 424 e 453
Bassa - Terra 652
Basso-Po (dipartim.) 435
Bassora (governo e città) 520
Bastia 267
Bastione di Francia 574
Batavia 566
Bath 125
Baviera (regno di) 331
Banmaris 136
Bauzen 322
Bayeux 184
Bearn 230
Beaucaire 233
Beaune 213
Beauvais 187
Bedford (contea e città) Pag. 119
Bedmor 551
Bedor (provincia e città) 547
Behring (isole di) 678
Beira 405
Beirot 518
Belck 363
Belgique 241
Belgrado 347
Belle - Ile (isola) 265
Bellinzona 286
Belluno 421
Benares (provincia e città) 550
Bender 468
Bender - Abassi , ossia Gomron 534
Benevento *465
Bengala 548
Bengala (isola) 560
Benguela (paese e città) 593
Beniarmassen (isola) 566
Benino (regno e città) 590
Bennigton 631
Bentheim (contea e città) 300
Berar 550
Bercieshubel 322
Berdoa 586
Beresof 492
Berg (gràn ducato e città) 299
Bergerac 228
Bergamo 419
Berks 123
Berlino 375
Bermudi (isola) 647
Berna (cantone e città) 282
Bernbourg 318
Berry 211
Berwick 101
Besanzone 215
Besestede 34
Bessarabia 468
Betelemme 519
Betlis 521
Bezieres 234
Bhering (stretto) 624
Bianca (isola) 654
Biberach 341
Bielefeld 311
Biella 256
Biennn (lago) 276
Bilbao 395
Biledulgerid 576 e 577
Birman (impero) 556
Birmingham 117
Biscaglia 392

Biscaglia (nuova) Pag. 642
Bisignano * 472
Bitonto * 468
Blankenbourg (contea e città) 317
Blaye 227
Blekung 59
Blois 210
Bobbio 261
Boemia (regno di) 360
Bog (fiume) 382
Bohnus 58
Bohnsland ivi
Bojano 459
Boina (fiume) 138
Boine-Minder (fiume) 512
Bois-le-Duc 159
Bokara 499
Bola (monte) 403
Bolobola (isola) 682
Bologna 438
Bolsena 452
Bombay 547
Bona 574
Bonavista (isola) 466
Bonifaccio 267
Bonn 251
Bonthaim 567
Borbora 597
Bordeaux 227
Borgholm 61
Borgomanero 421
Borlos (lago) 580
Bormio 418
Borneo (isola e città) 566
Bornhohn (isola) 50
Bornù (regno e città) 594
Borsa 513
Bosa * 483
Bosna-Serai 367
Bosnia 366
Boston 632
Botnia 59, 60
Bova * 473
Bouches-du-Rhone 238
Bouillon 195
Boulogne 181
Bourbon-l'Archambault 220
Bourbonnais 219
Bourbonne 197
Bourg 50 e 215
Bourges 211
Bourget (lago) 174
Bourgogne 212
Brabante 159 e 243
Braciano 453
Braganza Pag. 404
Braga ivi
Brandeburgo 275 e 276
Brasile 660
Bratslaf (governo e città) 83
Brava (isola) 609
Brava (repub. e città) 597 e 598
Braunau 357
Brecknock (contea e città) 129
Breme (città) 305
Bremen (ducato) 303
Breno 420
Brenta (dipartim.) 430
Brescia 427
Breslavia 378
Brest 204
Bretagne 202
Bretagna (nuova) isola 618 e 680
Briançon 226
Bridgetown (isola) 653
Brieg 378
Brienz (lago) 276
Brindisi * 469
Brionde 232
Brisach 345
Brisgovia ivi
Bristol 125
Bristol (baja) 624
Brives 219
Brixen 337
Bromberga 329
Bruchenau 351
Bruges 245
Brunn 362
Brunswick 312 e 634
Brunswick (nuovo) 622
Bruxelles 244
Bucaria grande 499
Bucaria piccola 500
Buckarest 468
Buckingham (contea e città) 119
Buckari 371
Buda 566
Budissin 323
Buenos-Aires (governo e città) 670
Bukowina 369
Bulgaria 468
Bundamir (fiume) 529
Burckhausen 337
Burg 373
Burghau 335
Burgos 395
Burhampoutre (fiume) 541
Burhampur 547
Bute 99 e 106

Buttan Pag. 501
Butrinto 470
Butsbach Pag. 350
Buxadcouar 501

C

Cabul (provincia e città) 545
Cacheo 589
Cacongo (regno e città) 592
Cadaon (fiume) 403
Cadice 397
Cadore 422
Caen 184
Caermarthen (contea e città) 129
Caernavon (contea e città) 127
Cafreria 601 e 602
Cafri (paese di) 147
Cagliari *483
Cajanenbourg } 60
Cajania }
Caje (le) 650
Cajenna (isola) 655
Cajonvico 427
Cajra 462
Cairo (il) 582
Cai-song-fou 506
Caithness 95
Calabria *471
Calabria citeriore ivi
Calabria ulteriore *472
Calamo (isola e città) 481
Calcedonia (nuova) isola 681
Calcutta 548
Caldeiron (monte) 403
Calè 181
Calenberg 304
Calicut 551
California 642
Calmachia 500
Calmar 59
Calvados 184
Calvi 267 e 463
Camaki 531
Cambaje 546
Camboge (regno e città) 559
Cambra 594
Cambray 180
Cambridge (contea e città) 120
Cambridge 632
Camerino 444
Campagna di Roma 453
Campeggio 645
Campiegne 187
Camplain (lago) 628
Campo-Formio 422
Canadà 620 e 621
Cananos 551
Canaria (isola e città) 608
Canarie (isole) ivi
Candahar 533
Cancale 203
Candia (isola e città) 476
Candish 547
Candy 554
Canea (isola) 477
Canosa *468
Cantabrienne (monte) 359
Cantal (monte) 173
Cantara (fiume) *477
Cantone di Barca 575
Cantone di Tegoraria 577
Cantone di Provvidenza 632
Cantorbery 122
Caors 229
Capitanata *466
Capo buono 569
Capo corso 590
Capo di buona speranza 569 e 604
Capo Guardesan 569
Capo francese 650
Capo d'Istria 432
Capo verde 569
Capo verde (isole del) 608
Capo di Cagliari *483
Capo di Sassari ivi
Capraja (isola) 267
Capri (isola) 464
Capua 462
Caracca 659
Caravaggio 420
Carcassona 234
Cardiff 129
Cardigan (contea e città) 128
Carenago di S. Lucia (isola) 653
Carenta (fiume) 174
Carinzia 359
Carisbrook 137
Carlosle 113
Carlow (contea e città) 144
Carlowitz 370
Carlskrona 59
Carlsruhe 345
Carlstadt 371

Carlstadt (città della Svezia) 58
Carnate 552
Carniola 359
Carolina meridionale 638
Carolina settentrionale 637
Caroline (isole) 564
Carpentras 238
Carpi 436
Carrara 449
Carrick-sur-Shannon 142
Carrickfergus 141
Cartagena 398
Cartagena (governo e città) 658
Cartago 646
Casale 258
Casal maggiore 433
Casal nuovo 469
Caserta 462
Cashan 532
Casimiro (provincia e città) 545
Casiro 477
Caspio (mare) 484
Cassano * 472
Cassel 252 e 314
Cassumbasar 548
Castel franco 424
Castel gandolfo 456
Castel nuovo 433
Castel rosso 479
Castello Aragonese * 484
Castelhom 61
Castelnuovo di Garfagnana 449
Castletown 136
Castiglia vecchia 395
Castiglia nuova ivi
Castiglione delle stiviere 435
Castras 235
Castri 473
Castro (isola) 672
Castro 477
Caswin o Casbin 532
Catalogna 394
Catania * 476
Catanzaro * 472
Categat (fiume) 44, 45 e 46
Catherinoslaf (governo e cit.) 80
Cattack 549
Catzenellenbogen (contea e città) 352
Cava 452
Cavan (contea e città) 142
Caucaso 494 e 529
Caveri (fiume) 541
Caxamarca 666
Cefalonia (isola) 475
Cefalù Pag. * 477
Celano 458
Celebes (isola) 567
Ceneda 423
Cento 439
Ceram (isola e città) 568
Cerigo (isola e città) 476
Cerines 521
Cervia 442
Cesena 440
Cevenne (monte) 173
Ceuta 574
Ceylan (isola) 553
Chalons-sur-la-Saone 214
Chalons-sur-Marne 195
Chambery 255
Chambort 210
Champagne 194
Chandara 556
Chandernagor 548
Chang-tohuen (isola) 507
Chantilly 187
Chapareng 501
Charente-inferieure 220 e 221
Charlestown 638
Charleville 195
Charlotte (isole della regina) 680
Charlottentown (isola) 646
Charolles 214
Chartres 209
Chateau-Thieri 188
Chateaulin 204
Chateauroux 211
Chatelleraut 218
Chatilon 213
Chaumont 196
Chelem 363
Chelmsford 120
Chelsen 121
Chen-yang (governo e città) 510
Cher 211
Cherbourg 185
Cherson 83
Cheshire (contea) 114
Chester (contea e città) 114 e 115
Cheviot (monte) 107
Chiari 428
Chiavari 261
Chiavenna 418
Chichester 123
Chieti 458
Chili 671
Chiloe (isola) 672
Chiltern (monte) 107
Chimborasso (monte) 657

China (isole vicine alla) Pag. 507
Chioggia 431
Chiquitos 669
Chivasso 256
Choco 659
Christianbourg 51
Christiania (golfo e città) 39 e 42
Christiansand (governo e città) 42
Cialis 500
Ciampa 559
Cilley 359
Cimas (monte) 403
Cingoli 444
Cipro (isola) 521
Circassia 512
Cirknitz 359
Città imperiali 305
Cittadella 399
Città ducale 458
Città Lavalette * 481
Città notabile * 482
Città nuova * 433
Città vittoriosa * 482
Cividale 423
Ciudad - real 670
Civita Castellana 453
Civitavecchia 453
Clacmannam (contea e città) 98
Clagenfurt 359
Clare (contea e città) 144 e 145
Clausthal 316
Clermont 222
Cleves (ducato e città) 249, 250 e 300
Clissa 447
Clonmel 145
Cloppenbourg 305
Clusone 421
Clyde (fiume) 92
Cobbe 595
Coblentz 251
Coburg 327
Cochia (regno e città) 551
Cochinchina 558
Coczim 468
Coesfeld 301
Cognac 222
Coimbra 405
Coira 287
Col (isola) 97 e 106
Colberg 374
Colchester 180
Colmar 201
Colocza 366
Cologna 430
Cologne, Colonia (duc. e città) Pag. 249, 250 e 352
Colombo 554
Colonia (arcivescovato di) 352
Coloswar 369
Colouri (isola e città) 478
Columbia 638
Comacchio 435
Comino (isola) * 482
Como 419
Comore (isole) 605
Comorn 366
Compostella 392
Comte - de - Foi 236
Concezione (la) (governo e città) 672
Concordia 621
Conegliano 423
Confederazione del Reno 592
Congo 591 e 592
Connaught (provincia) 142
Connecticut 633
Contance 185
Contea del re 143
Contea della regina ivi
Conversano * 468
Conza * 465
Copenhague 48
Coquimbo 672
Cora 455
Corbach 319
Cordeliere (monti) 611, 657, 665 e 671
Cordova 397 e 670
Corea 510
Corfù (isola e città) 475
Corigliano * 471
Corinto 474
Cork (contea e città) 145
Cornaglia (nuova) 624
Cornetto 453
Cornovaille 126
Corogna 392
Coromandel (costa di) 552
Correggio 436
Correze 219
Corsica (isola) 266
Corte 265
Cortona 265
Corwey 314
Coscile (fiume) * 472
Cosel 378
Cosenza * 471
Cosne 212

Costa d' Ajan Pag. 596
Costa di Coromandel 552
Costa dei denti 589
Costa de' grani ivi
Costa di Malabar 550
Costa del nord - ouest 623
Costa d' oro (monte) 173 e 589
Costa ricca 646
Costa di Zanguebar 598
Costantina 574
Costantinopoli 471
Costanza (lago di) 22 e 290
Costanza (vescovato e città) 345 e 346
Coste della baja di Baffino 619
Coste della baja di Hudson ivi
Costwould (monte) 107
Cotbus 323
Cote-d' or 213
Cotes-du-nord 203
Cotopashi (monti) 657
Coventry 118
Courtray 245
Cracovia 363
Cranganor 551
Cratere * 472
Crema 434
Cremona Pag. 433
Creuse 218
Cristianbur 590
Croazia 370
Croazia turca 466
Cromarzia (golfo , contea e città) 92 e 96
Cronstadt (isola e città) 79
Crostolo (dipartim.) 436
Crotone * 474
Cuba (isola) 649
Cubagua (isola) 654
Cuddalore 552
Cuenca (governo e città) 660
Culm 329 e 381
Cumana (governo e città) 659
Cumberland (contea) 112
Cuneo 258
Curassao (isola e città) 654
Curdistan 520
Curlandia 82
Cusco (governo e città) 667
Custrin 377
Cuxhauen 306
Cylley 359
Czernaucy } Czernowicz } 369

D

Dacca 548
Dafar 526
Daghnestan 501
Dago (isola) 83
Dail-el-Kamar 518
Dalegarlia 57
Dal-Elbe (fiume) 55
Dalia 58
Dalmazia 446
Daman 546
Damasco (governo e città) 417
Damietta 582
Danimarca 31 e 44
Danneberg (contea e città) 304
Danubio (alto) 334
Danubio (basso) 336
Danubio (fiume) 22, 290 e 364
Danzica 381
Darfur 381
Darien (governo e città) 658
Darmstadt (gran ducato e città) 347 e 350
Dauphiné } Delfinato } 225
Davos 287
Dax 230
Delaware (fiume e stato) 628 e 635
Delft 157
Delhs (provincia e città) 549
Del Maine (distretto) 531
Delmenhorst 305
Dell'Ohio (territorio) 635
Dembea (lago) 570
Demeray 655
Denbigh (contea e città) 127
Deo (fiume) 108
Derbent 531
Derby (contea e città) 115
Derna 575
Derwent (fiume) 108
Desiderata (la) isola 652
Dessau 319
Detmold ivi
Devicotta 552
Dewon 125
Deux-Nethes 243
Deux-Ponts } Due Ponti } ducato e città 251 e 252
Deux-Sevres 217
Dezima (isola) 561

Diarbeck (paese e città) Pag. 519
Die 226
Diepholtz (contea e città) 304
Dieppe 184
Dietz 352
Digione 213
Digne 238
Dillenbourg 300
Dinant 247
Distretto del Maine 631
Distretto di Massachussets 631
Diu (isola e città) 543
Dnieper (fiume) 22 e 70
Dniester (fiume) 382
Dobe 216
Dofrins (monti) 20
Domel (fiume) 159
Domenica (la) isola 653
Don (fiume) 22 e 70
Donawert 336
Doneschingeu 346
Donnegel (contea e città) 141
Dora 255
Dorchester 125
Dordogne 228
Dordrecht 158
Doruoch (golfo e città) 92 e 96
Dorset 125
Dortmuud 300
Douai 170
Doubs 215
Dowlatabad (provinc. e città) 547
Dovrefield (monti) Pag. 37
Douvres 123 e 635
Dourlach 345
Douro (fiume) 389 e 403
Dowu (contea e città) 142
Dowu-Patrick ivi
Draguignan 240
Drava (fiume) 364
Dresda 322
Drenx 209
Drogheda 143
Drome 226
Drontheim (golfo) 39
Drontheim (governo e città) 42
Drossen 377
Dublino 143
Duderstadt 316
Dueland (isola) 158
Duisbourg 300
Dulcigno 469
Dumbarton (contea e città) 98
Dumfries (contea e città) 99
Dungala (regno e città) 586 e 587
Dunkerque 180
Duukesbuhl 335
Duus 101
Dunvegan 106
Durago 642
Durham (contea e città) 113
Durazzo 469
Dusseldorf 299
Dyle (dipart. e fiume) 240 e 244

E

Ebreischdorf Pag. 358
Ebridi (isole) 106
Ebro (fiume) 22 e 390
Eden (fiume) 108
Edimburgo (contea e città) 100
Edko (lago) 580
Egitto 578
Egitto (alto) 582
Egitto (basso) 581
Egitto (medio) 582
Egra 361
Ehrenbreistein 352
Eichsfeld 316
Eilau 380
Eimbock 311
Eisheben 318
Elba (fiume) 22 e 290
Elba (isola) 267
Elba (dipartim.) 313
Elbing 381
Elensbourg 47
Elgin (contea e città) 96
Elkati (paese e città) 527
Elkorn (fiume) 639
Elrich 316
Elseneur 49
Elvas 405
Elverfeld 299
Elvezia 273
Eluth (paese degli) 499
Elwangen (paese e città) 346
Embrun 226
Emden 160
Emerich 300
Enara (fiume) 55
Endle (monti) 167
Engia (isola e città) 478
Enniskilling 142

Entre-Minho-e-Douro Pag. 404
Eoga (isola) 582
Epinal 200
Erbach (contea e città) 350
Erekli 472 e 514
Erfurt (principato e città) 328
Eriha 519
Erivan (lago) 529
Erivan (città) 521
Ernstkal 324
Errebirgo (monte) 290
Erzebirge 323
Erzerum (governo e città) 516
Escaut, (dipartimento e fiume) 245
Escura (lago) 403
Eschwegen 315
Esseck 370
Essel 120
Essen 300
Essequibo 655
Essmfraldas Pag. 660
Essna 583
Este 431
Est-Meath 143
Esterabad 532
Estrella (monte) 403
Estremadura 394 e 405
Etna (monte) *474
Etruria 216
Eves (lago) 45
Eufrate (fiume) 485 e 512
Eviae (lago) 611 e 628
Evora 405
Eure 186
Eure-e-Loir 209
Eureux 186
Europa 20
Europa Settentrionale 25
Eutin 305
Exester 125
Eyder (fiume) 45

F

Fabriano 444
Faenza 441
Falaise 185
Falkenstein 252
Falkland (isola) 674
Falmouth 126
Falster (isola) 50
Falun 57
Famagosta 521
Fanga (monte) 657
Fano 442
Fanoe (isola) 48
Faro 406
Farsa 472
Faristan 533
Fartach (regno e città) 526
Fayoum 582
Feltre 422
Femern (isola) 50
Ferabad 532
Ferlach 359
Fermanagh 142
Fermo 445
Fernambuc 662
Fernand-Po (isola) 590
Ferrara 435
Ferroe (isole di) 36
Ferrol 392
Fez (regno e città) 573
Fezan 577
Fiandra 179
Fichtelberg (monte) 290
Fiesole 263
Fife 97
Filadelfia 634
Filippi 470
Filippine (isole) 563
Finisterre 204
Finisterre (capo) 20
Finlandia propria 61
Finlandia svedese 60
Fionia (isola) 50
Firenze 263
Fiume 360
Fiumicino 453
Flandre 245
Flatbusch 634
Flessinga 158 e 246
Flint (contea e città) 127 e 128
Flores (isola) 568
Florida 640 e 641
Foggia *467
Foix 236
Foligno 452
Fonchal (isola) 607
Fontainebleau 194
Fontarabia 393
Fontenai-le-Peuple 216
Fora (isola) 47
For-cheng 506

Forfar Pag. 97
Forlì 440
Forte reale (isola) 653
Forth (fiume e golfo) 91 e 92
Fou - tcheou - fou 506
Franche - Comté 215
Francfort (in America) 639
Francia e suo territorio antico 179
Francia centrale 202
Francia meridionale 220
Francia (isola di) 186 e 606
Franckenberg 324
Francoforte al Meno 353
Francoforte all' Odera 376
Frascati 455
Frauenfeld 286
Fredericksbourg 49
Frederickshall 43
Frederickstadt Pag. 43
Frederickstown 636
Freyus 241
Freyberg 324
Freynwald 376
Friburgo 345
Friburgo (cantone e città) 282
Friderica 47
Friderichstal 322
Friedberg 350
Friedland 380
Frisia 160
Friuli Austriaco 360
Froson 56
Fulda 314
Fulda (vescovato e città) 351
Furstemberg (principato e castello 346
Fusignano 439

G

Gabel - el - Ared (monte) 523
Gadume (paese e città) 577
Gaeta 463
Galizia nuova (regno della) 641
Gallapagos (isole) 675
Galles (nuova) meridionale 679
Galles (principato) 127
Galitz 364
Galizia 392
Galizia occidentale 362
Galizia orientale 363
Gallipoli * 470 e 472
Galway (contea e città) 142 e 143
Gambia (fiume) 569 e 587
Gand 246
Gange (fiume) 485 e 541
Gap 226
Gard 232
Garfagnana 449
Garonna (fiume) 173
Gatte (le) monti 541
Gaviao (monte) 403
Gaza 519
Geda 525
Gefle 57
Gellnhausen 351
Geneve } Ginevra } 253
Genova (dipartimento e città) 260
Georgia 495
Gera (signoria e città) 328
Gerace * 472
Geres (monte) 403
Gers 230
Gerusalemme 519
Gestricia 57
Gex 254
Gheldria 250
Ghilan 531
Ghion (fiume) 496
Giamaica (isola) 649
Giappone (isole del) 561
Gibilterra (stretto e città) 390 e 397
Giessen 350
Gilolo (isola e città) 568
Ginevra (lago di) 638
Giorgestown (isola) 653
Giorgio (isola del re) 674
Giovanni di Bracamoros 660
Girgo 582
Girgenti * 480
Gironde 227
Glaciale (mare) 2
Glamorgan 129
Glaris (cantone e città) 284 e 285
Glascow 99
Glatz 378
Glanchau 323
Glenluce (golfo) 92
Glocester (contea e città) 118

Glogan Pag. 378
Glommen (fiume) 38
Gmund 341
Goa 547
Godaveri (fiume) 541
Goes 159
Goetha - Aolf (fiume) 55
Golconda (provincia e città) 549
Golo (dipartimento) 267
Gondar 596
Gongadi 588
Gorea (isola) 590
Gorizia 360
Gorlitz 323
Goslar 312
Gotha 326
Gotheburg 59
Gothland (isola) 61
Gottchee 360
Gottinga 311
Gottorp (castello) 47
Gouden (fiume) 45
Gozia 58
Gozo (isola) * 482
Gradisca 370 e 423
Grafenthal 327
Gran 366
Granata (nuova) 658
Granata (isola) 653
Granata (provincia e città) 397 e 398
Granata (nuovo regno di) 656
Grasse 241
Gratz 359
Gravina * 468
Graudenz 381
Greenwich 122
Greifswald 374
Greitz (signoria e città) 328
Grenoble 225
Grenock 98
Grigioni 287
Grimberg Pag. 310
Grodno 82
Groenland 25
Gronenbourg 49
Groninga (dipart. e città) 160
Groningen 317
Grossetto 265
Grotta ferrata 455
Grubenhagen 316
Gruyeres 182
Guadalquivir (fiume) 389
Guadaluppa (isola) 652
Guadiana (fiume) 22, 276, 389 e 403
Guajana olandese 655 e 659
Gualdaxara 396
Guam (isola) 564
Guama (fiume) 569
Guamanca 667
Guancavelica (gov. e città) 666
Guanuco 667
Guarda 405
Guastalla 436
Guatimala (governo e città) 645 e 646
Guaxaca (governo e città) 645
Guazarate 545
Gueidria 159, 247 e 249
Gueret 219
Guernesey (isola) 137
Guesne 330
Gujana francese 655 e 659
Guienne 266
Guilford 123
Guinea 587, 588 e 589
Guinea (isole vicine alla) 590
Guinea (nuova) isola 679
Gumbinen 380
Gunzbourg 335
Gurkfeld 360
Gustrow 306
Guyaquil (governo e città) 660

H

Haddington (contea e città) 101
Hadramaut 527
Hai - nan (isola) 507
Haimbourg 358
Hai..aut 246
Haland 59
Halberstadt (provinc. e città) 317
Halifax 622
Hall 317 e 341
Hallen 358
Halmstadt 59
Ham 300
Hamadan 532
Hambourg 305
Hameln 304
Hami (paese di) 500
Hampshire 123
Hampshire (nuovo) 630
Hanau (contea e città) 351
Hang - tcheou - fou 506

Hannover Pag. 302
Hannover (nuovo) 624
Hannovre (nuova) 680
Hanozo (fiume) 595
Hants 123
Hardangel (golfo) 39
Harlech 128
Harlem 156
Harries (isola) 106
Hartford 633
Hartz 315
Haute - Garonne 235
Haute - Loire 231
Haute - Marne 196
Haute - Saone 215
Haute - Vienne 218
Hautes - Alpes 226
Hautes - Pyrénées 230
Havane (isola) 649
Havelberg 375
Havvasch (fiume) 595
Hean (provincia e città) 558
Hechingen 342
Heckla (monte) 20
Hederabad 549
Heidelberg 344
Heilborn 341
Heiligenstadt 316
Hekla (monte) 35
Heigeland (isola) 47
Helsingia 56
Helsingsfort 60
Hembridi (nuove) isole 681
Henneberg (contea e città) 327
Herat 533
Herault 233
Hereford 117
Hermanstadt 368
Hernosand 56
Hersbul Pag. 48
Hersfeld 315
Hertford (contea e città) 120
Heilmer (lago) 55
Hieres (isole) 241 e 266
Hildburghausen 327
Hildesheim (vescov. e città) 312
Hoang - ho (fiume) 484
Hocheim 352
Hogue (capo) 20
Hohenberg (contea e città) 341
Hohenlohe 354
Hohenstein (provinc. e città) 316
Hohenzollern 341
Hohntein 324
Holland 380
Holmstadt 312
Holstein - Oldenbourg 304
Holsterbroe (fiume) 45
Hombourg 350
Honnan 505
Hontheim 324
Hoolam 34
Horeb (monte) 523
Hornawam (lago) 55
Hottentotti (paese degli) 603
Hou - quang 506
Hougli 548
Hoxter 314
Hoya (contea e città) 304
Huaheine (isola) 628
Hudson 634
Hudwickswall 57
Hue 559
Huesca 394
Huntingdon (contea e città) 118
Hurone (lago) 628
Hurzwald (monte) 290

I

Jaffa 519
Jagrenat 549
Jambi (isola) 566
James 589
Jarra 588
Jarosla (fiume) governo e città 77
Jassy 468
Ibrim 583
Ida (monte) 512
Idstein 352
Jedburgo 101
Jefanapatnam 554
Jemmapes 246
Jempzia 56
Jena 326
Jeniscisk 492
Jenissei (fiume) 482
Jenizzar 470
Jersey (isola) 137
Jersey (nuova) 634
Jesi 442
Jeso 561
Iglau 362
Iglaw 362

Ila (isola) Pag. 97 e 106
Ilanz 287
Ile - Dieu (isola) 266
Ile - e - Vilaine 202
Ilheos 663
Iller 337
Illinese (fiume) 628
Illinissa (monte) 657
Illiria 369
Imola 439
Impero Chinese 501
Impero Russo 66
Impero turco * 484
India di quà del Gange 536
India di là del Gange 553
India di là del Gange (isole dell') 560
India di quà del Gange (isole dell') 550
Indostan 537
Indre 211
Indre e Loire 208
Inghilterra 106
Ingolstadt 336
Inhambane (regno) 601
Inn 337
Inspruck ivi
Intra 241
Inverary 97
Inverbervia 17
Inverness (contea e città) 96
Joag 588
Johor 560
Ipswich 120
Irak - Agemi 532
Irak - Arabi 520
Irghen Pag. 500
Irghitz (fiume) 496
Irkoutsk (governo e città) 492
Irlanda 137
Irtisch (fiume) 489
Is - Nik 513
Is - Nikmul 514
Isbre (monte) 37
Ischia (isola) 464
Isenbourg (contea e città) 351
Iser 336
Isere 225
Iserlon 300
Isesio (golfo) 45
Islanda 32
Issondun 211
Ispahan 532
Istria Austriaca 360
Istria (dipartim.) 432
Italia 407
Italia centrale 449
Italia meridionale 456
Italia (regno d') 412
Italia (isole vicine all') 453
Itamaraca (capitanato e città) 632
Itri 463
Ivan - Fernandes (isola) 675
Judembourg 359
Iveagh (monte) 138
Juliers (ducato e città) 249 e 256
Ivica (isola e città) 398 e 399
Jura (dipartimento) 216
Jura (monte) 179
Jura (isola) 97 e 106
Ivrea 256
Jutland (penisola) 46

K

Kaisaria 515
Kalouga (governo e città) 79
Kamenetz - Podolki, ossia Kaminieski } 83
Kamatsckatka 493
Kanobin 517
Karasm 498
Karical 553
Karka 501
Kars (governo e città) 516
Kasan (governo e città) 493 e 494
Kasat 498
Katlegia (monte) 35
Kaufbeuern 335
Kecem 526
Kecho (provincia e città) 558
Kemberg 322
Kempten 337
Kendal 113
Kent 122
Kentucky 639
Kermann (provincia e città) 533
Kerry 145
Kharkof (governo e città) 80
Kiachta 493
Kiang - ho (fiume) 485
Kiang - nan 506
Kiang - see ivi
Kiè 534
Kief (governo e città) 80

Kildare (contea e città) Pag. 143
Kilkenny (contea e città) 144
Killarney (lago) 138
Kiltala 142
Kimmen (fiume) 55
Kincardin 97
Kin - kin - tas 510
Kings - County 143
Kingston 649 e 653
Kinross (contea e città) 98
Kioum - Zack 557
Kirin (governo e città)509 e 510
Kirisonto 515
Kirkudbrigth (contea e città) 99
Kirlen (monti) 37
Kirwal 105
Kisil - Irmak (fiume) 512
Kissingen 354
Kistna (fiume) 541
Kiusiu (isola) 562
Knin 447
Knoxville 639
Knus (lago) 45
Koei - Cheou 506
Koei-yang Pag. 507
Kolyvan (governo e città) 495
Koniè (governo e città) 515
Konigsberg 380
Konigseck (contea e città) 341
Konigsgratz 361
Konigshohofen 354
Konigstein 322
Konsberg 43
Korasan 532
Korchang 498
Korn (lago) 580
Kostroma (governo e città) 77
Kothen 319
Kouron (forte) 655
Koursk (governo e città) 80
Krabble (monte) 35
Krapacki (monti) 20 e 364
Krems 358
Kur (fiume) 529
Kur - Karani 588
Kus 582
Kusistar 533
Kutaiè (governo e città) 514

L

Labrador 619
Ladenbourg 350
La Fayette 638
La Flèche 207
Lago di Costanza 290
Laguna (isola) 608
Lahor (provincia e città) 545
Laland (isola) 50
Lambova e Combava } isole 567
La Marca 300
Lamego 405
Lancaster (contea e città) 114
Lanchstedt 325
Lanciano 458
Landau 201
Landes 229
Landsberg 336 e 337
Lanerts 99
Landshut 336
Langeland (isola) 50
Langensalza 325
Langione 558
Langres 196
Languedoc 231
Laon 187
Laos 558
La Plata 669
La Paz ivi
Lapponia 28
Lapponia svedese 56
Laquedive (isole) 553
Lar Lahar } 553
Larache 573
Lario (dipartim.) 418
La Reole 228
Larissa 472
Laristan 533
La Rochelle 221
Larta 470
Larwik (isola) 105
Lassa 501 e 517
Latakie 514
Laval 206
La vera Crux (gov. e città) 645
Lauffen 358
Lauffenbourg 283
Launcesson 126
Laxembourg (castello) 358
Laybach 359
Le Avre 184
Lebeda 575
Lech 335

Lecce Pag. *469
Lecco 419
Le-Croisie 206
Legnago 430
Leicester (contea e città) 116
Leichunke (monte) 35
Leine 311
Leinster (provincia) 143
Leiria 405
Leisach 337
Leitrim 142
Leman 253
Lemano (lago) 174
Le Mans 207
Lemberg 363
Lembro (isola e città) 480
Lemta 586
Lena (fiume) 484 e 489
Lenep 300
Leoben 359
Leone (provincia e città 394
Leone (nuovo) 642
Le-Puy 233
Lepanto 473
Lerino (isola) 266
Lero (isola) 481
Les Andelis 186
Leuch 288
Levenbourg (ducato e città) 303
Levis (isola) 106
Leutmeritz 361
Leuwarden 160
Lexington 639
Leyde 155
Liamone (dipartimento) 267
Lesina *467
Libano (monte) 512
Libourne 227
Lichefield 116
Lichstodt 334
Liegi 248
Lieu-Chieu (isole di) 563
Liffer (fiume) 158
Liffey 143
Lignitz 378
Ligor 559
Liguria (repubblica) 259
Lilla 179
Limoges 218
Lima (governo e città) 666
Limasol 521
Limbourg 247
Limerick (contea e città) 145
Limones 660
Limosin 519
Lincoln (contea e città) Pag. 115
Lindau 335
Lingen (contea e città) 301
Linlithgow (contea e città) 93
Lintz 352 e 357
Lione 224
Lipari *480
Lipari (isole di) ivi
Lipcz 669
Lippe-Detmold 319
Lipsia (circolo e città) 323
Lippstadt 312
Lisbona 405
Lisieux 185
Lismore (isola) 97
Lituania 82 e 380
Livadia (provinc. e città) 472-473
Liverpool 14
Livorno 264
Loango (regno e città) 592
Lobenstein (signoria e città) 328
Locarno 286
Lodi 430
Loir e Cher 210
Loira (fiume) 22 e 173
Loire 223
Loire-inferieure 205
Loiret 209
Lomand (lago) 92
Lomba (monte) 403
Lemgefield (monti) 37
Londondery (contea e città) 141
Londra 121
Longford (contea e città) 143
Longonico 474
Lonigo 430
Lons-le Saunier 216
Loreto 445
L'Orient 205
Lorraine 197
Losanna 282
Lot-e-Garonne 228 e 229
Louvain 244
Louviers 186
Louvisbourg 647
Louisville 638
Louth 143
Loxa 660
Lozzere 232
Lubecca (vesc. e città) 305 e 306
Lublino 363
Lucca (stato e città) 449
Luccave (isola) 648
Lucera *467
Lucerna (cantone e città 283

Lucerna (lago) Pag. 276
Ludoga (lago) 22 e 71
Ludwigbourg 340
Lugo 434
Luigiana (isola) 980
Luigiana occidentale 640
Lucknu 550
Lulea (fiume) 55
Luna (monti della) 569
Lunden 59
Lunebourg (duc. e città) Pag. 303
Luneville 199
Lusazia 322
Lusson (isola) 564
Luxembourg 247
Lymorfd (golfo) 45
Lyonnais 223
Lys (fiume) 242
Lys (dipartimento) 244

M

Maadich (lago) 580
Macassar (isola) 567
Macaluba (monte) * 480
Macarsca 447
Maccao 507
Macedonia 470
Macerata 443
Macon 214
Macouria (forte) 655
Madagascar (isola) 605
Madera (isola) 607
Madras 552
Madrid 395
Madure 553
Maestricht 248
Magadoxo (regno e città) 47
Magdebourg (ducato e città) 313 e 373
Magliano 456
Magonza (arcivescovato) 350
Mahe 551
Maina 414
Maine e Loire 207
Maine e Perche 206
Mainland (isola) 105
Majorica (isola e città) 399
Malabar (costa del) 550
Malaca (regno e città) 559 e 560
Malacarsca 446
Malaga 398
Malajo (isola) 568
Malamocco (i lidi di) 431
Malatiah 515
Maldive (isole) 553
Maleg (fiume) 595
Malines 244
Malmaison 189
Malo 424
Malta (isola) * 481
Malva (provincia) 550
Malva (fiume) 572
Malvern (monte) 107
Malvine (isole) 674
Mambone 601
Man (isola) 135
Manchester 114
Manfredonia * 466
Mangalor 551
Manheim 344
Maniago 424
Manica 185
Manica (regno e città) 601
Manica (fiume) 569
Manille 564
Mankat 498
Manove (isola) 48
Mansfeld (contea e città) 318
Maouna (isola) 682
Mantova 434
Mapongo 592
Maracaibo 658
Maragnano (capitanato) 662
Marbourg 315
Marca (nuova) 377
Marca (vecchia) 313
Marca-Ukerania 377
Marche 218
Mareb 527
Marchesi (isole) 682
Marengo (dipart.) 257
Margherita (isola) 654
Maria Galanda (isola) 652
Marianne (isole) 564
Marienbourg 381
Marien-Werder 381
Mariland 635
Marignano 526
Mariquita 659
Marmara (mare) 21
Marno (isola) 682
Marne 195
Marocco (regno e città) 572 e 573
Maros (fiume) 364
Marostica 424

Marray (golfo) Pag. 92
Marsalquivir 574
Marseille 238
Martinica (isola) 653
Martinach 288
Martinel (monte) 403
Maryborough 143
Massa (stato e città) 449
Massachussets 631
Mascate 527
Matanian 600
Matapan (capo) 21
Mataram 567
Maurucca 599
Mayenne 206
Mayence } Magonza } 251 e 252
Matelica 444
Mayo 142
Mayo (isola) 609
Mazanderan 532
Mazara * 479
Meaco 562
Meath-orient 143
Meath-occident ivi
Meaux 194
Mecca (paese e città) 525
Mechoacan (paese e città) 644
Mecklembourg (ducato e città) 306
Mecklemburgo - Schwerin (ducato e città) ivi
Mecklemburgo-Strelitz (ducato e città) ivi
Medelpadia 56
Medina 588
Medina (paese e città) 525
Medio Egitto 582
Mediterraneo (mare) 21
Mediterraneo (dipart.) 264
Mediterraneo (isole del) 264
Medway (fiume) 107
Meinungen 327
Meissen 322
Melegnano 426
Meler (lago) 55
Melinda (regno e città) 598
Mella (dipartim.) 427
Melun 193
Memel 380
Memmingen 335
Mende 232
Meno (fiume) 333
Meno (dipartim.) ivi
Meuzaleh (lago) 580
Merava (fiume) 364
Mergentheim Pag. 354
Mergui 559
Merida 645
Merionet 128
Merse 101
Mersey (fiume) 108
Messico (paese, governo e città) 644
Messina * 476
Mestre 432
Metauro (dipartim.) 442
Metelin (isola e città) 480 e 481
Metz 198
Meurte (dipartim.) 198
Meurte (fiume) ivi
Meuse (dipartim.) 197
Meuse-inferieure 248
Mezzana-Marca 375
Mezieres 194
Michigano (lago) 611 e 628
Middelburgo 158
Middlesex 120
Mieesn (lago) 38
Milaguette 589
Milano 425
Mileto * 473
Milo (isola e città) 477
Mincio (dipartim.) 434
Misitra 474
Mississipì (territorio e fiume) 611, 628 e 639
Mina 589
Mindanao (isola e città) 564
Mindelheim 336
Minden (principato e città) 311
Minorica (isola) 399
Minsk (governo e città) 82
Miquelone (isola) 647
Miquenez 573
Miranda 404
Mirandola 436
Misnia 322
Misore 540
Misore (regno e città) 550 e 551
Missuri (fiume) 628
Mittau 82
Modena 436
Modon 474
Mohilef (governo e città) 82
Moka 526
Mola 462
Mola di Bari * 498
Molck 358
Moldavia 468
Molfeta * 467

Molisse (contea e città) Pag. 458
Molucche (isole) 567
Monaco 258 e 336
Monaghan (contea e città) 142
Monarchia prussiana 372
Monbaza (regno e città) 598
Monchique (monte) 403
Mondego (fiume) ivi
Mondovì 258
Mone (isola) 50
Monferrato (isola) 652
Mongallo (regno e città) 599
Mongibello 20 e 409
Monmouth (contea e città) 118
Monomotapa (regno e città) 600 e 601
Mons 246
Monreale * 479
Montarguis 210
Montauban 229
Montbelliard 201
Montbrillon 218
Mont-blanc 255
Montbrison 224
Mont-de-Marsan 229
Montecchiaro 428
Monteleone * 473
Montepulciano 264
Monte Sant'Agnolo * 466
Montgomery (contea e città) 128
Mont-Tonnere } 252
Monte tuono }
Monte bello 430
Monte cassino 462
Monte fiascone 453
Monte notte 259
Monte terribile 173
Monte video (governo e città) 671
Montmorenci (fiume) 621
Montpellier 233
Montreal (isola) Pag. 621
Monza 427
Morasch (governo e città) 515
Morat (lago) 276
Moravia 361
Morbegno 418
Morbihan 204
Morea 473
Morlaix 204
Morschoudabad 548
Mortara 421
Mos (lago) 45
Mosa (fiume) 242
Mosambica (regno e città) 599
Mosbach 344
Mosca (governo e città) 77
Moselle (dipartimento e fiume) 198 e 251
Mostar 467
Mosul (governo e città) 520
Motala (fiume) 55
Moulins 219
Mowee (isola) 679
Mowure (monte) 138
Moxos 669
Muggastot 106
Muhlheim 300
Mulhausen 201 e 316
Mull (isola) 97 e 106
Mullingar 143
Multan (provincia e città) 545
Münster (vescovato e città) 301
Münster (provincia) 144
Murano 432
Murcia (provincia e città) 368
Murzuck 578
Musone (dipartim.) 443
Musulipatnam 549
Muro * 470
Myconi (isola e città) 479

N

Nagpour 550
Nai-ma-tcha 693
Nairne (contea e città) 96
Nancy 198
Namur (contea e città) 246
Nangasatci 562
Nan-kin 506
Nan-tchan-fou ivi
Nantes 202
Nantua 215
Naplusa 519
Napoli 459
Napoli (regno di) 456
Napoli di Romania 474
Napoli di Malvasia ivi
Narbona 235
Nardo * 470
Narni 452
Narva 76
Nassan 590
Nassau 351
Nassau-Dietz 352

Nassau-Dillenburg (paese e città) Pag. 300
Nassau-Siegen (paese e città) 300
Nassau-Usingen 352
Nassau-Weilbourg ivi
Natolia 512
Navarra 393
Navarra (nuova) 642
Naugracut (monte, provincia e città) 541, 547 e 548
Navigatori (isole dei) 682
Naumbourg (paese e città) 325
Naxia (isola e città) 478
Naxkou 50
Naze (capo) 20
Nedgied-el-Ared 525
Negapatnam 553
Negombo 554
Negrizia 593
Negroponte (isola e città) 479
Nettenbourg (langraviato e città) 341
Nericia 98
Nero (mare) 22
Nertzinsk 493
Ness (lago) 92
Netz 329
Neubourg 336
Neuchatel (ducato e città) 254
Neu-Haldensleben 313
Neuhausel 365
Neuhausen 284
Neuilly 193
Neumarkt 359
Neüstadt 358
Neüstadt (circolo e città) 325
Nevers 212
Neuwied 352
Newark 634
Newcastle 112
Newenstein 335
New-London 633
Newport 136
Newport (isola) 632
New-Radna 128
Nibsaae (fiume) 45
Nicabsur 533
Nicaragua 646
Nicari (isola e città) 481
Nicastro *474
Nicobar (isole di) 560
Nicoping 58
Nicopoli 469
Nicorsia 521
Nicotera Pag. 473
Nidda 350
Nieves (isola) 652
Niemen (fiume) 382
Niester (fiume) 22
Nieuport 245
Nievre 212
Nifon-Jedo 562
Niger (fiume) 569
Nijegorod (governo e città) 78 e 79
Nikoping 50
Nilo (fiume) 569, 579 e 595
Nimega 159
Nimes 233
Ning-po-fou 506
Nio (isola e città) 477
Niort 217
Niris (lago) 529
Nisida (isola) *465
Nislot 60
Nivelles 244
Nivernois 212
Nizza e Monaco 258
Nocera de' Pagani *466
Norcia 452
Noirmoutier (isola) 266
Nola 462
Nona 446
Nord (dipartimento e fiume) 179
Nord-Bevelandt (isola) 159
Nordlingen 335
Nordhausen 316
Nordstrand (isola) 47
Nord-Uist (isola) 97 e 106
Nore (fiume) 138
Norfolk 119 e 637
Norfolk (nuovo) 624
Norimberga 334
Norkoping 59
Normandia 188
Northampton (contea e città) 118
Northumberland (contea) 112
Norvegia 36
Norwich 119
Nottingham (contea e città) 115
Noto nuovo *447
Novara 422
Novi 260
Novita 659
Novogorod (governo e città) 76 79 e 83
Nubia 586
Nyested 50
Nyland 60

O

Obidos (lago) Pag. 403
Oby (fiume) 484
Oceano atlantico (isole dell') 263, 607 e 673
Oceano atlantico (mare) 21
Oceano indiano (isole dell') 605
Oceano pacifico (isole dell') 675
Ochsenfurt 354
Odera (fiume) 290
Odensee 50
Oeland (isola) 61
Oelnitz 324
Oeringen 355
Oesel (isola) 84
Oettingen 335
Offenbach 351
Oheteroa (isola di) 683
Ohio (fiume) 628
Oise 187
Oleham 117
Oker 312
Okhotsk 433
Olanda 150
Olanda (nuova) 679
Oldemburgo (ducato e città) 305
Oleron (isola) 266
Olinda 662
Olimpo (monte) 512
Olmütz 362
Olona (dipartim.) 425
Olonetz (governo e città) 74
Omagh 141
Oman 527
Ombrone (dipart.) 264
Onega (lago) 22 e 71
Oneglia 260
Ontario (lago) 611 e 628
Oost-Frisia 160
Opido *473
Oppem 378
Opoun (isola) 682
Opus 447
Orano 574
Orbitello e Porto - Ercole 263
Orcadi (isole) 105
Orchilla (isola) 654
Ordine Teutonico 354
Orebro Pag. 58
Orel (governo e città) 79
Orenoche (fiume) 657
Orixa 549
Orkney 95
Orleans 209
Orleans (nuova) 640
Orleanais 208
Oria *469
Oristagni *473
Ormütz (stretto ed isola) 523 e 534
Orne 185
Orsova 366
Ortona a mare 458
Orviedo 392
Orvietano 451
Orvieto 451
Oruro 669
Osaca 562
Osimo 445
Osnabruck (vescovato e città) 311
Osopo 423
Ostenda 245
Osterode 316
Osterwick 317
Ostia 454
Ostrogozia 59
Otaha (isola) 628
Othaiti (isola degl') 628
Otranto * 469
Otrar 498
Otricoli 456
Ovari (regno e città) 590
Over - Yssel 160
Ouessant (isole) 265
Ourali (monti) 20
Ourte 248
Ourem (monte) 403
Ousa (governo e città) 495
Ouse (fiume) 108
Owhyhee (isola) 679
Oxford (contea e città) 118 e 119
Oyapock (forte) 655
Oyolava (isola) 682
Ozama 650

P

Pachinca (monte) Pag. 657
Paderborn (paese e città) 314
Padova 430
Paesi bassi 147
Paesi tributarj della China 510
Pagham 557
Pago 447
Pajano (lago) 55
Paimboeuf 806
Palanza 421
Palatinato del Reno 344
Palermo * 478
Palestrina 455
Palestrina (i lidi di) 431
Palestina 518
Paliacate 552
Palimban (isola) 566
Palma (isola e città) 608
Palma nuova (forte) 423
Palmas di Solo *483
Palmira 517
Pamiers 236
Pamplona 393
Panama (governo e città) 658
Panaro (dipartim.) 436
Pantalaria (isola) * 482
Paola *472
Para (capitanato e città) 661
Paraguay 667, 669 e 670
Paraiba (capitanato e città) 662
Paramaribo 655
Parchim 306
Parechia 478
Parenzo 433
Paria 659
Parigi 190
Parleberg 375
Parma (ducato e città) 261
Paro 501
Paros (isola) 478
Parte del Perù 668
Pascara 577
Pasqua (isola di) 682
Passeriano (dipartim.) 422
Passavia 336
Passo di Calè 181
Patane 560
Pathmos (isola) 481
Patna 548
Patras 474
Patrimonio di S. Pietro 452
Patsley Pag. 99
Pau 231
Pavia 426
Pavoacan (isola) 591
Paxos (isola e città) 475
Paya 663
Paz (la) 669
Pe - che - lee 505
Pegù (regno e città) 558
Pe - kin 505
Pelew (isola) 565
Pembrocke (contea e città) 129
Penisola orientale 559
Pensilvania 634
Penza (governo e città) 494
Perbles 101
Persia 528
Persia (isole vicine alla) 534
Perigueux 228
Peripatnam 551
Perm (governo e città) 493
Perpignan 237
Perù 664 e 668
Perth (contea e città) 97
Perugia 451
Perugino 450
Pesaro 442
Pescara 458
Peschiera 435
Pest 365
Pesti * 366
Peter - Waradin 370
Petrozovodsk 74
Peynitz 334
Pezenas 234
Pforzheim 345
Philipopoli 472
Philipstown 143
Piacenza (ducato e città) 262
Piacenza in America (isola) 646
Piave (dipartim.) 421
Piccardia 182
Pie (monte) 107
Piemonte 255
Pictole 435
Pietroburgo 75
Pillau 360
Pilsen 361
Pinerolo 257
Piombino 449
Pirano 432

Pirenei (monti) Pag. 20 e 173
Pisa 263
Pistoja 264
Pizzighettone 434
Placenzia 395
Plata (regno della) città 667 e 669
Plata (regno della) 667
Plata (fiume) 611 e 667
Plawen 324
Pliniommon (monte) 107
Ploczko (dipartimento e città) 330
Plombieres 200
Plymouth 126
Po (fiume e dipartimento) 22 256 e 410
Podolia 83
Poitiers 217
Pola 433
Policandro (isola) 477
Policastro *466
Polignano *468
Polonia 381
Polo-Condon (isola di) 560
Polotsk (governo e città) 82
Polten 358
Pomerania 473 e 474
Pomona (isola) 105
Pondichery 552
Pont - Andemer 186
Ponte Corvo 463
Ponza (isola) 464
Popayano (governo e città) 659
Porco 669
Poitou 216
Pordenone 424
Porentruy 202
Portallegro 405
Portel (monte) 403
Portendik - S. Lodovico - Podor, Galam, Arguino (forti) 585
Portland 631
Portici 461
Porto 404 e 453
Porto-Bello 658
Porto Ercole 263
Porto-Farina 575
Porto-Ferrajo 268
Porto-Fino 261
Portogallo 402
Porto-Longone 268
Porto-Maone 399
Porto-Maurizio 260
Porto-Nord-ouest 607
Porto-Nuovo 552
Porto del principe (il) Pag. 650
Porto-Ricco (isola e città) 651
Porto-Segure (capitanato e città) 663
Porto-Vecchio 267
Porto-Venere 261
Portsmouth 123 e 631
Porrut 498
Possega 370
Possessi degli Afghan nelle Indie 540
Possessi inglesi, e loro alleati nelle Indie 538
Posen } 329
Posna }
Posnania ivi
Potenstein 358
Potenza 470
Potosi (governo e città) 669
Potowmack (fiume) 623
Potsdam 376
Poyas (monte) 70
Pozzuolo 450
Pozzuoli 461
Praga 361
Praja 609
Prato 264
Premistie 363
Prenzlow 377
Presburgo 365
Preisich - Eilau 380
Prevezza 470
Priegnitz (marca di) 375
Principato-Ulteriore * 465
Principato-Citeriore ivi
Principe (isola del) 596
Privas 232
Procida (isola) 464
Prome 557
Prosecco 360
Provence 237
Providenza (isola e cantone) 632
Pskof 76
Prussia (monarchia) 372, 373, 379 e 381
Przemislaw 363
Puebla-de-los-Angelos 645
Puget-Theniers 259
Puglia *466
Pulo-Tinon (isola di) 561
Pulo-Uby (isola di) 560
Pultava 80
Puno 669
Punta-Delguda (isola) 610
Puy-de-Dome 222

Puy-de-Dome (monte) Pag. 173
Pyrenées-orientales 236
Pyrenées (basses) Pag. 173
Pyrgos 477

Q

Quai-ling-fou 507
Quang-see ivi
Quan-tung (prov. e città) ivi
Quebec 601
Quedlimbourg 417
Queens-Conty 143
Quesfurt (contea e città) 325
Quilon (regno e città) 599
Quimper 204
Quito (governo e città) 660
Quixos (*idem*) ivi

R

Raab 334 e 366
Radnor 128
Ragusi 467
Ragusi (paese di) 367
Raloigh 638
Rangun 558
Raolconda o Colur 546
Rastadt 345
Ratibor 378
Ratisbona 353
Ratisbona (arcivescovato di) 353
Ratzbourg 304
Rava 330
Ravenna 441
Ravensberg (contea e città) 311
Re (isola) 266
Recht 532
Reading 124
Reale (isola) 647
Recanati 445
Redon 203
Regione dell' est 493
Regione dell' ouest 492
Reggio 346 e * 473
Reichenbach 324
Reims 195
Remiremont 200
Renfrew (contea e città) 78
Rennes 203
Reno (alto) 201
Reno (basso) 200
Reno (confederazione del) 298
Reno (dipartim.) 436
Reno (fiume) 22
Rethymo 476
Reval 334
Revel (governo e città 74
Reus (fiume) 276
Reuss 328
Reyen 336
Rheinsberg 376
Rhin-et-Moselle 251
Rhinfeld 283
Rhode-Island 632
Rhodes 229
Rhone 224
Rhotenfels 337
Rhula 326
Riazan (governo e città) 79
Ribble (fiume) 108
Richmond 637
Rietberg-Kaunitz 314
Rieti 456
Riga (governo e città) 74
Rimini 440
Rinteln 311 e 319
Rio grande (capitanato e città) 662
Rio-Janeiro 663
Riom 223
Ripen 46
Riva sinistra del Reno 248
Riunione (isola della) 607
Rhone (bouches-du) 238
Roanne 224
Rochester 122
Rochechouart 218
Rochefort 221
Rochlitz 324
Rocroy 195
Rodano (fiume) 22 e 173
Rodi 229
Rodi (isola di) 632
Rodno 50
Rodrigue (isola) 606
Roer 249
Rom (isola) 48 e 482
Roma 453
Romania 471
Romelia ivi

Ronnebourg Pag. 327
Ross 96
Rossano *471
Rosetta 581
Roscommon (contea e città) 142
Roskild 49
Rostock 306
Rota 397
Rothenbourg 315 e 334
Rotterdam 157
Rothsay 99 e 106
Rouen 183
Roveredo 337
Rovigo 436
Rovigno Pag. 433
Roura (forte) 655
Roussillon 236
Roxborong 101
Rubicone (dipart.) 439
Rudolstadt 327
Ruffec 222
Rugen 374
Runthal 324
Ruppin 376
Russia Asiatica 488
Russia Europea 67
Rutkoping 50
Rutland 116 e 631

S

Saadi 526
Saale 316 e 317
Saalfeld 327
Saasfeld 312
Saba (isola) 652
Sabia (regno) 601
Sabina 456
Sablistan 533
Saffiè 373
Saghalien (fiume) 484
Sahar 527
Sahara 584
Saima (lago) 55
Saintes 220
Sair (fiume) 138
Saintonge-e-Angouleme 221
Salamanca 394
Salè 573
Salerno *465
Salimene (isola e città) 480
Salins 216
Salisbury 124
Salm (contea e città) 351
Salmona 447
Salò 428
Salomone (isole di) 680
Salona 447
Salonichi 470
Salsette 547
Salten (lago) 45
Salvach 337
Saluzzo 258
Salzbourg (stato e città) 358
Salzwedel 313
Samandraki (isola e città) 480
Samarkand 499
Sambre-et-Meuse 247
Sambre (fiume) 242
Samos (isola) 481
Sampaka 588
Sana 526
Sancerre 211
Sandomir 363
Sandwich (isole di) 678
Sanguinetto 430
Sannamary (forte) 655
Saone-et-Loire 213
Sante (le) isola 652
Santià 256
Santorin (isola) 477
S. Agnese (isola) 136
S. Ambrogio (isola) 675
S. Andrea 98
S. Arcangelo 441
S. Bartolommeo (isola) 63 e 652
S. Catterina (monte di) 403
S. Clodoveo 189
S. Cristoforo (isola) 652
S. Croce (isola) 51
S. Croce della Sierra (governo e città) 669
S. Dionigi 193
S. Dionigi (isola) 607
S. Domingo (isola) 649 e 650
S. Elena (monte di) 624
S. Elena (isola) 609
S. Etienne 224
S. Eufemia *473
S. Eustacchio (isola) 652
S. Faustino 659
Santa Fè 642 e 671
Santa Fè de Bogoto 659
S. Felice (isola) 675
S. Florenzo 267

S. Flour Pag. 223
S. Gallo (cantone e città) 286
S. Germano 463
S. Germano in Laye 189
S. Giorgio (isola) 653
S. Giovanni 47 e 51
S. Giovanni (isola e città) 651
652
S. Giovanni de los Lanos 659
S. Giovanni d' Iron (governo e città) ivi
S. Giovanni (isola) 51-646-649
S. Giuseppe (isola) 654
S. Helier 137
S. Jago 646, 650 e 672
S. Jago (isola) 608
S. Ignazio (isola) 564
S. Leone 546 e 659
S. Lo 185
S. Lodovico 662
S. Lorenzo (fiume) 611
S. Lucia (isola) 653
S. Maixent 217
S. Malo 203
S. Maria (isola) 136
S. Marino (repubblica) 448
S. Marta (governo e città) 658
S. Martino (isola) 651
S. Mattia (isola) 591
S. Maura (isola) 475
S. Maurizio 228
S. Michele (isola) 610
S. Miguel 670
S. Nicola 48
S. Nicolò 179
S. Omero 482
S. Paolo 592 e 663
S. Pietro 137
S. Pietro (isola) 647
S. Poins 234
S Prieux 203
S. Quintino 188
S. Remo 259
S. Salvatore 592 e 662
S. Sebastiano 363 e 393
S. Severina * 474
S. Severino 444
S. Stefano 224
S. Tommaso (isola) 51 e 591
S. Tommaso (isola e città) 651
S. Tommaso o Meliapur 552
S. Vincenzo (capitanato e città) 663
S. Vincenzo (capo) 21
S. Vincenzo (isola) 653
Saona (fiume) Pag. 174
Saragozza 394
Saratof (governo e città) 494
Sardegna (isola) * 482
Sargut 492
Sarre (dipart. e fiume) 251
Sarre-Bruck ivi
Sark (isola) 137
Sarsina 440
Sarte 206
Sartena 267
Sarwar 366
Sarzana 261
Sassari * 483
Sassonia (regno di) 321
Sassonia-Altenbourg 327
Sassonia-Coburg ivi
Sassonia-Eisenach 326
Sassonia-Gotha ivi
Sassonia-Hildburghausen 327
Sassonia-Meiningen 327
Sassonia-Weimar 326
Satalia 514
Sava (fiume) 364
Saverne (fiume) 107
Savigliano 258
Savoja 254
Savolax 60
Savona 260
Saumur 208
Scandiano 436
Scania 59
Scarpanto (isola e città) 482
Scarpe (fiume) 242
Scavo (capo) 20
Schaumbourg 309 e 311
Scheaux 193
Scheffield 114
Scheibenberg 324
Schelda (fiume) 242
Schelestadt 201
Schemnitz 365
Schetland (isole) 105
Schiavonia 569
Schio 424
Schiras 533
Schoenbrun (castello) 358
Sciacca 480
Sciafusa (cantone e città) 283
e 284
Scio (isola e città) 481
Schleitz (signoria e città) 328
Schneeberg 324
Schonebeck 313
Schowen (isola) 158

Schwarzbourg-Rudolstadt Pag. 327 e 328
Schwarzbourg-Sonderausen 3.9
Schwarzenberg 324 e 335
Schweidnitz 378
Schweinfurt 354
Schwerin 306
Schwitz (cantone e città) 284
Sciglio * 473
Scopelo (isola e città) 480
Scozia 90
Scozia (nuova) 622
Scutari 496
Sdili (isola) 479
Sebenico 446
Secchelle (isole di) 606
Se-cheen 505
Sedan 195
Segedin 366
Segna 371
Sego 594
Segovia 395
Seik 540
Seine-et-Marne 193
Seklingen 345
Selanda (isola) 48
Selingenstadt 350
Selingensk 492
Selkirh (contea e città) 101
Selva ercinia 290
Selva nera ivi
Semelin 370
Semendria 467
Semisat 515
Semur 313
Senna 190
Senna inferiore 183
Senna e Oise 188
Senna (fiume) 173
Senegal (fiume) 569
Sennar (regno e città) 587
Senegal (fiume) ivi
Senglea *482
Senno (fiume) *471
Sens 213
Serai 477
Seregippe (capitanato e città) 662
Serfo (isola) 477
Serinogar 545
Seringapatnam 551
Serio (dipart.) 419
Serogne 550
Servia 467
Sesia (dipart. e fiume) 256
Sessa 464
Setines Pag. 473
Setuval 405
Seviglia 397
Sevres 189
Seyde 518
Shabeck 336
Shan 100 e 504
Shan - tung 505
Shannon (fiume) 138
Shensee 504
Shirvan 531
Shrewsbury 116
Shrop 116
Siam (regno e città) 559
Siberia 491
Sicilia (isola) * 474
Sida (monte) 35
Siegen 300
Siena 265
Sierra - Leone (monte) 569
Siffanto (isola) 477
Sigistan 533
Sigmaringen 342
Sign 447
Sikinos (isola) 477
Sillah - Milou 557
Silesia austriaca 362
Silistria 469
Simbirsk (governo e città) 494
Simferopol 81
Simmern 250
Sinai (monte) 523
Sinde (antic. Indus) fiume 541
Sindi 545
Sindo (fiume) 485
Sin - guan - fou 504
Sinigaglia 443
Sinope 514
Siut 582
Siracusa *477
Siria 516
Sirr (fiume) 496
Sis 515
Sivab (paese e città) 578
Sivas (governo e città) 514
Skieren (fiume) 45
Skiros (isola e città) 479 e 480
Sky (isola) 96 e 106
Slara (capitanato e città) 662
Slesia Austriaca 329
Slesia (ducato) 377
Slewick 47
Sligo (contea e città) 142
Slonim (governo e città) 82
Smaland 59

Smirne Pag. 513
Smolensko (governo e città) 77
Soave 430
Società (isole della) 682
Socstora (isola) 605
Sofala (regno e città) 601
Sofia 469
Sognefiord (golfo) 39
Soissons 188
Solingen 300
Solura (cantone e città) 281
Solway (golfo) 92
Somma 182
Sommergil 129
Sommerset 124
Sonda (isole di) 565
Sonderhausen 314
Sondrio 418
Sora 463
Sorau 323
Sorrento 462
Sorlingue (isole) 136
Sotto vento (isole) 654
Sovanah (fiume) 628 e 638
Sour 518
Southampton 123
Spa 248
Spagna 338
Spagna (isole vicine alla) 398
Spalatro 447
Spandau 376
Spey (fiume) 91
Spezia 261
Spilimbergo 223
Spinía (lago) 92
Spira 253
Spira (vescovato) 345
Spirito santo (capitanato e città) 663
Spitzberg 26
Spoleto (ducato e città) 451
Squillace * 472
Stadt 303
Staffort (contea e città) 116
Stagno 467
Stampalia (isola e città) 482
Stancho (isola e città) 1[illegible]1
Stanz 285
Stargard 374
Stati dei Maratti Pag. 539
Stato Romano 450
Stati del principe primote 353
Stati-Uniti 625
Stavanger (golfo) 39
Stein 284
Steke 56
Stendal 313
Stettin 374
Stilo * 472
Stiria 353
Stirlin (contea e città) 98
Stives 473
Stockolm 57
Stolpe 374
Stornway 106
Strà 428
Stralsunda 373
Strasburgo 200
Strauting 336
Strelitz 307
Strigonia 366
Stromboli * 481
Strongoli * 471
Stulpen 322
Stura (dipart. e fiume) 358
Suakem 567
Sulmona 558
Sud-Beveland (isole) 159
Sud-Uist 97 e 106
Sudermania 58
Sudetd (monti) 290
Suez (paese e città) 524
Suffolk 120
Sugulmesse (paese e città) 577
Sumatra (isola) 565
Sunderbourg 50
Sundswall 56
Superiore (lago) 611 e 628
Surate 546
Sus (paese e città) 576
Susa 257 e 575
Sussex 123
Sutherland 95
Svezia propria 56
Svizzera 273
Sylt (isola) 47
Syra (isola e città) 479
Szerem 396

T

Tabago (isola) 653
Tabasco (governo e città) 645
Tafilet (paese e città) 576 e 577
Tagliamento (dipartim.) 423

Tago (fiume) Pag. 22, 389 e 403
Tahiran 532
Tai-van (isola) 563
Taman 495
Tambof (governo e città) 79
Tamigi (fiume) 28 e 707
Tanais (fiume) 70
Tanger 573
Tanjor (regno e città) 552
Tanseu 501
Taormina *476
Taranto *469
Tarascon 239
Tarbes 230
Targa 586
Tarkon 551
Tarma (governo e città) 667
Taro (dipart.) 261
Tarn 235
Tarsous 515
Tartaria indipendente 496
Tartaria grande 487
Tascisudor 501
Tartaria russa 488
Tatta 545
Tauride 81
Tauris 531
Tauro (monte) 512
Taurus (monte) 529
Tavira 406
Tawastia } Tawastus } 60
Tay (fiume e lago) 91 e 92
Tayne 96
Tche-Kiang 506
Tcharnigof (governo e città) 80
Tching-tou-fou 505
Teano 463
Tecklenbourg (contea e città) 301
Tecort (paese e città) 577
Teflis 495
Tegapatnam 552
Tegararia (cantone) 577
Tcho-ka e Chi-ka (isole di) 510
Tellicheri 551
Temesis (fiume) 107
Temeswar 366
Tenedos (isola e città) 480
Teneriffe (isola) 608
Tenessee 639
Tengis (lago) 496
Teramo 458
Tercera (isola) 610
Tergowitz 468
Termini Pag. *480
Ternate (isola) 568
Terni 451
Terra di Bari (provincia e città) *467
Terracina 456
Terra ferma 657
Terra del fuoco 674
Terra magellanica 673
Terra nuova (isola) 646
Terra d'Otranto (provincia e città) *469
Terra di Sandwick 674
Terra degli stati 674
Terra di lavoro 459
Terra di lavoro propria ivi
Terra nuova *484
Terri (isola) 97 e 106
Territorio del Mississipi 639
Territorio dell' Ohis 635
Territorio francese (nuovo) 241
Teschen 362
Teschen-Lombou 501
Tess (fiume) 108
Tete 601
Tetuan 574
Tevere (fiume) 411
Teuttingen 345
Teutonico (ordine) 354
Texel (isola) 161
Tharos 480
Thay-guen-fou 404
Theacki (isola) 475
Theata 447
Theise (fiume) 364
Thermia (isola e città) 478
Thibet e Butan 500 e 501
Thionville 198
Thiers 223
Thiva (isola) 473 e 475
Thorn 307 e 329
Thun (lago) 176
Thuringenwald (monte) 290
Ticino (fiume) 286 e 411
Tidor (isola e città) 568
Tigri (fiume) 485 e 512
Tilsit 380
Tiumen 492
Timorland (isola) 568
Tine (isola) 479
Tipperari 145
Tirano 418
Tivoli 454
Tlascala (governo e città) 644
Tobolsk (governo e città) 491

Tocat Pag. 514
Tokay 365
Tolding 47
Toledo 396
Tolen (isola e città) 159
Tolentino 444
Tolfa 453
Tolone 240
Tolmezzo 423
Tombout (regno e città) 594
Tomiswar 469
Tomok 490
Tonchin 558
Tongataboo (isola) 682
Tonge 601
Tongo 587
Tonsberg 43
Tonnere 213
Tor 524
Torgau 322
Torino 257
Tornea (fiume) 55 e 60
Torre del Greco 462
Tortona 260
Tortosa 394
Tortuga-Salaga (isola) 654
Toscana o Etruria 262
Toscolano 428
Toul 199
Toula (governo e città) 79
Toulose 235
Touraine 208
Tournay 246
Touro 208
Tra-los-montes 404
Tralee 145
Trani * 468
Tranquebar 51 e 553
Transilvania 368
Trapani * 479
Trau 446
Trauancor (regno e città) 552
Trauenmunde 306
Trebisonda (governo e città) 514 e 515
Treen (fiume) 45
Treja 444
Tremecen 574
Tremili (isole di) Pag. * 467
Trenta (fiume) 107
Trento 337
Trenton 634
Treves } 250, 251
Treveri }
Treveri (arcivescovato di) 351
Treviglio 420
Treviso 423
Trieste 360
Trim 143
Trinità (isola) 653
Trinquemala 554
Tripoli (repubblica e città) 517 e 575
Tripolizza 473
Tritci-car (governo e città) 509
Trivento 459
Tronto (dipartim.) 445
Tropea * 473
Troppau 362
Troyes 196
Truchinapali 553
Truxillo 666
Tsi-nam-fou 505
Tubingen 341
Tucuman (governo e città) 670
Tudela 393
Tulles 219
Tunisi (repubblica e città) 574 e 575
Turchia Europea * 489
Turchia Europea (isole vicine alla) 474
Turchia Asiatica 511
Turcoman-Bianchi 498
Turfan (paese) 500
Turgai (fiume) 496
Turgovia 286
Turingia reale 325
Turkestan 497
Tursi * 471
Tusera 577
Tver (governo e città) 77
Tweed (fiume) 91 e 108
Tyre (fiume) ivi
Tyrone 141
Tzana (lago) 570

U

Uberlingen Pag. 346
Ude 550
Udine 422
Ugein 550
Ulea 60
Ulitea (isola) 628

Ulster (provincia) Pag. 141
Ulma 334
Ulubad (lago) 512
Ungheria 364
Ungheria (alta) 365
Ungheria (bassa) 366
Ungheria (regno di) 364
Underwald 285
Uplandia 57
Upsal 58
Urbino Pag 442
Urghens 498
Uri 285
Urmia (lago) 529
Urone (lago) 611
Usbeck (paese degli) 498
Usedom (isola e città) 374
Usingen 352
Utrecht (dipart. e città) 159

V

Valacchia 467
Valais 287
Valence 225
Valenciennes 180
Valenza 257
Valenza (prov. e città) 396
Valladolid 645
Val di Mona * 474
Val di Mazzara * 478
Val di Noto * 477
Valleggio 430
Valparaiso 672
Van (governo e città) 516
Van (lago) 512
Vannes 205
Var 240
Varennes 197
Varese 419
Varna 469
Vasa 60
Vathi 475
Vati 481
Vaucluse 237
Vaud 282
Vecchia Castiglia 395
Vecchia Marca 313
Venafro 493
Vendee 216
Vendome 210
Veneria 256
Venezia 431
Venezuela 658
Venosa * 470
Ventimiglia 259
Vento (isole del) 648
Ventotiene (isola) * 465
Veragua 646
Vercelli 256
Verdun 197
Vergato 439
Vergini (isole delle) 651
Verkoturie 492
Vermont 631
Vernon (monte) 637
Verola nuova 428
Verona 428
Versailles 188
Vesterjecul (monte) 35
Vesuvio (monte) 20 e 461
Vesoul 215
Viana 404
Viareggio 449
Viatka (governo e città) 493
Vicenza 424
Vichy 220
Vico 267
Vienna 357
Vienne 217 e 225
Viesti * 467
Vigevano 421
Villa-Adriane 455
Villafranca 440
Villa d'Iglesias * 483
Villa-reale 404
Villach 359
Ville-franche 237
Vilmington 635
Vilna (governo e città) 82
Vineglia * 468
Virginia 636
Visapur (provincia e città) 546
Viseo 405
Vistola (fiume) 22
Viterbo 452
Vladimir (governo e città) 78
Voghera 260
Voigtland 324
Vulcano * 481
Volga (fiume) 22 e 70
Volhinia 82
Vologda (governo e città) 76
Volpi (isole delle) 678

Volterra Pag. 264
Vorcester (contea e città) 117
Vormen (fiume) 38
Voronceje (governo e città) 80
Vosges 199
Vosgi (monti) Pag. 173
Vou - thang - fou 506
Voznesensk (governo e città) 83
Vulturno (fiume) 411
Vybourg (governo e città) 74

W

Wagram 358
Walcheren (isola) 158
Waldeck 319
Waldhosen 358
Waldshut 345
Walgast 374
Walkenried 316
Walterhausen 327
Wandebourg 325
Waradin (grande) 366
Waradin 371
Waranger 42
Warde (fiume) 45
Wardus (governo e borgo) 41
Warsavia 328
Warwick (contea e città) 117
Wasserbourg 336
Washington 636
Waterland (contea e città) 45
Weidhosen 358
Weilbourg 352
Weimar 326
Weissembourg 334
Weissenfels 325
Wells 125
Wener (lago) 55
Werra 314
Werden (principato e città) 303
Wermeland 58
Wernigerode (contea e città) 317
Wertheim (contea e città) 353
Wesel 250
Weser (dipartimento) 310
Weser (fiume) 290
Westeras 57
West - moath 143
Westerwald (monte) 290
Westfalia (regno di) 308
Westfalia (ducato) 349
Westmania 57
Westmoreland (contea) 113
Westrogozia 58
Wetter (lago) 55
Wettin 318
Wetzlar 353
Wexford (contea e città) 144
Wick 95
Wicklow (contea e città) 144
Widan (fiume) 45
Widdin 469
Wieeke (fiume) 45
Wied 352
Wieringen (isola) 167
Wight (isola) 136
Wigtown (golfo , contea e città) 92 e 99
Willelmsbad 351
Willingen 345
Wilton 124
Wilts ivi
Wincester 123 e 637
Windsheim 334
Windsor 124 e 631
Wirtemberg(regno e città)340-341
Wisbaden 352
Wismar 306
Wistola (fiume) 382
Wittemberg 324
Witgenstein (contea e città) 350
Wittow 374
Wolds (monti) 107
Wolfenbuttel (ducato e città) 312
Wollin (isola e città) 375
Worms 253
Wrekin (monte) 107
Wurms (vescovato) 350
Wurtemberg (regno di) 338
Wurzburgo (gran ducato e città) 354
Wurzen 325

X

Xeres - de - la - Frontera 397

Y

Yambo Pag. 525
Yarmouth 119
Yemen (regno) 526
Yonne 312
Yorck (contea e città) 113 e 114
York (nuova) stato e città Pag 633
Ypres 245
Yrakubu (forte) 655
Yucatan 645
Yu - nan (provincia e città) 50

Z

Zab 577
Zagrab 370
Zaire (fiume) 591
Zairo (fiume) 569
Zamosc 363
Zanguebar (costa di) 598
Zanhaga 585
Zante (isola e città) 475
Zara 446
Zarang 533
Zatas (fiume) 403
Zeila 597
Zeitz 325
Zelanda 158
Zelanda (nuova) isola 681
Zell 303
Zembla (nuova) 492
Zerè (lago) 529
Zerbst 319
Zezare (fiume) 403
Zia (isola e città) 478
Ziegenhayn 315
Zimbaoe 601
Ziriczee 158
Zittau 323
Zuenziga 585
Zug (cantone e città) 284
Zuglio 423
Zullichau 377
Zurigo (lago, cant. e città) 284
Zuidersee (isole) 160
Zwal ivi

TAVOLA ALFABETICA

Dei paesi e luoghi della Geografia antica, che si trovano in quest' opera.

Abdua 434
Abydos 472
Acarnania 469
Acheruntia *470
Aciris (fiume) *471
Adrianopoli 472
Aenaria Pithecusa 464
Aeoliae Vulcaniae 455
Aephaestias (isola) *482
Aethlia 266
Africa propria e Libia 571
Agatha 234
Agaunum 288
Aginum 228
Agrigentum 454
Albania 469 e 551
Alba 445
Alba Pompeja 258
Albanum 456
Albiga 235
Albis 290
Aletium *469
Alexandria 257 e 517
Algara *483
Almissium 447
Alternus 458
Amalphis 465
Amasea 514
Amathonta 521
Ambianum 182
Ammon 578
Amorgos (isola) 478
Anas (fiume) 389
Ancyre 514

Andegavum Pag. 207
Andes 435
Andros (isola) 479
Angelopolis * 466
Anicium 232
Anio (fiume) 444
Antioche 517
Antiparos (isola) 478
Antuerpia 243
Anxonum 658
Anxur 456
Appulum Asculum * 467
Aprutium 457
Apulia 448
Aquae-Sextiae 240
Aquae-Turbelicae 230
Aquisgranum 249
Aquitania 163
Arabiae 522
Arachosie 533
Arar (fiume) 174
Arausio 237
Araxes 499
Arelates 255
Aretium 264
Argentoratum 200
Aria 458 e 533
Ariane 532
Ariminum 440
Arpinum 463
Arupinum 433
Ascolum picenum 446
Arsinoe 521
Ascanius (lago) 512
Asia minore 511
Assiria 520
Assisium 452
Asta Pompeja 258
Astipilaea (isola) 481
Astragas * 480
Athenes 473
Athesis (fiume) 415
Athos (monte) 364
Atrebates 181
Audes 476
Aufidus * 465
Augusta Praetoria 256
Augusta-Auscorum 230
Augusta-Suessionum 188
Augusta-Taurinorum 257
Augusta-Trevirorum 251
Augusta-Vindelicorum 335
Augustodunum 214
Aurelianum 209
Aurunca 464
Autissiodorum Pag. 212
Avaricum 211
Avenio 237
Auximum 445
Babyloniae 520
Bactra 499
Bactriana ivi
Bagrada (fiume) 574
Baleares (isole) 398
Balneum regium 452
Barcino 394
Barium * 467
Barulum * 468
Bastarnes (popolo) 382
Baxanum 524
Belgica (la) 163
Bellovacum 222
Benacus (lago) 411
Beneventum * 465
Bergomum 419
Beraea 516
Beryte 518
Betica 388
Betis (fiume) 388 e 390
Bisidiae * 472
Bisuntio 215
Biterrae 234
Blesae 210
Bobbium 261
Bovianum 459
Bolonia 444
Bononia 181
Borystene (fiume) 70
Bosboro - Cimmerio 80
Bosforo di Tracia 465
Bretagna (la) 99
Brundusium * 469
Brutium 452
Burdigala 227
Bracenum 453
Brixia 427
Bugellas 256
Byzacene 574
Cabillonum 214
Cadomum 184
Cadurcum 229
Caesaraugusta 395
Cajeta 463
Calaris * 483
Caledonia 87
Calvium 463
Cameriuum 444
Campania felix 459
Cannae * 468
Cantabrigia 120

Caldea Pag. 520
Calcis 479
Cautauria 122
Canusium * 368
Caprea 451
Caramania 534
Carpathos (isola) 481
Carpentoracte 238
Carpum * 436
Cartagine 574
Cartagine nuova 398
Carysthus 479
Cassiterides (isole) 163
Castilio Stiverorum 435
Castrum Innui 453
Catalaunum 195
Catana * 477
Catatium * 472
Cathay 505
Celanum 458
Celti (popolo) 163
Celtiberi (popolo) 395
Celtica (la) 163
Cenomanum 206
Centumcellae 453
Ceos (isola) 478
Cephaledis * 477
Cerasonte 515
Ceraunia 521
Cesarea (Asia minore) 515
Cesarea (Africa) 574
Cesariena ivi
Chersonnese - Cimbrique 44
Chersonese - Taurique 80
Chinala (fiume) 574
Chios (isola) 481
Cimbri (popoli) 44
Cirthe 574
Civitas Austriae 423
Civitas ducalis 458
Claros (isola) 481
Clavarum 261
Clavasium 256
Clusium 510
Colchide 496
Colonia - Agrippina 250
Comacula 435
Confluentes 251
Consentia 452
Costantia 185
Cosyra (isola) * 482
Cotro * 474
Coptos 582
Corasmie 499
Corcyre 475
Corduba Pag. 397
Corinto (golfo) 447
Corisopitum 204
Corsica 265
Cos (isola) 481
Cotyaeum 514
Creta (isola) 474
Crathis (fiume) * 472
Cumes 450
Cupersanum * 468
Cusentia * 471
Cydonia 476
Cyrenaique 575
Cyrus (fiume) 496
Cyterea (isola) 476
Cytheron (monte) 472
Cythnos (isola) 478
Dacia 83
Damasco 417
Danaster (fiume) 382
Danubius , ossia Ister 290
Daunia 447
Delos (isola) 478
Delphes 477
Delta 581
Dertona 260
Diomedee (isole) 448
Ditteo (monte) 476
Divio 213
Dorobernum 122
Drangiane 533
Drepanum * 479
Duacum 179
Durius (fiume) 390
Dyrrachium 469
Eboracum 113
Ebrodunum 226
Ebroicae 186
Eburdes (isole) 96
Ecbatane 532
Edessa 519 e 520
Edumeni (popolo) 524
Egeo (mare) 465
Egina (isola) 478
Egitto 578
Eliberis 398
Elvire ivi
Embros (isola) 479
Engolisma 221
Epheso 612
Epidauro 474
Epiro 469
Eraclea * 471
Eridano (fiume) 410
Etiopia 595

Etna (monte) Pag. 410
Etruria 262
Eubea (isola) 479 e 480
Euride (stretto) ivi
Faliscae 453
Fanum-fortunae 443
Faventia 441
Felsina 438
Fermum picenum 445
Fesulae 263
Florentia 263
Formia 463
Forum Cornelii 439
Forum-Julii 240
Forum Livii 440
Forum-Sempronii 437
Forche-Caudine 452
Fucinus 447
Fulginae 452
Gades 397
Gallipolis *470 e 472
Garamantes (paesi dei) 585
Garumna (fiume) 173
Gaule 147
Gaulois (popoli) 163
Gaulos (isola) 456
Gedrosia 534
Genua 260
Germanicie 515
Germania (la) 147 e 289
Gesoriacum 181
Geti (li) popoli 83
Getulia 576
Giudea (la) 518
Gnossus 476
Gortyne ivi
Gratianopoli 226
Grecia grande 445
Grecia propria 472
Helicon (monte) 472
Hellesponte 465
Helicon (monte) 472
Heptanome 582
Heraclea 472
Heraclee (Asia minore) 514
Heraclee (Tracia) 472 e 473
Herculanum 448
Hieracum *472
Hiliopolis 518
Hippone 574
Hispalis 397
Hybernie 137
Hydrum (fiume) *469
Hydruntum ivi
Hypanis (fiume) 382
Hyrcania Pag. 531
Jadera 456
Iberia 493
Iberus (fiume) 389
Icaria (isola) 481
Iconium 515
Ida (monte) 476
Illyria 370
Imaus 496
Indus (fiume) 541
Insula Dioscurum (isola) 474
Interamnia 458
Intimilium 259
Invavum 358
Ios (isola) 476 e 477
Iperia *481
Ippona *474
Ister (fiume) 290
Italia 408
Ithaca 475
Japigia 448
Jaxartes (fiume) 496
Jerico 519
Joppe ivi
Juliobona - Vindobona 357
Julius Carnicus 423
Justinopolis 332
Juvavum 358
Labbana 519
Lacedemonia 474
Laodicea 514
Lapurdum 231
Lario (lago) 411
Latium 44
Latopoli 582
Laudunum 187
Lauretum 445
Lemnos (isola) 480
Lemovices 218
Leodium 248
Leptis 576
Lerus (isola) 481
Lesbos (isola) 480
Lethe (fiume) 476
Leucade 475
Liburni - Portus 448
Libya 571
Ligeris (fiume) 173
Liguria 258
Lilybea *479
Livis (fiume) 464
Londinum 121
Lucania *470
Luceria *467
Lugdunum 224

Lugdunum - Batavorum 155 e 156
Lusitania 389
Lybia 576
Lycopolia 583
Macartea 447
Madianiti (popolo) 524
Maeris (lago) 579
Manduvia * 469
Mangi 504
Mantinea 473
Mantua (Hispania) 395
Mantua (Italia) 434
Mareota 575
Marmarica ivi
Massageti (popolo) 498
Massapia 429
Massilia 238
Matisco 214
Matrona (fiume) 195
Maturia 259
Mauritania 571
Mazaris * 479
Media 532
Mediolanum 425
Medrama * 473
Melda 194
Melficta * 467
Melita 456
Melitene 515
Melodunum 193
Melos (isola) 477
Mesia inferiore 468
Mesia superiore 467
Mesopotamia 519
Messana * 476
Metac 198
Metapunto * 471
Miletum * 473
Modoetia 427
Mogontiacum 252
Mons Cassinus 461
Mons Flasconis 453
Mons regalis * 479
Mosa (fiume) 242
Mortaria 421
Mutina 436
Mytilene 480
Nannettes 202
Narbonese ivi
Narnia 452
Naxos (isola) 478
Neapolis (grande grecia) 448
Neapolis (palestina) 519
Nemausus 233
Neritum * 470
Netum Pag. * 477
Nicania * 474
Nicomedia 514
Nicopoli 470
Niniva 520
Nivernum 212
Noricum 289
Noviomagus 159
Novo-Comum 419
Nucerea Paganorum * 466
Nuceria 452
Nursia ivi
Numidia 571
Ortodorum 288
Oemodae (isole) 103
Olisippo 409
Olimpio (monte) 463
Olimpia 474
Ombria 443
Ophir 601
Opa (monte) 472
Oppidum * 473
Ostrogoti (popolo) 64
Ortonium 458
Oxonium 118
Oxus (fiume) 496
Pachinum 453
Padus (fiume) 411
Paestom * 466
Palaeocastrum ivi
Palus-Meotide 495
Pangea 471
Pannonia 289
Panormus * 478
Paphos 521
Parnasso (monte) 465
Paros (isola) 478
Partenope 459
Patavium 430
Patmos (isola) 481
Paxos (isola e città) 475
Pelion (monte) 472
Pella 470
Peloponeso 473
Pelorum 453
Penea (fiume) 472
Penea (lago) 473
Pentapole 517
Persia (la) 528
Persia propria 533
Persepoli ivi
Persi (popolo) 528
Perusia Augusta 451
Pesaurum 442
Petilia * 471

Petra	Pag. 524	Samothrace (isola)	Pag. 480
Petrocorium	228	Sardinia	455
Peucetia	448	Sarmazia Asiatica	494
Peucini (popolo)	381	Sarmazia Europea	67
Pharsale	472	Sassaris	* 483
Pholegandros (isola)	477	Scaldis (fiume)	242
Picenum	436	Scandinavia	37
Pictavium	217	Schytia	487
Pietas Julia	433	Schytia piccola	469
Pinarolium	257	Scillatium	* 472
Pindo (monte)	463	Scopelos (isola)	480
Pisarum	437	Scoti (popolo)	90
Pisae	264	Scylla	* 473
Pisello	434	Sebasta	514
Pistoria	264	Segodunum	229
Placentia	262	Segusium	257
Polignanum	* 468	Sena	265
Ponte-Eusino	465	Sena Gallica	437
Porto-Maone	399	Senogallia	443
Portus	453	Senones	213
Portus Delphinus	261	Sequana (fiume)	173
Portus Veneris	ivi	Sergianum	261
Portus-Venetus	431	Serioa	507
Possidonia	452	Seriphos (isola)	477
Potentia	* 470	Sextos (scoglio)	472
Praenestae	455	Sevinus (lago)	411
Pratum	264	Siberiua	* 474
Proconesos	513	Sicania	453
Proconsulare	574	Sicilia	ivi
Propontide (la)	465	Sidon	518
Ptolemaide	517	Sikinos (isola)	477
Puteoli	461	Singindunum	347
Reate	456	Siphnos (isola)	477
Recinetum	445	Sipontum	* 466
Regium Juiii	* 473	Sirmich	396
Regium Lepidi	436	Siris (fiume)	* 471
Remi	195	Skiros (isola)	479
Retia	273	Sogdiana	408
Rhedone	203	Sparta	474
Rhodi (isola)	229	Sphacteria (isola)	475
Rhodigium	436	Spoletum	451
Riphees (monti)	70	Stillus	472
Rithymna	476	Strongylum	* 471
Roma	444	Strophade (isole)	ivi
Roscianum	* 471	Stymphale (lago)	473
Rotomagum	183	Suevi (popolo)	56
Sabeeni	526	Sulmo	458
Sabini (popolo)	444	Surrentum	462
Salamina (isola)	478	Susa	533
Salernum	* 465	Susiana	ivi
Salmantica	394	Syena	583
Salodium	428	Syracusa	* 477
Samnium	458	Syros (isola)	479
Samos (isola)	481	Sybaris (fiume e città)	* 472
Samosate	515	Tadmor	517

Tanais (fiume) Pag. 70
Taprobana (isola) 553
Tarentum * 469
Tarragona 388
Tarsus 515
Tauromenium * 476
Teanum 463
Teate 458
Tempè (valle) 472
Tenedos (isola) 480
Tenos (isola) 479
Terra Hydruntina * 469
Terra Jordana * 472
Tessalia ivi
Tessalonica 470
Thasos (isola) 480
Thebaide 582
Thebes (Beotia) 473
Thebes (Thebaide) 582
Themaniti (popolo) 525
Thera (isola) 477
Thermae himerenses * 480
Therma selinuntiae ivi
Thermopyti 472
Thurium * 472
Thracia 471
Thulé 31
Tibur 454
Ticinum 426
Ticinus (fiume) 411
Tingis 573
Tingitana 572
Tolentinum 444
Toletum 396
Tolosa 235
Tomes 469
Trajectum 248
Trapezus 514
Trasimenus 411
Trecae 196
Tria o Vicus-Tria 260
Trinacria 453
Tripolis 517
Tripolitano Pag. 575
Troja 513
Trophea 473
Tranum * 468
Tullum Leucorum 199
Turoni 208
Tursium * 471
Tuscia 441
Tusculum 455
Tutela 219
Tyr 518
Ultrajectum 150
Urbinum 442
Urbs Vetus 451
Uria * 469
Usellio * 483
Utica 575
Vapincum 226
Vedinum 423
Velitrae 455
Venafrum 463
Venetiae 205
Venusia * 470
Verbanus 337
Vercellae 256
Vesuntio 215
Viader 334
Vicentia 424
Viesta * 467
Viglebanum 421
Vindelicia 289
Vindobona 357
Visigoti (popolo) 64
Visurgis 334
Viterbum 452
Volsinium ivi
Voltaterra 264
Zab 577
Zacinthe 475
Zaira (fiume) 569
Zalisca 495
Zeugitana 574

Fine della Tavola.

L 25. L. 18

Giuv. Crecorini

Bergamo.

Agosto 1820.

Settemb. 1820

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 062546954